FANEROGAME.

La flora fanerogamica veronese, per varietà e dovizia di forme, appena è inferiore, nella regione veneta, a quella ricchissima della provincia di Udine. Infatti l'ultimo censimento della vegetazione fanerogamica della zona botanica (anno 1868), dato dal *Catalogo delle piante vascolari del Veneto* compilato dai professori De Visiani e Saccardo, assegna alla provincia di Verona 1849 specie, numero sicurissimamente inferiore al vero, e 2311 a quella di Udine. Tale ricchezza di vegetazione ed in modo singolare le rare e belle specie che si annidano nel monte Baldo, attirarono in ogni epoca, puossi dire dalla intera Europa, l'attenzione dei botanici e fioristi, che o raccoglitori esperti, diligenti o fitografi sagaci, contribuirono efficacemente alla illustrazione botanica di questa privilegiata provincia del regno della vaga dea dei fiori. Durante il periodo denominato prelinneano, anteriormente, cioè, al secolo XVI, non consta alcun autore abbia di proposito trattato di piante veronesi. Pietro Andrea Mattioli nei *Commentari a Dioscoride* (anno 1565) e Luigi Squalermo detto l'Anguillara nell'opera *I semplici* (anno 1561) inserirono la descrizione di non poche specie veronesi. Ma il primo fiorista che *botanico consilio* si propose di visitare i dintorni di Verona ed il monte Baldo fu Francesco Calceolari che nel *Viaggio al monte Baldo* (anno 1566) oltre a 300 piante annotò, alcune nuove e rarissime, altre però inverosimili o dubbie. Mezzo secolo dopo, il semplicista Giovanni Pona ricalcando, per così dire, le orme lasciate da Calceolari, erborizza ripetutamente nelle vicinanze di Verona e nel suo *Monte Baldo descritto* nomina circa 700 specie, alcune, per fermo, problematiche, ma non poche o nuovissime o rare ed anche assai bene effigiate. Matteo de l'Obel da Lilla (1538-1616), Gaspare Bauhin da Basilea (1560-1624), Giacomo Zanoni (1615-1682) visitarono il monte Baldo, illustrando, i due primi specialmente, molte delle piante da essi rinvenute. Fra Fortunato da Rovigo (1639-1701), raccoglitore diligentissimo, impiegò la intera vita a preparare un erbario monumentale, il *Theatrum plantarum*, sventuratamente andato rovinato in occasione della piena d'Adige del 1882, ed, in calce all'ultimo dei sette volumi che lo componevano, v'avea scritto un elenco delle piante osservate e raccolte nel monte Baldo. Valentino Passerini, da ultimo, botanico in verità assai dappoco, descrive, in versi, le piante baldensi figurandosi di vederle in sogno. Delle piante fanerogame veronesi, dopo il 1700, qual più qual meno, trattarono: Pier Antonio Micheli fiorentino (1679-1737), Giulio Pontedera nato a Lonigo (1688-1758), il chirurgo Bartolomeo Martini di Sambonifacio (1720), e Giovanni Spada arciprete di Grezzana; ma a tutti sorvola, come aquila, Giovanni Francesco Segujer da Nimes (1703-1784), il quale chiude splendidamente, almeno per quì, l'era della botanica prelinneana. Il Segujer, negli anni durante i quali fu ospite di Scipione Maffei, percorse ripetutamente e minutamente l'intero agro veronese illustrandone magistralmente la flora nella classica opera *Plantae veronensis,* con la scoperta e la descrizione di specie nuove che effigiò in tavole accuratissime. Al nome glorioso del botanico francese vanno associati quelli più modesti di Cesare Moreni e Gaspare Bordoni, compagni spesso a lui nelle escursioni e raccoglitori diligentissimi. Pietro Arduino da Caprino veronese, assai caro al grande botanico di Upsala e seco lui in corrispondenza continua, coi suoi *Specimen* compare primo nella serie dei botanici linneani. Zenone Bongiovanni e Matteo Barbieri (1795), Girolamo Orti Manara (1807), I. N. Laicharding (1790), Antonio Turra vicentino (1736-1796), Gaspare de Sternberg di Praga (1803-1804), Lorenzo Monti (1817), per tacere di altri non pochi, cooperarono in qualche modo per la flora fanerogamica veronese e possono considerarsi come i precursori di Ciro Pollini (1782-1833) che, con fortunata audacia e raro ardimento, delineava magistralmente nella *Flora veronensis* non tanto la flora modesta di una regione relativamente piccola, quanto il *Prodromus* di quella della intera Italia settentrionale.

Dopo la pubblicazione della *Flora veronensis* (1821), comincia, per la storia della botanica veronese, l'era che può dirsi moderna. Da Federico Mayer di Fünfkircken († 1825), Alberto de Bracht di Praga († 1848), Carlo Kellner de Köllenstein († 1849), Maurizio Rainer di Gratz, Giuseppe Rocchetti di Legnago, Giuseppe Clementi, Francesco Fontana di Lazise, Carlo Tonini, Giorgio Bentham l'illustre monografo delle *lamiaceae,* Paolo Barbieri di Mantova, Francesco Facchini, Abramo Massalongo, Antonio Manganotti, ecc., ai tuttora viventi: Kerner, Huter, Porta, Rigo, Caro Massalongo, Agostino Goiran, Enrico Gelmi, ecc., un esercito di naturalisti con caldo amore si diede a perlustrare la classica stazione botanica rappresentata da questa Provincia, accrescendo considerevolmente in essa, o con l'analisi critica delle forme o con le ricerche pazienti ed erborizzazioni fatte razionalmente, il patrimonio e le ricchezze di Flora. Molti nomi di essi, sieno semplici collettori o fitografi, poco monta, perchè sempre vanno collegati ad una qualche scoperta, vengono ora, per ragione di brevità, quà omessi, ma però trovansi ricordati nelle flore di Antonio Bertoloni, di Filippo Parlatore, di Francesco Ambrosi, del barone Francesco Hausmann, di Giovanni Arcangeli, nel *Compendio della Flora Italiana* dei Cesati, Passerini, Gibelli ed in altre opere floristiche tanto italiane quanto straniere, ed, a titolo di onoranza e per onestà doverosa e per essere ossequenti ai giusti diritti della priorità nelle scoperte, verranno ripetuti nel corso di questo *Censimento delle piante fanerogame*, contenente la enumerazione od elenco di tutte le forme — specie o varietà o variazioni — che, spontanee od inselvatichite o sporadiche crescono oggidì nell'agro veronese e vennero raccolte od osservate vive dall'estensore del catalogo, nelle *stazioni* che saranno indicate. Alle piante non raccolte personalmente dall'autore di questo censimento nelle località che saranno indicate, verrà aggiunto il segno di certezza ! per indicare che egli vide esemplari provenienti da quelle stazioni. Ogni indicazione di pianta o di località o altro riconosciuta erronea, sebbene data da altri, è ommessa, ovvero accompagnata dal segno ? nel caso di dubbio. Per comodo degli studiosi, nella compilazione di questo Catalogo si è seguito l'ordine tenuto dal professore Giovanni Arcangeli nella seconda edizione del suo *Compendio della Flora Italiana*. Al nome delle specie che sono indicate da Ciro Pollini come viventi nel Veronese, si è fatto seguire il sinonimo Polliniano o per lo meno la sigla *Poll.*: l'assenza dell'uno ovvero dell'altra, significa che si tratta di specie scoperta ovvero descritta posteriormente alla pubblicazione della *Flora veronensis* e ciò nell'intendimento di mettere in evidenza quale sia stato il lavoro dei botanici che studiarono le fanerogame abitanti nell'agro veronese. Le figure non saranno citate che in alcuni casi speciali, ma in ogni caso gli studiosi o i dilettanti possono ricorrere alla *Iconographia florae italicae* d'Adriano Fiori e di Giulio Paoletti. Ai nomi *tecnici* delle piante, scritti in carattere grassetto, si fanno seguire i nomi *volgari* italiani in corsivo, in carattere tondo, e chiusi fra due lineette quelli in *vernacolo* veronese quali sono adoperati nel linguaggio parlato e che raccolti con diligenza ed avvedutezza costituiscono si può dire la *sintesi della*

botanica del popolo. Non pochi di questi nomi si trovano notati nel *Dizionario botanico veronese* del Monti, ovvero sparsi nelle opere di Segujer, di Pollini e d'altri scrittori veronesi: molti però furono direttamente raccolti, durante le escursioni botaniche attraverso alla Provincia, dal Goiran, compilatore del presente censimento, e questi ultimi sono contrassegnati con *asterisco*. In fine di ogni specie sono indicate l'epoca della fioritura e della fruttificazione, la durata del periodo vegetativo e qualche volta benanco gli usi più comuni ed immediati.

Divisio I. — GYNOSPERMAE.

Classis I. — GYNOSPERMEAE.

Familia I. — PINACEAE.

Tribus 1. — *Pineae*.

Pinus sylvestris Segu.; Poll. — *Pino comune*. - Pin, Pigno, Pignolar salvadego (Monti); Pin nero*, Mugo e Mughe*, in qualche punto della Valpantena e presso Breonio; Porche* sul monte Baldo ed attribuendo questa denominazione ai giovani rami anzichè alla pianta intera. Gli strobili sono chiamati pigne o pine e sui monti Lessini *Cotai*.

— β **pendula**.
Frequentissimo dalla regione collina a tutta la regione montana fra il confine vicentino ed il lago di Garda; penetra nella subalpina fra 1200 e 1300 metri di altitudine; si incontra più raramente nel piano; (Calc., Pona, Segu., Poll., Goir.). La var. β nel monte Baldo lungo la strada dai Masi a Spiazzi. — Albero e qualche volta frutice. Fiorisce in aprile e maggio: ordinariamente gli strobili solo nella primavera del terzo anno dalla loro comparsa sono maturi per la disseminazione. Il legno è adoperato come materiale da costruzione, come combustibile ecc.: la pianta è coltivata nei parchi e nei giardini unitamente a *P. halepensis* Mill. e *P. Picea* L., quest'ultimo chiamato in dialetto *Pignolar*.

P. nigricans Host.. — *P. austriaca* Höss. — Alla estrema punta meridionale del monte Baldo sopra Torri, S. Vigilio, Scaveaghe in Brè, la Cabianca ecc. (Rigo!, Goir.): introdotto ivi dal marchese Alessandro Carlotti, ora vi forma boschetti e *pinete* assai estese. In questi ultimi anni, con esito felicissimo ed a scopo di rimboschimento, è stato assai estesamente coltivato in valle di Caprino ed altrove. — Fiorisce in aprile e maggio.

P. Mugus Scop.; Poll. — *P. Pumilio* Haenke. — *Mugo*. - Pino salvadego*, Mugo, Mughi*, Mughe*, Muga,* Bugo*, Buga*, Bughe*. — Cresce abbondantemente nelle zone elevate (1200-2200 m.) nel monte Baldo, e nei monti Lessini, Posta, Campobrun, Zeola, Alba ecc. (Calc., Pona, Segu,, Poll., Goir.): nel versante occidentale del monte Baldo scende al disotto dei 1000 metri avvicinandosi alla forma corrispondente a *P. uncinata* Ram. — Fiorisce da maggio a luglio secondo l'altitudine delle stazioni.

P. Cembra L.; Poll. — Per testimonianza del Micheli e del Laicharding sembrerebbe che questa conifera una volta crescesse sul monte Baldo; oggidì è certo che la stessa non si rinviene né in questo monte, nè in alcun altro punto del territorio veronese, se pure non è coltivata in qualche parco: l'esemplare esistente nell'*Erbario Polliniano* proviene da *Val di Fassa!*

P. Larix L.; Poll. — *Larice*. - Larese (Segu.), Larzo, Arese, Ares, Areso. - Dalla zona della vite alla regione subalpina: nel monte Baldo, ma poco frequente, alla Ferrara, Artillon, ecc. (Goir.); più abbondante nel gruppo dei Lessini, fra l'Adige ed il confine vicentino, ora isolato e sporadico, altravolta aggruppato in boschetti come a S. Anna d'Alfaedo, Fosse, ecc. (Goir.). — La fioritura è in aprile e maggio.

P. Picea Duroi. — *P. Abies* L.; Poll. — *Pezzo, Abete rosso*. - Pezzo, Pezzi, Abete o Abeto rosso; - nel dialetto teutone della Giazza porta il nome di *Tanne* al singolare e *Tannan* al plurale, in alcuni documenti antichi è pure chiamato *Tande* (fratelli Cipolla).

— α **crassifolia**.

— β **tenuifolia**. — *P. baldensis* Zuccagni.

— γ **pendula**.
Albero, raramente frutice: le varietà α e β, sporadiche nel piano e nei colli, crescono in tutti i monti veronesi sino a raggiungere altitudini prossime a 1800 m.; la var. γ, al confine di monte Baldo col trentino e nei Lessini presso i Merli, le Scandole, Revolto (Goir.). — Fiorisce da marzo a giugno secondo la altitudine.

P. Abies Dur. — *P. Picea* L.; Poll. — *Abete bianco*. - Abete (Calc.), Abiete (Pona), Avezzo ed Avezzi (Poll.), Abete e Abeto bianco*, Daza e Daze (Segu.): - nei Lessini il nome di *Daze* si da più propriamente, anzichè alla intera pianta, ai rami distribuiti in giro da 3 a 5 attorno al tronco primario. — Albero o frutice abita nella zona montana e nella subalpina: raro nella parte più settentrionale del monte Baldo (Calc., Pona, Poll., Goir.), cresce abbondantemente nei Lessini (Goir.); e così lungo la salita dalla Valfredda alla Sega, fra questo luogo ed il passo di Rocca Pia, alla Veceta, Revolto, Spiazzoi, presso le Scandole ed Erbezzo ecc. ecc. — Fiorisce da aprile a giugno. È anche coltivato nei parchi e nei giardini.

Tribus 2. — *Cupressineae*.

Cupressus sempervirens L.; Poll. var. α. — *Cipresso*. - Pin, Pigno, Cipresso maschio, Zipresso, Arzipresso, Zipresso mascio.

— β **horizontalis** (Targ. Tozz.). — *C. sempervirens* var. β Poll. - Pigna, Pigno femina, Zipressa, Zipresso femina. - La specie e la varietà sono coltivati come piante ornamentali dal piano al monte e fatte selvatiche si osservano in parecchi punti della collina veronese: un individuo nato evidente *sponte sua* si trova in un muro sopra Montorio veronese, ed un secondo nella collina di Sona (Goir.). — Fiorisce da gennaio a marzo.

Thuja occidentalis L.; Poll. - Zipressina del Brasil (Monti), Tuia, Tuglia e Tuglie*. — Pianta americana adoperata per far siepi; frequentemente s'incontra quasi selvatica nella collina veronese nei pressi delle uccellaie in unione a *Iuniperus sabina*, p. e. al Maso: una pianta a Romagnano, nel luogo detto Vaso in una siepe di *Buxus sempervirens* (Goir.). — Fiorisce da febbraio a marzo.

Iuniperus communis L.; Poll. var. α. — *Ginepro*. - Ginevro, Zinevro, Zineoro, Zinevro mascio e Zinevro femina*, Zinevrela e Zinevrele*, e nel dialetto cimbro *Kranabit*.

— α **fruticosa**.

— β **arborea** Rchb.
La var. α, rara nella pianura, è comunissima in tutti i colli e monti sino alla regione subalpina: la var. β è sparsa qua e là, nel monte Baldo sopra Pazzone, nel monte Pastello, nel monte Bolca, in Val di Porro presso la contrada Capuzzo, nel vaio di monte Cucco verso la Valle di Squaranto, al Maso ecc. (Goir.). — Fiorisce da febbraio e marzo a maggio: le piccole bacche cominciano a maturare nell'estate o nell'autunno dell'anno seguente. Il Ginepro è appena adoperato come combustibile; si fa commercio delle bacche. Per antichissima costumanza nei giorni che precedono l'Epifania, i contadini e gli alpigiani scendono in città a smerciarvi fasci di Ginepro.

I. nana W.; *I. communis* var. *nana* Poll. - Zinevro e Zinevrele*.

— α **alpina** Clus.

— β **montana** Hsmn.
Fra 1200 e 2200 m. nel monte Baldo, nei Lessini, nei monti Posta, Campobrun, Zeola, Alba, ecc. (Goir.) tanto la var. α quanto la β, meno frequentemente la seconda; quest'ultima fu primieramente segnalata dal barone Heufler. — Fiorisce in maggio e giugno; matura le bacche nella stessa epoca del precedente.

I. sabina L.; Poll.: però l'esemplare esistente nell'*Erbario* proviene da Val Sugana!. — *Sabina*. - Sabina, Erba Sabina. - Nel monte Baldo in Tolghe (Francesco Fontana?): inselvatichito nel giardino Giusti in Verona, e nella collina al Tagliaferro presso Avesa, al Maso, a Romagnano (Goir.). — Fiorisce in aprile e maggio.

I. excelsa Bieb. — Un unico individuo alle estreme falde meridionali del monte Baldo in Brè (Rigo!) a testimonianza di piantagioni ivi fatte dal marchese Alessandro Carlotti. — Coltivasi estesamente nei parchi e nei giardini *I. virginiana*.

Tribus 3. — *Taxineae*.

Taxus baccata L.; Poll. — *Tasso, Albero della morte*. - Nasso, Nas, Tasso*, Asso*, Mazzacaval*: - i due ultimi nomi nei Lessini. — Frutice, più raramente albero, si incontra sparso qua e là dalla collina, Avesa, monte Larzano, Maso, alla regione montana e subalpina nel monte Baldo, (Calz., Pona, Segu., Poll., Goir.), Val di Canton sopra Malcesine, Acque Negre, le Fassole, Pian della Cenere, Valle dei Molini sotto all'Eremo dei ss. Benigno e Caro; e più copiosamente nei Lessini nella Valle di Squaranto, a Squarantelo ove è gigantesco, Giazza, Revolto, Velo, fra la Sega ed il Passo di Rocca pia, Valle dei Ronchi, Vaio dell'Anguilla (Goir.). — Fiorisce in primavera e sin dall'inverno se questo è mite; i frutti sono maturi in settembre ed ottobre: è coltivato assieme ad altre specie esotiche nei parchi e nei giardini.

Divisio II. — ANGIOSPERMAE.

Classis II. — MONOCOTILEAE.

Familia I. — POACEAE.

Tribus 1. — *Oryzeae*.

Oryza sativa L.; Poll. — *Riso*. - Riso.

— α **mutica**.

— β **aristata concolor**.

— γ **aristata discolor**.
Estesamente coltivato nella provincia veronese, il riso si incontra subspontaneo a breve distanza dalle risaie, e così a Centore, al Casino, Arcole, Belfiore, Isola della Scala ecc. (Goir.) — Si semina in aprile; fiorisce in giugno e luglio; giunge a maturità in settembre e ottobre. Sono coltivate nel veronese le varietà: nostrano, novarese od ostigliese, novarese spiga d'oro, bertone-chinese o mutico, colognese, giapponese barba bionda, giapponese barba nera, francone, puglione, gigante, corea. Il riso è frequentemente tormentato da una serie di malori che rispondono ai nomi di, ruggine, brucione, brusone, solone, selone, seccherecio, crollamento, crodatura, crollatura, costipazione, carbone, carbonchio, carolo, carolo bianco, carolo maggiore, carolo minore, biancone, bianchela, mal del gruppo, mal del nodo: tali malori derivano da una essenza fungosa, *Pleospora oryzae*. Il riso qualche volta è pure attaccato da un insetto del genere *Tryps*, in modo da simulare tutte le apparenze del vero *Carolo*.

O. clandestina Al. Br. — *Leersia oryzoides* Poll. - Asperela (Segu.), Asparela, Erba segalina*. — Luoghi umidi e fossi della pianura veronese; più parcamente nelle risaie (Goir.); al lago di Garda a Peschiera (Poll.), fra Riva e Torbole (Ambrosi). — Fiorisce da agosto ad ottobre: annua.

Tribus 2. — *Phalarideae*.

Phalaris canariensis L. — *Scagliola*: sul mercato con questo nome sono indicati i semi che si danno in cibo agli uccelli. — Accidentalmente nelle vie di Verona e dopo la inondazioue d'Adige nel 1882 lungo l'Adigetto presso i Capuccini vecchi (Goir.).

P. arundinacea L.; Poll. - Melina. -

— α **colorata** — *Baldingera colorata* Wett.

— β **virens**.

— γ **picta** L. — *Ph. arundinacea* var. β Poll. - Erba cordela, Cordelina. -
Le var. α e β abbondano lungo i corsi d'acqua, nelle risaie, nei fossi ecc. nella pianura e nell'Alto Agro Veronese, scompaiono nella collina: crescono copiosamente alle sponde del lago di Garda da Peschiera a Riva ed Arco (Fontana, Rigo, Ambrosi, Goiran). La var. γ è coltivata nei giardini; ma quasi inselvatichita si ritrova presso tutte le case rusticane in pianura e sui monti; e così sul monte Baldo al Santuario della Corona, alla Ferrara, Campedello e nei monti Lessini a Breonio, S. Anna d'Alfaedo, monte del Pastello, ecc. (Goir.). — Giugno-luglio: perenne.

Hierochloa australis R. et S.; — *Holcus odoratus* Poll.; *Holcus australis* Poll. - Cortelina*: denominazione attribuita a non poche *Poaceae*. — Luoghi rupestri e selvatici dell'Alto Agro Veronese, della riviera benacense, dei colli e dei monti sino alla regione subalpina (Segu., Poll., Rigo, Goir.) al di là dei 1000 metri di altitudine. — Febbraio-aprile: perenne.

Anthoxanthum odoratum L.; Poll. — *Paleino*. - Panocela. -

— α **pratense** Hackel. Forma typica.

— β **spica interrupta** Rchb.

— γ **spica lobata paniculata** Rchb.

— δ **villosum** Rchb.

— ε **longe aristatum** Celakowski.
Le forme α, β, γ, δ crescono copiosamente nei prati e nei pascoli sì del piano che dei colli e dei monti, nei quali s'innalzano sino alla regione subalpina ed alpina: la var. ε cresce colla forma tipica, ma si incontra di preferenza nel monte Baldo nelle valli alpine delle *busete*, delle *pietre* ecc. (2000 m.). (Goir.). — Fiorisce da aprile e maggio a settembre dipendentemente dalla altitudine: la radice, le foglie, la spiga comunicano gratissimo odore al fieno. Perenne.

Crypsis schoenoides Lam.; Poll.! — Rarissima nella bassa pianura veronese: una volta nei luoghi acquitrinosi presso Palù (Poll.), e nei fossi a Legnago (Tonini!), dove oggi molto probabilmente si cercherebbe invano. — Luglio-settembre: perenne.

Phleum alpinum L.; Poll. - Panocela. -

— β **commutatum** (Gaud.). — *Ph. alpinum* var. β Poll. exclus. syn. Host.!

— γ **pallens**.
Frequente nei pascoli elevati di tutti i monti veronesi fra 800 e 1800 m.: la var. β nei prati di Bolca, Vestena, S. Bartolomeo (Poll., A. Mass., Da Campo!); la var. γ nei monti Lessini agli Spiazzoi (Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

Ph. subalpinum Hackel in lit. — Ove il precedente e nella stessa epoca.

Ph. pratense L.; Poll. var. α.! — *Codolina*. - Formentina, Formentin, Panocela, Tavani, Erba spigarola*. -

— α **majus**. — *Ph. Bertolonii* Dc.

— β **minus**.

— γ **nodosum** L. — *Ph. pratense* var. β Poll.

— δ **nodosum** forma **altissimum** Bizzozero.

— ε **intermedium** Bouv.
Comunissimo nei prati e nei pascoli di tutta la Provincia dal piano alla zona montana più elevata nella quale si fonde con le due sottospecie precedenti; α nei luoghi pingui, umidi, ed al margine dei boschi; β nei luoghi secchi e lungo le vie; γ nei terreni compatti e magri nei dintorni di Verona (Goir.), nel

monte Baldo e nei Lessini (Segu., Poll., Goir.); δ nel monte Baldo presso la Ferrara e nei monti Lessini presso Camposilvano in luoghi umidi ed acquitrinosi (Goir.); ε al Basso Acquar fuori Verona. — Fiorisce in giugno e luglio nel piano e nei colli, in agosto e settembre nei luoghi elevati: perenne.

Ph. asperum Iacq.; Poll. — Frequente nei campi, sui muri, lungo le vie nella città e nei dintorni di Verona (Goir.); alle sponde del lago di Garda a Lazise (Fontana), a Riva ed Arco (Clementi). — Giugno-luglio: annuo.

Ph. Bohemeri Wibel; Poll.

— β **panicula elongata, ramosa** Parl.

— γ **panicula spiculis a** *Tylencho Phalaridis* **deformata.**

È frequentissimo nei luoghi sterili, nei campi e lungo le strade dell'Alto Agro Veronese, dal quale ascende a tutta la collina ed alla zona montana tanto nel monte Baldo quanto nei monti Lessini (Goir.); la var. β nel Bosco Mantico e nella collina veronese unitamente alla forma tipica (Goir.); la var. γ è una forma mostruosa, illustrata da Caro Massalongo, che si incontra nei pascoli del monte Tondo e del monte Gain nella Valpantena, al Castello di Montorio e sopra Quinzano (Goir.). — Giugno-luglio: perenne.

Ph. Michelii All.

— β **ambiguum** (Ten.).

Raro. Nel monte Baldo alle Murete, sengie di Valfredda, Altissimo di Nago (Goir.), e sopra S. Giacomo (Facchini): la var. β accidentalmente al margine del fossato e nelle macerie fuori porta Nuova di Verona (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

Alopecurus pratensis L.; Poll. — Una volta nei prati dei colli benacensi presso Lazise (Pollini, Fontana) ove è scomparso.

A. agrestis L.; Poll. — *Erba topina.* - Panocela, Spigarol* - nei monti Lessini.

— β **gracilis.**

— γ **macrostachios.**

— δ **serotinus.**

— ε **panicula sanguinea.**

— ζ **palea mutica** Bertol.

La forma tipica e le var. β e ε si incontrano copiosissime nei campi e fra le messi dalla pianura a tutta la zona montana: γ a Belfiore ed altri luoghi della pianura; δ è una forma autunnale che più specialmente cresce nella collina e nella zona montana; la var. ζ, rarissima, in Verona presso la Cavallerizza e tra le messi fuori porta Palio e porta Nuova (Goir.). — Da aprile a settembre secondo la altitudine: annua.

A. geniculatus L.; Poll. — *Strozza rane.*

— β **fulvus** (Sm.).

La specie e la varietà crescono nei luoghi acquitrinosi, dalla pianura alla zona subalpina (Goir.); così a Legnago (Rocchetti), Caldiero e Caldierino, valle di Zerpa, Belfiore, Albaredo, S. Michele, Campo Marzo e luoghi inondati dall'Adige a Verona, nella val d'Adige fra Ceraino e Peri e nel monte Baldo nella *pozza* di val Basiana (1000 m.) (Goir.). — Maggio-settembre: perenne.

A. utriculatus L.; Poll. — *Borsette.* - Borsete. -

— β **elongatus.**

— γ **gracilis.**

— δ **ruderalis.**

La specie è piuttosto rara e si incontra sparsa qua e là assieme alla var. β presso Verona fuori porta Vescovo (Seg.) e porta Vittoria (Goir.); a Lazise alle sponde del Garda (Pollini, Fontana, Rigo!); a Legnago (Tonini!); la var. γ in luoghi erbosi nel collegio agli Angeli in Verona e la δ sporadicamente per le vie della città di Verona e nelle macerie (Goir.) — Maggio-giugno: annua.

Coix Lacryma L. — *Lagrime di Giobbe.* - Lagrime di Giobe. - Originaria delle Indie Orientali, è coltivata nei giardini: qualche volta si incontra subspontanea, e così p. e. a Legnago (Rocchetti!), alle sponde del Garda (Rigo!), a Verona nelle macerie fuori Porta Nuova (Goir.). — Settembre-ottobre: perenne.

Zea Mays L.; Poll. — *Granturco.*

— α **praecox.** - Formenton, Polenta, Zaldo, Zalo: - *Panoce* le spighe femminili, *Cartozi* o *Scartozi* le spate che le avviluppano, *Mugoloti* o *Mocoli* i loro assi. Sono coltivate le razze Pignoleto, Gialoncino, Friulano.

— β **bimestris.** - Quarantin, Strepolin, Zinquantin.

— γ **hirta** Gilet et Magne.

— δ **criptosperma** Gilet et Magne.

— ε **rostrata** Gilet et Magne.

— ζ **polystachia** Gilet et Magne.

— η **rugosa** Gilet et Magne.

— ϑ **alba** Gilet et Magne.

— ι **rubra** Gilet et Magne.

— κ **varia** Gilet et Magne.

— λ **ramosa.**

— μ **variegata.**

— ν **nana** Hackel in exsicc!

— ο **monstrosa** — Poll. var. β.

La var. α, coltivata su vastissima scala, si incontra qualche volta subspontanea: la coltivazione si estende in altitudine sino a 1000 m. ed anche più; la β d'ordinario tiene posto, come secondo raccolto, nei terreni già sfruttati a frumento o segala; frequentemente si semina fitto e viene adoperato come foraggio; le γ-κ si incontrano qualche volta assieme alla forma tipica; λ bellissima, presso Quinzano; μ è coltivata nei giardini; ν nei luoghi inondati e al margine dei campi in Campo Marzo di Verona (Goir.); ο è sparsa qua e là. Annua.

Tribus 3. — *Seslerieae.*

Sesleria coerulea Ard.; Poll. var. α! - Erba cortelina*, Cortelina*.

— α **coerulea.** Forma typica.

— β **albida.** — *S. sphaerocephala* var. *thyrso albido* Rchb.

— γ **clorocephala.**

— δ **gracilis.**

— ε **angustifolia.**

— ζ **alpina.**

La specie cresce copiosa nei luoghi rupestri e selvatici dai rivoni d'Adige e dai colli alle zone più elevate dei monti: le var. β, ε, nel monte Baldo a Costabella; la δ alle falde di monte Baldo lungo il sentiero da Rivalta a Festa; la γ, rarissima, nel vaio di Squaranto; la ζ nelle cime più elevate del monte Baldo, del monte Posta, di Campobrun ecc. (Goir.). — Fiorisce da febbraio ad aprile nelle stazioni basse; da marzo a settembre, dipendentemente dalla altitudine, nelle elevate: perenne.

S. sphaerocephala Ard.

— α **coerulescens** Rchb.

— β **leucocephala** (Dc.).

— γ **elata.**

— δ **pumila.**

Rupi elevatissime nel monte Baldo e specialmente nelle valli alpine che ne solcano il versante occidentale (Manganotti!, Leybold, C. Mass., Goir.), e nei monti Posta, Campobrun, passo della Lora, Zeola, (C. Mass., Goir.), tanto la specie quanto le varietà. — Giugno-settembre: perenne.

S. disticha Pers. — Il Parlatore scrive di aver ricevuto questa specie dal Clementi che la avrebbe raccolta nella collina veronese: nel *Catalogo* Visiani e Saccardo è indicata " sulle rupi granitiche delle alpi veronesi ai confini del Tirolo „: ma *S. disticha* non è pianta da collina, e nel veronese rupi granitiche non esistono.

Tribus 4. — *Paniceae.*

Pennisetum longistylum Hochst. — Originario dell'Abissinia, è coltivato da alcuni anni come pianta ornamentale; si incontra qualche volta in Verona sporadico nei giardini e nelle macerie (Goir.).

Setaria verticillata P. B. — *Panicum verticillatum* Poll. — *Panicastrella.* - Pabio, Pavio, Panizola, Panocela*. -

— β **ambigua** (Guss.).

Comune nei prati, nei campi, lungo le vie, dal piano alla regione montana, p. e. Ferrara di monte Baldo: assai rara la var. β nella città, nei dintorni di Verona ed a Caprino (Goir.). — Estate-autunno: annua.

S. viridis P. B. — *Panicum viride* Poll. — *Panicastrella.* - Panizola, Panizela, Pabio, Pavio, Panocela*. -

— α **humilis.**

— β **major** — *Panicum viride majus* Gaud.

— γ **ramosa** — *S. viridis* β *nodiflora* Sacc.?

— δ **polystachia.**

— ε **vivipara** Bertol.

Comunissima nei campi, ecc.: le var. α e β dal piano alla zona montana; γ in Verona nel giardino Giusti, al Chievo ecc.; δ rarissima, nei monti Lessini sull'altipiano di Lotrago, ed in Verona nel cortile del R. Liceo; ε pure rara presso Tregnago alle Saline, sull'altipiano di Lotrago, in Verona (Goir.). — Estate-autunno: annua.

S. glauca P. B. — *Panicum glaucum* Poll. - Pabio, Panizola, Panozela, Panocela*. -

— β **vivipara.**

Frequentissima nei campi e lungo le strade dal piano alla zona montana: β rarissima; una sola volta in Verona fuori porta Palio (Venanzi, Rodegher, Goir.). — Estate-autunno: annua.

S. italica P. B. — *Panicum italicum* Poll. — *Panico.* - Panizo, Panocelon*. -

— β **germanica** (P. B.).

Nativa delle Indie orientali e della Nuova Olanda, la specie è coltivata assai estesamente, e si incontra qua e là quasi inselvatichita nel piano, p. e. presso Verona, e nella zona collina e montana, in valle dei Fineti presso Tregnago, in Bolca, presso Roverè di Velo (Goir.). — La var. β, quasi selvatica in luoghi aridi presso Mozzecane (Goir.). — Da luglio a settembre ed anche ottobre: annua.

Panicum Crus-galli L.; Poll. — *Panicastrella.* - Giavon, Meio palustre*, Panicastrel*. -

— α **muticum vel submuticum.**

— β **aristatum.**

— γ **pumilum.**

In tutta la Provincia, nelle risaie, nei fossi, nei terreni umidi, nei luoghi inondati, crescono copiossime tanto α che β dal piano alla zona montana, p. e. Arzarè, Corbiolo nei Lessini (Goir.); la γ in Verona nel Basso Acquar (Goir.). — Estate-autunno: annua.

P. capillare L. — Gli orticultori e le fioraie veronesi lo chiamano - Agrosti*, Spricht*. - Oriundo dell'America boreale e da tempo inselvatichito in diversi luoghi d'Europa, si coltiva da alcuni anni nei giardini di Verona, e comincia sporadico a comparire qua e là; Verona, Pigozzo in val di Squaranto, S. Pietro in Cariano in Valpolicella, sotto le Are in Valpantena, al Corno nell'Agro Veronese, nel monte Moscal, ecc. (Goir.). — Autunno. Annua.

P. miliaceum L. — *P. Milium* Poll. — *Miglio.* - Mejo, Megio. -

— β **melanocarpum.**

— γ **violaceum** Rchb.

Originario delle Indie orientali e coltivato nel veronese da epoca immemorabile, oramai è reso spontaneo, e copiosamente si incontra può dirsi ovunque nei campi, lungo le vie ecc. dal piano innalzandosi ai monti, e così nel monte Baldo alla Ferrara, nei monti Lessini al Cerro ecc.: la var. β qua e là e gregaria: la γ, rarissima, nel monte Serbaro verso la valle di Squaranto (Goir.). — Da luglio a settembre ed anche ottobre: annua.

Oplismenus undulatifolius R. et S. — Non fu sino ad oggi rinvenuto nel veronese; però cresce nei colli benacensi, p. e. a Gargnano nel bresciano di fronte a Castelletto di Brenzone (Rigo!), come anche nel confinante territorio vicentino (C. Mass.!).

Digitaria sanguinalis Scop.; Poll. — *Sanguinella.* - Spergola, Erba da mazi, Rampeghina* o Erba rampeghina; - le quali denominazioni valgono benanco per le due specie seguenti.

— α **genuina.**

— β **esculenta.** — *Panicum sanguinale* β *esculentum* Gaud.

— γ **ciliaris** (Balb. et Nocc., Dec.) non Koel. nec Retz. — *D. sanguinalis* var. β Bertol., Parl.

— δ **forma pumila mono-oligostachya.**

Comunissima ovunque, dal piano alla regione subalpina, nei campi, lungo le strade ecc.: la β di preferenza nei luoghi pingui; la γ rarissima nella Val d'Adige a Rivoli e nei dintorni di Verona e la δ in luoghi inondati a Verona, Ceraino (Goir.). — Estate-autunno: annua.

D. ciliaris Koel., non Nocc. et Balb. nec Dec. — Rarissima: luoghi erbosi in Campo Marzo di Verona (Goir.). — Estate-autunno: annua.

D. glabra R. et S.

— α **genuina.**

— β **polystachia.**

— γ **ambigua** Ces.

Non comune: α e β nei campi e lungo le strade dal piano ai monti; S. Michele, Centore, Verona, Stalavena di Valpantena, Tregnago, Ferrara di monte Baldo; γ rara lungo l'Adige (Goir.). — Estate-autunno: annua.

Tragus racemosus Hall. — *Lappago racemosa* Poll.! — Siti incolti e sterili, nei muri, lungo le vie in tutta la Provincia dal piano ai colli fra il Benaco ed il confine vicentino (Segu., Poll., Leybold, Rigo!, Goir.). — Luglio-ottobre: annua.

Tribus 5. — *Chlorideae.*

Cynodon dactylon Pers. — *Digitaria dactylon* Poll. — *Gramigna.* - Gramegna. -

— β **elegans.**

— γ **monstrosa.**

Volgare nei campi, lungo le vie ecc. dal piano ai monti: β in Campo Marzo di Verona (Goir.): la γ, abbraccia due forme, nelle quali ora le gemme ascellari delle foglie inserite presso la base del caule sono trasformate nel cecidio di *Lonchea lasiophthalma* Macq., ed altre volte l'estremità del culmo ovvero alcune gemme ascellari degenerano nel cecidio di una specie di *Isososma* (C. Mass.); nella valle d'Illasi, Tregnago Vico, Marcemigo, Legnago, Spredino, monte Gazo, le Are in Valpantena (C. Mass., Goir.). — Luglio-novembre: perenne.

Eleusine indica Gärtn.

— β **forma spicis** 1-2.

Osservata la prima volta in Verona nelle macerie appena fuori Porta Vittoria nel 1879 (Goir.); fu rinvenuta più recentemente entro la città, alla Venturina presso le Ferrazze (Rodegher!), a Vigasio (Rigo), a Quinto di Valpantena. — Luglio-ottobre: annua.

Tribus 6. — *Andropogoneae.*

Andropogon Ischaemum L. — *A. angustifolium* Poll. - Lopia, Lopie*, Lupia*. -

— β **rubricinctum** (Gandoger)!.

In tutta la Provincia dal piano sino alla zona montana nei pascoli secchi, lungo le vie ecc. — Estate-autunno: perenne.

Heteropogon Allionii R. et S. — Raro. Fra le rupi nei colli benacensi sopra Torri, scoperto da Gregorio Rigo!, ed a S. Vigilio (Goir.). Nel bacino del Benaco cresce inoltre al monte Brion presso Riva, a Gola, da Toscolano a Salò. — Luglio-settembre: perenne.

Chrysopogon Gryllus Trin. — *Andropogon Gryllus* Poll. — *Erba da spazzole.* — In alcuni luoghi infatti, p. e. nel veneto a Treviso, si fa uso delle radici di questa pianta per fare spazzole; pare che la pianta veronese, per prova fatta, poco si presti a questo ufficio.

— α **panicula purpurascente.**

— β **panicula flavescente.**

La α, che è la più comune, cresce copiosamente nei luoghi erbosi, dall'Alto Agro Veronese e dalla collina, spingendosi alla zona montana: Verona a S. Giovanni in valle e S. Zeno in monte, Bosco Mantico, Guastalla, Villafranca, Valeggio, Mizzole, Pigozzo,

Quinzano, colli Benacensi, Sirmione, Riva, falde del monte Baldo in valle di Caprino, ed a Brentino e Castello di Brentino (Segu., Poll., Fontana, Bracht, Ambr., Gelmi, Goir.): la β è più rara, e fu raccolta dal Tonini in monte Baldo! — Giugno-luglio: perenne.

Sorghum halepense Pers. — *Andropogon halepensis* Poll. — *Cannorecchia.* - Smilaze dolze e Smilaze nostrana (Poll.), Nalgastro, Malgastro*, Melgastro, Gramegnon, Gramegna*, Canestrel*, Canestrei*, Semenestrei* e Sumenestrei* (Caprino). -

— α **majus.**

— β **minus.** — *S. Schreberi* Ten.?

— γ **foliis variegatis.**

Luoghi coltivati, vigneti ecc. nella pianura, nei colli, nella regione montana ove cresce abbondantissimo; si incontra pure, ma più raro nella zona subalpina, p. e. in monte Baldo a Spiazzi nei campi seminati a *marzuolo*: la var. β qua e là assieme alle due precedenti (Goir.). — Giugno-ottobre: perenne.

S. vulgare Pers.; Poll. — *Saggina.* - Melga, Melga da scooli. -

— β **bicolor** (W.); Poll.

— γ **saccharatum** (Pers., Poll.). — *Saggina da granate.* - Melga, Melga da spazadore.

— δ **cernuum** (W., Poll.).

La specie e le varietà β e γ sono coltivate assai estesamente nella pianura, più raramente nella collina; la δ qualche volta per curiosità; ad essa è assai prossima la *Durra* dell'Abissinia che, con risultati negativi, si cercò di introdurre presso di noi. La specie si incontra quasi selvatica qua e là dal piano ai colli; Isola della Scala, S. Pancrazio, Quinzano, monte Gazo ecc. (Goir.). — Agosto-ottobre: annua.

Saccharum Ravennae L.; Poll. — *Cannella.* - Canelon. -

— α **spiculis niveis.**

— β **spiculis fuscescentibus.**

Cresce qua e là lungo l'Adige da Verona a Legnago ed oltre, e nella intera pianura veronese, al margine dei fossati, negli argini ecc. (Segu., Poll., Goir.) e presso Peschiera (Poll.); la var. β assieme alla forma tipica (Manganotti!). — Agosto-ottobre: perenne.

Tribus 7. — *Arundineae.*

Arundo Donax L.; Poll. — *Canna, Canna da rocche.* - Cana*, Cana comune o domestica o montana. -

— β **foliis variegatis.**

Non è certamente pianta indigena nostra; ma evidentemente introdotta presso di noi, e da epoca immemorabile, si incontra quasi fatta selvatica nella pianura, nell'Alto Agro Veronese, nei colli, nei monti più bassi: Verona, Corno, Marcellise, Pesina, Caprino, in Valsecca alta sopra Passone, Prun ecc. (Goir.); il Poll. la indica in *rupibus palustribus* presso il lago di Garda, e specialmente a l'Isola Lecchi, Gargnano, Salò; il Facchini sulle rupi del Ponale. La var. β è coltivata nei giardini (Menegazzoli). — Settembre-novembre: perenne.

Phragmites communis Trin. — *Arundo Phragmites* Poll. — *Canna da spazzole.* - Canel, Scoole, Canele*, Canelo*, Caneli*. -

— β **flavescens** Cust.

— γ **splendens** (Timb. Lag.).

— δ **alpina.**

— ε **nana.**

— ζ **repens** Zersi.

— η **foliis variegatis** Poll.

Luoghi palustri od inondati, fossi ecc. dal piano alla zona subalpina: β assieme alle specie; γ, piuttosto rara, in un fosso a Sandrà; δ ed ε in monte Baldo presso la Ferrara e le Moie; ζ nelle sabbie lungo l'Adige a Verona e Legnago (Goir.); la η, rarissima, presso Peschiera (Poll.), e lungo l'Adige sotto la Mambrota (Goir.). — Luglio-ottobre: perenne. Serve a parecchi usi, come a costrurre capanne, graticci ecc.

Tribus. 8. — *Agrostideae.*

Calamagrostis Sect. 1. *Epigejos* Kock. — **C. Epigejos** Roth. — *Arundo Epigejos* Poll. — Luoghi umidi e selvatici al piano e nei monti: lungo l'Adige presso Verona, nel vaio di Squaranto, nel monte Baldo in Piore, Creta, Murete, Gazo ed ai Lumini (Goir.); il Pollini la indica presso al Santuario della Corona. — Giugno-settembre: perenne.

C. litorea Dec. — *Arundo Calamagrostis* Poll.

— β **major** Parl.

Copiosissima a Verona, Ceraino, ecc. nelle sabbie lungo l'Adige, tanto la specie che la varietà. — Giugno-agosto: perenne.

C. lanceolata Roth. — Rara: rive dell'Adige oltre a Tombetta, ove fu scoperta dal chiarissimo A. Manganotti!. — Estate: perenne.

C. Halleriana Dec. — Rara: luoghi selvatici della regione alpina in monte Baldo p. e. valle delle *pietre*, coste dell'Artillon, val *dritta* ecc. (Goir.). — Agosto-settembre: perenne.

C. tenella Host β **alpina** (Host.). — Rara: nei luoghi selvatici rupestri e fra i frutici nella regione alpina in monte Baldo: p. e. coste dell'Artillon, val Vacara, val delle Buse, val delle Pietre ecc. (Goir.). — Agosto-settembre: perenne.

Sect. 2. *Deyeuxia* P. B. — **C. varia** Schrad (*sub Arundine*). — *Arundo sylvatica* Poll. pro parte?; *Deyeuxia varia* Kunth.

— α **typica.**

— β **montana** (Host.).

— γ **intermedia.**

— δ **spiculis variegatis.**

— ε **spiculis pallide virescentibus.**

Frequentissima nei luoghi rupestri e selvatici di tutti i monti veronesi dalla zona montana alla alpina (Seg., Mang., Ambr., C. Mass., Goir.); raramente nella collina, p. e. ai Molini sotto Spredino (Goir.); scende qualche volta anche nei luoghi bassi seguendo i corsi d'acqua, p. e. lungo l'Adige presso Verona. Le forme α-δ crescono promiscuamente: ε, rarissima, nel monte Baldo presso la Corona (Goir.). — Estate-autunno: perenne.

C. sylvatica Dec. — Rara: il Facchini la raccolse nella valle d'Avio in monte Baldo, nel quale il barone Hausmann la indica pure rinvenuta dal Leybold. — Luglio-settembre: perenne.

Agrostis Sect. 1. *Euagrostis* Gren. et Godr. — **A. alba** L. — *A. vulgaris* Poll. var. γ, δ. - Pinel*, nel monte Baldo; Carolo*, Caroli*, nei colli di Valpantena; Gramegna*, Agrosti*: - la ultima denominazione è stata recentemente introdotta nel vernacolo veronese dai giardinieri e dalle fioraie, e và attribuita non solo a diverse forme di questo genere, ma benanco a non poche specie dell'ordine delle poacee, adoperate per la confezione di corone e mazzi di fiori secchi. — In tutto il territorio veronese, estollendosi dal piano alle zone elevate di tutti i monti, lungo le vie, alle sponde dei fossi e lungo i corsi di acqua, nel letto disseccato dei torrenti, al margine dei campi, nei vigneti ecc. cresce questa specie così polimorfa: assieme alla forma tipica si incontrano, non di rado promiscue, le var. *pallens, flavescens, colorata, laxiflora, spiculis nonnullis aristatis, gigantea, prorepens, angustata, patula* (Goir.), inoltre:

— β **vivipara.** — *A. vulgaris* var. ε Poll.

— γ **pumila** Kunth non L.

La β, rarissima, fu raccolta nel monte Baldo alla Ferrara ed alle sponde del lago di Garda a Magugnano (Goir.): la γ fu rinvenuta una sol volta alla Ferrara (Goir.); in essa si sviluppa negli ovari una *Ustilaginea*, forse la stessa *Tilletia decipiens* (Pers.) Körn. che deturpa gli ovari della specie seguente. — Estate-autunno: perenne.

A. vulgaris Wither. — *A. vulgaris* Poll. var. α, β. - Pinel*, Carolo*, Caroli*, Gramigna*.

— α **vulgaris genuina** Rchb.

— β **pumila** L. — *A. vulgaris* Poll. var. γ.

Cresce ove la specie precedente e nella stessa epoca: la β con gli ovari deformati dalla *Tilletia decipiens* (Pers.) Körn., si rinviene nei pascoli elevati del monte Baldo e così: Tredespin, coste dell'Artillon, Acque negre, Valfredda, Ortigara, fra Cambrigar e la Ferrara ecc. (Goir., C. Mass.). — Perenne.

Sect. 2. *Trichodium* Mich. — **A. canina** L.; Poll.

— α **genuina.**

— β **pallida, spicularum colore stramineo** Rchb.

— γ **mutica** Gaud.

Meno frequente delle due specie precedenti, cresce di preferenza nei boschi, nei pascoli e luoghi selvatici delle zone montana e subalpina, nel monte Baldo, nei Lessini ecc.: però non manca nel piano, p. e. Campo Marzo di Verona, Bosco Mantico: le var. α e β si incontrano qualche volta in società: γ nel monte Baldo in Ime (Goir.). — Estate-autunno: perenne.

A. rupestris All. — *A. alpina* Poll.!

— α **procerior.**

— β **panicula elongata coarctata** Rchb.

— γ **panicula aurata subpatente** Rchb.

Rupi e pascoli elevatissimi nel monte Baldo: Altissimo di Nago (Poll., Hfl., Goir.), colma e Prà di Malcesine, colma e coste dell'Artillon, cima di val *dritta*, Sassetto, Mon Maor, Costabella, *busete*, Valgrande, valle delli *ossi* ecc. (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 3. *Apera* P. B. — **A. spica venti** L. Poll. — *Pennacchini.* — Non comune: fra le messi in Campo Marzo di Verona ed altrove nella Provincia (Segu.. Poll. Goir.). — Maggio-luglio: annua.

A. interrupta L. Poll. — Luoghi arenosi e secchi: Verona in Campo Marzo, nelle sabbie lungo l'Adige (Segu., Goir.), fuori Porta nuova lungo le strade ed al margine dei campi (Goir.), nella val d'Adige alla Chiusa (Poll.) e sotto Rivole (Goir.), a Salionze lungo le strade (Rigo!), a Lazise (Fontana!). — Maggio-luglio: annua.

Lagurus ovatus L. — Sporadico nei giardini, ove è coltivato per ornamento, e nelle macerie (Goir.). — Giugno-agosto: annuo.

Tribus 9. — *Stipeae.*

Stipa Calamagrostis Whlnb. — *Arundo speciosa* Poll.! — *Stuzzichella.* - Spighete* (nei Lessini), Sta 'n pè* (sulla riviera benacense). -

— β **spiculis purpurascentibus.**

Luoghi selvatici e rupestri fra altitudini di 100-1975 m. Rara al Varone presso Riva di Trento (Goir.); non comune nel monte Baldo, nella selva d'Avio (Poll.), lungo la strada da Brentino alla Corona (Poll. Goir.), sul monte s. Marco, ai Tessari, ad Incanale (Goir.); copiosa e frequentissima nel gruppo dei Lessini, a Galbana, Trapola, Pertica, Campostrin, Tambro, Zeola scendendo a Revolto, Giazza ecc., in s. Anna d'Alfaedo, monte Pastello, Cerro, monte Tregnago presso a Grezzana e così in vicinanza di Romagnano, al covolo di Pompeo, Spredino, nel vaio Sperzani, nella valle di Squaranto (Goir.), e da ultimo nella val d'Adige alla Chiusa, Ceraino, ecc. (Mang., Goir.), ed ai Lavini di Marco presso Rovereto (Leyb., Cobelli). La var. β alla Giazza e Revolto (Goir.). — Luglio-novembre: perenne.

S. pennata L.; Poll.! — *Lino delle fate.* - Scoli* o Stipa* la pianta, Piume o Penaci* la pannocchia. - Nelle fessure delle rupi e nei pascoli aridi e secchi specialmente della collina: rivoni d'Adige sotto Bosco Mantico ed oltre (Segu.), Garda (Poll.), S. Vigilio (Goir.) ecc., e così pure in tutti i colli veronesi, nella Valpantena ecc. (Poll., Mang., C. Mass., Goir.). — Maggio-luglio: perenne. Le pannocchie sono portate sul mercato per la confezione di mazzi, ecc.

Milium effusum L.; Poll. — Raro. Luoghi selvatici e boschivi della zona montana e subalpina; nel monte Baldo in val Borno (Rigo), Ortigara e selva d'Avio (Poll.), Ime e Noveza (Goir.), e nei Lessini, vaio dell'Anguilla (Goir.), Chiesanuova e Scandole (Poll., Goir.). — Maggio-agosto: perenne.

M. paradoxum L.; Poll.?? — Indicato, certamente per equivoco, da Ciro Pollini all'Ortigara di monte Baldo.

M. (*Piptatherum* P. B.) **multiflorum** Cav.; Poll. — Raro. Luoghi selvatici e rupestri, siepi, muri: nella val d'Adige alla Chiusa (Poll. Goir.); nel bacino del Garda a Sirmione, Scaveaghe e S. Vigilio (Goir.); al Varone (Goir.); al Ponale ed al monte Brione presso Riva (Facch.). — Estate-autunno: perenne.

Tribus 10. — *Aveneae.*

Corynephorus (*Aira* L.) **canescens** P. B. — Carlo Tonini nel *Tentamen Mantissae ad floram veronensem* scrive che questa poacea si offrì a lui in denso cespuglio in un campo sterile del Chievo; ove però, almeno sino ad oggi, non fu più ritrovata.

Aira caryophyllea L.

— β **anceps** Ces.

Questa poacea in unione alle due specie seguenti, colle quali frequentemente vive in società, sembra prediligere i depositi ed i terrazzamenti morenici: nell'Alto Agro Veronese presso una piccola palude nel luogo detto la Finella presso Guastalla, al Bovo ecc. (Goir.). — Maggio-giugno: annua.

A. capillaris Host. — *A. caryophyllea* Poll.! - *Nebbia.* -

— β **ambigua** auct. non D. Nrs.

È più frequente della precedente: nella valle di Caprino alle falde di monte Baldo (Poll.), e al dissopra di Gamberone ai piedi dei monti Cordaspina e S. Marco (Goir.), Bosco Mantico (Mang.!, Goir.), colline di Sommacampagna (Rigo!) ecc. — Maggio-giugno: annua.

A. ambigua D. Nrs. — Ove le precedenti, specialmente alla Finella ed a Bosco Mantico, e nella stessa epoca (Goir.).

Deschampsia P. B. Sect. 1. *Eudeschampsia* Gren. et Godr. — **D.** (*Aira* L.) **caespitosa** P. B. — *Aira caespitosa* Poll.!

— α **typica.**

— β **pallida** Koch.

— γ **filavescens.**

— δ **alpina** Gaud.

La forma tipica con le sue numerose variazioni e forme è sparsa sul suolo della intera Provincia veronese, dalla pianura alla zona alpina, nei luoghi umidi e sabbiosi, nei prati, nei pascoli, nelle paludi, lungo i ruscelli ecc. (Segu., Poll., Mang.!, Goir.): la var. β si incontra non di rado tanto nel piano come nei monti; p. e. in Verona lungo l'Adige e nel monte Baldo a Brentino, Ferrara, Noveza ecc. (Goir.): la γ in Valnasse nello stesso monte (Vittorio Pellegrini!): la var. δ cresce nelle zone più elevate del monte Baldo e dei Lessini (Goir.). — Giugno-ottobre: perenne.

Sect. 2. *Avenella* Bluff. et Fing. — **D.** (*Avenella* Parl.) **flexuosa** Trin. — *Aira flexuosa* Poll.!

— β **panicula contracta: spiculis intense violaceis.** — *Aira montana* All. non L.

La specie e la varietà crescono copiosamente nei pascoli e fra i frutici nelle zone più elevate del monte Baldo: Ortigara, Altissimo di Nago, valle delle *pietre*, Valgrande ecc. (Poll., Goir.): dei Lessini; Sparaver, Galbana, Malèra, Trapola ecc. (Goir.), e così pure in Campobrun, Posta ecc. (Poll., Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

Danthonia provincialis Dec.

— β **spiculis minoribus.**

Non comune. Presso il lago di Garda (Precht): nell'Alto Agro Veronese, in depositi morenici al bosco della *stanga* presso S. Lucia del Tione in quel di Guastalla veronese e nei pascoli di Bosco Mantico (Goir.); nel monte Baldo nei pascoli di Pravazar ed alle Moie della Ferrara (Goir.). La var. assieme alla forma tipica nelle stazioni di monte Baldo. — Maggio-settembre a seconda della altitudine: perenne.

D. (*Triodia* P. B.) **decumbens** Dec. — *Poa decumbens* Poll.!

— α **breviglumis** Hackel.

— β **longiglumis** Hackel.

— γ **oligostachya: spiculis** 1-3.

Dall'Alto Agro Veronese alla zona subalpina ed alpina: la var. *α*, che è rara, al bosco della *stanga* presso S. Lucia del Tione (Goir.) e nel monte Trezzolan (Tonini!): la var. *β* copiosissima nei pascoli e fra i frutici in monte Baldo (Goir.), Valfredda, Novezina, Noveza (e Poll.!), Lonza, Campedello, Ime, Prada ecc.; nei Lessini a S. Anna, Corno Mozzo, Maléra, Campegno ecc. (Goir.); da ultimo in Campobruno, Posta ecc. (Goir.). La var. *γ*, frequentemente con la *β* e negli stessi luoghi. — Maggio-settembre: perenne.

Ventenata avenacea Koel. — *Avena tenuis* Poll.. — Non comune in luoghi sterili ed aprici: a Roncà (Tonini!, Montini), e nel monte Calvarine (Poll.) al confine quasi con la Provincia di Vicenza; nel monte Tondo o Nero a cavaliere della Valpantena con la Valpolicella (Goir.); accidentalmente a Spiazzi in monte Baldo (Goir.). — Giugno-luglio: annua.

Avena Parl. Sect. 1. *Avenastrum* Koch. — **A. Parlatorei** Woods. tour. fl. — *A. sempervirens* Auct. non Vill. — Luoghi rupestri e selvatici del monte Baldo ove fu primieramente scoperta dai prof. Clementi e Manganotti: Coal Santo, Mon Maor, valle delle *pietre*, colma di Noveza, Noveza, val Losana, Prazagano, Cerbiol, Lavacci, la Ferrara (Goir.), fra 900-2000 m. di altitudine. — Giugno-settembre: perenne.

A. pubescens L. — *A. fallax* Poll.!, excl. omnib. syn.!

— *β* **lucida** (Bertol).

La forma tipica vegeta in tutti i prati e pascoli della zona montana e subalpina tanto nel monte Baldo, p. e. Valfredda, Pravazar, Naole, la Ferrara ecc. (Goir.): quanto nei Lessini a Selva di Progno, vaio del Falcone, Cerbiol, Carcereri ecc. (Goir.): la var. *β* scoperta per la prima volta da Roberto de Visiani presso la Ferrara di monte Baldo cresce promiscuamente alla specie. — Giugno-agosto: perenne.

A. amethystina Clar. — Rara: rupi e pascoli della zona alpina e subalpina; nel monte Baldo a s. Giacomo, ove fu primieramente raccolta dal Facchini che la comunicò al Koch, Valfredda e Naole (Goir.); nei Lessini alla Sega ed al Corno d'Aquilio (Goir.). — Giugno-agosto: perenne.

A. praeusta Rchb. — Rupi e pascoli elevati nel monte Baldo: Valfredda, Naole, Costabella, Mon Maor ecc. (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

A. pratensis L.; (Poll.). — Nel monte Baldo, ove la specie precedente; nei monti Lessini al Corno d'Aquilio (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 2. *Arenae genuinae* Koch. — **A. sterilis** L. — Frequente sui muri, nelle rupi e nei seminati nell'Alto Agro, nella collina veronese, alle sponde del lago di Garda, Verona, Peschiera, Quinzano, Stelle, Vendri, Pigozzo, monte Tondo (Goir.). — Maggio-giugno: annua.

A. Ludoviciana Durieu. — Rarissima: muri e rupi, a Verona, Pigozzo, Rivole, monte Ferzi sopra Onè presso Caprino e probabilmente altrove (Goir.). — Maggio-giugno: annua.

A. fatua L.; Poll. — *Avena, Vena selvatica.* - Venon, Avena o Vena salvega*; - nome attribuito benanco alle due specie precedenti nonchè alla seguente.

— *β* **hybrida** Koch.

Vegeta nei campi coltivati, fra le biade, nei vigneti in tutto il territorio della Provincia veronese, dal piano alla zona montana, nella quale diventa rara (Goir.): la *β* in monte Baldo, in mezzo al marzuolo, alle Fraine ed alla Ferrara (Goir.). — Da maggio a settembre secondo la altitudine: annua.

A. barbata Brot. — *A. hirsuta* Roth. — Frequentissima nei seminati, nei campi, sui muri e sui tetti, nelle rupi della intera Provincia dal piano sino a toccare la zona montana (Goir.). — Aprile-agosto: annua.

A. sativa L.; Poll. — *Vena.* - Vena, Biava, Avena*. -

— *β* **mutica.**

Coltivata dal piano a tutta la zona montana, e qua e là inselvatichita: colla specie, nei seminati, si incontrano frequentemente tanto la var. *β*, p. e. a Verona lungo l'Adige, e nel monte Baldo alla Ferrara, quanto altre forme o varietà o variazioni che dire si vogliano (Goir.). — Maggio-settembre: annua.

A. orientalis L.; Poll. - Avena d'Ungheria*. - Coltivata qualche volta, e quasi selvatica fra le messi: a Legnago, nei dintorni di Verona ecc. (Goir.). — Annua.

Arrhenatherum elatius Mert. et Koch. — *Holcus avenaceus* Poll. - Vena maggiore, Vena altissima, Altissimo*. -

— *α* **vulgare** Koch.

— *δ* **bulbosum** Gaud.

— *γ* **utriusque flosculi arista articulata** Bert.

La forma tipica, colle sue numerose variazioni, cresce dai dintorni di Verona fuori Porta Nuova, in luoghi selvatici, fra i frutici ecc., insino alla zona montana e subalpina: nel monte Baldo alla Ferrara, Cambrigar, Pravazar, Madonna della Neve ecc. (Poll., Facch., Goir.), alle falde del monte Pastello a Fumane (Goir.), nella valle d'Illasi a Tregnago (Caro Mass.) ed altrove; nei Lessini a Corbiol, nel vajo di Squaranto, Velo (Goir.): la var. *β*, citata pure da Segujer, alla Ferrara, Spiazzi, Pravazar, Naole in monte Baldo (Goir.): la *γ* a Spiazzi in monte Baldo (Goir.) e presso Tregnago (C. Mass.!). — Estate-autunno: perenne. È coltivato come foraggio.

Trisetum (*Arundo*; Spr., Poll.) **pygmaeum.** — *Arundo pygmaea* Spr., Poll.: *Avena pygmaea* Rchb. quoad pl. Spr., Poll. — Scoperto dal Gebhardt nel monte Baldo, ove invano sino ad oggi fu ricercato, è stato descritto dallo Sprengel e dal Pollini che ne diede benanco una figura nella sua flora (vol. I, tab. I, fig. 1): nella pianta del Pollini alcuni botanici hanno voluto vedere il *T. subspicatum* P. B., altri il *T. Cavanillesii* Trin. ossia *Avena Loeflingiana* Cav. Siccome queste due specie non crescono sicuramente nel monte Baldo, e d'altronde la *Arundo pygmaea* manca nell'*Erbario Polliniano*, così la pianta di Ciro Pollini viene riferita al genere *Trisetum* al quale sicuramente appartiene (Parl.), conservando alla stessa la denominazione specifica data dal creatore della specie.

T. flavescens P. B. — *Avena flavescens* Poll.!

— *α* **genuinum** Rchb.

— *β* **lutescens** Rchb.

— *γ* **variegatum** Rchb.

— *δ* **alpinum** Parl. — *Avena alpestris* (Dc.).

— *ε* **splendens** (Presl.). — *Varietas avenae flavescentis* Poll. mss. in herb.!

— *ζ* **spiculis maioribus.**

— *η* **pauciflorum** Sacc.

Nel prati e nei luoghi erbosi della intera Provincia, dal piano alla zona montana e subalpina, crescono frequentissime tanto la forma tipica, come le var. *β*, *γ*, *η*: sono rare la var. *δ*, nel monte Baldo alle Giare di Valbrutta (Goir.) e la var. *ζ* nei monti Lessini al Vallone (Goir.); la *ε* fu scoperta dal Pollini (a. 1811) in monte Baldo nei prati presso i Coltri, e gli esemplari veronesi esistenti nell'Erbario!, concordano esattamente coi siciliani avuti da Lojacono. — Maggio-settembre: perenne.

T. argenteum R. et S. — *Avena distichophylla* Poll.!

— *β* **parviflorum** Parl. — *Avena Rotae* De Not.

Rupi e pascoli elevatissimi delle alpi veronesi e fra le ghiaie di tutti i torrenti alpini. Nel monte Baldo lungo l'intera catena dall'Altissimo di Nago ai Colonei di Pesina (2200-1368 m.), scendendo nei due versanti a stazioni livellate a circa 900 m. p. e. alle Giare di Valbrutta presso Ferrara di monte Baldo ove cresce in unione alla specie precedente (Goir.): nei monti Lessini in Maléra, Trapola, Campobrun, Revolto ecc. (Goir.), S. Anna d'Alfaedo (936 m., Tonini!): eccezionalmente, dopo la piena d'Adige del 1882, comparve, appena fuori Verona, nelle sabbie depositate dal fiume alla rotta Fuini (Goir.). La var. *β*, rarissima, nel monte Baldo al Coal Santo (Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

Holcus lanatus L.; Poll. — *Bambagiona.* - Ventolana*; Semenestrei* a Caprino veronese. -

— *α* **genuinus.**

— *β* **panicula colorata.**

— *γ* **intermedius: arista hamata, glumas excedente.** — Comune nei prati, pascoli, siepi, al margine dei fossati, fra i virgulti ecc. in tutta la regione dalla pianura alla zona subalpina (Segu., Poll.!, Goir. ecc.): la var. *γ* è sparsa qua e là, ma di preferenza nelle stazioni colline e montane (Goir.). — Aprile-settembre: perenne.

H. mollis L.; Poll.? — Indicato da Pollini nel monte Baldo lungo la strada dei Lumini; ma sino ad oggi non fu rinvenuto nè in questo!, nè in alcun altro luogo della Provincia: del resto nell'Erbario Polliniano la scheda *H. mollis* è corretta in *H. lanatus*, e l'esemplare raccolto alla stazione ora citata spetta alla var. *γ* della specie precedente.

Melica Magnolii Gren. et Godr. — *M. ciliata* Poll. et auct. non L.

— *β* **panicula ramoso-lobata** Parl.

Comune in tutta la regione nei luoghi aridi, nelle ghiaie, sui muri, nelle fenditure delle rupi, lungo le strade, nelle siepi, dalla pianura alla zona montana (Segu., Poll.!, Ambr., Goir. ecc.); la var. qua e là assieme alla forma tipica. — Maggio-luglio: perenne.

M. nebrodensis Parl. — Scoperta in una siepe a Vendri in Valpantena (Goir.), probabilmente crescerà anche in altri punti. — Giugno: perenne.

M. uniflora Retz.; Poll. — Nei luoghi selvatici e rupestri delle zone collina e montana, più raramente in quelle più elevate: presso Arco (Perini); nel monte Baldo alla Corona (Poll.), sopra Avio (Gelmi), ai Dossioi (Facch.); ad Albizzano nei colli benacensi, Alcenago nella Valpantena, nella valle di Squaranto sopra la Rocchetta bassa (Goir.); nel monte Trezzolan (Tonini!). — Giugno-luglio: perenne.

M. nutans L.; Poll. — Luoghi boschivi, selvatici ed anche rupestri, ma piuttosto umidi, dall'Alto Agro Veronese alla zona alpina; però non può dirsi pianta volgare (Segu., Poll., Ambrosi, Hausmn., Goir.): così, p. e., nell'Alto Agro Veronese a Bosco Mantico (m. 82, Goir.), nel monte Baldo in Noveza (m. 1450, Goir.). — Dalla seconda metà di marzo ad agosto secondo la altitudine: perenne.

Tribus 11. — *Festuceae.*

Catabrosa aquatica P. B. — Il sig. Perini scrive che questa *poacea*, assai rara nell'Italia settentrionale, è stata trovata da lui nelle paludi circonvicine a Torbole, e presso le sponde settentrionali del Garda.

Glyceria acquatica Wahlb. — *Poa acquatica* Poll.! - Melina. -

— *β* **floribus viviparis** Poll.!

Fossi, paludi, corsi d'acqua ecc.: in tutta la pianura e nell'Agro Veronese (Segu., Poll., Goir.); alle sponde del lago di Garda, a Peschiera, Lazise ecc., Torbole (Goir., Font., Per.): la *β*, rarissima, fu raccolta da Pollini al Palù ed alla Bevilacqua. — Giugno-agosto: perenne.

G. plicata Fries. — *Poa fluitans* Poll. pro parte.

— *β* **microstachya.**

Fossi e luoghi paludosi dalla pianura e dall'Alto Agro Veronese alla regione montana e subalpina: e così, nel monte Baldo alla Ferrara, Pavazar, Basiana, Lonza ecc., nei Lessini a Roverè di Velo ecc. (Goir., C. Mass.!): la var. in monte Baldo ai Lumini ed in Valsecca (Goir.). — Maggio-settembre: perenne.

G. fluitans R. Br. — Rara, in unione colla precedente; nelle basse di S. Michele (Goir.), e probabilmente altrove.

G. loliacea Godr. — Rara: luoghi erbosi nei dintorni di Verona (Goir.). — Estate: perenne? È ritenuta una forma ibrida; **Festuca elatior × Lolium perenne.**

Sclerochloa dura P. B. — Rara: in Verona a Pradavalle e nello stradone S. Antonio, fuori porta Vescovo, a destra uscendo di città lungo la strada di circonvallazione, fuori porta Palio al margine di un fosso lungo l'antica strada per Croce Bianca (Goir.). — Aprile-giugno: annua.

S. rigida Panz. — *Poa rigida* Poll.! - Erba montagnola*.

— *β* **muralis** Todaro in exsic!

Luoghi sterili ed incolti, muri, rupi ecc. — Comunissima nella provincia, dal piano, dalla collina e dalle sponde del Garda, salendo alla zona montana (Segu., Poll., Font., Facch., Leyb., Goir.); il Pollini la indica nel monte Baldo presso Brentonico e la Corona. — La var. *β* nei muri e nelle rupi a Quinzano, nel colle delle Ungherine, Lubiara, Gamberone, Passone alle falde di monte Baldo (Goir.). — Estate: annua.

Pöa annua L.; Poll. var. *α*. - Erba per i gati*. -

— *β* **biennis.**

— *γ* **flavescens** Hsmn.

— *δ* **vivipara.**

Comunissima lungo le vie, nelle ortaglie ecc. dalla pianura alla zona subalpina, p. e. Ime in monte Baldo: la var. *β* al principio della primavera: la *γ* una volta sola nelle sabbie dell'Adige al Lazzaretto; la *δ*, rarissima, in luoghi inondati in Campomarzo di Verona (Goir.). — Gennaio-dicembre: annua e bienne!

P. supina Schrad. — *P. annua* var. *β* Poll. — Luoghi erbosi ed anche rupestri delle zone alpina e subalpina: nel monte Baldo in Cerbiol, Prazagano, Basiana, Ime, Valgrande; nei monti Lessini ai Trachi, Podesteria; in Campobrun ecc. (Goir.). — Aprile-settembre: perenne!

P. alpina L.; Poll. - Poniol*, Paniol*, Corteline*, Trussoli. -

— *β* **vivipara** L.; Poll.

— *γ* **badensis** (Haenk.).

— *δ* **minor** Koch. var. *γ*. — *P. laxa* Goir.!

Nelle rupi e nei pascoli elevati del monte Baldo, dei Lessini, dei monti Posta, Campobrun, Zeola ecc. (Seg., Poll.!, Ton.!, Mang.!, C. Mass.!, Goir. ecc.) si incontrano frequentissime tanto la forma tipica con le sue numerose variazioni, quanto la *β*: la var. *γ* qualche volta scende verso stazioni più basse seguendo il corso dei fiumi e dei torrenti, talchè fu raccolta nelle sabbie dell'Adige a Verona (Goir.): la var. *δ* non è infrequente e qualche volta cresce in prossimità della vera *P. minor* Gaud., e presenta una forma *vivipara* ed una seconda *flavescens*; nel monte Baldo al Sassetto, cima di val *dritta*, Artillon, Ime, ecc. e così pure al monte Posta (Goir.). — Maggio-settembre: perenne.

P. caesia Sm. (an potius *P. alpina γ intermedia* Ambr., *P. sclerocalamos* Facch.?) — Rara in monte Baldo in luoghi sassosi nelle valli alpine delle *pietre* e delle *buse* nonchè in Mon-maor (Goir., C. Mass.). — Agosto-ottobre: perenne.

P. bulbosa L.; Poll. var. *α*! - Poniol*, Paniol*, Corteline*, Trussoli*.

— *β* **vivipara** Koch.; Poll.

— *γ* **elata.**

La forma tipica e la forma *vivipara*, questa seconda più frequente della prima!, crescono copiosamente nei pascoli, prati, lungo le vie ecc. per tutta la Provincia dalla pianura alla zona montana e subalpina del monte Baldo, dei Lessini ecc.: la *β* elegantissima, ma rara, fuori porta S. Giorgio di Verona (Goir.). — Aprile-agosto dipendentemente dalla altitudine: perenne.

P. laxa Haenke?? — I sig. De Visiani e Saccardo, nel loro Catalogo, probabilmente sulla fede di autori che scrissero di piante venete, indicano questa specie vivente sulle cime elevate del monte Baldo; ma difficilmente potrà quivi rinvenirsi, essendo questa *poacea* ritenuta propria, esclusivamente, alle formazioni granitiche, delle quali nelle nostre prealpi non si ha traccia: anche noi ne abbiamo fatto ricerca sin dal 1870 dopo che consultammo il catalogo ora ricordato; e tanto sul monte Baldo, quanto sui monti Posta e Campobrun, raccogliemmo forme che riferimmo allora a *P. laxa* Haenke, ma che studi posteriori dimostrarono appartenere o alla *P. alpina* var. *minor* Koch, ovvero alla vera *P. minor* Gaud., come sentenziò l'illustre prof. E. Hackel al quale comunicammo i nostri esemplari.

P. minor Gaud. — Non rara nei pascoli e nelle rupi elevatissime di monte Baldo, colma di Valbrutta, al Telegrafo, cima di val *dritta*, Sassetto, Altissimo di Nago ecc. ed in tutte le valli alpine che ne solcano il fianco occidentale, e così pure nei monti Campobrun, Posta ecc. (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

P. pumila Host.? — Si riferisce a questa specie una *Poa* rinvenuta in monte Baldo nella valle alpina delle *pietre* (settembre 1873) dietro la descrizione che dà della stessa il Koch; ad ogni modo dubitativamente, non avendo avuto modo di esaminare esemplari autotipi della pianta dello Host. (Goir.).

P. violacea Bell. — *Festuca pilosa* Hall., Poll.; *F. poaeformis* Host., Poll. herb.!

— α **violacea.** Typica.

— β **variegata.** — *Festuca pilosa* α *genuina* Gren. et Godr.

— γ **flavescens.** — *Festuca pilosa* β *flavescens* Gren. et Godr.

Elegante *poacea* che cresce abbondantemente nei pascoli elevati dei monti veronesi: α nel monte Alba (Goir.); β nei monti Lessini presso Chiesanuova ecc. (Goir.) e nel monte Baldo nei prati ai Coltri e Pravazar (Poll.!), nei pascoli di Naole, Valfredda, Colonei ecc. (Goir.); la γ in quest'ultimo monte fra le rupi in Valfredda ed ai Colonei (Goir.). — Giugno-agosto: perenne.

P. compressa L.; Poll.!

— β **Langeana** Rchb.

— γ **panicula spadicea.**

— δ **spiculis aliquantulis viviparis.**

Nei luoghi aridi ed asciutti, nelle sabbie e ghiaie, lungo le vie, nei muri, sulle rupi ecc., la forma tipica assieme alle sue variazioni cresce copiosamente sul suolo della intera Provincia (Segu., Poll., Fontana, ecc.); e dalla bassa pianura e dall'Alto Agro Veronese sale ai colli ed ai monti tutti, nei quali ultimi raggiunge la zona subalpina (Goir.). La var. ε, rarissima, presso Verona lungo l'Adige: la γ in monte Baldo nella valle Basiana: la δ in luoghi innondati lungo l'Adige presso Verona. — Maggio-ottobre: perenne.

P. nemoralis L.; Poll.! — Rara in Campo marzo di Verona nelle sabbie depositate dall'Adige nel 1882 (Goir.); è più abbondante nella collina e cresce copiosissima in tutti i monti nei quali sale sino alla zona alpina nel monte Baldo, nei Lessini ecc. (Segu., Poll., Ton.!, Mang.!, C. Mass.!, Goir. ecc.). Nei luoghi selvatici boschivi e rupestri, nelle siepi, nei pascoli, sui muri, nelle ghiaie ecc. si incontrano le forme o varietà: *vulgaris, tenella, firmula, rigidula, coarctata, glauca variegata, flavescens, violacea, subuniflora, montana, oligostachya*, ed inoltre:

— β **spiculis 7-9 floris.**

— γ **nodis culmeis spongioso-cirrhosis** Gaud.

La β fu raccolta, ma rarissima, in monte Baldo alle Giare di Valbrutta (Goir.): nella γ il culmo al dissopra dei nodi presenta delle galle dovute alla *Hormomyia Poae* (Bosc.) Bergenst; Noveza di monte Baldo (Goir.), Campofontana (C. Mass.). — Estate-autunno: perenne.

P. pratensis L.; Poll.! — *Fienarola.* - Spighete*, Cortelina, Trussoli.

— α **typica.**

— β **latifolia** Rchb.

— γ **angustifolia** (L.).

— δ **strigosa** Rchb.

— ε **erytrostachya.**

— ζ **pallens.**

La forma tipica cresce copiosamente nei prati, pascoli, vie ecc. della intera Provincia dalla pianura alla zona subalpina (Segu., Poll. ecc.): la β lungo l'Adige: la γ, presso di noi rarissima, nella valle di Caprino (Poll.), nonchè alle falde orientali del monte Baldo al castello di Brentino (Goir.): δ e ζ in luoghi aridi presso Verona: ε fra le rupi nel colle delle Ungherine (Goir.). — Aprile-settembre: perenne.

P. trivialis L.; Poll.!

— β **vulgaris** Rchb.

— γ **colorata.**

— δ **multiflora** Rchb.

La forma tipica e la var. β crescono copiosissime nei prati e pascoli specialmente umidi, nei luoghi boschivi e selvatici della intera Provincia (Segu., Poll. ecc.), e dalla bassa pianura si spingono alle stazioni più elevate del monte Baldo, dei Lessini ecc.: la γ qua e là colla specie (Goir.): la δ, rara, fu raccolta nel monte Baldo alla punta del Telegrafo e nella valle delle *buse* fra 2200-2000 m. di altitudine. (Goir.) — Aprile-settembre: perenne.

Eragrostis pilosa P. B. — *Poa pilosa* Poll.! - Panizela*. - Specie eminentemente polimorfa: la forma tipica, con le innumerevoli variazioni o varietà, cresce nei campi coltivati, nelle aiuole dei giardini, al margine dei fossi, lungo le vie e le strade, tanto nei luoghi abitati come al di fuori ecc. (Segu., Poll., Font., Goir.); e si incontra dal piano alla collina e non manca nella zona montana, p. e. nel monte Baldo lungo la strada da Brentino alla Corona (Poll.) e da Caprino a Spiazzi (Goir.). — Luglio-ottobre: annua.

E. poaeoides P. B. — *Poa eragrostis* Poll.! - Panizela*. -

— β **congesta.**

— γ **pumila.**

— δ **intermedia.**

Nei campi coltivati, nei muri, lungo le vie, fra le macerie ecc. — La forma tipica segnalata primieramente a Pescantina (Poll.) e nei colli benacesi (Rigo!), è sparsa per tutta la Provincia dal piano alla zona montana; e così cresce a Villabella, Caldiero, Tregnago, Montorio, nella città di Verona e nei colli alle Are, a Rivole, Passone, Valsecca ecc. (Goir.): le var. β e γ presso Montorio, e la δ, che costituisce una forma intermediaria fra questa e la seguente, nelle piazze e vie di Verona. — Luglio-ottobre: annua.

E. major Host. — *Poa megastachya* Poll. — *Gramignone.* - Panizela*. -

— β **gigantea.**

Ove le due specie precedenti (Segu., Poll., Font., Goir. ecc.) e frequentemente in società con esse, dando probabilmente origine a delle forme ibride: la β in unione alla forma comune a Verona, Caldiero ecc. (Goir.). — Luglio-ottobre: annua.

Briza minor L.; Poll.? — *Gramen phalaroides minus locustis parvis, paniculis non expansis* Segu.? — Il Seguier scrive che questa *poacea* cresce nei pascoli della Valpantena presso Grezzana; ma la stessa non vive nè in questo, nè in qualunque altro punto del Veronese!, e secondo ogni probabilità, come opina anche il Pollini, la pianta del Seguier indica una delle forme della specie che segue.

B. media L.; Poll.! — *Tamburini.* - Paiola*, - nel monte Baldo.

— α **spiculis magnitudine media.**

— β **spiculis maioribus albicantibus vel variegatis.**

— γ **spiculis minoribus.**

— δ **spiculis ovalibus.**

— ε **panicula prolifera vel dimorpha.**

La specie cresce copiosamente nei prati, nei pascoli, nei luoghi selvatici della intera Provincia dal piano alla zona alpina (Segu., Poll., Font., Ambr., Goir. ecc.): la β più rara, assieme alla precedente, alla Ferrara, alla Lonza, in Novezina, Valfredda, Basiana in monte Baldo; presso Monteforte dell'Alpone, nella collina veronese presso Grezzana ecc.: la γ, non molto comune, qua e là in unione alle due precedenti, e ad essa è da assegnarsi la pianta di Seguier più sopra citata; ed invero presso le Stelle e Vendri in Valpantena furono raccolti esemplari che concordano benissimo colla frase superiormente ricordata: la var. δ, bellissima, nel vaio del Falcone nei Lessini: la ε è una forma mostruosa raccolta a Montecchio maggiore (Goir.). — Giugno-agosto: perenne.

B. maxima L.; Poll. — *Sonaglini.* - Tremolina, Erba tremolina. - È coltivata nei giardini come pianta ornamentale, e quindi qualche volta si incontra sporadica negli orti e nelle macerie: ad ogni modo Seguier la indica in Valpantena presso Grezzana, ove però oggidì certamente non cresce!

Dactylis glomerata L.; Poll.! — *Mazzolina.* - Mazadego*, Mazego*, Vergheta*, Spigheta*. -

— α **typica.**

— β **nutans** Hackel in exsicc.!

— γ **sepincola** Paolucci in exsicc.!

— δ **abbreviata** (Bernh.).

— ε **pratensis** Paolucci in exsicc.!

— ζ **hirsutissima.**

— η **amethystina.**

— ϑ **vivipara** Parl.

La forma tipica è volgarissima nei prati, nei pascoli, nelle siepi ecc. della intera Provincia dal piano alla zona subalpina (Segu., Poll., Font., Rocchetti! ecc.): le β e γ crescono assieme alla forma tipica nel monte Baldo alla Corona, alla Ferrara, in Noveza, ai Lumini, Valsecca, S. Marco ecc.: la δ nei prati e pascoli qua e là, p. e. a Verona lungo l'Adige, nel monte Baldo alle sue falde presso Brentino, alla Ferrara, in Noveza ecc.: ε presso Verona al Pestrino: ζ rarissima, nelle rupi sopra Quinzano: η lungo l'Adige in Verona; ϑ, rarissima, in monte Baldo presso le Fraine di sopra (Goir.). — Aprile-settembre: perenne.

Cynosurus cristatus L.; Poll.! — Nei prati della intera Provincia, dalla pianura e dai colli alla zona alpina di tutti i monti (Segu., Poll., Font., Masé!, Mang.!, Facch., Rigo! ecc.). — Maggio-settembre: perenne.

C. echinatus L.; Poll. — *Covetta, Ventolana.* — Al margine dei campi, nei seminati, nei luoghi sterili, lungo le vie ecc. ma certamente meno frequente di quello che fosse ai tempi di Segujer: nella pianura veronese presso il Vallone (Poll.) e Roverchiara (Poll., Tonini!); nella collina alla Mosella (Goir.); in Verona a piedi del palazzo Barbieri (Goir.); alle rive del Garda presso Castelletto di Brenzone (Rigo!) ed a Gola (Facch.). — Aprile-luglio: annua.

Koeleria Pers. Sect. 1. *Airocloa* Link. — **K. cristata** Pers.

— β **eriocaulis** Hackel in exsicc.!

Rupi e pascoli in tutti i monti veronesi, scendendo dalle maggiori altitudini sin quasi a toccare la pianura (C. Mass., Goir.): la var. β è rara nei pascoli elevati dei monti Lessini in unione alla var. b Parl. (Ambr., Goir.). — Giugno-settembre: perenne. — In questo luogo sarebbe forse da collocare *K. brevifolia* Reuter, alla quale sembrerebbe appartenere una forma che cresce nel monte Baldo nei pascoli di Novezina.

K. eriostachya Pancic (a. 1855). — *K. carniolica* Kerner (a. 1867); *K. cristata* β *cinerea* Goir.! — Nelle rupi e nei pascoli elevati dei monti, ma piuttosto rara: nel monte Lobia al confine del Veronese col Vicentino (Goir.); nei Lessini veronesi in Malèra (C. Mass.!); nel monte Baldo al Coal santo (Huter), Valbrutta, cima di Valdritta, Sassetto ecc. (Goir.). — Il Rev. Huter segnalò per il primo questa bella specie nella regione veneto-trentino ed è detto (*Oesterreichische Botanische Zeitschrift* ecc.) al Col santo in monte Baldo: ma invece di *Col santo* si deve leggere *Coal santo* (*Coal* corruzione di *Covolo* o riparo sotto rupe): sta però il fatto che molte carte per la stolta mania di mutare o italianizzare i nomi locali portano scritto invece di *Coal santo, Col santo,* monte, come è noto, situato nel distretto di Roveredo a sinistra dell'Adige. — Luglio-settembre: perenne.

K. gracilis Pers. — *K. cristata* auct. non Pers. — *Festuca cristata* Poll. fl. non herb! pro parte?

— β **intermedia:** forma accedens ad *K. cristatam.*

Nei pascoli aridi e secchi, nei vecchi muri, nelle rupi ecc. dalla bassa pianura alla zona subalpina, copiosissima: Valli grandi veronesi (Masè!), Bosco Mantico, dintorni di Verona e nella città stessa nei muri dell'Arena, in tutti i colli veronesi, nel monte Pastello, nei Lessini, nel monte Baldo nei pascoli ed in tutte le valli ecc. (Goir.): la β, copiosa nella collina ed in tutti i monti, è una forma intermediaria tra la specie di cui è parola e la vera *K. cristata.* Pochi esemplari di *K. gracilis* si trovano nell'erbario Polliniano ma mescolati ad altri di *Melica Magnolii!* — Giugno-agosto: perenne.

K. splendens Presl.? — Si riferisce, dubitativamente però, a questa specie, che è la *K. grandiflora* Bertol., una forma raccolta alle falde dei Lessini, ad autunno inoltrato, nel luogo detto Montesel nel monte Zovo (Goir.).

K. (*Lophochloa* Rchb.) **phleoides** Pers. — *Festuca cristata* Poll. ex herbario ejus!; fl. ver. esclu. nonn. syn. et icon. an pro parte?

— α **minor: typica.**

— β **major: panicula lobata.**

— γ **pusilla.**

Frequente nei prati, nei pascoli, nei muri, lungo le strade ecc. della pianura e dell'Agro Veronese: più rara ed a salti nella collina; rarissima nelle zone più elevate. La var. α è la più diffusa e cresce benanco nelle vie, nelle piazze, nelle mura di Verona e nel suo massimo anfiteatro: nella collina p. e. a Quinzano, Pigozzo ecc.; nel monte Pastello, nel monte Baldo in Noveza, stazione straordinariamente elevata per questa specie; il dottor Facchini la raccolse al nord di Limone nelle vicinanze del lago di Garda: la β assieme alla forma tipica, ma più rara, e così presso Tombetta, Castel d'Azzano e nella stazione ora ricordata del monte Baldo: la γ è una forma nana, frequentemente gregaria, propria dei luoghi secchi, ad esempio fuori Porta Nuova di Verona al *poligono* ecc. (Goir). La *K. phleoides* venne primieramente indicata nel monte Baldo dal Fleischer (*Flora* 1826 p. 83): posteriormente il Barone Hausmann esternò un qualche dubbio sulla presenza di questa poacea su quel monte (*Fl. von Tir.* 1852 p. 979); le ricerche odierne pertanto escludono tale dubbio in via assoluta e confermano la scoperta del Fleischer. Siccome *K. phleoides* non alligna nel Trentino (Ambr., Gelmi) così le stazioni a nord di Limone, nel Baldo, nel Pastello, danno in questa regione le coordinate per tre punti della linea che ne segna a nord il limite di vegetazione. — Giugno-settembre: annua.

Molinia coerulea Much. — *Melica coerulea* Poll.! - Lupia*, Lopia*.

— α **minor** Schrank. — *Melica coerulea* α *minor* Poll.!

— β **arundinacea** Schrank. — *Melica coerulea* β *major* Poll.!

— γ **arundinacea panicula flavescente.**

Crescono abbondantemente sul suolo della intera Provincia, dalla bassa pianura alla zona subalpina, tanto la var. α quanto la β (Segu., Moreni, Poll., Goir. ecc.), nei luoghi umidi e torbosi, al margine dei fossati, lungo i torrenti, nei luoghi selvatici e boschivi: in modo speciale la var. β a Peschiera (Poll.), Colà (Segu.); Caldiero, nei boschetti lungo l'Adige al Casino ove assume proporzioni gigantesche, a Spredino nel vaio Sperzoai, nei boschi e colline presso Avesa, alle falde del monte Baldo presso Brentino, Rivole, le Zuane ecc. (Goir.): la γ a Vacaldo presso Vigasio. — Luglio-ottobre: perenne. Le radici, della var. *arundinacea* più particolarmente, come aveva notato lo Host, sono lungamente repenti: fra gli anni 1870 e 1876 speculatori francesi ne facevano larga incetta e dopo averle fatte seccare, le mettevano in commercio sotto il nome di *chiendent*, sebbene questa denominazione presso i francesi indichi specie affatto diverse dalla *M. coerulea* e cioè: *Phalaris arundinacea, Cynodon dactylon, Agropyrum repens.*

M. (*Diplachne* P. B.) **serotina** M. et K. — *Festuca serotina* Poll.; *Gramen loliaceum serotinum panicula expansa* Segu. pl. Ver. III, cum. ic. t. 3, f. 2.

— β **monstrosa.**

Comune nei luoghi aridi e secchi, lungo le vie, muri, nelle rupi ecc. della intera Provincia, dal piano alla zona montana, e così fra i ciottoli a Tombetta, Tomba, S. Lucia, in Verona alla Fontana del ferro (Segu.) e, fuori porta S. Giorgio, nei fossi e nelle rupi; a Grezzana, Romagnano, monte Porcile, ecc.; nella valle d'Adige alla Chiusa, Ceraino, Rivole; a Castelletto di Bren-

zone, Marniga ecc. presso il Garda (Goir.); nel monte Baldo in Piore e presso la *pozza Ferrera* sopra Brentonico (Poll., Goir.): e la γ, orma, colle estremità del culmo deturpate dal cecidio gemmiforme di una specie di *Isosoma* (C. Mass.), a Vico presso Tregnago (C. Mass.), a Castelletto di Brenzone, a Piore di monte Baldo e presso Grezzana (Goir.). — Settembre-ottobre: perenne.

Festuca L. excl. sp.; E. Hackel *Monographia Festucarum Europaearum*. — Nella compilazione dell'elenco delle forme veronesi appartenenti al genere *Festuca*, si sono seguiti l'ordine ed il modo di distribuzione addottati dal signor E. Hackel nella classica sua monografia, conservandone la numerazione ed i segni: sono ricordate esclusivamente le forme per le quali non si ha dubbio alcuno di determinazione, e che per la maggior parte sono state rivedute ed annotate da l'illustre Prof. di St. Poelten.

Sect. I ***Ovinae*** Fr. — Spec. 1. — **F. ovina** L. sens. ampliss.

Subsp. I. *eu-ovina*.

Var. (1) **capillata.** — *F. Capillata* Lam.; *F. ovina* β *spiculis muticis* Poll. viag. — Pascoli, luoghi selvatici e rupestri dei monti e anche della collina; nel monte Baldo: alla Corona (Poll.), Pozza Galletto, Cordaspina, S. Marco ecc.; nei monti Lessini presso ai Trachi ecc. (Goir.); nei dintorni di Verona (Poll. herb. !). Non comune.

Var. (4) **duriuscula.**

Subvar. *α gracilior* — *F. duriuscula* var. δ Poll. excl. syn. — Pascoli aridi e rupi dal piano e dalla collina alla zona subalpina (Goir.).

Subvar. *β genuina.* — *F. duriuscula* Godr.; *F. duriuscula α, β, ζ* Poll. ex part. excl. syn. — Comunissima nei prati, nei pascoli ecc. dalla pianura alla zona alpina, con le forme *F. longearistata* Hack., *F. curvula* (Gaud)., *F. longifolia* (Thuill.) (Goir.).

Subvar. *γ villosa* — *F. ovina* β *villosa* Schrad; *F. duriuscula* var. ε Poll. ex parte? — Assieme alla precedente: Verona lungo l'Adige, sul monte Baldo nei pascoli di Pravazar ecc.

Subvar. *δ trachyphylla.* — Rarissima: presso al lago di Garda a Riva (ex Hackel), nel monte Baldo e nei Lessini (Goir.).

Subvar. *η crassifolia.* — In unione alle sottovarietà α e β, ma meno frequente.

Var. (6) **glauca.**

Subvar. *γ pallens* — *F. pallens* Host.; *F. duriuscula* var. γ Poll. ex parte et excl. nonn. syn.? — Pascoli secchi nei dintorni di Verona, come al Bosco Mantico ecc.; e nel monte Baldo alla Corona ecc., e nei Lessini a s. Anna d'Alfaedo, Cona, ecc. (Goir.).

(Var.) **vivipara.** — Trovata una sola volta (giugno 1876) in un muro alle falde del monte Baldo sopra Pazzone (Goir.).

Subsp. IV. *sulcata.*

Var. 1. (9) **valesiaca** Koch. — *F. valesiaca* Schleich; *F. duriuscula* var. γ Poll. ex parte et excl. nonn. syn.? — Comunissima dal piano ai monti, nei pascoli e nelle rupi: Bosco Mantico, Avesa, Quinzano, colle delle Ungherine, Maso, nei Lessini, nel monte Pastello, nel monte Baldo, nella val d'Adige (sino a Botzen, *Hackel*) ecc. (Goir.).

Var. 5. (13) **genuina.**

Subvar. *α typica.* — *F. duriuscula* Host; *F. duriuscula, α, β, ζ* Poll. ex parte? — Rupi e pascoli in tutti i monti veronesi e nei confinanti trentini e vicentini: dalle zone elevate scende alla collina e tocca la pianura, p. e. nei dintorni di Verona (Goir.).

Subvar. *β barbulata.* — *F. rupicola* Heuff. — In monte Baldo nei pascoli di Pravazar (Goir.).

Subvar. *γ hirsuta.* — *F. hirsuta* Host.; *F. duriuscula* ε Poll. ex parte. — Rupi e pascoli nel monte Baldo a Cordaspina, Valfredda ecc. (Goir.).

Subvar. *δ hispida.* — Assieme alla α (Goir.).

Subvar. *ε glaucantha.* — Assieme alla α (Goir.).

Subvar. *ζ saxatilis.* — Assieme alla α (Goir.).

A queste sono da aggiungersi altre forme, le quali corrispondono a campioni baldensi dal Goiran comunicati al signor Hackel e da questi determinati nel modo che segue:

(a) **F. sulcata** Hack. var. **tenuifolia.** — Monte Baldo: rupi e muri agli Spiazzi (Goir.).

(b) **F. sulcata** Hack. var. **longearistata.** — Monte Baldo: pascoli di Pravazar (Goir.)

(c) **F. sulcata** Hack. subvar. *laevifolia.* — Monte Baldo: pascoli e rupi all'Artillon. (Goir.). — Le specie, varietà, forme ecc. qui elencate sono perenni e ricevono la denominazione collettiva di *Erbe:* a seconda dell'andamento delle stagioni e della altitudine delle corrispondenti stazioni sono in vegetazione da aprile ad ottobre.

Subsp. VIII. *alpina.* — *F. alpina* Suter; *F. Halleri* Poll. quoad plantam veronensem!; Vis. et Sacc. cat. — Pascoli e rupi elevatissime nel monte Baldo dall'Altissimo di Nago a Costabella scendendo qualche volta a stazioni più basse tanto sul versante occidentale quanto sull'orientale; nei monti Lessini, Posta, Campobrun, Zeola, Alba (Poll.!, Goir.): alcuni esemplari raccolti in monte Baldo alla cima di Valdritta, Sassetto ecc. (forma *pollicaris*) sono assai prossimi a *F. Halleri*, la quale sinora non fu raccolta nelle alpi veronesi. — Luglio-settembre: perenne.

Spec. 10. **F. rubra** L. sens. ampliss.

Subsp. I. *heterophylla.* — *F. heterophylla* Lam.

Subvar. *α typica.* — Nei boschi, nei pascoli ecc., dall'alta pianura veronese alla zona alpina: bosco Mantico; nei fossi della città fuori Porta Vescovo; nei boschetti sopra Avesa e presso Montecchio; nel monte Baldo alla Corona, Prazagano, Ortigara, Val Vaccara, Val delle Buse, ecc.; nei Lessini nei vai di Squaranto e dell'Anguilla, presso Chiesanuova ecc.

Subvar. *β lejophylla.* — Luoghi erbosi nelle basse di S. Michele presso Verona.

Subvar. *γ vulpioides.* — Pascoli di monte Tondo ed altrove assieme alla var. *α.*

Subvar. *δ puberula* Parl. — Pascoli del bosco Mantico. Giugno-settembre: perenne (Goir.).

Subsp. II. *violacea.*

Var. 1. **genuina.**

Subvar. *α typica.* — *F. violacea.* Schleich ap. Gaud.; *F. ovina* Poll. ex herb. ejus!; *F. duriuscula* ζ Poll. ex parte? — Nei pascoli elevati delle Alpi Veronesi: nel monte Baldo a Costabella, Valfredda, colma di Valbrutta, del Bastion, di Noveza ecc. (Poll.!, Rigo!, Goir.); nei monti Posta e Campobrun ecc. (Goir.). Non comune: giugno-luglio: perenne.

Var. 3. **nigricans.** — *F. nigrescens* Gaud. — Nel monte Baldo, pascoli dell'Altissimo di Nago ed altrove.

Subsp. IV. *eu-rubra.*

Var. 1. (6) **genuina.**

Subvar. *α vulgaris.* — *F. rubra* L. — Sparsa per tutto il territorio dai dintorni di Verona alla zona alpina nei luoghi sabbiosi, sassosi e selvatici: Verona, nelle sabbie lungo l'Adige e fuori *Porta Nuova* nei pascoli secchi e magri; colle delle Ungherine; nelle colline di Quinzano ed al Maso; Valfredda in monte Baldo; Chiesanuova, Erbezzo ecc. nei Lessini. Insieme alla tipica crescono benanco le forme *pascua* e *nemoralis* Anders. al colle delle Ungherine; *vivipara* nei luoghi inondati dall'Adige alla *Rotta Fuini* (giugno 1883); *macra-paucispiculata* nelle sabbie dell'Adige (Goir.).

Subvar. *β grandiflora,* — *F. rubra diversifolia* β Gaud. — Non comune: fra i frutici e nelle rupi a Quinzano e al Maso. La forma *alpina* (*F. rubra c. alpina* Parl.) nei monti Lessini presso Chiesanova (Goir.).

Subvar. *ε barbata.* — *F. barbata* Schrank. — Insieme alla *α* nei boschetti presso Chiesanova (Goir.).

Var. 4. (9) **Fallax.** — *F. Fallax* Thuill. — Luoghi selvatici nel monte Baldo alla Corona, Valfredda, Ortigara, Val Vaccara ecc. ecc. in unione ad una sotto varietà — subvar. *longearistata* Hack. in lit., — ed alla forma *alpestris* (*F. nigrescens* Lam.). — Ciro Pollini ha considerato come varietà o forme della sua *F. duriuscula, F. heterophylla, F. rubra, F. fallax:* esemplari raccolti nel monte Baldo che si conservano nel suo Erbario col nome di *Festuca glauca,* non lasciano dubbio alcuno a tale riguardo!

Sect. II. ***Bovinae*** Fr. — Spec. 12. — **F. elatior** L. sens. ampl.

Subsp. I. *pratensis.*

Var. 1. **genuina.**

Subvar. *α typica.* — *F. elatior* L.; *F. pratensis* Huds.; Poll. — *Paleo.* — Erba lunga*. — Prati e pascoli dal piano alla zona subalpina, p. e. nel monte Baldo in Ime, alla Ferrara, ecc: alcune forme sembrano avvicinarsi alla var. *intermedia* Hack. (Goir.). — Aprile-settembre: perenne.

Subvar. *β pseudololiacea.* — *F. pseudololiacea* Fr. — Ove la precedente (Goir.).

Subsp. II. *arundinacea.*

Var. 1. (4) **genuina.**

Subvar. *α vulgaris.* — *F. arundinacea* Schreb.; Poll. — Al margine dei fossi e delle risaie, lungo i corsi di acqua, nei luoghi umidi, dalla pianura alla zona montana e subalpina, p. e. nel monte Baldo alla Ferrara; nella valle d'Illasi a Badia Calavena: nella bassa pianura si incontra una forma *aristata!* (Goir.) — Maggio-ottobre: perenne.

Subvar. *ε subalpina.* — Nel monte Baldo ai Colonei, alla Ferrara nel letto del Pissol, nel letto del torrente presso Revolto nei Lessini ecc. (Goir.).

Var. 3. (6) **Fenas.**

Subvar. *α typica.* — *F. Fenas* Lag. — Nel monte Baldo alla Ferrara nel letto del Pissol, ed alle falde dei Lessini nel vaio di Squaranto (Goir.).

Subvar. *δ spuria.* — Vaio di Squaranto. — Alla sotto var. antecedente è probabilmente da ascriversi *F. oryzetorum* Poll. fl. ver. I, tab. I, f. 2.: l'unico e malandato esemplare che si conserva nel suo erbario non permette un giudizio assoluto.!

Spec. 13. **F. gigantea** Vill. — *Bromus giganteus* L. — Rara; nei luoghi montani boschivi e selvatici, umidi ed ombrosi, al margine dei ruscelli, ecc.: nella valle dei Finetti presso Tregnago (C. Mass. et. Goir.), Centro (C. Mass.!), nella val Tanara (C. Mass.); nel vaio di Squaranto (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

Sect. III. ***Subbulbosae*** Nym. — Spec. 15. — **F. spadicea** L. sens. ampl.

Var. 1. **genuina.**

Subvar. *α aurea.* — *F. aurea* Lam.; *F. spadicea* var. α Poll.! — Nei luoghi aspri e sassosi e nei pascoli dei monti Lessini e del monte Baldo (Segu., Poll. ecc.): nel monte Baldo in Pravazar, Valfredda, valle del Bastion, Colonei, Val delle pietre ecc. (Goir.). — Giugno-agosto: perenne.

Sect. IV. ***Variae.*** — Spec. 17. — **F. varia** Haenke sens. ampl.

Subspec. II. *alpestris.* — *F. alpestris* R. et S.; *F. alpina* Host. non Sut.; *F. varia* var. β et γ Kock excl. syn.; *F. tenuifolia* Poll. viag. ex herb. ejus!; *F. duriuscula* var. η Poll. excl. syn. - Strassacavei*, Erba da beco*, Suli*. - Cresce copiosissima nelle rupi e nei pascoli di tutti i monti fra il Benaco, il Vicentino ed il Trentino: dalle zone elevatissime scende alla montana, insinuandosi nelle valli e propagandosi alla collina, talchè si trova p. e. (forma *subcolorata*) nella Valpantena presso *Stalavena*, la *Carrara* ecc. Frequentemente si incontra una forma *monstrosa* colle spighette deformate dall'azione di un insetto (Goir.). — Maggio-luglio: perenne.

Subsp. IV. *pumila.*

Var. 1. **genuina.** — *F. pumila* Vill. — Rarissima: monte Baldo pei pascoli all'Altissimo di Nago (Goir.).

Var. 2. **rigidior** Mut. — *F. pumila* β *Negri* Goir.! — Rarissima nel monte Baldo nelle rupi di Valgrande (Goir.). — Agosto-settembre: perenne.

Spec. 22. **F. spectabilis** Ian. emend.

Subspec. I. *eu-spectabilis.*

Var. 1. **genuina.**

Subvar. *α typica.* — *F. spectabilis* Ian.; *F. spadicea* β *nemoralis* Poll.! — Quadroto*, Erba cortelina*. - Pascoli, luoghi sassosi, rupi, dalla zona inferiore della regione alpina alla montana ed in qualche luogo alla collina: nel Monte Baldo lungo la strada da Brentino alla Corona, da Avio al *pian della Cenere*, presso Brentonico (Poll., Facch., Goir.); nelle giare di Valbrutta presso la Ferrara, in Valfredda, lungo le creste da Naole ai Colonei ed ai Zocchi, all'Altissimo di Nago, in Cerbiol, ai Lavacci (Goir.): cresce pure nel Monte Pastello e nella val d'Adige alla Chiusa (Mang.!, Goir.); nei Lessini a Rocca Pia, Corno d'Aquilio ecc. (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

Vulpia ligustica Lnk. — Rarissima. Nella val d'Adige a sud della Chiusa: nel binario ferroviario fra le rotaie, forse accidentalmente, nel maggio dell'anno 1884 (Goir.). — Annua.

V. pseudomyuros Soy-Willm. — *Festuca myuros* Poll.

— β **pseudonardurus.**

È comune nei luoghi sterili, sui muri, lungo le vie ecc. dal piano alla collina (Segu., Poll., Goir. ecc.): e così nei dintorni di Verona, e nella città stessa al piede dei muri e nell'Arena, a Quinzano, Montorio, ecc. (Goir.); nella valle di Caprino (Poll.); a Torri presso al lago di Garda, ove è rara, (Rigo!): la β, assai somigliante alla var. *aristatus* di *Nardurus tenellus*, in luoghi aridi e sassosi al Bosco Mantico, presso Quinzano ed al fortilizio di Montorio, ecc. (Goir.). — Maggio-luglio: annua.

V. myuros Rchb. fl. exc. non Gml. — *V. ciliata* auct. plur.; *Festuca ciliata* Poll.!

— β **panicula spiciformi contracta.**

— γ **pumila.**

Come la specie precedente colla quale frequentemente si trova in società e nella stessa epoca: in Verona e dintorni, colle delle Ungherine ecc. (Goir.); valle di Caprino, Garda (Poll.); Torri (Rigo!); Riva (Facch.); alle falde del monte Baldo a mezzogiorno di Avio (Facch.): le var. β e γ assieme alla forma tipica in luoghi sterili. — Annua.

Bromus Parl. — Sect. 1. *Eu-bromus.* — **B. sterilis** L.; Poll. — *Forasacco.* - Spighete*. - Comunissimo nei campi, nei vigneti, nelle siepi, lungo le vie ecc. dalla pianura a tutta la zona montana; e quindi p. e. in monte Baldo alla Ferrara (Segu., Poll., Font., Goir. ecc.). — Aprile-agosto: annuo.

B. maximus Desf. — *Squala.* — Cresce copiosamente in tutta la Provincia dalla pianura alla collina, sui muri, sui tetti, lungo le vie, sulle rupi, nei seminati: così p. e. nell'Arena di Verona, nei fossi che circondano la città ecc.; al castello di Valeggio ecc. (Goir.). — Maggio-giugno: annuo.

B. Gussonei Parl. — *B. maximus* Desf. var. *Gussonei* Parl. — Meno frequente del precedente: cresce nella città stessa di Verona sopra molti edifizi, nei fossi fuori Porta Vittoria, nella val d'Adige presso Domegliara, nella collina di Montorio ecc. (Goir.). — Maggio-giugno: annuo.

B. rigidus Rth. — Non comune: cresce promiscuamente a *B. maximus* in Verona, segnatamente fuori Porta Vittoria. (Goir.). — Maggio-giugno: annuo.

B. tectorum L. — Raro: luoghi arenosi e sterili. Nei fossi della città di Verona fuori Porta Palio, nei seminati in Campomarzo, nelle ghiaie e sabbie dell'Adige, tra i ciottoli presso Tombetta (Goir.). — Maggio-giugno: annuo.

B. matritensis L. — *Forasacco.*

— β **major.**

— γ **spiculis pubescentibus.**

— δ **mono-oligostachyos.**

Sui muri, lungo le vie, nei campi, nelle rupi ecc. del piano e della collina: comune. — In Verona nella Arena e sui muri, a s. Zeno in monte, s. Giovanni in Valle ecc.; nelle colline di Quinzano, Montorio ecc.; nella valle di Pigozzo ecc. (Goir.); Garda (Rigo!); fra Castelletto e Malcesine (Leybold); Riva sotto il monte Brion, presso Mori (Facch.); alle falde del monte Baldo a Caprino, Onè, Valsecca (Goir.): la var. β nel colle delle Ungherine (Goir.): le γ e δ assieme alla forma tipica. — Maggio-giugno: annuo.

Sect. 2. *Festucaria* Gren. et Godr. — **B. asper** L.; Poll. — Luoghi selvatici ombrosi, collini e montani; però non è specie comune: in Valpolicella presso s. Ambrogio (Poll.); in monte Baldo nella valle Aviana (Facch.), alla Corona (Poll., Goir.), ai Lumini (Goir.); vaio di

Pissacrava presso Avesa, Montecchio, Casale di sopra in quel di Grezzana, le Foldrone nelle vicinanze di Cerro (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

B. erectus Huds. — Ventoline*, Lupia*.
— α **lasianthos.**
— β **leianthos.**
Nei prati, nei pascoli, nei luoghi selvatici e rupestri della intera Provincia dalla bassa ed alta pianura alla zona subalpina, crescono copiosamente tanto α che β (Segu., Poll., Ambr., Goir.). — Maggio-settembre: perenne.

B. condensatus Hackel! — Ventoline*, Lupia*.
— β **panicula flavescente.**
— γ **alpestris.**
— δ **monstrosus.**
Luoghi rupestri e selvatici dalla collina alla zona subalpina: la forma tipica cresce alle falde dei Lessini nella valle di Squaranto, alla Chiusa nella val d'Adige, presso Rivalta alle falde del Monte Baldo ed in questo monte alla Corona, presso la Ferrara ecc. presentando, come la specie precedente, le due var. *lasianthos* e *leianthos:* la var. β nel colle delle Ungherine; la γ nel monte Baldo fra le rupi ai Colonei: la δ presenta le spighette deturpate per l'azione di un insetto; la stessa forma viziata si osserva pure nel *B. erectus* (Goir.).

Serrafalcus (Parl.) **secalinus** Bab. — *Bromus secalinus* L.; Poll. — *Ventolana.* - Ventolana*, Biava o Vena salvega*.
— β **velutiuus** (Schrad.).
— γ **elongatus** (Gaud.).
— δ **submuticus.**
La specie cresce nei seminati, fra il Marzuolo, la Segala e l'Avena, in monte Baldo a Spiazzi, Fraine, Ferrara, Campedello, Saugolo (Goir.), Brentonico (Poll.); le var. β e δ nei cantieri della ferrovia fuori Porta Vescovo in Verona; la γ, in monte Baldo presso la Ferrara, notando che nell'esemplare ivi raccolto alcune spighette sono vivipare!. — Giugno-settembre: annuo.

S. (*Bromus* Schrad.) **commutatus** Bab.
— β **gracilis panicula paucispiculata.**
Confuso, probabilmente, dal Pollini con la specie precedente, cresce copiosamente nei pascoli e prati della Provincia, al piano e nei monti: nei dintorni di Verona; al confine del veronese col mantovano (Masè!); a Soave, s. Martino, Vago; nella valle d'Illasi a Badia Calavena; alle falde dei Lessini sul monte Zovo, ed a quelle del monte Baldo a Lubiara, ai Lumini ecc.: la var. β nel monte Bolca nei seminati di Vestena nuova. — Maggio-luglio: annuo.

S. (*Bromus* L.) **racemosus** Parl.
— β **depauperatus** F. Gerard!
Raro: nei campi seminati a Marzuolo alla Ferrara di monte Baldo; nelle rupi in val d'Adige alla Chiusa: la var. β alle falde del monte Pastello in luoghi erbosi. — Aprile-giugno: annuo.

S. mollis Parl. — *Bromus mollis* L.; Poll. — *Spigolina* - Vena salvega*.
— α **genuinus.**
— β **glabratus** Doell. — *Bromus mollis* β *lejostachys* auct.
— γ **nutans** Caldesi.
— δ **panicula lobata, lobis distantibus, divaricatis.**
— ε **nanus** (Weig.). — *S. mollis* β *monostachyos* Goir.
Prati e pascoli dalla pianura alla zona subalpina: la maggiormente diffusa è la var. α (Seg., Poll., Font. ccc.), colla quale cresce promiscuamente la γ; la var. β, piuttosto rara, si incontra qua e là, e così a Verona in Campo Marzo, Domegliara, la Chiusa, nella collina di Montorio, a Corbiolo sui Lessini: rarissima la δ nei dintorni di Verona: la ε nella Arena di Verona ove cresce gregaria. — Aprile-settembre secondo la altitudine: annua.

S. arvensis Parl. — *B. arvensis* L.; Poll. — *Ventolana.* - Ventolana, Ventoline*.
— β **humilis, mono-oligostachyos.**
Comune nei luoghi sterili e nei seminati della pianura e della collina in tutta la Provincia; la var. β cresce gregaria nei luoghi umidi presso Verona (Segu., Poll., Font., Mang., Goir. ecc.). — Maggio-luglio: annua.

S. (*Bromus* L.) **patulus** Parl. — Non comune, nei campi, lungo le vie e nei luoghi rupestri: alle falde del monte Baldo a Lubiara, ai Lumini ecc.; presso Verona a s. Martino e Vago; ad Olivè nella collina di Montorio; alle falde dei Lessini a Romagnano, nel monte Zovo, e nella valle d'Illasi a Badia Calavena (Goir.). — Giugno-settembre: annua.

S. squarrosus Bab. — *Bromus squarrosus* L.; Poll.
— β **villosus** Gml. — *Bromus squarrosus* β Poll.
Nei campi aridi e secchi, nei muri, nelle macerie, lungo le vie della pianura e della collina: sponde del Garda a Sirmione, Lazise ecc., falde meridionali del monte Baldo, Isola della Scala, Villafranca, Valeggio, Grezzana, colle delle Ungherine, Avesa, Quinzano, intorno a Verona nelle macerie e nella città stessa a s. Zeno in Monte, nei cantieri della ferrovia (Segu., Poll., Font., Goir. ecc.): la var. β fuori Porta Nuova di Verona (Goir.). — Maggio-giugno: annua.

Tribus. 12. — *Triticeae.*

Lolium. — Sect. 1. *Eulolium* Gren. et Godr. — **L. perenne** L. — *Loglierella.* - Loiarol*, Erba formentina*, Loio pereno*, Largheta, Loiessa.
— α **genuinum** Godr. — *L. perenne* var. α Poll.!
— β **spica laxa: spiculis imis remotis.**
— γ **tenue** (Schrad.) — *L. perenne* var. β Poll.!: ma gli esemplari esistenti nell'Erbario sono dei colli Euganei colla scheda del Mayer!.
— δ **cristatum** (Pers.).
— ε **ramosum** Sm.
— η **corymbosum.**
— ζ **furcatum** Billot.
Le var. α e γ sono comuni ovunque dal piano a tutta la regione montana, ed essendo un'erba da pascolo eccellentissima, vengono qualche volta benanco coltivate: la β assieme alla forma tipica, ma raramente, in monte Baldo alla Ferrara: la δ, rara, in Campomarzo di Verona, nelle sabbie lungo l'Adige, nei luoghi innondati per la piena di questo fiume nel 1882, sopra Malcesine alle falde occidentali del monte Baldo ai *Piombi*, presso s. Anna d'Alfaedo: la ε, qua e là in luoghi erbosi; in Verona e suoi dintorni, nel Collegio Angeli, Campomarzo, Tombetta, Tomba; al confine del Veronese col mantovano (Masè!); nei Lessini presso Grezzana ed a Giazza; a Spiazzi nel monte Baldo: η rarissima a Giazza: ζ una sola volta a Spredino sopra Grezzana (Goir.). — Aprile-ottobre: perenne.

L. italicum Al. Br. — *L. perenne* var. γ Poll.!; *L. Boucheanum* Tonin. in exsic.!
— β **muticum.**
— γ **microstachium** Hackel in lit.
— δ **ramosum.**
— ε **cristatum.**
Luoghi erbosi del territorio, dal piano alla zona montana in unione al precedente del quale però è meno comune: la var. β, piuttosto rara, nei fossi della città di Verona e presso Domegliara in Val d'Adige: la γ, che si incontra mutica ed aristata, a s. Michele, Centore, Montorio, Monteforte dell'Alpone, le Moje della Ferrara in Monte Baldo: le δ ed ε in Campomarzo di Verona (Goir.): la forma tipica è stata pure raccolta alle sponde del Benaco fra Riva e Torbole (Facch., Porta nell'erb. cent. di Firenze!). — Maggio-settembre: perenne. È coltivato come foraggio sotto il nome di *Ray-grass.*

L. multiflorum Lam. — *L. perenne* var. δ Poll.!
— β **muticum** Parl.
— γ **ramosum** Guss.
Nella collina di Verona sopra Quinto, Poiano ecc. si incontrano tanto la forma tipica quanto la var. β, piuttosto scarsamente: la γ una sola volta fra le messi al dissopra di Quinto (Giugno 1876) (Goir.). — Aprile-giugno: annuo.

L. rigidum Gaud. — *L. strictum* Presl.
— β **aristatum.**
La specie e la varietà crescono nei luoghi erbosi, nei prati, fra le messi, qualche volta in unione alla specie precedente, nella Valpantena, Montecchio, Maso, Monteforte (Goir.). — Aprile-giugno: annua.

Sect. 2. *Craepalia* Schrank. — **L. temulentum** L. — *L. temulentum* var. mutica et aristata Poll. herb.! — *Loglio, Zizzania.* - Loio, Sizania*: notando che quì sul mercato dei grani si dà il nome di *Sizania, Sizania* ai semi di tutte le piante che si trovano mischiate al frumento che è posto in commercio.
— α **macrochaeton** Al. Br. — *L. temulentum* Poll.
— β **gracile** Dumort.!
— γ **leptochaeton** Al. Br. — *L. arvense* Poll. — (a) **speciosum** Bieb.; — (b) **robustum** Rchb.
— δ **oliganthum** Gren. et Godr.
Nei prati e seminati della intera Provincia dalla pianura al limite della coltivazione dei cereali tanto α quanto γ: la var. β in riva all'Adige a Verona, Vigasio, Tregnago: la δ nella collina veronese a Quinzano, nel monte Baldo a Campedello (Goir.). — Maggio-settembre: annuo. I semi servono per ingrassare il pollame.

Nardurus unilateralis Boiss.
— β **aristatus** Parl.
Rarissimo e scoperto per la prima volta nei colli di Avesa presso Verona dal Clementi (erb. centr. di Firenze!): si trova pure nei seminati della alta collina veronese fra il Maso e Montecchio; in luoghi aridi e secchi nella valle di Squaranto sotto Casale e le Foldrone; presso Quinzano; al castello di Montorio; al Bosco Mantico; fuori Porta Nuova di Verona: la var. β è più frequente della forma tipica (Goir.) — Maggio-giugno: annuo.

Brachypodium pinnatum P. B. — *Festuca pinnata* Poll. — Cortelina*.
— β **coespitosum** Rchb.
— γ **rupestre** Rchb.
Comunissimo nei luoghi soleggiati, nelle rupi, nei boschetti, nei cespugli dalla pianura alla zona montana (Segu., Poll., Font. ecc.): la var. β, rara, in monte Baldo alle Giare di Valbrutta; e la var. γ al Bosco Mantico, colle delle Ungherine, Quinzano, Cerro Veronese, la Ferrara di monte Baldo (forma *foliis angustioribus*) ecc. (Goir.) — Maggio-agosto: perenne.

B. sylvaticum R. et S. — *Festuca gracilis* L., Poll. — Cortelina*.
— α **spiculis glabris.**
— β **spiculis pubescentibus, villosis, hirsutis.**
Siepi e luoghi selvatici della Provincia dalla pianura alla zona montana e subalpina: la var. α a Trezzolan (Tonin.!); Tregnago (C. Mass.!); Campo Marzo di Verona, monte Lavel nei Lessini (Goir.); la β a s. Zeno in monte in Verona; Montorio, le Are nella collina veronese; Monteforte; la Chiusa; monte Baldo alla Ferrara, ai Masi, ai Lumini ecc. (Goir.) — Estate-autunno: perenne.

B. distachyon R. et S. — *Festuca distachya* Poll. — Il Pollini scrive di avere incontrato una sola volta questa specie nella collina di Soave veronese: incontro probabilmente accidentale; oggidì certamente la stessa non si rinviene in quella stazione!.

Agropyrum caninum R. et S. — *Triticum caninum* Poll. excl. primo ex duobus syn. Segu.
— α **genuinum.**
— β **subtriflorum** Parl.
— γ **majus** Parl.
— δ **forma robustior.**
Luoghi selvatici e boschivi di tutti i monti veronesi dalla zona subalpina elevata alla collina: la var. α nei monti Lessini, frequentissima (Segu., Goir.), a Scandole, Chiesanova, vaio dell'Anguilla ecc.. e nel monte Baldo fra Brentonico e la *Pozza ferrera*, ai Lavacci, *Pian della cenere*, Colma di Navene, la Corona (Poll., Goir.), Boschi di Ime (forma *nemorosum*): la var. β in monte Baldo nella val Vaccara, al *Mandrian*, Coste dell'Artillon, via dei Boai (forma *rupestre*), la Corona con una forma *spica gracili subulata:* la var. γ, rara, in monte Baldo alla Ferrara ed alla Corona e nei Lessini a Salaorno presso Velo: la δ rarissima, in monte Baldo alle *Giare di Valbrutta* (Goir.). — Luglio-settembre: perenne.

A. (*Triticum* L.) **repens** P.B. — *Triticum repens* var. α Poll. — *Caprinella, Gramigna.* - Gramegna, Erba cortelina*. — Comunissimo nelle siepi, negli argini, nei campi, nei pascoli sotto le forme *muticum, mucronatum, aristatum, virens, glaucum:* le varietà riscontrate nel veronese sono le seguenti (Goir.):
— β **microstachion.** — Sabbie lungo l'Adige; Caprino Veronese ecc.
— γ **majus** Parl. — Verona lungo l'Adige: rarissimo.
— δ **secalinum.** — Nelle siepi a Tregnago.
— ε **dumetorum** Rchb. — Nel monte Baldo alla Ferrara fra i frutici.
— ζ **arvense** Rchb. — Siepi nei dintorni di Verona.
— η **pubescens.** — Presso Verona (forma *glauca*) e fra i basalti a Monteforte d'Alpone (forma *virens*).
— ϑ **Vaillantianum** Rchb. — Verona.
— ι **Leersianum** Rchb. — Verona.
— λ **subulatum.** Rchb. — Collina di Verona (forma *virens* et forma *glauca*).
— μ **litorale** Rchb. — Siepi nella Valpantena.
— ν **aristis longissimis.** — Siepi presso Montorio, Stelle, Vendri ecc.
— ο **alpinum.** — Monte Baldo alla Salveregina sopra Ime.
— π **monstrosum.** — Verona, Grezzana, Spredino ecc., nella valle di Caprino e nel monte Baldo a Spiazzi, Peretti, Fintanorbole ecc. Forma colla sommità di uno o più culmi terminati dalla galla di *Isosoma graminicola* Gir. (C. Mass.). — Giugno-settembre: perenne.

A. (*Triticum* Desf.) **glaucum** R. et S. — *Triticum intermedium* var. α Poll. et excl. syn. Nocc. et Balb.! — Piuttosto raro: Verona in una ortaglia a s. Nazaro (Poll.!); collina veronese (Clementi, Bracht); siepi nella Valpantena ed al Chievo; campi coltivati nell'anfiteatro morenico di Rivole (Goir.) — Luglio-settembre: perenne.

A. Goiranicum Vis.!; Goir. spec. ecc. t. I. fig. — Scoperto primieramente nell'estate dell'anno 1873 in monte Baldo al margine dei campi coltivati fra i Coltri e gli Spiazzi ove cresce abbondantemente: si trova pure a Verona lungo l'Adige in Campomarzo; a Giarone, Casino ecc.; nelle siepi alla Biondella e lungo la strada da Barana a Montorio. — Agosto-settembre: perenne. (Goir.).

Secale cereale L.; Poll. — *Segala.* - Segàla.
— α **hybernum, majus** Poll.
— β **vernum, minus** Poll.
— γ **culmo humiliori, spica abbreviata, depauperata.**
La Segala è coltivata assai estesamente dalla pianura ai monti: nasce però spontanea in mezzo al frumento e si incontra pure qua e là fatta selvatica lungo le vie e nei campi: la forma γ è stata raccolta presso Verona in luoghi aridi e sassosi fuori Porta Nuova nel *Basso Acquar*, a Tombetta ecc. e fra le ghiaie dell'Adige ecc. (Goir.). — Aprile-settembre: annua e bienne. Questo cereale sicuramente è stato introdotto in provincia da epoca remotissima come è chiaramente dimostrato da semi che sono stati raccolti nelle palafitte di Peschiera. Sono noti gli usi molteplici di questa pianta ed i vantaggi che possono ricavarsi tanto dai semi quanto dalla paglia: in Verona è stimatissimo il *pan di Segàla.*

Triticum villosum P. B. — *Secale villosum* L.; Poll.! — È stato raccolto dal botanico francese Lorej e da Ciro Pollini *in aridis locis statim ab urbe Verona meridiem versus* (maggio 1810, Poll. herb.!): ma oggidì questa poacea è scomparsa dal Veronese!.

T. vulgare Vill. Poll.
— α **aestivum** (L.) — *Grano grosso, Civitella, Frumento marzuolo o trimestre.* - Marzol.
— αα **aestivum sylvestre** (Bertol.).
— β **hybernum** L. — *Calbigia, Grano gentile, Frumento.* - Formento.

Sono coltivate estesamente tanto la varietà *α* quanto la *β*; la prima dal piano al monte e si semina di primavera; la seconda nel piano e nel colle e si semina in autunno: fioriscono d'ordinario in maggio, più tardi nelle stazioni elevate; la *αα* identica alle piante di Sicilia dello Ian ed a quelle di Sardegna del Moris!, e raccolta presso Verona nel letto dell'Adige dopo l'inondazione dell'anno 1882, alle Stele e nel monte Tondo in Valpantena, in monte Baldo nella Valbrutta, si riduce ad una semplice forma del *T. aestivum* comparsa sporadicamente in un luogo magro, salvatico e più o meno elevato, per opera di uccelli che ivi deposero i semi, ovvero per un altra causa qualunque (Goir.). — Il Frumento fu introdotto nella provincia di Verona dalla remota antichità: la sua presenza nelle capanne di monte Loffa a s. Anna d'Alfaedo non lascia dubbio. Nella provincia di Verona sono coltivate le seguenti qualità o razze. — I. Frumenti annuali o d'autunno: nostrano a grana lunga detto anche Fiorentino e va meritamente celebrato quello proveniente dal territorio di Cologna Veneta e conosciuto sotto il nome di *Frumento colognese;* Rieti, a grana più corta del nostrano; Piave a grana tonda; Noè, a grana tonda e più grossa, ma in piccola quantità; Ravagnan; toso o toseto o toselo, varietà senza resta; campagnolo. — II. Frumenti autunnali: frumento toscano; marzuolo nostrano; berdianska.

Oltre al *T. vulgare* sono pure coltivati qualche volta: *T. turgidum* L., *T. durum* Desf., *T. compositum, T. polonicum, T. spelta* (Spelta), *T. monococcum, T. dicoccum.*

Da ultimo sono da elencare due forme ibride, quà rarissime, e cioè:

— *γ* **T. vulgare** x **Aegilops ovata.** — *T. vulgari-ovatum* Godr. et Gren.; *T. Requienii* Ces.; *Aegilops triticoides* Req. — Fuori Verona, in luoghi aridi e secchi verso il *basso Acquar* ove oggi sorge il cotonificio Crespi (Goir.). — Giugno.

— *δ* **T. vulgare** x **Aegilops triaristata.** — *T. vulgari-triaristatum* Godr. et Gren. — In unione al precedente nella stessa località ed epoca.

Aegilops ovata L.; Poll. ex herb. ejus! — *Cerere, Grano delle formiche.* — Luoghi aridi e secchi, lungo le vie, nei seminati (Calc., Pona, Seg., Poll., Font., Mang.! ecc.): comunissimo nei dintorni di Verona ed in tutto l'Alto Agro Veronese, non manca nella bassa pianura; nella Valle di Caprino (Poll.); colle delle Ungherine, Parona, Vendri, Novaglie ecc. (Goir.). — Maggio-giugno: annuo.

Ae. triaristata W. — Quasi sempre in unione al precedente negli stessi luoghi e nella stessa epoca.

Tribus 13. — *Hordeae.*

Hordeum vulgare L.; Poll. — Orzo.

— *β* **celeste, seminibus nudis** Poll. - Orzo mondo. - Maggio-giugno: annuo. Coltivato.

H. hexastichon L.; Poll. — *Orzo maschio.* - Orzo. - Maggio-giugno: annuo. Coltivato.

H. distichon L.; Poll. — *Orzola, Scandella, Orzo di Galazia.* - Scandela, Scanderla.

— *β* **nudum** (Ard.). — *Orzo nudo, Orzo mondo. Orzo di Siberia.* — Maggio-giugno: annuo. Coltivato.

H. murinum L.; Poll. — *Erba codola.* - Orzi mati*.

— *β* **leporinum** (Lk.).

— *γ* **virens.**

— *δ* **pumilum.**

Comunissime, nei prati, lungo le strade, nelle siepi, sui muri, tanto la forma tipica quanto la var. *β*, dal piano a tutta la zona montana: la *γ* di preferenza nelle stazioni montane elevate p. e. alla Ferrara di monte Baldo, ai Lumini ecc.; la *δ* nelle rupi e nei muri a Montorio, Quinzano ecc. (Goir.). — Aprile-settembre: annuo e qualche volta bienne!

Tribus 14. — *Rottboelieae.*

Psilurus nardoides Trin. — *Rottboellia monandra* Poll.! — *Erba setolina.*

— *β* **erythrostachyos.**

Comunissimo in luoghi aridi e sterili dal piano alla collina: Verona in città e nei fossi che la circondano (Seg., Poll.); fuori Porta Nuova ove cresce una forma *gigantea*, Tombetta, Tomba ecc., colle delle Ungherine, Villafranca, Valeggio ecc. (Goir.); Lazise (Font.); Torri (Rigo!) ecc.: la var. *β* nelle sabbie lungo l'Adige presso a s. Pancrazio ed al Lazzaretto. — Maggio-luglio: annuo.

Nardus stricta L.; Poll.! — *Cervino* - Sermion*, Sirmion*.

— *α* **humilis.**

— *β* **elatior.**

Nel monte Baldo in tutti i pascoli più elevati dal Lastè e dall'Altissimo di Nago a quelli di Costabella e Naole (2200-1600 m.), dai quali scende verso *Val Vacara, Ortigara* ecc. sul versante occidentale e sino in *Valfredda, Ime* ecc. (1500-1000 m.) sull'orientale; e così pure si trova in Cerbiol, Gambon ecc. Cresce forse più copiosamente nei monti Lessini (Segu.): e lungo tutta la catena dai pascoli di Malera, Galbana, Tomba, Sparaver, Gasperine, Podesteria, Castel Gomberto, Sega, si propaga a quei più bassi di Spiazzoi, Velo, Trachi, Chiesanuova ecc. Si trova pure nei pascoli dei monti Posta, Campobrun ecc. La var. *β* in *Cerbiol* (Goir.). — Maggio-agosto: perenne.

Familia II. — CYPERACEAE.

Tribus 1. — *Cypereae.*

Cyperus L. — Sect. 1. *Pycreus* P. B., — **C. Monti** L. fil.; Poll. - Mazza cavallo, Triangoli*.

— *β* **abbreviatus.**

Vegeta nelle risaie, nonchè nei luoghi paludosi e lungo i corsi d'acqua: s'incontra in vicinanza delle sponde trentine del lago di Garda (Gelmi) e presso le veronesi alla Pergolana di Lazise, Saline, Peschiera (Poll., Font., Rigo!); a Salionze lungo il Mincio (Rigo!); in tutta la parte bassa della Provincia dai piedi della collina in poi, e così in Campomarzo di Verona, s. Michele, Caldiero e Caldierino, s. Bonifacio, Arcole, Albaredo, Zevio, Sanguinetto, Vigasio, Isola della Scala, Cerea, Legnago ecc. (Segu., A. Mass.!, Mang., Goir.); nella val d'Adige presso Ceraino (Goir.): la var. *β* nei prati umidi presso Verona a porta Vescovo. — Luglio-ottobre: perenne.

C. flavescens L.; Poll. — *Bottoncino.*

— *β* **monostachius** Sacc. — *C. flavescens* forma **pygmaea** Goir. sp. morph. veg. cum. ic. t. II, f. 2.

Nasce abbondantemente nelle risaie, nei luoghi umidi e paludosi, lungo i fossi, alle sponde dei fiumi e dei torrenti in tutta la provincia dalla bassa pianura alla collina (Segu. Poll., Font., A. Mass.!, Rigo, Goir. ecc.): è rara nella zona montana, p. e. alle falde settentrionali del monte Baldo verso Tierno, Castion e Brentonico (Poll., Ambr.): il Pollini scrive (viag.) di averlo osservato in questo monte alle *Acque Negre* e *Campion*, ma la stazione sembra troppo elevata. La var. *β* cresce gregaria sul finire dell'estate nei luoghi i quali durante parte dell'anno sono rimasti coperti dalle acque: in val d'Adige presso Ceraino, al di là del porto volante di s. Pancrazio a Verona, presso Torri alle sponde del Garda (Goir.). — Giugno-ottobre: annuo e bienne.

Sect. 2. *Eu-cyperus* — **C. fuscus.** L.; Poll.

— *β* **virescens** (Hoffm.).

— *γ* **elatior** Sacc.

— *δ* **pusillus.**

Comunemente nei luoghi umidi e paludosi, lungo i fossi e le sponde dei corsi d'acqua: nella intera pianura (Segu., Poll., Font., A. Mass.!, Rigo, Goir.): alle sponde del Garda (Poll., Font., Rigo): nelle zone collina e montana; nel monte Baldo alle falde settentrionali verso Tierno, Castione, Brentonico (Poll.) e verso le meridionali in Braga (Goir.), presso Caprino veronese, in tutta la val d'Adige, in Valpantena al vaio del Paradiso e sopra Costoli, in valle d'Illasi sopra Cogolo, Badia Calavena ecc. (Goir.) La var. *β* assieme alla forma tipica ma meno comune; a Rivoli veronese ed altrove nella val d'Adige, nei dintorni di Verona (Goir.); a Lazise, Bardolino ecc. (Rigo); a Vigasio, Tarmassia, Bovolone ecc. ed in generale in tutte le risaie (Rigo, Goir.): la *γ* assieme alla forma tipica nei luoghi pingui: la *δ* nelle stazioni rimaste per qualche tempo ricoperte dalle acque. — Giugno-ottobre: annuo e qualche volta bienne.

C. glaber L.; Poll. — *Giunco veronese* Bertol. - Mosca*, Lancia*, Rampin*, denominazioni proprie ai risaioli in qualche punto della bassa pianura.

— *α* **elatior.** Forma typica.

— *β* **pygmaeus.**

Luoghi umidi ed inondati, fossi rimasti quasi asciutti, risaie. Segujer e Moreni raccolsero per i primi questa bella specie presso Roncà nella *Valle del Molino* ed il primo ne diede una buona figura (Pl. ver. III, t. 2, f. 1); vi fu rinvenuto posteriormente da Pollini, A. Massalongo, Tonini!, Manganotti!: oggidì vive ancora nella vecchia e classica stazione, ed inoltre cresce nel letto dell'Alpone sotto a Monteforte, presso s. Bonifacio, Soave (A. Mass.)! Arcole, Bovolone, Mazzagatta, Randon, Isola della Scala, Vigasio, lungo il Mincio presso Valeggio, Lazise, Cisano, Bardolino (Rigo!, Goir.). Nel settembre 1883, dopo la piena dell'anno antecedente, comparve copiosissimo assieme a *C. Monti* in riva all'Adige alla *Rotta Fuini,* ma scomparve dopo qualche anno. La var. *β* cresce frequentemente in unione alla forma tipica; preferibilmente nei luoghi acquitrinosi rimasti all'asciutto (Goir.). — Agosto-ottobre: annuo.

C. difformis L.; Poll. - Spade*, Spadoni*, così da un risaiolo a Vigasio!. - Raro: nelle risaie; Palù (Poll.); Legnago (A. Mass.!); Arcole, Belfiore, Campalto, Isola della Scala, alla Zambonina e Brigafatta presso Vigasio (Mang.!, Rigo, Goir.), Casteldario Mantovano (Masè!): eccezionalmente alla destra d'Adige presso al passo volante di s. Giovanni Lupatoto in un luogo innondato nel settembre 1882 (Goir.). — Luglio-ottobre: annuo. Introdotto probabilmente dalle Indie orientali per causa della coltivazione del riso (Poll., Parl.).

C. esculentus L.; Poll. — *Trasi* Matth.; *Trasi* o *Cipero dolce* Pona. — *Babbagiggi, Dolcichini* - Dolzolini, Ziperi, Mandole de tera. — Fu ritenuto indigeno del veronese da Mattioli e da Pona, il secondo asserendo che crescesse copioso a mezzodì di Verona e quasi mai portando culmo e fiori: ma ivi non fu rinvenuto nè da Segujer, nè da Pollini, nè da altri. Sino a pochi anni addietro veniva coltivato nei giardini per i tuberi: la signora Antonietta dal Covolo Mestre lo introdusse a Costoli di Valpantena ove è scomparso.

C. glomeratus L.; Poll.

— *β* **parvus** (Micheli).

— *γ* **pallescens.**

Frequentissimo nei luoghi paludosi o umidi e nelle risaie: rive del Garda a Lazise, Peschiera (Poll., Font.); in tutta la pianura veronese (Segu. pl. ver. III, t. 2, f. 27, A. Mass.!, Mang., Goir.); Verona in Campo Marzo e alle sponde dell'Adige; nella valle dell'Alpone presso Monteforte e Montecchia; nella val d'Adige lungo la strada da Rovereto a Verona (Facch.) e presso Dolcè e Ceraino (Goir.): il Pollini inoltre lo indicò alle falde settentrionali del monte Baldo verso Tierno, Castione, Brentonico. La *β* vive ordinariamente gregaria in luoghi ritornati asciutti dopo essere stati più o meno lungamente sott'acqua. — Luglio-ottobre: annuo.

C. longus L.; Poll. — *Cipero odorato, Quadrelli.* — Cavallina, Mazzacavallo, Quadroto*.

— *β* **umbella pauciradiata, abbreviata, contracta.**

— *γ* **pallescens.**

Comunissimo lungo i fossi, i corsi d'acqua ecc. Fra Riva e Torbole e lungo il Garda (Ambr.!, Leyb., Gundlach, Gelmi); Bardolino e Lazise (Poll., Font., Rigo); presso Verona ed in tutta la pianura veronese (Segu.. A. Mass.!, Goir.): le var. *β* e *γ* assieme alla forma tipica. — Giugno-settembre: perenne.

In Verona si coltiva qualche volta nei giardini (G. Menegazzoli!) o in piccoli acquari nelle sale il *C. Papyrus.* L.

Schoenus ferrugineus L. — Nei luoghi palustri delle alpi veronesi (Vis. e Sac. cat.)?

S. nigricans L.; Poll. — Luoghi umidi e paludosi della Provincia: alle sponde del Garda a Malcesine, Torri, Garda, Lazise, Peschiera (Poll., Font., Rigo, Porta!); rive del Mincio al Borghetto di Valeggio (Poll., A. Mass.!); prati umidi presso Isola della Scala (Poll.); in luoghi torbosi a Vacaldo presso Vigasio (forma *humilis:* Goir.); alle falde orientali di monte Baldo lungo la strada tra Rivalta e Brentino (forma *luxurians*: Goir.): il Pollini lo indica pure in monte Baldo a Campion ed alle Acque negre (m. 1300-1500). — Maggio-agosto: perenne. Dopo la piena del settembre dell'anno 1882 comparve presso Verona nei luoghi stati inondati dal fiume: ma oggidì più non vi si rinviene (Goir.).

Tribus 2. — *Rhyncosporeae.*

Cladium Mariscus R. Br. — *Schoenus Mariscus* Poll. — *Scarzone.* — Fossi e paludi nella Provincia; però non può dirsi specie volgare: lago di Garda, presso Torbole (Leybold, Gelmi), presso Lazise alla *Mora,* alla *Donzella* ecc. (Font., Rigo); nella bassa pianura nelle *Valli di Macacari* (A. Mass!), Isola della Scala (Poll., A. Mass.!, Goir.) ecc. — Giugno-agosto: perenne.

Tribus 3. — *Scirpeae.*

Blismus compressus Panz. — *Scirpus caricinus et S. caricis* Poll.

— *β* **depauperatus.**

Luoghi paludosi ed umidi, ma non è pianta comune: nella regione alpina e subalpina del monte Baldo: Campione e Acque negre (Poll., A. Mass.!. Rigo, Goir.); Salveregina sopra Ime, Lonza, Novezina, Noveza (Goir.): qualche volta discende lungo il corso dei torrenti e dei fiumi, e quindi si trova in stazioni assai basse; a Peschiera e Lugana alle rive del Benaco ed al Pestrino presso Verona (Poll. viag. et. fl.); in riva all'Adige presso la Chiusa, Ceraino, Dolcè e nelle sabbie umide del fiume fra s. Michele e Giarone (Mang.! Goir.): la var. *β* in riva all'Adige presso l'antico porto di s. Pancrazio (Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

Eleocharis palustris R. Br. — *Scirpus palustris* var. *α* Poll.! — *Cavolaia.* - Zuncoli*, Lancia*.

— *β* **minor** Parl. — *S. palustris b minor* Poll. ex parte? La forma tipica è comunissima nei paduli e nelle acque stagnanti, nelle risaie, nei fossi, lungo i corsi di acqua, nei luoghi arenosi umidi, dalla bassa pianura veronese alla zona subalpina, in tutti i monti fra il Benaco e il confine Vicentino (Moren., Poll., Font., Rigo, Goir. ecc.). La var. *β* assieme alla specie ma meno frequente; nella pianura a Caldierino, Belfiore ecc.; in valle di Tramigna; nelle sabbie umide lungo l'Adige presso Verona; nel monte Baldo nelle pozze in Pravazar, Basiana ecc.; nei Lessini presso s. Anna ecc. (Goir.). — Giugno-ottobre: perenne. Si rinverrà probabilmente *E. ovata* R. Br.

E. uniglumis Link. — Luoghi paludosi ed umidi dal piano alla zona subalpina, ma non comune: nelle ghiaie e sabbie umide dell'Adige al Pestrino (Poll. ex herb. ejus ubi confusa cum specie antecedenti!), sotto s. Michele veronese, nelle vicinanze di Peschiera (Goir.); paludi e risaie presso Vigasio (Rigo, Goir.); prati paludosi sopra Torri del Benaco (Rigo!); in monte Baldo nelle pozze di Basiana (Goir.); nel monte Bolca alla selva dei Cracchi (A. Mass. sub *Scirpo palustri!*). — Giugno-agosto: perenne.

E. atropurpurea *β minor* Kunth. — *Scirpus Lereschi* Thom. — Rara presso Verona: scoperta primieramente nell'estate dell'anno 1873 in un acquitrino detto le *Buse* in Campomarzo a monte dell'argine sul quale passa la ferrovia: nelle sabbie umide depositate dall'Adige, a destra del fiume, presso il passo

volante di s. Pancrazio, e nel letto stesso del fiume presso a s. Michele (Goir.). — Agosto-settembre: annua.

E. acicularis R. Br. — *Scirpus acicularis* Poll.! — *Capitelli.* — Nei luoghi paludosi od innondati, nelle risaie, nelle acque stagnanti ecc. dalla pianura alla zona subalpina: presso Vigasio (Goir.), Lazise e Cisano (Font.!), Peschiera (Poll., Rigo); nel monte Baldo nelle pozze di Basiana, Ime, Valfredda (Poll., Goir.); nel monte Bolca nella selva dei Cracchi (A. Mass.!): assieme alla forma tipica si incontra qualche volta la varietà *filiformis* Saut. — Giugno-settembre: annua?.

Fimbristylis annua R. et S. — *Scirpus annuus* Poll. ex parte excl. plerisque syn!

— *β* **oligostachya.**
Nei luoghi umidi e paludosi. Fu primieramente scoperta da Gregorio Rigo nel 1872 nei colli fra Peschiera e Salionze!: si incontra pure (forma *elatior*), presso s. Michele, Vigasio (gregaria e in unione alla var. *β*!), Aselogna: ecc. ad ogni modo non è pianta volgare (Goir.). — Luglio-ottobre: annua.

F. dichotoma Vahl. — *Scirpus annuus* Poll. ex parte excl. plerisque syn! — Luoghi paludosi, umidi, innondati ecc. Nella intera pianura e nell'*Alto Agro Veronese:* nelle vicinanze di Verona a Montorio alle sponde del Fibio e del Fiumicello (Poll., A. Mass., Goir.); s. Michele, Centore, Giaron ecc.; lungo la sponda destra dell'Adige al Pestrino e al passo volante di s. Pancrazio ecc.; alle rive del Bussè; presso Isola della Scala, Bovolone, Legnago, Aselogna (forma *luxurians!*) ecc.; a Vigasio, in società con la specie precedente (forma *umbella depauperata!*) (Goir.); a Valeggio (Rigo); nella Val d'Adige alle falde del monte Pastello presso Ceraino (Rigo, Goir.). — Agosto-ottobre: annua.

Scirpus coespitosus L.? — Carlo Tonini, (*Tent. mant.* ecc.), scrive di aver ricevuto questa pianta da un erbaiolo, probabilmente il Pelizzoni, il quale la avrebbe raccolta in monte Baldo *fra le erbe di Valfredda non lunge dalla fossa ove si abbeverano gli armenti.*

S. setaceus L.? — Raccolto da Carlo Tonini (*conf. Tent. mant.* ecc.) in un rigagnolo vicino a Grezzana. — Nè di questa nè della precedente specie fu possibile trovare traccia nelle località indicate dal chiarissimo botanico veronese.

S. supinus L. — Nei luoghi paludosi od umidi o rimasti per qualche tempo ricoperti dalle acque; però non è pianta comune: nelle risaie a Settimo di Buttapietra (Mang.), Vigasio (Clementi, Mang.!), Isola della Scala e Bovolone (Rigo); nel *prato della Valle* presso Torri del Benaco, dopo le straordinarie piene del lago negli anni 1872 e 1876 (Rigo!); nella Val d'Adige al dissopra di Ceraino alle falde del monte Pastello (ottobre 1873) in un luogo rimasto per qualche tempo ricoperto dalle acque (Goir.); da ultimo (ottobre 1883) in Campo Marzo di Verona, in un sito che, per la piena d'Adige dell'anno antecedente, era stato innondato. — Luglio-ottobre: annuo.

S. mucronatus L.; Poll. — *Giunco.* - Pori, Paera, Lancia*.

— *β* **gracilis paucispiculatus.**
Ama i luoghi paludosi, ma più specialmente le risaie: comunissimo dalla bassa pianura al piede della collina, lungo le sponde del Benaco, nella val d'Adige presso Ceraino (Segu., Poll., Font., A. Mass., Rigo, Goir. ecc.); la var. *β* nei dintorni di Verona in riva all'Adige. — Luglio-ottobre: annuo.

S. lacustris L.; Poll. — *Nocco, Giunco da stoie.* - Zuncolo.

— *β* **scirpus palustris humilior** Segu.
Comunissimo nei luoghi paludosi, nei fossi ecc. dalla bassa pianura al piede dei colli, alle sponde del Garda, nella val d'Adige ecc. (Segu., Poll., ecc.): la var. *β* qua e là colla specie. — Maggio-giugno-ottobre. Adoperasi a fabbricare stuoie.

S. Tabernaemontani Gml. — Raro: nella val d'Adige presso Ceraino e nella valle dell'Alpone presso Monteforte (Goir.); lago di Toblino (Leyb.). — Settembre-ottobre: perenne.

S. Pollichii Gren. et Godr. — *S. triqueter* Poll. et auct. mult. non L. - Pori, Paera. - Frequente, con le sue numerose varietà, nei luoghi paludosi e nelle risaie dell'alta e bassa pianura veronese; presso Verona lungo l'Adige e nei fossi fuori Porta Vescovo; al lago di Garda a Peschiera e Lazise (Poll., Rigo, Goir.). — Fine di estate ed autunno: perenne.

S. Holoschoenus L.: Poll. var. *α. Giunco.* - Zuncolo*.

— *β* **australis** Koch.

— *γ* **prolifer.**
La forma tipica abbonda nei luoghi umidi e paludosi, nei fossi ecc. dalla pianura alla zona montana: la *β* si incontra qua e là assieme alla precedente: la *γ* lungo l'Adige in vicinanza al Lazzaretto (una sola volta): del resto non sono infrequenti forme le quali potrebbero assegnarsi senza scrupolo a *S. globiferus* e *S. romanus* (Goir.). — Giugno-ottobre: perenne.

S. maritimus L. — *Erba nocca.* - Pori, Paera, Mosca, Sparaela, Triangoli*, e sul monte Baldo Careza*.

— *α* **cymosus** (forma *vulgaris*) Rchb. — *S. maritimus* var. *β* Poll.

— *β* **compositus** Rchb. — *S. maritimus* var. *α* Poll.

— *γ* **macrostachys** (W.).

— *δ* **monostachys.**
Nei luoghi paludosi ed umidi della pianura, nelle risaie, nei fossi ecc., nascono frequentissime e gregarie tanto la forma tipica quanto le var. *β* e *δ*; e così pure alle rive del Benaco da Peschiera a Sirmione e Torbole; nella valle d'Adige a Ceraino, Dolcè ecc.; nella Valpantena presso Marzana; nelle valli d'Illasi, di Cazzano, dell'Alpone (Segu., Poll., Font., Mang., A. Mass., Ambr., Gelm., Goir.). Le stesse forme si incontrano pure sul monte Baldo, essendo state recentemente (26 agosto 1897) raccolte in una pozza presso Salzan (600-700 m.). La var. *γ* è più rara e fu rinvenuta nella val d'Adige in un boschetto presso Ceraino, in Campo Marzo di Verona, presso Sirmione (Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

S. sylvaticus L.; Poll. — Nei prati e luoghi umidi e paludosi: Verona in Campo Marzo in riva all'Adige, Pestrino, presso s. Pancrazio, s. Michele, ecc. (Segu., Poll., Mang., Rigo, Goir.); a Peschiera; nella val d'Adige. — Maggio-giugno: perenne. (Secondo ogni probabilità lungo il Mincio potrà rinvenirsi *S. Michelianus* L.).

S. radicans Schk. — Rarissimo: rinvenuto da Francesco Fontana in luoghi umidi presso Lazise alle sponde del lago di Garda (sub *Scirpo annuo!!*).

Eriophorum alpinum L. — Luoghi paludosi alpini del veronese (Vis. et Sacc. cat.)??

E. vaginatum L. — Nei campi umidi presso Isola della Scala: così il Tonini (op. c.). Accidentalmente?

E. latifolium Hoppe. — *E. polystachium* Poll. — Zeolin. — Nei prati e luoghi umidi o paludosi dal piano alla zona alpina: presso l'Adige a Giarone, Centore ecc. (Goir.); sponde del Benaco presso Garda (Goir.) e nei prati di Pezoi a Torri ecc. (Rigo); nel monte Baldo alla Lonza, Novezina, Noveza, Acque Negre, Campion, Artillon (Poll., Goir.). — Giugno-agosto: perenne.

E. angustifolium Roth.; Poll. — Raramente nella zona subalpina del monte Baldo (Poll.).

Tribus 4. — *Cariceae.*

Elyna spicata Schrad. — Nel monte Baldo (Vis. et Sacc. Cat.)?

Hobresia caricina W. — Dietro una annotazione del Facchini, scrive l'Ambrosi, sembra che cresca sul monte Baldo.

Carex L. Sect. 1. *Monostachyeae.* — **C. Davalliana** L.; Poll. fl. — *C. dioica* Poll. viag. — Nei prati e luoghi umidi o paludosi: presso s. Michele e S. Martino (Segu., Poll., Goir.); lungo il Mincio presso Valeggio (Poll., A. Mass.!); presso le rive del Benaco alle *Volpare* sopra s. Vigilio (Goir.), Torri (Rigo!), Malcesine (Poll.); nel monte Baldo in *Pravazar di sotto* (Goir.). — Aprile-giugno: perenne.

C. rupestris Bell. in All. — Nei pascoli rupestri alpini e subalpini del monte Baldo (Gelmi).

Sect. 2. *Homostachyeae.* — **C. baldensis** L. Poll. - Erba inverniza, Trepo zentil. — Bellissima Carice trovata la prima volta da I. Bauhin sul monte Baldo (*Gramen junceum e monte Baldo*, hist. 2, p. 509): predilige gli ericeti ed i luoghi erbosi, aridi ed aspri delle zone alpina e subalpina dalle quali scende sino alla collina: e così in *Pravazar, Valfredda, Bastion, Valbrutta, Lonza, Noveza, Acque negre, Artillon* ecc., *Coal santo, Cima di valdritta, Sassetto, Val delle pietre* ecc. (I. Bauh., Segu., Moren.!, Poll.!, Ton.!, A. Mass.!, Mang.!, Goir. ecc.) e nelle colline intorno al lago di Garda, Campion (Kaeres), presso Limone (Poll.), sopra Riva (Facch.), Torri (Rigo!): sui Lessini nei monti sopra Peri ecc. (Goir.). — Maggio-agosto: perenne.

C. vulpina L.; Poll. — Trepo*, Careza*.

— *β* **nemorosa** (W).
Nei fossi e luoghi paludosi della bassa ed alta pianura veronese, al lago di Garda, nella valle di Caprino ecc., sono frequentissime, tanto la forma tipica quanto la varietà (Segu., Poll., Font., Goir. ecc.). — Maggio-agosto: perenne.

C. muricata L.; Poll. — *Erba lucciola.* - Trepo*, Erba inverniza*.

— *β* **virens** (Lam.).
È comune nei luoghi boschivi ed umidi, nelle siepi, nei margini dei campi e dei fossi della intera Provincia dal piano alla collina; diventa più rara nelle zone elevate: la var. *b* cresce specialmente nei luoghi boschivi. — Giugno-settembre, a seconda della altitudine: perenne.

C. divulsa Good.; Poll. — Trepo*, Erba inverniza*. — Come la precedente.

C. paniculata L.; Poll. — Al margine dei fossi specialmente nella alta pianura veronese, però non è pianta comune: nelle vicinanze di Vigasio, presso s. Michele, Centore, Giaron, s. Nazaro, s. Martino, Caldiero ecc. (Goir.). — Maggio-giugno: perenne.

C. teretiuscula Good. — Rara: il dott. Facchini la raccolse in una palude dei pascoli piani sopra s. Giacomo di monte Baldo. — Perenne.

C. praecox Schreb. — *C. Schreberi* Schranck; Poll.

— *β* **gigantea.**
Pianta gregaria la quale cresce nei luoghi erbosi ed arenosi, pascoli, margine dei campi, lungo le vie ecc.: è frequente nella bassa ed alta pianura, nella collina, nelle vicinanze e nella città di Verona (Goir.); nelle valli Pantena (Ton.!), d'Illasi (A. Mass.!); lungo la riviera del Garda, nella valle di Caprino ed alle falde meridionali del monte Baldo (Poll.); verso Mori ed alla Chizzola alle falde settentrionali dello stesso monte (Facch.): la var. *β* fra i sassi a Tomba. — Aprile-giugno: perenne.

C. leporina L. — *C. ovalis* Good.; Poll. — Luoghi umidi o paludosi dal piano alla zona alpina: nella bassa pianura lungo il Menago (Poll.); presso Verona e nella val d'Adige nelle arene umide lungo il fiume (Goir.); nel monte Baldo qua e là dall'Ortigara salendo a Costabella e proseguendo da questa vetta sin oltre la cima di val Finestra (Seg. Poll.), in Basiana, Noveza, Acque Negre, Tredespin, colma di Malcesine ecc. (C. Mass., Goir.); nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass,!), nei Lessini in Maléra, Spiazzoi ecc. (Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

C. echinata Murr. — *C. stellulata* Good. — Luoghi selvatici umidi, ma non comune: nel monte Baldo presso il Santuario della Corona e lungo la via di Avio (Poll.); nei monti, Lessini agli Spiazzoi in unione alla var. *grypos* (Schk.) (Goir.). — Giugno-luglio: perenne.

C. elongata L.; Poll. — Luoghi palustri della pianura lungo l'Adige, il Fibio, il Menago, la Molinella, il Tartaro ecc.; ma non comune (Poll, Masè!, Goir.) — Aprile-giugno: perenne.

C. remota L.; Poll. — Luoghi ombrosi ed umidi nella pianura veronese, nei dintorni di Verona in Campagnola, Basso Acquar, lungo l'Adige in Campo Marzo, S. Michele, Pestrino ecc. (Goir.): s'inoltra pure nelle vallate, p. e. nei prati di Vico presso Tregnago (A. Mass.!). — Maggio-luglio: perenne.

Sect. 3. — *Heterostachyeae.* — **C. nigra** Bell. in All. — Rara: Luoghi pascolivi e ghiaiosi elevatissimi nel monte Baldo (Ian sec. Bertol.), nelle valli degli *ossi, grande, diritta* (Goir.): nei Lessini nei monti Posta e Campobrun (Goir.). — Agosto-settembre: perenne.

C. atrata L.; Poll. var. *α.* — In società colla precedente nel monte Baldo (Moren.!, Hsmn., Goir.), nei Lessini (Goir.), e nella stessa epoca.

C. aterrima Hoppe. — Ove le due precedenti specie.

C. tomentosa L.; Poll.

— *β* **Grossmanniana** Asch.
Vegeta nei prati, pascoli, luoghi umidi dal piano alla zona subalpina: alle sponde del Garda a Peschiera, e nei pascoli e nelle selve ombrose dei colli presso Lazise ecc. (Poll., Font., Precht., Goir.); in Campo Marzo di Verona, s. Michele ecc.; nei colli Veronesi alle Are ecc. (Goir.); nel monte Baldo in Pravazar (Poll., Goir.); ed alle sue falde presso Brentino (Goir.); nel monte Bolca a Vestena (A. Mass.!): la var. *β* in Campo Marzo ed altrove. — Maggio-luglio: perenne.

C. montana L. — *C. collina* Poll.

— *β* **procerior** Gaud.; Poll. — *C. conglobata* All.

— *γ* **spiculis foemineis distantibus et multifloris.**

— *δ* **forma spiculis foemineis omnino destituta.**
Questa bella *Carice* cresce copiosissima in quasi tutti i colli ombrosi, specialmente nei boschetti di castagno, e sale sino alla zona alpina: e così p. e. nella valle d'Illasi a Gazà presso Tregnago (A. Mass.!); nella collina di Montorio; vaio di Squaranto; Valpantena; colli di Avesa, alle *case vecie*, alle Volpare, Maso ecc. (Goir.); nel monte Baldo ai Masi, in Pravazar, Noveza ecc (Segu., Poll., Goir.): le var. *β* e *γ* nei colli e monti che separano Valpantena da Valpolicella; la *δ* ovunque colla forma tipica. — Aprile-giugno: perenne.

C. ericetorum Pollich. — Rara: nel monte Baldo nei luoghi erbosi secchi a piedi dell'Altissimo di Nago (Facch.): probabilmente anche in altri luoghi. — Aprile-maggio: perenne.

C. verna Vill. — *C. praecox* Jacq.; Poll. var. *α.*

— *β* **umbrosa** (Host.).

— *γ* **elata** F. Ger.!
La forma tipica è comunissima nei luoghi erbosi di tutta la Provincia dal piano alle vette elevate dei monti: le varietà si trovano frequentemente nei boschi dei colli veronesi e nei prati piuttosto pingui ove crescono promiscuamente alla forma normale. — Primavera-estate secondo la altitudine: perenne. Si osserva non di rado una forma mostruosa corrispondente a *C. sicyocarpa* Lebel., ed altra da riferirsi a *C. reflexa* Hoppe.

C. longifolia Host. — *C. polyrrhiza* Wallr. — Non comune. Sul margine dei prati presso s. Michele, s. Martino, fuori *Porta s. Giorgio* a breve distanza dall'Adige ecc. (Goir.). — Aprile: perenne.

C. Halleriana Asso. — *C. alpestris* All.; Poll. - Erba inverniza*. - Cresce copiosamente nei luoghi erbosi di tutti i colli della Provincia innalzandosi nei monti sino a toccare la zona subalpina e scendendo qualche volta verso la pianura: così p. e. nel monte Baldo in Basiana (Poll.), ai Masi (Goir.) ecc.; nei monti Lessini sotto ai covoli di Velo (Goir.), nella valle di Illasi a Gazà presso Tregnago (A. Mass.!); nell'alta pianura sui rivoni d'Adige presso al Bosco Mantico (Goir.). — Aprile-giugno: perenne.

C. humilis Leys. — *C. clandestina* Good.; Poll. — Cresce abbondantemente nei pascoli secchi di tutti i colli veronesi (Poll., Goir.), presso al lago di Garda a Riva, Malcesine ecc. (Poll., Ambr., Rigo!): il Pollini (viag.) la indica nel monte Baldo in Ime, Basiana e lungo la strada dalla Corona a Brentino (Goir.): Abramo Massalongo la raccolse nei Lessini presso Roverè di Velo. — Marzo-maggio: perenne.

C. digitata L.; Poll. var. *δ.* — Cresce copiosissima nella provincia veronese ascendendo dai luoghi umidi ed ombrosi dei colli tra il Benaco ed il confine vicen-

tino, insino alla zona alpina del monte Baldo e dei Lessini (Segu., Moren., Poll., Font., A. Mass.! Goir. ecc.): fu pure rinvenuto nei luoghi innondati dall'Adige in Campo Marzo di Verona (Goir.). — Aprile-giugno: perenne.

C. ornithopoda W.; Poll. var. *α*. — *C. pedata* Poll. viag. — Compare nel monte Baldo e nei Lessini, nei pascoli della regione montana; p. e. nel primo presso al Santuario della Madonna della Corona e diventa abbondante nella regione alpina e subalpina: eccezionalmente fu raccolto nella pianura veronese, in un luogo erboso presso il *Casino* a non molta distanza dalle rive dell'Adige (Goir.). — Aprile-luglio: perenne.

C. pallescens L.; Poll. — Vegeta nei luoghi umidi ed ombrosi dalla pianura alle zone elevate dei monti: presso Verona lungo l'Adige ed al Bosco Mantico; nel monte Pastello; nel monte Baldo; presso s. Anna d'Alfaedo, Chiesanuova ecc. nei Lessini (Goir.); nella valle d'Illasi a Vico presso Tregnago (A. Mass.!); in valle Tramigna presso Cazzano (Goir.) ecc. — Maggio-agosto: perenne.

C. stricta Good. — Luoghi paludosi ed umidi presso Verona lungo l'Adige ed in tutta la pianura Veronese nei fossati ed alle sponde dei corsi d'acqua. — Maggio-luglio: perenne.

C. vulgaris Fries. — *C. coespitosa* Good. - Careza*.

— *β* **alpina** Gaud.
Verona lungo l'Adige tanto la forma tipica, come la var. *β*; quest'ultima forse trasportata dal fiume in occasione di piene (giugno 1874, Goir). — Luglio-settembre: perenne.

C. acuta L.; Poll. - Careza*, Paja. - Nei luoghi paludosi, lungo il margine dei fossi e dei corsi d'acqua: in tutta la pianura veronese, nei dintorni di Verona, lago di Garda, val d'Adige, Brentonico ecc. (Segu., Poll., Font., Goir. ecc.). — Aprile-giugno: perenne.

C. alba Scop.; Poll. — Bellissima carice che vegeta nei luoghi umidi e selvatici dall'alta pianura alla zona subalpina, dal Garda al confine vicentino: p. e. Bosco Mantico, Malcesine, Zocchi, Tredespin, Brentonico, la Corona, Peri, Fosse, monte Pastello, vaio della Pernise in Valpantena, ai Comerlati presso Velo ecc. (Segu., Poll., Mang., Rigo, A. Mass.!, Goir.). — Aprile-maggio: perenne.

C. panicea L.; Poll. — Prati umidi e luoghi paludosi di tutta la pianura veronese: presso Peschiera e lungo il Mincio; nella val d'Adige; alle falde del monte Baldo presso Brentino ecc. (Goir.) — Aprile-giugno: perenne.

C. nitida Host.; Poll. fl. — *C. verna* Poll. viag. — Trepo*.

— *β* **rhizogyna.**
Frequente nei luoghi aridi e soleggiati dell'alta pianura veronese, dei colli più bassi, intorno a Verona, delle rive dell'Adige (Goir.) e dei colli Benacesi (Poll.): la var. presso a Porto s. Pancrazio sotto al *muro lungo* nelle sabbie d'Adige: non sono rare forme mostruose, con sole spighette maschili, ed altre con sole spighette femminili (Goir.). — Aprile-maggio: perenne.

C. capillaris L.; Poll. — Sulle rupi e nei pascoli elevatissimi del monte Baldo e dei Lessini ecc.: valle delle *pietre*, delle *buse, vacara, grande*, degli *ossi, Losana;* Coal santo; Costabella; cima di Valdritta; Altissimo di Nago ecc.: Malèra; monte Posta, Campobrun; passo della Lora; Zeola ecc. (Segu., Poll., Clementi, Heufler, C. Mass., Goir. ecc.) — Luglio settembre: perenne.

C. glauca Scop.; Poll.

— *β* **erythrostachys** (Hoppe).

— *γ* **clavaeformis** (Hoppe).

— *δ* **spicis foemineis compositis** Parl.
La forma tipica e le varietà sono frequenti tanto in luoghi umidi e paludosi, quanto nei secchi ed aridi, nei boschetti, nei cespugli, nelle macchie; al piano, nei colli, nei monti (Goir.). — Aprile-luglio: perenne.

C. pendula Huds.; Poll. — *Sala.* - Careza.* - Nei fossi e nei luoghi paludosi, ma non comune: raccolta presso al lago di Garda dal Precht, (Hsmn. senza indicazione di luogo), fu pure trovata a Lazise (Font.), Peschiera (Poll., Goir.); e nella pianura veronese a Vigasio, Belfiore, Legnago ecc. (Goir.). — Aprile-giugno: perenne.

C. mucronata All.; Poll. — Cresce copiosamente nei pascoli sassosi elevatissimi e nelle fessure delle rupi in tutti i monti dal lago di Garda al confine vicentino (Goir.), scendendo dalle zone alpina e subalpina alla montana e venendo quasi a contatto colla collina; talchè si trova in vicinanza di Riva presso Castello (Facch.); in monte Baldo presso la Ferrara (800 m.) e a metà circa della strada da Brentino alla Corona (474 m.); nei Lessini a Chiesanova (1104 m.), Giazza (756 m.), presso s. Bartolomeo Tedesco (918 m.) in Valle Orcana ecc. (Goir., Segu., A. Mass.!). - Maggio-settembre: perenne.

C. ferruginea Scop. — *C. brachystachys* Poll. non L. et excl. syn. — Vegeta nei luoghi rupestri umidi e dalla zona montana ascende alla subalpina ed alla alpina nel monte Baldo, nei Lessini e nei monti che ne dipendono (Poll., Mang., Facch., Goir. ecc.). — Giugno-agosto: perenne.

C. firma Host. — Pascoli elevatissimi del monte Baldo nelle valli degli *ossi, larga* ecc., alla cima di *Valdritta* ecc.; cima di Malèra nei Lessini; monte Posta e Campobrun, passo della Lora (Goir.); monte Zeola, Gramolon, Alba (Poll., A. Mass.!). – Luglio-settembre: perenne.

C. sempervirens Vill.; Poll. — *C. ferruginea* Poll. viag. - Erba inverniza. - Comune in tutti i monti nei pascoli secchi delle zone alpina e subalpina. — Luglio-settembre: perenne.

C. flava L.; Poll. — Nei luoghi paludosi, nei prati irrigui, nelle risaie: in tutta la bassa pianura veronese, luoghi innondati dall'Adige presso Verona tanto a destra che a sinistra del fiume, nella val d'Adige presso Ceraino e Rivole ecc. (Goir.); Villafranca veronese (A. Mass.!), Riva al monte Brion (Facch.) ecc. — Maggio-ottobre: perenne.

C. lepidocarpa Tausch. — Luoghi acquitrinosi in Campomarzo di Verona (Goir.). — Estate-autunno: perenne.

C. Oederi Ehrh. — Luoghi paludosi ed acquitrinosi: dintorni di Verona al di là del *passo volante* di s. Pancrazio ecc., nella val d'Adige presso Ceraino (Goir.), a Peschiera e Sirmione (Facch.). — Estate-autunno: perenne.

C. Michelii Host.; Poll. — Frequente sulle colline, in luoghi selvatici boschivi o erbosi, nei pascoli sassosi: Bosco Mantico, colli veronesi sopra Poiano, Quinto ecc., Montorio ecc.; nei Lessini a Saline nei pascoli di s. Moro; nei colli Benacesi; nella valle di Caprino ecc. (Poll., A. Mass., Mang.!, Precht, Goir.). — Maggio-giugno: perenne.

C. distans L.; Poll. - Careza. - Comune nei prati e pascoli umidi, luoghi acquitrinosi ecc. nel piano e sui monti: nella bassa ed alta pianura veronese e nei dintorni di Verona lungo l'Adige ecc. (Goir.), al lago di Garda da Peschiera a Torbole (Font., Precht., Goir. ecc.), lungo il Mincio da Peschiera al Borghetto di Valeggio (Goir.), alle falde orientali del monte Baldo presso Brentino e più in alto alla Ferrara (Poll., Goir.), a Piore (Goir.), nella val d'Adige e nella Valpantena, presso Montorio (Goir.), nella val d'Illasi a Cogolo e più in alto sui monti (A. Mass.!) ecc. — Maggio-luglio: perenne.

C. Hornschuchiana Hoppe. — Luoghi acquitrinosi nelle colline moreniche lungo il Mincio specialmente al Paradiso presso Peschiera ecc. (Goir.). — Maggio-giugno: perenne.

C. fulva *Good.* (*flava* X *Hornschuchiana*). — Colla precedente.

C. tenuis Host. — *C. brachystachys* Schranck. — Rarissima: nei monti sopra Giazza e nel monte Baldo in valle *degli ossi* (Goir.).

C. sylvatica Huds. — *C. Drymeja* Poll. — Luoghi selvatici e boschivi dalla collina alla zona montana e subalpina; ma non è pianta comune: al piede della collina veronese presso Avesa nelle due vallette Borago e Pissacavra; nelle valli di Squaranto, Falcone, Anguilla ecc.; nel monte Baldo presso la Corona e secondo Pollini lungo il sentiero di Ventrar (1700 metri) ecc.; nei Lessini a Velo ecc.; presso Riva ecc. (Segu., Poll., A. Mass.!, Facch., Precht, Goir. ecc.). — Maggio-luglio: perenne.

C. Pseudo-Cyperus L.; Poll. — In luoghi paludosi, rara se non rarissima!: presso al lago di Garda (Precht); a Vacaldo presso Vigasio (Goir.). — Maggio-luglio: perenne.

C. ampullacea Good.; Poll. — Il Pollini scrive di aver trovato questa *Carice* in vicinanza del *passo volante* di s. Pancrazio in riva all'Adige presso Verona: ivi, certissimamente, oggidì non cresce e secondo ogni probabilità si tratta di piante avventizie trasportate in quella stazione dalle acque del fiume.

C. vesicaria L.; Poll. — Fossi. stagni e paludi; frequentissima nella bassa ed alta pianura veronese, nelle vicinanze di Verona, presso al lago di Garda ecc. (Segu., Poll., Goir. ecc.).

C. paludosa Good.; Poll.

— *β* **Kochiana** Dc.
Comunissima presso tutti i corsi d'acqua e nei luoghi paludosi dal piano alla zona montana: la var. *β* cresce assieme alla forma tipica, ma di questa più rara (Goir.). — Marzo! - settembre: perenne.

C. riparia Curt.; Poll. — *Caretto, Sala.* - Careza, Paja. - Fossi, stagni, paludi, margine dei corsi d'acqua ecc.; sponde del lago di Garda; fossi nella val d'Adige e nell'alta e bassa pianura veronese. — Maggio-luglio: perenne. Insieme a diverse altre *carici* è adoperata a fare le impagliate per le sedie.

C. nutans Host. — Scoperta dal Clementi nel monte Baldo (Parl.), ma da quell'epoca non più rinvenuta da altri.

C. hirta L.; Poll.

— *β* **hirtaeformis** Pers.
Nei luoghi umidi ed acquitrinosi, al margine dei fossi ecc. si incontrano frequentissime tanto la forma tipica, come la var. *β*, dal piano alla regione subalpina nel monte Baldo e nei Lessini (Goir.). — Estate-autunno.

Familia III. — TYPHACEAE.

Typha latifolia L.; Poll. — *Sala, Mazzasorda, Biodo.* - Melina, Paieroni, Carezoni e, nel monte Baldo, Careze*; le spighe femminili poi secondo i luoghi prendono le denominazioni di, Mortadele, Saladini, Salado*, Salam*. — Copiosissima in tutta la Provincia nei luoghi palustri od acquitrinosi, nei fossi, lungo i corsi di acqua, dal confine vicentino alle sponde del Garda, salendo dal piano alle zone subalpina ed alpina; e così si trova in monte Baldo in luoghi umidi ai Lumini e nelle pozze di Salzan, Basiana, Valfredda (Poll. Goir.); nei Lessini sopra Cerbiol, presso s. Anna d'Alfaedo alle *Barosse;* nel monte Bolca nel laghetto dei *Crachi* (Goir.). — Giugno-luglio al piano; agosto-settembre nelle stazioni elevate: perenne. È adoperata, specialmente nella pianura, in unione a *Phragmites communis*, a costrurre capanne; serve anche di combustibile, per letto al bestiame ecc.: le foglie frequentemente sono impiegate a fabbricare le stoie ed a fare le impagliate delle sedie.

T. angustifolia L. excl. var. *β*; Poll. viag. — *T. media* Poll. fl. excl. syn. Dec., Smith., Balb. et Nocc. — *Stiancia.* — In vernacolo gli stessi nomi della specie precedente.

— *β* **ramosa.** Forma monstrosa.
Nei luoghi paludosi, lungo i corsi d'acqua, nei fossi, di spesso in unione colla precedente, della quale però è meno frequente e meno sparsa: presso Verona fuori porta Pellegrina in una piccola palude detta le *Buse* (Goir.); alle sponde del Benaco da Peschiera a Sirmione (Poll., Facch., Goir.); al confine della Provincia di Verona con quella di Mantova presso Casteldario (Barbieri, Masè!, Goir.) ove è copiosissima; in tutte le *Valli grandi* sì veronesi che ostigliesi, a Legnago ecc. (Goir.); non manca in stazioni più elevate, indicandola il Pollini nelle pozze di Ime e Basiana nelle quali oggidì sembra scomparsa, mentre recentemente fu osservata a Salzan nello stesso monte (700 m., Goir.). — Giugno-luglio: perenne.

T. Laxmanni Lepech. — *T. minima* Funch.; Poll. viag. et fl. ver. III, p. 101 cum. ic. t. I, f. 1.; *C. nana.* Avè-Lallem. - Saladini*, Mortadele*. - Pianta ordinariamente gregaria: cresce copiosissima, fertile o sterile, nei luoghi palustri, innondati e sabbiosi della pianura veronese, delle sponde del lago di Garda presso Peschiera, Lazise ecc., dei dintorni di Verona, delle rive e della valle d'Adige (Poll., Font., Ambr., Goir. ecc.). — Maggio-luglio: perenne.

Sparganium ramosum Huds.; Poll. — *Biodo, Coltellaccio.* - Melina, Paèra, Carezoni*, Cortelassi*. - Nei luoghi paludosi, nei fossi, nelle risaie: è abbondantissimo nella intera Provincia, nella quale dalla pianura sale alla zona subalpina crescendo in monte Baldo nelle pozze di Basiana (Poll., Goir.). — Maggio-settembre: perenne.

S. simplex Huds. excl. var. *β*; Poll.!. — Rarissimo: nelle risaie Camuzzoni a Villabella presso Sambonifacio (Poll. herb.!), ed in quelle Jacur a Maccacari (Masè et Goir.). — Giugno-agosto: perenne.

S. minimum Fries. — *S. natans* auct. non L. — Lago di Garda a Riva nel fosso presso al forte (Facch.). — Luglio-agosto: perenne.

Familia IV. — NAJADACEAE.

Tribus 1. — *Potameae.*

Potamogeton L. Sect. 1. *Heterophylli.* — **P. natans** L. — *Lingua d'acqua.* - Lengue*, Lengue de vaca*, Gresse*, Cresse*, Leto dei roschi*, sono le denominazioni che nell'Agro veronese ricevono le specie o forme appartenenti al genere *Potamogeton:* le stesse, variabili d'altronde da luogo a luogo, vengono date benanco a molte altre piante si acquatiche che terrestri. — Specie variabilissima.

— *α* **vulgaris** Koch. — *P. natans* Poll. var. *α*. — Forma typica.

— *β* **fluitans** (Roth.). — *P. natans* Poll. var. *γ*.

— *γ* **prolixus** Koch.

— *δ* **petiolaris** (Presl.).

— *ε* **Pollinii.** — *P. natans* Poll. var. *β*.
La forma tipica vive nelle risaie, nei fossati e nelle paludi di tutta la pianura, nel lago di Garda, alle terme di Caldiero (Poll., Segu., Font., A. Mass.!, Goir. ecc.), ed ascende insino alla zona subalpina (Poll.); e così nel monte Baldo nelle pozze di Valdabin, Piore, Prà Bestemià, Prada, Basiana, Ime, Valfredda, Saugulo (Goir.); a Corbiolo nei Lessini e nel laghetto dei *Crachi* in monte Bolca (Goir.) ecc.: la *β* non è infrequente nelle acque lentamente scorrenti della bassa pianura; la *γ* nei fossi presso Villafranca (A. Mass.!): la *δ* nei fossi e nelle risaie unitamente alla forma tipica: la *ε* unitamente alla *α* nelle stazioni superiormente indicate del monte Baldo. — Giugno-settembre: perenne.

Sect. 2. *Homophylli.* — **P. lucens** L.; Poll. var. *α*. — *Brasca.*

— *β* **angustifolius.** — *P. lucens* Poll. var. *β*.
Paludi, fossi ecc.: al lago di Garda, al Mincio, nelle acque di Montorio, nel Tartaro ecc. (Goir.), nell'Alpone (A. Mass.!): la var. in unione alla forma tipica. — Giugno-settembre: perenne.

P. perfoliatus Segu.; Poll. — Abbondantissimo nel lago di Garda, nel Mincio, a Montorio ecc. (Segu., Poll., Font., A. Mass., Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

P. crispus L.; Poll. — *Erba-gala, Manichetti.*

— *α* **genuinus** Rchb. tab. XXIX f. 50.

— *β* **serrulatus** Rchb. tab. XXX f. 52.
Nel lago di Garda, nei fossi, nelle acque correnti di tutta la pianura veronese (Segu., Poll., Font., Goir.),

nel laghetto dei *Crachi* in monte Bolca (A. Mass.!). — Giugno-agosto: perenne.

Sect. 3. *Chloephylli.* — **P. acutifolius** Lk. — *P. compressus* Poll. — Questa bellissima specie cresce copiosissima nel Lago di Garda (Poll., Font.) e nel Mincio (Goir.), nelle acque correnti al confine della Provincia di Verona con quella di Mantova (Masè!), nei fossi presso Sambonifacio, Arcole, Albaredo ecc. (Goir.). — Giugno-agosto: perenne.

P. pusillus L.; Poll. — Erba grata*, Grata*, denominazione data dai risaioli anche ad altre piante palustri.

— *α* **vulgaris** Rchb.

— *β* **tenuissimus** Rchb. — *P. pusillum* Thuill.

— *γ* **major** Koch.

Questa variabilissima specie cresce copiosissima nelle risaie, e nei fossi e luoghi paludosi della intera Provincia, ascendendo colle var. *α* e *β* dalla pianura a stazioni assai elevate nei monti, talchè si trova presso alla cima del monte Pastello (m. 1122), presso s. Anna d'Alfaedo alle Barosse (m. 1000 circa) e nel monte Malèra (m. 1772): la var. *major* cresce nei fossi presso s. Michele, a Nogara, ecc. (Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

P. trichoides Cham. et Schlecht. — Fossi e risaie al confine della Provincia di Verona con quella di Mantova (Masè!). — Estate: perenne.

Sect. 4. *Coleophylli.* — **P. pectinatus** L.; Poll. — *P. marinus* Poll.; Font.

— *β* **scoparius** Wallr.

Nel lago di Garda, nel Mincio, nel Fibio, nella Molinelia ecc. (Segu., Poll., Font., Facch., Goir. ecc.): la var. *β* presso Villafranca (A. Mass.!). — Giugno-agosto: perenne.

Sect. 5. *Enantiophylli.* — **P. densus** L.; Poll. — Nelle risaie, e nei fossi tanto della pianura come della collina e non di rado della zona montana vegetano lussureggianti la forma genuina di *P. densus* L, nonchè quella corrispondente a *P. serratus* L.: quest'ultima in modo specialissimo nelle acque di Montorio allo *Squarà* presso la Chiesa parrocchiale (A. Mass.!, Goir.) ed al lago di Garda (Font.). — Maggio-agosto: perenne.

Tribus 2. — *Najadeae.*

Zannichellia palustris L.; Poll. — Frequentissima nelle risaie, nei fossi e nei corsi d'acqua in tutta la pianura veronese, nel Mincio ecc. (Goir.). — Maggio-ottobre: perenne.

Najas minor All.; Poll. fl. — *Caulinia fragilis* Poll. viag. — I risaioli indicano questa e la seguente specie con la denominazione di *Erba grata.*

— *β* **intermedia** Balb. et Nocca. — *N. alagnensis* Masè in exsiccatis non Poll.!.

La specie si incontra in tutta la pianura veronese nei fossi, nelle risaie ecc. (Goir.); nel Tartaro e negli altri corsi d'acqua (Segu., Rodegher!); nel lago di Garda (Poll., Goir., Font., Clementi); nel Mincio (Rigo!): la varietà *β* nelle risaie in unione alla forma tipica (Masè!, Goir.). — Giugno-agosto: annua.

N. graminea Delile. — *Najas* et *Caulinia alagnensis* Poll. excl. syn. Balb. et Nocc. — Nelle risaie a Vigasio (Goir.), presso Villafranca (A. Mass.!). — Giugno-settembre: annua.

N. major All.; Poll. — Copiosissima nel lago di Garda (Poll., Precht.), Peschiera (Goir.), Lazise (Font.), nei porti di Torri (Rigo!), Malcesine ecc. (Goir.); nel Mincio, nel Tartaro, nella Molinella, nel Fibio e nel fiumicello di Montorio ecc. (Poll., Goir.). — Giugno-settembre: annua.

Familia V. — LEMNACEAE.

Lemma minor L.; Poll.! — *Lente palustre.* — Pavarina, Pioci d'acqua. — Comunissima nelle risaie, e negli stagni e fossi di tutta la bassa ed alta pianura veronese; sponde del lago di Garda; pressi di Verona in Campomarzo, s. Michele ecc.; al piede dei colli al Vago, s. Martino, Sambonifacio ecc.; nella valle dell'Alpone dove si trova copiosissima in tutti i fossi presso Monteforte ecc. (Goir.): sale nella zona montana e quindi si trova nel monte Bolca al laghetto dei Crachi (A. Mass.!); nei Lessini al piede del monte s. Viola presso *Casale di sotto* (Goir.). — Dalla primavera a tardo autunno: perenne. Serve di nutrimento assai gradito ai gallinacei ed alle anitre.

L. trisulca L.; Poll. — Pavarina, Erba ranina*. — Nei fossi, negli stagni, nelle risaie ecc.; è più rara e meno sparsa della specie precedente: presso al lago di Garda, a Riva, Torbole, Pacengo, Peschiera (Ambr., Gelm., Poll., Goir.); nei dintorni di Verona in Campomarzo, s. Michele, Centore (Goir.); Caldiero, Sambonifacio, Arcole, Monteforte, Legnago, Aselogna ecc. (Goir.); presso Villafranca (A. Mass.!). — Aprile-settembre: perenne.

Telmatophace gibba Schleiden. — *Lemna gibba* L.; Poll. — Rara: cresce promiscuamente a *Lemna minor* ed alla specie seguente, talchè riesce anche assai difficile il rinvenirla: nei fossi al Vago ed alle terme di Caldiero (Goir.). — Perenne.

Spirodela polyrrhiza Schleiden. — *Lemna polyrrhiza* L.; Poll. — Pavarina, Pioci d'acqua. — Cresce negli stessi luoghi di *Lemna minor* e non di rado in unione ad essa; è però meno frequente ed abbondante: presso al lago di Garda in diversi luoghi (Poll., Font., Boni, Goir.); nei dintorni di Verona, nei fossi a Guastalla, alle terme di Caldiero, nella bassa pianura veronese ecc (Goir.). — Primavera-autunno: perenne.

Familia VI. — ARACEAE.

Tribus 1. — *Dracunculineae.*

Arum italicum Mill.; Poll. — *Arum majus Veronense et Arisarum Veronensium* Lobel. — *Gichero.* - Aro, Lengua de bò, Rogna.* - Cresce lungo le vie, nelle siepi, al margine dei campi e dei fossati, ma può dirsi quasi confinato nella parte della zona pedemontana che dalla Valpantena si protende alle sponde del lago di Garda a Torri, S. Vigilio, Scaveaghe, Garda, Lazise, Peschiera (Poll., Font., Rigo!, Goir.); nella valle di Caprino (Poll.); nella città di Verona nei giardini in Pradavalle e presso Porta Palio, e nelle sue vicinanze alla *Prognela* fra il colle S. Dionigi e monte Capro, a S. Rocco e S. Rocchetto, Quinzano, Villa, S. Giuliano, Bossi, Chiesol, Valdonega, Bacola (Segu., Goir.); compare da ultimo quà e là nella Valpantena dalla quale si innalza sino all'altezza di Romagnano (360 m.) alle falde dei Lessini. — Le giovani foglie spuntano coi primi tepori primaverili, qualche volta d'inverno se questa stagione è mite; fiorisce da aprile a giugno; le bacche sono mature in luglio ed agosto: perenne.

A. maculatum L.; Poll. - Aro, Lengua de bò, Lengua de vaca*.

— *α* **maculatum.** — *A. maculatum, maculis nigris* Segu., Poll. (var. *β*).

— *β* **immaculatum**. — *A. maculatum* var. *α* Poll.

È pianta frequentemente gregaria la quale cresce piuttosto copiosamente nei luoghi rupestri, nei boschi, nelle macchie della zona montana e subalpina in tutti i monti veronesi: nel monte Baldo presso la Corona, le Fraine, la Ferrara, Saugolo, Basiana, Ime ecc., Prazagano, Gambon, Cerbiol, Artillon, Pianetti, Brentonico ecc. (Calc., Poll., Goir. ecc.); nei Lessini presso Cerro, Chiesanuova ecc.; nella valle d'Illasi presso Giazza (Goir.), nella valle dei *Rugoloti* (Bordoni); nella valle *Orcana* (Segu., Bordoni): le due var. crescono promiscuamente. — Fiorisce in maggio-giugno; le bacche maturano in luglio: perenne.

Dracunculus vulgaris Schott. — *Serpentaria.* - Dragontéa, Serpentaria (Monti). - Negli oliveti presso Torri alle sponde del Benaco (Rigo!) ed in un vigneto presso Villafranca (Mendini!): ma probabilmente si tratta di piante sfuggite alla coltivazione e fatte quasi selvatiche, come si osserva pure in qualche giardino nella stessa città di Verona (Menegazzoli!). — Maggio-giugno: perenne.

Come pianta ornamentale per lo addietro era coltivata nei giardini *Colocasia antiquorum* Schott. — *Arum Colocasia* L. - (Aro d'Egitto, Colocasia, Figo d'Adamo *Monti diz. bot. ver.*).

Tribus 2. — *Acoroideae.*

Acorus Calamus L.; Poll. fl. et herb.! — *Calamo aromatico.* - Carezoni, Calamo aromatico.

— *β* **spadice composito, duplici, inaequali, spathis duabus praedito, altera minori.** Forma monstrosa.

Il Calamo aromatico è pianta spontanea delle Indie trasportata in Europa nel secolo XV: coltivato probabilmente da principio come pianta industriale e medicinale, si è nel seguito inselvatichito; e nel Veronese il Segujer (a. 1745) lo indicava come tale non lungi da Grezzana *prope hortum Castellorum*, ove oggidì certamente! non si rinviene; ai tempi del Pollini cresceva copiosamente lungo le sponde del Mincio!, e quivi venne pure raccolto ai giorni nostri (Rigo!, Goir.); si incontra in tutte le *Valli grandi Veronesi ed Ostigliesi* (Goir.), ma stante i lavori di prosciugamento non copioso come una volta; è abbondantissimo nei fossati e negli orizeti di Casteldario al confine delle Provincie di Mantova e di Verona (Masè!). La var. *β* è una forma mostruosa raccolta in una risaia a Casteldario (Masè!). — È in fiore da maggio a luglio: perenne.

Adoperato nella veterinaria, ritenuto come febbrifugo, usato nella preparazione degli elettuari e dei vini medicati, *Vermouth* specialmente, il Calamo aromatico negli anni passati fu per il basso Veronese oggetto di considerevolissima esportazione, alla quale però faceva forte concorrenza la Ungheria somministrandone forti partite. La massima parte veniva consumata nella Carinzia, nella Boemia ed in genere nella Germania, e veniva adoperato come droga o condimento nella cucina, e si vendeva tagliato a dischetti sottili e canditi. I rizomi si spedivano decorticati ed essiccati come quelli dell'*Ireos* (*Iris germanica* L.); una sola casa in un anno ne spedì cinquanta botti rappresentanti ventimila chilogrammi. Oggidì stante il prosciugamento delle *Valli* la produzione è ridotta a termini minimi: quindi limitatissima la esportazione.

Alla famiglia delle *Araceae* dovrebbe far seguito quella delle *Palmaceae;* di questa si coltivano in vasi diverse specie o varietà appartenenti ai generi *Chamaerops, Phoenix, Latania* ecc. (Menegazzoli): la *Chamaerops excelsior,* come maggiormente resistente, vive all'aperto in piena terra; fiorisce e fruttifica p. e. in Verona, alla Mosella nella villa Trezza, ad Affi nel parco dei signori Poggi ecc.: nell'inverno però viene riparata con una piccola tettoia. Il Generale Giuseppe Garibaldi nell'otto marzo 1867 pernottava presso Avesa nella villa che oggi si chiama *Caprera;* nel giorno appresso metteva in piena terra una giovanissima pianta di *Phoenix dactylifera:* la quale crebbe prospera e si mantenne vigorosa sino al 1879, soccombendo poscia al freddo rigorosissimo che segnalò l'inverno 1879-80.

Familia VII. — ALISMACEAE.

Tribus 1. — *Alismeae.*

Alisma Plantago L.; Poll. — *Mestola, Mestolaccia.* - Piantazeno d'acqua.

— *α* **latifolium** Gren. et Godr. — Forma typica.

— *β* **lanceolatum** Koch. — *A. Plantago* var. *β* Poll.; *A. acquatica angustifolia* Segu.

— *γ* **pusillum.**

— *δ* **graminifolium** (Ehrh.).

La forma tipica cresce copiosamente (Calc., Pona, Segu., Poll., Font. ecc.) nelle risaie, e nei luoghi umidi, nei fossi, nelle paludi della intera Provincia, fra il lago di Garda ed il confine vicentino, dalla bassa pianura alla zona subalpina in tutti i monti veronesi (Goir.): la *β* assieme alla specie e negli stessi luoghi (Segu, Poll., Goir.): la *γ* cresce gregaria in luoghi acquitrinosi e di recente rimasti all'asciutto; nella val d'Adige presso Ceraino alle falde di monte Pastello e nel monte Baldo a *Salzan* ed a *Cà dei Lusani* sotto a *Sengio rosso:* la *δ*, rarissima, presso Vigasio sul fondo di uno dei fossi che servono alla introduzione e distribuzione delle acque nelle risaie (Goir.). — È in vegetazione da aprile o maggio a tardo autunno: perenne.

A. (Caldesia Parl.) **parnassifolium** L. — Rarissima; luoghi paludosi presso Vigasio (Masè!). — Giugno-luglio: perenne.

Sagittaria sagittaefolia L.; Poll. — *Erba saetta, Occhio d'asino.* - Saete*, Site*, Cuciari*.

— *β* **heterophylla** (Schreb.).

— *γ* **valisneriifolia** Coss. et Germ.

Cresce copiosamente al piano in prossimità alle risaie, nei fossi, nelle acque tranquille o lentamente scorrenti: al lago di Garda presso Peschiera (Poll.); nell'alto Agro Veronese nelle vicinanze di Villafranca (A. Mass.!); nei dintorni di Verona in riva all'Adige sotto a S. Michele al Casino, a Centore e Giarone ecc.; a Caldierino, Caldiero, ecc.; nella valle dell'Alpone presso a Monteforte; in tutta la bassa pianura veronese: la var. *β* cresce in unione alla forma tipica: la *γ* si incontra, ma rarissimamente nelle acque correnti della bassa pianura p. e. nelle valli del Tartaro (Goir.). — Estate-autunno: perenne.

Tribus 2. — *Iuncagineae.*

Triglochin palustre L.; Poll. — *Giuncastrello.* — Cresce, per lo più gregario, nei luoghi acquitrinosi e nei prati umidi, tanto al piano quanto nei monti; però presso di noi non può dirsi specie volgare: presso a Bovolone, Isola della Scala, Vigasio ecc. (Segu., Poll., A. Mass.!, Ton.!, Goir.); in monte Baldo, alle sue falde più settentrionali, al castello di Brentonico (Poll.). — Estate-autunno: perenne.

Tribus 3. — *Butomeae.*

Butomus umbellatus L.; Poll. — *Biodo, Giunco fiorito.* - Castagnola, Falso poro*. - Risaie, fossi e luoghi acquosi nell'alta e bassa pianura veronese (Segu., Poll., Goir.): compare pure alle sponde del lago di Garda, p. e. a Lazise (Font.). — Aprile-luglio: perenne.

Familia VIII. — HYDROCHARIDACEAE.

Vallisneria spiralis L.; Poll. — *Vallisneria.* - Alega, Erba cortelina.

— *β* **pusilla** (Barb.).

La forma tipica abbonda nel lago di Garda al Ponale, Riva, Torbole, Malcesine, Cassone, Castelletto di Brenzone, Torri, Lazise, Peschiera ecc.; nei fossi profondi, in vicinanza alle risaie ed in tutti i corsi di acqua della bassa pianura, Tartaro, Molinella, Menago ecc. (Seg., Poll., Font., Clementi, Facch., Goir. ecc.): la var. *β* nelle acque poco profonde in vicinanza al lago di Garda (Rigo!) e nella pianura (Goir.). — Giugno-ottobre: perenne.

Stratiotes aloides L. — *Scargia, Stiletti.* — Era stazione notissima di questa bella *Hydrocharidacaea* il *lago superiore* di Mantova, nel quale però cresce la sola

pianta a fiori pistilleferi: l'Abate Francesco Masè perlustrando le valli e le paludi del Tartaro vi ha scoperto la pianta a fiori staminiferi ed in grande abbondanza, la quale può dirsi costituisca il precipuo ornamento e la specie più importante della sua flora palustre. — Fiorisce in luglio: perenne.

Hydrocharis Morsus-ranae L.; Poll. — *Morso di rana.* - Capelazi, Capelazi picoli, Capelazeti*.

— β **vivipara** Ces.
Fossi, paludi, risaie: lago di Garda presso Peschiera (Poll.) ed in tutta la bassa ed alta pianura veronese ecc. (Goir.): la var. β nei fossi poco profondi delle *basse* di s. Michele e d'autunno. — Maggio-ottobre.

Elodea canadensis Michaux. — Comparve verso il 1873 in un fosso nelle vicinanze di s. Michele sotto al *muro lungo:* il prof. Bolzon la segnala presso Cerea e Minerbe ed a Legnago: si incontra pure presso Vigasio e Villabella (Goir.).

Familia IX. — JUNCACEAE.

(**Juncaceae** Goir. Prod. fl. ver. in N. G. B. XVIII, p. 169).

Luzula Hostii Desv. — *Juncus flavescens* Host. — Rara. Vive in gruppi nelle boscaglie e specialmente in mezzo alle vecchie ceppaie di faggio fra 1200-1400 metri di altitudine: nel monte Baldo alle *Fassole, Lavaci, pian della cenere* (Goir.), Valfredda (A. Mass.!). — Giugno-luglio: perenne.

L. vernalis Dec. — *Juncus pilosus* L. — Non comune. Nei luoghi boschivi e selvatici delle zone subalpina, montana e collina e di preferenza nei castagneti; raramente nella pianura: rara nel monte Baldo presso i *Lavaci* e il *pian della cenere* (Goir.) e nelle colline benacesi (Mang.!); frequente nel gruppo dei Lessini, e così nella Valpantena sopra Quinto e Grezzana, monte Tondo, vaio della *Pernise,* Rosaro, Cerro, s. Anna d'Alfaedo, Roverè di Velo, vaio di Squaranto (Goir.); monte Beloca in valle d'Illasi (A. Mass.!). — Aprile-giugno: perenne.

L. Forsteri Dec.; Poll. — *L. pilosa* Poll. herb.! — *Erba lucciola.* — Spezie d'erba cortelina*.

— β **pallida** Rota.
Assai frequente nei luoghi boschivi selvatici e pietrosi dell'alta pianura veronese e dei colli, più rara nella zona montana: nell'alto Agro Veronese a Valeggio (Rigo!), Bosco Mantico (Mang., Goir.); Ospedaletto nella Valpolicella (Poll. herb.!); Costermano, Caprino, Brojeschi e Papalina alle falde orientali e meridionali di monte Baldo (Goir.); presso al lago di Garda nei colli benacesi a Lazise, Torri, Albizzano (Font., Rigo!, Goir.); colline e valloni presso Avesa, Maso, Montecchio, monte Tondo (Goir.); nella Valpantena a Quinto, Grezzana, Alcenago (Ton.!, Goir.); nei Lessini a Cerro, Lughezzano, vaio di Squaranto ecc. (Goir.); nella valle d'Illasi a Colognola, Tregnago ecc. (A. Mass.!, Goir.): la varietà raramente colla forma tipica. — Aprile-giugno: perenne.

L. spadicea Dec.? — Indicata nel monte Baldo dal Prof. Moretti; ma verosimilmente per equivoco, sebbene nell'Erbario dell'Autore della *Flora Italica* si trovi un esemplare di *L. spadicea* raccolto da questo botanico ed accompagnato da una scheda del tenore seguente: — *Luzula spadicea, M. Limone, Baldo* ecc.

L. maxima Dec.; Poll. — *Juncus maximus* Poll. herb.! — *Erba lucciolona.* - Quadroto cortelino*. - Variat.:

— α **sylvatica** (Gaud.),

— β **Sieberi** (Tausch.).

— γ **glabrescens.**

— δ **sicula** (Parl.).

— ε **congloblata.** — *L. sylvatica* var. *congesta* Bouvier fl. des alpes de la Suisse et de la Savoye?
Le var. α e β crescono nei luoghi rupestri e selvatici, nelle boscaglie e in mezzo ai frutici, nei pascoli dalla zona montana superiore alla alpina (Segu., Poll., Clementi, Leybold, Goir.) in tutta la catena del monte Baldo tanto sul versante occidentale che sull'orientale, nei Lessini, nella val dei *Ronchi* al confine del Veronese col Trentino, nei monti che separano il Veronese dal Vicentino: la var. γ nel monte Baldo sotto ai Palloni di Noveza e nei Lessini ai *Trachi;* la δ, rarissima, nei monti Lessini sulle cime Malèra e Galbana; la ε sul monte Baldo ai *Lavaci* (Goir.). — Giugno-settembre, dipendentemente dalla altitudine: perenne.

L. albida L. — *Iuncoides quod gramen hirsutum, angustifolium majus* Segu.

— α **typica.** — *L. albida* Reichb. exc. var. α.

— β **rubella** (Hoppe).
Poco frequente nei pascoli, negli ericeti, in mezzo ai frutici, nel monte Baldo fra 1400-2000 metri di altitudine, ove si incontra di preferenza la var. *rubella:* nelle *sengie* di Valfredda (Segu., Goir.); alle *Pozzete* (Leyb.); *Sascaga* (Mang.!); *Coal santo,* val *Losana, Sasseto, Artillon* ecc. (Goir.). — Luglio-agosto: perenne.

L. nivea Dec.; Poll. — *Iuncus niveus* L.; Poll. herb.!; *Lucciola* Calz. — Trepo zentil, nome dato benanco nel monte Baldo a *Carex baldensis.*

— β **anthela in capitulum fere conglobata et contracta.**

— γ **Toniniana** (Goir. loc. c. p. 181).

— δ **nivea-albida.**
Abbondantissima in tutti i monti veronesi nei pascoli, nei boschi, nelle rupi, dalle stazioni alpine ai colli ed alle valli (Calc., Pona, Segu., Poll.!, Masè!, Ton.!, Mang.!, Leyb., Rigo!, Goir.): la var. β rarissima in monte Baldo nella val *brutta* e sotto al *Coal santo;* la γ sul monte Tondo al dissopra della *Bocca d'Alcenago;* la δ in monte Baldo al *Sasseto,* le *Pozzete, Artilon.* — Giugno-settembre: perenne.

L. spicata L.; Poll.! — *Iuncus spicatus* L.

— α **typica.**

— β **vaginata** Rchb.

— γ **conglomerata** (Mielichofer).
Cresce, gregaria od isolata, nei pascoli e fra i crepacci delle rupi nelle regioni alpina e subalpina, dalle quali scende qualche volta nella montana: la var. α è la forma maggiormente diffusa e si incontra copiosissima nel monte Baldo tanto sul versante occidentale che sull'orientale (Segu., Poll., Sternberg, Heufler, Goir. ecc.) scendendo dalle cime e dai pascoli più elevati a stazioni situate a circa 800 metri (Poll.); nei Lessini e nei monti Posta, Campobrun, Lora, Zeola ecc. (Goir.): alcune forme corrispondono assai bene agli esemplari di *L. italica* Parl. esistenti nell'*Erbario Centrale.* La var. β in monte Baldo nei pascoli di *Noveza* e val *Vacara,* e la γ alla cima di *Valdrita* e al *Sasseto.* — Maggio-agosto: perenne.

L. campestris Dec. — *Iuncus campestris* L. — Fragolina*, Trepo*.

— α **typica.** — *L. campestris* Poll. var. α ex part.

— β **multiflora** (Lejeun.). — *L. campestris* Poll. var. α ex part.

— γ **pallida** Parl.

— δ **congesta** (Lejeun.).

— ε **sudetica** (Dec.). — *L. campestris* var. *alpina* Poll. (ex parte?).

— ζ **alpina** (Hoppe).
La var. α, gregaria o isolata, cresce ovunque nei pascoli e nei prati, negli ericeti, nei luoghi boschivi, negli argini, al margine dei campi dalla bassa pianura. per esempio s. Pietro in Valle, alle zone elevate di tutti i monti nei quali è sostituita dalle var. ε e ζ: le var. *b* e δ sono più rare e crescono sul monte Pastello, al Bosco Mantico ed altrove nell'alto Agro Veronese; la γ, rarissima, qualche volta si incontra assieme alla forma tipica (Goir.). — Marzo-agosto: dipendentemente dalla forma e dalla altitudine: perenne.

Iuncus Iacquini L. — Carlo Tonini (*Tent. Mant.* ecc.) scrive di aver raccolto nell'anno 1822 alcuni esemplari di questa specie in monte Baldo non lungi dalla Valfredda. Nessun altro botanico, nè prima, nè dopo il Tonini accennò alla presenza di *I. Iacquini* nella nostra zona botanica.

I. triglumis L. — In *Val dei Ronchi* tra i monti Lessini ed il monte Posta al confine della Provincia veronese (Leyb.). — Luglio-agosto: perenne.

I. trifidus L. α **vaginatus** Neilr.

— β **foliosus** Neilr. — *I. Hostii* Tausch.; *I. trifidus* Poll. ex. herb.!; *I. monanthos* Iacq.; *I. alpinus* μονανθὴς *et* μόνοσπερμος Seg. - Careze*, Carezi. - Nei pascoli e nelle fessure delle rupi dalla regione alpina alla subalpina: copiosisimo nel monte Baldo nel quale cresce nelle vette più elevate e nei dirupi e nelle valli scoscendenti che ne solcano e frastagliano i due fianchi (1600-2218 m. Segu., Poll., Leyb., Goir. ecc.); nei Lessini dai pascoli di Podesteria al Malèra ed oltre; nel monte Posta, Campobrun, alla Lora, Zeola ecc. (Goir.): le forme veronesi di *I. trifidus* da noi sino ad oggi raccolte spettano tutte alla var. *foliosus!* — — Fiorisce in luglio ed agosto; le cassule sono mature in settembre e si mantengono sino al principio dell'inverno: perenne.

I. communis E. Meyer. — *Giunco.* - Grulo, Zoncolo.

— α **effusus** (L.). — *I. communis* E. Meyer var. *b.*

— β **conglomeratus** (L.). — *I. conglomeratus* Poll.!; *I. communis* E. Meyer var. α.
Nei luoghi umidi e paludosi e nei fossi dalla bassa ed alta pianura veronese alla regione subalpina: la var. α in tutte le *valli veronesi* (Goir., Masè!); Albaredo (Segu.); Lazise (Font.); Peschiera, presso Verona nelle *basse* di s. Michele; nel monte Baldo in Basiana ecc. (Goir.): la β nelle stazioni stesse della precedente, ma specialmente in val Basiana ove è copiosissima: a s. Giovanni Illarione al confine della Provincia di Verona con quella di Vicenza (C. Mass.!) ecc. — Giugno-agosto: perenne.

I. glaucus Ehrh. — *I. inflexus* Poll. - Grulo, Zuncolo, Trepo*. - Cresce nei luoghi acquitrinosi, nelle siepi e nei luoghi boschivi umidi: è abbondantissimo nella Provincia trovandosi sparso ovunque nella bassa pianura e nell'alto Agro Veronese, in tutti i colli e monti sino alla zona subalpina ed alpina; p. e. nel monte Baldo alla Lonza, Novezina, Noveza, Campion, Acque negre ecc. (Goir.). — Maggio-settembre: perenne. I fusti di questa e della specie precedente sono adoperati dalla gente di campagna per annodare diversi oggetti.

I. diffusus Hoppe. — *I. glaucus* × *communis?* — Assieme ai due precedenti, ma più raro: nella Valpantena a Marzana, nei Lessini lungo la via del Rosaro, nel monte Baldo nei luoghi acquitrinosi alla Lonza, Novezina ecc. (Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

I. compressus Jacq. — *I. bulbosus* L.; Poll. — Nei luoghi umidi e palustri, nelle risaie, nei siti innondati, nei prati e nei pascoli, al margine dei fossi, lungo le vie: cresce copiosamente sul suolo della Provincia dall'alta e bassa pianura e dalle sponde del Garda e dalle rive del Mincio (Segu., Poll., Ton., Rocchetti!, Masè!, Rodegher!, Goir. ecc.) alla zona subalpina ed alpina nel monte Baldo, p. e. la Ferrara, Campedello, Acque negre; nei Lessini ecc. (Goir.). — Giugno-settembre: perenne.

I. obtusiflorus Ehrh.; Poll. fl. ver. (excl. nonn. syn.?) et herb.! — Nei luoghi umidi e paludosi, nei fossi, alle sponde dei corsi di acqua dalla pianura alle zone collina e montana; però non è pianta comune: al confine della Provincia di Verona con quella di Mantova, nelle *Valli Ostigliesi* ed in quelle *Veronesi* presso *Macacari* ecc. (Masè!); alle sponde del lago di Garda a Peschiera (Poll.!, Clementi, Goir.), fra Riva e Torbole (Leyb., Ambr.); nell'alto Agro Veronese a Custoza (Mang.!); nei dintorni di Verona in Campomarzo, nelle basse di S. Michele, nella val d'Adige sotto a Rivole e nel monte Pastello al dissopra di Monte ecc. (Goir.). — Maggio-luglio: perenne.

I. sylvaticus Reichard. — *I. acutiflorus* Poll. ex parte. — Raro: alle sponde del lago di Garda (Clementi), nell'alta pianura veronese presso Belfiore di Porcile, nelle valli di Zerpa ecc. (Goir.) — Giugno-luglio: perenne.

I. atratus Kroch.

— β **abnormitate prolifer** Mang. in scheda (herb. centr.!).
Raro: il prof. Antonio Manganotti ha scoperto questa specie rara nel mese di ottobre dell'anno 1846 nelle risaie del Vò presso Vigasio. — Perenne.

I. alpinus Vill. — *I. ustulatus* Hoppe.

— β **caulibus elongatis, panicula ampliori.**
Raro: stazioni umide e paludose per lo più nelle zone alpina e subalpina: in monte Baldo nei luoghi acquitrinosi di Noveza, Campion, Acque negre ecc.; nei Lessini a Giazza e Revolto; nei monti confinanti col vicentino al Tambuzzo, Campostrin ecc.; nella val d'Adige nelle sabbie umide al passo della Perarola sulla destra del fiume e sulla sinistra in una piccola palude sotto al monte Pastello presso Ceraino; presso Verona in Campomarzo, dopo la piena dell'anno 1882, nell'agosto dell'anno seguente: la var. γ nei prati torbosi di Vacaldo e Villabroja (36-40 m.) presso Vigasio (Goir.). — Luglio-agosto: perenne.

I. lamprocarpus Ehrh. — *I. articulatus* L. var. α; *I. acutiflorus* Poll. ex parte. - Erba rossa, Rosseta.

— β **virens.**

— γ **oligocephalus.**

— δ **alpicola.**

— ε **repens** Parl.

— ζ **prolifer** Parl. — *I. acutiflorus* Poll. var. β.
Luoghi umidi paludosi ed innondati: dalla pianura si spinge alla zona alpina, nella quale è sostituita da *I. alpinus* e si fonde per così dire con esso. La forma tipica cresce sul suolo della intera Provincia fra il confine vicentino e le sponde del Benaco, dalla estrema pianura alle stazioni elevate del monte Baldo e dei Lessini e dei monti confinanti col Vicentino e col Trentino (Segu., Poll.!, Font., Rocchetti!, Masè!, Rodegher!, Goir.): le var. *b* e γ si incontrano qua e là con la α; la δ nelle stazioni acquitrinose elevate del monte Baldo, dei Lessini, nell'alta valle d'Illasi a Giazza e Revolto, nei monti Tambuzzo, Campostrin, Zeola ecc.; la ε si incontra frequentissima tanto al piano come nei monti, e così presso Caldiero, Arcole, Legnago ecc., Ceraino, Peri, Brentino, la Ferrara; la ζ infine è una forma mostruosa determinata da un insetto (*Livia juncorum* F. Low.), e si incontra sparsa ovunque dal piano al monte (Goir.).

I. bufonius L.; Poll.! — *I. ranarius* Song. et Pers. — Formae insigniores:

— α **typica** Tausch. in exsicc.!

— β **subcongesta.**

— γ **exaltata** Tausch. in exsicc.!

— δ **alpina.**

— ε **prolifera.**
Cresce, gregario o isolato, nei luoghi umidi ed innondati, lungo i fossi, le strade, i corsi d'acqua, al margine delle risaie: la forma tipica è comunissima nella intera Provincia; dalla bassa pianura, p. e. S. Pietro in Valle (m. 15), attraverso ai colli ed ai monti sin quasi alla zona alpina p, e. in monte Baldo fra Campedello e la Lonza (1200 m.): la *b* nei luoghi pingui, nella pianura specialmente, p. e. Casaleone ecc.: la δ in monte Baldo, nei pascoli di Pravazar: la ε, rarissima, presso Verona lungo l'Adige presso S. Pancrazio ed al Lazzaretto, ed alle falde settentrionali del Monte Baldo nella valle delle Sorne sopra Brentonico (Goir.). — Giugno-ottobre: annuo.

Del genere *Iuncus,* con molta probabilità, potranno ancora rinvenirsi presso di noi *I. paniculatus* Hoppe, *I. depauperatus* Ten., *I. supinus* Moench., *I. Tenageja* Ehrh., e forsanco qualche altra specie propria delle alpi.

Familia X. — DIOSCOREÀCEAE.

Tamus communis L.; Poll,! — *Vitenera, Cerasiola, Tamaro.* - Ligabosco*, Vitenera, Tamaro.

— β **cretica** (L.).
La forma tipica è comunissima nelle siepi, nelle macchie, nei boschi ecc. della intera regione dalla pianura ai luoghi subalpini (Segu., Moren., Poll.,

Font., A. Mass., Ton., Rigo, Goir.): la var. β nel Bosco Mantico nel rivone verso l'Adige, nella collina di Montorio nel vaio delle *Fontanelle* alla Pezza sopra Olivè (Goir.). — È in fiore da aprile a luglio secondo la altitudine; le bacche mature si mantengono sulla pianta anche durante l'inverno: perenne. I contadini si servono dei tuberi triturati, nel caso di ferite e contusioni, applicandoli alle parti offese.

Familia XI. — ASPARAGACEAE.

(**Asparagaceae** Goir. Podr. fl. veron. in N. G. Bot. vol. XVII, p. 5).

Tribus 1. — *Asparageae.*

Asparagus tenuifolius Lamk.; Poll. — *A. officinalis* var. *tenuifolius* Poll. herb.! - Sparasina. - Questa elegantissima specie cresce, frequentemente gregaria, nei luoghi pietrosi, al margine dei fossati, nelle siepi. nelle stazioni boschive della bassa ed alta pianura, dei colli e qualche volta alle falde dei monti maggiori: Sanguinetto, Albaro ecc. (Segu., Poll., Goir.) nella pianura; Lazise alle sponde del Benaco (Font.); Valeggio (Poll.); Cadidavid, Bovo, Buttapietra nell'Alto Agro; alle falde dei Lessini nel vaio di Squaranto sopra Pigozzo e presso Casale; nella val d'Adige alle falde del monte Pastello sotto al fortilizio di Ceraino; nelle vicinanze di Costermano ed alla Rocca di Garda; alle falde del monte Baldo sotto al *Castello* presso Brentino (Goir.) — Fiorisce da aprile a giugno: le bacche sono mature in luglio: perenne.

A. officinalis L.; Poll. viag. — *A. officinalis* β *altilis* Poll. fl. — *Sparagio* - Sparaso, Sparasi, Spareso, Sparesi. - Si incontra qua e là, per lo più isolato o in piccoli gruppi nei luoghi sabbiosi e boschivi, negli argini, nei campi coltivati, lungo le sponde dei corsi d'acqua della bassa ed alta pianura veronese, meno frequentemente nella collina (Goir.): presso Verona in Campo Marzo ed al Pestrino; lungo l'intero corso dell'Adige; Arcole, Sambonifacio, Caldiero, Legnago, Cerea, Sanguinetto, Erbè, Tarmassia (Rigo !), Vigasio, Villafranca, Valeggio; lungo le sponde del Benaco; nella valle di Caprino (e Pollini); nella valle d'Adige presso Rivole ed Incanale; nelle valli Pantena e Valpolicella; nella collina veronese alle Are ecc. — Fiorisce in maggio e giugno, le bacche maturano nella estate e nell'autunno; qualche volta si trova in fioritura in settembre ed ottobre dopo le pioggie: perenne. È coltivato nel veronese sino da epoca immemorabile; oggidì nelle nostre ortaglie ne sono state introdotte molte varietà. I giovani getti si smerciano in mazzi sopra i nostri mercati sotto il nome di *Sparasi*: ai tempi di Segujer vendevansi a vilissimo prezzo, in oggi mantengonsi a prezzo assai elevato, e per i coltivatori sono una sorgente di guadagni non lievi.

A. acutifolius L.; Poll. viag., fl. ver. ubi excl. loc. agri Tridentini. — *Corruda* (Pona), *Palazzo di Capre.* - Spareseli*, Sparasele, Sparesar salvadego, Sparasine*, Sparasina*. — Variat.:

— α **genuinus.** — *A. acutifolius* auct.

— β **commutatus** (Ten.).

— γ **ambiguus** (D. Nrs.).

Copioso nelle stazioni apriche, nei luoghi rupestri e sassosi, nelle siepi, nei boschetti dell'alta pianura e dell'Alto Agro Veronese e dei colli; scompare nella regione montana o tutto al più la tocca (Pona, Segu., Poll., Font., Mang.!, Rainer, Rigo ecc.): in Verona nel Giardino Giusti e nei fossi della città; S. Pancrazio, Tombetta ecc., Chievo, S. Massimo, Bosco Mantico, ecc., colli veronesi; la Chiusa in val d'Adige; Rivole, val di Caprino estollendosi sino alle estreme pendici di monte Baldo; Lazise, Bardolino, Garda alle sponde del Benaco; vaio di Squaranto nel quale scompare non appena oltrepassata la Rocchetta; Novesago, le *Porsile*, monte Cucco ecc.; nel colle S. Briccio di Lavagno specialmente verso la valle di Mezzane; molini di S. Michele ecc.: le due forme α e β crescono promiscuamente; la γ in Verona nel Giardino Giusti e nei colli di S. Leonardo e S. Mattia (Goir.). — Agosto-settembre: perenne. Viene adoperato per infrascare i bachi da seta; i giovani getti sono di primavera venduti sui nostri mercati assieme a quelli di *Humulus Lupulus* sotto la denominazione di *Sparesini, Sparesina, Sparesi salvadeghi.* L'*A. acutifolius* rappresenta nella Flora veronese la specie più meridionale della famiglia delle *Asparagacee*, e l'Alto Agro e la collina veronese danno le coordinate di uno dei punti della linea che segna il limite superiore al quale si ferma la vegetazione di questa pianta.

Tribus 2. — *Rusceae.*

Ruscus aculeatus L.; Poll.! — *Pungitopo.* - Brusco, Brusasorzi, Bruschiamari, Ponzicul, Spinarati, Bruscanzi, Candalinare, Spin da rati. - Variat.:

— α **genuinus.**

— β **stenoclados.**

— γ **loricatus.**

— δ **microclados.**

— ε **macroclados.**

— ζ **minutissimus.**

— η **Barrelieri.** — *Bruscus seu Ruscus rotundifolius vel Myrtacantha latifolia* Barrel. ic. 517.

Frequentissimo nelle siepi, lungo gli argini, nei luoghi sassosi, nei boschetti della intera Provincia dal piano a tutta la regione collina fra il Benaco ed il confine vicentino; in qualche luogo, più favorevolmente esposto, accenna benanco a penetrare nella zona montana: le var. α, β, δ sono le più comuni e si incontrano ovunque; la var. γ, rara, e la ε rarissima, nella collina veronese verso la Valpantena; la ζ nel Bosco Mantico e nel vaio di Quinzano ecc.; la η, rarissima, nel Bosco Mantico e nel vaio di Squaranto presso Pigozzo (Goir.). — Fiorisce d'ordinario da gennaio a maggio; qualche volta però si incontra in fiore durante tutto l'anno: le bacche sono mature nell'autunno e si mantengono sino alla primavera dell'anno seguente!: perenne. Di questo frutice si mangiano nella primavera i turioni giovani. Lo stesso vale ottimamente a rafforzare le siepi, serve per bordura nei giardini ed a fabbricare granate grossolane per spazzare le vie e le stalle; infine è pure adoperato come combustibile.

R. Hippoglossum L.; Poll. fl. ver. var. α et herb.! — *Linguette, Bislingua.* - Rusco*.

— β **microglossus** (Bertol.).

Questa *Asparagacea* è segnalata dagli antichi botanici veronesi Pona, Seguier, Moreni, Pollini!, nel monte Baldo fra i fossi della Valfredda, ove oggidì certamente non cresce!: è coltivata nei giardini ed oggidì, assieme alla var. β, vive affatto inselvatichita in Verona nel Giardino Giusti. — Fiorisce da febbraio ad aprile ed anche da dicembre a gennaio se l'inverno è mite.

Tribus 3. — *Convallarieae.*

Convallaria majalis L.; Poll.! — *Mughetto.* - Mugheto, Lili, Liri, Livi, Campanele, Campaneline.

— β **stenophylla.**

— γ **flore pleno** Monti diz. bot. — *C. majalis* β *flore pleno intus roseo* Poll. - Lili dopi, Livi dopi.

È pianta gregaria la quale ama i luoghi selvatici e rupestri dei monti specialmente della regione montana elevata; da questa scende talvolta nelle zone inferiori mentre penetra non di rado nella subalpina: nel monte Baldo sul versante occidentale nella valle degli *Ossi* (Pona, Segu.) e nelle adiacenze di questa (Rigo !), ed alle falde a breve distanza dalle sponde del Benaco a meno di 100 metri di altitudine nel luogo detto il *Salto* fra Pai e Castelletto (Rigo !, Goir.); e sul fianco orientale nella valle dell'Artillon (Poll.), nonchè lungo la salita da Brentino a Spiazzi (Goir.): nei Lessini e monti dipendenti, Pastello (Poll. !), Pastelletto, sopra Dolcè e Peri, presso Fosse, Roccapia, Corno d'Aquilio, lungo la salita dal *Vò* al *passo della Sega* ecc. (Goir.): la var. β nel monte Pastello; la γ è coltivata nei giardini. — Fiorisce in maggio e giugno, però non tutti gli anni!: perenne. È coltivato in tutti i giardini: gli erbaiuoli di montagna da qualche anno raccolgono in gran quantità il Mughetto per ismerciarlo ai farmacisti ovvero ai negozianti di medicinali. È noto infatti che questa *Asparagacea* contiene diversi principî assai attivi quali la *Majalina*, l'*Acido Majalico* ecc.

Polygonatum officinale All. — *Convallaria Polygonatum* L.; Poll. fl. ver. excl. nonn. syn. et herb.! — *Sigillo di Salomone.* - Segilo de Salomon.

— ε **flore pleno** Poll.

Frequentissimo nel veronese fra il Benaco ed il confine vicentino, dall'alta pianura e dai dintorni di Verona alla regione subalpina: forma dei piccoli gruppi, più raramente si trova isolato: oltrepassata la pianura si incontra qualche volta in società con la specie seguente. Ama i luoghi sabbiosi nelle stazioni della pianura; i luoghi selvatici, boschivi e rupestri, in quelle più elevate (Poll., Monti, Font., Mang., A. Mass.!, Rigo, Goir. ecc.). — Fiorisce da aprile a giugno secondo la altitudine: perenne. Nei giardini è qualche volta coltivata la var. a fiore doppio.

P. multiflorum All. — *Convallaria multiflora* L.; Monti diz.; Poll.! — *Sigillo di Salomone.* - Segilo de Salomon*. - Variat.:

— β **bracteatum** Parl.

— γ **pedunculis omnibus bifloris.** — Occurrunt quoque: 1. forma foliis parvis, viridibus, eximie ovatis; 2. forma foliis falcatis; 3. forma foliis lanceolatis, sub-acuminatis, glaucis, supremis petiolatis.

Meno frequente della specie precedente, colla quale non di rado cresce di conserva: abita, isolata ovvero in piccoli gruppi, i luoghi boschivi, selvatici e rupestri della regione subalpina e montana, raramente scende nei colli (Calc., Pona, Segu., i quali secondo ogni probabilità hanno insieme confuso questa e la specie precedente; Poll.! ecc.): nei colli veronesi presso al Maso (461 m.) nel bosco del *Romitorio;* nel monte Tondo (640 m.); nel monte Baldo alla Corona, Pravazar, Ime, Valfredda, la Ferrara, Noveza, Artillon, Cerbiol, Gambon ecc.; nei Lessini presso Chiesanuova, Velo (e A. Mass.! ecc.); nei monti Zeola (A. Mass.!), Campobrun ecc. (Goir.); le varietà β e γ nel bosco del *Romitorio;* le forme 1, 2, 3 si incontrano qua e là assieme alla tipica nel monte Baldo e nei Lessini. — Fiorisce da maggio a luglio dipendentemente dalla altitudine: le bacche turchine ovvero quasi bianchiccie per una sostanza cerea che le ricopre, non *rosse* come afferma il Pollini, maturano da luglio a settembre: perenne.

P. verticillatum All. — *Convallaria verticillata* L.; Poll.! — Cresce copiosamente qua e là nei luoghi selvatici, rupestri e boschivi della regione montana e subalpina (Calc., Pona, Segu., Pontedera, Martini, Poll.! ecc.): nel monte Baldo in Ortigara, *Valvacara*, bocca di Navene, la Corona, Pravazar, Ime, Valfredda, Noveza, Acque negre, *Lavaci*, Artillon ecc., e nei Lessini presso Chiesanuova, Trachi, Velo (e A. Mass.!), Roverè di Velo ecc. (Goir.). — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

Majanthemum bifolium Desf. — *Convallaria bifolia* L.; Poll.! - Ornio, Orno. - Pianta gregaria che abita nei luoghi umidi, rupestri ed ombrosi nella regione montana elevata e nella subalpina, specialmente nei boschi di faggio (Calc., Pona, Segu., Mart., Poll. ecc.): nel monte Baldo, in Ortigara, *Valvacara*, bocca di Navene, Ime, Valfredda, Valbrutta, Lonza, Noveza, Gambon, Cerbiol, *Lavaci, pian della cenere,* Madonna della neve, Artillon, Tredespin, Zocchi ecc. (Rigo !, Goir.); nei Lessini presso Fosse, la Sega, Trachi, Revolto, (Goir. ecc.); nel monte Zeola (Goir.); nel monte Bolca (A. Mass.) ecc. — Fiorisce in maggio e giugno: perenne. Questa elegante piantina fu coltivata, durante alcuni anni e con ottima riuscita in Verona (Menegazzoli !).

Streptopus amplexifolius Dec. — *Uvularia amplexifolia* L.; Poll.! — Abita i luoghi rupestri e boschivi della zona montana elevata e della subalpina: rara. Nel monte Baldo in Noveza sotto alla *Coroneta* fra le radici di *Cytisus alpinus* ed i virgulti che sorgono dalle vecchie ceppaie di *Faggio!*, ai *Lavaci* e nei dintorni del *piano della cenere,* Tredespin (Poll.!, Rigo!, Goir.); nell'alta valle d'Illasi presso Selva di Progno e nel monte Zeola (A. Mass.!, Goir.). — Fiorisce in maggio e giugno; le bacche sono mature alla fine di luglio e sono mangiate dagli uccelli: perenne.

Tribus 4. — *Parideae.*

Paris quadrifolia L.; Poll.! — *Erba Paride.* - Erba Paris. - Abita, isolata ovvero in piccoli gruppi, i pascoli ed i luoghi boschivi e ombrosi della regione montana e subalpina, penetra pure nella zona alpina, e qualche volta scende nelle valli; oltre alla forma tipica a quattro foglie, si incontrano pure, ma assai di rado, quelle a cinque o sei: nel monte Baldo in val di Borno, *Valvacara*, Naole, Valfredda, Ime, Pravazar, la Ferrara, Lonza, Novezina, Noveza, Albarè, Gambon, Cerbiol, le Fassole, Artillon, la Prà ecc. (Calc., Pona, Mart., Segu., Poll., Rigo, Goir. ecc.); in tutta la catena dei Lessini, alla Sega, Podesteria, Trachi, Chiesanuova, Revolto ecc. e nei monti confinanti col vicentino, Zeola, Campostrin. Alba ecc. (Goir.); nella valle d'Illasi presso Calavena (A. Mass.!). — Fiorisce in giugno e luglio: perenne.

Tribus 5. — *Smilaceae.*

Smilax aspera L.; Monti diz.; Poll.? — *Smilace.* - Smilaze, Smilazze. - Indicata da Pollini nelle siepi presso Grezzana di Valpantena, ove oggidì certamente non si trova, deve essere radiata dalla Flora Veronese: e non è improbabile che la pianta vista dal Pollini provenisse da un qualche orto, tantopiù che la stessa era adoperata nella farmacia quale succedaneo alla *Salsapariglia.* — Nello *Square dell'Indipendenza* che occupa oggidì l'area dell'antico *Orto Botanico* vive un bellissimo esemplare di *S. aspera* var. *mauritanica* (Desf.), che da epoca assai remota era coltivata nell'*Orto* ora ricordato.

Di questa tribù, quale pianta ornamentale, è su vasta scala coltivata in vasi *Aspidistra elatior* Blum.; *A. variegata* Hort.

Familia XII. — LILIACEAE.

(**Liliaceae** Goir. Nuovo Giorn. Bot. vol. XVI, p. 118).

Tribus 1. — *Erythronieae.*

Erythronium Dens-canis L.; Poll.! — *Dente di cane.* - Dente de can (Monti diz.), Biceri*. - Variat.

— α **genuinum.**

— β **longifolium** Sweet.

Copiosissimo, ma non ovunque, nei boschi di castagno e di quercia, nei pascoli ecc. fra circa 100 metri e 1800 metri di altitudine: in tutta la catena del monte Baldo tanto sul versante orientale come sull'occidentale (Calc., Pon., Segu., Poll.!, Rigo!, Goir. ecc.); nei colli Benacesi (Pietro Fontana!, Rigo!): nel monte Pastello (e Poll.!): Chiesanuova, Trachi, Roverè di Velo, Velo, Cerro (e Segu.), scendendo al disotto di Romagnano e Casale sin quasi a toccare la Valpantena ed il vaio di Squaranto (Goir.); nei monti che separano il vaio di Squaranto e quello di Mezzane dalla valle d'Illasi (Goir.); in quest'ultima a Gazà, Vico presso Tregnago ecc. (A. Mass.!); nei monti confinanti col vicentino (Goir.). — Le due var. α e β crescono promiscuamente: si incontra, ma

di rado, una forma a fiore candido. — Fiorisce in marzo ed aprile, anche in maggio nelle stazioni elevate: perenne. Per la vaghezza del perianzio è qualche volta coltivato nei giardini.

Tribus 2. — *Tulipeae.*

Tulipa praecox Ten. — *Tulipano.* - Tulipan, Persianin, Persianini, Tulipan di Persia - Monti diz. bot.? — È coltivato generalmente, ma inselvatichito o quasi, cresce nel Giardino Giusti e nel Collegio agli Angeli in Verona; in collina a S. Leonardo ecc. (Goir.). — Fiorisce in aprile: perenne.

T. Clusiana Dec. — *Lancette.* - Tulipan. - È coltivato, però inselvatichito si trova nel Giardino Giusti e a S. Giovanni in Valle in Verona (Goir.); in vicinanza al lago di Garda a Bardolino ed in più località in quel di Torri (Rigo). — Fiorisce in aprile: perenne.

T. Gesneriana L.: Poll. — *Tulipa purpurea di fior grande* Pona. — *Tulipano:* - Tulipan. - Variat:

— β **fiore pleno** Monti diz. - Tulipan dopio. -

— γ **fiore maximo monstruoso,** petalis fimbriatis, luteis, viridi-phoeniceo flammeatis: Monti diz. - Duracheto. -

Questa specie è conosciuta dagli orticultori veronesi da epoca remotissima, come indica il sinonimo di Pona che la annovera fra le piante osservate da lui nei classici giardini dei conti Nichesola presso Pontone: essa è tuttora coltivata colle sue numerose varietà; si trova però qualchevolta qua e là sfuggita da un qualche giardino; così p. e., fu raccolta in un campo di frumento nella collina di Marcellise (Goir.). — Fiorisce in aprile: perenne.

Lilium L. Sect. 1. *Martagon.* — **L. Martagon** L.; Poll.! — *Martagone o Lilio montano* Pona. - Martagon, Martago, Gilio, Lilio. - Variat:

— β **albiflorum.** — *L. Martagon γ flore candido* Poll. Cresce copioso in tutti i monti veronesi nei luoghi selvatici e boschivi della regione montana, nonchè nei pascoli e fra i frutici della subalpina, sollevandosi sin oltre ai 1600 metri e scendendo verso le valli al disotto dei 700 metri; si incontra qualche volta sporadico nei colli (Calc., Pon., Segu., Poll.!, A. Mass.!, Rigo, Goir. ecc.): la var. β è indicata da Pollini nei monti Lessini presso le *Scandole.* Fiorisce in giugno nelle stazioni basse; in luglio ed agosto nelle elevate: perenne. — Si coltiva qualche volta nei giardini.

L. carniolicum Bernh. — *L. chalcedonicum* Poll. — *Hemerocale di Calcedonia o vero riccio di dama* Pona. — È annoverato dal Pona fra le piante che venivano coltivate nei giardini Nichesola a Ponton ed anche in oggi fa parte delle nostre piante ornamentali: il botanico svedese O. Schlyters nell'anno 1881 lo ha raccolto in monte Baldo fra le rupi di Valfredda!.

Sect. 2. *Eulirion.* — **L. candidum** L.; Poll. — *Giglio.* - Gilio de S. Antonio, Liri, Gili. - È coltivato nei giardini quale pianta di ornamento, specialmente presso le abitazioni rusticane, e quivi può dirsi quasi inselvatichito. — Fiorisce dalla metà di giugno a luglio: perenne. — La gente di campagna prepara coi bulbi dei cataplasmi ammollienti e coi tepali macerati nell'olio d'oliva prepara l'*Olio di giglio* per medicare le bruciature ed altre ferite di minor conto.

L. bulbiferum L.; Poll. — *Giglio rosso.* - Gilio, Gilio zalo, Gilio de S. Antonio.* - Variat:

— β **non bulbiferum.** — *L. croceum* Chaix. Dai colli alla regione alpina, raramente nella pianura, ora solitario, altre volte gregario specialmente nei prati montani: e così in tutta la catena del monte Baldo nei due versanti, dalle falde alle creste, nei prati, nei boschetti ed anche nelle rupi (Pona, Segu., Poll., Rigo, Goir.); nella val d'Adige, nel monte Pastello, nella Valpolicella, in tutti i colli Veronesi, nella Valpantena, nei Lessini, nella valle d'Illasi ecc. (Ton.!, A. Mass.!, Goir.); si avanza pure verso la pianura e quindi si incontra qua e là nell'Agro Veronese, copioso nelle vicinanze di Verona al Bosco Mantico, sporadico nella bassa pianura in luoghi sabbiosi lungo l'Adige (Goir.). La forma tipica e la var. β crescono promiscuamente; altre varietà elegantissime sono coltivate nei giardini. — Fiorisce in giugno e luglio: perenne.

Lloydia serotina Reichb. — Rarissima. Scoperta nel monte Baldo (anno 1876) in luoghi erbosi e rupestri presso la *colma della valle delle pietre* ad oltre 2000 metri di altitudine (Goir.). — Fiorisce in luglio: perenne.

Gagea lutea Roem. et Schult. — *Ornhithogalum luteum* L. Poll. viag.: *O. sylvaticum* Poll. fl. ver. et herb.! ex parte. - Pasqualine* - nei monti Lessini. — Variat:

— α **major,**

— β **minor.**

— γ **pubescens.**

— δ **bifida.**

— ε **prolifera.**

— ζ **bulbifera.**

— η **monantha.**

Questa specie, eminentemente polimorfa, si incontra copiosissima in tutti i monti veronesi e nei confinanti vicentini e trentini, dalla regione alpina scendendo nella zona superiore della montana, fra 800 e 2000 e più metri di altitudine: cresce frequentemente gregaria, nei prati, nei pascoli, nei boschetti e nei luoghi selvatici, nelle ortaglie prossime ai *baiti* ed alle case (Segu., Moren., Poll.!, Rigo, Goir. ecc.). — Fiorisce da aprile a giugno secondo la altitudine: perenne.

G. Liottardi Roem. et Schult. — *Ornithogalum sylvaticum* Poll. ex parte. - Pasqualine* - nei monti Lessini. - Variat:

— α **typica.**

— β **prolifera,**

— γ **bulbifera.**

— δ **anomala.**

La *Gagea Liottardi,* confusa probabilmente dal Segujer e dal Pollini con la specie precedente, cresce copiosa nei pascoli dei monti Lessini fra 1300-1800 metri di altitudine, ai *Trachi, Bocca di Selva, Podesteria, Valon, Castel Maléra, Maléra* ecc. e così pure nei monti *Posta* e *Campobrun* (Goir., Rigo, C. Mass.). Il Facchini la segnala benanco nel monte Baldo, ma senza indicazione di stazione: ad ogni modo nell'*Erbario Polliniano* assieme agli esemplari di *Gagea lutea!* se ne trova uno portante la scheda *Ornithogalum luteum,* raccolto sul *Cerbiol* ed appartenente sicuramente a *G. Liottardi!* — Fiorisce non appena scomparsa la neve dal fine di aprile alla metà di giugno secondo la altitudine: perenne.

G. arvensis Roem. et Schult. — *Ornithogalum minimum* Poll.! - Ajo de bisso,* Ajo de bissi,* - denominazioni comuni ad un gran numero di Gigliacee. — Variat:

— β **bulbifera.**

Volgatissima in tutta la Provincia, nei campi, nei pascoli, nei prati, nei seminati, negli argini, lungo le vie, nelle siepi, nei vecchi muri, p. e. nelle mura stesse della città di Verona e nell'Arena (Rigo, Goir.); dalla pianura e dai colli si innalza alla zona montana in cui diventa più rara, (Goir.) p. e. a *S. Viola,* (m. 832) e *Roverè di Velo* (m. 862). — Fiorisce da marzo a maggio ed anche in giugno nelle stazioni elevate: nella collina veronese è in fiore anche in febbraio quando la stagione sia mite e la stazione convenientemente esposta.

Tribus 3. — *Ornithogaleae.*

Ornithogalum L. — Sect. 1. *Flores corymbosi.* — **O. umbellatum** L.; Poll. herb.!, viag. et fl. ex parte? - Ajo de bisso, Ajo de bissi. - Volgatissimo in tutta la Provincia veronese nei prati, nei campi, nei pascoli, nei seminati, lungo le vie ed i fossi, negli argini tanto in pianura che nei colli: ascende pure nelle zone montane ma vi diventa meno copioso man mano cresce la altitudine, scompare quasi affatto nella subalpina, sostituitovi da taluna delle specie che seguono. — Fiorisce in aprile e maggio: anche in giugno nelle stazioni maggiormente elevate.

O. divergens Bor. - Ajo de bisso. - È vicinissimo al precedente e cresce negli stessi luoghi di esso: e così nei fossi della città di Verona, in Campo Marzo, al Pestrino, S. Martino, Caldiero ecc. (Goir.); presso Parona nei prati dietro l'Adige (Rigo). — Fiorisce in aprile e maggio; sembra però che in una stessa stazione la sua fioritura sia posteriore di alcuni giorni a quella di *O. umbellatum.* Perenne.

O. decipiens Goir. — Abita i prati montani dei monti Lessini, nei quali fu raccolto per la prima volta (Goir. a. 1874) presso Bosco di Chiesanuova. — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

O. Kochii Parl. — Rinvenuto primieramente nel mese di aprile 1871 (Goir.) nei pascoli del Bosco Mantico, l'*O. Kochii* è pianta assai diffusa nel Veronese, estollendosi dalla pianura a tutta la zona montana e penetrando benanco nella subalpina: e così nei dintorni di Verona; in tutto l'Agro Veronese; nella val d'Adige a Ceraino ai piedi del Pastello; nel monte Baldo alle sue falde a Rivole, Brentino, S. Marco, e più in alto nei prati e pascoli di Spiazzi e Pravazar (900-1000 m.), ed infine ai Colonei (1600 m.); fra l'Adige ed il Benaco ad Affi, Pastrengo, Albisano, Torri ecc. (Rigo, Goir.); nei monti Lessini presso Romagnano, Cerro, Corbiolo, Chiesanuova ecc. (Goir.). — Fiorisce in aprile e maggio nella pianura, nei colli e nei monti minori; in maggio e giugno nelle stazioni elevate: perenne.

O. tenuifolium Guss. — Luoghi erbosi e pascoli della pianura, dei colli e dei monti sino alla zona subalpina, frequentemente in società col precedente: e così nei dintorni di Verona presso S. Massimo, Chievo ecc,; nel Bosco Mantico ecc.; nella val d'Adige presso Rivole ecc.; nel monte Baldo presso Brentino, nel colle S. Marco, a Spiazzi, Pravazar; nella Valpantena; nei monti Lessini presso Cerro ecc. — Fiorisce in aprile e maggio nelle stazioni basse, in giugno nelle elevate: perenne.

O. pseudo-tenuifolium Goir. — Cresce nei luoghi erbosi e nei pascoli della pianura e dei monti, in società, frequentemente, con le specie precedenti: fu raccolto per la prima volta presso Romagnano di Valpantena alle falde meridionali dei monti Lessini, e nelle vicinanze di Verona tra S. Michele e S. Martino. — Fiorisce da aprile a giugno secondo la altitudine: perenne.

Sect. 2. *Flores racemosi.* — **O. pyrenaicum** L., Poll.! — *O. sulphureum et pyrenaicum* Koch. - Ajo mato.* - Copioso nei pascoli, nei prati e nei boschetti delle zone montana e subalpina tra 800-1500 metri di altitudine; nel monte Baldo in Ortigara, Ime, Valfredda, Pravazar, la Ferrara, le Fassole al piede del monte Cerbiol, Prà di Malcesine ecc. (Pona, Segu., Poll.!, Rigo, Goir. ecc.); nel monte Pastello (Poll.!); nei Lessini, p. e. a Velo ecc. (A. Mass.!, Goir.). — Fiorisce in giugno e luglio: perenne. L'*O. pyneraicum* L. e l'*O. sulphureum* Roem. et Schult. sono due forme che appena ponno distinguersi l'una dall'altra: la pianta veronese per lo più è da riferirsi alla seconda.

O. narbonense L., Poll.! - Ajo mato. - Nei prati, nei campi, nei pascoli, nei seminati, nelle siepi ecc. della regione collina dalla quale scende verso la pianura, di preferenza nella parte orientale della Provincia: e così a Verona tra porta Vittoria e porta Vescovo; a S. Michele (Segu., Poll., A. Mass.!; nelle colline e nei prati di Montorio ed alla *Mosella* (Rigo, Goir.); S. Martino, Caldiero (Poll., Goir.); presso Monteforte, Montecchia, Roncà ecc. (Goir.). — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

Nectaro-scilla hyacinthoides Parlat. — L'illustre Botanico Rev. Pietro Porta ha scoperto questa bella Gigliacea sulla Riviera bresciana del lago di Garda: in Verona, verso il 1870, cresceva oramai naturalizzata, sul ciglio del muro che chiudeva l'antico orto botanico, ed in un'ortaglia del compianto Annibale Bertoni, che molto dilettavasi di cose fioristiche, a S. Zeno (Goir.).

Scilla autumnalis L.: Poll. — Ajo de bisso*. — Copiosa nei luoghi aridi, secchi, scoperti dell'Agro e dell'alta pianura veronese, e specialmente nelle collinette e nei depositi morenici: presso Verona in Campo marzo lungo l'Adige; Tomba, Tombetta, presso il fortilizio S. Caterina, S. Pancrazio, Cà dei Macici, Trinità, S. Fermo, Bovo, S. Massimo, Bosco Mantico, Valeggio, Sommacampagna, Villafranca, Monzambano, collina di Rivole ecc. (Martini, Segu., Poll., Rainer, Tonini!, Mang., Rigo!, Caruel!, Goir.). — Fiorisce in agosto e settembre: perenne.

S. bifolia L.; Poll. - Giazinto silvestre. - Variat floribus coeruleis vel pallide coerulescentibus et

— β **fiore albo.** — *S. bifolia* var. β Poll. fl.

— γ **fiore pleno.** — *Hiacintho stellato di fior pieno* Pona. Nei luoghi boschivi e nei pascoli della zona montana superiore, della subalpina ed anche della alpina; più raramente nelle stazioni basse dei monti o della collina: cresce copiosamente nel monte Baldo in Pravazar, Basiana, *Valvacara,* Novezina e Noveza, Artillon ecc. (Pona, Poll., Rigo, Facch., Goir. ecc.); nei monti Lessini presso la Sega, la Pietà, Corno d'Aquilio, ecc., Podesteria, Bocca di Selva, Trachi, Tinazzi, Maléra, Velo, Roverè di Velo ecc. (Goir.): nel monte Pastello (Goir.) ecc. — La var. β nei monti Lessini ai Tinazzi (Segu.), in monte Baldo nei boschetti di Ime (Goir.); la var. γ rarissima in monte Baldo in Ime e nei Lessini presso i Trachi (Goir.). — Fiorisce dalla metà di marzo a metà di giugno secondo l'altitudine e l'andamento della stagione. Qualche volta viene anche coltivata nei giardini. Perenne.

S. amoena L., Poll. fl. et herb.! — Nell'Erbario Polliniano, che si conserva nel museo della Accademia di Agricoltura di Verona, si trova un esemplare di *S. amoena* raccolto nella collina di Avesa!: l'autore della *Flora veronensis* scrive benanco che questa Gigliacea nasce nei colli di Fumane in Valpolicella. Ma dalle stazioni indicate dal Pollini *S. amoena* è oggidì scomparsa!: secondo ogni probabilità si tratta di piante inselvatichite o per lo meno emigrate da un qualche giardino. Anche il signor Gregorio Rigo ebbe due esemplari di *S. amoena* da Francesco Fontana, il quale sembra la avesse raccolta, spontanea? o inselvatichita?, sulla Rocca di Garda. Tutto sommato è specie da radiarsi dalla *Flora Veronese* (Goir.).

Endymion campanulatum Parlat. — Rarissimo. Fu rinvenuto nell'aprile del 1873 dal farmacista Giuseppe Fontana! nei pressi di Verona fuori porta Vittoria: una volta cresceva sul ciglio del muro che circondava l'antico orto botanico.

Tribus 4. — *Hyacintheae.*

Hyacinthus orientalis L.; Poll. — *Giacinto.* - Giazinto. - Variat:

— α **fiore coeruleo** Monti diz. bot. veron. p. 122. - Giazinto turchino. -

— β **fiore albo** Monti. — *Hiacintho tutto candido* Pona. - Giazinto bianco. -

— γ **fiore pleno coeruleo** Monti. — Pulcra, Pulcra turchina.

— δ **fiore pleno albo** Monti. — Pulcra bianca.

— ε **fiore pleno carneo** Monti. — *Hiacintho carneo* Pona. — Pulcra coralina.

— ζ **fiore pleno majori, carneo-albido** Monti. — Gran Bretagna.

— η **fiore pleno hialino** Monti. — Pulcra latesina.

Tanto la specie come le varietà e variazioni sono coltivate nei giardini: la forma tipica però si trova qua e là inselvatichita nei luoghi erbosi, specialmente della collina: in Verona a Nazareth, S. Zeno in Monte, S. Giovanni in Valle, Fontana del Ferro, Giardino Giusti ecc.; nei colli di S. Leonardo, S. Mattia ecc.; nella Valpantena sopra Quinto e Poiano ecc.; nella

collina di Montorio ecc. (Goir.); alle sponde del Benaco presso Torri ecc. (Rigo). Più raramente si incontra la varietà a fiori bianchi. — Fiorisce in marzo ed aprile ed anche in maggio se la stagione è tardiva: perenne.

Bellevalia romana Reichb. — Rarissima. In Verona nei giardini del R. Collegio agli Angeli: fu rinvenuta dalla baronessa Sidonia Salvotti allieva in quell'educandato! — Fiorisce in aprile: perenne.

Leopoldia comosa Parlat. — *Muscari comosum* Poll.! - Ajo de bisso.* - Frequentissima in tutta la Provincia nei seminati, nei prati magri, nei pascoli, nei luoghi sassosi ed aprici, nelle siepi, lungo le vie, negli argini ecc., fra le sponde del Benaco ed il Vicentino, dalla pianura a quasi tutta la zona montana, trovandosi nel monte Baldo a *Pozzagaleto* (505 m.) e presso al Santuario della Corona (776 m.), e nei Lessini lungo la salita dal *Vò* alla *Sega* a circa 1000 metri (Goir.). — Fiorisce da aprile a giugno.

Botryanthus vulgaris Kunth. — *Muscari botryoides* Poll.! — *Pentolini, Muschini.* - Ajeto.* - Variat:

— β **flore albo.** — *Muscari flore albo* Segu.

Non molto diffuso nella Provincia: abita di preferenza la zona di essa che è situata sulla destra dell'Adige, nella quale cresce qua e là nei pascoli e luoghi boschivi e rupestri, dal piano alla regione subalpina fra 90 e 1800 metri di altitudine. E così nel Bosco Mantico, alle sponde del Benaco nelle rupi fra Pai e Torri; nei pascoli del monte Baldo nella valle di S. Zeno, in Ortigara, Naole, Pravazar, Ime, Valfredda, la Ferrara, Lonza, *Novezina*, *Noveza*, *Artilon*, ecc. (Segu., Poll.!, A. Mass.!, Mang.!, Rigo!, Goir.). — La var. β è ricordata dal Clusio al quale sarebbe stata comunicata da alcuni botanici che la avevano raccolta sul monte Baldo. — Fiorisce da aprile a giugno: perenne.

B. Kerneri Marchesetti! — Il Sig. Marchesetti ha scoperto questa specie nei dintorni di Trieste: il prof. Kerner, al quale è stata intitolata dallo scopritore, scrisse in proposito a questi di avere ricevuto la identica pianta da Torri del Benaco, probabilmente comunicata da G. Rigo.

B. odorus Kunth. — *Muscari racemosum* Poll.! - Ajo de bissi,* Ajo de bisso.* - Comunissimo sul suolo della intera Provincia dalla pianura alla zona montana nella quale diventa più raro (Goir.). — Fiorisce da marzo a maggio, ed anche in febbraio nelle stazioni più soleggiate ed apriche; in giugno nelle più elevate: perenne.

B. neglectus Kunth. — Nelle stesse stazioni del precedente ma più raro (Goir.). — Fiorisce da aprile a giugno: perenne.

Muschari moschatum W., Poll. — *Muscari de' Turchi chiamato dagli Italiani Moscho Greco* Pona. — Da epoca remotissima coltivato nei giardini veronesi, come è dimostrato dal sinonimo di Pona, il quale lo segnala nel famoso giardino dei conti Nichesola presso Pontone. Oggidì questa gigliacea non figura più fra le nostre piante ornamentali: anni sono, quasi inselvatichita, cresceva a S. Zeno nell'ortaglia del Sig. Annibale Bertoni!. — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

Tribus 5. — *Asphodeleae.*

Allium L. — Sect. 1. *Molium.* — **A. ursinum** L.; Poll. — Nei luoghi selvatici ombrosi ed umidi della zona montana e subalpina, raramente nella pianura: è pianta gregaria. Nel monte Baldo alla *Bocca di Navene* (Pona); nei luoghi boschivi della regione montana occidentale (Rigo); al monte delle *Erbe* e *Cerbiol* nei boschi di faggio, e lungo il torrente Aviana seguendo la strada che dal *Pian della cenere* conduce ad Avio ecc. (Goir.): nei monti Lessini cresce copioso presso Velo, Roverè ecc.; e nell'alta valle d'Illasi e nei monti che separano il Veronese dal Vicentino presso Giazza, Selva di Progno, valle dei *Rugoloti*, S. Bartolomeo Tedesco ecc. (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Goir.): Francesco Fontana scrive che cresceva presso Lazise alle sponde del lago di Garda, ma quivi non è stato più rinvenuto! — Fiorisce secondo la altitudine da maggio a luglio: perenne.

A. Moly L.; Poll. — È specie della Spagna, la quale secondo Linneo venne trovata nel monte Baldo: evidentemente si tratta di un equivoco; a meno che Linneo, come è probabile, non abbia ricevuto, forse da Pietro Arduino da Caprino, esemplari di questa pianta raccolta alle falde del monte Baldo, ma sicuramente coltivata in giardini.

Sect. 2. *Rhiziridium.* — **A. fallax** Don. — *A. angulosum* Poll. viag.; *A. angulosum* var. β Poll. fl. excl. syn. - Ajo. - Variat:

— β **pumilum.**

— γ **flore albo.**

Cresce nelle rupi, nei luoghi ghiaiosi, nei muri, al margine dei campi e nei pascoli della regione collina e montana: scende pure nelle valli e si incontra talvolta sporadico nel piano. È copiosissimo alle falde occidentali del monte Baldo e lungo la costiera del Benaco da Garda sino alla *Madonna di Navene* ed oltre (Rigo, Goir.), e nella parte più meridionale dalla valle di Caprino sino ai *Masi* e al *Prà Bestemià* (Poll., Goir.); nella val d'Adige nelle ghiaie e nel letto del fiume, nella collina di Rivole, alle falde del monte Pastello presso la Chiusa e Ceraino (Goir.): nei monti e nei colli intorno a Verona, al Maso e nella Valpantena a Cologne, Orè, *sengie di Falasco*, la Carrara ecc. (Segu., Ton.!, Goir.); appena fuori la città di Verona in Campo Marzo lungo le sponde dell'Adige (Goir.): la var. β fra le rupi nel monte Novesago fra Valpantena ed il vaio di Squaranto alle falde dei Lessini, e più in alto alle *Vezadre* e nel monte S. Giovanni presso S. Anna d'Alfaedo; la var. γ, rara, lungo le sponde del Garda fra Cassone e la *Madonna di Navene* al margine dei campi e fra le rupi: sarebbero inoltre da aggiungersi le due forme corrispondenti a *A. scenescens* Schmidt non L., e *A. montanum* Schmidt (Goir.). — Fiorisce da agosto ad ottobre: perenne.

A. acutangulum Schrad. — *A. angulosum* Poll. var. α excl. syn. Seguieri. - Ajo. - Variat:

— β **flore albo.** — *A. angulosum* Poll. var. β!

Copiosamente nei prati e nei pascoli umidi e torbosi della intera pianura veronese e lungo le sponde del Benaco da Peschiera a Lazise: Caldiero, Belfiore di Porcile, S. Bonifacio, Arcole, Legnago, valli di Zerpa, valli del Tartaro, Vigasio, Zevio ecc., Peschiera, Lugana, Pacengo, Lazise (Rigo, Goir.). La var. β cresce negli stessi luoghi promiscuamente alla forma tipica: l'esemplare che si conserva nell'Erbario Polliniano fu raccolto da Lorej!. — Fiorisce da giugno a settembre: perenne.

Sect. 3. *Macrosphata.* — **A. ochroleucum** Waldst. et Kit.; Poll.! — Luoghi rupestri, ericeti e pascoli specialmente nei monti della parte occidentale della Provincia nella zona subalpina e montana, dalle quali scende sino a toccare la regione collina, penetrando qualche volta nelle valli: pianta per lo più gregaria più raramente isolata. — Nel monte Baldo (Segu., Poll.!, Rainer, Ton.!, Mang.!, Rigo! ecc.): e così lungo la salita da Brentino alla Corona, punta di S. Antonio a Spiazzi, Valbrutta, valle del *Bastion*, val Losana, *Noveza* ecc. (600-1800 m. Goir.): nel monte Pastello scendendo sino in val d'Adige presso la Chiusa, e Ceraino (100-1122 m. Goir.): più raramente nei Lessini, nel monte Malèra, Pertica ecc. (Goir.). — Fiorisce dalla fine di agosto ad ottobre: perenne.

A. pallens L. — Non comune: nella città di Verona sul parapetto del ponte della Pietra (Goir.); negli oliveti presso Garda (Rigo). — Fiorisce in luglio ed agosto: perenne.

A. paniculatum L.; Poll. fl. ex parte. — Non comune: assieme al precedente del quale, da alcuni botanici è considerato quale semplice varietà: nel Bosco Mantico, nei colli veronesi, nei giardini e nelle ortaglie della città di Verona (Goir.). — Fiorisce in luglio ed agosto: perenne.

A. pulchellum Don. — *A. paniculatum* Poll. viag. ex parte; fl. ver. var. α ex parte. - Ajo. - Variat:

— α **genuinum.**

— β **comosum.**

— γ **effusum.**

— δ **pauciflorum.**

— ε **pallescens.** — *A. Valdensium* Boiss. et Reut.!

Le numerose varietà o forme di *A. pulchellum*, ad eccezione di ε, si incontrano frequentissime e copiose e promiscue nella Provincia veronese, dalla bassa pianura e dall'Agro a quasi tutta la regione subalpina (32-1600 m.), fra le sponde del Benaco ed il confine vicentino; vivono negli argini, nelle siepi, nei boschi, nei pascoli, fra le rupi: la var. ε, sino ad oggi almeno, unicamente in monte Baldo nei pascoli di Novezina e Noveza (Goir.). — Fiorisce da luglio a settembre: perenne.

A. violaceum Willd. — *A. paniculatum* var. β Poll.! — Variat:

— β **umbella omnino bulbifera.**

Cresce assieme al precedente del quale è considerato come una varietà: però si incontra più raramente. — Presso Verona lungo l'Adige, nel Bosco Mantico, nei colli di Avesa, nei monti Lessini presso ai *Trachi* (Goir.): nel monte Baldo lungo la salita da Brentino alla Corona, a Castelletto sopra la Ferrara (Goir.), nella *Valfreda* (Poll., Goir.), ai *Zochi* (Rigo) ecc. La var. β è rarissima; una volta sola nel monte Baldo (Goir.). — Fiorisce in luglio ed agosto: la sua fioritura però sembra di alcuni giorni anteriore a quella di *A. pulchellum!*: perenne.

A. oleraceum L. — *A. carinatum* Poll.! - Ajo*. - Variat umbella multiflora vel pauciflora bulbillisque plus minusve numerosis et

— β **complanatum** (Bor.).

Cresce copiosamente nelle regioni collina e montana della intera Provincia dalle quali si avanza verso la pianura; qualche volta si incontra nella zona subalpina. Vive nelle siepi, nei luoghi boschivi fra i frutici, al margine dei campi e delle vie, nei luoghi coltivati fra le messi montane specialmente, nei pascoli. Nella Valpantena e Valpolicella (Poll.); nei Lessini a Val di Porro (Segu.), lungo la via di ascesa da Bellori a Chiesanuova ecc., nel monte Tondo (Goir.); negli oliveti della collina Benacese fra Torri e Garda (Rigo), nella valle di Caprino, e nel monte Baldo lungo la salita da Brentino alla Corona, presso le *Fraine*, la Ferrara, Sommavilla, *Peagne*, Saugolo, Basiana, Ime ecc. (Goir.): la var. γ è rarissima e fu raccolta sotto S. Michele nei boschi del *Casino* lungo l'Adige (Goir.). — Fiorisce nei mesi di luglio ed agosto, anche in settembre nelle stazioni maggiormente elevate: perenne.

Sect. 4. *Schoenoprasum.* — **A. Schoenoprasum** L. — Coltivato negli orti, è conosciuto sotto la denominazione di *Ajo ungarese:* gli ortolani e le erbivendole lo indicano benanco col nome di *Snichlau*, nome introdotto dalle cuoche tedesche. Lo Sternberg avrebbe raccolto *A. Schoenoprasum* nella penisola di Sirmione nel Benaco: ma si tratta della vera specie Linneana sfuggita forse alla coltivazione? ovvero della forma corrispondente ad *A. Schoenoprasum* var. *alpinum* Dec.?

A. ascalonicum L.; Poll. — *Scalogno.* - Scalogna, Scalogne. - Una volta era coltivato ovunque negli orti della Provincia veronese, ma oggidì la coltivazione ne è abbandonata: però si trova ancora in alcuni orti rusticani a Cavalo nel monte Pastello (Goir.).

A. Cepa L.; Poll. — *Cipolla.* - Zeola: le piantine giovani *Zeoline, Zeolini.* - Fiorisce in giugno e luglio: perenne. Sono coltivate negli orti diverse forme o varietà: le piantine giovani ed i bulbi sono portati su tutti i nostri mercati.

Sect. 5. *Porrum.* — **A. sphaerocephalon** L.: Poll.! — *A. rotundum* Poll. viag. ex herbario ejus quoad specim. lecta in m. Baldo secus viam alla Corona, non L!: - Ajo. - Variat:

— α **typicum** (*A. densiflorum* D. Ntrs.).

— β **Deseglisei** (Bor.).

— γ **approximatum** (Gren. et Godr.).

— δ **descendens** (auct. mult. non L.).

— ε **flore albo** Fr. Fontana. — *A. arvense.* (Guss.).

Frequentissimo nell'alta pianura e nell'Agro Veronese, nei colli e nella zona montana fra il Benaco ed il confine vicentino: diventa più raro nella zona subalpina. Vive nei campi, nei pascoli, negli argini, nelle siepi, nelle rupi solitario o, più frequentemente gregario (Segu., Poll., A. Mass.!, Ton.!, Font., Rigo, Goir.). La var. β a fiori bianchi è rarissima: Francesco Fontana la raccolse presso Lazise: l'*A. veronense* Poll., Spreng, è appena una variazione di lievissimo momento, la quale sembra corrispondere ad una forma magra di *A. sphaerocephalon* che si incontra frequentissima nei luoghi secchi e sterili! — Fiorisce dipendentemente dalla altitudine dalla seconda metà di giugno alla prima metà di settembre: perenne.

A. vineale L.; Poll. - Ajo. - Variat:

— α **genuinum.** — *A. vineale* auct.

— β **capsuliferum.** — *A. vineale* β *capsuliferum* Koch.

— γ **compactum** (Thuill.). — *A. vineale* var. β Poll.

Comunissimo fra il confine vicentino e le sponde del Benaco, dal piano e dalla collina alla regione montana elevata nella quale diventa più raro; cresce nei campi, nei prati, negli oliveti, nei seminati, nei pascoli, nelle siepi, lungo le vie ecc. (Segu., Poll., A. Mass.!, Font., Rigo, Goir.). La forma che presso di noi si incontra più frequentemente è la var γ, la quale fu raccolta nella città stessa di Verona all'*Ala della Arena* (Goir.); meno frequente è la var. α; più rara ancora è la var. β rinvenuta soltanto fuori Verona presso Tomba (Goir.). — È in fiore da giugno ad agosto; anche in settembre nelle stazioni montane più elevate del Baldo e dei Lessini: però non fiorisce tutti gli anni! Perenne.

A. Porrum L.; Poll. — *Porro.* - Poro, Zeola de Cioza. - Coltivato: lo Sternberg avrebbe raccolto *A. Porrum* alle sponde del Benaco nei pascoli di S. Vigilio; ma si tratta evidentemente di pianta sfuggita alla coltivazione. Prossimo ad *A. Porrum* è *A. Ampeloprasum* L., che cresceva una volta sui muri dell'antico Orto Botanico (Goir.).

A. sativum L. — *Aglio.* - Ajo: prendono poi i nomi di *Cao d'Ajo, Spigo d'Ajo, Bigoli* o *Tani* rispettivamente il bulbo indiviso della pianta, una divisione di questo, lo scapo non giunto a maturità. — Coltivato: raramente giunge alla fioritura.

A. Scorodoprasum L., Poll. — Coltivato in qualche orto come il precedente. — Seguirebbe il genere *Asphodeline:* ed il Pona lasciò scritto di aver trovato l'*Asphodello giallo et II di Plinio (Asphodeline lutea* Reichb.) nel monte Baldo in *Noveza:* ma evidentemente si tratta di un equivoco e questa specie va radiata dalla Flora Veronese.

Asphodelus fistulosus L.; Poll. — *Asphodelus foliis fistulosis* Segu. — Rarissimo: nelle mura e nelle fosse della città di Verona nel tratto che dal ponte militare il quale mette in Campofiore si estende sin presso Porta Vescovo; è la stazione classica nella quale nella seconda metà dello scorso secolo Francesco Segujer scopriva questa *Gigliacea;* la quale posteriormente, ma dopo ripetute scomparse, fu ivi ritrovata da Tonini!, De Bracht, Rainer, Manganotti!, Goiran: Abramo Massalongo raccolse *A. fistolosus* in Valpantena alle *grote di Falasco!* presso Cologne sopra Stalavena ove oggidì è scomparso. È in fiore da marzo a maggio e giugno! secondo il corso delle stagioni.

— β **serotinus.** — Questa forma fu rinvenuta nel mese di ottobre 1873 dal farmacista Giuseppe Fontana nel monte Moscal alla *Fracastoro* presso *Incafi!*

A. albus Mill.; Poll.! — Variat!

— ε **neglectus** Roem. et Schult.

Cresce copiosamente nei pascoli e nei prati della zona montana e subalpina. Nei monti Lessini presso Chie-

sanuova ed altrove (Segu.): nel monte Baldo ai Coltri, Pravazar, Saugolo, la Ferrara, Valfredda, Prada, Montesel, la *Prà* di Malcesine, ed in altri punti tanto nel fianco orientale che sul versante occidentale (Pona, Poll.!, Rigo, Goir. ecc.). La var. cresce promiscuamente alla forma tipica! — Fiorisce in giugno e luglio ma non tutti gli anni: perenne.

Tribus 6. — *Anthericeae.*

Phalangium (*Anthericum* L.) **ramosum** Lamk. — *Anthericum ramosum* L.; Poll.!

— β **humile.**
Copiosissimo fra il Benaco ed il confine vicentino, dalla regione subalpina all'Agro Veronese ed alla pianura nella quale diventa man mano più raro sino a scomparire. È certamente una delle *Gigliacee* che si incontrano più di frequente nella Provincia veronese; vive nei pascoli aridi e secchi, negli argini, nei luoghi rupestri o ghiaiosi, nei depositi morenici pei quali dimostra speciale predilezione!. Nel monte Baldo è comunissimo nei due versanti dalle falde della catena innalzandosi a tutta la regione montana e penetrando avanti nella subalpina!: (Calc., Pona, Segu., Poll.!, Font., A. Mass.!, Ton.!, Bertoni!, Rigo, Goir. ecc.). La var. β in monte Baldo al dissopra di Campedello (1200-1400 m. Goir.). — È in fiore da giugno a settembre ed anche ottobre!: perenne.

Ph. Liliago Schreb. — *Anthericum Liliago* L.; Poll.! — Non comune: nei pascoli secchi, ovvero nei luoghi boschivi, rupestri e sassosi dell'Agro veronese, della regione collina e montana. — Nella Valpantena presso Cologne (Segu., A. Mass.!), nel Bosco Mantico (Goir.), nella valle dell'Adige alla Chiusa (Poll.!, Goir.), nel monte Pastello fra Ceraino e Monte (Goir.), alle falde orientali del monte Baldo ad Incanale, Brentino ecc. (Rigo, Goir.) e più in alto sopra Passone, a Braghizola, Braga ecc. (Goir.). — Fiorisce in giugno e luglio: perenne.

Paradisia (Mazzuc.) **Liliastrum** Bertol. excl. syn. Calc. — *Hemerocallis Liliastrum* L.; Poll. excl. syn. Calc.!; *Anthericum Liliastrum* L.; *Liliastrum album* Link. — Nei prati e nei pascoli elevati della regione montana elevata e della subalpina. Questa bella *Gigliacea* cresce assai copiosa nel monte Baldo in Pravazar, Basiana, Valfredda, la Ferrara, la *Prà* di Malcesine ecc.: (Pona, Segu, Poll.!, A. Mass.!, Rigo, Goir. ecc.). — Fiorisce in giugno e luglio: perenne.

Tribus 7. — *Hemerocallideae.*

Hemerocallis fulva L.; Poll. var. α! — *Giglio dorato.* - Fiori di S. Antonio, Gilio. - Coltivata, si incontra qua e là inselvatichita tanto nel piano quanto nei colli; presso l'*Albaro* (Poll.!), nei colli veronesi, nella Valpantena ecc. (A. Mass.!, Goir.). — Fiorisce in giugno e luglio: perenne.

H. flava L. — *H. fulva* var. β Poll. — Nei luoghi umidi e paludosi, non comune. Presso Isola della Scala (Segu.), Montorio (Poll.), Peschiera (Goir.); certamente inselvatichita. — Fiorisce in giugno e luglio: perenne.

Della famiglia delle *Gigliacee* nelle serre e nelle sale è coltivata *Aloe vulgaris* Lam.

Familia XIII. — COLCHICACEAE.

(**Melanthaceae** Goir. in N. G. B. vol. XVII p. 19).

Tribus 1. — *Colchiceae.*

Colchicum autumnale L.; Poll. var. α. — *Colchico, Zafferano bastardo.* - Strangola preti*, Castagnole, Famegi, Scartozi, Grole, Fior per i pioci. — Variat:

— β **longiflorum.**
— γ **flore albo** Fr. Font.
— δ **vernale** (Hoffm.). — *C. autumnale vernale* Parlat.
— ε **tenuifolium.**
— ζ **Forma anomala, monstrosa.**
Pianta frequentemente gregaria, raramente isolata, è comunissima nei prati, pascoli, luoghi boschivi della intera Provincia dalla pianura alla zona subalpina, fra il Benaco ed il corso del Mincio ed il confine vicentino: (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.): la var. β fuori Porta Nuova di Verona nel Basso Acquar nei prati; la var. γ alle sponde del Garda presso Lazise (Font.), nella collina e nei dintorni di Verona (Goir.); la δ compare in primavera nelle stazioni state innondate nell'autunno antecedente (Goir.); la ε, con foglie strettamente lineari, nella collina veronese al *Maso* e Montecchio, Roverè di Velo, nel monte Pastello sopra Fumane, nel colle *S. Dionigi* sopra Parona all'Adige. Ai tempi di Pollini coltivavasi nei giardini una forma a *fior pieno.* — Fiorisce dalla fine di luglio ad ottobre: le foglie spuntano nell'anno seguente in marzo nella pianura, non appena scomparsa la neve nelle stazioni elevate: le cassule maturano da aprile a giugno, ed anche in luglio!, secondo la altitudine: perenne.

C. alpinum Dec. — *C. autumnale* var. β Poll. excl. syn. — Raro: però cresce copiosamente e gregario lungo il Mincio presso Monzambano e Valeggio (Poll. fl.); al Bosco Mantico, nell'Agro Veronese, ed al *Bovo*, a poca distanza da Cà di David (43-90 m.) frammezzo ai ciottoli ivi abbandonati dalle alluvioni postglaciali (Goir.). — Fiorisce in agosto e settembre: perenne.

Tribus 2. — *Tofieldieae.*

Tofieldia calyculata Wahlenb. — *Anthericum calyculatum* L. ex parte; *Tofieldia palustris* Poll. nonn. excl. syn. - Tajeta, Tajola. - Variat:

— α **spicaeformis** Ambros. — *Phalangium alpinum palustre Iridis foglio* Segu. pl. ver. II, cum ic. tab. XIV.
— β **pygmaea** Ambros. — *T. glacialis* Gaud.
— γ **ramosa** Thom. — *T. glacialis* β *ramosa* Gaud.
Cresce nei luoghi umidi, nei pascoli, nelle boscaglie, nei siti pietrosi: abita principalmente le stazioni comprese nella zona montana superiore, nella subalpina e nella alpina, ma qualche volta scende anche in stazioni più basse, p. e. nella val d'Adige al disotto di Rivole a meno di 190 metri (Goir.): nel monte Baldo su tutte le creste più elevate da Costabella all'Altissimo di Nago, nelle *giare di Valbruta* sopra la Ferrara, allo *Struzhenall, Basiana, Valfreda, Noveza, Artilon* ecc. ed in tutte le valli che solcano tanto il versante orientale che l'occidentale della catena (Pona, Segu., Moreni, Poll., Barbieri, Mang., A. Mass.!, Goir. ecc.): cresce pure nei monti Lessini; e così al Corno d'Aquilio, Corno Mozzo, ecc., Revolto e nei monti Posta e Campobrun ecc. (Goir.). Le due forme α e β crescono promiscuamente, ma la β ama di preferenza le stazioni più elevate ed alpestri: la var. γ, rara, nella valle delle *pietre* in monte Baldo (Goir.). — Fiorisce dal fine di giugno ad ottobre dipendentemente dalla altitudine.

Tribus 3. — *Veratreae.*

Veratrum album L. — *Veratro* od *Elabro bianco.* - Falagro, Giavardo, Sabadilia nostrana, Sabadilion. - Variat:

— α **typicum.** — *V. album* Poll. var. α.
— β **Lobelianum** (Bernh.). — *V. album* Poll. var. β.
La forma tipica è rarissima nella nostra zona botanica; in monte Baldo nella *Valfreda* e nei Lessini ai *Trachi* (Goir.): la var. β in quella vece è volgarissima in tutta la zona montana e subalpina dei nostri monti, nei pascoli, nelle boscaglie ed anche nei luoghi rupestri; scende qualche volta a stazioni più basse nelle vallate, ma non di rado si spinge alla zona alpina, 2000 metri nel monte Baldo!: si incontra raramente isolata, per lo più cresce gregaria (Calc., Pona, Segu., Poll., Goir.). — Fiorisce in giugno e luglio: perenne. I montanari scavano il rizoma del *Veratro* e, mondatolo, lo lasciano tagliato a pezzi, seccare al sole: così preparato lo smerciano ai negozianti di medicinali e di piante industriali.

V. nigrum L.; Poll. — *Veratro* od *Elabro nero.* - Falagro. - Raro: nel monte Baldo è indicato da Pona, Martini, Pollini in *Valfreda, Valvacara, Val delle pietre, Artilon, Tredespin, Zochi*: si trova sicuramente nella *Valfreda*, stazione indicata da Pona, (De Bracht, Mang., Goir.) ed in *Noveza* sotto alla *Coroneta* (Goir.). Il Segujer lo indica nei pascoli dei monti Lessini: cresce alle falde di questi monti presso Lugo, Bellori, nonchè sul monte *Tondo* (Goir.). — Fiorisce in giugno e luglio ma non tutti gli anni!: perenne.

Familia XIV. — AMARYLLIDACEAE.

(**Amaryllidaceae** Goir. in N. G. B., vol. XVI, p. 106).

Tribus 1. — *Galantheae.*

Galanthus nivalis L.: Poll. — *Fora-neve.* - Moli, Campanele*, Campaneline*, Narzisi*, Buca-neve*. — Variat.:

— α **Linnaei.**
— β **Imperati** (Bertol.).
— γ **minor.**
Il *G. nivalis* è specie molto diffusa e frequente nella Provincia veronese: ama i luoghi boschivi, i pascoli, i prati, ed anche i luoghi rupestri. In tutta la catena del monte Baldo dalle cime alle falde tanto orientali che occidentali (2200-128 m.); nei Lessini e nei monti dipendenti (1748-149 m.); nei monti confinanti col vicentino; nel monte Pastello dalla vetta alla falda più meridionale presso Domegliara (1122-118 m.); nel monte *Comun* (739 m.); in tutta la valle dell'Adige; nella Valpantena; *Vajo* del *Paradiso*, del *Falcone*, dell'*Anguila*; valle di Squaranto sin presso Mizzole e Pigozzo: valle d'Illasi ecc.; nei pressi di Verona lungo le *coste di S. Massimo;* nell'Agro veronese, nel Bosco Mantico, presso Valeggio ecc. La var. β assieme alla forma tipica nei luoghi più caldi e soleggiati: la γ nei luoghi aridi e secchi (Goir.). — Fiorisce, dipendentemente dalla altitudine e dall'andamento della stagione, da gennaio a giugno!: perenne. Viene pure frequentemente coltivato nei giardini.

Leucojum aestivum L.; Poll.! — *Campanelle, Cipolline.* - Narciso silvestre (Monti), Campaneline*, Campanele*, Cipoline*. - Variat:

— β **uniflorum.**
Nei prati, nei pascoli umidi e nei luoghi palustri della pianura veronese: a *Belfiore di Porcile* (Goir.); Valli del Tartaro a S. Pietro in Valle, Nogara ecc. (Poll.!, Masè!, Rodegher!, Goir.); Legnago (Rocchetti!, Goir.): è più raro nell'Agro veronese; si trova presso il *Borgheto* di Valeggio (Rigo!, Goir.). La var. β cresce assieme alla forma tipica. — È in fiore da aprile a giugno: perenne.

Erinosma vernum Herb. — *Leucojum vernum* L.; Poll. — *Campanelline.* - Campenele*, Campaneline*, Narzisi*, Arzisi*. -

— β **dianthum.**
Non è specie comune, però si incontra qua e là, ordinariamente gregaria e sufficientemente copiosa, tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini fra 174 e 1660 metri di altitudine. — Nel monte Baldo in val di *Borno* (Rigo!) sul versante occidentale e molto probabilmente anche in altre stazioni; è più copiosa sul versante orientale, e così alle falde della catena presso Brentino, e più in alto in *Ime, Valfreda*, alle *Fasole*, pian della *cenere* framezzo ai faggi (Goir.): nei Lessini lungo la salita dal *Vò* in val d'Adige al passo della *Sega*, alla estremità più settentrionale del *vajo dell'Anguila*, Podesteria, Tinasso (Segujer), *Camporotondo*, le *Scandole* ecc.; verso l'alta valle d'Illasi presso Selva di Progno ecc. (Goir.): la var. β cresce promiscuamente alla forma tipica. — Fiorisce da febbraio a maggio! dipendentemente dalla altitudine, dalla esposizione, dall'andamento della stagione: perenne.

Tribus 2. — *Amaryllidieae.*

Sternbergia (*Amaryllys* L.) **lutea** Ker. Gawl. — È specie certamente importata ed in oggi qua e là ridotta quasi allo stato selvatico: in Verona sotto il castello S. Felice (Mang.), e fra le rupi nel giardino Giusti (Mang., Goir.); nella Valpantena alla *Carrara* (Ton.!, Goir.); nella val d'Adige a Rivole (Gaetano Pellegrini!); nelle siepi del territorio di Valeggio, fra Costermano e Garda, nei colli Benacesi presso Albisano (Rigo!); alle sponde del Benaco a Marniga nel fondo *Reele* (Goir.). — Fiorisce in settembre ed ottobre: perenne.

Tribus 3. — *Narcisseae.*

Ajax Pseudo-narcissus Haw. — *Narcissus pseudo-narcissus* L.; Poll. var. α. — *Tromboni.* - Narziso, Narziso sempio, Trombone. -

— β **flore pleno** Parl. — *Narcissus pseudo-narcissus* var. γ Poll. - Narziso dopio. -
La specie e la varietà sono coltivate da epoca remotissima nei giardini veronesi (Pona): le stesse si incontrano quasi inselvatichite presso alle case coloniche, tanto al piano che nei colli ed anche nei monti più bassi: e cosi in Verona a S. Giovanni in Valle e nel giardino Giusti e nella collina veronese al dissopra di Quinto, Poiano ecc. (Goir.); in vicinanza alle sponde del Benaco presso Bardolino e sopra Torri (Rigo!). — Fiorisce da febbraio ad aprile ed anche prima dipendentemente dalle condizioni locali e della stagione: perenne.

Queltia incomparabilis Haw. — *Narcissus pseudo-narcissus* × *poeticus* Bout. et Bernh.; *N. pseudo-narcissus* var. β Poll. - Ocialoni, Polentoni. - Variat:

— β **flore pleno** Parl. — *Narcissus pseudo-narcissus* var. δ Poll. - Ocialoni dopi, Polentoni dopi.
La specie e la varietà sono coltivate nei giardini veronesi da epoca remotissima (Pona, Monti): si incontrano inselvatichite o quasi in Verona nel giardino Giusti (Goir.); alle rive del Benaco nei prati fra Pacengo e Lazise e sopra Torri (Rigo!). — Fiorisce in marzo ed aprile.

Nei giardini veronesi si coltiva pure *Queltia odora* Herb., (*Narcissus odorus* L., *N. pseudo-Narcissus* × *Ionquilla* Herb. et Trev.); alla quale forse è da riferirsi il *Narcisso giallo con calice grande, et pieno, detto volgarmente Gionchiglia di gran calice* del Pona (M. B. p. 59).

Narcissus L. Sect. 1. *Poetici.* — **N. poeticus** L.; Poll.! — *Narciso, Gira-capo.* - Narziso, Narzisi, Tazete, Tazete dorade. — Variat:

— α **typicus.**
— β **radiiflorus** (Salisb.).
— γ **flore multiplici** Poll.
Il *Narciso dei poeti* si incontra frequentissimo in tutti i monti veronesi dalla zona superiore della regione montana sin quasi alle creste più elevate nei pascoli, nei prati, fra le rupi, nei boschi ecc.: e così in tutta la catena del monte Baldo tanto nel versante occidentale che sull'orientale; nei Lessini presso Chiesanuova, Roverè di Velo, Velo, *Spiazoi*, Trachi, Malèra, Podesteria ecc.; nei monti che separano il veronese dal vicentino ecc.: la var. β cresce, ma raramente, in unione alla forma tipica (Goir.). — È in fiore da aprile a giugno: perenne. La varietà a fiori doppi è coltivata nei giardini assieme alla forma tipica.

N. biflorus Curt. — *N. poeticus* × *Tazzetta* Henon. — Rarissimo: scoperto dal Sig. Gregorio Rigo nei prati presso Torri del Benaco! — Fiorisce in aprile: perenne. È coltivato nei giardini.

Sect. 2. *Ionquillae.* — **N. Ionquilla** L.; Poll. — *Giunchiglia.* - Gionchilia, Narziso*. - Variat:

— α **typicus.**

— β **flore pleno** Monti. — *N. Ionquilla* var. β Poll. - Gionchilia dopia. -

— γ **flore majori pallidiori** Monti. — Gionchilion.

Sono coltivate tanto la forma tipica quanto le varietà: la prima si incontra sporadica nei colli veronesi presso le case coloniche ed in Verona a S. Giovanni in Valle e nel giardino Giusti. — È in fiore da febbraio a marzo: perenne.

Sect. 3. *Tazzettae.* — **N. papyraceus** Ker. Gawl. — *N. niveus* Lois. — Nei colli veronesi sfuggito alla coltivazione (Goir.). — Fiorisce in marzo ed aprile: perenne. Il Rev. Porta lo ha raccolto presso la riviera bresciana del Benaco.

N. dubius Gouan. - Pisote, Tazete (Monti). - Coltivato una volta nei giardini. — Fiorisce in marzo: perenne.

N. polyanthos Lois. — È coltivato nei giardini, e si incontra qualche volta sporadico nei colli, e sfuggito manifestamente alla coltivazione (Goir.). Il Rev. Porta lo ha raccolto presso le sponde bresciane del lago di Garda. — Fiorisce in marzo, aprile: perenne.

N. Bertolonii Parl. - Narzizi. — Nei prati circa Torri del Benaco (Rigo), rarissimo e quasi accidentale, certamente emigrato dai giardini. — Fiorisce in marzo, ma nei luoghi e nelle serre anche nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio: perenne.

N. Tazzetta (L. ex parte) Lois.; Poll. ex parte. — *Narciso, Tazzetta.* - Tazeta, Tazeta semplice, Narzisi. - È coltivato in tutti i giardini colle sue numerose forme o varietà, e si incontra, sporadico, nei colli quasi inselvatichito (Goir.). — Fiorisce dipendentemente dalle condizioni locali da dicembre ad aprile: perenne.

Agave americana L.; Poll. — *Agave, Pitta.* - Agave, Aloè. - Variat:

— α **typica.**

— β **foliis flavo-marginatis** Reichb. — *A. americana* var. β Poll.

— γ **variegata** Monti. - Aloè variegata. -

Originaria dell'America centrale. La forma tipica nella riviera bresciana del Benaco invade le colline aride sopra il lago da Salò e Toscolano fin nei pressi di Gargnano; sulla sponda veronese invece sembra confinata al piccolo promontorio di S. Vigilio (Rigo, Goir.): cresce benanco all'Isola Lecchi ed a Limone. La var. β cresce a S. Vigilio ed è coltivata nei giardini oppure in vasi al pari della var. γ. — Fiorisce raramente: perenne. Secondo ogni probabilità venne introdotta nel veronese sin dal secolo XVI, e certamente al principio del secolo XVIII, e forse anche prima la stessa viveva inselvatichita nella riviera veronese del Garda (Goir.).

Familia XV. — IRIDACEAE.

(**Iridaceae** Goir. in N. G. B., vol. XV, p. 57).

Tribus 1. — *Croceae.*

Crocus biflorus Mill. — **C. vernus** Poll. ex parte! - Castagnole*, Castagnola, Magnugole, Patròni (Monti), Safrani*. - Variat:

— α **typicus.**

— β **lineatus** (Ian.).

— γ **pusillus** (Ten.).

Comunissimo nei prati e nei pascoli dal piano ai colli non molto elevati, ed allo sbocco delle valli: manca nella regione montana propriamente detta. — In tutta la pianura e nell'Agro Veronese; nei dintorni e nelle vicinanze di Verona, anzi nella cerchia stessa della città nel giardino del Collegio degli Angeli; colline di Sommacampagna, Guastalla, Custoza, Valeggio; colli Benacesi presso Lazise, Torri, Costermano, Pastrengo; Valle di Caprino; Valpolicella; Valpantena; vajo di Squaranto presso Pigozzo ecc. (Calceolari, Poll., Fr. e G. Font., B. Pellegrini!, Rigo!, Ton.!, Goir.). È pianta straordinariamente polimorfa: la var. β è la più frequente; la var. γ si trova nei luoghi più magri e secchi: si incontrano numerosissime le forme teratologiche!. — Fiorisce dalla metà di gennaio alla fine di marzo, e nelle stagioni invernali molto miti sin dalla fine di dicembre. È pianta per lo più gregaria; raramente cresce isolata o solitaria; nel veronese poi è comunissima la forma ad un fiore solo: perenne.

C. vernus All. — *C. vernus verus* et *C. vernus bulbo fibrilloso* Poll. — *Zafferano selvatico.* — Nel vernacolo veronese ha i nomi stessi della specie precedente, e nei Lessinoltre quello di Semenarole*. — Variat:

— α **typicus.**

— β **albiflorus** (Kit.).

— γ **dianthus.**

— δ **prolifer.**

— ε **controversus.**

Frequentissimo fra il confine vicentino ed il versante occidentale del monte Baldo, nei boschi della intera zona alpina e subalpina ed in quasi tutta la regione montana. — In tutto il monte Baldo, dalle cime più elevate, Costabella, cima di *Valfinestra* e di *val dritta*, Sassetto ecc. scendendo ai prati della Ferrara e Fraine (815-875 m.), ed avanzandosi verso sud sin quasi a toccare la regione collina alla *Papalina* e presso *Brojeschi* (568 m.) ove cresce copiosissimo sotto ai castagni; nei monti Lessini lungo tutta la catena, dalla Sega (1490 m.) e dal Corno d'Aquilio (1543 m.) alla valle d'Illasi nei monti sovraincombenti a Selva di Progno, e nei pascoli più elevati di Podesteria (1660 m.), Castelberto (1765 m.), Sparaver (1784 m.) ecc. sin presso al Cerro (729 m.) ed a meno di 200 metri presso *Bocca di vento* e le *Pisarote* a pochi chilometri di distanza dal punto che nella valle di Squaranto rappresenta la stazione più settentrionale di *C. biflorus.* Si trova pure abbondantissimo nei monti Posta e Campobrun, al *passo della Lora*, Zeola, Alba ecc. (Calc., Pona, Segu., Goir. ecc.). La var. β cresce promiscuamente alla forma tipica e così la var. γ a due fiori: la δ nei Lessini presso i *Trachi;* la ε, con gli stami lunghi quanto le divisioni del perianzio, nelle cime più elevate del monte Baldo. — È in fiore da marzo a luglio, qualche volta anche in agosto, dipendentemente dalla altitudine, dalla abbondanza della neve caduta, dall'andamento della stagione: perenne. — Del genere *Crocus* si coltivano nei giardini *C. sativus* e diverse specie esotiche.

Tribus 2. — *Gladioleae.*

Gladiolus palustris Gaud. — Raro: nella bassa pianura veronese presso Nogara (Rodegher!). — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

G. italicus Lobel. — *G. communis* All., Poll. excl. syn. Pon.; *G. segetum* Ker. Gawl. — *Panacciuola, Fil di spada.* - Spade (Monti), Castagnola salvadega, Cortelasso*. - Comunissimo nei seminati, nei campi, nei luoghi erbosi, negli argini ecc. di tutta la Provincia. Dalla pianura, S. Martino, S. Bonifacio, Legnago, Nogara, Sanguinetto, Vigasio; dall'Alto Agro veronese; dalle rive del Benaco, Peschiera, Pacengo, Lazise, *Fradèr* presso Torri del Benaco; dai dintorni di Verona; dalla Valpantena; dalla Valpolicella ecc. ascende a tutta la zona della collina, e diventando man mano meno frequente penetra nella zona montana p. e. Vestena e Bolca, e compare, ma raro, nel monte Baldo e nei Lessini fra il *Marzuolo* (Segu., Poll., Font., Rigo., Goir. ecc.): Facchini lo indica al confine del veronese col trentino al *Vò* per Borghetto. — È in fiore da aprile a luglio: perenne. Si coltiva nei giardini il *Gladiolus communis* L.: a questo sarebbero da riferirsi il *Gladiolo!, Gladiolo di fior rosso, Gladiolo di fior molto grande e tutto candido* del Pona.

Tribus 3. — *Xiphieae.*

Iris florentina L. — *Iris germanica flore albo* Monti. — *Giaggiòlo.* - Gazoi bianchi (Monti). - Rarissima: in un muro a secco presso Marcellise (Goir. maggio 1870). — Fiorisce in maggio e giugno: coltivasi nei giardini.

I. germanica L.; Poll. — *Giaggiòlo.* — Iris, Irèos, Iride, Riose, Riosi, Gazòi: le tre ultime denominazioni sono più specialmente destinate ad indicare i *rizomi* mondati e disseccati che corrono in commercio sotto la denominazione di *Radice d'Ireos.* — Variat:

— α **typica.**

— β **Cengialti** Ambr.

— γ **humilis.**

— δ **foliis variegatis.**

Volgatissima, spontanea o coltivata, nella pianura e nei colli, presso le case coloniche, nei pascoli, al margine dei campi, sui vecchi muri, nelle rupi, nelle siepi. La var. α, alla quale i Sigg. Fiori e Paoletti (*Flora analitica d'Italia*, I, p. 224) riferiscono benanco *I. benacensis* e *I. Kochii* Kerner, dal piano si estolle al limite superiore della zona montana (900–1100 m.), p. e. nel monte Baldo presso Campedello, *Meneghei*, Ardiforte, ed alle *Valene* sui Lessini (Goir.): la var. β cresce in val d'Adige al *Cengialto* presso Roveredo (Ambr., Cobelli) e ad Arco presso Riva (Richter): la γ (identica forse alla β?) nei luoghi soleggiati ed aridi, p. e. sul colle delle *Ungherine* ed alle falde del monte Baldo nel colle S. Marco (Goir.): la δ è coltivata nei giardini. — Aprile-giugno: perenne.

I. pallida Lamk. — *I. sambucina* Poll. viag.? non fl.! — In vernacolo porta gli stessi nomi della precedente colla quale probabilmente è stata confusa per il passato. — Variat:

— α **typica.**

— β **floribus laevissime coerulescentibus** Rigo in lit.

— γ **anomala.** — " Acaulis, uniflora, pedunculo brevi ebracteato inter folia ensiformia repente. Flos intense coeruleus „. Rigo in lit.

— δ **foliis variegatis.**

Questa bella specie, frequentemente coltivata per l'odore gratissimo che specialmente nelle piante da orto acquistano i fiori, cresce spontanea nelle stesse stazioni della precedente sebbene di essa più rara; si trova di preferenza nella parte occidentale della Provincia fra la val d'Adige e le sponde del Benaco (Rigo, Goir.): e così a Verona, Soave, Illasi, Parona, Pescantina, al *forte di Rivole*, Incanale, Affi, Cavajon, Torri del Benaco ecc.: la var. β fra Lazise e la *Bagata* lungo la spiaggia del Garda (Rigo): la γ in luoghi pietrosi nella collina di Torri (Rigo): la δ è coltivata in vasi. — Aprile-giugno: perenne. I *rizomi* della *I. pallida* corrono in commercio mescolati a quelli della specie precedente.

I. squalens L. — *I. sambucina* Poll. fl., e loco non ex descriptione et herb.! — I nomi vernacoli come le due precedenti. — Cresce copiosa nella parte orientale della Provincia veronese, dal limite superiore della pianura alla regione montana, (m. Bolca 827 m.), sola ovvero mescolata alla *I. germanica*, colla quale viene promiscuamente coltivata: Soave, Illasi, Tregnago, Monteforte, Costalunga, Brognoligo, Roncà, Bolca (Goir.): le due ultime stazioni sono quelle indicate da Pollini per la sua *I. sambucina.* — Maggio-giugno: perenne. Anche i *rizomi* di questa specie corrono in commercio sotto il nome di *Radice d'Ireos.*

Xiphion Parl. Sect. 1. *Pseudoxiphion.* — **X. Pseudo-Acorus** Parl. — *Iris Pseudo-Acorus* L.; Poll. — *Giglio giallo, Coltellacci.* - Irio zalo, Carezoni. — Variat:

— α **typicum.**

— β **humile.**

Frequentissimo in tutti i fossati ed anche luoghi palustri, dalla intera pianura sino alla regione collina (Segu., Font., Poll., Rigo, Goir. ecc.): la var. β nelle sabbie d'Adige presso al *Lazareto* (Goir.). — É in fiore da aprile a luglio: perenne.

X. foetidissimum Parlat. — *I. foetidissima* L.; Poll. — *Giglio dei monti.* - Coral, Corai: tali denominazioni però più propriamente, anzichè alla intera pianta, spettano alle cassule mature, le quali aprendosi mettono in mostra i semi di un bel rosso scarlatto. — Coltivasi da epoca remotissima, ma ridotto allo stato quasi selvatico compare qua e là nelle siepi e nei luoghi boschivi dei colli: al *Castel s. Felice* in Verona (Poll.) ed appena fuori città in *Valdonega* e lungo la via che da porta s. Giorgio conduce alle *Torri* (Goir.); nella Valpantena presso le *Stelle* (Segu., Poll.) ed a Poiano (Goir.); presso Mizzole e Pigozzo e da ultimo al castello di Soave (Goir.). — Dalla fine di maggio a luglio: perenne. Siccome le cassule tuttochè maturissime ed aperte, conservano lungamente i semi, così sono adoperate nell'inverno dalle fioraie per far mazzettini.

X. sibiricum Parlat. — Raro: nei prati umidi presso Nogara nella pianura veronese (Rodegher). — Maggio e giugno: perenne.

X. gramineum Parlat. — *Iris graminea* L.; Poll.! - Armelin, Iride*. — Variat:

— α **typicum.**

— β **sylvaticum** Ces. — *Iris sylvatica* Balb.

Nei colli e nei monti, fra il Benaco ed il confine vicentino, dal limite superiore della pianura alla zona alpina; frequentemente gregaria: colli veronesi, *s. Matia, s. Leonardo*, Avesa, Novaglie, Montorio, le *Ferazze*, la *Mosela*, Vico presso Tregnago (Segu., Poll., A. Mass.!, Goir.): nei luoghi graminosi delle colline sopra Torri del Benaco (Rigo) ed in riva quasi al lago presso s. Vigilio, (75 m. Goir.): nel monte Baldo in *Noveza* (Segu., Poll.); in *Basiana*, presso *Ime*, e nelle rupi di *Valfreda* (Goir.); nel complesso adunque fra 75 e 1500-1600 metri di altitudine. La β cresce promiscuamente alla forma tipica ma è piuttosto rara; colle delle *Ungherine* e di *s. Leonardo* (Goir.), alle *Ferazze* (Poll.!), presso Tregnago (A. Mass.!). — Maggio-giugno: perenne. Tanto la forma tipica come la varietà sono coltivate nei giardini.

Sect. 2. *Euxiphion.* — **X. vulgare** Parlat. — *Iris variabilis* Jacq.; *Iride bulbosa di vari colori, et di foglia angusta di Carlo Clusio* Pona. — Come si vede dal sinonimo del Pona, questa bellissima *Iridacea* da epoca remotissima era coltivata nei giardini veronesi: il Sig. Gregorio Rigo la ha raccolta più volte, quasi inselvatichita negli orti di Costermano al principio di giugno.

Anche di questo genere non poche specie, varietà, o forme sono coltivate nei giardini veronesi.

Hermodactylus tuberosus Salisb. — *Bellavedova, Bocca di lupo* — Inselvatichita nella città di Verona nel giardino Giusti, e nello stradone s. Antonio nell'antico giardino della contessa Faella. — Febbraio-aprile: perenne.

Seguirebbero le due famiglie delle *Musaceae* e delle *Cannaceae*: della prima viene specialmente coltivata, colle sue numerose varietà, *Musa paradisiaca* L. (*Banano, Fico d'Adamo*), *Musa Ensete* L., *Musa rosacea* Jacq.: della seconda *Canna indica* L. (*Cannacoro*).

Familia XVI. — ORCHIDACEAE.

(**Orchidaceae et Cypripediaceae** Goir. in N. G. B., vol. XVI, p. 5).

Tribus 1. — *Arethusae.*

Limodorum abortivum Swartz; Poll.! excl. syn. Calc.?. — *Fior di legna.* — Variat:

— α **typicum.**

— β **sphaerolabium** (Viv.).

Raro nella pianura; da questa sale a tutta la regione collina e penetra benanco nella zona montana nella quale si eleva qualche volta oltre i 1200 metri di altitudine. Si incontra qua e là ora isolato, altra volta in gruppi più o meno numerosi; però non si può dire specie comune: vive parassita sulla radice di diverse piante specialmente nei boschi di querce, meno in quelli di castagno: però, è per lo meno dubbio il suo parassitismo, da taluno asserito, sulle radici delle diverse piante frammezzo alle quali si trova. — Presso le rive e nei colli Benacesi a Lazise, Rocca di Garda, Scaveaghe, *Brè*, Torri (Font., Rigo, Goir.): nel monte Baldo lungo la salita da Brentino alla *Corona*, e da Avio al *pian della cenere*, Tierno, Castione, Brentonico, Basiana, Ime, Lonza (Poll., Goir.); nella val d'Adige presso Rivole e lungo la salita da Peri alle Fosse (Goir.); nel monte Pastello (Goir.); nell'Agro veronese presso Guastalla (Poll., Goir.); al Bosco Mantico (Goir.) ecc.: nella Valpolicella ad Ospedaletto (Poll.!); sopra il *Maso* nel *Rocolo* e nella Valpantena a Quinto, Poiano, Grezzana (Ton.!, Goir.); nei colli di Montorio, a Marcellise, alla *Mosela* (Segu., Poll.); nel monte Trezzolan e nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!, Da Campo!, Goir.): la var. *β*, rara, sul Pastello. — Aprile-luglio: perenne.

Cephalanthéra ensifolia C. L. Rich. — *Epipactis ensifolia* Poll.! — Variat:

— *α* **brevifolia.** — Forma typica.

— *β* **longifolia.**

Solitaria ovvere in gruppi, di preferenza nei boschi di querce della regione collina, più raramente nella pianura: S. Pietro in Valle (15 m., Masè!); al *Maso;* alla *Mosela;* presso Montorio e Marcellise; nel monte Trezzolan; nel monte Pastello sopra Cavalo e Monte; Costermano; alle rive del Benaco a Scaveaghe e S. Vigilio e più in alto in *Brè* (Goir.); sopra Torri e la Rocca di Garda (Rigo); nella valle d'Illasi nel monte *Barbara* (A. Mass.!). — Fiorisce dalla fine di aprile a giugno: le due forme *α* e *β* si incontrano per lo più assieme: perenne.

C. pallens C. L. Rich. — *Epipactis pallens* Poll. — Variat:

— *β* **uniflora.**

Non comune nei luoghi selvatici e boschivi della regione collina e montana; più raramente nella pianura e nella zona subalpina: nella Riviera e nei colli Benacesi presso Lazise, Rocca di Garda, S. Vigilio, in *Brè*, Costermano, Ospedaletto, Guastalla, alle *Are* nella collina veronese, presso Grezzana, nel monte Pastello; nei Lessini presso Corbiolo e Chiesanuova; nella valle d'Illasi presso Tregnago; nel monte Baldo ai *Brojeschi*, alla *Papalina*, alla *Lonza:* (Segu., Poll., A. Mass.!, Font., Rigo, A. Forti!, Goir.). La var. *β* nel monte Baldo alla *Lonza* unitamente alla forma tipica. — Fiorisce nella stessa epoca della precedente colla quale frequentemente cresce in società: perenne.

C. rubra C. L. Rich. — *Epipactis rubra* Poll. — Ajo de bisso*. - Sui monti Lessini. — Variat:

— *β* **oligantha.**

Nei luoghi boschivi e selvatici delle regioni collina e montana, dalle quali accenna ad avvicinarsi alla subalpina: nella regione del Benaco presso Lazise (Font.) e nei boschetti della Rocca di Garda (Rigo); nel monte Baldo in *Basiana* ed *Ime* (Poll.), nella *Valle dell'acqua* (Goir.), nel *pian della cenere* (Rigo); presso Novare in Valpolicella (Poll.); nei Lessini presso S. Anna d'Alfaedo e Corrubio, nel *vajo del Falcone* ed in quello dell'*Anguilla*, presso Lughezzano e Chiesanuova (Goir.); nella Valpantena presso Grezzana (Segu.); nel bosco del *Romitorio* presso il *Maso* (Goir.); nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!, Goir.). a Castelvero e Vestena (A. Mass.!). La var. *β* in monte Baldo nella *Valle dell'acqua* assieme alla forma tipica. — È in fioritura dalla fine di maggio al termine di luglio dipendentemente dalla altitudine e dall'andamento della stagione: perenne. Pianta frequentemente gregaria.

Tribus 2. — *Neottieae.*

Sub-tribus 1. — *Listereae.*

Epipactis Sectio 1. *Arthrochitium* Irmisch, Reichb. fil. — **E. palustris** Crantz, Poll. — Variat:

— *β* **humilis.**

Cresce in piccoli gruppi nei luoghi paludosi o umidi e sabbiosi, dalla pianura ai monti; però non è pianta comune: presso Legnago (Poll., Goir.); nelle vicinanze di Verona, nei boschi lungo l'Adige sotto al *muro lungo* presso S. Michele, al *Casino, Giarone, Mambrota* (Goir.); fra Garda e Costermano (Rigo); nella valle dell'Adige presso Rivole ed Incanale (Goir.): la var. *ε* assieme alla forma tipica. — Fiorisce in giugno e luglio: perenne.

Sectio 2. *Euepipactis* Irmisch, Reichb. fil. — **E. latifolia** All.; Poll. viag. et fl. pro parte (et excl. nonn. syn.). — Variat:

— *β* **viridiflora** Reichb.

È pianta gregaria, che vive in piccole famiglie, dimostrando una tal quale predilezione pei luoghi sassosi; si trova però anche isolata, ma più di rado: dalla regione alpina ai colli internandosi benanco nelle valli ed avvicinandosi alla pianura nella quale compare qua e là sporadicamente, p. e. a S. Pietro in Valle (Masè); cresce fra le boscaglie ed i cespugli, tanto nei luoghi umidi ed ombrosi quanto nelle stazioni maggiormente apriche e soleggiate. In tutta la catena del monte Baldo (De Bracht, Rigo, Goir.); alla Rocca di Garda e presso Lazise (Rigo); a Guastalla veronese (Goir.); nella Valpolicella a S. Ambrogio, Ospedaletto ecc. (Goir.); nei Lessini e monti e valli dipendenti e così in quelli confinanti col Vicentino (Goir.): la var. *β*, rara, nella Valpantena presso *Costoli* (Goir.). — Fiorisce da maggio a settembre dipendentemente dalla altitudine: perenne.

E. atrorubens Schult. — *E. latifolia* Poll. pro parte. — Nelle selve e nei boschi montani della Provincia, dai quali scende nei colli e nelle valli procedendo verso la pianura: frequentissimamente nelle stazioni e nei luoghi della precedente ed in società con essa. Nel monte Baldo copiosissima tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale (Goir.); alle sponde del Benaco presso Malcesine (Goir.); alla Rocca di Garda (Rigo); nei Lessini presso Lughezzano, Cerro, Chiesanuova, e così pure alle *Vezzadre* presso S. Anna d'Alfaedo ecc. (Goir.). — È in fioritura nella stessa epoca della precedente: perenne.

E. microphylla Swartz. — Rarissima: una sola volta nel monte Pastello, sopra Cavalo, in un boschetto di querce. — Fiorisce in giugno e luglio: perenne.

Neottia Nidus-avis C. L. Rich. — *Epipactis Nidus-avis* Poll.; *Satirio abortivo del Lobelio* Pona. — Questa bellissima *Orchidacea* vive nel terriccio dei luoghi boschivi e selvatici delle zone subalpina e montana della Provincia, fra il versante occidentale del monte Baldo ed il confine vicentino; raramente si incontra nella collina: e così nel monte Baldo, all'Artillon, *pian della cenere*, Lavaci, Novezina, Noveza, Lonza, Valfredda ecc. (Pona, Poll., Goir.); nei Lessini presso Chiesanuova e le *Scandole*, ai *Trachi*, ai *Tinazzi*, al *passo della Sega* (Poll., Goir.); nell'alta valle d'Illasi a Revolto, Selva di Progno, S. Andrea (C. Mass., Goir.); nel monte Bolca (Goir.): Gregorio Rigo il 6 maggio 1873 ne ha raccolto tre esemplari nei colli Benacesi sopra Torri presso il luogo chiamato *Brè*, in un bosco di querce a meno di 300 metri di altitudine. — Fiorisce da maggio a luglio secondo i luoghi: perenne.

Listera ovata R. Brown. — *Epipactis ovata* Poll.; *Ophrys bifolia* Segu., Poll. herb.! — Dalle zone elevate dei monti, nelle quali cresce copiosissima, scende nei colli, si interna nelle valli e si avanza nella pianura: vive nei prati, nei pascoli e nei luoghi boschivi ombrosi. E così, in tutta la catena del monte Baldo (Calceolari, Pona, Poll., Goir.); alle sponde del Benaco presso Torri (Rigo) e Lazise (Font.); nella val d'Adige (Ambr., Goir.); nei Lessini, dai pascoli elevati scendendo in tutte le valli dipendenti (Segu., Ton., A. Mass.!, Goir.); nel monte Bolca (Goir.); nei dintorni di Verona lungo l'Adige sotto al *muro lungo* presso S. Michele (Goir.) e nell'isolotto detto il *Pestrino* (Poll., Goir.); nei prati di Vigasio (Goir.) e di S. Pietro in Valle (Poll.!). — È in fiore dalla fine di aprile a giugno: perenne.

L. cordata R. Brown. — Rarissima: fu scoperta in monte Baldo nel luogo detto *le Busete* (2000 m.) dal celebre erbaiuolo Pelizzoni che la comunicò a Fr. Fontana, C. Tonini ed A. Manganotti!: Abramo Massalongo la trovò nel 1849 nei luoghi erbosi e rupestri del monte Maléra sui Lessini! — Fiorisce da giugno a luglio: perenne.

Sub-tribus 2. — *Spirantheae.*

Spiranthes aestivalis G. L. Rich. — Non comune nei luoghi umidi ed acquitrinosi della Provincia; di preferenza nella pianura; e così presso Legnago (Rocchetti!, Goir.), Bovolone (Poll.), Nogara (Masè!, Rodegher!); alle sponde del Benaco cresce tra Riva e Torbole (Ambr.). — Fiorisce in luglio ed agosto perenne.

S. autumnalis C. L. Rich. — *Neottia spiralis* Poll. - Castagnole. - Cresce, frequentemente gregaria, nei luoghi erbosi, tanto umidi che secchi, dalla regione collina alla pianura: e così nei colli Benacesi (Segu.), a Lazise (Font.), nei dintorni di Torri (Rigo), nella val *Sorda* sotto al monte *Moscal* verso Bardolino (Ravignani); presso Rivole e nella valle di Caprino alle *Valdoneghe* nei boschi di querce (Goir.); nelle vicinanze di Bussolengo (A. Mass.!); nei colli di Sommacampagna ed in *Campo marzo* di Verona (Lorej, Poll.); nei pascoli del Bosco Mantico (Mang.), ed al *Bovo* e quivi in società con *Colchicum alpinum!* (Goir.); presso Nogara nella bassa pianura (Rodegher). — Fiorisce in settembre ed ottobre.

Goodyera repens R. Brown. — *Neottia repens* Poll. fl. et herb.! — Non è specie comune nel Veronese, e compare qua e là, frequentemente gregaria, negli ericeti e nei luoghi selvatici della zona montana superiore e della subalpina: e così in monte Baldo nella valle di S. Zeno (Mang.); nel *vallone di Fanta* sui Lessini a nord del Corno d'Aquilio (Goir,); nel monte Bolca (Segu., C. Mass.!). — È in fiore da luglio a settembre: perenne.

Tribus 3. — *Malaxideae.*

Corallorhiza innata R. Brown. — *Cymbidium Corallorhizon* Swartz, Poll.! — Rara: vive specialmente nei boschi di faggi e di mughi. Nel monte Baldo in Noveza ed ai *Lavaci* (Goir.); nei Lessini nel *Bosco grande* presso Chiesanuova, ai Trachi, a Bocca di Selva (Goir.), presso le Scandole (Poll., Goir.), a Revolto (C. Mass., Goir.). — Fiorisce da giugno a luglio: perenne.

Tribus 4. — *Ophrydeae.*

Sub-tribus 1. — *Gymnadenieae.*

Herminium clandestinum Gren. et Godr. — *Oprys monorchis* L., Poll.!; *Orchis trifolia, floribus spicatis herbaceis* et *Monorchis montana, minima, flore obsoleto, vix conspicuo* Segu. pl. veron. cum. ic. II, tab. XVI et III tab. VIII, fig. 8. — Nei pascoli e luoghi boschivi dalla regione montana alla alpina; ora isolata, più frequentemente gregaria: in monte Baldo, nella Valfredda, nella valle del *Bastion* (Goir.), nella Valbrutta (Poll., Goir.) in *Campedello*, alla *Lonza*, ai *Lavaci, pian della cenere* (Poll.); nei Lessini ai *Merli, Spiazzoi*, val di *Squaranto* (Goir.); nel monte *Zeola* (A. Mass.!) ecc. — È in fioritura da giugno ad agosto: perenne. Il Seguier scrive di aver raccolto questa pianta presso Verona nelle sabbie dell'Adige in vicinanza del *Porto di s. Pancrazio:* si tratta evidentemente di un qualche individuo quivi trascinato ed abbandonato dalla corrente forse in seguito a qualche piena del fiume.

Bicchia albida Parl. — *Orchis albida* Scop., Poll.!; *Pseudo-orchis alpina flore herbacco* Segu. pl. veron. III, cum. ic. tab. VIII, fig. 11. — Nei prati e pascoli della zona alpina e subalpina dai confini del veronese col vicentino, al versante occidentale del monte Baldo; scende qualche volta nella zona montana al disotto di 1000 metri!: però non può dirsi specie comune. Qua e là in tutta la catena del monte Baldo (Segu., Poll., Mang., Kellner, Goir.); e così ai Calonei, Montesel, Valfredda, Cerbiol, Lavaci, *pian della cenere;* nei Lessini in Podesteria, Maléra, Spiazzoi ecc. (Poll.!, Goir.); nel monte Campobrun (Poll.!, Goir.); nel monte Alba (Bordoni, Poll.); nell'alta valle d'Illasi presso la Giazza (A. Mass.!). — È in fioritura in giugno e luglio: perenne.

Gymnadenia conopea R. Brown. — *G. inodora* Fries (forma *floribus inodoris*); *Orchis conopsea* L., Poll. fl., excl. syn. Segu. *O. montana purpurea odorata*, et herb.!; *O. palmata minor, calcaribus oblongis* Segu. pl. veron. III cum. ic. tab. VIII, fig. 7. — Erba dela man, Manine, Zatele, Zatine*. — Variat:

— *β* **albiflora.**

Volgatissima nei luoghi erbosi e freschi della intera Provincia: dalla zona montana e subalpina sale alla alpina, scende nelle valli e si spinge a tutta la pianura (Segu., Poll., Font., Goir. ecc.). La var. *α* fiori bianchi si incontra, però meno frequentemente, assieme alla forma tipica. — È in fiore da maggio ad agosto secondo la altitudine della stazione, la quale oscilla fra meno di 10 metri e circa 2000 metri sul livello del mare: perenne.

G. odoratissima G. L. Rich. — *Orchis odoratissima* L., Poll.!; *O. palmata angustifolia, minor, odoratissima* Segu. pl. veron. III cum. ic. tab. VIII, fig. 6. — In vernacolo porta gli stessi nomi della specie precedente. — Variat:

— *β* **floribus roseis** Parl.

— *γ* **floribus albis** Parl.

— *δ* **Idae.** — Forma pumila: spica laxa, pauciflora, abbreviata.

Cresce abbondantissima, fra il Benaco ed il confine vicentino, in tutti i monti, nei luoghi rupestri e selvatici, nei pascoli, nei prati, fra i frutici delle zone alpina, subalpina e montana, dalle quali scende nei colli e si spande per la intera pianura: vive in società con la specie precedente, però nelle stazioni molto elevate la sua fioritura è posteriore di un qualche giorno a quella di *G. conopea* (Segu., Poll., Font., A. Mass.!, Rigo, Goir.). Le var. *β* e *γ* crescono promiscuamente alla forma tipica; la seconda però si incontra assai raramente: la *δ* in riva all'Adige al piede delle ultime pendici del monte Baldo. — Fiorisce da maggio a settembre dipendentemente dalla altitudine: perenne.

G. conopea × odoratissima. — Non di rado *G. conopea* e *G. odoratissima* vivendo in società non è improbabile dieno origine a delle forme ibride: e forse ad una di queste potrebbe riferirsi la pianta descritta da Segujer (pl. veron. III, p. 251) e raccolta da Bordoni sul monte Alba.

Coeloglossum viride Hartm. — *Orchis viridis* Crantz, Poll.!; *O. palmata, odore gravi, ligula bifariam divisa, flore viridi* Segu. pl. ver. II cum ic. tab. XV. n. XVIII et tab. XVI, fig. 18. - Manine*, Zatine*. - Nei luoghi erbosi della regione alpina e subalpina scendendo dalle creste più elevate dei monti al disotto dei 1200 metri!: lungo la intera catena del monte Baldo (Poll.!, Tonini!, Rigo, Goir.); nei Lessini alla Sega, Podesteria, Sparavér, Maléra, Spiazzoi, Revolto ecc. (Goir.); nei monti Posta, Campobrun, Passo

della Lora, (Goir.); nei monti Zeola e Alba (Poll., Goir.). — È in fioritura dalla metà di aprile! ad agosto e settembre secondo la altitudine e le condizioni locali: perenne.

Platanthera bifolia G. L. Rich.; Poll. viag. et fl. (ex parte?) et herb.! — *Orchis alba, bifolia, minor, calcari oblongo* Segu. pl. ver. II cum ic. tab. XV, n. X. - Castagnole - Variat:

— *β* **laxiflora** Reichb.
Frequentissima nei pascoli e nei boschi della regione subalpina e montana, meno frequente nella zona alpina; scende benanco nei colli e nelle valli e si spinge nella pianura: e così in tutti i pascoli e prati del monte Baldo (Poll., Goir.), dei Lessini e dei monti finitimi a questi o da essi dipendenti (Goir.); nella valle d'Illasi presso Tregnago e Centro (A. Mass.!); presso Lazise alle sponde del Benaco e nell'Agro Veronese a Guastalla (Poll.); nella bassa pianura a S. Pietro in Valle (Poll.!, Masè). La var. *β* cresce promiscuamente alla specie nei pascoli e nei prati del monte Baldo e dei Lessini. È in fioritura da maggio a luglio: perenne.

P. chlorantha Custor. — Meno frequente della specie precedente con la quale per lo più cresce in società: p. e. nel monte Baldo ai *Cervi*, fra *Borno* e *la Prà* (Rigo), in Pravazar (Goir.); nei Lessini presso Chiesanuova ecc. (Goir.). — Fiorisce nella stessa epoca della precedente: perenne.

P. Carducciana Goir. N. g. bot. Vol. XV, pag. 332. — Nei Lessini lungo la salita dalla val d'Adige alla *Sega*. — Giugno.

Traunsteinera globosa Reichb. — *Orchis globosa* L., Poll.! - Castagnole. - Variat:

— *β* **humilis.** — Forma pusilla.
Frequente nei pascoli e prati dei monti veronesi nei quali si innalza al dissopra dei 2000 metri: scende pure nella regione dei colli; più raramente si incontra nella pianura. Nel monte Baldo cresce lungo la intera catena fra l'Adige ed il Benaco, spingendosi a nord fino all'Altissimo di Nago e monte Lastè (1000-2100 m.), (Segu., Poll., Ambrosi, Rigo, Goir.); nei Lessini al Corno d'Aquilio, Podesteria, Maléra, ai *Parpari*, Chiesanuova ecc. (Goir.); nella valle d'Illasi nel monte Barbara e presso Badia Calavena (A. Mass.!); a S. Bartolomeo Tedesco e nei monti Alba e Lobbia (Goir.); presso Lazise alle sponde del Benaco (Font.); nell'Agro Veronese al Bosco Mantico (Poll.?); presso Verona in riva all'Adige al *Pestrino* (Poll.!), e in questa stazione per fermo accidentalmente: la varietà *β* è una pianta elegantissima, raccolta nei Lessini sul Maléra (Goir.). — È in fiore da maggio ad agosto: perenne.

Sub-tribus 2. — *Angiadenieae.*

Sect. 1. *Monadenieae.* — **Serapias Lingua** L. ex parte. — Rarissima: nella valle d'Illasi presso Centro (A. Mass.!); nel monte Baldo (A. Mass. nell'Erbario centrale a Firenze, senza indicazione di luogo!).

S. longipetala Poll. — *S. Lingua* L. ex parte; Poll. herb.! — Variat:

— *β* **albiflora.** — *S. Lingua flore albo* Font.
Copiosa nei luoghi umidi od acquitrinosi della Provincia, tanto nel piano come nei colli; più raramente nei monti (Segu., Poll.!, Font., A. Mass.!. Mang.!, De Bracht, Rigo, Goir.): A. Massalongo, come risulta dagli esemplari che si conservano presso l'Erbario del museo botanico di Padova, la raccolse sul monte Baldo, cresce benanco nella valle d'Illasi, nei monti sopra Cogolo (Bordoni in Segu.) e presso S. Mauro (Goir.). La var. *β*, che forse corrisponde alla var. *pallidiflora* del Todaro, fu rinvenuta da Francesco Fontana presso Lazise sul Benaco. È rimarchevole che nella Provincia veronese questa bellissima specie si trova specialmente distribuita, fra oltre i 200 metri e meno 30 metri di altitudine, alla sua parte occidentale, sopra di una zona che dai piedi degli ultimi contrafforti del monte Baldo, si distende approssimativamente da nord a sud, allargandosi nell'agro e nella pianura: è pure degno di nota che presso di noi la stessa sembra dimostrare una speciale predilezione per i terreni e le formazioni moreniche. — È in fioritura da aprile a giugno: perenne.

S. longipetala × Orchis Morio Rigo et Goir. — *S. Fontanae* Rigo et Goir. — Questa forma ibrida venne scoperta da Francesco Fontana nei prati della *Bottona* presso Lazise alle sponde del Benaco! — Fu raccolta in maggio.

S. longipetala × Orchis fragrans. — *S. Tommasinii* A. Kern.; *S. Roselliniana* Goir. — Rarissima. Rinvenuta il 17 maggio 1882 nei prati presso Vigasio: in questi, *S. longipetala* vive in società con buon numero di altre Orchidacee (Goir.).

Chamaeorchis alpina C. L. Rich. — Rarissima: in monte Baldo nei luoghi erbosi e fra i crepacci delle rupi nella valle delle *pietre*, sul versante occidentale del monte a circa 2100 metri di altitudine (Goir. et C. Mass., Agosto 1874). — Fiorisce da luglio a settembre: perenne.

Aceras antropophora R. Brow. — Questa specie indicata da Segujer nella collina veronese, sembra oggi scomparsa.

Himantoglossum hircinum. — *Orchis hircina* Scop., Poll.!; *Orchis barbata, odore hirci, breviore latioreque folio* Segu. pl. ver., II, cum ic. tab. XV, n. 1. — Cresce frequente e copiosamente fra il Benaco ed il confine vicentino, nei boschetti e nei pascoli di tutta la regione collina; è più rara nella montana (Segu., Poll., Font., A. Mass.!, Ton.!, A. Mang.!, Rigo, Goir.). — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

Anacamptis pyramidalis C. L. Rich. — *Orchis pyramidalis* L., Poll.! - Castagnola, Guardaprà, Supa, Aio de can*. — Variat longitudine calcaris ovarium subaequantis vel superantis, et

— *β* **floribus laete roseis.** — *Orchis purpurea spica congesta flore roseo* Segu.

— *γ* **floribus albis** Parl.
Frequentissima dalla pianura alla regione montana nella intera Provincia, innalzandosi sin quasi a raggiungere altitudini comprese fra 1200-1300 metri: ama i prati, i pascoli, i luoghi erbosi e soleggiati (Segu., Poll., A. Mass.!, Rigo, Goir.): la var. *γ* rarissima, fu raccolta da Rigo nei colli sopra Torri del Benaco. — Fiorisce dalla metà di aprile a tutto giugno secondo l'altitudine delle varie stazioni: perenne.

Sect. 2. *Diadenieae.* — **Nigritella angustifolia** C. L. Rich. — *Orchis nigra* Poll.!; *O. palmata angustifolia, alpina, nigro flore* Segu. pl. ver. II, cum ic. tab. XV, n. XVII. - Zatine*, Manine*, Vaniglia*. - Variat:

— *β* **rosea** Vis. et Sacc. — *Orchis nigra* var. *β* Poll. fl. ver.
Dal confine della Provincia veronese col vicentino al fianco occidentale del monte Baldo, frequentissima nei pascoli della regione alpina e subalpina, più rara nella montana: e così nel monte Baldo ai Colonei, Naole, Costabella, Ime, Valfredda, Valbrutta, Campedelo, val Losana, Noveza, Cerbiol, Dossioi, Zocchi, Altissimo di Nago ecc. fra 1180 metri e 2196 metri (Segu., Poll.!, Rigo, Goir.); nei monti Lessini al Corno d'Aquilio, Corno mozzo, Podesteria, Maléra, Passo della pertica, Spiazoi ecc. fra 1376 metri e 1873 metri (Goir.); nel monte Posta, Campobrun ecc. (Goir.); nel monte Zeola (A. Mass.!, Goir.); nel monte Alba (Poll.!. Goir.) ecc. La var. a fiori rosei e porporascenti è più rara, essa si trova qua e là assieme alla forma tipica; p. e. nel monte Baldo in Cerbiol, nei monti Lessini agli Spiazoi, nel monte Alba (Goir.). — Fiorisce da giugno a luglio; nelle stazioni elevatissime anche in agosto e settembre: perenne.

N. angustifolia × Gymnadenia odoratissima. — *N. Heufleri* Ker. — Rarissima: raccolta una sola volta in due soli esemplari in monte Baldo, in luoghi erbosi sotto alle *Sengie* di Valfredda (luglio 1883 Goir.).

Orchis L. — Sub-genus 1. **Herorchis** Reichb. fil. — Sect. 1. *Papilionaceae.* — **O. rubra** Jacq.; Poll. herb! — *O. papilionacea* Poll. fl. excl. nonn. syn. — *Cipressini.* — Rara: nei luoghi erbosi secchi e nei pascoli sterili dell'Agro Veronese; eccezionalmente nella bassa pianura. — E così nel Bosco Mantico (Poll.!), presso Valeggio (Poll., nei pascoli di Prebian presso Villafranca (A. Mass.!), nei prati al Bovo presso Cadidavid (A. Mang.!, Goir.), nei prati sotto Custoza (Rigo!), presso Nogara nella bassa pianura veronese (Navi!). — Fiorisce da aprile a giugno: perenne.

Sect. 2. *Moriones.* — **O. Morio** L.; Poll. fl. excl. var. *β*, herb.! — *O. Morio foemina* Segu. cum ic. pl. ver. II, tab. XV, n. VII. — *Testicolo di cane, Gigli caprini.* — Salep, Castagnole: il primo di questi nomi è dato più particolarmente dagli erbaiuoli agli ingrossamenti tuberiformi. — Variat:

— *β* **picta** Lois.

— *γ* **rosea.** — *O. Morio foemina, flore roseo* Segu.

— *δ* **alba.** — *O. Morio* var. *flore albo* Font.; *O. Morio foemina flore albo* Segu.

— *ε* **foliis maculatis** Parl.
La forma tipica è frequentissima nei pascoli, nei prati aridi e secchi, nel margine dei campi, negli argini, nei dumeti ecc. della intera Provincia, ascendendo dalla pianura sin quasi alla zona subalpina del monte Baldo, dei Lessini e dei monti da questi dipendenti (Segu., Poll., ecc.). La var. *β* si incontra raramente qua e là in unione alla specie; p. e. presso *Giare* alle falde del monte Tesoro nei Lessini (Goir.): le var. *γ* e *δ* sono piuttosto frequenti; e così presso Verona (Segu.); nel Bosco Mantico, nel colle delle Ungherine ecc. (Goir.); a Lazise (Font., var. *δ*); nei pascoli dei colli Benacesi (Rigo, var. *δ*); la *ε* è stata raccolta da Abramo Massalongo nel monte Barbara presso Tregnago nel luogo chiamato *Gazà!*. — Fiorisce da marzo a giugno secondo la altitudine: perenne. — Gli erbaiuoli raccolgono gli ingrossamenti tuberiformi delle fibre radicali per smerciarli ai farmacisti e ai droghieri.

Sect. 3. *Coriophorae.* — **O. coriophora** L.; Poll. fl. var. *α* et herb.! — *Cimicciatola.* — " Variat colore florum fuligineo vel purpureo „. Non è pianta comune: si incontra qua e là, qualche volta in società con la specie seguente, nei prati e nei pascoli umidicci od acquitrinosi, ed anche secchi, della pianura e dei colli; è meno frequente nei monti. E così nel monte Baldo *orientem versus* (Segu.), al Pestrino in riva all'Adige (Poll.!), nei fossi di Verona presso porta S. Zeno (Segu.), presso Lazise (Poll., Font.). nei prati umidi sopra Torri del Benaco (Rigo); nel Bosco Mantico nell'Alto Agro Veronese, presso *Incanale* in val d'Adige e sulla destra del fiume, nelle vicinanze di Vigasio (Goir.). - Fiorisce in maggio e giugno perenne. *Spica teterrime foetet* (Segu.).

O. fragrans Poll. herb. cum. ic. in elem. bot. II, tab. ultima fig. 2. — *O. coriophora* Poll. fl. var. *β*; *O. Polliniana* Spreng. - Castagnole. - Variat:

— *α* **fragrans** (Poll.). " Flores odorem florum Mespili monogynae et M. Oxyacanthae fortiter olentes „. (Poll.).

— *β* **cassidea** M. B.

— *γ* **grandiflora** Reichb.

— *δ* **albiflora.** " Spica laxiuscula floribus omnino albis „.

— *ε* **cornuta** Rigo in lit.!
La var. *α* è copiosissima nei luoghi erbosi e scoperti, nei pascoli e nei prati, tanto umidi quanto secchi, nella parte occidentale della Provincia specialmente, gregaria frequentemente, altre volte isolata (Poll., A. Mang., Font., Rigo, Goir. ecc.); e si trova approssimativamente distribuita sopra quella stessa zona che segna l'area di vegetazione per *Serapias longipetala* colla quale in molte stazioni cresce promiscuamente!. Le var. *β*, *γ*, *δ* sono rare e vennero raccolte, ma in pochi esemplari, in luoghi erbosi lungo l'Adige al piede dei monti S. Marco e Cordaspina: la *ε* per fermo è una forma anomala singolarissima scoperta da Gregorio Rigo che ne raccolse pochi esemplari nei colli Benacesi sopra Torri!. — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

Sect. 4. *Militares.* — **O. ustulata** L.; Poll.! — *O. militaris pratensis* Segu. cum. ic. pl. ver. II, tab. XV, n. IV. - Castagnole. - Variat:

— *b* **pauciflora.** " Spica depauperata „.
Comunissima in tutta la Provincia nei luoghi pietrosi, nei pascoli, negli argini ed anche nei luoghi erbosi: nella pianura bassa ed alta; nell'Alto Agro; in tutti i colli; nella cerchia stessa della città di Verona p. e. nel giardino del Collegio Angeli; in tutte le valli; alle sponde del Garda; nel monte Pastello, nel monte Baldo; nei monti Lessini, ascendendo dalle falde a tutta la zona montana e penetrando benanco nella subalpina! (Segu., Poll., A. Mang., A. Mass., Rigo, Goir. ecc.). La var. *β* nel monte Trezzolan. — Fiorisce da aprile a giugno secondo la altitudine: perenne.

O. tridentata Scop. — *O. militaris pratensis, elatior, floribus variegatis* Segu. cum. ic. pl. ver. II, tab. XV, n. III. - Castagnole. - Variat:

— *β* **sulcata..** " Calcare sulco laevissimo percurso „.

— *γ* **candidissima.**
Comunissima nei pascoli, nei prati, nei margini dei campi, negli argini, più raramente nei luoghi boschivi: dalla pianura e dai colli alla regione subalpina si incontra, può dirsi, in tutte quelle stazioni nelle quali cresce la specie precedente; della quale però dimostra maggiore attitudine per elevarsi in altitudine. La var. *β* cresce nei pascoli del monte Baldo; la *γ*, rarissima, tra Villafranca e Valeggio nei pascoli di *Prebian* (Goir.). — È in fiore dalla fine di marzo a tutto maggio; in giugno nelle stazioni elevate: perenne. — Forse presso di noi potrà rinvenirsi la forma corrispondente alla var. *commutata Todaro.*

O. ustulata × tridentata. — Nei pascoli di *Prebian*, superiormente citati, nonchè al margine di un prato nel quale crescevano in società le due specie presso *Castel d'Azan* (Goir.).

O. tephrosanthos Vill.: Poll. fl. excl. syn. Segu. et herb.! — *O. Simia* Lam. - Castagnole, Castagnola. - Variat:

— *β* **nivea.** — *O. tephrosaathos* var. *β* Poll.!
Comunissima nei prati, nei pascoli; nei boschetti della intera Provincia, dalla bassa ed alta pianura, dall'Alto Agro Veronese, e dai colli alla zona montana nella quale diventa più rara (Poll., Masè, A. Mang.!, De Bracht, Tonini!, A. et C. Mass.!, B. Pellegrini, Clementi, Rigo, Goir.). La var. *β* è rarissima: è stata raccolta presso Valeggio (Poll. herb,!) e nel monte Trezzolan (Goir.), — Fiorisce in aprile e maggio; anche in giugno nelle stazioni elevate: perenne.

O. militaris L.; Poll. excl. syn. Segu. et herb.! - Castagnole. - Comunissima dalla bassa pianura a tutta la regione montana, penetrando benanco nella regione subalpina: cresce nei prati, nei pascoli, nei boschetti di querce, castagni ecc. (Segu., Poll., A. Mass., Ton., A. Mang.!, B. Pellegrini, Rigo, Goir. ecc.). — Fiorisce nei mesi di aprile e maggio nelle stazioni basse; in giugno nei luoghi elevati: perenne.

O. tridentata × militaris. — Qua e là nelle stazioni nelle quali le due specie crescono promiscuamente.

O. purpurea Huds. — *O. fusca* Iacq.: Poll. fl. ver. et herb.!; *O. militaris major* Segu. cum. ic. pl. ver. II, tab. XV, n. II. - Castagnole. - Variat:

— *β* **alba.** — *O. fusca flore albo* Fr. Font.
Nei luoghi boschivi, nei cespugli e nei pascoli specialmente della zona collina e montana copiosamente: meno frequente si incontra nella pianura. E così alle falde settentrionali del monte Baldo verso Tierno e Castion (300-500 metri Poll.) ed a quelle meridionali a Pazzone (30 metri Rigo); Lazise sul Benaco (Poll., Font.); Rocca di Garda (Rigo); Ospedaletto, S. Ambrogio, Grezzana (Segu., Poll.); presso Tregnago nel *Bosco di Ferrari* (A. Mass.!, Da Campo!), e nel monte *Precastio* (Goir.); nei boschi lungo l'Adige, presso Guastalla veronese, sui due versanti del monte Baldo alle falde del monte stesso, nel monte Pastello sopra Cavalo e Fumane, nel monte Tondo (m. 640)

ed altrove nei Lessini, nel colle delle Ungherine ed in tutti gli altri colli prossimi a Verona, nel monte Trezzolan, presso Montorio, Marcellise, la *Mosela* (m. 92); nel vaio di Squaranto, a Castagnè, presso Monteforte, Costalunga, Roncà, Soave, nel monte Bolca ecc. La var. β è rarissima: fu scoperta da Francesco Fontana presso Lasize sul Benaco. — Fiorisce da aprile a maggio ed anche in giugno: perenne.

Sub genus 2. **Androrchis** Reichb. fil. — Sect. 1. *Provinciales.* — **O. provincialis** Balb. — Rarissima: scoperta primieramente da A. Massalongo nel monte Baldo, come risulta dall'esemplare che si conserva nell'*Erbario centrale* di Firenze, ma senza indicazione di luogo!: nei colli di Valpantena sopra le Stelle (Goir.); nei Lessini sotto a Cerro Veronese (800-600 m.) verso il vaio di Squaranto (9 maggio 1890, Goir). — È in fiore in maggio: perenne,

O. laxiflora Lam.; Poll. fl. et herb.! - Castagnole. - Variat:

— β **bifida.**

— γ **brevifolia** Tin. ?

Luoghi acquitrinosi della pianura: più raramente nei colli. Presso Legnago, Nogara, Vigasio ecc. (Poll., Rocchetti, Masè, Goir.); nei prati lungo le rive del Mincio a Valeggio (Poll.), Monzambano e Salionze (Rigo); Peschiera (Goir.); nei colli Benacesi e in vicinanza delle rive del lago, presso Garda (Rigo), nella *val Volpara* (Rigo, Goir.), sopra Torri (Rigo), a Riva (Fleischer, Gelmi, Porta); nella val d'Adige sotto Rivole, e lungo il corso del fiume presso Incanale, la *Caseta* ecc. (Goir.). La var. β cresce assieme alla forma tipica; la var. γ, riferita dubitativamente alla var. *brevifolia* di Tineo, presso Peschiera (Goir.). — È in fiore dalla fine di aprile a tutto giugno: perenne.

Sect. 2. *Masculae.* — **O. pallens** L.; Poll. fl. et herb.! — *O. bulbosa, floribus flavescentibus* Segu. cum. ic. pl. ver. III, tab. VIII, n. III. — Fra il confine della Provincia veronese colla vicentina ed il lago di Garda, si incontra qua e là, per lo più gregaria, nei boschi ed anche nei pascoli della zona montana; qualche volta scende nella collina: però non è molto comune. Alle falde occidentali di monte Baldo nei boschetti sopra Torri del Benaco nel luogo detto le *Sorti* e nella *val Volpara* (150-200 m., Rigo); nel monte Pastello (Mang., Goir.); nei Lessini presso Velo (1292 m.), Roverè di Velo (842 m.), presso Bosco Chiesanuova (900-1000 m., Goir.); nella valle *Orcana* presso *S. Bartolomeo Tedesco* (Segu.). — Fiorisce da aprile a giugno: perenne.

O. speciosa Host. — *O. mascula* Poll. fl. et herb.!. - Castagnole, Salep. - Stirps polymorpha; variat:

— α **genuina.**

— β **acutiflora** Koch.

— γ **macrostachya.**

— δ **brachystachya.**

— ε **maculata.** — *O. Morio mas, foliis maculatis,* Segu.

— ζ **immaculata.**

— η **rosea.** — *O. Morio mas, foliis non maculatis flore roseo* Segu.

— ϑ **alba.** — *O. Morio mas, foliis non maculatis flore candido* Moren. herb.

Comunissima: dai pascoli elevatissimi del monte Baldo, dei Lessini e dei monti confinanti o dipendenti da essi scende ai monti minori ed ai colli, ed internandosi nelle valli si avanza nella pianura veronese, nella quale però si incontra assai raramente (2000-15 m.): e così in tutta la catena del monte Baldo tanto sul versante occidentale che sull'orientale (Goir.); nel monte Pastello (Mang., Rigo, Goir.); in tutta la catena dei Lessini (Goir.); nel monte Bolca ed in tutti i monti che separano il Veronese dal Vicentino (Goir.); nelle valli d'Illasi, di Squaranto, del Falcone ecc. (Goir.); nella Valpantena sin presso Grezzana (Segu., Ton., Goir.); e nella bassa pianura presso Nogara (Rodegher) e Isola della Scala (Goir.). Tutte le forme o varietà sopra citate crescono promiscuamente! — Fiorisce da aprile a giugno secondo la altitudine: perenne.

O. Spitzelii Saut. — Rarissima: nel monte Baldo sotto la *Colma* di Malcesine (Leybold), ed inoltre nei boschi di faggio al *Trét de Spin* ed ai Zocchi (Porta). — Fiorisce in giugno e luglio.

Sect. 3. *Sambucinae.* — **O. sambucina** L.; Poll. var. α. — *O. palmata pratensis latifolia, longis calcaribus, flore albo,* et *O. palmata, lutea, floris labio maculato* Segu. cum. ic. pl. ver. III, tab. VIII, fig. 5. — Variat:

— β **purpurea** Koch. — *O. sambucina* Poll. var. β excl. syn. L.

Si incontra copiosamente nei prati e nei pascoli dalla regione montana alla subalpina; frequentemente nei luoghi scoperti dei boschi di faggio. E così nel monte Baldo è segnalata da tutti i botanici che hanno perlustrato il Veronese (Segu., Poll., Vis., Ton.!, Mang., Ambr., Rigo, Goir. ecc.), a Campedello, Valfredda, Naole, Ime, Lonza, Noveza, Novezina, Cerbiol: cresce pure in tutta la catena dei Lessini; p. e. Bosco di Chiesanuova, Roverè di Velo, Velo, Trachi, Bocca di Selva, Maléra ecc. (Goir.); nei monti che separano il Veronese dal Vicentino, p. e. nel monte Lobia (Segu., Goir.). Le due varietà crescono promiscuamente. — Fiorisce da aprile a giugno: perenne.

Sect. 4. *Maculatae.* — **O. maculata** L.; Poll.!. — *O. palmata montana maculata* Segu. cum. ic. pl. ver. II, tab. XV, n. XVI. - Erba dela man, Zatele, Manine, Zatine, Scarpete dela Madona*. - Frequentissima: dalla zona alpina e subalpina scende nella montana e benanco nella collina, internandosi nelle valli ed avvicinandosi alla pianura: ama i prati, i pascoli, i luoghi boschivi. — Nel monte Baldo in tutta la catena: lungo la salita da Brentino al Santuario della Corona (Poll., Goir.); presso la Ferrara, in Ime ecc. (Goir.); val di Borno (Rigo); la Lonza, Novezina, Noveza, Artillon ecc. (Goir.); nel monte Pastello (Poll., Goir.); nei Lessini presso S. Anna, Molina, Erbezzo, Chiesanuova ecc. (Goir.); nel vaio del Falcone, dell'Anguilla ecc. (Goir.); presso la Giazza, Tregnago (A. Mass.!, Goir.); nel monte Lobia (Goir.) ecc. — Fiorisce da maggio a luglio: perenne.

O. incarnata. — *O. latifolia* Poll. herb.! et fl. ver. an ex parte? — Nei luoghi palustri e nei prati umidi della pianura e dell'Alto Agro Veronese: in generale però non molto comune. — Lungo l'Adige; nei dintorni di Verona al Pestrino (Poll.), S. Pancrazio, Lazzaretto, Campomarzo sotto al *muro lungo*, presso S. Michele, Campalto, Giarone, S. Giovanni Lupatoto, Belfiore di Porcile ecc. (Goir.); Legnago, Villa Bartolomea ecc. (Goir.). — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

O. Traunsteineri Saut. — In unione alla precedente presso Legnago?

Ophrys. Sect. 1. *Araniferae.* — **O. Aranifera** Huds. Poll. herb.! et fl. ex parte. — *O. fucum referens flore subvirente* et *O. fucum referens major, foliolis superioribus candidis et purpurascentibus* Segu. cum. ic. pl. ver. II, tab. XV, n. XIII et tab. XV, n. XIV (mala). - Colombine. -

È la specie più frequente del genere e forse della famiglia: essa si incontra in tutta la Provincia, per lo più gregaria, nei prati, nei pascoli, nei luoghi erbosi ed anche nei boschetti, specialmente di querce, tanto nella pianura e nell'Agro Veronese, come nei colli ed anche nella regione montana spingendosi sino a circa 900 metri di altitudine: p. e. monte Beloca (830 metri A. Mass.!) e presso Chiesanuova (Goir.). — Fiorisce prima fra tutte le *Orchidacee* veronesi, ed a seconda della altitudine da marzo a maggio: perenne.

Sect. 2. *Apiferae.* — **O. apifera** Huds.; Poll. fl. et herb.! — *O. araneam referens rostro recurvo* Segu. cum. ic. pl. ver. III, tab. VIII, fig. 2. — *Vesparia.* - Colombine. - Poco frequente; si incontra qua e là nei luoghi erbosi dei colli e dei monti minori, ed anche, ma più raramente, nella pianura. — Nella collina veronese fra Poiano e Valdonega (Segu.); presso Grezzana (De Bracht., Ton.!), Avesa (Poll.), colline di Montorio (Poll., Goir.); fra la Valpantena ed il vaio di Squaranto nel monte S. Fenzo (Goir.); nel monte Viacara presso Tregnago (A. Mass.!); nella val d'Adige sotto al monte S. Marco presso la *Caseta* e sotto Rivole (Goir.); nella val di Caprino (Goir.); sulle rive del Benaco a Lazise (Poll.!, Font.), Scaveaghe (Goir.); Rocca di Garda e Costermano (Rigo!); nei fossi della città di Verona (Pollini) e presso l'Adige al Pestrino (De Bracht); nella bassa pianura a S. Pietro in Valle (Masè). Tutte le stazioni indicate in questo luogo sono comprese fra 15 a 591 metri di altitudine. — Fiorisce dalla fine di aprile a giugno: perenne.

Sect. 3. *Speculiferae.* — **O. Bertolonii** Moret. — *O. aranifera* Poll. fl. ex. parte. - Colombine. - Questa bellissima specie cresce copiosissima nei prati e nei pascoli della intera regione collina e della montana inferiore: si incontra pure nell'alta pianura veronese. — E così a S. Pancrazio e S. Massimo presso Verona, in tutti i colli prossimi alla città; in tutte le collinette moreniche della campagna veronese; nella Valpantena e nei monti circostanti, Romagnano, Zago ecc.; nei colli di Montorio; nel monte Trezzolan, nella valle d'Illasi ecc; nel monte Pastello presso il fortilizio di Ceraino ecc.; nell'anfiteatro morenico di Rivole; alle falde del monte S. Marco e nei luoghi erbosi lungo l'Adige (Goir.); nei colli Benacesi sopra Marciaga, Albisano, Torri ecc. (Goir.): tutte le stazioni enumerate oscillano fra 85 a 620 metri di altitudine. — È in fiore dalla seconda metà di aprile a giugno: perenne.

Sect. 4. *Tenthrediniferae.* — **O. Arachnites** Host.; Poll. viag. fl. et herb.! — *O. araneam referens* Segu. cum. ic. pl. ver. III, tab. VIII, fig. 1. — *Fior-Mosca, Formicone.* - Colombine. — Prati e pascoli della pianura e dei colli: penetra anche nella regione montana. — E così nella valle d'Illasi presso Giazza (Goir.), Cogolo (Bordoni ex Segu., Goir.); in Valdonega presso Verona, a Guastalla, Ospedaletto (Poll. herb.!), Novare (Poll.); nei colli veronesi (De Bracht, Goir.); a *Fradèr* presso Torri, Marciaga!, Costermano, Salionze (Rigo); alle sponde del Benaco a Scaveaghe (Goir.), Cisano (Rigo), Lazise (Font., Rigo); nella valle dell'Adige alle falde del monte Pastello presso Ceraino, fra Villafranca e Valeggio nei prati di Prebian, alle falde dei Lessini presso Lughezzano e più in alto lungo la strada che conduce a Chiesanuova (Goir.). — Maggio-giugno: perenne.

Sect. 5. *Musciferae.* — **O. muscifera** Huds. — *O. myodes* Iacq.; Poll. fl. et herb.! — *Pecchie.* — Non comune: si incontra qua e là isolata, o tutto al più in gruppi di pochi individui, nei luoghi erbosi e boschivi della zona collina e montana dalle sponde del Benaco al confine orientale della Provincia. — E così a *Campitelo*, le *Sorti* ecc. sopra Torri del Benaco (Rigo), ed ancora nei colli Benacesi sopra Albisano (Goir.); alle falde del monte Baldo presso Brentino (Mang.!); presso Tregnago (A. Mass.!); nei pascoli presso S. Anna d'Alfaedo (939 m.); nella Valpantena; lungo la strada che conduce da Avesa al *Maso* presso *Calserega, Maseto,* bosco del *Romitorio* ecc. (Goir.). — Maggio-giugno: perenne.

Tribus 5. — *Cypripedieae.*

Cypripedium Calceolus L.; Poll. viag. fl. et herb.! — *Farfallone.* — Rarissimo in luoghi erti, scoscesi, selvatici: nel monte Baldo sul versante orientale nella valle d'Artillon (Pona), e sull'occidentale verso Malcesine (Pona, Segu.) e specialmente lungo lo scosceso sentiero di *Ventrar* (Poll.!, esemplare raccolto nel 1811) ed inoltre nel luogo chiamato l'*Ortal del Deorsil* (1400-1500 m., Rigo 20 giugno 1882!): nei Lessini presso Roverè di Velo (A. Mass.!). — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

Sino a tempi a noi vicinissimi coltivavasi nelle serre la *Vanilla,* e non infrequentemente la fruttificazione raggiungeva il suo completo sviluppo. — Oggidì negli appartamenti e nelle serre vengono, a scopo di ornamento, coltivate non poche specie esotiche della famiglia delle Orchidacee.

Classis III. — DICOTYLEAE.

Familia I. — IUGLANDACEAE.

Iuglans L. — **Iuglans regia** L., Poll. — *Il noce* la pianta, *La noce* il frutto. — Nogara (la pianta), Nose il frutto. — Variat:

— α **praecox.** — *I. regia* var. *tenera* Loud. — Nose lugliana*.

— β **serotina.** — *I. regia* var. *sclerocarpa* Spad. — Nose tardiva*.

— γ **maxima** Hort.

Albero oriundo di Persia, introdotto nel Veronese da epoca remotissima, essendosi rinvenuti frammenti dei gusci delle noci nello strato archeologico fra le palafitte del Garda a Peschiera ed al Bor presso Pacengo!. — Una volta serviva nel Veronese da tutore alle viti: abbandonata e molto saviamente questa usanza, oggidì il *noce* è quasi totalmente scomparso dalla pianura e cacciato in bando nei monti nei quali, naturalizzato o quasi, vive prosperoso fra il Benaco ed il confine vicentino fino a toccare altitudini prossime a 1000 metri; per esempio nei Lessini a S. Anna d'Alfaedo, Fosse ecc., e nel monte Baldo a Spiazzi, Campedello ecc. (Goir.): a Verona in Campomarzo: presso Caprino in luoghi innondati dal torrente *Tasso* e rimasti incolti si trova allo stato di cespuglio. I campagnoli e coltivatori veronesi distinguono la var. α a guscio tenero e fragilissimo *(Noyer Mésange* dei frutticultori francesi) e la var. β a guscio duro, consistente, bitorzoluto. — Fiorisce in aprile e maggio: le noci sono mature, nella var. α sin dal fine di luglio ed in agosto; nella var. β in settembre ed ottobre: il proverbio veronese dice che da *Santa Maria Madalena* (22 luglio) *la nose l'è piena.* La var. γ è coltivata nei giardini.

Il legno del Noce è adoperato per le masserizie di casa ed altri usi: la scorza delle radici e dei rami nonchè il *mallo* serve a tingere di scuro. Le noci danno un olio eccellentissimo per condimento, per ardere e per uso della pittura.

Familia II. — SALICACEAE.

Salix L. — **Salix babylonica** L. Poll. — *Salcio piangente.* — Salice piangente*, Salgar d'America (Poll.). — È coltivata soltanto la pianta femmina; questa quasi naturalizzata si trova in val di Mezzane (Goir.), e tale la segnala pure a Rovereto lungo l'Adige il signor De Cobelli. Aprile-maggio: albero venuto dal Levante.

S. alba L., Poll. — *Salcio.* — Salgar. — Variat:

— α **typica.**

— β **vitellina** (L., Poll.). — *Salcio da legare.* — Stropar, Stropari, Stropar zalo *Strope* si chiamano i rami flessibili, di un anno, adoperati come legaccio.

— γ **coerulea** (Sm.).

— δ **splendens** (Bray).

Ovunque spontaneo o coltivato, dal piano ad altitudini anche elevate, al margine dei campi, lungo i fossi ed i corsi d'acqua, nelle sabbie e nelle ghiaie dei fiumi e dei torrenti: albero, qualche volta frutice. La var. α cresce ovunque: la var. β è per lo più coltivata; si incontra però qua e là, inselvatichita, a Verona lungo l'Adige, nella Valpolicella, nella Valpantena ecc.: la γ assieme alla forma tipica della quale è una leggera variazione: la δ lungo l'Adige in un bosco sotto al *muro lungo.* — Marzo-aprile. Sono notissimi gli usi svariatissimi del *Salcio comune*: solo si ricorda che da pochi anni a Villabartolomea, lo stesso alimenta, e con ottimi risultati, una nuova industria, quella della preparazione del *trucciolo.* La corteccia del *Salcio comune* ha un sapore amaro ed

astringente e gode di proprietà mediche speciali, dovute alla *Salicina* scoperta nel 1825 da Francesco Fontana farmacista a Lazise sul Garda.

S. fragilis L. — Raro, e forse accidentalmente (Marzo 1871), in Campomarzo di Verona, nei luoghi inondati da l'Adige in occasione di piene (Goir.). — Marzo-aprile. nell'opera edita a cura del Ministero di Agricoltura (anno 1873) col titolo *Nomi volgari adoperati in Italia a designare le principali piante di bosco,* si assegna al *Salcio fragile* il nome veronese di *Salgar gentile:* tale denominazione non può essere accettata, trattandosi di pianta punto nota; d'altronde la stessa è la pura traduzione vernacola di *Salcio gentile*, altro nome italiano di *S. fragilis.*

S. amygdalina L. — *Salcio o vetrice da far ceste.* Stropar, Salgar*. — Variat:

— α **discolor** Koch. — *S. amygdalina* Poll., il quale però non lo indica nel veronese.

— β **concolor** Koch. — *S. triandra* Poll.

— γ **alopecuroides** Tausch. (Rchb. ic. fl. germ. et helv.).

— δ **ligustrina** Host., (Rchb. l. c.).

— ε **tenuijulis** Anders. in Dc.

— ζ **crassijulis** Anders. l. c.

Queste sei varietà, la α con le sottovarietà *latifolia, angustifolia, microphylla* e la β con le sotto varietà *latifolia* e *angustifolia,* crescono presso Verona lungo il corso dell'Adige specialmente nelle sabbie depositate dal fiume. La var. β, che è la più frequente, si incontra copiosamente lungo il Mincio, il Tartaro ecc.; nei prati torbosi della pianura, nei luoghi paludosi e persino nelle risaie; alle sponde del Garda; nella val d'Adige; nel monte Baldo a Salzan, Basiana, la Ferrara ecc. (Goir.): il Pollini la segna pure a Brentonico. — Fiorisce in aprile e maggio; qualche volta in marzo. — È adoperato per far ceste ed altri lavori ed anche come riparo ai fiumi.

S. incana Schrnk. — *S. riparia* W., Poll. — *Vetrice bianca.* — **Borghignon*** nelle vicinanze di Verona; **Ginesca*** nella Valpantena; **Baize*** nell'alta valle d'Illasi; **Marin*** nel monte Baldo. — Frutice od albero, cresce nelle siepi, nelle ghiaie dei torrenti ecc. dal piano ad altitudini prossime a 1300-1500 metri; qualche volta nelle paludi od al margine delle risaie. — Presso Verona nelle sabbie d'Adige e lungo tutta la valle percorsa dal fiume; nella Valsorda sotto Affi ed il monte Moscal (Goir.): alle sponde del Garda a Lazise ed altrove (Poll., De-Bracht, Goir.); nel monte Baldo presso Gamberone, S. Marco, *pian della cenere* (Goir.); Tolghe, Canalete, valle Aviana, Campione, Acque negre (Poll.); val delle Sorne (Heufler): è meno frequente nella Valpolicella, abbondantissimo invece in tutta la Valpantena da Grezzana procedendo a nord verso Lugo ecc. e nel tempo stesso ad oriente alle Giare, Costoli, Lotrago, monte Zovo ecc.; nella valle di Squaranto, nella valle d'Illasi ecc. (Goir.) — Marzo-aprile. Serve egregiamente a difesa dei torrenti, ed è pure adoperato a far vinchi da paniere, vestir fiaschi, far culle da bambini; stante la loro fragilità i rami non possono servire come legacci, quindi i campagnuoli della collina praticano di frequente su *S. incana* innesti di *S. vitellina* e *S. amygdalina.*

S. incana × — Presso Verona nelle sabbie d'Adige e nella Valsorda.

S. viminalis L., Poll. — *Vimine.* — Stropar, Agorino*, e nel monte Baldo *Salice Borgogna**. — Originario dell'Europa centrale, ed Asia boreale, centrale ed occidentale media, è coltivato in quasi tutta la pianura al margine dei fossi e dei campi; ma quasi selvatico si trova lungo tutto il corso dell'Adige presso Parona, a Settimo veronese, Pescantina ecc.; nella Valpantena sull'altipiano di Lotrago ivi certamente introdotto da molto tempo; alle Valdoneghe in val di Caprino, nel paese istesso nonchè fuori di questo alla Campagna; a Castione veronese alle falde del monte Baldo e, più in alto, presso Braghizola in una fossa e sotto Vezzane presso al torrente (Goiran). — Marzo-aprile. — Le gorre o vermene del *Vimine* servono a far cestelle, panieri, corbe, gabbie: la pianta è adoperata quale porta innesto di *S. vitellina!.*

S. cinerea L. — *S. ambigua* et *S. acuminata* Poll. — Salgar salvadego* nei dintorni di Verona, e Salgarela* sul monte Baldo; ove in generale si dà questa denomizione alle specie ed alle forme nane del genere *Salix!.* — Variat:

— β **acquatica** Sm.

Frutice od alberetto che dalla pianura e dalle *valli grandi veronesi!,* sale alla regione subalpina in tutti i nostri monti: presso Verona lungo il corso dell'Adige, nella collina veronese ad Avesa, nella Valpolicella a Negrar ecc., nella Valpantena presso Grezzana, nella valle d'Illasi, nel monte Bolca, nei Lessini, nel Pastello (Goir.); nel monte Baldo alla Lonza, a Campedello, Valbrutta, Valfredda (Poll.); alle sponde del lago di Garda (Poll.) — La var. β colla specie qua e là. — Fiorisce da marzo a maggio secondo la altitudine.

S. Caprea L., Poll. excl. var. β. — *Salice, Salicone.* — Salgar*, Salgar bastardo*, Salgarela* e Salgarele* (le piante nane), Gatolar, Gatoli, Subiolar, Monini*: questa ultima denominazione nella valle dell'Adige, alle falde del monte Baldo a Brentino, Rivalta, Belluno ecc. e dei monti Lessini a Dolcè, Peri, Ossenigo, ecc.! — Variat:

— β **parvifolia** Rchb. icon. ecc.

Frutice e frequentemente albero, vegeta nei luoghi ombrosi e lungo i torrenti, in tutti i colli e monti e nelle loro convalli ed anche nel piano; per esempio lungo l'Adige presso Verona (Goir.), alle sponde del Garda presso Lazise (Fontana): ad ogni modo preferisce i luoghi montani e subalpini (Pona, Segu., Poll. ecc.), La var. β lungo l'Adige nelle sabbie e presso la Ferrara in monte Baldo (Goir.). — Fioritura: Marzo-aprile nelle stazioni basse: Aprile-maggio nelle più elevate.

S. grandifolia Sev. — *S. aurita et S. polymorpha* Poll. — *Salciaccio.* - Monini* e probabilmente gli altri nomi propri alla specie precedente: nell'opera *Nomi volgari* ecc. superiormente citata *Salgar de palude* (?). — Frutice od arboscello: nei luoghi boschivi e lungo il corso dei torrenti delle zone montana e subalpina. E così nel monte Baldo presso la Ferrara (Goir.), alle Acque negre e Campion (Poll., Goir.), val delle Sorne (Heufler); nei Lessini lungo la Liana, alla Sega, ecc., nei dintorni di Revolto, nella valle di Illasi ecc. (Goir.). — Aprile-maggio.

S. hastata L., Poll. — *S. Pontederana* Poll. viag. — Salgarela. — Piccolo frutice, però non comune, dei luoghi selvatici elevati. Nel monte Baldo alle Acque negre (Poll., Goir.), all'Altissimo di Nago (Heufler): nei monti Lessini, cime del Pastello, alta Valpantena nel vaio dell'Anguilla sotto alla Podesteria, cima Maléra, Revolto; nel monte Zeola ecc. (Goir.) — Giugno-luglio: specie prossima alla seguente colla quale alcune forme si possono facilmente confondere!

S. nigricans Sm. — *S. phylicifolia* L.; *S. vulfeniana* Poll. — Salgar, Salgarela, Salgar salvadego. — Specie eminentemente poliforma (conf. Anders. in Dc. prodr. pars. XVI, sect. posterior p. 241). — Frutice o alberetto da 1 a 7 metri, cresce copiosissimo e frequentemente gregario in tutti i monti veronesi fra il Garda ed il confine vicentino di preferenza nelle zone elevate. Nel monte Baldo (Poll., Ian., De Bracht), in tutte le valli che solcano i due versanti, Naole, Valfredda, Acque negre, *pian della cenere*, la Ferrara, la Corona ecc. fra 800-2000 metri (Goir.); nei Lessini alle cime del Pastello, Corno d'Aquilio, Corno mozzo, Podesteria, Revolto ecc. (Goir.); nel monte Zeola (Goir.) ecc. Si incontra pure qualche volta al confine della zona collina, per esempio nei Lessini lungo la via del Rosaro presso Cerro!. — Aprile-luglio, secondo la altitudine.

S. repens L., Poll. — Variat:

— β **fusca** Sm.

Piccolo frutice in parte sdraiato sul suolo. La specie e la varietà crescono, ma rare assai, in monte Baldo nei pascoli di val Losana e di Noveza (Goir.). — Maggio-giugno. — Non si crede inserire in questo luogo *S. ambigua* Ehrh, ritenuto dagli autori come un ibrido tra *S. repens* e *S. aurita* (che non cresce nella nostra zona botanica) ovvero *S. cinerea*, sebbene sia da alcuni scrittori indicato nel Veronese, probabilmente perchè il Pollini lo enumera, Fl. ver. III, p. 162, fra i salici veronesi. Ma il Pollini è nel dubbio, come è dimostrato dal segno? che fa seguire al nome della pianta (*S. ambigua* Ehrh. ?), e dal sospetto possa trattarsi di *S. cinerea*: alla determinazione della pianta veronese in *S. ambigua* il Pollini sarebbe stato indotto dallo Sprengel: da ultimo la distribuzione indicata di questo salcio nel Veronese, esclude in via assoluta possa trattarsi della pianta in quistione.

S. angustifolia Wulf. — Piccolo frutice, considerato come una varietà del precedente, raccolto dall'Heufler nel monte Baldo sopra Brentonico verso l'Altissimo (über Brentonico gegen den Altissimo Hsmn. Fl. von tir. p. 794).

S. Myrsintes L., Poll. — Variat:

— α **genuina** Rchb.

— β **arbutifolia** W.

— γ **lejocarpa** Rchb.

La forma genuina e le var. β e γ di questo piccolo frutice crescono nelle zone elevate delle alpi veronesi! nel monte Baldo al *Coal santo* ed in val Losana (Goir.), alla Lonza ed in Noveza (Segu.), nelle valli alpine prospicienti il Benaco (Poll., Goir.); nel monte Posta ed alla *cima di Zeola* (Goir.). — Giugno-agosto.

S. purpurea L. — *S. monandra* Poll. — *Vimini* (Bertol.) — Senocela* presso Verona: nell'opera *Nomi volgari* ecc. *Stropar rosso, Salgar porporo,* denominazioni che sono la pura traduzione vernacola del nome tecnico. — Variat:

— β **Helix** (L.).

— γ **Lambertiana** (Sm.).

— δ **angustissima.**

Frutice, qualche volta alberetto! glaberrimo, per lo più cespuglioso, sommamente polimorfo: abbonda lungo l'Adige ed i torrenti in tutta la Provincia dalla pianura alla zona montana. E così a Legnago, Albaredo, S. Giovanni Lupatoto, Verona ecc.; nella val d'Adige alle falde del Pastello fra Ceraino e Dolcè ecc.; fra Costermano e Garda nella valle dei *Molini;* nel monte Baldo alle sue falde in *Valticina* presso Castione veronese, a Brentino, Rivalta, Belluno ecc., e più in alto nel colle S. Marco, nella valle del Pissol, nel letto ed alle sponde del torrente Tasso e dei suoi affluenti, lungo la via ai Lumini ecc. (Goir.); valle delle Sorne (Heufler.). La var. β nelle sabbie lungo l'Adige e qualche volta coltivata; la γ e la δ qua e là colla specie (Goir.). Non sarà difficile rinvenire le forme rispondenti a *S. carniolica* e *S. mirabilis.* — Fiorisce da febbraio a maggio secondo l'altitudine delle stazioni. Serve comunemente per far panieri, ceste ecc.

S. purpureo × cinerea Wimm. — *S. Pontederana* Schl. — È indicato nel monte Baldo da Ball.

S. purpureo × viminalis Wimm.? — Forse nella *Valticina* presso a Castione veronese ed in vicinanza a Boi alle *Fornase* (Goir.)

S. glabra Scop. — *S. coruscans* Poll. — Piccolo frutice che non di rado cresce in società con *S. nigricans,* per esempio in monte Baldo alle Acque negre (Poll., Heufler.). — Giugno-luglio.

S. Arbuscula L., Poll. — Salgarela - Piccolo frutice; dalla zona montana elevata alla subalpina ed alla alpina: nel monte Baldo sopra Malcesine (Ambrosi), in *Monmaor* (Heufler), Valfredda, Valvaccara ecc. (Goir.); al *Corno mozzo* nei Lessini e nel monte Zeola ecc. (Goir.). — Maggio-giugno.

S. reticulata L., Poll. — Piccolo ed elegante suffrutice proprio dei pascoli sassosi e rupestri fra 1700-1200 metri: nel monte Baldo lungo le creste da Costabella sin oltre l'Altissimo di Nago e nelle sottostanti vallate, specialmente nel versante occidentale; nei Lessini a Velo, cima di Maléra ecc.; nei monti Posta e Campobrun (Goir.). — Luglio-settembre.

S. herbacea L., Poll. — Piccolo e raro suffrutice fra le fessure delle rupi elevatissime: nel monte Baldo nelle valli *delle pietre, degli ossi, dritta* ecc. ed all'Altissimo di Nago (Poll., Goiran); il prof. A. Manganotti lo raccolse sui Lessini. — Luglio-settembre.

S. retusa L., Poll. — Piccolo e grazioso suffrutice che cresce copiosamente in tutte quelle stazioni nelle quali vive *S. reticulata,* tanto sul monte Baldo quanto sui monti Lessini ecc., e fiorisce e fruttifica nella stessa epoca di esso (Seg. Poll., Goir. ecc.). — Variat:

— β **kitaibeliana** (W.). Forma major. — *S. retusa* var. β Poll. — Qua e là colla specie.

— γ **angustifolia** Ces. in lit. — Ove la varietà precedente.

— δ **serpillifolia** (Scop.). — Piuttosto rara: nel monte Baldo in Costabella (Goir.), val *degli ossi* (De Bracht, Goir.) ecc.; nei monti Lessini alle *Gozze* (Goir.).

Populus Tournef. — **P. alba** L., Poll. — *Gattice.* - Albara bianca, Albara mata, Albara argentina*. - Variat:

— α **arborea.**

— β **arbuscula.**

Albero (var. α) alto sino a 10-20 metri, o frutice (var. β) basso e più o meno cespuglioso, cresce in tutta la Provincia, frequentemente isolato, od in piccoli gruppi (var. β): dalla pianura e dall'Alto Agro Veronese, per esempio presso Verona lungo l'Adige, Sandrà ecc. risalendo le valli che frastagliano la parte montuosa s'innalza sui colli e sui monti nella Valsorda, a Rivole veronese, Caprino, Pesina ecc., Ceraino alle falde del Pastello, Saline nella valle d'Illasi, monte Tondo nella Valpantena ecc. sino a toccare altitudini prossime a 1000 metri nel monte Baldo sotto ai *Crosati,* a *Pràbestemià,* ai *Cervi* (Goir.). Tanto la varietà α quanto la β si incontrano sotto le due forme *argentea* e *grisea* (*A. Wesmael in Dc. prodr;* si incontra pure frequentemente una forma *microphylla.* — Marzo-aprile.

P. canescens Smith. — *P. hybrida* M, B.; *P. alba × tremula* Wimm. — Raro: luoghi sabbiosi a Rivole veronese, alla *Colombarola* presso a Costermano, (Goir.), ed al margine di un fossato al confine della Provincia veronese con la mantovana (Masè!).

P. tremula L., Poll. — *Tremolo* - Piopa, Piope, Albara bastarda, Albara salvadega, Albere, Alberele mate, Alberele salvadeghe o salveghe. — Variat:

— α **typica.**

— β **villosa** Lang.

— γ **parvifolia.** " Frutex humilis; foliis triplo vel duplo minoribus quam in forma typica „.

Solitario ovvero in società, albero, arbusto, frutice, si incontra in tutti i colli e monti e nelle loro convalli, innalzandosi sino alla zona subalpina: raramente si incontra nella pianura!. La var. β nelle convalli della zona veronese, per esempio sopra Avesa, nel monte Baldo al *Gazo* ed ai Lumini (forma *macrophylla*), tra la *Salveregina* ed Ime ecc.; la γ in monte Baldo presso l'Altissimo di Nago (Goir.). — Marzo-aprile.

P. nigra L., Poll. — *Pioppo.* - Albera (Segu.), Albara, Piopa. — Variat:

— α **typica.**

— β **italica** Dur. — *P. pyramidalis* Salisb., *P. fastigiata* Poll. — *Pioppo cipressino.* — Albera pino (Segu.), Piopa pigna.

La forma tipica cresce ovunque dal piano alla zona subalpina, spontanea o coltivata, specialmente lungo l'alveo dei fiumi e dei torrenti ed al margine dei fossati. Albero, qualche volta frutice: un esemplare veramente gigantesco si osserva sul monte Baldo in *Piore* alla estremità meridionale della catena, a circa 1000 metri di altitudine, e quasi per contrasto, ne fu raccolto uno alto appena pochi centimetri sopra uno dei gradini dell'*Arena* in Verona; la var. β, ritenuta originaria dell'Oriente e frequentemente coltivata, vive assieme alla α; per esempio nell'alta Valpantena oltrepassati i *Belori,* da *Dorighi* e *Spionca* sin sotto al ponte di Veja (Goir.). — Marzo-aprile.

Il legno dei pioppi serve a diversi usi: non resistendo all'umido è principalmente adoperato per lavori al coperto o per masserizie che devono essere impiallacciate o tinte, o per lavori d'intaglio grossolano, come zoccoli, tavole, assi sottili per casse d'imballaggio ecc.; coi rami si fanno pali e forche; le foglie si danno da mangiare agli animali. Il *Pioppo cipressino* si pianta nei viali delle ville e lungo i passeggi pubblici.

P. angulata Ait. — Di questa bella specie, originaria dell'America settentrionale, cresce un esemplare isolato al margine di un campo presso Parona all'Adige, al principio della stradella che sale a *S. Cristina!*.

Familia III. — *Betulaceae.*

Alnus Gaertn. — **A. glutinosa** Gaertn. — *Betula alnus* Poll.! excl. var. γ. — *Ontano.* — Oniza, Onizo, Ono*, Oni*, Ontano*, Onaro*. Le denominazioni vernacole di questa pianta variano da luogo a luogo; alcune poi indicano, per così dire, la loro importazione dalle provincie vicine: e così ad esempio, i nomi *Ontano* ed *Onaro* sono sicuramente importati dal Vicentino. Erroneamente l'Abate Tomaselli attribuisce ad *A. glutinosa* il nome vernacolo di *Antana*, il quale spetta a *Viburnum Lantana* L.! — Variat:

— α **vulgaris** Regel in Dc., Prodr., pars XVI, sectio posterior p. 187.

— β **denticulata** Regel l. c.

— γ **barbata** C. A. Mey. — " Forma venis pubescentibus „.

— δ **oblongata** Mill. — " Forma foliis ellipticis „.

Albero, qualche volta frutice: spontaneo e qualche volta coltivato cresce in tutta la Provincia (Calc., Segu., Poll.!), salendo dalla pianura e dalle sponde del Garda ad altitudini prossime a 1000 metri, per esempio nei Lessini a S. Anna d'Alfaedo; nel monte Bolca; nel monte Baldo sin sopra la Ferrara: le var. β, γ e δ lungo l'Adige a S. Vito del Mantico e presso S. Michele di Verona sotto al *muro lungo.* Come è noto, *A. glutinosa* è specie variabilissima, e nel Veronese non mancano forme che potrebbero riferirsi ad *A. elliptica* Req. (promiscuamente alla forma tipica) e ad *A. glutinosa macrocarpa* Req. (sabbie dell'Adige, S. Vito del Mantico, lago di Garda presso Malcesine); e da ultimo a Guastalla Veronese una forma che appare quasi intermediaria fra la var. α *vulgaris* Reg. ed *A. elliptica* Req.: coltivato ed educato convenientemente diventa gigantesco assumendo il portamento caratteristico di *Populus fastigiata*, per esempio nella pianura e nell'Alto Agro Veronese, presso Caprino ecc. (Goir.). — Fiorisce in febbraio e marzo, non di rado sin dall'autunno dell'anno antecedente: i frutti maturano in settembre ed ottobre. L'Ontano può essere adoperato per varî usi, specialmente nei lavori sott'acqua dove resiste al pari delle quercie: è pianta molto idonea per rivestire le sponde dei fiumi e dei torrenti e per rassodare il terreno lungo gli stessi.

A. incana W. — *Betula incana* Poll.! - Oniza, Onizo, Ono, Ono de montagna*, Ono bastardo*. - Variat:

— α **vulgaris** Regel l. c.

— β **glauca** Regel l. c.

Albero, alberetto o frutice, questa Betulacea, meno comune di *A. glutinosa*, ama i luoghi umidi e freschi lungo i fiumi, i rivi, i fossi e nelle convalli montane, subalpine ed alpine (Segujer, Pollini!). E così dalla pianura, p. e. Villabella, e dalle sponde dell'Adige in Campo Marzo di Verona, S. Michele, S. Pancrazio, Pestrino, S. Vito del Mantico, Parona, Settimo ecc., e dai *Fineti* presso Tregnago si innalza alle regioni elevate nelle quali è copiosissima nel monte Bolca (m. 945) e nel monte Zeola (m. 1836 Poll.!): è più rara nel monte Baldo ove cresce alle sue falde orientali lungo l'Adige presso i *Tessari, Preaboco, Rivalta* (Goir.), mentre è indicata nell'antica selva di Malcesine e presso Brentonico (Poll.) fra 300 e 1300 metri, e nella valle Noveza (Vittorio Pellegrini!). — Fioritura e fruttificazione come per la specie precedente. Il signor Gelmi segnala presso Trento una forma a *foglie suborbicolari e pubescenti* che sospetta possa essere *A. glutinosa* × *incana*, (*A. pubescens* Tausch.): questa forma si incontra pure lungo l'Adige presso Verona (Goir.).

A. viridis Dc. — *B. ovata* Poll.! - Ono de montagna (nell'op. c. *Nomi volgari* ecc.), Ono bastardo*; e nell'alto Baldo, al confine del Veronese col Trentino, Onaro bastardo* e Ontano verde*. - Variat:

— α **typica.**

— β **intermedia.**

— γ **brembana** (Rota)! — *A. viridis* var. *microphylla* Ces.!; *A. viridis* var. *parvifolia* Sauter; *A. alpina minor* Segu.

Frutice od alberello ramosissimo, questa Betulacea compare nella regione montana nella quale frequentemente si trova colle due specie precedenti, p. e. nel monte Bolca; abbonda nella subalpina; è copiosa nella alpina (Segu., Poll.!); qualche rara volta arriva alla pianura, p. e. al Pestrino in riva all'Adige presso Verona (Goir.), seguendo il corso dei torrenti e dei fiumi. Nel monte Baldo nella selva di Malcesine (Poll. herb.!), in tutte le valli alpine che ne solcano il versante occidentale, all'Artillon, in Noveza verso Campion e le *Fassole,* nella valle Basiana ecc. (Goir.) fra 1200-2200 metri di altitudine ecc.: nei Lessini alla cima Maléra (Goir.), a S. Vitale presso Velo Veronese (Poll. herb.!) ecc.; nei monti Zeola, Alba, Gramulon ecc., e nel monte Bolca nel quale diventa arborescente (Goir.): la var. γ sul monte Baldo nelle valli delle *pietre* e degli *ossi* ecc. (Goir.) e nel monte Zeola (Segu.): la var. β è bellissima forma che cresce sulle vette più elevate dei Lessini è può ritenersi intermedia fra la forma tipica e la var. γ. — Fiorisce da aprile e maggio a luglio secondo l'altitudine della stazione: le piccole pigne sono mature in settembre-ottobre.

Betula Tournef. — **B. alba** L. Poll.! — *Betula, Betulla, Bidollo.* - Spazzadora* (sui Lessini), Spazzadora salvadega, Bogol, Bovolo, Begolo (la Ferrara). — Albero o alberello, raramente arbusto o frutice, dalle regioni subalpina e montana del monte Baldo e dei Lessini, fra 700-1200 metri, nelle quali si incontra assai frequentemente, ora in gruppi più o meno estesi ed altra volta isolato, scende nella collina, internandosi nelle valli per accostarsi alla pianura; nella quale però si incontra qualche rara volta, sporadico e frutescente, lungo l'Adige in seguito a qualche piena del fiume!: molte volte si trova in società con *Populus tremula* (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.). — È stirpe polimorfa: le piante veronesi sono tutte da riferirsi alla sottospecie *verrucosa* α *vulgaris* Regel in Dc. prodr., e sulla scorta del chiarissimo autore si elencano le forme seguenti (Goir.):

α **expansa** Regel. — È la forma più comune e si incontra nella parte più alta della zona montana e nella subalpina in tutti i nostri monti: e così nel monte Baldo presso la Ferrara, ai Lavacci e nel *pian della cenere* ecc.; nei Lessini al *Corno Mozzo* (m. 1536) e al Corno d'Aquilio nel vallone di *Fanta* (m. 1400): nella zona della collina e nella montana inferiore si incontra più raramente, e per lo più in individui isolati, p. e. nel monte Baldo lungo l'ascesa ai Lumini; in val d'Adige a Rivole (m. 102); a cavaliere della Valpantena e Valpolicella alla *bocca d'Alcenago* (m. 600); nella valle di Squaranto prima di arrivare alla *Rocchetta bassa* (200 m. circa) e nella Valpantena nel *vaio della Pernise* quasi alla stessa altitudine.

b **pendula** Regel. — Rara: forma elegantissima congiunta alla precedente da forme intermediarie: nel Baldo al monte Belpo sopra i Lumini e presso la Ferrara nel *bosco Bordina* (800-850 m.), e nei Lessini presso Cerro (720 m.), Corbiolo (850 m.) ed alle *Pozze* presso S. Anna d'Alfaedo.

c **microphylla** Regel. — Rara: nella Valpantena al monte *Lubego* (m. 400) verso la valle di Squaranto, al *Ponte di Veja*, alle *Pozze* presso S. Anna d'Alfaedo.

d **lobulata** Regel. — Rara: nel monte *Gazo* (m. 450), sopra Grezzana.

Fiorisce in aprile e maggio: i frutti sono maturi in agosto e settembre.

Familia IV. — QUERCACEAE.

Tribus 1. — *Corileae.*

Carpinus Tournef. — **C. Betulus** L.; Poll. — *Carpino, Carpino bianco.* - Carpano, Carpano bianco*, Fo-Carpano, Carpen. - Le forme nane tanto di questa specie come di *Ostrya carpinifolia*, in diversi punti dell'Alto Agro e della collina veronese, ricevono il nome di *Carpanele!* — Albero, più raramente frutice. Come osservava Segujer, è nel Veronese pianta non comune, e si incontra qua e là nell'alta pianura e nelle regioni collina e montana: e così in Verona nel Giardino Giusti; presso S. Michele lungo l'Adige; al lago di Garda nelle vicinanze di Lazise (Font.); a Fadèr presso Torri (e Rigo!); alla Rocca di Garda; nel monte Baldo lungo la strada da Brentino alla *Corona* (Poll.), presso la Ferrara (V. Pellegrini), sopra la *Cà dei Lusani* sotto al *Sengio rosso*, ai Lumini ove cresce gigantesco; nella valle di Caprino frutescente nelle siepi; nella Valticina presso Castione Veronese; nella collina veronese; nella Valpantena a Spredino verso il *vaio* di Squaranto; nei Lessini nell'alta valle d'Illasi al Paradiso presso Giazza (V. Pell.); nel monte Tesoro ed a Vagimal presso a S. Anna d'Alfaedo; ai Tinassi, ma umile e nano, come scriveva Segujer (Goir.). — Il legno fortissimo e tenace rende il Carpino bianco atto a moltissimi lavori, e somministra un ottimo carbone: i rami giovani sono flessibili e tortili e quindi, come quelli dei Salici, sono adoperati a fare legami. È coltivato assieme al Carpino nero per fare siepi e viene adoperato nelle uccellande (Rocoli, Tende): prende molte forme col cesoiarlo. — Fiorisce in aprile e maggio, i frutti sono maturi in agosto e settembre: ma non fruttifica tutti gli anni!.

Ostrya Mich. — **O. carpinifolia** Scop. — *Carpinus Ostrya* L.; Poll. — *Carpinella.* - Carpano, Carpano nero, Carpanele. - Albero, alberello, frutice: spontaneo o coltivato cresce copiosissimo in tutta la Provincia, nei boschi, nelle siepi, sui muri, sulle rupi, dal piano alla zona subalpina: e così in Verona nel Giardino Giusti, nell'Arena, nel Teatro Romano e su tutte le mura, a S. Giovanni in Valle ecc.; nella val d'Adige e nel monte Pastello; nel monte Baldo lungo la via da Brentino alla Corona, alla Ferrara ecc.; nella Valpolicella, nella Valpantena, nel *vaio* di Squaranto ecc.; nei Lessini presso S. Anna d'Alfaedo (m. 936), nella valle della Liana (m. 1000-1200), al Corno d'Aquilio nel vallone di Fanta (m. 1475). — Fiorisce in aprile-maggio: gli strobili maturano da agosto ad ottobre. — Il legno è adoperato dai carrai; serve pure a fabbricare carrucole, ruote da molini, ecc.

Corylus Tournef. — **C. Avellana** L.; Poll. — *Avellano, Nocciolo.* - Ninzolar, Ninzzolar, Nenzolar, Avelan, Olanar (l'albero); Gatolaro, Paparele (gli amenti): Nosele, Nozele, Nisole, Nizzole, Olane (i frutti). - Ciro Pollini (fl. ver. III, p. 130) distingue tre varietà principali:

— α **sylvestris.** - Nosele. - È la forma predominante, alla quale, come sottovarietà, sarebbe da riferirsi *C. Avellana* ζ *crispa* A. Dc.

— β **ovata.** - Olane.

— γ **maxima.** — *C. Avellana* θ *grandis* Dc. - Olane, Olane grosse, Olane tonde.

A queste varietà si possono aggiungere le forme (*a*) **glomerata** Dochmakl, (*b*) **aestivalis** Doch., (*c*) **latifolia** Dc., (*d*) **microcarpa.**

L'Avellano (α *sylvestris*) frutice, alberetto, albero è comunissimo nel Veronese e dalla pianura si innalza a tutta la zona montana, nella quale forma dei cedui estesissimi, e si spinge nella subalpina toccando altitudini prossime a 1300-1400 metri! La sottovarietà *crispa* di α *sylvestris*, nonchè le varietà e forme β, γ, (*b*) sono frequentemente coltivate negli orti o nelle vicinanze delle case rusticane; la (*a*) si incontra assieme alla α; la (*c*) è per lo più coltivata, ma fu pure osservata lungo la salita dal *Vò*, in valle dell'Adige, alla *Sega* nei Lessini, nella valle di Caprino, nelle siepi lungo la strada da Caprino a Pazzon, presso Verona nel *vaio Borago* ai piedi del colle delle Ungherine ecc.!; la (*d*) sul Gazo nel monte Baldo: nei giardini sono pure qualche volta coltivate le varietà *urticifolia* e *variegata* dei frutticultori (Goir.) — Fiorisce in febbraio e marzo, nel piano e nei colli, in aprile e maggio sui monti; qualchevolta gli amenti compaiono sin dall'autunno dell'anno antecedente. Le Nocciole a seconda delle varietà della specie o della altitudine sono mature da luglio a settembre.

C. Colurna L. — Oriundo di levante ed introdotto nel Veronese da epoca remotissima, essendo stati rinvenuti frammenti di pericarpo fra le palafitte del lago di Garda a Peschiera nel banco archeologico; si trova quasi naturalizzato in alcuni giardini di Verona, p. e. a *porta catena* presso S. Zeno (G. Menegazzoli!). — Fiorisce in marzo ed aprile; matura i frutti in luglio ed agosto.

C. tubulosa W. — Rarissima nel monte Baldo nelle siepi lungo la strada che dalla Ferrara conduce a Mezzavilla e Cambrigar, nonchè nei boschetti di valle Basiana e valle Andrine; ma in pochi esemplari e quasi sempre in mezzo ad altre essenze frutescenti: è difficile a ritrovarsi, e raramente fruttifica (Goir.).

Tribus 2. — *Quercineae.*

Fagus Tournef. — **F. sylvatica.** L.; Poll. — *Faggio.* - Fagio*, Fò, Faza, Fazar. - Variat:

— α **typica.** — *F. sylvatica* Poll. var. α.

— β **sanguinea** Rchb. — *F. sylvatica* Poll. var. β.

— γ **parvifolia.**

— δ **pendula** Loud.

Il Faggio vive fra il lago di Garda ed il confine vicentino (Pona, Segu., Poll. ecc.), ed a seconda delle condizioni dei luoghi si presenta albero dalla chioma maestosa, — p. e. l'individuo stupendo a S. Francesco sui Lessini, — ovvero frutice; altra volta allo stato di cespuglio: e da altitudini comprese fra 1400-1800 metri, p. e. Ortigara, Artilonzin ecc., nel monte Baldo; Bocca di Selva nei Lessini; scende ad altre minori, p. e. nel primo nelle stazioni di Lonza, Novezina, Ime, la Ferrara, eremo dei SS. Benigno e Caro; e nei secondi in quelle di Bosco Chiesanuova, S. Anna d'Alfaedo, Campostrin, Pastelletto ecc. e quindi fra altitudini comprese fra 1255-1817 metri: nei Lessini tocca la minima altitudine presso Casale di Valpantena nel monte Lavel (633-670 m.): si incontra anche coltivato nella pianura p. e. in Verona, presso s. Michele ed altrove. La var. β è per lo più coltivata nei giardini e d'ordinario si mantiene frutescente; spontanea però fu rinvenuta sui Lessini nella stazione ora ricordata di monte Lavel: la γ si incontra qua e là frammista alla forma tipica; e così nel monte Baldo presso la Ferrara ed altrove, e nei Lessini al Campostrin: la var. δ è coltivata nei giardini ma compare sparsa qua e là tanto sul monte Baldo, quanto sui Lessini.

Il Faggio nel Veronese forma ancora attualmente delle faggiaie assai estese, ed in alcuni punti, Ime, Lonza, Novezina sul monte Baldo; *Bocca di Selva* sui Lessini; piante secolari presentano volte e tetti di verzura (*riserve*) che offrono ai mandriani ed alle mandrie ombre fresche e carissime. — Fiorisce in maggio: le *faggine* sono mature in ottobre. Il legno del Faggio è buono come combustibile, e viene pure adoperato a fabbricare cerchi per tini, remi, manichi di vanga ecc. Recentemente, quali piante ornamen-

tali, sono state introdotte forme elegantissime a foglie variegate e screziate.

Castanea Tournef. — **C. vulgaris** Lam. — *Fagus Castanea* L., Poll. - *Castagno.* - Castagnar, Castagner, Castagn (l'albero); Castagna (il frutto). — Variat:

— *α* **sylvestris.**

— *β* **sativa** Lam. — *Marone.* - Castagnar e Maronar* (l'albero), Maroni (i frutti).

Qualche rara volta il Castagno si trova isolato o sporadico; quasi sempre cresce in boschi più o meno estesi (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.). e dai dintorni di Verona presso Quinzano, Avesa, Poiano, Quinto ecc. sale alla zona montana, livellandosi ad altitudini comprese fra 830-850 metri: nè manca affatto nell'Agro Veronese, trovandosene alcune piante al *Corno* tra Bosco Mantico e S. Vito. Nel monte Baldo, compare in riva al Garda presso a Malcesine, ove cresce in società col Fico, col Gelso, colla Vite, coll'Olivo e con esemplari arborei e veramente giganteschi di *Pistacia Terebinthus;* ascende nel monte, seguendo però una linea ondulatissima ed oltremodo irregolare, per raggiungere dopo molte soluzioni di continuità la massima altitudine a *Prà Bestemià* (m. 833): sul versante orientale sale ad una altitudine alquanto maggiore crescendo fra gli Spiazzi ed i Coltri!. — Fiorisce in maggio e giugno: matura i frutti verso la fine di settembre ed il principio di ottobre. — Il Castagno è creduto originario dell'Asia minore: nel Veronese fu certamente introdotto da tempo remotissimo, essendo stati rinvenuti frammenti di gusci di castagna a Peschiera ed al Bor, presso Pacengo, fra le palafitte. Il legno è forte, resiste all'acqua ed è adoperato per molti usi, come doghe, tini, ecc.; i rami danno ottimi pali di sostegno per le viti: se ne fabbrica carbone, ma di qualità scadente.

Quercus L. Sect. 1. *Folia decidua.* — **Q. Robur** L. Subspecies I, **Sessiliflora** Dc. prodr. — **Q. Robur** W. non L. — *Eschio, Rovere. Quercia.* - Rovere (Segu.); Rovero; Roero; Roero zentil* (monte Baldo); Roero bianco*, Roero zaldo*, Roero rizzo* (Valpantena e monti Lessini: denominazioni vernacole corrispondenti a forme e varietà diverse di Quercia). — Variat:

— *α* **communis** Dc., o. c. — *Q. sessiliflora* Sm. et auct., *Q. Esculus* excl. syn. Ponae! et Seguieri, et *Q. Robur* Poll.

— *β* **lanuginosa** Lamk. — *Q. pubescens* W., Poll. — Ad var. *β* referenda videtur subvar. *c)* **pedunculoris** Borzi fl. forest. ital.; Goir., di una var. di Quercia nuova per la Fl. Veron. in Mem. Acc. Ver., LXXIII, fasc. II, pag. 77 con figura. — *Q. pendulina* Kit.; *Q. intermedia* Bonnigh!; *Q. apennina* Lamk; *Q. Robur* II, *sessiliflora* Dc., op. cit. var. *ambigua* et var. *Tenorei,* — media fere inter *sessilifloram* et *pedunculatam.*

Attorno a queste due varietà della polimorfa *Q. Robur* W., si aggruppa un numero ingente di sottovarietà e di forme, molte delle quali crescono nella nostra zona botanica e vengono in questo luogo omesse per semplicità e brevità (*ceterum conf. Borzì* o. c.).: la var. *α* isolata, o sporadica, o a gruppi, altre volte in boschi più o meno estesi, è volgatissima nel Veronese (Segu., Poll. ecc.); dal piano ove è meno comune, innalzandosi ad altitudini considerevoli tanto sul monte Baldo, quanto sui Lessini (1200-1400 m.) alle quali assume le dimensioni di arboscello o frutice e diventa anche cespuglioso; la *β* cresce assieme alla precedente ovunque (Segu.) nei boschi, nei cespugli e nelle siepi del piano e delle zone collina e montana, fra il Benaco ed il confine vicentino; e nel genere *Quercus* è forse quella che per frequenza, densità, distribuzione si dimostra preponderante nella nostra zona botanica: però amando di preferenza le stazioni più calde, in via generale non sembra toccare altitudini eguali a quelle raggiunte dalla *α*. La *c)* la quale si presta benanco a numerosissime variazioni di forma, si incontra qua e là ma non ovunque: la figura superiormente ricordata riproduce, in grandezza naturale, un ramoscello staccato da una pianta maestosa, esistente presso Montorio Veronese, nella villa del D.re A. Zambelli, la quale fu già di Pietro di Dante Allighieri. — Fiorisce in aprile e maggio: le ghiande sono mature in ottobre.

Subspecies II, **Pedunculata** Dc., o. c. — **Q. pedunculata** Ehrh., Poll. — *Eschio, Farnia.* - Rovero e Roero, Roero o Rovere osteso o ostese*. - La *Q. pedunculata* è pure oltremodo polimorfa (Conf. Borzì o. c.) e molte delle sue forme vivono presso di noi assieme alla forma tipica (*α vulgaris* Dc.): in unione alla sottospecie precedente si incontra, frequentemente sporadica, non di rado a gruppi, al margine dei campi e lungo le strade ed i fossi nella pianura, che sembra prediligere, nei boschi dei colli e dei monti nei quali sembra fermarsi alla altitudine di 800-900 m.: e così a S. Pietro in Valle (Masè), Concamarise (E. Montanari!), Minerbe (A. Bellinato!), S. Pietro di Cerea (M. Brasioli!), Grezzano (O. di Canossa!), a Canton presso a Ronco all'Adige; nella morena veronese al colle di S. Giustina presso Guastalla; a Ponte Fiorio sotto al castello di Montorio; a Lavagno (Grassi!); Cerro; nella valle d'Illasi a Centro, nel monte Barbara presso Tregnago, Badia Calavena, Cogolo ecc. (A. e C. Mass.!); nella Valpantena nelle vicinanze di Grezzana e nel monte Porcile; nella Valpolicella alle falde del Pastello presso Cavalo, Fumane ecc.; lungo l'Adige a S. Vito del Mantico e Bussolengo; Pastrengo e Piovezzano (G. B. Perez!); ad Albarè e Costermano; nella Valle di Caprino (Pollini) e specialmente alle Valdoneghe ed alla Groleta in società a *Q. Cerris* (e V. Pellegrini); nei colli di Rivole veronese; nelle vicinanze del lago di Garda a Pacengo ecc.! — Fiorisce in aprile e maggio: le ghiande sono mature sin dalla fine di agosto e quindi un mese prima della maturazione per le forme di *Q. sessiliflora.* — Tanto la Quercia come la Farnia sono due essenze boschive utilissime per la moltiplicità degli usi ai quali si prestano: la scorza è adoperata per la concia delle pelli; le ghiande sono appetite dai maiali; il legno somministra un ottimo carbone, e per la sua durezza e per il peso specifico assai rilevante, per la sua resistenza all'azione dell'acqua, viene adoperato nella costruzione dei navigli e delle macchine da molino, delle botti ecc.: nel lago di Garda i pali delle palafitte per la massima parte sono di legno di *Q. sessiliflora.* La *Q. pedunculata* però è dotata di qualità in tutto superiori a quelle della *sessiliflora:* riunendo, come osserva Adolfo Bérenger, nel suo legno quasi tutti i requisiti richiesti per legname da lavorazione, ossia del legname *sociale,* è uno degli alberi più utili che allignano in Italia. La nautica, l'architettura, l'idraulica, la montanistica, le ferrovie non ne ponno fare a meno. Gli albericultori veronesi potrebbero vedere se non fosse il caso di estendere la coltivazione di questa essenza, che nella nostra Provincia fa ed alligna ottimamente.

Q. Cerris L.; Poll. — *Q. Aegilops* All. non L.; *Egilope di Teofrasto* Pona. - *Cerro* (l'albero), *Cerre* o *ghiandone* (i frutti). - Serro, Serron, Serre, Cerro, Cervo*, Cervi*, Roero nero*, Roero moro*, Roero ferro*. - Variat:

— *α* **typica.**

— *β* **austriaca** (W.) non Goir. in *Erborizzazioni estive ed autunnali attraverso i monti Lessini* quoad plantam prope *Cerro* et *Arzarè* lectam.

— *γ* **Tournefortii** (W.).

— *δ* **glande minore.** — *Aegilops minore glande* Dod. pempt. 831.

— *ε* **glande majore.** — *Q. haliphleos* Lam.; *Aegilops sive Cerris majore glande* Dod.

Albero, arboscello, frutice: ora isolato o sporadico, altra volta in gruppi più o meno estesi con le varietà qui elencate, e con altre ancora che sono passate sotto silenzio, cresce copiosamente in tutta la Proviucia dalla bassa pianura ad altitudini anche considerevoli!: eppure l'oculatissimo Segujer non vide il *Cerro* nel territorio Veronese e Pollini appena accenna alla presenza della sua varietà *austriaca* nei dintorni di Chiesanuova; Pona soltanto lo indica nella *spatiosa campagna* che sta fra la città di Verona e Bussolengo — ed infatti cresce copioso nel Bosco Mantico: ma guidati da falsi concetti, Segujer dapprima, e poscia Pollini e Bertoloni, riferirono la *Egilope* di Pona, che è la nostra pianta, alla Quercia comune. Nel Veronese invece, *Quercus cerris* è topograficamente distribuito nel modo seguente: S. Pietro in Valle (m. 15); Gazo; Guastalla veronese al bosco della *Stanga* nel colle S. Giustina; Grezzano; Piovezzano; Bosco Mantico; collina di Lavagno; altipiano e morene di Rivole veronese ovunque, ma specialmente a Montalto e nelle Valsorde; val di Caprino alle Valdoneghe, Gazoi, Groleta, Vaj, Simi ecc.; Costermano; Albarè; nel Baldo nei monti Gazo e Belpo, ai Lumini, ai Cervi, Cà dei Lusani, Sengio rosso, Braga, Masi; Fumane nella Valpolicella; nel Pastello; nella Valpantena e nella collina veronese; nei Lessini presso Chiesanuova (m. 1100), Roverè di Velo, Velo, ai Comerlati sopra Badia Calavena, nei boschi di Veralta presso S. Mauro di Saline; Giazza; nel monte Bolca ecc. (Pona, Poll., Ambrosi, De Bracht, C. Mass., V. Pellegrini, Goir.). — Fiorisce in aprile e maggio: le ghiande maturano in ottobre e novembre, ma stante il sapore amaro non tornano molto gradite ai maiali: il legno è poco stimato come materiale da costruzione, in quella vece serve a moltissimi lavori da tornio, per cerchi, doghe ecc.; come combustibile è preferito a quello della quercia comune.

Sect. 2. *Folia perennantia.* — **Q. Ilex** L.; Poll. — *Leccio.* - Elese (Segu.), Elice*, Leza,* Velzo. - Variat:

— *α* **typica.** — *Q. Ilex* var. *α* Poll.

— *β* **integrifolia.** — *Q. Smilax* Poll.

— *γ* **agrifolia** Dc. — *Ilex folio Agrifolii* Seg., Poll.

Albero, arbusto, frutice eminentemente polimorfo; laonde alcuni fitografi (Ten., Duham., ecc.) distinsero un numero grandissimo di varietà. Ama i luoghi rupestri, caldi e soleggiati della collina, nella parte occidentale della Provincia (Pona, Seg., Poll.) dalla quale si innalza penetrando nella zona montana: si incontra però sporadica in altri punti del Veronese, certamente introdottavi!: p. e. nella Valpantena a Grezzana, Novaglie, e presso Romagnano; nella collina veronese al Maso (m. 460); a Colognola ai Colli (Cavalli-Peverelli!). Il Leccio è copiosissimo nella Val d'Adige; alla sinistra del fiume alla Chiusa (Mang., Berengér), Ceraino, Dolcè, ecc. alle falde dei monti Pastello e Pastelletto (Goir.), Ala (Bielz), e sulla destra a Gaiun, nei monti Pipolo e Rocca, alle falde del monte Baldo (Clementi, Goir.) fra Incanale e Brentino innalzandosi dai Tessari sino sopra a *Pozzagaleto* (m. 650); alle sponde e nelle vicinanze del Benaco da Garda a Riva (Poll., Facch., Rigo, Porta, Font., Gelmi, Goir.) e così nel monte Brione e ad Arco: la var. *β* assieme alla forma tipica frequentemente: la *γ* piuttosto raramente alle rive del Garda alla Madonna di Navene, nel monte Baldo ai Tessari e Preaboco, nella Val d'Adige alla Chiusa (Poll., V. Pellegr., Goir.). — Fiorisce in maggio e giugno!, matura le ghiande in ottobre e novembre. Il Leccio è coltivato quale pianta ornamentale: il legno, durissimo, è adoperato per lavori da tornio e dà un eccellentissimo carbone.

Q. Suber L.; Poll. fl. in add. gen. *Quercus.* — *Q. Ilex β suberosa* Vis. fl. dalm. — *Sughero, Sughera.* - Soero, Soaro. - Non entra nella Flora Veronese: è possibile che negli scorsi secoli venisse coltivato nei parchi e nei giardini e mancasse poi, forse a cagione del freddo dell'anno 1709 nel quale perirono le Querciesughero nell'Italia settentrionale, nella Francia e nella Dalmazia. Si trova un ramoscello di *Q. Suber* nell'Erbario di A. Massalongo, ma sulla scheda si legge *ex viridiario!:* una pianta era pure coltivata nell'antico Orto Botanico. Oggidì si ha notizia di tre piante di Sovero nella Provincia di Verona: la prima nella Valpolicella a S. Floriano nella Villa Lebrecht!; la seconda nella Valpantena nel parco dei Conti Cattarinetti (R.° D. Spagnolo); la terza nel parco della villa Boschetto di proprietà del signor Camillo Grassi a Lavagno!: quest'ultima può considerarsi pianta storica, essendo stata ivi piantata da Carlo Montanari — il martire glorioso di Belfiore — verso l'anno 1838.

Q, pseudosuber Santi. — *Q. hispanica* Lam.; *Q. Aegilops* Poll. fl. ver. excl. syn.! et viag.; *Q. Exoniensis* Bérenger!. — *Cerro, Sughero.* - Cervo*, Cervi*, Roero sempreverdo*. - Fu scoperto, circa l'anno 1816 da Ciro Pollini e Giulio Sandri!, nella valle di Caprino presso la località *Cà vecchia del Becelli* - oggidì *Cà* o *Caseggiato Menini* ad onoranza del tenente colonnello David Menini caduto eroicamente ad Abba Garima - e da essi impropriamente riferito a *Q. Aegilops* L. Posteriormente fu ivi ritrovato da Francesco Fontana, Bérenger!, Vittorio Pellegrini!, Goiran. Un secondo esemplare stupendo e gigantesco di questa bella specie cresce a Scaveaghe (m. 80) tra Garda e la punta di S. Vigilio alle sponde del Benaco nel parco dei marchesi Carlotti (Moretti, Fontana, Rigo, Goiran). Queste due stazioni erano le uniche riconosciute di *Q. pseudosuber* nel Veronese: ma erborizzazioni recenti, molte delle quali *fuori stagione,* e precisamente dal dicembre 1898 all'agosto 1899, hanno constatato la sua presenza, anche sui Lessini in sei distinte località, e cioè: Arzarè tra Lughezzano e Cerro (m. 657), *Due Cerri* presso Cerro, Cerro, (m. 728), *Ghirlandi* presso Boscochiesanuova (m. 1100), *Turban* pure presso Chiesanova, e da ultimo *la Montarina* (6 agosto 1899) nuovamente presso Cerro (Goiran). Risulta pertanto che nel Veronese *Q. pseudosuber* cresce sporadico ed isolato ad altitudini comprese fra metri 80 e m. 1100, dalla zona dell'ulivo innalzandosi oltre al limite superiore di quella del Castagno. - Variat:

— *α* **typica,**

— *β* **Gussonei** Dc. — *Q. haliphleos* Guss.

Alla var. *β* sarebbero singolarmente da riferirsi le piante che crescono sui Lessini nelle stazioni *Ghirlandi* e *Turban!* — Fiorisce in maggio, matura le ghiande da agosto a novembre, ma non fruttifica tutti gli anni: le foglie, di norma cadono in marzo ed aprile mantenendosi verdi sino a questa epoca. La scorza è sugherosa, e grossa da 1 a 2 centimetri, ma non si fa alcun uso del *sughero* poco buono e poco abbondante.

Familia V. — URTICACEAE.

Tribus 1. — *Urticeae.*

Urtica L. — **U. urens** L., Poll.! — *Ortiga.* - Ortiga, Ortighe*. — Variat:

— *α* **typica.**

— *β* **parvifolia** Weddell in Dc. prodr.

— *γ* **iners** Weddell l. c.

— *δ* **serotina.**

— *ε* **pinguis.**

Lungo le vie, al piede dei muri, nelle macerie e nelle ortaglie: copiosissima dalle stazioni basse e dalla pianura ad una certa altitudine sui monti: p. e. in monte Baldo, alle sue falde a Rivalta (m. 135) ed ai Crosati (m. 903): le var. *β* e *γ* crescono assieme alla specie: la *δ*, alta 1-4 centimetri circa, si trova presso Verona, (S. Bernardino, la *Gabbia* ecc.), nell'alta pianura alla fine di ottobre ed in novembre; la *γ* in Verona nelle macerie. — È in fioritura durante quasi tutto l'anno; da febbraio infatti a dicembre! — È annua.

U. dioica L., Poll.! — *Ortica comune.* - Ortiga, Ortighe*, Ortiga garganela. - Variat:

— *α* **vulgaris** Weddell in Dc. prodr.; cui referendae subvarietates **umbrosa, hispida, horrida, duplicato-serrata, glabrata** (*U. glabrata* Clementi), **pubescens, angustifolia.**

— *β* **galeopsidifolia** (Wierzb.).

— *γ* **parietariaefolia.**

— *δ* **albicans.** — " Panicula et fere tota planta albicante „.

Sommamente polimorfa questa specie dal piano si innalza sino alle zone alpine (Segu., Poll. ecc.), nelle quali cresce gigantesca presso tutte le malghe e nelle macchie tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini!: la sottovar. *glabrata* a S. Anna d'Alfaedo sui Lessini!: la *pubescens* a Caprino veronese alla *Cabianca!;* la *galeopsidifolia* — forma serotina e ramosissima, quasi frutescente — in Campo Marzo di Verona, Romagnano di Grezzana ecc.!; la γ presso Verona in Valdonega!; la δ, bellissima forma nelle siepi presso Caprino Veronese!. — È in fioritura dalla primavera ai primordi dell'inverno ed è perenne. Le foglie dell'Ortica trite e mescolate a farina di granoturco si danno in pasto ai gallinacei: i turioni giovani sono eduli al pari di quelli dell'*Humulus:* le fibre dei fusti sono tessili.

Parietaria L. — **P. officinalis** L. — *Vetriola.* - Verriuola (Segu.), Vetriuola, Vètriola, Vedriola, Vegriola, Veriola, Varignola* (Valpantena), Lavagoti* (Verona). - Variat:

— α **erecta** Mert. et Koch. — *P. officinalis* var. α Poll.

— β **diffusa** Mert. et Koch. — *P. officinalis* β *judaica* Poll.

— γ **microphylla** Weddell in Dc. prodr.

La α è comunissima lungo le strade ed i muri, nelle siepi, nei luoghi selvatici ombrosi dal piano sin quasi a toccare la zona subalpina: promiscuamente ad essa cresce la β ma di preferenza sui muri, nei rottami, sulle rupi; la γ preferisce i muri e rupi soleggiate ed è sparsa qua e là, così p. e., alle sponde del Benaco fra Garda e la Madonna di Navene, nella Valpantena al *vaio* della *Pernise* ecc., alle falde del monte Baldo a Caprino, S. Martino, Piore, Gazo, Creta ecc. — Fiorisce durante quasi tutto l'anno nei luoghi riparati e bassi: da aprile sino al principio dell'inverno nei luoghi più elevati e maggiormente esposti: è perenne (Goir.). — La Vetriola è adoperata comunemente per ripulire i vetri delle stoviglie domestiche, quali bottiglie, bicchieri, ecc.

Tribus 2. — *Cannabineae.*

Cannabis L. — **C. sativa** L., Poll. — *Canapa.* - Canevo, Candevo, Candio: nel Colognese le piante maschili son dette *Sumenzale,* le femminili *Sumenzai!* - Di questa pianta originaria dell'Asia centrale ed Imalaia boreale ed introdotta da epoca assai remota, per ricavarne la fibra tessile, si coltiva la var. *Pedemontana* Dc. prodr., in vari luoghi della bassa pianura, segnatamente nel distretto di Cologna Veneta, ed in special modo a Pressana, ove in passato tale coltura aveva una grande estensione, assai diminuita ai giorni d'oggi: negli altri luoghi la *Canapa* si coltiva più per usi domestici, che come coltivazione campestre ad usi commerciali: sporadica poi o subspontanea si incontra qua e là al margine dei campi e dei fossati, p. e. in Campo Marzo di Verona, Cerea, Legnago ecc., e specialmente in prossimità alle abitazioni: nel 1883 nelle sabbie depositate dall'Adige per la piena dell'anno antecedente, a S. Pancrazio segnatamente, se ne osservarono numerosi esemplari veramente giganteschi!. — È annua e fiorisce da maggio a luglio. — Ai tempi della Repubblica di Venezia, ai bisogni della corderia di quell'Arsenale, l'*Arzanà de' Viniziani* celebrato da Dante Allighieri, era sopperito in gran parte dalla Canapa che raccoglievasi nel distretto di Cologna Veneta, ed anzi a tale fine tutta la produzione era annualmente accaparrata da quel governo, il quale, come risulta da antichi documenti, ne acquistava ogni anno non meno di libbre grosse 600000 corrispondenti all'incirca a 360000 chilogrammi. Ma caduta la gloriosa Repubblica e quindi venuto meno il lavoro in quell'arsenale, anche la coltura della canapa venne decrescendo a cagione del mancato consumo, facendo luogo ad altre coltivazioni. — Sin dai tempi di Ciro Pollini e successivamente sino ad Antonio Manganotti, si provò a coltivare la *Boemeria nivea* Hook, come tentativo per introdurla: ma il tutto si mantenne sempre nei limiti di semplice esperimento che nei risultati non corrispose alle nutrite speranze.

Humulus L. — **Humulus Lupulus** L., Poll. — *Luppolo.* - Lupolo, Vertigoli* e Ortigoli* alle falde del monte Baldo in val di Caprino, Bruscanzi: l'ultima denominazione è più specialmente dedicata alle giovani messe primaverili della pianta! — Variat:

— α **typicus.**

— β **microphyllus.**

Frequentissimo (Segu., Poll., Mang.! ecc.) nelle siepi, nei boschi, nei muri!, sopra gli arbusti, nei luoghi selvatici della intera Provincia dalla pianura ad altitudini anche considerevoli, p. e. nel monte Baldo superiormente alle *Fraine di sopra* (m. 905) presso la Ferrara!. La var. β, pianta elegantissima, ridotta in tutte le sue parti, densamente cespugliosa, con foglie minute, cordate-ovate-acute, indivise, nei muri lungo l'Adige a S. Vito del Mantico, fuori porta S. Giorgio di Verona, nella Valdonega ecc.! — Fiorisce in giugno e luglio; gli strobili maturano d'autunno: da giugno ad ottobre. Perenne. Le giovani messe, *Bruscanzi,* sono portate di primavera sui mercati e si mangiano, variamente cucinati, come i turioni degli asparagi.

Tribus 3. — *Ulmeae.*

Ulmus L. — **Ulmus campestris** L., Poll. — *Olmo.* - Olmo. - Variat:

— α **nuda** (Ehrh.). — *U. campestris* var. α Poll..

— β **suberosa** (Ehrh.) — *U. campestris* var. β Poll.

L'Olmo è pianta variabilissima: albero talvolta altissimo, frutice, spontaneo o coltivato, dal piano ove è diffusissimo e si incontra nei campi e nelle siepi, sale per la collina sino alla regione montana, p. e. in monte Baldo al dissopra della Corona! (m. 800) e nella *Selva* di Avio (Poll.), ed anche nella subalpina con le forme frutescenti: alla var. α sono da riferirsi le sottovarietà o forme; *U. corilifolia* Host. (nella Valpantena a Lugo ed ai Bellori!) e U. *campestris* forma **microphylla** Goir.! (nei colli della Valpantena, nella collina di Montorio, nella Valpolicella, nella val di Caprino e nel monte Baldo, nei dintorni di Verona ecc.!), due forme estreme fra le quali vanno comprese: **U. glabra** Mill., *U. campestris* β **latifolia** Poll., **U. tortuosa** Host., **U. major** Bertol., le quali si incontrano qua e là dalla pianura alla zona montana: la var. β cresce nelle siepi e nei luoghi rupestri, nella pianura, nei colli e nei monti! — Fiorisce in febbraio e marzo: i frutti maturano in maggio e giugno. L'Olmo è adoperato a sostenere le viti, a vestire i margini delle strade e ad ornare i pubblici passeggi; il legno è adoperato a diversi lavori, ma vale poco come combustibile.

U. montana Sm. — L'*U. montana,* in unione ad *U. americana,* serve ad ornare le passeggiate e le piazze pubbliche: l'una e l'altra pertanto si incontrano qualche volta subspontanee.

Tribus 4. — *Celtideae.*

Celtis Tournef. — **Celtis australis** L., Poll. — *Arcidiavolo, Spaccasassi, Perlaro* (l'albero); in Sicilia i frutti son chiamati *Caccami.* - Perlaro (Segu.), Romilie* (nella pianura veronese! e così nelle confinanti provincie di Brescia e di Mantova), Perlèra, Perlar, Pirler, Bagolar, Bagoler, Pianta da scuria (l'albero); Bagole, Perlare* (i frutti). — Albero talvolta maestoso, p. e. la pianta del giardino Gazzola descritta e ricordata da Segujer, e quelle stupende a Quinto di Valpantena ed alla *Pizzolana* sui Lessini!, di spesso piccolo o di mezzana statura, frequentemente arboscello o frutice, coltivato o spontaneo dalla pianura sale alla zona montana e cresce nei campi, lungo le strade, nelle siepi, nei muri, nelle rupi (Pona, Segu., Poll., Font., Mang. ecc.) fra il Benaco ed il confine Vicentino: e così a Beccacivetta, Scuderlando, Vigasio ecc.; colli Benacesi; valle di Caprino sino ad una certa altitudine sul monte Baldo; val d'Adige; Valpolicella; Valpantena; vaio di Squaranto; valle d'Illasi ecc.; S. Vito del Mantico, Bussolengo, ecc.; Pestrino e S. Pancrazio; colli di S. Leonardo e S. Mattia, Valdonega ecc.; nella città stessa di Verona è comunissimo nei giardini e compare pure sulle rupi a S. Zeno in Monte, Giardino Giusti, sulle mura Scaligere e su quelle del Teatro Romano e dell'Arena, sui campanili ecc.!. — Fiorisce in aprile e maggio; i frutti, *Bagole,* maturano in agosto e settembre e formano la delizia dei ragazzi: è pregevole assai per il suo legno, del quale recentemente se ne faceva incetta per fabbricare affusti per cannoni; i rami sono adoperati per fabbricar fruste.

C. occidentalis L. — *C. australis* var. *microphylla* Goir.! — In Verona assieme al precedente nel R. Collegio degli Angeli: è pianta di origine americana. La sua vegetazione è oltremodo tardiva, le prime foglie spuntando nella seconda metà di aprile; le bacche, di un bel rosso granatino sono mature in ottobre-novembre.

Tribus 5. — *Moreae.*

Morus Tournef. — **Morus alba** L., Poll. — *Gelso.* - Moràr, Mòrer, Morari (l'albero); More (i frutti). — Verisimilmente il Gelso bianco venne introdotto nel Veronese sin dall'epoca Scaligera e sostituito al Gelso nero, le cui foglie servivano alla nutrizione del filugello: col tempo la sua coltivazione andò assumendo sempre maggiore importanza ed estensione, ed oramai può dirsi affatto naturalizzato presso di noi, innalzandosi dalla pianura ad altitudini superiori a 700 metri; e così p. e. nel monte Baldo cresce nella parte più meridionale, ai Lumini (m. 702) e sul versante occidentale nella valle di S. Zeno all'Eremo dei SS. Benigno e Caro (m. 834) in unione a *Fagus sylvatica:* e quivi abbandonato a sè e privo di qualsiasi coltura si presenta coi rami quasi spinescenti, assumendo quella forma selvatica che dai coltivatori della collina si distingue col nome di *Armela!.* E quasi affatto selvatico osservasi nelle mura stesse della città di Verona, nelle siepi ed al margine dei campi in Val d'Adige alle falde orientali del monte Baldo fra Belluno Veronese e Brentino, nella Valpantena all'ingresso nel vaio dell'Anguilla, nella valle di Squaranto, nella collina veronese in Valdonega, nel monte Larzano, nel colle delle Ungherine ecc.! — I gelsi sono tardissimi a schiudere le gemme: per tale ragione furono dagli antichi ritenuti *i più saggi fra gli alberi,* e nella storia della meteorologia veronese è ricordato come anormale affatto l'anno 1787 nel quale *invitati dalla placida temperie dell'aria avevano cominciato a rivestirsi di foglie sin dai primi giorni di aprile.* La fioritura avviene in aprile-maggio: i frutti bianchi, giallognoli, rossi o rossastri (*M. italica* Poir.), neri, maturano in giugno e luglio; fermentati danno una buona aquavite: il legno è ritenuto ottimo, combustibile e viene adoperato nella costruzione di recipienti vinari.

M. nigra L., Poll. — *Gelso nero.* - Morar o Morer negro. - È ritenuto specie indigena italiana ed era coltivato nel Veronese in epoca remotissima per la foglia ed anche pei frutti usati in medicina ed anche come cibo (Biancolini): oggidì un qualche individuo è ancora coltivato qua e là, nei giardini: e così nella Valpantena a Novaglie, in Verona a *S. Carlo,* nella valle di Caprino a S. Martino ed al Platano! ecc. — Fiorisce in maggio: i frutti (*More*) dotate di un sapore acidulo graditissimo maturano in agosto.

Broussonetia Vent. — **B. papyrifera.** — *Morus papyrifera* L., Poll. — *Moro della China.* - Papirifero, Moro papirifero, Moro della China, Morar della China*, Morar del Giapon*, Mori*, Catalpa salvega*. - Variat:

— β **saxatilis.**

Pianta ornamentale originaria del Giappone e delle Isole del Pacifico, introdotta nella nostra regione da epoca assai remota, oggi è fatta totalmente selvatica; ed albero o frutice, dall'Agro Veronese sin a toccare la zona montana, fra le rive del Benaco ed il confine Vicentino, si trova ovunque nelle siepi, nei muri, nelle rupi: p. e. nella città stessa di Verona!. È specie variabilissima e sommamente polimorfa; la var. β rappresenta una pianta interamente adagiata sul suolo, ovvero strettamente aderente ai muri ed alle rupi, col fusto brevissimo e foglie minutissime: cresce p. e. nel Bosco Mantico, presso Caprino a Gaiar ecc. alle falde di monte Baldo! ecc. — È coltivata come pianta ornamentale nei parchi, nelle piazze, lungo i viali ecc., ma comunemente è adoperata per far siepi: fiorisce d'aprile, accidentalmente (anno 1889) fu rinvenuta in fiore all'ingresso nella Valpantena dopo le prime pioggie di settembre: i frutti maturano in agosto e settembre.

Ficus Tournef. — **F. Carica** L. — *Fico comune, Fico.* - Figar, Figaro. - Variat:

— α **sativa.** — *F. Carica* var. α Poll. — *Fico domestico.* — Figar, Figaro (l'albero); Figo (il frutto) ed i primaticci *Fiori de Figo.*

— β **humilis** Matthioli. — *F. Carica* var. γ Poll. — *Fico nano.* - Figar da vaso.

— γ **Caprificus** (Risso). — *F. Carica* var. β Poll.; *Caprificus insectifera* Gasp.; *Caprificus* Segu. — *Caprifico, Fico selvatico.* - Figar salvàdego - ed il Pollini ne indica tre varietà aggiungendone così una terza alle due descritte da Pontedera e Segujer.

La varietà **sativa** cresce spontanea e vive allo *stato selvatico* — nel quale non deve confondersi colla var. γ che corrisponde al vero *Fico selvatico* — fra il Benaco ed il confine Vicentino, innalzandosi dall'Alto Agro alle zone già elevate nelle quali non solo non cresce l'*Olivo* ma è scomparso il *Castagno,* trovandosene una pianta sul monte Baldo in un muro, tra Spiazzi e la Ferrara, alle *Fraine di sopra* (m. 905)!: ed albero od alberello si incontra copioso e frequente in prossimità delle abitazioni campestri, nelle siepi, nei luoghi boschivi, nelle rupi, sugli edifizi, sui muri ove diventa frutescente, e così nella città stessa di Verona a S. Giovanni in Valle, nel Giardino Giusti, all'Arena ed al Teatro Romano, sulle mura Scaligere, sui campanili ecc. Il *Fico domestico* è coltivato in molte varietà, alcune delle quali squisitissime e molto stimate sin dai tempi di Segujer, specialmente nella zona della collina, dalla quale si spinge sino alla montana, stante le propizie condizioni del clima nostro dolce e temperato: le varietà o *razze* più pregiate, delle quali alcune sono di recente introduzione, rispondono alle denominazioni, qualche volta sinonime, di: *Fichi neri, mori, rossi, aranzi, bianchi, verdi, verdoni, verdani, zuccoi, segalini, del Paradiso, santi, da la resca, da la gossa, potolosi, S. Pieri, di Bardolin, di Maderno, Piemontesi, Genovesi* ecc. — La var. β è una *forma nana* del Fico comune, nota benanco ai giardinieri sotto la denominazione di *F. europaea,* che si coltiva in vasi sulle finestre e sui balconi delle abitazioni cittadine: del resto esemplari non solo nani, ma alti appena pochi centimetri con le foglie minutissime, e per la forma corrispondenti alla varietà *rupestris* di *Broussonetia papyrifera* sopra elencata, sono stati raccolti a Grezzana sul campanile, a Verona sui muri di edifici cittadini! — Il *Caprifico,* da ultimo, qualche rara volta albero, ordinariamente frutice o alberello, con il tronco contorto, molto ramoso, frequentemente cespuglioso, ama le stazioni calde e soleggiate e quindi cresce nelle fessure delle rupi al lago di Garda, Nago (Ambrosi), Sirmione, S. Vigilio, Pai ecc.; sul monte Baldo lungo la ascesa alla Corona; nel Pastello e nella val d'Adige ecc.; sugli edifizi vetusti e così in Verona, a Soave nelle mura

del castello ed in quelle di cinta, nella valle d'Illasi, in Valdonega, nella Valpantena ecc.! — Il Fico produce due sorta di *anfanti:* i primi, *primaticci* o *fichi fiori* (*fiori de Figo*), dei quali molti cadono senza giungere a maturazione, sono maturi in luglio-agosto; i secondi, *settembrini*, dalla metà di agosto ad ottobre: da noi i fichi si mangiano freschi, non essendovi nè tornaconto, nè possibilità per seccarli come si fa in paesi più meridionali dei nostri e più caldi: il succo latteo delle foglie e della corteccia è caustico e viene qualche volta adoperato per estirpare i calli: il legno somministra pessimo combustibile; le foglie raramente sono date come alimento agli animali, ordinariamente sono adoperate a *fare loro il letto.*

Familia VI. — PLATANACEAE.

Platanus Tournef. — **P. orientalis** L., Poll. — *Platano.* - Platano de montagna, Platano. - Variat.:
— α **cuneata** (Ten.).
— β **acerifolia** (Ait., Ten.).
— γ **foliis ultra medium fissis.**
Originario dell'oriente, coltivato da epoca remotissima ed ora quasi fatto indigeno. È pianta arborea ornamentale, ma frequentemente si incontra allo stato di frutice: nell'Agro e nella pianura veronese è coltivato su vasta scala lungo i fossati e per far siepi; pertanto albero o frutice si incontra sporadico o subspontaneo, qualche volta facendo macchia o cespuglio: e così alle sponde del Benaco fra Torri e Castelletto; sotto Caprino e Pesina lungo gli argini, nel letto del torrente Tasso e nei campi stati da questo innondati, nelle siepi presso Costermano ecc.; nella Valpantena a *Borgo* di Grezzana; a Verona nelle mura, in Campo Marzo nelle sabbie depositate dall'Adige, lungo il *Canale industriale* e quello dell'Alto Agro; S. Martino; Isola della Scala ed in mezzo alle risaie alla *Zambonina* presso Vigasio ecc.! — Sono celebri le piante secolari di *P. orientalis* che nella valle di Caprino hanno dato il nome alla borgata chiamata per lo appunto " il Platano „: la maggiore di esse trovasi addossata al muro che serve di argine o riparo ad una delle tante diramazioni del torrente Tasso, ed alla altezza del muro stesso, misura 14 metri di periferia, e si narra che ai tempi dell'Austria una intera banda militare, collocata e distribuita sui suoi rami, eseguisse un concerto musicale. — Le due forme α e β crescono promiscuamente: la γ, elegantissima, è prossima alla var. **insularis** Dc.; si può vedere in Borgo Trento all'ingresso dello stradone che da questo conduce al ponte Scaligero sull'Adige a Castelvecchio. Fiorisce in aprile-maggio; i frutti maturano in settembre-ottobre: il legno, osserva Ambrosi, somiglia sotto molti rapporti a quello del Faggio, ma è più capace di questo di ricevere un bel polimento.

P. occidentalis L., Poll. — *Platano, Platano d'America.* - Platano, Platano american. - Originario dell'America boreale: coltivato e comunemente piantato lungo i viali, qualche volta si incontra qui sporadico o subspontaneo; p. e. nella valle di Caprino presso Costermano, nella pianura in vicinanza di Isola della Scala, nelle sabbie dell'Adige sotto al *muro lungo* presso S. Michele. — Appartiene a questa famiglia il genere *Liquidamber* dell'America boreale: un esemplare magnifico di *L. styraciflua* L. si conserva maestosamente prosperoso in Verona nello Square dell'Indipendenza, già *Orto Botanico.* — Seguirebbe per ordine la famiglia delle *Balanophoraceae,* rappresentata in Italia di *Cynomorium coccineum* L., o *Fungo di Malta*, parassita di varie piante marittime in Sardegna, Sicilia, Malta, Basilicata orientale.

Familia VII. — EUPHORBIACEAE.

Tribus. 1. — *Euphorbieae.*

Euphorbia L., Boiss. in Dc. prodr. — A tutte le forme veronesi del genere *Euphorbia* vengono attribuite le denominazioni vernacole di *Lataroli* (Segujer), *Lataroi, Latarini, Latisoi:* qualche specie però è benanco indicata con denominazione speciale.

Sect. 1. *Anisophyllum* Roep., Boiss. — **Euphorbia Preslii** Guss. — *E. maculata* Poll. - Erba francese*. - " Stirps summopore polymorpha, sequentes exhibet formas vel potius variationes: a) *foliis maculatis;* b) *foliis immaculatis concoloribus, vel discoloribus;* c) *procerior, ramosissima, latifolia;* d) *pumila, caule simplicissimo, folioso, foliis approximatis invicem et imbricatim se tegentibus;* e) *foliis angustioribus;* f) *foliis angustissimis* „. — Questa *Euphorbia* dell'America settentrionale, ignota al Segujer (a. 1745-1754), già copiosa ai tempi di Pollini (a. 1816-1822) ed oramai naturalizzata, è sparsa sopra il territorio della intera Provincia! (Fontana, Rainer, Clementi, Barbieri, A. Mass.!, A. Mang.!, Precht), nella quale i campi ne sono letteralmente infestati, e prosegue il suo viaggio di invasione, dalla pianura, p. e. Cerea (m. 15), ai monti, fra le sponde del Benaco ed il confine Vicentino, internandosi in tutte le valli che sboccano nella pianura ed innalzandosi nelle zone collina e montana sino a toccare altitudini comprese fra 400-600 metri: e così alle pendici meridionali del monte Baldo al dissopra di Garda (Rigo!) e poco al dissotto dei Lumini nei monti Gazo, Belpo e Creta!, ed alle falde dei Lessini nella Valpantena a Pavarana ed Erbin! — Luglio-novembre: annua.

E. Chamaesyce L. — Variat:
— α **glabrescens.** — *E. Chamaesyce* Poll.
— β **maculata** Parl.
— γ **canescens** (L.). — *E. canescens* Poll.
Le varietà α e γ, crescono promiscuamente e copiosamente nella intera Provincia, dal piano e dall'Alto Agro alla collina ove scompaiono, la seconda però più frequente ed abbondante della prima; la β qua e là in unione ad esse: e così si incontrano al margine dei campi, nelle ortaglie; nelle vie e nelle piazze dei luoghi abitati, p. e. in Verona ove cresce benanco sui gradini dell'Arena; lungo i tracciati ferroviari fra le rotaie dei binari, p. e. a Sommacampagna, Villafranca (Mang.!) ecc.; nei campi ad Avesa (Mang.!, Rainer); nella Valpantena a Poiano ecc.; nella Valpolicella a Negrar, S. Pietro Incariano ecc.; nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!): nella val d'Adige alle falde di monte Baldo ad Avio (Venturi) ecc.; alle sponde del Benaco a Lazise, Castelletto di Brenzone ecc.!. Segujer, Pollini, Fontana non intravvidero se non la var. *canescens.* — Giugno-ottobre: annua.

E. Engelmanni Boiss. — *E. Chamesyce* var. *canescens* Goir. in exsicc.! — Confusa sino a questi ultimi anni colla specie precedente e specialmente con la varietà β si trova di frequente nelle stesse stazioni, e così p. e. in Verona nelle strade e piazze della città e nei giardini lungo i sentieri, nelle aiuole, nei vasi a fiori! (e A. Forti!), alle sponde del Garda a Castelletto! ecc. — Fiorisce da giugno ad ottobre: annua.

E. prostrata Ait. — Qualche volta, e forse accidentalmente, qua e là lungo le vie e nei campi presso Verona! — Estate-autunno: annua.

E. humifusa W. — In unione ad *E. chamesyce* ed *E. Engelmanni* in Verona lungo le strade, nelle piazze, nei sentieri e nelle aiuole dei giardini! — Estate-autunno: annua.

E. thymifolia Burm. — Raccolta per la prima volta (ottobre 1899) in Verona presso la stazione di Porta Nuova lungo il binario; certamente crescerà altrove. — Annua.

Sect. 2. *Tithymalus* Boiss. — **E. Lathyris** L., Poll. — *Catapuzia.* - China* in Valdonega di Verona, denominazione dovuta a pretese virtù medicinali. - Non ricordata pel Veronese nè da Segujer nè da Pollini, questa *Euphorbia* oggidì, sfuggita dagli orti, si incontra quasi inselvatichita nelle ortaglie, lungo le strade, nelle siepi, nei luoghi prossimi alle abitazioni, tanto nella pianura che nei monti: così a Villabella (m. 28); in Verona nel Giardino Giusti, in un cortile del Civico Ospitale ed appena oltrepassato il ponte Aleardi presso al camposanto; nella collina in Valdonega; nella val d'Adige copiosamente a Dolcè, la *Perarola,* Incanale, Rivalta, Brentino, Rivole; a Caprino presso al cimitero e a S. Martino sotto a Pazzon; a Costermano (Fontana); alle sponde del Garda tra Pai e Torri (Rigo!); tocca pure altitudini considerevoli trovandosi sui Lessini a Cerro (m. 728) e Ronconi (m. 900)!. — Da giugno a settembre: è bienne. Fu introdotta nelle ortaglie ritenendosi che la sua presenza fosse sufficiente per liberarle dalle talpe e da altri animali nocivi: quindi nel Bresciano porta la denominazione vernacola di *Tend a l'ort,* e nella lontana Basilicata *Caccia-Talpe.*

E. palustris L., Poll. — *Tithymalus palustris fruticosus* Segu. — È fra le nostre *Euphorbiae* quella che raggiunge la maggiore altezza, superando questa qualche volta metri 1.50. Cresce nei luoghi paludosi e nei fossi in tutta la pianura veronese e così pure nelle risaie (Poll.); presso la *Bevilacqua* (Segu.); nelle Valli grandi ove frequentemente è cespugliosa e suffruticosa alla base!; Arcole, Albaredo, Sambonifacio, Belfiore ecc.!; lungo il Mincio!; al lago di Garda a Riva (Gelmi), Lazise (Fontana), Peschiera, Lugana, Sirmione ecc.! — Maggio-luglio: perenne.

E. verrucosa Lamk, Poll.! - Latarola* - Variat:
— β **velutina** Boiss.
— γ **flavicoma** (Dc.).
Frequente in luoghi rupestri, pascolivi e selvatici della Provincia dall'Agro alla zona subalpina (Poll.!): a Verona in Campo Marzo (e Segu.); lungo l'Adige al Pestrino avanzandosi verso la pianura; S. Vito del Mantico, Bussolengo; Lazize (e Fontana); Rivole, e dalle valli di Caprino e del Tasso su per il monte Baldo sino a Pravazar, la Ferrara, Giare di Valbrutta, Campedello (m. 1074); collina veronese, p. e. nel colle delle Ungherine, *vaio Borago* ecc.; nei Lessini sul monte Tondo fra Valpolicella e Valpantena, Cerro, Corbiolo, S. Anna ecc.!: la β raramente assieme alla forma tipica; Verona in Campo Marzo, monte Baldo a Spiazzi! ecc.: e così la γ p. e. a S. Martino B. A., Rivole ecc.! — Fiorisce da maggio a luglio, qualche volta più tardi; i frutti sono maturi in agosto-settembre. È perenne; qualche volta suffrutescente alla base.

E. carniolica Jacq., Poll. fl. ver. excl. var. γ. — *E. ambigua* Poll. viag.; *Titimalo di larga foglia* Pona. — Latarola* (nel monte Baldo). - Variat:
— β **longe-radiata** Goir. Sp. morph. veg. p. 24.
Specie eminentemente polimorfa; predilige i luoghi selvatici fra 1000-1600 metri: nel monte Baldo in Valfredda (e Poll.), Lonza, Novezina, Noveza (e Poll.) nelle macchie di *Cytisus alpinus,* Acque negre, S. Giacomo (Heufler) ecc.; e nei Lessini, sui quali cresce copiosamente a Chiesanuova, Scandole, passo della Sega ecc.!: la var. β assieme alla specie nei dintorni di Chiesanuova!. — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

E. dulcis L., Poll. fl. ver. non viag. - Latarola* (Ferrara di monte Baldo). - Variat:
— β **purpurata** Thuill., Poll. fl. ver. — *E. dulcis* L., Poll. viag. non fl.
In luoghi selvatici e rupestri nelle zone collina e montana (Poll.): la var. β è la forma predominante!. — Al lago di Garda (Clementi); pendici del monte Baldo dalla valle di Caprino in su, lungo la salita da Brentino alla Corona, e da Rivalta (m. 135) al piano di Festa (m. 684) seguendo il sentiero, nei dintorni della Ferrara ecc.!; nella collina veronese, S. Leonardo, Valdonega, Avesa, Quinzano!; nella Valpantena presso Grezzana (e Segujer che la indica nella valle *Lamason* ove nel fatto è frequente!); nei Lessini nella valle di Squaranto a Mizzole, Pigozzo, Trezzolan, sul pian di Castagnè ecc., a Cerro Veronese ecc.!; nella valle d'Illasi! ecc. — Aprile-giugno: perenne.

E. platyphylla L., Poll. fl. excl. syn. Ponae. — Variat:
— β **lanuginosa** Thuill.
Frequentissima lungo i fossi, nelle siepi, al margine dei campi ed in luoghi selvatici umidi nella pianura e nell'Agro Veronese, internandosi in tutte le valli fra il lago di Garda ed il confine Vicentino e salendo su per la collina (Poll.): e così lungo il Mincio a Ponti (A. Mass.!) ed alle sponde del lago di Garda (Clementi, Gelmi); nella val d'Adige a Volargne!, Mori (Gelmi) ecc.; a Bussolengo e Pastrengo! ecc.; a Quinzano!; nella valle di Tramigna ecc. La var. β nei fossi a S. Michele, Caldiero! ecc. Il *Thithimalo di larga foglia* dal Pona, dubitativamente da Segujer e Pollini riferito ad *E. platyphylla,* spetta sicuramente ad altra specie, vista la stazione indicata da lui per la sua pianta, *Artillon* di monte Baldo; e secondo ogni probabilità ad *E. carniolica.* — Fiorisce da giugno ad ottobre: annua.

E. stricta L. — Non è pianta comune, però cresce copiosamente, al margine dei fossi e nelle siepi, alle falde di monte Baldo a Caprino, Boi, Pesina, Castion, S. Martino, Onè, Platano, nella *Valsecca* sotto a Pazzon ecc., e nella val d'Adige presso Incanale, Ceraino ecc.! — Luglio-ottobre: annua.

E. helioscopia L., Poll. — *Thithimalo elioscopio* Pona. — *Erba Calenzola.* — Volgatissima ovunque nei campi, nei muri, nelle macerie ecc., dal piano ad altitudini anche considerevoli, p. e. nel monte Baldo a Spiazzi, Crosati, Fraine di sopra! (820-905 m.), e forse maggiori se a questa specie è da riferirsi il *Thithimalo elioscopio* del Pona, da questi indicato nella valle dell'Artillon e quindi per lo meno a 1300 metri di altitudine. — È in vegetazione durante tutto l'anno: le piante tardive sono frequentemente sorprese dalle prime nevicate, ed allora svernano sotto alla neve, e non appena questa squagliatasi, riprendono e compiono il ciclo della loro vegetazione. Annua o piuttosto bienne?

E. Peplus L., Poll. — *Calenzola piccola.* — Variat:
— β **peploides** (Gouan).
Comunissima nei campi, fra le messi, nelle ortaglie che letteralmente infesta, lungo le vie, nei muri, nelle macerie (Segu., Poll.!), dal piano alla zona montana, p. e. nel monte Baldo a Spiazzi e Fraine!: la var. β. probabilmente, assieme alla forma tipica. — È in vegetazione quasi durante tutto l'anno: annua.

E. exigua L., Poll. — *Esula minore del Trago* Pona. — Variat:
— β **truncata** et γ **tricuspidata** Koch.
Nei prati, campi, messi, pascoli ed anche nelle rupi, dalla pianura alla zona montana, però non comune: la forma tipica e le varietà crescono promiscuamente. Indicata da Pona presso Bussolengo, questa elegante piantina cresce in val d'Illasi presso Tregnago; nella valle di Marcellise; nella bassura di S. Michele nei medicai e nei prati di *Trifolium pratense;* nella collina veronese; nella Valpantena a Spredino (m. 456): nei monti Lessini ai *Zambei* oltre Cerro Veronese (m. 728), nelle rupi a S. Anna d'Alfaedo e nei monti detti le *Vezzadre* e le *Loffe* (m. 966); nel monte Baldo fra Spiazzi e la Ferrara (m. 800), in Albarè (m. 1031) e nel Belpo sopra ai Lumini (m. 804)!. — Fiorisce da giugno a settembre: annua.

E. falcata L., Poll.!. — Variat:
— β **minor** Koch.
La forma tipica con la varietà è comunissima in tutta la Provincia nei luoghi coltivati, lungo le vie ecc. — Alle rive del Benaco (Clementi); nella valle di Caprino; a Valeggio, Villafranca ecc.; nei dintorni e nella collina di Verona; nella Valpantena a Grezzana, Romagnano ecc.; presso Mizzole, Montorio ecc.: a Tregnago ecc.: tocca anche stazioni elevate, p. e. nel monte Baldo fra Spiazzi e la Ferrara!. — È in vegetazione da maggio ad ottobre: annua.

E. nicaeensis All., Poll.! fl. excl. non. syn.! — *Tithymalus foliis brevibus aculeatis* Seg. pl. ver. I, p. 154 cum ic. tab. III, fig. 2. — Variat:
— β **decumbens.**

— γ **rupestris.**
Pianta variabilissima per l'abito ed il portamento, che dall'alta pianura e dall'Agro veronese, fra le sponde del Benaco ed il confine vicentino si incontra ovunque (Calc., Pona, Segu., Poll., Font., A. Mass !, Mang.! ecc.) al margine dei campi, lungo le vie, nei luoghi selvatici e sassosi!: tocca benanco altitudini assai elevate, p. e. cresce nel monte Baldo ai Lumini (m. 702) ed a Spiazzi (m. 820), sulla cima del Pastello (m. 1122) ecc.!. Le var. β e γ si incontrano assieme alla forma tipica: la β ad esempio nella Valpantena sul monte *Cucco!*, la γ nel monte Baldo! — È in vegetazione da giugno ad ottobre: perenne.

E. Gerardiana Jacq., Poll.! — *Tithymalus amygdaloides angustifolius* Segu. — Luoghi ghiaiosi e sabbiosi: in tutta la val d'Adige ad Ala (Poll., Gelmi), Rivole (Poll.), Ceraino!, Pescantina!, Verona! (e Poll.) ecc.; presso Tregnago (A. Mass.!); lungo l'Alpone (Segu., Poll.); Lazise sul Garda (Fontana). — Giugno-agosto: perenne.

E. esula L. — Non comune: alle sponde del lago di Garda negli oliveti ove venne scoperta da Gregorio Rigo!; e così p. e. tra Cassone e Malcesine!; lungo l'Adige, nei dintorni di Legnago, nelle sabbie depositate dal fiume in seguito alla piena del 1882 (Bolzon). — Giugno-agosto: perenne.

E. Cyparissias L, Poll. — *Erba cipressina.* - Latacavre*. - Variat:

— β **esuloides** Parl.

— γ **monstruosa** Parl.
Comunissima nei campi, lungo le vie, nelle ortaglie, nei muri, nelle macerie dalla pianura alla zona montana (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.): la var. δ raramente assieme alla forma tipica, p., e., lungo l'Adige presso Verona oltrepassato il Lazzaretto!; la γ in un querceto a S. Vito del Mantico, nel vaio *Borago* presso Avesa, sul ciglio di un muro a secco a Camposilvano sui Lessini (m. 1169) ecc.!. La pianta citata da Seguier *Tithymalus Cyparissias foliis punctis croceis notatis*, è la *E. Cyparrissias* colle foglie infestate da una uredinea. — È in vegetazione dalla primavera all'autunno secondo la altitudine: perenne. — La *E. Cyparissias* è assai appetita dalle capre; di qui la denominazione vernacola.

E. pilosa L., Poll. — *Tithymalus salicis folio tenuissime serrato et villoso* Segu. — Rara: raccolta primieramente da Pontedera presso Lobia e comunicata a Seguier; presso Palù da Pollini, nonchè alle falde dei Lessini lungo la via che dal *pian di Castagnè* conduce a S. Rocco; nelle vicinanze di Tregnago (A. Mass.!); al lago di Garda (Facchini, Perini); cresce copiosissima alla *contrada Antolini* e sul monte *Tondo* o *Nero* (m. 703) a cavaliere di Valpantena e Valpolicella !. — Giugno-luglio: perenne.

E. amygdaloides L., Poll. fl. ver. — *E. sylvatica* Poll. viag. - Latarola* (Ferrara di monte Baldo). - Frequentissima nel Veronese, fra il Garda ed il confine vicentino, di preferenza nei luoghi selvatici montani e subalpini tanto del monte Baldo quanto dei Lessini, dai quali, seguendo le valli, scende nelle colline avanzandosi verso la pianura! (Segu., Poll.), talchè si trova nella valle di Caprino!, in val d'Adige presso la Chiusa!, nella collina veronese appena al di là di Avesa nel vaio *Borago!*, nella Valpantena oltrepassati i *Belori* nel vaio del Falcone ed in quello dell'Anguilla!, nella valle di Squaranto presso la *Rocchetta bassa!* ecc. e quindi fra metri 1600 e metri 70 di altitudine. — Aprile-luglio: perenne.

Mercurialis L. — **M. annua** L., Poll. — *Mercorella.* - Mercorela (Segu.), Mucaiola (Segu.), Mocaiola, Mocarola, Muraiola, Cacarela*, Bocarole. - Variat:

— β **angustifolia.**

— γ **ambigua** (L.).
Comunissima nei campi, nelle ortaglie, nelle macerie, nei muri, lungo le strade dal piano alla zona subalpina! (Segu., Poll. ecc.): la var. β cresce assieme alla forma tipica, p. e., presso a Verona nella Valdonega e nel monte Baldo ai Crosati (m. 903); la γ qua e là accidentalmente. — È, si può dire, in vegetazione durante tutto l'anno, e non di rado sverna sotto alla neve. — Annua e bienne!.

M. perennis L., Poll. — *Mercorella bastarda.* — Variat:

— β **ovata** (Sternb. et Hoppe).
Luoghi selvatici, sassosi e rupestri (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.), dall'Agro veronese e dai colli, p. e. Bosco Mantico!, Chievo!, monte Moscal!, colli Benacesi! ecc. alla zona alpina, tanto nel monte Baldo quanto nei Lessini!: la var. β cresce assieme alla specie nel monte Baldo lungo la salita da Brentino alla Corona, nel *Gazo*, fra le rupi in Valfredda! ecc. e nei Lessini in Malèra!, Corno d'Aquilio!, Corno Mozzo! ecc. — Marzo-agosto a seconda della altitudine: perenne.

Acalypha L. — **A. virginica** L. — Originaria dalla Virginia, dalla Carolina e da altre parti dell'America, questa Euforbiacea comparve per la prima volta nell'Orto Botanico di Verona nel 1842 o in quel torno (Manganotti!); oggidì abbonda nei giardini e nelle ortaglie di Verona!, in Campo Marzo!, Campagnola!; nella collina in Valdonega!, S. Leonardo!, S. Mattia!; al *Tagliaferro* presso Avesa!; a Parona d'Adige! ecc.: è pure comparsa in valle di Caprino alle *Fornase* di *Boi* ai piedi del monte Gazo, uno dei contrafforti più meridionali del monte Baldo! e ad Onè sotto Pazzon!. — Luglio-novembre: annua:

Ricinus L. — **R. communis** L., Poll. — *Ricino.* - Ricino*, Rizzin. - Il Ricino, oriundo probabilmente dalle Indie orientali, coltivato una volta estesamente nella parte bassa della Provincia veronese e nel Legnaghese segnatamente, oggidì in minori proporzioni per ragioni molteplici, si incontra sporadico qua e là: p. e. accidentalmente in valle di Montorio sopra Olivè nel luogo detto la *Pezza* (m. 243)!. — Annuo, qualche volta bienne!.

Tribus 2. — *Buxeae.*

Buxus. — **B. sempervirens** L., Poll. — *Bosso.* - Verdo (Monti), Busso, Martel. - Frutice od arboscello, spontaneo o coltivato cresce colle sue varietà in tutta la Provincia dal piano alla zona montana elevata (Calc., Pona, Bauhin, Segu., Poll., Mang.!, ecc.). — Variat:

— α **arborescens** (Lam.) — È la forma più frequente: alle sponde del Garda a Lazise (Fontana), Riva (Heufler); presso Caprino!; a Verona in una siepe presso al forte Gazometro!; nell'Agro veronese a Bussolengo! ove una volta era copiosissimo; nella collina veronese!; nella Valpantena a Romagnano e più al basso nel vaio del Falcone a *Spionca* e *la Busa!;* nel vaio dell'Anguilla!; nel Pastello presso *Monte!;* nella valle d'Illasi presso Badia Calavena e Selva di Progno! ed altrove: e più in alto nei Lessini a Molina!, Camporiondo!, Erbezzo!, Vallene (m. 1070) sin quasi a toccare la zona del *Mugo.*

— β **angustifolia** Loud. — *B. sempervirens* var. δ Poll. — In Verona nel Giardino Giusti!, ad Albaredo d'Adige! ecc.

— γ **myrtifolia** Loud. — *B. sempervirens* var. δ Poll. — Assieme alla var. α.

— δ **suffruticosa** Lam. — *B. sempervirens* var. γ Poll. — Volgarissima; adoperata a costrurre siepi.

— ε **variegata** Hort. — *B. sempervirens* var. ε Poll. — Nella collina veronese alle *Are* ed altrove!: veramente non può dirsi varietà; a *Boi*, tra Caprino e Pesina, nel parco Cattarinetti, cresce una pianta *biforcata* sin quasi dal piede, con una delle diramazioni *concolor*, e l'altra *variegata.* Nei giardini poi sono frequenti le variazioni: a) foliis **argenteo-variegatis** (sub-var. *argentea* Loud.); – b) foliis **aureo-maculatis** (sub-var. *aurea* Loud.); — c) foliis **in acumen luteum abeuntibus** (sub-var. *aurea-acuminata* Baill.); – d) foliis **aureo-punctulatis** (sub-var. *aureo-punctulata* Baill.) — e) follis **aureo-marginatis** (sub-var. *marginata* Loud.). — Fiorisce da febbraio a maggio dipendentemente dalle condizioni meteoriche e dalla altitudine: il legno durissimo, si presta al tornio per molti ed elegantissimi lavori. Il Bosso, sembra fosse introdotto e coltivato nei giardini veronesi da epoca immemorabile, e Giovanni Bauhin *(Hist. plant. I,* p. 497) scrive di aver visto in Verona *Buxi plantas artificiose animalia varia exprimentes;* e Seguier (pl. ver. II, p. 239) soggiunge, " forte in horto comit. Iustorum ubi nunc extat antiquissimus Buxi tonsilis labyrinthus „ ed il labirinto; può osservarsi ancora oggidì. Forse a questa introduzione non furono estranee pratiche e costumanze di indole religiosa: presso di noi si intrecciano corone di Bosso che nelle campagne i contadini espongono lungo le vie campestri per esservi benedette durante le processioni che si fanno all'epoca delle rogazioni. Nei nostri monti presso le case si trovano frequentemente piante di Bosso, conservate e mantenute, perchè i rami sono adoperati per intrecciare ghirlande destinate ad adornare i cadaverini dei bambini rapiti da morte.

B. balearica L. — Frutice od arboscello elegantissimo quasi inselvatichito in Verona nel Giardino Giusti ed altrove!, nella Valpantena presso Marzana! — Fiorisce in marzo ed aprile.

Tribus 3. — *Callitricheae.*

Callitriche L. — **C, stagnalis** Scop. — *C. aquatica α verna* Poll. — *Erba gamberina.* - Pavarina* denominazione attribuita benanco alle altre specie di questo genere che seguono, nonchè a diverse altre piante acquatiche. — Variat:

— β **platycarpa** (Kütz.).
La specie e la varietà crescono nei fossi e nelle acque di lento corso o stagnanti della Provincia! — È in vegetazione durante tutto l'anno. Perenne.

C. verna Kütz. — *C. aquatica β intermedia* Poll. — Variat:

— β **alpina** Parl.

— γ **terrestris** Hausmn.
Ove la specie precedente e nella stessa epoca, ma si incontra con maggiore frequenza: nei fossi dei dintorni di Verona, ed in generale nelle acque a mite temperatura, è in fioritura sin da febbraio: la var. β nelle pozze nelle quali si abbeverano le mandrie, sul monte Baldo in val Basiana (m 1077) e nel monte Maléra (m. 1077) sui Lessini, da luglio a settembre. La var. γ, forma *coenicola* presentata pure dalla specie precedente, si incontra nei luoghi paludosi e nei fossi che per siccità od altra causa sono rimasti all'asciutto o quasi. Perenne.

C. hamulata Kütz. — *C. aquatica γ autumnalis* Poll. — Colla specie precedente durante quasi tutto l'anno.

Della famiglia delle *Euphorbiaceae* non sono rappresentati nella Flora veronese i due generi *Crozophora, (Crozophora (Croton* L.) *tinctoria* Adr. de Iuss. *Volg.* Tornasole), e *Andracne* (*Andracne telephioides* L. *Volg.* Porcellana greca).

Familia VIII. — CERATOPHYLLACEAE.

Ceratophyllum L. — **C. demersum** L., Poll. — *Coda di volpe.* - Grata, Erba grata. - Nelle acque lentamente scorrenti e nei fossi della pianura e dell'Agro veronese; p. e. a Bovolone (Segu.), a Villafranca (A. Mass.!): è copiosissimo al lago di Garda nel porto di Riva e fra Peschiera e Desenzano (Ambrosi), nei porti di Torri (Rigo!), Castelletto!, Assensa!, Malcesine! — Giugno-settembre: perenne.

C. submersum L., Poll. — Raro negli stagni e nei fossi della Provincia veronese (Moreni, Poll.), nei quali a noi non fu dato raccoglierlo; nel lago di Garda è stato trovato a Riva (Gelmi).

Familia IX. — POLYGONACEAE.

Polygonum L. — Sect. 1. *Amblygonum* L. — **P. orientale** L., Poll. — *Corallino, Discipline.* - Ingranate, Greste o Creste de dindio, Creste o Greste de gal, Baston di cardinale (al confine del Veronese col Trentino!). - Originario delle Indie Orientali, Australia, Africa meridionale, è coltivato nei giardini come pianta ornamentale e si incontra quà e là sporadico e quasi inselvatichito!: e così nella pianura lungo i fossi a Legnago, Cerea, Sanguinetto; nelle macerie in Verona; a Parona lungo l'Adige; nei luoghi coltivati a Ceredelo presso Caprino, Onè alle falde del monte Baldo ecc. Oltre la forma tipica a fiori rosso-porporini, cresce, ma rara, altra a fiori bianchi: sono pure coltivate le due forme corrispondenti a *P. altissimum* Moench. e *P. pilosum* Roxb. — Luglio-novembre: annuo.

Sect. 2 *Fagopyrum* Gaertn. — **P. Fagopyrum** L., Poll. — *Fagopyrum vulgare erectum* Segu. — *Fraina, Grano saraceno.* - Negro, Formenton negro, Formentone nero (Segu.), Polenta negra, Sarasin. - Variat:

— α **genuinum.**

— β **laxum.** — " Caule elongato, subfrutescente, fere repente „.

— γ **pusillum.** — " Forma pusilla coespitosa „.
Originario dell'Asia centrale è generalmente coltivato dall'Agro veronese alla zona montana intera, ed ovunque si incontra sporadico e quasi inselvatichito!: la var. β nelle ghiaie e luoghi sassosi in mezzo ai frutici a S. Vito del Mantico!; la γ fra le rupi alle *Vezzadre* a S. Anna d'Alfaedo sui Lessini. — Estate-autunno: annuo.

P. tataricum L., Poll. — *Grano saraceno di Tartaria.* — Formenton negro della China. — Originario della Siberia e della Tartaria era coltivato sui Lessini per i semi farinacei (Poll.).

Sect. 3 *Tiniaria* Meisn. — **P. Convolvolus** L., Poll. — *Fagopyrum vulgare scandens* Segu. — *Erba Leprina, Vilucchio.* - Scoriola*, Fasolari o Fasoleti salveghi. — Variat:

— α **genuinum.**

— β **Bertolonii** (Goir. et Ton.!).
" Occurrunt quoque formae: *a*) **caule ramosissimo longissime scandente;** *b*) **caule humili, suberecto;** *c*) **parvifolium.** — Siepi, campi, macchie luoghi pietrosi dal piano alla zona supalpina in tutta la Provincia (Segu., Poll.): la var. β sui Lessini a Romagnano, Grezzana, *vaio* dell'Anguilla, ecc.; nella collina veronese in Valdonega; sul monte Baldo; nella val d'Adige presso Rivole ecc.!: la forma *a*) frequente nelle siepi e nelle macchie; la *b*) nel luoghi coltivati a *Camparso* sui Lessini ed altrove; la *c*) è una forma serotina, ramosissima. — Estate-autunno: annuo.

P. dumetorum L. — Questa elegantissima specie, non avvertita da Seguier, non da Pollini, cresce rigogliosa e frequentissima nelle siepi, nelle macchie, nei luoghi selvatici della intera Provincia, dall'Alto Agro veronese alla zona montana elevata, fra le sponde del lago di Garda ed il confine vicentino: e così a Tombetta, Tomba, S. Pancrazio, S. Vito del Mantico ecc.; in Campomarzo di Verona e nella città stessa a *Castel S. Pietro;* nella Valpantena; in val d'Adige a destra e sinistra del fiume; in tutta la valle di Caprino sino ai piedi di monte Baldo ed in questo alla *Corona* ed a Campedello (m. 1074); a Torri (Rigo); alla madonna di Navene; nella valle d'Illasi a Tregnago, Cogolo, Badia Calavena, Selva di Progno (m. 569); nella valle dell'Alpo a Monteforte, S. Giovanni Ilarione; nel monte Bolca (m. 945) ecc.!. — Luglio-ottobre: annuo.

P. mixtum Goir. et Tonini!. — *P. Convolvolus* × *dumetorum* et *P. dumetorum* × *convolvolus.* — Rarissimo: nella città di Verona nello *square dell'Indipendenza* ove è stato primieramente scoperto!, in Campomarzo!, nella collina alle Are! ed in Valdonega! — Giugno-settembre.

Sect. 4 *Bistorta* L. — **P. Bistorta** L. — *Bistorta serpentina.* - Bistorta. - " Duae occurrunt formae *a*) **major,** *b*) **minor** „. — Prati e pascoli umidi e pingui nelle

zone montana e subalpina sul monte Baldo e sui Lessini! (e Calz., Pona, Segu., Poll., A. Mass.! ecc.). — Da giugno a settembre: perenne. Il rizoma era una volta adoperato in medicina: oggidì ancora, in alcuni luoghi è masticato perchè creduto utile alla consolidazione dei denti vacillanti.

P. viviparum L. — Variat:
— α **majus**: caule usque 40 cm. alto.
— β **pusillum**: tota planta 4, 5-5 cm. alta.
Luoghi selvatici nelle zone subalpina ed alpina (Pona, Segu., Poll.); la var. β nelle stazioni maggiormente elevate: nel monte Baldo in Ime!, Valfredda!, Val Losana!, Artillon!, val delle *pietre*!, alle *busete*! ecc.; sui Lessini al Corno d'Aquilio!, Podesteria!, Maléra!, Revolto! ecc. — Da giugno ad ottobre: perenne.

Sect. 5 *Persicaria*. — **P. amphibium** L. — *Potamogeton Salicis folio* et *Persicaria Salicis folio, Potamogeton angustifolium dicta* Segu. - Lingua di vacca (Segu.). - Variat:
— α **natans**. — *P. amphibium* var. α Poll.
— β **coenosum** Koch.
— γ **terrestre** (Leers). — *P. amphibium* var. β Poll.
Vegeta nelle acque stagnanti o a lento corso (var. α), nelle risaie, nei fossi e luoghi innondati e paludosi ovvero rimasti all'asciutto (var. β et γ): e così nel fiume Tartaro! (e Segu.), Aselogna!, S. Michele presso Verona!, Peschiera! ecc. — Giugno-ottobre: perenne.

P. lapathifolium L., Poll. p. parte. - Erba-maria, Sante-marie. - Variat:
— α **typicum**. — *P. lapathifolium* Ait.
— β **incanum** (Schm.).
— γ **virescens** Gren. et Godr.
— δ **nodosum** (Pers.).
La forma tipica e le varietà vegetano copiose nei campi arenosi, nei luoghi umidi ed incolti, lungo i fossi, i torrenti, i fiumi dal piano alla zona montana! (e Segu., Poll. ecc.). — Giugno ottobre: annuo.

P. Persicaria L. — Variat:
— α **genuinum**.
— β **elatum** Gren. et Godr.
— γ **incanum**.
Campi paludosi, luoghi umidi, lungo i fossi, dal piano alla zona montana elevata: la var. β sui Lessini a Romagnano!: la γ, rara, sul monte Baldo a Spiazzi! — Giugno-ottobre: annuo.

P. mite Schrank. — *P. laxiflorum* Whei; *P. dubium* Stein.; *P. hybridum* Chaub. — Lungo i fossati ecc. come il precedente e nella stessa epoca!.

P. axillare Rigo. — Sponde del Garda a Cisano (Rigo): probabilmente altrove. È ritenuto da taluni un ibrido, *P. mite* × *Persicaria*.

P. Hydropiper L., Poll. — *Cuociculo, Erba pepe, Pepe d'acqua*. - Erba-maria, Sante-marie, Pever d'acqua, Erba che beca. - Vegeta nei fossati. nei luoghi umidi ed in siti ombrosi e selvatici (Pona, Segu., Poll. ecc.): in vicinanza al lago di Garda (Ambrosi), Verona!, nella val d'Adige a Ceraino, Rivole ecc.!, S. Michele! ecc. — Dalla pianura alla zona montana. — Giugno-ottobre: annuo.

P. minus Huds. Poll. — *Persicaria pusilla del Lobelio* Pona. - Sante-marie. - Variat:
— β **alpestre**.
Nei fossi e prati umidi dal piano alla zona subalpina, frequentemente in società col precedente: e così al lago di Garda (Clementi), Verona!, Vigasio!, alle falde del monte Baldo nella *Valsecca* presso Pazzon! ecc.: la var. β nel monte Baldo nelle pozze di Basiana! (m. 1077) e sui Lessini in quelle di Maléra (m. 1700). — Giugno-ottobre: annuo?

P. minus × **Persicaria**. — Val d'Adige presso Ceraino, alle falde del monte Baldo presso Brentino! ecc. — Si nota che di questa sezione sarebbero da registrare non poche altre forme ibride!

Sect. 6 *Avicularia*. — **P. Bellardi** All. — *P. aviculare* var. δ Poll. — Campi e luoghi coltivati dalla bassa pianura (Pollini) alla collina, ma non frequentemente: Isola della Scala!, lungo il Tartaro!, nel letto dell'Adige presso Verona!, Caldiero!, Guastalla veronese!. — Giugno-ottobre: annuo.

P. aviculare L., Poll. var. α, β, γ. — *Centimorbia, Corregiola*. - Porcarola, Porzelana salvadega, Porchina*, Erba porchina*. - " Stirps, mire polymorpha, innu„ meras exhibet varietates vel potius formas: insi„ gniores enumerare liceat, nempe: *a)* **monspeliense** „ (Thieb.), *b)* **erectum** Ledeb. accedens ad *P. Bellardi* „ All., *c)* **arenarium** Gren. et Godr., *d)* **neglectum** „ Bess., *e)* **depressum** Meisn. accedens ad *P. her„ niaroides* Del., *f)* **nanum** (Boiss) „. — Il *P. aviculare*, colle sue varietà, vegeta (Segu., Poll., Fontana, ecc.) nei campi e luoghi coltivati, nel letto dei torrenti, fra le macerie, per le vie e piazze dei luoghi abitati (*e* **depressum**), innalzandosi dalla pianura ad altitudini anche considerevoli, p. e. sul monte Baldo a Campedello (m. 1074)!, nel monte Bolca (m. 945)! ecc.: la var. **nanum** sui Lessini nel monte Brancon (m. 1600)! — Giugno-novembre, dipendentemente dalla altitudine: annuo. — Da escludere dalla Flora veronese *P. flagellare* Bertol., erroneamente indicato nella valle di Caprino!.

Rumex L. — Sect. 1 *Lapathum* Adans. — **R. alpinus** L., Poll. — *Rabarbaro alpino*. — Ama i pascoli e luoghi pingui nelle zone montana elevata e subalpina, e si incontra di frequente presso le case dei pastori (Segu., Poll.): e così nel monte Baldo alla Ferrara e all'Ortigara (Poll.), in vicinanza della fontana di Naole! ecc.; sui Lessini a Revolto!, in Podesteria! ecc. — Fiorisce da luglio a settembre: perenne.

R. Hydrolapathum Huds. — *R. acquaticus* Poll. non L.; *Lapathum acquaticum folio cubitali* Segu. — *Tabacco di palude*. - Pancuco de' roschi*. - Comune lungo i fossi e corsi d'acqua, nelle risaie (Poll.), nei luoghi paludosi ecc. dell'alta e bassa pianura veronese: e così ad Isola della Scala lungo il Tartaro e nell'alveo di questo (Segu.), lungo la Molinella (Masè!), Vigasio!, Peschiera (Poll.), Lazise (Fontana), Villafranca (A. Mass.!), Verona in *Campagnola!* ecc. — Maggio-novembre: perenne. Le giovani foglie cotte e condite sono mangiate dalla gente di campagna.

R. crispus L., Poll. — *Lapathum folio acuto crispo* Segu. — *Rombice, Romice*. — Lengua de bo*, Lengua de vacca (Segu.), Lapazio, Pancuco salvego, Pancuco de' roschi*: le quali denominazioni vernacole vengono pure attribuite alle specie che seguono di questa sezione. — Comunissimo nei campi, nei prati, lungo le strade, presso i fossi (Segu., Poll., Font., A. Mass.! ecc.) dalla pianura alla zona montana!. — Aprile-novembre: perenne. — Prossimo a questa specie è *R. patientia* L., una volta coltivato negli orti, e che, allo stato selvatico, potrà forse rinvenirsi in qualche punto del Veronese.

R. conglomeratus Murr. — *R. acutus* Bertol., Poll.; *Lapathum folio acuto plano* Segu.; *Ossilapato* Calc. — Comune al margine delle fosse, nei luoghi umidi ed innondati, lungo le vie, nei prati ecc. di preferenza al piano e nella collina; non manca però nella zona montana!. — Maggio-ottobre: perenne.

R. obtusifolius L., Poll. — *R. Friesii* Gren. et Godr.; *Lapathum folio minus acuto* Segu. — Vegeta nei prati, nei luoghi incolti, fra le macerie, negli stagni, lungo i fossi (Segu., Poll., Font. ecc.) ascendendo dalla pianura alla zona montana superiore: p. e. nel monte Baldo alla Ferrara!. — Maggio-ottobre: perenne.

R. pratensis Mertens et Koch. — È ritenuto un ibrido, **R. crispus** × **obtusifolius**, in mezzo ai quali, frequentemente cresce.

R. pulcher L., Poll. — *Lapathum foliis oblongis extremitate subrotundis in medio utrinque sinuosis*. Segu. — *Cavolaccio*. — " Folia longis insident pediculis, oblonga et utrimque in medio falcata, ita ut instrumentum musicum *Violino* ab italis dictum superficie sua repraesentet, hinc vulgo apud nostrates *Lapathum violon* planta vocatur. (*Segu. pl. ver.* I, p, 85) „. — Comune sulle vie, al piede dei muri, lungo i fossi, presso gli abitati (Segu., Poll., ecc.) al piano ed alla collina nei luoghi dimessi e temperati. — Maggio-ottobre: perenne.

Sect. 2 *Acetosa* Mill. — **R. tuberosus** L., Poll. — *Acetosa tuberosa radice* Segu. — Raro. Si trova nei prati, pascoli e luoghi erbosi: e così appena fuori Verona nei fossi di cinta nel tratto compreso fra porta S. Zeno e porta Palio (Segu., Poll.); nella Valpantena nei colli presso Grezzana (Segu.); nei prati nelle vicinanze di Valeggio (Rigo!); nei pascoli di Bosco Mantico! (e Poll.) e nei rivoni verso l'Adige! — Aprile-luglio: perenne. È pianta frequentemente gregaria.

R. Acetosa L. — Variat:
— α **typicus**. — *R. acetosa* Poll. var. α, β, γ; *R. Pseudo-Acetosa* Bertol.; *Acetosa pratensis* Segu. — *Acetosa*. — Pancuco, Acetosa, Erba forte, Pan e vin*, Erba mandolina* (Grezzana).
— β **hortensis** (Vis.). — *Erba-brusca*.
La forma tipica con le numerose sue forme (conf. *Segu. pl. ver.* I, p. 81-82; *Koch. syn. fl. germ. et helv.* p. 708 ed. 2) cresce copiosa nei prati e pascoli della intera Provincia: dal piano, dai dintorni e dalla città stessa di Verona (p. e. in Campo Marzo e nel Collegio agli Angeli!), dai colli (p. e. Monteforte dell'Alpo!) si spinge alla intera zona montana tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini, penetrando benanco nella subalpina! (e Segu., Poll. ecc.). — La var. β (*Erba brusca* degli Italiani, *Oseille* dei Francesi) è coltivata nelle ortaglie, ma raramente nella nostra regione, adoperandosi presso di noi, specialmente nelle campagne, le foglie della var. α variamente cucinate. — Aprile-luglio: perenne.

R. arifolius All., Poll. — *R. montanus* Desf. — Ritenuto una varietà della specie precedente, vegeta nei prati, nei pascoli e nei luoghi rupestri e ghiaiosi delle zone elevate dei monti, scendendo forse qualche volta a stazioni più basse: e così nel monte Baldo in Noveza!, ai Zocchi (Poll.), valle degli *ossi!*, valli delle *buse* e delle *pietre!*. — Luglio-settembre: perenne.

R. Acetosella L. — *Acetosa arvensis lanceolata* Segu. — Variat:
— α **vulgaris** Koch. — *R. Acetosella* Poll.
— β **angustifolius** Koch.
— γ **multifidus** Koch. — *R. multifidus* Poll.
— δ **alpester**.
Vegeta nei prati, sui ciglioni dei campi, nei luoghi rupestri dal piano alla zona elevata dei monti (Segu., Poll. ecc.), singolarmente nei Lessini, e di preferenza in suolo di formazione basaltica!: la var. α nei dintorni di Verona!, al Maso ed a Montecchio!, sul monte Tondo!, presso Avesa nei due *vai* Borago e Pissacavra!, a Grezzana (Segu.): la β sui Lessini a Corbiolo!; la γ nelle vie di Verona al *Teson!*, nel Bosco Mantico!, sul monte Tondo!; la δ sulle rupi nel monte Trapola (m. 1527) sui Lessini! — Giugno-settembre: perenne.

R. scutatus L., Poll. — *Acetosa Romana*. - Pan e vin, Erba beca, Erba forte*, Erba brusca*. - Variat:
— α **typicus**.
— β **glaucus** (Jacq.).
— γ **parvifolius**.
Vegeta nei luoghi rupestri e sassosi, fra le macerie, nelle ghiaie dei torrenti e dei fiumi, sui vecchi muri, dalla zona alpina alla montana che oltrepassa, seguendo i corsi d'acqua e spingendosi alla pianura: e così sul monte Baldo alle rupi di Valfredda (Pona), Valbrutta (Segu.), *Giare* di Valbrutta!, Campedello! (e Pona); alle sponde del lago di Garda fra le ghiaie alla foce del torrente prima di Cassone!; sui Lessini alle Fraselle (Segu.), Giazza!, Revolto ecc.; nel letto dell'Adige a Verona in Campo Marzo alla *Rotta Fuini* avvenuta per la piena del 1882!, sotto al *muro lungo* presso S. Michele!, in vicinanza al *porto* di S. Giovanni Lupatoto!: le due var. β e γ assieme alla forma tipica, ma di rado. — Giugno-ottobre: perenne. Dei generi italiani appartenenti a questa famiglia due mancano alla Flora veronese e cioè *Emex* Neck. (*E. spinosa* Campd.) e *Oxyria* Hill. (*O. digyna* Campd.).

Familia X. — AMARANTACEAE.

Amarantus L. — Sect. 1 *Euamarantus*. — **A. caudatus** L. — Piogie (Monti), Coe, Coe rosse, Creste o Greste de gal. - Originario delle Indie, Nubia, Abissinia, è coltivato nei giardini quale pianta ornamentale, ma si incontra qua e là sporadico e subspontaneo: e così a Verona nelle macerie!, presso Caprino Veronese! ecc. — Estate ed autunno: annuo.

A. retroflexus L., Poll. — Bione (Segu.), Bioni, Beoni, Peoni*, Pioni*. — Variat:
— α **typicus**.
— β **pumilus**.
Originario dell'America boreale e tropicale, ma oramai naturalizzato: la forma tipica è comune (Segu., Pollini ecc.) nelle ortaglie, nei campi e luoghi coltivati, nei vigneti, lungo le vie, nelle macerie ecc. dalla pianura sino a toccare la zona montana, fra il lago di Garda ed il confine vicentino!: la var. β è pianta gregaria che si incontra assieme alla forma tipica nei vigneti e nei campi coltivati, p. e. a Romagnano!, nella Valdonega! ecc. — Luglio-ottobre: annuo.

A. chlorostachys W., Poll. p. p. — " Occurrit *a)* **typicus**, *b)* **foliis, petiolis, rachide, floribus rubentibus** „. — Assieme al precedente al piano ed in collina, salendo inoltre nella zona montana. p. e. sul monte Baldo alla Ferrara!: la forma *b)* a Verona in Valdonega e nella valle d'Illasi presso Selva di Progno!. — Luglio-novembre: annuo.

A. patulus Bertol. — **A. chlorostachys** Poll. p. p. — " Occurrit: *a)* **caule crasso e basi ramoso, rubescente, ramis solo adpressis in orbem expansis**, et *b)* **caule erecto** „. — In unione ai due precedenti in piano e nella collina; più raramente nella zona montana. — Luglio-ottobre.

A. hypocondriacus L., Poll. — *Code rosse, Amaranto da fascetti*. — Originario dell'America tropicale, è coltivato unitamente ad altre specie congeneri nei giardini e si incontra frequentemente qua e là sporadico lungo le strade, fra le macerie, in vicinanza alle abitazioni!: Pollini lo indica lungo lo stradone da Verona per Trento presso *la Mirandola* e nelle vicinanze di Domeiara. — Estate-autunno: annuo.

A. paniculatus L. — Originario dell'America tropicale coltivasi colle sue varietà *cruentus* (L.) e *purpureus* (L.) nei giardini.

A. tricolor Lob., L., Poll. — *Maraviglia*. — Papagallo, Erba zizalpina. — Oriundo dalle Indie orientali, Cina e Giappone: è coltivato nei giardini.

A. sylvester Desf., Poll. — *A. Blitum et viridis* auct. plur. — Bioni ecc. — " Occurrit: *a)* **caule simplici**; *b)* **caule a basi ramoso**; *c)* **pumilus** „. — Lungo le strade, nelle ortaglie, nei vigneti, nei campi e luoghi coltivati, nelle macerie dalla pianura alla zona montana!. — Giugno-novembre: annuo.

A. albus L. — Rarissimo e forse accidentalmente: fra le macerie e nei luoghi nei quali sono depositati materiali fuori uso provenienti da cantiere ferroviario, oltre S. Michele presso alla *Madonna di Campagna* (Settembre 1883) ed in Verona presso la stazione di porta Vescovo, fra questa e *Ponte-Campofiore* (novembre 1898). — Annuo.

Sect. 2 *Euxolus* Raf. = Albersia Kth. — **A. ascendens** Lois. — *A. Blitum* auct. pl. (Poll. fl. ver. var. α et β). — *Biedone*. — Bioni ecc. — Vegeta nei luoghi incolti, nei vigneti, sulle vie, negli orti, presso gli abitati (Segu., Poll. ecc.) dalla pianura alla zona montana. — Giugno-novembre: annuo.

A. deflexus L. — *A. prostratus* Balb., Poll. — Viadoni* (Verona). — Variat:
— α **typicus**.
— β **arenarioides**. — " Planta pumila. Facies Arenariae " serpyllifoliae ! „.
Originario dall'America boreale, non indicato nel Veronese dal Pollini nè nel *Viaggio* nè nella *Flora*, oggidì è comunissimo al piede dei muri e nelle vie urbane, lungo le strade e le siepi in gran parte della Provincia dal piano alla zona submontagnosa: la forma tipica in Verona e suoi dintorni, a Montorio, nella Valpantena a Grezzana ecc., nell'Alto Agro vero-

nese, nella val d'Adige a Volargne ed alla Chiusa, nella valle di Caprino ecc., spingendosi a nord sin sotto a Pazzon e ad occidente a Costermano ove sembra cessare; la var. β in generale nei luoghi calpestati e di passaggio, e così a Bussolengo, Boi, Pesina ecc.! — Giugno-ottobre. Annuo.

Celosia L. — **C. cristata** L. — *Cresta di gallo.* - Greste o Creste de gal, Pelle di gatto*. - Originaria delle Indie orientali, coltivasi in diverse varietà (*castrensis* (L.), *comosa* Retz., *coccinea* (L.), nei giardini ed incontrasi qua e là sporadica e subspontanea: e così in Verona fuori porta *Nuova* e porta *Vittoria* nelle macerie, nella collina in Valdonega lungo le strade vicinali, nella valle di Caprino ad Onè in vicinanza alle abitazioni! — Luglio-novembre: annua.

Di questa famiglia manca nella Flora veronese il genere *Achyranthes* L. (*A. argentea* W.).

Familia XI. — PHYTOLACCACEAE.

Phytolacca L. — **Ph. decandra** L., Poll. — *Erba cremesina.* - Ua da colorir, Amaranto, Maranto*, Naranto*. — Originaria dell'America meridionale è qualche volta coltivata nei giardini ma, ormai inselvatichita, cresce frequentissima nella pianura e nella collina lungo le vie, nei muri, in vicinanza alle abitazioni ecc.: e così, alle sponde del Garda (Poll.); Onè presso Caprino!; Pescantina!; Grezzana!; Verona in città al Collegio degli Angeli e fuori le porte fra le macerie!; nel *Basso Acquar* e presso il cimitero (Mang.!); in collina nella Valdonega! e lungo la strada alle Torri Massimiliane alle *Are* ove cresce copiosissima e gigantesca!; Avesa!; Parona ecc.! — Luglio-dicembre: perenne.

Familia XII. — CHENOPODIACEAE.

Tribus 1. — *Atripliceae.*

Spinacia L. — **S. oleracea** L., Poll. — *Spinacio.* - Spinazza, Spinazze*. — Variat:

— α **spinosa** (Moenk). — Forma typica.

— β **inermis** (Moenk). — *S. glabra* Mill.

Originaria del Caucaso, Persia, Afganistan essendo certamente derivata dalla spontanea *S. tetrandra* Stev.: è coltivata ovunque nelle ortaglie, singolarmente la var. α la quale si incontra qua e là inselvatichita in vicinanza di queste, p. e., in *Campagnola* di Verona! — È in vegetazione, può dirsi, durante tutto l'anno: fiorisce da maggio a luglio. Annua e bienne.

Atriplex L. — **A. hortense** L., Poll. — Variat:

— α **hortense album s. pallide virens** C. B. pin. 119. — *Bietolone bianco.*

— β **hortense rubrum** C. B. l. c. — *Bietolone rosso.*

Originario della Siberia e della Tartaria: è coltivato nei giardini e nelle ortaglie, ma qualche volta si incontra inselvatichito: p. e. in Verona nelle macerie fuori *Porta Nuova!* — Luglio-ottobre: annuo.

A. hastatum L. — *A. latifolium* Wahlnb; *A. patulum* Sm., Poll. viag. et fl. var. α et β; *A. venetum* Poll. hort. et prov. veron. pl. nov. vel min. cogn. p. 27, non W.; *A. triangulare* All. — *Atriplice comune.* — Farinei*, Farinelo* (Bussolengo), Molinari* (Romagnano, Cerro), Bioni* (Valle del Tasso): denominazioni che forse convengono meglio alla specie che segue, come quella che è maggiormente diffusa e frequente. — Qua e là al margine dei fossi, lungo le vie ecc. specialmente in luoghi bassi o non molto elevati: e così presso Peschiera (Poll.), nelle *Valli grandi veronesi* alle sponde del Tartaro!, lungo i fossi a S. Bonifacio e Monteforte! ecc. — Fiorisce da luglio a settembre: i frutti maturano in ottobre e novembre. È annuo. — L'*A. venetum* Poll. l. c. è una forma di *A. hastatum.*

A. patulum L. — *A. angustifolium* Sm., Poll.; *A. angusto et oblongo folio* Segu. — " Occurrit *a)* **typicum**, *b)* **angustissimum** Wallr., *c)* **macrodirum** (Guss.), *d)* **erectum** (Huds.), *e)* **oblongifolium** W. et K. „. — La forma tipica e le sue varietà o variazioni sono frequentissime nelle ortaglie, nei campi, lungo le vie e nelle siepi, nella vicinanza delle abitazioni dalla pianura alla zona montana: e così, ad esempio, alle sponde del Tartaro nelle *Valli grandi veronesi!*; nei Lessini sul monte Zovo, a Cerro ecc.!; sul monte Baldo a Spiazzi, la Ferrara ecc.! — Luglio-novembre. È annuo.

Tribus 2. — *Chenopodieae.*

Beta L. — **B. Cicla** L., Poll. — *Bietola.* — Erbesine*, Erbe, Erbete, Erbe bone. — Variat:

— δ **crispa** (Tratt.).

— γ **caule foliisque rubro-sanguineis.** — Erbesine rosse*.

È coltivata negli orti per uso di cucina, ma si incontra qua e là sporadica e quasi inselvatichita: e così a Castelletto di Brenzone alle sponde del lago di Garda negli oliveti!; presso Caprino ad Onè e negli argini del torrente Boi!; nel piccolo cimitero di Pazzon alle falde di monte Baldo!; nella Valpantena a Romagnano!. Si danno tre forme; *a)* **B. hortensis** Mill. (*forma culta* **radice alba** Poll.); è la forma più comune. — *b)* **B. vulgaris** β **flavescens** Dec. (*forma culta* **radice flavescente** Poll.). — *c)* **B. rubra** Dod. (*forma culta* **radice rubra** Poll.). — È in vegetazione quasi durante tutto l'anno: fiorisce in maggio e luglio; i frutti sono maturi in agosto e settembre. — Annua e bienne. Gli orticultori ne distinguono diverse varietà, alcune pregevolissime e ricercate dai buongustai.

B. Rapa Dumort. — *Barbabietola.* — Variat:

— α **hortensis.** — *B. vulgaris* Poll.: *α radice rubra; β radice lutea; γ radice alba.* - Erba rava, Bieda rava*.

— β **campestris.** — Barbabietole*.

La var. α è coltivata negli orti in molte varietà, venendo portata sulle mense come *insalata* (*Betterave a salade* dei giardinieri francesi), ovvero preparata sott'aceto. La β è oramai entrata nella *grande coltivazione,* quale pianta foraggiera adoperata nell'allevamento del bestiame, ed industriale per la estrazione dello *zucchero* detto *di Barbabietola:* i cataloghi rinomatissimi dei signori Haage e Schmidt di Erfurt ne annoverano 35 varietà. Da qualche tempo nella Provincia di Verona la coltivazione della *Barbabietola* ha assunto una importanza ed una estensione che di anno in anno vanno aumentando, dovendo somministrare la materia prima alle *zuccherere* di Legnago, S. Martino, Sambonifacio.

Chenopodium L. — Sect. 1. *Blitum* L. — **Ch. capitatum** Asch. — *Blitum capitatum* L., Poll. - Fraghe d'Egitto o de montagna (Poll.). - Pollini lo indica subspontaneo nei giardini ove era coltivato. — Giugno-agosto. Annuo.

Sect. 2. *Agathòphytum* (Moq.). — **Ch. Bonus-Henricus** L., Poll. — *Bono-Enrico, Spinacio selvatico.* - Crauti, Caltri. - Cresce copiosissimo nelle zone montane e subalpine (Pona, Segu., Poll. ecc.) del monte Baldo, dei Lessini e loro derivazioni, presso le case dei pastori, nei campi, sulle vie, fra le macerie ecc., di preferenza nei luoghi pingui: *oritur locis nec excelsioribus, nec depressis,* ha scritto Seguier; però *Ch. Bonus-Henricus* ossia il *Crisolocano del Dodoneo* di Pona, vegeta benanco nelle valli prettamente alpine delle *pietre,* degli *ossi,* di *S. Zeno* (2000-2200 m.), però stentatamente e ridotto a minime dimensioni!. — Giugno-settembre: perenne. Le giovani foglie di questa Chenopodiacea, sono cucinate e mangiate a guisa di quelle dello Spinacio.

Sect. 3 *Chenopodiastrum* Moq. — **Ch. polyspermum** L., Poll. — *Ch. Betac folio* Segu. — Variat:

— α **spicatum** (Moq.).

— β **cymosum** (Chev.).

Vegeta copiosamente nelle ortaglie e nei luoghi coltivati, nei campi, lungo le vie, su macerie nella intera Provincia dalla pianura alla zona montana: e così nelle valli del Tartaro! ed altrove al confine della Provincia veronese con la mantovana (Mase!): a Sambonifacio!, Arcole! ecc.; presso Cazzano! e nella valle dell'Alpone a S. Giovanni Ilarione!; nei dintorni di Verona in Campomarzo, Campagnola, Valdonega!; a Lazise alle sponde del lago di Garda (Fontana); a Grezzana (Segu.), e più in alto sui Lessini a Cerro!; nella valle di Caprino (Poll.) e segnatamente presso Caprino, a S. Martino, Onè, Servole ecc.!: le due varietà crescono promiscuamente. Giugno-ottobre: annuo.

Ch. Vulvaria L., Poll. — *Ch. olidum* Cust.; *Ch. foetidum* Segu.; *Tragio germanico* Calc. — *Brinaiola.* - Vulvaria, Farinei*. - Variat:

— α **typicum.** Forma latifolia.

— β **microphyllum.**

Vegeta nei luoghi incolti, lungo le strade, a piè dei muri, in vicinanza delle abitazioni, nelle macerie ecc. dal piano alla zona montana: e così in vicinanza ed alle sponde del lago di Garda ad Arco e Riva (Ambrosi), Castelletto di Brenzone! ecc.; Verona!; nella pianura a Vigasio!; Bussolengo nell'Alto Agro!; Spredino e Romagnano nella collina!; Quinto nella Valpantena (A. Mass.!); Tregnago nella valle d'Illasi!; Braga e Braghisola (m. 600) nel monte Baldo: la var. β si incontra qua e là in unione alla forma tipica. — Giugno-ottobre: annuo.

Ch. hybridum L. Poll. — Farinei*. — Variat:

— α **genuinum.**

— β **pumilum.** — " Caule humili (10-20 cm. alto) simplicissimo: panicula racemosa abbreviata „.

La forma tipica vegeta frequentemente nei luoghi incolti, al margine dei campi, lungo le vie e le siepi, fra le macerie, nelle ortaglie ecc., (Segu., Poll. ecc.) dal piano alla zona subalpina in tutta la Provincia: Sanguinetto!, Isola della Scala (Rigo!); S. Bonifacio!, Caldièro e *la Strà!;* Tregnago (A. Mass.!); nelle vie ed orti di Verona (Poll.), nel Giardino Giusti!, S. Pancrazio!; nei colli Benacesi (Rigo!) ed alle sponde del lago di Garda a S. Giovanni di Brenzone!; nella Valpantena alla Carrara, Grezzana, Rosaro!; sui Lessini a Torbe e Prun!; nella valle di Caprino! (e Rigo!), e su pel monte Baldo a Vezzane sopra Pazzon ed in Pravazar (m. 999)!: la var. β, bellissima ed elegante forma sui Lessini nei campi a *Prè dell'Acqua!.* — Giugno-settembre: annuo.

Ch. murale L., Poll. — *Piede anserino* Calc. - Bioni bastardi*. - Vegeta fra le macerie, lungo le strade ecc. in tutta la Provincia dal piano alla zona montana (Calc., Segu., Poll. ecc.). — Giugno-ottobre: annuo.

Ch. urbicum L., Poll. — Raro: alle sponde del lago di Garda a Riva (Ambrosi, Gelmi) ed a Peschiera (Poll.); nelle vie di Verona (A. Mass.!): nell'alta valle d'Illasi a Revolto presso alla osteria (settembre 1889!); nella Valpantena a Romagnano! — Giugno-ottobre: annuo. — La pianta raccolta a Revolto sembrerebbe doversi piuttosto riferire a *Ch. intermedium.*

Ch. rubrum L. — Presso al lago di Garda a Lazise (*fide* Fr. Fontana).

Ch. album L. — *Atriplice selvatica* Calc. — *Farinello.* - Farinaci (Segu.), Farinazzi, Farinei*, Molinari* (sui Lessini). — Variat:

— α **commune** Gren. et Godr. — *Ch. album* var. α Poll.

— β **viride** (L.). — *Ch. album* var. β Poll.

Le due varietà con le loro numerosissime forme vegetano frequentissime nei campi e seminati, nelle siepi, lungo le strade dalla bassa pianura alla zona subalpina! — Giugno-novembre: annuo.

Ch. ficifolium Sm.? — Si riferiscono (*pro interim*) a questa specie esemplari raccolti recentemente (settembre-ottobre 1899) presso Verona fuori porta S. Giorgio.

Ch. opulifolium Schrad., Poll. — Frequentissimo negli orti e luoghi coltivati, nelle siepi e lungo le vie, fra le macerie dal piano alla zona montana! — Luglio-ottobre: annuo. I signori Adriano Fiori e Giulio Paoletti nella loro eccellente *Flora analitica d'Italia* hanno riferito ad uno stesso tipo specifico *Ch. album, Ch. viride, Ch. ficifolium, Ch. opulifolium:* noi dividiamo interamente questo modo di vedere degli egregi autori.

Sect. 4 *Botryoides* C. A. Mey. — **Ch. Botrys** L., Poll. — *Botri* Calc., Pona; *Botrys ambrosioides vulgaris* Segu. — Vegeta copiosamente nei campi e luoghi arenosi e nelle ghiaie dei torrenti e dei fiumi: e così in Verona in Campomarzo e nei luoghi innondati dall'Adige!, ed alle sponde di questo fiume a S. Vito del Mantico ed al *Corno!;* a Costermano lungo le vie!; a Garda e Torri alle sponde del Benaco! (e Rigo!); nella Valpolicella nel *progno* di Negrar.! — Giugno-ottobre: annuo.

Ch. ambrosioides L., Poll. — *Botrys ambrosioides mexicana* Segu. - Tè, Tè de Germania. - Di questa *Chenopodiacea,* originaria dell'America boreale e tropicale, così scriveva Seguier: " Haec exotica planta soli Veronensis nunc indigena facta est, mihique occurrit copiose prope Septimi pagum secus Athesim. Cum sit herbae *Thè* succedanea, et ex Germania, ubi illius usus primum invaluerat, in Italiam translata, *Thè Germanica* hic nuncupatur, ejusque decoctum iisdem quibus *The* sinensis pollere virtutibus vulgo creditum est. „: Ciro Pollini la raccolse in altri luoghi del Veronese, ma oggidì sembra scomparsa.

Cyclolòma Moq. — **C. platyphylium** Moq. — Una sola volta, e secondo ogni probabilità accidentalmente, nelle sabbie d'Adige in Campomarzo di Verona!.

Tribus 3. — *Camphorosmeae.*

Kochia Roth. — **K. Scoparia** Schrad. — *Chenopodium Scoparium* L., Poll. — *Belvedere, Granata.* - Spazzadore. - Originaria della Russia media e meridionale è comunemente coltivata per farne delle scope: si incontra però sporadica e quasi spontanea nei campi, lungo le vie, sui muri, fra le macerie ecc. dal piano alla collina: e così a Verona in Campomarzo!, Campagnola!, Valdonega! ecc.; Tombetta!; in Valpantena ai *Maroni!;* a S. Vito del Mantico!; nella valle dell'Adige a Volargne!; nella val di Caprino ad Onè ecc.!: a Castelrotto nella Valpolicella, Torbe e S. Maria di Negrar. — Luglio-ottobre: annua.

Polycnemum L. — **P. arvense** L., Poll. — *Chenopodium annuum humifusum folio breviori et capillaceo* Segu. — Variat:

— α **typicum.**

— β **majus.** (Al. Br.).

Frequentissimo in luoghi aridi, lungo le strade, nei campi arenosi ed incolti ecc. dell'Alto Agro e della collina veronese; e così: a Verona e dintorni, nelle vie della città, presso il *Camposanto,* fuori *porta nuova* al Poligono, Tomba e Tombetta, lungo tutto il tracciato ferroviario da *S. Massimo* a *Crocebianca,* a S. Michele e S. Martino ecc.!; in val d'Adige a Domegliara e Rivole: nella Valpolicella a *S. Maria in Progno,* Castelrotto ecc.!; a S. Vito, Bosco Mantico, Bussolengo, Sona ecc.!; vicino al lago di Garda (Rigo!, Facchini, Gelmi); a Valeggio sul Mincio (Rigo!); nella val di Caprino a Marciaga (Rigo!) ed alle falde del monte Baldo fra Rubiana ed i Lumini (m. 702)!; sui Lessini *inter petras* (Segu.) e fra Valpantena e val di Squaranto nel monte Novesago (400 m.)!. La forma predominante è quella corrispondente a *P. majus* Al. Br. — Luglio-novembre: annuo.

Di questa famiglia mancano nella nostra Flora i generi **Obione, Roubièva, Camphorosma, Corispermum, Salicornia, Arthrocnèmum, Halopeplis, Salsola, Suaeda,** dei quali taluni hanno rappresentanti in altri punti del Veneto ovvero nel Mantovano. Dell'ultimo, **Suaeda,** ai tempi di Ciro Pollini coltivavasi negli orti di Verona la *S. maritima* Dum. = *Schoberia maritima* Mey. = *Chenopodium maritimum* L., Poll.; come quella che sotto le denominazioni vernacole di *Rospani, Roscani,* veniva preparata sott'aceto per i bisogni della cucina.

Familia XIII. — DAPHNACEAE.

Thymelaea Scop. — **Th. arvensis** Lam. — *Stellera Passerina*, L., Poll.; *Passerina con foglia di Linaria* Pona; *Passerina Tragi* Segu. — Variat:

— β **spoliata** Ces.

— γ **pubescens** Ces., Pass., Gib.

Cresce ovunque e copiosissima nei campi fra le stoppie, nei luoghi incolti, fra le messi nelle stazioni apriche, più raramente nei pascoli, dal piano sino alla zona subalpina: presso Sanguinetto!; nei dintorni e nella collina di Verona! (e Poll.); nei colli di Avesa!; S. Vito del Mantico!; Domegliara!; nell'altipiano di Rivole lungo la vecchia strada dalle *Zuane* a Caprino nei seminati!; a Boi!; alle sponde del lago di Garda a Peschiera (Rigo!), Pacengo!, Colà (Segu.), Lazise (Font.), Castelletto!, Madonna di Navene; Riva al Brione (Facch.); nel monte Baldo fra Pazzon e Spiazzi!, Albarè lungo il sentiero dalla Ferrara alla *Croseta!*, ai Lumini e nei contrafforti Creta, Gazo, Belpo!, a Salzan e Pradonego!, nelle rupi di Valfredda (Pona) ecc.; da ultimo alle falde dei Lessini a Spredin e S. Viola, sul Zovo, a sud di Cerro Veronese sul monte Franzosan, a Corbiolo, alle Gozze!; nella valle d'Illasi presso Tregnago!; nel complesso pertanto fra altitudini comprese fra 19-1000 metri: la var. β si incontra qua e là in unione alla forma tipica, p. e. a Tregnago e sul monte Baldo; la var. γ nei luoghi coltivati a piedi del monte Moscal. — Giugno-ottobre: annua.

Daphne L. — **D. Mezereum** L., Poll. — *Camelea* Calc.; *Camelea germanica del Trago e del Dodoneo, Mezero dei Tedeschi* Pona; *Thymelea lauri folio deciduo, sive Laureola femina* Segu. — *Mezera, Camelea.* - Mezereo, Camelea, Timelea, Zirese*, Zirezola, Pepe montano: l'ultimo di questi nomi, attribuito a questa *Daphne* da Mattioli, si è conservato sino ad oggi nella nostra regione e nel confinante Trentino, probabilmente per opera degli Erbaioli. — " Variat floribus albis vel albicantibus, carneis, roseis, purpurascentibus, et

— β **serotina.** — „ Floribus et foliis coetaneis „.

Vegeta in tutta la Provincia nei luoghi piuttosto umidi, fra i cespugli, nelle boscaglie, nelle rupi (Calc., Pona, Seg., Poll. ecc.), dall'alta pianura alla zona alpina e subalpina: la var. β si incontra tardivamente nelle stazioni alpine maggiormente elevate e nelle quali più a lungo si mantiene la neve; e così sui Lessini nel monte Posta (2235 m.) e sul monte Baldo nei pascoli di Costabella e Coalsanto (2062-2074 m.)! — Fiorisce in febbraio e marzo nelle stazioni basse, in maggio e giugno in quelle più elevate: la var. β da luglio a settembre!: i frutti sono maturi d'estate. È pianta perenne legnosa, acre in tutte le sue parti, nociva all'uomo ed agli animali, meno agli uccelli i quali ne mangiano impunemente le drupe, come scrive l'Ambrosi. I fiori sono odorosissimi.

D. Laureola L., Poll. — *Timelea* Calc.; *Dafnoide* e *Laureola volgare* Pona; *Thymelaea Lauri folio semperviren seu Laureola mas* Seg. — *Laureola, Erba laurina, Cavolo di lupo.* - Laureola, Leandro salvadego (Poll.), Violoro salvego*. — Frutice che cresce nei luoghi selvatici e boschivi, collini e montani (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.); ma presso di noi non è pianta comune: in vicinanza al lago di Garda presso il Ponale a Riva (Facch., Poll., Rigo!), nelle selve basse da Tremosine a Campione (Ambr., Poll.), alla Rocca di Garda!, alle falde occidentali del monte Baldo sopra la Madonna di Navene!; e nello stesso monte nella selva di Avio (Poll.) e presso la Ferrara sopra i *Castelletti* (V. Pellegrini!); nel monte Moscal! (e Rigo!): è più frequente sui Lessini e quindi si trova assai copiosa nei monti sopra Peri!, nell'alta Valpantena nel *vaio* dell'Anguilla e del Falcone! e più in alto a Lughezzano! (m. 320-670), nella valle di Squaranto dalla *Rocchetta* fin sotto alle *Foldrone* presso Cerro (180-600 m.), ed a maggiore altitudine ancora a Roverè di Velo (m. 800, A. Mass.!). — Fiorisce fin da marzo: matura i frutti d'estate. L'acqua stillata della *Laureola*, secondo Hilmy, ha l'azione di dilatare la pupilla al pari del Giusquiamo e della Belladonna.

D. alpina L., Poll. — *Thymelaea alpina* All. — *Olivella.* - Olivareleta. - Questa graziosissima piantina vive quasi esclusivamente nelle rupi: è d'ordinario un piccolo frutice di spesso sdraiato che cresce in luoghi collini e montani fra il Benaco ed il confine vicentino; e così fra Riva e Ponale (Facch.), in *Campagnola* di Malcesine fra le rupi della sponda scoperta in origine da Ciro Pollini e recentissimamente ritrovatavi da V. Pellegrini!; sul monte Baldo al *Deorsil* nel versante occidentale (Rigo!), più a sud al *Gazo!*, e nel versante orientale lungo il sentiero che dalle *Giare di Valbrutta* sotto a Campedello conduce al Bastion! (m. 1100) e sopra Mori e Brentonico scopertavi dalla Baronessa S. Salvotti!. Sui Lessini compare in Val d'Adige alla Chiusa (m. 98)!; a Ceraino (m. 105), all'entrata del paese venendo da Verona, tra il fiume e la strada postale ove le rupi ne sono gremite!, e più in alto in Valle Lagarina ai *Lavini di Marco* ecc. (Facc., Gelmi, Cobelli); nel monte Pastello (1122) nel quale forma graziosi cespugli che raggiungono talvolta l'altezza di un metro ed anche più, e nel Pastelletto (m. 1030); a *Rocca Pia* m. 1229), Corno d'Aquilio (m. 1547), lungo la valle della *Liana* e nel vallone di *Fanta* (m 1475), alla *Sega* (m. 1452)!; sul monte Malèra (m. 1772) e più al basso sotto Revolto! e sopra alla *Giazza* (A. Mass.!) ad altitudini comprese fra 1340 e 758 m. — Fiorisce da aprile a giugno dipendentemente dalla altitudine.

D. Cneorum L., Poll. — *Cneorum* Calc.; *Cneoro secondo di Teofrasto* Pona; *Thymelaea alpina linifolia humilior, flore purpureo odoratissimo* Segu. - Neoro, Balsamo*. - Piccolo frutice, prostrato al suolo, che cresce copiosamente nelle rupi e nei pascoli elevati del monte Baldo dai Colonei e Naole all'Altissimo di Nago ed oltre!, e sui Lessini al Corno d'Aquilio, Podesteria, Castelberto, Tomba, Sparaver, Malèra, Posta, Campobrun, Lora, Cima tre croci, Zeola ecc.!. — Fiorisce da maggio a settembre: i fiori, odorosissimi, sono rosei, rarissimamente bianchi.

D. striata Tratt. — Nelle stazioni stesse nelle quali cresce la precedente specie della quale può ritenersi come una varietà: e così sul monte Baldo all'Altissimo di Nago (Ambr.), al Coalsanto, nei pascoli di Naole ecc.!, e sui Lessini nei monti Posta, Campobrun ecc.!. — Fiorisce nella epoca stessa della precedente. Si ritiene come probabile, non volendo dire *assolutamente certo*, che sul Monte Posta e sui monti circostanti, debba pure rinvenirsi **D. rupestris** Facch. = **D. petraea** Leyb.

Il Pona (Viag. al. M. B. p. 239) indica come vivente nella *Valle dell'Artillon* in monte Baldo, **Una specie di Timelea del Micone,** la quale si vuole corrisponda a *Daphne Thymelaea* L. = *Thymelaea sanamunda* All.: ma nessuno dei botanici, i quali hanno esplorato la nostra regione, ha mai raccolto questa pianta; che del resto è pure scomparsa dal Nizzardo ove era indicata dall'Allioni. Il Reichenbac (*Ic. fl. germ. et helv.* vol. XI, p. 13) dice di questa pianta: " Habitat in Gallia sed olim indicatur in Nicaeae „ vicinitate et in valle dell'Artillon ad Baldum a Pona „ ubi hodie vel non repertam vel extinctam censeremus „: seppure il Pona non ha voluto indicare una qualche altra *Dafnacea*, cosa non improbabile, avendo noi in un erbario veronese trovato, accompagnato dalla scheda portante la scritta *Daphne Thymelaea*, un esemplare di *Daphne alpina l.*

Familia XIV. — LAURACEAE.

Laurus L. — **L. nobilis** L., Poll. — *Alloro, Lauro.* - Aloro, Lauro, Violoro. - Variat: (*Meisner in Dc. prodr. pars.* XV, *sect. prior p.* 233).

— α **latifolia** (Nees).

— β **lanceolata.**

— γ **undulata.**

— δ **angustifolia** (Nees).

L'Alloro introdotto certamente da epoca remotissima nella nostra Provincia, è in questa universalmente coltivato nei giardini, negli orti e nei parchi; e dall'Agro veronese (p. e. Bussolengo, m. 127) si innalza ad altitudini comprese fra 300 e 500 m., a Pazzon sul monte Baldo, ed alle falde dei Lessini a Romagnano, Pavarana ecc.!: e specialmente con le due forme α e δ si incontra qua e là, subspontaneo e fatto quasi selvatico, nelle rupi, nei muri, nelle siepi, nei luoghi boschivi, in vicinanza alle abitazioni: e così nella città di Verona nel *Giardino Giusti*, e nella collina veronese a S. Leonardo, S. Mattia, Valdonega ecc.!; nel colle *S. Dionigi* ad oriente di Parona all'Adige!; nella valle di Squaranto a *Fani* sopra Pigozzo; nella valle di Caprino a Boi e Pesina!; sui colli e lungo le sponde del Garda — e quivi già indicato come spontaneo da Calzolari, Pona, Pollini, Zersi, Ambrosi — a Scaveaghe, S. Vigilio, Torri, Pai, Castelletto di Brenzone, Marniga, Magugnano ecc. ed in tutti questi luoghi copiosissimo!. — Fiorisce da marzo (qualche volta da febbraio!) a maggio; le bacche maturano in ottobre e novembre. L'Alloro è pianta ornamentale per eccellenza, e sono degni di essere ricordati i due magnifici e giganteschi esemplari che vivono nella villa Cattarinetti a Boi fra Caprino e Pesina!. Le foglie dell'Alloro sono adoperate per aromatizzare diverse vivande.

Familia XV. — ELAEAGNACEAE.

Elaeagnus L. — **E. angustifolia** L. — *Eleagno, Olivagno.* — Originario dell'Asia temperata: coltivato quale pianta ornamentale per la sua eleganza, dovuta alla tinta bianco-argentina delle sue foglie, specialmente nella pagina inferiore.

Hippophae L. — **H. rhamnoides** L., Poll. — *Rhamnus spinis oblongis flore candicante* et *Rhamnoides fructifera foliis salicis, baccis leviter flavescentibus* Segu. — *Olivello spinoso.* - Salgar*, Spin bianco*, Spin bianco dell'Adese (Poll.), Ua spiniela (Poll.), Simbrizola*. - Arbusto od alberello ramosissimo ed elegante: cresce copioso nelle ghiaie, nelle sabbie ed alle sponde dell'Adige lungo tutto il corso del fiume ed anche a qualche distanza dallo stesso (Seg., Poll.): e così nella val d'Adige ad Ossenigo, Belluno, Peri nel letto del fiume, nelle siepi presso Dolcè, alla *Perarola*, a Ceraino, sotto Rivole al punto di confluenza con l'Adige del torrente delle *Zuane!* (e Vittorio Pellegrini); a Verona fuori porta *Nuova* (A. Mass.!); in Campomarzo nei luoghi innondati dall'Adige!; al Pestrino!, Porto S. Pancrazio (Segu.), S. Michele!, S. Giovanni Lupatoto!, Zevio (Segu.) ecc. — Fiorisce in marzo, le piccole bacche sono mature in agosto e settembre. — È pianta che si propaga facilmente: è ottima per costrurre siepi e popolare i luoghi ghiaiosi e le sabbie dei fiumi e dei torrenti.

Familia XVI. — LORANTHACEAE.

Viscum L. — **V. laxum** Boiss. et Reut. — *V. austriacum* var. *Pini* Wiesb.; *V. album* var. β Gelmi; *V. album* De Cobelli!. — Nella val d'Adige al santuario di S. Valentino presso Ala! sul *Pinus sylvestris*, copiosissimo per modo da danneggiare la pineta ivi esistente. — Fiorisce di primavera: i frutti sono maturi in dicembre-gennaio!: piccolo frutice perenne.

V. album L., Poll. — *Visco, Vischio.* — Secondo Pollini cresce parassita sopra una infinità di piante (*fl. ver.* III, p. 176); però nella Provincia veronese la sua comparsa pare sia molto rara o se si vuole avvenga a lunghi intervalli: venne segnalata, or sono molti anni, nella Valpolicella sul *Pero* a Fumane dal signor V. Pellegrini, e da un uomo di campagna di professione potatore di alberi a *Gamberone* presso Caprino veronese.

Loranthus europaeus. — Nell'opera pubblicata dal Ministero di Agricoltura ecc. col titolo: *Nomi volgari adoperati in Italia a designare le principali piante di bosco*, è assegnata a questa pianta la denominazione vernacola veronese di *Visco quercino:* ma questa specie non crescendo nel Veronese, tale denominazione deriva da ciò, che il *Loranthus europaeus* era per lo passato pianta officinale e col nome di *Visco quercino* era noto nelle farmacie.

Familia XVII. — SANTALACEAE.

Thesium L. — **Th. montanum** Ehrh. — *Th. linophyllum* L., Poll. ecc. p. p. — *Linophyllum alpinum latifolium majus* Segu.; *Anonimo descritto dal Clusio con foglia di lino* Pona. — Nei luoghi selvatici e boschivi dall'alta pianura e dalla collina alla zona subalpina, ovunque! — Giugno-settembre: perenne.

Th. intermedium Schrad. — *Th. linophyllum* var. β Poll. — Variat:

— β **pumilum** Guss.

Prati, pascoli, macchie, dalla collina alta alla zona subalpina della intera regione!: la var. β sul monte Baldo ai *Colonei* di Pesina (m. 1268). — Fiorisce e fruttifica nella stessa epoca del precedente.

Th. divaricatum Ian. — Cresce copiosamente nei pascoli aridi della collina di Montorio!, alla *Pezza* sopra Olivè!, alla Mosella!, a Marcellise!; e nella valle d'Illasi a Tregnago fra le ghiaie del torrente, sul monte Barbara e sul Precastio! (e A. et C. Mass.!). — Luglio-novembre!: perenne.

Th. alpinum L., Poll. — *Linophyllum collinum lignosum, minus, flore albicante* Segu.? — Pascoli e luoghi aspri e sassosi elevati in tutta la regione: e così nel monte Baldo nelle valli *fredda, Losana, brutta*, degli *ossi*, delle *pietre*, delle *buse, grande* ecc.!, in Novezina e Noveza!, *Artillon* ed *acque negre!*, Altissimo di Nago!, Madonna della Neve! (m. 1200-2000); sui Lessini nei pascoli al Corno d'Aquilio, Malèra, Pertica, Trapola, Posta ecc.! — Luglio-settembre: perenne.

Th. pratense Ehrk. — Ove la specie precedente ma raramente: e così sul monte Baldo in val Losana ed in Noveza!; sui Lessini alla cima di Malèra, lungo il sentiero che dalla bocca Malèra scende a Revolto, nel monte Trapola!. — Luglio-settembre: perenne.

Osyris alba L., che Pona (*Cassia poetica del Pena e del Lobelio* M. B. p. 209) indica in *val degli ossi* in monte Baldo, certamente non cresce, nè cresceva in quella stazione: *nullus dubito quin Pona allucinetur* (Seg. pl. ver. II, p. 336), e Pollini (fl. III, p. 174) a sua volta scrive che *certe allucinatus est*: è una pianta la quale cresce nei luoghi aridi e sassosi del litorale veneto e friulano.

Familia XVIII. — ARISTOLOCHIACEAE.

Asarum L. — **A. europaeum** L., Poll. — *Asarum* Calc.; *Asaro* Pona, Segu. — *Renella, Baccaro.* - Asaro, Asarino. - Vegeta in luoghi selvatici e sassosi delle zone colline e montana: e così nel monte Baldo alle sue falde occidentali in luoghi sassosi in vicinanza alle sponde del lago di Garda (Segu., Poll.) e nei dintorni della Ferrara (Calc.); presso Fumane e Cavalo alle falde del monte Pastello; nell'alta valle d'Illasi nel vaio del *Gambero* e in quello dei *Rugoloti!* (e C. Mass.), lungo il sentiero che da Selva di Progno conduce ai *Covoli di Velo* ed alla contrada detta dei *Torneri!:* nel finitimo Vicentino cresce copiosamente a Recoaro!. — Fiorisce in aprile e maggio ed è perenne. Il rizoma contiene una sostanza cristallina, la *Asarite*, è aromatico, amaro nauseante e provoca il vomito: le foglie trite sono un forte sternutario e somministrano un violentissimo purgante.

Aristolochia L. — **A. pallida** W., Poll. fl. — *A. rotunda* Calc., Poll. viag. non fl. — Comunissima nelle rupi, siepi e pascoli delle zone montana e subalpina del monte Baldo (Calc., Poll., Vis. ecc.); e così a Campedello, Pravazar, la Ferrara, Ime, Valfredda, Spiazzi, Coltri, la Ferrara ecc.!: rara nei Lessini a Velo (A. Mass.!), Selva di Progno! e probabilmente altrove. — Fiorisce da maggio a luglio: i frutti sono maturi in agosto-settembre: perenne.

A. rotunda L., Poll. fl. non viag. — *A. rotunda flore ex purpura nigro* Segu. — Rara nei prati ed al margine dei fossi della zona collina; e cosi in vicinanza alle rive del lago di Garda a Lazise (Fontana) ed a *S. Antonio* presso Torri (Rigo!); a *Cà Malavicina* presso Peschiera!; a Valeggio sul Mincio!; a Bussolengo indicata da Pona ma non rinvenutavi da Seguier: è più rara nelle zone elevate, nelle quali è indicata da Seguier, che la osservò presso Cerro veronese. — Fiorisce da maggio a luglio: perenne.

A. Clematitis L., Poll. — *A. longa* Calc.; *A. Clematitis recta* Segu. — *Strallogi.* - Zuccòle, Strològia*, Strològia bislunga, Gelosia*, Molòni*, Molonzini*, Molonzini salvadeghi, denominazioni date a questa pianta ed alle due specie precedenti nei colli e nei monti veronesi: alla sponda del lago di Garda predominano le seguenti; Erba che spuza*, Erba del diavolo*, Zuccàre salveghe*. - È volgatissima lungo i fossi, al margine dei campi e nei luoghi tanto incolti che coltivati in tutta la regione, dal piano e dalle stesse ortaglie della città, alla zona montana!. — Luglio-ottobre: perenne.

Alla famiglia delle *Aristolochiaceae* fa seguito quella delle *Cytinaceae*, la quale non ha rappresentanti nella Flora veronese: sui colli Euganei in quella vece, **Cytinus hypocystis** cresce splendido e rigoglioso sulle radici di *Cystus salvifolius!*

Il Pona però, *M. B.* p. 239, indica il *Cytinus Hypocistis*, il *Cisto et l'Hippocistide*, in monte Baldo nella valle dell'Artillon, nella quale stazione però non è stato visto da Seguier, nè osservato da alcun altro botanico, ed ove oggidì certamente non cresce!.

Familia XIX. — RANUNCULACEAE.

Tribus 1. — *Clematideae.*

Clematis L. — **C. recta** L. — *C. erecta* L., Poll.; *Flammula Iovis* Calc.; *F. seconda del Dodoneo* Pona; *Clematis sive Flammula surrecta alba* Segu. — *Vitalbino.* — Flammula Iovis (Monti): denominazione conservata a questa pianta, sino a tempi da noi non molto remoti, dagli erbaioli i quali la smerciavano ai farmacisti, potendo le foglie ed i fiori di essa per le loro proprietà caustiche ed acri fare le veci dei vescicanti. — " Variat caulibus contortis, basi prostratis, breviter „ scandentibus et

— β **cordifolia** D. Nrs.

La forma tipica vegeta nelle macchie ed in luoghi selvatici e boschivi dall'alta pianura ad una certa altitudine nei monti; però non può dirsi pianta volgare (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.): e così alle sponde dell'Adige al Pestrino di Verona! e nei rivoni del fiume sotto al Chievo, Bosco Mantico, S. Vito, Bussolengo! ecc.; nella val d'Adige sulla sinistra del fiume presso Ceraino ed in diversi altri punti alle falde del Pastello ed in questo presso Monte (Mang.!), e sulla destra alle falde orientali di monte Baldo da Incanale a Belluno veronese! e più in alto presso la Ferrara! (e Poll.) e fra la Valfredda (Segu.); nella valle di Caprino (Poll.); alle sponde del lago di Garda a Lazise (Fontana), Castelletto di Brenzone ecc.!; nella valle d'Illasi presso Badia Calavena (A. Mass.!); nella Valpantena al margine dei campi presso Spredino ecc.!: la var. β è piuttosto rara, e si incontra qua e là in unione alla specie. — Fiorisce da maggio ad agosto e settembre; alle sponde del lago di Garda fu raccolta in fiore anche in novembre a Castelletto di Brenzone!. Perenne.

C. Viticella L. Poll. — *Viticella, Vitalba paonazza.* — Il Calzolari indica questa bella specie nel monte Baldo in valle dell'Artillon (*Clematis altera Calc. viag.*, p. 11): ma in verità il luogo, stante la sua altitudine, è poco adatto ad una pianta che sembra prediligere luoghi campestri di stazioni più basse: è probabile che il Calzolari nella sua *Clematis altera* abbia piuttosto inteso significare *Atragene alpina* da lui non annoverata fra le piante del monte Baldo, e nondimeno frequentissima in questo, e nel luogo benanco in cui segnala la pianta in questione: Giovanni Pona la vide in val d'Adige (*Clematite II del Matthioli* Pona, M. B., p. 138): il Barone Hausmann (*Fl. von Tirol.* p. 2) la dice sporadica nei dintorni di Verona: il prof. Clementi la raccolse alle sponde veronesi del lago di Garda (*Hausmn.* l. c.): il *Catalogo* (p. 187) dei signori Visiani e Saccardo la dice crescere nelle siepi e nei cespugli del Veronese: da ultimo la *Societè helvetique pour l'echange des plantes* l'ha distribuita ai soci come raccolta dal signor Du Moulin nel monte Baldo. Stà il fatto che nel Veronese la Viticella è coltivata nei giardini per la eleganza del portamento e la venustà dei fiori. Ed è da ritenersi che le indicazioni del Pona, dell'Hausmann, del Clementi ecc., anzichè a piante indigene nostre debbansi riferire, come del resto risulterebbe dalle parole del Barone Hausmann — *dann einzeln an der Landstrasse gegen Verona* (*Hausmn.* l. c.) — a piante avventizie che sporadicamente si incontrano qua e là.

C. Vitalba L., Poll. — *Clematide* III *del Mattioli, overo Vite silvestre del Dalecampio* Pona; *C. sylvestris latifolia* Segu. — *Erba del minuè, Clematitide.* - Bialba, Dialba*, Rialba, Vialba. - " Stirps satis polymorpha: occurrit enim - a) integrata (Dc) - b) crenata (Iord). - (c) taurica (Bess.) - (d) macrophylla - e) microphylla - f) petiolis foliorum plus minusve divisis et contortis cirrhosis - g) paniculis axillaribus folio brevioribus, densissimis, umbellato-corymbosis „. — Tutte queste forme crescono promiscuamente fra le siepi, nei luoghi boschivi e selvatici, nelle rupi in tutta la Provincia, dal piano alla zona subalpina: sembra piuttosto rara, o meno comune, la forma g) raccolta alle falde più meridionali di monte Baldo, nel monte *Creta* alle *Murete*, ed ai Lumini!. — Fiorisce da giugno a settembre dipendentemente dalla altitudine e dall'andamento della stagione. Frutice sarmentoso, scandente. I giovani turioni di questa *ranunculacea*, come scrive Bertoloni sono eduli: *herbae turiones edules (fl. it.* V, p. 475).

Atragene L. — **A. alpina** L., Poll. — *Clematis alpina* Mill.; *Clematide cruciata alpina* Pona M. B., p. 175 cum ic. (mala); *Clematis alpina geraniifolia* Segu. — *Vitalbina dei sassi.* - Dindarele*, Dialba*. — Questa elegantissima pianta si incontra frequentemente nelle macchie e nei luoghi selvatici e rupestri della zona alpina inferiore, della subalpina e della montana sul monte Baldo e nei Lessini: e così sul primo in tutte le valli che ne solcano tanto il versante orientale che l'occidentale! (e Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.! ecc.), e nei secondi alla Sega, Corno d'Aquilio, Vallene, Chiesanuova, Malèra ecc. scendendo a meno di 700 metri di altitudine nelle vallette dell'Anguilla, del Falcone, Marchiora ecc.! — Fiorisce in giugno e luglio. Frutice sarmentoso.

Tribus 2. — *Anemoneae.*

Thalictrum L. — **Th. aquilegifolium** L., Poll. — " Stirps valde polymorpha: formae insigniores;

— β **atropurpureum** Iacq.

— γ **umbelliforme** Costa.

— δ **macrophyllum**. — " Foliolis grandibus, 48 mm. „ longis, 50 mm. latis, profunde et anguste incisis, „ vel vix crenatis, quandoque integerrimis „.

Questa bella *Ranunculacaea* cresce in tutta la Provincia, fra il Benaco ed il confine vicentino: dai luoghi boschivi e selvatici della zona subalpina si avanza sino alla collina, scendendo benanco, sebbene assai di rado, nelle valli che sboccano nella pianura: le sue forme o varietà crescono promiscuamente. E così in monte Baldo in Valfredda (Segu.), Ortigara (Poll.), la Ferrara (Poll.), Ime!, Basiana! ecc.; nel monte Pastello, sulla cima! (e Mang.!); sui Lessini al *passo* del Corrubio, S. Anna d'Alfaedo, valle della Liana, *vaio* dell'Anguilla, *Trachi!;* presso Tregnago (A. Mass.!); nella collina sopra Avesa nel bosco del Romitorio presso al Maso!. — Fiorisce da maggio a luglio dipendentemente dalla altitudine; i frutti sono maturi in agosto. Perenne.

Th. minus L., Poll. — *Th. minus* et *Th. alpinum minus saxatile, Rutae folio, staminibus luteis* Segu. I, p. 476 cum ic. tab. XI, et III, p. 307. — Variat:

— α **minus** (L.).

— β **elatum** (Iacq., Poll).

Vegetano, tanto α quanto β, copiosamente nei prati, nei pascoli, nei luoghi selvatici, dalla alta pianura alla zona alpina nella intera Provincia, assumendo svariatissime forme: e così nella città stessa di Verona nel boschetto del Regio Collegio degli Angeli!, e nelle vicinanze di essa in Campomarzo e nell'isolotto del Pestrino! (e Poll.); nella Valpantena ad Alcenago (Segu.), alle *Cà vecie!* ecc.; nel monte Pastello!; in tutti i prati dei Lessini (Segu.) e nelle macchie ai *Zambei* presso Cerro!, alle *Fosse* presso S. Anna d'Alfaedo! ecc.; nel monte Baldo in Valfredda, Pravazar, la Ferrara, valle degli *ossi*, Altissimo di Nago ecc.! (e Poll., A. Mass.!); nella valle d'Illasi lungo il torrente presso Tregnago (A. Mass.!). A queste due varietà principali sono da riferirsi innumerevoli forme, quali: *Th. majus* (Jacq.), *Th. sylvaticum* Koch., *Th. Laggeri* Iord. che compaiono qua e là con la forma tipica; *Th. pubescens* Schleich, in monte Baldo nella valle degli *ossi!; Th. Jacquinianum* Koch., in Campomarzo di Verona, nel monte Baldo in Pravazar, nella valle d'Illasi a Cogolo!; *Th. flexuosum* Rchb. al *piano della Cenere* in monte Baldo! ecc. — Fiorisce da maggio ad agosto, ed anche in settembre dipendentemente dalla altitudine. Perenne.

Th. flavum L., Poll. fl. var. α. — *Th. majus siliqua angulosa et striata* Segu. — *Pigamo, Ruta selvatica.* - Rua de prati*. - In luoghi umidi, nelle siepi, nei prati, lungo i corsi d'acqua nella pianura e nei monti. E così alle sponde del Fibio e del *fiumicello di Montorio* ecc. (Segu., A. Mass.!), presso Peschiera (Poll.), nella collina veronese (Poll.), nella valle di Caprino e nel monte Baldo (Poll.), nel monte Bolca (Poll.). — Giugno-luglio: perenne. — Il rizoma e la radice somministrano un bel color giallo.

Th. exaltatum Gaud. — *Th. angustifolium* Poll.; *Th. pratense angustissimo folio* Segu. p. p. — *Erba cipressina.* — Variat:

— β **mediterraneum** (Iord.). — *Th. angustifolium* Iacq. La specie vive nei prati, nei pascoli, nei luoghi selvatici umidi, nelle risaie, alle sponde dei ruscelli ecc.: e così a Colà (Segu.); Lazise (Font.); Peschiera!; nella valle di Caprino (Poll.); lungo l'Adige! (ed A. Mass.!); al Pestrino di Verona; presso Isola della Scala e Legnago (Poll.); nelle risaie di Vigasio (A. Mang.!): la var. nei boschi del *Casino* lungo l'Adige!. — Giugno-agosto: perenne.

Th. Bauhini Crantz. — *Th. pratense angustissimo folio* Segu. p. p. — Raro: nei pascoli, nelle siepi, nei luoghi coltivati della zona montana e subalpina: e così nel monte Baldo lungo il sentiero che da Caprino conduce all'Ortigara (Segu.), e presso la Ferrara al *Saugolo* nei campi seminati a Marzuolo! — Luglio-settembre: perenne.

Th. galioides Nestl. — Raro: nel monte Baldo al *Saugolo* in società col precedente del quale da taluni è considerato come semplice forma o varietà, in *Pravazar* nelle siepi (Cesati!), e gregario sopra la Ferrara presso Cambrigar in luoghi pietrosi al margine dei campi! — Agosto-settembre: perenne.

Anemone L. — Sect. 1. *Pulsatilla.* — **A. vernalis** L. — Nel *Catalogo* dei signori Visiani e Saccardo è indicata nelle alpi veronesi nelle quali, però, sino ad oggi non ci fu dato di incontrarla.

A. montana Hoppe. — *A. pratensis* Poll.!; *A. Pulsatilla* Bertol. quoad pl. in sylva *Mantica* prov. ver. lectam; *Pulsatille* Calc.; *Pulsatilla volgare* o *Anemone selvatico del Fucsio* Pona; *Pulsatilla folio crassiore et majori flore* Segu. — *Pulsatilla.* - Castracani, Gattinai, Pissacan, Pulsatilla*, Frati*, Campane*, Campanei*, Fioroni*. — Variat:

— α **typica.**

— β **pumila:** " partibus omnibus diminuta „.

— γ **villosissima:** " tepalis dorso et apice villosissimis „.

— δ **flore rubro.** — *Pulsatilla purpurea flore dilutiore* Segu.

" Occurrit quoque, rarissima tamen, forma *laciniis „ involucri late connatis* „.

Comunissima nei pascoli e luoghi aridi della intera Provincia (Calc., Pona, Poll., A. Mass.!, Mang. ecc.) dalla pianura e dai fossi stessi che attorniano la città di Verona alle zone elevate del monte Baldo e dei Lessini ove è sostituita da *A. alpina* L.: la β al dissopra di Grezzana alle *Cà vecie!;* la γ alle falde occidentali di monte Baldo sopra Castelletto di Brenzone a meno di 100 metri sul mare!; la δ nella collina sopra Poiano (Segu.) ed Avesa ma rarissima!: non si esclude che possano rinvenirsi *A. Pulsatilla* L., *A. pratensis* L., *A. patens* L. ecc.; nei pascoli molto elevati poi si riscontra una forma che si avvicina singolarmente ad *A. Halleri* All. — È pianta primaverile; anzi negli anni a mite temperatura, capita di raccoglierla in fiore, sui colli soleggiati di Verona, sin dal febbraio: sui monti fiorisce in maggio e giugno; eccezionalmente sul monte Baldo è stata raccolta fiorita in agosto (a. 1895)!. Perenne.

A. alpina L., Poll. — *Pulsatilla di fior bianco del Lobelio* ecc. Pona; *Pulsatilla flore albo* Segu. — *Anemolo.* — Variat: α **major** Dc. syst. nat., Poll. — *A. Burseriana* Scop.; *A. myrrhidifolia* var. α Vill.

— β **minor** Dc. l. c., Poll. — *A. baldensis* Lam. non L.; *A. alpicola* (pro subspecie) var. α Rouy et Foucaud.

Pascoli elevati nel monte Baldo (Pona, Segu., Poll., Mang. ecc.) in Valfredda!, Bocca di Naole!, Valbrutta!, Costabella!, cima di Valfinestra!, Valgrande!, cima di Valdritta!, colma di Malcesine! ecc. (1300-2200 e più metri); nei Lessini al Corno d'Aquilio!, Podesteria!, Ronchi (Seguier), cima di Malèra! ecc. — Nella Valfredda in monte Baldo ed al Corno d'Aquilio sui Lessini cresce una forma bellissima della var. α singolarmente prossima alla *A. millefoliata* Bertol. — Fiorisce nei mesi di giugno e luglio, i frutti sono maturi in agosto: perenne.

Sect. 2. *Euanemone.* — **A. coronaria** L., Poll. — *Anemolo.* - Anemone*, Argemolo, Argemolo sempio, Argemolo dopio o dal fioco. - Specie polimorfa e coltivata nei giardini in moltissime varietà, tanto a fior semplice come a fior doppio. Il farmacista Francesco Fontana la ha raccolta nei seminati a Lazise alle sponde del lago di Garda (*Bertol.* fl. it. V, p. 633) ove non è più stata ritrovata.

A. hortensis L. — Var. α **stellata** Lam. — *A. hortensis* Poll. — *Fiore stella.* - Anemone*.

— β **pavonina** (Lam., Poll.). — *Occhio di pavone.* - Anemone*.

Tanto la α come la β, con le loro numerose sottovarietà e forme sono coltivate: la prima qualche volta si incontra sporadica nei giardini! — Aprile-giugno: perenne.

A. nemorosa L., Poll. — *Anemonoides flore majore* Segu. — *Anemolo bianco.* — Variat:

— β **grandiflora** Rouy et Fouc.

" Occurrit quoque: a) floribus albis, in forma typica; „ b) rarius roseis (*A. nemorosa* β *rubicunda* Vis. et „ Sacc.): c) quandoque purpurascentibus, vel coerule- „ scentibus, vel azureis „.

Cresce, per lò più gregaria, nei prati, nei pascoli, nelle siepi e luoghi selvatici della Provincia, dalla bassa pianura e dall'Alto Agro veronese alla zona alpina: e così al confine della Provincia di Verona con quella di Mantova (Masè!); in Campalto fra S. Michele e S. Martino!; fra Villafranca e Valeggio in Prabian! e Valdesca (Rigo!); nel monte Baldo all'Artillon (Poll.) ed altrove!; sui Lessini a Roverè di Velo!; nella valle d'Illasi ai *Rugoloti* (Bordoni ex Segu.), ai *Finetti* presso Tregnago (A. Mass.!); sul monte Beloca ove è copiosissima (A. Mass.!): la var. *β* presso Roverè di Velo ed a Salaorno sotto Velo!; le forme a), b), c) crescono promiscuamente. — Maggio-giugno: perenne.

A. apennina L. — Il Pona (M. B. p. 208) indica questa pianta nella valle degli *ossi* in monte Baldo (*Anemone con radice tuberosa del Lobelio, o III del Dodoneo, o II del Clusio*). Sospettiamo che la pianta del Pona sia, anzichè ad *A. apennina*, da riferirsi ad una qualche forma di *A. nemorosa* (formae b et c): tanto più che, se di norma nella prima il rizoma è tuberoso, corto, carnoso, irregolare, tortuoso, qualche volta invece si presenta cilindraceo come in *A. nemorosa*.

A. trifolia L., Poll. — *Anemone trifolia del Dodoneo* Pona; *Ranunculus nemorosus trifolius* Segu. — " Variat: foliis „ synanthiis et foliis hysteranthiis „. — Dalla alta pianura, dalle vallette e dai boschetti della collina ascende alle zone montana ed alpina: ama i luoghi selvatici ombrosi e freschi (Pona, Segu., Poll., Mang.!, A. Mass.!, ecc.). E così nel Bosco Mantico; nella collina di Avesa e nelle sue convalli; nel bosco del Romitorio al Maso; nel monte Baldo in Ime, Lonza, Noveza, Artillon ecc.; nella valle d'Illasi ai Rugoloti (Bordoni ex Segu.) ecc.! — Fiorisce da aprile a giugno secondo la altitudine: perenne. Una bella varietà a fiori doppi è coltivata nei giardini.

A. ranunculoides L., Poll. — *Ranuncolo quarto di fior giallo* Pona; *Anemone-ranunculus flore luteo* Segu. — *Anemolo de' Boschi.* — Cresce copiosamente nei luoghi selvatici, in tutta la regione, e dalle zone più elevate tanto a destra quanto a sinistra d'Adige scende nella montana, penetra nella collina e si insinua nelle valli che sboccano nella pianura: e così nel monte Baldo alla Bocca di Naole, in Noveza e nella valle dell'Artillon (Pona, Poll., Mang.! ecc.), in Pravazar!, altipiano di Festa!, passo della Crocetta!, monte Cornè! ecc.; nei Lessini al Tinasso (Segu.), Roverè di Velo (A. Mang.!) ecc., e nella zona della collina al Maso! (m. 460) e nel vaio di Squaranto alla *Rocchetta bassa!* (m. 180). — Fiorisce da aprile a luglio: perenne.

Sect. 3. *Hepatica.* — **A. Hepatica** L., Poll. — *Hepatica triloba* W.; *Erba trinità* Calc.; *Epatica nobile del Dodoneo* Pona; *Hepatica trifolia coeruleo flore* Segu. — *Fegatella, Erba Trinità.* - Trinitas*, l'antica denominazione data alla pianta da Mattioli e conservatasi presso di noi per opera degli erbaioli. — " Stirps polymorpha. Duae distinguendae sunt va„ rietates insigniores „:

— *α* **macrantha.** — " Tepalis grandiusculis 5-8 mm. „ longis „.

— *β* **micrantha.** — " Tepalis exiguis, quandoque exi„ guissimis „. — *A. Hepatica β minor* Rouy et Fouc. „ Occurrunt quoque formae flore pleno, floribus in„ tense vel pallide coeruleis, albis (*Hepatica trifolia* „ *flore simplici albo* Segu.), rubris, purpurascentibus, „ incarnatis (*Trifolio aureo del Dodoneo con fior pur„ pureo* Pona; *Hepatica trifolia, rubro flore* Segu.); „ nec desunt formae involucris 5 - partitis, et involucri „ foliolis saepe inaequalibus „.

Vive in tutta la Provincia in luoghi selvatici e boschivi, nelle siepi, nelle rupi dall'Alto Agro veronese alle zone elevate di tutti i monti! (e Calc., Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Mang. ecc.). — Fiorisce da febbraio a giugno secondo la altitudine ed il corso delle stagioni: perenne. Negli anni scorsi la Fegatella ha formato oggetto di un'industria e di un commercio assai lucroso. I montanari raccoglievano la pianta intera, e seccatala, la consegnavano in grosse partite a degli incettatori, che dicevano di spedirla in America. E ci fu dato di constatare, sul monte Baldo, due casi di avvelenamento; il primo in uno di questi raccoglitori che si era addormentato in una stanza nella quale aveva adunato sotto al letto una certa quantità di Fegatella (Fraine presso la Ferrara), il secondo in un muratore che erasi fatto guanciale di un sacco ripieno della stessa pianta appena raccolta (Spiazzi). E coltivata nei giardini la varietà a fiori doppi.

Adonis L. — **A. aestivalis** L. — *A. annua* Poll. var. *β Anemone di sottil foglia di Valerio Cordo* Pona; *Adonis silvestris flore phoeniceo ejusque foliis longioribus* Segu. — *Fior d'Adone, Piantamalanni.* - Gozze, Gozze de sangue, denominazioni attribuite pure alla specie che segue. — " Occurrit: a) **miniatus** (Iacq.); b) **ci„ trinus** (Hoffmn) sed raro „.

Vive nei seminati in mezzo al frumento, nei medicai, nei prati di trifoglio ecc. della pianura e della collina, più raramente compare nella zona montana: e così nelle vicinanze di Verona in Campomarzo, S. Pancrazio ecc.!; presso S. Martino! (e Rigo!); nelle colline di Montorio, della Pezza sopra Olivè, ecc.!; nel monte Trezzolan!; nella valle dell'Alpone a Montecchia!; nella Valpantena a Spredino sopra Romagnano!; nella valle di Caprino (Pona, Poll.). — Giugno-settembre. Annua.

A. flammeus Iacq. — *A. annua* Poll. var. *α* excl. syn. L.; *Adonide rossa* Calc.; *Adonis hortensis, flore minore atro-rubente* Segu. — " Forma b) **pallidus** G. et G. „ — *A. citrina* Dc., — rarissime occurrit in ditione „ nostra „.

Cresce e fiorisce unitamente e promiscuamente alla precedente della quale però sembra meno frequente.

Tribus 3. — *Ranunculeae.*

Ranunculus L. — Sect. 1. *Batrachium* Dc. — **R. diversifolius** Gilib. — " Occurrit: a) **triphyllus** (Wallr.). „ — *R. aquatilis α heterophyllus* Poll. — b) **peltatus** „ (Schrank). — *R. aquatilis β peltatus* Poll.

Si incontra, ma piuttosto scarsamente nei fossati e nelle acque stagnanti o lentamente scorrenti della bassa pianura (Poll., Masè). — Aprile-settembre: perenne.

R. tricophyllus Chaix. — Variat:

— *β* **paucistamineus** Tausch.

— *γ* **terrestris** Gren. et Godr.

La forma tipica con la var. *β* è comunissima nei fossati di tutta la Provincia, nei corsi d'acqua, nel lago di Garda, nelle risaie ecc. salendo qualche volta nella collina: la var. *γ* compare nei luoghi innondati o ricoperti dalle acque e rimasti all'asciutto: e così a Verona in Campomarzo e lungo l'Adige!; alle sponde del lago di Garda a Peschiera, Castelletto, Assenza! ecc. — Maggio-settembre: perenne. — Secondo ogni probabilità, a questa e alle due specie che seguono, sono da riferirsi *R. fluviatilis* Poll. e *R. acquaticus, capillaceus* Segu., e l'istessa cosa deve pure intendersi di *R. aquatilis* di Francesco Fontana.

R. foeniculaceus Gilib. — *R. divaricatus* Schrank; *R. circinnatus* Sibth. — Cresce ove le due specie precedenti, ma non è molto comune: al lago di Garda a Riva (Gelmi), nella bassa pianura veronese (Masè) ecc. — Maggio-agosto: perenne. Anche questa specie offre la forma terrestre.

R. fluitans Lamk. — Nei fossi profondi, nei fiumi, nei ruscelli a corso rapido ecc.: in tutta la bassa pianura veronese nel Tartaro, nel Menago ecc.!; a Vigasio!; nel Fibio e nel *Fiumicello* di Montorio!; lungo il Mincio!; presso Riva ed Arco (Gelmi) ecc. — Maggio-settembre: perenne. Nei fossi rimasti all'asciutto ed alle sponde degli stagni o dei ruscelli si osserva come nelle precedenti la forma *terrestris.*

Sect. 2. *Leucoranunculus* Boiss. — **R. alpester** L., Poll. — *Ranuncoli montani i primi della prima e seconda specie di Carlo Clusio* Pona; *Ranunculus alpinus humilis albus folio subrotundo* Segu. pl. ver. I, p. 489, tab. XII fig. 1. — Variat:

— *α* **typicus.**

— *β* **ambiguus** Brügg. in Rouy et Foucaud.

" Occurrit floribus albis et dilute incarnatis; prae„ terea frequentissimae occurrunt formae flore pleno „ vel semipleno „. (Conf. Segu. l. c.).

Cresce copiosissimo nei pascoli, nelle rupi, fra le ghiaie nelle zone elevatissime delle alpi veronesi fra 1700 e 2200 metri di altitudine (Pona, Segu., Poll., Barbieri, Heufler, A. Mass.!, Mang.! ecc.): e così nel monte Baldo a Costabella, Coal santo, Monmaor, Altissimo di Nago, e nelle valli di S. Zeno, degli *ossi*, delle *pietre, dritta* ecc.: e sui Lessini nei monti Posta, Campobrun, Passo della Lora, Zeola ecc.!: la var. *β* si incontra frammista alla forma tipica. — Luglio-settembre: perenne.

R. anemonoides Zahlbr. var. **baldensis** Rigo!. — *R. rutaefolius* Poll.; *Callianthemum Kernerianum* Freyn. in Kerner Schedae ad Floram exsicc. Austr.-Hung.; *Ranuncolo alpino con foglia di Coriandro* Pona M. B. p. 107 con fig.; *R. rutaceo folio, flore suaverubente* Segu. — Questa elegantissima specie della quale Seguier scriveva che *gratum Botanicorum oculis praebet spectaculum* (pl. ver. I, p. 486) cresce copiosissimo nel monte Baldo sulle rupi elevate e nei pascoli della zona subalpina ed alpina, ma con maggior frequenza sul versante occidentale (Pona, Segu., Poll.!, Mang.!, Rainer, Rigo!, Burnat, Leresche ecc.); e così nella valle del Bastion (Poll), Ortigara, Costabella, Valvaccara, Coal santo, val delle *pietre* ecc., colma di Noveza!; Artillon (Leyb.) — Fiorisce da maggio a luglio; i frutti sono maturi in luglio ed agosto!: perenne.

R. Seguieri Vill., Poll. — *R. Columnae* All.; *R. alpinus Apii folio flore albo magno* Pont. Comp. p. 117; Segu. pl. ver. I, p. 490, tab. XII, fig. 2, 3 sed folia tantum. — Rinvenuto sul monte Baldo da Giulio Pontedera nelle valli del Bastion e degli *ossi.* Il Seguier che l. c. figura due foglie di questa pianta avute dallo stesso Pontedera, ed il Pollini che scrive di averlo raccolto od osservato nelle valli degli *ossi* e di S. Zeno, lo dicono *repertu difficillimus.*

R. aconitifolius L., Poll. — *Ranunculo con fior bianco* Calc.; *R. IV di Dioscoride* e *R. montano bianco del Dodoneo* Pona; *R. montanus, Aconiti folio albo, flore minore* Segu. — " Stirps polymorpha: formae vel „ varietates frequentiores:

— *α* **humilis** Dc.

— *β* **platanifolius** (L.). — *R. aconitifolius* var. *β* Poll. " In hortis varietates flore pleno coluntur „.

Cresce nei luoghi selvatici e rupestri e nei pascoli elevati del monte Baldo e dei Lessini (Calc., Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.! ecc.): e così sul primo in Prà di Malcesine, nella valle dell'Artillon!, in Noveza!, ai Lavacci!, in Gambon e Cerbiol! ecc., e nei secondi ai Trachi!, Podesteria!, Roverè di Velo (A. Mass.!) ecc. — Giugno-agosto: perenne.

Sect. 3. *Xanthoranunculus.* — § 1. Integrifolii. — (*A*) Caulescentes. — **R. Flammula** L., Poll. — Variat:

— *α* **typicus.**

— *β* **angustifolius** Wallr.

— *γ* **reptans** (L.).

Rarissimo in luoghi acquitrinosi nella bassa pianura veronese presso Vigasio!, Villimpenta (Poll.), ed alle falde settentrionali di monte Baldo presso Brentonico (Gelmi): *β* e *γ* in unione alla forma tipica. — Estate ed autunno: perenne.

R. Lingua L., Poll. — Fossi e luoghi acquitrinosi del piano e del monte, ma presso di noi non è specie volgare: nella bassa pianura nelle valli del Tartaro!, nei fossi a Macacari (Masè!), presso Villimpenta (Poll.), e sui Lessini veronesi al margine di un piccolo stagno a Salaorno fra Roverè di Velo e Velo (m. 900) — Estate-autunno: perenne.

(*B*) Scaposi. — **R. Ficaria** L., Poll. — *Ficaria verna* Huds.; *Chelidonium minus* Calc.; *Ranunculus vernus rotundifolius minor* Segu. — *Favagello.* - Pamporzini o pomporzini salveghi*. — " Stirps polymorpha: in ditione „ nostra, duae praecipue occurrunt formae „.

— *α* **minor.** — *R. parviflorus* Lamotte; *Ficaria ranunculoides* Roth. — " Forma typica „.

— *β* **major.** — *R. ficariaeformis* F. Schultz; *R. calthaefolius* Iord.; *Ficaria grandiflora* Rob.!

La forma tipica cresce copiosamente in tutta la Provincia nei prati, nelle siepi, nei campi dalla pianura alla zona montana; p. e. in Campomarzo di Verona!, nella val d'Adige a Mori alle falde di monte Baldo (Gelmi, baronessa S. Salvotti!) a metri 200, sui Lessini a Salaorno fra Roverè di Velo e Velo (m. 900): la *β* si incontra di preferenza nelle ortaglie, ed in generale nei luoghi pingui, tanto al piano che sui colli!. — Febbraio-maggio: perenne. — Di questa *Ranunculacaea* scrive il Bertoloni (fl. it., V, p. 510) che è *remedium antiscorbuticum non spernendum.*

(*C*) Scutati. — **R. Thora** L., Poll. var. *α* et *β*. — *R. scutatus* W. et K.; *Aconito Pardalianche* et *Tora* Calc.; *Tora de' Valdesi* et *Tora di due specie* Pona; *R. cyclaminis folio, Asphodeli radice, major* et *R. cyclaminis folio, Asphodeli radice, minor* Segu.; *Phtora Valdensium, montis Baldi* Clus.; *Thora montis Baldi* Tabernaem. — Pascoli e luoghi rupestri e sassosi elevati del monte Baldo (Calc., Pona, Segu., Poll., Moretti, Heufler, A. Mass.! ecc.) e dei Lessini: nel primo, nelle valli delle *pietre*, degli *ossi* ecc., in Novezina e Noveza ecc.!; e sui secondi in Campobrun, Posta ecc.!. — Giugno-agosto: perenne.

R. hybridus Biria. — *R. Pthora* Crantz: *R. Thora* var. *γ* Poll.; *R. brevifolius* Ten. var. *β* Bertol. — Nei luoghi stessi nei quali cresce la specie precedente, tanto nel monte Baldo! (e Ian.) quanto sui Lessini!, ed alla stessa epoca: però è specie assai rara.

§§ 2. *Palmatifolii.* — (*D*) Perennes — Napulosi. — **R. asiaticus** L., Poll. — *Ranunculo.* - Naruncolo. - Variat:

— *α* **typicus.**

— *β* **sanguineus** Dc., Poll.

La forma tipica e la varietà sono, per ornamento coltivate nei giardini: nella *α* i fiori d'ordinario semplici, frequentemente doppi o stradoppi, sono bianchi, gialli, rossi, porporini, o variegati: nella *β*, generalmente pieni, porporini, gialli, ranciati, variegati di questi colori, giammai bianchi. — La specie, di origine orientale, è coltivata nei nostri giardini: però sporadicamente e quasi fatta selvatica si incontra in diversi punti della penisola italiana. — Perenne.

(*E*) Perennes-Fibrosi. — **R. auricomus** L.; Poll. viag. p. 100, 105; Bertol. fl. it. V, p. 535; Hausmn. fl. von. Tir. p. 20; Gelmi prosp. ecc. p. 7. — *R. cassubicus* Poll. (non L.) fl. II, p. 230 var. *α, β, γ*; Vis. et Sacc. cat. p. 191, Arcang. comp. p. 236 quoad. pl. ver. — Variat:

— *β* **uniflorus.**

Vive sul monte Baldo e compare qua e là, dalla zona montana alla alpina; rarissimamente, presso di noi, si incontra nella pianura: e così sul primo ai Coltri, (metri 800), (Rainer, Visiani in Bertol. l. c.); Ime! (1200 m.); Lavacci! (1400 m.); Artillon, val Losana, valli delle *pietre* e degli *ossi*, fra 1500-2000 metri, (Poll., A. Mass. sub. *R. Cassubicus!*, Rigo!, Gelmi ecc.: nella pianura fu scoperto in un piccolo boschetto presso *S. Pietro in Valle* (m. 15) dall'abate Francesco Masè!: la var. *β* in Ime!. Presso di noi non può sicuramonte dirsi specie comune. — Maggio-agosto: perenne. Il *R. Cassubicus* della *Flora veronensis* è sicuramente il **R. auricomus** L.: il vero **R. Cassubicus** L., secondo il Sig. Pons, non cresce in Italia, o per lo meno sino ad oggi non vi è stato raccolto (Cont. G. Pons, *Excludenda e flora italica*, in *Bullettino* della *S. B. I.*, a. 1899, p. 185).

R. montanus W., Poll. var. *α*. — *R. saxatilis magno flore* Segu. — Pascoli e prati elevati in tutti i monti veronesi: nel monte Baldo nei pascoli di Pravazar, Ime!, Noveza! (e Poll)., Altissimo di Nago (Heufler), valli delle *pietre* (Poll.) e delle *buse!*, monti sopra Mori e Brentonico (Sig. S. Salvotti!) ecc.; nel monte Pa-

stello (Mang.!); sui Lessini in Campobrun (Rodegher!) ecc. — Maggio-agosto: perenne.

R. Villarsii Dc. — *R. montanus* var. *β* Poll.; *R. tenuifolius montanus luteus* Segu. — Ove la specie precedente (Segu., Poll., Gelmi), e forse più frequente; e così nel monte Baldo in Ime, Campedello, valle degli *ossi!* ecc., e sui Lessini ai Trachi!, nel monte Alba (Segu.) ecc.: è specie assai polimorfa alla quale è da riferirsi la forma da noi presa per *R. Gouani:* Conf. *Goir. Appunti botanici* p. 37, et *Addenda et emendanda in flora veronensi* in *Bull. soc. bot. ital.* a. 1896 p. 248). — Maggio-agosto: perenne.

R. gracilis Schl. — Pascoli e prati nel monte Baldo in Ime, Pravazar!, e probabilmente altrove: però non è specie comune. — Maggio: perenne.

R. acer L., Poll. — *Crisantemo di Damocrite presso il Fucsio* Pona. — *Piè corvino.* - Erba tossegosa*, Pè d'oco*. — Comunissimo nei prati della intera Provincia dal piano alla zona subalpina colle forme o varietà: *a*) **napellifolius** (Crantz); *b*) **Boraeanus** (Iord.) — *R. acer* var. *multifidus* Dc. — forma primaverile; *c*) **serotinus** W. et Gr. — forma propria delle piante che rifioriscono dopo la prima falciatura; *d*) **flore pleno** — *R. acer* var. *β* Poll. — *Spilli d'oro.* - Boton d'oro. - Coltivata nei giardini, si incontra pure qua e là spontanea nelle praterie. — Il diligentissimo Seguier (pl. ver. I, p. 487 et III, p. 213), distingue tre varietà di questa specie e cioè: *R. pratensis erectus acris, R. pratensis erectus dulcis, R. pratensis erectus acris et maculatus:* e scrive delle due prime che *differunt majori vel minori acrimonia;* e della seconda che, — *Folia praesertim inferiora nigris maculis adversa parte adeo inficiuntur, ut nigra potius quam viridia appareant.* — Maggio-novembre: perenne.

R. lanuginosus L., Poll. p. p.? — *R. montanus lanuginosus, folio ranunculi pratensis repentis* Segu. — Variat:

— *β* **umbrosus** (Ten. et Guss.).

— *γ* **geraniifolius** (Dc.).

Cresce frequente nei luoghi boschivi e selvatici delle zone montana e subalpina! e (Segu., Poll., Mang., Gelmi ecc.): e così nel monte Baldo presso la Ferrara, in Cerbiol e Gambon, dalla valle di Caprino ai Masi e Prà Bestemià ecc.: e nei Lessini a Centro, Saline, S. Bartolomeo (A. Mass.!) ecc.: la var. *β* in monte Baldo in Ime!, la var. *γ* sui Lessini al *ponte di Veja!*. Il Bertoloni, fl. it. V, p. 547) sospettava che il *R. lanuginosus* della Flora Polliniana abbracciasse e il vero *R. lanuginosus* L. ed il *R. velutinus* Ten. — Aprile-luglio: perenne.

R. velutinus Ten. — Raro: in luoghi ombrosi nei dintorni di Peschiera!: il Sig. Elia Zerzi nel suo *Prospetto delle piante vascolari e comunemente coltivate nella Provincia di Brescia* lo indica vicino a Castellara presso Sirmione. — Aprile-giugno: perenne.

R. bulbosus L. Poll. — *Bulboso ranuncolo del Lobelio* et *Ranunculo quinto del Mattioli* Pona; *R. pratensis radice verticilli modo rotunda major et minor* Segu. — *Ranuncolo selvatico.* - Piè d'oca (Poll.), Pè d'oco*, Anzolini* (nella valle di Mezzane!, Erba tossegosa*, Pè de gal*. - Variat:

— *β* **flore pleno** Poll. — *Spilli d'oro.* - Boton d'oro*. - Comunissimo nei prati, nei pascoli, nei campi, lungo le strade, nelle siepi in tutta la Provincia, dal piano alla zona subalpina: la var. *β* è coltivata nei giardini; fu però rinvenuta spontanea nella Valpantena presso *Costoli!*. — Aprile-settembre: perenne.

R. Aleae Willk. — *R. Cengialti* Kerner. — Raro: cresce qua e là in unione alla specie precedente della quale da alcuni Fitografi è ritenuto una varietà: e così presso Peschiera!, a Verona in Campomarzo!, a Caldierino! e probabilmente altrove. — Giugno-luglio: perenne.

R. nemorosus Dc., Poll. fl. ver. II, p. 236 cum ic. tab. III, fig. 3. - Pè d'oco*, Anzolini. - Variat:

— *β* **pauciflorus** Dc.

Luoghi ombrosi e selvatici della Provincia dal piano alla zona subalpina!: e così presso Verona al *Pestrino,* S. Michele, Bosco Mantico; alle sponde del Mincio a Ponti (A. Mass. et Da Campo!); nel monte Baldo alla Corona ecc.; in tutta la Valpantena ove è copiosissimo (e Mang.!); sui Lessini a Cerro veronese!, a Velo (A. Mass.!) ecc.: la var. *β* qua e là in unione alla forma tipica. Nella valle d'Illasi in un prato a Cogolo presso Tregnago è stata raccolta una forma *flore semipleno.* — È in fiore da maggio ad autunno avanzato. Perenne.

R. repens L., Poll. — *R. pratensis repens hirsutus* Segu. — *Stellettine d'oro scempie.* - Piè d'oco. - " Stirps „ polymorpha. Cum typica, passim sequentes occur- „ runt formae: a) **erectus** Dc.; b) **glabratus** Dc.; „ c) **villosus** Lamotte; d) **prostratus** Gaud. — „ *R. reptabundus* (Iord.); e) **pleniflorus** — *R. repens* „ var. *β flore pleno* Poll. — *Spilli e stelle d'oro.* - Pe- „ docchi, Tremolini, Momolini, Supette „. - È specie comunissima nei margini dei fossati e delle risaie, nei campi e luoghi umidi ecc. dalla bassa pianura alla zona montana: è frequentemente gregaria. Le forme a), b) in unione alla tipica sono le maggiormente diffuse; la c) nelle sabbie umide dell'Adige; la d) presso Chiesanuova ed al Ponte di Veja; la e) è coltivata nei giardini ed è stata raccolta nella Valpantena a Costoli e sul monte Baldo in una siepe presso la *Papalina* e *Pozza galletto!*. — È in vegetazione dalla primavera ad autunno avanzato!: perenne.

(*F*) Monocarpici-Tuberculati vel Echinati. — **R. Sardòus** Crantz. — *R. Philonotis* Retz., Poll. excl. syn. Bell. (et Pona?). — Variat.:

— *α* **genuinus** Rouy et Fouc. — *R. Sardòus* var. *tuberculatus* Celak.

— *β* **inermis** Babey. — *R. Sardòus* var. *laevis* Celak.

Raro: nella città di Verona in una prateria nel Collegio degli Angeli ed appena fuori città in luoghi coltivati oltrepassata Porta Nuova!; in luoghi umidi in Campomarzo! (var. *β*): alcune forme raccolte in queste due località potrebbero forse essere riferite alle var. **hirsutus** Curt., **parvulus** (L.), **intermedius** Poir. — Aprile-giugno: annuo. Non ci sembra, anche per ragione di altitudine, che a questa specie possa essere riferito il *R. secundus* che il Pona indica in monte Baldo nella valle dell'Artillon, ed il Pollini ritiene sinonimo di *R. Philonotis.*

R. parviflorus L., Poll. — *R. Schraderianus* Vis. et Sacc. cat. p. 192; *R. hirsutus annuus flore minimo* Segu. — Variat:

— *β* **subapetalus** Gren.

— *γ* **pusillus.**

Campi, luoghi erbosi ecc.; non è pianta comune: il Seguier, e dopo di lui il Pollini, lo indicano nella Valpantena *in agris requietis circa Gretianam:* cresce copiosamente, nei campi, alle sponde del Benaco presso Torri!, ove fu scoperto da Gregio Rigo (*forma typica!*); e nella città di Verona (var. *β* et *γ*), rarissimo, e forse accidentalmente, nel R. Collegio degli Angeli, gregario nel Giardino Giusti!. — Aprile-maggio: annuo.

R. arvensis L., Poll. — *R. arvensis echinatus* Segu. — *Ranuncolo dei campi.* - Presora. - " Variat, in ditione nostra:

— *α* **carpellis spinosis.** — Forma typica.

— *β* **intermedius.** — " Forma intermedia intra typi- „ cam et var. *tuberculatam:* etenim carpellis, margine „ spinosis, latere utroque tuberculis obtusis promi- „ nulis et tuberculis spinosis obsitis „.

La forma tipica cresce copiosissima e quasi gregaria nei seminati, nei prati ecc. della intera Provincia, dal piano alla zona montana anche elevata, tanto nel monte Baldo, quanto sui Lessini!: la var. *β* è stata raccolta a S. Martino della Battaglia, Sirmione, la Ferrara di monte Baldo, Badia Calavena!. — Maggio-settembre: annuo e bienne. La var. *β* è sempre bienne!.

(G.) Monocarpici-Rugulosi. — **R. sceleratus** L., Poll. — *Ranuncolo primo del Mattioli* Pona; *R. palustris apii folio levis* Segu. — Variat:

— *β* **pusillus.** — " Planta pumila, partibus omnibus „ diminuta, 10 cm. alta, puberula, dense coespitosa „.

Vive nei campi umidi, presso gli stagni ed i rivoli, e nei fossi rimasti di recente all'asciutto, dal piano alla regione alpina, se a questa specie è da riferirsi il *Ranuncolo primo del Mattioli* indicato da Pona in valle dell'Artillon in monte Baldo: e così presso Isola della Scala (Segu.), Legnago!, presso Verona a S. Massimo (Mang.!), Campomarzo e Pestrino!, Peschiera (Poll.), Lazise (Font.), Vigasio! ecc.: la var. *β* nelle sabbie umide dell'Adige in Campomarzo!. — Maggio-settembre: annuo. Pianta acre e velenosissima.

Appartengono a questa tribù i due generi *Myosurus* (*M. minimus* L.) e *Ceratocephalus* (*C. falcatus* Pers.), i quali sino ad oggi non sono stati rinvenuti nella nostra zona botanica.

Tribus. 3. — *Helleboreae.*

Caltha L. — **C. palustris** L., Poll. — *Populago flore majore* Segu. — *Farferugine, Farfaruzio.* - Naruncolo d'acqua (Poll.). - Variat:

— *β* **minor** Dc.

— *γ* **flore pleno.** — *C. palustris* var. *β* Poll.

Nei prati torbosi e luoghi paludosi, al margine dei fossati, lungo i corsi di acqua, dalla pianura alla zona montana, ma non ovunque: e così al piano lungo i fiumi Adige, Mincio, Tartaro, Molinella! (e Poll., A. Mass.!), nelle bassure di S. Michele!, a Campalto!, Aselogna!; e nei Lessini ad ovest di Selva di Progno nel *vaio dei Molini* sotto ai *covoli dell'Orso* presso i Torneri! (m. 878), Velo! (m. 1087) ecc.: la var. *β* in una palude sotto alla *purga* di Velo: la *γ* è indicata da Pollini come coltivata.

Trollius L. — **T. europaeus** L., Poll. — *Ranuncolo glomeroso* et *Glomeroso alpino del Lobelio* Pona; *Trollius* Segu. — *Paparia.* - Naruncolo de montagna. - È comunissimo nei prati e pascoli elevati, dalla alta zona montana alla alpina tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini (Pona, Segu., Poll., Barbieri, A. Mass.!, Mang.! ecc.): e così sul primo alla Ferrara, Pravazar, Naole, Ortigara, Noveza, Artillon ecc.!; e sui secondi a Giazza, Velo, Chiesanuova, Podesteria ecc.!: crescon promiscuamente le forme o varietà **napellifolius** (Roep.), **altissimus** (Crantz.), **medius** (Wend.), **humilis** (Crantz.). — Maggio-luglio: perenne.

Eranthis Salisb. — **E. hyemalis** Salisb. — *Helleborus hyemalis* L., Poll.; *Aconito secondo del Dalecampio* Pona; *Helleborus niger tuberosus, ranunculi folio, flore luteo* Segu. — *Piè di gallo.* - Elleborina (Poll.). - È pianta nota anticamente in Verona, probabilmente perchè coltivata nei giardini: secondo Pona cresceva in monte Baldo nella val Losana, se il suo *Aconito secondo di Delacampio* è da riferirsi alla stessa: Seguier la indica come ritrovata dal Bordoni in *vallis Orcanae sylvulis,* cioè presso *S. Bartolomeo Tedesco* nella parte più orientale della Provincia veronese. L'unica stazione oggidì nota nella nostra zona botanica di *E. hyemalis* è situata nella città stessa di Verona nella *Valverde,* lungo lo stradone S. Antonio in un piccolo orto proprietà in origine di una contessa Faella (Poll., A. Massalongo!, Tonini, A. Mang.!): quivi si può raccogliere fiorito in febbraio ed anche in gennaio!. — Perenne.

Helleborus L, — **H. viridis** L., Poll. — *H. niger vulgaris, flore viridi vel herbacco, radice diuturna.* — *Elleboro, Elabro, Erba Nocca.* — Reja*, Erba reja*, Ombrelle*, Pissacán*, Castracan*, Spuzzateste*. — Frequentissimo: abita i luoghi selvatici e boschivi nella intera Provincia, dalla alta pianura, e dalla collina innalzandosi alla zona subalpina! (e Segu., Poll., A. Mass.!, Barbieri, Mang.! ecc.). — È grandemente polimorfo: però le forme veronesi di questa specie linneana presso di noi così diffusa, sembra sieno tutte da riferirsi ad **H. odorus** Kit., ed il popolo delle campagne le raccoglie sotto il nome caratteristico di *Spuzzateste!*: qua e là un qualche esemplare potrà forse ritenersi tanto per **H. viridis typicus,** quanto per **H. dumetorum** Kit. — È in fioritura, dipendentemente dalla altitudine, dalla fine di febbraio a giugno. Perenne.

H. niger L., Poll, excl. syn. Calc. — *H. niger angustioribus foliis.* — *Elleboro nero.* - Elleboro negro, Rosa di Natale*. - Secondo il dottor Schiftner il vero **H. niger** L. non vive in Italia, ma nelle Alpi e nell'Appennino cresce una pianta da epoca immemorabile riferita a questa specie linneana. Il Seguier *pl. ver.* I, p. 480 lo indica *in confinibus montis Baldi, septemtriones versus,* ma senza indicazione di località; e così pure Pollini *fl. ver.* II, p. 224 copiando il primo; e nell'Erbario di A. Manganotti si trova colla scheda portante la scritta in *locis umbrosis montium veronensium!:* nel fatto cresce copiosissimo fra Costermano e Garda, nel luogo detto le *Colombarole!* (e Pietro Fontana!); presso alle sponde del Benaco nelle vicinanze di Torri!, ove venne scoperto da G. Rigo; in luoghi boschivi e selvatici tra i monti Pastello e Pastelletto, e così pure nella alta Valpantena al dissopra dei Bellori, ma pare che in queste due stazioni sia stato distrutto dagli erbaioli. Questa Ranunculacea cresce abbondantemente sulla riviera bresciana del Lago di Garda a Salò!, Gargnano!, Tignale! ecc., nei monti sopra Riva di Trento!, e nel Vicentino a Schio! ecc.: ad ogni modo però la pianta che cresce nel Veronese e nelle altre stazioni ora indicate sarebbe sempre da riferirsi alla forma **H. altifolius** Hayne. — Per la precocità dei fiori e per la loro eleganza è coltivato nei giardini sotto il nome poetico di *Rosa di Natale,* e non a torto perchè, ogni anno invariabilmente, i fiori si schiudono nella terza decade di dicembre. Perenne.

H. foetidus L., Poll. — *Elleboro nero* Calc.; *H. niger foetidus* Segu. — *Cavolo di lupo.* - Spuzzateste (Poll.), Reion* (sul monte Baldo al Gazo!), Spuzzaroi*. - Cresce copiosamente nelle siepi, lungo le vie, nei torrenti, negli argini e nei luoghi pietrosi e selvatici alle radici dei colli e dei monti nei quali si innalza sino ad una certa altezza (Calc., Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.! ecc.): e così alle sponde del lago di Garda a S. Vigilio!, Torri! (e Rigo!), ecc., in tutta la valle di Caprino!, nella valle del Tasso!, nel torrente Boi!, ai piedi dei monti Gazo e Creta ove diventa meno frequente!, alle *Fornase* e alle *Piosse!,* Rubiana! ecc., presso Domegliara e nella val d'Adige!, nel Pastello ove è copiosissimo specialmente presso S. Giorgio Ingannapoltron e Cavalo (m. 599), a Cerro veronese! (m. 728) rarissimo, in val di Mezzane nel letto del torrente!, nella valle di Illasi in diversi punti! ecc. — Febbraio ed anche gennaio-maggio. Perenne.

Isopyrum L. — **I. thalictroides** L. — È indicato nel catalogo dei signori Visiani e Saccardo nei luoghi ombrosi collini del veronese ove certamente non cresce. Nell'Erbario classico di Antonio Bertoloni si trova un esemplare di questa pianta con la scheda di Barbieri portante la scritta: *Monte Baldo* anno 1833: vanamente nel monte Baldo abbiamo fatto ricerca di questa Ranunculacea, che dal diligentissimo Gelmi non è segnalata neanco nel finitimo Trentino.

Nigella L. — **N. arvensis** L.; Poll. — Rara: fra le messi nella bassa pianura, a Roverchiara (Poll., A. Mass!, Mang.!). — Maggio-settembre: annua.

N. sativa L., Poll. — *Nigella, Cominella.* — Era una volta coltivata per i semi oleosi (A. Mass. herb.!).

N. damascena L., Poll. — *Nigella coerulea* Segu. — *Scapigliate, Damigella.* - Oci de pavon, Sol*, Garofoli*. - Variat:

— *β* **flore pleno** Poll.

La forma tipica e la varietà sono coltivate nei giardini, però trovansi qua e là sporadiche o inselvatichite; e così nella collina veronese sin dai tempi di Seguier: si incontra pure in monte Baldo alla *Corona!,*

nella valle di Caprino ad Onè !, a Porcino sopra l'architrave di un portone !, in Verona nel Giardino Giusti !, presso Montorio !, nel vaio di Squaranto a Pigozzo ! ecc. : nella penisola di Sirmione (nel lago di Garda) cresce copiosissima negli oliveti !. — Giugno-settembre : annua.

Tribus 5. — *Aquilegieae.*

Aquilegia L. — **A. vulgaris** L., Poll. — *Aquilegia, Aquilina, Amor nascosto.* - Aquilegia, Scarpette. - Variat :

— *α* **typica.** — *A. vulgaris* Poll. p. p.

— *β* **atroviolacea** (Avè-Lall.). — *A. atrata* Koch. ; *Aquilegia di fior fosco* Calc., Pona; *A. sylvestris* Segu. La var. *α* è coltivata nei giardini ed offre moltissime varietà e variazioni, fra le quali il Pollini nomina : *A. vulgaris, corniculata; A. vulgaris, inversa; A. vulgaris, stellata; A. vulgaris, degener:* anche la tinta dei fiori è, nella pianta coltivata, variabilissima, potendo gli stessi essere azzurri, bianchi, rosei, porporascenti, variegati. La var. *β* a fiori violaceo-scuri cresce copiosamente in tutti i monti veronesi nei prati e nei boschetti delle zone montana e supalpina: e così sul monte Baldo in Pravazar, Basiana, Valfredda, la Ferrara, Ime, Lavacci ! (e Pona, Segu.) ; sulla cima di monte Pastello ! (e Mang. !) e sui Lessini a Selva di Progno !, cima Malèra (A. Mass. !) ecc. : eccezionalmente è stata raccolta nel letto dell'Adige, fra i ciottoli, sotto al *muro lungo* certamente trasportata dalle acque dopo una qualche piena del fiume ! — Maggio-luglio : perenne.

A. pyrenaica Koch. non Dc. — *A. Bauhini* Schott. ; *A. Einseleana* F. Schultz; *A. thalictrifolia* Schott. — Pianta sommamente polimorfa : è difficile trovare due esemplari che perfettamente si rassomiglino !. Vive nelle rupi elevatissime del monte Baldo (Ian., Gelmi) e dei Lessini, più frequente però sui secondi che non sul primo ; in questo in valle degli *ossi !*, val *dritta !* ecc. e sugli altri fra il Corno d'Aquilio ed il passo della Sega !, nella cima Malèra e nei monti Pertica, Trapola, Posta, Campobrun (e Gelmi), al passo della Lora, nel monte *Tre croci* ed in *Zeola !*. — Nell'Erbario di Antonio Manganotti si trova un esemplare di *A. pyrenaica*, sotto la scheda *A. platysepala !*, raccolto nel monte Baldo dal Pellizzoni, noto erbaiolo che ebbe il suo quarto d'ora di celebrità e servì di guida a tutti i botanici i quali tra il 1815 ed il 1850 esplorarono questa classica stazione, della quale arricchì la Flora con la scoperta di specie rare ed interessantissime. — Luglio-settembre : perenne.

Delphinium L. — **D. Consolida** L., Poll. — *Delfinio* e *Consolida regale* Calc. ; *Calcitrapo di fior azzurro del Cordo* Pona ; *Delphinium segetum flore coeruleo* Segu. — *Fior-cappuccio, Erba cornetta.* - Speronella, Speronelle salvadeghe, Cantagalletti, Speron da cavaliere*. " Occurit, sed raro, a) **floribus albis,** b) **floribus** „ **roseis** „.

Comunissimo, *nimis frequens* dice Seguier, fra le messi, nei luoghi coltivati, nelle macerie ecc. dalla pianura alla zona montana ! — Rarissime le forme a) e b) : la prima nei dintorni di Verona ! ; la seconda nella collina di Montorio sopra Olivè alla Pezza ! — Estate-autunno : annua.

D. Ajacis L., Poll. — *Fior-cappuccio.* - Speronelle. - " Variat floribus coeruleis, variegatis, incarnatis, rarissime albis et

— *β* **flore pleno** Poll.

È coltivato nei giardini, qualche volta si incontra, sfuggito dagli stessi, fra le macerie : p. e. in Verona fuori porta Nuova e fra porta Pellegrina e porta del Vescovo. — Estate : annuo.

Il Pona *M. B.* p. 236, fra le piante che crescono all'Artillon sul monte Baldo, annovera il *Quarto Aconito del Mattioli,* che il Pollini *fl. ver.* II, p. 195, dubitativamente però, riferisce a *Delphinium montanum* Dc., nella quale pianta identifica pure *Aconitum licoctonum folio dissecto, flore coeruleo cucullato, calcari donato* del Martini (*iter in B. M.*). Il Barone Hausmann *fl. von. Tir.* vede nella pianta del Pona il *D. elatum* L., però l'illustre autore identifica questo con *D. montanum* Dc. In quanto alla pianta del Martini, vista la figura che l'autore stesso ne da nella opera inedita *Mons Baldus naturaliter figuratus,* (*tomus secundus fig.* 1, p. 3) la quale è conservata nella biblioteca dell'Orto Botanico di Padova e che il Pollini non conobbe, siamo in grado di affermare che la stessa altro non sia se non *Aconitum paniculatum !*. A noi, che replicatamente abbiamo perlustrato e continuiamo ancora a visitare ogni anno il monte Baldo, non fu mai dato di imbatterci o nel *D. montanum* o nel *D. elatum :* ignoriamo se altri sia stato più fortunato, e temiamo che, oggidì almeno, nè l'uno nè l'altro entrino nel dominio della Flora Veronese.

Aconitum L. — **A. Anthora** L., Poll. — *Anthora* Calc., Pona ; *Aconitum salutiferum sive Anthora* Segu. — *Antora, Antitora.* - Antora, Antola. — Questa bella specie cresce nei pascoli e luoghi rupestri della zona montana e subalpina dei monti veronesi ma meno copiosamente di una volta : nel monte Baldo nella Valfredda ! (e Pona, Martini o. c. tom. II, p. 5, fig. 3, Poll., A. Mass. !, Mang. !) ; nella valle dell'Artillon (Calc.) ; alla *Colma* di Malcesine ! (e Rigo !) ; presso l'Eremo dei SS. Benigno e Caro ! (e C. Mass. !) ; è scomparsa dalle vicinanze del Santuario della Corona ove la abbiamo raccolta nell'agosto del 1870 : cresce copiosamente sul monte Pastello ! (e Poll.) : è rarissima sui Lessini ove la abbiamo scoperta alla *croce di Malèra !* (m. 1693). — Agosto-settembre : *fra le due Madonne* (15 agosto, 8 settembre) dice un proverbio popolare : perenne. — Questa Ranunculacea ogni anno diventa sempre più rara ed è fatalmente condannata a scomparire ; perchè i mandriani e gli erbaioli distruggono una grande quantità di piante per cavarne i tuberi radicali i quali vengono adoperati per curare molte malattie del bestiame.

A. Lycoctonum L., Poll. var. *α* et *β*. — *Luparia* Calc. ; *Aconito secondo del Mattioli* Pona ; *A. lycoctonum luteum* Segu. — *Erba della volpe, Luparia.* - Piè de lovo. - Cresce copiosamente nei pascoli e luoghi selvatici delle zone montana e subalpina in tutti i monti veronesi (Calc., Pona, Segu., Poll., Mass. !, Mang. ! ecc.), e così nel monte Baldo in Valfredda !, Naole !, Artillon ! ecc. ; sul Pastello ! ; sui Lessini al Corno d'Aquilio !, Velo veronese !, Giazza !, ai Trachi ! ecc. — Luglio-settembre : perenne.

A. variegatum L., Poll. — *A. Lycoctonum flore coeruleo, galea elatiori, radice bulbosa* Segu. — Luoghi selvatici e sassosi nel monte Baldo in Noveza ed ai Palloni di Noveza !, e forse sui Lessini al Corno d'Aquilio : non è pianta comune. — Giugno-agosto : perenne.

A. paniculatum Lam., Poll. var. *α*. — *A. coma inflexa floribus rarioribus et foliis eleganter dissectis* Segu. *A. cammarum* All., Goir. *erboriz. est. ed autunn* ecc. non L. — *Mapel.* ' Napel. - Variat :

— *β* **cernuum** (Wulf.). — *A. paniculatum γ A. cernuum* Poll. ; *A. inflexa coma maximum* Segu.

— *γ* **floribus albo-coeruleo variegatis** Poll.

La specie e le varietà vivono promiscuamente nelle macchie e nei luoghi sassosi del monte Baldo e dei Lessini : sul primo al *prato* di Brentonico (Poll.), Artillon !, Noveza e Palloni di Noveza !, Valfredda !, Naole ! ecc. ; e sui secondi al Corno d'Aquilio !, nel vallone di Fanta !, al Corno Mozzo !, sul Malèra !, presso Velo veronese ! ecc. — Giugno-settembre : perenne.

A. Napellus L., Poll. — *Napello retiforme* Calc. ; *Vero Napello azzurro del Lobelio* Pona ; *Aconitum coeruleum seu Napellus primus* Segu. — *Aconito, Napello.* - Napel, Mapel, Aconito*. - Variat :

— *β* **tauricum** (Wulf.). — *Aconito quarto del Clusio* Pona ; *A. tauricum* Poll.

— *γ* **flore incarnato** Poll.

Cresce copiosamente nei luoghi sassosi e selvatici tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini nelle stesse stazioni nelle quali abita la specie precedente colla quale di frequente trovasi in società : così p. e. sul primo è quasi gregarja in val Losana, e sui secondi presso Velo nel luogo detto le *Gozze !* (e A. Mass. !) : la var. *β* indicata da Pona nella valle dell'Artllon, trovasi pure in val Losana !, e certamente altrove : la *γ* qua e là promiscuamente alla forma a fiori violacei. — Giugno-settembre : perenne. — Questa Ranunculacea, notissima per le sue proprietà velenefiche e le qualità mediche, oggidì non cresce più con la frequenza e la abbondanza di una volta : annualmente gli erbaioli ne distruggono un numero ingente, per avere le radici tuberiformi che smerciano ai farmacisti ed ai negozianti di medicinali.

Tribus 6. — *Paeonieae.*

Actaea L. — **A. spicata** L. — *Napello racemoso del Dodoneo* Pona ; *Cristophoriana vulgaris racemosa et ramosa* Segu. — *Barba di capra* (Targ. Tozz.). — Macchie e boschi dalla zona montana alla alpina (Pona, Segu., Poll., Jan., Barbieri, A. Mass. !, Clementi, Mang. ! ecc.) : e così sul monte Baldo presso la Ferrara !, in Naole !, Artillon ! ecc. : e sui Lessini presso Velo !, a S. Anna d'Alfaedo !, Corno d'Aquilio !, Chiesanuova !, Trachi ! ecc. — Maggio-agosto : perenne. Presso di noi, come in tutta Italia e nella Francia non cresce se non la forma a *frutti neri,* corrispondente alla var. **melacarpa** Ledeb.

Paeonia L. — **P. peregrina** Mill. — *P. officinalis* Poll. ; *P. femina* Calc., Pona ; *P. communis vel femina* Segu. — *Peonia.* - Amponia, Folagne, Peonia, Rose mate*. - Variat :

— *β* **corallina** (Retz). — *P. corallina* Poll. ; *P. folio nigricante splendido quae mas* Segu.

Comune nei cedui, nelle macchie, fra le rupi della intera Provincia (Calc., Pona, Segu., Poll., Rainer, Barbieri, A. Mass. !, Mang. ! ecc.) dall'Alto Agro ! e dalla collina !, alla zona subalpina : p. e. nel monte Baldo alle falde meridionali dell'Altissimo di Nago (Heufler), ed in Noveza (m. 1500) !. — La var. *β* è indicata da Seguier nei colli fra Verona e Grezzana. — Aprile-giugno : perenne. La vera **P. officinalis** L., tanto a fior scempio come a fior doppio è coltivata nei giardini.

Familia XX. — BERBERIDACEAE.

Epimedium L. — **E. alpinum** L., Poll. — *Epimedium* Calc., Segu. — Cresce copiosamente e per lo più gregario nei cedui e nei luoghi ombrosi selvatici dell'alta pianura, della collina e in parte della zona montana ; manca nella subalpina e nella alpina ! : e così nell'Alto Agro veronese nel Bosco Mantico ! (e Mang. !) ; nella valle di Caprino sopra Gamberone e Lubiara ai piedi del colle S. Marco ! ; alle falde orientali del monte Baldo ai molini di *Pachera* presso Brentino !, e più in alto nelle vicinanze della Corona (Calc.) ; nella val d'Adige ai piedi di monte Pastello a Ceraino, Dolcè ecc. ! ; nella Valpantena nelle colline di Grezzana (Segu), nel *vaio della Pernise !*, presso Lugo e Bellori ecc. ! ; nel *vaio di Squaranto* presso Casale !, Cancello ! ecc. ; in generale in tutte le valli della zona compresa fra l'Adige ed il confine vicentino, penetrando appena nella zona montana. — Aprile-Maggio : perenne.

Berberis L. — **B. vulgaris** L., Poll. — *Berberi* Calc. ; *Ossiacanta del Frusio* Pona ; *Berberis dumetorum* Segu. — *Crespino.* - Berberi (Segu.), Crespin, Spina retica*, Spini*, Ua spiniela*, Palmadona* (nella val d'Adige !). Variat ; cortice in ramis cinereo vel purpurascente, et

— *β* **rupestris.**

Cresce copiosamente nei luoghi selvatici, ghiaiosi, rupestri, nelle siepi, nelle boscaglie, nel letto dei torrenti, dalla pianura ad altitudini anche elevate : e così nella bassa pianura veronese presso Legnago e Villabartolomea ! ; nelle vicinanze di Verona sotto a Tombetta, al Pestrino ! ecc. alle rive dell'Adige ; nella valle di Caprino copiosissima nelle siepi a Boi, Pesina, Costermano ! ecc. ; nel monte Baldo dalle falde, tanto sul versante occidentale quanto sull'orientale, sino alla altitudine di 1000 e più metri ! ; nella val d'Adige alla sinistra del fiume alla Chiusa, Ceraino, Dolcè, Borghetto, nel Pastello ecc. ed alla destra da Incanale e dal *passo della Perarola* a Preaboco, Brentino, Rivalta, Belluno ! ; in tutti i monti Lessini nei quali dalle valli che sboccano nella pianura, *vaio* del Falcone, dell'Anguilla, Squaranto ecc. sale, comparendo qua e là, sino a toccare la altitudine di metri 1700 nel monte Malèra !. — La var. **rupestris** nella val d'Adige al piede del colle S. Marco in vicinanza al fortilizio di Incanale !. — Fiorisce in aprile-luglio secondo la altitudine : i frutti, dotati di un grato sapore acidulo maturano in agosto e settembre. — Il *Berberi* è un frutice elegantissimo, e come tale è anche coltivato nei giardini : la corteccia, di norma, presenta nei rami una tinta cinerea, ma frequentemente assume un bel color porpora o carnicino !.

Familia XXI. — NYMPHEACEAE.

Nymphaea L. — **N. alba** L., Poll. ! — *N. alba major* Segu. — *Carfano, Papeo.* - Capellaci (Segu.), Capellazzi, Capellazzi bianchi, Ninfea. — Variat :

— *β* **monstrosa.** — " In oryzetis feracioribus circa Bo„ dolonium pagum collegi specimina monstruosa, idest „ cum petalis exterioribus viridibus foliaceis, et sta„ minibus pistillisque in folia itidem conversis. Poll., „ fl. ver., II. p. 191 „.

Abita i fossi, i luoghi paludosi, le risaie : è frequentissima in tutta la bassa pianura e nell'Alto Agro veronese ! ; cresce pure nelle vicinanze di Verona !, presso Monteforte dell'Alpo !, al lago di Garda a Sirmione !, Peschiera !, Lazise (Fontana) ecc.). — È in fiore da maggio a settembre : perenne.

Nuphar Smith. — **N. luteum** Sm. — *Nymphaea lutea* L., Poll. ! ; *N. lutea major* Segu. — *Nannufero.* - Capellazzi zali, oltre ai nomi vernacoli spettanti alla specie precedente. — Si trova copiosissima nelle stesse stazioni nelle quali cresce la specie precedente, frequentemente in società con essa : fiorisce e fruttifica nella stessa epoca. — Perenne.

Familia XXII. — PAPAVERACEAE.

Tribus 1. — *Papavereae.*

Papaver. L. — Sect. 1. *Capsulis setosis.* — **P. pyrenaicum** Dec. — *P. alpinum* L. *β flaviflorum* Arcang. ; *P. aurantiacum* Lois., Poll. ; *Argemone giallo* Pona, cum. ic. ; *Papaver alpinum saxatile, Coriandri folio* Segu. pl. ver. I, p. 416 cum. ic. tab. IV f. 4. — Raro in luoghi pietrosi elevatissimi nel monte Baldo (Segu., Sternberg, Pollini) : e così nelle valli alpine delle *pietre,* degli *ossi, larga, Orzera,* alla *cima* di *val dritta* al *Sassetto !*. — Luglio-settembre : perenne. — La pianta figurata da Pona, *M. B.* p. 100, rappresenta un esemplare non proveniente dal monte Baldo, ma bensì nato *nei giardini nobilissimi del signor Contarini.*

P. Argemone L., Poll. — Variat : a) **caule ramosissimo,** b) **caule simplicissimo unifloro,** c) **pumilum,** d) **glabratum** Rouy et Foucaud, e) **glabrum** Koch.

Tutte queste forme di **P. Argemone** crescono nei campi, fra le messi, sui muri, nelle macerie, nei luoghi pietrosi della pianura e della collina : e così nei fossi della città di Verona (Poll.) ed appena fuori di questa in Campomarzo (Mang. !), presso Tombetta e nel *Basso Acquar !*, al Pestrino !, tra Chievo e Bosco

Mantico al margine del canale industriale!, Cadidavid!, nella Valpantena fra le messi!, a Torri sul Benaco negli oliveti (Rigo!), nella collina di Montorio! ecc. — Aprile-settembre: annuo.

P. hybridum L. — Variat:
— α **typicum.** — *P. hispidum* Lam.
— β **apulum** Ten. — *P. Argemonoides* Ces. !.
Rarissimo fra le messi nella collina veronese e fuori *Porta Catena!*. — Estate: annuo.

Sect. 2. *Capsulis glabris.* — **P. Rhoeas** L. — *P. erraticum majus, ροιάς Dioscoridis, Theophrasti et Plinii* Segu. — *Rosolaccio.* - Papavero, Poaveri*, Sercione (Segu.), Sercian, Sercioni*, Cerchioni*. - " Stirps prolymorpha. „ Variat: a) **typicum;** b) **strigosum** Boenningh; „ c) **Roubiaei** (Vig.); d) **pallidum** G. et G.; e) **cau-** „ **datifolium** (Timb.); f) **intermedium** (Beck.), *Pa-* „ *paver erraticum majus, floribus minoribus absque* „ *maculis* Segu.; g) **parviflorum;** h) **floribus ro-** „ **seis;** i) **albiflorum;** et certe aliae addendae erint „ formae vel varietates „.

Questa specie vive abbondantissima sul suolo della intera Provincia nei seminati, nei campi, sui muri, fra le macerie, lungo le vie ecc. dalla pianura alla zona montana che non di rado oltrepassa; la forma tipica e le sue varietà crescono promiscuamente!: la b), piuttosto rara, nelle messi al Chievo ed a Centore presso S. Michele!; la c) nei campi alle sponde del lago di Garda presso Magugnano e Porto Brenzone!; la g) in Valdonega nelle siepi!; la i), rarissima, in Verona nel giardino del Collegio Angeli. — Aprile-settembre: annuo.

P. dubium L., Poll. — *P. erraticum, capitulo longissimo glabro* Segu. — Non comune, nei seminati, lungo le vie, nelle macerie (Segu., Moreni) dal piano alla zona montana: e così in Verona fuori Porta Vittoria! e nella sua collina in Valdonega!: nei colli di Quinzano!; nella Valpantena alle *Giare* di Grezzana!, e su pei Lessini a Boscochiesanova! (m. 1104). Alcune forme da noi raccolte potrebbero, senza scrupolo alcuno, essere riferite a *P. Lamottei* Bor. e *P. Lecoqii* Lamotte. — Aprile-agosto: annuo.

P. hortense Hussen. — *P. somniferum* Poll. - Papavero, Papavero domestico semplice o doppio, Papavero bianco. - Variat:
— β **petalis laciniatis.**
— γ **flore pleno.**
— δ **album** (Mill.).
È coltivato nei giardini, ma frequentemente, subspontaneo o sporadico, si incontra nelle macerie e presso le abitazioni, anche ad altitudini considerevoli, p. e. sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo (m. 936)!: la var. β in Valdonega sulla collina veronese!, la var. δ al Chievo! — Estate: è pianta annua.

Glaucium Scop. — **G. flavum** Crantz. — *Chelidonium Glaucium* L., Poll. - *Papavero cornuto.* - Vive presso alle rive arenose del mare: ma, evidentemente importato, si incontra sporadico nei dintorni di Verona, e così nelle macerie fra Porta Vescovo e Porta Nuova!: nell'anno 1818 Carlo Tonini lo raccolse in quantità fuori Porta S. Zeno, e quivi pure lo rinvenne A. Manganotti! — Estate: bienne. — È qualche volta coltivato nei giardini, la qual cosa vale forse a spiegare come questa Papaveracea si incontri non di rado in luoghi discosti dalle rive del mare, però sempre in vicinanza all'abitato.

Chelidonium L., — **C. majus** L., Poll. — *C. majus vulgare* Segu. — *Celidonia, Erba da porri.* - Cirigogna (Segu.), Zeligogna, Zerogna. - Variat:
— β **laciniatum** (Dc.).
Comunissimo lungo le strade, nei muri, nei rottami, nelle siepi, nei luoghi selvatici, dal piano alla zona subalpina: la var. β qua e là insieme alla forma tipica. — Aprile-novembre: perenne.

Tribus 2. — *Fumarieae.*

Corydalis Dc. — Sect 1. *Bulbocapnos.* — **C. cava** Schwgg. et Koert. — *C. tuberosa* Dc.; *Fumaria bulbosa α cava* L.; *F. bulbosa* Poll.; *Radice cava degli Erbari* Pona; *Fumaria bulbosa, radice cava, major, flore rubro dilutiore* et *F. bulbosa, radice cava, major, flore albo* Segu. — „ Variat, corolla purpurea, rosea, ex albo rosea et „ tota alba (*C. albiflora* Kit.) „. — Cresce copiosamente nelle ortaglie, nei cespugli, nelle macchie della intera Provincia, da Verona alla zona subalpina (Pona, Calc., Segu., Poll.): e così in Verona nell'antico orto Gazzola al *Campone!* (e Segu., Poll., Mang.) e nel Giardino Giusti!; nel monte Baldo in Noveza!, Artillon!, Ortigara! ecc., a Nago (Rigo!) ecc.; nei Lessini nel *vaio* dell'Anguilla!, al *ponte di Veja* (O. Mang.!), Selva di Progno!, Velo (A. Mass.!), Roverè di Velo!, ai *Trachi* ove è abbondantissima (Segu.) e quasi gregaria nella piccola ortaglia che è prossima alla osteria! ecc.: la var. *albiflora*, specialmente in Verona, nelle località or ora nominate!. — Febbraio-marzo nella città di Verona: aprile-giugno nelle stazioni più elevate. Perenne.

C. solida Sm. — *Fumaria solida* Poll.; *F. bulbosa, radice non cava, major* (Segu. pl. ver. II, p. 112): secondo Seguier si trova in unione alla specie precedente e nelle stesse località.

Sect. 2. *Capnoides.* — **C. lutea** Dec. — *Fumaria lutea* Poll. var. α; *F. lutea* Segu.; *Corydalis, Split* Calc.; *Coridale di Galeno presso l'Anguillara* Pona. — Comune sui muri, roccie e nei luoghi sassosi dalla collina alla zona alpina (Calc., Pona, Segu., Poll., Mang.!, Clementi, Rainer, Barbieri, A. Mass.!, ecc.) e così alle sponde del lago di Garda presso Cassone! ecc. e su per tutto il versante occidentale del monte Baldo!; nella *Valsecca* e nel torrente Tasso!; lungo la salita da Brentino al Santuario della Corona; alla Ferrara, nelle *Giare* di Valbrutta, a Campedello!; al *Tredespin* (Heufler) ecc.; nella val d'Adige alla Chiusa!, e nel monte Pastello dalle sue falde, nelle mura del *forte di Ceraino*, sino alla cima; al *ponte di Veja* (O. Mang.!); Chiesanova!, Velo e Roverè di Velo (a Mass.!); Roccapia, Fanta, Liana ecc.!; Giazza, Revolto! ecc. nell'alta valle d'Illasi ecc. — Maggio-ottobre: perenne. È ritenuta dotata di proprietà febbrifughe.

C. ochroleuca Koch. — *Fumaria lutea* var. ε *F. Capnoides* Poll. non L.; *Capnos* Calc.?. — Cresce promiscua con la specie precedente, dalla quale in non pochi casi è assai difficile distinguerla: il prof. De Visiani la segnalò nelle rupi attorno al lago di Garda, ove diffatti è copiosissima!, p. e. sopra Castelletto di Brenzone, Cassone, Malcesine, nella valle di S. Zeno! ecc. Fiorisce nell'epoca stessa della specie precedente.

Fumaria L. — Sect. 1. *Capreolatae.* — **F. capreolata** L., Poll. — Raccolta una sola volta in un giardino ed in una via nella città di Verona!; il Pollini la rinvenne pure in qualche altro punto dell'Agro veronese (ex Bertol. fl. it. 7, p. 307): la *F. capreolata* cresce invece copiosamente nelle siepi, nei campi e nelle ortaglie alle sponde bresciane del lago di Garda; e così ad esempio presso Limone (Poll.), Toscolano (Rigo!) ecc. — Primavera-autunno: annua.

A questa sezione appartiene pure *F. muralis* Sond. rinvenuta una sola volta, forse accidentalmente, in collina al Maso, ma quindi non più ritrovatavi.

Sect. 2. *Officinales.* — **F. officinalis** L., Poll. — *F. officinarum et Dioscoridis flore purpureo* Segu. — *Fumosterno.* - Fumaria, Carabinazzi. - Variat:
— α **typica.**
— β **media** (Lois.). — *F. officinalis* subvar. *scandens* Coss. et. Germ.
— γ **minor** Koch.
— δ **pycnantha** Loret et Barr. — *F. officinalis* var. *floribunda* Koch.; *F. officinalis* var. *densiflora* Parl.; *F. minor tenuifolia, caulibus surrectis, flore hilari purpura rubente* et *Capnos tenuifolia* Segu. pl. ver. II, p. 111 non C. Bauhin pin. nec. Clus. hist.

Comune in tutta la Provincia dalla pianura alla zona montana nelle ortaglie, nei campi, nelle siepi, nei muri ecc.: la forma tipica e la var. corrispondente a *F. media* Lois. sono frequentissime, la seconda di preferenza nelle siepi; più rara la γ, qua e là nei muri e luoghi ombreggiati, e qualche volta fra le messi: la δ, scrive Seguier l. c., " veris initio „ inter segetes, et in agrorum marginibus statim ab „ Urbe floret „; ed il Pollini soggiunge, " est mera „ varietas *F. officinalis* in arvis siccis et segetibus „ crescens, cui ratione loci caulis est erectus, rigi- „ dusque „. — È in vegetazione quasi durante tutto l'anno. Annua.

F. parviflora. Lam., Poll. — Variat:
— α **typica.**
— β **leucantha** (Viv.). — *F. parviflora β umbrosa* Hausskn.
— γ **glauca** (Iord.).
Non è specie comune nella nostra zona botanica; cresce fra le messi, nelle ortaglie, nelle siepi ecc.: e così a Verona in Campomarzo, nel R. Collegio degli Angeli! ed altrove (Poll. in Bertol.); nell'Alto Agro veronese a Guastalla!, Villafranca ove è copiosissima! (e Poll.), Valeggio (Poll.) ecc.; Salionze alle sponde del Mincio!; Lazise alle rive del Lago di Garda (De Bracht in Bertol.); nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!) ecc. Le var. β e γ in unione alla forma tipica. — Aprile-settembre: annua.

F. Vaillantii Lois. — Variat:
— β **Schleicheri** (Soy-Will.).
Frequente nelle messi, nei campi, nei vigneti, nelle siepi e nei cespugli, nei muri, lungo le vie dal piano alla zona montana!: e così, a Verona in diversi luoghi; nell'Agro veronese a Castel d'Azzano, Villafranca ecc.; a Pescantina, nel monte Masua di Cerna nella Valpolicella ed a cavaliere di questa con la Valpantena sul monte Tondo; nella Valpantena presso Grezzana, Spredino, Lugo e più in alto sui Lessini a Roverè di Velo ed alle *Scalucce* sopra Molina; nella val d'Adige alla Chiusa, Rivole, presso Avio al *Vò* di sinistra del fiume ecc.; nel monte Baldo alle sue falde più meridionali in *Brè* sopra a Scaveaghe, a Spiazzi ecc.; e quindi ad altitudini comprese fra 40-900 m.: la var. β nella val d'Adige, ed a Brognoligo presso Monteforte!. — Primavera-autunno: annua.

F. Spicata L. excl. syn. Segu. — Linneo sp. pl. p. 985 indica questa specie come vivente nell'Agro veronese, la qual cosa non sussiste: come osservano Pollini fl. ver. II, p. 451 e Bertoloni fl. it. 7, p. 313, il sommo Svedese fu probabilmente tratto in inganno da Seguier il quale erroneamente ad una varietà di *F. officinalis*, la nostra var. δ, attribuì le frasi superiormente citate di C. Bauhin (*F. minor tenuifolia, caulibus surrectis, flore hilari purpura rubente*) e Clusio (*Capnos tenuifolia*) che per lo appunto corrispondono a *F. spicata.*

Della famiglia delle *Papaveraceae* non sono rappresentati nella nostra Flora i generi **Roemeria** e **Hypecóum.**

Familia XXIII. — BRASSICACEAE.

Tribus 1. — *Arabideae.*

Matthióla R. Br. — **M. incana** R. Br. — *Cheiranthus incanus* L., Poll. — *Violacciocca.* — Variat:
— α **flore simplici purpureo, coccineo, albo, variegato.** — *Violacciocche semplici bianche, rosse, carnicine, pallide, screziate.* - Fior da pasqua zempi, bianchi, rossi, variegadi.
— β **flore pleno** — *Violacciocche doppie* - Fior da pasqua dopi bianchi e rossi.

Sono coltivate nei giardini e negli orti molte forme tanto di α quanto di β; la α però si incontra, sfuggita certamente alla coltivazione e quasi fatta selvatica, qua e là sui vecchi muri: e così alle sponde del lago di Garda a Riva (Evers), Malcesine!; alle falde di monte Baldo presso Pesina!, Caprino (Kellner), all'antico castello di Onè!. — Primavera-estate ed anche in autunno: perenne e qualche volta frutescente.

M. valesiaca Gay ex Boiss. — *Hesperis tristis* Poll. viag.; *Cheiranthus tristis* Poll. fl. — Il Pollini la indica sulle rupi al lago di Garda a Limone ove la raccolse visitando quei luoghi insieme ai botanici francesi Lorej e Beauprè, ed ove la rinvennero pure Zersi, Sardagna, Porta: dal barone Hausman e dal Gelmi è segnalata presso Riva.

Cheiranthus L. — **Ch. Cheiri** L., Poll. — *Violacciocca gialla.* — Variat:
— α **flore simplici** luteo, vel superne luteo subtus „ luteo-ferrugineo, luteo-sanguineo. „ — *Violacciocca gialla semplice.* - Fior da pasqua zalo sempio.
— β **flore pleno.** — *Violacciocca gialla doppia.* - Fior da pasqua zalo dopio.

Originario probabilmente dalla Grecia e dall'Arcipelago: sono estesamente coltivate tanto la var. α, quanto la β. La α si incontra talvolta, ridotta quasi allo stato selvatico, sui vecchi muri; e così in diversi punti della collina veronese, p. e. nella Valdonega!, nella valle di Caprino a Porcino sotto Pazzon alle falde di monte Baldo! — Maggio-giugno: ma frequentemente la fioritura si prolunga sin quasi all'autunno nelle piante coltivate: perenne.

Nasturtium R. Br. — **N. officinale** R. Br. — *Sisymbrium Nasturtium - aquaticum* L.; *S. Nasturtium* Poll.; *S. aquaticum vulgo* **Crescione** Segu. — *Crescione.* - Nasturzo (Segu.), Nasturzo acquatico, Grasson, Cresson, Gressa*. — Variat:
— α **genuinum** Gren. et Godr.
— β **siifolium** Steud.
— γ **microphyllum** (Boenningh.).
— δ **coenosum.**

La forma tipica, con le sue varietà, cresce nei fossati di tutta la regione, nelle acque ferme o lentamente scorrenti, a tutte le scaturigini delle sorgive, innalzandosi dal piano alle zone collina e montana sino a toccare altitudini comprese fra 600 e 700 metri: e così in tutta la pianura veronese!; alle sponde del lago di Garda!; nei dintorni di Verona!; a Caprino veronese presso al Camposanto!; ed a Castione nella Valticina!; alle falde orientali del monte Baldo presso Onè e Pazzon! (m. 387); nei Lessini ai *Molini, Campon, Erbin, Prà dell'acqua, Casale di sotto* ai piedi del monte S. Viola (m. 640)!. Le var. α e γ sono le più frequenti; la β ama di preferenza le acque maggiormente profonde; la δ si incontra al margine dei fossi e luoghi paludosi rimasti all'asciutto. — Fiorisce da aprile e da maggio ad agosto e settembre: i frutti sono maturi un mese circa dopo il principio della fioritura: perenne. Il *Crescione* è dotato, al pari di molte altre *Brassicacee*, di virtù eminentemente antiscorbutiche ed è notissimo come condimento.

N. sylvestre R. Br. — *Sisymbrium sylvestre* L., Poll.; *S. palustre repens, Nasturtii folio* Segu. — Variat:
— α **incisum** Koch.
— β **dentatum** Koch.
Comune (Segu., Poll., A. Mass.!) nei fossi, nei campi, lungo le vie ecc. nella intera Provincia dal piano alla zona montana!. — Aprile-settembre: perenne.

N. palustre Dc. — *Sisymbrium terrestre* Poll.; *S. aquaticum foliis in profundas lacinias divisis, siliqua breviore* Segu. — Vive nei fossi e luoghi umidi della Provincia dalla pianura alla zona montana elevata, trovandosi indicato da Pollini sul monte Baldo nella val Basiana (m. 1077) *circa fossam ubi potum armenta capiunt;* nei dintorni di Verona in Campomarzo!, al Pestrino! ecc.; alle sponde del Mincio! ecc. — Estate: annuo e bienne.

N. amphibium R. Br. — *Sisymbrium amphibium* L., Poll.; *S. aquaticum, Raphani folio, siliqua breviori* Segu. — Variat:
— α **indivisum** Koch. — *Sisymbrium amphibium* var. α Poll.
— β **variifolium** Koch. — *Sisymbrium amphibium* var. β Poll. excl. syn. Segu.

Frequente in luoghi paludosi ed umidi nella bassa pianura veronese ed anche nella collina: a Bovolone (Segu.), nei dintorni di Verona (Rainer) in diversi luoghi come Campomarzo!, Pestrino! e lungo tutto il corso dell'Adige!; alle rive del Mincio e presso Peschiera!; alle rive del lago di Garda a Lazise (Fontana) ed a Bardolino (Rigo); presso Caprino veronese!; nella val d'Adige a Borghetto (Gelmi) ecc. —

Fiorisce da maggio ad agosto, presentando qualche volta un secondo periodo di fioritura in settembre!: è perenne.

N. pyrenaicum R. Br. — *Sisymbrium pyrenaicum* Poll. — È indicato da Pollini fl. ver. II, p. 411, *in pascuis siccis secus Mincium prope Monzambano.* — Probabilmente questa Brassicacea, che nel Catalogo dei Sig.ⁱ Visiani e Saccardo è indicata nei luoghi umidi alpini del Veronese, nei quali sino ad oggi non è stata rinvenuta, potrà rinvenirsi in qualche punto della bassa pianura veronese e segnatamente nella zona che corre per così dire, parallelamente al Mincio. Ricerche accurate, certamente procureranno il rinvenimento di *N. anceps* e di altre forme appartenenti a questo genere così polimorfo e così critico.

Barbarea R. Br. — **B. vulgaris** R. Br. — *Erysimum Barbarea* L,, Poll.; *Sisymbrium Erucae folio glabro, flore luteo* Segu. — *Erba S. Barbara.* — Variat:

— *β* **arcuata** (Rchb.).

— *γ* **stricta** auct. pl. non Andrz.; *B. rivularis* Martr.? Frequente nei fossati, nei campi umidi, in luoghi arenosi nella Provincia dal piano alla zona montana: e così presso Verona in Campomarzo, a S. Michele, nell'isolotto del Pestrino ecc.!; all'ingresso nella Valpantena!; nel monte Baldo alla Ferrara!, e presso ai Lavacci e al *pian della cenere* (m. 1300) indicata da Pollini. La var. *arcuata* qua e là con la forma tipica; alla *γ* si riferisce una forma osservata nelle sabbie lungo l'Adige e nella Valpantena. — Fiorisce in aprile e maggio; fruttifica in giugno e luglio. Bienne: qualche volta annua.

Arabis L. — Sect. 1. *Turritis.* L. — **A. glabra** Bernh., Poll. — *A. perfoliata* Lam.; *Turritis glabra* L.; *Turritis foliis cichoriaceis, ceteris Perfoliatae* Segu. — Diffusa per tutta la Provincia nella pianura, nella collina e nella zona montana, nei luoghi selvatici e sassosi: e così lungo la via che da Verona conduce a Legnago (Segu.) e presso quest' ultima città (A. Mass.!); presso Valeggio in suolo morenico, ed alle sponde del Mincio presso Salionze!; nel monte Baldo nei prati e campi della Ferrara (Poll.), Cambrigar!, Artillon ed Ortigara (Poll.). Cresce pure nei prati e pascoli dei monti Lessini (Poll.). — Fiorisce in maggio-giugno: fruttifica in giugno-luglio. Bienne.

A. brassicaeformis Wallr. — *Brassica alpina* L.; *Erysimum alpinum* Dc., Bertol. — Questa bella specie, non vista nè da Seguier nè da Pollini, cresce copiosa sul monte Baldo in luoghi selvatici e sassosi, nei pascoli secchi ed aridi, nelle rupi, nelle macchie ecc.: e così in Ime!, Naole!, Valfredda! (e Mang.!), Noveza e Campion!, alle *Fassole!* ecc.: sui Lessini in val Ronchi di Ala (Gelmi). — Fiorisce in giugno-luglio: fruttifica in luglio-agosto. Perenne.

Sect. 2 *Turrita* Wallr. — **A. Turrita** L., Poll. var. *α* et *β*. — *Leucoium Hesperidis folio* Segu. — Frequente; abita i luoghi rupestri e sassosi, i muri ecc., nella intera Provincia, dalla alta pianura alla zona subalpina (Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.! ecc.): e così nell'Alto Agro veronese a Tombetta e Bosco Mantico!; nelle mura di Verona fra Porta del Vescovo e Porta S. Giorgio e nella cerchia stessa della città nel Giardino Giusti!; nei colli benacensi a Lazise (Fontana) ed alle falde occidentali di monte Baldo a Castelletto, Cassone ecc.!; in tutta la catena del monte Baldo, p. e. lungo la ascesa da Brentino alla Corona!, nel colle S. Marco!, nel *pian della cenere!*, nella valle di S. Zeno presso l'Eremo dei SS. Benigno e Caro! ecc.; nella Valpantena presso Alcenago e Stalavena!; nei Lessini al ponte di *Veia!*, a Velo (A. Mass.!) ecc.; nella val d'Adige alla Chiusa, a Ceraino ecc. e su per il monte Pastello e gli altri monti circostanti!: a *Vico*, presso Tregnago, A. Massalongo ha raccolto una forma *nana* alta appena pochi centimetri. — Fiorisce secondo i luoghi da marzo a giugno e fruttifica da maggio ad agosto. Bienne, ma non di rado perenne!.

A. alpina L., Poll. — *Draba* Calc.; *Draba Clusiana di seconda specie* Pona; *Leucoium perenne album majus* Segu. — Comune in luoghi rupestri e ghiaiosi nelle zone elevate del monte Baldo, dei monti Lessini ecc. dalle quali si avanza verso la pianura, che talvolta, raggiunge, seguendo i torrenti ed i corsi di acqua!: e così nel monte Baldo (Calc., Pona, Segu., Poll., Barbieri, Mang.) alla Lonza, in Valvaccara, Acque negre, Campion, pian *della cenere*, lungo la strada *Aviana*, Valfredda, *giare* di Valbrutta presso la Ferrara, in tutte le valli alpine che ne solcano tanto il fianco occidentale quanto l'orientale ecc.!; sui Lessini ai Tinazzi (Segu.), a Roccapia (m. 1229), Trachi (m. 1338), Revolto (m. 1327), Giazza (1283)!; nell'alta Valpantena, nel *vaio* dell'Anguilla sopra i Belori (m. 350)!; nel monte Pastello (m. 1122)!; da ultimo in Campomarzo di Verona fra le sabbie e ghiaie depositate dall'Adige per la piena dell'anno 1882!. — È in fiore, dipendentemente dalle condizioni della stazione, da aprile e maggio ad agosto e settembre: di norma i frutti sono maturi un mese dopo la fioritura. Perenne. — È specie assai polimorfa, e certamente presso di noi, assieme a diverse varietà e sotto varietà ricordate nelle flore locali, dovrà rinvenirsi la **A. anachoretica** Porta.

A. hirsuta Scop., Poll. excl. altero e syn. Segu. — *Turritis hirsuta* L., Poll. viag.; *Turritis* Segu. — Variat:

— *β* **sagittata** (Dc.).

Comunissima nei prati, nei pascoli, nelle siepi ecc. della Provincia dal piano alla zona subalpina (Segu., Poll., Mang., Jan., Rainer, Fontana, A. Mass.! ecc.: e così, al Pestrino!, nei prati alle Ferrazze! presso Montorio; al Chievo (Segu.); Bosco Mantico!; nella Valpantena ai Belori!; nella valle d'Illasi a Tregnago nel torrente (A. Mass.!); nella val d'Adige a Ceraino! ed a Mori (baronessa S. Salvotti!); alle sponde del Benaco a Lazise (Fontana), a Castelletto!, Cassone!, Malcesine! ecc.; nella valle di Caprino ovunque!; sul Baldo ai Coltri!, alla Ferrara!, all'Artillon (m. 1915, Poll.) ecc. — La var. **sagittata** (Dc.) che forse è la stessa cosa di **A. Gerardi** Bess. cresce, in unione alla specie, nei dintorni di Verona alle sponde dell'Adige presso il Pestrino!, nella valle di Caprino a Pesina!, nel monte Baldo lungo la salita da Brentino alla Corona!, ed in Piore!; nella Valpantena nel *vaio* dell'Anguilla!, e su in alto sui Lessini a *Roccapia* (m. 1229). — Fiorisce dipendentemente dalle condizioni della stazione da aprile a maggio, e fruttifica due mesi dopo la fioritura: bienne e perennante.

A. alpestris Schl. — *A. ciliata* auct. plur.; *A. serpillifolia* Poll. fl. ver., II, p. 391 et herb.!, non Vill. — Variat:

— *α* **glabrata.** — *A. ciliata α glabrata* Koch.

— *β* **hirsuta.** — *A. ciliata β hirsuta* Koch.

Cresce copiosamente nei pascoli e nelle rupi della zona montana e subalpina, meno frequentemente nella alpina: e così nel monte Baldo in Naole!, Valfredda!, Noveza! ecc.; in valle Orzera. alla Lonza, val Losana, Artillon ecc. (Poll.); e sui Lessini presso Chiesanuova!, ai Trachi! ecc.; la *α* e la *β* crescono per lo più promiscuamente. — Fiorisce da maggio a luglio; fruttifica il mese dopo la fioritura: perenne, ma di norma bienne.

Sect. 3. *Ptichàrabis* Fiori et Paoletti. — **A. muralis** Bertol. var. *α*. — Nelle rupi, ne' luoghi sassosi, nelle ghiaie: rarissima. Cresce alle rive del lago di Garda sopra Limone alla sponda Bresciana (Zersi) e sulla veronese lungo la via Gardesana fra Cassone e Malcesine!; nel monte Baldo sul fianco orientale lungo la salita a Spiazzi, fra Brentino (m. 174) e il *Santuario della corona* (m. 774); nel monte Pastello lungo la strada che da Ceraino (m. 105) sulla sinistra dell'Adige conduce al paese di Monte (m. 432)!. — Fiorisce in giugno e luglio: fruttifica un mese dopo la fioritura. Perenne.

Sect. 4. *Chamaearabis* Fiori et Paoletti. — **A. coerulea** Haënke. — Rarissima in monte Baldo nella *Valgrande* (m. 2000) nei ghiaioni in vicinanza della neve deliquescente! — Agosto-settembre: perenne.

A. pumila Iacq., Poll. fl. — *A. nutans* Poll., viag.; *Cardamine pumila Bellidis folio alpina* Segu. — Frequente nelle fessure delle rupi e nei luoghi sassosi nelle zone elevate del monte Baldo (Segu., Moren., Poll., Heufler, Vis., Ian., Mang. ecc.) e dei Lessini: e così nel primo in tutte le valli alpine che ne solcano il fianco occidentale!, alla cima di Valfinestra e di val *larga!*, in Costabella e al *Coalsanto!*, al *Sassetto!*, in val Losana! ecc.; e sui Lessini nei monti Posta e Campobrun!, al passo della Lora!, nel monte Zeola! ecc. (m. 1975): qualche rarissima volta scende in zone più basse manifestamente trasportata dalle acque, così p. e., nella alta valle d'Illasi presso Selva di Progno (m. 569) ivi rinvenuta da A. Massalongo! — Fiorisce in giugno e luglio e fruttifica in agosto e settembre: perenne.

A. bellidifolia Iacq., Poll. — *Turritis foliis caulem ambientibus, polyceration* Segu. — Rarissima nelle rupi e nei pascoli elevati. Seguier (pl. ver. III, p. 167) la indica sul monte Alba " in acclive.... juxta maceriam, quae „ Veronensem agrum a Vicetino disterminat: „ cresce sicuramente sul monte Campobrun (m. 1650) tra il Veronese ed il Trentino fra le macchie di *Pinus Mughus, Iuniperus alpina, Rhododendron hirsutum!.* — È indicata sul monte Baldo dal barone Hausmann come raccolta dallo Sternberg (fl. von Tir., p. 54), e dal Bertoloni (fl. it. 7, p. 39) come ricevuta dal Pollini sotto il nome di *A. serpyllifolia glabra*, la quale forma, secondo il nostro modo di vedere corrisponderebbe ad *A. alpestris* Schl. var. *glabrata.* — È stata raccolta da noi in fiore nel mese di giugno: perenne.

Sect. 5. *Cardaminoides* C. A. Mey. — **A. Halleri** L. — *A. ovirensis* Poll. — Sino ad oggi non è stata peranco raccolta nel Veronese, ma potrebbe rinvenirsi al confine della nostra Provincia con quella di Vicenza: in questa cresce copiosamente in diversi luoghi, p. e. è abbondantissima a Recoaro e specialmente sul monte Spitz! — Fiorisce di maggio e giugno, e rifiorisce in agosto e settembre (Poll.): perenne.

Sect. 6. *Arabidella* Fiori et Paoletti. — **A. Thaliana** L., Poll. — *Sisymbrium Thalianum* Gay; *Stenophragma Thalianum* Cel.; *Turritis vulgaris ramosa* Segu. — Comune nei campi, negli orti, nei luoghi incolti, nei muri, lungo le vie e le siepi della intera Provincia dalla pianura alla zona montana! — Febbraio-maggio: annua.

A. verna R. Br. — *Hesperis verna* L.; *Turritis purpurea* Lam. — Vive in luoghi erbosi asciutti, sulle rupi ecc. nelle parti calde d'Italia: ma il sig. G. Rigo la ha scoperta nel Veronese nei colli presso Valeggio!, ove però è rarissima. — Fiorisce di primavera: annua.

A. auriculata Lam. — Rara; cresce in luoghi asciutti e selvatici: e così sul monte Baldo alle sue falde orientali lungo la via che da Brentino conduce al Santuario della Corona!, e nella Valpantena sopra Stalavena (m.) sotto alle così dette *Grotte Fontana* o *Sengie di Falasco!.* — Marzo, aprile, maggio: annua. — Siamo di parere che a questa specie sia da riferirsi la *Turritis foliis omnibus dentatis, hispidis, alternis, amplexicaulibus* di Seguier, nella quale il Pollini vede la *A. hirsuta*, e che l'autore delle *Plantae veronenses* indica *in saxosis et asperis locis circa Gretianam.*

A. saxatilis All. — Il Pollini nel *Viaggio al Lago di Garda e al Monte Baldo* a p. 117 indica questa Brassicacea su questo monte in val Losana, ma non ne fa parola nella *Flora:* nè in questa stazione, nè in alcun altro punto di monte Baldo ci venne dato osservarla.

Cardamine L. — **C. impatiens** L., Poll. — *C. annua exiguo flore* Segu. — Abita i luoghi ombrosi, freschi, innalzandosi dalla pianura alla zona subalpina (Segu., Poll., ecc.): e così presso Verona in Campomarzo, nell'isolotto del Pestrino, nelle sabbie dell'Adige e lungo il fiume presso S. Michele ecc.!; lungo la strada da Verona ad Avesa (Segu.) e presso questo paese nei *vai* Borago, Pissacavra ecc.!; nella Valpantena e nei *vai* del Falcone, dell'Anguilla ecc.!; al *ponte di Veia!*, presso S. Anna d'Alfaedo, a Roccapia ecc!; nella valle d'Illasi a Tregnago, Vico, Badia Calavena ecc. (A. Mass.!); sul monte Pastello!; nella valle di Caprino nel *progno* di Boi!; nel monte Baldo al castello di Brentino e presso la Ferrara!, e più in alto all'Artillon (Poll.) ed ai Lavacci (Mang.!): e quindi nel complesso fra m. 50-1500 di altitudine. — Fiorisce da maggio a giugno: fruttifica da luglio a settembre. — Annua e bienne.

C. hirsuta L., Poll. var. *α*. — *C. quarta Dalechampii* Segu. — *Billeri.* — " Variat glabra, pilosa vel puberula, et

— *β* **multicaulis** (Hoppe).

Comune nei luoghi coltivati, presso le abitazioni, nei muri, nei luoghi selvatici ecc. della intera Provincia dal piano alla zona subalpina! (e Segu., Poll., A. Mass.!, Font., Rainer, ecc.). — Fiorisce da febbraio ad agosto dipendentemente dalla altitudine; fruttifica due mesi dopo la fioritura: annua.

C. silvatica Link. — *C. hirsuta* var. *β* Poll. — Rara. In luoghi e rupi umide a Tregnago in valle d'Illasi, nelle valli di Squaranto e dell'Anguilla ecc.!. — Giugno: annua. — È considerata ora come semplice *forma laxior* (*Caruel fl. it. cont. di Parl.*, IX, p. 821), o come *varietà*, o come *sottospecie* (*Rouy et Foucaud fl. de Fr.*, I, p. 239) di *C. hirsuta:* noi, per parte nostra, avendola ripetutamente osservata *viva* ed *in posto*, propendiamo a ritenerla come specie autonoma, e come tale è pure ammessa dal sig. Enrico Gelmi (*Prosp. della fl. Trent.* p. 14) e dai signori Visiani e Saccardo (*Cat.* ecc. p. 200).

C. pratensis L., Poll., — *C. pratensis magno flore albo* Segu. — *Billeri.* - Margherite*, Porselane*, - Variat:

— *β* **Matthioli** Moretti. — *C. pratensis magno flore purpurascente* Segu.

Copiosissima e quasi gregaria nei prati umidi della pianura veronese, più raramenta nelle regioni maggiormente elevate: e così in Campomarzo di Verona!, presso S. Michele!, a Montorio!, alle Ferrazze!, a S. Martino! ecc.: nell'ingresso in Valpantena!; nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.)! ecc. Le due varietà crescono promiscuamente, la *β* però più frequente della prima. Qualche rara volta si incontra una *var. flore pleno!.* — Aprile-maggio: perenne.

C. amara L. — Al margine dei fossi, lungo i rivoli, nei prati e luoghi acquitrinosi della pianura, e più raramente nella collina e nella zona montana; ma presso di noi non può dirsi pianta comune: e così a Vigasio (Masè!); presso S. Michele a Centore!; in Campomarzo di Verona ed a *Porto S. Pancrazio* sotto al *muro lungo!;* in Valpantena presso a Nesente!; nella Valpolicella, ove fu primieramente scoperta da G. Rigo!, segnatamente fra S. Pietro Incariano e Fumane!; sul monte Baldo ove fu raccolta da A. Massalongo (*Fl. it. di F. Parl. cont. da T. Caruel IX, p. 816*), e nella val d'Adige alle sue falde orientali presso Mori (Baronessa S. Salvotti!). — Fiorisce in maggio e giugno: fruttifica un mese dopo la fioritura: perenne. — Presso Verona, e precisamente in Campomarzo, abbiamo raccolto ed osservato una forma *coenosa*, in luoghi stati innondati dall'Adige e poscia rimasti all'asciutto, come avviene benanco per *Nasturtium officinale:* e sebbene presso di noi *C. amara*, di norma, fiorisca in maggio e giugno, ci venne dato di raccoglierla in piena fioritura, e con fiori straordinariamente grandi, nel mese di ottobre in un acquitrino nella località detta *le buse* fuori Porta Vittoria!.

C. trifolia L. — Rarissima: nei Lessini in luoghi selvatici a Revolto ove venne scoperta da Caro Massalongo!. — Giugno-agosto: perenne.

Dentaria L. — **D. enneapyllos** L., Poll. — *D. triphyllos* Segu. — Variat:

— *β* **alternifolia** Gelmi — *D. trifolia* auct. pl. non W. K.

Vive nei boschi, nelle macchie, in luoghi selvatici dalla zona montana alla alpina: nel monte Baldo (Poll., Rainer, De Bracht, Kellner ecc.) in diversi punti; p. e. presso la Corona!, alle Fassole!, ai Lavacci!, all'Artillon! ecc.; sulla cima di monte Pastello! (e Mang.); sui Lessini alla Sega!, al passo della *Veceta!*, ed altrove (Segu.). La var. *β* si incontra in unione alla specie sul monte Baldo alle Fassole, Pian della Cenere, Lavacci ecc.!. — Fiorisce da aprile a giugno e fruttifica un mese dopo la fioritura: perenne.

D. digitata Lam. — *D. pentaphyllos* β. γ L.; *D. pentaphyllos* Poll.; *Dentaria rossa del Dalecàmpio* Pona; *Dentaria pentaphyllos, foliis mollioribus* Segu. — Boschi e luoghi selvatici delle zone montana e subalpina: e così nel monte Baldo, in diversi luoghi (Segu., Poll., Moretti); segnatamente nella valle di Noveza (De Bracht), alle Fassole, all'Artillon! (e Pona, Mang.), nella valle degli *Ossi* (A. Mass.!) ecc.; sui Lessini ove la specie precedente (Segu.) e segnatamente verso la Sega!, a Velo (A. Mass.!) ecc. Fiorisce e fruttifica come le specie precedenti: perenne.

D. pinnata Lam. — *D. pentaphyllos* α L. — Ove la precedente nel monte Baldo; e così in Noveza (Poll.), alle Fassole e nei boschi circostanti al Pian della Cenere!, in valle dell'Artillon (Jan. Mang. ecc.), ai *Pianetti* (Facch.); probabilmente crescerà pure sui Lessini. — Fiorisce e fruttifica nella stessa epoca delle specie precedenti: perenne.

D. bulbifera L. Poll. — *Coralloide del Cordo* Pona, *Dentaria heptaphyllos baccifera* Segu. — È presso di noi la specie più frequente di questo genere e cresce copiosamente nei luoghi boschivi e selvatici della zona montana e subalpina: e così nel monte Baldo in Noveza!, ai Lavacci!, nella selva di Avio (Segu.), all'Artillon (Pona, Poll., Mang.), ai Pianetti (Facch.) ecc.; e sui Lessini ai Trachi!, nei pascoli a Castelvero! (e A. Mass.!) nei monti di Tregnago; sul monte Bolca a Vestena! (e A. Mass.!) ecc. — Fiorisce da maggio a luglio: perenne.

Tribus 2. — *Sisymbrieae.*

Hesperis L. — **H. matronalis** L., Poll. — È coltivata presso di noi nei giardini in molte varietà e qualche volta si incontra fuggiasca da questi nelle macerie, nelle rupi ecc.

Sisymbrium L. — **S. officinale** Scop. — *Erysimum officinale* L., Poll.; *Erisimo* Calc.; *Irio ovvero Erisimo et Verbenaca maschio* Pona; *Erysimum vulgare* Segu. — *Erba cornacchia* - Radeci falsi o salvadeghi. - Cresce abbondantemente lungo le vie, presso i muri, nei luoghi incolti, fra le macerie, dal piano alla zona montana. — Marzo-settembre: annuo.

S. Loeselii L., Poll. — Raro nei campi, sulle macerie, nelle vicinanze delle abitazioni: il Pollini scrive (fl. II, p. 414): " Saepe.... decerpsi in ruderatis urbis Ve„ ronae e regione Portae Episcopi „; e noi lo abbiamo ripetutamente raccolto in un campo presso la stazione ferroviaria di Porta Vescovo verso *Porto S. Pancrazio!:* cresce pure rarissimo nella valle dell'Alpone, nei campi presso Monteforte!. — Giugno-luglio: annuo e bienne.

S. Columnae L., — Raro nei vecchi muri: nell'Alto Agro veronese al Castello di Valeggio! ove è stato primieramente scoperto da G. Rigo!, e con la specie precedente, nella valle dell'Alpone presso Monteforte. — Giugno-luglio: annuo, forse bienne.

S. Sophia L., Poll. — *Una spezie di Nasturzio presso il Gesnero* Pona; *Sisymbrium annuum, Absinthii minoris folio* Segu. — Variat:

— β **heterophyllum** Goir. — Bullet. Soc. Bot. Ital. in N. G. Bot. Ital., XXIII, p. 349.

Lungo le vie, sui muri, nei campi, nei luoghi incolti, sulle macerie: non può dirsi presso di noi specie volgare, però cresce copiosamente presso Verona in Campomarzo! (e Segu., Poll.); S. Michele! (e Poll.); Porto S. Pancrazio!; la *Strà* di Caldiero!; Castagnè alle falde dei Lessini (A. Mass.!); nell'Alto Agro veronese a Tombetta!, Tomba!, S. Massimo!, Chievo! (e Pona), Bosco Mantico! ecc.; nella valle di Caprino (Poll.; alle sponde del lago di Garda a Lazise (Font.): la var. β presso S. Pancrazio! — Aprile-settembre: annuo.

Alliaria Scop. — **A. officinalis** Andrz. — *E. Alliaria* L., Poll. (excl. syn. Ponae?); *Alliaria* Calc.; *Hesperis Allium redolens* Segu. — *Erba Alliaria.* — Variat:

— β **pumila:** vix spithamea.

Comune nei luoghi incolti e selvatici, nelle siepi, nelle vie ecc. e frequentemente gregaria: dalla pianura e dai dintorni di Verona, p. e. Campomarzo, Valdonega ecc.!, e dai colli, p. e. Spredin! (m. 456) alla zona montana che appena raggiunge in qualche punto, p. e. nella valle d'Illasi sul monte Viacara (m. 591; A. Mass.!). — Fiorisce in aprile e maggio; fruttifica in giugno e luglio: bienne e perenne.

Erysimum L. — **E. cheiranthoides** L. — Nei campi e sulle rupi delle zone collina e montana sui Lessini e singolarmente nelle loro diramazioni verso la pianura: e così nella alta Valpantena ed a cavaliere di questa con la Valpolicella sotto a monte Tondo!; nelle colline sopra Quinzano! ecc.; però non può dirsi specie comune. — Da giugno ad ottobre: annuo.

E. odoratum Ehrh. — *E. hieracifolium* ε **grandiflorum** Parl. fl. it. cont. da T. Caruel IX, p 938. — Nei muri ed al margine dei campi e dei fossi nella Valpantena!, a Montorio!, *vaio di Squaranto* ecc. — Fiorisce in giugno e luglio, fruttifica in luglio ed agosto: bienne.

E. crepidifolium Reich. — Raro sulle rupi nella Valpolicella, scopertovi dall'illustre Kellner (Erb. centr. di Firenze!). È questa l'unica stazione per questa specie sinora conosciuta per l'Italia. — Fiorisce di primavera, fruttifica un mese dopo la fioritura: bienne.

E. cheiranthus Pers. — Stirps polymorpha. Variat:

— α **lanceolatum** (R. Br.). — *Leucoio giallo montano* Pona; *Hesperis Leucoii folio serrato, siliqua quadrangula* Segu.; *Cheiranthus erysimoides* Poll. viag., fl. var. α; *Erysimum hieracifolium* Poll. viag. non fl.; *E. Cheiranthus α alpinum* Parl. fl. it. cont. da T. Caruel, IX p. 940. — " Occurrit: a) subvarietas vel forma „ pumila, caule vix 20 cm. alto. *E. pumilum* Gaud.? „.

— β **helveticum** (Dc.) — *E. Cheiranthus β medium* Parl. fl. it. cont. da T. Caruel, IX, p. 941. — " Occ„ currunt subvarietates vel formae b) **rhaeticum** „ (Dc.). et c) **aurantiacum** (Leyb.) „.

— γ **australe** (Gay.), Parl. l. c. — *E. canescens* Roth. — Il *Leucoio silvestre Ongarico del Clusio* Pona, *Hesperis Leucoii folio non serrato, siliqua quadrangula* Segu., *Cheiranthus erysimoides* Poll. fl. var. β, verisimilmente contemplano le nostre due varietà β e γ.

Questa *Brassicacea* cresce abbondantemente nei luoghi sassosi e rupestri, nelle ghiaie e nella sabbia dei corsi d'acqua specialmente dei torrenti, nei muri, ecc. dall'alta pianura veronese alla zona montana ed anche alla subalpina (Pona, Segu., Poll., A. Mass.! Vis., Mang. ecc.): la var. α nella Valpantena e nei *vai* dell'Anguilla, del Falcone ecc.; nella valle di Squaranto; nella valle d'Illasi; nella Valpolicella; nel monte Pastello; nella val d'Adige alla Chiusa sulla sinistra del fiume, e sulla destra ad Incanale, a Preabocco ecc.; sul monte Baldo lungo la salita alla Corona e Spiazzi ecc.!, e per testimonianza di Pona nella valle dell'Artillon (m. 1500): la var. δ cresce in unione alla precedente ed è stata raccolta a Verona nel letto dell'Adige: la var. γ nei luoghi rupestri ben soleggiati in tutta la collina e sui monti minori, e così nella valle di Caprino; nei colli benacensi; alle falde del monte Baldo tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale; nel colli sopra Quinzano; sul monte Tondo; nella collina veronese in Valdonega; nella Valpantena a Spredin, Romagnano, Santa Viola ecc.; nella valle di Squaranto e nelle colline sopra Montorio ecc.!. — Dipendentemente dalla condizione delle stazioni fiorisce da aprile a luglio e fruttifica poco dopo la fioritura: però la var. γ si trova tuttora in vegetazione anche in ottobre e novembre: perenne.

Conringia Rchb. — **C. orientalis** Andrz. — *Erysimum orientale* et *E. perfoliatum* Crantz.; *Brassica orientalis* L., Poll.; *B. campestre del Clusio, ch'è la Perfoliata siliquosa degli Inglesi* Pona; *B. campestris perfoliata flore albo* Segu. — Cresce copiosamente nei campi dalla alta pianura veronese alla zona montana nella intera Provincia (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Kellner, De Bracht, Rainer, Mang.!): e così nelle vicinanze di Verona, nelle macerie fuori le porte e nei pressi di Campomarzo e nelle sabbie dell'Adige!; a S. Martino ed alla *Musela* (Segu., Poll.); nella Valpantena alle Stelle, Novaglie ecc.! e presso Grezzana, *Cavolo*, Stalavena, *pian di Fiamene*, Giare!; sui Lessini sul monte S. Viola, Cerro, S. Anna d'Alfaedo (m. 936) ecc.!; nella valle d'Illasi sui monti Precastio e Gardon (A. Mass.!); nella Valpolicella ad Ospedaletto e S. Ambrogio (Poll.); nella val d'Adige presso la Chiusa (Pona); nella val di Caprino e da questa salendo in alto pel monte Baldo verso *Prà Bestemià* ed i Masi (Poll.) e più in alto a Spiazzi (m. 820) nel marzuolo ovvero fra le patate! ecc. — Fiorisce da giugno ad ottobre: è in fruttificazione appena terminata la fioritura. Scrive il Pollini che: " Species haec apud nos „ neglecta colitur in Iapone ob semina, e quibus „ oleum pro lucernis exprimitur „. — È pianta annua.

È da ricercarsi presso di noi: *C. austriaca* Presl., che probabilmente è tutto al più una varietà di *C. orientalis.*

Tribus 3. — *Brassiceae.*

Brassica L., Poll. — **B. campestris** L., Poll. var. α. — *B. campestris* var. *oleifera* Dc. — *Rapa selvatica, Rapaccini.* - Colzato, Colza. — È coltivata, ma si incontra quasi spontanea nei campi, lungo le strade ecc. — Fiorisce e fruttifica ripetutamente dalla primavera all'autunno: annua e bienne. È pianta di incerta origine, introdotta certamente da epoca remotissima e coltivata per i semi oleiferi.

B. Rapa L., Poll. — *B. Rapa rapifera* Metzg. — *Rapa* - Rava - Variat:

— α **radice globoso-depressa.** — *Rapum rotundum* Matth. — *Rapa tonda.*

— β **radice oblonga** — *Rapum oblongum* Matth. — *Rapa longa.*

Di incerta origine: è coltivata per le radici ingrossate le quali sono eduli; però si incontra qua e là subspontanea in vicinanza delle abitazioni e delle ortaglie. — Fiorisce in aprile e maggio: annua e bienne.

B. Napus L., Poll. — Variat:

— α **oleifera** Dc. — *Napus silvestris* Segu. — *Ravizzone.* - Ravazzon, Ravizon.

— β **esculenta** Dc. — *B. Napus* var. β Poll.; *B. Napus* var. *rapifera* Metzg.; *B. oleracea* var. *Napobrassica* L.; *B. Napus* var. *Napobrassica* Prantl. — *Navone domestico bianco, giallo, nericcio.* - Navon.

Si vuole originaria dalle sponde del Baltico e della Russia meridionale: la var. β è coltivata per i semi oleaginosi, ma si incontra quasi spontanea nei campi, lungo le strade e nelle macerie, dalla parte piana della Provincia — p. e. Campomarzo di Verona!, S. Michele! ecc. — alle zone collina e montana — p. e. nella valle di Caprino salendo su per il monte Baldo ai Masi e *Prà Bestemmià* (Poll.), presso Pesina sugli argini del torrente Boi!, presso la Ferrara! ecc., e nella valle d'Illasi presso Tregnago!: la var. β è coltivata estesamente per gli usi della cucina. — Dalla primavera all'autunno: annua e bienne.

B. oleracea L., Poll. — *Cavolo, cavolo selvatico.* — La forma tipica, spontanea, selvatica — *B. silvestris* Mill. — non cresce presso di noi: ma da questa pianta di antichissima coltura, si sono ottenute *numerose* e svariatissime *razze*, che coltivansi nelle ortaglie, — talune dalla pianura ai limiti della zona montana, formando argomento di estesissimo commercio tanto di importazione come di esportazione: — ecco le razze veronesi:

(*a*) **acephala** Dc. — *B. oleracea* β *viridis* L. et *B. oleracea* γ *rubra* L. - Verze zucole.

(*b*) **capitata** L. — *Cavolo cappuccio bianco e rosso* — Capuzzo, Capuzzo trentin, Capuzzi.

(*c*) **sabauda** L. — *B. oleracea bullata* Poll. — *Verza.* - Verze, Verze invernizze, Verze rizze, Verze zinquantine.

(*d*) **gongilodes** L. — *B. oleracea α caulorapa* Poll. — *Cavolrapa.* - Verza navona.

(*e*) **Botrytis** L., Poll. — " Tres occurrunt formae: *a) alba:* „ caule humili, capitulis crassis albis vel luteolis. — „ Cavolo fiore. — *b) viridis:* caule elatiore, capitulis „ minoribus luteo — viridulis. - Brocoli. — *c) rubra:* „ capitulis rubris vel rubescentibus „. - Brocoli imbriagoni*.

Si vede pertanto che le varietà coltivate derivanti da *B. oleracea* si schierano in tre categorie; di quelle cioè delle quali si mangiano le foglie (Cavoli), o il fusto ingrossato non la radice (Cavoli-rape), o l'infiorescenza sformata per i fiori in gran parte abortiti (Cavolifiori e Brocoli): alla prima appartiene la var. *gemmifera* (*Cavoli di Bruxelles*) Dc., la quale da qualche anno, importata però dal di fuori, fa comparsa sulle nostre piazze. Sono stimatissimi i *Broccoli* veronesi, e di questi annualmente se ne fa una esportazione grandissima: vengono quindi coltivati sopra vasta scala specialmente nella zona della collina nelle tre sottovarietà rispondenti alle denominazioni di *Bonorivi, De mezo, Tardivi:* le *Verze* preferiscono la pianura: i *Capuzzi* fanno ottimamente anche nella zona elevata tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini e negli orticelli attorno alle malghe (*Baiti*) se ne osservano campioni bellissimi per il loro volume e per il sapore eccellenti. — Maggio-luglio: annuo e bienne.

Sinapis L. — **S. nigra** L., Poll. — *Senapa, Senapa nera.* - Senape, Ravanele. - È coltivata, ma accidentalmente incontrasi qualchevolta fra le messi: p. e. in Campomarzo di Verona!. — Giugno-luglio: annua.

S. alba L., Poll. — Avventizia fra le macerie, negli orti, lungo le strade e nelle messi, nei dintorni di Verona!; presso al lago di Garda (Clementi). — Primavera ed estate: annua.

S. arvensis L., Poll. — *Brassica Sinapistrum* Boiss.; *B. Sinapis* Vis.; *Sinapi arvense praecox, semine nigro* et *S. arvense praecox, semine nigro, foliis integris* Segu. — *Senapa selvatica.* - Ravanele*. - Variat:

— β **orientalis** (L., Poll.).

Frequentissima nei campi, fra le messi ecc. per tutta la Provincia innalzandosi con le coltivazioni dalla pianura alla zona montana!, e (Segu., Poll., Mang.!, A. Mass.! ecc.): la varietà cresce promiscuamente alla forma tipica. — Fiorisce e fruttifica, dipendentemente dalle condizioni delle stazioni, dalla primavera all'autunno, e frequentemente due volte nello stesso periodo di tempo. — Annua.

Erucastrum Schmp et Spn. — **E. obtusangulum** Rchb. — *Brassica Erucastrum* All. et auct. mult. non Poll.!: *B. obtusangula* Bert., Arcang. — Cresce sugli scogli al lago di Garda (Facch., Perini), a Riva (Porta, Rigo!, Gelmi): in Verona rinvenuta al piede di un muro al *Pallone*, e certamente avventizia. — Il prof. Caruel (fl. it. ecc. p. 1005) dice, citando Pollini, *copiosa* questa specie nel Veronese, tratto in inganno dalla falsa determinazione dell'autore della *Flora veronensis* che nella sua *Brassica Erucastrum* intese descrivere *Diplotaxis muralis!.* — Aprile-agosto: annua.

Diplotaxis Dc. — **D. tenuifolia** Dec. — *Sisymbrium tenuifolium* L., Poll.; *Eruca silvestris* Calc.; *Eruca silvestris major lutea caule aspero* Segu. - Rucola*. - „ Variat foliis omnibus lanceolatis, acutis, integer„ rimis (*D. tenuifolia* var. β Bertol. fl. it. 7 p. 71): et „ foliis magis incisis quam in forma typica, laciniis „ abbreviatis, crassioribus, margine revolutis „.

Comune nei campi e luoghi coltivati od incolti, negli argini, nei muri, lungo le vie, nelle macerie ecc. dalla pianura alla zona montana, nella quale man mano si va facendo sempre più rara!: " in ipsa Urbe, „ locis ruderatis et in incultis provenit, nascitur etiam „ copiose in summitate Amphitheatri, et juxta semitas „ (Segu. pl. ver. I, p. 394) „: ed oggi pure questa specie può osservarsi rigogliosa sull'*Ala*, sui gradini e nei *Covoli* dell'Arena! — Aprile-novembre: principia a fruttificare non ancora terminata la fioritura, talchè sopra l'istesso graspo si osservano fiori e frutti. Perenne.

D. muralis Dc. — *D. tenuifolia* α Bertol.; *Sisymbrium murale* L.; *Brassica Erucastrum* Poll. excl. syn.!. - Rucola*. - " Variat caule plus minusve elato, quan-

„ doque fere ascapo, nudo, laxe folioso, vel inferne „ brevi tractu folioso, foliis dense approximatis, etc. „.

— *β* **biennis** Rouy et Foucaud.

Ove la precedente e nella stessa epoca, dalla pianura p. e. Verona!, alla zona montana, p. e. Spiazzi sul monte Baldo (m. 820), S. Anna sui Lessini (m. 936), ad ogni modo però si dimostra meno abbondante di essa!. La var. *β* si incontra nelli stessi luoghi nei quali cresce la forma tipica: è, p. e., abbondantissima nelle siepi e lungo le vie nella valle di Caprino!. — Annua e bienne.

Il Bertoloni parlando della var. *γ* della sua *D. tenuifolia* che è per lo appunto la vera *D. muralis*, scrive: " Dantur quoque individua, quae nescias, an referas „ ad hanc varietatem, vel ad ipsum typum (fl. it., 7, „ p. 73) „. Tali forme non mancano presso di noi e potrebbero forse corrispondere a *D. intermedia* Schur. — Presso di noi, nelle campagne ed in generale dalla gente del popolo, le foglie tanto di *D. tenuifolia* quanto di *D. muralis* si mangiano in insalata al pari di quelle di *Eruca sativa;* di qui la denominazione vernacola di *Rucola* data sì all'una che all'altra.

Eruca Dc. — **E. sativa** Lam. — *Brassica Eruca* L., Poll. — *Rucola, Rucchetta.* - Ruca, Rucola. - " Colitur in „ hortis ob herbam in acetariis edulem, sed sponte „ quandoque huc illuc occurrit, forte ex agris cultis „ migrata (Poll. fl. II, p. 401) „: ed infatti è stata raccolta in Verona presso *Castel S. Pietro!* e nei campi fuori *Porta nuova!*, ed eccezionalmente al piede del muro di uua casa nella piazza di S. Anna d'Alfaedo (m. 936) sui Lessini!. — Fiorisce secondo i luoghi da marzo a luglio: fruttifica non appena ultimata la fioritura. Annua.

Tribus 4. — *Cakilineae.*

Raphanus L. — **R. sativus** L., Poll. — *Radice, Radicina, Ramolaccio.* — Coltivasi comunemente per gli usi domestici, ma si incontra sporadico nei campi, nelle macerie, presso le abitazioni: e così, p. e., nei dintorni di Verona!, a Caprino veronese!, nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!). — Il *R. sativus* presenta diverse sottovarietà:

(*a*) **oleifer** Dc. — " Radice exili longa vix carnosa „. — *Rafano della China.* — Si coltiva in qualche luogo, non presso di noi, per i suoi semi oleosi.

(*b*) **Radicula** (Pers.) — *R. secundus* Matth.; *R. sativus* var. *β* Poll. — *Radicine, Ravanello, Ravanello rosso e bianco.* - Ravanini. - " Radice minori, carnosa, tenera, acri, „ alba, rosea, rubra, subglobosa, sphaerica vel de- „ pressa, saepe oblongo-conica „.

(*c*) **griseus** Hausmn. — *R. primus* Matth.; *R. sativus* var. *a* Poll. — *Radice, Ramoraccio, Ramolaccio.* - Ravano. - " Radice mediocri plus minus carnosa, tenera, saepe „ acri, alba, rosea, violacea, luteola, sordide alba, „ grisea, subglobosa vel oblongo — conica.

(*d*) **niger** (Mill.) — *R. sativus* var. *γ* Poll. — *Ramolaccio nero* corrispondente al vero *Rafano officinale* (*Radix Raphani nigri*). - Ravano, Ravano nero. - " Radice „ maiori, crassa, carnosa, duriuscula quandoque subli- „ gnosa, sapore acerrima, extus nigra, intus raro alba, „ saepius nigrescente vel sordide alba „.

La pianta secondo i luoghi fiorisce da aprile a luglio, e fruttifica un mese dopo la fioritura: i Ravani però ed i Ravanelli si portano sul mercato può dirsi durante tutto l'anno. — Annuo, raramente bienne.

R. raphanistrum L., Poll.! — *Raphanistrum arvense* Goir.! app. bot. p. 35; *R. segetum, flore luteo vel pallido* Segu.? — *Rapastrelli.* - Ravani salveghi*, Ravanele*. - Variat:

— *β* **R. Landra** Poll. cum ic. fl. III, tab. IV, fig. 9 an *R. Landra* Moretti?

Il *R. Raphanistrum* cresce in diversi punti della Provincia nei campi e prati arenosi, fra le messi: Seguier scrive che, *inter segetes frequens occurrit*, ma si è incerti se intenda piuttosto questa pianta ovvero *R. Landra*, seppure colla sua frase non comprende entrambi; Pollini lo indica fra le messi nella bassa pianura veronese; e fra le messi lo raccolse A. Massalongo nella valle d'Illasi presso Tregnago!: e copiosissimo e quasi gregario lo si trova nei campi e pascoli arenosi sull'altipiano e nelle *morene* di Rivole veronese, ed alquanto più a nord e sotto al paese nel luogo detto *campo della morte* a breve distanza dall'Adige!. La var. *β* è indicata dal Pollini *inter segetes humilioris planitiei, praesertim haud longe a Mantua*, ma senza altra indicazione più precisa: del resto il Pollini (fl. ver., III, p. 803-4) non sa vedere esattamente per quali caratteri il suo *R. Landra* differisca da *R. Raphanistrum*, e si domanda se la pianta descritta ed effigiata da lui, non sia forse una varietà *flore flavo* di questa seconda: " plura melioraque spe- „ cimina in Insubria collecta me dubium fecere num „ sit distincta a. *R. Raphanistri* var. *γ flore flavo* Dc. „. inoltre il *R. Landra* genuino è appena da ritenersi una sottospecie di *R. Raphanistrum;* ed infatti si incontrano (p. e. nel Nizzardo!) esemplari del vero *R. Landra* che mal si sanno distinguere da *R. Raphanistrum*, e non solo, chè, forme tanto dell'uno come dell'altro, per le radici, per le foglie, per la eguaglianza nei fiori, per le variazioni nelle tinte di questi, per i frutti si confondono quasi con *R. sativus*, talchè sarebbe da dubitare che quest'ultimo sia da considerarsi come una razza domestica mostruosa di *R. Raphanistrum* (conf. Car. o. c. p. 1021). — Fiorisce e fruttifica da maggio a luglio, e nuovamente da agosto ad ottobre. Annuo e bienne.

Rapistrum Desv. — **R. rugosum** All. — *Cakile rugosa* Poll. - Ravanele*. - Variat:

— *α* **scabrum** Host. — *Cakile rugosa* Poll. fl. var. *α*; *Myagrum rugosum* Poll. viag.

— *β* **glabrum** Host. — *Cakile rugosa* Poll. fl. var. *β*; *Myagrum striatum* Pollini viag.; *Rapistrum monospermum* Segu.

Crescono copiosamente nei campi, nei seminati, nei luoghi ghiaiosi incolti della intera Provincia, dalla pianura alla zona montana tanto *α* quanto *β* (Poll., Mang.! ecc.): e così nei dintorni di Verona e nella sua collina!; nella bassa pianura a Bevilacqua, Minerbe, Valese, Oppeano (Poll. var. *β*); presso al lago di Garda a Lazise (De Bracht), Castelletto di Brenzone!, Riva ed Arco (Gelmi); nella valle di Caprino ad Onè, *la Vettora*, Boi, Pesina ecc. e più in alto a Pazzon ecc.!; nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!) ecc. — Fiorisce e fruttifica da maggio e giugno, a giugno e luglio: frequentemente le piante rifioriscono una seconda volta dopo le prime pioggie autunnali. Annua.

Tribus 5. — *Alyssineae.*

Lunaria L. — **L. annua** L., Poll. — *L. biennis* Moench. — *Argentina.* - Lunaria, Argentaria, Argentina, Erba o fior de seda*. - È coltivata nei giardini come pianta di ornamento ma trovasi sporadica e quasi selvatica in diversi punti del Veronese: e così nella collina di Montorio presso la Pezza!, sui Lessini a Cerro veronese nei pressi della Chiesa e del cimitero ove cresce copiosissima!, alle falde orientali del monte Baldo sopra Pazzon in *Valsecca alta!* (m. 450), in vicinanza al lago di Garda a Colà! e presso Villa ed Arco (Hsmn.). Noi sospettiamo che a questa specie, non alla seguente, sia da riferirsi la *L. odorata* di Calzolari e da questi indicata in valle di Caprino, non sembrandoci questa per ragione di altitudine, stazione propizia per la nostra pianta. — Fiorisce in aprile e maggio; fruttifica in giugno e luglio: bienne. I rami portanti le silicule perfettamente mature e prive delle loro valve talchè rimanga il solo setto, sono adoperati dalle fioraie per confezionare mazzi di fiori secchi, specialmente durante l'inverno.

L. rediviva L., Poll. ft. excl. primo e duobus syn. Calc.? — *L. graeca* Calc.; *L. odorata maggiore degli erbarj* Pona; *L. major, siliqua longiore* Segu. excl. primo e duobus syn. Calc. — Luoghi ombrosi umidi dalla zona montana alla alpina; e così sul monte Baldo in *Mon Maor* (Calc.), bocca di Navene (Pona), nella valle del *Pissol* presso la Ferrara! e (Mang.), nella selva di Avio e specialmente lungo la strada che da questo paese conduce al *Pian della cenere!* (e Segu., Poll., Rigo!), ed in altri luoghi ancora (Pittoni in Hsmn.); sui Lessini nella Valbona di Ala (Gelmi), al *Tinasso* (Segu., Poll.). — Fiorisce in maggio e giugno; fruttifica in luglio ed agosto: perenne. — Contrariamente a quanto fà il Bertoloni noi, sempre per la considerazione della altitudine, riferiamo la *Lunaria greca* di Calzolari a *L. rediviva*, mentre in quella vece la *Lunaria odorata* di questo autore considerata da Bertoloni quale sinonimo di quest'ultima crediamo voglia significare *L. annua.*

Fibigia Medic. — **F. clypeata** Medic. — *Alyssum clypeatum* L.; *Lunaria clypeata* Poll.; *Farsetia clypeata* R. Br.; *Lunaria Leucoii folio, siliqua oblonga majori* Segu. — Rara: Seguier e Pollini indicano questa *Brassicacea* nei monti e colli della Valpantena presso Grezzana ed Alcenago, e quivi in tempi più vicini a noi la raccoglieva pure A. Massalongo!: ma oggidì *F. clypeata* sembra scomparsa da questa stazione, si mantiene invece, e probabilmente da epoca remotissima, in Verona fra le rupi del Giardino Giusti! (e Poll., De Bracht., A. Mass.!, Rainer, Mang.). — Fiorisce da maggio a giugno; fruttifica in luglio: bienne?

Berteroa Dc. — **B. incana** Dc. — *Alyssum incanum* L.; *Farsetia incana* R. Br. — Accidentalmente in Campomarzo di Verona sul finire della primavera dell'anno 1883 nelle sabbie depositate dal fiume Adige per la disastrosissima piena dell'anno antecedente!: è da notarsi che questa specie cresce in molti punti dell'alta valle dell'Adige (*Hausmann fl. von Tir. p.* 88). Gregorio Rigo ha pure raccolto *B. incana* non lungi da Desenzano: nella città stessa di Verona si mantenne durante alcuni anni nella strada *Tezon* a poca distanza dall'Adigetto.

Koniga R. Br. — **K. maritima** R. Br. — *Alyssum maritimum* Lam.; Goir.! bullett. della S. B. It. in N. G. B. I. vol. XXIII, p. 349. — Questa pianta comunissima nelle rupi e nei poggi della regione marittima è coltivata presso di noi in aiuole o per bordura nei giardini. Ma oggidì è fatta quasi selvatica negli orti stessi ed accenna ad emigrarne; talchè si trova qualche volta lungo le vie della città, come pure fuori le mura di questa, per esempio nelle macerie a *Porta Vittoria* e *Porta Nuova.* — È singolare che, malgrado *K. maritima* sia propria a zone e regioni più temperate e maggiormente calde della nostra, pure non solo presso di noi fa ottimamente, ma dimostra una forza di resistenza singolare; perchè non solo regge ai freddi invernali, ma anche negli inverni più rigidi, offre negli orti tracce di fioritura e di fruttificazione!. — Perenne.

Alyssum L. — **A. montanum** L., Poll. *Ionthlaspi luteo flore, incanum montanum διαχόιδὲς* Segu. — In luoghi asciutti e sterili, nelle rupi, fra i sassi ecc.; non comune: e così nella collina veronese in diversi punti e nelle vicinanze di Grezzana!, ivi già indicato da Seguier e Pollini; nel colle delle Ungherine seguendo la strada che da Avesa conduce al Maso!, e così pure nei colli sopra Quinzano e Parona d'Adige!; nel monte Baldo alle sue falde meridionali lungo la strada che da Caprino va ai Lumini!: sui Lessini nei monti Zovo e Castello sopra Romagnano e sul monte S. Viola!, a S. Anna d'Alfaedo!, monte S. Giovanni di Fosse!, contrada *Coste* sotto al Corno d'Aquilio! ecc. (m. 1100). — Secondo le stazioni fiorisce in giugno, luglio, agosto; fruttifica non appena ultimata la fioritura: perenne.

A. calycinum L., Poll. — *Alysson incanum, Serpylli folio, minus.* Segu. — Comune e frequentemente gregario nei luoghi incolti e sassosi, nei campi aridi e secchi, sui muri, lungo le vie ecc. in tutta la Provincia dal piano alla zona montana, crescendo p. e. sul monte Baldo agli Spiazzi! (m. 820). — Fiorisce da aprile ad agosto dipendentemente dalla altitudine; fruttifica non appena ultimata la fioritura: annuo.

Draba L. — Sect. 1. *Aizopsis* Dc. — **D. aizoides** L, Poll. — *Philon* Calc.; *Sedo petreo montano del Lobelio et Fillo Theligono del Dalecampio* Pona; *Alysson alpinum hirsutum luteum* Segu. — Rupi e pascoli elevati nei monti veronesi: nel monte Baldo (Calc., Pona,, Segu., Poll., Barbieri, Rainer, Heufler, Mang.!, ecc.) in Costabella, Naole, Valfredda, val delle *buse, Coal santo, Monmaor*, cima di Valdritta, Sassetto ecc.!; sui Lessini al Corno d'Aquilio!, Podesteria!, Malèra! (e A. Mass.!). Velo alle *Gozze* (A. Mass.!), Roverè di Velo (A. Mass.!), Posta!, Campobrun!, la Lora!, cima *tre croci!*, alle *Fraisele!*, Zeola! ecc. — Fiorisce da Maggio ad agosto: fruttifica nel mese seguente alla fioritura: perenne.

Sect. 2. *Leucodraba* Dc. — **D. tomentosa** Wahl., Goir.!. app. bot. p. 36; *D. stellata* Poll. — Rarissima sul monte Baldo alla punta del Telegrafo (m. 2200), nella valle delle *pietre* ed in Valdritta!: a questa specie riferiamo *D. stellata* Poll. (fl. II, p. 350) trovata dal Moreni sulle alpi veronesi. — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 3. *Drabella* Dc. — **D. muralis** L., Poll.!. — Cresce in luoghi aridi, selvatici, sassosi ed asciutti, sui muri e lungo le vie; non sembra abbandonare l'Alto Agro veronese, nè può dirsi presso di noi pianta comune: e così presso Valeggio lungo il Mincio nelle formazioni *Moreniche* (Poll.); al Chievo! (e De Bracht) ed al Bosco Mantico! (e Mang.!); a Cadidavid, S. Giacomo, Tombetta, Tomba, Scuderlando!; nelle ortaglie e giardini di Verona in *Pradavalle* (A. Mang.!) nell'orto che fu della contessa Faella, e nel giardino del R. Collegio degli Angeli!. — Fiorisce da marzo a maggio: fruttifica da aprile a giugno: annua.

Sect. 4. *Erophila* Dc. — **D. verna** L., Poll. — *Erophila vulgaris* Dc.; *Alysson vulgare, Poligoni folio, caule nudo* Segu. pl. ver. I, cum ic. tab. IV, fig. 3. — Fame — " Stirps polymorpha: in ditione nostra fre- „ quentiores occurrunt formae: *a*) **praecox** (Stev.) — „ *Erophila obovata* Jord.; *b*) **glabrescens** Rouy et „ Foucaud. — *E. glabrescens* Iord.; *c*) **Krocheri** „ (Andrz.) sub *Erophila; d*) **stenocarpa** (Iord.) sub „ *Erophila* ecc.: conf. *Iordan pug. pl. nov.* „ — Abbonda nei luoghi erbosi, nei pascoli, nelle ghiaie, nei muri della intera Provincia, nella pianura, nell'Alto Agro veronese, nella collina!; più raramente si incontra nella zona montana, e così nel monte Baldo dalla valle di Caprino ai *Masi* ed al *Prà Bestemmià* (m. 700, Poll.); è rarissima nella zona subalpina, nella quale cresce sul monte Baldo in val Basiana alla altitudine di circa 1300 m.!: è pianta ordinariamente gregaria e le sue numerosissime forme può dirsi crescano promiscuamente; segnaliamo in modo speciale la var. *Krocheri* al margine in un piccolo ruscello al piede del colle delle Ungherine nel *vaio Borago* presso Avesa!. — Dipendentemente dall'andamento delle stagioni fiorisce da febbraio ad aprile nel piano e nella collina, in maggio e giugno nelle stazioni maggiormente elevate; fruttifica subito dopo terminata la fioritura: annua.

Petrocallis R. Br. — **P. pyrenaica** R. Br. — *Draba pyrenaica* L., Poll. — Vive nelle fessure delle rupi elevatissime (m. 1800-2200) e nelle sassaie: sul monte Baldo in *Monmaor!* (e Poll., A. Mass.!), nella valle degli *ossi!* (m. 2184), cima di Valdritta!, al Sassetto! ecc., e sui Lessini in Campobrum e sul monte Posta!. — Fiorisce in giugno e luglio; fruttifica da luglio a settembre: perenne.

Cochlearia Tournf. — **C. Armoracia** L, Poll. — *Armoracia rusticana* Rota. — *Armoraccio, Barbaforte* - Cren. - Probabilmente oriundo dall'Europa temperata orientale (A. Dc.), il *Cren* è coltivato in tutte le ortaglie per le radici le quali vengono portate sulle *piazze*, e quindi triturate o gratugiate sono adoperate come salse: dalla pianura ai monti è difficile trovare l'orticello di un contadino senza un ceppo di questa Brassicacea!. Si incontra sporadica qua e là, rigettata dagli orti, ma non può dirsi inselvatichita: e così

presso Verona nell'isolotto del Pestrino (Kellner, Mang.); nella Valpantena in una siepe presso Novaglie!; nella collina di Montorio alla Pezza!; in una ortaglia ad Illasi! ecc. — Fiorisce in maggio e giugno: perenne.

C. officinalis L. — Coclearia. — Era una volta coltivata ad uso medicinale negli orti: oggidì non è più adoperata.

Kernera Med. — **K. myagrodes** Med. — *Cochlearia saxatilis* L.; *Alyssum myagrodes* All., Poll.; *A. alpinum foliis circa radicem subovatis, serratis, in orbem circumactis* Segu.; *Thlaspi alpino petreo con aspetto di Miagro* Pona. M. B. p. 185, fig. — Variat:

— β **auriculata** Lam.

Cresce nelle rupi delle zone alpina e subalpina dalle quali, seguendo le valli, si avvicina alla pianura raggiungendo qualche volta la collina: e così nel monte Baldo alle sue falde orientali fra Brentino e la Corona! (e Poll., Caruel), nella Valfredda ed in tutte le valli alpine che ne solcano tanto il versante orientale quanto l'occidentale (e Pona, Segu., Heufler ecc.); nel monte Pastello! (e De Bracht, Mang.!); sui Lessini nel *vaio* dell'Anguilla!, presso Chiesanuova!, Corno d'Aquilio!, Revolto! ecc.; Castelvero fra la valle d'Illasi e la valle dell'Alpone (A. Mass.!) ecc.: la var. β cresce frammista alla specie, p. e. sul monte Baldo lungo la strada da Brentino alla Corona.! — Fiorisce da maggio a luglio dipendentemente dalla altitudine; fruttifica nel mese seguente: perenne.

Camelina Crantz. — **C. sativa** Crantz. — *Myagrum sativum* L.; *Alyssum sativum* Poll.; *Miagro* Calc.; *Alysson segetum, foliis auriculatis acutis* Segu. — *Camarina, Camellina.* - Semenzine. - Variat:

— β **microcarpa** Andrz.

— γ **silvestris** Wallr.

Cresce comunissima ovunque (Calc., Segu., Poll., Tonini!, Mang.!) nei campi, fra le messi, lungo le vie ecc. dal piano alla zona montana, e nella città stessa di Verona lungo l'Adigetto!: le varietà crescono promiscuamente alla forma tipica. — Aprile-ottobre: annua e bienne.! — Era una volta coltivata per i semi dai quali ricavavasi olio da ardere; introdotta presso di noi a tale scopo, si è col tempo naturalizzata.

Tribus 6. — *Thlaspideae.*

Thlaspi L. — **T. arvense** L., Poll. — *T. arvense siliquis latis* Segu. — Raro nelle vicinanze di Verona in Campomarzo! ed alle sponde del Benaco a Lazise (Font.): frequentissimo nei seminati della zona montana; e così sul monte Baldo ai Coltri e Spiazzi!, presso la Ferrara! (e Moretti, Poll.), Campedello!, Mori (Baronessa S. Salvotti!) e sui Lessini nel monte S. Viola!, Cerro veronese!, S. Anna d'Alfaedo!, S. Bartolomeo Tedesco e Campofontana (Segu.), Camposilvano!, Tregnago e Saline ecc. (A. Mass.!) ecc. — Dà giugno a settembre dipendentemente dalla altitudine: annuo.

T. alpestre L. — *T. montanum* Poll. var. α; *Bursa-pastoris montana, Globulariae folio* Segu. — Rarissimo: sul monte Baldo, *in excelsis nudisque jugis e rimis petrarum oritur*, scrisse Segujer; e sulle cime elevatissime fu raccolto da Facchini (in Bertol. fl. it. 6, p. 542) e da noi alla colma di Noveza e cima di Valdritta (m. 2218)! — Giugno: bienne e perenne.

T. montanum L. non Poll. var. α — *T. perfoliatum* Poll. var. β (*T. caule simplici, stylo exserto* fl. ver. II, p. 375) excl. syn. — Cresce nei prati e campi della zona montana (Poll.); A. Massalongo lo raccolse nelle colline presso Tregnago!. — Fiorisce da maggio ad agosto: perenne. Il *T. alpestre* L. che Pollini, l. c., ritiene quale sinonimo della sua var. β del *T. perfoliatum* corrisponde in quella vece al suo *T. montanum* var. α; la figura del Clusio (rar. pl. hist. II, p. 131) non lascia a tale riguardo dubbio alcuno, e quindi a torto tanto il Bertoloni (fl. it. 6, p. 539), quanto il Caruel (fl. it. ecc. p. 704)) hanno ritenuto *T. montanum* var. α Poll. come sinonimo del vero *T. montanum* L.

T. praecox Wulf., Goir. app. bot. p. 36. — *Thlaspi montanum* Poll. var. β! — Cresce in luoghi asciutti erbosi, o sassosi nella regione collina e montana e specialmente fra la valle di Squaranto ed il confine vicentino (Bracht, Rainer, Mang.!, Rigo!): è raro infatti nel monte Baldo, p. e. alle sue falde presso Caprino veronese (m. 253)! ed altrove (Vis.), mentre è copiosissimo alla Musella ed al bosco delle Ferrazze!, nella collina di Montorio!, alla *torre Orti!*, alla *Pezza* sopra Olivè!, nel piano di Castagnè e S. Rocco!, presso Marcellise! ecc., e nella valle d'Illasi (A. Mass.!) a Tregnago, *Cà del diavolo!*, Badia Calavena, Cagalati, Preara, M. Precastio, Far e principalissimamente sulla cima del monte Gardon. — Fiorisce in aprile e maggio, fruttifica non appena ultimata la fioritura: perenne.

T. perfoliatum L., Poll. var. α. — *T. arvense perfoliatum majus* Segu. — *Erba montanella.* - Cucheti*. - Comune nei campi e nei luoghi erbosi, ovunque dal piano alla intera zona montana. — Fiorisce da febbraio e marzo a giugno e luglio; fruttifica subito dopo la fioritura: annuo.

T. rotundifolium Gaud. — *Iberis rotundifolia* L. Poll. — Variat:

— β **corymbosum** Gaud.

Cresce copiosamente nei luoghi ghiaiosi molto elevati del monte Baldo e dei Lessini, avanzandosi qualche volta verso stazioni più basse seguendo le valli ed i torrenti alpini: e così sul primo (Poll., Rainer, Jan, De Bracht, Kellner, Mang.! ecc.) nelle valli alpine, che specialmente ne frastagliano il fianco occidentale, degli *ossi*, delle *pietre, larga, fonda, dritta* ecc.!, Altissimo di Nago ecc.; e sui secondi nei monti Posta e Campobrun!, al passo della Lora e nel monte Zeola (e Poll., A. Mass.!): la var. β assieme alla forma tipica. — Fiorisce in luglio ed agosto; fruttifica in settembre ed ottobre: perenne.

T. cepeaefolium Koch. — Cresce ove la specie precedente, della quale da molti autori è considerato come una semplice forma, sul monte Baldo!, e sui Lessini, p. e. al passo Revolto ed alla Lora (Gelmi, Leyb.) — Fiorisce e fruttifica nella stessa epoca: perenne.

Hutchinsia R. Br. — **H. petraea** R. Br. — *Lepidium petraeum* L., Poll.; *Nasturtium pumilum vernum* Segu. — Frequentissimo nei pascoli, sulle rupi, in luoghi ghiaiosi, nei campi arenosi dal piano alla zona montana, più raramente nella subalpina e nella alpina: e così nelle vie di Verona! nelle quali venne pure rinvenuto da Seguier, e nelle vicinanze della città in Campomarzo! alle rive dell'Adige (e Seguier) e nelle sabbie e ghiaie del fiume alla *rotta* Fuini, al Pestrino, in Campagnola ecc.!; nella valle d'Illasi presso Tregnago! ecc.; nella Valpantena a Stalavena sotto le *sengie* Falasco!; nella val d'Adige alla Chiusa, Ceraino, Dolcè ecc.!; nella valle di Caprino! e su pel monte Baldo in val Losana!, *Coal santo, Monmaor* ecc. (Barbieri, Poll.), nella valle di S. Zeno nei pascoli presso all'Eremo dei SS. Benigno e Caro ed alle falde occidentali presso Castelletto, Assenza, Cassone! e così pure a Malcesine (Lorej, Poll.). — Fiorisce e fruttifica secondo i luoghi, da marzo ed aprile a maggio e giugno: annuo, *maturoque semine*, scrive Seguier, *omnino exarescit.*

H. alpina R. Br. — *Lepidium alpinum* L., Poll.; *Nasturtium alpinum tenuissime divisum* Segu. — Variat:

— β **brevicaulis** Hop.

È frequentissima nei luoghi ghiaiosi umidi elevatissimi dai quali scende sino a raggiungere la zona montana (Segu., Poll., Barbieri, Mayer, Mang.!, Rigo! ecc.): e così sul monte Baldo nei pascoli elevatissimi e singolarmente in tutte le valli alpine che ne solcano il fianco orientale, Losana, Noveza ecc., e l'occidentale, *dritta, degli ossi, delle pietre,* S. Zeno ecc.!: sui Lessini nel monte Zeola, la Lora, Campobrun, Posta ecc.!; presso Velo alla *Purga,* ed alle *Gozze* (A. Mass.!); a Revolto, Giazza ecc. nella alta valle d'Illasi!: eccezionalmente si incontra nel piano, trasportata probabilmente dalle acque dei fiumi e dei torrenti; p. e. dopo la piena d'Adige del settembre dell'anno 1882, nella primavera del 1883 lo abbiamo raccolto nelle sabbie e fra le ghiaie depositate dal fiume alla *rotta* Fuini in società colla specie precedente ed *Aethionema saxatile* R. Br.!: il Barbieri (ap. Bertol. fl. it. 6, p. 568 lo ha raccolto nella città stessa alla tomba di Giulietta e Romeo. — Fiorisce da maggio a luglio; fruttifica da giugno ad agosto: perenne.

Lepidium L. — Sect. 1. *Cardaria.* — **L. Draba** L. — Cochlearia Draba L., Poll. excl. syn. Ponae (M. B. p. 172) *Draba del Pena e del Lobelio?; Cardaria Draba* Desv. — *Cocola.* — Cresce gregario in luoghi erbosi, lungo le strade, sugli argini e fra le macerie. Il Pollini (Fl. ver. II, p. 368) scrive di aver raccolto questa Brassicacea *in Venetiarum viis, inque poximis insulis:* certamente non viveva ai tempi suoi nel Veronese nè, tantopiù, possiamo ammettere che crescesse ai tempi di Pona sul monte Baldo, nei luoghi sassosi della Valfredda (m. 1327) volendo riferire a *L. Draba* L., come fanno Pollini, Bertoloni, Caruel, la *Draba del Pena e del Lobelio* che l'autore della classica opera *Monte Baldo descritto* indica in quella stazione, nella quale oggidì certamente non esiste, nè fu intraveduta da alcuno fra i tanti botanici che visitarono il massimo nostro monte. Ad ogni modo, dai tempi di Ciro Pollini a nostri, *Lepidium Draba* L., come scrive Carlo Tonini, derivato da Venezia ove venne colto da Zannicheli, Ruchinger, Moricand, Pollini, Naccari, si è col tempo inoltrato nel Padovano e nel Vicentino, per comparire da ultimo nel Veronese, ed in copia, nella scarpa della fossa sud-est attorno alla città di Verona (Tonini!). Oggidì *L. Draba* vive copiosissimo, ed a gruppi, lungo la strada di circonvallazione, a Verona, fra Porta Vescovo e Porta Pellegrina!, in Campofiore e Campomarzo!, nel *Basso Acquar!,* presso Porta Nuova e lungo la via ferroviaria da Verona a Mantova ed a Peschiera!, e dimostra inoltre di anno in anno, sempre più spiccata, la tendenza ad estendere la sua area di vegetazione: talchè ad esempio, è penetrato nella Valpantena, ed oramai, e nel corso di pochi anni, è giunto presso a Quinto!. — Fiorisce in aprile e maggio: fruttifica in giugno.

Sect. 2. *Eulepidium.* — **L. sativum** L., Poll. — *Agretto.* — Salata d'Olanda. — Questa *Brassicacaea*, che è il **Nasturtium** di Plinio, è coltivata quale pianta di condimento: però si trova qualche volta, avventizia, nei campi, negli orti, lungo le vie, nei rottami ecc.: e così presso Verona in Campomarzo, Campagnola e in diversi altri luoghi!; alle sponde del Mincio a Ponti (A. Mass.!); nella valle d'Illasi a *Gastaldè* presso Tregnago (A. Mass.!). — Fiorisce in primavera e nell'estate, e fruttifica dopo terminata la fioritura. Annuo.

L. campestre R. Br. — *Thlaspi campestre* L., Poll. — Nei campi, lungo le strade ecc. dal piano alla zona montana (Poll., Rainer, Tonini ecc.): e così in Campomarzo di Verona!, presso S. Michele nelle sabbie lungo l'Adige! ecc.; nell'alta campagna veronese tra Villafranca e Valeggio! e (Rigo!); al lago di Garda a Lazise (Fontana); nel monte Baldo ai *Coltri* e presso la Ferrara (Poll.); sui Lessini presso Chiesanuova e Velo (Poll.). — Fiorisce da aprile a giugno: fruttifica terminata del tutto la fioritura. Annuo.

L. ruderale L., Poll. — Comune lungo le vie e nelle piazze degli abitati, nei luoghi sterili, su macerie ecc. dal piano a toccare quasi la zona montana (Poll., A. Mass.!, Mang.!, Tonini!, Rainer ecc.): e così per le vie e le piazze della città di Verona e fuori le mura di questa presso Porta Nuova, Porta Palio, Porta S. Zeno!; Chievo, Bosco Mantico ecc.!; presso Caprino veronese a Ceredelo, contrada *Boschi, Onè,* S. Verelo presso Castione; nella val d'Adige a piedi del monte Pastello presso Ceraino, ecc.!; a Montorio, Olivè, Caldiero, S. Martino, S. Bonifacio, Soave ecc.! — È in vegetazione da maggio e giugno a settembre ed ottobre dipendentemente dall'andamento delle stagioni; d'ordinario rifiorisce dopo le prime pioggie autunnali. Annuo.

L. virginicum L. — Per mero equivoco il Caruel (Fl. it. ecc. p. 665, vol. IX) indica questa specie, comparsa in Lombardia a Cassano d'Adda ed ivi raccolta da A. Mazza!, come rinvenuta da noi presso Verona e nella valle di Montorio: ma le località ricordate dal compianto continuatore della Flora Italiana di Filippo Parlatore sono quelle istesse citate da noi più sopra e nelle quali cresce soltanto *L. ruderale:* (Conf. Micheletti in nuov. gior. bot. ital. XXI, p. 523).

L. graminifolium L. — *L. Iberis* L., Poll.; *Iberis* Calc., Pona; *L. gramineo folio sive Iberis* Segu. — Variat:

— β **serotinum.** — " Planta partibus omnibus contracta; floribus approximatis, plerumque in glomerulis dense congestis. „ — *L. polycladum* Iord.? — " Occurrit quoque apud nos floribus tetrandris sed raro (Poll.) „.

Comunissimo nei rottami, nei muri, nelle siepi lungo le strade (Calc., Pona, Poll., Rainer, Font. ecc.) della pianura e della collina, nella quale diventa man mano sempre meno frequente, per scomparire nella zona montana, nella quale appena penetra, p. e., sul monte Baldo salendo da Caprino ai Lumini, ai Masi ecc. — Aprile-novembre: la var. β dal finire dell'estate ad autunno avanzato. Perenne.

Aethionema R. Br. — **Ae. saxatile** R. Br. — *Thlaspi saxatile* L., Poll.; *T. parvum saxatile flore rubente* et *T. alpinum minimum, Globulariae folio, flore albo* Segu.? — Raro: sul monte Baldo nella valle degli *Ossi* ed alla cima del *Sassetto,* una delle più alte e dirupate, se alla nostra specie sono da riferirsi le due piante di Seguier ora ricordate, come fanno, Pollini per entrambe, e Bertoloni per la prima, ed alle sue falde occidentali nei pascoli al dissopra di Cassone! (e Rigo!) e nella valle dei *Molini* e di S. Zeno!; al lago di Garda intorno a Riva di Trento ed a Scaveaghe presso la punta di S. Vigilio (Rigo!); nella collina lungo i torrenti presso Montorio e S. Martino (Poll., Tonini), oggidì scomparso; da ultimo dopo la piena d'Adige del settembre 1882, comparve copiosissimo e gregario in società con *Hutchinsia petraea* nelle ghiaie e nelle sabbie abbandonate dall'Adige alla *rotta* Fuini, ove si mantenne durante alcuni anni, sempre diminuendo in densità, per iscomparire verso l'anno 1886!. — Fiorisce da marzo ed aprile a maggio e giugno dipendentemente dalla altitudine; fruttifica non ancora terminata bene la fioritura. Pianta perenne, suffrutescente.

Iberis L. — Questo genere non è rappresentato nella Flora veronese; solamente nei giardini e da epoca immemorabile, sono coltivate: *I semperflorens* L., Poll. — *Porcellana, Tlaspo-Porzelana;* — *I sempervirens* L., Poll.; — *I umbellata* L., Poll. — *Fior-di-verno, Tlaspi a mazzetti:* — quest'ultima però fu rinvenuta fra le macerie fuori Porta Nuova e fra Porta del Vescovo e Porta Pellegrina!

Capsella Med. (excl. sp.). — **C. Bursa-pastoris** Moench. — *Thaspi Bursa-pastoris* L., Poll.; *Bursa-pastoris major folio sinuato* Segu. — *Borsa pastore, Borsacchina.* — Borseta, Borsete, Scarselina, Scarseline (Seg., Poll.) — " Stirps mire polymorpha: formae vel varietates insignores in ditione nostra;

— α **typica.** — Subvar. **a) subacaulis** Rouy et Foucaud. — **b) coronopifolia** Dc. — **c) integrifolia** Dc. — **d) pinnatifida** Koch. — **e apetala** Koch. ecc.

— β **rubella** (Reut.) — Subvar. **f) alpina.** — *C. Bursa-pastoris, forma alpina* Goir.! in nuovo giorn. bot. ital. XII, p. 147; *C. humilis* Rouy et Foucaud; — **g) miriocarpa.** — " Caule ramosissimo prostrato diffuso, floribus minutulis in ramis dense suffultis, capsulis exiguissimis. — An *C. gracilis* Gren.? „.

La forma **typica** con le sue innumerevoli varietà e sottovarietà (conf. Rouy et Fouc. fl. de France II, p. 94) cresce ovunque nei campi, nei luoghi coltivati, lungo le strade ecc. dalla bassa pianura alle zone subalpina ed alpina. La sottospecie **rubella** si incontra quà e là in società con la prima e si rico-

nosce immediatamente al portamento ed alla tinta caratteristica: la forma **alpina** cresce nelle zone maggiormente elevate, nei pascoli, nelle caverne, presso le case dei pastori ecc,; e così sul monte Baldo ai *Covoli della Valfredda*, sui Lessini nei monti Campobrun, Posta! ecc. (m. 2235): la forma **g,** rarissima, nella valle di Caprino al margine della strada presso Ceredelo ed in *Campagnola* di Verona lungo lo stradale che da Borgo Trento conduce al ponte Scaligero sopra l'Adige!: ove la nostra pianta corrispondesse a *C. gracilis*, da taluni ritenuta una forma ibrida — **C. rubella** × **C. Bursa-Pastoris** — la stessa recentemente sarebbe stata scoperta dai Signori Murr e Gelmi in diverse località del Trentino e segnatamente a Riva sul Benaco (Bull. della Soc. bot. it. anno 1900, p. 70). — La *C. Bursa-Pastoris* è si può dire in vegetazione durante tutto l'anno nei luoghi più temperati e bassi: da marzo od aprile a settembre ed ottobre nelle stazioni maggiormente elevate. Annua e bienne.

Iondraba Medik. — **I. cichoriifolia** Webb. — *Biscutella cichoriifolia* Lois.; *B. hispida* Dc., Goir. *pl. vasc.* ecc. cent. I, p. 42 et *Erborizz. est.* ecc. in. Bull. Soc. bot. it. a 1891, p. 253. — Rarissima in luoghi rupestri e sassosi: nella val d'Adige alla destra del fiume presso Incanale ai piedi del colle S. Marco!, ed alla sinistra presso Monte sul Pastello! — Fiorìsce da aprile a giugno: fruttifica innanzi terminata la fioritura. Annua.

Iondraba sulphurea Medik. = *Biscutella auriculata* L.: Comolli (Prodr. p. 125) raccolse questa Brassicacea nei monti intorno al lago di Como e la comunicò al Bertoloni, — *habui ex montibus ad Larium a Prof. Comollio* fl. it. 6, p. 521. — Per una svista od un equivoco il Caruel (fl. it. ecc. IX, p. 155), anzicchè *i monti del lago di Como*, indica *i monti del lago di Garda* come stazione per questa pianta: e l'errore si è pure insinuato nella *Flora analitica d'Italia* dei signori Fiori e Paoletti (Vol. I, p. 476).

Biscutella L. *ex parte.* — **B. laevigata** L., Poll. fl. — *B. apula* Poll. viag.; *Tlaspi piccolo con foglia di Ieracio et Lunaria lutea del Dalecampio* Pona; *Thlaspidium monspeliense hieraci folio hirsuto* Segu. — " Stirps „ polymorpha: variat:

— *α* **dentata** Gren. et Godr.
— *β* **lucida** (Dc.).
— *γ* **saxatilis** (Schleich). — *B. saxatilis* Poll.

Comune in luoghi erbosi, aridi e secchi, fra le ghiaie, nelle rupi, innalzandosi dall'Alto Agro veronese e dai dintorni di Verona! (Pona, Segu., Poll., Rainer, Mang. ecc.), alle cime elevatissime del monte Baldo, p. e, *cima di Valdritta, Sassetto* ecc., *Prà di Malcesine* (Pona) ecc., e dei Lessini in Campobrun!, Posta!, Zeola ecc.: dimostra una speciale predilezione per le formazioni moreniche. La *α* è la forma predominante; meno frequentemente si incontra qua e là la *β*; è rara la *γ*, p. e. nei rivoni d'Adige lungo il corso del fiume sotto Tombetta, presso al fortilizio di S. Caterina ecc.! (e De Bracht), sul monte Baldo (Poll.). — Fiorisce secondo i luoghi da aprile a settembre: perenne.

B. apula L. = *B. ciliata* Poll., Vis. et Sacc. è indicata, ma rarissima, dal Pollini (fl. ver. II, p. 379) nei colli veronesi e trentini e da Visiani e Saccardo (cat. p. 207) nei colli e monti del Veronese. Si tratta di una indicazione errata ovvero di specie scomparsa? Certamente oggidì *B. apula* non vive sul suolo veronese, nè il signor Enrico Gelmi la indica pel Trentino.

Coronopus Hall. — **C. procumbens** Gilib. — *Cochlearia Coronopus* L., Poll.; *C. Ruellii* All.; *Senebiera Coronopus* Poir., Goir.!; *Nasturtium sylvestre, capsulis cristatis* Segu. — *Lappolina.* - Corno di Cervo d'acqua (Orti Manara). - Cresce in luoghi incolti e stati innondati, lungo le strade, sugli argini, al piede dei muri, fra le macerie ecc., e nel Veronese dalla bassa pianura s'innalza sino quasi a toccare la zona subalpina (Conf. Goir. in Bull. della Soc. Bot. Ital. in Nuovo Giorn. Bot. Ital. XXII, p. 453): e così nella pianura veronese a Legnago! (m. 16), nei luoghi chiamati *Albero* e *Volone* (Poll.); per le vie della città di Verona e nei dintorni di questa! (Segu., Poll., A. Mass.!, Rainer); alle sponde bresciane del lago di Garda a Salò (Poll.) e sulle veronesi a Lazise (De Bracht); a Costermano! e (P. Fontana!, Rigo); a Caprino veronese! e salendo pel monte Baldo tra i *Coltri* e gli Spiazzi lungo la via e tra gli Spiazzi ed il Santuario della Coroua nei gradini della strada di discesa! (m. 820-850), e procedendo più a nord alla Ferrara! (m. 816): sul monte Pastello a Molane!; nella Valpolicella e nei monti e colli confinanti a Negrar!, Maso! (m. 461), Prun!, Fane! e su per i Lessini a Breonio! e sopra Fosse! (m. 843-950); nella Valpantena a Quinto, Marzana, Grezzana, fra Lugo e Bellori! (m. 125-305). Sommando le notizie date dai vari botanici che nei loro scritti ricordano questa Brassicacea, sembrerebbe che la stessa si trovi confinata nelle zone marittima e campestre, o tutto al più raggiunga la collina. Ma nel fatto ciò non avviene, e se è lecito trarre induzioni da quanto si verifica pel Veronese, *C. procumbens* tocca altitudini maggiori di quelle sino ad oggi ad essa assegnate, nella nostra zona botanica oscillando fra 16 m. e 950 metri. È siccome nè il Barone Hausmann, nè il signor Enrico Gelmi indicano questa specie nel Trentino e nel Tirolo, le stazioni della stessa sul monte Baldo e sui Lessini avrebbero una grandissima importanza dal punto di vista della sua distribuzione geografica, somministrando le coordinate per due punti della linea che ne segna a nord il limite di vegetazione. — Dipendentemente dalla altitudine e dall'andamento delle stagioni fiorisce e fruttifica da marzo ed aprile ad agosto e settembre: annua e bienne.

Tribus 7. — *Isatideae.*

Isatis Tournf. — **I. tinctoria** L., Poll. — In un'epoca oramai da noi assai remota, l'*arte del lanaiuolo* era tenuta presso i Veronesi in grande onore, ed era estesamente coltivato il *Guado* (*I. tinctoria*) come quello che somministra un bellissimo colore azzurro adoperato per lo appunto a tingere le lane. Oggidì la coltivazione di questa pianta non ha più ragione di essere, ma la stessa si incontra qua e là naturalizzata: e così p. e. in Campomarzo di Verona lungo le sponde dell'Adige (*olim!*) presso la officina del Gas; cresce copiosissima alle falde dei Lessini tanto fra le messi quanto in luoghi incolti ed anche rupestri a Trezzolan!, Castagnè! (e Poll., A. Mass.!), Centro!; Moruri! ecc. — Fiorisce da aprile a luglio e matura i frutti nel mese che segue la fioritura: bienne.

Neslia Desv. — **N. paniculata** Desv. — *Myagrum paniculatum* L.; *Alyssum paniculatum* Poll.; *Rapistrum arvense folio auriculato acuto* Segu. — Si incontra qua e là nei seminati, al margine dei campi, nelle siepi, lungo le vie dal piano alla zona montana, ma non può dirsi specie comune: e così in Campomarzo di Verona! ed altrove nei dintorni della città (Segu.), al lago di Garda a Lazise (Fontana), nella valle di Caprino (Poll.); alle falde settentrionali di monte Baldo a Brentonico (Gelmi); nel monte Pastello!; sui Lessini presso la contrada *Coste* sotto a Roccapia (m. 1000); nel monte Tondo e nei colli sopra Quinzano!; presso il Maso!; nella Valpantena a Quinto!, a Grezzana (A. Mang.!); nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!) ecc. — Fiorisce e fruttifica da maggio e giugno a luglio ed agosto: annua.

Calepina Adans. — **C. Corvini** Desv., Goir. pl. vasc. ecc. cent. I, p. 42. — Rarissima nei fossi di cinta a Verona fra Porta Vittoria e Porta del Vescovo!; copiosissima presso Legnago (Bolzon). — Aprile-maggio: annua.

Myagrum Tournf. — **M. perfoliatum** L. — *Cakile perfoliata* Poll.; *Myagrum monospermum latifolium* Segu. — Nei seminati, nei campi, sulle macerie ecc.: e così nella stessa città di Verona nei materiali accumulati lungo l'Adige in diversi punti!, fuori le porte tutte sulle macerie!, lungo il canale dell'Alto Agro! ecc.; in Campomarzo nei seminati!; nella val di Caprino! (e Rigo); nella valle d'Illasi sul monte Precastio (A. Mass.!) ecc. — Fiorisce in aprile e maggio, fruttifica in maggio e giugno: annuo.

Bunias R. Br. — **B. Erucago** L., Poll. — *Erucago segetum* Segu. — *Cascellore.* - Ravanele*. - Variat:

— *α* **genuina** — *B. brachyptera* Jord.
— *β* **macroptera** (Rchb.) — *B. aspera* Retz.
— *γ* **ambigua** Rouy et Foucaud.

Cresce copiosamente nei luoghi incolti, nei seminati, al margine dei campi, sopra le macerie ecc. nel piano e nella collina, si incontra di rado nella zona montana: nella città di Verona lungo le strade al piede dei muri, p. e. al Pallone!, ed in diverse ortaglie!; in Campomarzo fra le messi ed alle sponde dell'Adige al Pestrino!; al Bosco Mantico, a S. Vito, al Corno! ecc.; nella Valdonega!, nella Valpantena ecc.!; nella valle di Caprino dalla quale si innalza sino ai Masi e al *Prà Bestemmià* a circa 700 m. (Pollini): come nota il Facchini non cresce sul Trentino eccetto che sul confine veronese e così a Loppio ed Avio (Gelmi). — Fiorisce e fruttifica da aprile e maggio ad agosto e settembre, e qualche volta si incontra fiorita anche in ottobre dopo le pioggie: annua.

Della famiglia delle *Brassicaceae* italiane non sono rappresentati nella Flora veronese i generi *Malcolmia* R. Br., *Moricandia* Dc., *Vella* L., *Succòwia* Med., *Cakile* L., *Crambe* L., *Morisia* Gay., *Aubrièlia* Ad., *Vesicària* Lam., *Braya* Stern. et Hoppe, *Bivonaea* Dc., *Teesdalia* R. Br., *Clypeola* L., *Peltaria* L., *Ochthodium* Dc.

Familia XXIV. — CAPPARIDACEAE.

Capparis L. — **C. spinosa** L.; Poll. p. parte. — *C. spinosa fructu minore, folio rotundo* Segu. — *Capparo, Cappero.* — Fra le fessure delle rupi e delle vecchie mura, e solo inselvatichita: rara in Verona a S. Giovannni in Valle!; alle sponde del lago di Garda a Gargnano, Salò, Bogliacco, Maderno, Riva, (Zersi, Porta, Goiran, Hausmn., Gelmi); ad Avio (Hausmn., Gelmi). — Maggio-ottobre: perenne. Raramente fruttifica.

C. rupestris Sibth, et Sm. — *C. inermis* Turra; *C. spinosa* Poll. p. parte; *C. non spinosa fructu majore* Segu. — *Cappero.* — Caparo (le piante), Capari (i fiori non sviluppati), Zuchete (i frutti). — Comune e copiosissimo, coltivato o fatto selvatico, nei muri vecchi ed anche nelle rupi, dall'Agro veronese a tutta la zona collina!: e così nella città di Verona in tutti i muri di cinta, da epoca immemorabile, e recentissimamente sotto al Teatro Romano al *Lungadige Teodorico* nell'appena costrutto muraglione; a Porto S. Pancrazio; nella collina veronese in Valdonega, S. Mattia ecc.; nei muri del cimitero di S. Lucia presso Sona; lungo l'Adige fra Settimo e Parona; nei colli di S. Cristina e di S. Dionigi; a Quinzano dall'abitato sino a *cà del Barbasa;* nella collina di Montorio e presso Olivè; a Mezzane di sopra; nella Valpantena a Romagnano ed anche altrove; ad Illasi nei muri del *Castello* e più in alto nella valle a Badia Calavena; a Soave ecc.!. Cresce pure alla sponda bresciana del lago di Garda, p. e., a Salò ma più rara della specie precedente. — Dal principio dell'estate ad autunno anche avanzato!: perenne. — I fiori non sviluppati ed i frutti sono posti sotto aceto ed adoperati come salsa.

Familia XXV. — RESEDACEAE.

Reseda L. — **R. Lutea** L., Poll.; **R. lutea** *α* **vulgaris** J. Müll. monogr.; A. Terracciano in Caruel fl. it. ecc. p. 172. — *Reseda* Calc.; *R. di Plinio* Pona; *R. vulgaris* Segu. — Amorino salvego*. — " Stirps polymorpha: „ in ditione nostra, praeter typicam, passim sequentes „ occurrunt formae: — a) **pauciflora** A. Terr., — „ b) **latisecta** Schur., — c) **crispa** (Ten.), — d) **mi-** „ **nor** J. Müll., — e) **major** A. Terr., — f) **hispi-** „ **dula** J. Müll., — g) **heterophylla** Schur. „ — Queste forme, assieme alla normale, che è comunissima, si incontrano sui muri, nei campi, lungo le vie, nelle rupi, nelle siepi, nei luoghi incolti ghiaiosi, sulle macerie, dall'Alto Agro alla zona montana: e così nei dintorni di Verona, nei fossi stessi e nei muri della città!; a Tombetta, Tomba ecc.!; nella val d'Adige alla Chiusa (e Segu.), presso il fortilizio di Incanale! ecc.; alle falde meridionali del monte Baldo lungo la ascesa da Caprino ai Lumini! (m. 702) ecc.; nella collina veronese nella Valdonega!; presso S. Michele nei medicai e nei campi seminati a trifoglio e così nella valle di Marcellise (formae c, d); nella Valpantena a Grezzana!; nella valle d'Illasi presso Tregnago ecc.! (ed A. Mass.!) alle sponde del lago di Garda, a Colà e (Segu.), Lazise (Fontana), Castelletto ecc.! — Fiorisce dall'aprile a buona parte d'autunno: la pianta è bienne e talvolta 4-5-ennale o perennante (A. Terr. l. c.).

R. Phyteuma L., Poll.; **R. Phyteuma** *α* **vulgaris** A. Terr. in Car. l. c. — *Fiteuma di alcuni appresso al Dalecampio* Pona; *Reseda minor vulgaris, foliis integris* Segu. - Amorini salveghi*. - " In ditione „ nostra variat: — a) **undulatifolia** A. Terr. — „ b) **latisepala** A. Terr. — c) **microsepala** A. Terr., „ d) **integrifolia** Texid. „ — Frequente nei vigneti, pei campi, nei muri, lungo le vie, nei rottami e luoghi incolti, nelle rupi dalla alta pianura alla zona montana: nella città di Verona! (e Rainer); nella Valdonega!; nel colle delle Ungherine!; al *Castello* di Montorio! (e Bracht, Mang.!) e fra le rupi nella valle di Squaranto sopra Mizzole e Pigozzo!; sopra Olivè alla *Pezza!;* nella Valpantena sul monte Zovo, ove presenta un aspetto che lo avvicina assai a *R. Phyteuma γ glaucescens* A. Terr.!; nella valle di Illasi sul monte *Viacara* (forma d)!, presso Tregnago e Badia Calavena (A. Mass.!); in vicinanza od alle sponde del lago di Garda a Colà, Lazise, Bardolino, Garda, Torri, ecc. (Segu, Poll. Porta, Rigo! ecc.); alle falde del monte Baldo a Caprino veronese! ecc.; alla Chiusa (Pona). — Fiorisce dall'aprile al giugno; ma talvolta si incontra fiorito nel luglio e rifiorito nell'ottobre: è pianta annuale e non di rado biennale.

R. odorata L., Poll. — *Amorino d' Egitto, Amorino.* — Amorino. — È coltivato ovunque per l'odore soavissimo dei fiori, ma sfuggendo dai giardini si trova frequentemente naturalizzato nei muri dei giardini e presso le abitazioni: e così p. e. a Rivoli!, Verona!, nella collina di Montorio alla *Pezza* sopra Olivè ecc. — Fiorisce tutto l'anno.

Nei giardini si incontra qualche volta la varietà **suffrutescens** (*foliis integris, caulibus longioribus, inferne lignescentibus*); gli orticultori poi ottengono diverse forme, delle quali alcune sono elegantissime: tali sarebbero (Schur *fl. Transsylv.*), a) **integrifolia,** — b) **heterophylla,** — c) **inodora,** — d) **heterophylla,** — e) **grandiflora.** Alla ultima di queste forme sembrano appartenere gli Amorini elegantissimi, e si possono dire giganteschi, ottenuti dal Sig. Conte Luigi Rizzardi nella sua villa a S. Maria di Negrar nella Valpolicella.

Non è improbabile che presso di noi possa essere rinvenuto *R. inodora* Rchb.

Di questa famiglia manca nel Veronese il genere *Astrocarpus* Nech. (*A. sesamoides* Duby), confinato nei monti della Liguria e del Parmigiano, non che di Sardegna e Corsica.

Familia XXVI. — POLYGALACEAE.

Chamaebuxus Dill. — **Ch. alpestris** Spach. — *Polygala Chamaebuxus* L., Poll.; *Anonimo primo di Carlo Clusio* Pona; *Chamaebuxus flore Coluteae et Chamaebuxus flore ex purpura rubente* Segu. — Martellina silvestre. — " Variat floribus luteis, luteo-albidis, purpurascen- „ tibus et quandoque in eodem coespite luteis et „ purpureis: occurrit quoque

— β floribus exiguis, vix explicatis, viridulis, fere her- „ baceis. Forma autumnalis an forma monstruosa? „

Frequente nei luoghi selvatici e rupestri, nelle macchie, negli ericeti ecc. dai colli alla zona alpina; manca nella pianura (Pona, Segu., Poll., Kellner, Mang. ecc.): e così alle sponde del lago di Garda alla Rocca (Segu.); in tutta la catena del monte Baldo, dalle falde, p. e. lungo la salita da Brentino alla Corona, alle cime elevate di Costabella, *Coal santo*, Altissimo di Nago ecc.!; nei monti Pastello, Pastelletto ecc.!; lungo la salita dalla val d'Adige alla Sega!; nella Valpantena sopra Quinto e Grezzana!; per tutti i Lessini!; nella valle d'Illasi nel bosco dei Ferrari, a Villa e Gazà presso Tregnago (A. Mass.!), e nei monti sopra Badia Calavena (Segu.) ecc. La forma a fiori purpurei cresce di preferenza nelle zone maggiormente elevate. — La forma β è stata da noi osservata nei boschi di monte Lavel (m. 700) presso Cerro, a S. Anna d'Alfaedo (m. 936), ed a Revolto (m. 1340) nella alta valle d'Illasi! — Suffrutice graziosissimo: dipendentemente dalle condizioni di altitudine e di esposizione fiorisce da febbraio e marzo a luglio ed agosto.

Polygala (*excl. sp.*) Tournf. — **P. vulgaris** L. — *P. vulgaris* var. *a* Poll. p. p. — Frequente in tutta la estensione della Provincia nei luoghi erbosi, nei pascoli e nei boschetti dalla alta pianura, p. e. Bosco Mantico!, e dalla collina alla zona alpina, p. e. sul monte Baldo nella Valfredda! — Aprile-settembre perenne.

P. comosa Schkuhr.; Goir. app. bot.!; Gelmi prosp. ecc. — *P. vulgaris* var. *a* Poll. p. p. — " Variat, perinde ac „ *P. vulgaris*, floribus coeruleis, purpureis, incarnatis, „ albis, variegatis. „

Forse più frequente della specie precedente, cresce copiosa nella intera Provincia in luoghi erbosi dalla pianura e dalla collina a tutta la zona montana, penetrando benanco nella zona subalpina: e così nelle vicinanze della città di Verona!, nel Bosco Mantico!, in tutta la collina veronese!, nel monte Pastello!, nella Valpantena e nella Valpolicella!, alle sponde del lago di Garda!, nel monte Baldo presso la Ferrara!, Valfredda! ecc., nella valle d'Illasi a Tregnago! — Fiorisce da aprile a luglio nelle stazioni basse, e da luglio a settembre in quelle maggiormente elevate!. — È specie sommamente polimorfa, e le sue svariatissime forme si possono facilmente sorprendere, proseguendola nelle sue stazioni dalla alta pianura e dalla collina veronese e dalle rive del Benaco, su per i Lessini ed il monte Baldo: talune di esse si avvicinano assai alla *P. vulgaris* od alle sue varietà, altre si dimostrano prossime a *P. nicoeensis;* e per lo appunto *P. nicoeensis* Facchini non Risso, indicata nei colli erbosi intorno al lago di Garda (Facch., Vis. et Sacc.) altro non è se non *P. speciosa* Kerner, ossia *P. vulgaris* coi fiori più grandi (Gelmi).

La *Polygala vulgaris* Segu., *P. vulgaris* var. *a* Poll., *P. vulgaris* Fontana *cum var. fl. albo, Poligala* Calc., *Poligala del Trago, et del Dodoneo, overo Onobrichi di Dioscoride presso il Lobelio* Pona, comprendono manifestamente tanto la genuina *P. vulgaris* quanto *P. comosa.*

P. flavescens Dc.; Bertol. — Il Pona (M. B. p, 169), indica la presenza nella Valfredda di monte Baldo della *Poligala con fior giallo*, che il Bertoloni (fl. it. 7, p. 319) riferisce a *P. flavescens:* ma è fuori dubbio che oggidì nè nella Valfredda nè in qualsiasi altra parte di monte Baldo vive alcuna *Polygala* a fiore giallo!

P. depressa Wend. — *P. serpyllacea* Whe. — Rara: pascoli e prati umidi nella zona subalpina: e così nel monte Baldo in Ime!, e sui Lessini tra Bosco Chiesanova ed i Trachi (m. 1104-1328)! — Giugno-luglio: perenne. La pianta veronese concorda con gli esemplari di Piemonte avuti dal Dott. Rostan!

P. amara L., Poll. — Variat:
— β **austriaca** (Crantz.).
— γ **alpestris** (Rchb.).

Cresce copiosamente dal piano alla zona montana e subalpina (Poll., Barb., Mang.! ecc.): e così in Campomarzo di Verona!; nell'isolotto detto il Pestrino e nei prati e pascoli lungo l'Adige presso S. Pancrazio, il Lazzaretto ecc.!; nel Bosco Mantico!; nel monte Baldo in Pravazar, Ime, la Ferrara ecc.!; sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo, Chiesanuova, ai Trachi ecc.!; nella valle d'Illasi presso Tregnago a Vico e *Gazà* e sul monte Barbara (A. Mass.!) ecc. — La var. ε in Campomarzo di Verona: la γ nei pascoli sul monte Baldo alla Lonza, Novezina ecc. — Dalla primavera al principio d'autunno dipendentemente dalla altitudine. Perenne.

Familia XXVII. — CISTACEAE.

Cistus L. — **C. albidus** L., Poll. — Cresce copioso alle sponde del lago di Garda nei luoghi selvatici e rupestri fra Torri e Pai! (e Rigo!, A. Mass.!) ove pare sia stato primieramente scoperto dal chimico-farmacista Francesco Fontana da Lazise; alquanto più in alto si rinviene pure presso Arbizzano! (e Mang.!): il Prof. A. Massalongo lo ha benanco raccolto sui Lessini presso Roverè di Velo! — Frutice: fiorisce in maggio e giugno.

Calceolari e Pona indicano un *Cistus cum* **Hypocistide** nel monte Baldo nella valle dell'Artillon, ma è assolutamente impossibile di pronunziare giudizio alcuno intorno alla pianta raccolta od osservata da questi protopadri della Botanica veronese (conf. Poll. fl. ver. II, p. 179): è certo però che oggidì in quella stazione non vive alcuna specie appartenente a questo genere.

Helianthemum Gärtn. — Sect. 1. *Tuberaria* Dun. — **H. guttatum** Mill., Poll. — *Cisto annuo con fiore guttato* Pona M. B. p. 18, 19 cum descript. et ic. rud.; *Helianthemum flore maculato* Segu. — Rarissimo: il Pona l. c. lo indica nelle vicinanze di Settimo veronese, nella quale stazione non fu ritrovato da Seguier; cresce, ma non è molto facile rinvenirlo, nei pascoli aridi e secchi del Bosco Mantico! (e Poll., A. Mass.!, Mang.!). — Gingno-luglio: annuo.

Sect. 2. *Brachypetalum* Dun. — **H. salicifolium** Pers., Poll. — *Cistus salicifolius* L.; *Helianthemum annuum humile flore fugaci* Segu. pl. ver. III, cum. ic. tab. VI, f. 3. — Cresce copiosamente in luoghi, aprici, ghiaiosi e secchi (Segu., Moreni, Poll., Rainer, Mang., Rigo! ecc.) dell'alta pianura veronese e della collina: e così nei fossi della città di Verona e nell'interno di essa al piede dei muri attorno ai fortilizi a Porta S. Giorgio!; in Campomarzo ed a Porto S. Pancrazio!; a Tombetta, al Pestrino, al forte S. Caterina, S. Pancrazio ecc.!; nella collina Veronese!; al Bosco Mantico! ecc.; nella Valle dell'Adige alle falde orientali di monte Baldo presso Rivalta!; nella valle di Caprino e salendo da questa ai *Masi* e al *prà Bestemmià* (m. 270-700, Poll.); presso Tregnago (A. Mass.!) ecc. — Aprile-giugno: annuo.

Sect. 3. *Pseudocistus* Dun. — **H. italicum** Pers. — *H. alpestre* Poll. fl. ver. *a* et *β*; *H. oelandicum* Poll. viag.; *Il Cisto picciolo con foglia mirtina del Clusio* Pona?; *H. alpinum, serpilli folio nigricante et hirsuto* Segu. pl. ver. III, p. 195 n. 4, cum ic. tab. VI fig. 2 (*sed figura parum exacta* Bertol. fl. it. 5, p. 358). — " Variat „ foliis glabratis (*H. rupifragum* A. Kerner) et plus vel „ minus hirsutis, foliis angustis vel latioribus, corollis „ exiguis vel amplioribus „.

Suffrutice frequentissimo in luoghi aridi e sassosi, nei pascoli e nelle rupi in tutti i monti veronesi scendendo dalle cime più elevate alla zona montana nella quale man mano diventa sempre meno frequente: e così nel monte Baldo (Segu., Moreni, Poll., Vis., A. Mass.!, A. Mang.! ecc.) alla punta del *Telegrafo, Coal santo*, Costabella, cima di Valdritta, Sassetto, valle *degli ossi* ecc., e più al basso in Valfredda, Basiana ecc.!: e sui Lessini in Malèra!; Campobrun!, passo della Lora!; nei monti Alba e Zeola (Segu., Poll.) ecc. — Secondo ogni apparenza *H. Serpilli folio, flore majore aureo, odorato* Segu. è una *modificatio latifolia di H. alpestre*, corrispondente forse a *Cistus Segujeri* Crantz (conf. Koch syn. fl. germ. et helv. ed. 2, p. 86). — Da giugno ad ottobre.

H. vineale Pers. — *H. marifolium* Poll. viag. et fl. var. *a* et *β*; *Il III Cisto picciolo ongarico del Clusio* et *Il Cisto picciolo con foglia mirtina del medesimo Autore* (Clusio) Pona; *H. foliis Myrti minoris subtus incanis* et *H. alpinum foliis pilosellae minoris Fuchsii* Segu. - Martel*, Erba martelina*, Martelina salvega* (nella Valpantena!). — Variat:
— *a* **genuinum** Rouy et Foucaud.
— *β* **canum** (Dun.).
— *γ* **alpinum** Rouy et Foucaud.

Suffrutice comunissimo nei pascoli aprici, nei luoghi soleggiati, nelle rupi della intera Provincia dall'Alto Agro veronese e dalla collina alla zona subalpina e qualche volta alla alpina (Pona, Segu., Sternberg, Poll., Rainer, Manganotti!, Vis., Facchini, Fontana, A. Mass.! ecc.) tanto nel monte Baldo quanto sui Lessini. — Rigorosamente *H. italicum* Pers. e *H. vineale* Pers. sono da considerarsi come due sottospecie di un unico tipo specifico **H. montanum** Vis. — Primavera-estate: qualche volta in autunno nelle stazioni elevate, ovvero dopo le prime pioggie.

Sect. 4. *Euhelianthemum* Dun. — **H. vulgare** Gärtn. — „ Stirps polymorpha. Variat:
— „ *a* **vulgare.** Forma typica. — *H. vulgare* var. *a* Poll.; „ *Flos solis* Calc.; *H. vulgare flore luteo.* Segu. — Sub- „ varietates: **a) obscurum** (Pers.); — **b) serpylli-** „ **folium** (Mill.); — **c) foliis angustissimis** Goir. „ in Bul. Soc. Bot. It. a. 1895, p. 229!; *H. hyssopi-* „ *folium* Ten.?; — **d) flore albo.** — *H. vulgare* „ *ε flore albo* Poll. (excl. syn.?),
— „ *β* **grandiflorum** (Dc.); Poll. viag. — *H. vulgare* „ var. *β* Poll. fl.; *H. alpinum vulgari simile, latioribus* „ *foliis* Segu. pl. ver. III, p. 193 cum ic. tab. VI, „ fig. 1. — Subvarietas: **e) Seguieri** Poll. viag. p. 98; „ *H. Serpilli folio, flore amplo sulphureo* Segu. pl. „ ver. III, p. 195. „

Comune in tutta la Provincia, dal piano alla zona alpina, nei prati e nei pascoli, nelle siepi, lungo le vie, nei luoghi selvatici ecc.: la forma **a)** nel *vaio* di Squaranto presso la *Rocchetta bassa!*, sul colle delle Ungherine!; la **b)** qua e là con la forma tipica; la **c)** nelle sabbie del fiume Adige sotto a S. Michele!; la **d)** si osserva qualche volta nei monti veronesi (Poll.). La var. *β* si incontra raramente nelle zone collina e montana!, come quella che predilige le stazioni maggiormente elevate, p. e., sul monte Baldo in Ortigara e Valfredda (Poll.), val Losana!, Artillonzin ed Artillon!, Lonza (Mang.!) ecc. e sui Lessini sul monte Sparaver!, alla *bocca* di Malèra!, Campobrun! ecc.: la forma corrispondente ad *H. Seguieri* Poll. fu dal celebre autore delle *Plantae Veronenses* scoperta sul monte Alba al confine della Provincia di Verona con quella di Vicenza, ma cresce nelle zone elevate dei nostri monti promiscuamente al vero *H. grandiflorum* Dc. — È in fioritura dalla primavera all'autunno. Suffrutice.

H. polifolium Dc. — *H. pulverulentum* Poll.; *H. flore albo, folio angusto hirsuto* Segu. — Vive in luoghi aprici selvatici, rupestri e sassosi, ma presso di noi non può dirsi pianta comune: il Seguier scrive di averla ritrovato una volta sola nella collina veronese, senza indicazione precisa di località; cresce però copiosissima al limite meridionale della Valpolicella a S. Ambrogio e Domegliara! e presso Ospedaletto nel colle *Montindon!*, la stazione classica, per il Veronese, segnalata da Pollini (fl. ver. II, p. 187). Questa stessa specie è stata raccolta da A. Massalongo nella valle d'Illasi presso Tregnago!. — Maggio-giugno: piccolo suffrutice.

Sect. 5. *Fumana* Dun. — **H. fumana** Mill., Poll. — *Fumana vulgaris* Spach.; *H. tenuifolium glabrum, luteo flore, per humum sparsum* Segu. — Variat:
— *β* **brevifolium** Moris. — *H. ericoides* Dun.
— *γ* **calycinum** Pers., Poll. fl. ver. III, p. 798.

Frequentissimo nei luoghi aridi e sassosi della intera Provincia dal piano e dalla collina alla zona montana! e (Segu., Poll., Sternberg, Mang., A. Massalongo! ecc.): la var. *β* nelle ghiaie a S. Vito del Mantico!, Bussolengo! e probabilmente altrove: la *γ* è indicata da Pollini nei colli benacensi (Poll. l. c.). — Dalla primavera all'autunno secondo le condizioni delle stazioni. Piccolo suffrutice.

Familia XXVIII. — VIOLACEAE.

Viola L. — Sect. 1 *Nominium* Ging. in Dc. § 1. Acaules. — **V. hirta** L., Poll. — *Viola Martia silvestris aequate coerulea folio et flore minore* Segu. - Viola, Viole - „ Variat floribus pallide vel dilute coeruleis, raro „ roseis aut purpurascentibus, rarissime albis, et. „
— *a* **vulgaris** Ging. l. c.
— *β* **hirsuta** Lange prodr. fl. hisp.
— *γ* **calcarea** Bab.

Comunissima nelle siepi, nei cespugli, nei pascoli, nei campi della pianura, della collina, della zona montana; e così presso Verona in Campomarzo, al Pestrino nelle sabbie lungo l'Adige, nella Valdonega ed in tutti i colli, sul monte Baldo in Ime ecc., sui Lessini presso Chiesanuova ecc.!. — Fiorisce da febbraio a maggio dipendentemente dalla altitudine: perenne. È singolare che Pollini non indichi questa specie nel Veronese.

V. sciaphila Koch. — Luoghi erbosi selvatici: nella Valpantena presso Grezzana nel *vaio* del Paradiso e nei colli sopra Quinzano!; probabilmente altrove. — Aprile-giugno: perenne.

V. collina Bess. — Abita in luoghi arenosi, nei cespugli, nei boschetti ecc.: e così presso Verona al Pestrino!, nella collina veronese sopra la fontana di Sommavalle!, nelle colline della Valpantena! ecc. — Marzo-maggio: perenne.

V. collina × **V. hirta.** — Si trova qualche volta in compagnia ai parenti.

V. alba Bess. — Viola, Viole, Viole da morto*. — Variat:
— *a* **virescens** (Iord.).
— *β* **scotophylla** (Iord.).
— *γ* **violacea** Parl.
— *δ* **vinealis** (Bor.).
— *ε* **pungens** G. et G.

Nei cespugli e nelle siepi in tutti i colli e nelle loro convalli: e così nella Valdonega ed in tutta la collina veronese!; nei *vaj* del *Grego, Borago, Pissacavra* ecc. presso Avesa!; sopra Montorio negli oliveti!; alle Ferrazze; alla Musella ecc.!; alle sponde del Benaco! ecc. La var. *a* non è molto comune; la *β* è la più diffusa; la *γ*, rara, negli oliveti a Torri del Benaco ove è stata scoperta da G. Rigo!, e presso Verona nella Valdonega insieme alla *β*!; le *δ* ed *ε* nelle siepi in questa ultima località!, e certamente altrove. — Fiorisce da febbraio ad aprile: le foglie estive perdurano durante tutto l'inverno.

Non pochi fitografi hanno confuso la vera *V. alba* con la varietà a fiori bianchi di *V. odorata:* la *V. martia alba* Segu. e la *V. odorata floribus albis* Poll., secondo ogni probabilità, abbracciano l'una e l'altra.

V. odorata L., Poll. — *V. martia, purpurea, flore simplici, odoro* Segu. — *Mammola, Violamammola, Mammolina, Mammoletta.* - Viola, Viole. - Variat:
— *a* **typica** Beck.
— *β* **hispidula** Frein.
— *γ* **alba** Parl.
— *δ* **macrantha** — *V. floribunda* Iord.? — " Corolla „ 25 mm. et ultra longa; calcare crasso, sub apice „ incurvato, appendices calycinas longe superante; „ petalis crenatis bifidis. Flores intense violacei, odo- „ ratissimi: capsulae globosae pubescentes „.
— *ε* **bicornis** — " Calcare bipartito, partitionibus fusi- „ formibus, 10 mm. longis, vel saccato emarginato. „ Forma monstruosa? „,

— ζ **multiplici flore** — *V. odorata* var. γ Poll.

Cresce nelle siepi, nei cespugli, nei boschetti, lungo i fossi ed i ruscelli del piano e della collina ascendendo da questa alla zona montana nella quale diventa sempre meno frequente!: del resto è specie meno comune di quanto generalmente si ritiene, perchè facilmente si confonde con la specie seguente. La var. β è frequente; la γ si incontra qua e là assieme alla forma tipica ma piuttosto raramente, così p. e. nella collina di S. Leonardo, nel *vaio* Borago presso Avesa! ecc.; la δ bellissima al piede dei muri nella Valdonega presso Verona!; la ε frammista alla forma tipica nelle ortaglie della città!; la ζ è coltivata. — Fiorisce da febbraio, e qualche volta da gennaio, ad aprile ed anche maggio secondo i luoghi, l'altitudine e l'andamento della stagione: un vecchio proverbio veronese dice — *S. Bastian* (20 gennaio) *con la Viola in man;* qualche volta la fioritura è anche maggiormente precoce, perchè non di rado si incontra nelle siepi nei mesi di ottobre e novembre dopo le prime pioggie d'autunno. Perenne. — Nei giardini in aiuole ovvero in vasi sono coltivate molte varietà tanto a fiore semplice come a fiore doppio: i suoi fiori sono adoperati per molti usi.

V. austriaca Kerner. — *V. suavis* Hsmn. — Cresce nei cespugli e nelle siepi, nei luoghi erbosi dalla collina alla zona montana; è più frequente della vera *V. odorata:* e così alle sponde del Benaco a Torri sotto gli olivi (Rigo!), nelle ortaglie della città di Verona! e presso questa nella Valdonega, nelle colline sopra Avesa e Quinzano ecc.!, al Maso!, nel monte Tondo! ecc. — Marzo-giugno: perenne.

Di questo gruppo, fra i parenti, crescono benanco le forme ibride corrispondenti a *V. alba* × *V. odorata*, *V. alba* × *V. hirta*, *V. odorata* × *V. austriaca*, *V. alba* × *V. austriaca*, *V. hirta* × *V. odorata*, *V. hirta* × *V. austriaca*, ed altre forme corrispondenti a specie descritte da Jordan.

§ 2. Caulescentes. — **V. arenaria** Dc. — *V. Allionii* Pio., All. — Pascoli e luoghi erbosi e pietrosi dalla zona montana alla alpina, più raramente cresce nella collina; però è specie piuttosto rara: e così sul monte Pastello! (e Mang.!); sul monte Baldo (Rigo, Poll., Tonini) in diversi luoghi, p. e., Ime!, Basiana!, Altissimo di Nago scopertavi per la prima volta da De Visiani, in Val Losana! ecc. — Fiorisce da aprile e maggio a giugno e luglio secondo i luoghi: perenne.

V. silvatica Fries. — *V. canina* Poll.!; *V. martia inodora* Segu. — *Viola mammola senza odore.* — Viole* — Variat:

— α **typica** — *V. Reichenbachiana* Jord.
— β **lilacina** Celak.
— γ **alba** Parl. — *V. silvatica* var. *leucantha* Celak.
— δ **arenicola** (A. Chabert.) — *V. silvatica* Fries var. *alpicola* Goir.
— ε **apetala** (Schm.). — *V. canina* var. β Poll.

Cresce copiosamente nei luoghi selvatici boschivi, nei cespugli e luoghi ombrosi, nelle siepi ecc. dalla alta pianura veronese alla zona subalpina: e così fra i frutici lungo l'Adige in Campomarzo di Verona, al Pestrino, S. Michele, Giarone ecc.!; nel Bosco Mantico ed ovunque nell'Alto Agro veronese!; nella Valdonega e per tutta la collina veronese!; nei colli di Avesa ed in tutte le loro convalli, al Maso, Montecchio, monte Tondo ecc.!; nei colli e monti della Valpolicella, nel monte Pastello ecc.!; nel monte Baldo dalla val d'Adige e dalla valle di Caprino alla zona subalpina!; nei colli benacensi!; nella valle d'Illasi a Tregnago, Cogolo, Badia Calavena, Selva di Progno e per tutta la catena dei Lessini dalla val d'Adige al confine vicentino!; nel monte Bolca e nelle valli di Tramigna e dell'Alpone ecc.: la var. β qua e là assieme alla forma tipica ma raramente!; la γ, rarissima, una sola volta al Bosco Mantico!; la δ nel monte Baldo in Ime e sui Lessini nella val Marchiora! fra le rupi; essa riproduce la α ridotta in tutte le sue parti, con le foglie rossastre nella pagina inferiore: la ε, che riteniamo una forma *serotina* mostruosa, nelle rupi e nei cespugli nel monte Baldo in Pravazar, Basiana ecc., nei Lessini nel *vaio* dell'Anguilla!, nella valle d'Illasi presso Tregnago!. — Fiorisce dalla fine di marzo a maggio, ed in giugno nelle zone maggiormente elevate: perenne.

V. Riviniana Rchb. — *V. silvatica* var. *grandiflora* Parl. (fl. it. cont. da T. Caruel, IX, p. 161); *V. Ruppii* Bertol. amoen. ital. p. 132, (Poll. fl. ver. I, p. 296 excl. syn.?), non All. — Cresce nelle stesse località e fiorisce nella epoca stessa della specie precedente!, della quale è per lo più ritenuta una varietà, ma di gran lunga meno frequente: e così presso Costermano e Garda!, nella Valpantena ad Alcenago!, nella alta valle d'Illasi a Selva di Progno!, nel monte Baldo presso la Corona! (e Barbieri) ecc. — Bertoloni fl. it. 2, p. 701; Parlatore l. c.; Rouy et Foucaud fl. de Fr. III, p. 14, riferiscono *V. Ruppii* Poll. l. c. a *V. Riviniana:* però, lasciando da parte la frase diagnostica che della sua *V. Ruppii* dà il Pollini, i sinonimi *V. Ferrariensis* Campan., *V. Lactea* Smith, Pio, Balb. et Nocc., la stazione stessa indicata per la pianta — *in planitie humiliori provinciae Veronensis.* — costituiscono per noi altrettante prove, le quali fanno nascere il sospetto, che quand'anche la pianta del Pollini non corrispondesse alla vera *V. Ruppii* All., nella stessa debbasi piuttosto vedere una forma o varietà di *V. canina* L. ma affatto diversa da *V. Riviniana*, la quale per conseguenza rientrerebbe nella *V. canina* della Flora Polliniana.

V. canina Fries. — *V. montana* Poll. (p. p.?); *V. arborescens* Calc.; *V. martia del Lobelio, da altri detta Viola arborea* et *Madre delle viole del Delacampio, da altri detta Viola retta o Viola arborea* Pona; *V. martia arborescens purpurea* Segu. — Variat:

— α **genuina** Rouy et Frac.
— β **macrantha** Gren. et Godr.
— γ **lucorum** Rchb.
— δ **ericetorum** Rchb.

Cresce copiosamente nei luoghi selvatici, nei pascoli, nelle macchie ecc. dall'Alto Agro veronese alla zona alpina (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.): e così nel Bosco Mantico!; lungo la antica strada che dalla valle di Caprino conduce a Spiazzi di monte Baldo!, nel colle S. Marco!, alla Corona!, Basiana, Noveza, Artillon; nelle vicinanze del Maso e Montecchio!; per i Lessini nella valle d'Illasi a Selva di Progno, nella valle dei *Molini* sotto ai *Covoli* di Velo, a Roverè di Velo ove copiosissima ecc.!. — Aprile-giugno: perenne la forma *genuina* e le varietà crescono promiscuamente.

V. silvatica × **V. canina?** — È una forma, che si presenta come intermediaria fra le due *V. silvatica* Fries e *V. canina* Fries, la quale è stata da noi raccolta nella valle di Quinzano in boschi di Castagno sotto al Maso e dove le due specie ora nominate crescono promiscue.

V. stricta Horn. — *V. Ruppii* All., Goir. Bull. Soc. Bot. It. (a. 1892) p. 271; *V. Ruppii* Poll. fl. ver. I, p. 296 quoad plantam decerptam in planitie humiliori Provinciae veronensis?. — Raramente qua e là nelle stesse stazioni nelle quali cresce la *V. canina* specialmente se umide; e così, p. e., nei boschi presso il Maso e Montecchio!. — Maggio-giugno: perenne.

V. elatior (Clus. Paun., p. 356) Fries. — *V. montana* Poll. p. p.?; *Fontana* cat. dei veg. spont. di Lazise. — Cresce nei prati e luoghi umidi ma non è specie comune: e così tra Villafranca veronese e Valeggio in *Prà-Valdesca!*, in vicinanza del lago di Garda presso Lazise (Fontana, Rigo), sui Lessini a Roverè di Velo. — Maggio-giugno: perenne. — La *V. canina* del Pollini corrisponde, come si è detto, a *V. silvatica* Fries.; noi pertanto sospettiamo che la *V. montana* dello stesso autore abbracci tanto la vera *V. canina* quanto la *V. elatior:* ed il sospetto è confermato dal trovare citate dal Pollini, fra le stazioni veronesi della sua *V. montana*, le colline presso Lazise, nelle quali ultime cresce per lo appunto la *V. elatior*, la quale vi fu primieramente raccolta da Fontana e, più recentemente, da Gregorio Rigo, come risulta dagli esemplari comunicati da lui all'Erbario centrale di Firenze!.

V. mirabilis L., Poll. — Variat floribus radicalibus sterilibus fertilibusve et

— β **floribus majoribus** Rigo in exsic!

Nei luoghi boschivi ombrosi e selvatici della collina e della zona montana, ma parcamente e d'ordinario in piccoli gruppi; e così nelle colline intorno a Lazise e Torri sul lago di Garda (Rigo!) e fra Costermano e Garda!; alle falde meridionali del monte Baldo fra Caprino ed i Masi! (m. 275-700); nella Val d'Adige nei boschi a Dolcè e Peri!; nella Valpolicella a Fumane e Mazurega! (e Poll.), Cavalo! e più in alto sul monte Pastello!; sul monte Tondo a cavaliere di Valpolicella e Valpantena!; al Maso nel bosco del *Romitorio* e presso Montecchio!; nella Valpantena presso Grezzana, ad Alcenago, ecc.!; nel *vaio* di Squaranto presso Mizzole, Pigozzo ecc.!; nella valle d'Illasi presso Tregnago e nei *vaj* del *Gambero*, dei *Rugoloti* ecc.! (e C. Mass.). — Fiorisce in aprile e maggio.

V. mirabilis × **V. silvatica** Rap. — *V. spuria* Celak. — Rara: luoghi selvatici nei boschi presso Montecchio!.

V. mirabilis × **V. Riviniana** Uechtrz. — *V. Uechtritziana* Borb. — Una volta sola nella Valpantena presso la *bocca di Alcenago* sotto al monte Tondo!.

Sect. 2. *Violastrum* Posp. — **V. biflora** L., Poll. — *V. gialla* Calc.; *V. gialla del Clusio* Pona; *V. alpina rotundifolia lutea* Segu. — Frequente nei luoghi selvatici umidi delle zone alpina e subalpina; raramente nella montana: e così sul monte Baldo in tutte le cime più elevate nelle anfrattuosità delle rupi ed ai loro stillicidi, ed in vicinanza delle nevi deliquescenti, non di rado in società con *R. alpester*, in tutte le valli alpine che solcano e frastagliano tanto il versante occidentale quanto l'orientale!; nel monte Pastello! (m. 1122) e nella val d'Adige nelle rupi sopra Peri! (m. 600); lungo tutta la catena dei Lessini da Roccapia e Corno d'Aquilio ai monti Sparaver, Malèra ecc.!; sui monti Posta, Campobrun, Zeola ecc.!; nella alta valle d'Illasi presso la Giazza! (m. 758). — Fiorisce da giugno ad ottobre: perenne.

V. tricolor L., Poll. — Stirps polymorpha: variat enim,

— α **hortensis** Dc. — *V. tricolor, hortensis, violacea, alba, lutea incisis foliis* Barr. — *Panzea, Suocera e nuora.* - Viola, Viola veludona.
— β **saxatilis** (Schm.) — *V. tricolor* α *vulgaris* Koch.; *V. tricolor* var. α Poll.; *V. bicolor arvensis, flore candido et luteo, V. tricolor hortensis repens, flore albo et luteo, V. bicolor arvensis flore coeruleo et luteo, V. bicolor arvensis flore coeruleo et candido* Segu. - Viola zotta, Viola del pensier, Sospiri. - Subvar. a) **alpestris** (Iord.) et auct. mult. — b) **contempta** (Iord.) — c) **flavescens** (Iord.).
— γ **arvensis** (Murr.) — *V. tricolor* β *V. arvensis* Poll. — Subvar. d) **segetalis** (Iord.) — e) **gracilescens** Dc.
— δ **Kitaibeliana** (R. et S.).

La var. α è coltivata nei giardini in molte varietà, e quindi si incontra frequentemente subspontanea nelle loro vicinanze: le var. β e γ crescono, frequentissimamente gregarie, nei prati, nei campi, nei pascoli, lungo le vie ecc. dal piano alle zone montana e subalpina nelle quali, e più specialmente nella seconda, predomina la forma *alpestris* Iord.: la δ da ultimo si incontra in luoghi magri e secchi nella città di Verona, nel Bosco Mantico ecc.!. — È in fiore dal principio di primavera sino a tardo autunno dipendentemente dalla altitudine: annua.

Familia XXIX. — DROSERACEAE.

Aldovranda Monti — *A. vesiculosa* L., Poll. — Nei fossati e luoghi paludosi della bassa pianura veronese e nelle valli confinanti col mantovano: e così nei fossi intorno alla fortezza di Legnago! ove venne primieramente scoperta dal chimico-farmacista Rocchetti, nelle valli del Tartaro e nelle valli Ostigliesi (Masè!). — Fiorisce da giugno ad agosto: annua.

Parnassia Tournf. — **P. palustris** L., Poll. — *Hepatica bianca del Cordo, ovvero Gramegna di Parnasso con folia hederacea del Lobelio* Pona; *Parnassia palustris et vulgaris* Segu. — Parnassia. — Frequente nei luoghi umidi selvatici, lungo i ruscelli, presso le sorgenti nelle zone montana e subalpina di tutti i monti Veronesi!: non manca nella collina, e così p. e. nella valle d'Illasi presso Badia Calavena! (A. Mass.!), nella val d'Adige sotto a Rivoli!, nell'Alto Agro veronese presso Sandrà!: è copiosa nelle paludi della pianura a Vacaldo!, Vigasio! ecc. — Luglio-settembre: perenne.

Della famiglia delle *Droseraceae* non si hanno nel dominio della nostra Flora rappresentanti del genere *Drosera*, i quali invece si incontrano nel Trivigiano, nel Bellunese e nel Friuli.

Familia XXIX. — DIANTHACEAE.

Tribus 1. — *Sileneae.*

Gypsophila L. — **G. muralis** L., Poll. — Rarissima: una sola volta (ottobre 1876) sul monte Tondo a cavaliere di Valpantena e Valpolicella!; nella valle d'Illasi a Tregnago sui muri e particolarmente al *Castello* (A. Mass.!); nelle sabbie presso a S. Michele sotto al *muro lungo* (accidentalmente?)!: inoltre Pollini la indica nella bassa pianura *ad oryzetorum margines et in agris circa Vigasio et Ostilia.* — Estate-autunno: annua e bienne.

G. saxifraga L., Poll. — *La sassifraga di Paolo, et di Dioscoride, overo Osteocollo d'Absirto* Pona; *Caryophyllus minimus muralis* Segu. - Sassifragia, Sassifraga, Garofolini salveghi*. - Variat:

— α **typica.**
— β **grandiflora.** - " Planta robustior, floribus duplo „ majoribus quam in var. α „.
— γ **muscoides.** " Planta partibus omnibus diminuta: „ caulibus prostratis, caudiculis abbreviatis, inter„ nodiis approximatis; foliis minutissimis, rigidis, „ fere imbricatis; floribus 2-3plo minoribus quam „ in α „.

Comunissima nei muri, nei luoghi rupestri, nei pascoli aridi e secchi, lungo le vie ecc. dalla pianura e dall'Alto Agro alla zona subalpina! e (Pona, Segu., Poll. ecc.): la β, bellissima forma!, a S. Anna d'Alfaedo lungo la strada che conduce a Fosse!; la γ qua e là, e gregaria, lungo le vie ed i sentieri molto battuti; dal piano, p. e. a S. Vito del Mantico!, alla zona montana elevata, p. e. sui Lessini presso il passo di Roccapia (m. 1229)! — Da maggio a novembre: perenne.

G. paniculata L. è coltivata nei giardini, e qualche volta si incontra sporadica in vicinanza a questi: p. e. è stata osservata sopra un muro al Chievo proveniente per certo dalla villa del conte Leopoldo Pullè.

Tunica Scop. — **T. prolifera** Scop. — *Dianthus prolifer* L., Poll.; *Caryophyllus sylvestris prolifer* Segu. pl. ver. I, cum ic. tab. VII, fig. 1. - Garofolini*, Garofolini salveghi*. - Variat:

— α **typica.**
— β **diminuta.** — *Dianthus diminutus* L.
— γ **albiflora.** — " Floribus albis. Pulcherrima forma „.

Comune nei campi, nelle siepi, nei luoghi argillosi ecc. dalla pianura alla zona montana! e (Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.!, Ball., Caruel.! ecc.): la var. β nelle vicinanze di Verona, lungo le strade della città, a piè dei muri e nei fossati che la attorniano!: la var. γ nella Valdonega! — Giugno-settembre: annua.

Saponaria L. — Sect. 1. *Eusaponaria.* — **S. officinalis** L., Poll. — *Saponaria dei moderni* Pona; *Lychnis, quae Saponaria vulgo* Segu. — *Saponaria, Saponella.* - Saponaria, Garofolini salveghi*. — Variat:

— α **typica.**
— β **glaberrima** Ser.
— γ **albiflora.**

— δ **flore pleno** Poll. — Garofolini turchi, Saponaria doppia.

Frequente in luoghi erbosi e selvatici, nelle siepi, nei muri ecc. dall'Alto Agro, dai dintorni e dalla città stessa di Verona!, alla zona montana, anche elevata, in tutta la Provincia: e così p. e. sul monte Baldo a S. Zeno di Montagna! (m. 583), ai Lumini! (m. 702), la Ferrara! (m. 856): sui monti Lessini al Cerro! (m. 728), a Chiesanuova! (m. 1100); nella valle d'Illasi a Badia Calavena (A. Mass.!); nella Valpantena a *Pavarana* sopra Romagnano!; nei colli veronesi nella Valdonega! ecc.: le var. β e γ crescono qualche volta promiscuamente con la forma tipica; la δ, elegantissima, è coltivata nei giardini. — Giugno-ottobre: perenne.

S. ocymoides L., Poll. — *Ocimoide serpeggiante con folia di Poligono* Pona; *Lychnis vel Ocymoides repens montanum* Segu. — Variat:

— β **coespitosa.** — " Caulibus longissimis, ramosissimis, prostratis, undique in orbem expansis, floribus intense rubentibus: forma luxurians pulcherrima ".

— γ **albiflora.**

Frequente nei luoghi selvatici e sassosi dal piano alla zona subalpina (Pona, Segu., Poll., Barbieri, Rainer ecc.): e così nei dintorni di Verona in Campomarzo!, nella collina di Avesa!, in Valdonega!, in tutta la Valpantena!, nella valle d'Illasi presso Tregnago ai *Finetti* ed alla *Croce del vento* (A. Mass.!), al Bosco Mantico e fra le ghiaie lungo il canale dell'Alto Agro!, nel monte Pastello!, nella valle di Caprino! (e Pona), sul monte Baldo nei pascoli verso l'Ortigara (Poll.), lungo la salita da Brentino alla Corona e presso la Ferrara nelle *Giare* di Valbrutta! ecc.: la varietà β nelle sabbie e nelle ghiaie depositate dall'Adige lungo il suo percorso e la γ, rarissima, nella Valpantena sopra Poiano e Quinto e nel *vaio della Pernise* alle falde dei Lessini!. — Aprile-luglio: dipendentemente dalla altitudine. Perenne.

Sect. 2. *Vaccaria* Dc. — **S. Vaccaria** L., Poll. — *Perfoliata rossa* Pona; *Lychnis segetum rubra, foliis Perfoliatae* Segu. — *Cetino.* - Semenzina. - Variat:

— β **minor.** — " Caule spithameo vel breviore, unicauli " paucifloro ".

Comune nei luoghi coltivati, fra le messi, nei prati, fra le macerie ecc., dalla pianura alla intera zona montana; p. e. nelle stesse vie della città di Verona!: la var. β nei campi alla *Sugara* in valle di Marcellise! — Maggio-luglio: annua.

Dianthus L. — Sect. 1. *Armeriastrum* Ser. in Dc. — **D. Armeria** L., Poll. — *Caryophyllus barbatus sylvestris* Segu. pl. ver. I, p. 437 cum ic. tab. 7, f. 4. — *Viola a mazzetti, Viola di lepre.* — Raro, sebbene Pollini (fl. II, p. 40) scriva che *in collibus et sterilibus locis passim occurrit:* e così nella valle d'Illasi a Badia Calavena sopra *Gazà* (A. Mass.!); nella Valpantena *in Gretianae pagi viciniis* **interdum** *occurrit* (Segu.); nel monte Baldo ai Masi e nei pascoli e nelle macchie tanto a destra che a manca della vecchia strada che da *Pozza Galletto* porta ai *Coltri!.* — Giugno-settembre: annuo e bienne.

D. barbatus L., Poll. — È coltivato presso di noi nei giardini ed è conosciuto sotto il nome di **Asperges,** in vernacolo veronese, o *Viola a mazzetti:* Visiani e Saccardo (Cat. p. 220) lo indicano comune nei boschi e luoghi selvatici collini e montani del Veronese, Vicentino ecc.: ma a noi fu dato imbatterci in esso una sola volta, e forse accidentalmente, sul monte Bolca (ottobre 1874)!. — Giugno-luglio: bienne e perenne.

D. Seguierii Chaix in Vill. — *D. Carthusianorum* Poll. excl. syn. L.; *Caryophyllus barbatus angustifolius, petalis rubris, maculis purpureis et villis circinatim dispositis in umbilico aspersis* Seg. pl. ver. I, p. 438 cum ic. tab. VIII. - Garofolini salveghi o salvadeghi* - Variat:

— β **sylvaticus** Koch.

— γ **collinus** Koch.

— δ **uniflorus.**

La forma tipica e le var. β e γ sono comunissime nei boschi, nelle macchie, nelle siepi, nei luoghi erbosi, dal piano sin quasi a toccare la zona subalpina!: per esempio sul monte Baldo ai Masi!, al *Zimo* presso la punta S. Antonio sopra Spiazzi (m. 1020)!, in Pravazar!, nei monti Gazo e Belpo (m. 880)! ecc.; e sui Lessini a S. Anna, Vaona, Corno d'Aquilio (metri 1546)! ecc.: la var. δ nei muri nella valle di Caprino a S. Martino sotto Pazzone, presso Spiazzi ecc.; nella valle d'Illasi presso Tregnago! ecc. — Luglio-novembre: perenne.

D. Carthusianorum L. — Questa specie sembra rarissima nel Veronese nel quale è stata raccolta dal Barbieri (*Tanfani* in fl. it. di F. Parlat. cont. da T. Caruel IX, p. 255); anche Arcangeli (comp. p. 305) indica come vivente nella nostra zona botanica *D. congestus* Bor., ritenuto quale varietà di *D. Carthusianorum* L.: non registriamo le indicazioni di quest'ultimo al lago di Garda ed a Brentonico date da Pollini, perchè l'Autore della *Flora veronensis* ha preso per *D. Carthusianorum* L., il *D. Seguieri* Chaix. Noi per parte nostra, sino ad oggi almeno, non ci siamo mai imbattuti nel *Dianthus* del quale si tien ragionamento.

D. sanguineus Vis. — *D. atrorubens* Poll.; *D. Pontederae* Kerner in fl. exs. austr. hung. n. 538 et 539; *Caryophyllus silvestris, flore rubro plurimo de summo caule prodeunte* Ponted., Segu. pl. ver. I, p. 434 cum ic. tab. VII, fig. 2. - Garofolini, Garofolini salvadeghi. - Vive nei pascoli aridi e secchi ed in luoghi selvatici e sassosi dalla alta pianura alla zona montana elevata: al lago di Garda a Desenzano (Zersi) e lungo la sponda veronese (Pollini); nell'alta campagna veronese a Sona!, Villafranca!, Bosco Mantico!; nei colli sopra Avesa!; al Maso!; nel vaio del *Falcone* nell'alta Valpantena!; sul monte Baldo salendo dalla Valle di Caprino ai *Masi* e nei prati intorno alla Ferrara (Pollini), ed in diversi altri punti (Rigo!). — Maggio-luglio: perenne.

Sect. 2. *Caryophyllum* Ser. in Dc. — A. Dentati. — **D. silvester** Wulf, Poll. viag. — *D. Caryophyllus* Poll.; *D. inodorus* Kern.; *Armerio terzo del Dodoneo* Pona; *Caryophyllus flore rubro inodoro, calyce oblongo cum brevibus unguibus* Ponted., Segu. pl. ver. I, p. 435 cum ic. tab. VII, fig. 3. — *Garofano selvatico.* - Garofolini, Garofolini salvadeghi. — Variat:

— β **virgineus** (L.) — *D. virgineus* Poll.

— γ **pygmaeus** Bertol.

La forma tipica con le sue numerose variazioni cresce copiosamente nei pascoli sassosi, sui muri e sulle rupi, per la intera Provincia, dall'alta pianura alla zona montana, penetrando nella subalpina: e così a Verona nei muri al *Castel S. Felice!*, nella Valdonega!, in tutti i colli!; nei monti di Negrar in Valpolicella e per tutti i Lessini!; in val d'Adige alla Chiusa!; nella valle di Caprino!; sul Baldo lungo la strada da Brentino alla Corona; in Valfredda e presso la Ferrara! ecc. La var. β qua e là nei luoghi ghiaiosi, p. e., al Bosco Mantico!: la var. γ qualche volta nelle stazioni elevate. — Giugno-ottobre: perenne.

D. Caryophyllus L. — Cresce qualche volta spontaneo sui muri vecchi ed in luoghi rupestri: e così nella valle di Illasi presso Tregnago a *Vico* (A. Mass.!), al lago di Garda presso Pai! — Del *Garofano,* " varietates innumerae flore simplici, duplici, pleno, prolifero, colore purpureo, albo, luteo, variegato, in viridariis omnibus excoluntur (Pollini fl. ver. II, p. 41) ". Nel Veronese la forma a *fiore semplice,* che qualche volta si incontra spontanea, è conosciuta sotto il nome di **Garofolo de zinque fogie o de semenza.** Le forme a fiore doppio e pieno, e rinomatissime, *vulgus Veronensis nominibus inusitatis discriminatur* (Poll. l. c.): e sui monti specialmente, coltivate in vasi raggiungono, come p. e. a Breonio, S. Anna, Chiesanuova ecc., dimensioni straordinarie, facendo pompa di una vegetazione lussureggiante: nelle campagne ogni casa, anche modestissima, ha finestre guernite da piante di *Garofano.* È celebratissima la forma a fiore *stradoppio* e rosso scuro conosciuta sotto il nome di *Morelone* o *Moreloni.* — Mediante la coltivazione si possono ottenere in fiore durante tutto l'anno.

D. chinensis (floribus purpureis et albo-variegatis). — *Viole della China.* - Garofoli della China, Garofoli de S. Luigi o de Spagna, Veludini recamadi. - Sono coltivate nei giardini le varietà a fiore semplice ed a fiore doppio: la prima è annua; la seconda, d'ordinario bienne, termina per diventare perenne: fiorisce d'estate e d'autunno.

B. Fimbriati. — **D. monspessulanus** L. — *D. monspeliacus* Poll. fl. ver. α; *D. plumosus* Poll. viag.; *Caryophyllus silvestris alter, flore laciniato odoratissimo* et *C. silvestris alter, flore laciniato odoratissimo candido* Segu. - Garofolini*, Garofolini salvadeghi*. - " Variat floribus incarnatis, albidis, candidissimis ".

Specie variabilissima, comune con molteplici forme, nei prati, nei boschi e nei luoghi selvatici di tutta la Provincia, dall'Alto Agro e dai dintorni di Verona, p. e. *vaio del Borago* sopra Avesa!, e dalla collina alla zona subalpina, nella quale penetra in tutti i monti veronesi! (Segu., Poll., Porta, Rigo, Mang., A. Mass.!, Caruel, Mayer ecc.). — È in fiore da giugno ad ottobre: perenne. Erroneamente Parlatore scrive che i fiori sono poco odorosi!

D. Sternbergii Sieb. — *D. alpester* Sternb, Poll.; *D. monspessulanus* γ *alpicola* Koch. — Pascoli e luoghi rupestri elevati: sul monte Baldo tanto sul versante orientale che occidentale in tutta la catena (Mang.!, Gelmi ecc.), e così in Costabella!, val Losana! ecc.: sui Lessini al Corno d'Aquilio, *cima* Maléra, Posta, Campobrun, passo della Lora (e Smith, Rodegher!), *cima tre croci,* Zeola ecc. (m. 1717-2235)! — È in fiore da luglio ad ottobre: perenne.

D. superbus L., Poll. — *Caryophyllus flore tenuissimo dissecto* Segu. — Var.:

— β **speciosus** (Rchb.).

Cresce nei prati, nei pascoli, e nei luoghi selvatici tanto in pianura quanto nelle colline e nelle stazioni elevate: e così, raro però, nella pianura veronese presso Bovolone (Segu, Poll., A. Mass.!); sul monte Baldo presso la Ferrara! ed in altri punti (Perrini); sui monti Lessini al margine dei campi sotto alle *Fosse!:* la var. β preferisce le stazioni elevate e così, p. e., si trova in Campobrun sui Lessini (Gelmi). — Estate-autunno: perenne.

D. plumarius L., Poll. — Sono coltivate nei giardini tanto la varietà a fior scempio, quanto la forma a fior doppio, per farne bordura. — Maggio-agosto: perenne.

× **D. controversus** Gaud. — *D. Seguierii* × *D. monspessulanus* Rouy et Foucaud. — Sul monte Baldo nei pascoli di val Losana (Luglio 1873)!

Silene L. — Sect. 1. *Behen* Moench. — **S. Cucubalus** Wib. — *S. inflata* Sm., Poll.; *Cucubalus Behen* L.; *Lychnis sylvestris, quae Behen album vulgo* Segu. — *Bubbolini, Strigoli.* - Barbabechi, Scrizzoloni. - Variat:

— β **luxurians** — *S. inflata* β *commutata* Goir. non (Guss.)!

— γ **angustifolia.** — *S. Tenoriana* Coll.; *S. inflata* var. γ Poll.

Comunissima nei prati, nelle siepi, al margine dei campi, nei muri e luoghi rupestri, per tutta la Provincia dalla pianura alla zona montana elevata, penetrando qualche volta nella subalpina!. Viene riferita alla var. β una bella forma, a fioritura assai precoce, che cresce lussureggiante fra le rupi alla Chiusa in Val d'Adige e che altra volta era stata erroneamente ritenuta da noi come corrispondente a *S. commutata* Guss.: la γ si incontra qua e là. È in vegetazione da maggio a settembre ed anche ottobre: perenne. — I giovani getti sono variamente cucinati come gli spinacci.

S. alpina Thomas. — *S. inflata* var. β Poll. — Variat:

— β **angustifolia** Gelmi prosp. ecc. p. 28.

— γ **Antelopum** (Vest. sub. *Cucubalo*). — *S. inflata Sm.* B *ciliata a latifolia* Rchb.

Luoghi ghiaiosi e rupestri nelle zone elevate; si incontra benanco in stazioni più basse trasportata in esse dalle acque: e così sul monte Baldo in Valfredda! (e Poll.), val Losana!, *Acque negre!, Artillonzin!, Giare di Valbrutta!;* e sui Lessini in val dei Ronchi (Poll., Gelmi), presso Revolto al *lago secco!,* nei monti Trapola!, Posta!, Campobrun!; la var. β si incontra qualche volta in unione alla forma tipica; si riferisce alla var. γ un esemplare raccolto sul monte Baldo alle *Acque negre,* cespitoso, suffrutescente alla base, coi calici dei fiori globosi e straordinariamente sviluppati, con le foglie ciliate ed irsute ed i cauli ispidi; la pianta veronese coincide sufficientemente bene con gli esemplari delle alpi di Aosta avuti dal Barone Cesati e dall'Abate Carestia! — Luglio-ottobre: perenne.

Sect. 2. *Dichasiosilene* Rohrb. — A. Perennes. — **S. quadrifida** L. — *Heliosperma quadrifidum* Rchb.; *Lychnis quadridentata* Poll.; *L. alpina foliis angustis reflexis, petalis quadripartitis* Segu. pl. ver. III, p. 186 cum. ic. tab. V, fig. 1. — Variat:

— α **typica.**

— β **villosa** Gelmi.

Vive fra le rupi umide nelle zone elevate del monte Baldo e dei monti Lessini: e così nel monte Baldo nei *Covoli* di Valfredda!, ed in tutte le valli che ne solcano il fianco occidentale!; e sui Lessini nelle vallette ad ovest da Roccapia e Corno d'Aquilio al passo della Sega!, proseguendo sopra tutte le cime e nelle convalli che vanno spingendosi al confine trentino — Podesteria!, Posta!, Campobrun!; — e vicentino la Lora!, Zeola! ecc.: la var. β sul monte Baldo nella Valfredda! ed in valle degli *ossi!* (e Rigo!), e sui Lessini agli *Spiazzoi!.* — In valle degli *ossi* sul monte Baldo cresce una forma che per le dimensioni delle foglie e la pubescenza glandolosa del calice e dei cauli si avvicina singolarmente all'*Heliosperma monachorum* Vis. et Panc. — È in fiore, secondo i luoghi e la loro altitudine, da giugno ad ottobre: perenne.

S. rupestris L., Poll. — *Lychnis saxatilis alpina glabra pumila* Segu. — Rara, nelle rupi alpine e subalpine: nel monte Baldo lungo il dirupatissimo sentiero di *Ventrar* (Poll., Barbieri, Jan), nella valle degli *ossi!,* e certamente altrove (Stenberg); sui Lessini alle *Scalette* presso Campofontana (Segu., Poll., A. Mass.!. — Luglio-settembre: perenne.

S. acaulis L., Poll. — *Ocimoide muscoso alpino* Pona, M. B. p. 199 cum. ic.; *Lychnis alpina pumila, folio gramineo, sive Muscus alpinus Lychnidis flore* Segu. — Variat:

— α **vulgaris** Otth. in Dc.

— β **exscapa** (All.).

— γ **elongata** (Bell.).

— δ **alba** Otth. — *Lychnis alpina pumila, folio gramineo, sive Muscus alpinus Lychnidis flore niveo* Segu.

— ε **flore pleno.**

Nei pascoli pietrosi maggiormente elevati: è una pianta nana la quale forma graziosi tappetini folti e verdi smaltati di fiori di colore ordinariamente roseo: frequentemente cresce in società con *Cherleria sedoides*: e così sul monte Baldo (Segu., Poll., A. Mass.!, Barb., Mang.!, Caruel, Rigo! ecc.) in Costabella!, val delle *pietre,* delle *buse,* delle *busete,* degli *ossi, dritta* ecc.! e come si vede pertanto, di preferenza sul versante volto ad occidente: sui Lessini sul Maléra!, sui monti Posta e Campobrun!, al *passo* della Lora!, sui monti *tre croci* e Zeola! ecc.: le var. β e γ si incontrano assieme alla forma *vulgaris* ma meno frequentemente!: la δ, raramente però, nella valle degli *ossi* ed in Costabella!, e in Campobrun: la ε è rarissima. — Giugno-ottobre: perenne.

S. saxifraga L., Poll. — *Saxifraga maggiore degli Italiani* Pona; *Lychnis minor, Saxifraga* Segu. pl. ver. I, p. 431 cum. ic. tab. VI, fig. 1. — Variat:

— β **rubriflora.** — " Petalis omnino rubris ".

Frequente nei pascoli e luoghi rupestri nelle zone alpina e subalpina dalle quali scende insino alla collina: e così nel monte Baldo tanto sul versante occidentale, quanto sull'orientale!; in tutta la catena dei Lessini!; nei monti Pastello e Pastelletto!; nel monte Zeola!; nel monte Bolca! ecc.; nella val d'Adige alla Chiusa, Mori, Brentonico! (m. 98-69); al lago di Garda a S. Vigilio! (Poll.); nella Valpantena a Stalavena: la var. δ lungo la strada da Brentino alla Corona a metà circa della salita! (m. 474) e nel monte Pastello!. — Maggio-agosto: perenne. — " Hanc olim „ e monte Baldo erutam Franc. Calceolarius ad Mat„ thiolum misit, qui eam in Commentariis suis, de„ pinxit, ejusque virtutes tradidit „. (Segu. pl. ver. I, p. 431).

B. Annuae raro biennes. — **S. Armeria** L., Poll. — *Silene a mazzetti.* - Manzipola, Mussipola viscosa. — È coltivata nei giardini, ma si incontra qua e là avventizia: e così in Verona nel giardino Giusti; in Valpantena presso la *Biondela* e *Barana!;* verso Montorio presso al cimitero israelitico! ecc. — Maggio-giugno: annua.

S. cretica L. — Rara al lago di Garda nei campi fra le messi scoperta da Gregorio Rigo! — Estate: annua.

Sect. 3. *Conosilène* Rohrb. — **S. conica** L.; Poll. — *Lychnis silvestris angustifolia, calyculis turgidis striatis* Segu. — Nei campi fra le messi, nei luoghi arenosi, sui colli erbosi, sparsa qua e là e frequentemente gregaria: e così nella pianura veronese nelle sabbie presso Albaredo alle rive dell'Alpone (Segu), e fra le messi a Minerbe e Bonavigo (Poll.); presso Verona a sinistra d'Adige presso al *passo volante* di S. Pancrazio (Segu.) e sulla destra nell'isolotto del Pestrino!; nella val d'Adige alla Chiusa presso al forte di sbarramento! e più a nord in val Lagarina (Rigo!). — Maggio-giugno: annua.

Sect. 4. *Cincinnosiléne* Rohrb. — **S. pendula** L. — Coltivata si incontra sporadica nei giardini, fra le macerie e per le strade della città!. — Primavera-estate: annua.

S. gallica L., Poll. — *S. cerastoides* Poll. non L. quoad plantam lectam in colle *Calaone* Euganeorum prope pagum Este a clariss. Sternberg!. — Variat:

— β **anglica** (L.).

Nei campi e nei luoghi erbosi dalla pianura alla zona montana: e così nella bassa pianura presso Villimpenta (Poll., A. Mass.!); nella Valpantena fra le biade!; nella città di Verona per le vie! e nei dintorni a Tombetta!; nella val d'Adige alle falde orientali del monte Baldo fra Preabocco e Brentino!, e più in alto sul monte (A. Mass.) e segnatamente fra il *Marzuolo* e l'*Avena* nei dintorni di *Spiazzi!* (m. 820): la var. δ assieme alla specie. — Dalla primavera all'autunno dipendentemente dal corso delle stagioni e dalla altitudine. Annua.

Sect. 5. *Botryosilene* Rohrb. — **S. italica** Pers. — *S. italica* Poll. — Variat:

— α **typica.** — *Cucubalus italicus* L.

— β **nemoralis** (Waldst. et Kit).

È frequente nei luoghi aprici, selvatici e boschivi nella intera Provincia dall'Alto Agro alla zona montana elevata (Poll. ex. Bertol., Mang.!, Kellner,, De Bracht, A. Mass.! ecc.): e così la var. α presso Verona nelle sabbie dell'Adige!; al Bosco Mantico!; nella Valpantena presso Grezzana nel *vaio del Paradiso!*, ai *Sarmazi*!, Lotrago!, monte Zovo e monte Castello! ecc.; a Cerro Veronese!; nella valle d'Illasi fra *Selva di Progno* e *Giazza;* nel monte Bolca (A. Mass.!); nei monti Pastello e Pastelletto!; nella valle di Caprino!; sul monte Baldo tanto sul versante orientale quanto sopra l'occidentale dalla Val d'Adige! e dalle sponde del Garda (Fontana) ad altitudini prossime a 1000 m. e più! (e Rigo!): la var. β, primieramente segnalata nel Veronese da G. Rigo!, cresce copiosamente e gigantesca, ove la forma tipica, e singolarmente nel monte *Cucco* in Valpantena, nelle colline di Avesa e di Quinzano, nella Valpolicella nei monti sopra Negrar, nel monte Baldo ai *Masi* sotto agli *Spiazzi*, al lago di Garda sopra a Castelletto di Brenzone ecc.!; nel monte Bolca ecc.!. — Maggio-agosto: perenne.

S. paradoxa L., Poll. — *Lychnis noctiflora angustifolia odorata* Segu. — Secondo Seguier nasce *in collibus Gretianensibus* (Valpantena), *Junioque mense floret.* Ma forse nella pianta dell'Autore delle *Plantae veronenses* sarebbe da vedersi una delle forme o varietà della specie che segue, la quale nelle vicinanze di Grezzana cresce abbondantemente.

S. nutans L., Poll. fl. ver. var. α. — *Lychnis viscosa, floribus foris purpurascentibus, intus albis* Segu. — Variat:

— β **Pollinii** (Nym.). — *S. nutans* β *Cucubalus quadrifidus* Poll. fl. ver.; *Cucubalus quadrifidus* Poll. hort. et provinc. veron. pl. nov. vel. min. cogn. p. 11.

— γ **livida** Otth. — *Lychnis sylvestris seu montana viscosa, florum petalis supra albis, subtus virescentibus interdiu se contrahentibus* Segu.

— δ **viridella** Otth.

— ε **rubens** (Vest.).

— ζ **alpestris.** — " Planta partibus omnibus minor: " panicula contracta, aliquando subracemosa „.

Cresce copiosamente e frequentemente gregaria nei luoghi selvatici e boschivi, nelle rupi, nei pascoli dall'Ato Agro veronese, p. e. Bosco Mantico!, e dalla collina, p. e. Valdonega!, alle zone montana, subalpina ed alpina in tutti i monti veronesi; p. e. Velo, Chiesanuova, Podesteria, Cerro ecc. sui Lessini!; monte Pastello!; sul monte Baldo alla Corona, presso la Ferrara, Valfredda ecc.!, e più in alto Tredespin, bocca di Navene, Altissimo di Nago (m. 2000)!: la var. β corrisponde ad una forma avente i lobi dei petali bifidi (*S. quadrifida* Otth.) scoperta da Pollini nel Bosco Mantico; le γ e δ si incontrano sparse qua e là; la ε, rara, nel colle delle Ungherine; la ζ abita i pascoli nelle stazioni più elevate dei monti. — Aprile-settembre dipendentemente dalla altitudine: perenne.

S. Otites Sm., Poll. — *Cucubalus Otites* L.; *Lychnis viscosa, flore muscoso minore et seminifero* et *L. viscosa, flore muscoso majusculo quae sterilis* Segu.. — Variat:

— α **typica.**

— β **umbellata** Otth.

— γ **pseudo-Otites** Bess.

Cresce frequente nei campi arenosi, nei pascoli, nei luoghi selvatici, sui muri antichi e sulle rupi, nelle sabbie dei fiumi e dei torrenti: la α a Verona in Campomarzo lungo l'Adige e nel letto del fiume nelle sabbie e nelle ghiaie fra la *Rotta Fuini* ed il passo volante di S. Giovanni Lupatoto!, nei pascoli aridi della collina veronese!; alle sponde del lago di Garda a Lazise (Fontana), sopra Castelletto di Brenzone nelle rupi a Brasa!, alla madonna di Navene!; nella valle di Caprino alle Valdoneghe!; alle falde orientali del monte Baldo presso Brentino! ecc.; in valle d'Illasi nel monte Barbara ed altrove! (e A. Mass.); la varietà β nei luoghi magri; la var. γ in Verona nelle sabbie dell'Adige, nella valle di Caprino, e sul monte Baldo nel Gazo!, e probabilmente in altri luoghi. — Giugno-settembre: perenne.

Lychnis Tournf., L. — Sect. 1 *Eulychnis* Fenzl. — **L. Flos-Jovis** Desr. — *Agrostemma Flos-Jovis* L., Poll. — Rarissima nei pascoli elevati di monte Baldo alla *Colma di Malcesine* ed oltre al confine sopra S. Giacomo fra 1500 e 1700 m. (Facchini, Porta). — Giugno-agosto: perenne.

L. Coronaria Desr. — *Agrostemma Coronaria* L., Poll. — Sinora non è stata segnalata nel Veronese, ma non è impossibile possa rinvenirsi sul monte Baldo: è però coltivata nei giardini unitamente alla varietà a fiore doppio (*A. Coronaria* β *flore pleno* Poll.) nota colla denominazione vernacola di *Veludini, Veludini rossi e bianchi.*

L. Flos-Jovis × **Coronaria.** — *Agrostemma baldense* Porta in schaeda. — Il Reverendo D. Pietro Porta nel luglio del 1883 raccolse nei pascoli orientali di monte Baldo sopra S. Giacomo una bellissima *Lychnis* alla quale impose il nome di *Agrostemma baldense* come si legge sul cartellino che accompagna i quattro esemplari che si conservano presso l'Erbario centrale di Firenze. Il Dr. E. Tanfani nella pianta raccolta dal R. Porta vide un ibrido, *L. Flos-Jovis* × *Coronaria*, segnalato da Rohrbach (*Syn. der Lychnideen*, p. 178) e già antecedentemente descritto come specie nuova, *Lychnis media*, nell'*Index seminum horti petropolitani.* A dar ragione della esistenza di questo ibrido sul monte Baldo, nel quale, sino ad oggi almeno, non è stata segnalata la presenza della *L. Coronaria*, *Conf. E. Tanfani, Sopra una Lychnis ibrida* in *Bullett. della Soc. Bot. Ital.*, a. 1892, p. 100.

Sect. 2. *Viscaria.* — **L. Flos-cuculi** L., Poll. — *L. pratensis flore laciniato simplici* Segu. — *Fior cuculo, Margheritine rosse.* - Garofolini salvadeghi*. - Variat:

— α **typica.**

— β **fiore albo.**

— γ **fiore pleno.** — *L. Flos-cuculi* var. β Poll. - Garofolin, Garofolin de dama, Fiochete de franza.

Nei prati umidi ed in tutti i luoghi erbosi selvatici dalla bassa pianura alla zona montana per tutta la Provincia, e così sul monte Baldo ai Lumini!, alla Ferrara!, Pravazar ecc. (m. 700-1000): la β, rarissima, fuori Porta Vescovo nei prati: la γ è coltivata nei giardini. — Aprile-agosto: perenne.

Sect. 3. *Melandrium* Röhling. — **L. sylvestris** Hoppe. — *L. diurna* Sibth.; *L. rubra* Pot., Mey. et Elk; *L. dioica* var. β Poll.; *Ocimoide grande con fior porporeo* Pona; *Lychnis sylvestris sive aquatica purpurea simplex* Segu. — Frequente nei luoghi selvatici e nei prati della zona montana elevata in tutti i monti veronesi (Pona, Segu,, Poll. ecc.): e così nel monte Baldo alla Ferrara, Pravazar, Ortigara, le Fassole, Madonna della neve, Artillon ecc.! (m. 800-1500); sui Lessini a Velo, Roverè di Velo, Corno d'Aquilio! ecc.; nel monte Bolca e nella valle dell'Alpone a Vestena! ecc. — Maggio-agosto: perenne. Si incontra qualche volta ed è anche coltivata nei giardini, una varietà a fiore doppio.

L. alba Mill. — *L. vespertina* Sibth.; *L. dioica* var. β Poll.; *Ocimoide con fior bianco* Pona; *Lychnis sylvestris alba simplex* Segu. - Puinari salvadeghi. - Variat:

— α **grandiflora.** — " Forma typica „.

— β **parviflora.** — " Forma floribus 2-3plove mino„ ribus „.

— γ **stenopetala.**

Comunissima nelle siepi e lungo le vie nella intera Provincia dalla pianura alla zona montana di tutti i monti veronesi!. Le tre var. α, β, γ crescono promiscue: anche di questa specie si incontra spontanea, e qualche volta coltivata una varietà a fiore doppio. — Comincia a fiorire in aprile e maggio, ma essendo una delle specie maggiormente resistenti, si incontra in fioritura anche ad inverno inoltrato: perenne e bienne.

Agrostemma L. — **A. Githago** L., Poll. — *Lolio del Fucsio* Pona; *Lychnis segetum major* Segu. — *Gettone.* - Rosole. - Variat:

— β **humilis.** — " Vix spithamea: caule simplicissimo, „ unifloro „.

Cresce nelle messi, nelle vigne, nei medicai ecc. dalla pianura ai monti: e così, p. e., in Campomarzo di Verona!, la Ferrara di monte Baldo!, Chiesanuova (1104 m.) sui Lessini! — Maggio-agosto: annua.

Cucubalus Tournf. — **C. bacciferus** L., Poll. — *Cucubalus Plinii* Segu. — Raro: qua e là lungo le siepi e nei cespugli, in luoghi umidi di pianura e di collina: e così, al lago di Garda a Riva (Gelmi), Cisano sulla sponda veronese (Rigo!) e Lazise! (Font., Rigo!): Casteldario! al confine del Veronese col Mantovano; Oppeano (Poll, A. Mass.!), la *Rota* (Poll.), Caldiero (Poll.). — Giugno-ottobre: perenne.

Drypis Mich. — **D. spinosa** L., Poll. — *Dripis di molti* Pona, — Il Pollini (*fl. ver.* I, p. 405) scrive: " Ponae „ tantum occurrit locis campestribus, quae ab arce „ *la Chiusa* ad vallem *di Caprino* excurrunt „. Ma, in questo tratto di paese, *Drypis spinosa* non è stata vista nè da Seguier, nè da Pollini, nè da Manganotti, nè da noi che, ripetutamente e recentemente ancora, abbiamo minutamente visitati quei luoghi per farvene ricerca; ad ogni modo Bertoloni (fl. it. 3, p. 503) scrive di averla ricevuta da Barbieri, raccolta da questi presso Caprino. Anche i signori Visiani e Saccardo (cat. p. 225) indicano *Drypis spinosa* nel Veronese nei luoghi arenosi intorno a Torri: ma a parer nostro questa *Dianthacaea* è da escludersi affatto dalla Flora veronese.

Della tribù, o meglio della sottofamiglia, delle *Sileneae*, non è rappresentato nella nostra zona botanica il genere *Velezia* L. (*V. rigida* L.).

Tribus 2. — *Alsineae.*

Malachium Fries. — **M. aquaticum** Fries. — *Cerastium aquaticum* L,, Poll. — *Budellina d'acqua.* — Variat:

— β **glabrum** Gelmi.

Cresce lungo i fossi, nelle siepi ecc.; ordinariameute preferisce i luoghi umidi, ma si incontra benanco in luoghi asciuttissimi, p. e. nelle macerie in Verona!: la forma tipica è comunissima dalla pianura alla zona montana che oltrepassa; e così in Campomarzo di Verona!; nella Valdonega!; nella Valpantena!; a Vico presso Tregnago (A. Mass.!); nella valle di Caprino nel letto del *Tasso!*, alle *Fornase* nel letto del torrente *Boi!;* sul monte Baldo alla Ferrara ecc.: la var. β è rara; però è stata raccolta nei dintorni di Verona!. — Maggio-ottobre: perenne.

Cerastium L. — Sect. 1. *Orthodon* Ser. in Dc. — **A. Annua. — C. glomeratum** Thuill. — *C. vulgatum* L. hb.; Poll.; *Myosotis arvensis parvo flore* Segu. — *Cencio molle, Orecchio di topo.* - Pavarina. - Variat:

— β **apetalum** Fenzl.

Comune nei campi, in tutti i luoghi coltivati, lungo le strade ecc. per tutta la Provincia dalla pianura alla zona subalpina. — Aprile-luglio.

C. brachypetalum Desp. — Variat:

— α **eglandulosum** Fenzl.

— β **glandulosum** Fenzl., Koch. — *C. tauricum* Spreng.

— γ **pilosum** (Ten.). — " Petalis calycem parum supe„ rantibus „.

Comune nei luoghi erbosi, nei muri, lungo le vie, nei vigneti, specialmente nella collina: e così nella città di Verona!, lungo l'Adige al Pestrino!, nella collina veronese! ecc.: la var. β nelle colline di Sommacampagna!: la var. γ nella Valdonega!. — Aprile-luglio.

C. semidecandrum L. — Variat:

— α **glandulosum** Koch.

— β **glaberrimum** Koch.

Frequentissimo in luoghi sterili, sui muri ecc. dall'Alto Agro veronese alla zona subalpina in tutta la Provincia: e così p. e. in Verona per le vie, sui muri ecc. ed in tutti i suoi dintorni Porto S. Pancrazio, Campomarzo, Pestrino, Tombetta, Tomba, S. Lucia, Bosco Mantico ecc.!; nei pascoli aridi e secchi della collina!; sul monte Baldo nei pascoli della Valfredda! ecc.: la var. β qua e là. — Febbraio-luglio.

C. glutinosum Fries. — Variat:

— α **obscurum** (Chaub.).

— β **pallens** Koch.

" Occurrit quoque forma pusilla, vix pollicaris, coe„ spitosa. — *C. pumilum* auct. mult. an Curt.? „.

Cresce nelle stesse località nelle quali si incontra la specie precedente e fiorisce nella stessa epoca.

C. campanulatum Viv., Poll. — Nei campi arenosi dell'Alto Agro veronese; ma non può dirsi specie comune: e così nelle vicinanze della città di Verona, ma raro e forse accidentalmente!; a Buttapietra e Cà di David!; fra Villafranca e Valeggio! e specialmente nei pascoli di *Prà Valdesca* (Rigo!); Bosco Mantico! (e Barb., Mang.); Crocebianca, Fenilon, Lugagnano ecc.! — Aprile-giugno.

B. Biennia vel perennantia. — **C. triviale** Lk. — *C. visco-*

sum L. hb., Poll.; *Myosotis hirsuta altera viscosa* Segu. — Variat:

— *α* **hirsutum** Fries.
— *β* **glabratum** Neilr.
— *γ* **glandulosum** Koch.
— *δ* **coespitosum.** — " Caulibus coespitosis, decumbentibus, basi radicantibus, pilis simplicibus dense pubescentibus; foliis caulinis oppositis, approximatis ovali-oblongis obtusiusculis, floribus paucis grandiusculis in cymam contractam demum effusam dispositis „.

È comune nei luoghi boschivi ed erbosi, lungo le vie ed i fossi, nelle siepi, nella ghiaia dei torrenti in tutta la Provincia dalla pianura alla zona montana elevata. La nostra var. *δ (pro interim)* sembra assai prossima a *C. sylvaticum* W. et K. dal quale si distingue specialmente per la forma delle foglie e della infiorescenza; cresce presso Avesa nel *vaio Borago* fra i ciottoli basaltici del torrente che ivi scorre. — Aprile-giugno.

C. sylvaticum W. et K.? — Alle sponde del lago di Garda presso Peschiera e nella Valdonega. — Maggio-giugno.

C. Perennia. — **C. arvense** L., Poll. — *C. repens* Poll. non L.; *Myosotis arvensis subhirsuta, flore majore* Segu. — Variat:

— *α* **angustifolium** Fenzl.
— *β* **strictum** (Haenke). — *C. strictum* Poll.; *Myosotis caule hirsuto, foliis perangustis glabris, flore calycem excedente* Segu.
— *γ* **lineare** (All.). — " Caule laxo, prostrato, 40 cm. *et ultra* longo „.

Frequente dalla zona della collina alla alpina nei prati e luoghi erbosi, nei boschi, nei pascoli, al margine dei campi, lungo le vie ecc. (Segu., Poll., Ian., Rainer, Barbieri, Tonini! ecc.): e così, nella collina di Montorio!; nella Valpantena presso Grezzana!; nei *vaj* del Falcone e dell'Anguilla!; nel monte S. Viola!; nelle colline di Avesa e nelle loro convalli!; nella valle di Caprino e su per il monte Baldo dalle falde estreme ai pascoli elevati di Valvaccara, val Losana, *Acque negre, Artillonzin*, Artillon ecc.!; sui Lessini nella Podesteria ecc.!; nei monti Posta, Campobrun ecc.!: la var. *β* assieme alla *α* nelle stazioni maggiormente elevate del monte Baldo e dei Lessini!; la *γ* sul monte Baldo lungo la strada che da Brentino va alla Corona!. — Aprile-settembre dipendentemente dalla altitudine delle stazioni.

C. latifolium L., Poll. — *Myosotis alpina latifolia* Segu. — Variat:

— *α* **genuinum** Rouy et Foucaud.
— *β* **grandifolium** Koch.

Cresce copiosamente e gregario nei pascoli e luoghi ghiaiosi elevati delle zone subalpina ed alpina; qualche volta trasportato dalle acque si incontra nella zona montana elevata: e così per tutto il monte Baldo tanto sul versante orientale come sull'occidentale! (e Segu., Sternberg, Poll., Tonini, Ian, Barbieri, A. Mass.! ecc); sui Lessini nel monte Tomba ecc.!; nei monti Posta, Campobrun, Zeola, Alba ecc.!: la var. *β* sul monte Baldo nelle *Giare di Valbrutta* sotto a Campedello e più in alto all'*Artillonzin!*. — Giugno-settembre.

C. tomentosum L. — *C. repens* L. p. p. non Poll.; Vis. et Sacc. quoad plantam lectam in collibus Euganeis! ecc. non in montibus Veronensibus!. — Questa elegante specie, coltivata qualche volta nei giardini per bordura sotto la denominazione di *Erba lattaria*, cresce nei luoghi aridi e pietrosi ed anche nei luoghi vulcanici dei monti della parte centrale e meridionale della Penisola e di Sicilia (Parl. fl. it. ecc. IX, p. 496); per il Veneto (Vis. et Sacc. cat. p. 220) è indicata nei colli Euganei, nei quali è stata benanco raccolta da Caro Massalongo nel cortile dell'Eremo detto *la Rua* presso Toreglia!, alle *Vette di Feltre* (Montini ex Bertol. fl. it. 4, p. 760) e nelle rupi montane ed alpine del Veronese e del Vicentino: ma per quanto riguarda il Veronese possiamo affermare che il *C. repens* o *tomentosum* L. sicuramente non cresce in alcun punto della zona alpina o montana della Provincia! e la segnalazione di questa *Alsinea* sui monti nostri è dovuta al Pollini, il quale (fl. ver. II, p. 78), scrive che *passim nascitur in pascuis subalpinis Baldi, ceterorumque montium Tirolensium, Brixiensium et Veronensium.* Ma il *C. repens* del Pollini spetta al *C. arvense* L. del quale è una semplice forma o varietà, come del resto riteneva lo stesso autore della *Flora Veronensis*, il quale dice esplicitamente *varietatem credo* **C. arvensis.** Ad ogni modo però *C. tomentosum* è da ascriversi fra le piante veronesi: se ne conosce però sino ad oggi una sola stazione, e recentemente scoperta (marzo 1900), nelle vicinanze della città di Verona e precisamente nella Valdonega: quivi vive gregaria e copiosissima, ma secondo ogni probabilità, introdotta già da tempo!. — Aprile-giugno.

Sect. 2. *Moenchia* Ehrh. — **C. manticum** L., Poll. — *Moenchia mantica* Bartl.; *Alsine caryophylloides glabra, florum pedunculis longissimis* Seg. pl. ver. III p. 178 cum ic. tab. IV, fig. 2. — " Variat: **a) elatior** et **b) minor** „. — Cresce, frequentemente gregario, nei prati, nei campi, nei boschi asciutti dell'Alto Agro veronese, raramente compare nella zona montana; però non può dirsi specie comune (Segu., Poll., Moretti, Mang., A. Mass.!): e così nel Bosco Mantico!, ove fu primieramente scoperta da Seguier che la illustrò dandone una buona figura; presso *Sommacampagna* (Rigo!); nel bosco *della Stanga* nei dintorni di *Guastalla veronese!;* sul monte *Tondo* a cavaliere di Valpantena e Valpolicella!, (m. 703). — Maggio-luglio: annuo.

Holosteum L. — **H. umbellatum** L., Poll. — *Alsine verna glabra floribus umbellatis, glabris* Segu. — " In ditione nostra sequentes occurrunt formae: — **a) glabratum** Rouy et Foucaud: forma typica: — **b) ciliatum** Opiz. — **c) albiflorum;** — **d) roseiflorum** Rouy et Foucaud (rarissime occurrit); — **e) Heuffelii** Wierzb! (Eine grössere Form, gegen Fuss hoch; Stengel drüsig-behaart *Hsmn. fl. von Tir. p. 145*) „. — Cresce copiosamente nei luoghi coltivati della pianura e dell'Alto Agro veronese (Segu., Poll., Clementi, A. Mass.!, Mang.! ecc.): e così nei dintorni e nella stessa città di Verona!; nel Bosco Mantico e nelle sue adiacenze!; alle sponde del lago di Garda (Fontana) ecc. Le forme da noi elencate crescono promiscuamente, rarissima è la forma coi fiori rosei. — Febbraio-aprile: annuo.

Stellaria L. — **S. nemorum** L., Poll. (excl. altero e duobus syn. Seguieri?). — *Alsine montana latifolia flore laciniato* Segu. — Variat:

— *α* **subebracteolata** Ledeb.
— *β* **bracteata** Ledeb.
— *γ* **montana** (Pierrat.).

Cresce nei luoghi selvatici umidi delle zone montana e subalpina (Segu., Mang.): e così nei monti che separano il Veronese dal Vicentino, in Bolca (A. Mass.!), Alba, Zeola e nella valle *Orcana* (Segu.); sui Lessini alla *Liana* (var. *γ*!); nel monte Baldo lungo la via che va da Brentino al Santuario della Corona! sul versante orientale e sull'occidentale in *val di Borno* (Rigo!) ecc.: però presso di noi non può dirsi specie volgare. — Maggio-agosto: perenne.

S. media Cyr. — *Alsine media* Segu., L., Poll.; *Morso di gallina* Calc. — *Centocchio, Budellina* - Pavarina, Pavarina da oseleti*. - Variat:

— *α* **genuina** Rouy et Foucaud.
— *β* **pedicellata** Rouy et Foucaud.
— *γ* **brachypetala** (Opiz.).
— *δ* **neglecta** (Weihe). — *S. media β major* Koch.
— *ε* **apetala** (Ucria).

Comunissima con le sue forme o varietà nei luoghi erbosi, nei campi, negli orti, nelle siepi e nei muri della intera Provincia dalla bassa pianura alla zona alpina!: la *δ* preferisce i luoghi pingui; la *ε* si incontra qua e là per le vie, sui muri ecc. Nelle vie della città di Verona cresce una forma la quale sarebbe forse da riferirsi a *S. humilis* Sarato. — Fiorisce dal principio della primavera ad autunno inoltrato, e nei luoghi riparati durante tutto l'anno: annua e perennante.

S. Holòstea L., Poll. — Rara: cresce in luoghi selvatici erbosi qua e là dalla pianura alla zona montana: e così presso Villimpenta a poca distanza dal Po (Poll.): nella valle d'Illasi sul monte Belocca (A. Mass.!); alle falde dei Lessini nel *vaio* di Squaranto sotto Casale!, e più in alto su questi presso S. Anna d'Alfaedo!; nella Valpolicella presso Fumane (Poll.). — Il Pollini (viag. p. 120) la indica pure sul monte Baldo in *Pravazar* e presso la Ferrara (?). — Aprile-giugno: perenne.

S. graminea L., Poll. — *Alsine pratensis gramineo folio angustiore* Segu. — Variat:

— *α* **communis** Rouy et Foucaud.
— *β* **hispidula.** — " Foliis non tantum basi ciliatis, „ sed toto margine et quandoque costa ciliato-scabridis. — Forma vel varietas accedens ad *S. Frieseanam* Ser. in Dc.? „.

Nei boschi e prati delle zone montana e subalpina: e così nel monte Baldo in *Pravazar*, Basiana, Ime, Valfredda, *le Fraine*, la *Ferrara* ecc.! (e Segu., Pollini): sui Lessini presso Lughezzano, Chiesanuova, i *Trachi* ecc.!; nella valle d'Illasi tra Cogolo e Badia Calavena (Segu.); nel monte Bolca presso i *Rigoni* (A. Mass.!) ecc. — La var. *β*, assai prossima a *S. Frieseana* Ser., sul monte Baldo, nelle stazioni stesse nelle quali cresce la var. *α* — Maggio-settembre: perenne.

Non sappiamo che possa essere la *Stellaria crassifolia* che Pollini (viag. p. 120) indica nel monte Baldo presso la Ferrara: non può essere quistione di *S. crassifolia* Ehrh., la quale non cresce in Italia. Che l'autore del *viaggio* abbia voluto indicare una qualche forma di *S. media?*

Arenaria L. — **A. ciliata** L., Poll. var. *α* e *β*. — *Alsine serpilli folio multicaulis et multiflora* Segu. pl. ver. I, p. 420 cum ic. tab. V, fig. 2. — Variat:

— *β* **multicaulis** (L.). — *A. ciliata* var. *β* Poll.

Cresce copiosamente nelle ghiaie e nelle rupi della zona alpina nel monte Baldo, sui Lessini ecc. (Segu., Poll., Mang., Bracht, A. Mass.! ecc.): e così sul primo in Valfredda, Naole, Costabella, *Coal santo*, val delle *Busete*, *Monmaor*, cima di Valdritta, Sassetto, *coste* dell'Artillon ecc.!; sui Lessini in Malèra!; nei monti Posta, Campobrun, Zeola ecc.! — Giugno-settembre: perenne.

A. serpyllifolia L., Poll. — *Alsine minor, multicaulis* Segu. - Pavarina*, denominazione data benanco a molte specie del genere *Alsine*. — Variat:

— *α* **scabra** Fenzl.
— *β* **viscidula** Roth. — " Occurrunt praeterea duae formae sequentes: **a) latifolia.** — Foliis majusculis et **b) nana.** — Planta 2-4 cm. alta; foliis approximatis. (*A. serpyllifolia* forma *micrantha* Tausch.?) „.

Comunissima nei luoghi asciutti, lungo le vie al piede dei muri, sulle rupi ecc. dal piano alla zona alpina in tutta la Provincia!: sul monte Baldo alla *Lonza*, ed altrove, cresce una forma che forse sarebbe da riferirsi alla var. **alpina** Gaud. — Maggio-settembre secondo i luoghi: annua.

A. leptoclados Guss. — Nei pascoli asciutti dell'Alto Agro e di collina, nelle rupi, in luoghi soleggiati ecc.; però e meno frequente della specie precedente della quale da molti autori è ritenuta una varietà: e così presso Verona alla *Croce bianca!*, sul colle delle Ungherine!, ed altrove. — Maggio-agosto: annua.

Moehringia L. — **M. muscosa** L. — *M. muscosa* Poll. excl. var. *β* et syn. ac ic. Segu. — Variat:

— *α* **typica** Beck.
— *β* **filifolia** Beck.
— *γ* **sperguloides** (Nym.). — Floribus pentameris.

Comunissima nelle rupi, nelle ghiaie, sui muri e sopra vecchi tronchi di alberi, in luoghi umidi ecc. per tutti i nostri monti (Poll., Mang., A. Mass.!, Caruel, Martelli), nei quali dalla zona alpina scende a quella della collina nella quale diventa più rara, internandosi benanco in tutte le valli che corrono verso la pianura!: e così nel monte Baldo in Costabella, alla *punta del Telegrafo* ecc. (2000-2200 m.); alle sue falde occidentali in riva al lago di Garda presso Cassone, la Madonna di Navene ed alle orientali presso Brentino ecc. (91-176 m.); nella val d'Adige alla Chiusa ecc.; sul monte Pastello; nella Valpantena e nei *vaj* dell'Anguilla, del Falcone, Marchiora ecc.; per tutti i Lessini e nei monti Posta, Campobrun, Zeola, Frasele, passo della Lora, passo del Ristele ecc.; nel *vaio* di Squaranto; nella valle d'Illasi a *Cà del diavolo* presso Badia Calavena ecc.; nella valle dell'Alpone ecc. — Fiorisce da maggio a settembre. — Non crediamo che corrisponda a *M. muscosa* la *Alsine tenuifolia muscosa* Segu. pl. ver. I. p. 418 cum ic. tab. V., fig. 1: la figura e la descrizione che l'Autore dà della sua pianta escludono ogni incertezza a tale riguardo.

M. Ponae Fenzl. — *Arenaria bavarica* L., Poll.; *Sassifragia bavarica* Pona M. B. p. 159 cum ic.; *Moehringia dasyphylla* Arcang. comp. p 322 quoad plantam montis Baldi. — Variat:

— *α* **tipyca.** — *M. Ponae* Goir. erb. est. ed aut. Less. in Bull. Soc. Bot. It. a. 1892 p. 274 var. *α*; *M. crassifolia* Rouy et Fouc. fl. de Fr. III, p. 259.
— *β* **collina!** Goir. app. bot. p. 34; Tanf. ap. Caruel ecc. IX, p. 560. — *M. tenuicaulis* Rouy et Foucaud fl. de Fr. III, p. 260.
— *γ* **tetramera** Gelmi prosp. ecc. p. 31.

Questa bella specie cresce sempre nelle rupi, accidentalmente è stata osservata sopra vecchi muri!; si trova copiosissima in tutta la Provincia dalla collina alla zona montana elevata, rarissimamente compare nella zona subalpina, giammai nella pianura! (Pona, Segu., Poll., Mang.!, Rainer, Vis., Jan, Welden, Barbieri, A. Mass.!, Kellner, Bracht, Porta, Rigo, Caruel, Burnat ecc.): e così alle sponde del lago di Garda a Campione, Limone, Riva e più in alto sul Ponale (100-300 m.); nei declivi settentrionali del monte Baldo lungo il corso del torrente Aviana e la valle del *Tretto* toccando altitudini comprese fra 1000-1200 metri; nella Valfredda (1400 m.); presso la Ferrara verso le *Giare* di Valbrutta, nella valle dell'*Orsa* e sotto alle *Fraine* nella valle del *Pissol*, alla Corona! ecc.; nella val d'Adige a Domegliara, la Chiusa, Ceraino! ecc.; nel monte Pastello!; al *ponte di Veia* sui Lessini! (602 m.); nella Valpantena presso Grezzana a *Cologne* e *Stalavena* e segnatamente nelle rupi di *Fulasco*, all'ingresso del *vaio della Pernise!* ecc. (200-250 m.): la nostra var. **collina** cresce nella Valpollcella sopra Fumane, e presso Verona nel colle delle *Ungherine* sulle rupi e nei *covoli* prospicienti il *vaio Borago* e probabilmente altrove. — Aprile-luglio. È pianta perenne per lo più gregaria.

M. polygonoides Mert. et Koch. — *Arenaria polygonoides* Wulf., Poll.; *Alsine polygonoides, foliis brevibus, flore albo* Segu. pl. ver. III, p. 177-178 cum ic. tab. IV, fig. 1. — Non è pianta comune; la quale forma graziosi cespuglietti nei pascoli e luoghi ghiaiosi delle zone elevate dei monti: cresce sul monte Baldo nelle valli *grande*, delle *pietre*, degli *ossi*, *finestra!* (e Segu., Poll.), alle *pozzette* (Leybold) ecc.: sui Lessini nei monti sopra Velo (A. Mass.!); nei monti Posta, Campobrun, alla Lora ecc.!. — Luglio-settembre: perenne. Evidentemente questa Alsinea scoperta da Seguier sul monte Baldo, e da lui descritta e figurata, dovrebbe chiamarsi *M. Seguieri.*

M. trinervia Clairv. — *Arenaria trinervia* L., Poll.; *Alsine plantaginis folio* Segu. — Variat:

— *β* **pentandra** (J. Gay).
— *γ* **pubescens** Hsmn. — (*Stengel u. Blätter mehr o. weniger flaumhaarig* Fl. von. Tir. p. 142).

La specie cresce nei luoghi freschi, umidi ed ombrosi, dalla zona collina alla subalpina: nella *pineta* dei *Cracchi* presso Valpiana a piè del monte Bolca (Segu.); a S. Giovanni Ilarione, Roncà ecc.!; sui

Lessini presso S. Anna d'Alfaedo ecc.!; presso Verona nel *vaio Borago* sotto al colle delle Ungherine e più in alto al Maso nel bosco del *Romitorio!;* sul monte Baldo (Barbieri, Heufler) lungo la salita da Brentino alla Corona!, alla Lonza!, nei boschi attorno al *pian della cenere* (Poll.), in luoghi selvatici all'Artillonzin, Artillon, Tredespin ecc!: della var. β è stato osservato una volta sola ed accidentalmente un esemplare imperfetto nella collina veronese: la var. γ cresce sul monte Baldo frammista alla specie. — Aprile-luglio: annua.

Alsine Wahlenb. fl. lapp. (*excl. spec.* nonn.). — Sect. 1. *Eualsine.* — **A. tenuifolia** Crantz. — *A. tenuifolia* Segu. pl. ver. I, p. 418 cum ic. tab. VI, fig. 2; *Arenaria tenuifolia* L., Poll. var. α. - Pavarina*. - Variat:

— α **Vaillantiana** Dc. — Forma typica.
— β **subulifolia** (Guss.). — *A. laxa* (Iord.).
— γ **hybrida** Dc. — *A. hybrida* (Iord.).
— δ **viscosa** (Schreb.).
— ε **arvatica** (Presl.). — *Arenaria tenuifolia* L. var. ε *pentandra* Poll.; *Alsine pentastemon, gramineis foliis, geniculata* Segu.; *A. mucronata* Rchb. (excl. ic. Segu.) et auct. mult. non L.; *A. tenuifolia* L. var. *densiflora* Vis. — " Occurrunt subvar. **a) conferta** (Iord.) et „ **b) confertiflora** (Fenzl.) „.

Comune sui muri, sulle rupi e nei luoghi asciutti della intera Provincia dalla pianura alla zona montana!; le var. α, β, γ, δ, p. e., si incontrano promiscue nei dintorni di Verona e nelle stesse vie della città, sui muri, sui monumenti ecc.: la ε, che forse non dovrebbe separarsi dalla δ, cresce con le due sottovarietà sulle mura che circondano Verona specialmente presso Porta Nuova e Porta Pellegrina e nella stessa città di Verona nei gradini dell'*Arena!*, ed alle sponde del Benaco nei prati secchi intorno a Torri (Rigo!). — Aprile-luglio: annua. — Alla var. ε, verisimilmente, debbono essere riferite la *A. tenuifolia* β *pentandra* Poll., e così pure la *A. pentastemon, gramineis foliis, geniculata* Segu. (pl. ver. III, p. 175): inoltre si ritiene che, a torto, Reichenbach (fl. exc. p. 786) consideri la *Alsine tenuifolia* Segu. l. c. come corrispondente alla sua *Sabulina* (*Alsine* L.) *mucronata* che è per lo appunto la nostra var. ε.

Al. Iacquini Koch. — *Arenaria fasciculata* Poll.; *Alsine foliis fasciculatis tenuissimis, durisque, petalis integris* Segu. — Nei campi e luoghi aprici ed arenosi, dalla zona della collina alla subalpina in tutti i monti veronesi: e così nella valle d'Illasi a Tregnago nel letto del torrente!, presso Cogolo (Segu., A. Mass.!); a S. Anna d'Alfaedo sui Lessini alle *Vezzadre* ed alle *Loffe!;* nel monte *Cucco* in Valpantena! ed a cavaliere di questa con la Valpolicella sul monte *Tondo!:* nel colle delle Ungherine ed altrove nei colli di Avesa!; nella val d'Adige alla Chiusa (Poll.) e sulla cima del Pastello! (e Mang., Rigo!); a Caprino veronese!; sul monte Baldo (Poll., Rigo!) alle falde settentrionali presso Brentonico!, Castione (Ball.), Chizzola, (Gelmi), ed in alto sul monte in Basiana!, Ime!, Gazo!, Belpo!; presso al Lago di Garda ad Arco (Gelmi) ed in riva ad esso a Torbole (Ball.), Riva (Leybold). — Giugno-settembre: annua e perennante!

A. verna Bartl. — *Arenaria verna* L., Poll. fl. ver. var. α et β; *A. Gerardi* Poll. viag. ecc. p. 93 et (var. α, et β) p. 103; *A. striata* Poll. viag. p. 103?, et fl. II, p. 50 excl. syn. Segu.?; *Alsine saxatilis et multiflora, capillaceo folio* et *A. alpina multiflora, capillaceo folio, flore minore* Segu. (conf. Poll. viag. p. 93-94). — " Variat: glabra, pubescens, glandulosa, petalis „ calyce longioribus, vel aequantibus, vel paulo bre„ vioribus et "

— β **Gerardi** W. — *A. verna* var. *alpina* Koch.

Cresce copiosissima nei pascoli, nelle rupi, nelle ghiaie dalla zona montana elevata alla alpina (Segu., Poll., Jan, Bracht, Heufler, Leybold, A. Mass.! ecc.) nel monte Baldo!, nel Pastello!, per i Lessini e nei monti Posta, Campobrun, la Lora, Zeola ecc.!; ma non di rado scende a stazioni più basse e si avanza verso la collina; nella valle d'Illasi, ad esempio, cresce a Cogolo (m. 403 A. Mass.!): la var. β sembra prediligere le stazioni maggiormente elevate. — Maggio-settembre: perenne. — Talune forme sono assai prossime ad *A. recurva* Whlnb.

Al. austriaca M. et K. — *Arenaria austriaca* Poll. fl. excl. syn. et ic. All. et Ard. et syn. Balb.; *Arenaria Gerardi* γ Poll. viag. p. 103. — Cresce, ma parcamente, nei pascoli e nelle rupi dei luoghi alpini più elevati: e così sul monte Baldo (Poll., Jan, Barbieri, Mang.) nelle valli *finestra* e degli *ossi!*, alla *cima* Malèra sui Lessini (A. Mass.!), sul monte Posta! ecc. — Luglio-settembre: perenne.

A. liniflora Hegetschw. — *A. Bauhinorum* Gay; *A. laricifolia* var. β Vis. et Sacc. cat. ecc. p. 216; Hsmn. fl. von. Tir. p. 136; *Arenaria liniflora* L. fil.; *Alsine saxatilis laricis folio major et majori flore* Segu.? — Fu scoperta da Facchini nella val d'Adige ai Lavini di Marco ed a Torbole presso al lago di Garda, e nelle vicinanze di Torbole alla *Pontara di Nago* dal l'Heufler (Hsmn. l. c.): qualora l'*Alsine saxatilis laricis folio major et majori flore* Segu. dovesse essere riferita ad *A. linifolia*, ne verrebbe come conseguenza che questa *Alsinaea* sarebbe stata raccolta dall'autore delle *Plantae veronenses* (vol. I, p. 417) sui monti Lessini presso Chiesanuova, nella quale stazione però oggidì vanamente è stata ricercata. — Luglio-agosto: perenne.

A. laricifolia Crantz. — *Arenaria laricifolia* L., All. et auct. — *Arenaria striata* Bertol. et auct. nonn. non L. è indicata nei pascoli aridi montani del Veronese (Vis. et Sacc. cat. ecc. p. 216); in questi ultimi tempi non è stato possibile rinvenirla in alcun punto del Veronese, nè è dato asserire con certezza che sia l'*Arenaria striata* Poll., tanto della *Flora* come del *Viaggio*, la quale seconda dovrebbe essere una pianta diversa affatto dalla prima. Nel *Viaggio* (p. 103), *Arenaria striata* è indicata nelle valli alpine *grande* e di S. Zeno, nelle quali crescono soltanto *Alsine verna*, copiosissima, e *Alsine austriaca*, di gran lunga meno frequente; ma dell'*Arenaria striata* del *Viaggio* non si fa cenno alcuno nella *Flora*. La *Arenaria striata* della Flora (II, p. 50), stante il sinonimo e la figura citata del Villars, *A. laricifolia* Vill. hist. pl. Dauph. III, p. 629, tab. 47, spetterebbe ad *Alsine laricifolia* Crantz: ma d'altra parte il sinonimo e la figura dell'Allioni, *Arenaria striata* All. fl. ped. II, p. 113, tab. 24, fig. 4, sono da riferirsi ad *Alsine verna*. Per queste ragioni, è da ritenersi che *Arenaria striata* Poll. esprima una forma di *Alsine verna* Bartl.

Sect. 2. *Cherleria.* — **A. Cherlerii** Fenzl. — *Cherleria sedoides* L., Poll.; *Cherleria* Segu. pl. ver. III, p. 180 cum. ic. tab. IX, fig. 3. — Variat:

— α **genuina** Rouy et Fouc. — *Cherleria sedoides* var. α Koch.
— β **corollata** Car. et Saint-Lager. — *Cherleria sedoides* var. β Koch.

Vive, frequentemente in società con *Silene acaulis*, sulle rupi e nei pascoli elevatissimi: " In summis „ agri veronensis jugis locis saxosis provenit humilis, „ et cespitem referens, quaerentibus obvia, cum in„ terdum magnos cespites ultra pedem protensos ef„ ficiat (Segu. l. c.) „. — E così sul monte Baldo (Segu., Poll., Barb., Mang.!, Car., Leybold ecc.) in Costabella, *Coal santo, Monmaor*, valli *delle pietre*, degli *ossi* ecc.!; sui Lessini nel monte Tomba (metri 1800)!, sopra Velo e Campofontana (A. Mass.!), cima Malèra!; nei monti Posta, Campobrun, Zeola ecc.!. — Luglio-settembre: perenne.

Sagina L. Sect. 1. *Saginella.* — **S. procumbens** L., Poll. fl. ver. var. α. —*Alsine pusilla, graminea, flore tetrapetalo* Segu. pl. ver. I, p. 421, cum ic. tab. V, fig. 3. — Variat:

— α **corollina** Fenzl.
— β **apetala** Fenzl. — *S. procumbens* Poll. var. β. — Subvar. **a) humifusa** Rouy et Foucaud.

Cresce copiosamente nella intera Provincia, dal piano alla zona subalpina, ai margini delle strade, a piè dei muri, nei luoghi umidi, erbosi ecc.: e così lungo la strada che da Villafranca veronese conduce a Valeggio sul Mincio! (e Barbieri), per le vie e le piazze della città di Verona (e Manganotti) e nei suoi dintorni; nella valle d'Illasi presso Tregnago e Vico; sul monte Baldo alla Lonza, Campion, Artillon (m. 1200-1600)!; sui Lessini nel monte Brancon sopra i *Trachi* (m. 1500)! ecc.: la sottovarietà **humifusa** a Campion sul monte Baldo!. — Aprile-settembre: annua, bienne e perennante. — È probabile che tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini possa rinvenirsi, frammista a *S. procumbens*, la *S. bryoides* Frön., la quale è ritenuta da distinti fitografi come una varietà a foglie cigliato-denticolate della prima.

S. apetala L.; Ard. spec. alt. p. 22, cum ic. tab. 8, fig. 1; Poll. — Variat:

— α **barbata** Fenzl.
— β **imberbis** Fenzl.

Frequente sui muri, lungo le strade, nei luoghi sassosi e sabbiosi asciutti dal piano alla zona subalpina: e così per le vie e le piazze della città di Verona! (e Rigo), e segnatamente fra le fessure dei gradini dell'Anfiteatro e sui muri del Teatro Romano!; in Campomarzo!; fuori Porta Nuova!; nella Valdonega! ecc.; nella valle di Caprino alle falde del monte Baldo! ecc.; sui Lessini ai *Trachi* presso la osteria (m. 1400)!. — Fiorisce da aprile a settembre dipendentemente dalla altitudine: annua. — Nell'Erbario Polliniano assieme ad esemplari appartenenti a *S. procumbens.* se ne trovano alcuni spettanti a *S. apetala* e raccolti dallo stesso Pollini per le vie della città di Verona!.

S. ciliata Fries. — *S. depressa* F. Schultz; *S. patula* Iord. — Luoghi sabbiosi nei dintorni di Verona, p. e. in Campomarzo lungo l'Adige, ed a destra del fiume a S. Pancrazio!; presso Valeggio!: il signor Gregorio Rigo la ha raccolta nella valle di Caprino presso Affi e nei colli Benacesi! — Fiorisce nella epoca stessa della specie precedente alla quale si trova qualche volta frammista: annua.

Sect. 2. *Spergella.* — **S. Linnaei** Presl. — *S. saxatilis* Wimm.; Spergula saginoides L.; Poll. hort. et provin. Veron. pl. nov. vel min. cogn. p. 12, viag. ecc. p. 108, fl. ver. II, p. 75 cum ic. tab. I, fig. 2. — Variat:

— α **typica** Rouy et Foucaud.
— β **macrocarpa** (Maly).

" Occurrit quoque sepalis pedunculisque glabris vel „ glandulosis „.

Frequente nei pascoli dalla zona montana elevata alla alpina: nel monte Baldo (Poll., Caruel) in Valfredda, Noveza, Campion, Lavacci, Madonna della neve, Artillon ecc., *busete*, valli delle *pietre, grande*, degli *ossi* ecc.!; sui Lessini presso Roverè di Velo e Saline (A. Mass.!), ai Trachi, Podesteria, Brancon, Malèra ecc.!; sui monti Posta, Campobrun ecc.!: la var. β ove la forma tipica. — Giugno-settembre: perenne.

Saranno da ricercarsi presso di noi *S. subulata* Wimm., e *S. glabra* Koch.

Spergula L. — **S. arvensis** L., Poll. — Nei campi e luoghi coltivati: a Riva sul Benaco (Rigo), sul monte Baldo (A. Mass. senza indicazione di luogo!), presso Bolca! (e C. Mass.!): nel Veronese non è specie volgare, in quella vece cresce copiosamente nelle vicinanze di Recoaro! (e Poll.), e per conseguenza quasi al confine del Veronese col Vicentino. — Giugno-ottobre: annua.

Della tribù delle Alsinee nella Flora Veronese non sono rappresentati i generi italiani *Buffonia* e *Spergularia.*

Familia XXX. — PORTULACACEAE.

Portulaca L. — **P. oleracea** L., Poll. var. α. — *P. angustifolia sine sylvestris* Segu. — *Porcellana, Sportelacchia.* - Porcellana, Porcellana selvatica, Porzelana. — Variat:

— α **typica.**
— β **sativa** (Haw.) — *P. oleracea* var. β Poll.; *P. domestica* Matth.

Comunissima per tutta la Provincia, lungo le vie al piede dei muri, negli abitati, fra le macerie, nelle ortaglie ecc. dalla pianura alla intera zona montana: la var. β coltivasi qualche volta. — Maggio-novembre: annua.

Trovasi pure qualche volta coltivata **P. grandiflora** Hook.

Montia L. — **M. fontana** L., Poll. fl. var. α. — *M. minor* Gm. — È indicata da Pollini nei luoghi umidi e paludosi del Veronese e nelle risaie presso Arcole, Bovolone, Vigasio: però la pianta che nell'Erbario Polliniano porta la scheda *Montia fontana* non corrisponde certamente a quest'ultima. È pianta da ricercarsi presso di noi unitamente alla congenere *M. rivularis* Gm.

Familia XXXI. — PARONYCHIACEAE.

Tribus. 1. — *Illecebreae.*

Herniaria L. — **H. glabra** L., Segu., Poll. — *Millegrana* Calc.; *Poligono minore del Matthioli, da alcuni chiamato Herniaria* Pona. — Variat:

— ε **ciliata** Bab.

Frequente nei campi arenosi, lungo le vie, nei luoghi ghiaiosi, nel letto dei torrenti ecc. dalla pianura alla zona subalpina: e così nei dintorni di Verona e nelle vie stesse della città!, fra i ciottoli e le sabbie nel letto dell'Adige!, in tutto l'Alto Agro veronese e nella collina!, nella Valpantena nel monte Triarcole!, alle sponde del Benaco a Lazise (Fontana), nella valle di Caprino e lungo la ascesa da questa ai Masi e Prà Bestemmià sul monte Baldo (Pollini) ed in questo in Pravazar ecc.!. — La var. cresce unitamente alla forma tipica fuori Porta Nuova lungo i canali *Industriale* e dell'Alto Agro, al Pestrino ecc. — Maggio-ottobre: perenne, suffruticosa.

H. hirsuta L., Segu., Poll. — Variat:

— β **cinerea** Dc.

Rara: nei pascoli aridi e secchi, lungo le strade al piede dei muri, nelle siepi: Seguier la indica (pl. ver. III, p. 59) *in aprico solo statim ab urbe ad meridiem in satorum marginibus;* nelle siepi presso al Chievo (Poll.); nella spianata intorno al Bosco Mantico!; in Campormarzo di Verona! ecc.; nella valle di Montorio presso Olivè! ecc.: al lago di Garda è stata scoperta recentemente a Riva (Murr., Gelmi). La var. β cresce in società con la specie. — Maggio-luglio: perenne suffruticosa.

Tribus 2. — *Scleranthcae.*

Scleranthus L. — **S. annuus** L., Poll. — *Knavel folio et flore viridi et K. gramineo folio erectum* Segu. — Comune nei campi, nei pascoli ecc. delle zone montana e subalpina, e qualche volta nella collina: e così sul monte Bolca!; nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass!); a S. Bartolomeo Tedesco (Segu.); ai *Zambei* presso Cerro veronese e nei dintorni di Chiesanuova!; a S. Anna d'Alfaedo, Vaona, S. Giovanni di Fosse!; sul monte Tondo!; nel monte Baldo al margine delle fosse nelle quali si abbeverano gli armenti a *Pozza Galletto*, alla *Papalina*, Basiana, Valfredda!, ed alle falde del monte salendo da Caprino in *Piore* (Segu.). — Giugno o luglio-ottobre: annuo. — Le ricerche future condurranno alla scoperta sul suolo veronese di altre forme appartenenti a questo genere.

Tribus 3. — *Polycarpeae.*

Polycarpon Loeffl. in L. — **P. tetraphyllum** L., Poll. — *Herniaria Alsines folio* Segu. — Frequente e qualche volta gregario, lungo le strade, nelle ma-

cerie, nei luoghi aridi, nelle sabbie e nei luoghi coltivati, presso le abitazioni della pianura e della collina: e così nei dintorni tutti di Verona e nella città per le vie, nelle piazze ecc.!, e nei colli interni presso la *Fontana del ferro* (Segu.); nella collina di Montorio ad Olivè ed alla Pezza!; nella Valpantena!; al lago di Garda a Lazise (Font. ecc.). — Estate-autunno: annuo.

La famiglia delle *Paronychiaceae* è assai poveramente rappresentata nella Flora della nostra regione, mancando in essa i generi **Corrigiòla** L., **Illecèbrum** L., **Pteranthus** Fosck., **Telephium** L., **Loeflingia** L, **Ortegia** L.: veramente il Pona (M. B. p. 210) indica nella *Prà* di Malcesine in monte Baldo (m. 1600) la **Iuncaria salmaticensis** del Clusio corrispondente ad **Ortegia hispanica** L.: ma questa stazione, per la sua altitudine, sembra poco confacente a questa pianta: ed il Poll. (fl. ver. I, p. 51) sospetta che il Pona abbia preso per *Iuncaria salmantica*, una qualche varietà di *Asperula cynanchica*. Ad ogni modo *O. hispanica* oggidì non cresce certamente, nè sul monte Baldo, nè in qualsiasi altro punto della nostra Provincia, come del resto non è stata più ritrovata a Giaveno nel Piemonte, unica stazione italiana nella quale Allioni, Molineri, Balbis raccolsero questa pianta.

Familia XXXII. — TAMARICACEAE.

Tamarix L. — **T. gallica** L. — *Tamarice, Bruca.* — Frutice od albarello coltivato negli orti quale pianta ornamentale: accidentalmente nelle sabbie lungo l'Adige sotto al *muro lungo* presso a S. Michele, certamente ivi abbandonato dal fiume in seguito a piena!. — Aprile-maggio.

Myricaria Desv. — **M. germanica** Desv. — *Tamarix germanica* L., Poll.; *Tamariscus germanica* Segu. — *Tamarice.* - Tamariso (Segu.), Tamarisa. - Variat:

— *β* **squamosa** (Rchb).

Frequente nelle ghiaie e sabbie alle sponde e nel letto dei fiumi e dei torrenti (Segu., Poll., Barbieri, Mang,!): e così a destra d'Adige alle falde orientali di monte Baldo presso Brentino, alla *Perarola* presso Incanale!; e più a mezzodì presso *le Zuane* alla foce del *progno* e sotto a Rivoli veronese! (e Rigo, Vittorio Pellegrini); a Verona copiosissima al Pestrino, in Campomarzo, sotto al *muro lungo* presso S. Michele, presso al passo volante di S. Giovanni Lupatoto, a Zevio e così di seguito lungo tutto il corso del fiume: cresce pure sotto al monte Moscal nella *Valsorda* verso il lago di Garda! (e V. Pellegrini!). La var. *β* è una forma estiva ed autunnale che si incontra qua e là, ma raramente: e così nella *Valsorda!* ed in Campomarzo di Verona!. — Frutice o suffrutice: fiorisce di norma da aprile a giugno; fruttifica nell'estate.

Di questa famiglia non è rappresentato nel Veronese il genere *Reaumuria* L.: la *R. vermiculata* L., l'unica specie di questo che cresca in Italia, vive nei luoghi salsi marittimi a mezzodì della Sicilia.

Familia XXXIII. — ELATINACEAE.

Elatine L. — **E. hexandra** Dc., Poll. — Rara: nelle risaie presso Vigasio (Poll., A. Mass.!), e sul monte Baldo in una piccola palude nella valle Basiana!, in società con *Peplis Portula* L. e *Callitriche verna* Kütz. var. *alpina!* — Luglio-settembre: annua.

E. triandra Schk. — Forse con la precedente sul monte Baldo nella *pozza* di Basiana.

Familia XXXIV. — HYPERICACEAE.

Hypericum L. — Sect. 1. *Eremanthe* Spach. — **H. calycinum.** — Pianta orientale coltivata nei giardini: si trova inselvatichita presso Garda sul Benaco (Rigo!) e sulla collina veronese!. — Estate-autunno: pèrenne.

Sect. 2. *Androsaemum* Adans. — **H. Androsaemum** L., Poll., Bertol. — *Androsaemum officinale* All.; *Climeno di Plinio* Pona; *Androsaemum maximum frutescens* Segu. — *Ciciliana.* - Androsemo. - Vive nei boschi e luoghi selvatici della zona collina e montana; però non può dirsi pianta comune: e così presso Montorio alle *Ferrazze!* (e Segu., A. Mang.!): nella Valpantena presso Grezzana (Segu., Poll.) e singolarmente nel *vaio* del Paradiso!; nella valle d'Illasi in diversi luoghi, ai *Finetti* presso Tregnago, a *Figarolo, Cellore!* (e Segu., Poll., A. et C. Mass.!); nella valle dell'Alpone a S. Giovanni Ilarione al confine del Veronese col Vicentino!; sul monte Baldo presso la Corona (Pona, Poll.). — Fiorisce da giugno ad agosto, e fruttifica immediatamente dopo: suffrutice.

H. hircinum L. — *Ruta Caprina.* — È qualche volta coltivato nei giardini.

Sect. 3. *Euhypericum* Boiss. — **H. perforatum** L., Poll. fl. ver. var. *α.* — *Hyperico* Calc.; — *H. vulgare* Segu. — *Caccia diavoli* **(Fuga Demonum),** *Iperico.* - Iperico, Perforata, Erba della Madona*. — Variat:

— *α* **vulgare** Neilr.

— *β* **angustifolium** Dc.

— *γ* **veronense** (Schrank). — *H. perforatum* var. *microphyllum* Dc.

— *δ* **alpinum** (Parl.).

Comune nelle siepi, nelle macchie, lungo le strade, sui muri e sulle rupi, nei campi: le var. *α* e *γ*, ed altre forme affini che si omettono, si incontrano per tutta la Provincia e dal piano e dalla città stessa di Verona (p. e. sul ciglio dell'Arena!) si innalzano alla zona montana!: la *β* cresce fra le rupi sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo, Vaona! e certamente altrove: la *δ* cresce fra le rupi nelle zone elevate, nel monte Baldo in *Naole*, Noveza! ecc.; nei Lessini sul Malèra! ecc. — Maggio-ottobre: perenne. — Sono innumerevoli le doti e proprietà attribuite a questa pianta dalla fantasia del popolo: sta però che i fiori dell'Iperico lasciati per alcuni giorni in infusione nell'olio d'oliva, somministrano un farmaco efficacissimo per le ferite e singolarmente per le scottature.

H. quadrangulum L. — *H. dubium* Poll. — Nei pascoli. nelle rupi e nei luoghi selvatici delle zone montana, subalpina ed alpina: e così sul monte Baldo nella Valfredda!, ai *Zocchi* (Poll.), ai *palloni* di Noveza! ecc.; e sui Lessini al Corno d'Aquilio!, nelle *cime* Galbana e Malèra! ecc. — Luglio-settembre: perenne.

H. tetrapterum Fries. — *H. quadrangulare* Poll.; *H. quadrangulum* Poll. viag.; *H. acutum* Moench.; *Asciro del Mattioli* Calc., Pona; *H. Ascyrum dictum caule quadrangulo* Segu. — Comune presso le siepi, nei fossati, nei prati umidi e torbosi della pianura e della zona collina: in Campomarzo di Verona! (e Poll.) e nel *Basso Acquar!;* tra Montorio e S. Michele (Segu.); al lago di Garda a Lazise (Fontana); nella valle di Caprino! (e Pona); nella val d'Adige presso Incanale!; nell'antico cimitero di Tregnago (A. Mass.!) ecc. — Giugno-ottobre: perenne. — Con ogni probabilità si potrà rinvenire nel Veronese *H. Desetangsii* Lamotte.

H. humifusum L., Poll. viag. — *H. perforatum* var. *β* Poll. — Raro: cresce in luoghi sassosi e nei pascoli aridi e secchi: alle sponde del Benaco presso Garda (Poll.!, A. Mass.!); sul colle delle Ungherine presso *Calserega!;* in Verona sul ciglio dell'Arena!; fuori Porta Nuova presso al *Poligono!;* accidentalmente nelle sabbie depositate dall'Adige!, ed altrove nell'Agro veronese (Poll. ex Bertol.). — Estate-autunno: perenne. — Presso Verona, e precisamente al *Poligono*, è stato raccolto un piccolo esemplare di un *Hypericum* che, per confronto fatto, rassomiglia assai ad *H. australe* Ten.

H. hirsutum L., Poll. — *H. villosum erectum, caule rotundo* Segu. excl. syn. Calc. et Pon. — Non comune nei luoghi selvatici, nelle macchie ecc.: nel monte Baldo al prato di Brentonico, nella selva di Avio, alla Corona, presso la Ferrara (Poll.); nella valle di Caprino (Poll. ; nel monte Tondo!; presso S. Anna d'Alfaedo a Vaona!; a Selva di Progno ecc. — Estate-autunno.

H. montanum L., Poll. — *Androsemo del Mattioli* Calc., Pona; *H. elegantissimum non ramosum folio lato* Segu. — Comune nei luoghi selvatici, nelle macchie ecc. per tutta la Provincia dalla pianura veronese alla zona subalpina in tutti i monti e colli! (e Calc., Pona, Segu., Poll., Fontana, Naccari, A. Mass.! ecc.), ed anche nelle vicinanze di Verona al Pestrino!, e nella città stessa fra le macerie appena fuori Porta Nuova!. — Giugno-ottobre: perenne.

H. Richeri Vill.? — A questa specie, dubitativamente però sino ad esame definitivo, si riferiscono esemplari raccolti sui Lessini presso S. Anna d'Alfaedo, Chiesanuova e Trachi.

H. Coris L., Poll. — *Cori* Calc.: *Cori legitimo di Dioscoride* Pona, M. B. p. 98, cum ic. — Raro: cresce in luoghi sassosi e selvatici. Il Calzolari (Viag. di M. B. p. 14) lo indica sul monte Baldo in *Valvacara* e nello stesso monte fu scoperto da G. Rigo! presso all'Eremo dei ss. Benigno e Caro (m. 834); cresce pure sul monte Brione sopra Riva: sui monti Lessini vive lungo il sentiero che da. Roccapia conduce al così detto *Buso del Gatto* sopra Peri! — Il *Cori legitimo di Dioscoride* è indicato da Pona copioso *ne' colli fecondi*, ma dal contesto non risulta voglia parlare di pianta veronese, ma piuttosto di pianta vivente nei famosi giardini Nichesola a Pontone sull'Adige. — Estate-autunno: suffrutice.

Un *Hypericum* raccolto, ma già sfiorito, alla *Groleta* in val di Caprino sembra appartenere a *H. hissopifolium* Vill.

Familia XXXV. — TILIACEAE.

Tilia L. — **T. platyphylla** Scop., Poll. — *T. grandifolia* Ehrh.; *T. maximo folio* Segu. — *Tiglio.* - Teglia, Teion, Zampogne (Monti?). - Nei boschi; non comune: presso Verona alle sponde d'Adige presso S. Vito del Mantico!; nel monte Baldo lungo la salita da Brentino alla Corona! (e Poll.), presso la Ferrara! (e Poll.), nella Selva di Avio (Poll.); nella val d'Adige alle falde di monte Pastello!, e su per i Lessini ad Erbezzo!, a Chiesanuova!, ai Trachi!, presso Campofontana (Segu.). — Fiorisce in giugno; matura i frutti in luglio ed agosto. Albero dal portamento e dalla chioma maestosa.

T. parvifolia Ehrh. — *T. microphylla* Poll.; *T. ulmifolia* Scop.; *Tilia* Calc.; *T. foemina folio minore* Segu. — *Tiglio, Tiglio selvatico.* - Tiglia, Tilia, Teia, Teio, Teion (Monti?). — Luoghi boschivi e selvatici nella zona montana dalla quale scende nella collina; più comune e più sparso del precedente. Sul monte Baldo alla Corona!, presso la Ferrara! ecc.; sui Lessini a Velo (A. Mass.!), Chiesanuova (Poll.), Cerro!, al piede di S. Viola a *Casale di sotto!* e più al basso nel *vaio* di Squaranto!. — Fiorisce in giugno e luglio; i frutti sono maturi in agosto e settembre: albero più o meno elevato, qualche volta alberello, frutice nei cedui.

Tanto *T. platyphylla*, quanto *T. parvifolia*, per la bellezza ed eleganza del portamento viene coltivato come pianta ornamentale e piantato nei viali, nei giardini, nelle piazze. Il legno serve a diversi usi, ed i fiori uniti alla loro brattea si adoperano quali sudoriferi.

T. intermedia Heyn. — Rinvenuto per la prima volta (Settembre 1899) sui monti Lessini in un bosco presso Cerro veronese!; probabilmente crescerà anche in altri punti dei monti veronesi.

Del genere *Tilia* sono coltivate nei giardini diverse specie esotiche; merita di essere ricordato lo stupendo e gigantesco *Tiglio* (*T. argentea*) piantato da Pollini nell'antico *Orto Botanico* e che oggidì ancora può ammirarsi nello *Square* di piazza *Indipendenza.*

Familia XXXVI. — MALVACEAE.

Malva L. — Sect. 1. *Bismalva* Medikus. — **M. Alcèa** L., Poll. var. *α.* — *Àlcea volgare* Pona; *Alcea vulgaris major flore ex rubro roseo* Segu. — Frequente nei luoghi selvatici e boschivi, negli argini, nelle macchie ecc. dalla alta pianura alla zona montana per tutta la Provincia (Pona, Segu., Romano, Poll. ecc.), di preferenza nelle stazioni apriche: e così nelle vicinanze di Verona nella Valdonega!, nel *vaio Borago* ecc. presso Avesa!, a Montorio! ecc., ad Illasi e Colognola (Segu.) e presso Tregnago a Cogolo (A. Mass.!), nella valle dell'Alpone a Vestena (A. Mass.!), alla Chiusa nella val d'Adige e sul Pastello!, nella valle di Caprino!, ai *Masi* sul monte Baldo! ecc. — Estate-autunno: perenne. — Il Pona e Seguier nelle loro *Alcea volgare* e *Alcea vulgaris* comprendono evidentemente tanto la vera *M. Alcea* quanto la specie seguente.

M. Morenii Poll.! hort. et provinc. veron. etc., viagg. ecc., fl. ver. II, p. 437 cum ic. tab. III, fig. 6 (optima), non Rchb. nec Willk. et Lge. nec Cout. et auct. nonnul. — *M. fastigiata* Cav., *Rouy et Foucaud; M. Alcea* var. *fastigiata* Koch. (Conf. *Rouy et Foucaud fl. de Fr.* IV, p. 27 in nota): *Alcea procerior magno flore* Segu. — Sottospecie elegantissima della *M. Alcea* L. sens. amp., la quale si incontra frequentissima al margine dei campi, lungo le strade, nei luoghi selvatici ecc. delle zone collina e montana. E così a Vestena nell'alta valle dell'Alpone! (e A. Mass.!), nella valle d'Illasi a Tregnago!, a *Cogolo* (Segu.), nella Valpantena al ponte di *Veia!*, nel monte Pastello in diversi punti ma specialmente a Molane ove è copiosissima! (e A. Mang.!), in val d'Adige alle falde di monte Baldo dalla *Perarola* a Brentino, Rivalta, Belluno veronese! (e Poll.), e sul monte stesso a Brentonico (Poll., Gelmi), a Chizzola ed Ala (Gelmi), ai Masi, in Pravazar! (e Poll.), presso la Ferrara! ecc., nella valle di Caprino! ecc. — Maggio-settembre: perenne.

M. italica Poll. hort. et prov. veron. pl. nov. ecc. p. 17; *Rouy et Foucaud fl. de Fr.* IV, p. 28. — *M. Alcea β M. italica* Poll. fl. ver. II, p. 438: *M. Alcea* var. *multidentata* Koch; *M. Morenii* Rchb. icon. germ., Willk. et Lge., Cout., non Poll. — Anche *M. italica* è sottospecie di *M. Alcea*, e cresce frequentemente in società con essa e con *M. Morenii!;* il Pollini la raccolse nella pianura veronese; A. Massalongo presso Tregnago e Roncà!. — Maggio-settembre: perenne.

Sect. 2. *Fasciculatae* Dc. — **M. silvestris** L., Poll. — *M. vulgaris flore majore, folio sinuato* Segu. — *Malva.* - Malva, Malve, Malva selvatica. - Variat:

— *β* **albiflora.** — *M. silvestris folio sinuato flore albo* Zannich., Poll.

Comune nei campi, nei luoghi incolti, lungo le vie, nei calcinacci per tutta la Provincia dalla pianura alla zona montana!: la var. qua e là con la forma a colorazione normale. — Estate-autunno: bienne e perenne.

M. nicaeensis All. — Si incontra qualche volta nei campi e lungo le vie; Gregorio Rigo la ha scoperta per il primo nel Veronese presso Villafranca. — Estate-autunno: annua?

M. rotundifolia L., Poll. — *M. vulgaris flore minore, folio rotundo* Segu. - Malva, Malve. - Comune nei luoghi incolti, nelle macerie, presso i muri e le siepi: per tutta la Provincia dalla bassa pianura alla zona montana elevata; e così p. e. alle sponde del Tartaro!, nella città di Verona!, sul monte Baldo ai *Crosati* (m. 903)!. — Estate-autunno: annua. — Le foglie ed i fiori delle *M. sylvestris* e *M. parvifolia* seccati sono adoperati nella preparazione di decotti e di diversi farmaci: gli erbaioli annualmente ne raccolgono una grande quantità che smer-

ciano alle farmacie: le donne di campagna vendono sui mercati la pianta fresca.

M. borealis W. — Fu raccolta dall'arciprete Francesco Masè, al confine della Provincia di Verona con quella di Mantova, presso Casteldario! — Estate-autunno: annua.

Althaea L. — Sect. 1. *Althaeastrum* Dc. — **A. officinalis** L., Poll. excl. var. *β*. — *Altea* Calc.; *A. Dioscoridis et Plinii* Segu. — *Altea, Buonvisco, Bismalva.* - Altea, Malva-vis-cio, Malvavisco, Malvis-cio. - " Va- „ riat floribus incarnatis vel albidis „. — Nei luoghi umidi, nei prati, alle sponde dei fossati, e nelle siepi. — È frequentissima in tutta la bassa pianura (Segu., Poll., Rocchetti! ecc.): e così presso Legnago!, Villabartolomea!, Isola della Scala!, Persacco (A. Mass.!), Vigasio! ecc.; alle sponde del lago di Garda (Poll. viag.); nella campagna veronese presso Bussolengo (Calc.); a Caldiero, Caldierino, S. Bonifacio, Arcole, Albaredo!; si interna qualche volta nelle valli che sboccano nella pianura e quindi compare nella Valpantena verso Quinzano!, e nella valle dell'Alpone presso Monteforte! ecc. — Luglio-ottobre: perenne. — È raccolta dagli erbaioli che la smerciano ai farmacisti per le sue virtù medicinali: *parantur decoctum, syrupus, pasta et unguentum* (Poll.).

A. taurinensis Dc. — *A. officinalis* Poll. var. *β A. laciniato folio; A. profunde serrato sive dentato folio* Segu. — Assieme alla specie precedente della quale però è di gran lunga meno frequente (Poll.): è stata primieramente scoperta da Seguier nella pianura veronese, *prope laudatam Pindemontiorum villam secus rivulos* (pl. ver. III, p. 95), e si trova in tutte le valli veronesi del Tartaro! ecc., a Legnago (Rocchetti!), Vigasio! ecc.: A. Manganotti la ha raccolta nella valle dell'Alpone presso Monteforte. — Fiorisce nella stessa epoca della specie precedente della quale da taluni è considerata quale varietà,

A. cannabina L., Poll. — *Alcaea cannabina* Segu. — *Malvacanapina.* - Malva salvega*. - Comune nei luoghi incolti e presso le siepi della intera Provincia dal piano alla zona montana (Segu., Poll., Rainer, Mang. ecc.): e così in Campomarzo di Verona!, nella valle di Montorio!, all'ingresso di Valpantena appena fuori Porta Vescovo (m. 58) e presso Poiano, Quinto ecc.!; nella pianura a Bonferraro; alle sponde del Benaco a Lazise (Fontana), presso Marniga!; nella valle di Caprino!; nel vaio di Squaranto ed a Roverè di Velo!; nel monte Bolca a Vestena (m. 510, A. Mass. !) ecc. — Estate-autunno: perenne.

A. narbonensis Pourr. — Si trova nelle stazioni stesse nelle quali cresce la specie precedente della quale è considerata come una varietà: e così presso il Castello di Montorio!, presso Verona nella Valdonega!, a Romagnano sopra Grezzana e nel monte Gazo! ecc. — Estate-autunno.

A. hirsuta L, Poll. — *Alcea hirsuta* Segu. — Non comune; nei campi, nei vigneti, lungo le strade: presso Verona (Rainer in Bertol.); a Vestena nel monte Bolca (A. Mass.!); a Castelvero (A. Mass.!); nella valle d'Illasi a Tregnago, ai *Finetti* e nel monte Belocca (A. Mass.); presso Grezzana nella Valpantena (Segu.); a Caprino veronese (Segu.), e su per il monte Baldo in Piore!, a Vezzane!, presso Spiazzi! e nella valle di Brentino (Poll.). — Luglio-settembre: annua.

Sect. 2. *Alcea* Dc. — **A. rosea** Cav., Poll. — *Malva-rosa, Malvone, Rosoni, Malva-rosa semplice, doppia, bianca, rossa, carnicina, pavonazza, gialla, brizzolata.* - Rose marine semplici, doppie ecc. - " Variat floribus roseis, „ incarnatis, albis, atropurpureis, luteis, variegatis, et

— *α* **typica.**

— *β* **Sibthorpii** (Boiss.).

— *γ* **integrifolia.**

" Culta, nunc fere spontanea facta in ditione no- „ stra „.

Naturalizzata affatto cresce sui muri dei pubblici edifizi, lungo le vie ecc.: e così in Verona sui campanili, ed una volta ai *Portoni di Brà* e sulla *torre pentagona!*, nella collina veronese in Valdonega! ecc.: la var. *β* si trova di frequente nelle ortaglie!: la *γ* in Verona presso la stazione della ferrovia Verona-Caprino, nella Valdonega e nella Valpolicella a Pedemonte!. — Estate-autunno: annua e bienne. — È questa una pianta assai resistente, e si trova in fiore ad inverno molto innoltrato: regge anche in zone assai elevate: p. e. sul monte Baldo ai *Peretti*, contrada a nord di Spiazzi (1000 m. circa), e sui Lessini a *Gorgoselo* sotto Breonio (800 m. circa).

A. pallida W. et K., Poll. — Rara nella regione: forse inselvatichita ed oramai naturalizzata porta il nome vernacolo di *Rosa marina* come la specie precedente. Cresce in Verona sugli spalti di *Castel S. Felice!;* nella Valdonega!; nel *Castel di Montorio* — la stazione classica di Ciro Pollini — e sotto a questo nella villa dell'avvocato Luigi Gemma ove è copiosa!; alle falde dei Lessini a Badia Calavena!, e del monte Baldo presso Caprino a *Gaun* e *Caiar!.* — Estate-autunno: annua e bienne.

Hibiscus L. — **H. roseus** Thore. — Nella infima pianura lungo il corso del Tartaro (Masè). — Estate: perenne. — Da ricercarsi *H. pentacarpus* L.

H. syriacus L., Poll. — *Ibisco.* - Ibisco, Altea. - " Variat „ flore simplici et duplici, corollisque purpurascen- „ tibus, roseis, albis „. — Originario di levante, e coltivato per far siepi, si incontra oramai ovunque quasi fatto selvatico: e così p. e. a Verona in Campomarzo!, Campagnola! e fuori Porta S. Giorgio andando verso il tiro a segno!; a Peschiera!; nella Valpantena!; in valle di Caprino fra Boi e Pesina! ecc. — Estate-autunno. Frutice (*Althaea frutex* Hortul.) o alberello.

H. triònum L., Poll. — *Hipecoum* Calc.; *Alcea de' Veneziani appresso il Trago* Pona; *Ketmia vesicaria vulgaris* Segu. — Copiosissimo nei campi fra le biade, nei luoghi coltivati, e qualche volta nei pascoli, per tutta la Provincia dalla bassa pianura alla zona montana: e così al margine delle risaie e nei campi in tutto il basso Veronese! (e Poll.); nell'Alto Agro veronese a Bussolengo, Villafranca ecc.! (e Calc.) e nei dintorni di Verona in Campomarzo!, nella collina in Valdonega!, alle torri Massimiliane! ecc.; fra le messi nelle valli Tramigna, Illasi, Valpantena, Valpolicella!; sopra Romagnano di Grezzana a Lotrago, Spredino, *Prè dell'acqua* (m. 500); nella val d'Adige alla Chiusa (Pona) ed altrove!; a Peschiera!, Pacengo!, Lazise (Fontana) ecc.; in tutta la valle di Caprino dalla quale sale su per i monti Creta e Gazo sino a raggiungere quasi la sella dei Lumini a Fontinerbole! (m. 1000). — Estate-autunno: annuo.

Sida L. — **S. Abutilon** L., Poll. — *Abutilon Avicennae* Gärtn.: *Abutilon* Calc.?; *Althea lutea, overo Ibisco di Theofrasto presso il Lobelio, overo Abutilo d'Avicenna secondo altri* Pona; *Abutilon* Segu. - Abutilo, Cencio molle. — Al margine dei campi e presso i muri nella bassa pianura veronese ma meno frequente di una volta: e così a Sanguinetto e Nogara (Segu.); Isola della Scala, Villimpenta, Bovolone ecc. (Poll.!); nelle valli del Tartaro!; al lago di Garda a Lazise (Fontana); presso Verona ad Avesa (A. Mang.!) ecc. La pianta del Pona era coltivata nei famosi giardini Nichesola a Ponton: Calceolari poi mette il suo *Abutilon* sul monte Baldo in Ime e Basiana? — Luglio-agosto: annuo.

Gossypium herbaceum L. — *Cotone, Bambagia.* - Coton. - " Dum praeteritis annis ob bellum peregrinae mer „ caturae detienebantur, in agris veronensibus tum „ hoc Gossypium tum aliae species herbaceae exco- „ lebantur; easque ipse excolui in Horto Botanico „ veronensi „ (Poll. fl. ver. II, p. 434, a. 1822). — Tentativi di coltivazione del Cotone sono stati fatti ripetutamente in Provincia, ma sempre con risultato negativo.

Della famiglia delle Malvacee non sono rappresentati nella Flora veronese i due generi *Malope* (*M. malachoides* L.) e *Lavatèra:* del secondo però, nei giardini viene qualche volta coltivata *L. arborea* L.

Familia XXXVII. — GERANIACEAE.

Tribus 1. — *Geranieae.*

Geranium L'Herit., L. ex parte. — Sect. 1. *Unguiculata* Boiss. — **G. macrorhizum** L., Poll. — *G. batrachioides odoratum* Segu. - Geranio de montagna. — Nei luoghi selvatici e rupestri della zona alpina e subalpina, più raramente nella montana, accidentalmente nella collina; non può dirsi specie comune, ma cresce copiosamente sul monte Baldo. E così sul versante orientale, ove compare appena, nella selva di Avio verso la valle dell'Artillon (Segu.); e sopra l'occidentale in Valvaccara (*Martini in op. ined. M. B. nat. fig. II, p. 34, f. 30*), ai *Piombi* sopra Malcesine (m. 1158, Poll.), nella valle dei *Molini* sopra Cassone! e più in alto presso al *Fichet* lungo la strada che conduce all'Eremo dei ss. Benigno e Caro (m. 600-800)!, nella valle delle *Buse!* (e Mang.!), al *Mandrian!*, nella valle degli *ossi!* (e Poll., Barbieri, A. Mass.!) ecc. (m. 2184). Erborizzando per la Valpantena al D.r Caro Massalongo, venne dato di raccogliere esemplari di *G. Macrorhizum* in una macchia, nella quale vive gregario!, ad *Orè* presso *Cologne* (m. 220); e non poca fu la sua meraviglia e sospettò si trattasse di pianta importata, nè male si appose; perchè Seguier (pl. ver, I, p. 468) scrive: " Haud longe a Gretiana „ vico, et in loco quem *Cologna* (*Cologne*) dicunt „ hujusce (idest *G. macrorhizi*) reperiuntur stirpes „ quaedam ab amicissimo viro Jacobo Spada Gre- „ tianae Archipresbytero, dum illic vitam dègebat, „ satae, quae deinde spontaneae factae sunt „: le piante pertanto raccolte sono le dirette discendenti di quelle ivi piantate dall'autore della dissertazione *De marinis exuvis in lapidem conversis* circa un secolo e mezzo fa. — Giugno-ottobre dipendentemente dalla altitudine: perenne.

Sect. 2. *Subacaulia* Boiss. — **G. argenteum** L., Poll. — *Geranio argenteo* Calc.; *Geranio alpino* Pona M. B. p. 201 cum ic.; *G. argenteum alpinum longius radicatum* Segu. pl. ver. I, p. 471 cum ic. tab. X; *G. argenteum montis Baldi* J. Bauh. hist. pl. III, p. 474 cum ic. — Nelle rupi e nei pascoli rocciosi elevatissimi del monte Baldo (Pona, Segu.. Poll., A. Mass.!, Mang.!, Rigo!, Gelmi, Precht, Perini, Rainer): e quindi cresce copiosissimo in Costabella!, *Coal santo!, Mon maor!,* val degli *ossi!* ecc. — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 3. *Batrachia* Boiss. — **G. pratense** L., Poll. — *G. con aspetto di Ranuncolo del Dodoneo* Pona; *G. batrachioides,* **Gratia Dei** *Germanorum* Segu. — Ama i prati e luoghi selvatici montani e subalpini del monte Baldo, se vogliasi prestar fede ai Botanici che trattarono di piante veronesi: infatti Pona lo indica in valle dell'Artillon, — *mihi tamem invisum,* scrive Seguier — ed in quella di Caprino (?); Martini in Valvaccara — ma la figura disegnata dall'autore, (M. B. figurati III, p. 34, fig. 30), non pare corrisponda; Pollini in Ortigara, Zocchi, Tredespin, la Ferrara, Valfredda, Noveza. Nasce però il sospetto che gli autori ora nominati, nelle località citate abbiano visto una qualche altra pianta, forse la specie seguente. — Giugno-luglio: perenne.

G. silvaticum L., Poll. — Cresce in luoghi boschivi e selvatici dalla zona montana alla alpina: e così nel monte Baldo, alla Ferrara! (m. 856 e Barbieri), in Basiana (m. 1077 Mang.!), nella Valfredda!, Noveza!, Artillon!, *Coal santo!* (m. 2074) ecc. sul versante orientale, e sull'occidentale in Valvaccara!, val *delle pietre!* ecc. e quindi in molte delle località indicate per *G. pratense;* sui Lessini nella Podesteria!, al Vallone!, nella bocca di Malèra!, a Revolto! ecc. — Giugno-agosto: perenne.

G. phaeum L., Poll. — *Geranio fosco del Clusio* Pona; *G. phaeum sive fuscum, petalis rectis seu planis* Segu. — Variat:

— *β* **lividum** Koch.

Nei prati, nei pascoli, nei luoghi selvatici e rupestri dalla zona montana alla alpina, si incontrano copiosamente la forma tipica e la varietà: nel monte Baldo nei pascoli e prati di *Pravazar!*, Valfredda!, Noveza!, Artillon!, nelle valli delle *buse* e delle *pietre!*, la Ferrara!, ai *Zocchi* e alla *prà di Malcesine!*, Ortigara! ecc.; e sui Lessini in Podesteria!, Trachi!, Velo e Roverè di Velo e più al basso nella valle di Illasi!, al Cerro e presso S. Anna d'Alfaedo!, nel monte Zeola ed alle Frasele! ecc. — Giugno-settembre: perenne. — Sopra questa specie di *Geranium* e singolarmente sulla var. *lividum* raccolta sul monte Baldo nei pascoli di *Pravazar!*, e nella valle delle *pietre* (Cesati) conf. *A. Terracciano:* **Specie rare o critiche di Geranii italiani** in *Malpighia*, anno IV, fasc. V-VI, p. 193.

G. nodosum L., Segu., Poll. — Luoghi selvatici della zona collina e montana, raramente nella subalpina: è poco frequente nel monte Baldo ove è stato rinvenuto da Seguier nella selva di Avio, copiosissimo invece in tutta la catena dei Lessini: e così nella Valpantena ai *Sarmazi* presso Grezzana; al Ponte di Veja; nel vaio della *Pernise*, dell'*Anguilla* (e Mang.!), del Falcone ecc.; al *Corno mozzo* (m. 1536); nel vaio di Squaranto!: nella valle d'Illasi ai *Rugoloti!*, nel vaio del *Gambero!*, a Saline e Badia Calavena (A. Mass.!): nel monte Bolca (A. Mass.!) e nella valle dell'Alpone! ecc. — Maggio-settembre dipendentemente dalla altitudine: perenne.

G. sanguineum L., Poll. — *G. sanguineum maximo flore* Segu. — *Sanguinaria.* - Geranio salvego. - " Variat „ floribus roseis vel violaceis et

— *β* **prostratum** Pers.

— *γ* **latifolium** Parlat.

Comune (Segu., Poll., Barbieri, Mang., A. Mass.!, ecc.) nei luoghi selvatici e boschivi dell'Alto Agro veronese, dei colli e di tutti i monti sino alla intera zona montana!: la var. *β* qua e là assieme alla forma tipica: la *γ* si incontra rarissimamente. — Maggio-agosto, dipendentemente dalla altitudine: perenne.

Sect. 4. *Batrachioidea* Koch. — **G. pyrenaicum** L. — Rarissimo nel monte Baldo nei pascoli alle *Acque negre* (m. 1900) presso al *baito!* ed al Sassetto!. — Estate: perenne.

Sect. 5. *Columbina* Koch. — **G. columbinum** L., Poll. — *G. columbinum dissectis foliis, pediculis florum longissimis* Segu. — Var. *β* **albiflorum.** — Comune nelle siepi, nei luoghi sassosi, nei siti selvatici della intera Provincia, dalla pianura alla zona montana in tutti i monti: e così p. e. al Bosco Mantico!, a Pazzon a piè del monte Baldo!, sul monte Pastello!, nella valle d'Illasi sul monte Precastio!. — La var. *β* in luoghi sassosi a *Cà del Bovo*!. — Dalla primavera all'estate: annuo.

G. dissectum L., Poll. — Sparso qua e là per la Provincia, e per lo più gregario, al margine dei campi, lungo le vie, nelle siepi, di preferenza nei luoghi umidi: nella bassa pianura veronese a Villimpenta (Poll.), Vigasio!: presso Verona nelle bassure sotto Porta Palio! (e Poll.) e fuori Porta S. Zeno presso l'antico cimitero!; a Montorio!; nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!); al lago di Garda a Riva (Gelmi), Peschiera! ecc.; nè manca da ultimo nelle zone alquanto elevate trovandosi sui Lessini nel monte Zovo!, a S. Vitale di Velo (m. 932 Poll.). — Primavera-estate: annuo.

G. rotundifolium L., Poll. var. *α.* — *Geranio malvaceo dei moderni* Pona; *G. folio Malvae rotundo.* — Variat:

— *α* **genuinum.** — " Petalis integerrimis „.

— *β* **emarginatum.** — *G. rotundifolium* Poll. var. *β.* — " Petalis leviter emarginatis „.

— *γ* **albiflorum.** — *G. rotundifolium* sub. var. *albiflorum* Rouy et Foucaud. — " Floribus albis „.

Non raro nei muri, lungo le vie, nelle siepi dall'Alto Agro alla zona collina e montana elevata: in Verona nei fossi appena fuori le porte della città! (e Segu.), ai piedi del Castel S. Pietro! (e Pona),

nell'Alto Agro verso il Chievo, Bosco Mantico, Corno, S. Vito! ecc.; al lago di Garda!; nella Valdonega! ed in tutti i colli veronesi!; presso Avesa!; nella Valpolicella!; nella Valpantena presso Grezzana!; nel vaio di Squaranto! ecc.; nè disdegna le stazioni elevate crescendo sul monte Baldo presso la Ferrara ed altrove (Poll.): il Pona pone il suo *Geranio malvaceo* all'Artillon, e contemporaneamente lo indica ai piedi del Castel S. Felice in Verona, ove effettivamente cresce, ma un tale dislivello (m. 1748) sembra poco confacente a questa pianta, come pure è da ritenersi, per eguale ragione, non adatta la stazione che segna per essa sul monte Baldo il Pollini nei pascoli e selve dei *Zocchi, Tredespin, Colma* e *Prà di Malcesine* (m. 1400-1600). — Aprile-agosto: annuo.

G. pusillum L., Poll. — Siepi e luoghi erbosi dal piano alla zona montana per tutta la Provincia: presso Verona e nella città stessa!; nella Valdonega!; in Valpantena presso Grezzana!; sul monte Pastello! e monte Masua di Cerna!, e ad altitudine ancor maggiore a *Roccapia!* (m. 1229); nelle colline di Pastrengo!; nei colli Benacesi (Rigo!); nella valle di Caprino e più in alto a Pazzon!, Ferrara di monte Baldo ecc.! — Aprile-agosto: annuo.

G. molle L., Poll. — *G. columbinum minus, majore flore et foliis florum bifidis* Segu. — *Piè di gallo.* — " Va- „ riat floribus purpureis, rarissime albis (*G. colum- „ binum villosum, petalis bifidis albis* Segu.) et,

— β **grandiflorum** Vis.

Comune nei luoghi erbosi, nelle siepi, al piede dei muri ecc. dal piano alla zona subalpina!: la var. β compare qua e là assieme alla forma tipica, e così p. e. in Verona nel regio Collegio degli Angeli!, nella Valdonega!, sul monte Baldo alle *Peagne!* ecc. — È in vegetazione dalla primavera all'autunno: annuo.

G. lucidum L., Poll. — *G. lucidum saxatile* Segu. — Vive in luoghi umidi e sassosi e selvatici; è frequente sui monti Lessini, e così nella Valpantena presso Grezzana (Segu., Poll.), Lugo (Poll.) ed oltrepassata la borgata detta i *Belori* nel *vaio dell'Anguilla!*, in quello del *Falcone!*, nella val *Marchiora!*, al Corno d'Aquilio (m. 1546)!, Chiesanuova!, le *Scandole* (Poll.) ecc.; nella valle d'Illasi a *Centro* (A. Mass.!), e sulle alpi che la separano dal Vicentino alle *Frasele!* (e A. Mass.!): sul monte Baldo nelle valli di S. Zeno, del *Trovai*, delle *pietre* (e Rigo!). — Maggio-settembre: annuo.

G. divaricatum Ehrh. — Rarissimo sul monte Baldo, scopertovi dal Barbieri (ap. Bertol. fl. it. 7, p. 218): ma fino ad oggi non fu dato di ritrovarlo.

G. Robertianum L., Poll. var. α. — *G. Robertianum primum* Segu. — *Erba Roberta.* — " Stirps polymorpha: variat, a) **petalis integris,** b) **petalis crenatis** (sub-var. *crenatum* Rouy et Foucaud], c) **petalis purpureis vel purpurascentibus concoloribus, purpureis ex albo lineolatis, albis vel albidis,** d) **crassicaule** Rouy et Foucaud, e) **rubricaule** Hornem. — *G. Robertianum primum rubens* Segu. —, demum

— β **purpureum** Vill. — G. *Robertianum* β *G. purpureum* Poll. — Subvar. f) **minutiflorum** (Jord.).

La pianta tipica con le sue forme e varietà, si incontra, comune e frequentissima, sparsa per tutta la Provincia nei luoghi selvatici, nei boschi, nelle siepi dall'Alto Agro e dalla collina alla zona subalpina nel monte Baldo, nel monte Pastello, in tutti i Lessini ecc.! — Dalla primavera all'autunno: annuo e bienne.

Herodium L'Herit. — Sect. 1. *Pinnatisecta.* — **H. cicutarium** L'Herit. — *Geranium cicutarium* L., Poll.; *G. cicutae folio minus et supinum* Segu. — *Cicutaria.* - Ucioni. - Variat:

— " α **pimpinellaefolium** Sibth. — *E. cicutarium* var. „ *pimpinellaefolium* Dc. — Subvar. a) **triviale** (Jord.). „ Forma typica. — b) **acaule** Rouy et Foucaud. — „ *E. cicutarium* var. *praecox* Dc. prodr. excl. syn. „ Cavan. — c) **pumilum.** Caule simplicissimo, an- „ nuo!; tota planta vix bipollicaris. — d) **subal- „ bidum** (Jord.). — e) **commixtum** (Jord. — f) **hir- „ sutum** (Jord.): in planta nostra flores albi.

— " β **Chaerophillum** Dc.

Comunissimo nei campi, nei luoghi erbosi od incolti, lungo le vie, fra le macerie per tutta la Provincia, dalla pianura alla zona montana, in tutti i nostri monti; p. e. in monte Baldo alla Ferrara!: la forma f) nella val d'Adige alla Chiusa!: la var. β nella Valpolicella presso Pescantina!, e verisimilmente altrove. — Fiorisce dal finire dell'inverno al termine della primavera, rifiorisce in autunno: annuo, bienne, perennante.

E. moschatum L'Herit. — *Geranium moschatum* L., Poll.; *G. cicutae folio moschatum* Segu. pl., ver. I, p. 473. — " Tota herba, Moschum rédolens, interdum omni odore " Moschi privatur, et tunc vocatur *G. cicutae folio* " *inodorum* Segu. l. c. „ — Coltivato nei giardini, fu rinvenuto da Seguier e Pollini, quasi spontaneo, nei fossi e per le vie di Verona, ove ai giorni nostri non è stato ritrovato: or sono pochi anni cresceva, quasi fatto selvatico, a Costermano nel cortile del Farmacista Pietro Fontana!: quivi è pure stato raccolto dal Reverendo D. Pietro Porta e da Gregorio Rigo. — Da maggio a tutta estate: annuo.

E. ciconium W. — *Geranium ciconium* L., Poll. — *G. cicutae folio, acu longissimo* Segu. — *Gruaria, Rostro di cicogna.* - Ucioni da testa, Rase*. - Variat:

— β **brevicaule** Rouy et Foucaud.

Cresce copiosamente in luoghi erbosi, nei fossi, fra le macerie, nei muri, lungo le vie e gli argini (Segu., Poll., Rainer, Mang.!, De Bracht ecc.) nella città di Verona, in tutti i fossi di cinta, in Campomarzo ecc., e nella collina alla Valdonega, S. Leonardo ecc.!: la var. β fra le fessure dei muri delle fortificazioni e negli argini lungo l'Adige in Campomarzo! — Marzo-giugno: annuo.

Sect. 2. *Lobata.* — **E. malacoides** W. — *Geranium malacoides* L., Poll.; *G. folio Altheae* Segu. — Raro: in luoghi erbosi nel fosso che circonda le mura di Verona a sinistra uscendo da Porta Vittoria (Segu., Moreni, Poll., Tonini!, Mang.! ecc.) ove cresceva ancora or sono pochi anni!; oggidì sembra scomparso da questa stazione in seguito a movimenti di terra ivi avvenuti: A. Massalongo lo ha raccolto nella valle d'Illasi presso Tregnago! — Primavera. Annuo (e bienne?).

Nei giardini veronesi, da epoca immemorabile, sono coltivate molte specie, varietà e forme del genere affine **Pelargonium** (Geranium L.): p. e., *P. triste* W. — Geranio notturno, Notturnino, Geranio odor de note. — *P. odoratissimum* W. - Erba canella, Malva d'Egitto. — *P. capitatum* W. - Geranio capuzzin. — *P. inquinans* W. - Geranio stella. — *P. Radula* W. - Erba rosa. — *P. tomentosum* Jacq., W. - Geranio menta, Geranio odor de menta. — *P. zonale* W. - Erba scarlatina, Erba pever: alle quali sarebbero da aggiungere molte altre specie e forme di recente introduzione.

Tribus. 2. — *Balsamineae.*

Impatiens L. — **I. Noli-tangere** L., Poll. — *Noli me tangere* Calc.; *Impaziente erba del Dodoneo* Pona; *Balsamina lutea seu Noli me tangere* Segu. — *Noli-tangere.* — Sensitiva. — " Praeter typicam duae oc- " currunt formae: — a) **apetala** Rouy et Foucaud. — " b) **micrantha** Rouy et Foucaud „: — Vive nei luoghi selvatici, ombrosi ed umidi delle zone montana e subalpina: e così nel monte Baldo (Calc., Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, G. Rigo ecc.) all'Artillon!, in Noveza!, ai *Lavacci* e specialmente lungo la stradella che dal Cerbiol conduce al *pian della Cenere* ecc.; e sui Lessini al *ponte di Veia!* e sotto ai *Covoli di Velo* presso la contrada *Torneri:!* le forme a) e b), assai rare, nel monte Baldo in Noveza, e sui Lessini al *ponte di Veia!* — Luglio-ottobre:

Impatiens Balsamina L., Poll. *Balsamina, Balsamino, Balsamino femina, Begliomini.* — Beiomini, Beiomi. — Di questa specie così polimorfa, oriunda dall'India, sono coltivate nei giardini diverse varietà a fior scempio, doppio, bianco, rosso ecc.: qualchevolta si incontra subspontanea presso le abitazioni e fra le macerie.

Tribus 3. — *Oxalideae.*

Oxalis L. — **O. Acetosella** L., Poll. — *Oxys Pliniana* Calc., Pona; *Oxys flore albo* Segu. — *Allelluia.* - Azetosa, Azetosela, Erba forte, Pancuco*, Aleluia.* — " Occurrit: a) **coerulea** Dc. — b) **lilacina** Rchb. — " c) **subpurpurascens** Dc. — d) **alba** — e) **alba " purpureo-lineata.** — Cresce copiosamente, e per lo più gregaria nei luoghi boschivi e selvatici innalzandosi dalla collina alla zona subalpina: e così nei pressi di Avesa (m. 130) nei *vai* del *Grego, Gallina* ecc.!; nella valle di Squaranto alle *Pissarote!;* nel *vaio* dell'Anguilla, e più in alto sui Lessini ai Trachi!, Roverè di Velo! ecc.; sul monte Baldo in Ime!, Noveza!, Artillon (m. 1915)! ecc. — Fiorisce da aprile a giugno dipendentemente dalla altitudine: perenne.

O. violacea L. — Pianta originaria dell'America del nord comparsa nella città di Verona verso l'anno 1882 nel giardino del Signor Giuseppe Menegazzoli, nel quale continua a mantenersi nelle aiuole, nei muri ecc. La sua apparizione è certamente dovuta a semi importati con la introduzione di piante ornamentali esotiche. — È in fiore da marzo a maggio: nei luoghi sufficientemente riparati *O violacea* si mantiene vivace anche durante la stagione invernale. È pianta perenne.

O. stricta L., Poll. - Pancuco de fior zalo, Pan e vin.* — Abbondante nelle ortaglie, al margine dei campi, nelle siepi dalla pianura estendendosi ai piedi delle ultime diramazioni delle nostre prealpi, p. e. la valle di Caprino, ove scompare!. In Verona e nei suoi dintorni cresce copiosissima, frequentemente in società con la specie seguente. — Da maggio ad ottobre dipendentemente dall'andamento della stagione.

O. corniculata L., Poll. — *Oxys lutea del Clusio o Trifoglio acetoso corniculato et serpeggiante del Lobelio* Pona (pro parte?); *Oxys lutea* Segu. (pro parte?). — *Luiola maggiore.* - Pancuco de fior zalo, Pan e vin*, Capel da prete*. — " Stirps polymorpha: occurrit,

— α **typica.**

— β **villosa.** (M. B.).

— γ **purpurea** Parl. — " Flores flavi vel aurantiaci! - " Folia in planta viva intense purpurea, exsicca- " tione virescunt.

— δ **variegata.** — " Foliis plus minusve variegatis „.

— ε **subacaulis** Chast.

— ζ **minor** Lange.

— η **parviflora.** — " Floribus 2-3 plove minoribus quam „ in forma typica „.

Cresce copiosamente per la intera Provincia, dalla pianura alla zona montana nei muri, nelle rupi, lungo le vie e le siepi: e così nella città di Verona e nei suoi dintorni!; nell'Alto Agro a Sona! ecc.; nella val di Caprino ovunque!; alle falde del monte Baldo a Castion veronese, Pesina ecc.!, più in alto alla Ferrara! (m. 817) e nella val d'Adige a Belluno veronese! ove è pure stata raccolta da Facchini; nei Lessini a Romagnano di Grezzana! (m. 360): la var. β si incontra frequentemente in unione alla forma tipica; e così p. e. nei muri della città di Verona specialmente fuori Porta Nuova a sinistra uscendo di città!, nella Valdonega!, alle falde di monte Baldo a Pesina, Rubiara, S. Michele di Caprino, Vilmezzan, Rendon ecc.!: la var. γ è copiosa nelle ortaglie e nei giardini della città di Verona!, a Rubiara lungo la strada da Caprino ai Lumini!, alle sponde del lago di Garda a Castelletto di Brenzone, e frequentemente cresce in unione alla var. δ!: le var, ε, ζ, η si incontrano assai frequentemente nei muri, nelle siepi ed anche nelle fessure delle rupi. — La specie colle sue varietà è in fioritura da febbraio a novembre se la stagione corre mite: perenne. — È da ritenersi che tanto Pona quanto Seguier nella *Oxys lutea* abbiano compreso la *Oxalis corniculata* è la *Oxalis stricta:* tanto più che questa seconda, come già sospettava Pollini (fl. ver. II, p. 58), è da ritenersi come varietà o, se si preferisce, quale sottospecie della prima; e sta il fatto che, frequentemente si incontrano esemplari i quali sembrano accennare a forme di passaggio dall'una all'altra!.

Tribus 4. — *Lineae.*

Linum L. — Sect. 1. *Syllinum.* — **L. nodiflorum** L.. Poll., Goir. app. bot. p. 34 et Erborizz. est. ed autun, ecc. in Bull. Soc. Bot. It. a. 1892 p. 308. — *L. luteum, ad singula genicula floridum* Segu. — Rarissimo: alle falde dei Lessini a *Mezzane di sopra* nei campi coltivati!, ove è stato primieramente scoperto da C. Massalongo!. Questa bella specie sembra scomparsa dalla Valdonega nella collina veronese, ove era stata segnalata da Seguier *juxta senticosum callem, qui ab urbe ad fontem Summae — vallis fert, haud longe ab eodem* (pl. ver. III, p. 206), ma vanamente ricercata da Pollini e da altri. — Agosto-settembre. Annua o perenne?.

L. flavum L., Poll. var. α. — *Lino silvestre Ongarico del Clusio, overo Lino con aspetto di Cisto* Pona M. B. p. 174, et in editione latina *Linum silvestre pannonicum alterum* Clusii. — Dal Pona è indicato in monte Baldo nei *sassi della Valfredda:* ma *L. flavum* oggi certamente non cresce, nè fu visto da altri in questa stazione, la quale d'altronde non sembra ad esso adatta e quindi il Barone Hausmann (fl. von. Tir. p. 1191) accennando alla distribuzione botanica di questa specie dice: *Nicht in der Schweiz und in Veronischen.*

Sect. 2. — *Linastrum.* — **L. gallicum** L., Poll. — *Lino molto piccolo di fior giallo e anco di fior bianco,* (nella frase del Pona sono manifestamente comprese due specie distinte: *Lino* ecc. *di fior giallo* = *Linum gallicum,* e *Lino* ecc. *di fior bianco* = *Linum catharticum*); *L. silvestre minus luteum annuum folio latiore, vel angustiore* Segu. — Vive, frequentemente gregario, in luoghi sassosi e nei pascoli aridi e secchi dalla alta pianura alla zona montana: e così nell'Alto Agro veronese a Settimo (Pona), Bosco Mantico! (e Pollini); nelle colline sopra Quinzano!; al Castel di Montorio! e nella Valpantena a *Cavolo* ed altrove!; nei monti Lessini a Centro (A. Mass.!); alle falde orientali di monte Baldo nei pascoli di Cordaspina, Maion, Pozzagalletto!. — Giugno-settembre: annuo.

Sect. 3. — *Eulinum.* — **L. tenuifolium** L., Poll. — *L. silvestre angustifolium, flore magno* Segu. — " Sequentes „ occurrunt varietates vel potius formae: a) **floribus „ coeruleis vel-albo-purpurascentibus** = *L. sil- „ vestre angustifolium, floribus dilute purpurascentibus „ vel carneis* Segu. — b) **floribus cinereo-coeru- „ leis:** rarissime occurrit! = *L. silvestre angusti- „ folium, flore magno coeruleo veluti cinereo* Segu. — „ c) **floribus albis vel albidis** = *L. silvestre an- „ gustifolium flore magno albo.* Hoc est *L. tenuifolium* „ L. sub. var. **lactiflorum** Rouy et Foucaud „. — Comunissimo per tutta la Provincia (Segu., Poll., Barbieri, A. Mass.! ecc.) nelle ghiaie dei torrenti, nei muri, nelle rupi, nei pascoli e luoghi incolti, dall'alta pianura, dalla stessa città di Verona e dalla sua collina alla zona montana nel monte Baldo, nel Pastello, nei Lessini ed in tutti i monti dipendenti!. Maggio-settembre: perenne.

L. viscosum L., Poll. — *L. silvestre latifolium hirsutum coeruleum* Segu. non C. B. pin. — Nei prati, pascoli, luoghi rupestri del monte Baldo e dei monti Lessini dalla zona montana alla alpina: e così sul primo nei declivi settentrionali del monte verso la selva di Avio

ove venne raccolto da Seguier, presso la Ferrara (Pollini) e segnatamente nel bosco *Stringa* ove cresce copiosamente!, all'*Altissimo* di Nago e quivi gregario! ecc.; e sui secondi presso Velo! (A. Mass.!), nei monti *Tambro* e *Campostrin!* verso la valle di Illasi ecc. — Luglio-ottobre: perenne.

L. hirsutum L. — *L. silvestre latifolium hirsutum coeruleum* C. B., non cresce sul monte Baldo, e Seguier (pl. ver. I, p. 454 et III, p. 310) con questa denominazione intese per fermo indicare *L. viscosum*, ed infatti soggiunge che la sua pianta nasce nel finitimo Trentino, ove è frequente *L. viscosum* ma non alligna *L. hirsutum*.

L. narbonense L. non Poll. — Il *L. narbonense* Poll. fl. ver. I, p. 411, è il *L. alpinum* Jacq.: Bertoloni fl. it. 3, p. 542, scrive di aver ricevuto *L. narbonense* dal Barbieri il quale lo avrebbe raccolto nella Valfredda di monte Baldo. Ma sino ad oggi non fu possibile vedere *L. narbonense* nè sul monte Baldo, nè in alcun altro punto del Veronese, e prebabilmente questa specie sarà da eliminarsi dalla nostra Flora, a meno che nuove ricerche non dimostrino errata l'opinione ora emessa!.

L. usitatissimum L., Poll. — Variat:

— *β* **grandiflorum.**

Pianta di incerta origine, ma conosciuta ed introdotta dalla remotissima antichità: è coltivata per le fibre tessili che somministra il suo fusto, e pei semi adoperati per usi diversi. Si incontra subspontanea al margine dei campi, fra le messi, nei vigneti ed in tutti i luoghi coltivati dalla pianura ad altitudini anche considerevoli: e così nei fossi e nelle vie della città di Verona, fra le ghiaie lungo l'Adige, nelle macerie, in Campomarzo, nella Valdonega ed in altri punti della collina veronese!; nella Valpantena a Spredino sopra Romagnano!: a Fane nella alta Valpolicella!; ai *Carbonari* presso Tregnago nella valle d'Illasi (A. Mass.!); sul monte Baldo presso la Ferrara!; sui Lessini al *Campostrin* (m. 886) presso S. Anna d'Alfaedo ed a *Cà del Dosso* ai *Bertasi!*; presso Roverè di Velo! ecc.: la var. *β*, dalla corolla straordinariamente grande, ricorda il *L. nervosum* ed è stata osservata sui Lessini presso *S. Francesco!* — Estate-autunno: annuo.

L. alpinum Jacq., Poll. viag. p. 121. — *L. narbonense* Poll. non L.; *L. sylvestre angustifolium, flore magno, intense purpureo* Segu. — Cresce copiosamente nei prati, pascoli, e luoghi sassosi del monte Baldo, dei Lessini ecc. dalla zona montana alla alpina: e così nel primo in Pravazar, Basiana, Ime, Valfredda, Naole, *Coal santo* ecc.!; in Sparaver, Tomba, Maléra sui secondi!; sui monti Posta, Campobrun, Zeola ecc.!: eccezionalmente è stato raccolto in Campomarzo di Verona nelle sabbie depositate dall'Adige!. — Giugno-agosto: perenne.

Sect. 4. — *Catharticum.* — **L. Catharticum** L., Poll. — *Lino molto piccolo di fior bianco* Pona; *Linum pratense floribus exiguis* Segu. — Sparso per tutta la Provincia, dal piano alla zona alpina, nei prati, pascoli, in luoghi erbosi selvatici, negli ericeti ecc: e così nella bassa pianura a Legnago, S. Pietro in valle ecc.!; alle sponde del lago di Garda!; nei dintorni e nelle vicinanze di Verona, e così in Campomarzo, al Pestrino, a S. Michele! ecc., nell'Alto Agro al Bosco Mantico!; nei colli di Avesa, Quinzano ecc., nel monte Moscal nei boschi di Castagno, per tutto il monte Baldo dalle falde a val Losana (m. 1500), e per tutti i Lessini, Grezzana, Centro, Gazoi presso Tregnago (m. 337) in val d'Illasi ecc. sino a toccare altitudini comprese fra 1500-1600 m., al *Corno mozzo* e Campobrun!. — Maggio-settembre: annuo.

Al genere *Linum* tiene dietro il genere *Radiola* (*Radiola linoides*) ma manca nella zona botanica veronese.

Alla famiglia delle *Geraniaceae* appartiene il genere *Tropaeolum* L., del quale nei giardini sono coltivate diverse specie, quali *T. majus* L., *T. minus* L. ecc., con le loro innumerevoli varietà e forme.

Familia XXXVIII. — RUTACEAE.

Tribus 1. — *Zygophylleae.*

Tribulus L. — **T. terrestris** L., Matth., Calc., Poll. — *Tribulus terrestris ciceris folio, seminum integumento aculeato* Segu. — *Caciarello, Tribolo.* - Basapiè. — Variat:

— *δ* **grandiflorus.** — " Floribus duplo majoribus quam " in forma typica, fructibus grandioribus „. — *Goir.* Bullet. Soc. Bot. It. in Nuovo Gior. Bot. Ital., vol. XXIII, p. 347.

Frequentissimo al margine dei campi, lungo le vie, nei luoghi incolti, fra le biade nell'Alto Agro veronese e nella collina: e così presso Villafranca veronese (A. Mass.!); S. Vito del Mantico, Bussolengo ecc.!; sponde del lago di Garda a Lazise (Fontana); nella valle di Caprino, e nelle colline e monti minori circostanti! (e Poll.); a Rivoli veronese (Calc.); presso Verona in Campomarzo! (e Segu., Poll.) e per le vie stesse della città presso al Collegio degli Angeli!; nella collina Veronese in Valdonega! ecc.: la var. *β* in luoghi ghiaiosi lungo il canale industriale e quello dell'Alto Agro. — Estate-autunno: annuo.

Tribus 2. — *Rutaceae verae.*

Ruta L. — **R. graveolens** L., Poll. — *R. chalepensis* Poll. var. *α* excl. syn. L. — *Ruta.* - Ruta, Erba ruda, Ruda*, Ruga*. — Variat:

— *β* **virens.** — " Foliis atro-virentibus „.

— *γ* **latisecta.** — " Foliorum laciniis valde elongatis " latissimis (usque 10-12 mm. latis!) „.

Frequente sui muri ed in luoghi rupestri: e così nella città stessa di Verona a S. Giovanni in Valle!: nella collina veronese in diversi punti segnatamente nella Valdonega ove è copiosissima!; nel colle delle Ungherine!; nella valle d'Illasi ai *Ceri* presso Tregnago (A. Mass.!); sui Lessini ai *Dorighi* nel vaio del Falcone, a *Prè dell' acqua* verso il *vaio* di Squaranto!; sul Pastello a *Monte* e Cavalo!; nella valle di Caprino ad *Onè* al *Castello* ed alle falde orientali del monte Baldo in Piore, monte Fenzi, Pazzon, Braghisola, Braga!; sopra Castione veronese!; all'*Albarela* presso Costermano!; al lago di Garda a Sirmione, S. Vigilio, Pai ecc.!; al *Fichet* sopra l'*Assensa!*: la var. *β* presso Pai e Castelletto, la *γ* nella collina di Montorio ad Olivè sopra la Pezza e nel colle di S. Leonardo. — Maggio-ottobre: frutescente e qualche volta frutice. È dotata, a detta del popolo e nelle città e nella campagna di proprietà febbrifughe ecc.: si suol mettere in infusione nella acquavite, e frequentemente in unione a *Corydalis lutea* ed alle radici di *Gentiana lutea*. Per le credute virtù della *Ruta*, questa si trova in prossimità di tutte le case dei contadini, e quasi coltivata, e ciò da epoca immemorabile: se ne conchiude che *Ruta graveolens* è da ritenersi piuttosto naturalizzata che rigorosamente spontanea.

Tribus 3. — *Diosmeae.*

Dictamnus L. — **D. albus** L. — *Dittamo bianco* Calc.; *Poligonato di Dioscoride, ovvero Frassinella degl' Italiani* Pona; *Fraxinella* et *Fraxinella humilior, foliis subrotundis, et dilutioribus* Segu. — *Frassinella, Limonella.* — Dittamo bianco, Frassinella. — " Variat " petalis acutis obtusisve, roseis vel purpureis lineis " saturatioribus lineatis, albis venis roseis, omnino " albis „. — Cresce copiosamente in luoghi rupestri e selvatici dall'Alto Agro veronese, presso al Chievo (m. 80, Pona), sin a quasi toccare la zona alpina avendolo Seguier osservato *in ipsis radicibus montis Costabella qua parte vallem frigidam montis Baldi respicit* (pl. ver. II, p. 120); e fra questi limiti estremi compare nella valle d'Illasi!; nel *vaio* di Squaranto sotto Casale!; nella Valpantena a *Cologne* presso Grezzana (A. Mass.!); nel vaio dell'*Anguilla!*; nel monte *Tondo* di Avesa e nel colle delle Ungherine!; nella collina di Quinzano e nel monte Ricco! sopra Parona!; nei monti Pastello e Pastelletto!; nella val d'Adige tra Ceraino e Dolcè!; nel monte Baldo lungo la strada da Brentino per la Corona!; nel colle S. Marco e nel monte Cordaspina!; dalla valle di Caprino salendo verso il monte Baldo appena oltrepassato il paese (Calc., Poll.), in Braga!, e più a sud nei monti Piore, Creta, Gazo!; al lago di Garda (Poll., Eschl.) e segnatamente tra S. Vigilio e Pai! (e Rigo!); Torbole (Facch.), Riva (Gelmi). — Maggio e giugno: suffrutice.

Della famiglia delle *Rutaceae* non sono rappresentati presso di noi i generi *Fagonia* (F. cretica L.), *Zygophyllum* (Z. Fabago L.), *Peganum* (P. Harmala L.).

Appartengono pure a questa famiglia gli Agrumi così estesamente coltivati nelle regioni d'Italia le quali godono le condizioni di suolo e di clima assolutamente necessarie e indispensabili alle specie e varietà del genere *Citrus*. Per gli usi domestici o per ornamento sono coltivati: **Citrus medica** Risso; *Cedrato;* Cedro, Cedrato: è particolarmente pregiato il *Cedrato* di Garda e di Salò: — **C. Limonium** Risso; *Limone;* Limone: — **C. vulgaris** Risso; *Arancio forte;* Naranzar, Naranzo amaro, Portugal: — **C. Aurantium** Risso: Naranzo de Malta, Naranzo dolce (l'albero), Naranza*, Naranze*, Porto de gal* (i frutti): — **C. Limetta** Risso; Bergamotto, Limone Bergamotto: — **C. deliciosa** Ten.; Mandarino. — Sono da aggiungersi inoltre le varietà di *C. vulgaris* che ricevono le denominazioni vernacole di *Chinetta* (*Chinotto, Napolino* degli Italiani), *Pomo d'Adamo* celebrato da Calceolari e da Pona, *Arancio sanguigno* o *Arancio rosso* e *Pereta* o *Perete* dal frutto piccolo in forma di pera. — Tutte queste specie e forme sono coltivate qual più, qual meno, ma il *Limone*, colle sue varietà, più estesamente, nella zona della collina, e specialmente lungo la riviera del lago di Garda: la coltivazione si fa in piena terra od entro grandi vasi in terra cotta; nel primo caso le *Arancere* o *Cedrare* sono disposte per modo che nell'inverno con tutta facilità si trasformano in ampie *serre* che valgono a difendere le piante così delicate dai rigori della stagione; e nel secondo con poca fatica dall'aperto, ove hanno trascorso la primavera, l'estate e parte dell'autunno, vengono ritirati in luoghi chiusi e ben riparati. Alle sponde del lago di Garda, e singolarmente sulla Riviera Bresciana, la coltivazione del Limone sebbene meno intensa di una volta, causa molteplici circostanze, è talmente estesa da dare origine ad una esportazione non indifferente: se ne conoscono diverse varietà che ricevono le denominazioni di *Limone maggengo, Limone madernino, Limone genovese, Limone dolce, Limone digitato* (*Manine*) degenerazione mostruosa per la quale il frutto è spartito a modo delle dita della mano, ed infine una varietà, che i Bresciani chiamano *Limù gropulus*, con frutto grosso, ovale, scorza grossa, bernoccoluta, capezzolo prominente, succo scarso.

La distillazione della scorza dei frutti del *Citrus medica* (*Cedri*) alimenta una non indifferente industria: è notissima l'*Acqua di Cedro* di Salò.

Il *Citrus medica* si ritiene provenga dalla Media, il *Citrus Limonum* dall'Asia.

Non hanno rappresentanti nella nostra zona botanica le famiglie delle *Simarubàceae* (*Cnéorum tricocum* L.), delle *Coriariaceae* (*Coriaria myrtifolia* L.) e delle *Empetraceae* (*Empetrum nigrum* L.): il Pollini ha raccolto *Empetrum nigrum* nel confinante Trentino fra le rupi umide del monte *Spinale.*

Familia XXXIX. — MELIACEAE.

Melia L. — **M. Azedarach** L. — È pianta ornamentale oriunda dell'India, introdotta da epoca assai remota, la quale, come osservano i signori De Visiani e Saccardo (cat. p. 228, n. 2462) si incontra quasi spontanea in molti luoghi del Veneto: cresceva in Verona nell'antico Orto Botanico, ora *Square dell' Indipendenza*, e quivi si possono osservare diversi esemplari di questa elegante specie!; quasi selvatica vive sul colle S. Dionigi sopra Parona all'Adige!; da ultimo un individuo isolato si poteva osservare nella Valpolicella presso S. Pietro Incariano all'*Ara della valle!* (m. 165). — Fiorisce in maggio e giugno; i frutti maturano in agosto e settembre.

Familia XL. — ERICACEAE.

Tribus 1. — *Monòtropeae.*

Monotròpa L. — **M. Hypopytis** L., Poll. — Cresce in luoghi boschivi e selvatici nelle zone piuttosto elevate dei monti: e così, rarissima sul monte Baldo alle *Acque negre* (m. 1300-1500, Clementi ap. Hsmn. fl. von. Tir. p. 575), è più frequente sui Lessini (Kellner), nei quali si trova presso S. Anna d'Alfaedo in mezzo ai Faggi! (m. 990), Chiesanuova e le Scandole (m. 1104-1122 Poll.), Roverè di Velo (m. 843 A. Mass.!), Selva di Progno in valle d'Illasi! (e C. Mass.!, m. 569); da ultimo è stata raccolta! (e C. Mass.!) nelle pinete presso Bolca (m. 800). — Luglio agosto: perenne.

Tribus 2. — *Ericeae.*

Pyrola L. — **P. rotundifolia** L., Poll. — *Pirola del Mattioli la quale fu chiamata dal Trago Limonio* Pona; *Pirola rotundifolia major* Segu. — Vive nelle macchie, negli ericeti, fra gli abeti ed i faggi nelle zone montana e subalpina dei nostri monti, ma non può dirsi specie comune: e così nel monte Baldo (Pona, Segu., Poll. ecc.) nella Valfredda!, al Bastion!, Campion!, ai Lavacci!, nell'Artillon! ecc.; sui Lessini nella valle dei Ronchi di Ala (Leyb.), presso Velo (A. Mass.!), *vaio* dell'Anguilla! ecc. — Giugno.

P. media Swartz. — *P. intermedia* Goir.! app. bot. p. 26. — Raccolta una sola volta (28 giugno 1876) in luoghi selvatici sopra la Giazza!.

P. minor L., Poll. (in nota ad *P. rotundifoliam* fl. ver. II, p. 12). — Questa specie non è indicata da Pollini nel Veronese, essendo stata probabilmente confusa da lui con *P. rotundifolia*, come risulta dalle parole del Bertoloni; il quale (fl. it. 4, p. 441), scrive che la ebbe — *ex montibus veronensibus a Pollinio qui misit confusam cum P. rotundifolia*: cresce sul monte Baldo in Ime!, nella valle del Bastion!, alle Acque negre! ed in generale negli stessi luoghi nei quali vive *P. rotundifolia;* e sui Lessini presso Chiesanuova!, alle *Scandole!* ecc. — Luglio-settembre: perenne.

P. secunda L., Poll. — *Pirola II del Clusio* Pona; *Pirola folio mucronato serrato* Segu. — Cresce, frequentemente in società con *P. rotundifolia* e *P. minor*, nei boschi, nelle macchie, negli ericeti, dalla zona montana alla alpina: e così nel monte Baldo (Pona, Segu., Poll. ecc) nell'antica selva di Malcesine, valle del Bastion!, Valfredda ed Ime!, *val delle Buse* (A. Mass!), Campion!, coste dell'Artillon!, Lavacci! ecc., e sui Lessini alle *Scandole!, Bocca di Selva!,* alla *Sega!* ecc. — Giugno-settembre: perenne:

P. uniflora L., Poll. — *Pirola IV del Clusio* Pona. — Cresce, come le specie precedenti, in luoghi selvatici e boschivi nelle zone montana e subalpina: e così sul monte Baldo (Barbieri) in diversi punti, nella valle del Bastion (Pona, A. Mass.!), nella selva di Malcesine (Poll.) ecc.; e sui Lessini nel *vaio* dell'Anguilla sotto alla Podesteria!. — Giugno-settembre: perenne.

Rhododendron L. et auct. (ex parte). — **Rh. ferrugineum** L., Poll. — *Rododendro alpino* et *Nerio alpino* Calc. (ex parte?); *Nerio alpino con foglia glabra, lunga e appuntata come quelle del Nerio comune, benchè molto minore* Pona; *Chamaerodendros alpina glabra* Segu. — *Rododendro, Rosa delle alpi.* - Lotani, Martel de montagna, Ua ursina salvadega, denominazioni attribuite pure a *Rh. hirsutum!.* - Cresce, forse meno copiosamente di una volta, nelle rupi, nelle macchie ed in generale in luoghi selvatici dalla zona montana superiore alla alpina: e così sul monte Baldo (Calc., Pona, Segu., Poll., Barbieri, Moretti, Mang.! ecc.) in *Valvaccara,* al *Bastion!,* al *Coal santo!, Acque negre!, pian della cenere!,* coste dell'Artillon!, Altissimo di Nago (Heufler) ecc.; è forse più frequente sui Lessini, come notava Seguier, e così in val dei Ronchi! ed altrove al confine della Provincia veronese col Trentino!, nei monti Pertica, Trapola, Campobrun, Posta ecc.!, a Selva di Progno (m. 569, A. Mass.!). — Piccolo frutice o arboscello ramosissimo; e sebbene presso di noi si incontri benanco fra le rupi e roccie calcaree, però di preferenza, e potrebbe dirsi di norma, vive fra i detriti e le brecciole basaltiche. È in fiore da giugno a settembre. — È probabile che il Calceolari nel *Rododendro alpino* e nel *Nerio alpino* abbia compreso *Rh. ferrugineum* e *Rh. hirsutum.*

Rh. intermedium Tausch. — *Rh. hirsutum* β *eciliatum* Fl. it. di F. Parl. cont. da T. Caruel, VIII, p. 718. — Rarissimo: in *Mon maor* sul monte Baldo (Heufler, ap. Hsmn. fl. von Tir. p. 570), forse al *Coal santo?,* certamente nella Valbrutta, nella quale nel 1873, a tardo autunno, è stato osservato in un cattivissimo ed imperfetto esemplare, corrispondente alla specie o forma in quistione!; ma negli anni seguenti non è più stato possibile rinvenirvelo. — *Rh. intermedium* è ritenuto da alcuni un ibrido, *Rh. ferrugineum* × *hirsutum,* da altri una semplice varietà di *Rh. hirsutum.*

Rh. hirsutum L., Poll. — *Anonimo fruticoso hirsuto con foglia di bosso* ecc. Pona; *Chamaerhodendros alpina villosa* Segu. - Porzolan*, a Malcesine. - " Variat
„ foliis etiam in superiore superficie punctatis, den-
„ tius remotiusve ciliatis, et
— β **albiflorum.** " Floribus albis „.
— γ **latifolium** (Hoppe). " Floribus majoribus quam in
„ forma typica et dilutius coloratis vel carneis, foliis
„ ellipticis vel obovatis „.

Frequentissimo nei luoghi selvatici sassosi e rupestri, nei pascoli ecc., in tutti i nostri monti nei quali dalle zone maggiormente elevate, scende alle loro radici, formando macchie estese, non di rado in società con *Pinus Mughus, Iuniperus alpina* ecc.: e così nel monte Baldo tanto sul versante orientale, quanto sull'occidentale (Pona, Segu., Poll., Barbieri, Heufler ecc.); sul primo in Valfredda!, Valbrutta!, *Bastion!, Coal Santo!,* val Losana!, *Acque negre!, pian della cenere!,* Artillon!, Altissimo di Nago! ecc.; sul secondo in Naole!, Ortigara!, val delle *pietre!,* degli *ossi!,* di S. Zeno! ecc.: nella val d'Adige alla Chiusa!, sul monte Pastello! (e Mang.), e sui Lessini per tutta la catena dal Corno d'Aquilio alla valle d'Illasi, nella quale compare a Giazza e Selva di Progno! (e A. Mass.!); nei monti Posta e Campobrun!, al passo della Lora!, nei monti Zeola, Alba! ecc.: la var. β, elegantissima sul monte Baldo nella Valbrutta, alle *Acque negre* ecc.!; sui Lessini al *Corno mozzo* ecc.!: la var. γ, rarissima, nella alta valle d'Illasi a Giazza!. — Frutice ramosissimo; giugno-settembre: sebbene, contrariamente a *Rh. ferrugineum,* preferisca le stazioni in luoghi calcarei, pure non di rado compare fra le brecciole basaltiche!

Rhodothamnus Reichb. — **Rhodothamnus Chamaecistus** Reichb. — *Rhododendron Chamaecistus* L., Poll. — *Cistus pumilus Baldi montis, forte Austriacus myrtifolius* I. Bauh.; *Ledum foliis serpylli, ad margines cilii instar pilosis, flore purpureo* Segu. — Variat:
— β **baldensis.** — " Ramis brevissimis, contractis,
„ foliis lanceolatis, ciliatis, crebre admotis, fere in
„ rosulam congestis, plusquam duplo minoribus quam
„ in forma typica (in hac atque in speciminibus vero-
„ nensibus folia usque 16 mm. et ultra longa!), ciliis
„ brevioribus, calycis laciniis angustioribus. Habitus
„ fere *Loiseleuriae procumbentis* „.

Frequentissimo sulle rupi calcaree e nei pascoli delle zone alpina e subalpina sino a toccare la montana: e così sul monte Baldo (Segu., Poll., A. Mass., Moretti, Rainer ecc.) in val Losana, Artillon, valle *dritta,* delle *pietre* degli *ossi, Mon maor, Sassetto!* ecc., e sui Lessini in val dei Ronchi, Maléra, Revolto, nei monti Pertica e Trapola, Cima di Posta, Campobrun, passo della Lora, Zeola, e nella alta valle d'Illasi a Giazza (m. 758) ecc.!: la var. β, elegantissima, sul monte Baldo in val Losana!. — Piccolo ed elegantissimo fruticeto nel quale si ha una delle piante le quali servono a maggiormente caratterizzare la vegetazione delle prealpi veronesi: giugno-settembre.

Loiseleuria Desv. — **L. procumbens** Desv. — *Azalea procumbens* L., Poll. — *Azalea, Bosso alpino.* — Il Pollini indica questa *Ericacea,* rarissima nel Veronese, sul monte Baldo nella valle di *Mon maor* presso le cime, ed il Bertoloni (fl. it. 2, p. 430) scrive di averla ricevuta dal Barbieri *ex Baldo superiore:* esiste pure nell'Erbario di Abramo Massalongo, ma senza indicazione di luogo!. — Piccolo ed elegantissimo frutice: fiorisce in luglio ed agosto.

Arctostaphylos Adans. — **A. Uva-ursi** Spr. — *Arctostaphylos officinalis* Wim. et Grab.; *Arbutus Uva-ursi* L., Poll.; *Uva ursi* Calc., Segu. — *Uva orsina.* - Uva orsina, Uva d'orso, Martilari* (sul monte Baldo), denominazione attribuita pure a *Vaccinium Vitis Idaea* e *V. Myrtillus,* Porzelana* (nel monte Baldo sul versante occidentale al dissopra di Cassone). - Vive in luoghi selvatici e rupestri, negli ericeti e nei pascoli nelle zone subalpina e montana dalle quali, qualche volta, coi corsi d'acqua scende alla pianura: e così sul monte Baldo (Calc., Segu., Poll., Barb., Bracht ecc,) nelle valli di S. Zeno!, del *bastion, brutta,* Losana!. alle *Acque negre,* alle *Fassole,* alle *Ridotte!,* all'Artillon!, nei *Palloni di Noveza,* in Prazagano! ecc.; sui Lessini a Roverè di Velo (A. Mass.!); sul monte Bolca alla *Purga!* (m. 946) ed alla *Pesciaia* (m. 597, Segu.) ecc.: accidentalmente a Verona nelle sabbie d'Adige sotto al *muro lungo!.* — Piccolo frutice a foglie coriacee persistenti durante l'inverno: fiorisce da maggio a luglio; le drupe, di color coccineo, sono eduli e maturano da agosto ad ottobre. Le foglie servono egregiamente per la concia delle pelli.

A. alpina Spreng. — *Arbutus alpina* L., Poll.; *Vitis-idaea foliis obtusis albicantibus* Segu. — *Rossello alpino.* — Nell'opera, altre volte citata, *Nomi volgari* ecc., pubblicata dal R. Ministero di Agricoltura, questa Ericacea è indicata pel Veronese con la denominazione di *Fraghe de montagna* che spetta invece alla specie che segue: meno comune della specie precedente, vive in luoghi selvatici, rupestri e sassosi nelle zone alpina e subalpina: e così nel monte Baldo (Segu., Poll., Barbieri ecc.), p. e., in *Mon maor* (Heufler), val *delle pietre* (A. Mass.), cima di Valdritta!, val Losana; e sui Lessini a Roverè di Velo (A. Mass.!), alla cima Maléra! ecc.: accidentalmente nelle sabbie d'Adige presso Verona. — Piccolo frutice a foglie membranacee decidue: fiorisce da maggio a luglio dipendentemente dalla altitudine: le drupe, successivamente azzurrastre, porporascenti, nere, maturano d'autunno e sono eduli.

Arbutus Tournf. — **A. Unédo** L. — *Arbutus* Calc. — *Rossello, Albatro, Corbezzolo.* - Fraghe de montagna, denominazione la quale, anzichè alla pianta, spetta piuttosto ai suoi frutti giunti a maturità. — Il Calceolari, *viag.* p. 11, indica *A. Unédo* sul monte Baldo nella valle dell'Artillon: ma, posteriormente a lui, in quella stazione non venne ritrovato da Pona, Pontedera, Seguier, Pollini, nè da altri. E Seguier che visitò diligentemente quella valle scrive (*pl. ver.* II, p. 331 nella appendice): — " *Arbutus* Calc. —
„ Intra vallem Artilloniam Baldi montis Calceolario
„ occurrit, a Pona tamen omittitur. Nec mihi quoque
„ sors obtulit dum eadem loca lustrarem, licet saepius
„ me certiorem fecissent eam in eiusdem montis reces-
„ sibus provenire; itaque donec de ea melius constet,
„ hic reponendam esse putavi „. Era pertanto lecito conchiudere che *Arbutus Unédo* fosse scomparso dalla stazione indicata per questa pianta da Francesco Calceolari sul monte Baldo. Quando nell'anno 1873, e quindi quasi tre secoli dopo la prima edizione (in Venezia, anno 1566) del *Viaggio al monte Baldo,* il Sig. Vittorio Pellegrini, Sottoispettore Forestale con residenza in Caprino Veronese, scoprì *A. Unédo,* ancora sul monte Baldo, alle *Acque negre* (1300-1500 m.)!, rappresentato però da un esemplare unico oggidì scomparso: non è certamente la stazione di Calceolari ma breve ne è la distanza, ed eguale ne sono la altitudine e le condizioni fisiche. Del resto *A. Unédo* compare qua e là nella zona della collina (e Barbieri *apud Parl.* — *Caruel fl. ital.* VIII, p. 185) per lo più in esemplari isolati (e forse introdotto?): e così nella valle di Marcellise!; nella collina veronese, e certamente sporadici, in una siepe alle *Are* (Achille Forti) ed a S. Mattia!; in Verona nel *Giardino Giusti* ove ne esiste una macchia!; sul colle S. Dionigi sopra Parona!; nella Valpolicella a S. Floriano!; all'ingresso in val d'Adige a Domegliara!; a Sona!, e probabilmente altrove. — Albero, alberello, frutice elegantissimo, di norma fiorisce in autunno da ottobre a dicembre, ed anche in gennaio se la stagione corre mite!, quando matura i frutti dell'anno precedente. È coltivato nei parchi e nei giardini quale pianta ornamentale: i frutti maturi sono eduli, e presso di noi vengono in ottobre e novembre, sotto il nome di *Fraghe di montagna,* portati sui pubblici mercati, in piccoli mazzetti. L'*Arbutus Unédo* ama le stazioni calde e difficilmente abbandona la zona dell'Olivo; la sua presenza pertanto sul monte Baldo ed a quella altitudine, costituisce un fatto importantissimo per la *Geobotanica.*

Erica Tournf. — **E. carnea** L. — *E. herbacea* L.; *E. herbacea* var. α et β (E. carnea) Poll.; *E. mediterranea* Poll. non L.; *E. altera* Calc.; *Erica maggiore con fior porporeo del Lobelio, et di seconda specie del Clusio* Pona; *Erica procumbens ternis foliolis carnea* Segu. — *Scopina.* - Rîsa*, Riso*, Rongaroi*, Erica*. - Variat.
— β **purpurascens** (L.). — *E. herbacea* var. δ Poll.; *E. procumbens foliis in summitate quinis* Segu.
— γ **albiflora.** — *E. herbacea* var. γ Poll.; *E. procumbens, ternis foliolis alba* Segu.

Vive e cresce copiosamente nei boschi, nei pascoli, nelle rupi e luoghi selvatici: la forma tipica è piuttosto rara nell'alta pianura, più frequente nella collina, abbondantissima, in tutti i monti veronesi, nelle zone montana e subalpina, dalle quali penetra ben anco nella alpina: e così nell'Alto Agro veronese al Bosco Mantico! (e De Bracht, Mang.!); lungo le sponde dell'Adige a S. Vito del Mantico!; intorno al Benaco a Lazise (Fontana), Castelletto!, Madonna di Navene! ecc.; nella val d'Adige alla Chiusa, Ceraino! ecc.; nei colli prossimi a Verona sotto al Maso!; nella valle d'Illasi a Badia Calavena, *Preara* ecc.! (e A. Mass.!); per tutta la catena del Baldo dalle falde sino quasi alla zona alpina!; nei monti Pastello e Pastelletto ecc.!; per tutti i Lessini ed i monti confinanti col Trentino e col Vicentino!: le varietà sono piuttosto rare e si incontrano frammiste alla forma tipica; la β sul monte Baldo in Valbrutta, la γ sopra questo stesso monte nella Valfredda ed alla *colma* di Noveza!, e nei monti intorno alla valle *Orcana* presso S. Bartolomeo Tedesco (Bordoni ex Segu.). — Suffrutice formante graziosissimi cespuglietti coi fusti ramosissimi e come i rami ascendenti: la vera fioritura ha luogo da febbraio, negli inverni mitissimi da gennaio ed anche da dicembre!, ad aprile nelle stazioni basse, e da aprile e maggio a luglio ed agosto in quelle più elevate. " Flores autumno
„ apparent calyce viridi inclusi, in quo statu planta
„ *E. herbaceam* L. exhibet, (Koch. syn. ed. 2, p. 548) „. Ma la *E. herbacea* non è soltanto forma autunnale di *E. carnea,* ma benanco forma estiva, essendo stata replicatamente osservata, sin dal luglio, nelle stazioni più basse di tutti i monti veronesi! — La *Risa* è adoperata per fare il letto al bestiame, e qualche volta per infrascare i bachi da seta.

E. mediterranea Poll. fl. ver. I, p. 504 non L. — La *E. mediterranea* L. (*E. Coris folio III* Clus.), prossima ad *E. carnea* L. (Conf. Rchb. fl. germ. exc. p. 413), vive nella Dalmazia secondo Petter (Rchb, l. c.) ed in Francia, nel dipartimento della Gironda (Gren. et Godr. fl. de Fr. II, p. 428), se ad essa è da riferirsi *E. carnea* β *occidentalis* Dc. prodr. VII, p. 614, la qual cosa pare non sia (Parl. — Car. fl. it. VIII, p. 700): ma sino ad oggi non è stata trovata in alcun punto della penisola italiana e delle sue isole, e quindi in via assoluta si può affermare non cresca nel Veronese. Cionondimeno il Pollini ha introdotto *E. mediterranea* nella sua Flora appoggiandosi ai sinonimi di Calceolari e di Pona (conf. Bertol. fl. it. 4, p. 331): ma *Erica altera* (*Un'altra Erica* Matth.) e la *Erica porporea del Lobelio, et di seconda specie appresso il Clusio* (*E. Coris folio II* Clus.), rispettivamente indicate, la prima da Calceolari (viag. p. 12) nella valle dell'Artillon sul monte Baldo, e la seconda da Pona (M. B. p. 144) in valle di Caprino, indicano *E. multiflora* L., pianta propria alle parti più calde d'Italia, che oggidì certamente non vive nè sul monte Baldo, nè nella valle di Caprino, nè quivi è stata raccolta mai da alcun botanico, come per fermo non poterono raccoglierla Calceolari e Pona: *hinc,* conclude Bertoloni (l. c.) *Erica mediterranea* Poll., *est ens rationis.* E quindi, come è stato fatto da Teodoro Caruel (l. c.), deve essere riferita ad *E. carnea,* alla quale spettano pure le piante superiormente ricordate di Calceolari e di Pona, i quali diversamente non avrebbero avvertito una specie che cresce copiosa e lussureggiante in quelle due stazioni: la qual cosa appare assai poco probabile. Anche De Visiani e Saccardo nel loro Catalogo non accennano ad *E. mediterranea.* Del resto in un Erbario veronese sotto la scheda *E. mediterranea* è stata osservata una forma di *Calluna vulgaris.*

E. arborea L., Poll. — Venne scoperta (*Erb. centr. di Firenze!*) da Francesco Fontana in una collinetta *morenica* sovraincombente al caseggiato detto *Montalto di Cerè* o *Montalto vesentin* in territorio di Caprino veronese o meglio a confine di questo con l'altipiano di Rivoli, ed è detto vi crescesse copiosissima. Oggidì la pianta è scomparsa, ma i vecchi abitanti della *contrada,* affermano di aver visto in quella stazione rappresentanti della specie. — *E. arborea* è un frutice, qualche volta un alberetto, elegantissimo, il quale fiorisce di primavera ed è frequentemente coltivato nei giardini: è stato, p. e., osservato sulla collina veronese!. I fiori ricordano quelli del *Mughetto.*

Calluna Salis. — **C. Erica** Dc. — *C. vulgaris* Hall.; *Erica vulgaris* L., Poll.; *E. prima* Calc.; *E. vulgaris glabra* Segu. — *Brentoli, Crecchia, Grecchia, Brugo* - Risa, Patusso, Brentare. - Variat:
— α **typica:** — glabra; floribus roseis vel purpura-scentibus.
— β **albida:** — glabra; floribus niveis vel albidis. — *Erica vulgaris glabra, flore albo* Zannich.; *Erica vulgaris* Poll. var. β.
— γ **puberula:** — foliis glabris, ramis autem pubescentibus.
— δ **ciliaris** (Huds), Vis et Sacc. cat.: — foliis pubescentibus. — *C. vulgaris* β *pubescens* Koch.; *Erica vulgaris* Poll. var. γ.

La forma tipica cresce copiosamente per tutta la Provincia nei luoghi selvatici e sterili, tanto boschivi che allo scoperto (Calc., Pona, Segu., Poll.!, A. Mass.!. Mang.! ecc.) e dall'Alto Agro e dalle colline, p. e. Custoza!, Colà, Sandrà!, Affi!, valle di Caprino! ecc.

(m. 140-250) sale alla zona subalpina, nella quale diventa rara, in tutti i monti veronesi: e così p. e. sul monte Baldo in Basiana!, Valbrutta!, Lonza!, ecc. (m. 1200-1400); la var. *β*, assai rara, presso Caprino veronese ai *Vaj* ed ai *Simi!*, alle *Valdoneghe!*, alle *Valsorde* di Rivoli!, e sul monte Baldo nel colle S. Marco!, ai *Masi* ed a *Pozzagaleto!*, alla Madonna della Neve!; la *γ* e la *δ* qua e là assieme alla forma tipica. — La *E. vulgaris minor folio glabro, flore tetrapetalo purpureo* che il Martini nell'opera inedita, *M. Baldus naturaliter figuratus* Tom. I, cart. 12, fig. 7, colloca fra le piante *quae oriuntur in planitie prope Veronam usque ad locum Coronae dictum*, come risulta dalla figura!, è una forma di *Calluna vulgaris* che riproduce la pianta tipo ridotta in tutte le sue parti, e con le foglie maggiormente avvicinate. — Suffrutice verde, alto da 1 a 6 decimetri: fiorisce da agosto a novembre, fruttifica nella primavera seguente. È adoperato come combustibile, per il letto degli animali e per infrascare i bachi da seta.

Tribus 3. — *Vaccineae.*

Vaccinium L. — **V. Myrtillus** L., Poll. — *Mirtillo germanico* Pona; *Vitis-idaea foliis oblongis crenatis, fructu nigricante* Segu. — *Mirtillo, Baccole, Bagole, Baggiole.* - Cesarele, Giasine, Giasene*, Giasi (*vulgo vocatur fructus et frutex* Segu.). — Cresce nei pascoli, nei boschi, nei luoghi selvatici della zona montana elevata e della subalpina: nel Veronese è meno frequente di quello che sia nel finitimo Trentino: e così sul monte Baldo (Barbieri), in tutte le valli che ne solcano il versante occidentale! (e Pollini), e sul fianco orientale nella valle dell'Artillon ove Pona lo dice frequentissimo, alla *colma* di Noveza!, alle *Acque negre!*, ai *Lavaci* (Segu.); e sui Lessini nei pascoli di S. Nazaro al confine del Veronese col Trentino verso Ala (Segu.), a Velo (A. Mass.!), in Castel Maléra! ecc. — Suffrutice di un verde chiaro alto da 2 a 4 decimetri, frequentemente assai ramoso, per lo più densamente cespuglioso: fiorisce da maggio a luglio, i frutti (*Piùri*) maturano in agosto e settembre. — I frutti sono dolci e mangerecci; se ne fa conserva ed anche una bevanda, che dolce da prima, dopo alcuni giorni diventa acidina: sono adoperati per dare il colore al vino.

V. uliginosum L., Poll. — Non è citato dal Pollini fra le piante veronesi: il Barbieri (*Erb. centr. di Firenze!*), per il primo, lo ha raccolto sul monte Baldo sul quale cresce copiosamente e nei pascoli e nei luoghi sassosi di tutte le cime più alte, e per lo più in località niente affatto torbose!: e così in Costabella, *colma* di Valbrutta e delle *Busete*, Valgrande, Valdritta, *Sassetto*, coste dell'Artillon, *prà* e *colma* di Malcesine ecc.!. — Frutice ramosissimo, glabro, alto da 2 a 6 decimetri: fiorisce in giugno e luglio, fruttifica in luglio, agosto e settembre. — I frutti di questa specie non si mangiano e sono creduti velenosi.

V. Vitis-Idaea L., Poll. — *Camerodendro del Pena e del Lobelio* et *Anonimo con foglia di Balsamo alpino* Pona; *Vitis-idaea foliis subrotundis non crenatis* Segu. — *Vite Idea.* - Martelari*, Martelina*. - In luoghi selvatici e rupestri e nei pascoli dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo in diversi luoghi (Barbieri, A. Mass.! ecc.) e segnatamente in tutte le valli alpine che ne solcano il fianco orientale! (e Pona, Poll.), alla *colma* di Malcesine (Pona), *coste* dell'Artillon!, *Acque negre!*, *Coalsanto!*, Valbrutta!: sui Lessini alle *Scandole!;* nel monte Alba (Segu.). — Frutice sempreverde, di un verde scuro e lucente: fiorisce in giugno e luglio; i frutti, che sono mangerecci, maturano in agosto e settembre.

Della famiglia delle Ericacee non hanno rappresentanti nella Flora Veronese i generi *Andrômeda* Don. (*A. polifolia* L.), *Phyllódoce* Sal. (*Ph. taxifolia* Sal.), *Oxycóccos* Pers. (*O. palustris* Pers.), che però crescono in diversi punti delle alpi venete e trentine. — Nei giardini veronesi sono coltivate molte specie e varietà dei generi *Erica, Rhododendron, Azalea:* le innumerevoli ed elegantissime forme appartenenti a questo ultimo genere derivano quasi tutte da *A. indica* dell'India Orientale e *A. pontica* dell'Asia Minore.

Familia XLI. — EBENACEAE.

Diospyros L. — **D. Lotus** L., Poll. — *Guaiacana* Segu. — *Albero di S. Andrea, Loto africano, Guaiacana, Legno santo.* - Gatolar, Legno santo, Petolar* (l'albero): Petole* e Diospiri o Diospori* (i frutti). - Albero od arboscello, vive nei campi, nelle siepi, sugli argini: e così nella Valpantena alle *Stelle* ed a *Sezan* nei colli che limitano la valle ad oriente!, a Quinto, Cuzzano, Grezzana alle falde delle colline che ne formano il limite occidentale!; nella valle di Squaranto a *Fani*, a Pigozzo, a Mizzole!; nella città di Verona nel *Giardino Giusti!*, ivi ricordato da Francesco Pona, ed in quello delle RR. Monache Canossiane!; nella collina veronese in Valdonega!; nella bassa pianura ad Albaredo d'Adige!. — Fiorisce di giugno ed i fiori sono molto ricercati dalle api: i frutti, dolciastri, sono qualche volta portati sul pubblico mercato, e maturano fra gli ultimi giorni di ottobre ed i primi di novembre. Il cuore del tronco reciso annerisce e si lavora dagli stipettai come l'Ebano (*Diospyros Ebenus* Retz.). — Il *D. Lotus* sembra originario dell'Asia settentrionale, in Cina e sopratutto nella parte occidentale, dal Pengiab all'Asia minore: più oltre, nell'Europa meridionale-orientale, si considera introdotto. E sino dalla metà del secolo decimosesto, i botanici avevano certamente notizia della sua presenza nel Veronese, facendo di esso menzione il Gesnero (*Gesner, Horti Germaniae, in Valerii Cordi Annotationes*, p. 261, a. 1561): si deve pertanto conchiudere, che molto tempo prima fosse stato introdotto al pari di tante altre specie esotiche, che coltivate in origine, o come piante ornamentali o per bisogni industriali, oggidì si sono naturalizzate e sono diventate per così dire *cittadine* o *paesane* (Conf. Goir., *Sulla presenza di* Diospyros Lotus L. *nel Veronese* in Nuovo Giorn. Bot. Ital., XXI, p. 281). Erroneamente fu ritenuto che *Diospyros Lotus* corrispondesse al *Loto* degli antichi (*Loton, Celtin* di Plinio), nel quale invece si vuol vedere il *Zizyphus Lotus* W. (Conf. Bertol. fl. it. 2, p. 664 et 4, p. 350).

Da alcuni anni è stato introdotto nel Veronese il *Diospyros Kaki*, il quale fa ottimamente.

Seguirebbe la famiglia delle *Styracaceae*, rappresentata in Italia da *Styrax officinalis*, pianta di antica introduzione dall'oriente, che vive, probabilmente inselvatichita, nel Bolognese, nel Romano, in Terra di Lavoro, ma non in questa zona botanica.

Familia XLII. — OLEACEAE.

Tribus 1. — *Iasmineae.*

Iasminum L. — **I. officinale** L., Poll. — *Iasminum vulgatius flore albo* Segu. — *Gelsomino.* - Alsemin, Gialsemin, Gialsemin sempio, Gelsomin*. - È pianta originaria dell'Imalaia, ma introdotta negli orti e nei giardini, ne è sfuggita, ed oramai cresce spontanea nelle siepi, nelle rupi, al margine dai campi ecc.; e così nel Veronese resa affatto selvatica, cresce qua e là, dalla collina alla zona montana: nella valle d'Illasi a *Gastaldè* presso Tregnago (A. Mass.); a S. Martino Buon Albergo all'ingresso nella valle di Marcellise (m. 50)!; nella Valpantena a Quinto, Poiano, Marzana, Grezzana, Romagnano, Spredino (m. 125-456)!; per tutta Valdonega e specialmente al fonte di Sommavalle!; presso Avesa nel *vaio* detto *la valle* e sul monte Tondo verso il *vajo Borago!;* a *Cà di Cozzi!;* sul monte Rico sopra Parona all'Adige lungo la strada che conduce a S. Dionigi presso all'abitato!; nell'altipiano di Rivoli alle Zuane (220)!; in val di Caprino alle *Valdoneghe* a *cà Menini, Ceredelo, Caiar, Gaon, Montecchio, Onè!;* sul monte Baldo alle falde presso Brentino al *Castello*, a *Renzon* fra *Vilmezzan e Braga*, a Rubiana, nel Gazo sopra le *Piosse* (m. 175-600)!; alle sponde del lago di Garda a Riva (Gelmi) ed altrove lungo la Riviera veronese e bresciana. — È pianta frutescente e di solito dove è stata piantata persiste indefinitamente rigettando dalla base: comincia a fiorire in maggio e giugno e prosegue sino ad autunno avanzato, ma come osserva lo Zersi di raro maturano le bacche. — Dai fiori si estrae un olio fragantissimo molto adoperato dai profumieri. Pare che sin dei tempi di Seguier (pl. ver. III, p. 300) il Gelsomino crescesse quasi spontaneo nel Veronese.

I. grandiflorum L., Poll. — *Gelsomino catalogno o di Spagna.* - Alsemin, Gialsemin, Gialsemin de Spagna. - È coltivato nei giardini ordinariamente in vasi per il gratissimo odore dei fiori, i quali sono bianchi internamente e porporascenti esternamente: siccome durante l'inverno vien ritirata nelle serre, così può dirsi che la pianta si mantenga in fioritura durante tutto l'anno.

I. fruticans L., Poll., — Gelsomino giallo. — È specie indigena d'Europa la quale cresce spontanea nelle siepi, nei prunai e fra le rupi dell'Italia superiore; nel Veneto è indicata sul colle *Frigerio* negli Euganei (Rigo!), in diversi luoghi del Friuli (Sieber, Pirona) ed altrove (Kellner): nel Veronese è coltivato nei giardini sotto il nome di *Gelsomino giallo*, ma si incontra, però raramente, subspontaneo e sporadico, fuggito da questi : e così nella Valpantena a Spredino sopra Grezzana!; nella collina Veronese alle *Are!.* — Fianta frutescente: fiorisce di primavera. — È adoperato dai giardinieri a far siepi e per diversi lavori d'intreccio.

I. humile L. - Gelsomino giallo. - È coltivato: ma si incontra, sporadico, in diversi punti della collina veronese presso all'abitato!, sul monte Rico! e presso Rivoli!. — Fiorisce in maggio e giugno.

Tribus 2. — *Oleineae.*

Olea Tournf. — **O. europaea** L., Poll. — *Olivo* (l'albero), *Oliva* (il frutto). - Olivar ed Olivo* o Olivi* (la pianta), Oliva ed Olive* (il frutto). - Variat:

— *α* **silvestris** Matth., Poll. — *O. Oleaster* Hoffm. et Link. — *Olivo selvatico* od *Oleastro.* — Oleastro, Olivastro.

— *β* **sativa** Matth., Hoffm. et Link.

La var. *α* è un piccolo frutice o alberello, raramente fruttifica e le olive sono piccolissime: cresce in luoghi rupestri e selvatici; intorno al lago di Garda (Poll.), alla punta di S. Vigilio!, Scaveaghe! ecc.; nel monte Baldo sotto a Piore!; tra la Valpantena ed il *vaio* di Squaranto a *Maroni* e *Fani!;* a S. Dionigi sopra Parona all'Adige! e nei colli di Quinzano!; nella Valdonega presso Verona!; nella collina di Montorio!: la var. *β* è un albero più o meno elevato e coltivato in molte varietà nella Provincia. Però è da ritenersi che la var. *α* osservata nelle località ora ricordate, anzichè corrispondere al vero Olivo selvatico, sia invece da ritenersi come la pianta non innestata, nata da semi, per opera specialmente degli uccelli, e che si avvicina molto più al primo che non alla pianta madre. — Fiorisce in giugno: le olive maturano fra il termine dell'autunno ed il principio dell'inverno. La pianta resiste assai ai rigori invernali ed il barone Hausmann, per esempio, scrive (*Fl. von. Tir.* p. 877) che presso Bolzano sopporta negli anni molto freddi una temperatura anche di —12° cent., purchè peraltro la stessa non si mantenga tale oltre ad un paio di giorni: nell'inverno rigorosissimo dell'anno 1709 la temperatura scese a —17° cent., e per l'eccessivo freddo seccarono nella Provincia moltissimi olivi; e, scrive lo storico Biancolini: *da molti incauti furono le piante degli ulivi svelte; ma altri più accorti, tagliato solo il tallone sopra la radice, ebbero il piacere di vederli germogliare.* — Come è noto dalle olive (drupe), mediante la frangitura e la pressione si estrae l'olio, contenuto principalmente nel pericarpio: è stimatissimo l'olio proveniente dalla Gardesana, quello segnatamente ottenuto da alcune varietà di olivi. Le *sanse* somministrano un eccellente combustibile. Le drupe del *Compostar* (*olive da indolcire dei Toscani*) o meglio delle sue sotto-varietà, si mangiano dopo averle fatte essicare nel forno: ovvero, prima della maturazione, si preparano per uso domestico o commerciale, trattandole durante 24 ore con ranno di acqua e cenere o soda unitamente a calce: lavatele quindi con ogni cura, e collocatele in una bigoncia o in vasi di vetro, si versa su di esse, per modo che ne sieno totalmente ricoperte, una soluzione fredda di sale di cucina nell'acqua pura: il tutto si aromatizza coi frutti del *Foeniculum officinale* (*Fioreta*). Il legno, quello specialmente del ceppo della pianta, duro, giallastro, ondato, venato, e vagamente macchiato nei nodi, è ricercato per la fabbricazione di mobili ed utensili domestici, nonchè per lavori di intarsia e di tornio; inoltre è un ottimo combustibile: i rami sono adoperati a diversi usi, e per vetustissima consuetudine si utilizzano in occasione delle sacre funzioni che la Chiesa celebra nella domenica delle palme; anzi in taluni luoghi si coltiva l'olivo a questo scopo non già per estrarne l'olio.

Plinio (*Nat. hist. lib.* 15, cap. 1) ricorda l'opinione di Fenestella il quale negò che l'olivo fosse noto in Italia, Spagna ed Africa durante il regno di Tarquinio Prisco, cioè verso l'anno 173 di Roma e II° della XLV olimpiade: " quod, scrive Bertoloni (*fl. it.* 1, p. 47) intelligi debet de olea culta, oleum praestantissimum praebente; sylvestris enim spontanea profecto est in insulis Italicis, ubi nullus agrorum cultus unqua fuit ". Nel Veronese l'Olivo fu certamente *importato* da epoca remotissima, e *forse* non fu ignoto ai vetustissimi abitatori delle palafitte del Garda: e cioè, *durante le età che si dissero della pietra e del bronzo*, non intese però nel significato stretto che suole attribuirsi a queste denominazioni, ma come la espressione di un ciclo forse lunghissimo, il quale, nel Veronese, dovette spingersi sino all'ultimo periodo della Romana Repubblica (Conf. Goir. *Alcune notizie veronesi di Botanica Archeologica*, Nuovo Giorn. Bot. Ital. vol. XXII, p. 19; *Stefano de Stefani la sua vita e le sue opere*, Mem. Acc. ecc. di Verona vol. LXIX; *Sulla probabile introduzione, sino dall'alta antichità di* **Laurus nobilis** ed **Olea europaea** *nel Veronese* Bull. Soc. Bot. It. a. 1894, p. 287). Oggidì nella Provincia di Verona l'Olivo è coltivato ancora in gran parte di essa, ma per esigenze di tornaconto culturale, o per altre cause, non estesamente come una volta, e la densità, per così dire, della coltivazione va scemando dalle rive del Garda al confine vicentino; ed è confinato entro un'area limitata da due curve irregolarissime, ed i dati topografici che seguono, avendo sottocchio una carta della Provincia, varranno ad indicarne la distribuzione in ordine alla latitudine ed alla altitudine: Verona nella parte più eminente del *Giardino Giusti* (m. 95), Alto Agro a Bussolengo (m. 127), Avesa (m. 103), Quinto (m. 125) e Poiano (m. 93), Cuzzano di Grezzana (m. 170), Montorio al *Castello* (m. 139), Colognola ai Colli (m. 177), Cazzano (m. 100), Soave (m. 70-80) ecc., lungo tutta la riviera del lago di Garda fra 68! e 400 metri, alle falde meridionali del monte Baldo sopra Caprino (m. 254-515), nella val d'Adige ad Avio (m. 151) e sul Monte Pastello (m. 432), nella Valpolicella sopra a Prun presso alla *Colombara* fra 540 e 600 metri!, nella Valpantena a Romagnano, Spredino e Pavarana (m. 260-510). A ragione pertanto Ciro Pollini stabiliva come limiti della *Regione collina* ossia dell'*Olivo*, 70 e 500 metri, numeri i quale differiscono di poco da quelli ricordati in questo luogo.

Phillyrea L. — **Ph. variabilis** Timb. et Lor. — *Ilatro, Ulivastro.* - Bagatin (sulla riviera bresciana *Bagatì*), Olivo salvadego*. - " Stirps polymorpha. In ditione

„ nostra sequentes occurrunt subspecies, vel varie-
„ tates, vel formae: — a) **latifolia** L., Bertol.;
„ *Phyllirea* Calc., *Ph. latifolia spinosa* et *Ph. foliis*
. *serratis tertio ordine nascentibus* Segu., *Ph. latifolia*
„ *serrata* Poll., *Ph. latifolia* var. *ilicifolia* Dc.?: —
„ b) **media** L., Bertol.; *Ph. latifolia a ligustrifolia*
„ Poll.: — c) **stricta** Bertol.: — d) **benacensis:**
„ subvar. *Ph. latifoliae* foliis exiguissimis!: — e) **an-**
„ **gustifolia** (L.) „. — Frutice arborescente sempre verde. — Vive nei luoghi rupestri e selvatici, fra le macchie, nelle siepi: è frequentissimo alle sponde veronesi del lago di Garda, (Segu., Poll., Bracht, Mang.! ecc.), mentre è raro sulle bresciane (Zersi); si incontra pure, ma raramente, sul monte Baldo e sui Lessini. Le varie forme, fatta eccezione della **angustifolia,** crescono promiscuamente, e riesce assai difficile sceverarle le une dalle altre: la a) fra Malcesine e Navene!; sul monte Baldo presso la *Corona* (Calc.), fra i *Tessari* e *Pozzagaleto* (m. 558)! ed altrove (A. Mass.!): sui Lessini alle *Gozze* (m. 1261, A. Mass.!) e nella valle d'Illasi presso Selva di Progno! (m. 569, e A. Mass.!); la b) e la c) a Sirmione, Scaveaghe, S. Vigilio e specialmente fra Torri e Pai, ove è copiosissima ecc.!; la d) a Pai colla forma **latifolia!;** la e) in Verona nel *Giardino Giusti*, evidentemente introdotta!. La b), ossia *Ph. media* L., nel finitimo Trentino cresce sui colli presso Toblino (Gelmi): e presso Castel Toblino il D.r Joseph Murr (Beiträge zur Flora von Tirol. und Voralberg, in Deutsche Botanischen Monatsschr., 1899 n. 7) ha scoperto la varietà di questa corrispondente a *Ph. buxifolia* Ait, la quale, probabilmente, dovrà pure ritrovarsi sul Veronese. — Frutice sempreverde arborescente: fiorisce in aprile e maggio e le piccole drupe maturano in settembre ed è coltivato nei parchi e nei giardini come *Rhamnus Alaternus*. Il legno duro e forte, bianco-variegato per macchie rosso-gialle, è adoperato dagli ebanisti e dai tornitori per farne eleganti lavori.

Ligustrum L. — **L. vulgare** L., Poll. — *Ligustro* Calc.; *Ligustro volgare* Pona; *Ligustrum* Segu. — *Ligustro, Ischio.* - Conastrello (Segu.), Canestrel, Oliveta. - " Occurrit: latifolium vel angustifolium; foliis, in „ ramis fertilibus, persaepe ellipticis vel ovatis, ob- „ tusis, quandoque breviter emarginatis; in ramis „ sterilibus, lanceolatis vel ovato lanceolatis acutis, „ lineari-lanceolatis angustioribus, acuminatisque: „ variat quoque **baccis duplo majoribus** quam in „ forma typica „. — Frutice comunissimo lungo i fossi, nelle siepi, nelle boscaglie della intera Provincia, dal piano alla zona subalpina!. — Fiorisce da aprile a giugno; non di rado presenta una seconda fioritura autunnale: matura le bacche in settembre, ma frequentemente le conserva per tutto l'inverno: di norma perde le foglie al termine dell'autunno, ma nelle stazioni riparate le mantiene, almeno in parte, sino alla primavera (*L. italicum* Mill., *L. sempervirens* auct.). — Il Ligustro può tornar utile a costrurre siepi; i rami servono a fabbricare ceste, gabbie per gli uccelli ecc.: le bacche, dipendentemente dal modo col quale vengono trattate, ora somministrano un color verde, altra volta danno una tinta nera.

Tribus. 3. — *Syringeae.*

Syringa L. — **S. vulgaris** L., Poll. — *Lilac vulgare* All. — *Lilaco.* - Secamoro. - Variat:

— β **flore albo.**

È pianta oriunda dalla Persia, ma oramai naturalizzata e fatta assolutamente selvatica, cresce per tutta la Provincia nelle siepi e nelle macchie, specialmente in vicinanza dei luoghi abitati, e dalla pianura ascende sui monti sino a toccare altitudini comprese fra 900 e 1100 metri; p. e. sul monte Baldo a *Cambrigar* (m. 1070) e *Ardiforte* (m. 980)!: la var. β nella collina veronese, p. e, nella Valdonega!. — Frutice od arboscello coltivato nei parchi e nei giardini: fiorisce in aprile al piano, in giugno sui monti. — È coltivata in diversi punti della collina veronese, p. e. alle *Are!*, *S. persica* L.

Tribus 4. — *Fraxineae.*

Fraxinus Tournf. — **F. Ornus** L., Poll. — *F. vulgatior* Segu.; *Ornus europaea* Pers. — *Orno, Orniello, Avornello.* - Frassino, Frassino mascio e femina*, Frassen, Orno*. - Variat:

— β **lanceolata.** — *Ornus lanceolata* Rouy.

— γ **microphylla.** — " Frutex humillimus solo ad- „ pressus. Foliis 3-8 cm. longis, foliolis 1-3, 5 cm. „ longis, 0, 5-1, 5 cm. latis „.

Albero o alberetto o frutice: comune in tutta la Provincia nel piano, nei colli e nei monti sino alla zona subalpina, nei boschi, nelle siepi, fra i crepacci delle rupi, nei luoghi sassosi e sterili!: la var. β nella val d'Adige ad *Incanale*, sul monte Baldo presso la *Corona*, nella Valpantena a *Lotrago!* e sulle rupi sopra *Stalavena* e *Cologne!;* la γ sulle rupi nel monte Pastelletto. — Fiorisce da aprile a giugno: i frutti (*samare*) maturano nell'estate e nell'autunno. — È coltivato estesamente nella Provincia e serve a sostenere le viti; le foglie servono di alimento agli animali vaccini; il legno di un bianco candido è adoperato dagli intarsiatori per ornare mobili da stanze: somministra pure un buon combustibile.

F. excelsior L., Poll. — *F. Ornus* Scop. — *Frassino.* - Frassino, Frassine, Frassano. - Variat:

— β **parvifolia** Lamk.

Abita i boschi della parte elevata della Provincia, però si incontra benanco, ma sporadico, nella collina frammezzo a *F. Ornus:* e così presso a Bolca (C. Mass.); nella alta valle d'Illasi lungo la strada da *Selva di Progno* a *Giazza!* (e C. Mass.); nei Lessini nelle vicinanze di Erbezzo!, nei boschi sopra Peri!; sul monte Pastello!; nel monte Baldo in *Valnasse* e presso la *Corona!* (e V. Pellegrini!); nella Valpantena alle *Giare* di Grezzana!; nella Valpolicella a *S. Floriano!:* la var. β sul monte Baldo lungo la ascesa da Rivalta all'altipiano di *Festa* e al passo della *Croseta!*. — Fiorisce in aprile nelle stazioni più basse, in maggio e giugno in quelle elevate. — Il legno può essere adoperato in varie costruzioni: le foglie sono mangiate dagli animali vaccini.

Di questa famiglia manca nella Flora veronese il genere *Fontanesia* Lab. (*F. phillyreoides* Lab.): l'unica specie italiana di questo genere cresceva in Sicilia tra Siracusa ed Avola, quivi scoperta da Gussone.

Familia XLIII. — APOCYNACEAE.

Nerium L. — **N. Oleander** L., Poll. - Leandro, Oleandro, Alloro indiano, Lauro roseo, Mazza di S. Giuseppe. — Variat:

— β **flore albo** Lob., Poll.

Intorno al lago di Garda sulle rupi rivolte a levante ed a mezzodì (Poll., Facch., Zerzi, Porta): e così nel Trentino al Ponale, ma raro; frequentissimo invece sul Bresciano a Limone, Campione, Tremosine, Tignale!, Salò, Manerba!, Moniga: sul Veronese si trova a S. Vigilio!, presso a Castelletto!, *Masse!*, Marniga!, sopra un muro a Malcesine!, in un campo a Navene!: ma le piante osservate nelle stazioni veronesi, sono probabilmente avventizie e in taluna di esse introdotte. — Frutice oppure albero: fiorisce in luglio ed agosto, matura i frutti in settembre ed ottobre. Sono coltivate tanto la var. a fiori rosei, quanto la var. a fiori bianchi.

È coltivato nei giardini anche il *N. odorum* Kit. (Leandro, Oleandro) a fiori rosei, gialli, scempi, doppi (Leandro doppio).

Pervinca Tournf. — **P. major** Scop. — *Vinca major* L., Poll. — *Pervinca.* — " Variat corolla 2-3 plo minori „ quam in forma typica et partitionibus corollae „ rhombeis „. — La Pervinca dai signori Visiani e Saccardo (cat. p. 120) è indicata presso le siepi ed i cespugli del Mantovano e del Veneto, eccezione fatta in quest'ultimo delle Provincie di Rovigo e di Verona. Nel Veronese però la Pervinca era da tempo coltivata nei giardini; e quindi certamente fuggita da questi, subspontanea o sporadica, compare qua e là in diversi punti: e così nella pianura veronese a *Villabella!*, a Costermano!, sul lago di Garda a Lazise (Fontana); nella Valpantena ad *Orè* e quivi abbondantissima! (e C. Mass.!); nella collina Veronese in Valdonega ed alle *Are!;* in valle d'Illasi sul monte *Precastio* (A. Mass.), e sulla scheda sta scritto *vicino alla casa di Giuliazzi!*. Queste citazioni danno a vedere che *P. major* è sempre stata rinvenuta in località, dal più al meno, prossime a giardini, o nella vicinanza di abitazioni: per conseguenza, nel Veronese, è da ritenersi non pianta spontanea, ma in via per naturalizzarsi. — Aprile-giugno: pianta perenne e suffrutescente.

P. minor Scop. — *Vinca minor* L., Poll. var. α, β, γ; *Dafnoide* Calc.; *P. vulgaris angustifolia flore coeruleo* et *P. vulgaris angustifolia flore albo* Segu. — *Pervinca.* - Campanele, Campanote. - " Variat corollis coeruleis, „ rubris, purpurascentibus, albis et

— α **typica.**

— β **macrantha.** — " Corolla 35 mm. et ultra lata „.

— γ **micrantha.** — " Corolla exigua vel exiguissima, 3-4plo minori quam in var. α.

— δ **limbo corollino quadripartito.** — " Forma „ monstrosa? „.

Per tutta la Provincia sotto le siepi e nelle boscaglie, dalla pianura alla zona subalpina: le varietà crescono promiscuamente alla forma tipica!. — È in vegetazione durante quasi tutto l'anno: pianta perenne suffrutescente.

Manca nella Flora veronese il genere *Apocynum* dal quale si intitola la famiglia: *Apocynum venetum* L. cresce nel litorale arenoso in fondo all'Adriatico, p. e. a Venezia al Lido!.

Familia XLIV. — ASCLEPIADACEAE.

Cynanchum R. Br. — **C. Vincetoxicum** R. Br. — *Asclepias Vincetoxicum* L., Poll.; *Asclepiade* Calc.; *Asclepia di fior bianco* Pona; *Asclepias albo flore* Segu. — *Erba seta.* - Vincetossico*. - Variat:

— β **ovatum** Rchb.

— γ **laxum** (Bartl.). — *Asclepias Vincetoxicum* var. δ *C. acuminatum* Poll.

Comunissimo in luoghi selvatici dalla pianura alla zona montana elevata! (e Calc., Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Fontana ecc.): la var. β nei luoghi maggiormente aridi!: la var. γ, elegantissima, nella bassa pianura Veronese al suo confine col Mantovano!, nel monte Baldo alla Ferrara!, in valle di Caprino alle *Valdoneghe!*, sui Lessini alle *Vezzadre* a S. Anna d'Alfaedo! ecc.: il Pollini la raccolse sul Vicentino lungo la strada che va da Valdagno a Recoaro. — Maggio-ottobre: perenne.

Di questa famiglia mancano nel Veronese i generi italiani **Periploca** L. (*P. graeca* L., *P. laevigata* All.), **Gomphocarpus** R. Br. (*G. fruticosus* R. Br.), **Stapelia** L. (*S. europaea* Guss.). — Sono coltivate nei giardini *A. cornuta* Dc. (*A. syriaca* hortul.), *A. incarnata, A. tuberosa.*

Familia XLV. — GENTIANACEAE.

Tribus 1. — *Gentianeae.*

Gentiana Tournf. — Sect. 1. Asterias Ren. — **G. lutea** L., Poll. — *Gentiana* Calc.; *Gentiana maggiore* Pona; *G. major lutea* Segu. — *Genziana maggiore.* - Anziana, Genziana. - Frequente nei prati e pascoli delle zone alpina e subalpina nei monti della Provincia (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.): e così sul monte Baldo in Valfredda, Naole, Valvaccara, Valdritta, Artillon (e Leybold), *Lavaci,* Zocchi ecc.!, Altissimo di Nago (Heufler) ecc.: è pure indicata nei Lessini sul monte Tomba e sul monte Alba (Poll.). — Giugno-settembre: perenne. — I montanari raccolgono la radice di Genziana, e fattala essicare, la smerciano ai negozianti di medicinali: le stesse radici si mettono semplicemente in infusione nell'alcool o nella acquavite, ovvero distillate danno la celebratissima *Acquavite di Genziana.*

Sect. 2. Coelanthe Froel. excl. G. lutea. — **G. punctata** L. — Rara: sul monte Baldo (Kellner, A. Mass.!, Mang.!, Rigo), nei pascoli e luoghi erbosi delle valli delle *pietre, grande* ecc., nella *prà di Malcesine.* — Luglio-settembre: perenne.

G. cruciata L., Poll. — *Genziana minore* Pona; *Gentianella cruciata major* et *G. cruciata minor* Segu. - Genzianela, Anzianela. - " Duae occurrunt formae: „ a) **major**: caulibus erectis, foliis latiusculis: — „ b) **minor**: foliis minoribus, caulibus procumben- „ tibus: *G. cruciata minor* Poll. viag. p. 95 „. — Frequentissima per tutti i monti della Provincia nei pascoli e luoghi selvatici delle zone montana e subalpina (Pona, Segu., Poll., Mang.!, Lanfossi ecc.): e così lungo tutta la catena del Monte Baldo!; nel Pastello e Pastelletto!; per tutti i Lessini! ecc.: più raramente compare nella collina; e così p. e. presso Grezzana nei monti Gazo e Zovo!, al Maso!, in diversi punti della Valpolicella! ecc., e quindi ad altitudini comprese fra 300-500 metri. — Luglio-settembre: perenne. — Le radici possiedono le virtù di *G. lutea.*

G. asclepiadea L., Poll. — *Gentiana con foglia d'Asclepiade* Pona; *Gentianella Asclepiadis folio* Segu. — " Flores coerulei: variat autem, sed raro, floribus „ albis leviter coerulescentibus: *Gentianella Ascle-* „ *piadis folio, flore albo, oris subcoeruleis* Segu., et „ *Gentiana Asclepiadis folio, flore albo in coeruleum* „ *languente* Ponted.; *G. Asclepiadea* var. β Poll. „. — Comune in quasi tutti i monti della Provincia, nelle macchie e nei boschi dalla zona montana alla alpina (Pona, Segu., Poll., Barbieri, Mang.!, A. Mass.! ecc.): e così per tutto il monte Baldo, tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale!, ad altitudini comprese fra 850 metri (presso la Ferrara!) e 1800 metri (alle *Busete!*); lungo l'intero gruppo dei Lessini da *Vaona!*, tra S. Anna d'Alfaedo e *Fosse,* pel Corno d'Aquilio, Corno Mozzo, Sega, Podesteria, Maléra, Trapola, Pertica ecc., alla alta valle d'Illasi entro eguali limiti di altitudine!: la pianta di Pontedera e Seguier, nella stazione superiormente citata di *Vaona* (900 metri) nelle macchie e nei cespugli!. — Luglio-settembre: perenne.

G. Pneumonanthe L., Poll. — *Pneumonanthe del Cordo* Pona; *Gentianella angustifolia autumnalis* Moreni. — Rara: Pona la osservò nella valle di Caprino ove, oggidì, certamente non cresce; fu raccolta da Moreni, ma questo botanico non dice in qual luogo del Veronese; Pollini la indica frequente presso Illasi e Soave dalle quali stazioni sembra scomparsa (?): è stata in quella vece, ai giorni nostri, trovata sul monte Baldo! (e Mang.!) al Bastion (m. 1100, *forma* **nana**), ed alle sponde del lago di Garda a Peschiera! (metri 68, *forma* **elatior**) in un prato paludoso. — Agosto-ottobre; perenne.

G. acaulis L., Poll. — *Gentianella con fior azzurro* Calc.; *Quinta Gentianella ungarica del Clusio* Pona; *Gentianella major verna* Segu. - Anzianela*. - " Stirps poly- „ morpha: in montibus veronensibus sequentes occur- „ runt subspecies, vel varietates, vel formae: a) **acaulis** „ (Vill.), — b) **excisa** (Presl., Koch), — c) **angu-** „ **stifolia** (Vill.): *G. acaulis* var. β Poll.; *G. alpina* „ *angustifolia magno flore* Segu., — d) **alpina** (Vill.): „ *G. acaulis* var. γ Poll., — e) **caule subnullo, vel** „ (*G. acaulis* var. β Poll.) **corolla 2-3plo longiore,** „ — f) **floribus albescentibus:** *G. alpina, magno* „ *flore albescente* Segu. „. — Cresce copiosamente nei pascoli di tutti i monti veronesi dalla zona montana alla alpina, frequentemente gregaria: e così per tutta la catena del monte Baldo, nei monti Pastello e Pastelletto, lungo tutti i Lessini, nei monti Posta, Campobrun, la Lora, Zeola, Alba! ecc. (e Calc., Segu., Poll., A. Mass.! ecc.) entro limiti di altitudine compresi fra 700-2000 metri; scende però, ma raramente

a stazioni più basse, e così p. e., al lago di Garda si incontra nella zona di collina fra gli olivi (Ambrosi), e nella val d'Adige sopra Peri a circa 300 metri!: tutte queste forme crescono promiscuamente; però la d), come già notò Pollini, si incontra assai di rado, p. e., alla *cima* Maléra (m. 1772); rarissima la f) in monte Baldo nella Valfredda (Segu.). — Aprile-agosto secondo la altitudine: perenne.

Sect. 3. Calathia et Crossopetalum Froel. — **G. bavarica** L., Poll. — *Gentianella bavarica Allionii* Moreni. — Rara, nei luoghi erbosi umidi elevati: venne raccolta nei monti veronesi da Moreni, ma si ignora in quale di essi, e sul monte Baldo da Barbieri (ex Bertol. fl. it. β, p. 92) ma senza indicazione di luogo, certamente però in questo nella Valdritta!, e così pure sui Lessini nel monte Posta!, non presso Chiesanova ed ai *Trachi*, come fu detto per errore di trascrizione!, (*Goir., Erboriz. est. ed autun.* ecc. in Bull. Soc. Bot. It., a. 1893, p. 91). — Agosto-settembre: perenne.

G. verna L., Poll. — *Gentianella minor verna* Segu. - Anzianela*. - Variat:

— α **typica**.

— β **aestiva.** — *G. angulosa* (M. B.).

— γ **brachyphylla** (Vill.).

— δ **imbricata** (Froel.).

— ε **Rostani** (Reut.). — *G. elongata* (Haenke); *G. verna* var. β Poll.

— ζ **albiflora.** — " Floribus niveis „.

Cresce copiosa e frequentemente gregaria nei pascoli e nei luoghi selvatici e rupestri del monte Baldo, del Pastello e Pastelletto, dei Lessini e di tutti i monti confinanti col Trentino e col Vicentino dalla zona montana alla alpina! (e Segu., Poll., A. Mass.!, Rainer, Mang.! ecc.): la forma tipica compare nella zona montana ad altitudini assai basse; e così p. e., presso Vestena (m. 500 circa) e sul monte *Comun* a *cà del prete* (m. 740) ove cresce abbondantissima!: le var. β e γ, dalla zona montana elevata alla alpina, tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini ecc., ove la α: la δ, rarissima, nei monti Campobrun (Gelmi) e Posta!: la δ sul monte Baldo nei pascoli di Artillon, Costabella ecc. ma non comune!: la ζ, elegantissima, una sola volta sul monte Baldo in Basiana!. — Marzo-settembre!, dipendentemente dalla altitudine. — I rizomi delicatissimi di questa pianta, si mettono in infusione nella acquavite, alla quale comunicano un sapore assai gradito.

G. nivalis L., Poll.; Goir. pl. vasc. ecc. 33. — *Gentianella alpina fugax minima brevifolia, flore monopetalo campanulato purpurascente; sive Gentianella brevifolia* Martini. — Rara sul monte Baldo nelle macchie di *Rhododendron, Vaccininm, Iuniperus alpina* ecc. fra 1800-2000 metri di altitudine: è stata primieramente scoperta da Martini lungo il torrentello delle *Acque negre;* fu pure rinvenuta dal Barbieri (Bertol. fl. it. 3, p. 93), ma non si sa in qual luogo; Manganotti la raccolse in Costabella!: le osservazioni più recenti la indicano alle *coste dell'*Artillon!, alla *cima di* Valdritta!, e partendo da questa lungo la intera linea di confine sul versante orientale del monte sino al dissopra di *Campion!.* — Luglio-settembre: annua *Conf. Goir. l. c.*

G. utriculosa L., Poll. — *Gentianella ramosa, ramis alternis, calyce alato pentagono* Segu. — " Variat: „ **caule simplici unifloro** Zersi „. — Nei prati e pascoli dalla zona montana alla alpina in tutti i monti veronesi (Segu., Poll., Jan., A. Mass.! ecc.): e così sul monte Baldo al Bastion, Valfredda, Naole, Colonei, Artillon ecc.!; nel Pastello!; sui Lessini a Revolto, Trapola, Malera, alle *Gozze*, a Velo ed ai *Comerlati* ecc.!; sul Zeola! ecc.: la varietà qua e là assieme alla specie. — Luglio-settembre: annua.

G. ciliata L., Poll.; Goir. *erboriz. est. ed autunn.* ecc. in Bull. della Soc. Bot. It., a. 1893 p. 92. — *Gentianella coerulea oris pilosis* Segu. - Anzianela*. - Frequente nei luoghi selvatici boschivi, nei pascoli ed anche nei campi coltivati, dimostrando una speciale predilezione per i terreni cretacei; vive ora sparsa e solitaria, qualche volta gregaria con un numero straordinario di esemplari, p. e. nella Valpantena sul monte Gazo (m. 487) presso Romagnano!, in tutti i monti veronesi scendendo da stazioni rigorosamente alpine sin quasi a confine con la pianura: infatti cresce copiosa sul monte Baldo nei pascoli elevati di Valfredda, Naole, Artillon, *Acque negre*, Zocchi! (e Segu., Poll., Barbieri, Kellner ecc.) ad altitudini comprese fra 1600-1900 metri; sul Pastello a 600 metri circa; sui monti Lessini si incontra può dirsi ad ogni passo, dai *Trachi* e Revolto (m. 1340) sino in prossimità di Tregnago (m. 317); nella Valpantena presso *Belori* (m. 325) ed a meno di 200 metri nelle vicinanze di Grezzana!. — Può dirsi pianta strettamente autunnale, però la fioritura è più precoce nelle stazioni maggiormente elevate, più tardiva in quelle più basse: perenne (Conf. Parl. — Car. *fl. it.* VI, p. 774; Goir. l. c.).

Sect. 4. Endotricha Froel. — **G. campestris** L. — Rara: sul monte Baldo nei pascoli alle *coste* dell'Artillon, val delle *pietre* e delle *buse* e fra le rupi nei monti Posta e Campobrun!. — Agosto-ottobre: annua.

G. obtusifolia W. — *G. germanica* Poll., Goir. l. c. pro parte. — *Gentianella verna, foliis lanceolatis, flore lanuginoso* Segu. pro parte. — Frequente nei pascoli del monte Baldo, dei Lessini, dei monti Posta, Campobrun, Zeola ecc.!, dalla zona montana alla alpina. — È in fioritura dalla fine di agosto ai primi di novembre: annua.

G. calycina Wettstein, Gelmi *prosp. d. fl. Trent.* p. 115. — *G. obtusifolia* var. *calycina* Koch.; *G. germanica* Goir. l. c.! pro parte. — " Caule a basi ramosissimo, 5-15 „ cm. alto, calycis laciniis latissime ovatis, abrupte „ in acumen lanceolatum terminatis. In rupestribus, „ pascuis et ericetis editissimis occurrit forma **pusilla,** vix pollicaris, saepius 2-5 flora, raro uni„ flora (*G. uniflora* W.?), rarissime corollis quadrifidis „ (forma accedens ad *G. campestrem* L.?) „. — Praeterea variat:

— α **pseudogermanica** Gelmi l. c.

— γ **antecedens** Wettstein. — *G. Amarella!* Goir. l. c.

La forma tipica cresce, più copiosa della specie predente, e frequentemente gregaria, nei pascoli, dalla zona montana alla alpina, nel monte Baldo, nei Lessini ecc.; la β di preferenza si trova nelle macchie e nei luoghi selvatici boschivi; la γ piuttosto rara, sul monte Baldo nei pascoli di *Pravazar!* e sul monte Bolca!. — È in fiore dalla fine di agosto ai primi giorni di novembre dipendentemente dai luoghi, la var. γ sino dalla fine di giugno!: annua.

Swertia L. — **S. perennis** L., Poll. — *Gentiana palustris latifolia flore punctato* Moreni. — È indicata dal Moreni nei monti veronesi, però non è nota la località nella quale o vide o raccolse la pianta.

Chlora L. — **C. perfoliata** L., Poll. — *Centaureo luteo, ovvero citreo di Mesuè* Pona; *Centaurium luteum perfoliatum* Segu.; *Seguieria major et minor* Moreni. — " Stirps polymorpha occurrit: a) **typica**, — b) **serotina** (Koch), — c) **acuminata** (Koch et Ziz.). — „ d) **lanceolata** (Koch et Ziz.). — e) **grandiflora** „ (Viv.), — f) **esilis**: planta pusilla: caule esili, „ unifloro, 4-7 cm. longo; foliis ovatis, acutis, exi„ guissimis, basi angustata connatis; laciniis calycinis „ lanceolatis corolla paulo brevioribus „.

Frequente per tutta la Provincia: la forma a) nei prati e pascoli umidi, nei muri e nel letto dei torrenti nella pianura e nella collina! (Pona, Segu., Poll. ecc.); la b) nelle sabbie d'Adige e nelle mura della città di Verona fuori Porta Vittoria!; la c) in *Valticina* presso Castione veronese alle falde di monte Baldo e nella Valpantena ad Alcenago!; la f) nelle rupi umide e nei muri in val d'Adige alla Chiusa e presso la stazione ferroviaria di Ceraino!: le d) ed e) qua e là: una forma raccolta sulle mura di Verona rivolte a mezzogiorno, sembra prossima a *Chlora intermedia* Ten.!. — Estate-autunno: annua.

Erythraea Rich. — **E. Centaurium** Pers., Poll. — *Gentiana Centaurium* L.; *Centaurea minore di Dioscoride* Pona; *Centaurium minus seu parvum* Segu. — *Biondella, Caccia febbre.* - Erba China, China*, Garofolini* (*Boi* presso Caprino!). - Variat:

— β **albiflora.** — *Centaurium minus flore albo* Segu.

Comunissima nei prati e pascoli, negli ericeti e luoghi boschivi, nei cespugli della intera Provincia dalla pianura e dall'Alto Agro alla zona montana!: la var. β, rara, presso Sommacampagna (Segu.), e e nella val d'Adige alla *Perarola* in riva al fiume!. — Giugno-ottobre: annua. — È ritenuta febbrifuga.

E. pulchella Fries. — *E. ramosissima* Pers.; *E. intermedia* Poll.; *Gentiana Centaurium* β L. — Variat:

— β **pseudospicata.** — " *E. intermedia* var. β *Gentiana „ pulchella* Poll. fl. ver. l, p. 251?; *E. Centuarium* γ „ *depauperata* Zerzi prosp. ecc. p. 144?. — Caule hu„ mili, esili, saepe simplicissimo, paucifloro. — Satis „ proxima *E. spicatae* Pers. „.

Vive in prati umidi e luoghi erbosi specialmente della pianura: è specie assai variabile e si danno forme esattamente intermediarie tra essa e la precedente della quale è meno frequente. È stata raccolta al sud del lago di Garda in Lugana (Poll.), presso Peschiera! (e Rigo!) ed alle sue sponde a Lasize (Rigo!); nella pianura veronese *a Mazzagatta, Tarmassia, Vallese!*, nelle sabbie umide dell'Adige presso S. Pancrazio!; lungo le sponde di un rigagnolo sui Lessini, alle falde del monte S. Viola presso *Casale di sotto* (m. 633)!: la var. β a Valeggio lungo le rive del Mincio!. — Giugno-ottobre: annua.

Elia Zersi (l. c.) ha segnalato, rara però, *E. spicata* Pers. presso Pozzolengo.

Tribus 2. — *Menyantheae.*

Menyanthes L. — **M. trifoliata** L., Poll. — *Trifoglio fibrino.* - Trefolio fibrin. - " Variat foliis late ovatis „ vel obovatis! (*M. palustre, latifolium et triphyllum* „ Segu,), et foliis ellipticolanceolatis (*M. palustre, an„ gustifolium et triphyllum* Segu.) „. — Vive nei fossati e nei prati paludosi, ma nel Veronese è pianta assai rara: nella bassa pianura presso Bovolone e specialmente lungo il Menago (Segu., Poll., Rocchetti!, S. Destefani ecc.); nell'Alto Agro presso Pastrengo alle sorgenti (*Pissarole*) del Tione!; nel monte Baldo, sul quale fu scoperto primieramente dal Barbieri (ap. Parl. — Car. fl. it. VI, p. 785), al dissopra di Mori e quivi raccolto dalla Baronessa S. Salvotti!. — Aprile-giugno.

Limnanthemum Gmel. — **L. peltatum** Gmel. — *Menyanthes Nymphoides* L., Poll.: *Villarsia Nymphoides* Vent.; *Nymphoides aquis innatans* Segu. - Capelazeti*. - Abita le acque stagnanti o lentamente scorrenti e le risaie nella bassa pianura veronese (Segu., Poll., G. Pellegrini! ecc.): e così in *val Zerpana*, Albaredo, Ronco d'Adige, Zevio, Legnago, Valli grandi veronesi, Vigasio ecc.!. — Giugno-ottobre: perenne.

Della famiglia delle Genzianacee nella Flora veronese non sono rappresentati i generi **Pleurogyne** Esch. (*P. carinthiaca* Griseb.), **Cicendia** Adans. (*C. filiformis* Delarb.), **Exaculum** Car. (*E. pusillum* Car.). — Seguirebbe la famiglia delle *Polemoniaceae:* ma l'unica specie che la rappresenta in Italia, *Polemonium coeruleum* L., non cresce in alcun punto del Veneto: si trova bensì nel Trentino (Los!, Gelmi) nella valle di Non.

Familia XLVI. — CONVOLVULACEAE.

Tribus 1. — *Convolvuleae.*

Convolvulus R. Br. — **C. Cantabrica** L., Poll. excl. syn. Ponae. — *Convolvulo minore con foglie di Spicalavendula del Lobelio, da alcuni creduto Scamonio tenue di Plinio* Pona; *C. linariae folio assurgens* Segu. - Campanele*, Campaneline*. - Cresce copiosamente in luoghi aridi e soleggiati, di preferenza nella parte occidentale della Provincia, dall'Alto Agro sino a toccare quasi la regione subalpina! e (Pona, Segu., Poll., Font., Rainer, Bracht, Rigo!): e così, p. e., nei fossi e nelle mura della città di Verona!, a Castel S. Pietro (A. Mass.!), Valdonega!, *vaio del Paradiso* in Valpantena! ecc. e sul monte Baldo in Piore, monte Creta e Belpo, ai *Lumini* ecc. (m. 700-880)!. — Aprile-settembre: perenne.

C. arvensis L., Poll. excl. primo ex duobus Syn. Ponae. — *Convolvolo secondo del Clusio il quale è creduto da alcuni Cantabrica di Plinio, et il Dalecampio lo mominò Volvulo terrestre* et *Elsine Cissampolo* Pona; *C. arvensis minor* Segu. — *Vilucchio.* - Corregiola, (Segu.), Corezola, Scorezola, Roveiola, Roeiola, Campanele*, Campaneline*. - Variat:

— β **auriculatus** Desv. — " Foliis angustissimis hastato„ auritis. — Occurrit caule volubili vel prostrato-dif„ fuso et — a) corollis grandiusculis vel minimis, roseis, „ albis, albis extus striis 5 rubris notatis; — b) foliis „ majusculis vel exiguissimis, oblongis, cordato-ovatis, „ linearibus; — c) auriculis foliorum acutis, obtusis, „ truncatis, rectis, subfalcatis, plus minusve divari„ catis, quandoque horizontaliter patentibus vel sur„ sum versus incurvis; — d) foliis exauriculatis sed „ raro „. — Comunissimo nei luoghi incolti, nei campi e nei vigneti che letteralmente infesta, cresce ovunque per la Provincia, dalla pianura alla zona subalpina: e così, p., e., sul monte Baldo, tra Campedello e la Lonza (1074-1255 m.)!. — Dal finire della primavera ad autunno avanzato; perenne.

C. purpureus L. — *Ipomaea purpurea* Lam. - Campanele*. - Originario dell'America tropicale, è coltivato colle sue innumerevoli forme e varietà, come elegantissimo rampicante, per rivestire o ricoprire i chioschi nei giardini, le inferriate delle finestre, capanne ecc.: si incontra pertanto qua e là sporadico e quasi fatto selvatico nelle vicinanze delle abitazioni, lungo le vie e nelle siepi, fra le macerie ecc., in pressochè tutta la Provincia, dal piano ad una certa altezza sui monti e così, p, e.: nei dintorni e nelle vicinanze di Verona ed alle falde del monte Baldo fra *Pazzon* e *Vilmezzan* (387-447 m.). — Fiorisce dal principio dell'estate ad autunno avanzato. Annuo.

Calystegia R. Br. — **C. sepium** R. Br. — *Convolvulus sepium* L., Poll.; *C. vulgaris major albus* Segu. — *Campanelle.* - Campanele, Campaneline, Roveiola. - " Variat:

— β **micrantha.** — " Foliis exiguis: corolla 2-3plove „ minori quam in forma typica. — Occurrit quoque: „ — a) bracteis calycinis calyce aequilongis; — „ b) bracteis calycinis in laminas foliaceas conversis: „ forma monstrosa „.

Comune nelle siepi, nelle macchie e nei luoghi selvatici dalla pianura alla zona montana; e così, p. e., sul monte Baldo tra la Ferrara e Campedello (m. 856-1074)!: la var. β, rarissima, nelle siepi a *Ceredelo* presso Caprino!. — Luglio-ottobre: perenne.

C. sylvestris R. et S.?. — In una siepe, alle falde orientali di monte Baldo, lungo la strada che va da Caprino a *Pazzon;* qualora la pianta osservata in questa località, non sia piuttosto da riferirsi ad alcuna fra le tante forme che si dimostrano intermediarie fra *C. sepium* e *C. sylvestris.*

Tribus 2. — *Cuscuteae.*

Cuscuta L. — **C. Epithymum** Murr. — *C. europaea* β L., Poll.; *C. minor* Segu. - Grongo, Gronco. - Variat:

— α **vulgaris** Englm.

— β **trifolii** Bab.

— γ **alba** (Presl.).

— δ **rubella** Englm. — *C. planiflora* Koch., Hsmn.

Comunissima per tutta la Provincia sopra piante diverse (*Galium purpureum, Artemisia camphorata, Helianthemum Fumana, Convolvulus Cantabrica, Teucrium Chamaedrys, Eryngium campestre, Ruscus aculeatus, Erica carnea* ecc.) dal piano alla zona alpina in tutti i monti veronesi!: la β nei dintorni di Verona sopra il *Trifolium agrarium!:* la γ nei dintorni

di Verona fuori Porta Pellegrina, nella valle di Caprino a *Boi* ecc.!, sopra la *Robinia Pseudo-Acacia*, *Achillea Millefolium*, *Calamintha Clinopodium* e *C. parviflora*, *Trifolium pratense*, *Pimpinella nigra*, *Dorycnium herbaceum*; la δ nei pascoli elevati sul monte Baldo in Naole, Altissimo di Nago ecc. (m. 2070)!, sopra la *Erica carnea*, *Anemone alpina*, *Galium rubrum*, *Genista radiata*, *Helianthemum alpestre*, *Polygala Chamaebuxus*, *Aposèris foetida* ecc. — Maggio-ottobre: annua.

C. major Dc. — *C. europaea* L., Poll. excl. var. ε; *Cuscuta di Plinio* Pona; *C. major* Segu. — *Pittima.* - Grongo, Gronco. - Parassita sopra diverse piante ma specialmente sopra l'*Urtica dioica*, dalla pianura alla zona subalpina: e così sul monte Baldo in *Gambon* (m. 1235)!, nella Valfredda (sopra *Daphne Mezereum*)! ecc. — Maggio-settembre: annua.

Familia XLVII — BORRAGINACEAE.

Tribus 1. — *Cerintheae.*

Cerinthe Tournf. — **C. minor** L. — *C. quorumdam, minor flavo flore* Segu. — " Variat:

— β **maculata** (Rchb.) non L. nec Link. — Occurrit „ quoque: a) foliis immaculatis; *C. minor* Poll. var. α, „ et b) foliis albo-maculatis; *C. minor* Poll. var. β „ excl. syn. „.

Frequente nei campi, nei vigneti, in luoghi erbosi ecc. per tutta la Provincia, dalla pianura alla zona montana: e così a Mozzecane!, Peschiera!, Lazise (Fontana), nella collina veronese a S. Leonardo! (ed A. Mass.!), nei medicai in valle di Marcellise!, nella valle di Caprino!, sul monte Baldo presso la Ferrara!, ad Arco e Nago (Gelmi). — Aprile-ottobre: perenne.

Tribus 2. — *Lithospermeae.*

Onosma L. — **O. tridentinum** Wettestein, Kerner (conf. Gelmi prosp. della Flora trentina p. 118). — *O. echioides* var. β Poll.; *O. stellulatum* Waldst. Kit.; *O. montanum* Sibth. Sm., Bertol.; *O. del Matthioli* et *Anchusa gialla del Dalecampio* Pona (conf. Segu. pl. ver. I, p. 225); *Symphytum Echii folio ampliore, radice rubra, flore luteo* Segu. — Variat:

— β **angustifolium.** — *O. stellulatum* β *angustifolium* Kock.; *O. echioides* var. α Poll.; *Anchusa minor aspero angusto folio luteo monopetalo* Martini; *Symphytum Echii folio angustiore, radice rubra, flore luteo* Segu.

Frequente sui colli e nei luoghi aridi ghiaiosi della Provincia dalla alta pianura e dall'Alto Agro ad una certa altezza sui monti (Pona, Martini, Segu., Poll. ecc.): e così presso Tregnago (A. Mass.!), nei dintorni e colli di Verona!, nella Valpantena! (e Bracht); alle pendici del monte Baldo nella val d'Adige a *Mori* (Baronessa S. Salvotti!), Chizzola ed Avio (Gelmi), Rivalta!, Brentino!, val di Caprino!, lungo la strada per i Lumini! e sui monti *Gazo* e *Creta* (m. 700-800)!; nei colli Benacesi e lungo le sponde del lago! (e Fontana): la var. β assieme alla specie qua e là!, p. e., presso Affi alle sponde del torrente Tasso (Rigo!). — Giugno-settembre: perenne.

Echium. Tournf. — **E. italicum** L., Poll. — *Echio del Matthioli di fior bianco* Pona; *E flore albo* Segu. — *Lingua di cane* - Buglossa. - " Variat floribus albis „ et pallide roseis vel coerulescentibus et

— β **altissimum** Iacq.

Vive in luoghi aridi ed incolti, lungo le vie e gli argini ecc.: cresce copiosamente (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Bracht, Porta, Rigo ecc.) nelle vicinanze di Verona, p. e., nella spianata fuori Porta S. Zeno e Porta Palio!, nei fossi stessi della città singolarmente fuori Porta Nuova e sotto al *Castel S. Felice!*, all'ingresso nella Valpantena! ecc.; qua e là nell'Alto Agro!; nella valle di Caprino!; a Lazise sul lago di Garda (Fontana). — Giugno-ottobre: annuo e bienne.

E. vulgare Segu., L., Poll. — *Lingua di cane.* - Buglossa. — " Variat floribus coeruleis, rarius roseis „ (*Echio del Matthioli di fior rosso* Pona), rarissime albis; „ corollis majoribus staminibusque longe exsertis et

— β **Wierzbickii.** — *E. vulgare* var. δ Bertol. (fl. it. 2, p. 348) — " Parviflorum; corollis parvis, calyce vix „ longioribus; staminibus ora productiore corollae „ brevioribus „.

Comune al margine delle vie, nei luoghi incolti e ghiaiosi, sui muri e sulle rupi, dal piano — p. e. in Verona all'Arena, al Teatro Romano, sui *merli* delle mura e delle torri — alla zona montana!: la var. a *fiori rosei* presso Verona al Chievo (Pona), e sul monte Baldo alle *Fraine di sopra* in unione a quella a *fiori bianchi!*; la β nella Valpantena presso Grezzana (Tonini!), ed a S. Vito del Mantico!. — Estate-autunno: annuo e bienne.

Lithospermum Tournf. — **L. graminifolium** Viv. — È indicato sui Lessini (?), raccoltovi dal Rainer (Bertol. fl. it. 2, p. 276).

L. purpureo-coeruleum L., Poll. — *L. minus repens latifolium* Segu. — Frequente nelle siepi e luoghi selvatici soleggiati dalla collina ad una certa altezza sui monti: e così nella Valdonega ed in tutta la collina Veronese!; colle delle Ungherine!; alle falde meridionali del monte Baldo alla *Bera* presso Caprino!, nel monte *Gazo* alle *Piosse* ed alle *Murete* (m. 800)!; nella valle d'Illasi sul monte Belocca (m. 830, A. Mass.!) ecc. — Maggio-giugno: i carpelli maturi, lisci, glabri, ovoidei, bianchicci persistono sulla pianta anche durante l'inverno: perenne.

L. officinale L., Poll. — *Lithospermo con faccia d'Ancusa del Lobelio* Pona; *L. majus erectum* Segu. — *Migliarino.* - Miliosole, Avemarie. - Luoghi selvatici, lungo le vie, nei cespugli ecc. dall'Alto Agro — p. e. presso Verona in *Campomarzo* ed al *Pestrino!*, S. Giovanni Lupatoto! ecc. — alla zona montana e subalpina: e così sul monte Baldo presso la Ferrara (m. 850), alla *Lonza* (m. 1200)!; nel monte Pastello!; sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo, Fosse, Erbezzo ecc.!; nella valle d'Illasi nel monte Belocca ed alle *Saline* (m. 900, A. Mass.!). — Aprile-ottobre, dipendentemente dalla altitudine: perenne. — La radice, conosciuta sotto il nome di *Orcaneta* è adoperata per dare agli oli ed ai grassi una tinta vermiglia vivissima.

L. arvense L., Poll. — *Buglossum arvense annuum lithospermi folio* Segu. *Strigolo selvatico.* - Meiogrolin. — Comune fra le messi, nei campi e luoghi incolti dal piano alla zona montana. — Primavera-autunno. Annuo.

Pulmonaria Tournf. — **P. vulgaris** Merat. — " Stirps „ summopere polymorpha. — Occurrit: Subspecies I; „ A **officinalis** (L.) — *P. officinalis* Poll.; *Polmonaria* „ Calc.; *Polmonaria maggiore* Pona; *Pulmonaria Italorum ad Buglossum accedens* Segu.; *P. maculosa* „ Segu. — Variat: a) **Vallarsae** (Kerner); — b) **saccharata** (Mill.); — c) **albiflora.** — Subspecies II; „ B **angustifolia** (L,). — *P. angustifolia* Poll.; *Polmonaria minore con fior ceruleo e purpureo* Pona; „ *Pulmonaria foliis Echii* Segu. — Variat: d) **azurea** „ (Bess.): — e) **mollis** (Wulf.);? — f) **australis** „ Murr. „. — Frequente nei luoghi boschivi e selvatici, nelle siepi ecc. dalla collina a tutta la zona subalpina, penetrando in qualche punto nella alpina; si trova pure, ma di rado, nella alta pianura!: *P. Vallarsae* cresce tanto sul monte Baldo (la Ferrara, Artillon ecc.), quanto sui Lessini (Val di Ronchi, Revolto ecc.)!; *P. saccharata* nella valle del *Tasso* e nella Valpantena presso Grezzana!; la forma *albiflora*, rarissima nella valle di *Squaranto* presso le *Pissarote* fra le rupi!; *P. angustifolia* comincia a comparire nella collina, p. e. sopra Avesa!, e quindi si incontra copiosa, e di spesso gregaria, nel monte Baldo, sul Pastello, lungo i Lessini e nei monti confinanti col Trentino e col Vicentino! — Marzo-giugno: perenne.

Myosotis Dill. — **M. palustris** With. — *M. scorpioides* Poll. var. α an pro parte?; *Lithospermum palustre minus, flore coeruleo* Segu. pro parte. — Frequente nei luoghi paludosi e lungo i fossi per tutta la Provincia dalla pianura alla zona montana!. — Aprile-settembre: perenne.

M. silvatica Hffm. — *Leontopodio del Leonicero, o più tosto Myosote* Pona. — Variat:

— β **albiflora.** — *Lithospermum alpinum minus flore candido* Ponted.

Frequente nei prati, boschetti, luoghi selvatici umidi per tutta la Provincia, dal piano — p. e. *Campomarzo* di Verona! — alla zona subalpina — p. e. *Noveza!* sul monte Baldo: la var. β nella Valpantena presso *Stalavena* (Segu.) ed a Cerro veronese sui Lessini!. — Maggio-settembre dipendentemente dai luoghi.

M. alpestris Schm. — *M. scorpioides* var. δ *M. alpestris* Poll.; *Lithospermum alpinum minus flore purpurascente* Ponted. — Cresce copiosamente nei pascoli e luoghi rupestri elevati in tutti i monti veronesi: e così sul monte Baldo! (e Ponted., Poll., Barbieri, Baronessa S. Salvotti! ecc.); sul Pastello! (e A. Mang.!); per tutti i Lessini!; monte Posta!; passo della Lora!; monte Zeola! ecc. — Maggio-ottobre: perenne. È ritenuta dai più come varietà di *M. silvatica;* da altri come identica a *M. pyrenaica* Pourr.

M. intermedia Link. — *M. arvensis* Poll. pro parte?. — Nei campi e luoghi erbosi dell'Alto Agro: e così nei rivoni lungo l'Adige presso Tombetta!, intorno al forte S. Catterina!, alla Palazzina e nelle vicinanze di S. Giovanni Lupatoto! ecc. — Aprile-giugno: annua. È assai vicina a *M. silvatica.*

M. hispida Schlecht. — *M. arvensis* Poll,; *Lithospermum arvense minus* Segu. — Comune per tutta la Provincia dal piano alla zona montana! nei prati e luoghi incolti, sui muri ecc., frequentemente gregaria. — Primavera-estate, e se la stagione è mite si trova in fiore sin dal febbraio!: annua. — Tutte le specie e forme di questo genere portano le denominazioni vernacole di *Non ti scordar di me** e *Ferghis salvego**, ed alcune sono coltivate nei giardini. Sono da ricercarsi nella zona botanica veronese *M. strigulosa* Rchb., *M. caespitosa* Schultz, *M. stricta* Lk., *M. versicolor* Lk.

Tribus 3. — *Anchuseae.*

Borrago Tournf. — **B. officinalis** L., Poll. — *B. floribus coeruleis* Segu. — *Borragine, Borrana.* - Boraso, Boragine*. - " Variat floribus coeruleis, raro carneis vel „ albidis „. — Rara ai tempi di Segujer (pl. ver. I, p. 229), che sospettava provenisse *ex hortorum rejectamentis*, oggidì la *Borrana* cresce copiosamente fra le macerie, lungo le vie, nei vigneti e luoghi coltivati: e così abbonda nella città stessa di Verona a S. Giovanni in Valle ed in tutte le ortaglie!, nella collina veronese segnatamente in Valdonega!, nelle valli di Mizzole e Pigozzo!, alle sponde del lago di Garda a Cisano, Torri, Castelletto, Malcesine! ecc. — Aprile-ottobre: annua. — Le foglie ed i fiori sono eduli.

Anchusa L. — **A. officinalis** L., Poll. — *A. angustifolia* Poll. non L.; *Buglossum* (pro errore *Cynoglossum*) *silvestre majus nigrum* Segu. — *Lingua di bue.* - Buglosa*, Boraso*. - " Variat foliis latioribus vel angu- „ stioribus et quandoque angustissimis!, plus minusve „ hispidis et strigosis, integris vel erosulis, planis vel „ leviter undulatis; calycibus plus minusve profunde „ fissis; floribus violaceis, azureis, rubris, purpureis, „ carneis, rarissime albis „. — Comunissima nei campi e lungo le strade (Segu., Poll., Rainer, A. Mass.! ecc.) per tutta la Provincia dal piano alla zona montana!. — Aprile-settembre: bienne e perenne.

A. biceps Vest. in fl. 4, p. 148; Ces., Pass., Gib. com. p. 372; Goir. erboriz. est. ecc. in Bull. Soc. Bot. Ital. a. 1893 p. 185; è specie detta *fittizia* dal Caruel (Parl. — Car. fl. it., VI p. 895), perchè fondata sopra un carattere incerto, il quale si incontra nella *A. officinalis* e nella *A. italica*, — sullo *stimma* cioè *che può esser bilobato coi lobi capitati.* Del resto la pianta descritta da Vest, probabilmente non è *Veronese:* giacchè, per affermazione dell'Abate Francesco Masè!, la terra di *Soave* presso la quale Vest avrebbe ritrovato la sua pianta non è *Soave* di *Verona* bensì *Soave* di *Mantova.* Tanto per la storia!. — Dal Sig. Terracciano questa forma è stata ritrovata fra i rottami presso il castello a Rovigo.

A. italica Retz., Poll. — *Buglosso volgare* Pona; *Buglossum angustifolium majus, fiore coeruleo* Segu. — *Lingua di bue.* - Buglosa, Boraso*. - Frequente nei campi, fra le messi, nei vigneti ecc. per la intera Provincia (Pona, Segu., Poll., Barbieri, ecc.) dal piano alla zona montana che oltrepassa qua e là, ma di preferenza in collina: e così presso S. Bonifacio e Soave veronese!, nella Valpantena presso Grezzana (Tonini!), Romagnano! ecc., nella collina veronese ovunque!, nella Valpolicella!, sul Pastello! (e Bracht), nella valle di Caprino!, alle sponde del lago di Garda a Malcesine (Leyb.), Castelletto! ecc. — Aprile-settembre: annua, bienne e perennante. I fiori sono considerati quali succedanei al *Thè.*

Lycopsis L. — **L. arvensis** L., Poll., Goir. erboriz. est. ecc. in Bull. Soc. Bot. Ital. a. 1893 p. 185. — *Anchusa arvensis* Bieb.; *Echio del Fucsio* Pona; *Licopside del Lonicero, che è congenere di Buglosso silvestre* Pona?. — Nei campi e lungo le strade: cresceva nell'alta pianura ad occidente di Verona e forse alla Chiusa in val d'Adige ai tempi di Pona; Seguier la dice *copiosa* fra le messi nei campi intorno a Verona e presso Grezzana in Valpantena; Pollini pure la indica ovunque (*passim*) nei campi e nelle messi: ma oggidì *L. arvensis* non può certamente dirsi specie comune nel Veronese. E, per quanto si sà, è stata raccolta alle falde del monte Baldo verso la val d'Adige presso Mori (Baronessa S. Salvotti!), Brentonico!, e più in alto, e quivi copiosissima, alle *Giare di Valbrutta* sotto Campedello!; da ultimo nella città stessa di Verona al piede di un muro in via *Tezon!.* — Maggio-ottobre: annua.

Symphytum Tournf. — **S. officinale** L. — *Consolida.* - Consolida, Alo. - Variat:

— α **bohemicum** (Schm.). — *S. officinale* var. β Poll.; *S. officinale* α *ochroleucum* Dc.; *Sinfito maggiore di fior bianco* Pona; *S. Consolida major flore albo vel pallide luteo, quae femina* Segu. — " Corolla ex „ albo pallide lutea: stylus corollae aequalis vel „ longior „.

— β **officinale** (Sturm.). — *S. officinale* var. α Poll.; *S. magnum* Calc.; *S. maggiore di fiore porporino* Pona; *S. Consolida major flore purpureo, quae mas* et *S. Consolida major flore variegato* Segu. — " Co- „ rolla purpurea, rosea, violacea vel ex albo varie- „ gata; calycis laciniis erectis vel a basi paten- „ tibus „.

— γ **uliginosum** (Kerner). — " Foliis angustioribus „.

Comune lungo i fossi e nei luoghi umidi e paludosi per la intera Provincia, dalla bassa pianura alla zona montana. — Aprile-ottobre: perenne.

S. tuberosum L., Poll. (ex parte?). — *Sinfito mezzano et minore* Pona; *S. majus tuberosa radice* Segu. — Frequente nei cespugli ed in luoghi selvatici e boschivi per tutta la Provincia dalla zona della collina alla subalpina; raramente nella pianura: e così nella vicinanza della città di Verona e nei boschetti della sua collina!, nella valle d'Illasi a *Vico* e *Gazà* presso Tregnago (A. Mass.!), nei colli benacesi a Lazise (Fontana); nella valle di Caprino (Pona, Segu.), sul Baldo ai *Masi!*, in *Pravazar*, *Basiana*, la Ferrara! (e Poll.). — Aprile-giugno: perenne.

S. bulbosum Schimp.; Goir.! pl. vasc. ecc. p. 32, app. bot. p. 25, erboriz. est. ecc. in Bull. Soc. Bot. It. a. 1893, p. 186. — *S. minus, tuberosa radice* Segu. (ex loco). — Cresce, sempre gregario!, in luoghi incolti e selvatici, al margine dei fossi, nei campi ecc. della pianura e della collina: e così entro la città di Verona presso Porta Nuova, nel Giardino Giusti, a S. Giovanni in Valle, in quasi tutte le ortaglie ecc.!: presso Montorio e più a nord tra Mizzole e Pigozzo alla con-

trada *Gheto!;* nella Valpantena a Marzana, Nesente, S. Maria in Stelle ecc.!; a Minerbe presso a Legnago (Bolzon) ecc. — Aprile-giugno: perenne.

Tribus 4. — *Cynoglosseae.*

Cynoglossum L. — **C. officinale** L. — *C. officinale* Poll. var. *α* (forma floribusatropurpureis) et var. *β* = *C. majus vulgare flore purpureo* Ponted. (forma floribus purpureis); *Cineglosso volgare* Pona (ex parte?); *C. majus vulgare* Segu. (ex parte?). — *Cinoglossa.* - Zinoglossa, Capelazzi salvadeghi. — Cresce, non ovunque, lungo le strade, nelle siepi, fra i rottami ed in luoghi incolti (Pona, Segu., Poll. ecc.); dalla pianura alla zona montana per la intera provincia: e così, nella città e nella collina di Verona, nella valle del Tasso a *Porcino* (320 m.), sul monte Baldo a *Spiazzi* ed ai *Crosati* (800-900 m.) ecc.!. — Maggio-settembre: bienne (e perenne?).

C. montanum Lam. — *C. officinale* Poll. var. *γ C. sylvaticum; C. germanicum* Vis. et Sacc. cat.; *C. virenti folio flore minore* Segu. — Ritenuto da molti fitografi come semplice varietà del precedente, cresce nelle macchie e luoghi selvatici della zona montana e della collina: e così sul monte Baldo alla Corona! (e Poll.), Spiazzi! ecc.; nella Valpantena presso *Lugo!*, nei *vaj* dell'*Anguilla!* e di *Squaranto!* ecc.; presso Verona al Chievo (Mang.!). — Giugno-settembre: bienne (e perenne?).

C. creticum Vill. — *C. pictum* Ait., Poll. — " Variat co-
„ rollis pallide coeruleis vel purpurascentibus striis
„ sanguineis pictis et
— *β* **albiflorum.** — Floribus omnino albis „.

Comune lungo le vie, sul margine dei campi, negli argini ecc. specialmente nel piano e nella collina: e così nella città e nella collina di Verona, nell'Alto Agro, nella valle di Caprino ecc.: la var. a fiori interamente bianchi nel monte Pastello!. — Maggio-settembre: annuo, bienne e perennante!.

Cynoglossum Omphalodes L. = *Omphalodes verna* Moench. cresce nei boschi collini e montani del Vicentino, Trevigiano a Cozzuolo di Vittorio (Pampanini!), Bellunese, Friuli (Vis. et Sacc.), Trentino (Gelmi); ma sino ad oggi non è stato rinvenuto nel Veronese: però è coltivato qualche volta nei giardini in unione all'affine *C. linifolium* L.

Asperugo Tournf. — A. procumbens L., Poll., Goir.! app. bot. p. 25, erborizz. est. ecc. in Bull. Soc. Bot. It. a. 1893 p. 186. — *A. vulgaris* Segu. — Seguier (pl. ver. I, p. 217) e Poll. (fl. I, p. 212) si limitano a dire che questa Borraginacea, la quale nel Veronese non è affatto pianta volgare!, *oritur juxta sepes,* ma di essa non citano alcuna stazione: cresce invece nelle siepi a *Salionze* sul Mincio ed alla *Cà Malavicina!*, alle sponde del Benaco nei campi a Castelletto di Brenzone!, Brenzone (Rigo!), Assensa!, Cassone!, Malcecine! (80-90 m.); sul monte Baldo al di là della Ferrara nella valle del *Pissol* verso le *Moie* in una macchia! (m. 850-900); sui Lessini al *Ponte di Veja!* (m. 612). — Maggio-luglio: annua.

Echinospermum Swartz. — **E. Lappula** Lehm. — *Myosotis Lappula* L., Poll.; *Buglossum angustifolium, semine echinato* Segu. — *Lappolini.* — Comune nei luoghi incolti, macerie, campi coltivati dalla pianura alla zona montana: e così in Verona nei cantieri della ferrovia, ovunque nell'Alto Agro e nella collina!, in valle di Caprino!, sul monte Baldo presso la *Corona* ed anche più in alto!, nel monte Pastello!, S. Anna d'Alfaedo!, nella Valpantena a Spredino!, nella valle d'Illasi sui monti *Precastio* e *Gardon* (A. Mass.!) ecc. — Giugno-settembre: annuo.

Eritrichium Schrad. — **E. nanum** Schrad. — *Myosotis nana* Poll.; *Lithospermum montanum saxatile, minus, perenne, flore coeruleo* Segu.? — Nei monti veronesi? (Conf. Segu. pl. ver. III, p. 112). Sino a prova contraria, si dubita della esistenza di questa elegante pianta alpina sui monti veronesi.

Heliotròpium Tournf. — **H. europaeum** L., Poll. — *Eliotropio maggiore* Calc.; *Heliotròpium majus* Segu. — *Porraja, Porricella.* — Variat:

— *β* **gymnocarpum** Borbas (Oesterr. bot. zeitschr. a. 1886 p. 175).

Frequentissimo nei muri e nei campi, nelle macerie, lungo le vie, nei luoghi aridi per la intera Provincia dall'Alto Agro veronese, dai dintorni e dalla città stessa di Verona (Calc., Segu., Poll., A. Mass.! ecc.) alla zona montana!: e così p. e. alle falde del monte Baldo presso *Pazzon!* (m. 350) e lungo la salita da Caprino veronese ai *Lumini!* (m. 700): la var. *β* è stata scoperta da G. Rigo nelle vicinanze di Torri: ad essa sono forse da riferirsi alcuni esemplari raccolti alla *Pezza* sulla collina di Montorio. — Estate-autunno: annuo.

H. peruvianum L. — È un piccolo suffrutice coltivato estesamente sotto le denominazioni vernacole di **Vaniglia, Erba vaniglia,** per il gratissimo odore dei suoi fiori, in vasi quale pianta ornamentale da sala ovvero benanco in piena terra, per modo però da poter essere riparato dai freddi invernali. È in fiore, se tenuto a dovere, durante tutto l'anno!.

Tournefortia L. — **T. heliotropioides** Hook.; Goir. Bull. Soc. Bot. It. a. 1890 p. 299, a. 1891 p. 317, a. 1893 p. 187. — Questa Borraginacea di Buenos Ayres e di altri punti dell'America meridionale è coltivata nei giardini; ma, già da anni parecchi (a. 1887), quasi spontanea e fatta selvatica si incontra fuori Porta Nuova nei campi e nei ruderati che si trovano fra questa e la stazione ferroviaria!, lungo la strada di circonvallazione fra Porta Vittoria e Porta Vescovo!, lungo la strada che dall'ingresso nella Valpantena va a Montorio!, nella valle di Marcellise in vicinanza alle abitazioni! ecc. — Estate-autunno: annua (e bienne?).

Nella Flora veronese, di questa famiglia, non sono rappresentati i generi *Alkanna* Tausch., e *Nonnéa* Med.

Familia XLVIII. — SOLANACEAE.

Datùra L. — **D. Metel** L. — *Stramonium Metel.* Moench.; Goir. Bull. Soc. Bot. It. a. 1890, p. 208. — *Noce Metallo.* — Ritiensi oriunda dell'America tropicale, ma oramai è naturalizzata in quasi tutti i paesi caldi: in Verona è coltivata nei giardini quale pianta ornamentale, e quasi spontanea cresce in taluno di essi; sporadica è stata raccolta (ottobre 1887) fuori Porta Nuova presso la stazione ferroviaria!. — Estate-autunno: annua.

D. Stramonium L.; Poll. pro parte. — *Stramonium foetidum* Scop.; Goir. l. c. et erborizz. est. ecc. ibid. a. 1893, p. 187; *Stramonium fructu spinoso oblongo* Segu. — *Stramonio.* - Stramonio, Endormia, Endormie, Sdormia. — Cresce copiosamente nei campi e luoghi incolti, in prossimità dei luoghi abitati ecc. per la intera Provincia dalla pianura, nella quale frequentemente cresce gregaria e copiosissima!, al principio della zona della collina ove scompare!: e così nei dintorni di Verona, però meno frequente sulla sinistra che non alla destra d'Adige!, all'ingresso nella Valpantena!, presso Illasi (Segu.), Tregnago (A. Mass.!), Soave!, Sambonifacio!, nella val d'Adige sotto a Rivoli e nell'altipiano, o *anfiteatro morenico,* alle *Zuane,* forse limite superiore di vegetazione per questa *Solanacea* nel Veronese!. — È creduta dai più pianta di origine americana, ma A. De Candolle la ritiene oriunda dei paesi attorno al Caspio: si nota che la comparsa dello Stramonio nel Veronese è posteriore di certo ai tempi di Giovanni Pona; il quale (M. B., p. 60) cita la *Datura dei Turchi giudicata dal Colonna Solano Maniaco,* però come coltivata assieme ad altre piante esotiche, nei giardini Nichesola presso Ponton: ma ai tempi di Seguier era già così diffusa da essere designata con nome vernacolo: *Rustici* **Endormie** *vocant* Segu. pl. ver. I, p. 196. — Ciro Pollini ha fuso insieme *D. Stramonium* e *D. Tatula* (fl. ver. I, p. 240) come appare dalle parole *Flores albi vel ex albo leviter violacei.* — Pianta annua col caule ramoso alto sino a 10 dc. e più (*forma exaltata*), altre volte uniflora ed alta appena 1-1, 5 dc. (*forma nana*): è in vegetazione dal finire della primavera sino ad autunno inoltrato. Sono notissime le virtù tossiche di questa pianta, dovute ad un alcaloide attivissimo, la *Daturina.*

D. Tatula L. — *Stramonium Tatula* Moench; Goir. op. et loc. cit. — Pianta probabilmente oriunda americana, ed ora naturalizzata: fuori Porta Nuova, presso la stazione ferroviaria, in mezzo ai materiali quivi depositati!; nella val d'Adige, accidentalmente (settembre 1873), a destra del fiume sotto a Rivoli!. — Estate-autunno: annua.

Hyosciamus Tournf. — **H. niger** L., Poll. — *Iosciamo primo del Matthioli* Pona; *Hyosciamus vulgaris vel niger* Segu. — *Giusquiamo* - Giosquiamo, Bocaleti, Dente de vecia, Erba di S. Polonia* — " Variat co-
„ rollis luteis venis purpureis pictis, quandoque, sed
„ raro, concoloribus et
— *β* **micranthus.** — Floribus plusquam duplo mino-
„ ribus quam in forma typica „.

Frequente lungo le vie, presso i luoghi abitati, nei campi incolti, nelle macerie: dalla pianura e dall'interno della città stessa di Verona si innalza alla regione alpina, trovandosi in tutti i monti veronesi in prossimità ai *baiti* (malghe). — È in vegetazione dal termine della primavera ad autunno avanzato: perenne, talvolta annuo secondo Koch. — Son note le proprietà medicinali dell'estratto di Giusquiamo: il fumo derivante dalla combustione delle cassule mature, a detta dei campagnoli, attutisce il dolor dei denti: di qui il nome volgare dato alla pianta, Erba di S. Apollonia, deducendolo da quello della santa che il popolo venera quale protettrice dei denti.

H. albus Matth., Calc., L., Poll. — Non comune; compare qua e là saltuariamente: e così fu raccolto da Carlo Tonini al margine di un campo presso Villafranca veronese; nell'Alto Agro lungo un sentiero campestre presso del Bosco Mantico!; a Verona lungo l'Adige appena fuori Porta Vittoria, e nelle macerie presso la Stazione ferroviaria di Porta Nuova!; nella val d'Adige sopra l'architrave ed i pilastri di un portone presso Rivoli! ove è stato primieramente raccolto da G. Rigo!: Calzolari lo indica sul monte Baldo, ma non si sa bene se in Pravazar o Noveza. — È in vegetazione dal termine della primavera ad autunno avanzato!: perenne e bienne.

Nicotiana L. — **N. Tabàcum** L., Poll. — *Tabacco, Erba della Regina.* — Originario d'America, è coltivato nel Trentino, e quindi sporadico si incontra qualche volta al margine dei campi, p. e. alle falde del monte Baldo a Brentonico!; e presso Verona dopo la piena dell'anno 1882 diversi esemplari comparvero al *Chievo!* alla presa d'acqua del canale industriale. — Luglio-ottobre: annuo.

N. rustica L., Poll. — *Tabacco Brasile.* — Accidentalmente (estate 1870) alcune piante sono state raccolte nelle macerie presso Verona!, ed al piede di un muro presso *S. Vito del Mantico!.*

Solanum L. — **S. Sodomaeum** L., Goir. l. c. — *Pomo di Sodoma.* — Si ritiene originario del Capo ed è coltivato nei giardini: ma nell'Italia più meridionale, specialmente in vicinanza al mare può oramai considerarsi come naturatizzatosi: nell'ottobre degli anni 1886 e 1887 comparve, copiosissimo, fuori Verona lungo la scarpa della ferrovia fra il ponte sull'Adige e la stazione di Porta Nuova, e nelle vicinanze di questa fra le macerie!. — Si danno diverse forme: *grandiflora, parviflora,* a fiori bianchicci o bianco-giallognoli, ed a corolle azzurre, lilacine, porporine.

S. Dulcamara L. Poll. — *Vite silvestre del Matthioli* Pona; *S. scandens seu Dulcamara* Segu. — Dulcamara. — Suffrutice scandente; cresce copioso per tutta la Provincia lungo i fossi, in luoghi umidi ed ombrosi, nelle siepi e fra le macchie, sulle rupi dalla bassa pianura ad altitudini anche considerevoli: e così nelle vicinanze di Verona (m. 70)!; nel *vaio* dell'*Anguilla* sopra i *Belori* (m. 328)!, nel monte *Erbin* (505)!, e più in alto sui Lessini nel monte *Brancon* (1560)!, sul monte Baldo ai *Zocchi* di Pesina (m. 1277,!. — Aprile-novembre. — I fusti tagliati a pezzi lunghi 10-20 cm. e foggiati a mazzettini, di primavera, dalle donne di campagna sono smerciati sulla piazza e vengono, specialmente dal popolino adoperati per farne decotti.

S. nigrum L. sp. pl. ed. 1, p. 186 excl. var. *δ, ε*; Parl. — Car. fl. it. VI, p. 683. — *S. officinarum* Segu. — *Solatro.* - Solano, Tossego. - " Species mire poly-
„ morpha et variabilis: in ditione veronensi sequentes
„ occurrunt stirpes. — *α* **atrum** Parl. — Car. l. c.;
„ *S. nigrum* Poll. — Formae: a) **S. nigrum** *ε* **me-**
„ **lanocerasum** et *ζ* **moschatum** Ces., Pass. Gib.
„ comp. p. 365; — b) **S. atriplicifolium** Ces., Pass.,
„ Gib. l. c.; — c) **S. stenopetalum** Al. Br.; —
„ d) **S. pterocaulon** Rchb.; — e) **S. nigrum** var. *β*
„ Bertol. fl. it. 2, p. 634.
— *β* **chlorocarpum** Parl. — Car. l. c.; *S. villosum*
„ Poll. var. *α*. — Formae: f) **S. humile** Bernh.;
„ — g) **S. ochroleucum** Bast.; — h) **S. luteo-**
„ **virescens** Gml.
— *γ* **miniatum** Parl. — Carl. l. c.; *S. villosum β S. mi-*
„ *niatum* Poll. „.

Comunissimo ovunque nei luoghi coltivati od incolti, nelle macerie, presso gli abitati ecc. — Osservazioni (Conf. Goir. Sulle forme di *Solanum nigrum* L. in Bull. Soc. Bot. It. a. 1893, p. 180) proseguite per un lungo periodo di anni, ad altitudini diverse e sopra piante *vive ed in posto,* dimostrano che nel *Veronese vivono e prosperano tutte le gradazioni di questa Solanacea, enumerate od ammesse dagli autori;* e qualche volta gregarie e promiscuamente!. La razza che si presenta più copiosa e maggiormente diffusa è la *α* con **tutte!** le sue *variazioni:* la stessa si appalesa come dotata di maggiore energia di resistenza delle altre due, e maggiormepte si avanza in altitudine, spingendosi sino a toccar il limite superiore della zona montana, 1000-1200 metri sul monte Baldo!: la forma corrispondente a *S. nigrum* var. *β* Bertol., *habitu constantius perennante, et interdum etiam suffrutescente,* cresce nel Veronese gigantesca, quasi legnosa alla base, certamente bienne!. — La *β,* con le sue forme, si incontra sporadicamente qua e là, ma non tutti gli anni, generalmente poco copiosa, nè si spinge ad altitudini molto considerevoli!. — La *γ* si incontra, d'ordinario, e piuttosto copiosamente, nel piano e nell'Agro Veronese, è meno frequente nella zona collina, rarissima nella montana!. — Ad ogni modo però è lecito sospettare che la colorazione della bacca nella Solanacea in questione sia carattere dipendente più che altro da circostanze locali, e mutabilissimo per conseguenza come l'odore muschiato, il grado e quantità di peluria, la durata e l'altezza della pianta, la forma del fusto, delle foglie, della corolla. — È in vegetazione durante quasi tutto l'anno. È pianta, si può dire, cosmopolita e non rifugge che dalle regioni più fredde. Pona nel suo *Monte Baldo Descritto* (a. 1617) non accenna punto alla presenza di questa pianta, e si potrebbe trarre la induzione che la stessa ai tempi suoi non avesse ancora preso stanza nel Veronese, come non la aveva presa *Datura Stramonium.*

S. tuberosum L. - Patata, Patatine*, Petate*. - Originaria del Perù, ed introdotta da tempo in Europa, è estesamente coltivata per i tuberi che danno un ottimo alimento, e nel Veronese alligna ottimamente dal piano a tutta la zona montana: qualche volta si incontra sporadica fra le macerie e presso le abitazioni!. — Fiorisce in maggio e giugno nei luoghi bassi: da luglio ed agosto a settembre ed ottobre nelle zone montane maggiormente elevate. I cataloghi della celebre ditta Haage e Schmidt di Erfurt sotto a *S. tuberosum* elencano 310 varietà o meglio *razze.*

S. Pseudo-Capsicum L. — *Falso pepe, Marenelle.* — Indigeno dell'isola di Madèra: è coltivato in vasi per ornamento.

Lycopersicum Tournf. — **L. esculentum** Mill. — *Solanum Lycopersicum* L., Poll. - Pomidoro. - Originario d'America, è coltivato in tutte le ortaglie: tende ad inselvatichirsi, ed in tale stato si osserva qua e là nei luoghi incolti, lungo le vie, fra le macerie ecc.: e così, ad esempio presso Verona nella Valdonega!, in *Campagnola!*, nella val di Caprino al *Platano!* ecc. Recentemente è stata osservata una pianta lussuregiante in un muro sul *Gazo* in monte Baldo presso le *Fornase* al dissopra di *Boi* (m. 350)!. — Giugno-ottobre: annuo. Il catalogo ora citato elenca 80 varietà del *L. esculentus*.

Melongena Tournf. — **M. teres** Mill. — *Solanum Melongena* L. Poll. - Petronciano, Melanzana. - Oriundo dell'India Orientale, è coltivato, in diverse varietà, per le bacche che vengono cucinate in diversi modi ovvero messe sott'olio ad uso di salsa: in vasi poi, quale pianta ornamentale, coltivasi una varietà spinosa *(Pianta uova)* che produce le bacche della forma, del colore e delle dimensioni di un uovo di gallina.

Capsicum L. — **C. annuum** L., Poll. — *Peperone, Pepe cornuto, Pepe indiano.* - Peveron, Peveroni. - Variat:

— β **acuminatum** Fing.

— γ **abbreviatum** Fing.

Originario dell'America meridionale è estesamente coltivato per le sue bacche sub-cartilaginose che si mangiano crude e accompagnate da opportuno condimento, o si ammaniscono diversamente cucinate, ovvero si preparano sotto aceto per far salse. — Giugno-novembre. — Lo straordinario e singolare polimorfismo delle bacche di questa Solanacea ha dato origine ad un gran numero di varietà, delle quali alcune si coltivano nei giardini per far bordure alle aiuole.

Physalis L. — **P. Alkekengi** L., Poll. — *Solano alicacabo di Dioscoride* Pona; *Alkekengi officinarum* Segu. — *Palloncini, Vescicaria.* - Vescighe, Fiasche da corai, Campanele*, Tossego*. - Comune, frequentemente gregaria, lungo le strade e le siepi, fra le macchie dalla pianura alla zona montana!: e così p. e. nelle vicinanze di Verona ed in valle *Orsa* sul monte Baldo! (m. 800). — Maggio-ottobre: perenne.

P. pubescens L. et *P. peruviana* L. — *Frutti d'Ananas.* - Chefani, Tefani, Chechingeri, Chechingi*. - Oriunda dell'America meridionale è coltivata in qualche orto a motivo dei suoi frutti acidetti mangerecci.

Nicandra Adans. — **N. physaloides** Gärtn. — Questa bella Solanacea, oriunda del Perù, cresceva in copia straordinaria (a. 1870-1876) e gregaria, fuori Porta Vittoria in una bassura detta *le Buse* che trovasi a ridosso della scarpa della ferrovia fra l'Adige e la stradella che dal *Camposanto* conduce alla *Canova!*. Oggi pare scomparsa in seguito ai movimenti di terra avvenuti in quel luogo.

Atropa L. — **A. Belladonna** L., Poll. — *Solanum majus sive herba Belladonna* Calc.; *Solano maggiore* o *Belladonna degli Italiani* Pona; *Belladonna* Segu. - Belladona. - Vive in luoghi selvatici e sassosi nelle zone montana e subalpina: e così sul monte Baldo, all'Artillon (Bracht., Brentonico!, *Acque negre* (Segu., A. Mass.!), Noveza (Calc., Pona), Lonza!, Basiana (Mang.!), Ortigara (Poll.); sui Lessini (Conf. Goir. erborizz. ecc. in Bull. Soc. Bot. It., a. 1893, p. 187-188) al *Bosco grande* presso Chiesanova!, ai Tinassi (Segu.), alle *Scandole!*, ai *Trachi!*, a Revolto nell'alta valle d'Illasi!: eccezionalmente od accidentalmente è stata rinvenuta nella pianura; presso Peschiera (Poll.), e fra le macerie presso Verona!. — Giugno-settembre: perenne. — Pianta medicinale velenosissima; copiosa una volta, ora è diventata rarissima, causa la grande quantità di piante distrutte dagli erbaioli.

Mandragora Tournf. — *M. officinarum* L.; *Atropa Mandragora* Poll.; (Conf. Goir. erborizz. ecc. in Bull. Soc. Bot. It., a. 1893, p. 188); *Mandragora* Calc. - Mandragola. - Secondo Calceolari la Mandragola cresceva copiosa in una valletta presso Torri alle falde occidentali del monte Baldo: ma nè in questa stazione nè in qualunque altro punto del monte Baldo, all'infuori di Calceolari, alcun botanico ha osservato questa Solanacea, che per il Veronese, e lo stesso puossi asserire per molti punti delle alpi, è da ritenersi **pianta mito.** " Porro, scriveva Seguier (pl. ver. II, „ p. 349-50), si rusticos, et ejusdem montis vicinos „ accolas audiamus, haec planta magica, quam avel„ lere sibi cavent pluribus in Baldi montis recessibus „ provenit „. Alla distanza di un secolo e mezzo dai tempi di Seguier, non solo sul monte Baldo ma nei Lessini benanco, si ripete la identica cosa. Ad ogni modo la *Mandragora* è da escludersi dalla Flora Veronese: nel linguaggio del popolo si è perpetuato il suo nome, causa, più che altro, le fiabe che la fantasia e la superstizione immaginarono intorno ad essa. E così, ad esempio, è credenza debba morire entro l'anno colui che svelle una pianta di *Mandragora,* e che la grandine non batterà mai i pascoli della montagna sulla quale vive.

Alla famiglia delle Solanacee appartiene il genere *Petunia (P. hybrida):* di questa alcune forme si incontrano sporadiche fra le macerie ed anche per le vie di Verona!. — Non sono rappresentati nella Flora Veronese i due generi *Scopolia* (*S. carniolica* Jacq.) e *Lycium* L.

Familia XLIX. — SCROFULARIACEAE.

A. Antirrhinideae.

Tribus 1. — *Scrofularieae.*

Verbascum L. — Sect. 1 *Tapsus.* — **V. Thapsus** L., Goir. erborizz. est. ecc. in Bull. Soc. Bot. It. a. 1893, p. 261. — *V. densiflorum* Poll. fl. ver. I, p. 243 et III, p. 779 cum ic. tab. III, fig. 7; *Verbasco del Trago* Pona. — Cresce sulle rupi, nelle macchie, nei terreni franati ecc. delle zone elevate di tutti i monti veronesi, dalle quali si avanza verso la pianura: e così è frequentissimo lungo tutta la catena del monte Baldo!; si trova nella Valpolicella ad *Ospedaletto* (Poll.); sul Pastello!; nella valle d'Illasi sul monte Tombolè (A. Mass.!); sui Lessini alla cima Maléra! ecc. — Luglio-settembre: bienne.

V. tapsiforme Schrad. — Cresce, in società col precedente, dalla zona montana alla alpina, e nella stessa epoca!. — Bienne.

V. montanum Schrad. — È assai prossimo a *V. phlomoides* e vive, più raro delle due specie precedenti, nei boschi e nelle macchie delle zone montana e subalpina; p. e. nella val d'Adige alle falde di monte Baldo presso *Mori* (Baronessa S. Salvotti!), sui monti Lessini a S. Anna d'Alfaedo! ecc. — Luglio-settembre: bienne. — Da quanto scrive il Pollini (l. c.), nasce legittimo il sospetto, che l'Illustre Autore, nel suo *V. densiflorum* abbia comprese queste tre specie.

V. phlomoides L., Poll., Goir. l. c. p. 263. — *Verbasco di larga foglia del Dodoneo, ch'è il primo del Matthioli* Pona; *V. mas latifolium luteum* Segu. — *Barbarastio.* - Capelazzi, Tasso barbasso, Tasso barbato. - " Stirps „ polymorpha: occurrit, — a) **phlomoides** (Schrad.), „ — b) **australe** (Schrad.), — c) **anomalum** Ces., — „ d) **albiflorum** Ces. „. — Le due forme a) e b) sono comuni lungo le vie, nei luoghi incolti, sulle rupi ecc. dal piano sino a toccare la zona subalpina!; la c) è stata osservata sui Lessini presso S. Anna d'Alfaedo nei monti *Loffa* e *S. Giovanni di Fosse!;* la d), rarissima, presso Verona nelle macerie, e sui Lessini fra S. Anna d'Alfaedo e Fosse (m. 936-945)!. — Estate-autunno: bienne.

V. sinuatum L., Poll., Goir. l. c. — *V. nigrum folio Papaveris corniculati* Segu. — Non può dirsi pianta comune crescendo a sinistra d'Adige, internamente ed esternamente alla città di Verona entro una zona assai limitata, attraversata da quella porzione delle antiche mura di cinta e di fortilizi che da Porta S. Giorgio e Castel S. Felice seguendo la strada di circonvallazione si spinge a Porta Vescovo!: si incontra pertanto tanto nell'interno quanto all'esterno della città ai piedi delle mura e nelle loro fessure, nei luoghi erbosi, sugli spalti, nelle siepi, nelle macchie, fra le rupi!; cresce pure copiosamente nella Valdonega e qua e là sulla collina (e Segu., Poll., A. Mass.!); scompare, o quasi, oltrepassato Borgo Trento: recentemente però (ottobre 1900) è stato rinvenuto al dissopra di Quinzano sul monte Bito seguendo la strada militare!. — Giugno-ottobre: perenne.

V. sinuatum × *Blattaria?.* — All'ingresso nella Valdonega.

Sect. 2. *Lychnitis.* — **V. pulverulentum** Vill. — *V. floccosum* W. et K., Poll.; *V. Pulverulentum flore luteo parvo* Segu, (non J. Bauh?). — Comune nei luoghi incolti asciutti, nelle ghiaie dei torrenti, al margine dei campi, fra le macerie ecc. dal piano, p. e. nei fossati e nei dintorni di Verona!, alla zona montana, p. e. sul monte Baldo! (e Ian.) ecc. — Maggio-ottobre: bienne.

V. pulverulentum × **phlomoides.** — Nelle macerie presso Verona ed a *S. Vito del Mantico* fra le ghiaie accumulate lungo il canale d'irrigazione!.

V. Lychnitis L. — Variat:

— α **corollis albis.** — *V. Lychnitis* Poll. fl. ver. I, p. 246; *Hastula regia flore albo* Calc.; *Verbasco Lychnite di seconda specie del Lobelio* Pona; *Verbasco Lychnite flore albo parvo* Segu.; *V. Weldenii* Moretti.

— β **corollis luteis.** — *V. Lychnitis* β Poll. fl. ver. III, p. 780: *V. micranthum* Moretti: *Hastula regia flore luteo* Calc.?

La forma a fiori bianchi è comunissima e sparsa per tutta la Provincia nei luoghi aridi ed incolti, nei pascoli, fra le rupi, lungo le strade dal piano alla zona subalpina in tutti i monti!: la forma a fiori gialli è meno frequente; e così cresce in Campomarzo di Verona lungo l'Adige!, nella Valpolicella ad *Ospedaletto* (Poll.), in val d'Adige a Peri ed Ala! (e Poll.), sul monte Baldo, ai *Coltri*, Pravazar, Basiana, *Saugolo!* ecc. — Giugno-settembre: perenne.

V. Lychnitis × **nigrum.** — Nel monte Baldo lungo la strada che da *Pravazar* va all'ingresso in *Basiana* (agosto-settembre 1873)!.

V. nigrum L., Poll. var. α pro parte et excl. syn. Pon. et Segu.?. — *Guaragnasco femina,* — " Sequentes „ occurrunt formae: — a) **typicum,** — b) **thyr„ soideum** Koch., — c) **obtusum** Zerzi prosp. ecc. „ p. 153, — d) **giganteum:** planta procerior, m. 1,50 „ et ultra alta, longitudo foliorum 38 cm., latitudo „ maxima 14 cm „.

Frequente nei luoghi boschivi e nei pascoli delle zone montana e subalpina (700-1500 m.) in tutti i monti della Provincia, raramente si incontra nella collina!: e così sul monte Baldo in *Ime*, la Ferrara, *Acque negre* (Heufler), Valfredda. Ortigara ecc.; sui Lessini presso Chiesanuova, *Scandole*, S. Anna d'Alfaedo ecc.!; la b) ai piedi del Corno d'Aquilio ai *Tomasi* in un muro!; la c) sul monte Baldo in *Ime!:* la d) su questo stesso monte lungo la strada che dalle *Fraine di sopra* conduce ai *Castelletti!*. — Giugno-settembre: perenne.

V. lanatum Schrad., Goir. pl. vasc. ecc. p. 32. — *V. nigrum* Sclareae indicae *foliis* Moren?. — Nei pascoli della zona montana sul monte Baldo, e sui Lessini presso le *Scandole!*. — Giugno: perenne. — È ritenuto una varietà della specie precedente.

V. Chaixi Vill., Goir. pl. vasc. ecc. p. 32. — *V. orientale* M. B., Goir. l. c.; *V. austriacum* Schrad, Goir. l. c.; *V. nigrum* Poll. var. α pro parte?; *Verbasco terzo del Matthioli* Pona et *Verbascum nigrum flore ex luteo purpurascente* Segu. (ex loco). — Cresce copiosamente in luoghi aridi, incolti e rupestri, fra i cespugli e nelle macchie per tutta la Provincia dall'Alto Agro alla zona subalpina!: e così al Bosco Mantico; nella Valpantena segnatamente ad *Alcenago* e *Stalavena* ecc.; nei *vaj* del *Falcone* e dell'*Anguilla;* nella valle di *Squaranto;* nella valle d'Illasi ed in quella dell'Alpone; nella Valpolicella sopra S. Pietro Incariano e Fumane; nel monte *Comun;* nella val d'Adige; nel Pastello; nella valle di Caprino; nel monte Baldo in *Piore,* ai *Lumini*, nel *Gazo,* nel *Belpo* (m. 884) ecc. — Giugno-settembre: perenne.

V. Chaixi × **Lychnitis.** — Nella val *Marchiora* sotto a S. Anna d'Alfaedo. — Agosto.

Sect. 3. *Blattaria.* — **V. phoeniceum** L., Poll. — *Blattaria vaghissima di fior ceruleo* Pona; *Blattaria purpurea* et *B. flore nigrae Violae, colore elegante nitente* Segu. — " Variat floribus atropurpureis vel violaceis, raris„ sime albis „. — Vive nei pascoli e luoghi sassosi dell'Alto Agro veronese ed in diversi punti della zona collina: e così presso al Chievo (Pona, Segu,), Bosco Mantico! (e Segu., Poll.), nella collina veronese fra Avesa e Poiano (Segu.) ove oggidì certamente non cresce!, Sommacampagna!, tra Villafranca e Valeggio e primieramente in *Prabian*! (e Rigo!), nell'altipiano di Rivoli verso le *Zuane!*, nella val d'Adige alle falde del Pastello sopra Ceraino!: la varietà a fiori bianchi è stata osservata dal Moreni. Il Barbieri (Bertol. fl. it. 2, p. 588) indica questa bellissima specie sul monte Baldo nelle valli del *Coal santo?.* — Maggio-luglio: bienne e perenne.

V. Blattaria L., Poll. — *Blattaria di Plinio di fior giallo* Pona; *Blattaria lutea, folio longo, laciniato* Segu. — Variat:

— α **typicum.**

— β **pinnatifidum** Zerzi o. c. p. 153.

— γ **albiflorum.** — *B. Blattaria* var. β Poll.; *Blattaria alba* Segu.

La forma tipica è comune (Pona, Segu., Poll., Fontana ecc.) nelle siepi, nelle macerie e luoghi incolti, al margine dei fossi, lungo le vie per tutta la Provincia, ma specialmente nella parte piana, meno frequente nella collina e nella zona montana che non sembra mai oltrepassare!; la β è stata raccolta presso Peschiera!; la γ si incontra rarissimamente (Segu.). — Maggio-settembre: annuo (e bienne?).

V. virgatum With. — *V. Blattarioides* Poll. fl. ver. III, p. 780. — Raro: cresce qua e là ove la specie precedente della quale è ritenuto da molti fitografi una semplice varietà: e così nelle vicinanze di Verona alla *Casetta* fuori Porta Vittoria e presso l'antico *cimitero austriaco!*, nella Valdonega!, nelle vicinanze di Montorio!, nella Valpantena!, a *Ponti* sul Mincio (Da Campo et A. Mass.!), — Maggio-settembre: annuo.

Scrofularia Tournf. — Sect. 1. *Flores axillares.* — **S. vernalis** L., Poll. — *S. flore luteo* Segu. — Variat:

— α **cordata** Mill. — " Forma typica „.

— β **pumila.** — *S. rotundifolia* Host.?. — " Planta „ partibus omnibus minor: caule simplicissimo, 15„ 16 cm. alto: foliis 2-2, 5 cm. longis „.

Cresce frequente in luoghi selvatici e rupestri nelle zone alpina e subalpina, più raramente nella montana: sul monte Baldo in molti siti (Segu., Poll., Manganotti!, Heufler, Perini); e così in Basiana, Valfredda, val Losana, Noveza, *Campion, Acque negre,* Artillon, *Mon maor*, Ortigara, val degli *ossi* ecc.!: sui Lessini al Corno d'Aquilio!, Podesteria!, Chiesanuova! (e Segu.), Trachi!, Brancon!, Velo (A. Mass.!) ecc. La var. β, elegantissima, sul monte Baldo in Noveza e sui Lessini in Maléra. — Maggio-agosto: annua e bienne.

Sect. 2. *Paniculatae.* — **S. alata** Gilib. — *S. Ehrarti* C. A. Stev.; *S. acquatica* Poll. et auct non L.; *S. acquatica major* Segu. — *Scrofularia.* - Scrofolaria, Giavardo. - Variat:

— β **sub-aptera.** — " Caule obsolete alato „.

Cresce nei fossi e luoghi umidi e palustri, dalla bassa pianura veronese alla collina: e così a Vigasio (Masè!); Legnago, Belfiore di Porcile, Caldierino, Vago, S. Martino!; Tregnago (A. Mass.!); al lago di Garda a Peschiera, Sirmione ecc. (Poll., Clementi), Riva (Poll., Facch.): la var. β in un fosso lungo la strada postale, oltrepassato S. Michele nel luogo detto *Fracanzana!.* — Estate-autunno: perenne.

S. Neesii Wirtgen, Koch. — È stata raccolta in un fosso presso Verona nella *bassura* di S. Michele!. — Questa forma, sino ad oggi non segnalata in Italia, sembra una varietà di *S. alata*, la quale, a sua volta, è da considerarsi come una *sottospecie* della *S. aquatica* L.

S. nodosa L., Poll. — *S. nodosa foetida* Segu. — *Mille morbia.* - Scrofularia, Giavardo, Erba della Madona*, Maruele*, Erba per le maruele*, Erba da taj. — Comunissima nei fossati, fra le macerie, nelle siepi e nelle macchie, nei luoghi selvatici dal piano alla zona subalpina per tutta la Provincia!. Con riserva è pure riferita a *S. nodosa* una forma assai elegante che cresce fra le macchie nelle zone alquanto elevate del monte Baldo e dei Lessini, e che sarà forse da ascriversi ad altra specie (*S. alpestris* Gay?). — Aprile-ottobre: perenne. — Sono note le virtù meravigliose che la credenza popolare ha in ogni epoca attribuito a questa pianta, talchè i suoi rizomi tuberiformi si portavano appesi al collo a guisa di amuleto: questi, anco in oggi, sono ritenuti rimedio efficace nelle affezioni emorroidali, e tagliate a fette sottili o grattugiate, vengono cotte nell'olio o nel burro, e quindi applicate come impiastro alla parte: di qui l'origine della denominazione volgare di *Maruele* dato alle piante, colla quale nel vernacolo veronese sono chiamate le *emorroidi:* a tal uopo i rizomi tuberosi (*Castagnole*) di *S. nodosa* sono raccolti e smerciati dagli erbaioli.

S. canina L., Poll. — *S. chrysantemifolia* M. B.; *S. Ruta canina dicta vulgaris* Segu.; *S. Ruta canina dicta floribus albis* Moretti; *Ruta canina* Pona. — *Ruta canina.* - Giavardo, Ruda*, Erba Ruda* (sul monte Baldo). - Comunissima per tutta la Provincia nei luoghi incolti, nelle ghiaie dei torrenti, nei muri ecc. dalla pianura alla zona subalpina, toccando tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini, altitudini comprese fra 1100-1600 metri!.

S. Hoppei Koch., Goir. o. et l. cit. — Variat:

— β **multifida**. — " Foliis profunde bi-tripinnatifidis, „ pinnulis exiguissimis, integerrimis dentatisve „.

Cresce frequente nei pascoli e nei luoghi rupestri e ghiaiosi delle zone montana e subalpina, dalle quali trascinata dalle acque scende verso la pianura: e così nel monte Baldo alle *Acque negre*, Altissimo di Nago, Brentonico, (Heufler a. 1843): presso il *baito Canalette* (Kerner in *erb. centr. Firenze!*); Valfredda, *Giare di Valbrutta*, Artillonzin, Artillon ecc.!: nei monti Lessini è sparsa nella zona elevata lungo tutta la catena e scende nella val d'Adige, in Valpantena fra le ghiaie del torrente, nella valle d'Illasi a Giazza, Revolto ecc.!: dopo la piena d'Adige dell'anno 1882 comparve copiosissima lungo tutto il corso del fiume da Verona a Legnago nei luoghi stati innondati!. (Conf. Goir. *Una decuria di piante raccolte nella Provincia e nei dintorni di Verona* in N. G. B. I., vol. XXIII, N. 2, aprile 1891). — La varietà β sul monte Baldo all'Artillonzin, fra le ghiaie!. — Giugno-settembre: annua, bienne, perenne!, dipendentemente dalle condizioni dei luoghi e delle stazioni.

Gratiola L. — **G. officinalis** L., Poll. — *Centauroide, overo Limnesio di Valerio Cordo, Papavero Spumeo, Gratiola, Gratia Dei, Stancacavallo* Pona; *Digitalis minima Gratiola* Segu. — Frequente nei luoghi umidi e paludosi, al margine delle risaie, lungo i fossi ed i rigagnoli dalla bassa pianura sino a toccare la zona submontagnosa: e così in Valle Zerpana, Caldierino, S. Michele, Vigasio, Valeggio sul Mincio, Sirmione nel Benaco, Lazise (Fontana) ecc.!: il Pona la indica in valle di Caprino ed infatti cresce presso *Onè* al disotto di Pazzon alle falde di monte Baldo. — Giugno-settembre: perenne.

Lindernia L. — **L. pyxidaria** L., Poll. — Rara; in luoghi umidi ma specialmente nelle risaie: e così presso Vigasio ed Arcole!. — Luglio-ottobre: bienne. — Il Pollini (fl. ver. II, p. 324) indica *L. pyxidaria* a S. Giovanni in Valle, a poca distanza dal Pò, e quindi nella Provincia di Rovigo; non la segnala nel Veronese, sebbene nel fatto quivi sia stata da lui raccolta, trovandosi nell'*Erbario!*, ma riferita a specie affatto diversa!.

Tribus 2. — *Linarieae.*

Antirrhinum Tournf. — **A. Orontium** L., Poll. — *Antirrhinum* Calc.; *Antirrino silvestre o Fiteuma del Dodoneo* Pona; *A. arvense majus* Segu. — " Corolla „ incarnata, vel carnea rictu striata (Segu.), interdum „ flava (Poll.). Occurrit, sed raro, forma proxima „ *A. calycino* Lam., sepalis corolla paulo longioribus „. — Trovasi ovunque nei luoghi coltivati ed anche, ma più raramente, nei luoghi incolti dal piano alla zona montana!. — Maggio-settembre: annuo.

A. majus L. — *A. majus* Poll. var. β. — *Bocca di Leone.* - Bocca di leone, Bocca di Drago*, Draghi. - " Occurrit, „ et saepe in eodem caespite!, corolla rosea, purpurea, „ alba, luteola, variegata ecc. „. — Cresce, fatto oramai selvatico, nei muri vecchi, per tutta la Provincia dalla pianura ad una certa altezza sui monti: e così nelle mura della città di Verona!; nella collina veronese a S. Leonardo, nella Valdonega e sulle Torri Massimiliane ecc.!; al castello di Soave ecc.!; alle falde del monte Baldo a Pazzon (m. 337)!. — Aprile-ottobre: è coltivato nei giardini ed ha dato luogo ad una infinità di varietà per i colori: però la colorazione dei fiori è mutabilissima in una stessa stazione, non solo da anno ad anno ma anche nel corso di una stessa stagione!. — Perenne: suffrutescente alla base.

Anarrhinum Desf — **A. bellidifolium** W. — Sino ad oggi non è stato raccolto nel Veronese: lo scoprì Abramo Massalongo in Provincia di Rovigo, lungo il Pò ad *Occhiobello!*.

Linaria Tournf. — Sect. 1. *Cymbalaria* Chav. — **L. Cymbalaria** Mill. — *Anthirrinum Cymbalaria* L., Poll.; *Linaria hederaceo folio glabro seu Cymbalaria vulgaris.* — *Cembalaia.* - Piòci, Piòci della Madona*. - " Corollae ex albido lilacinae, sed variat: „

— β **Seguieri** Goir. in N. G. B. I. vol. XXII, p. 424. — *Linaria hederaceo foglio glabro, seu Cymbalaria vulgaris flore albo* Segu.; *Antirrhinum Cymbalaria* var. β Poll. — " Corolla candidissima (palato flavo), „ foliis margine cartaligeno tenuissimo cinctis, petiolis „ cauliculisque pilis, sub vitro, dentibus minutissimis „ instar adspersis. Occurit quoque:

— γ **minor.** — " Forma contracta, partibus omnibus „ abbreviatis diminutisque, dense caespitosa, caudiculis „ subnullis „.

Cresce frequentissima sui tetti, sui muri, sulle rupi, sui monumenti vetusti, di spesso lungamente pendente a guisa di chioma, per tutta la Provincia, dalla pianura fin quasi a toccar la zona subalpina: e così, p. e., in Verona all'Arena ed al Teatro Romano!; sul monte Baldo a *Campedello* (m. 900)!; sui Lessini lungo la Liana (m. 1200-1300). La var. β è rara: primieramente segnalata da Seguier nei dintorni di Verona, è stata raccolta a Colognola ai Colli!, e nella Valpantena presso Grezzana!: la γ sui muri e sulle rupi soleggiate. — Aprile-ottobre: perenne.

Sect. 2. **Elatinoides** Chav. — **L. spuria** Mill. — *Antirrhinum spurium* L., Poll.; *Linaria segetum Nummularia folio villoso* Moren. — Variat:

— β **platyphyllos.** — " Foliis oblongis, ovatis, ovato-„ suborbicularibus: 3 cm. lat.; 4-5 long. „.

La forma tipica e la varietà crescono promiscue nei campi, nei seminati, lungo le strade ecc. nella zona della collina; raramente in quella della pianura o nella montana: e così nella Valdonega e per tutti i colli veronesi!; Avesa e *Tagliaferro* (Poll.); nella Valpantena presso Grezzana e più in alto al *Campon, Prè dell'acqua* ecc.!; presso Tregnago (A. Mass.!); nella valle di Caprino! ecc. — Luglio-settembre-ottobre: annua.

L. Elatine Mill. — *L. Prestrandreae* Tin. in Guss.; *Antirrhinum Elatine* L., Poll.; *Veronica del Fucsio et del Matthioli* Pona (pro parte?); *Linaria segetum Nummularia folio aurito et villoso flore luteo* Segu. — " Stirps satis variabilis, etenim occurrit: — a) caule „ diffuso prostrato vel erectiusculo, simplici vel caespitoso, ramosissimo, brevi vel longissimo (m. 1.50 „ et ultra), gracili vel firmo et robustiore: — b) tota „ et dense villosa vel pilosa sed quandoque glabrescens: — c) pedunculis glabris vel glabrescentibus, „ dense et tote (*L. lasiopoda* Freyn = *L. Elatine* „ var. *lasiopoda* (Freyn) Vis. fl. dalm. 2, p. 261?) vel „ ad basim et superne tantum pilosis: — d) foliis „ integerrimis vel inferne grosse dentatis, exiguis-„ simis (forma **parvifolia**), aut 2-3 cent. latis et „ 3 cent. longis (forma **grandifolia**) „. — Frequente nei campi, nei seminati, nei luoghi incolti, lungo le vie dalla bassa pianura alla montana: e così al margine delle risaie a Legnago, Vigasio ecc.!; nell'Agro Veronese a Dossobuono!; alle sponde del lago di Garda a Peschiera!, Lazise (Fontana, Rigo!); nella valle di Caprino!; sul monte Baldo alle *Piosse*, ai *Lumini, Masi, Coltri, Spiazzi!;* nei dintorni e nella collina di Verona! (e Poll., Bracht); nella Valpantena!; in val di Mezzane!; nella val di Tregnago! (e A. Mass.!); nella valle dell'Alpone presso Monteforte e Montecchia ecc.!. — Maggio-ottobre: annua. Alcune forme veronesi corrispondono esattamente a *L. Prestrandreae* Tin., come risulta dal confronto istituito tra la pianta veronese ed esemplari raccolti dallo stesso Chiariss. Gussone!: altre sono assai prossime a *L. commutata* Bernh., la quale cresce nel Mantovano (Bracht).

Sect. 3. *Linariastrum* Chav. — **L. vulgaris** Mill. — *Antirrhinum Linaria* Poll.; *Osyris* Calc.; *Osiride overo Linaria volgare* Pona; *Linaria vulgaris flore majore* Segu. - Dente de can*. - Variat:

— β **albiflora.** — " Floribus candidis: occurrit quoque „ in locis callidioribus (*Marniga* ad. oras Benaci!) „ corollis grandioribus, proxima *L. speciosae* Ten., „ et in cultis humilis et solo prostrata (*L. prostrata* „ Bnngh). — **Peloriam** legit. Clar. C. Massalongo! „.

Cresce ovunque nei campi e luoghi incolti, lungo le vie, fra le macerie ecc. dal piano alla zona montana!: la var. β sui Lessini presso Breonio in prossimità al forte *Masua!*, e nei seminati fra monte *Gazo* e monte *Cucco* nell'altipiano di *Lotrago!.* — Estate-autunno: perenne.

L. italica Trev.; Goir. erborizz. est. ecc. l. c. — Rara: nella val d'Adige (Facchini), e sui Lessini in una macchia lungo la strada che da S. Anna d'Alfaedo va a Fosse!. — Agosto-settembre.

L. chalepensis Mill.; Goir. erborizz. est. ecc. l. c. — *Antirrhinum chalepense* L., Poll.; *Linaria annua angustifolia, floribus albis longius caudatis* Segu. — Cresce nei seminati ed al margine dei campi: e così presso le sponde del Benaco a Garda e Torri (Rigo!), *Scaveaghe!* in vicinanza alla punta di S. Vigilio: nell'Alto Agro veronese a *Guastalla!*; nella Valpolicella presso l'*Ospedaletto* e *Mazurega* (Poll.); sopra Quinzano!, nella collina veronese e nella Valpantena! (e Segu., Poll.); nella collina di Montorio alla *Pezza!;* presso Tregnago in valle d'Illasi (A. Mass.!). — Maggio-giugno.

L. alpina Mill. — *Antirrhinum alpinum* L., Poll. var. α et β; *Linaria quadrifia supina* Segu. — Nei luoghi sassosi elevati dai quali scende con le ghiaie dei torrenti; nel Veronese però non è specie volgare: e così sul monte Baldo (Segu., Poll., Mang. ecc.) in *val Losana!*, *Acque negre!*, al *Sassetto!* ed in tutte le valli che solcano il fianco occidentale del monte, *ossi, fonda, larga*, delle *buse* ecc.!: non è stata rinvenuta sui Lessini veronesi, ma cresce sul monte *Posta!*. — Luglio-settembre.

Sect. *Chaenorrhinum* Dc. — **L. minor** Desf. — *Antirrhinum minus* L., Poll.; *Linaria pumila vulgatior arvensis* Segu. — " Occurrit: — a) forma **minor:** humilis vel „ pusilla, caule simplicissimo vel parce ramoso, flaccido, decumbente vel erecto: haec in locis umbrosis, „ et — b) forma **major:** altior et robustior, caule „ erecto vel prostrato — adscendente saepe ramosissimo „. — Comune nei campi, vigneti, pascoli, strade, muri, macerie ecc. in tutta la Provincia, dal piano, p. e. in Verona nei muri dell'Arena!, alla zona subalpina, in monte Baldo alle *Fraine, Spiazzi, Gazo, Giare di Valbrutta* ecc.!, e sui Lessini alle *Gozze* (m. 1261). — Aprile-ottobre: annua. Alcuni esemplari sono assai prossimi a *L. litoralis* Bernh.

B. **Rhinanthideae.**

Tribus 1. — *Digitaleae* Benth.

Digitalis Tournf. — **D. lutea** L.?, Poll. et auct.; an potius *D. purviflora* All. ped. I, p. 70, n. 257?. — *D. lutea* Calc.; *Digitale piccola* Pona; *D. major lutea vel pallida parvo flore* Segu. - Bocchina de levrina*. - Frequente per tutta la Provincia nei luoghi incolti selvatici e boschivi, nelle macchie ecc. (Calc., Segu., Poll., Bracht, A. Mass.!, Heufler, Mang.! ecc.), dalla alta pianura e dalla collina alla zona alpina in tutti i monti!. — Giugno-settembre: perenne. Nel Veronese crescono due forme, una a corolle molto piccole, la seconda a corolle più grandette: ma, in seguito a confronti istituiti, nè l'una nè l'altra sembrano corrispondere alla vera *D. lutea* L.; in quella vece si dimostrano assai vicine a *D. micrantha* Ten., Guss., e singolarmente a *D. australis* Cald. fl. fav. tent. p. 171!, che del resto è tutta una cosa con la pianta di Tenore e Gussone.

D. ambigua Murr., Poll. — *Digitalis* Calc.; *Digitale gialla di fior ampio* Pona M. B. p. 172 cum ic.: *D. lutea magno flore* Segu. — Cresce in luoghi selvatici e sassosi, nelle macchie ecc. delle zone subalpina e montana dalle quali qualche volta scende nelle vallate verso la collina (Calc., Pona, Segu., Poll., Bracht, Ian, A. Mass.!, Mang.! ecc.): e così sul monte Baldo in *Basiana, Valfredda, Artillon, Valgrande* ecc.!; nei monti Pastello e Pastelletto sui quali cresce abbondantissima!; sui Lessini a Velo (A. Mass.!); nel *vaio* dell'*Anguilla* ed in quello di *Squaranto!;* nella valle d'Illasi (A. Mass.!). — Giugno-settembre: perenne. — Nelle piante raccolte sul Pastello in molti esemplari le corolle anzichè gialle sono variegate: inoltre tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini si hanno forme che, probabilmente, sono da ritenersi *ibride* fra *D. lutea* e *D. ambigua*.

D. purpurea L., Poll. — Digitale, Cornocopio. — È coltivata nei giardini per la venustà dei fiori, e quindi fuggita da questi compare qualche volta fra le macerie ovvero (Vis. e Sac. cat. p. 150) nei luoghi incolti e nelle ghiaie dei torrenti: tale deve essere secondo ogni probabilità l'origine della *Digitalis purpurea* indicata da Calceolari nella valle di Caprino, e dell'esemplare della stessa pianta comunicato da Barbieri all'Erbario del Museo Botanico di Firenze!, come raccolto sul monte Baldo. — Sono note le virtù medicinali della Digitale.

Veronica Tournf. — Sect. 1. *Chamaedrys.* — **V. Teucrium** L., Poll. var. α et β. — *V. latifolia* auct. non. L.; *V. Pseudo-Chamaedrys* Vis. et Sacc. cat.; *V. polymorpha* Ces., Pass., Gib. comp.; *Veronica supina del Lobelio* Pona?; *V. spicata latifolia* Segu. — *Erba celestina.* — Variat:

— β **canescens** (Bartl.).

Forma eleganti cespugli nei luoghi selvatici e boschivi e nelle macchie ecc. della collina e della zona montana: e così nel monte Baldo presso la *Corona*, ai *Crosati*, in *Pravazar* ecc.; nel monte Pastello; a S. Anna d'Alfaedo; al *Maso* e nel monte *Tondo;* nella Valpantena al *Serbaro;* nella collina di Montorio alla *Pezza* ecc.!: la var. β nella collina sopra Quinzano!. — Aprile-giugno: perenne.

V. prostrata L., Poll. — *V. minor angustifolia et procumbens* Segu. — " Flores coerulescentes, rarissime „ albi. Planta satis polymorpha (Conf. Rchb. excurs. „ p. 368) „. — Comune nei prati e pascoli magri della intera Provincia dalla pianura e dalla stessa città di Verona (p. e. nel R. Collegio agli Angeli!) a tutta la zona della collina!. — Aprile-giugno: perenne.

V. austriaca L. — Nei pascoli del *Bosco Mantico* e nella Valpantena presso *Nesente* e *Novaglie?*

V. Beccabunga L, Poll. — *Anagallide aquatica* Pona; *Veronica aquatica major folio subrotundo* et *V. aquatica minor folio subrotundo* Segu. — *Beccabunga, Crescione.* - Beccabunga, Gressa, Gresson, Grasson*, Crasson*, Salada tedesca*, denominazioni comuni colla specie che segue!. — Variat:

— β **tenella** Negri (in herb. ejus ined.!). — " Repens, „ dense caespitosa, contracta, partibus omnibus „ minor „.

— γ **alpina** Ten. — *V. Beccabunga* var. β Poll.

Cresce nei fossi e luoghi umidi per tutta la Provincia!; nella città stessa di Verona e fuori Porta S. Giorgio nel fosso sotto al *Castel S. Felice!:* la var. β presso Isola della Scala!: la γ sul monte Baldo presso *Spiazzi* ed *i Coltri!,* sui Lessini presso S. Anna d'Alfaedo!. — Maggio-ottobre: perenne.

V. Anagallis L., Poll. — *V. aquatica minor folio oblongo* Segu.; *V. aquatica longioribus foliis ad nodos ternis* et *V. aquatica longioribus foliis ad nodos quaternis* Pont., Segu.; *Angallide eretta trifilla* et *A. eretta tetrafilla* Martini (Nuovo invento di due Anagallidi, con figura). — " Variat floribus coeruleis, purpura- „ scentibus, roseis (*V. aquatica* Bernh.) et,

— β **tenerrima** (Schmidt) „.

Comune nelle acque stagnanti e luoghi palustri e nei fossati della intera Provincia dal piano alla zona montana!: la var. β alle rive del Mincio e alle *terme di Giunone* a Caldiero!. — Maggio-ottobre: perenne. — Da qualche anno le giovani piante di questa e della specie che precede si portano sui mercati assieme a quelle del vero *Crescione* per essere adoperate come condimento: sono ritenute dotate di virtù antiscorbutiche.

V. Anagalloides L. — Rara: raccolta in Campomarzo di Verona nel settembre 1883 dopo la piena d'Adige dell'anno antecedente!.

V. Chamaedrys L., Poll. — *V. minor foliis imis subrotundioribus* Segu. — Variat:

— α **typica.** — " Caule bifariam piloso „.

— β **pilosa** (Schm.), Benth.

— γ **Chamaedryoides** (Bor.).

" Praeterea occurrit: — a) racemis oppositis; — „ b) racemis alternis — *V. Rudolphiana* Hayne; — „ c) racemis in summitate caulis in umbellam dispo- „ sitis; — d) racemis 1-2 in summitate caulis, cae- „ teris obliteratis; — e) floribus coeruleis, carneis, „ rarissime albis „.

Comune, colle sue varie forme nelle siepi e luoghi erbosi, nei pascoli, nei boschetti ecc. dalla pianura alla zona subalpina in tutti i monti veronesi!: la β cresce assieme alla forma tipica: la γ sul monte Baldo ai *Lavacci!.* — Aprile-agosto: perenne.

V. urticaefolia Jacq., Poll. — *V. latifolia* auct. mult. non L.; *Veronica molto grande del Dalecampio* Pona; *V. maxima* Segu. — Cresce copiosamente in luoghi selvatici e rupestri dal limite superiore della zona collina alla subalpina: e così sul monte Baldo alla Corona!, Valfredda (Pona) ecc.; sui Lessini nel *vaio della Pernise* sotto a Cerro veronese!, ed al *Rosaro* sopra Grezzana (Segu.), a *Velo!, Camposilvano!* ecc. — Fiorisce da maggio a luglio, e matura i frutti da luglio ad ottobre secondo i luoghi: perenne.

V. officinalis L., Poll. — *V. mas supina et vulgatissima* Segu. — Veronica, Tè europeo, Tè svizzero. — " Oc- „ currunt praeter typicam duae sequentes formae: — „ a) **pusilla.** — *V. Tournefortii* Schm.; — b) **luxu- „ rians.** — *V. spadana* Lej „. — Comune nei pascoli, nei boschi e negli ericeti dalla collina — p. e. a *S. Giustina* nell'Alto Agro! — ed anche dalla pianura — nelle sabbie d'Adige a *Giarone* sotto a S. Michele! — alla zona alpina in tutti i monti veronesi!: la forma a) in monte Baldo all'*Artillon* e la b) sui Lessini presso Chiesanuova!. — Giugno-ottobre: perenne. — Con *V. spicata*, la *V. officinalis* è ritenuta quale succedanea del *Tè* ed entra in massima parte nella preparazione del così detto *Tè svizzero.*

V. aphylla L., Poll. — *V. parva saxatilis, cauliculis nudis* Segu. pl. ver. I, p. 241 cum ic. tab. III f. 2 (*sed haud exacta* monente Cl. Bertol. fl. it. 1, p. 68) et III, p. 116. — Frequente nei pascoli sassosi del monte Baldo, dei Lessini ecc. (Segu., Poll., Barb. ecc.): e così sul primo in *Noveza*, e nelle valli *Losana*, delle *buse*, degli *ossi* ecc.!, all'Altissimo di Nago! (ed Heufler) ecc.: sui secondi a *Revolto!*, sui monti *Posta* e *Campobrun* ecc.!. — Luglio-settembre.

V. scutellata L., Poll. — Rara: in luoghi paludosi presso Bovolone (Poll.), al margine delle risaie ad *Aselogna!* ecc. — Giugno-settembre: perenne.

Sect. 2. — *Pseudo-lysimachium* Koch. — **V. spicata** L., Poll. — *V. retta minima* Pona; *V. spicata minor* Segu. — Variat.

— α **vulgaris** Koch.

— β **major** Rchb.

— γ **minor** Facch. — " Caule 2-3 cent. alto, quan- „ doque subnullo. Occurrit praeterea, sed rarissime, „ floribus niveis et roseis „.

La var. α è comune nei pascoli e luoghi aridi sassosi e selvatici dal piano — p. e. Verona nelle sabbie dell'Adige!, Bosco Mantico!, *S. Vito!* ecc. — alla regione subalpina in tutti i monti veronesi!; la var. β compare qua e là, p. e. nei colli della Valpantena!, nel monte *Barbara* e nel *Bosco Ferrari* in valle d'Illasi (A. Mass.!); la γ nel monte *Pastelletto,* ed alle *Loffe* e *Vezzadre* presso S. Anna d'Alfaedo!: le var. a *fiori bianchi* e *rosei* nella Valpantena ai *Sarmazi!.* — Giugno-ottobre: perenne.

Sect. 3. — *Veronicastrum* Koch. — **V. fruticulosa** L., Poll. — *V. alpina frutescens flore albescente* et *V. alpina frutescens* Segu. (an ex parte?). — Variat:

— β **saxatilis** (Jacq.). — *V. saxatilis* Poll.; *Veronica alpina con foglia di serpillo* Pona M. B. p. 181 cum ic. (*non bona*).

Tanto la α come la β vivono nei pascoli sassosi e sulle rupi dei monti veronesi dalla parte superiore della zona montana alle cime maggiormente elevate (Pona, Segu., Poll., Sternberg, Clementi, Heufler, Mang.!, Barbieri ecc.): e così sul monte Baldo tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale, *Basiana, Valfredda, Naole, Noveza, Artillon, Altissimo di Nago,* valle degli *ossi* ecc.!; sui Lessini ai *Trachi, Maléra, Revolto* ecc.!. — Pianta frutescente: è in fiore da giugno ad agosto.

V. serpillifolia L. — *V. pratensis serpillifolia* Segu. — Variat:

— α **major.** — *V. serpillifolia* Poll. var. α; *V. neglecta* Schm..

— β **tenella** (All.). — *V. serpillifolia* Poll. var. β.

Comune per tutta la Provincia nei luoghi erbosi umidi dalla pianura alla zona subalpina nel monte Baldo, nei Lessini ecc.!: la var. β è meno comune della forma tipica; cresce presso Verona a Porta Vescovo!; nei pascoli di monte Baldo in *Pravazar!* ecc.; nell'alta Valpantena nei *vai* del *Falcone* e dell'*Anguilla!;* sui Lessini ai *Trachi!.* Le forme raccolte presso ai *Trachi* sono assai prossime agli esemplari di *V. repens* Clar., raccolti da E. Reverchon in Corsica nei boschi di Catagnona!. — Maggio-agosto: perenne.

V. acinifolia L. — Nel *Catalogo* dei signori Visiani e Saccardo p. 154, è indicata parcamente fra le biade, nei campi ed ortaglie di tutte le Provincie venete: però non consta che sino ad oggi sia stata raccolta sul Veronese.

V. alpina L., Goir. erborizz. ecc. l. c. — Rarissima nei pascoli sassosi alpini elevati: e così sul monte Baldo alla *colma* di val *Losana!;* e sul monte *Posta!.* — Giugno-settembre: perenne.

V. arvensis L., Poll. — *V. flosculis cauliculis adhaerenthibus* Segu. — *Serpollino.* - Pavarina. - " Variat „ floribus pallide coeruleis quandoque albis, et — „ a) **polyanthos** Thuill.: specimina maxima; — „ b) **pumila**: gregaria, caulibus simplicibus 2-3 cent. „ altis: — *V. nana Lam.?;* — c) **alpestris**: ple- „ runque gregaria, caulibus simplicibus vel caespi- „ tosis, rigidis, erectis, 3-5 cent. altis „. — Comunissima nei campi, nei prati, lungo le vie ecc., dalla bassa pianura ai pascoli e luoghi rupestri della zona alpina!: la forma b) nei pascoli aridi e secchi presso Tombetta ecc.!; la c) sul monte Baldo all'*Artillonzin, coste dell'Artillon* ecc., sui Lessini al *Corno d'Aguilio, Fanta, Liana* ecc., e quindi fra 1400-1900 metri di altitudine. — Agosto-settembre: annua.

V. triphyllos L., Poll. — *V. verna trifido vel quinquefido folio* Segu. - Pavarina*. - Comune (Segu., Poll., Font., Parl. ecc.) nei seminati, massime a frumento, e luoghi coltivati della pianura e della collina per tutta la Provincia!. — Febbraio-aprile: annua.

V. praecox All. — Nei pascoli e nei prati dell'alta pianura e della collina, ma non comune: e così nelle vicinanze, nei dintorni di Verona e nei fossi stessi della città!, nella Valpantena a *Nesente* (Poll. *Bibliot. ital.* vol. XLV), sui Lessini presso *Castagnè* (m. 441): qualche volta cresce gregaria. — Febbraio-aprile: annua.

Sect. 4. — *Alsinoides* Koch. — **V. Tournefortii** Gm. (non *Vill.*). — *V. Buxbaumii* Ten., Poll.; *V. persica* Poir. — " Variat floribus coeruleis, rarissime albis „. — Comune nei seminati, nei vigneti, nelle siepi ecc. dalla bassa pianura alla zona montana!. — Primavera-autunno: annua.

V. agrestis L., Poll. — *V. flosculis oblongis pediculis insidentibus, Chamaedrys folio* Segu. - Pavarina. - Variat:

— α **agrestis** (Fries). — *V. opaca* Fries. — " Occurrit „ in pascuis aridis et siccis, forma **pusilla,** gregaria: „ planta vix pollicaris, partibus omnibus exiguis- „ simis „.

— β **didyma** (Ten.). — *V. polita* Fries.

Frequente nei campi, nelle ortaglie, lungo le vie dalla bassa pianura alla zona montana!. — È in vegetazione durante quasi tutto l'anno, la β maggiormente diffusa della α: annua.

V. hederaefolia L., Poll. — *V. Cymbalariae folio verna* Segu. - Pavarina. - Comune nei campi, nelle ortaglie, sui muri ecc. dalla pianura alla zona montana!. — Febbraio-maggio dipendentemente dalla altitudine: annua. — Prossima a *V. hederaefolia* è *V. Cymbalaria* Bod. indicata a Venezia e nel Trevigiano, e più recentemente scoperta dal sig. Terracciano presso Rovigo: nel Veronese sarebbe forse da ricercarsi nel distretto di Legnago, colla probabilità di rinvenirvela. — Nei giardini è coltivata in vasi *V. longifolia* L. (*V. ticinensis* Poll.), assieme a diverse specie esotiche.

Paederota L. — **P. Bonarota** L.; Poll. elem. botan. II, p. 153 cum ic. tab. 3, fig. 2, et fl. ver. I, p. 12 excl. var. δ. — *Veronica petrea che è sempre vivente* Pona M. B. p. 178 cum ic. p. 179, (*sed figura falsa quoad corollam et capsulam* Bertol. fl. it. 1, p. 108); *V. petraea sempervirens* Segu. — " Variat floribus coeruleis, „ raro purpurascentibus (var. ε Poll.), rarissime albis „ (var. ε Poll.) et

— β **Chamaedrifolia** (Bring. forojul. p. 7), Poll. fl. ver. „. — Planta caule humiliore, racemo brevissimo com- „ pacto „.

Frequente e gregaria sulle rupi, dalle zone più elevate in tutti i monti veronesi, scendendo alla montana: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll., Barbieri, Kellner ecc.) intorno alla Corona, *Valfredda, cima del Telegrafo,* valle degli *ossi* ecc.!: sulla cima del Pastello!; per tutti i Lessini e monti circonvicini scendendo a *Revolto, Selva di Progno, Giazza* ecc.! (e A. Mass.!); a *S. Bartolomeo tedesco* (A. Mass.!) ecc. — Giugno-settembre: perenne.

Tribus 2. — *Euphrasieae.*

Bartsia L. — **B. latifolia** Sibth. et Sm. — *Euphrasia latifolia* L., Poll.; *Odontites foliis circa radicem ovatis et serratis, ceteris lanceolatis et in extremitate trifidis* Segu. — " Planta saepissime gregaria: occurrit — „ a) elatior et robustior, caule 10 cm. et ultra alto, „ interdum coespitoso; — b) pumila, vix pollicaris „. — Pascoli e luoghi aridi nell'Alto Agro e nella collina veronese: e così presso Verona (Segu., Poll., Rainer, A. Mass.!, Mang.! ecc.) in Campomarzo e nei fossi stessi della città!, a destra d'Adige a *Tombetta, Pestrino, S. Pancrazio* ecc.!; nella collina veronese, specialmente intorno ai forti, a *S. Leonardo, S. Mattia, S. Sofia* ecc.; presso Sommacampagna, Custoza, Valeggio ecc.! (e Rigo!); presso Pescantina! ecc. — Marzo-maggio: annua.

B. alpina L., Poll. — *Clinopodio alpino* Pona M. B. p. 207 cum ic.; *Bartsia foliis oppositis cordatis obtuse serratis* Segu. — Pascoli e luoghi rupestri nelle zone elevate degli alti monti veronesi: e così cresce copiosamente sul monte Baldo (Pona, Segu., Moretti, Poll., Rainer, Heufler, Mang.! ecc.) all'*Altissimo di Nago,* al *Maroco,* alla punta del *Telegrafo,* nelle valli delle *buse,* delle *busete,* delle *pietre,* degli *ossi* ecc.!: è meno frequente sui Lessini; nei monti sopra *Velo* (A. Mass.!), in *Maléra!, passo della Lora!, cima tre croci!.* — Giugno-agosto: perenne.

Odontites Hall. — **O. lutea** Stev. — *Euphrasia lutea* L., Poll.; *Siderite pratense gialla* Pona; *Odontites angustifolia flore luteo* Segu. — Volgarissima nei luoghi selvatici sassosi, nei pascoli magri e secchi, negli ericeti, negli argini, lungo le vie ecc. in tutta la Provincia (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.! ecc.) dalla pianura alta e dalla collina alla intera zona montana!. — Agosto-settembre: annua.

O. serotina Rchb. — *Euphrasia serotina* Lam., Poll.; *E. Odontites* var. β L. — Variat:

— β **albiflora.** — " Floribus albis vel albicantibus „.

È comune nei campi, lungo le strade, nelle siepi, in luoghi umidi ecc. per la intera Provincia, frequentemente in società con la precedente, dalla pianura alla zona montana!: per esempio sul monte Baldo al disopra di *Pazzon* in *Valsecca* (m. 600)!; la var. β presso Vigasio!. — Agosto-ottobre: annua.

O. verna Rchb. — *Euphrasia Odontites* L., Poll.; *La porporea Siderite pratense* Pona; *Odontites foliis oppositis lanceolatis purpurascente flore* Segu. — Frequente nei campi e fra le messi nel piano e nella collina, raramente nella zona montana: e così presso Verona, Caldiero, S. Bonifacio, Belfiore, Soave ecc.!; nella valle d'Illasi a Badia Calavena (m. 470) e sul monte *Barbara* (A. Mass.!); nella Valpolicella a S. Pietro in Cariano!; nella val d'Adige a Mori (baronessa S. Salvotti!); sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo (m. 936)!. — Maggio-agosto, eccezionalmente più tardi, p. e. nelle sabbie dell'Adige a Verona (ottobre 1883!): annua.

Euphrasia Tournf. — **E. officinalis** L. — " Stirps sum- „ mopore polymorpha atque variabilis ab auctoribus „ in innumeris speciebus et varietatibus vexata: formae „ tamen in ditione veronensi viventes, omissis brevi- „ tatis et simplicitatis causa varietatibus et subvarie- „ tatibus, quinque subspeciebus quae sequuntur adscri- „ bere opinatum est „.

Subsp. I. — **E. officinalis** Soyer-Will. — *E. officinalis* Poll. var. α pro parte. — Comune nei prati, nei pascoli e luoghi erbosi, negli ericeti ecc. dal piano e dai dintorni di Verona alle zone anche elevate di tutti i monti della Provincia!. — Maggio-ottobre dipendentemente dalla altitudine: annua.

Subsp. II. — **E. nemorosa** Soyer. — Come la precedente negli stessi luoghi e nella stessa epoca.

Subsp. III. — **E. minima** Schl. — *E. officinalis* var. β Poll. — Cresce copiosamente nei pascoli elevati: e così sul monte Baldo all'*Altissimo di Nago, Prà di Malcesine, Artillon, Costabella* ecc.!; sui Lessini in *Podesteria, Maléra* ecc.!; sui monti *Posta, Campobrun* ecc.!: la forma a fiori gialli è piuttosto rara. — Luglio-settembre.

Subsp. IV. — **E. salisburgensis** Funk. — *E. officinalis* Poll. var. γ. — Cresce copiosissima ed in moltissime forme per tutti i monti veronesi ed i confinanti trentini e vicentini, sulle rupi, nei pascoli ed in luoghi selvatici nelle zone subalpina ed alpina, meno frequentemente nella montana. — Giugno-settembre.

Subsp. V. — **E. tricuspidata** L., Poll. — *E. angustis et tricuspidatis foliis* Zanon. ed. Mont. p. 111, tab. 76;

Segu. - Viola della neve* (Revolto). - " Forma foliis „ integerrimis nec dentatis est **E. linifolia** Poll. nec „ alior. = *E. tricuspidata β integrifolia* Vis. et Sacc. „ = *E. foliis lini angustioribus* Martini: occurrunt „ quoque specimina cum foliis uno tantum denticulo „ praeditis „. — Cresce copiosa e frequentemente gregaria, nei pascoli, nei luoghi selvatici e rupestri, fra le macchie, negli ericeti per tutta la Provincia dalla zona alpina alla collina per terminare nelle valli che corrono verso la pianura!: e così sul monte Baldo (Zanoni, Micheli, Segu., Poll., Rain., Moretti, Barb., Mang.! ecc.) lungo tutta la catena!; alle sponde del lago di Garda a Riva (Leyb.), *Madonna di Navene!*, Castelletto! ecc.; presso Rivoli!, presso Incanale a piedi del colle *S. Marco!;* nella val d'Adige ai piedi del monte Pastello!, Peri, Ossenigo, Borghetto ecc.!; per tutti i Lessini e quindi nelle valli *Marchiora*, del *Falcone*, dell'*Anguilla*, di *Squaranto*, d'*Illasi* ecc.!. — Giugno-novembre!: annua.

Alectorolophus Spreng. — **A. Crista-galli** Spreng. — *Rhinanthus Crista-galli* L., Poll.; *Cristagalli* Segu. - Brusarol, Brusaroi. - Variat:

— α **major** (Ehrh.). — " Occurrit: a) **hirsutus** (Lam.) „ — *R. Alectorolophus* (Pollich.); *R. Crista-galli* Poll. „ var. γ; — b) **glaber** Gelmi; — c) **angustifolius** „ Fries; — d) **alpinus** (Baugmart).

— β **minor** (Ehrh.). — Occurrit: e) **angustifolius** „ Koch. — *R. Crista-galli* Poll. var. β pro parte „.

Comune e frequentissimo, dal piano alla zona subalpina, per tutta la Provincia, nei luoghi erbosi e nei prati i quali ne sono infestati: le forme b) e d) nelle stazioni maggiormente elevate, le c) ed e) si incontrano qua e là tanto al piano che nei monti. — Aprile-settembre: annuo.

Pedicularis L. — Sect. 1. *Corollae galea erostris vel brevissime rostrata.* — **P. acaulis** Wulf., Poll. — *P. acaulis flore magno* Segu. pl. ver. III, p. 127. — " Corollae albidae laeviter purpurascentes „. — Nei cespugli ed in luoghi erbosi umidi nelle stazioni elevate del monte Baldo; *planta tamen repertu difficillima* Poll. fl. II, p. 344: e così alla *Colma di Malcesine* ove è stata primieramente scoperta da Moreni: alla *cima di Valfinestra* Poll.; *Altissimo di Nago, Monmaor, Costabella*, val degli *ossi* (Per., Barb.). — Maggio-giugno: perenne. — A rigore sembra che questa specie dovrebbe essere chiamata *P. Morenii* (Conf. Segu. l. c.).

P. verticillata L., Poll. — Sul monte Baldo (Perini) e segnatamente nei pascoli all'*Altissimo di Nago!* (e Poll., Heufler, A. Mass.!, Naccari), ma ivi certamente non abbonda come scrive Pollini. — Luglio-settembre: perenne.

P. foliosa L. — A questa specie la quale, sino ad oggi almeno, è indicata nel Veneto soltanto nei prati elevati del monte Lipgnac nel Friuli, e presso Feltre nel Bellunese, Pollini e Bertoloni riferiscono la *P. alpina filicis folio major* Segu. pl. ver. III, p. 123; per fermo erroneamente: nella stazione indicata sul monte Baldo per questa pianta da Seguier, e cioè *val Noveza*, si incontra solamente ed abbondantissima, *P. comosa* che Seguier non annovera punto fra le specie di questo genere che vivono sulle alpi veronesi; e quindi è da ritenersi che, secondo ogni probabitità, il Seguier nella sua pianta abbia voluto indicare questa seconda anzichè *P. foliosa* (conf. Poll. fl. II, p. 343).

P. palustris L., Poll. — *P. pratensis purpurea* Segu. nec alior. — Cresce gregaria nei luoghi palustri della bassa pianura e dell'Alto Agro veronese (Segu., Poll., A. Mass.!, Fontana), e così: alle sponde del lago di Garda a Lazise, Peschiera!; alle rive del Mincio presso Valeggio!; a Vigasio!, Bovolone, Vilimpenta, Palù, Legnago! ecc.: alle sponde del Mincio una bella varietà è stata raccolta da G. Rigo (*P. palustris* var. *angustisecta* Rigo in scheda). — Luglio-ottobre: annua e bienne.

P. silvatica L. — È indicata nei prati umidi e paludosi del Veronese; ma tale indicazione è dovuta ad un puro equivoco, derivante dall'aver riferito a queste specie la *P. pratensis purpurea* (Segu. nec alior.), indicata da Seguier nelle risaie presso Palù veronese, la quale, come sospettava Pollini, spetta a *P. palustris*.

P. comosa L., Poll. — *P. alpina filicis folio major* Segu. nec alior. — Cresce nei pascoli, nei prati, nei luoghi rupestri selvatici: è copiosisssima nel monte Baldo (Segu., Poll., Nacc., Mang.!, A. Mass,!, Leyb. ecc.); e così alla *Corona* (m. 774), *Pravazar*, *Basiana*, *Valfredda*, la *Ferrara*, *Prà di Malcesine*, *Altissimo di Nago* (m. 2070) ecc.!: meno frequente sui Lessini, si trova al *Corno d'Aquilio*, *Podesteria* ecc.!, e così pure sul monte Bolca (A. Mass.!). — Maggio-luglio: perenne.

P. gyroflexa Vill. — *P. fasciculata* Poll.; *Alettorolofo primo Ongarico di Carlo Clusio* et *Enante alpina del Lobelio* Pona (ex Segu.)?; *P. alpina, Asphodeli radice, purpurascente flore* Segu. — Cresce nei pascoli elevati del monte Baldo: e così alla *Colma di Malcesine* (Pona?, Barbieri in erb. cent. Firenze!), all'*Artillon* ed in *Costabella* (Segu.), in val *Losana!*. — Seguier (pl. ver. I, p. 268) scrive che i fiori delle piante osservate da lui erano *exalbidi coloris, sicut annotavit Clusius, non purpurascentis, ut Turnefortius tradidit:* si conchiude che la pianta descritta da Seguier, non sarebbe da riferirsi alla forma tipica di *P. gyroflexa*, ma bensì a *P. gyroflexa* Bertol. var. β, la quale è caratterizzata da *corolla alba* (fl. it. 6, p. 328-29). Ed i due sinonimi di Pona, è da ritenersi che, molto probabilmente, non indichino soltanto la specie in quistione, ma forse altre, quando si consideri che l'autore di *Monte Baldo Descritto*, fra le piante da lui elencate, all'infuori di queste due, altra non ricorda che possa essere ascritta al genere *Pedicularis*. — Giugno-luglio: perenne.

Sect. 2. — *Corollae galea longe rostrata.* — **P. rostrata** L., Poll. — *P. caulibus reflexis, spica laxa purpurea* Segu. — Variat:

— β **Jacquini**. — *P. Jacquini* Koch.; Goir. pl. vasc. ecc. p. 32.

— γ **asplenifolia** (Floerke)?.

— δ **albiflora**. — " Corolla alba. — *P. caulibus reflexis,* „ *spica laxa alba* Segu. — Demum occurrit spica in„ carnata: haec est *P. rostrata* Poll. var. β „.

Cresce copiosamente nei pascoli e sulle rupi nelle stazioni maggiormente elevate dei monti veronesi: e così sul monte Baldo (Segu., Poll., Jan., Bracht, Heufler, A. Mass.!, Mang.! ecc.) in *Valfredda, Naole, Costabella, Monmaor, Coalsanto*, val *Losana* e *Noveza, Sassetto, Altissimo di Nago*, in tutte le valli che solcano il fianco occidentale della catena ecc.!; sui Lessini in *Maléra!, Revolto* (Gelmi), *Passo della Lora!* (e Smith), monti *Campobrun, Posta, Zeola, Alba* ecc.!: la var. β cresce unitamente alla forma tipica, p. e. sul monte Baldo in *Noveza*, sui Lessini al *Vallone!* ecc.: alla var. γ si riferisce una *forma pumila* e stentata, la quale frequentemente non giunge a fioritura, e può osservarsi sui monti *Posta* e *Campobrun*, e nelle valli alpine degli *ossi, larga* ecc. sul monte Baldo: la δ è stata osservata una sola volta da Seguier sul monte *Alba* nel luogo detto le *Scalette*. — Giugno-ottobre!: perenne.

P. tuberosa L., Poll. var. α. — *P. alpina lutea* Segu. — Variat:

— β **summana** Poll.

— γ **leptostachya** Vis. et Sacc. cat. p. 156 (a. 1869). — *P. elongata* Kerner. (a. 1870).

Prati e pascoli nei monti veronesi dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo (Segu., Poll., Mang.! ecc.) in *Valfredda*, coste della *Valbrutta, Naole, Bastion, Noveza* ecc.!; nei monti Pastello e Pastelletto! e per tutti i Lessini, al *Corno d'Aquilio*, nei monti *Trapola, Pertica* ecc., *Passo della Lora, Zeola, Alba* ecc.!: la var. β cresce ove la tipica — Giugno-settembre: perenne.

Melampyrum Tournf. — **M. cristatum** L., Poll. — *M. cristatum, flore albo, rictu luteo* Segu. — Comune nei boschetti e luoghi selvatici, per tutta la Provincia, dall'Alto Agro e dalla collina alla zona subalpina: e così al *Bosco Mantico!, Rocca di Garda!, vaio del Paradiso* e monte *Cucco* in Valpantena!, sul monte Baldo in *Basiana, Albarè*, le *Corne* ecc.! — Giugno-settembre: annuo. Pianta quasi sempre gregaria.

M. arvense L., Poll. — *Triticum vaccinum* Calc.; *Melampiro di Teofrasto* ecc. Pona; *M. purpurascente coma* Segu. — *Coda di volpe*. - Coa de volpe, Brusaformento. - " Co„ rola flava apice purpurascente, sed variat:

— β **albinum** Zerzi. — Corolla lactea „.

Comune nei campi, nei *trifogli*, fra le messi, dalla pianura alla zona montana!: la var. β, rarissima, nel *marzuolo* sui Lessini fra *Roverè di Velo* e *S. Francesco!*. — Aprile-settembre dipendentemente dalla altitudine: annuo.

M. barbatum W. et K., Poll. — Rarissimo: accidentalmente sui Lessini nel monte *Masua di Cerna* in un campo seminato a *lenticchie*, e sul monte *Trezzolan* nel frumento; ma nell'uno e nell'altro caso un solo esemplare ed imperfettissimo!: forse nella valle di Illasi a Tregnago (A. Mass.) e presso Verona nella *Valdonega*. — Giugno-agosto: annuo.

M. nemorosum L., Poll. — Comune in luoghi selvatici, nelle macchie ecc. della collina e della zona montana per la intera Provincia: e così nel vaio *Borago* presso Avesa!; presso Grezzana (Tonini!) in Valpantena e nei *vaj* della *pernise*, del *paradiso*, *Sperzani* ecc.!; *S. Rocco di Piegara* (A. Mass.!); *Campofontana* (A. Mass.!); nel monte *Moscal!;* sul monte Baldo alla *Corona!* ecc. — Giugno-ottobre: annuo.

M. pratense L., Poll. — *Hissopo boscareccio con fior giallo de' Lionesi* Pona; *M. luteum latifolium* Segu. — Ritenuto da alcuni come varietà del precedente, si osserva frequente nei luoghi erbosi selvatici dei colli e monti veronesi: e così nel monte Baldo ai *Masi*, presso la *Corona* ecc.!; nel *Pastello!;* nel monte *Tondo!;* presso *Lughezzano!;* nel Bolca (A. Mass.!) ecc. — Luglio-settembre: annuo.

M. sylvaticum L., Poll. — Cresce in luoghi selvatici piuttosto elevati, ma non può dirsi specie comune nel Veronese: e così sul monte Baldo negli ericeti e fra i Mughi al *Sassetto, Coste dell'Artillon, Prà di Malcesine* ecc.!; sui Lessini in *Maléra* ecc.!: da Pollini è indicato presso Chiesanuova e *Campofontana*. — Luglio-settembre: annuo.

Della famiglia delle *Scrofulariaceae* non sono rappresentati nel Veronese i generi *Celsia* (C. cretica L.), *Anarrhinum* (A. bellidifolium Desf.), *Wulfenia* (W. Carinthiaca Jacq.), *Erinus* (E. alpinus L.), *Limosella* (*L. aquatica* L.), *Proboschiphora* (P. Columnae Guss.), *Tozzia* (*T. alpina* L.).

Familia L. — BIGNONIACEAE.

Bignonia Catalpa L., Poll. — *Catalpa syringifolia* Syms. - Catalpa. - Albero originario dall'America settentrionale: coltivasi ad ornamento dei viali e dei giardini. — Fiorisce in giugno e luglio.

B. radicans L., Poll. — *Gelsomino americano.* - Vigna de Goa, Vigna del Giapon. - Frutice scandente originario dell'America settentrionale; è coltivato nei giardini per ricoprire i muri: in Verona è quasi inselvatichito nel giardino Giusti. — Maggio.

Martynia proboscidea Aiton. — Proviene dalla Florida e coltivasi per la singolarità dei frutti che, freschi presentano come una testa d'elefante, secchi, spogliati dell'esterno involucro, semiaperti e riuniti opportunamente in numero di tre, formano come un carcame d'uccello. Nella bassa pianura è conosciuta sotto il nome di *Fasol d'America*, e qualche volta si incontra sporadica presso Bovolone, Cerea ecc. in prossimità ai luoghi abitati.

Familia LI. — OROBANCHACEAE.

Tribus 1. — *Orobancheae.*

Orobanche C. A. Mey. — **O. Rapum-genistae** Thuill. — *O. major* Bertol.; Poll. — Le specie appartenenti alla famiglia delle Orobancacee, sono generalmente dagli scrittori italiani indicate coi nomi di *Succiamele, Erba lupa, Sparagione;* ed in vernacolo veronese ricevono, secondo i luoghi, le denominazioni di **Fioron, Fiorazzo, Totani***, **Sparasi***: queste piante però, non è vero, come ha scritto il conte Orti Manara, che sieno cucinate e mangiate al modo degli *Asparagi!*. — Rara: sul monte Baldo all'*Altissimo di Nago* (Heufler), ed altrove, lungo la catena, sul *Cytisus radiatus* e sopra diverse altre Faseolacee!. — Giugno-agosto: perenne.

O. gracilis Sm. — *O. cruenta* Bertol., Poll.; *O. caryophyllacea* Poll. viag.; *O. major Caryophyllum olens* Segu. — Variat:

— β **citrina** Coss. et. Germ.; Goir. erborizz. est. ecc.

La forma tipica è comunissima per tutta la regione (Segu., Poll., Bracht, A. Mass.!, Mang. ecc.) dal piano alla zona alpina, nei prati e nei pascoli sulle radici di molte Faseolacee!: la var. β, rara, sopra le radici di *Coronilla minima* nella Valpantena a *Costoli* presso Grezzana!. — Maggio-settembre.

O. variegata Wallr. — Rarissima?: il sig. Antonio De Bonis (Rivista Ital. di Scienze Nat. e Bollett. del Naturalista, a. IX, N. 10-12, p. 137), l'11 maggio 1889 ha raccolto due esemplari di *O. variegata* a Legnago, *su un terreno tutto arenoso portatovi da una rotta* dell'Adige.

O. speciosa Dc. — *O. elatior* Poll. excl. syn.; *O. pruinosa* Lap. — Parassita sopra diverse Faseolacee coltivate e specialmente sulle Fave: e così nelle vicinanze di Verona!, nelle colline di S. Leonardo e Montorio (Poll.), a Tregnago (A. Mass.!), presso Soave e Monteforte (Poll.). — Maggio-giugno: annua.

O. Epithymum Dc. — Frequente nei pascoli collini e montani sopra *Thymus Serpyllum*: e così nella collina sopra Quinzano!, sui Lessini alle *Vezzadre* ed alle *Loffe* presso S. Anna ecc.!, sul monte Baldo in *Pravazar* ecc.!. — Aprile-luglio.

O. caryophyllacea Sm., Poll. — *O. Galii* Dub., Goir. pl. vasc. p. 31. — Rara: parassita su *Galium Mollugo*, in val d'Adige presso la *Chiusa* e Ceraino nelle rupi!, in luoghi selvatici al disopra di Quinzano!, in prossimità al lago di Garda a Tremosine (Zersi), a Riva e ad Arco (Gelmi): il sig. De Cobelli la indica pure nella val d'Adige presso Rovereto. — Aprile-luglio:

O. Teucrii F. W. Schultz. — Rara: nel *vaio Borago* presso Avesa sul *Teucrium Chamaedrys!* (e C. Mass.): il sig. Gelmi (comp. p. 128) la indica raccolta da Facchini sul *Teucrium montanum* a *Camposilvano:* ma si tratta di *Camposilvano* sui Lessini? — Giugno-luglio.

O. rubens Wallr. non Goir. erboriz. est. ecc. — *O. elatior* Bertol. — Cresce parassita sulle mediche nei dintorni di Verona e nella sua collina (e A. Mass.)!, sul monte Pastello (Bracht) ecc. — Maggio-luglio.

O. Hederae Dub. — Parassita sulla *Hedera Helix:* è comunissima nella città di Verona in tutti i giardini (A. Mass.!); p. e., nel giardino Giusti, nel R. Collegio agli Angeli, stradone S. Antonio ecc.!; a S. Giovanni in Valle e S. Zeno in Monte!; nella Valdonega!. — Giugno-luglio.

O. minor Sutt. — Parassita sopra moltissime piante, ma specialmente sopra *Faseolacee:* e così nella valle di Illasi a Tregnago (A. Mass.!), sul monte Pastello! (e Bracht), presso S. Anna d'Alfaedo!, alle sponde del lago di Garda a Riva (Facch.). — Giugno-agosto: annua. — Le ricerche future procureranno, senza dubbio, la scoperta di altre specie e forme appartenenti a questo intricatissimo genere.

Kopsia Dum. — **K. coerulea** Dum. — *Phelipaea coerulea* C. A. Mey. — Rara: parassita sopra le Achillee, Artemisie ecc.: nei colli benacesi presso Albisano (Rigo!), sul monte Baldo (Gelmi), presso Verona nella Valdonega!, e forse nella Valpantena verso la Bocca di Alcenago e nel monte Tondo. — Giugno.

K. Borkhauseni (Bess.) Parl. — Car. fl. it. VI, p. 355. — *Phelipaea arenaria* Walp.; *Orobanche Borkhauseni* Bess. — Rara: sull'*Artemisia campestris* alle sponde del lago di Garda a Riva (Gelmi). — Aprile-maggio.

K. ramosa Dum. — *Phelipaea ramosa* C. A. Mey.; *Orobanche ramosa* L., Poll.; *O. ramosa floribus purpurascentibus* Segu. — " Occurrit **simplex,** caule simplicissimo (Zersi) et

— β **Muteli** (Schultz), Parl. — Car. fl. it. VI, p. 359. — *Phelipaea Muteli* Reut.

Parassita sopra diverse piante (Conf. Goir. B. S. B. It. a. 1892, p. 22), questa Orobancacea cresce copiosamente nel territorio veronese: e così nella valle d'Illasi nella collina di Cogolo (Bordoni), presso Tregnago (A. Mass.!); nei dintorni di Verona (Moreni, Poll., Rainer), p. e. nel Camposanto e sulle mediche tra Porta Vittoria e Porta Vescovo!; nelle siepi in Valdonega!; nella valle di Montorio alla *Pezza* e quivi gregaria!; nella Valpantena presso Grezzana (Tonini!), ai *Sarmazi*, Romagnano ecc.!; sul monte Pastello (m. 1122, Bracht) ecc. — Fiorisce in giugno: eccezionalmente è stata raccolta in fioritura, in settembre nella Valpantena ai *Sarmazi* all'ingresso nel *vaio del Paradiso*, ed ai 6 novembre 1892 alla *Pezza* sopra di *Olivè* (m. 243) nella collina di Montorio!. Annua.

Tribus 2. — *Clandestineae.*

Lathraea Endl. — **L. squamaria** L., Poll. — *Amblata del Cordo overo Dentaria maggiore del Matthioli* Pona. — Sul monte Baldo in valle dell'*Artillon* (Pona); sopra Mori in val d'Adige ed alle falde orientali del monte (baronessa S. Salvotti!); nella val d'Adige è indicata dal sig. De Cobelli presso Roveredo. — Maggio-giugno: perenne.

Familia LII. — LAMIACEAE.

Tribus 1. — *Ocymoideae.*

Ocymum L. — **O. Basilicum** L., Poll. — *Basilico.* - Basalicò, Basalicò maggiore. - Nativo delle parti più calde dell'Asia e dell'Africa è coltivato pel grato odore delle foglie, ma dai Veronesi non è adoperato per condimento come è costume in altre parti d'Italia: non si incontra mai subspontaneo o sporadico e sfuggito alla coltivazione: una sola volta ne è stato raccolto, eccezionalmente, un esemplare sul monte Baldo, in luogo abitato, presso *Pradonego!*, stazione per verità assai elevata per questa specie (700-800 m.). — Estate.

O. minimum C. B.; L.; Poll. — *O. caryophyllatum* Matth. — *Basilico gentile.* - Basalicò piccolo, Basalicò odorato. - Coltivato come il precedente.

Lavandula L. — **L. officinalis** Chaix. — *L. spica* Poll. — *Spigo, Lavanda.* - Lavanda, Lavandula*. - Piccolo frutice coltivato nei giardini, ma spontaneo in tutte le colline aride ed apriche, o meglio introdotto da epoca immemorabile ed oggidì fatto quasi selvatico (Conf. Goir. B. S. B. I. a. 1893, p. 295): e così intorno al lago di Garda (Poll., Zersi, Gelmi); nella val d'Adige tra la Chiusa e Ceraino!; nelle vicinanze di Verona presso Avesa!, nel monte *Larzano!* (e Mang.) ed altrove (Pollini); copiosissimo, e certamente ivi introdotto, al margine di tutti i campi nella Valpantena a *Lotrago*, monte *Gazo*, monte *Cucco*, monte *Zovo*, *vaio Sperzani* ecc.!; nelle valli di Montorio, Mizzole, Mezzane ecc.!; in valle d'Illasi a Tregnago nelle mura del *Castello* (A. Mass.!) ecc.: vive anche ad altitudini piuttosto considerevoli e così sul monte Baldo ai *Masi* (m. 700)!. — Giugno-ottobre: perenne. — Nei mesi di giugno e luglio la Lavanda, disposta in mazzetti, è importata dalla collina in città perchè le massaie *grati odoris causa vestibus et linteis interniscent* (Segu.).

L. latifolia Vill., Poll. — È coltivata nei giardini e negli orti, anche ad altitudine considerevole, avendola A. Massalongo osservata a Velo veronese (m. 1087)!: Pollini sospettava che la stessa potesse crescere spontanea sulla collina veronese in unione a *L. officinalis:* ma sino ad oggi non fu constatata la sua presenza!.

Tribus 2. — *Satureineae.*

Mentha Tournf. — **M. rotundifolia** L., Poll. viag. — *M. sylvestris* Poll. fl. var. γ; *M. silvestris rotundiore folio* Segu. — *Mentastro.* — Comune nei fossi, in luoghi umidi e palustri, lungo le vie ecc. della pianura e della collina: e così per tutta la bassa pianura veronese a Legnago! (e Rocchetti!), al Palù (Segu.), Vigasio! ecc.; presso Verona!; ad Illasi e Tregnago (A. Mass.!); alle sponde del lago di Garda a Peschiera (Poll.), Lazise (Fontana); nella val d'Adige presso la Chiusa!. — Luglio-ottobre: perenne.

M. silvestris L. — *M. sylvestris* Poll. var. α; *Mentastro volgare* Calc., Pona; *M. silvestris longiore folio* et *M. silvestris longioribus nigrioribus et minus incanis foliis* Segu. — *Mentastro.* - Mentastro, Menta selvatica, Menta bastarda, Menton, Sosembro*, Sosembro mato, denominazioni le quali spettano benanco alla specie che precede. — " Hujus speciei summopere „ variabilis, in Provincia veronensi sequentes occurrunt varietates, seu potius formae, insigniores: — „ a) **mollissima** Benth.; — b) **candicans** Rchb.; „ — c) **nemorosa** (W); — **leptostachya** (Sacc.); „ — **undulata** (W.), saepe culta in hortis „. — Comunissima (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.) al margine dei fossi, nei luoghi umidi, nei vigneti, lungo le vie ecc. dalla pianura alla zona subalpina!. — Giugno-novembre: perenne.

M. rotundifolia × silvestris. — Rara presso Verona al margine di un fossato nel *Basso Acquar* sotto Tombetta!. — Ottobre 1877.

M. silvestris var. **nemorosa × aquatica.** — " Tota canescens: foliis ut in varietate *nemorosa Menthae* „ *silvestris:* floribus exiguis verticillato - capitatis, „ capitulis parvis terminalibus et axillaribus in pedunculis rigidis insidentibus „. — Rarissima: sui Lessini presso Selva di Progno sotto alle *Caverne dell'Orso* nel letto del torrente!. — Settembre 1887.

M. viridis L., Poll. — *M. silvestris* var. *glabra* Koch. — *Menta, Menta comune.* - Menta zentil, Sosembro, Erba o Menta diavolona*. — È coltivata in tutti gli orti del Veronese dal piano ai monti, per e. in Verona! e sul monte Baldo a *Pradonego* (m. 800)!; però cresce qua e là sporadica, e così presso Verona nei campi fuori porta Pellegrina ed in luoghi erbosi in borgo Trento e nei fossi sotto a *Castel S. Felice!*, nella pianura nelle vicinanze di Vigasio!, nella val d'Adige presso Ceraino e Peri! ecc. — Luglio-ottobre: perenne. — A questa specie linneana è forse da riferirsi la pianta di Seguier *Mentha hortensis verticillata, Ocymi odore* (pl. ver. III, p. 134-135), la quale " In viculo *Ti*„ *nasso*, quì situs est ad radices montium Lessinium, „ tum in collibus valli Pulicellae imminentibus *Masue* „ *di Cerna* nuncupatis, non solum a rusticis colitur, „ qui eam *Sesembro* vocant, sed etiam sponte exit. Num „ illuc primum illata sit, radicibusque deinde propa„ gata, haud facile dictu „. Pollini invece (fl. II, p. 253) riferisce la pianta di Seguier a *M. gentilis*, e più innanzi (ibid. p. 254 in nota) sospetta che nella stessa possa trattarsi di *M. arvensis:* ma Seguier, come si vede, afferma che la sua pianta *a rusticis colitur, qui eam* **sesembro** *vocant*, e per lo appunto *Sesembro* o *Sosembro* o *Susembro* chiamano i contadini veronesi *Mentha viridis*, da essi coltivata nell'orticello che invariabilmente va unito ad ogni abitazione campagnola.

M. viridis × silvestris? — In luoghi erbosi nei cantieri della ferrovia Verona-Caprino e nei fossi sotto a *Castel S. Felice* frammezzo ai progenitori!. — Estate-autunno.

M. piperita L., Poll. — *Menta pepe.* - Menta, Menta da diavoloni, Menta diavolona*. — Unitamente alla sua varietà *crispa* è coltivata nei giardini al pari della *Mentha viridis*, colla quale viene frequentemente confusa.

M. aquatica L., Poll. — *M. rotundifolia palustris seu aquatica major* Segu. — Var.:

— β **hirsuta** (L.). — *M. aquatica* β *M. pilosa* Poll.;

— γ **citrata** (Ehrh.).

Fossi, risaie, luoghi umidi dal piano alla zona montana: comune!. — Giugno-ottobre: perenne.

M. aquatica × sativa. — Rara: alle *Terme* di Caldiero e presso Caprino veronese!. — Settembre-ottobre.

M. sativa L. — *M. arvensis* Poll. ex parte?; *M. arvensis verticillata hirsuta* Segu. et *Calaminta terza overo acquatica del Mathioli* Pona pro parte?. — " Occurrit: " a) **vulgaris** Koch; — b) **hirsuta** Koch; — c) **glabra** Koch = *M. rubra* Sm., Poll.; — d) **parviflora** „ Koch = *M. austriaca* Poll. „. — Comune dalla pianura alla zona montana elevata per la intera Provincia!. — Maggio-novembre: perenne.

M. arvensis L.; Poll. ex parte?. — " Occurrit: a) **vulgaris** Koch; — b) **glabriuscula** Koch = *M. gentilis* Sm. „. — Comune nei prati, nei luoghi coltivati lungo i fossi dal piano alla zona subalpina per tutta la Provincia: la forma b) sul monte Baldo in *Pravazar!*. — Maggio-novembre!: perenne.

M. Pulegium L., Poll. — *Pulegium vulgare* Mill.; *Mentha aquatica seu Pulegium vulgare* Segu.; *Pulegio con fiori verticillati* Pona. — *Puleggio.* - Pulegio (Segu.), Menta piperita dopia, Polezoi*, Sfolezoi*. - " Corollae purpureo-coeruleae: raro occurrit forma **albiflora** (*M. acquatica seu Pulegium vulgare flore albo* „ Segu.) „. — Comunissima nei luoghi umidi od acquitrinosi, fossi, risaie, al margine dei rivoli, nei luoghi inondati rimasti all'asciutto (Segu., Poll., A Mass.! ecc.) per tutta la Provincia dalla bassa pianura alla zona montana!: la forma a fiori bianchi è piuttosto rara e cresce qua e là assieme alla tipica, e così nella valle di Caprino ai *Gazoi* (Segu.), presso Verona fuori porta S. Zeno, ecc.!. — Giuguo-novembre; perenne.

Lycopus Tournf. — **L. europaeus** L., Poll. — *L. palustris glaber* Segu.; *Siderite primo del Matthioli* Pona. — *Erba sega.* - Candio di quel bastardo*. — Variat:

— β **canescens.** — *L. europaeus* var. β Poll.; *L. palustris villosus* Zannich. — " Foliis villosis vel cane„ scentibus „. — *L. europaeus* L. var. *mollis* (Kern.)?.

É frequentissimo nei luoghi umidi, fossi, siepi ecc. nella intera Provincia (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Fontana ecc.) dal piano alla zona montana: la var. β, in un muro alla *Bera* presso Caprino veronese!, e presso Verona fuori porta Vescovo!. — Giugno-novembre: perenne.

L. exaltatus L. fil., Poll. — *L. foliis in profundas lacinias incisis* Segu. — Variat:

— β **humilis.** — " Planta vix spithamaea vel paulo „ ultra. — Occurrunt quoque formae, fere interme„ diae, forsan hibridae *L. europaeus* × *exaltatus* „.

Cresce in luoghi umidi, nelle siepi al margine dei fossi e dei campi ecc. nelle zone collina e montana: è copiosissimo, nella parte occidentale della Provincia, nella Valpolicella! (e Poll.), a mezzodì del lago di Garda in Lugana e Peschiera (Poll.) e più a nord a Lazise (Fontana), in val d'Adige a destra del fiume!, nelle valli di Caprino! (e Poll., Rigo!) e del Tasso!, innalzandosi poscia dalle estreme falde orientali di monte Baldo ad *Onè*, *Porcino*, *Pazzon* ecc. ad altitudini comprese fra 700-800 metri, in *Piore*, *Braga*, *Salzan* ecc.!: invece è rarissimo nella zona orientale della Provincia, nella quale è stato raccolto nella valle d'Illasi presso Tregnago!. La var. β cresce nelle ghiaie dei torrenti e nei luoghi rocciosi alle falde del monte Baldo nella *Valsecca*, nel letto del torrente Tasso presso *Boi*, *Pesina* ecc.!. — Giugno-novembre: perenne.

Origanum Tournf. — **O. vulgare** L., Poll. — *Origano silvestre over comune delle speciarie* Pona; *O. silvestre, Cunila bubula Plinii* Segu. — *Regamo, Acciughero.* - Origano, Mazurana o Magiorana silvestre o salvadega*. — Variat:

— α **vulgare** Gren. et Godr. — " Spicis brevibus „.

— β **prismaticum** Gaud. — " Spicis prismaticis elon„ gatis „.

— γ **viridulum** (Martr.). — *O. virens* auct. ital. non *Hoffm.* et *Link.* — " Corollis albis, bracteis viri„ dibus vel ex viridi luteolis. — Conf. Goir. in Bull. „ Soc. Bot. It. in Nuovo Giorn. Bot. It. vol. XXIII, „ p. 188. — Occurrunt praetera formae: a) micro„ phyllum; foliis exiguissimis, — b) micranthum; „ corolla calyce paulo longiore, — c) bracteis viri„ dibus, corollis purpurascentibus, — d) ramis abbre„ viatis, spiculis congestis, panicula compacta quan„ doque ad capitulum solitarium reducta, — e) ramis „ elongatis, panicula ampla fere pyramidata „.

È specie comune e frequentemente gregaria nei luoghi sassosi e rupestri, nei cespugli ecc. della intera Provincia (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Fontana, Tonini! ecc.) dalla pianura e dall'Alto Agro veronese alla zona subalpina!: le var. α e β crescono promiscuamente!; la γ è assai rara e si trova qua e là, per lo più frammista alle due varietà precedenti, e così ad esempio sul monte Baldo in *Cambrigar* ed alle sue falde nella valle di *Porcino!*, presso S. Vito del Mantico!, nella collina veronese in Valdonega!, nella Valpantena sui monti *Gain*, *Crozon*, *Gaspari* e più al basso ai *Sarmazi* presso Grezzana!. — Si incontrano non di rado, in luoghi sassosi, degli individui che corrispondono esattamente alla varietà *humile* Poir.; e precisamente ad esemplari raccolti nel Nizzardo sul colle di Montgros!; non escludendo però il dubbio possa trattarsi di *forme anomale* dovute alla azione deformatrice di insetti. — Giugno-ottobre: perenne. — Le brattee e le foglie triturate sono adoperate come condimento, quali succedanee alla specie che segue.

O. Majorana L. — *O. Majoranoides* W., Poll. — *Maggiorana.* - Majorana, Mazurana. - Oriunda della Palestina e dell'Africa è coltivata pel grato odore di tutta la pianta, ma talvolta si incontra subspontanea presso ai luoghi coltivati, anche ad altitudini considerevoli, p. e., sul monte Baldo presso *Pradonego* (m. 700-800)!. — *O. Majoranoides* W., come osserva il Koch (Syn. ed. 2, p. 640) *eadem planta est in frigidario asservata.* — Nei giardini e nelle abitazioni è pure coltivato in vasi *O. Dictamnus* L. — *Dittamo di Creta o di Candia.* - Ditamo, Ditamo cretico o greco. — È un piccolo suffrutice che cresce in Creta sul monte Ida.

Thymus L. — **T. Serpyllum** L. — *Serpillo di tutte le specie* Pona. — *Pepolino, Sermolino selvatico.* - Serpilio, Timo salvadego. - " Mire variat sed inter in„ numeras species aut varietates ab auctoribus de„ scriptas, sequentes tantum subspecies et formas, „ saltem in ditione nostra, enumerare visum est.

— „ α **Linnaeanus** Gren. et Godr. — *T. Serpyllum* „ Poll. var. α excl. III et IV syn. Segu.; *Serpyllum* „ *vulgare minus* et *S. vulgare minus flore purpureo* „ Segu.

— „ β **montanus** (W. et K.). — *T. Chamaedrys* Fries; „ *T. serpyllum* var. β Poll.; *T. ovatus* Mill.; *T. mon„ tanus* Poll.; *Serpyllum vulgare majus flore purpureo* „ Segu. — Occurunt subvarietates: a) *glabrior:* foliis „ utrinque glabris, — b) *concolor* Opiz, — c) *hirsutis„ simus:* foliis utrinque et caule pilis albis et rigidis „ crebre tectis; rarissime tamen: (*Serpillum latifolium* „ *hirsutum* Segu.; *T. lanuginosus* Schk. non Link), et — „ d) *citriodorus* Link (*T. serpyllum* var. δ Poll., Fon„ tana; *Serpillum foliis citri odore* Segu. = Timo „ cedrato).

— „ γ **glabratus** (Hffm. et Lk.). — *Serpillum angu„ stifolium glabrum foliis latioribus et obtusioribus* Segu.

— „ δ **angustifolius** (Pers.). — *T. angustifolius* Poll.: „ *Serpillum angustifolium glabrum* Segu, — Occurrit „ subvar. e) *foliis hirsutis* (*T. lanuginosus* Link.). — „ Cl. Reichenbach *T. angustifolium* Poll., dubitanter, „ *Th. Marinosi* Ten. reportat (exc., p. 312, n. 2115) „.

— ε **polythrichus** (Kerner).

— ζ **pannonicus** (All.).

„ *T. pannonicus* et *T. lanuginosus* Poll.; *Serpillum* „ *angustifolium hirsutum* et *S. hirsutum, foliis an-* „ *gustis et rotundioribus* Segu. — Subvar. f) *grandi-* „ *folius.* — Foliis ellipticis (cum petiolo) 25 mm. et „ ultra longis, 10 mm. latis: forma insignis sed ra- „ rissima.

„ Variat demum corollis purpurascentibus, incar- „ natis, albis, rarissime niveis!: *occurrit etiam ser-* „ *pillum cuius folia ex viridi et luteo varia sunt;* „ *plantae morbus aut vitium* (Segu. pl. ver. III, p. 138): „ *Serpillum vulgare minus capitulis lanuginosis* Segu. „ pl. ver. I, p. 292 et III, p. 138 (*T. Serpyllum* Poll. „ var. *γ*) est planta verticillis floralibus galliferis „.

Volgatissimo nei pascoli, prati, luoghi erbosi ecc. (Pona, Segu., Poll., Heufler, Bracht ecc.) della intera Provincia, dal piano alle cime maggiormente elevate di tutti i monti!: le var. *α* e *β* sono le più comuni!: la *γ* è sparsa qua e là in società con la *δ* e la *ε*!; più rara la *δ* nelle stazioni maggiormente calde; e così nelle vicinanze di Verona, segnatamente nei pascoli del *Bosco Mantico!*, ed alle sponde del lago di Garda a *S. Vigilio!:* la ζ è frequentissima nelle rupi, muri ecc. di località soleggiate, dalla alta pianura e dalla collina alla zona alpina; e così nelle vicinanze e colline di Verona! (e Mang.!), e sul monte Baldo ai *Colonei* (m. 1700)!. La forma c) rarissima, sui Lessini lungo la *Liana!:* la d) nei fossi e nelle mura di Verona (Segu.), a Lazise sul Garda (Fontana), nella Valpantena sopra Romagnano!, presso S. Anna d'Alfaedo!, sul monte Bolca (Poll.): la f) sul monte Pastello. — Maggio-settembre: perenne. — L'infusione del Serpillo è stata riconosciuta efficacissima a curare la *Zoppina* negli animali bovini.

T. vulgaris L., Poll. — *Thimo degli horti* Pona. - Timo. - Nasce in luoghi aridi incolti nella costa occidentale della Penisola — p. e. nelle colline di Nizza ed ivi conosciuto sotto la denominazione vernacola di *Ferigola!* — ma nel Veronese e per tutto il Veneto è coltivato in tutti gli orti per ornamento, servendo come bordura alle aiuole, e per condimento: accidentalmente è stato raccolto presso Malcesine sul Garda, lungo la strada che da questa terra conduce a Navene!. — Piccolo suffrutice: giugno-luglio.

Satureja L. — **S. hortensis** L., Poll. — *Satureja* Segu. — *Santoreggia.* - Salezola. — Variat: *β* **pusilla.** — " Caule simplicissimo: tota planta 10-20 mm. alta „. — Cresce copiosissima e frequentemente gregaria, ramosissima e gigantesca, nei luoghi ghiajosi, nel letto dei torrenti, nei campi, nei vigneti, lungo le vie, sui muri vecchi (Segu., Poll., Rainer, Bracht, Mang.!, Tonini!, A. Mass.!, Rigo! ecc.) per la intera Provincia dalla alta pianura e dalla collina alla zona montana: e così, p. e., nella città stessa di Verona per le vie e le ortaglie!, ed alle falde orientali di monte Baldo ai *Lumini!*, *Salzan!* (m. 700) ecc.: la var. *β* nella val d'Adige presso Domegliara!. — Luglio-novembre: annua. — È coltivata negli orti per il grato odore, e per uso di cucina essendo adoperata nella preparazione di varie salse: *cum pisis, phaseolis, aliisque leguminibus incoquitur* (Segu. pl. ver. III, p. 142).

S. montana L., Poll. — *Satureja usata comunemente nelle spezierie per Issopo* Pona; *Calamintha frutescens, Satureiae folio, facie et odore* et *Hissopus floribus albis officinarum veronensium et Ponae* Segu. — *Santoreggia.* - Isopo dai fiori bianchi, Isopo, Basalicò salvadego. - " Variat corollis albis, albo-roseis, coeruleis, purpu- „ rascentibus „. — Suffrutice frequente in luoghi sassosi e rupestri, nelle ghiaie dei torrenti, sui muri vecchi ecc. nella alta pianura, nei colli, nei monti minori (Lobel, Pona, Segu., Poll., Rainer, Bracht, Precht, Barbieri ecc.) fra il confine vicentino e le sponde del Garda!: e così a Tregnago nel torrente e sulle mura del Castello (A. Mass.!), nella spianata ad occidente di Verona presso S. Massimo, Chievo ecc.!, nei rivoni d'Adige alla *Sorte* (A. Mang.!) e presso Bussolengo!; nei monti Roccapia, Pastello, Pastelletto, sul monte Baldo, su tutti i Lessini dalle ime falde al confine della zona montana con la subalpina!. — Luglio-ottobre. — *Hyssopi officinalis vices gerit.* Nel Veronese non è rappresentata la sezione *Micromeria* di questo genere.

Hyssopus L. — **H. officinalis** L., Poll., Goir. op. et loc. cit. — *Isopo.* — " Variat: *α* **angustifolius** (Bieb), „ *β* **alopecuroides** (Fisch.) et corollis coeruleis, raro „ roseis, rarissime albis „. — Questa Lamiacea non è stata segnalata nel Veronese da alcuno dei botanici che ne hanno illustrata la Flora da Calzolari a Pollini; e Seguier, esplicitamente (pl. ver. I, p. 306) la esclude: la stessa invece (var. *α*) cresce copiosissima fra le rupi ed in luoghi sassosi nella val d'Adige, a sinistra del fiume a Domegliara, Volargne, la Chiusa (e Mang.!), Ceraino, nel monte Pastello (e Mang.!) alle falde del quale si trovano tutte le stazioni qui indicate (m. 118-1122)!, e più a nord presso Roveredo (Facch.) ed alla destra sul monte Rocca, nell'anfiteatro morenico di Rivoli, ad Incanale, nel monte S. Marco!: alle falde orientali del monte Baldo a poca distanza da *Pazzon* (Mang. in Bertol.) e più in alto in *Piore* sopra Caprino!: cresce pure nelle vicinanze di *Nago* (Gelmi) e presso Riva al *Varone!:* la var. *β*, per l'aroma di tutta la pianta, è coltivata nei giardini, subspontanea però e stata osservata nella valle d'Illasi a Badia Calavena!. — È pianta fruticosa pretamente autunnale. L'*Hyssopus* o *Esob* del *Miserere* pare debba essere riferito ad altro genere, e taluno nella pianta biblica ha creduto vedere *Capparis spinosa.*

Calamintha Moench. — Sect. 1. *Eucalamintha.* — **C. grandiflora** Moench. — *Melissa grandiflora* L.; *Thymus grandiflorus* Scop., Poll.; *Montana Calamintha degli antichi* ecc. Pona (excl. syn. Fuchs.); *C. magno flore* Segu. — Abita i luoghi selvatici e dirupati delle zone montana e subalpina, più raramente della collina e della alpina, ma non può dirsi specie comune: e così sul monte Baldo (Pona, Poll., Bracht, Mang.) nei dirupi in *Basiana, Ime,* sopra *Pradonego, Noveza* ecc.! (1200-1700 m.); nei Lessini e negli altri monti che separano il Veronese dal Vicentino (Segu.), nel *vaio dell'Anguilla* sopra i *Belori* (m. 328)!, al *Corno d'Aquilio* (m. 1546) e al *passo della Liana* (m. 1461) ecc.!, nel monte Bolca (m. 945, A. Mass.!) ecc. — Luglio-settembre: perenne.

C. sylvatica Bromf. — Cresce lussureggiante al margine dei boschi ed in generale in tutti i luoghi selvatici ombreggiati, dalla alta pianura a tutta la zona montana. — Dal principio dell'estate a tardo autunno: perenne.

C. officinalis Moench. — *Thymus Calamintha* Scop., Poll.; *Melissa Calamintha* L.; *Calamintha seconda del Matthioli o montana d'alcuni* Pona; *C. vulgaris vel officinarum Germaniae* Segu. — *Menta cedrata.* - Polezola. — Variat:

— *β* **Moscatella** (Poll.). — *Thymus Moscatella* Poll. hort. et prov. veron. pl. nov. p. 15.

Cresce frequentissima nelle siepi, nelle macchie e luoghi selvatici della intera Provincia, dal piano alla zona subalpina ed alpina inferiore: la var. *β* è coltivata nei giardini. — Estate-autunno: perenne.

C. menthaefolia Host. — *C. umbrosa* Rchb. — Cresce in luoghi selvatici frequentemente in unione con la specie precedente: e così al *Bosco Mantico* ed altrove nei dintorni di Verona!, sul monte Baldo presso *Cambrigar!* ecc. — Estate-autunno: perenne. Secondo ogni verisimiglianza *C. sylvatica, officinalis, menthaefolia* non sono che sottospecie di uno stesso tipo spefico.

C. Nepeta Linck. et Hoffm. — *Thymus Nepeta* Sm., Poll.; *Melissa Nepeta* L.; *Calamintha Pulegii odore sive Nepete* Segu. — *Erba da funghi.* - Pulezol (Segu.), Folezolo o Folezoi!, Polezelo o Polezoi*, Polezola. - " Variat corollis coeruleo-purpurascentibus, raro albis „ (*C. Pulegii odore sive Nepeta flore albo* Segu.) „. — Cresce, comune e frequentissima lungo le vie, nei muri, nelle siepi, nelle rupi, fra le macerie dal piano alla zona montana!: la varietà a fiori bianchi è rara; è stata raccolta in piazza d'armi di Verona!, a *Spredin* sopra Grezzana! — Estate-autunno: perenne. In alcuni luoghi riceve la denominazione vernacola di *Erba da funghi;* " Coquitur cum fungis, gratissimum saporem, „ et forte etiam salubriorem qualitatem eisdem conci- „ lians (Bertol. fl. it. 6, p. 222) „. — Sebbene questa specie presenti sempre una *facies* sua propria, pure assume forme diverse e singolari dovute per la massima parte alla natura della stazione ed alla epoca stagionale: alcuni esemplari veronesi, p. e., raccolti a Grezzana e presso le sponde del lago di Garda corrispondono o meglio appaiono prossimi a quelli di *C. canescens Presl.* e di *C. Gussonei* Tod. (*Thymus Nepeta* var. *micranthus* Guss.) avuti di Sicilia dal Todaro!; altri infine dei dintorni di Verona appaiono identici a quelli di *C. subnuda* Host. raccolti da Freyn presso Pola!.

A queste forme, da ultimo, si crede aggiungerne un'altra, osservata recentemente alle sponde del lago di Garda e che — *pro interim* si intitola **C. Nepeta** Linck. et Hoffm var. *tenuicalyx,* definita dalla seguente frase: " *Calyce elongato, tenuissimo; corolla calycem subaequente* „.

C. nepetoides Iord. — Cresce in luoghi sassosi selvatici: e così sul monte Baldo al *ponte della valle* sopra *Vezzane,* ai *Caolini* ed ai *Coltri!,* nella Valpantena nel monte Cucco sopra Grezzana, nel *vaio Sperzani* presso *Spredino!* ecc. — Estate-autunno: perenne.

Sect. 2. *Acinos* Moench. — **C. Acinos** Clairv. — *Thymus Acinos* L., Poll.; *Clinopodio* Calc.; *Clinopodio minore o volgare* Pona; *Acinos* Segu. — Comune nei campi e luoghi incolti od aridi, nei muri, lungo le vie, nelle rupi (Calc., Pona, Segu., Poll., Rainer, Fontana, Mang.!, A. Mass.!), per tutta la Provincia sino a toccare 1200 metri di altitudine: e così nella stessa città di Verona sulle *mura Scaligere* e nell'*Arena!,* sul monte Pastello!, sul monte Baldo a *Spiazzi, Basiana* ecc.!. — Estate-autunno: annuo.

C. alpina Lam. — *Thymus alpinus* L., Poll.; *T. patavinus* Poll.; *Acinos patavinus* Reichb. exc. n. 2233 quoad pl. ver,; *Melissa patavina* Benth. lab. p. 389 quoad pl. ver.; *Clinopodio austriaco del Clusio* Pona; *Acinos austriaca latioribus foliis dentatis* Segu. — " Variat „ corollis purpureis et coeruleis, rarissime albis! „. — Cresce copiosamente nelle fessure delle rupi e nei pascoli della intera Provincia dalla zona montana superiore alla alpina; si avanza qualche volta verso la pianura seguendo il corso dei torrenti alpini: e così sul monte Baldo in *Pravazar, Basiana,* monte Croce, *Valfredda* ecc.!, in *Monmaor* ed alla punta del *Telegrafo!* (e Mang., Barbieri, Bracht, Heufler), in *val Losana* ed alla *Prà di Malcesine* (Pona), presso la *selva di Avio* (Segu.); sui Lessini presso Chiesanuova, in *Podesteria* ecc.!, presso Velo (A. Mass.!). — Luglio-settembre: perenne. Eccezionalmente, dopo la piena d'Adige del settembre 1882, è stata osservata presso Verona nelle sabbie depositate dal fiume!.

Sect. 3. *Clinopodium* Benth. — **C. Clinopodium** Benth. — *Clinopodium vulgare* L., Poll. var. *α, β, γ; Clinopodio del Lacuna appresso il Lobelio* ecc. Pona; *C. Origano simile, elatius, majore folio* Segu. — " Variat corollis „ purpureis et albis (*C. austriacum floribus albis* Mo- „ reni) „. — Comune e frequentissimo per la intera Provincia in luoghi incolti od aridi, sui muri, lungo le vie, nelle siepi, fra le macerie, nelle macchie (Pona, Segu., Poll., Fontana, A. Mass.! ecc.) dal piano alla zona subalpina!. — Estate-autunno.

Melissa L. part. — **M. officinalis** L., Poll. — *M. hortensis* Segu. — *Melissa, Cedroncella.* - Melissa, Citronela (Segu.), Cedronela, Erba naranzada. - " Variat:

— *β* **romana** (Mill.) „.

Nelle siepi, lungo le vie, al margine dei fossi, nei boschetti e luoghi selvatici della intera Provincia, dalla pianura alla zona montana nella quale scompare!: la var. *β* nei Lessini sul monte Gazo!. — Giugno-settembre: perenne.

Horminum L. — **H. pyrenaicum** L. — *Melissa pyrenaica* Jacq. hort. Vindob. II, p. 36, tab. 183, Poll. (correct. syn.); *Ormino montano detto dal Fracastoro Britannica* Pona, (sed *Fracastorius de hac nullam in operibus suis mentionem fecit.* Segu.); *Melissa pyrenaica caule brevi Plantaginis folio* Segu. — " Variat:

— „ *ε* **albiflorum.** — *Melissa pyrenaica caule brevi,* „ *Plantaginis folio, flore albo* Ponted., Segu. „.

Cresce, frequentemente gregaria, nei pascoli e luoghi erbosi dei monti veronesi: e così sul monte Baldo (Poll., Bracht, Rarbieri, Clementi, Mang.) in *Basiana, Ime, Valfredda* (e Pona), *Naole, Costabella* (e Segu.) e può dirsi lungo tutta la catena!: più abbondante ancora si presenta sui Lessini e sui monti confinanti col Vicentino; i pascoli del *Corno d'Aquilio, Podesteria, Malèra* ecc., *Campobrun, Zeola, Fresele, Lobia, Castelvero, Campofontana, Vestena* ecc. sono interamente ricoperti di questa bellissima Lamiacea! (e A. Mass.!). La var. *β* è rarissima: è stata osservata sul monte Baldo in *Costabella* (Segu.) e raccolta in *Ime!.* — Giugno-agosto: perenne.

Tribus 2. — *Monardeae.*

Rosmarinus L. — **R. officinalis** L., Poll. — *Ramerino.* - Osmarin, Gusmarin, Sgulmarin* (Valdonega!), Rosmarin*. — " Var. foliis latioribus vel angustioribus, „ corollis e coeruleo cinarescentibus „. — È coltivato da epoca remotissima per condimento di diverse vivande; cresce però, quasi inselvatichito, in località ben soleggiate, specialmente in prossimità alle abitazioni rusticane, dal piano ad una certa altezza sui monti: p. e. sul monte Baldo quanto sui Lessini vive benissimo assieme ad *Origanum Majorana* e *Salvia pratensis* ad altitudini anche superiori a 1000 metri: in quella vece, nel bacino del Benaco cresce fra le rupi spontaneo e copiosissimo sulla sponda bresciana (Poll., Facch., Zersi, Gelmi, Porta) a Limone, Campione, Monte Castello ecc.!. — Fiorisce da marzo a settembre: frutice.

Salvia L. — Sect. 1. *Eusphace* Benth. — **S. officinalis** L., Poll. excl. var. *β*?. — *S. major* Segu. — *Salvia.* - Salvia, Salvia da osei o da oseleti. - " Variat co- „ rolla violacea raro alba et *β* **auriculata** (Vis.) „. — È coltivata da epoca immemorabile come erba medicinale e da condimento in tutti gli orti: ma oramai, dal piano ad una certa altitudine sui monti, si può considerare quasi inselvatichita in prossimità ai luoghi abitati: e così, p. e., nella collina veronese in Valdonega ove è copiosissima!, nell'altipiano di Rivoli a *Pissabò* sopra le *Zuane!* ecc.: la var. *β* cresce qualche rara volta in unione alla forma tipica (A. Mang.!). — Giugno-luglio: frutice.

Sect. 2. *Drymosphace* Benth. — **S. glutinosa** L., Poll. — *Terza Orvala del Dodoneo* Pona; *Salvia montana maxima, foliis Hormini, flore flavescente* Segu. — *Rocca di Giove.* — Comune fra il confine vicentino e le sponde del Garda (Pona, Segu., Poll., Fontana) nelle macchie, siepi, luoghi selvatici della intera Provincia, dall'alta pianura alla zona alpina: qualche volta, come già osservò Seguier, in prossimità delle abitazioni rusticane, compare in società con *S. officinalis!.* — Luglio-ottobre: perenne.

Sect. 3. *Aethiopis* Benth. — **S. Sclarea** L., Poll. — *Trippa di dama.* - Erba moscata, Scarleza, Scarleza dell'orto. - Cresce in luoghi erbosi, forse da tempo inselvatichita: e così in Verona sotto a Castel S. Pietro! (e Cesati); presso Montorio veronese! (e Poll.); nella Valpantena al disopra di Poiano e Quinto!; nella Valdonega ove cresce copiosa!; nella collina di Avesa al *Tagliaferro* (Bracht) ed altrove!; in prossimità alle sponde del lago di Garda a Gargnano (Zerzi) ed al *Varone!.* — Luglio-settembre: annua, bienne e perennante.

Sect. 4. *Plethiosphace* Benth. — **S. pratensis** L., Poll. — *Ormino silvestre del Fuchsio* Pona. — *Chiarella.* - Salvia selvatica, Betonega*, Scarleza. — " Occurrit floribus „ sarturate vel dilutius coeruleis (*Sclarea pratensis,* „ *foliis serratis, flore coeruleo* Segu.), purpureis vel „ roseis (*Sclarea pratensis, foliis serratis, flore suave* „ *rubente* Segu), albis (*Sclarea pratensis, foliis ser-*

„ *ratis, flore albo* Segu.), variegatis (*S. variegata* Kit.).
„ Variat praeterea:
— *α* **grandiflora.** — Floribus magnis (hermaphroditis): corolla calyce duplo triplove longiore.
— *β* **micrantha.** — Floribus duplo minoribus (ginodioicis).
„ Occurrunt quoque formae satis proximae **S. virgatae** Ait. „.
È frequentissima nei prati, lungo le strade ecc. per tutta la Provincia dalla pianura alle zone elevate dei monti: le varie forme crescono promiscue, ed alcune si dimostrano assai vicine a *S. Virgata* Ait.; la quale d'altronde sarebbe stata osservata in Verona nell'Arena dal barone Cesati (accidentalmente?). — Dalla primavera a tardo autunno: perenne

S. verbenaca L., Goir. app. bot. et erborizz. ecc. — Rarissima: in luoghi erbosi a Verona fuori porta S. Giorgio nel margine del fossato a sinistra di chi esce di città!: è scomparsa da *Costoli* di Valpantena ove cresceva una volta!. — Maggio-luglio: perenne.

Sect. 5. *Hemisphace* Benth. — **S. verticillata** L., Poll. — *Horminum sylvestre latifolium verticillatum* Segu. — In luoghi sassosi incolti, lungo le vie, nei pascoli ecc. dall'Alto Agro alla zona subalpina, ma non è pianta comune: e così nella Valpolicella presso Ospedaletto e Domegliara (Poll.); presso la città di Verona fuori porta S. Giorgio nei cantieri della ferrovia Verona-Caprino, fuori porta Vescovo all'ingresso nella Valpantena e lungo la strada che conduce al cimitero israelitico!; presso Tomba!; in vicinanza ai *Molini* di S. Michele!; sul monte Baldo in *Prada* (m. 1200)!. Seguier aveva osservato *S. verticillata* nella stessa città di Verona in *crepidine muri, quo Athesis coarctatur, prope B. M. Virginis aedem* **la Vittoria** *nuncupatam;* inoltre, era stata segnalata a lui sul monte Baldo presso *Campedello.* — Luglio-ottobre!: perenne. — È coltivata nei giardini *S. splendens* L.

Tribus 4. — *Nepeteae.*

Nepeta L. — **N. Cataria** L., — Poll. — *Herba cattaria* Calc.; *Nepeta del Trago, la quale è detta da molti Menta de' Gatti, et Gattaria et Nepeta del Trago,* o *Calaminta mentastrifolio del Lobelio* Pona; *Cataria major vulgaris* Segu. — *Gattaria, Erba gatta.* - Erba gata, Erba che spuza*. — Comune nelle siepi lungo le strade, su macerie dal piano alla zona subalpina: e così, p. e., per tutta la pianura, nei dintorni e nella città stessa di Verona e nella sua collina!, nella alta valle di Illasi a *Giazza* nel letto del torrente!, sul monte Baldo alla Ferrara ed all'*Eremo dei SS. Benigno e Caro!,* in *Valvacara* (Calc.), valle dell'*Artillon* (Pona, Segu.). — Estate-autunno: perenne.

N. nuda L., Poll. — *Cataria alpina praealta, spicata, spicis amethystatis* Segu. — Folezoi* (così alla Ferrara di Monte Baldo!). — Variat:
— *β* **violacea** Vill.?.
— *γ* **pannonica** Jacq.
Cresce copiosamente in luoghi selvatici nella zona montana e subalpina, più raramente nella collina; si incontra di rado isolata, ma per lo più gregaria frammezzo ai frutici: e così nei colli Benacesi a Lazise (Fontana) ed altrove (Poll.); sul monte Baldo in *Ortigara* (Segu), *Creta, Piore, Ime, Valfredda, Basiana,* la Ferrara, Albarè, *Prazagano* ecc.!: sui Lessini presso Velo (A. Mass.!) ed altrove!: la varietà *δ* sul monte Baldo in *Prazagano* e fra i cespugli in *Pravazar!.* — Dal confronto degli esemplari veronesi con altri provenienti da diverse altre regioni anche non italiane, appare che i primi appartengono, nella massima parte, alla vera *N. pannonica* Jacq.: quelli raccolti sul monte Baldo *Prazagano* e *Pravazar* hanno il portamento e forse corrispondono a *N. violacea* Vill. — Luglio-settembre: perenne.

N. Glechoma Benth. — *Glechoma hederacea* L., Poll. — *Hedera terrestre* Calc., Pona; *Calamintha humilior folio rotundiore* Segu. — *Ellera terrestre.* - Edera o Enera terrestre. - Variat:
— *α* **genuina** Gren. et Godr. — " Dentibus calycis tubo triplo brevioribus. — Cum subvar. a) **major** Koch. — b) **minor** Rchb. „.
— *β* **heterophylla** (Opiz.).
— *γ* **hirsuta** (W. et K.). — Dentibus calycis tubo dimidio longioribus „.
Comunissima lungo le vie, nelle siepi, nei muri, sulle rupi dalla bassa pianura alla zona subalpina!: la *γ* cresce di preferenza nei luoghi selvatici delle zone collina e montana, e così nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!), alle falde di monte Baldo a Mori (baronessa S. Salvotti!): la *β* sui muri e sulle rupi, presso Verona nella *Valdonega,* a Caprino, Pesina ecc.!; la stessa sembrerebbe quasi una forma ibrida tra la vera *N. Glechoma* e *N. hirsuta* W. et K. (Beguinot. in lit.). — Marzo-agosto: perenne.

Tribus 5. — *Stachydeae.*

Scutellaria L. — **S. galericulata** L., Poll. — *Cassida palustris elatior flore coeruleo* Segu. — " Occurrit: „ a) **elatior,** 40-45 cent. et ultra alta, et b) **humilior,** 4-20 cent. alta „. — Abita i luoghi umidi, stagni, fossi e risaie innalzandosi dal piano alla zona montana elevata: e così per tutta la bassa pianura veronese! (e Segu.), alle sponde del lago di Garda a Peschiera! e più a nord a Lazise (Font.), nella valle di Caprino ad *Onè* sotto *Pazzon!,* presso Brentino in riva all'Adige!, in *Campomarzo* di Verona,!, in valle di *Tramigna!,* nella valle dell'*Alpone* a Monteforte!, nella valle degli *Scaieti* presso Bolca (A. Mass.!), sui Lessini presso Velo (A. Mass.!). — Estate-autunno: perenne.

S. minor L., Poll. — Indicata da Pollini *in coenosis locis circa oryzeta* di Bovolone; ma pare non vi sia stata ritrovata ai giorni nostri.

Brunella Tournf. — **B. vulgaris** Moench. — *Prunella vulgaris* L. excl. var. *β,* Poll. var. *α*; *P. idest Consolida minor* Segu.; *Sinfito petroso del Lobelio* Pona; *Brunella major, folio non dissecto* Segu. — *Morella.* - Brunela, Erba Brunela, Consolida minore*. - " Corollae violaceae, raro albae (*Sinfito petroso del Lobelio di fior bianco* Pona et *Brunella major folio non dissecto, flore albo* Segu.) „. — Comune, e frequentemente gregaria, in luoghi selvatici dal piano alle zone elevate di tutti i monti!. — Da aprile ad ottobre: perenne.

B. alba Pallas. — Variat:
— *α* **integrifolia** Gren et Godr.
— *β* **pinnatifida** Koch. — *Prunella laciniata* L. excl. var. *β* et *γ*; *P. grandiflora β laciniata* Poll. excl. syn. L.; *Brunella folio laciniato flore albo* Segu.
— *γ* **hybrida** Gelmi. — *B. intermedia* Link.; *B. hybrida* Knaf; *Prunella vulgaris* var. *β* et *γ* Poll.; *Brunella major folio non dissecto purpurascente* Segu.?; *Brunella alba* × *vulgaris?.*
Cresce nei pascoli aridi e soleggiati, dalla alta pianura alla zona montana, la var. *α* meno frequente della *β*: e così nelle colline di Custoza (Mang.!), presso Valeggio!, nella Valpantena presso Grezzana (Tonini!), Romagnano!: la *γ* nella val d'Adige ad Avio (Gelmi), nella Valpantena sul monte *Cucco!,* ed altrove alle falde tanto dei Lessini quanto del monte Baldo!. — Estate-autunno.

B. grandiflora Moench. — *Prunella vulgaris β grandiflora* L.; *P. grandiflora* Poll. var. *α*; *Brunella coeruleo magno flore* Segu. — " Corollae violaceae rarissime albae: variat praetera *β* **pinnatifida** Koch et Ziz. „. — Comune nei prati, nei pascoli, nell'alveo dei torrenti ecc. dal piano, p. e., presso Verona lungo l'Adige, alla zona montana!, e così sul monte Baldo in *Piore* (Segu.). — Estate-autunno; perenne.

Melittis L. — **M. Melissophyllum** L., Poll. — *Erba sacra presso il Dalechampio* et *Lamio primo Ungarico del Clusio* Pona; *Melissophyllum* Segu. — *Erba Limona.* — " Occurrit, vulgatissima, corolla albida vel nivea (*M. albida* Guss.!, *M. nivea* Kern.), rarissime, saltem in ditione veronensi, ut jam monuit Seguierus, purpurea vel albo et purpureo variegata „. — La forma con corolla bianchiccia e nivea, cresce comunissima nei boschetti e nelle macchie, in luoghi selvatici e rupestri (Pona, Segu., Poll., Bracht, A. Mass.!, Fontana ecc.) e dalla alta pianura e dalla collina ascende alla zona alpina: e così, p. e., nella *Valdonega* nella collina veronese, al *Bosco Mantico* ecc.!, sul monte Baldo nella *Valfredda!,* sui Lessini al *Corno d'Aguilio* ecc.!: la forma colla corolla porporina o persicina, eccezionalmente!, sul monte Baldo lungo la salita alla *Corona* e sui Lessini nel *vaio dell'Anguilla!.* — Da maggio a luglio: perenne.

Sideritis L. — **S. romana** L., Poll., Goir. erboriz. ecc. — *Marrubiastrum Sideritidis folio, calyculis aculeatis, flore candicante* Segu. — È indicata da Seguier nelle mura della città di Verona presso la chiesa di S. Zeno in Monte; ma in questa stazione non è stata ritrovata da Pollini, il quale nella *Flora veronensis* non la cita per alcun punto del Veronese: però in luoghi aridi ed asciutti è stata rinvenuta, nei dintorni di Verona, da Rainer in Campomarzo, alla *Costa* di S. Massimo da De Bracht e Manganotti, e dal Manganotti stesso nel Basso Acquar appena fuori Verona uscendo da porta Nuova e guardando a mezzogiorno!: dalle stazioni ora nominate, causa forse movimenti di terra, questa Lamiacea, oggidì, sembra scomparsa. — Maggio-settembre: annua e bienne.

Marrubium Tournf. — **M. peregrinum** L. — *M. creticum* Poll. — È stato raccolto sulla collina Benacese a Lazise dal sig. Francesco Fontana.

M. vulgare L., Poll. — *M. vulgare album* Segu. — *Erba apiola.* - Marubio, Morubio. - Variat: *β* **apulum** Ten.
Frequente, fra il confine vicentino e le sponde del Benaco e le rive del Mincio, nella alta pianura e nella zona della collina, nei calcinacci, nelle siepi, lungo le vie, presso le case, in luoghi aridi, sassosi e rupestri: e così presso Tregnago (A. Mass.!), nella Valpantena a *Spredino* (m. 456) ed altrove!, presso Montorio ad *Olivè!,* nella città di Verona (Rainer, Bracht) ed in tutti i suoi dintorni!, al *Corno* presso S. Vito del Mantico!, Valeggio (Rigo), nella valle di Caprino!, alle sponde del Garda a Lazise (Fontana) ecc.: la var. *β* in Verona a S. Zeno in Monte (Kellner in herb. Mang.!) ed altrove. — Estate-autunno: perenne.

Betonica L. — **B. Jacquini** Gren. et Godr. — *B. Alopecurus* Poll. et auct. mult. non L.; *Alopecurus alpina Betonicae folio, capitulo Alopecuri* Segu. — Cresce nei luoghi selvatici e ghiaiosi in tutti i monti veronesi nelle zone montana e subalpina, raramente nella collina: e così sul monte Baldo (Pontedera, Segu., Poll., Mang.!, Bracht) ai *Zocchi, Artillon,* nel letto del torrente *Aviana,* in *Noveza, Valfredda, Pravazar,* presso al Santuario della *Corona* ecc.!; sui Lessini presso Chiesanuova!, nel letto della *Liana!,* presso Velo, Castelvero e nella valle d'Illasi ai *Fineti* ecc. (A. Mass.!). — Giugno-settembre: perenne.

B. hirsuta L., Poll. — Sparsa qua e là nei pascoli dalla zona montana alla alpina: e così, sul monte Baldo ai *Zocchi* ed all'*Artillon* (Poll.), *Valfredda!* (e Mang.), *Naole!, Costabella!* ecc.; sui Lessini presso Velo (A. Mass.!), *Spiazzoi!* ecc. — Luglio-agosto: perenne.

B. officinalis L., Poll. — *B. purpurea* Segu. — *Betonica.* - Betonica*, Betonega. - " Corollae purpureae sed, „ rarissime, occurruut roseae et albae (*B. alba* Segu.): „ praeterea variat: a) **hirta** Koch; — b) **glabrata** „ Koch; — c) **stricta** (Ait.); — d) **serotina** (Host.) „. — Specie polimorfa frequentissima con le sue forme o varietà, per tutta la Provincia dal piano alla zona alpina!. — Estate-autunno: perenne. — Seguier (pl. ver. I, p. 315) enumerate le virtù o facoltà attribuite a questa Lamiacea, così prosegue: " Forsan ab his „ mirificis facultatibus emanavit Italorum adagium „ *è come la Betonica,* quod aliqui interpretantur de „ viris virtute clarioribus quam Betonica facultatibus „ medicis: alii vero idem intelligunt, ut Veronensium „ vulgus, de iis qui vagantur, quasi diceretur *ubique* „ *reperitur, sicut Betonica in omnibus medicamentis* „.

Stachys L. — Sect. 1. *Pseudo-sideritis.* — **S. annua** L., Poll. var. *α* et *β.* — *Betonica arvensis, flore ex albo flavescente* Segu.; *B. arvensis annua, flore ex albo flavescente, et foliis ternis et ternis* Ponted. — *Erba strega.* — " Occurrit: a) **humilis;** caule ramoso vel simplicis- „ simo, 4-20 cm. alto; — b) **elatior;** caule, a basi „ ramosissimo, 20-40 cm. alto; — c) **macrophylla;** „ foliis cm. 2-5 latis, cum petiolo 7 cm. et ultra „ longis „. — Si incontra frequente, ma non è pianta comune, nei campi od in luoghi erbosi, fra il confine vicentino e le sponde del Benaco, dalla alta pianura veronese alla zona montana (Segu., Poll., Rigo! ecc.): e così, p. e., nei dintorni di Verona e nella sua collina!, sul monte *Barbara* presso Tregnago (A. Mass.!), alle falde dei Lessini sul monte *S. Viola!* e del monte Baldo ai *Lumini* ed a *Salzan!.* — A questa specie è da riferirsi la *S. arvensis* indicata da Francesco Fontana a Lazise sul Garda?. — Estate-autunno: annua.

S. recta L. — *S. erecta* Poll.; *Siderite prima del Fuchsio* Pona; *Betonica arvensis foliis et caule hirsutis, floribus lutescentibus maculatis* Segu. — *Stregonella.* - Erba della Madona. - " Stirps quam maxime polymorpha: varietates insigniores in ditione veronensi „ crescentes;
— *β* **labiosa** (Bertol.);
— *γ* **subcrenata** (Vis.);
— *δ* **angustifolia** (Vis.).
La forma tipica e le varietà *γ* e *δ* crescono ovunque nei muri, nei campi, nelle rupi, nei pascoli ed in tutti i luoghi aridi dalla pianura alla zona montana e subalpina!: la var. *β* sui Lessini nei monti *Malèra* e *Trapola!,* e nei pascoli di *Campobrun* scopertavi primieramente dal sig. G. Rigo!. — Giugno-ottobre: perenne.

Sect. 2. *Stachyotypus.* — **S. palustris** L., Poll. — *Galeopsis palustris Betonicae folio variegato* Segu. — Frequente in luoghi umidi e paludosi, lungo i fossi ecc. nella pianura, più raramente nella collina: e così presso Verona in Campomarzo!, Campagnola!, S. Michele!, Montorio (Segu.), Sambonifacio! ecc., Peschiera!, Lazise (Fontana) ecc. — Estate-autunno: perenne.

S. ambigua Sm. — *S. palustris* × *sylvatica* Schiede?. — Lungo i fossi in Campomarzo di Verona!, Campagnola!, S. Michele! ecc. — Estate-autunno: perenne.

Sect. 3. *Eriostachys.* — **S. silvatica** L., Poll. — *Galeopsis* Calc.; *Galeopside di Dioscoride* et *Ortica Eraclea del Trago; Galeopsis procerior foetida spicata* Segu. — *Matricale.* — Frequentissima in luoghi selvatici, nelle siepi, nelle macchie ecc. dalla pianura alla zona subalpina per tutta la Provincia: e così presso Verona in Campomarzo, Valdonega ecc.!, nella Valpantena ad *Alcenago* ecc.!, in val di Tregnago ovunque!, sul monte Bolca ai *Crachi!,* sul monte Pastello!, sui Lessini al *Corno d'Acquilio!* ecc., sul monte Baldo nei pressi della *Corona, Valfredda* ecc.!. — Estate-autunno: perenne.

S. alpina L., Poll. — *S. latifolia crenata* Martin.; *Galeopsis alpina Betonicae folio, flore variegato* Segu. — Vive in luoghi selvatici per tutta la Provincia fra il confine vicentino ed il Benaco dalla zona montana all'alpina (Martini, Segu., Poll., Rainer, A. Mass.!, Mang.!, Gelmi ecc.): e così presso *Campofontana!;* sul monte Bolca!; a Badia Calavena in val di Tregnago!; sui Lessini a Velo, ai *Trachi, Brancon, Malèra, Galbana, Podesteria,* passo della *Liana, Corno mozzo, Corno d'Aquilio* ecc.!; sul monte Baldo alla *Corona,* la Ferrara, *Cerbiol, Gambon, Basiana, Pravazar, Valfredda, Zocchi, Ortigara* ecc.!. — Estate-autunno: perenne.

S. germanica L., Poll. — *Stachys Fuchsii* Calc.; *Stachi di Dioscoride,* e *Scordote di Plinio presso il Lobelio* e *Marrubio agreste di Trago* Pona; *Stachys major Germanica* Segu. — *Erba Pietro, Madrisalvia.* — Variat:
— *α* **viridis** Caruel fl. it. ecc. VI, p. 169.
— *β* **alba** Caruel l. c.

Comune (Calc., Pona, Segu., Poll., Rainer, A. Mass.!, Mang. ecc.) lungo le vie e nei luoghi aridi ed incolti della intera Provincia, dalla pianura a tutta la zona montana, crescendo p. e. a *Fosse* (m. 945) sui Lessini!. — È specie sommamente variabile ed alcune forme potrebbero essere riferite tanto a *S. Italica* Mill., quanto a *S. Janiana* Ces., Pass., Gib.: l'esame scrupoloso di un gran numero di esemplari suggerisce di riferire le forme veronesi alle due varietà stabilite da Teodoro Caruel. — Giugno-ottobre: annua, bienne, perennante.

Galeopsis L. — Sect. 1. *Ladànum.* — **G. Ladanum** L., Poll. — *Ladano campestre di Plinio con fior bianco et rosso* Pona; *Galeopsis patula segetum flore purpurascente* Segu. — *Gallinella.* — Variat:

— *α* **vulgaris** Hsmn. — " Forma typica: haec occurrit „ a) **canescens** Koch. — *G. canescens* Schutt.; „ b) **albiflora**. Variat praeterea, ut in sequentibus, „ corollis longe exsertis vel duplo minoribus „.

— *β* **angustifolia** Hsmn. — *G. angustifolia* Ehrh. — „ Planta plerumque partibus omnibus rubescens; sed „ quandoque tota viridis occurrit „.

— *γ* **latifolia** Hsmn. — *G. intermedia* Vill.; *G. grandiflora* Poll. non Roth. et excl. syn.

Cresce, e frequentemente gregaria, nei campi, fra le messi, nei luoghi incolti, nel letto dei torrenti per tutta la Provincia dalla pianura alla zona montana; qualche volta si incontra nella subalpina: la var. *β* è la più comune: la *α* si incontra qua e là per la collina veronese, alla *Musela*, S. Martino e S. Bonifacio, in *Valticina* alle falde del Baldo ecc.!: la *γ*, alla quale per la tinta delle corolle si riferisce *G. grandiflora* del Pollini, nei colli fra le messi!, presso Tregnago (A. Mass.!), sul Baldo presso la Ferrara (Poll.), a Lazise alle sponde del Garda (Fontana): la forma a) alle rive del lago di Garda, fra le ghiaie, a *Masse* presso Castelletto di Brenzone!, e la b) in questo stesso luogo!, e nelle vicinanze di Bussolengo (Pona). — Giugno-settembre: annua.

G. ochroleuca Lam. — *G. dubia* Leers: *G. grandiflora* Roth. — È indicata nei campi intorno al lago di Garda (Precht ap. Hsmn. fl. von. Tir. p. 639) e certamente crescerà altrove. — Giugno-settembre: annua. — Ritenuta da non pochi fitografi come specie distinta, e da altri, tutto al più, come varietà di *G. Ladanum*, è stata ultimamente ricondotta a questa dall'Ascherson.

Sect. 2. *Tetrahit.* — **G. Tetrahit** L., Poll. — *G. procerior calyculis aculeatis, flore purpurascente* et *G. procerior calyculis aculeatis, floribus candidis* Segu. — Stirps summopere variabilis; variat:

— *ε* **parviflora** Poll. — *G. parviflora* Bertol. amoen. p. 377.

— *γ* **bifida** (Bönn.).

— *δ* **pubescens** (Bess.). — *G. Tetrahit* var. *corollis calyce pungente duplo longioribus* A. Mass. in scheda!.

— *ε* **Murriana** (Borbas et Wettstein).

— *ζ* **versicolor** (Curt.).

La forma tipica è volgare nei luoghi incolti, nelle siepi, lungo le vie, nelle macchie, fra le biade ecc. dal piano alla zona subalpina; la *β* sul monte Baldo alla Ferrara (Poll.) ed altrove!, ma meno frequente della specie: maggiormente rara è la *γ*: frequentissima e quasi sempre gregaria la *δ*, e così sul monte Baldo a *Campedello!* ed alle sue falde orientali alla foce del *Pissol* e presso Belluno nella val d'Adige!, nel monte Bolca (A. Mass.!), nel vaio *Borago*, *Pissacavra* ecc. presso Avesa!: la *ε*, scoperta dal D.r Joseph Murr!, cresce sul monte Baldo presso *S. Giacomo* (Evers), a *Spiazzi!*, ecc.; sui Lessini alle *Scandole* (Rigo); nella pianura a Bovolone, Isola della Scala (Rigo!) ecc.: da ultimo la *ζ* si incontra qua e là, tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini (Poll.), nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!) e più in alto a *Revolto!*. — Estate-autunno: annua.

Leonurus L. — **L. Cardiaca** L., Poll. — *Cardiaca* Calc., Segu. — Variat:

— *α* **glabrescens.** — " Caule foliisque glabrescen- „ tibus: forma typica „.

— *β* **villosus** Desf. — " Caule foliisque hirsutis „.

Cresce lungo i muri, presso le abitazioni, nelle macerie, nelle siepi, nei luoghi incolti ecc., dal piano alla zona montana; ma non può dirsi pianta comune (Calc., Segu., Poll., ecc.): e così presso Tregnago (A. Mass.!); in *Campomarzo* di Verona!; nel monte *Rico* sopra Parona all'Adige!; nella valle di Caprino in diversi luoghi! (e Rigo); sul monte Baldo presso la Ferrara (Calc., Poll.); nelle vicinanze di Calmasino (Fontana); nella pianura a S. Giovanni Lupatoto, Cà di David, Bovo, Vigasio ecc.!; la var. *β* presso Caprino alla *Cabianca* alle falde di monte Baldo!. — Giugno-settembre: perenne.

L. Marrubiastrum L., Poll, — *Marrubiastrum Cardiacae folio* Segu. — Raro: cresce in luoghi umidi. Scoperta primieramente da Seguier, *haud longe a Vico* Palù *nuncupato, et prope Comitum Miniscalcorum villam* (pl. ver. I, p. 269), questa Lamiacea fu pure trovata alle rive del Benaco presso Lazise (Fontana, Rigo!), alle sponde del Mincio (Poll.), e, forse accidentalmente, lungo l'Adige sotto al forte di Parona e nelle vicinanze di S. Pancrazio a breve distanza dal Lazzaretto!. — Estate-autunno: annuo.

Lamium L. — Sect. 1. *Orvala.* — **L. Orvala** L., Poll. — *Galeopsi molto grande Ongarica del Clusio* Pona; *Galeopsis maxima, flore magno rubro* Segu. — " Corolla „ purpurea, lineis saturatioribus in labio notata, sed „ variat:

— *β* **albiflorum** Sacc. — Corollis albescentibus „.

Questa bellissima Lamiacea vive copiosissima e gregaria in luoghi selvatici umidi ed ombrosi, nelle macchie e fra le rupi, al margine dei fossi, lungo i rigagnoli ecc. per tutta la Provincia fra il confine vicentino ed il lago di Garda estollendosi dal piano e dalla collina alla zona alpina: e così, a *Campalto*, *Mambrota*, S. Martino ecc.!; *Ponte Fiorio* presso Montorio, le *Ferrazze*, la *Musela* (e Segu.), Marcellise ecc.!: Tregnago (A. Mass.!); valle dei *Rugoloti*, valle *Orcana*, *S. Bartolomeo tedesco* (Segu.); Avesa, Quinzano ecc.!; *vaio* dell'*Anguilla!*; *Masue* di Negrar!; Lazise sul Garda (Fontana); sul monte Baldo nella *Valfredda*, in Albarè ecc.!: la var. *β* sui Lessini in un muro a *Molina* (m. 600, settembre 1891). — Aprile-settembre, secondo la altitudine: perenne.

Sect. 2. *Lamiopsis.* — **L. amplexicaule** L. — *L. folio caulem ambiente minus* Segu. — *Erba ruota.* — " Occurrit *β* **clandestinum** Rchb: potius forma „ cleistogama quam varietas „. — Comune e frequentemente gregario, nei luoghi incolti, nei campi, sui muri ecc. per la intera Provincia dalla pianura alla zona montana!. — Primavera ed estate: la *β* al principio della primavera, specialmente se piovosa e fredda, in unione alla forma normale: annuo.

Sect. 3. *Lamiotypus.* — **L. purpureum** L., Poll. — *Lamio di Plinio* Calc., Pona; *L. purpureum foetidum, folio subrotundo, sive Galeopsis Dioscoridis* Segu. — " Oc- „ currit foliis viridibus vel rubentibus, crenatis, incisis „ (*L. incisum* Schleich), corollisque persaepe purpureis „ vel pallide roseis, et rarissime

— *β* **albiflorum.** — Corollis lacteis „.

Cresce ovunque nei campi, negli orti, nei luoghi incolti ecc. per la intera Provincia dalla pianura alla zona subalpina: la *β*, rarissima, in luoghi erbosi in *Campomarzo* di Verona!, *Centore*, S. Martino. — Marzo-giugno: annuo.

L. album L., Poll. — *Lamio o Arcangelica di fior bianco del Lobelio* Pona; *L. vulgare album sive Archangelica flore albo* Segu. - Ortighe false*, Ciucioti*. - " Variat „ corolla alba et, rarissime tamen, albo incarnata „ (Poll.) vel rosea, „. — Comune e frequentemente gregario nelle siepi e luoghi selvatici, dal piano alla zona alpina: p. e. in *Campomarzo* di Verona ed in tutte le ortaglie della città, all'*Artillon* sul monte Baldo, al *Corno d'Aquilio*, *Corno mozzo*, *Podesteria* ecc. sui Lessini, ad altitudini pertanto comprese fra 50 e 1800 m. di altitudine!: la forma a corolla rosea in *Podesteria!*. — Dalla primavera ad autunno anche avanzato: perenne.

L. maculatum L. — *Dolcimiele.* - Ortiga salvadega, Ciucioti*. - Variat:

— *α* **genuinum** Rchb. — " Foliis distincte albo-vittatis „. — *L. maculatum* Poll. var. *α*; *L. alba linea notatum* Segu.

— *β* **nemorale** Rchb. — " Foliis sparsim vel nunquam albo-vittatis „. — *L. maculatum* Poll. var. *β* excl. syn. L. et W.; *L. folio oblongo flore rubro* Segu.

— *γ* **roseum.** — " Corollis dilute roseis „.

— *δ* **niveum** (Schrad.). — " Corollis albis „.

Il Pollini (fl. ver. II, p. 272) scrive che la striscia bianca, dalla quale sono screziate le foglie nella var. *α*, *aestate disparet*, e Bertoloni (fl. it. 6, p. 116) ripete che la stessa varietà *maculam foliorum albam demum evanescere ubique ostendit:* ma l'esame fatto e proseguito sopra luogo e per anni, ha dimostrato che la macchia bianca, di norma, si conserva nelle foglie durante tutto l'anno potendo la stessa essere osservata anche nel cuore dell'inverno. — Nelle siepi, in luoghi selvatici e boschivi, dal piano alla zona alpina, sono frequentissime le var. *α* e *β*!; la *γ*, rara, nella *Valdonega* presso Verona!; la *δ* rarissima in un muro presso Avesa ed a *Cavalo* sul monte Pastello!. — Dalla primavera all'inverno: perenne.

Galeobdolon Huds. — **G. luteum** Huds., Poll. — *Lamium Galeobdolon* Crtz.; *Galeopsis Galeobdolon* L.; *Galeobdolon* Segu. — Frequente in luoghi selvatici e rupestri dalla collina alla zona alpina: e così nella valle d'Illasi (A. Mass.!), a Badia Calavena e presso Tregnago a *Marcemigo, Revolto!* ecc.; nella Valpantena presso Grezzana e sui Lessini nel *vaio* dell'*Anguilla*, *Corno d'Aquilio*, *Maléra* ecc.!; presso Verona nella collina di Avesa!; sul monte Baldo alla *Corona*, *Noveza*, *Cerbiol* e *Lavaci* (forma *latifolia*) ecc.!: gli esemplari raccolti in taluna di queste stazioni potrebbero forse essere riferiti a *G. montanum* Pers. — Maggio-settembre: perenne.

Ballota Benth. — **B. nigra** L., Poll., Goir. erborizz. ecc. in Bull. Soc. Bot. It. num. 661. — *Ballote* Calc., Segu. — *Cimiciotto.* - Erba che spuza* (a Bussolengo!), Marubio bastardo* (a Nogara!). - " Variat dentibus caly- " cinis plus minusve elongatis: occurrit praeterea: " — a) **corollis purpureis**: — b) **corolla alba.** " — *B. alba* (L.); *B. nigra* Poll. var. *β*; *Ballote flore albo* Segu. „.

Comunissima nelle siepi, nelle macerie, sui muri dalla pianura alla zona montana (Calc., Segu., Poll. ecc.): la forma b), rarissima, presso Avesa!. — Maggio-novembre: perenne. — Sono da escludersi dalla Flora veronese *Ballota rupestris* Vis., e così pure *Ballota Pseudodictamnus* Benth. (Conf. Goir. l. c.).

Tribus 6. — *Ajugoideae.*

Teucrium L. — Sect. 1. *Scorodonia.* — **T. Scorodonia** L., Poll. — Luoghi aridi selvatici e sassosi dei colli. Cresce in val d'Adige nelle vicinanze di Ala (Gelmi) e più a nord nei dintorni di Rovereto; ma non è impossibile possa rinvenirsi nel Veronese sui monti confinanti col Vicentino, trovandosi copiosissimo a *Recoaro, Staro, Valli* ecc.!. — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 2. *Scordium.* — **T. Scordium** L., Poll. — *Chamaedrys palustris canescens seu Scordium officinarum* Segu. — *Erba aglio.* - Scordeo, Scordeo cretico. - Luoghi e prati paludosi nella pianura veronese (Segu., Poll., Mang., Porta): e così al Palù (A. Mass.!), Legnago, Aselogna, Isola della Scala, Bovolone, Vigasio ecc.!. — Estate-autunno: perenne. — Nella vecchia Spezieria era uno dei componenti del famoso *Ellectuarium Dioscordium Fracastorii*, che fu detto *horrida compositio.*

T. Botrys L., Poll. — *Chamaedrys laciniatis foliis* Segu. — Comune e frequentemente gregario lungo le vie, nei campi, nei luoghi ghiaiosi (Segu., Poll., Rainer, Barbieri, A. Mass.! ecc.), dalla collina ad una certa altitudine sui monti: e così nei colli veronesi!; nella valle d'Illasi a Tregnago, Castelvero!; nella Valpantena a Grezzana, Romagnano e più in alto sui monti Gazo, Zovo, S. Viola ecc. e lungo i Lessini a S. Anna d'Alfaedo, *Fosse*, Bosco Chiesanuova ecc.!; sul monte Pastello!; alle sponde del lago di Garda a Torri (Rigo!), fra le rupi a *Navene!*, a Riva (Gelmi); nel monte Baldo sul versante occidentale sotto all'*Eremo dei SS. Benigno e Caro* e sull'occidentale in *Pradonego*, presso la Ferrara, Albarè ecc.!. — Giugno-ottobre: annuo.

Sect. 3. *Chamaedrys.* — **T. Chamaedrys** L., Poll. var. *α* et *β*. — *Calamandrea*, *Querciola.* - Camedrio, Erba querciola. - " Occurrit: a) **major** — *Chamaedrys* „ *major repens* Segu.: — b) **minor.** — *Chamaedrys* „ *minor repens* Segu. — Corolla rubra, purpurea, „ alba (rarissime), variegata, quandoque in eadem „ planta „. — Comune in luoghi sassosi dal piano alla zona subalpina, toccando in qualche punto la regione alpina. — Estate-autunno: perenne.

T. Marum L., Poll. — *Erba da Gatti.* - Maro*, Maro cretico, Maro siriaco, Timo greco. — Piccolo frutice coltivato nei giardini.

Sect. 4. *Polium.* — **T. montanum** L., Poll. var. *α.* — *Polium* Calc.; *Polio secondo del Matthioli* Pona; *Polium Lavandulae folio* Segu. — *Ramerino di monte.* — Variat:

— *α* **latifolium.**

— *β* **supinum.** (L.). — *T. montanum* var *β* Poll.

— *γ* **longifolium** Rota.

La forma tipica e le sue varietà abitano i luoghi sassosi, rupestri ed aridi (Calc., Pona, Segu., Poll., A. Mass.! ecc.) della Provincia, innalzandosi dall'Alto Agro e dalla collina alle zone elevate dei monti: e così p. e. nel *Bosco Mantico*, nei colli veronesi di *S. Leonardo*, *S. Mattia* ecc., e nel Baldo sulle cime di *Naole*, *Costabella* ecc.!. — Suffrutice: giugno-ottobre.

Ajuga L. — Sect. 1. *Bugula.* — **A. reptans** L., Poll. — *Bugula, Bugula flore cinereo vel albo, Bugula flore dilute purpurascente vel carneo* Segu. — *Morandola.* - Consolida, Erba S. Elena. - " Variat corollis coe- „ ruleis, purpureis, incarnatis, albis et

— *β* **alpina** (Vill.). — " Stolonibus nullis vel bre- „ vissimis „.

Comune e gregaria nei prati umidi, nei pascoli, nelle siepi, al margine dei campi dalla pianura alla zona alpina: la var. *β* cresce promiscuamente alla forma tipica, nè esclusivamente nella regione alpina, trovandosi anche nella alta pianura, p. e. a *Scuderlando*, Castel d'Azzano ecc.!. — Primavera-estate, ed anche in autunno sui monti alti: perenne.

A. pyramidalis L. — *Consolida media coerulea alpina* Tita. — Prati, pascoli, luoghi selvatici dalla zona montana alla alpina, ma non comune: e così sul monte Baldo, scopertavi primieramente da Gaspare Bauhin, in diversi luoghi, p. e., in *Monmaor* (Poll.), presso Mori e Brentonico (baronessa S. Salvotti!) ecc.; e sui Lessini a Velo (A. Mass.!), tra i *Mughi*, i *Ginepri* ed i *Rododendri* in *Campobrun!* ecc. — Giugno-agosto: bienne?.

A. genevensis L., Poll. — *Bugula sylvestris villosa, flore coeruleo* Segu. — " Corollae coeruleae, rarius carneae „ vel roseae, rarissime albae: occurrit praeterea „ a) **major**; — b) **minor**; — c) **ascapa**; caule „ subnullo. Forma monstrosa? „. — Comune nei cespugli, nelle siepi, nei muri, nelle rupi, lungo le vie; dal piano alla zona subalpina!: la forma *albiflora*, rarissima, nella *Valdonega* ed alle *Giare* di Grezzana!; la a), veramente gigantesca, al *Tagliaferro* presso Avesa (Mang.!); la b), ordinariamente gregaria, ovunque!; la c), forse forma mostruosa, è stata raccolta in pochi esemplari sui Lessini al monte *Gazo!*. — Aprile-settembre: perenne.

A. reptans × **A. genevensis.** — Nei prati fuori porta Vescovo. — Pianta senza stoloni, che a primo aspetto si distingue dalla var. *alpina* di *A. reptans:* la quale è pure, totalmente o quasi, priva di stoloni.

Sect. 2. *Chamaepithys.* — **A. Chamaepytis** L., Poll. — *Chamaepitys* Calc.; *Chamaepitys lutea vulgaris sive*

folio trifido Segu. — *Camepizio.* - Erba Ea, Ivastetica. — Variat:

— β **grandiflora** Vis.; *A. Chia* Auct. it. non Schreb.

— γ **glabra** (Presl.).

La forma tipica è comune sui muri e rupi, nei campi ecc. dalla pianura alla zona subalpina, più specialmente nella collina!: la varietà *grandiflora* Vis., cresce copiosa nei muri e nei fossi della città, nel colle delle *Ungherine*, sopra Grezzana di Valpantena a *Spredino* nei monti *Novesago*, *S. Viola*, *Porcile* ecc., nella val d'Adige presso Rivoli ecc.!; la var. γ si incontra qua e là ma non frequentemente. — Aprile-ottobre: annua.

Della famiglia delle Lamiacee non sono rappresentati nel Veronese i generi *Zizyphora* (*Z. capitata* L.), *Dracocephalum*, *Melucella*, *Phlomis*, *Prasium:* del genere *Phlomis* si coltivano nei giardini alcune specie per la eleganza dei fiori; la *Phlomis Portae* Kerner, indicata nel Veronese, verisimilmente è da riferirsi ad una pianta che sotto la falsa denominazione di *Ph. fruticosa* (Poll. fl. non L.?), era coltivata nell'antico Orto Rotanico di Verona (Rigo in lit.!): nessuna specie di questo genere cresce spontanea nel Veronese!.

Familia LIII. — VERBENACEAE.

Vitex Tournf. — **V. Agnus-castus** L., Poll. — *Pepe de' monaci.* - Agno-casto*, Peverar. — " Variat foliis „ laciniatis (*V. Agnus-castus* var. *laciniosa* Ces.) et „ corollis violaceis, purpureo-violaceis, albidis „, — Proprio ai luoghi caldi in vicinanza del mare, — p. e. nelle sabbie umide presso *Anthibes, la Brague!* ecc. alle rive del mediterraneo nella Provenza, — vive nel Veronese, ma coltivato o sfuggito alla coltivazione: e così quasi naturalizzato cresce nelle siepi nei dintorni di Verona lungo la linea ferroviaria fra porta Nuova e porta Vescovo e fuori porta S. Giorgio verso il Tiro a segno!: presso Affi!, Costermano!, Sona!; nella Valpantena a *Spredino* sopra Romagnano!. — Si incontra per lo più allo stato di frutice, ma qualchevolta assume quasi le dimensioni di albero, p. e. nella Valpantena ad *Orè* e nella valle di Caprino a *Boi!*. — Fiorisce da luglio a settembre.

Verbena L. — **V. officinalis** L., Poll. — *Verbenaca volgare del Matthioli* (et *L'una et l'altra Hierabotane del Dodoneo?*) Pona; *V. communis coeruleo flore* Segu. — *Verbena.* - Verbena, Erbena, Erba de S. Zuane. - " Variat floribus coeruleis, albo-purpurascentibus, al„ bidis, rarissime albis! (*V. communis floribus albis* „ Segu.) et

— β **altissima**. — *V. officinalis* var. *montana* Goir.!. — " Elatior (1 m. et ultra alta) et robustior: cau„ libus ad basim fece fruticosis „.

Comune nei luoghi incolti, al margine delle vie e lungo le siepi, fra le macerie, dalla bassa pianura alla zona subalpina; crescendo in prossimità delle *pozze* di *Valfredda* (m. 1300) e sui Lessini ai *Trachi* (m. 1338): la var. β cresce qua e là sui muri ed in luoghi selvatici, e così ad esempio a *S. Verelo* tra Pesina e Castione veronese, ai *Trachi* sui Lessini ecc.!. — Giugno-novembre: perenne.

Verbena triphylla L'Herit., Poll. — *Aloysia citriodora* Pers. — *Aloisia, Erba cedrina, Erba limosina.* - Erba Luigia. - Originaria del Chilì, e coltivata nei giardini e singolarmente negli orticelli che vanno uniti a tutte le case di campagna, per il grato odore di cedro che danno le foglie, in alcuni luoghi dimostra una vera tendenza a naturalizzarsi: e così, p. e., nella valle di Caprino presso l'antico castello di *Onè* e presso Verona nella *Valdonega!*. — Frutice o alberello: fiorisce d'estate.

Clerodendron fragrans W. — Dulcameria, Vulcameria, Ulcamera. — È oriundo dal Giappone; sono coltivate nei giardini tanto la varietà a fiore semplice quanto quella a fiore doppio. — Estate-autunno: frutice.

Familia LIV. — ACANTHACEAE.

Acanthus L. — **A. spinosus** L.; Parl. — Car. fl. it. VI, p. 342; Goir. erb. ecc. n. 672!. — *A. mollis* Poll. fl. ver. II, p. 311 non L.; Bertol. fl. it. 6, p. 458-59; Vis. et Sac. cat. p. 158; Arcang. comp. ecc. p. 562, saltem quoad plantam veronensem!. — *Acanto.* - Erba per le piaghe, Acanto*. - In Verona fra le rupi nel giardino Giusti!; quivi certissimamente introdotto da epoca immemorabile. — Giugno-luglio: perenne. — L'*A. mollis* che i vari autori segnalano nel giardino Giusti in Verona è *A. spinosus* L., la pianta cioè che esiste nell'Erbario centrale in Firenze comunicata da Gregorio Rigo!.

Familia LV. — GLOBULARIACEAE.

Globularia L. — **G. cordifolia** L., Poll. — *G. montana humillima repens* et *G. montana humillima repens flore albescente* Segu. — " Variat: β **nana** Camb. Mon. „ glob. p. 27. — Occurrit quoque forma *floribus* „ *duobus vel tribus solitariis, alternis, remotiusculis,* „ *statim sitis infra capitulum in axilla* paleae, seu „ bracteolae (Bertol. fl. it. 2, p. 8) „. — Rupi e luoghi ghiaiosi della intera Provincia, dalle vette più elevate dei Lessini, del Pastello, del monte Baldo ecc. scendendo verso il Benaco! e nelle valli, p. e. nella valle di Caprino!, nella val d'Adige lungo la strada da Brentino alla *Corona!*, fra Brentino ed *Incanale* ecc.!, fra Peri e la *Chiusa!*, nelle valli *Marchiora*, del *Falcone*, dell'*Anguilla*, di *Squaranto*, di *Illasi* ecc.!: la β qua e là con la forma tipica nelle stazioni maggiormente elevate del monte Baldo in *Costabella*, *Coalsanto* ecc.!, e sui Lessini in *Podesteria*, *Maléra*, la *Lora* ecc.!. — È pianta sempre gregaria: si incontrano, talvolta in uno stesso cespuglio dei capolini bianchi in unione agli altri a colorazione normale. — Maggio-luglio: piccolo suffrutice.

G. vulgaris Pont., Segu., L., Poll. — *G. Wilkommii* Nym.; *Bellide cerulea grande* Calc., Pona; *Afillante dell'Anguillara* Pona; — *Bottonaria, Roselline di monache.* - Fior di S. Luigi*. - " Corollae coeruleae vel sub„ cinereae, rarius purpurascentes (*G. media caule fo„ lioso, flore purpurascente* Ponted., Segu.), rarissime „ albae (*G. media caule folioso, flore albo* Ponted., „ Segu.) „. — Pascoli e luoghi ghiaiosi dal piano alle zone elevate della intera Provincia!. — Aprile-giugno: perenne.

G. nudicaulis L., Poll. — *G. pyrenaica folio oblongo, caule nudo* Segu. — Vive nei pascoli elevati: nel monte Baldo in *Naole, Noveza, Coalsanto*, la *Lonza, Altissimo di Nago* ecc.!: sul monte *Pastello!;* sui Lessini al *Corno d'Aquilio*, *Podesteria*, *Tomba*, *Sparaver*, *Cima di Maléra*, monte *Zeola* ecc.!. — Giugno-Luglio: perenne.

Familia LVI. — UTRICULARIACEAE.

Utricularia L. — *U. vulgaris* L., Poll. — *Lentibularia* Segu. — *Erba vescica, Uova di luccio.* — Comune nei fossi, nelle acque stagnanti e di lento corso, nelle risaie (Poll.): e così Seguier la osservò natante nelle acque del Menago presso Bovolone e del Tartaro presso Isola della Scala; nei fossi presso S. Michele, S. Martino, Caldiero, Belfiore, nella valle di Zerpa ecc.!; a Persaco (A. Mass.!); alle sponde del Benaco presso Peschiera (Poll.), Sirmione (Rigo!). — Giugno-luglio: perenne. — Variat: β **neglecta** (Lehm.). — Ove la specie.

U. minor L., Poll. — *Erba pennina.* — Nelle stesse stazioni della specie precedente della quale però sembra meno comune: e così presso Bovolone (Poll.), Legnago (Rocchetti!), S. Michele!, S. Martino! ecc. — Giugno-luglio ed anche - forse eccezionalmente - in ottobre: perenne. — Da ricercarsi *U. intermedia* Hayne.

Pinguicula L. — **P. vulgaris** L., Poll. viag. — *P. grandiflora* Poll. fl. (conf. Poll. in epistola ad Gauterium in Bibliot. Ital. vol. 45, p. 413); *Pinguicula di fior ceruleo* Pona; *P. Gesneri* Segu. — *Erba del taglio.* - Balsemina; Erba del tajo, - così sul monte Baldo, ritenendosi che le foglie della pianta imposte alle ferite, valgano a procurarne la guarigione. — " Stirps „ variabilis: occurrit — a) **pratensis** Koch; — „ b) **grandiflora** Auct. „. — Frequente nei pascoli delle zone subalpina ed alpina: e così (Pona, Segu., Poll., Mang. ecc.) lungo l'intera catena del monte Baldo in *Valfredda*, *Naole*, val *Losana*, *Costabella*, *Acquenegre* ecc.!. — Giugno-luglio: perenne.

P. alpina L., Poll. fl. — *P. flavescens* Poll. viag.; *Pinguicula di fior bianco* Pona; *P. flore albo minore calcari brevissimo* Segu. — Frequente in luoghi selvatici umidi e singolarmente nelle rupi calcaree irrorate delle zone subalpina ed alpina: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll. ecc.) in *Valbrutta*, valle del *Bastion*, *Coalsanto*, *Monmaor*, *Acquenegre*, *Campion* ecc.!; nei monti *Zeola* ed *Alba* ecc. — Giugno-luglio: perenne.

Familia LVII. — PRIMULACEAE.

Tribus 1. — *Hottonieae.*

Hottonia L. — **H. palustris** L., Poll. — *Hottonia* Segu. — *Erba scopina, Fertro.* — Frequente nei paduli e nei fossati a lento corso (Segu., Poll.), dalla pianura sino ad una certa altezza sui monti, nei quali diventa più rara: e così a Legnago!; al confine del Veronese col Mantovano!, (e Masè!); a S. Michele presso Verona!; in vicinanza al lago di Garda a Sirmione!, Peschiera!, Lazise (Fontana), Bardolino (Poll.); alle falde meridionali del monte Baldo salendo dalla valle di Caprino all'altezza dei *Masi* e *Prà bestemmià* (700 m. Poll.); sui Lessini a Velo e Roverè di Velo (m. 1089-857, A. Mass.!). — Aprile-giugno: perenne.

Tribus 2. — *Primuleae.*

Primula L. — Sect. 1. *Primulastrum.* — **P. officinalis** Jacq., Poll. p. parte. — *P. veris officinalis* L.; *Primula prima del Matthioli* et *Paralitica augustifolia maggiore del Lobelio* Pona; *P. veris odorata flore luteo simplice* Segu. — *Primavera.* - Trombete*. - Variat:

— β **gigantea.** — " Forma luxurians „.

— γ **micrantha** Goir. et Cald. ap. Parl. — Car. fl. it. VIII, p. 615; an idem ac *P. macrocalyx* Bunge?

— δ **ascapa** Goir. l. c. et erborizz. ecc. n. 683.

Pascoli, prati, luoghi selvatici delle zone elevate (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.! ecc.) dalle quali scende alla collina, senza mai penetrare, a meno di casi eccezionali, nella pianura: e così, lungo l'intera catena del monte Baldo, sul monte Pastello, per tutti i Lessini ecc.!; a Costermano, Rocca di Garda, Lazise (Fontana,) Castelletto ecc. e nella Valpantena a Cazzano (m. 165) di Grezzana: la var. β sul monte Baldo e sui Lessini in unione alla forma tipica: la γ sui Lessini nelle siepi presso *Corbiolo* e sul monte Baldo in *Pravazar!;* nell'Erbario di Pollini si trova un esemplare di questa var. con la scheda recante la scritta *P. officinalis — In pascuis M. Baldi!:* la δ in unione alla γ a *Corbiolo!*. — Marzo-giugno dipendentemente dalla altitudine: perenne. — È coltivata nei giardini (Poll.). — La *P. suaveolens* Bertol. non è stata ritrovata, sino ad oggi almeno, nè sul monte Baldo, nè in alcun punto dei monti veronesi: l'Autore della *Flora italica* (2, p. 376) indicava questa specie sul monte Baldo, come raccoltavi da Rainer nei pascoli dell'*Ortigara;* ma la pianta del Rainer, come dichiara il Bertoloni (2, p. 774), altro non era che un esemplare lussureggiante di *P. veris* ossia di *P. officinalis*. Un esemplare di *P. officinalis* raccolto da Seguier trovasi nell'Erbario di Allioni.

P. elatior Jacq., Goir. spec. morph. veg. p. 37. — Nei pascoli e luoghi selvatici dei monti. È rara nel Veronese, ed è stata scoperta sul monte Baldo da Kellner (in her. centr. flor.!): a questa specie, indicata da Pollini come coltivata nei giardini, sono forse da riferirsi esemplari raccolti sul monte Baldo alla *Corona!*, e sui Lessini ai *Covoli di Velo!*. — Maggio-giugno: perenne.

P. intricata Gren. et Godr. — *P. paschyscapa* Goir.! o. c. p. 35; *P. variabilis* Ard. quoad plantam lectam in *colle di Tenda.* — Frequente nei pascoli e luoghi selvatici di tutta la zona elevata della Provincia, dalla quale scende nella montana: e così sul monte Baldo in *Basiana*, *Ime*, *Valfredda*, *Naole*, *Costabella*, *Noveza*, *Ortigara*, le *Busete* ecc.!, e sui Lessini al *Corno d'Aquilio* ecc., *Podesteria*, *Sparaver*, *Tomba*, *Maléra*, *Trapola* ecc., *Posta*, *Campobrun*, *Zeola* ecc., *Spiazzoi*, *Spiazzoleti*, *Velo*, *Roverè di Velo* ecc. e nella valle d'Illasi a *Revolto*, *Giazza*, *Selva di Progno!*. — Aprile-giugno: perenne. — Molto probabilmente il Bertoloni, il Pollini ed altri autori hanno confuso *P. intricata* ora con *P. elatior* ora con *P. officinalis* dalle quali però è assolutamente distinta (Conf. Cald. et Goir. o. et l. c.): e certamente altro non era la pianta veronese mandata come *P. veris* da Pollini a Bertoloni, e da questi riferita a *P. elatior*. — Diversi autori considerano *P. intricata* quale sottospecie o varietà di *P. elatior*.

P. vulgaris Huds. — *P. veris acaulis* L. — Variat:

— α **grandiflora.** — *P. grandiflora* Lam., Goir. l. c.; *P. vulgaris* Poll. var. α; *Primula silvana del Lobelio* Pona; *P. veris floribus ex singularibus pediculis pallidis majoribus, simplicibus* Segu. — *Primavera, Occhio di civetta.* - Primavera, Primula*, Trombete*. — „ Haec praeterea occurrit: a) **albiflora:** corolla „ nivea. — *P. grandiflora* β *albiflora* Goir. et Cald. l. c. „ — b) **calycantha:** calyce hypocrateriformi limbo „ petaloideo corollino simili; scapis elongatis vel nullis „ saepe in eodem exemplari. — *P. grandiflora* β *caly„ cantha* Ces. Pass. Gib. comp. fl. it. „.

— β **gracilis** Cald. l. c. et fl. fav. tent. p. 162 in oss.

— γ **Sibthorpii** (Reichb.). — *P. rubra* Sibth. fl. graec. — " Corolla hypocrateriformi, rosea ad faucem stel„ lato-flava: scapo nullo vel evoluto saepe in eodem „ exemplari: calyce haud raro colorato (*P. vulgaris* „ var. γ *calycantha* Poll.) „.

La forma tipica, var. α, cresce frequentissima, per tutta la Provincia, nei luoghi selvatici, siepi, pascoli e prati dal piano alle zone più elevate dei monti!: la forma a) *albiflora*, piuttosto rara, nel *Bosco Mantico* ed alle *Ferrazze!:* la forma b) *calycantha* è stata raccolta a Mozzecane nell'Alto Agro veronese ove cresceva copiosa e frammista ad altri esemplari di *P. grandiflora* (*forma typica*) che facevano bordura ad una aiuola!: la var. β cresce qua e là, p. e. nella Valpantena ad *Orè* ed a cavaliere di questa con la Valpolicella sul monte Tondo!: la γ, *P. Sibthorpii* Reichb., è da epoca immemorabile coltivata nei giardini veronesi in alcuni dei quali si può considerare come naturalizzata!, ed a ragione Pollini, l. c., la ritiene *monstrosa varietas in hortis culta, atque ex cultura orta* di *P. grandiflora*. — Febbraio-giugno, dipendentemente dalla altitudine e dall'andamento della stagione: eccezionalmente nella collina veronese è stata raccolta nei mesi di dicembre e gennaio, e sul monte Baldo in agosto!: perenne. — Non si è, in questo luogo, fatto cenno della *P. acaulis* var. *caulescens* Kock et Auct.: ritenendosi che questa denominazione sia stata attribuita ora all'una ora all'altra delle forme ibride così frequenti nelle *Primulae* che appartengono a questa sezione, e che ora si enumerano, avvertendo che molte di esse, se non tutte, corrono sui libri e si incontreranno negli Erbari classificate per *P. variabilis:* denominazione, del resto, scelta molto felicemente, per tutte abbracciarle.

P. grandiflora × **officinalis.** — *P. acaulis* var. *caulescens* auct.; *P. variabilis* Goup. an auct. mult.?

P. officinalis × **grandiflora.** — *P. acaulis* var. *caulescens* auct.; *P. variabilis* Goup. an auct. mult.?. — Confer. Goir. spec. ecc. p. 30-32.

P. intricata × **grandiflora.** — *P. acaulis* var. *caulescens* auct.

P. intricata × **officinalis.** — *P. acaulis* var. *caulescens* auct.

Queste forme, alle quali altre sarebbero forse da aggiungere, compaiono più o meno frequenti ed abbondanti, secondo gli anni, nelle zone montana e subalpina ove i progenitori crescono promiscuamente: e così sul monte Baldo presso la Ferrara, in Albarè e monte *Corné, Prazagano* ecc., in *Pravazar, Basiana, Ime, Valfredda* ecc. ecc.!; e sui Lessini presso Cerro, Roverè di Velo, Velo, lungo il sentiero che da Selva di Progno in val d'Illasi va ai *Torneri* sulla destra del torrente ecc.!. — Primavera: annue?. — Alcune di queste forme, la quarta in modo speciale, sono state prese per *P. elatior* Jacq.!.

Sect. 2. *Aleuritia.* — **P. farinosa** L., Poll. — *Verbasco alpino ceruleo del Dalecampio* Pona. — Rara: sul monte Baldo in val *Losana* (Pona, Barbieri in Bertol. fl. it. 2, p. 373, ubi pro errore typ. in valle *Didosana*). — Estate-perenne.

Sect. 3. *Auriculastrum.* — **P. Auricula** L., Poll., var. *α.* — *Sanicula ovvero Orecchia d'orso del Matthioli* Pona; *Auricula — Ursi flore luteo* et *A. Ursi foliis quasi farina aspersis* Segu. — *Orecchio d'orso.* - Auricula, Sanicula, Senicula*, Sinicula*, Recia d'orso, Fior de S. Zen* (così sul monte Baldo nella valle di S. Zeno ove cresce copiosamente presso l'*Eremo dei SS. Benigno e Caro* a 834 m.!). — Variat:

— *β* **Seguieri.** — *Auricula — Ursi alba* Segu. — " Humilis, paucosque flores in fastigio gerens: corollis albis. In hortis culta vegetior, et quinos aut senes flores profert (Segu. pl. ver. III, p. 109) ".

Cresce copiosamente nelle rupi e nei pascoli delle zone subalpina ed alpina in tutti i monti veronesi; più raramente compare nella zona montana elevata: e così lungo l'intera catena del monte Baldo tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale dai *Colonei di Pesina* all'*Altissimo di Nago!;* sui Lessini!; sui monti *Posta, Campobrun, Zeola, Alba!:* la varietà *β* (Segu., Bordoni, Moreni) sulle cime più elevate dei monti *Alba* e *Zeola* (m. 1621-1975). — Dalla primavera, non appena squagliansi le nevi!, all'estate nelle stazioni maggiormente elevate: per esempio nella *Valgrande* in monte Baldo e sul monte *Posta* è stata raccolta coi fiori appena sbocciati nel mese di agosto!: perenne. — Negli orti sono coltivate numerose, forme *flore simplici, duplici et pleno* (Poll.); nella forma tipica la corolla, di norma, è di un giallo chiaro, ma nei giardini si coltivano le var. **purpurea, flore albo-purpureo, flore variegato** (P. Auricula var. *β, γ, δ* Poll. fl. I, p. 229). I fiori hanno odore grato e piacente.

P. Balbisii Lehm. — *P. ciliata* Moretti; *P. auricula* var. *ζ* Poll. — Cresce nelle stesse località della specie precedente della quale però è assai più rara: e così sul monte Baldo in *Valfredda, Naole,* val *Losana* ecc.!, a *Spiazzoi* sui Lessini ove è quasi gregaria!, nel monte *Posta!* ecc. — Fiorisce alla stessa epoca della precedente della quale da taluni è considerata quale sottospecie o varietà.

P. spectabilis Tratt. — *P. carniolica* comp. fl. it. quoad plantam veronensem; *P. longifolia* Poll. herb.!; *P. integrifolia* Tausch.; *P. Polliniana* Moretti; *Artetica* Calz.; *Orecchio d'orso di fior rosso* Pona; *Auricula — Ursi flore purpureo* Segu. - Sanicula, Sanicula dal fior rosso. - Variat:

— *α* **major.** — *P. integrifolia* L.

— *β* **minor.** — *P. carniolica* Poll. non Jacq.

— *γ* **baldensis** Cald. o. et l. c. — *P. baldensis* Goir. in herb.!. — " Planta pumila subpollicaris; foliis angustioribus, obverse lanceolatis, repandis, supra crebre punctatis; scapo foliis breviore; floribus duobus, brevissime pedicellatis; corolla parva, longe exserta, laciniis bilobis, lobis divaricatis ".

— *δ* **ascapa** Goir. erborizz. ecc. n. 686; Caldesi l. c. — " Umbella, sessili, multiflora, congesta ".

Frequente: fra le rupi e nei luoghi erbosi delle zone alpina e subalpina del monte Baldo, dei Lessini ecc. crescono tanto la var. *α* quanto la *β*, la seconda di preferenza nei luoghi pietrosi maggiormente elevati (Calz., Pona, Segu., Poll.!, Barbieri, Moretti, Mang.!, Rlgo! ecc.): e così sul primo al *Bastion, Valfredda, Naole,* val *Losana, Maroco, Noveza, Telegrafo,* cima di *Valdritta* ecc.! e sui secondi in *Castel Gomberto, Sparaver, Maléra,* ecc.!; sui monti *Posta, Campobrun, Zeola* ecc.!: la var. *γ* sul monte Baldo nei pascoli di val *Losana!* e la *δ* su questo stesso monte in *Noveza* e sui Lessini al *Vallon* presso il *Pozzo del Ghiaccio!.* — Giugno-luglio: perenne. — La *P. carniolica* dei *Compendi* non è che la *P. spetabilis:* la *P. carniolica* Jacq. manca nella Flora Italiana (Gelmi, *Le Primule Italiane*).

Le Primule ibride appartenenti alla sezione *Auriculastrum* sono copiosissime, essendo numerose le specie che alla stessa appartengono: ma nella Flora veronese, stante il piccolo numero delle forme col quale la sezione stessa vi è rappresentata, le forme ibride si trovano ridotte alle due seguenti, del resto assai dubbie.

P. auricula × **Balbisii.** — *P. Obristi* Stein; *P. similis* Stein; *P. Auricula pusilla* Goir.! erborizz. ecc. n. 684. — Sul monte Baldo e sul monte Posta!: secondo Gelmi (o. c.) forse appena una forma intermediaria fra le due.

P. Balbisii × **spectabilis.** — *P. venusta* Host. — Raccolta sul monte Baldo da Welden (Bert. fl. 2, p. 365): ma Widmer (Die europaeischen Arten der Gattung Primula) ritiene che probabilmente questo ibrido non esiste, e che dal Welden sul monte Baldo sia stata raccolta per tale qualche forma microcalicina di *P. spectabilis.*

Vitaliana Sesler. — **V. primulaeflora** Bertol. — *Primula Vitaliana* L., Poll. — Sul monte Baldo (Barbieri ap. Bertol. fl. it. 2, p. 368). — Giugno-agosto: perenne.

Aretia Hall. — **A. alpina** L. — *Androsaces alpina* All., Poll.; *A. glacialis* Hoppe; *Aretia baldensis floribus sessilibus* Turra; *Aretia patula foliis subovatis confertis, floribus in foliorum alis sessilibus* Moreni. — Rupi elevatissime sul monte Baldo (Moreni ex herb. ejus!, Poll.). — Luglio-agosto: perenne.

A. (*Androsaces*) **imbricata** Lam. — *A. tomentosa* Bertol.; *Androsace helvetica* Poll. excl. nonn. syn. — Nel monte Baldo sulle rupi (Barbieri ap. Bertol. fl. 2, p. 358). — Giugno-luglio: perenne.

A. (*Androsaces*) **Hausmanni** Leybold in flora (a. 1855) cum ic. — Rarissima: raccolta in due minuscoli esemplari sulla cima più elevata del monte Posta (m. 2235) il 29 agosto 1889 fra i crepacci delle rupi!. — Agosto-settembre: perenne.

Androsaces Tournf. — **A. obtusifolia** All. — *A. Chamaejasme* Poll. (ex parte?); *Quarto sedo alpino del Clusio* Pona; *A. alpina perennis angustifolia villosa et multiflora* Moren. ex herb. ejus. — Nei pascoli magri e sassosi del monte Baldo (Barbieri, Erb. centr. di Firenze!): il Pona la indica nelle valli degli *Ossi* e dell'*Artillon.* — Giugno-luglio: perenne.

A. lactea L., Poll. — *A. alpina perennis angustifolia glabra, flore singulari* Segu. — Cresce, frequentemente gregaria, sulle rupi e nei pascoli elevati: e così sul monte Baldo (Poll., Barbieri, Rainer ecc.) nelle valli *Orzera,* degli *Ossi,* delle *Pietre* ecc.!: è più copiosa sui Lessini sullo *Sparaver,* alla *Gasparina,* in val dei *Ronchi* ecc.!, e così pure al *Passo della Lora!,* sui monti *Zeola* ed *Alba!* (e Segu., Poll., A. Mass.!). — Giugno-agosto: perenne. Pianta elegantissima, esclusiva, per l'Italia, delle alpi venete.

Soldanella Tournf. — **S. alpina** L. — *S. alpina* var. *γ S. Clusii* Poll.; *S. alpina del Clusio* Pona; *S. alpina rotundifolia* Segu. p. parte. — " Corollae coeruleae vel coeruleo-purpurascentes: variat, raro,

— *β* **albiflora.** — " Corollis niveis ". — *S. alpina rotundifolia, flore niveo* Segu.

Cresce copiosamente e frequentemente gregaria nei pascoli e nei luoghi selvatici freschi ed umidi delle zone alpina e subalpina: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll., Barbieri, Rainer, A. Mass.!, Mang. ecc.) lungo l'intera catena da *Ime* e *Valfredda,* alla *Colma* ed al *Prà di Malcesine* ecc.!: sui Lessini (Segu., A. Mass.!) al *Corno d'Aquilio, Podesteria, Maléra* ecc.!; e così pure sui monti *Posta, Campobrun, Zeola* ecc.!: la var. *β,* rarissima, al confine col Trentino nei pascoli di *S. Nazaro* (Segu.). — Maggio-agosto: perenne.

S. montana W. — *S. alpina* Poll. var. *α; S. montana del Clusio* et *S. montana del Lobelio* Pona. — Assieme alla specie precedente, dalla quale differisce per essere maggiormente sviluppata in tutte le parti, nelle zone alpina e subalpina tanto del monte Baldo quanto dei Lessini, comparendo benanco nella montana!. — Aprile-luglio: perenne.

S. pusilla Baumg. — Luoghi sassosi e pascoli elevatissimi nel monte Baldo (Barbieri), e nei monti *Posta* e *Campobrun* (m. 1650-2235)!. — Luglio-agosto: perenne.

S. minima Hopp. — Ove la specie precedente e nella istessa epoca!. — *S. alpina, S. montana, S. pusilla* e *S. minima* sono da ritenersi quali varietà di uno stesso tipo specifico.

Tribus 3. — *Lysimachieae.*

Cyclamen Tournf. — **C. europaeum** L., Poll. — *Cyclaminus duorum generum* Calc.; *Cyclamen orbiculato folio, inferne purpurascente* Segu. — *Ciclamino, Panporcino.* - Panporzin. - " Folia forma et magnitudine varia, integerrima vel dentata; corollae purpureae vel carneae: rarissime occurrit

— *β* **albiflorum.** — Corolla nivea: variat quoque

— *γ* **pusillum.** — Forma partibus omnibus diminuta ".

Luoghi selvatici boschivi e sassosi nelle zone subalpina e montana in tutti i monti veronesi!, dalle quali scende ai colli ed alle valli che sboccano nella pianura: e così alle sponde del lago di Garda alle falde occidentali di monte Baldo, nella valle di Caprino ecc.!; nella val d'Adige!; *vai* del *Falcone,* dell'*Anguilla,* di *Squaranto!;* valle d'Illasi!: cresce pure copiosamente nei depositi morenici presso Verona a S. Massimo, Chievo, Bosco Mantico ecc.!: la var. *β* è una forma graziosissima raccolta sul monte Baldo in *Novezina!* e nella Valpolicella sul monte delle *Sassine* (m. 322)!. — Fiorisce da giugno ad ottobre: i frutti, così singolari, maturano, d'ordinario, nella primavera dell'anno seguente: perenne. — Di questo elegantissimo genere sono coltivate in vasi diverse forme o specie, e segnatamente *C. persicum* Host.

Lysimachia Tournf. — **L. vulgaris** L., Poll. — *L. lutea major, quae Dioscoridis* et *L. lutea major, quae Dioscoridis foliis ternis* Segu. — *Mazza d'oro.* - Erba legnosa. - " Variat foliis oppositis et etiam verticillatis in eodem individuo (Poll. fl. I, p. 223); occurrit quoque forma monstrosa, ramis tenuissimis elongatis, corollis herbaceis ".

Comune nei luoghi paludosi, lungo i fossi, gli argini ed i corsi d'acqua, nelle risaie ecc. dal piano alla zona montana: e così in Campomarzo di Verona! (e Segu.), a Caldiero!, all'*Albaro* (A. Mass.!), a Lazise sul Garda (Fontana), sul monte Bolca (m. 945, A. Mass.!). La forma mostruosa superiormente accennata, ed osservata nelle vicinanze di S. Bonifacio!, è dovuta alla azione deformatrice di un Cecidiozoo (*Eriophyes laticinctus* Nal.): conf. C. Mass. *Sopra alcune milbogalle* in *Malpighia,* a. XV, p. 85. — Estate-autunno: perenne. *Reptatrice radice saepius sedes mutat* (Segu. pl. ver. III. p. 115).

L. Nummularia. — *Nummularia de' moderni* Pona; *Lysimacchia humifusa, folio rotundiore flore luteo* Segu. — *Quattrinella.* - Centimorbia (*a mirifica in vulneribus sanandis facultate* Segu. pl. ver. I, p. 230). — Frequente per tutta la Provincia nei fossi, al margine delle vie ed ai piedi dei muri ed in luoghi boschivi umidi dal piano alla zona montana: e così nei dintorni e nella collina di Verona!; Caldiero, Caldierino, Soave!; Isola della Scala (Segu.); Lazise (Fontana); valle di Caprino (Pona); sul monte *Bolca* (A. Mass.!). — Maggio-settembre: perenne.

Anagallis L. — **A. arvensis** L., Poll. viag. p. 79, 80. — *Mordigallina.* - Pavarina: denominazione antichissima ricordata da Seguier. — Variat:

— *α* **phoenicea** (All.(. — *A. arvensis β phoeniceo flore* et *δ foliis ternis quaternisque flore phoeniceo* Poll.; *Anagalide maschia* Calc.; *Anagallide terrestre* Pona?; *Anagallis phoeniceo flore* Segu. " Flores miniati basi sanguinei, albi basi sanguinei, carnei concolores, carnei ad basim laciniarum corollae parva tantum macula sanguinea notati (*A. carnea* Schrank): occurrit quoque foliis ternis ".

— *β* **coerulea** (Schreb.). — *A. arvensis* Poll. var. *α* et *γ*; *A. verticillata* All.; *Anagalide femina* Calc.; *Anagallis coeruleo flore* Segu. — " Variat corollis albis vel albicantibus et foliis ternis: planta quam *α* robustior, quandoque densissime coespitosa ".

— *ββ* **Monelli** (L.). — *A. Monelli* Poll.; *A. coerulea foliis binis ternisve ex adverso nascentibus* Segu. — " Distinguitur tantum a var. *β* foliis omnibus lanceolatis, oppositis, aut verticillato-ternis, quaternisque et evidentissime est lusus hujus. Linnaeus habuit Verona, et sancivit figura Clusiana, quae optima. Ergo dubitari nequit de planta ejus.... (Bertol. fl. it. 2, p. 426) ".

La var. *α* cresce copiosissima nei prati, nei campi, nei seminati, fra le biade, nei luoghi sterili ed incolti per tutta la Provincia: e così nella pianura, nella campagna, nei dintorni e nella collina di Verona!; intorno al lago di Garda!; nella valle di Caprino e sul monte Baldo dalle falde sino alla altitudine di circa 800 metri!; nella Valpolicella a Fumane e sul monte *Pastello!;* a *Spredino* di Valpantena e sul monte *S. Viola!;* presso Cerro veronese!; a S. Anna d'Alfaedo!; alla *Musela!* ecc. e quindi nel complesso, dal piano a circa 1200 metri di altitudine. La var. *β* con la sotto varietà *ββ* cresce ove la *α,* della quale appare meno comune. — Maggio-ottobre: annua. — Per tradizione secolare, è ritenuta dai campagnoli quale rimedio contro la idrofobia.

A. tenella L., Poll. — *Iirasekia tenella* Rchb.; *Lysimachia humifusa, folio rotundiore flore purpurascente* Segu. — Vive in luoghi muschiosi acquosi, ordinariamente gregaria; ma è pianta poco comune: e così nelle *Basse* di S. Michele in prati torbosi presso *Centore* e *Giaron!;* a *Ponte* ed altrove presso Costermano! (e Pietro Fontana!); nella *Valsorda* ai piedi del monte *Moscal* sopra a Bardolino!; a Garda! (e Segu., Poll., A. Mass.!, Clementi); nelle vicinanze di Torri (Rigo!). — Maggio-settembre!: perenne.

Tribus 4. — *Samoleae.*

Samolus L. — **S. Valerandi** L., Segu., Poll. — Variat:

— *α* **elatior.** — " Caule ramosissimo 80 cent. et ultra alto ".

— *β* **humilior.** — " Caule 2-6 cent. alto ".

Cresce copiosamente in luoghi umidi e paludosi nella pianura e qualche volta nella collina (Segu., Poll., Da Campo in herb. A. Mass.!, Fontana, Rigo!): la *α* alle rive del lago di Garda!, e la *β* in luoghi sabbiosi presso Legnago!. — Estate-autunno: perenne?.

Di questa famiglia mancano nel Veronese i generi *Cortusa* L. (*C. Matthioli* L.), *Coris* Tournf. (*C. monspeliensis* L.), *Trientalis* L. (*T. europaea* L.), *Asterolinum* Hoff. et Lk. (*A. linum-stellatum* Hoff. et Lk.), *Centunculus* L. (*C. minimus* L.), *Glaux* Tournf. (*G. maritima* L.).

Familia LVIII. — PLUMBAGINACEAE.

Armeria W. — **A. elongata** *Hoffm. β* **alpina** (W.). — *Statice Armeria* var. *α* Poll.; *Statice* Segu. — Cresce, non comune, sulle rupi, nei pascoli, nei luoghi ghiaiosi in monte Baldo (Segu., Poll., Rigo!) nelle valli alpine degli *ossi,* delle *pietre, grande* ecc.!, sulle cime di *Val-*

finestra e *Valdritta!*, in val *Losana!;* e così pure a *Cima di Posta* e *Campobrun.* — Luglio-settembre: perenne.

A. maritima W.; *Statice Armeria* var. β Poll. — Peche, Pecherle, Garofoli silvestri, Scabiosa. — È coltivata nei giardini per bordura alle aiuole.

Plumbago Tournf. — **P. Larpentae** L. — Raccolta nella città di Verona in un muro al ponte Manin lungo l'Adigetto. — Luglio-agosto: perenne.

Non è rappresentato nella Flora Veronese il genere *Stalice* W.

Familia LIX. — PLANTAGINACEAE.

Littorella L. — **L. lacustris** L., Poll. — Cresce copiosamente in luoghi acquitrinosi attorno al lago di Garda (Poll., Fontana, Boni, Rigo!): e così presso Peschiera, Lazise, Cisano, Bardolino, a Sermione! ecc. — Maggio-agosto: perenne.

Plantago L. — Sect. 1 *Psyllium.* — **P. ramosa** Gilib. (sub *Psyllium*). — P. arenaria W. et K., Poll. — *Psillio* Pona; *Psyllium erectum majus* Segu. — " Occurrunt, saepe, forma major, elatior, robustior, spica crassa, et forma caule simplicissimo, partibus omnibus adducta (var. **monocephala** Rota) ". — Copiosissima per la intera Provincia nei luoghi e campi arenosi e sterili, fra le ghiaie e nelle sabbie dei torrenti ecc. (Pona, Segu., Poll.), dal piano e dall'Alto Agro alla collina!: e così a *Mazzagatta, Pozzo,* S. Giovanni Lupatoto, dintorni di Verona, Bussolengo; *Anfiteatro morenico* di Rivoli e valle di Caprino sino alle falde di monte Baldo!; nella valle d'Illasi a *Saline* (A. Mass. herb. sub *P. Psyllio!*), a Tregnago nel letto del torrente! (e C. Mass.!); S. Bonifacio ecc.!. — Luglio-settembre: annua. — Una volta era adoperata nella farmacia sotto la denominazione di *Psillio.*

P. Cynops L., Poll., Goir.! pl. vasc. ecc. — *Psyllium majus supinum* Segu. — " Occurrit: a) **major**: caule prostrato, fere repente, 20-30 cm. et ultra longo, ramis elongatis; — b) **minor**: caule humili, suberecto, coespitoso, ramis abbreviatis ". — Questo piccolo suffrutice cresce in luoghi dirupati e sassosi e nei pascoli aridi e secchi: e così nei campi presso *Lobia* (Pontedera); a *Ponti* sul Mincio (Da Campo in herb. A. Mass.!); sul monte Baldo presso *Pazzon!*, lungo la salita a *Spiazzi!*, alle *Moje* di *Pazzon!*, tra *Braga* e *Salzan* e presso *Pradonego!*, ai *Colonei* di *Pesina!*, nella valle del *Gobbo* e nel letto ed alle sponde del torrente *Tasso*, ove questa specie cresce copiosissima e gregaria!: compare pure a maggiori altitudini essendo stata raccolta in *Valgrande* (m. 1700); Tonini!). — Giugno-ottobre.

Sect. 2. *Lagopus.* — **P. montana** Lam., Poll., — *P. alpina* Vill., Bertol. non L. — Cresce nei pascoli elevati e così sul monte Baldo (Poll., Facch., Rainer, Barbieri) in *Pravazar, Valfredda, Naole, Cerbiol* ecc.!; sui Lessini a Roverè di Velo (A. Mass.!), *Podesteria, Sparaver, Tomba, Malèra!.* — Maggio-luglio: perenne.

P. argentea Chaix. — *P. victorialis* Poir., Poll. (excl. nonn. syn.?); *Holostio del Camerario, ouero Holostio di alcuni presso il Dalecampio* Pona?; *Plantago trinervia folio angustissimo* Segu.?. — Frequente nei pascoli aridi e soleggiati della zona collina e montana, più raramente della subalpina: e così nel colle delle *Ungherine,* allo *Spigolo,* la *Cola, Costagrande!,* nel monte Rico sopra Parona!, nel monte Pastello! (e Mang.!), nell'altipiano di Rivoli!, sul monte Baldo (Poll., Fontana), nei pascoli di *Ortigara* (Segu., Barbieri), *Valfredda, Pravazar!* ecc. — Aprile-giugno: perenne. Da taluni fitografi è ritenuta varietà della polimorfa *P. lanceolata.*

P. lanceolata L., Poll. — *P. angustifolia major* Segu. — *Lanciola.* - Piantazemo. - " Stirps polymorpha: in ditione veronensi sequentes crescunt varietates, subvarietates et formae:

— α **genuina** Gren. et Godr. — Subvar.: a) **alpestris:** humilis; scapo piloso, foliis glabriusculis saepe remote ciliatis; spica atrata subsphaerica: occurrunt quoque formae **longifolia** et **brevifolia.**

— β **altissima** (L.). — *P. lanceolata* var. β *altissima* Poll., Goir. pl. vasc. ecc.

— γ **angustifolia.** — Scapo pilis adpressis praedito: foliis lineari-lanceolatis, angustissimis (vix 1-2, 5 mm. latis), hirsutis, spica ovali. Proxima varietati *montana* Gren. et Godr.?

— δ **capitata** (Ten.). — Subvar: b) **capitellata** Sonder in Koch. syn. ed. 2, p. 686.

— ε **lanuginosa** Koch. — *P. lanceolata* var. γ Poll.; *P. angustifolia minor* Segu. — Subvar.: c) **hungarica** (W. et K.); *P. lanceolata* L. var. *hungarica* Sadler (ex speciminibus habitis a cl. Jul. Tauscher!). — d) **lanata** Portenschl. — e) **gossypina** Clementi (e specim. Auctoris!). — Non raro occurrunt quoque formae monstrosae: nempe; — f) **spica composita.** — *P. lanceolata* var. β Bertol., Goir. pl. vasc. ecc., — g) spica in capitulo ovoideo congesta, verticillis florigeris omnibus in squamis commutatis, — h) spica bifida, — i) spica prolifera, — l) spicis foliatis ". — Comunissima nei prati, nei pascoli, nei campi dal piano alla zona subalpina!: la β nei prati e luoghi pingui ed umidi, p. e. *Campomarzo* di Verona!; la γ, rara, presso S. Anna d'Alfaedo sui Lessini!; le δ ed ε in tutti i pascoli e luoghi aridi e secchi dal piano sino ad una certa altezza (1000-1200 m.) sui monti!: le forme anomale o mostruose compaiono qua e là a salti!. — Maggio-novembre: perenne.

Sect. 3. *Coronopus.* — **P. serpentina** Lamk. — *P. maritima* Koch p. p. et auct. mult. non L.; *P. maritima* β *P. subulata* Poll., Fontana p. p.; *P. alpina* auct.; *P. gramineo folio minor* Moreni. — " Stirps summopere polymorpha. Formae in Agro veronensi observatae: a) **typica:** foliis latiusculis, glabris, integerrimis; spica lineari-elongata cylindrica; bracteis lanceolatis vel ovato-lanceolatis calycem subaequantibus: pedunculis erectis, ascendentibus, decumbentibus, rectis vel arcuatis folio longioribus, — b) **Wulfenii** Willd. h. berol. an M. et K. deutsch. fl.?: eadem ut superior, sed foliis angustioribus, saepe filiformibus, — c) **ciliata:** *P. maritima* γ *ciliata* Koch.?: foliis setuloso-ciliatis integerrimis vel uni-bidentatis, — d) **bidentata** (Murit.): foliis plerumque medio dentatis, — e) **dentata** (Roth.); *P. maritima* β *dentata* Koch.?: foliis dentibus linearibus plus minusve elongatis instructis, — f) **longebracteata:** *P. serpentina* β *longebracteata* Koch?; *P. serpentina* β *longebracteata* Goir.!: foliis carnosis, latiusculis, trinerviis, integris vel paucis dentibus instructis, setuloso-ciliatis; pedunculis dense pilosis fere lanatis; spica cylindracea etiam 15-16 cm. et ultra longa; bracteis ovalibus, vel ovato lanceolatis, apice longe subulatis, arista tenui terminatis, calyce longioribus, infimis et mediis etiam 8-9 mm. longis: planta odoratissima ". — Comune in luoghi aridi, sassosi e rupestri dal piano alla zona subalpina in tutti i monti della Provincia: le varie forme crescono d'ordinario promiscue; la f) alle falde del monte Baldo presso Brentino!, sui Lessini presso Cerro!, nella collina di Montorio sopra *Olivè,* alle rive e nelle sabbie dell'Adige presso Verona!, nella valle d'Illasi a Tregnago al *Castello!* (e C. Mass,). — Aprile-settembre: perenne.

P. subulata L. — Luoghi aridi, secchi e sabbiosi nell'Altipiano di Rivoli! e nei dintorni di Verona: probabilmente esemplari assegnati a taluna delle forme sopra enumerate saranno invece da riferirsi a *P. subulata* L. — Estate-autunno: perenne.

P. Coronopus L., Poll. — *Erba stella.* — Per il Veronese è specie avventizia: compare tratto tratto qua e là per quasi sempre scomparire dopo breve tempo, quindi non è dato osservarla nè tutti gli anni, nè negli stessi luoghi: il Pollini la indica fuori Porta Nuova al *Poligono* e qui venne benanco raccolta da A. Mass.!, ma ai giorni nostri non è stato possibile rinvenirvela!: nell'anno 1883 un esemplare minuscolo cresceva in città nella via Collegio Angeli! e nel 1897 comparve copiosamente in un gran numero di vie della città stessa e contemporaneamente cresceva gregaria sotto al *Muro lungo* presso a S. Michele, formando, nelle sabbie ivi depositate dall'Adige, una estesa macchia con centinaia di esemplari, ma scomparve nell'anno seguente!: il Sig. Gregorio Rigo la ha raccolta presso S. Martino B. A. — È specie sommamente polimorfa; *facilius est numerare arenas maris, quam lusus* Plantaginis Coronopi L. (Bertol fl. it. 2, p. 177) —: le forme raccolte sul Veronese sono da riferirsi alla var. **latifolia** Dc.; e frammista ad esse sotto al *Muro lungo* testè ricordato, è stata benanco raccolta la forma *mostruosa* corrispondente a *P. Coronopus* var. **spica prolifera.** — Luglio-ottobre: annua. — In Toscana è coltivata negli orti per insalata detta *minutina.*

Sect. 4. *Arnoglossum.* — **P. media** L., Poll. — *P. latifolia incana* Segu. — *Pettacciola.* - Piantazeno. - " Variat filamentis purpurascentibus, rarissime albis (*P. latifolia incana spica alba* Segu.): occurrunt quoque formae monstrosae; — a) scapo bracteato; — b) spica foliata; — c) scapo spica destituto apice foliato; — d) spica prolifera ". — Comune dal piano alla zona subalpina per la intera Provincia, nei prati, nei boschi, ecc. — Giugno-ottobre: perenne.

P. major L., Poll. — *P. latifolia sinuata* Segu. — *Petacciola.* - Piantazeno. - " Variat:

— β **intermedia** (Gilib.).

— γ **pachystachia** Ces.

— δ **macrostachia.** — Spica subulata usque 25 cm. longa. — Occurrit forma monstrosa *spica foliata* (*P. major spica ramosa foliosa* Zannich. ist. t. 137; *P. major* var. β Poll.) ".

Comune lungo le strade, presso le abitazioni, in luoghi incolti od erbosi dal piano alla zona subalpina: le var. crescono promiscue con la forma tipica!. — Giugno-ottobre: perenne.

Familia LX. — ANACARDIACEAE.

Pistacia L. — *P. Terebinthus* L., Poll. — *Terebinthus* Calc., Pona; *T. vulgaris* Segu. — *Terebinto, Scornabecco.* — Corno-frassano, Tormentin*. - Variat:

— β **angustifolia** Lec. et Lam.

Comune nei luoghi aprici, rupestri e selvatici della intera Provinciä (Calc., Pona, Jo. Bauhin, Segu, Poll., Rigo! ecc.) fra le rive del lago di Garda ed il confine vicentino, innalzandosi dall'Alto Agro e dalla collina ad una certa altitudine nella zona montana (1300 m.)!; ad esempio a *S. Vito del Mantico* e Bussolengo!; nella collina di Verona segnatamente nella *Valdonega!;* nel monte Baldo, lungo le falde orientali, da *Incanale* a Belluno veronese salendo da queste sin oltre la *Corona,* e sul versante occidentale dalle sponde del Garda a *Scaveaghe* e *S. Vigilio,* a *Navene,* Arco e Riva (Gelmi), elevandosi sino a toccare le radure di *Prada* e *Pralongo!:* la var. β, elegantissima, cresce copiosamente fra le macchie e nelle siepi nella *Valdonega!.* — D'ordinario nel Veronese è alberello o frutice, ma qualche volta diventa gigantesco ed assume le proporzioni di vero albero, p. e., in riva al lago di Garda presso Malcesine!. — Fiorisce da aprile a giugno; i frutti facilmente e presto caduchi, maturano in agosto. Nel levante dal tronco di questa pianta, per mezzo di tagli, si ottiene una resina molto odorosa, conosciuta col nome di *Trebentina* o *Trementina* di Scio o di levante. Sono note le *galle,* diverse per forma e grossezza, che si formano in questa specie per la puntura dell'*Aphis Pistaciae.*

P. vera L. Poll. — *Pistacchio.* - Pistacio. - Il Pistacchio una volta cresceva nella collina della *Musela!* (e Poll., Orti Manara), certamente ivi introdotto; oggi è scomparso.

Rhus Tournf. — **R. Cotinus** L., Poll. — *Rhus* Calc.; *Cotino di Plinio* Pona; *Cotinus Coriaria* Segu. — *Scotano.* - Rosola (Segu.), Rosolo, Scodeno, Scona, Scotano, Cotino, Rumagnina (a Cazzano!). — Frutice comunissimo in tutta la Provincia veronese, fra il confine vicentino e le sponde del lago di Garda, in luoghi aprici rupestri e sassosi, dall'Alto Agro e dalla collina alla zona montana (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.): e così nel Bosco Mantico ecc.!; nella *Valdonega* presso Verona!; sul monte Baldo in *Maion, Cordaspina,* la *Corona, Gazo, Belpo* ecc.!; nel monte Pastello!; nei colli di Valpolicella e Valpantena!; presso Cerro veronese sui Lessini!; nel monte Barbara presso Tregnago (A. Mass.!) ecc. — Fiorisce di maggio. Le foglie (*Foiarola del Rosolo* in vernacolo veronese!), adoperate nella concia delle pelli, sono oggetto di commercio assai lucroso per gli abitanti dei paesi montani: il legno, e specialmente la radice, col nome di *Scotano* o *Scotanello* è adoperato per tingere le lane.

R. Coriaria L., Poll. — *Rhus sive Sumach* Pona; *Rhu folio ulmi* Segu., Moreni. — *Sommacco, Ru.* — Pona indica questa Anacardiacea nell'Alto Agro presso Bussolengo, e soggiunge (viag. p. 13) che, " per lo clima non in tutto proportionato alla sua natura, quivi sterile et infecondo rimane "; Moreni nella val d'Adige alle falde di monte Pastello: ma oggidì non cresce certamente in queste stazioni, nè in esse fu vista da Ciro Pollini o da alcun altro botanico. Seguier riferisce a questa specie il *Rhus* di Calceolari, indicato da questi sul monte Baldo procedendo dalla *Corona* verso la Ferrara (pl. ver. II, p. 356); ma questa stazione sembra assai poco confacente alla specie in quistione, e secondo ogni probabilità il *Rhus* di Calceolari va riferito alla specie precedente: anche Orti-Manara segnala *R. Coriaria* sul monte Baldo nella stazione indicata da Calceolari; ma la sua asserzione merita poca o nessuna fede, perchè in questa circostanza, come in altre, ha puramente copiato Seguier.

R. Typhina L., Poll. — *Rus peloso.* - Rus*, Rus peloso, Ruso. - Oriundo della Virginia ma introdotto nel Veronese da epoca remotissima, era ed è tuttora coltivato quale pianta ornamentale; però stante la grande attitudine a propagarsi, non punto inferiore a quella di *Ailanthus glandulosa,* col quale non di rado cresce in società, si incontra qua e là, o inselvatichito affatto o subspontaneo o sporadico, lungo le vie, nelle siepi ecc.: e così presso Verona nella spianata a sud e ad ovest della città!, alla *Carotta* oltre Borgo Trento!, presso Avesa nel *vaio Borago!;* singolarmente poi nella valle di Caprino sopra *Gamberone* a piedi del colle S. Marco!, lungo la strada che conduce a Pesina fra la *Bera* e *Boi!,* negli argini del torrente *Boi* ed in luoghi stati inondati dal torrente *Tasso!* (e Vittorio Pellegrini!), alla *Caseta* sotto a *Ceredelo* e lungo la *Pontara* (salita) da *Ceredelo* alle *Valsorde* di Rivoli! (e Vittorio Pellegrini!), nelle *Valdoneghe* alla *Groleta!.* — Fiorisce verso la fine dell'estate: le eleganti pannocchiette rosso-scure persistono durante l'inverno. È albero, ma frequentemente si incontra allo stato di frutice, nè fiorisce tutti gli anni.

Ailanthus Desf. — **A. glandulosa** Desf. — *Ailanto, Albero del Paradiso.* - Ailanto*, Catalpa*, Ruso* (nella valle di Caprino!). - Originario della China l'Ailanto era coltivato come pianta ornamentale; ma oramai cresce gregario ovunque, dalla pianura alla zona montana — p. e. sui Lessini fra il *passo del Corrubio* e S. Anna d'Alfaedo! — e si può ritenere naturalizzato nei luoghi boschivi e selvatici, nelle siepi, negli argini, lungo le vie, alle sponde dei torrenti ecc.! — Albero o frutice: fiorisce di maggio e giugno, matura i frutti d'autunno. Serve a costrurre siepi, a difesa e riparo lungo i corsi di acqua, somministra legname da costruzione ecc.

Familia LXI. — RHAMNACEAE.

Tribus 1. — *Celastrineae.*

Evonymus L. — **E. vulgaris** Mill. — *E. europaeus* α *tenuifolius* L.; *E. europaeus* Poll.; *Fusano* Pona; *E. vulgaris granis rubentibus* Segu. — *Fusaggine, Berretta*

da prete. - Fusan, Fusagine, Fusaro, Bareta da prete*: quest'ultimo è il nome che si dà al frutto. - " Stirps „ polymorpha: in ditione veronensi sequentes occur- „ runt varietates vel potius formae: — a) **genuinus** „ Rouy et Foucaud; — b) **angustifolius** Schultz; „ — c) **macrophyllus** Schleich.; — d) **multiflorus** „ (Opiz.); — e) **leucocarpus** Dc. — Variat prae- „ terea ramis tetragonis, obtusis, acutis, apteris, alatis, „ et cortice ramorum levissimo, integro vel fisso, quan- „ doque suberoso et verrucoso „. — È specie volgatissima per tutta la Provincia dalla pianura alla zona subalpina: le diverse forme crescono nelle siepi, nelle boscaglie, nelle macchie, nelle rupi!. — Frutice od alberello: fiorisce da aprile a giugno; matura i frutti nell'autunno: " fructus venenati fortiter vomitum „ movent, atque apud rusticos ad pediculos ene- „ cando inserviunt in pulverem redacti (Poll. fl. „ ver. I, p. 300) „. Il legno è adoperato per lavori minuti e segnatamente per la fabbricazione di stuzzicadenti.

E. latifolius Scop., Poll. — *E. latifolia* C. Bacc., Segu.; *E. europaeus β latifolius* L. - Fusan dalle larghe foglie, Passibechi*: i frutti Bareta da prete*. - " Occurrit „ *α* **grandifolius,** — et *β* **parvifolius** Rouy et „ Foucaud „. — Frutice elegantissimo: dalla zona della collina si innalza sino a toccare la subalpina; cresce nelle boscaglie e nelle macchie, ma non è specie comune: e così in Verona nel giardino Giusti!; alle sponde del lago di Garda a Malcesine (Poll.); sul monte Baldo a Brentonico (Poll., Gelmi), presso la *Corona* (Poll.) e *Spiazzi* (V. Pellegrini!), nelle vicinanze della Ferrara al bosco *Bordina!*, e secondo le indicazioni date dal Pollini nel suo *Viaggio* ecc. in molte altre stazioni; ma nell'Erbario Polliniano non esistono esemplari di *E. latifolius* nè del monte Baldo nè di alcuna altra località del Veronese!: sui monti Lessini nella valle di Squaranto lungo la strada che da questa porta a *Casale di sotto* e nei boschi che la fiancheggiano! (m. 400), presso Cerro veronese!, lungo il dirupato ed angustissimo sentiero che dal *passo di Roccapia* (m. 1229) si spinge alla *Sega* (m. 1400)!, da ultimo presso *S. Bartolomeo Tedesco* nel bosco dei *Catazzi*, la stazione classica di Bordoni e Moreni che lo comunicarono a Seguier, e nella quale fu pure raccolto da A. Massalongo!. — Fiorisce da maggio a giugno: i frutti sono maturi in agosto e settembre.

E. japonicus L. fil. — *Evonimo del Giappone.* - Sempreverde*, Sempreverdo*. - Originario della Cina e del Giappone è coltivato come pianta ornamentale, ma si incontra qua e là nelle siepi quasi spontaneo, evidentemente fuggito dai giardini: p. e. nella *Valdonega!*. — Frutice, alberello, albero: fiorisce da luglio ad agosto; i frutti maturano entro l'autunno e la primavera.

Tribus 2. — *Ilicineae.*

Aquifolium Scop. — **A. Ilex** Scop. — *A. vulgare* Saint-Lager; *Ilex Aquifolium* L., Poll.; *Ilex* Calc.; *Acquifoglio* o *Agrifoglio* Pona, Segu. — *Aquifolio, Agrifoglio, Lauro spinoso.* - Lauro spinoso, Violor salvadego, Agrifoglio*, Lasseme star*, Tinto lasseme star*. — " Occurrunt formae: a) **genuinum** Rouy et Foucaud; „ — b) **heterophyllum** Reichb; — c) **senescens** „ Gaud.; *I. aquifolium* L. *foliis inermibus* Poll. „. — Albero o arboscello elegantissimo che cresce nei boschi e nelle macchie dalla zona della collina alla subalpina (Calc., Pona, Segu., Poll., Rigo! ecc.): e così intorno al lago di Garda a *Campione* (Poll.); nel monte Baldo sopra *Navene!*, nella valle di *S. Zeno* presso l'*Eremo dei SS. Benigno e Caro* (Rigo!), nella selva di Avio (Segu.): è più frequente sui Lessini nei quali cresce copioso nella valle *Ronchi* di Ala (Gelmi); nella *Valfredda* al principio della strada che conduce alla *Sega!;* nei boschi sopra *Peri!;* presso Cerro (Segu.) e tra *Corbiolo* e Chiesanuova!; a *Maroni* (accidentalmente?) nella Valpantena!; a *S. Piero* di Badia Calavena (A. Mass.!), nella valle dei *Rugoloti!*, nel monte *Beloca* sopra Tregnago in valle d'Illasi! (e C. Mass.). Le forme b) e c) crescono promiscue con la normale della quale non possono considerarsi neanco come varietà, rappresentando delle pure variazioni accidentali dovute a condizioni speciali della pianta e frequentemente create artificiosamente. — Fiorisce in aprile e maggio: matura i frutti in settembre. — Il legno durissimo dell'Agrifoglio serve alla costruzione di istrumenti campestri, e la corteccia alla preparazione del *vischio* o *pania*: la pianta per la sua eleganza è trasportata nei giardini, e per lo più in seguito alla coltivazione assume le forme *heterophyllum* e *senescens*. Le bacche sono purgative.

Tribus 3. — *Rhamneae.*

Rhamnus L. — Sect. 1. *Alaternus* Dc. — **R. Alaternus** L. — *Alaterno, Ilatro.* — Questo elegante arboscello, copiosissimo nelle rupi e luoghi selvatici della costa occidentale, del centro e del mezzodì della penisola, delle isole, dell'Istria e del Friuli, è coltivato in quasi tutti i giardini del Veronese, ma si incontra qua e là sporadico e quasi fatto selvatico: e così in Verona nel giardino Giusti ed a S. Giovanni in Valle!; nella *Valdonega!;* sotto Lavagno verso la valle di Mezzane!; presso Costermano!. — Fiorisce di primavera: nel Veronese raramente fruttifica.

Sect. 2. *Cervispina* Dill. — **R. cathartica** L., Poll., Segu. — *Spino cervino.* - Spin cervin (Segu.), Spin zervin. - Frutice o alberetto frequente nei cedui, nei cespugli, nelle siepi della Provincia, dalla alta pianura alla zona montana: e così nella collina di Avesa!, nel monte *Larzano!* (e Segu.); a *Casale di sotto* ed alle *Foldrone* verso la valle di *Squaranto!;* sul monte Baldo presso Brentino, alla *Corona* ed alla Ferrara!, verso *Tierno, Castione* ecc. alle sue falde settentrionali!, e sul versante occidentale presso l'*Eremo dei SS. Benigno e Caro!.* — Fiorisce in maggio e giugno; le drupe da prima verdastre, quindi nere, sono mature da agosto ad ottobre: le stesse somministrano un bel color verde.

R. saxatilis L., Poll. — *Licio italiano del Matthioli* Pona; *R. catharticus minor folio longiore* Segu.. — *Spino quercino.* - Brugoti*. - " Variat:

— *α* **genuina** Rouy et Foucand.

— *β* **angustifolia** Rouy et Foucaud.

— *γ* **grandifolia.** — Folia, quam in var. *α*, longe „ majora; long. 28-32 mm.; lat. 17-18 mm.: petioli „ 7-8 mm. longi. — *R. intermedia* Steud. et Hochst.?.

— *δ* **infectoria** (L.).

— *ε* **pedunculatis.** — Pedunculis calyces multoties „ superantibus. — Variat praeterea caule ramosis- „ simo prostrato et contracto, ramis abbreviatis; „ saepe decumbente et fere repente, ramis elon- „ gatis; quandoque erectiusculo vel erecto, 1-2 m. „ alto, ramis divaricatis „.

Abbonda nei luoghi rupestri e sassosi della Provincia dall'Alto Agro e dalla collina alle zone montana e subalpina nelle quali man mano diventa sempre meno frequente!. Le var. *α* e *β* crescono promiscue e frequentissime nei greti ed alle sponde dell'Adige, presso S. Massimo, al *Bosco Mantico*, in tutti i terrazzamenti e depositi *morenici* ecc.!; nella collina veronese in *Valdonega* ecc.!; nel colle delle *Ungherine!;* nella Valpantena e nella valle d'Illasi!; nel monte Pastello!; a S. Anna d'Alfaedo!; nelle colline attorno al lago di Garda (Rigo!); sul monte Baldo in *Creta, Gazo, Belpo, Lumini, Piore* ecc., presso la *Corona* e la Ferrara ecc.!: la *γ* è rara ed è stata raccolta alle falde orientali del monte Baldo presso Brentino, e sui Lessini alle *Vezzadre* ed alle *Loffe* presso S. Anna d'Alfaedo!: la *δ* cresce sulla collina Veronese e sul monte Baldo presso la *Corona!*, e certamente altrove: la *ε*, certamente distinta dalle varietà o forme precedenti, per la lunghezza dei pedicelli che sostengono i fiori, è stata (giugno 1901) scoperta fra le macchie nella *Valdonega!.* — Frutice ramosissimo: fiorisce da aprile a giugno; le piccole drupe maturano d'estate e d'autunno, e dipendentemente dal grado diverso di maturazione, convenientemente trattate, danno i colori conosciuti sotto le denominazioni di *giallo santo* e *verde vescica.*

R. pumila Turra, Poll. — *Frangula montana pumila saxatilis, folio subrotundo* Segu. — Cresce frequente fra le fessure delle rupi nelle zone alpina e subalpina dalle quali scende nella montana: e così sul monte Baldo (Turra, Poll., Barbieri, Ian) presso la Ferrara verso le *Giare di Valbrutta!*, nella *Valfredda!* primieramente rinvenutavi da Seguier, *Colonei!, Naole!, Coalsanto!, Noveza!, Tolghe!* ecc. ed in tutte le valli alpine prospicienti il Benaco!; nel monte Pastello! e su per i Lessini alle *Loffe* presso S. Anna d'Alfaedo ove si trova in società con la specie precedente!, al *Corno d'Aquilio* ed al *Corno mozzo!*, presso *Corbiolo* lungo la vecchia strada che conduce a Chiesanuova!, *Podesteria!* ecc., a Velo alle *Gozze* (A. Mass.!); sul monte Bolca ai *Laschi* (A. Mass.!) ecc. — È un piccolo frutice tortuoso, serpeggiante, fortemente aderente alle rupi sulle quali cresce: fiorisce da maggio ad agosto; le piccole drupe maturano da agosto ad ottobre. Non si è tenuto conto di diverse varietà, o meglio forme, dipendenti più che altro dalla altitudine alla quale compaiono.

Sect. 3. *Frangula* Mill. — **R. Frangula** L., Poll. — *Frangula* Segu. — *Alno nero.* - Sbolzafrin (Segu.), Spin zervin*. - " Occurrunt formae: a) **genuina** Rouy; — „ b) **subrotunda** Rouy; — c) **serotina.** Forma se- „ rotina „. — Frutice od alberello comunissimo nella intera Provincia lungo i fossi, nelle siepi, nei luoghi boschivi e selvatici dalla pianura alla zona montana e subalpina: e così nelle Valli grandi veronesi alle sponde del Tartaro!; alle rive del Tione!; nelle boscaglie lungo l'Adige presso S. Michele, *Giarone* ecc.!; nelle siepi a Porta Vescovo!; nell'isolotto del *Pestrino!;* nella collina di Avesa in *Valle scura!;* nel *Bosco Mantico!;* presso al lago di Garda a Peschiera, Lazise ecc. (Poll., Fontana), in *Valvolpara* (Rigo!); nella valle d'Adige alle falde del monte Pastello presso Ceraino!; nel monte Baldo ai *Lumini!;* sui Lessini a Velo!, Selva di Progno (A. Mass.!) ecc. — Fiorisce da aprile a giugno; la c) in settembre ed anche ottobre!; la b) è stata raccolta sul monte Baldo ai *Lumini!*, ed in questa ultima stazione forse cresce benanco *R. rupestris* Scop.

Zizyphus Tournf. — **Z. sativa** Gaertn. — *Z. vulgaris* Lam., Poll.; *Piccola zizola overo giujuba silvestre* Pona; *Z. sylvestris* Segu. — *Giuggiolo* (l'albero), *Giuggiola* (il frutto). - Zinzolar, Spin rosso (la pianta); Zinzole, Zizole (i frutti). — È originario, secondo A. Dc., della Cina boreale, ma naturalizzato in molti luoghi d'Italia, e così ad esempio nel Veronese: coltivato è un albero o alberetto; spontaneo ed inselvatichito si mantiene d'ordinario allo stato di frutice ramosissimo, frequentemente sdraiato al suolo. Cresce copiosissimo negli argini e nei muri a secco (*marogne*) presso *Tombetta, Pestrino* ecc.!; fuori Porta S. Zeno presso l'antico cimitero e lungo la strada che conduce a Chievo!; a Bussolengo, Pastrengo ecc.!; nei colli ed alle sponde del lago di Garda (Poll.), a Lazise (Font.); a Caprino in una siepe al principio della strada che conduce a Pesina! ed ai piedi del monte *S. Michele!* ed altrove salendo ai *Masi* e *Prà Bestemià* (Poll.); nella collina veronese in *Valdonega* nelle rupi!; sopra Poiano e Quinto! ecc. — Fiorisce da giugno ad agosto: i frutti maturano in ottobre. Il Giuggiolo è frequentemente coltivato per i frutti dei quali sono diverse varietà sì per la grossezza che per la forma ed il colore: il legno rosso, pesante e durissimo è assai pregiato per lavori di tornio, per impiallacciature ed intarsi: la pianta spontanea è frequentemente adoperata a costrurre siepi a tutela dei capi; la stessa però raramente fruttifica, ed in frutti è stata raccolta a *Tombetta* e presso Pastrengo!.

Paliurus Tournf. — **P. australis** Gaertn. — *Zizyphus Paliurus* W., Poll.; *Rhamnus tertius* Calc.; *Ramno terzo del Matthioli o Paliuro del Lobelio* Pona; *Paliurus* Segu. — *Marruca, Spinagatto, Soldino.* — Spina retica, Spine retiche, Spina campagnola, Spin rosso*, Zinzolar* (la pianta); i frutti poi (*Samare*) prendono le denominazioni di Batocole*, Batocolete*. - " Sequentes occurrunt formae: a) **typicus:** foliis et „ fructibus mediocribus, — b) **macrophyllus:** la- „ minis foliorum 25-30 mm. latis, 30-35 mm. longis, „ — c) **microphyllus:** foliis 2-3 plo minoribus quam „ in forma typica, — d) **macrocarpus:** fructu maju- „ sculo; long. diam. 25-30 mm. et ultra, — e) **hu- „ milis:** fruticulus spinosissimus, dense coespitosus; „ ramosissimus, partibus omnibus abbreviatis, erectus „ (20-30 cm. alt.), vel solo prostratus; foliis exiguis „ (7-15 mm. long., 4-10 mm. lat.), approximatis, in- „ vicem fere se tegentibus; diam. fruct 7-15 mm. „ long. „. — Frutice spinosissimo, e per tale sua proprietà, da epoca remotissima, coltivato ed adoperato a far siepi a riparo e tutela dei campi; spontaneo però cresce ovunque nella Provincia in luoghi selvatici e sassosi, nelle rupi, negli argini ecc. (Calc., Pona, Segu., Poll. ecc.) dalle sponde del Mincio e dalle rive del Benaco al confine col Vicentino, e dalla alta pianura veronese ad una certa altitudine sui monti! (e Font., A. Mass.!, Gelmi ecc.): sul monte Baldo, p. e., si innalza lussurreggiante, nel versante orientale e dalle pendici meridionali al dissopra di Castione, Pesina, Caprino, Pazzon, ad altitudini comprese fra 500-600 metri: le varie forme superiormente elencate compaiono qua e là dipendentemente dalle condizioni delle singole stazioni; più specialmente, la e) ama i luoghi sassosi e rupestri; e così si incontra di preferenza nelle formazioni e nei depositi morenici della valle di Caprino ai *Simi!*, dei dintorni di Verona a S. Massimo e Chievo! ecc., e sui muri e nelle rupi nella *Valdonega!.* — Fiorisce da maggio a luglio; non di rado però presenta una seconda fioritura ad autunno inoltrato, specialmente se piovoso!: i frutti, *Samare*, maturano nell'autunno, e persistono sulla pianta anche durante l'inverno.

Tribus 4. — *Ampelideae.*

Parthenocissus Planch. — **P. quinquefolia** Planch. — *Vitis hederacea* W.; *Hedera quinquefolia* L.; *Ampelopsis hederacea* Mchx. — *Vite del Canadà.* - Vigna rossa*. - Frutice ampiamente ramoso, scandente ed aderente ai sostegni mediante organi speciali: oriundo dall'America boreale, viene coltivato per ricoprire i muri dei giardini, ma non di rado trovasi qua e là quasi ridotto allo stato selvatico: e così in diversi punti della collina di Verona!, e nella città stessa nel giardino Giusti!, sui portoni di Brà! ecc. — Fiorisce di luglio: nell'autunno le foglie diventano rosse o porporascenti.

Vitis L. — **V. vinifera** L. — *Vite* (la pianta); *Uva* (il frutto). - Vigna (la pianta), Ua (il frutto). — " Variat: *α* **sylvestris** Dc., (Gml.). — *V. vinifera* „ *sylvestris, foliis subtus pubescentibus, fructibus mi-* „ *noribus* W., Poll.; *V. sylvestris Lambrusca,* Segu.; „ *V. Lambrusca* Scop. non L. — *Abrostine, Lam-* „ *brusca, Vite selvatica.* - Vigna salvadega, Lambru- „ sca*, Lambruscara*, Ua oselina*, Ua passerina*. - „ Sequentes in veronensi ditione, occurrunt subvarie- „ tates vel formae: a) **aucuparia nigra:** racemis „ plerumque minimis, oblongis, densis; baccis glo- „ bosis, parvis (magnitudine pisi vel paulo ultra) ma- „ turis nigris, rarius roseis vel purpurascentibus. Planta „ foecundissima. — Ua oselina o Ua passerina nera*, „ Lambrusca o Lambruscara nera*, Abrostine nera „ (Pollini). — b) **aucuparia alba:** ut a) foecundis- „ sima: racemis minimis, ovatis oblongisve laxis; „ baccis globosis minusculis aliis grandiusculis inter- „ mixtis, luteo-viridulis vel ex viridi luteo-carneis, „ acidulis. — Lambrusca o Abrostine bianca (Poll., „ Osserv. Agr. a. 1830 in Mem. Acc. Agr. ecc. di „ Verona, vol. XIV, p. 76 ubi descriptio), Ua oselina

„ o Ua passerina bianca*, Lambruscara bianca. —
„ c) **pusilla:** forma pumila, caule sarmentoso ab-
„ breviato, foliis villosis exiguissimis.
— *ß* **sativa** Dc. — *V. vinifera* Poll. var. *α* „.

La *Vite selvatica* è certamente indigena nel Veronese, nè, come opinava Seguier, proveniente da semi della *Vite domestica*, la quale in quella vece, con le sue innumerevoli *varietà* o *variazioni*, è da ritenersi come una derivazione della prima mediante la coltura, e date determinate condizioni di suolo e di clima: la stessa cresce copiosissima, nelle siepi, nelle macchie, nelle boscaglie, per tutta la Provincia dalla alta pianura e dalla zona della collina sino alla montana, trovandosi ancora sul monte Baldo in *Valnasse*, nelle vicinanze della *Corona*, nei monti *Gazo* e *Belpo* ecc. (m. 724-884)!. E cosí entrambe le varietà si incontrano nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!) ecc.; nella valle di *Squaranto!;* nella valle Pantena a *Cuzzan*, *Novaglie*, *Nesente*, *Sezan* e sopra Grezzana a *Costoli*, *Lotrago*, monte *Gazo*, *Spredin*, vaio *Sperzani* ecc., e più a nord nel vaio della *Pernise* sotto a Cerro!; nella collina veronese in *Valdonega!;* per tutta la Valpolicella!; in val d'Adige sul monte Pastello (e Mang.!); nell'altipiano di Rivoli specialmente a *Montalto* e nella valle di Caprino!; in tutti i colli fra Costermano e Garda segnatamente sotto a *Bofenigo!* ecc.; alle falde di monte Baldo tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale ecc.: la forma c) è stata raccolta a *Fintanorbole* sotto ai *Lumini* in una macchia, e presso *Vilmezzan* in un muro!. — L'Abrostine, come ha osservato Pollini è straordinariamente feconda ed i suoi grappoli danno un vino squisitissimo; qualche volta è anche coltivata, conservando inalterati i caratteri propri alla pianta spontanea: una piccola piantina di *Vigna selvatica* (varietà *nera*), raccolta sul monte Baldo presso la *Corona* e trapiantata a Brentino verso l'anno 1879, addossandola al muro di una casa, ha dato origine ad ampio pergolato il quale ogni anno porta centinaia di grappoli ben nutriti. — La *Vite domestica* è coltivata nel Veronese estesamente ed in molte varietà, che Pollini nelle sue *Osservazioni agrarie* (anni 1818-19-21), faceva ascendere ad 80 circa: oggidì il valente Ampelografo conte G. B. Perez, enumerava 98 *principali* vitigni veronesi, così distribuiti:

Uve bianche verdognole o bianche gialliccie .	N. 35
Vve rosse più o meno chiare	„ 23
Uve nere, nere violacee, violacee	„ 40
Totale	N. 98

ai quali aggiunge oltre una ventina di vitigni vari, forestieri, rari od incerti. Indipendentemente da *Vitis vinifera*, sono coltivate altre specie appartenenti al gruppo delle *Americane*, e prima fra queste, in ordine al tempo, *V. Labrusca* L. non Scop. (*Uva fragola, Isabella*): seguono *V. riparia* Michx., *V. rupestris* Scheele, *V. aestivalis* Michx. ecc. — La Vite fa assai bene in diversi punti tanto della bassa pianura quanto dell'Alto Agro veronese, ma il suo vero regno è nella zona della collina ossia *dell'Olivo*, tra 70-500 m. di altitudine come indica Ciro Pollini: però, al pari dell'*Olivo*, in non pochi punti oltrepassa questo limite, e così a S. Zeno di Montagna (583 m.), *Vezzane* (m. 515), *Pozza Galetto* (m. 558), *Cavalo* (m. 590), *Maso* (m. 542), *Rosaro* (m. 587), *Busoni* (m. 595), *Erbino* (m. 565) ecc.; per comparire ancora, ad altitudini maggiori ad *Arzarè* (m. 657), alle *Faldere* (m. 678), *Giare* (m. 689), *Fane* (m. 625) ecc. Nella Valpolicella la coltivazione della Vite cessa, p. e., al dissopra di Prun (m. 540) un pò prima di arrivare alla *Contrada Corrubio*, però altrepassato il passo di questo nome e procedendo a nord verso S. Anna, a manca sul ciglio di un muro si trovano diverse piante ivi manifestamente esistenti *ab antiquo:* a sud di S. Anna alle *Pozze* crescono bellissime Viti, addossate alle case ed educate a pergola, e così sotto a Breonio a *Gorgosello*, alla *Pizzolana* ecc. mentre alla *Sorte* sono ancora coltivate con buona riuscita. Del resto nelle stazioni, anche di collina, ma maggiormente elevate, i grappoli non maturano mai perfettamente, ed il vino che danno, riesce, come dicono i veronesi *mal mauro*. Alcune piante di vite, ed in luoghi riparati, si possono osservare alla Ferrara di monte Baldo (m. 817), presso S. Anna d'Alfaedo (m. 936) e *Fosse* (m. 945); ma non si sono mai visti i grappoli a maturazione anche imperfetta!. Da ultimo non è da passar sotto silenzio che, nella alta collina veronese, sono ancora visibili le traccie di antichi vigneti, manifestamente abbandonati, forse perchè riconosciuti improduttivi, al dissopra della linea che segna in oggi il limite superiore della coltivazione della Vigna. — Nelle palafitte del lago di Garda i semi dell'uva che corrispondono esattamente a quelli della var. *sylvestris*, si rinvengono copiosissimi, a conferma della *natura indigena* di questa preziosissima Ampelidacea, o per lo meno della sua *permanenza* sul suolo della Provincia veronese sino dalla remotissima antichità.

Familia LXII. — SAPINDACEAE.

Acer L. — Sect. 1. *Euacer*. — **A. platanoides** L., Poll. — *Acero riccio, Oppio riccio.* - Aser platano. - Variat: *β* **laciniatum** Poll. — Raro. Magnifica pianta la quale si incontra qua e là sul monte Baldo nei boschi: e così nella selva di Avio (Poll.), e lungo la strada che da Brentino sale alla *Corona!* (e Poll.): il Pollini lo indica pure, *in declivitatibus Pastelli.* — Maggio-giugno. — Tanto la forma tipica quanto la varietà, sono coltivate quali piante ornamentali: la corteccia somministra materie coloranti le quali possono essere adoperate per tingere la seta e la lana.

A. pseudo-platanus L., Poll. — *Acero montano o maggiore del Cordo* Pona; *A. montanum candidum* Segu. — *Acero, Acero fico.* - Aser*, Platano*, Aser platano*, Ventai. - Albero dal portamento elegante che raggiunge una statura assai considerevole: cresce frequente nei boschi di tutti i monti veronesi, di preferenza nella zona montana, dalla quale ascende sino a toccare la subalpina, avanzandosi contemporaneamente verso la collina, nella quale penetra in diversi punti (Pona, Segu., Poll. ecc.): e così sul monte Baldo lungo la via da Brentino alla *Corona*, alla Ferrara, all'*Artillon* ecc.!; nel monte Pastello!; sui Lessini a Cerro veronese, *Valdiporro*, Chiesanuova, S. Anna d'Alfaedo, Erbezzo ecc.!. — Fiorisce in maggio e giugno. — È coltivato come pianta ornamentale: il legno suscettibile di un bel polimento, serve per lavori d'intarsio, di carraio, di stipettaio, per coppe e simili arnesi di cucina, per la fabbricazione di istrumenti musicali: anche dalla corteccia dell'Acero di montagna, può estrarsi una materia colorante atta a tingere la lana: se s'intacca il tronco in primavera, ne scola un sugo dolce che, fatto bollire, dà dello zucchero.

A. campestre L., Poli. — *A. campestre et minus* Segu. — *Oppio, Acero.* - Opio, Opi*, Pontezo, Acero, Aser. - I nomi vernacoli di questa pianta variano a seconda dei luoghi; i contadini poi, dipendentemente dal portamento e da alcuni caratteri di struttura, distinguono il *Pontèzo mascio* ed il *Pontèzo femina*, e quindi le due denominazioni di *Pontèsi* e *Pontèse.* — " Stirps „ polymorpha: formae observatae in Agro verosensi: „ a) **hebecarpum** Dc.; — b) **erythrospermum** „ (Opiz.); — c) **macrocarpum** (Opiz.); — d) **collinum** (Ten.); — e) **austriacum** (Tratt.); — „ f) **suberosum** (Dumort.); — g) **saxatile:** planta „ pumila, plerumque gregaria vel densissime cespi- „ tosa, solo adhaerens, foliis exiguissimis: sempre „ sterilem vidi!: — occurrit demum fructibus (samaris) „ raro 3, rarissime 4 „. — Albero, arbusto, frutice, suffrutice: cresce copiosissimo per tutta la Provincia, dalla bassa pianura alla zona montana, nei campi, nei boschi, nelle macchie, nelle siepi!. — È pianta sommamente polimorfa e le sue forme si incontrano frequentemente assieme: la e) è piuttosto rara: la f) di preferenza nelle siepi, e qualche volta i suoi rami, assai lunghi, leggermente curvati ad arco, nudi per tutta la loro estensione, portano all'apice una rosetta di foglie generalmente assai piccole: la g) in luoghi rupestri e sassosi nei quali forma strati qualche volta assai estesi. — Fiorisce in aprile al piano e nei colli; in maggio sui monti: i frutti (*Samare*) maturano nell'estate e nell'autunno. — L'Oppio è coltivato estesamente, perchè adoperato per vari usi campestri, segnatamente come sostegno alle viti: il legno, duro e venato, è buono a far tavole, calci da schioppo, lavori al tornio; i *nocchi* specialmente sono ricercati per lavori di tarsia.

A. monspessulanum L., Poll. — *A. trilobatum* Lam.; *Acero di Monpelier* Pona; *A. trifolia* Segu. — *Cestuccio, Castracane.* — Nella opera, altre volte citata, *Nomi volgari* ecc. pubblicata dal R. Ministero di Agricoltura, *A. monspessulanum* è indicato, pel Veronese coi nomi vernacoli di *Alber lattaiolo, Oppio lattaiol*: ma tali denominazioni sono affatto fantastiche!. — È indicato da Seguier (pl. ver. II, p. 314) in val d'Adige in *Silva quae prope* Peri *vicum est et ab ea nomen habet;* da Pona nella valle di Caprino; da Pollini (viag. p. 114, fl. II, 304) nelle selve colline ed apriche intorno ad Avio. Il Pollini inoltre (Bertol. fl. it. 4, p. 360) ed il Barbieri (Parlat. fl. it. V, p. 115) lo raccolsero sui colli veronesi: da ultimo il Sig. Vittorio Pellegrini, Sotto Ispettore forestale, crede di aver osservato questo Acero in Valpolicella nel distretto di S. Pietro Incariano. Sarà opportuno fare nuove e diligenti ricerche nelle località ora citate.

A. opulifolium Vill. = *A. Opalus* Ait. — Nell'opera *Nomi volgari* ecc. ora ricordata, sta scritto che nel Veronese questa specie è chiamata *Opio;* la qual cosa accennerebbe alla permanenza di essa nella regione: ma *A. opulifolium* non cresce nella Provincia veronese, a meno non sia stata introdotta in un qualche parco.

Sect. 2. *Negundo.* — **A. Negundo** L., Poll. — *Negundo fraxinifolium* Nutt. — *Acero americano.* - Negundo, Nigundo. - Albero dal portamento elegante, originario dell'America boreale, Carolina, Pensilvania ecc., ma già da tempo introdotto presso di noi: è coltivato nei parchi, nelle piazze, lungo i viali ed anche nei campi e nei boschi; ma si incontra qualchevolta fatto quasi selvatico: e così fuori Verona nel *Basso Acquar!*, oltre S. Michele nei boschi lungo l'Adige! ecc. Nei giardini è coltivata la var. *argentea*, forma elegantissima a foglie bianche con vene verdi. — Fiorisce in aprile, ed anche in marzo se la stagione è mite.

Aesculus L. — **Ae. Hippocastanum** L., Poll. — *Castagno d'India, Ippocastano.* - Ipocastano, Castagnar d'India o salvadego, Castagnar mat*. - Albero originario dell'Asia settentrionale acclimatato sin dal XVI secolo: è coltivato come pianta ornamentale specialmente nei pubblici passeggi; si incontra però sporadico nella pianura ed anche nella collina: e così nei dintorni di Verona!, presso Peschiera! ecc., nella *Valticina* presso Castione veronese! ecc. — Fiorisce in maggio: matura i frutti verso la fine dell'estate. — Piantato lungo le sponde dei corsi d'acqua, l'Ippocastano potrebbe servire ad aumentarne la solidità; le massaie adoperano il frutto essiccato quale succedaneo alla Saponaria.

Ae. Pavia W., a fiori rossi, è coltivato nei parchi e nei pubblici giardini.

Staphylea L. — **S. pinnata** L., Poll. — *Staphylodendron* Segu. — *Borsolo, Pistacchio falso.* - Pistacia silvestre (Segu.), Pistachio salvadego. - Frutice arborescente, raro nel Veronese: cresce nelle siepi colline attorno a Lazise sul lago di Garda!, segnatamente alla *Valesana* (Rigo!) ed alle *Pissarole*, ove è stato primieramente scoperto da Francesco Fontana; e nella valle d'Illasi nei boschi a *Cogolo!* (e Segu., A. Mass. e C. Mass.!). — Fiorisce di maggio e matura i frutti nell'autunno. — Dai semi può estrarsi olio da ardere, e dalla corteccia una materia colorante: per la sua venustà, è pure coltivato quale pianta ornamentale.

Familia LXIII. — PHASEOLACEAE.

I- — **Papilionaceae.**

Tribus 1. — *Sophoreae.*

Sophora L. — **S. japonica** L. — *Sofora del Giappone.* — Albero elevato e di rapido accrescimento. Originario della Cina e del Giappone, è coltivato lungo i parchi ed i viali: un individuo appartenente a questa elegante specie vive isolato nella *spianata* fuori Porta S. Zeno, unica superstite fra quante ivi formavano un boschetto distrutto dagli austriaci nel 1848!. — Fiorisce in luglio, matura i frutti in ottobre e novembre. — La vicinissima *S. pendula* Hortul., serve a popolare i terreni umidi, tanto di piano come di colle.

Segue la tribù delle *Podalyrieae* rappresentata in Italia da *Anagyris foetida* L., esclusiva, o quasi, della regione mediterranea: p. e. Nizza al *Castello!*, e sul *Gargano* a *S. Nicandro* (Rigo!).

Tribus 2. — *Genisteae.*

Spartium L. — **S. junceum** L. — *Genista juncea* Segu., Poll. ecc. — *Ginestra, Maggio.* - Ginestra, Pocastrini, Sciopi, Legno sciopo*. — Cresce in luoghi soleggiati ed aprici della zona collina ma non ovunque: e così alle sponde o nelle vicinanze del lago di Garda (Segu., Poll., Zersi, Gelmi, Rigo!) a Gargnano, Campion, Riva, *Nago* (276 m.), *Torbole, Rocca di Garda!;* a Costermano (P. Fontana!); Valeggio sul Mincio (Poll.); copiosamente poi nelle colline di Montorio veronese (e Mang.!), segnatamente alla *Pezza* sopra Olivè!, *S. Zibio* (Poll.) ecc. — Frutice alto anche 3 metri giunto che sia al suo massimo sviluppo!: i rami iuncacei e flessibilissimi possono essere adoperati come legacci, e da essi con la macerazione si separa un filo resistente, atto a far funi ed il così detto *panno ginestrino:* forse a tal uopo, ai tempi di Seguier (pl. ver. II, p. 317), era coltivato alla *Rocca di Garda* dai frati Camaldolesi: per la venustà dei fiori si rinviene in quasi tutti i giardini. — Maggio-ottobre.

Genista L. — Sect. 1. *Ephedrospartum* Spach. — **G. radiata** Segu., Poll. — *Spartium radiatum* L., *Poll. viag.; S. linifolium* Sternb. (Poll. fl. ver. II, p. 460); *Cytisus radiatus* Koch.; *Genista Iluense de' Lionesi* Pona; *G. radiata sive stellaris* Segu. - Zipi*. - Piccolo frutice il quale cresce in macchie più o meno estese sparso qua e là dalla zona montana alla alpina!: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Sternb., Poll., Mang.!, Schouw, Barbieri, Bracht) in *Valfredda, Costabella, Novezina, Noveza, Val Losana, Artillon, Altissimo di Nago* (m. 2070) ecc.!; e sui Lessini in *Maléra!*, presso *Revolto* (m. 1340), *Campobrun*, monte *Zeola* (A. Mass.!, *S. Bartolomeo Tedesco* (m. 918)!: secondo il Pollini cresce pure sulle rupi colline lungo la riviera bresciana del lago di Garda a Manerbe, Limone, Campione (Poll. fl. ver. II, p. 461; viag. p. 19). — Giugno-settembre.

Sect. 2. *Scorpius* Moench. — **G. germanica** L., Poll. — *Piccola ginestra spinosa* Pona; *Genista-Spartium minus germanicum* Segu. — *Scardicci.* — " Occurrit caule „ 30-60 cm. alto (in forma **typica**), rarius 15-20 cm. „ (var. **humilis** Rota), rarissime, saltem in ditione „ nostra, 100-130 cm. (var. **anaxaea** Sacc.): prae- „ tera variat,
— *β* **subinermis** Rouy.
— *γ* **inermis** Koch: haec quoque occurrit statura humili vel majore „.

Frutice comunissimo nei pascoli e negli ericeti, nei boschi e luoghi selvatici, alle sponde e nel letto dei corsi di acqua della intera Provincia (Pona, Segu., Poll., Fontana, A. Mass.!, Mang.!, Rigo! ecc.) fra il

confine vicentino e le rive del Garda, dalla alta pianura alla zona alpina!: e così, p. e., presso Verona lungo le sponde dell'Adige, nel *Bosco Mantico* e sul monte Baldo ai *Castelletti* al dissopra della Ferrara, ai *Zocchi* e nella *Valbrutta!:* le var. crescono in unione alla forma tipica; la *γ* è piuttosto rara e cresce nei pascoli alle *Ferrazze* e nel *Bosco Mantico!*, e sul monte Baldo Gregorio Rigo la ha raccolta ai *Zocchi* e nella *Valbrutta!;* più raramente si incontra la var. *anaxaea*, p. e., presso Verona in riva all'Adige ed accidentalmente, ed in mezzo alle macchie, sul colle *S. Michele* presso Caprino veronese!. — Maggio-luglio.

Sect. 3. *Eugenista.* — **G. tinctoria** L. — *Ginestrella.* - Erba zaldina, Corgniola, Cornaiola, Corniola: l'ultima denominazione più specialmente data alla sottospecie *G. ovata.* - " Stirps polymorpha: varietates et formae „ in Agro veronensi hucusque observatae „ (conf. Goir. *erbario forestale veronese* p. 44-46; *erborizz. est. ed autunn.* ecc. in Bull. Soc. Bot. It. a. 1892, p. 362, n. 196, ubi *G. tinctoria* L. *β alpestris* Bertol. = *G. tinctoria β pratensis* Poll. corrigenda *G. tinctoria* L. *β alpestris* Bertol. et *G. tinctoria β pratensis* Poll.!).

— *α* **vulgaris** Spach. — *G. tinctoria* Poll. var. *α*; *Ginestra germanica* Calc.; *Genistella dei tintori* Pona; *G. tinctoria Germanica* Segu. — " Forma typica. „ Occurrit quoque subvar. a) **elatior** (Koch.) „.

— *β* **humilis** (Ten.). — *G. tinctoria* var. *alpestris* Bertol. mant. fl. alp. apuan. p. 47, n. 43, et var. *β* (pro errore *δ*) fl. it. 7, p. 352 excl. var. Poll.

— *γ* **pratensis** Poll. — *G. pubescens* Lang. — " Media „ fere inter *G. tinctoriam* typicam et sequentem (Poll. „ fl. ver. II, p. 457) „.

— *δ* **ovata** (W. et K., Poll.). — *G. lasiocarpa* Spach. — Subvar. b) **Balbisii** Rouy = *G. ovata* Balbis.

— *ε* **Perreymondi** (Lois.). — *G. tinctoria* var. *β Gren.* et *Godr.* excl. syn. Poll. — " Media inter *G. ovatam* „ W. et K. et *G. manticam* Poll. „.

— *ζ* **mantica** (Poll.!). — *G. Mantica* Poll. catal. dell'ort. bot. ver. a. 1814, p. 14; hort. et prov. veron. pl. nov. ecc. p. 18; fl. ver. II, p. 458 cum ic. tab. IV, fig. 7; Spreng. pl. min. cogn. pug. II, p. 73; Reichb. excurs. p. 520; Vis. et Sac. cat. p. 255; *G. ovata β humilior* Bert. fl. it. 7, p. 354; *G. tinctoria* var. *γ* Arcang. comp. ecc. ed. 2, p. 176, var. *ζ* A. Fiori fl. anal. d'Italia II, p. 18; *G. Pollinii* Spreng. in litt. a. 1812 ined.

La forma tipica è un frutice comunissimo ordinariamente cespuglioso, frequentemente basso, altra volta alto 1-1, 5 m. ed anche più, sdraiato al suolo e prostrato, ascendente ovvero eretto: è sparso per la intera Provincia nei pascoli, nei boschetti, nei luoghi arenosi ecc. dal piano alla zona montana: la forma a) nelle sabbie e boschi lungo l'Adige!: la *β* (rara?) sul monte Baldo in *Pravazar!:* la *γ*, unita da Bertoloni alla precedente nei pascoli, dalla alta pianura alla zona subalpina; e così in *Campomarzo* di Verona!, nel *Bosco Mantico!*, *S. Vito!*, sopra Romagnano nell'altipiano di *Lotrago* ed in monte *Cucco!*, sul monte Baldo in *Basiana, Pravazar* ecc.!, sui Lessini presso Chiesanuova ecc.!: la *δ* con la sottovarietà b) nei luoghi selvatici e boschivi della collina veronese segnatamente presso Avesa, alla *Cola* ecc.!: la *ε*, rara, nella valle dell'*Alpo* presso Monteforte!: la *ζ* nei pascoli aridi e secchi in pianura ed in collina, e così nel *Bosco Mantico!* (e Poll.!, Schouw, Mang.!, Bracht, Rainer), a Sommacampagna (Rigo!), Peschiera!, nella val d'Adige alle falde orientali di monte Baldo presso *Preabocco!* (e Mang.!). — Tutte queste forme, ad eccezione di *ζ*, dipendentemente dalla natura dei luoghi e dall'andamento della stagione, si mantengono in fioritura da maggio a settembre e qualche volta ottobre!; la *ζ* fiorisce in maggio e giugno, e matura i frutti in giugno e luglio. — La *G. tinctoria* dà una sostanza atta a tingere in verde e giallo.

G. pedunculata L'Herit. var. **diffusa** (W.). — *G. pedunculata* var. *glabrata* Rouy.; *G. diffusa* Goir. l. et o. cit. — " Variat *β* **pilosula** Vis. et Sacc.; *G. diffusa* „ *β* Bertol. „. — Piccolo suffrutice sdraiato sul suolo: cresce nei pascoli ed in luoghi boschivi aridi e secchi; d'ordinario è pianta gregaria: e così nel *Bosco Mantico* e nei prati aridi ad occidente della città di Verona! (e Mang.!); nel bosco delle *Ferrazze* ed alla *Musela;* nelle colline di Montorio (Bracht) e segnatamente alla *Pezza* sopra *Olivè!;* nel piano di *S. Rocco!;* nella valle d'Illasi al Castello di Tregnago (C. Mass. !) a *Preara, Cagalati* e nei monti *Precastio* e *Brogia* (A. Mass.!); la var. ove la forma tipica della quale è forse più frequente!. — Aprile-maggio.

Laburnum Medik., Griseb. — **L. vulgare** Griseb. — *Cytisus Laburnum* L., Poll.; *C. alpinus latifolius flore racemoso pendulo* Segu. (e loco et excl. syn. Calc.). — *Maggiociondolo.* - Magi, Eghelo, Egano, Egano bianco*. - " Variat: *α* **typicum** Beck. = *C. Laburnum* subsp. *Linnaeanus* Wettst., et *β* **Alschingeri** „ Briq. = *C. Alschingeri* Vis.; *C. Laburnum* subsp. „ *Alschingeri* Wettst. „. — Alberello o frutice, è sparso per la intera Provincia e dalla pianura ascende, frequentemente sporadico, attraverso la collina sino alla zona montana: e così nei boschetti lungo l'Adige!; alla *Cola* sopra Avesa!, alle *Are* ed altrove!; nella Valpantena presso Grezzana! (e Segu.); a piedi del monte *S. Viola* a *Casale di sotto!;* a Cerro veronese!; nella valle d'Illasi a *Cogolo!*, *Saline* e Tregnago (A. Mass.!), Illasi (Segu.) ecc ; alle sponde del lago di Garda a Riva (Gelmi) ed alla *Rocca!* (e Segu.); sul monte Baldo presso la *Corona!* (e Poll.) e la Ferrara! ecc. — Sembra che il Laburno di questa zona botanica, anzichè al vero *C. Laburnum* L., spetti a *C. Alschingeri* Vis. sottospecie meridionale del primo (Conf. *Wettstein Oester. bot. Zeitschf.* a. 1890-91). — Maggio-giugno. — È coltivato nei parchi e nei giardini come pianta ornamentale, e può servire a sostenere le viti: il legno durissimo e macchiato è atto a lavori di tornio.

L. alpinum Lange. — *Cytisus alpinus* Mill., Poll. exl. syn. Segu.; *Anagiri primo* Calc. (e loco); *Anagiri minore* Pona (e loco). — *Avorniello.* - Eghelo, Egano, Egano nero* (la pianta), Mazi, Zinzarele*, Dindarele* (i racemi fioriferi). - Variat:

— *β* **pilosus** Wettst.

Alberello o frutice. Abita nelle zone subalpina e montana, ora isolato altra volta formando eleganti macchie: raramente scende nella collina: e così sul monte Baldo (Calc., Pona, Poll., Mang.) in *Ortigara, Monmaor, Novezina, Noveza, Artillon, Prà di Malcesine!* ecc.; e sui Lessini al *Corno d'Aquilio* e *Corno mozzo!, Podesteria!,* Velo (A. Mass.!), *Revolto!* ecc.: la var. *β* presso Chiesanuova!. — Giugno-settembre.

Cytisus L. p. p. — Sect. *Lembotropis* Gris. — **C. nigricans** L., Poll. — *La quarta specie di Citiso di Spagna presso il Clusio* Pona; *C. glaber nigricans* Segu.; *Lembotropis nigricans* Griseb. - Brusa vecie* (in alcuni luoghi della Valpantena!). - Piccolo frutice comunissimo nei boschi e nei pascoli (Pona, Segu., Poll., Font., A. Mass.!, Bracht, Mang.!) della alta pianura, della regione collina e della zona montana!. — È in fiore da maggio sino a luglio, e qualche volta ad agosto e settembre.

C. sessilifolius L. — *Genista Tabernaemontani* Scheele; *C. glaber foliis subrotundis pediculis brevissimis* Segu. - Brusa vecie*. - Frutice comunissimo nei boschi, nelle macchie, nelle siepi (Segu., Poll., Font., Bracht, A. Mass.!, Mang.!) dalla alta pianura p. e. nel *Bosco Mantico!*, alla zona montana elevata, p. e., sulla vetta di monte Pastello!. — Fiorisce da aprile a luglio. — È coltivato nei giardini e nei parchi.

Sect. 2. *Sarothamnus* Wimm. — **C. scoparius** Link. — *Sarothamnus vulgaris* Wimm.: *Genista scoparia* Lam., Poll. — *Ginestra de' Carbonai.* — È indicato da Pollini, ma raro, nella finitima Provincia di Rovigo, *in dumetis haud longe a Pado* (fl. ver. II, p. 460): infatti è stato raccolto da A. Massalongo lungo il Pò presso *Ociobello!.* Da ricercarsi.

Sect. 3. *Viborgia* Moench. — **C. purpureus** Scop., Poll. — Var. *β* **albiflorus.** — Questo piccolo frutice, non visto da Calceolari, Pona, Segu., cresce copiosamente, di spesso gregario, per tutta la Provincia nei pascoli, negli ericeti ed in luoghi selvatici fra 120 e 1200 metri di altitudine: e così nella valle d'Illasi a monte *Brogia, Saline, Preara* ecc. (A. Mass.!); nella valle di *Squaranto* sopra Mizzole, specialmente salendo al piano di *S. Rocco!;* nella Valpantena sopra Grezzana!; nei monti Pastello (Bracht., Mang.!) e Pastelletto!; nella val d'Adige singolarmente fra *Peri* e *Fosse* a sinistra, e Rivalta e Brentino, a destra del fiume!; nei colli *Cordaspina* e *S. Marco!;* sull'altipiano di Rivoli e nella valle di Caprino!; a Lazise (Fontana), Torri! (e Rigo!), Malcesine, *Navene!*, Riva (Fox-Strangwey); sul monte Baldo nella valle di *S. Zeno!*, ai *Pianeti*, a *Tierno, Castione* ecc. (Poll.): la var. a fiori bianchi, rarissima, nell'altipiano di Rivoli verso *le Zuane!.* — Aprile-giugno. — Dimostra speciale attitudine per i terreni cretacei ed argillosi!.

C. hirsutus L., Segu., p. p., Poll. excl. primo ex duobus syn. Ponae. — *C. prostratus* Bertol. non Scop.; *C. prostratus* var. *hirsutus* Vis. et Sacc.; *Citiso bianco silvestre di Clusio* Pona; *Genista hirta* Rouy. — Frutice polimorfo frequente nei boschi, pascoli, ericeti, luoghi selvatici per tutta la Provincia (Pona, Segu., Poll., Fontana, Vis., Mang.!, A. Mass.! ecc.) fra il confine vicentino ed il lago di Garda, dall'Alto Agro veronese, p. e. *Bosco Mantico!*, e dalla collina, p. e. colli di Avesa, Quinzano, Parona ecc.!, alla zona montana e subalpina, p. e. *Valfredda* di monte Baldo!, cima di monte Pastello!, passo di *Roccapia!, Revolto!* ecc. — Aprile-settembre dipendentemente dalla altitudine. Alcune forme sono probabilmente da riferirsi a *C. prostratus* Scop. = *Genista Scopolii* Rouy.

C. capitatus Jacq., Poll. — *Genista capitata* Scheele, Rouy. — " Variat: *β* **supinus** (L.). — *Genista supina* Scheele, „ Rouy. — Occurrunt quoque formae vel subvarietates: „ a) **grandis** et b) **microphyllus** Rouy (sub *Genista*); „ — c) **biflorens** (Host.) = *C. prostratus* Koch „. — Frequente come ed ove il precedente, ma di preferenza nei pascoli e luoghi selvatici di tutti i colli. — Maggio-settembre.

Argirolobium Eckl. et Zeyh. — **A. Linnaeanum** Walp. — *Cytisus argenteus* L., Poll.; *Trifolium argenteum floribus luteis* J. Bauh., Ray; *Trifoglio glutinoso sassatile argenteo di fior odorato* Zannoni; *Cytisus Zannoni* Turra; *Cytisus humilis argenteus angustifolius* Segu. — Piccolo frutice; vive in luoghi erbosi e rupestri nella collina e nella zona montana: primieramente raccolta dal Ray alle falde del monte Baldo, dallo Zannoni nel monte *Maseti* (probabilmente i *Masi*) a breve distanza dalla *Corona*, dal Seguier sul monte *Larzano* al dissopra di Avesa ove è stato ritrovato da Pollini, Manganotti! e si mantiene ancora in oggi!; questa bella e non comune Faseolacea, fra il confine vicentino ed il lago di Garda, si incontra copiosa nella valle d'Illasi presso Badia Calavena (A. Mass.!); nella piccola catena che separa Valpantena dal *vaio di Squaranto* alle *Porsile, Marisi, Serbaro,* le *Calcare* al piede del monte *Erbin, Novezago,* nei monti *Zovo* e *Gazo!;* a *Cologne* di Grezzana (Poll.); nella collina di Verona in diversi luoghi!; nella Valpolicella presso Prun e Fumane!; a *Monte* sul Pastello!; nella val d'Adige a sinistra del fiume presso Peri!, a destra alle falde orientali di monte Baldo sopra Mori (baronessa S. Salvotti!), fra Rivalta e Brentino lungo la strada!; nel colle S. *Marco* ed alle sue falde presso *Lubiara!* e sul monte Baldo in *Piore!*, ai *Lumini!*, nella valle di *S. Zeno* sotto all'*Eremo dei SS. Benigno e Caro!;* alle sponde del lago di Garda presso Torri (Rigo!), a *Navene!* ecc. — Aprile-settembre.

Adenocarpus Dc. — *A. parvifolius* Dc.; *Cytisus complicatus* Dc., Poll. excl. syn. Ponae. — Questa Faseolacea deve essere radiata dalla Flora Veronese: veramente il Pona (*M. B.* p. 14) indica la *Seconda specie di Citiso di Spagna presso il Clusio,* che per lo appunto corrisponde alla pianta in quistione, nella valle di Caprino; ma, come già avvertiva Seguier (pl. ver. II, p. 340), difficilmente può ammettersi la presenza di questa Faseolacea, propria dell'Italia media e meridionale e di Sicilia, nella località segnata da Pona: ed il *Citiso secondo* di questo botanico, vuol indicare, secondo ogni probabilità, una specie o forma di *Citiso* crescente nella zona indicata, diversa affatto dalla pianta di Clusio e da lui a questa erroneamente riferita: e questo errore è stato causa che *Adenocarpus parvifolius,* figuri, in Flore anche recenti, contrariamente al vero, come vivente nel Veronese!.

Lupinus Tournf. — **L. albus** L., Poll. — *Lupinus domesticus* Calc. — *Lupino.* - Fave luine. - Spontaneo nella Sicilia e nelle Eolie, è coltivato nel Veronese per essere adoperato come sovescio; si incontra però qua e là sporadico e quasi fatto selvatico: e così presso Verona al *Pestrino!*, *S. Pancrazio!* ed altrove; nell'altipiano di Rivoli, nella valle di Caprino! ecc. — Fiorisce di aprile e maggio se seminato d'autunno, più tardi se di primavera: annuo e bienne. — I semi messi in molle, sono smerciati di primavera sotto il nome di *Fave luine.*

Nulla può asserirsi circa il *Lupinus sylvestris* di Calceolari, ed indicato da questo botanico nelle vicinanze di Verona e nella valle di Caprino (Conf. Segu. pl. ver. II, p. 349; Poll. fl. ver, II, p. 468). — Che il Calzolari abbia inteso accennare alla pianta coltivata e fatta quasi selvatica, come si incontra infatti nelle stazioni da lui indicate?. — Di questa tribù non sono rappresentati nel Veronese i generi *Erinacea* (*E. pungens* Boiss.) esclusivo di Corsica, e *Calycotome:* è frequentemente coltivato *Ulex europaeus* L.

Tribus 3. — *Trifolieae.*

Ononis L. — Sect. 1. Gren. et Godr. — **O. Natrix** L., Poll. — *Anonide gialla del Camerario* Pona. — *Erba bacaia.* - Malèga zala, Malaiga zala. - Variat:

— *α* **major** Boiss., Rouy. — Haec occurrit: a) **striata** Rouy: *O. pinguis* L.; *O. Natrix* var. *β* Poll.; *Anonis non spinosa flore luteo variegato* Segu., — b) *concolor* Rouy, — c) **arachnoidea** Lapey., Gren. et Godr.

— *β* **media** Boiss. — Haec quoque occurrit; d) **laxa** Rouy: *O. picta* Desf., — e) **condensata** Gren. et Godr.

— *γ* **Perusiana** Gren. et Godr. — *O. picta* Lapey.

Frequentissima e per lo più gregaria nei pascoli, nei luoghi sabbiosi e pietrosi, nel letto dei torrenti, in luoghi franati per tutta la Provincia dalla alta pianura alla zona montana: domina la forma a)!; la b) è stata osservata in *Campomarzo* di Verona nel *Giaron della Calabi!* (accidentalmente?); la c) sul monte Pastello, rarissima!, e nei campi di sabbia nell'altipiano di Rivoli!. — Giugno-ottobre: perenne.

O. reclinata L. *α* **Linnaei** Webb. — Cresce, per lo più gregaria, nei pascoli aridi e secchi dei depositi morenici, ma non è specie comune: e così alle falde occidentali di monte Baldo sopra Torri del Benaco ove è stata primieramente scoperta da Gregorio Rigo!; sotto a Rivoli verso la val d'Adige, ma quivi rarissima e forse accidentalmente!; alle falde orientali di monte Baldo seguendo il sentiero che dai *Tessari* va in *Maion!;* nell'Alto Agro veronese nei campi di *Guastalla!.* — Maggio-giugno: annua.

O. rotundifolia L., Poll.; *Secondo cece silvestre del Delacampio* Pona?. — Se la pianta del Pona è da riferirsi (Poll. fl. ver. II, p. 475) ad *O. rotundifolia* L., questa sarebbe indicata (*Pona M. B.* p. 18) nei campi presso *Settimo veronese:* ma invano fu quivi ricercata da Seguier (*Pl. ver.* II, p. 338: il Seguier identifica la pianta del Pona con *Cicer silvestre trifolium* J. B.), nè vi è stata rinvenuta dai Botanici posteriori. Anche i Sig. Visiani e Saccardo (Cat. p. 256) indicano *O. rotundifolia* nei luoghi montani del Veronese.

Sect. 2. *Bugrana* Dc. — **O. spinosa** L. sp. ed. 1, p. 716 et ed., 2. p. 1006; Burnat fl. alp. mar. II, p. 83; *O. vulgaris* Rouy. — *Stancabue.* - Malega, Malaiga,

Una spezie di spina retica (sui Lessini!)*. — " Varie-
„ tates et formae in agro veronensi adhuc observatae:
„ α **spinosa** (Wallr.). — *O. campestris* Koch et Ziz.;
„ *O. antiquorum* Poll. et auct. mult. non L.; *Aegipiros*
„ Calc.; *O. spinosa flore purpureo* Segu. — Subvar.
„ a) **haplocaulos** Briquet ap. Burnat o. c. p. 85; —
„ b) **parvifolia** Rouy; — c) **albiflora**; *O. spinosa*
„ var. β Poll.; *Anonis spinosa flore albo* Zannich., Segu.
— β **procurrens** (Wallr. p. p.). — *O. repens* auct. it.
„ non L. — Subvar. d) **mitis** Gml.; — e) **vulgaris**
„ Lange, Rouy „.

Comune per tutta la Provincia nei pascoli e luoghi aridi e fra gli ericeti dal piano alla zona montana: le forme a) e b) compaiono qua e là in unione alla tipica; la c) presso S. Bonifacio in riva all'Alpone!, a Breonio!, alle *Foldrone* presso Cerro!, a *Molane* alle falde di monte Pastello!; sul monte Baldo in *Basiana!*: la β cresce in luoghi erbosi sotto a *Pazzon* e presso *Porcino* alle falde orientali di monte Baldo e più in alto in *Piore!;* le due forme d) ed e) si incontrano promiscue. — Pianta suffrutescente perenne: aprile-novembre.

O. Columnae All., Poll. in nota ad *O. minutissimam.* — *O. minutissima* Poll. quoad pl. ver. et excl. syn.; *O. pusilla glabra angustifolia lutea* Segu. — " Stirps
„ satis polymorpha et variabilis; in agro veronensi
„ sequentes occurrunt formae: a) **genuina** Rouy; —
„ b) **pauciflora** Rouy; — c) **abortiva** Legr. „. — Cresce copiosamente, e frequentemente gregaria, nei pascoli e luoghi erbosi della intera Provincia, dalla alta pianura alla zona montana: e così nel *Bosco Mantico!*, nella *Valdonega* e per tutta la collina veronese!, nella Valpantena!, nella Valpolicella!, nella Val d'Adige!, nel Pastello!, nell'altipiano di Rivoli e nella valle di Caprino!, nei colli Benacesi, alle sponde del lago di Garda a *S. Vigilio, Navene* ecc.!; sul monte Baldo in *Piore!* ecc. — Estate autunno: perenne.

O. minutissima L. non Poll. — È indicata (Vis. et Sacc. cat. p. 256) nei colli veronesi nei quali certamente non cresce; e dal Reichenbach (exc. p. 516) sul lago di Garda a Bardolino?

Trigonella L. — **T. monspeliaca** L., Poll. — *Foenum graecum sylvestre alterum polyceration* Segu. — Non comune; eresce qua e là sui muri, in luoghi erbosi, fra le messi ecc.: e così alle sponde del lago di Garda presso Torri ecc. (Rigo!), in Verona nel giardino Giusti e sull'*ala* dell'*Arena!*, sulle mura della città verso *Campomarzo!* (e Segu., Poll., Rainer) ed al margine della strada di circonvallazione fra *Porta Pellegrina* e *Porta Vescovo!*, a *Tomba* (Poll.), presso Montorio specialmente verso le *Ferrazze* (Poll.) e nella valle di Mizzole a *Pigozzo!*, nella valle di Tregnago a *Centro* (A. Mass.!). — Aprile-giugno: annua.

T. Foenum-graecum L., Poll. — Fieno - Greco. - È, secondo Dc., originaria dell'Asia occidentale: *excolitur in aliq. region. Prov. veron. ob semina officinalia* (G. Rigo in scheda!).

T. coerulea Ser. in Dc. — *Melilotus coerulea* Desr., Poll.; *Loto silvestre del Matthioli non di Dioscoride* Pona; *Meliloto singolare dell'Alpini* Pona; *Meliloto di specie singulare* Pona (M. B. p. 53, ic.). — Specie originaria della Regione Danubiana, della Russia meridionale e del Caucaso: è indicata, certamente avventizia, dal Pona presso *Settimo veronese* e nella valle di Caprino, ove non è stata rinvenuta da Seguier nè ritrovasi in oggi.

Medicago L. — Sect. 1. *Lupularia* Ser. — **M. lupulina** L., Poll. — *Melilotus capsulis reni similibus in capitulum congestis* Segu. — " Forma stipulis dentatis (*M. lupu-
„ lina* L.) et forma stipulis integerrimis (*M. lupulina*
„ W., *M. Willdenowii* Merat. non Boenn., *M. lupulina*
„ subvar. *integristipula* Rouy) in eadem planta saepe
„ observantur: occurrit quoque subvar. **eriocarpa**
„ Rouy „. — Comune nei campi, nei prati, nei pascoli, sulle strade e sui muri per la intera Provincia dal piano al confine della zona montana con la subalpina!: p. e. sui Lessini presso al *passo* di *Roccapia!*. — Primavera-autunno: annua, bienne, perennante.

Sect. 2. *Falcago* Reichb. — **M. falcata** L. — *Medica sylvestris, floribus croceis* Segu. - Erba spagna salvadega, Erba spagna de fior gialo*. - Comune nei pascoli e luoghi erbosi aridi, al margine dei campi ecc., dal piano alla zona montana, per la intera Provincia!. — Estate-autunno: perenne.

M. sativa L., Poll. — *M. major, erectior, floribus purpurascentibus* Segu. — *Medica.* - Erba medica, Erba spagna. - " Variat floribus violaceis vel coeruleis, raro
„ albis (*M. sativa* var. *alba* Cocconi) „. — Spontanea nell'Asia occidentale e centrale, nella Tunisia ed Algeria: nel Veronese, come altrove, è estesamente coltivata quale erba foraggera, dal piano alla zona montana; ma cresce ovunque quasi fatta selvatica!: la var. a corolle bianche è rara; è stata raccolta presso la stazione ferroviaria di Caldiero!. — Maggio-ottobre: perenne.

M. varia Thomas Martyn., Goir. erborizz. ecc. — *M. sativa media* Pers.; *M. media* Goir. spec. morph. ecc., et app. bot.; *M. falcato-sativa* Reichb. — Hybrida: occurrit:
— α **pseudosativa** Rouy. — *M. sativa* > *falcata* Rouy; *M. sativa* β *versicolor* Koch.
— β **pseudofalcata** Rouy. — *M. falcata* > *sativa* Rouy; *M. falcata* β *versicolor* Koch.

Ibrida fra le due specie precedenti, si incontra ordinariamente frammezzo alle stesse, più raramente isolato: e così in Verona nel cortile del R. Liceo Scipione Maffei, ove è scomparsa, ed in un prato nel R. Collegio agli Angeli!, lungo gli argini della ferrovia fra Parona e Pescantina!, nella collina veronese in *Valdonega!*, nella Valpantena sopra Grezzana! (conf. Goir. spec. morph. veg. ecc. p. 48). — Pare che questa forma non fosse ignota al Pollini, il quale, probabilmente, la confuse con *M. sativa:* infatti scrive (fl. ver. II, p. 538) che in quest'ultima i fiori sono *violacei vel raro luteoli.* — Estate-autunno.

Sect. 3 *Spirocarpos* Ser. — **M. orbicularis** All., Poll. — *Trifolio cochleato, o specie di Medica del Lobelio et del Pena* Pona; *M. orbiculata* Segu. — Nei luoghi erbosi e fra le messi nell'alta pianura ed in collina: nella valle di Caprino! (e Poll.); nella *spianata* fuori e ad occidente di Verona! (e Pona); nei fossi intorno alla città a piè delle mura! (e Segu.); in *Campomarzo!* (e Mang.!); nella collina veronese in *Valdonega!;* nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!). — Estate: annua.

M. rigidula Desr. — *M. polymorpha* var. *rigidula* L.; *M. Gerardi* W., Poll.; *Medica di follicolo spinoso* Pona; *Medica hirsuta echinis rigidioribus* Segu. — " Variat α **typica** et β **agrestis** Ten. „. — Frequente per tutta la Provincia (Pona, Segu., Poll., Rainer, Bracht, A. Mass.!, Mang.! Rigo!) dal piano — p. e. nei fossi stessi della città di Verona! — a tutta la zona della collina in luoghi erbosi e fra le messi! — La pianta del Pona non può essere riferita se non a questa specie, malgrado il dubbio di Seguier e di Pollini: il *Follicolo spinoso,* ossia *Medica folliculo spinoso* raccolto da Moreni sul monte Alba spetta invece a *M. carstiensis* L. — Aprile-giugno: annua.

M. minima Grufberg ap. L. — " Variat:
— α **vulgaris** Urban. — *M. polymorpha* μ *minima* L.; *M. minima* var. α Poll.
— β **recta** (W.). — *M. minima* β *longiseta* Dc. — „ Haec occurrit: a) **mollissima** Roth., — b) **an-
„ gustifolia** Strobl., — c) **latifolia**: foliolis ob-
„ cordatis 10 mm. et ultra latis; praeterea tota
„ planta glabrescens vel sparse pilosa, caule 45-50
„ cm. et ultra longo.
— γ **hirsuta** A. Fiori. — *M. polymorpha* λ *hirsuta* L.;
„ *M. minima* var. β Poll.; *Medica echinata hirsuta* Segu. „.

Queste tre varietà crescono copiosamente lungo le vie, sui muri, nei pascoli e luoghi erbosi, fra le messi ecc. della intera Provincia, dal piano alla zona montana!. — È in vegetazione dalla primavera all'autunno: estate.

M. carstiensis Wulf., Poll. — *M. Noccae* Balb.; *M. folliculo spinoso* Moreni. — Seguier non fa parola di questa pianta, Moreni la segnala sul monte Alba, al confine del Veronese col Vicentino, Pollini infine (fl. ver. III, p. 809, a. 1824) appena la indica presso *Guastalla* nelle colline di Sommacampagna: bisogna conchiudere che *M. carstiensis* ai tempi di Seguier non crescesse sul suolo della Provincia veronese o per lo meno vi fosse rarissima, e che tale ancora si mantenesse ai giorni di Pollini: oggidì invece, fra il confine vicentino e le rive del Benaco, trovasi abbondantemente sparsa nelle macchie, nei luoghi selvatici, al margine dei campi delle zone collina e montana. E così nei colli Benacesi (Rigo!), sul monte Baldo (Rigo!) e singolarmente in *Pravazar!* (e Gelmi), ed alle sue falde orientali nella val d'Adige fra *Preaboco* e Brentino!; nel monte *Tondo* ed al *Maso!;* nella Valpantena presso Grezzana (A. Mass. in herb. pat.!) ed, oltrepassati *i Belori,* nella ascesa a Chiesanuova!; nella valle d'Illasi nei boschi a *Marcemigo, Cogolo* ecc. presso Tregnago! (e A. Mass. in herb. pat.!); nella valle dell'Alpone presso Monteforte, S. Giovanni Ilarione e più in alto a Vestena nel monte Bolca. — Giugno-agosto: perenne.

M. arabica All. — *M. maculata* Sibth., Poll., Goir. — " Variat α **vulgaris** et β **longispina** Rouy „. — Rara: non indicata da Pollini pel Veronese, questa bella specie cresce in luoghi erbosi e secchi nell'interno della città di Verona fra Porta Palio e Porta Nuova, ed a Porta Vescovo sugli spalti al dissopra di S. Toscana!; tra Porta Vittoria e Porta Vescovo sulla scarpa del fosso lungo la strada di circonvallazione; nella campagna veronese presso al Chievo!. — Aprile-maggio: annua.

M. hispida Gaertn. *var.* **denticulata** (W.) — *M. polymorpha* γ *denticulata* Gren. et Godr.; *M. denticulata* Goir. l. et o. c. — Rara: luoghi erbosi nella *Valdonega!* (e Rigo), e certamente altrove; e secondo ogni probabilità, come opina il Sig. Gelmi per la pianta trentina, introdotta con semi da foraggio. — Giugno-luglio: annua.

Melilotus Tournf. — M. alba Desr. — *M. leucantha* Koch., Poll.; *M. officinalis* var. β Poll. viag. p. 87; *M. officinarum Germaniae, flore albo* Segu. — Comune nei luoghi incolti, nelle sabbie, lungo i corsi d'acqua ecc. dal piano — p. e. in *Campomarzo* di Verona lungo l'Adige! — ad una certa altezza sui monti — p. e. in Vestena sul monte Bolca (A. Mass.!). — Maggio-ottobre!: annuo e bienne.

M. altissima Thulll. — *M. macrorhiza* Pers. — Variat β **paluster** (Kit.). — Margine dei fossi nell'Alto Agro veronese presso Mozzecane!, ed a *Centore* presso S. Michele!. — Estate-autunno: bienne.

M. arvensis Wallr. — *M. officinalis* Poll. fl. ver. II, p. 504 et *M. officinalis* var. α Poll. viag. p. 87; *M. officinarum Germaniae* Segu. — *Meliloto.* - Erba spagna salvadega*. - Comune ovunque, e per la intera Provincia, nei campi, lungo i fossi e le vie, fra le messi, nei prati dalla pianura alla zona montana!. — Maggio-ottobre: annuo, bienne, perennante!.

M. indica All. — *M. parviflora* Desf., Poll. — Indicato da Pollini (fl. ver. II, p. 506) *in agrorum aggeribus, et in herbidis humilioris Provinciae veronensis prope S. Bernardino.* — Estate: annuo.

M. italica Lam. — È stato raccolto lungo il Pò da A. Massalongo! presso *Ociobello:* certamente avventizio.

Trifolium L. — Sect. 1. *Calycomorphum* Presl. — **T. subterraneum** L., Poll. — Raro nel Veronese; fu scoperto da Pollini al di là di Tomba, erborizzando assieme al prof. Brignoli: cresce ordinariamente gregario ed al margine dei campi, ad est di Tombetta!, verso il *Pestrino* e *S. Pancrazio!*, attorno al fortilizio di *S. Caterina!* ecc. — Maggio-luglio: annuo.

Sect. 2. *Lagopus* Ser. — **T. arvense** L., Poll. — *Lagopiro del Dodoneo* o *Lagopo spicato* Pona; *T. arvense humile spicatum* Segu. — " In ditione veronesi occurrunt
„ varietates α **agrestinum** (Jord.) et β **Brittingeri**
„ (Weitenw): inquirendae subspecies *T. longisetum*
„ Boiss. et Reuter e *T. gracile* Thuill, „. — La var. α è comunissima per la intera Provincia nei campi e luoghi sterili e sabbiosi dal piano alla zona montana!: la β fra i basalti nella valle dell'Alpone! e certamente altrove. — Aprile-ottobre: annuo.

T. striatum L., Goir.! app. bot. et erborizz. ecc. — Raro. Luoghi erbosi a Monteforte dell'*Alpone!* e nel *Bosco Mantico!*. — Maggio-giugno: annuo.

T. scabrum L., Poll. — *T. flosculis albis in glomerulis oblongis cauliculis proxime adnatis* Segu. — Comune (Segu., Poll., Mang.! ecc.) nei luoghi aridi, secchi e soleggiati per tutta la Provincia nel piano e nella collina!. — Aprile-agosto, dipendentemente dalla altitudine: annuo.

T. lappaceum L. — Raro: nei luoghi erbosi in vicinanza al lago di Garda, ove è stato scoperto da G. Rigo!, nel colle *Salt* fra Torri e Garda. — Maggio-giugno: annuo.

T. hirtum All., Goir.! app. bot. — Rarissimo: luoghi erbosi dei colli nella valle dell'*Alpone* presso Monteforte in giacimenti basaltici!. — Maggio-giugno: annuo.

T. stellatum L. — Indicato nei pascoli aridi e secchi del Veronese (Vis. et Sacc. cat. p. 276). Infatti è stato raccolto dal Kellner al *Bosco Mantico* (in herb. P. A. Saccardo). — Maggio-giugno: annuo.

T. incarnatum L., Poll. — *T. spica subrotunda rubra* Segu. — *Pesarone.* - Trifoglio o Zerfoio rosso*. - Variat:
— β **Molineri** (Balb.).
— γ **elatius** Gibelli et Belli (*Rivista critica e descrittiva delle specie di* Trifolium *italiane e affini comprese nella sezione* Lagopus Koch p. 54, n. 58). — *T. incarnatum* auct. non L.
— δ **depauperatum** Negri in scheda ined.!. " Planta
„ macrior, partibus omnibus depauperata, facie *T. La-
„ gopi* „.

Frequente nei pascoli del piano e della collina: la forma tipica e la var. β crescono promiscuamente nel *Bosco Mantico!* (e Segu., Poll., Bracht, Mang.! ecc.). nelle sabbie lungo l'Adige!, nei fossi della città di Verona attorno alle mura!, fuori Porta Nuova al *poligono!* ecc.: la var. γ è coltivata per foraggio, ma si incontrano qua e là sporadici, esemplari *stremenziti* che presentano tutta la *facies ed i caratteri di T. Molineri* (Gib. et Belli l. c.): la δ è stata raccolta nel *Bosco Mantico!*, e corrisponde ad esemplari raccolti dall'Abate Carestia a S. Martin d'Aosta, notevoli per l'impoverimento di tutte le parti così da offrire l'aspetto di *T. Lagopus.* — Aprile-giugno: annuo.

T. angustifolium L., Poll. — Sparso per la intera Provincia nei luoghi magri e secchi e nelle macchie della pianura e della collina, più raramente della zona montana (Segu., Poll., Rainer, A. Mass.!, Font., Rigo!, Mang.!): e così nelle vicinanze ed in tutti i dintorni di Verona!, *Bosco Mantico!*, sponde del lago di Garda!, valle di Caprino!, monte Pastello!, monte *Porsile* nella Valpantena!, Tregnago! ecc. — Maggio-luglio: annuo.

T. echinatum M. B. — *T. supinum* Savi. — Raro: negli ericeti in valle di Caprino presso *Gamberon* ed ai piedi del colle *S. Marco!*. — Luglio-settembre: annuo.

T. ochroleucum Huds., Poll. — Variat: β **roseum** (Presl.). — Frequente nei prati e luoghi selvatici erbosi dal piano alla zona subalpina: e così nella pianura veronese nei prati umidi intorno il *Vallone* e l'*Albaro* (Poll.); presso Verona al fortilizio di Porta Nuova; nel *Bosco Mantico!* (e Poll.); a S. Ambrogio di Valpolicella (Barb.); sul monte Baldo in *Ime, Basiana, Noveza, Albarè,* le *Corne* ecc.!; sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo! ecc. — La var. β, rara, a S. Martino della Battaglia e Sirmione!; alla *Pezza* sopra *Olivè* nella collina di Montorio!; alle falde del monte Baldo presso *Pazzon* e *Vezzane!*. — Maggio-settembre: perenne.

T. pratense L., Poll. var. α. — *Triphylloides pratensis flore purpureo* Segu. — *Moscino.* - Zerfoio. - " Variat:
„ α **typicum.** — Formae vel varietates in agro ve-

„ ronensi observatae: a) **pendunculatum** Ser.; — „ b) **nummulariaefolium** (Pers.); — c) **albiflo-** „ **rum;** — d) **expansum** (W. et K.); — e) **delica-** „ **tulum:** planta gracillima et partibus omnibus di- „ minuta; foliis minusculis, sub-ovatis, distincte om- „ nibus emarginatis; — f) **villosum:** caule rigido; „ tota planta villosissima.

— **sativum** (Mill. ex Rchb,): — " g) **gracile**?: planta „ coespitosa, caulibus gracilibus prostratis, fere repen- „ tibus; capitulis parvis (ulterius examinandum).

— γ **nivale** (Sieb.). — *T. pratense* var. β Poll.; *T. pratense* „ var. *collinum* Gibelli et Belli. — Occurrit corolla „ rosea et rarissime alba „.

La forma tipica è comunissima pei prati, pascoli, luoghi selvatici ecc. dalla bassa pianura alle zone più elevate di tutti i monti!; la β è estesamente coltivata, ed incontrasi parzialmente qua e là inselvatichita o sporadica!; la γ è abbondantemente sparsa nei pascoli elevati del monte Baldo e dei Lessini, e sopra questi ultimi nel monte *Tomba* cresce rarissima la sottovarietà a fiori bianchi!; la forma a) nella val d'Adige alla *Chiusa!;* la b) in *val Andrine* di monte Baldo!; la c) nella collina di Marcellise ed al *Campostrin* presso S. Anna d'Alfaedo!; la d) una sola volta ed in un unico esemplare, certamente avventizio, nei fossi intorno alla città di Verona!; la e) nelle sabbie umide depositate dall'Adige; la f) alle falde occidentali del monte Baldo presso Castion veronese e Castelletto!; la g), forma assai critica, raccolta nelle vicinanze della Ferrara frammezzo a frutici di diverse specie. — Dalla primavera a tardo autunno: perenne.

T. pallidum W. et K. — Raccolto una sola volta, certamente avventizio, nei fossi della città di Verona fra Porta Pellegrina e Porta Vescovo!. — Giugno: bienne. È ritenuto da taluni fitografi come varietà del precedente.

T. medium L., Poll. — *T. flexuosum* Jacq. — Variat:

— α **typicum** Rouy.

— β **pedunculatum** Ser. in Dc.

— γ **microphyllum** Rouy.

Sparso qua e là nei luoghi selvatici aridi, sui muri, fra le rupi ecc. delle zone collina e montana: e così in prossimità del lago di Garda a Lazise (Font.), ed altrove (Poll.); sul monte Baldo lungo la ascesa da Brentino alla *Corona!;* nella valle di Caprino!; nella Valpolicella presso *Ospedaletto* e *Gargagnago!;* a S. Anna d'Alfaedo!; presso al *Maso* e *Montecchio!;* nella collina di *Lavagno* sopra Marcellise!; nella valle di Illasi a Tregnago (A. Mass.!): la var. γ, d'ordinario gregaria, presso *Pazzon* e Caprino e sul monte Gazo al disopra di Romagnano!. — Giugno-settembre: perenne.

T. alpestre L., Poll. — " Occurrunt subvarietates: b) **di-** „ **stachyum** Ten.; — c) **roseum** Ser. in Dc.; — „ d) **humile:** partibus omnibus minor, caule cum ca- „ pitulo 8-10 cm. alto „. — Frequente nei pascoli e luoghi selvatici della intera Provincia, dalla alta pianura e dalla collina alla zona subalpina! (e Poll., Mang.! ecc.): la forma b) sul monte Baldo in *Basiana!;* la c, **corollis purpureis,** raramente assieme alla forma tipica!; la d) sul monte Baldo ai *Colonei!*. — Maggio-agosto: perenne.

T. rubens L., Poll. — *Citiso del Trago et del Lobelio detto Lagopo secondo di foglia grande* et *Lagopo grande* Pona; *T. montanum spica longissima rubente* et *T. spica oblonga rubra* Segu. — Frequente nelle macchie, nei boschetti e cespugli in luoghi sassosi aridi dalla alta pianura alla zona subalpina: e così nel *Bosco Mantico!*, nella *Valdonega!*, alla *Pezza* sopra *Olivè* nella collina di Montorio!, sul monte Pastello! ecc. — Maggio-agosto: perenne.

Sect. 3. *Galearia* Presl. — **T. resupinatum** L., Goir. app. bot. ecc. — Variat: α **genuinum** et β **gracile** Rouy. — Raro: la var. α in luoghi erbosi, nella città di Verona nel Collegio agli Angeli!, nel fosso intorno alla città appena fuori Porta Nuova e nelle sabbie dell'Adige dopo la inondazione dell'anno 1882!, lungo la strada a *S. Giacomo di Tomba* e Cadidavid!: la β nelle vie della città di Verona!. — Aprile-giugno: annuo.

T. fragiferum L., Poll. — *T. caule nudo, glomerulis glabris* Segu. — Comune ed ordinariamente gregario, nei luoghi erbosi, lungo il margine delle vie, nelle sabbie dei corsi di acqua, in vicinanza all'abitato (Segu., Poll., A. Mass.!, Clementi, Font., Mang.! ecc.), nei pascoli, nei boschi ecc. dal piano alla zona montana per la intera Provincia!. — Giugno-novembre: perenne.

Sect. 4. *Amoria* Presl. — **T. nigrescens** Viv. — *T. hybridum* Savi, Poll. non L. — Frequente e sempre gregario, nei prati e luoghi erbosi della intera Provincia dal piano alla zona della collina: e così per tutta la bassa pianura veronese!; presso S. Michele!; a Porta Vescovo in vicinanza alla stazione ferroviaria e nei fossi intorno alle mura; nel *Bosco Mantico!* (e Poll., Bracht, Mang! ecc.); al lago di Garda (Precht); nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!) ecc. — Maggio-novembre: perenne.

T. elegans Savi, Goir. l. et o. c. — *T. hybridum* Auct. plur. — Raro: luoghi erbosi nella *bassura* di S. Michele presso Verona, e nella valle di Roncà!. — Maggio-luglio: perenne.

T. repens L., Poll. — *Trifoliastrum pratense foliis ovatis, sagittata et subalbida macula circa ungues notatis* Segu. — *Trifoglio bianco.* - Terfoio, Zerfoio salvadego, Zerfoio ladin*. — Variat:

— α **typicum.**

— β **minus** Gib. et Belli.

— γ **pseudo-elegans** Gib. et Belli.

— δ **phyllanthum** Ser. in Dc. — *T. repens* var. β Poll. — " Forma monstrosa „.

La forma tipica è comune nei luoghi erbosi, lungo le vie ecc. dal piano alla zona subalpina: la var. β cresce nei pascoli elevati dei monti; e così sul monte Baldo in *Costabella!*, *Mon Maor!*, ecc.; nei Lessini sul monte *Sparaver!;* sul monte *Posta!* ecc.: la var. γ, rara, nei seminati sul monte *Serbaro* sopra Grezzana!: la δ compare qua e là, e piuttosto frequentemente, assieme alla forma normale, tanto al piano!, quanto nelle stazioni anche elevate, e così sul monte Baldo in *Piore,* ai *Colonei* ecc.!. — Aprile-novembre: perenne.

T. pallescens Schreb. — Pascoli e valli alpine sul monte Baldo in *Valdritta!*, valle degli *ossi!* (e Leyb.), val delle *pietre!* ecc.; in *Campobrun, Zeola!* ecc. — La pianta veronese sarebbe forse da riferirsi alle forme corrispondenti a *T. glareosum* Schleich. — Giugno-settembre: perenne.

T. Thalii Vill. — *T. coespitosum* Reyn., Goir. — Variat: β **pseudorepens** Gib. et Belli. — Frequente nei pascoli elevati del monte Baldo (Jan., Gelmi, Cesati), al *Sassetto,* val *grande,* val delle *pietre,* val degli *ossi, Valdritta* ecc.!; e sui Lessini a *Bocca di Selva, Trachi, Podesteria, Maléra!,* e così pure sui monti *Posta, Campobrun, Zeola, Lobia* ecc.!, e quindi ad altitudini comprese fra 1300-2235 metri: la var. β sui Lessini presso ai *Trachi!* e certamente altrove. — Giugno-ottobre: perenne.

T. montanum L., Poll. — *T. montanum album* Segu. — Comune nei pascoli, argini, luoghi aridi, dalla alta pianura alla zona montana, di preferenza però nella collina: si incontra pur nei fossi intorno alle mura, e per le vie stesse della città!. — Estate-autunno: perenne.

Sect. 5. *Lupinaster* Adans. — **T. alpinum** L., Poll., Goir. *Trifolio angustifolio alpino* Pona. M. B. p. 194, ic.; *Trifoliastrum alpinum purpureum humile, caule nudo simplici, foliis angustioribus acutis, floribus amplioribus, siliquis planis incurvis et dispermis* Segu. — Raro nei pascoli e nelle rupi della zona alpina nel monte Baldo (Segu., Moretti, Barbieri, Perini) e sui Lessini (1600-1800 m.): e così sul primo scendendo dall'Altissimo di Nago alla *bocca di Navene!* (e Poll.), e da *Costabella* alla *bocca di Naole!,* in *Mon Maor* (Pona); e sui secondi nei pascoli delle *Gasperine,* di *Podesteria* e di *Sparaver!.* — Giugno-settembre: perenne.

Sect. 6. *Chronosemium* Ser. — **T. dubium** Sibth. — *T. minus* Relh.; *T. procumbens* L. p. p., Poll.?. — Nei campi, nei pascoli, nei luoghi coltivati. — Giugno-settembre: annuo.

T. patens Schreb. — *T. agrarium* Poll. p. p. — Prati e luoghi freschi: e così nei fossi della città di Verona!, in *Campomarzo!* (e Mang.), nelle sabbie lungo il corso dell'Adige!, al *Pestrino!,* nella collina in *Valdonega!* ecc.: non manca nei pascoli aridi e secchi, p. e. intorno al *Castel di Montorio!.* — Estate-autunno: annuo.

T. campestre Schreb. — *T. agrarium* Poll. p. p.; *Trifoliastrum quod trifolium pratense luteum capitulo Lupuli vel agrarium* Segu. — Variat: β **Schreberi** (Jord.); *T. procumbens* Schreb.; *T. procumbens* var. *minus* Koch. — Comune nei campi e luoghi erbosi dal piano alla zona montana. — Estate-autunno: annuo.

T. aureum Pollich. — Raro: nelle vicinanze di Verona nella *Valdonega!,* e nei *vaj Borago* e *Gallina* presso Avesa!: per lo più cresce ove la specie precedente. — Estate-autunno: annuo.

T. badium Schreb. — *T. spadiceum* Vill. non L. — Pascoli e luoghi erbosi dalla zona montana alla subalpina; raro: e così sul monte Baldo al *Pian della cenere!,* alle falde dei Lessini lungo la strada da *Belori* a Chiesanuova e più in alto alle *Scandole!.* — Giugno settembre: annuo e bienne. — Da ricercarsi di questa sezione *T. filiforme* L.

Tribus 4. — *Loteae.*

Anthyliis L. — **A. vulneraria** L. — *Vulneraria.* - Trifolio salvadego* (S. Anna d'Alfaedo!). — Variat: α **typica.** — *A. Vulneraria* Poll. var. α; *Glauco del Guilandini* Pona; *Vulneraria rustica* Segu. — Subvar. a) **albiflora** Rota; *A. rustica* Mill., — b) **bicolor** Bertol.

— β **polyphylla** Ser. in Dc.

— γ **vulgaris** (A. Kerner). — *A. vulneraria* α *vulgaris* Koch p. p.; *A. communis* var. ε *Kerneri* Rouy.

— δ **tricolor** (Wukot).

— ε **coccinea.** — *A. rubra* Gouan; *A. vulneraria* Poll. var. β excl. syn. Bertol.; *Vulneraria flore purpurascente* Segu.

— ζ **polycephala.** — " Caulibus plerumque ramosis, „ polycephalis; duobus supremis approximatis, ceteris „ remotis alternis „.

— η **alpestis** (Hegetschw. et Heer). — *A. Vulneraria* Poll. var. δ.

— ϑ **baldensis** (A. Kerner). — *A. pallidiflora* Jord.; *Vulneraria rustica flore albo* Segu.

Comune nei pascoli e luoghi selvatici dal piano alla zona alpina per la intera Provincia!: la b) nella Valpolicella presso Fumane! e nei pascoli subalpini di monte Baldo (Mayer ex Bertol.): la var. β qua e là con la forma **typica,** e così la γ!: la δ nelle sabbie d'Adige in *Campomarzo* di Verona, rarissima!: la ε, con la forma **typica,** nella val d'Adige a Ceraino!, Mori (baronessa S. Salvotti!), sul monte Baldo sopra *Spiazzi* alla punta *S. Antonio!:* la ζ, rarissima, nei pascoli a *Spredino* sopra Romagnano!: la η nei pascoli elevati in tutti i monti veronesi, e confinanti veneto-trentini; e così al *passo della Lora* e *Campobrun!* (e Rodegher!), *Trapola!,* per tutto il monte Baldo!, eccezionalmente nelle sabbie dell'Adige presso Verona: la ϑ, da ultimo, nei pascoli elevati nel monte Baldo in *Valfredda, Naole, Costabella* ecc.!, fra *Nago* e l'*Altissimo di Nago* (Cornaz!) ecc. — Maggio-settembre dipendentemente dalla forma e dalla altitudine: perenne e qualchevolta suffruticosa!.

A. Jacquini A. Kerner. — *A. montana* Jacq. non L., Poll.; *Astragalus alpinus monspesulanus, folio pinnato, florc papilionaceo* Martini?; *Barba-Jovis pumila villosa, flore globoso purpureo* Segu. — Rara: luoghi rupestri e dirupati nelle zone elevate del monte Baldo! (Rigo): e così in *Costabella* (Martini?), *Valvaccara!* e (Segu. Poll., Barbieri), in *Noveza* ed ai *Colonei!.* — Giugno-luglio: pianta suffruticosa.

Dorycnium Scop. — **D. pentaphyllum** Scop. — *Lotus Dorycnium* L. — *Trifoglino.* — α **herbaceum** (Vill.). — *D. herbaceum* Poll.; *Doricnio del Rondelezio presso il Lobelio* Pona; *D. monspeliensium* Segu. — Subvar. a) **Juranum** Rouy.

— β **suffruticosum** (Vill.).

La var. α è comune nei pascoli ed in luoghi selvatici e sassosi (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Bracht, Mang.! ecc.) dalla alta pianura alla zona subalpina in tutti i monti veronesi, fra il lago di Garda e le sponde del Mincio, ed il confine vicentino!; e così p. e. nelle vicinanze di Verona, e sul monte Baldo ai *Colonei!:* la var. β in luoghi rupestri intorno al lago di Garda, ove è stata primieramente scoperta da Vichweider, e certamente altrove. — Giugno-ottobre dipendentemente dalla natura ed altitudine della stazione: perenne. — Da ricercarsi *D. hirsutum* Ser. in Dc. (*Bonjeánnia hirsuta* Scop.).

Lotus L. — Sect. 1 *Eulotus.* — **L. corniculatus** L., Poll. excl. var. γ, δ. — *Ginestrina.* - Fiorume salvadego. - Variat: α **arvensis** (Pers., Schk.). — *L. corniculatus* Poll. var. α; *L. sive Melilotus pentaphyllos minor glabra* Segu. — Subvar. vel formae: a) **ciliatus** Koch; — b) **hirsutus** Koch; *T. corniculatus* var. β Poll., *L. corniculata hirsuta minor* Segu.; — c) **parvifolius** Rouy; — d) **latifolius** Schur.; — e) **grandiflorus** Rouy; — f) **rubriflorus** Lamotte.

— β **alpinus** Ser. in Dc. — *L. corniculatus* var. β Bertol.

La var. α, colle sue forme, è comunissima per tutta la Provincia, dal piano alla zona subalpina, nei campi, sui muri, lungo le vie e le siepi, nei pascoli e negli ericeti ecc.!: la var. β, (rara?), nei pascoli sul monte Pastello!, certamente altrove. — Maggio-settembre: perenne.

L. tenuis Kit. in W. — *L. corniculatus* Poll. var. δ; *L. pentaphyllos minor glabra, foliis longioribus et angustioribus* Segu. — Luoghi umidi e sabbiosi: e così nella Valpantena lungo le sponde del torrente (Moreni), in riva al Benaco presso Peschiera tra i giunchi! ecc. — Giugno-settembre; perenne.

Sect. 2. *Tetragonolobus* Scop. — **L. siliquosus** L., Poll. var. α. — *L. pratensis siliquosus luteus major et durior* Segu. — *Scandalida.* — Cresce copiosamente e frequentemente gregario nei luoghi erbosi umidi della Provincia, più specialmente a destra d'Adige, dal piano alla zona della collina: e così nella val d'Adige nei dintorni di Mori (baronessa S. Salvotti!), presso al lago di Garda a Lazise (Fontana), Cisano!, Colà e Castelnuovo!, Peschiera e Sirmione! (e Poll.), a Valeggio sul Mincio (Rigo!), Villafranca (A. Mass.!), presso Verona lungo l'Adige al *Pestrino!, S. Pancrazio!, Campomarzo!* ecc. Seguier indica questa Faseolacea nella Valpantena presso Grezzana ove oggidì certamente non cresce. — Aprile-ottobre: perenne.

L. tetragonolobus L. = *Tetragonolobus purpureus* Moench. — „ Pona indicavit Veronae ad meridiem oppidi; sed „ nullus post Ponam ibi, aut alibi in agro veronensi „ eum reperit, quare puto id evenisse ex accidentali sta- „ tione. Seguierius, et Pollinius, fide tantum Ponae „ in Flora veronensi receperunt (Bertol. fl. ital. 8, „ p. 212) „. Ma è anche probabile che Pona (M. B. p. 74) nel suo *Loto con quadrangolare siliqua del Camerario, da alcuni detto Piso rosso, et Scandalida,* o *Sandalia,* abbia piuttosto inteso significare, non il *L. tetragonolobus,* ma bensì il *L. siliquosus,* da lui non nominato, che per lo appunto cresce copiosamente a mezzogiorno della città, frammezzo ad altre specie che ivi anche oggidì vegetano prosperose. Tanto più, se si consideri, che in *L. siliquosus* qualche volta la corolla si presenta porporascente, e che frequentemente tale diventa, o invecchiando, o in seguito alla essicazione. — Nella tribù delle *Loteae* non sono rappresentati nel Veronese i generi *Circinus* Medik. (*Hymenocarpos* Savi) e *Dorycnopsis* Boiss.

Tribus 5. — *Galegeae.*

Glycyrrhiza Tournf. — **G. glabra** L., Poll. — *Liquirizia, Regolizia.* - Logorizia, Liquirizia, Regolizia. - È coltivata nei giardini. — Giugno-luglio: perenne. — La radice della Regolizia, od il suo estratto ridotto in tavolette, valgono per la cura della raucedine; sono smaltiti sui mercati e formano la delizia dei ragazzi.

Amorpha L. — **A. fruticosa** L., Goir. o. et l. c. — *Indaco bastardo.* - Smorfia* (al confine del Veronese col Bresciano). - Originaria dell'America boreale, è quasi naturalizzata in diversi punti del Veronese: e così nelle siepi presso Verona, specialmente lungo la scarpa della ferrovia fra Porta Vescovo e Porta Nuova ed oltre!; nelle vicinanze di Peschiera! (e Rigo!); a S. Martino della Battaglia!; nell'Alto Agro veronese a Custoza, Sommacampagna ecc.!: in queste stazioni *A. fruticosa* è stata evidentemente introdotta; oggidì però dimostra una decisa tendenza a propagarvisi!. — Giugno-agosto: piccolo arbusto di 1-2 metri.

Galega L. — **G. officinalis** L., Poll. — *Galega o Ruta Capraria del volgo: questa fu dal chiarissimo Girolamo Fracastoro nostro, Onobrichi stimata* Pona. — *Lavanese.* - Ruta capraria, Galega, Castracani, Vezzon. - " Variat foliolis oblongis, lanceolatis, acutis, obtusis, „ truncatis, retusis emarginatis (var. **emarginata** „ Ten.), muticis, mucronatis, **aristatis**!; floribus coe- „ ruleis (*G. vulgaris floribus coeruleis* Segu.), raro albo- „ coerulescentibus vel albis (var. **alba** Zerzi = *G. vul- „ garis floribus penitus candicantibus* Segu.) „. — Comune nei fossati, nei luoghi erbosi selvatici, nelle macchie e nelle siepi, innalzandosi per la Provincia dalle parti basse alla zona montana: e così a Isola della Scala!, Vigasio (Masè!) ecc.; nella valle di Caprino! (e Pona, Poll.); nei dintorni e nelle vicinanze di Verona!; nella valle di *Tramigna!;* Monteforte d'Alpone!, Vestenanuova (510 m.)! e Bolca (891 m., A. Mass.!). — Giugno-ottobre; perenne. — *Boves respuunt herbam recentem* (Bertol. fl. it. 8, p. 21).

Kraùnhia Raf. — **K. floribunda** Taub. — *Wistaria sinensis* Swect.; *Glycine chinensis* Sims. - Glicine. - Originaria della Cina e Mongolia: è coltivata nei giardini veronesi al piano, in città, nella collina!. — Maggio-giugno: qualche volta rifiorisce parzialmente in autunno.

Robinia L. — **R. Pseudo-Acacia** L., Poll. — *Robinia.* - Acazia, Falsacazia, Robinia. - Originaria dell'America boreale, è coltivata estesamente per tutta la Provincia in diverse varietà: la forma *typica,* ossia la var. **vulgaris,** con una sottovarietà **subinermis!,** si incontra però, albero o frutice, inselvatichita e quasi spontanea, nei boschi e nelle siepi, dal piano ai monti raggiungendo altitudini anche considerevoli: e così, ad esempio, sul monte Baldo al dissopra della Ferrara ad *Ardiforte* (m. 980)!. — Fiorisce in maggio e giugno: qualche volta dà una seconda, ma scarsa, fioritura in autunno!. — La Robinia è pianta di facile contentatura e preziosissima; si piace nei luoghi più aridi e secchi; serve a consolidare i terreni franosi e le sponde dei torrenti, a far siepi a tutela dei campi ecc.: il suo legno è atto a diversissimi usi; se ne fanno fascine da ardere, pali per sostenere le viti ecc. Gli orticultori, colla moltiplicazione artificiale di anomalie accidentali, ottengono forme o sottovarietà diversissime, quali la *pendula, pyramidalis, umbraculifera, inermis, myrtifolia, sophoraefolia, colutoides, amorphaefolia* ecc. — Di questo genere sono coltivate nei giardini, per ornamento, *R. hispida, R. viscosa* ecc.

Colutea L. — **C. arborescens** L., Poll. — *Sena dei poveri.* - Falsa-Sena*, Vessighe, Sciochi, Sambare*. - Frutice assai frequente nelle siepi e nei boschetti della pianura, dei colli e dei monti sino ad una certa altezza: e così al lago di Garda presso Lazise (Font., Poll.), nella *Valsorda* sotto al monte *Moscal!* (e V. Pellegrini), alla *Rocca di Garda!* (e Segu., Poll., Rigo!), Riva (Rigo!) ecc.; sul monte Baldo ai *Masi* ed alla punta *S. Antonio* sopra *Spiazzi!;* nella val d'Adige a Mori (baronessa S. Salvotti!), Peri (Segu.), sotto Rivoli! ecc.; sul monte *Moscal* verso *S. Andrea* ed Affi!; a Breonio ai piedi del monte *Pastelletto!;* nella valle di Squaranto presso *Pigozzo* e la *Rochetta!;* nell'Alto Agro veronese al *Bosco Mantico!* (e Bracht), Zevio! ecc.; a Verona (Poll., Mayer) in *Campomarzo* nelle sabbie e ghiaie d'Adige, e lungo tutto il corso del fiume al *Pestrino,* S. Giovanni Lupatoto, S. Michele, *Giarone* ecc.!. — Fiorisce dalla fine di aprile ad agosto e settembre, dipendentemente dalle condizioni della stazione. È coltivata nei giardini quale pianta ornamentale, ed il suo legno è adoperato per minuti lavori: una volta figurava tra le piante officinali, perchè si credeva che le sue foglie potessero fare l'ufficio stesso della vera *Sena,* onde le denominazioni volgari di *Falsa-Sena* e *Sena del povero.*

Oxytropis Dc. — **O. montana** Dc. — *Astragalus montanus* L., Poll.; *A. alpinus acaulis procumbens, foliis ovatis pilosis, floribus.....* Segu. — Cresce copiosamente nei pascoli elevati di monte Baldo (Segu., Poll., Barb., Mang.!, A. Mass.!, Rigo! ecc.): e così al dissopra della fontana di *Naole!, Costabella!,* le *busete!, Coalsanto!, Monmaor!* ecc. — Giugno-agosto: perenne. — La pianta veronese anzichè ad *O. montana* **typica,** sarebbe piuttosto da riferirsi a *O. Jacquini* Bge. = *Astragalus montanus* var. *Jacquini* Rouy.

O. pilosa Dc. — Nelle sabbie dell'Adige in *Campomarzo* di Verona alla *rotta Fuini!,* sotto S. Michele!, presso al *passo volante* di S. Giovanni Lupatoto!, in un prato umido sabbioso presso Legnago (P. Bolzon e A. De Bonis): si tratta evidentemente di pianta importata per mezzo delle acque dell'Adige, probabilmente per la piena dell'anno 1882. — Maggio-luglio.

Astragalus L. (incl. gen. **Phaca** L.). — Sect. 1. *Trimeniaeus* Bge. — **A. baeticus** L. — È coltivato, come pianta succedanea al Caffè, in diversi luoghi dei monti veronesi, come S. Anna d'Alfaedo, Breonio, *Fosse* ecc.: sporadico è stato raccolto ai *Tomasi,* in vicinanza alle abitazioni, ai piedi quasi del *Corno d'Aquilio!.* — Luglio-settembre: annuo.

A. sesameus L.; Tonini tent. mant. ad fl. ver. in Mem. Acc. ver., XIX, p. 51-66, n. 13. — Raccolto dal signor Rainer nelle fosse intorno alle mura sotto a *Castel S. Felice!:* oggi è scomparso.

A. hamosus L., Poll. — *A. annuus siliquis recurvis* Segu. — Cresceva copiosamente nelle mura della città fuori Porta Pellegrina!: oggidì è scomparso.

Sect. 2. *Phaca* (L.) Bge. — **A. depressus** L., Goir. app. bot. p. 32. — Raro: pascoli e luoghi sassosi elevati nel monte Baldo (Mang.!, Rigo!): e così in *Valvaccara!,* presso la fonte di *Brigaldello!,* alle *buse* ed alle *busete!,* in *Monmaor!.* — Giugno-settembre: perenne.

A. glycyphyllos L., Poll. — *A. luteus perennis procumbens vulgaris sive sylvestris* Segu. — *Liquirizia bastarda.* - Bisi salveghi* o salvadeghi*. - Nei boschi, nei cespugli, nelle macchie ed in luoghi sassosi ed incolti; frequentissimo per la intera Provincia (Segu., Poll.. ecc.) dal piano alla zona subalpina!: e cosi, p. e., in *Campomarzo* di Verona e nel *vaio Borago* presso Avesa!, alle sponde del Benaco a *S. Vigilio!* (e Poll.), sul monte Baldo all'*Artillon!* (e Mang.!), sul monte Bolca (A. Mass.!). — Maggio-settembre: perenne.

A. penduliflorus Lam. = *Phaca alpina* Jacq., Poll., Vis. et Sacc. — I Sigg. Vis. et Sacc. (cat. p. 263) indicano questa specie nei luoghi erbosi e rupestri dei monti veronesi.

Sect. 3. *Hypoglottis* Bge. — **A. Cicer** L., Poll. — *A. luteus perennis, siliqua gemella rotunda vesicam referente* Segu. — Raro: pascoli erbosi in *Campomarzo* lungo l'Adige! (e Poll., Barb, A. Mass.!): da Seguier è indicato presso la valle di Caprino nella località chiamata *Camporengo.* — Maggio-luglio: perenne.

Sect. 4. *Cercidothrix* Bge. — **A. monspessulanus** L. — Verona: nelle sabbie e ghiaie dell'Adige in *Campomarzo* nell'isolotto formatosi in seguito alla *rotta Fuini* per la piena dell'anno 1882!, e lungo il corso del fiume sotto S. Michele!, al *Giarone!,* in vicinanza al *passo volante* di S. Giovanni Lupatoto! ecc. — Cresce copiosamente intorno al lago di Garda sulla riviera Bresciana (Facchini, Zerzi, Rigo!). — Maggio-giugno: perenne.

A. Onobrychis L., Poll. — *Onobrichi ongarica prima di Carlo Clusio, ouero Cece con aspetto di Astragallo* Pona; *A. purpureus perennis spicatus pannonicus* Segu. — Variat: β **major** Rouy. et γ **microphyllus** (Bess.). — Nei luoghi erbosi e sassosi dall'alta pianura alla zona montana; non può dirsi specie comune e dimostra una tal quale predilezione per i giacimenti morenici: e così presso Valeggio sul Mincio (A. Mang.!), nell'anfiteatro morenico di Rivoli! e nella valle di Caprino! (e Poll.), alle falde orientali di monte Baldo fra Brentino e Rivalta!, nell'Alto Agro veronese presso *Settimo* (Pona), in *Campomarzo* di Verona! e nei fossi stessi della città (Segu.), nelle sabbie e ghiaie lungo il corso dell'Adige!, sui Lessini a Cerro veronese! e nei monti *Precastio* e *Viacara* in valle d'Illasi (A. Mass.!): la var. β nelle sabbie in prossimità all'Adige nelle vicinanze del Lazzaretto!; la γ nell'altipiano di Rivoli al piede del colle *S. Marco,* presso le *Zuane* e *Pissabò!.* — Giugno-settembre: perenne.

Sect. 5. *Calycocystis* Bge. — **A. vesicarius** L. var. **Pastellianus** (Poll. hort. et prov. veron. pl. nov. ecc. p. 19). — Proprio del monte Pastello: lungo la strada della *Bocchetta* che da *Cavolo* conduce a *Monte!* (Poll., Mang.!). — Giugno-settembre.

Della tribù delle *Galegeae* mancano nel Veronese i due generi *Psoralea* e *Biserrula* L.

Tribus 6. — *Hedysareae.*

Coronilla L. — Sect. 1. *Arthrolobium* Desv. em. Rchb. — **C. scorpioides** Koch. — *Arthrolobium scorpioides* Dc., Bertol.; *Ornithopus scorpioides* L., Poll.; *Scorpioide* Calc.?; *Telefio di Dioscoride appresso Anguillara* ecc. Pona; *Ornithopodium Portulacae folio* Segu. — *Piè di corvo.* — Variat: β **repanda** (Guss.) = *Arthrolobium scorpioides* var. β Bertol. — Frequente in luoghi erbosi, ma specialmente nei coltivati e fra le messi della pianura e della collina (Poll.): e così alle sponde del lago di Garda presso Peschiera!; nella valle di Caprino! (e Pona); per tutta la alta pianura veronese e presso Verona in *Campomarzo!* (e Segu.); nei colli di Avesa! (e Mang.!); in *Valdonega!;* nella Valpantena a *Stalavena* (Rainer), Grezzana!, e più in alto a *Spredino!;* nei colli di Montorio! (e Mang.!) ecc.: la var. β è stata raccolta da Pollini (Bertol. fl. it. 7, p. 590) nella collina veronese. — Giugno-settembre: annua.

Sect. 2. *Eucoronilla* Benth. — **C. minima** Segu., L., Poll.. (excl. primo ex duobus syn. Ponae?). — *Polygala* Matth. Valgr. 1585, tom. 2, p. 157, fig.; *Poligala del Matthioli, cui il Lobelio nominò Astragaloide* Pona (conf. Poll. fl. ver. II, p. 527 in nota). — " Occurrit: a) **lotoides** Koch; — b) **fruticans** (Jord.). — Comune per la Provincia nei pascoli e luoghi sassosi e rupestri, fra le sponde del Mincio, le rive del Benaco ed il confine vicentino (Calc. e Matth., Pona, Segu., Poll., Font., Rainer, Leyb., A. Mass.!, Mang.! ecc.) dall'Alto Agro veronese alla zona montana!: la a) ove la forma tipica nel colle delle *Ungherine!* ed altrove; la b) sul monte Baldo nelle rupi in *Piore!.* — Aprile-ottobre: perenne. — Erroneamente Seguier (conf. Poll. l. c.) riferisce la *Poligala del Matthioli* di Pona alla *Polygala major massiliotica* C. B. pin. che è la *C. juncea* L. Mattioli ebbe la sua *Polygala* da Francesco Calceolari.

C. vaginalis Lam., Goir. app. bot. p. 32. — *C. minima* Jacq. non L. — *Loto di nove foglie del Dalecampio* Pona e loco?; *Colutea alpina scorpioides minor, foliis pinnatis latiusculis florc tetrapetalo luteo papilionaceo* (excl. syn. *Colutea siliquosa minor* C. B.) Martini cat. pl. M. B. et op. ined. M. B. nat. fig. (a. 1708) tom. 2, fig. 9, p. 11!. — Non comune; cresce nei pascoli delle zone subalpina e montana sino a toccare, raramente, la collina: e così sul monte Baldo (Leyb.) in diversi siti, segnatamente nella *Valfredda* e nella *Valbrutta!, Lonza!, Cambrigar!* ecc., ed alle falde meridionali del monte Pastello (Bracht). — Maggio-giugno: perenne. — Forse il Pona è stato il primo ad osservare questa specie sul monte Raldo; certamente ivi la vide il Martini come risulta dalla citata figura: prima Seguier, poscia Pollini, che non conobbero l'opera (inedita) nella quale il Martini figurò le piante da lui enumerate nel citato *catalogo,* tratti in errore dal sinonimo di C. Bauhin, riferirono la pianta di lui a *C. Emerus,* della quale la ritennero come varietà.

C. montana Scop. — *C. coronata* L., Poll. — Rara: nelle macchie e luoghi boschivi presso *Saline* sui Lessini (A. Mass.!), nella val d'Adige alle falde di monte Baldo (Poll.) fra *Preaboco* e Brentino!, e più in alto sul monte presso la *Corona!,* in vicinanza al lago di Garda (Gelmi). — Maggio-luglio: perenne.

C. varia L., Poll. — *C. herbaceo flore vario* Segu. — *Veciarini.* — Vezza salvadega, Vezzon, Erba-spagna salvadega. - Variat: a) **purpurea** A. Fiori = *C. varia* β Bertol. — Comune per la intera Provincia nei luoghi erbosi, nelle siepi, al margine dei campi dal piano alla zona montana!. — Maggio-settembre: perenne.

C. cretica L. — *C. parviflora* Moench non W. — Rarissima: scoperta da G. Rigo (16 Jun. 1887) all'ingresso in Valpantena negli argini lungo il sentiero che da *Barana* conduce ai colli!: più in alto è stata, posteriormente, trovata in vicinanza alle *Torri Massimiliane,* da dove è scomparsa!. — Giugno: annua.

Sect. 3. *Emerus* Adans. — **C. Emerus** L. — Variat: α **typica.** — *C. Emerus* Poll. excl. syn. Martini; *Colutea scorpioide dei moderni* Pona; *Emerus* Segu. — *Dondolino.* - Carianele, Mazi, Spazzadore salvadeghe, Emero, Mocia-leor*, Mozza-levro*, Sambra*, Dindarei.

— β **emeroides** (Boiss. et Spr.).

Frutice comunissimo nelle siepi, nelle macchie, nei boschi per la intera Provincia (Pona, Segu., Poll., Font., Barb., Bracht, A. Mass.!, Mang.! ecc.) dalla pianura alla zona subalpina!: la var. β nel *Bosco Mantico!,* nella collina veronese!, sul monte Pastello!, sul monte Baldo lungo la ascesa alla *Corona!* ecc., in società con la forma tipica e forse più frequente di questa!. — Fiorisce sul principio di primavera al piano e nei colli, più tardi sui monti; non di rado presenta una seconda fioritura autunnale: è coltivata nei parchi e nei giardini.

Hippocrepis L. — **H. comosa** L., Poll. — *Sferracavallo* Calc; *Ferrum equinum folio pinnato, flore luteo papilionaceo* Martini!; *Ferrum equinum germanicum siliquis in summitate* Segu. — " Occurrit: a) **typica** „ Rouy; — b) **major** Rouy; — c) **alpestris** Rouy „. — Frequente nei pascoli aridi e soleggiati, sui muri e sulle rupi dalla alta pianura alla zona alpina: e così, la forma a) nei fossi, nei dintorni e nella collina di Verona!; al *Bosco Mantico!;* alle sponde del Garda (Font., Clementi); nella Valle di Caprino ed alle pendici meridionali del monte Baldo! (e Poll.), e lungo la strada da Brentino alla *Corona!;* nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!) ecc.: la forma b) sul monte Baldo nelle rupi in *Noveza* ed alle *Ridotte* e sui Lessini agli *Spiazzoi!:* la forma c) sul monte Baldo nei pascoli in *Costabella* e al *Coalsanto!.* — Giugno-ottobre: perenne. — Si osserva che nè Pona, nè Seguier videro questa pianta (conf. Goir. in Atti Acc. Ver. Serie IV, vol. II).

H. unisiliquosa L. — Seguier primieramente (pl. ver. II, p. 243), e posteriormente Pollini (fl. ver. II, p. 530) riferirono a questa specie il *Ferrum equinum, folio pinnato, flore luteo papilionaceo,* raccolto da Martini sul monte Baldo in *Monmaor,* tratti in inganno dal sinonimo di C. Bauhin, *Ferrum equinum siliqua singulari:* però la pianta del Martini è una forma appartenente ad *H. comosa* come appare dalla figura

disegnata da lui nel tomo terzo, p. 5, fig. 7 della opera manoscritta altre volte citata (conf. Goir. loco et op. cit.).

Hedysarum L. — **H. exaltatum** Huter et Porta. — Raro: luoghi rupestri al confine della Provincia veronese col Trentino e col Vicentino, in *Campobrun* (Rigo!) ed al passo della *Lora!*. — Giugno-agosto: è ritenuto quale varietà di *H. obscurum*.

H. coronarium L., Poll. - Sulla. - Coltivato qualche volta per foraggio.

Onobrychis Adans. — **O. viciaefolia** Scop. — Variat: *α* **sativa** (Lam.). — *Hedysarum Onobrychis* L., Poll.; *Poligala di Dioscoride* Pona; *O. foliis Viciae, fructu echinato, major, floribus dilute rubentibus* Segu. — *Lupinella, Fieno-santo.* - Erba-spagna salvadega, Lupinela*.

— *β* **montana** (Dc.).

— *γ* **decumbens** (Jord.).

— *δ* **Tommasinii** (Jord.). — *O. arenaria* Koch. var. *Tommasinii* Murr. in scheda!.

Estesamente coltivata come foraggio; ma spontanea cresce ovunque sui colli e nei pascoli del piano e del monte!: la var. *β* nei pascoli montani e subalpini, ma qualche volta scende sin quasi a toccar la collina, p. e. sul monte *S. Viola!:* la *γ* nei pascoli aridi e secchi, p. e. nell'Alto Agro a *Guastalla!* e sui colli veronesi!: la var. *δ* è stata primieramente segnalata dal D.r J. Murr. nei luoghi aridi della collina veronese presso al *Castel S. Felice!* ecc.!. — Maggio-settembre: perenne.

Arachis L. — **A. hypogaea** L., Poll. — *Arachide, Brustolini americani.* - Galete americane e Nosele americane (i frutti). — Var. *β* **africana** (Lour.). — *A. hypogaea β glabriuscula* Poll.; *A. hypogaea* var. *glabra* Dc. — Originaria del Brasile, ma probabilmente derivata da altre specie, perchè non si conosce spontanea. Una volta erano coltivate nel Veronese, tanto la forma tipica come la varietà, per i semi oleosi: recentemente ancora l'ingegnere Alfonso Bellinato ne ha tentato la coltivazione e con esito soddisfacente (conf. *A. Bellinato;* Coltivazione dell'Arachide in Boll. Agr. Ver., a. 1893, p. 501 e seg.). — Maggio-ottobre. — I frutti abbrustoliti sono, durante tutto l'anno, portati sulla piazza e formano la delizia dei bambini: non provengono però da coltivazione locale.

Ornithopus L. — *O. perpusillus* L., Poll., ai tempi di Pona cresceva sul monte Baldo in *Valvaccara*, se a questa specie fosse da riferirsi il suo *Ornitopodio del Dodoneo* (M. B. p. 174): nessun botanico però ha mai rinvenuto questa specie, nè nella stazione citata da Pona, nè in alcun altro luogo dell'Agro veronese: del resto i signori Visiani e Saccardo non indicano *O. perpusillus* entro il confine della Flora veneta. Della sezione pertanto delle *Hedysareae*, nel Veronese mancano i generi *Scorpiurus* L., *Ornithopus* L., *Bonaveria* Scop.

Tribus 7. — *Vicieae.*

Cicer L. — **C. arietinum** L., Poll. — *Cece.* - Pizol. - " Variat seminibus luteis et fuscis „. — Originario, secondo A. Dc., della regione caucasica: nel Veronese è coltivato qualche rara volta. — Maggio-giugno: annuo.

Pisum L. — **P. commune** Clavaud fl. de la Gironde. — " Stirps haec tres comprehendit subspecies: — *α* **elatius** (M. B.). — *P. arvense* Bertol. et auct. ital. mult. p. p.; *P. sativum* Poll. p. p.; *P. sativum* var. *sylvestris* Poll. — *Rubiglio.* - Bisarele. - Cresce spontaneo, ma non può dirsi pianta comune, nelle siepi, nei vigneti nei campi: e così nel monte Baldo sotto a *Campedello* e presso la Ferrara alle *Fraine!;* nella Valpantena sul monte *Cavolo*, presso Grezzana a *Cuzzano*, *Spredino* ecc.!; nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass. sub. *P. arvense!*); sul monte Bolca in vicinanza al paese (Mang. ap. Bertol.): è raramente coltivato come foraggio. — Giugno-ottobre: annuo.

— *β* **arvense** (L.). — Coltivato raramente come foraggio; qualche volta qua e là subspontaneo e forse accidentalmente: p. e. nei seminati nella collina di Parona all'Adige.

— *γ* **sativum** (L.). — *P. sativum* Poll. p. p. — *Pisello.* - Biso, Bisi. - È coltivato estesamente e proficuamente nelle ortaglie della città, nella alta campagna veronese e nella collina, sia in vista del consumo locale, sia per la importanza della esportazione dei baccelli; si incontra però quasi spontaneo tra le messi nei vigneti ecc.: e così, p. e., nella Valpantena presso Grezzana a *Costoli* e più in alto a *Rosaro!*. — Si seminano d'ordinario a S. Caterina (25 dicembre) le razze primaticce; più tardi le altre, man mano lo consente l'andamento della stagione: dipendentemente dalla esposizione delle singole stazioni, il raccolto e la vendita dei baccelli principiano in aprile proseguendo sino a luglio ed anche agosto. — Di *P. sativum* nel Veronese, più o meno estesamente, sono coltivate diverse razze o sottovarietà: a) **umbellatum** L., (Mill., Poll.); *Pisello a mazzetti:* coltivato qualche volta per ornamento. — b) **quadratum**: *P. majus quadratum* Poll.; *Pisello reale.* — c) **humile** (Mill.); *P. caule humili non scandente* Poll.; *Pisello nano.* — d) **macrocarpum** Ser. in Dc., (Schur.); *P. cortice eduli* Poll.; *Piselli mangiatutto.* - Tacole*. — e) **legumine maximo** Poll.; *Pisello baccellone.* — f) **semine minori** Poll.; *Pisello quarantino.* - Quarantin o Sinquantin, Biso milanese. — g) **flore et semine rubro** Poll.?; *Rubiglio domestico.* — Nei cataloghi dei signori Haage e Schmidt di Erfurt sono elencate un centinaio circa di varietà o razze, tutte da riferirsi a *P. sativum* L., e dal più al meno introdotte nella coltivazione. — Il Sig. Alefeld considera *P. sativum* e *P. arvense* come derivati, colla coltivazione, da *P. elatius:* il Sig. Clavaud a sua volta ha considerato *P. elatius*, *P. arvense*, *P. sativum* come derivati da un tipo unico detto da lui *P. commune*, e questo secondo modo di vedere è stato preferito nel presente lavoro.

Lathyrus L. — Sect. 1. *Aphaca* Adans. — **L. Aphaca** L., Poll. — *Pitine di Teofrasto* Calc.; *Aphaca* Segu. — *Fiorgalletto.* - Bisi mati, Bisarei, Squaquarin. — Comune nei campi, nelle messi ecc. (Calc., Segu., Poll., Bracht, Font., baronessa S. Salvotti!, A. Mass.! ecc.) dal piano alla zona montana!. — Maggio-giugno: annuo.

Sect. 2. *Nissolia* Adans. — **L. Nissolia** L., Poll. — Variat: *α* **lanceolatus** Rouy et *β* **gramineus** (A. Kerner). — Raro. Cresce nei seminati e nei pascoli: e cosi sul monte Bolca nella valle degli *Stanghellini* presso Vestenanuova!, a Monteforte d'Alpone!, nel *Bosco Mantico!*, sul monte Pastello!: la var. *β* alle falde del monte Pastello sopra *Cavalo* (Rigo!). — Maggio-giugno: annuo. Questa specie mostra una speciale predilezione per i terreni basaltici: il Pollini la indica soltanto sul monte Bolca.

Sect. 3. *Cicercula* Moench. — L. annuus L. — Raro: fra le messi al confine della Provincia veronese con la mantovana, ove è stato scoperto dall'arciprete Mazè!, e nella *Valdonega!*. — Estate: annuo.

L. Cicera L. — Cresce nei seminati, nei pascoli e luoghi sterili della alta pianura e della collina, raramente della zona montana: e così nelle vicinanze di S. Massimo e Chievo!; nella Valpantena a Quinto e Grezzana!; nella *Valdonega!* (e Rainer) e nella collina veronese! (e Mang.!); nei dintorni di Avesa, Quinzano, Parona!; nella Valpolicella a Domegliara!; alle sponde del Benaco a Torri ecc. (Rigo!); sul monte Baldo presso la Ferrara! (Tonini sub. *L. setifolio* in scheda!); qualche volta è coltivato come foraggio. — È singolare che questa specie non sia stata indicata nel Veronese dal Pollini: è probabile che l'autore della *Flora veronensis*, la abbia confusa con qualche forma gracile di *L. setifolius*, come ha fatto più tardi il Tonini!, ovvero, come hanno fatto altri botanici, con la specie che segue!. — Marzo-giugno: annuo.

L. sativus L., Poll. — *Cicerchia.* - Bisete, Zizarei. - Occurrit: a) **latifolius**: planfa robustior, foliis latis vel latiusculis; et, b) **angustatus** Ser. — È coltivato come foraggio, ma si trova inselvatichito o subspontaneo nella collina nei pascoli!, nella alta campagna veronese! ecc.: la forma a) in vicinanza al Chievo!; la b) nella valle dell'Adige presso a Rivoli ecc. — Estate-autunno: annuo, qualche volta bienne!.

L. odoratus L. - Biso american. - Coltivasi nei giardini.

L. hirsutus L., Poll. — Raro: nei seminati e nelle siepi, specialmente di pianura, più raramente nella collina: e così presso Verona a sud della città!; presso Peschiera, Villimpenta, Bovolone, (Poll., A. Mass.!); nelle risaie di *Briçafatta* presso Vigasio (A. Mang.!); nella valle dell'Alpone presso Monteforte!; sul monte *Tondo!*. — Maggio-luglio: annuo.

Sect. 4. — *Eulathyrus* Ser. ap. Dc. — **L. silvester** L., Poll. — *Veccione.* - Biso salvadego*, Tirache*. - Variat:

— *α* **angustifolius** Rchb.

— *β* **prolixus**. — " Caule longissimo (1-1,50 m. longo); „ foliolis 1,5-4 mm. latis, 10-12 cm. longis pedunculos „ aequantibus „.

— *γ* **brachyphyllos**. — *L. brachyphyllus* Schur.?. — „ Caule abbreviato; foliolis 5-8 mm. latis, 15-18 mm. „ longis: pedunculis 8-10 cm. longis „.

Cresce copiosamente nei luoghi selvatici e nelle macchie, dalla alta pianura e dalla collina alla zona montana!: la var. *α* è la maggiormente sparsa; e così presso S. Bonifacio alle sponde dell'Alpone!, valle di *Squaranto!*, vaio *Borago* presso Avesa!, val d'Adige in vicinanza a Peri e Dolcè!, monte Baldo in *Pravazar!:* le var. *β* e *γ*, insieme alla *α* sul monte Baldo ai *Lumini!*. — Luglio-settembre: perenne.

L. latifolius L., Segu., Poll. — *Climeno del Matthioli* Calc.; *Orobo sativo del Cordo, ouero Piso dei Greci* Pona. — *Veccione.* - Bisi salvadeghi*, Tirache*. — Variat: *α* **genuinus** Gren. et Godr., et *δ* **abbreviatus**. — " Caule simplicissimo, latissime cum petiolis foliorum „ alato, foliis approximatis fere se tegentibus; foliolis oblongo-lanceolatis, subsessilibus, aristulatis; „ stipulis ovato-lanceolatis, petiolis subaequalibus, „ aristulatis; pedunculis, subtrifloris folia longe superantibus; leguminibus cultriformibus „. — Cresce ovunque nelle siepi, nei cespugli, nelle macchie e luoghi selvatici dal piano alla zona montana! (e Calc., Pona, Segu., Poll., Bracht, Facchini, Perrini, baronessa S. Salvotti!, a Mass.! ecc.): la var. *β* nella Valpantena a *Spredino* sopra Romagnano! nei pascoli aridi. — Estate-autunno: perenne.

L. tuberosus L., Poll. — *L. tuberosus arvensis repens* Segu. - Tirache*, Castagnole*. - Nei campi e seminati, nei prati umidi e nelle siepi nell'Alto Agro e in collina!: e così presso Parona (Poll.), Avesa (Mang.!), in *Campomarzo* di Verona!, nella Valpantena a Grezzana e Quiuto (Poll.), *Nesente* e *Stelle!*, Montorio!, nella valle d'Illasi presso Tregnago ai *Fineti* (A. Mass.!). — Giugno-luglio: perenne. I villici mangiano i tuberi dei rizomi cotti sotto alla cenere.

Sect. 5. *Orobastrum* Gren. et Godr. — **L. setifolius** L., Poll. — *L. montis Baldi* Rivin. tetr. irr. tab. 46. — Variat: *α* **genuinus** Rouy et

— *β* **heterocarpus** Lorr. et Barr., Goir. — *L. Gouani* Rouy; *L. amphicarpos* Gren. et. Godr., Goir.

Cresce, ma non è specie comune, nei luoghi aridi e sassosi dalla alta pianura alla zona montagnosa!: e così al lago di Garda a Torbole (Fleischer); alle falde o nelle vicinanze del monte Baldo (Reichb., Rainer); *Stalavena* nella Valpantena (Mang.); Tregnago, in val d'Illasi, alle *Mure* (A. Mass.!); nella collina Veronese ed all'Adige nell'isolotto del *Pestrino!:* la var. *β*, nella spianata ad ovest di Verona presso al Chievo in depositi morenici! e nella *Valdonega* ove è copiosissima!. — Maggio-luglio: annuo.

L. sphaericus Retz., Poll. — *L. angulatus* Poll.; *L. foliis angustis, floribus singularibus coccineis* Segu. — In luoghi erbosi soleggiati e fra le messi, per la intera Provincia (Segu., Poll., Font., Rainer, A. Mass.!, Mang.!, Gelmi, Rigo!, baronessa S. Salvotti! ecc.) nella alta pianura e neila collina, frequentissimo!: non manca nella zona montana, crescendo sul monte Baldo ai *Cervi* (Rigo!). — Maggio-giugno: annuo.

L. pratensis L., Poll. — *L. sylvestris luteus, foliis Viciae* Segu. — *Erba-galletti.* - Sisarele. - Variat: *β* **pubescens** Beck. — Comune nei prati, al margine dei campi, nelle macchie e nelle siepi per la intera Provincia dal piano alla zona subalpina in tutti i monti veronesi!: la var. *β* alle falde dei Lessini sul monte *Zovo* e certamente altrove!. — Estate-autunno: perenne.

L. palustris L., Poll. — Cresce, ma non sempre, nè ovunque, nella bassa pianura veronese al margine delle risaie. — Estate-autunno: perenne.

Sect. 6. *Orobus* L. — **L. niger** Bernh. — *Orobus niger* L., Poll.; *O. sylvaticus Viciae foliis* Segu. — " Occurrit: „ *α* **typicus** et *β* **latifolius** Rouy „. — Cresce in luoghi selvatici e boschivi dall'Alto Agro alla zona collina e montana: e così al lago di Garda a Lazise (Fontana); sul monte Baldo alla Ferrara e lungo la salita da Brentino alla *Corona!* (e Poll.), a *Brentonico* (Gelmi) e presso Mori (baronessa S. Salvotti!); nella valle di Caprino alle *Valdoneghe* ed alla *Groleta!;* nel *Bosco Mantico!* (e Poll.; per tutta la collina sopra Avesa ecc.!; nella Valpantena a Grezzana (Seguier), nel monte *Novezago* verso la valle di *Squaranto!*, nella valle di Illasi presso Tregnago a *Gazà* ecc. — Maggio-giugno: perenne.

L. montanus Bernh. — *L. macrorhizus* Wimm.; *Orobus tuberosus* L. — Variat: *α* **genuinus** Rouy et

— *β* **Rothii** Rouy. — *Orobus tenuifolius* Roth; *O. tuberosus* var. *β* Poll.

Nei campi e luoghi selvatici delle zone collina e montana: nella valle di Illasi presso Tregnago a *Gazà* (A. Mass.!); alle falde dei Lessini presso *Cerro*, *Lughezzano* ecc.!; nella collina sopra Avesa a *Montecchio!;* nel monte *Tondo!;* nella valle di Caprino!; sul monte Baldo in *Pravazar!* ed ai *Lumini!* (e Mang.!): la varietà ove la forma tipica della quale sembra più frequente. — Aprile-giugno: perenne. È pianta la quale dimostra una decisa predilezione per i terreni basaltici.

L. vernus Bern. — *Orobus vernus* L., Poll. p. p. et excl. nonn. syn.; *Orobo primo Ongarico del Clusio* Pona; *O. latifolius parvo flore purpureo* Segu. p. p. — Variat;

— *α* **latifolius** Rouy. — Occurrit subvar. **albiflorus** Alef.

— *β* **angustifolius** Rouy. — *Orobus vernus β flaccidus* Ser. ap. Dc.

Frequente per tutta la Provincia in luoghi selvatici, nelle macchie e boscaglie ecc. dalla alta pianura alla zona subalpina!: la sottovarietà a fiori bianchi, rarissima, sui Lessini in prossimità ai *Trachi!*, ove, non meno rara cresce la var. *β*. — Marzo-luglio; dipendentemente dalla altitudine: perenne.

L. venetus Hall. et Whlf. — *Orobus venetus* Mill.; *O. variegatus* Ten., Bertol.; *I due Orobi veneti di Carlo Clusio* Pona. — Luoghi selvatici elevati nel monte Baldo e sui Lessini!: e così sul primo in *Noveza!* (e Mang. ecc.). — Maggio-giugno: perenne. — Seguier e Pollini hanno sicuramente confuso questa specie con la antecedente.

L. varius C. Kock. = *Orobus varius* Poll. — *O. angustifolius, italicus, flore vario* Segu. — È indicato da Seguier sul monte Baldo nelle vicinanze del Santuario della *Corona:* ma in oggi non pare che cresca in questa stazione.

L. luteus Peterm. = *Orobus luteus* L. indicato da Pollini sul monte Baldo non cresce in alcun punto del Veronese: *Orobus luteus* Pollin. non L. è l'*O. Clusii* Spreng. = *V. oroboides* Wulf.!: anche il dottor Facchini nelle stazioni indicate dal Pollini ha rinvenuto unicamente quest'ultima specie.

Vicia L. — Sect. 1. *Euvicia* Vis. — **V. oroboides** W. — *Orobus Clusii* Spreng.; *O. luteus* Poll. non L.; *O. vicioides* Ser.; *Galega montana del Dalecampio* Pona; *Orobus alpinus latifolius* Segu. — Cresce nei boschi e nei luoghi selvatici alpini e montani: e così sul monte Baldo nella *Valfredda!*, in *Noveza!*, *Artillon!*, *Lavacci!* ecc.; sui Lessini presso Chiesanuova!, ai

Tinazzi! ecc.; nel monte Bolca (A. Mass.!). — Maggio-luglio: perenne.

V. Faba L., Poll. — *Faba vulgaris* Moench. — *Fava.* - Fave badane*. - Variat:

— *α* **major.** — Forma typica.

— *β* **minor.** — *Faba minor sive equina* C. B. - Faveta, Favete*, Favin*.

Non si conosce allo stato spontaneo, ma da taluno vuolsi originaria dei paesi a sud del Mar Caspio; da altri invece ritiensi derivata dalla specie che segue mediante la coltivazione. Da epoca remotissima la var. *α* è coltivata nel Veronese, ma non estesamente, per i semi eduli, ed anche ad altitudine considerevole, p. e., sul monte Baldo in *Ime* (m. 1131)!: è pure coltivata qualche volta la var. *β* per foraggio o per sovescio come il *Lupino*. Nelle capanne scoperte sui Lessini nel monte *Loffa* presso S. Anna d'Alfaedo e che risalgono alle *Età protostoriche*, è stata rinvenuta una piccola quantità di minute *fave*, le quali appartengono sicuramente a *F. vulgaris* var. *minor* Moench., e sono state identificate colla *Faba vulgaris* var. *celtica nana* delle palafitte dei laghi svizzeri e delle terramare di Parma! (conf. Goir. *Alcune notizie veronesi di Botanica Archeologica* in N. G. B. I., vol. XXII, p. 19). — Maggio-luglio; sul monte Baldo in agosto e settembre: annua.

V. narbonensis L., Poll. — *V. supina latissimo folio non serrato* Segu. — Fave de quele salvadeghe*, Fave da lovo*. — " Variat cirris foliorum simplicibus vel „ ramosis, stipulis integris vel serratis, superioribus „ saepe macula atropurpurea notatis, et

— *β* **serratifolia** (Jacq.) „.

La forma tipica è frequente nei seminati, luoghi erbosi, pascoli (Segu., Poll., Bracht, Mang!, A. Mass.! ecc.) della alta pianura e della collina per la intera Provincia!; la *γ*, rarissima, è stata raccolta una sola volta in un'ortaglia di Verona!: da ricercarsi la var. *heterophylla* (Rchb.). — Aprile-giugno: annua.

V. sepium L. — *V. maxima dumetorum* Segu. — Frequente in tutti i monti veronesi dalla zona montana alla subalpina (Poll., Clementi, Visiani) più raramente nella collina: e così sul monte Baldo alla Ferrara, *Basiana, Ime!;* nel monte Pastello e sui Lessini!; nel monte Bolca! (e A. Mass.!); nella collina veronese alle *Volpàre!;* a Lazise sul lago di Garda (Font.) ecc. — Maggio-settembre: perenne.

V. lutea L. — *V. sylvestris lutea, siliqua hirsuta* Segu. — Pizoi salvadeghi. - Variat:

— *α* **typica.** — *V. lutea* var. *α* Poll.

— *β* **hirta** (Balb.). — *V. lutea* var. *β* Poll.

— *γ* **rubida** Cald.

— *δ* **heterocarpa:** floribus et leguminibus hypogaeis.

La forma tipica è frequente nelle messi e nei luoghi erbosi in tutte le vicinanze e dintorni di Verona segnatamente nella alta pianura: e così nella spianata ad occidente della città!; a Tombetta, Tomba, S. Giovanni Lupatoto! ecc.; Albaredo (Seguier); fa pure nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!); è rara nella zona montana, p. e., sul monte Baldo in *Pravazar!:* è rara la var. *β*, ed è stata raccolta presso S. Massimo (Mang.!), appena fuori Verona presso Porta Nuova!, e nelle vicinanze di S. Michele a *Centore!:* la var. *γ* al *Bosco Mantico* e nei dintorni di S. Giovanni Lupatoto!: la *δ* nella spianata fuori Verona in luoghi sassosi lungo il canale!. — Maggio-giugno: annua.

V. peregrina L., Poll. — *V. angustifolia purpureo violacea, siliqua lata glabra* Segu. - Vezzel. - Variat: *β* **leptophylla** (Raf.) — Nei seminati e luoghi erbosi della Provincia dalla alta pianura alla zona montana frequentissima!: la varietà, qua e là colla specie, nella *Valdonega* ed in diversi altri luoghi della collina veronese!. — Aprile-agosto: annua.

V. communis Rouy. — " Stirps summopere polymorpha: „ in ditione veronensi sequentes occurrunt varietates, „ vel potius subspecies, et formae:

Subsp. I. — **V. sativa** L., Poll. — *V. sativa* quam Bauhinus in Pinace *Viciam sativam vulgarem, semine nigro* vocavit Segu. — *Veccia* - Vezza. — " Variat: a) **vulga- „ ris** Gren. et Godr.; — b) **torulosa** Jord.; — c) **ne- „ moralis** Pers.; — d) **leucosperma** (Moench); — „ e) **alba** (Moench) „. — La a), coltivata, subspontanea, inselvatichita cresce dal piano alla zona montana!: le altre forme si incontrano qua e là nei dintorni e nella collina di Verona!.

Subsp. II. — **V. cordata** Wulf. — Nei campi per la val d'Adige (Crist., Gelmi) e nei dintorni e nelle vicinanze di Verona in luoghi sassosi: e così nei fossi della città!; presso *Tombetta!;* nel *Bosco Mantico!;* a Sommacampagna!; alle sponde del lago di Garda a Torri (Rigo!) ecc.

Subsp. III. — **V. heterophylla** Presl. — Rara: in luoghi sassosi presso *Tombetta!;* al piede di un muro in *Campagnola* all'*Arsenale militare!*.

Subsp. IV. — **V. angustifolia** Reichdt et Roth., Poll. — *V. vulgaris acutiore folio, semine parvo nigro* Segu. — *Vezza.* — " Variat: a) **typica** Rouy = *V. Bobartii* „ Forster; — b) **segetalis** Koch.; — c) **albiflora:** „ corolla nivea „. — Comunissima in luoghi erbosi, nei seminati ecc. dal piano alla zona montana.

Aprile-settembre: annua e bienne. — I semi della *V. sativa*, e qualche volta quelli di *V. angustifolia*, servono di pastura ai colombi: la *V. sativa* poi è frequentemente adoperata come sovescio al pari di *Lathyrus sativus*.

V. lathyroides L., Poll. — Frequente: abita i luoghi erbosi e soleggiati della alta pianura e della collina: e così nei dintorni di Verona fuori Porta Nuova!, e nei fossi stessi della città! (e Rainer); alle *Ferrazze!;* al *Bosco Mantico!* (e Mang.); a Valeggio sul Mincio (Rigo!); alle sponde del lago di Garda a Torri (Rigo!). Alcuni esemplari lussureggianti e quasi giganteschi, robusti, cespitosi sarebbero forse da ascriversi a *V. Olbiensis* Reut. et Shuttlw. ?. — Aprile-giugno: annua.

Di questa sezione sarebbero da ricercarsi nella pianura e nell'Alto Agro veronese *V. hybrida* L. e *V. pannonica* Crantz.: altre forme e varietà inoltre, appartenenti al gruppo di *V. sativa*, si scopriranno certamente nella campagna veronese in seguito a minute e diligenti ricerche.

Sect. 2. *Cracca* Medic. — **V. bithynica** L., Poll., Goir. — *Lathyrus bithynicus* Lam. (*Est vera Vicia*, et non *Lathyrus* Koch). — " Occurrit: a) **angustifolia;** foliis „ angustis lineari — lanceolatis; — b) **major** Arcang.; „ — c) **sessiliflora** Ser. ap. Dc. „. — Non comune: avventizia nelle ortaglie della città di Verona e fra le macerie!; nei fossi attorno alle mura fra Porta Vittoria e Porta Vescovo!; nelle messi presso *Centore, Campalto, Mambrotta* ecc.!. — Maggio-giugno: annua.

V. dumetorum L. — Rarissima: luoghi selvatici in *Val Tanara* nel monte Bolca!. — Agosto: perenne.

V. silvatica L. — Una sola volta, e secondo ogni probabilità, accidentalmente, osservata a tardo autunno in un solo e meschino esemplare, in una siepe presso al paese di Bolca!: nel *Catalogo* dei Signori Visiani e Saccardo (p. 267) è indicata ai confini del Veneto col Trentino.

V. Cracca L. spec., 1035, sensu amplo.; Poll. p. p. — *V. multiflora* Segu. p. p. — " Stirps admodum varia- „ bilis et polymorpha; formae tamen atque varietates „ omnes ad tres subspecies obducendae sunt „.

Subsp. I. — **V. imbricata** Gilib. — Haec variat: a) **latifolia** Neilr; — b) **Kitaibelii** (Rchb.). — Comune per la intera Provincia dalla pianura alta a tutta la zona montana, nelle macchie, nelle siepi, per i campi!: la b) sui Lessini al *Campon* sopra *Romagnano* ed a *Vaona* nelle vicinanze di S. Anna d'Alfaedo!, e certamente altrove: la a) sopra *Romagnano* al *Montesel* presso *Spredino*, al Cerro, Roverè di Velo ecc.!.

Subsp. II. — **V. incana** Vill. — *V. Gerardi* All.; *V. villosa* Poll. — Macchie e luoghi selvatici delle zone collina e montana: e così nella valle d'Illasi presso Tregnago a *Marcemigo!;* sul monte Baldo a *Spiazzi!*, in *Pravazar!* (e Bracht) ecc.

Subsp. III. — **V. tenuifolia** Roth. — Variat: c) **polyphylla** Desf. = *V. tenuifolia* var. *latifolia* Lange; an potius *V. tenuifolia* var. *luxurians* Vis.?. — Macchie e luoghi selvatici: e così sul monte Pastello!; nella alta Valpolicella al passo del *Corubio!;* nella Valpantena presso Grezzana (Tonini!) e più in alto a *Lugo, Belòri, vaio del Falcone!:* la forma c) elegantissima, ma rara, sul monte Pastello!.

Estate-autunno: perenne. — Le forme di questo gruppo ricevono, collettivamente, la denominazione vernacola di *Vezzon* o *Vezza salvadega*.

V. villosa Roth. — " Forma **typica** *Viciae villosae* Roth. „ in Italia adhuc nec lecta, nec reperta fuit: in Agro „ Veronensi sequentes occurrunt varietates et formae „.

— *α* **Godroni** Rouy. — *Cracca villosa* Gren. et Godr.; *V. villosa* Poll. Fl.?. — Rara: in luoghi aridi e sterili presso Verona fuori Porta Nuova!, e nelle messi presso S. Michele!

— *β* **dasycarpa** (Ten.). — *V. varia* Host; *V. villosa β glabrescens* Koch; *V. Cracca* Poll. p. p. — " Subva- „ rietates: a) **albiflora**: corollis lacteis; — b) **angu- „ stifolia** Rouy?; — c) **gracilis** Guss.? sed certe „ forma singularis vergens ad *V. littoralem* Salzm.! „. — Comune nelle siepi, nei campi, nei seminati dalla pianura alla zona montana! (e Rainer, Bracht): la forma *albiflora*, rara, nei dintorni di Verona!, ed alle falde dei Lessini a *Belòri* e *Lughezzano*, assieme alla b): la c), forma singolarissima, che per una parte sembra vicinissima alla var. **gracilis** Guss., mentre per altri caratteri, e specialmente per i frutti ricorda la **V. littoralis** Salzm., in *Campomarzo* di Verona in luoghi erbosi lungo le rive dell'Adige!.

Estate-autunno. — Annua o bienne. — Come si è detto la vera *V. villosa* Roth., sino ad oggi almeno, non è stata rinvenuta in Italia: si è cercato introdurla, nel Veronese ed altrove, per uso foraggio; ma gli esperimenti fatti diedero risultati negativi.

Sect. 3. *Ervum* L. — **V. tetrasperma** Moench. — *V. gemella* Crantz.; *Ervum tetraspermum* L., Poll.; *V. minima cum siliquis glabris* Zannich., Moreni. — Nei campi e luoghi erbosi intorno a Verona!; nel *Bosco Mantico!;* nella valle d'Illasi presso Badia Calavena (A. Mass.!): è specie piuttosto rara. — Giugno-luglio: annua.

V. gracilis Lois. — *Ervum gracile* Dc. — Rara nei campi e luoghi sassosi e selvatici: e così nelle vicinanze di Verona!, nel *Bosco Mantico!*, nel *vaio dell'Anguilla* alle falde dei Lessini!, nei colli benacesi presso Torri (Rigo!). — Maggio-giugno: annua.

V. hirsuta Lois. — *Ervum hirsutum* L., Poll.; *V. segetum cum siliquis plurimis hirsutis* Segu. — Comune per tutta la Provincia, nelle siepi, in luoghi erbosi selvatici, nel letto dei torrenti, fra le messi ecc. (Segu., Poll., A. Mass.! ecc.) dal piano alla zona montana nelle due varietà **eriocarpa** e **leiocarpa!.** — Aprile-giugno: annua.

V. Ervilia W., Poll. — *Ervum Ervilia* L.; *E. verum* Segu. — *Veccioli.* - Cumin. - È incerto da quale regione sia originaria: nel Veronese, introdotta da epoca remotissima, è detta spontanea nei seminati sulla collina veronese da Seguier che la raccolse nella Valpantena sopra Poiano: cresce nella *Valdonega!*, nei luoghi aridi e secchi presso al castello di Montorio!, alla *Pezza* sopra *Olivè!*, nei colli benacesi fra le messi presso Torri (Rigo!) ecc. — Maggio-luglio: annua. — È coltivata, qualche volta in unione a *V. sativa:* la pianta si dà come pastura ai buoi, ed i suoi semi sono ottimo alimento per i colombi; è pure adoperata al pari di *Lupinus albus* per sovescio.

V. Lens Coss. et Germ. — *Ervum Lens* L.; *Cicer Lens* W., Poll. — *Lente, Lenticchia.* - Lente. - È coltivata qualche volta in collina, di norma nella zona montana; si incontra però, sporadica o quasi fatta selvatica, lungo le vie, presso gli abitati, nei campi ecc.: e così per la collina veronese ed anche nei dintorni della città!; sopra *Romagnano* di Grezzana a *Spredino, Lotrago*, monte *Cucco!;* sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo!; sul monte Baldo presso la Ferrara alle *Fraine!* ecc. — Estate-autunno: annua. — Nel Veronese la Lenticchia è da ritenersi certamente introdotta sino dalla remota antichità, come è dimostrato dalla copiosa quantità di semi, da riferirsi alla var. **microcarpa,** ritrovati nelle capanne del monte *Loffa* sui Lessini!.

V. Marschàlii Arcang. — *V. nigricans* Coss. et Germ.; *Ervum nigricans* Marsch. ap. M. B. fl Taur. Cauc.; Goir.! — Rarissima: nei colli intorno a Garda (Rigo!), e sul monte Pastello presso al fortilizio di *Monte!*. — Maggio-giugno: annua.

Tribus 8. — *Phaseoleae.*

Phaseolus L. — **Ph. vulgaris** L., Poll., Savi. — *Fagiuolo.* — Variat:

— *α* **communis** Taubert. — Occurrit: a) **unicolor** Dc., — b) **variegatus** Dc., — c) **fasciatus** Dc.: in hac varietate semina unquam alba, — *Fagiuolo comune:* semi ovati più o meno gonfi od anche compressi.

— *β* **romanus** (Savi). — *Fagiuolo romano o galletto:* semi ovati, compressi, bianchi.

— *γ* **oblongus** (Savi). — *Fagiuolo turco o Sargetone:* semi di color variabile, cilindrico-oblunghi, ottusi o troncati, il doppio più lunghi che larghi.

— *δ* **sphaericus** (Savi). — *Fagiuolo senza filo:* semi sferici o quasi, di color variabile, però mai bianchi.

— *ε* **tumidus** (Savi). — Semi sferici o quasi, bianchi.

— *ζ* **gonospermos** (Savi). — *Fagiuolo bernocoluto:* semi irregolarmente angolosi, compressi.

— *η* **nanus** (L., Poll.). — *Fagiuolo nano.*

Nel Veronese tutte queste sottospecie o varietà del *Ph. vulgaris*, ricevono speciali denominazioni vernacole, e cioè: **gnochi nani, gnochi rampicanti, gnochi rossi; gnocheti cinquantini, gnocheti giallo-scuri, gnocheti moreti-ortolani, gnocheti verdolini** (specialità di Monteforte, Montecchia ecc.); **pernigati rossi e bianchi,** e **rossi e neri; fasole** o **fasoli schiacciati gialli; paesani** o **turchi** ecc. — In questi ultimi anni è stata sperimentata nel Veronese la coltivazione di diverse razze tanto italiane che estere od esotiche: sembra facciano assai bene i *Fagiuoli butirro* (*bianco piatto* e *nero oblungo*) dal baccello paglierino, carnosi e dolcissimi. — Si seminano da marzo a giugno: qualche volta il *Fagiuolo* si incontra avventizio nelle vicinanze delle abitazioni.

Ph. multiflorus W. — *Fagiuolo americano.* - Fasol de Spagna. - Variat:

— *α* **coccineus** (L., Lamk.). — *Ph. multiflorus* var. *α* Poll.

— *β* **albiflorus** Dc. — *Ph. multiflorus* var. *β* Poll.

Originario del Messico ed America bor.-merid.: coltivasi per ornamento ed anche per i legumi che sono eduli; i semi specialmente sono carnosi e saporitissimi, e si portano non ancora giunti a perfetta maturità sui pubblici mercati. — Agosto-dicembre!.

Ph. Mungo L. — *Fagiuolo velluto.* — Originario delle Indie orientali, è coltivato sotto il nome di *Cafè*, per i semi che torrefatti, si considerano quali succedanei a questo.

Vigna Savi. — **V. unguiculata** Lap. — Sono coltivate diverse varietà, la più comune è quella corrispondente a **Dolichos melanopthalmus** Dc. che è il notissimo *Fagiuolo dall'Occhio* (*Dolichos Catiang* Poll.) = **Fasol dall'ocio, Fasoleti bianchi, Corneti** sulle piazze del Veronese. — È originario dell'Asia ed Africa tropicale: estate-autunno.

Apios Moench. — *A. tuberosa* Moench. — *Glycine Apios* L. — Originaria dell'America boreale: cresce copiosa e inselvatichita negli argini del Po nel Polesine e nel Mantovano, ove coltivavasi estesamente in antico (Vis. et Sacc. cat. p. 268).

II. — Caesalpinaceae.

Gleditschia L., Scop. — **G. triachanthos** L. — *Gaggia* o *Acacia americana, Spino di Giuda.* - Spinacristi*. - Originaria dell'America boreale, è comunemente adoperata per far siepi, e quindi con tagli frequenti

mantenuta allo stato di frutice: si coltiva però, sebbene di rado, ad alto fusto, e diventa albero di altezza considerevole, come può osservarsi presso Caprino veronese, Pesina ecc.!: ad ogni modo, subspontanea e quasi fatta selvatica, si incontra per tutta la Provincia dal piano alla zona montana!. — Fiorisce di maggio e giugno; i frutti sono maturi in autunno e la pianta li conserva per quasi tutto l'inverno. Il legno, un poco fragile, è duro, di color rossiccio pallido e può servire a diversi lavori di minuteria.

Ceratonia L. — *C. siliqua* L. — Originaria della Grecia, dell'Arcipelago e dell'Asia minore è naturalizzata nei luoghi caldi della regione mediterranea!. Il conte Girolamo Orti scrive che ai suoi tempi il Carrubbo viveva all'aperto alla *Musela* assieme a *Pistacia vera* L.; ma oggidì più non vi si ritrova: due campioni però di questa bella specie si possono osservare a Torri sul Benaco nel villino del Sig. Ernesto Rigo!, e ad Affi nella villa Poggi!. — I frutti (legumi) sono venduti sul mercato, assieme a quelli di *Arachys hypogaea*, sotto la denominazione di *Carobole*.

Cercis L. — **C. Siliquastrum** L., Poll. — *Silvestre siliqua del Clusio* Pona; *Siliquastrum* Segu. — *Albero di Giuda*. - Albero di Giuda, Carobolar salvadego, Carobola silvestre (Segu.), Cucar, Pancucar, Pan e vin*, Sinesiauro* (a Brentino!), e nel Catalogo altre volte citato del R. Ministero di Agricoltura ecc. *Corbelar salvadego?*. — " Variat: — a) **floribus purpureis**; — b) **flore „ dilute purpurascente** Poll.; — c) **flore albo „** Poll. = *Siliquastrum flore albo* Tournf.; — d) **clorocarpon:** leguminibus viridibus nec purpurascen„ tibus „. — Albero od arbusto: originario a quanto sembra della Grecia, Turchia ed Asia occidentale è comunissimo nei boschetti, nei luoghi rupestri o selvatici della intera Provincia (Pona, Segu., Poll., Font, Barb. ecc.) dall'Alto Agro e dalla zona della collina alla montana in tutti i monti veronesi!: e così sul monte Baldo raggiunge l'altezza della *Corona* (m. 774)!; sul monte *Brione* di Riva (m. 834). La var. b) cresce colla forma tipica!: la c), assai rara, nei boschetti del monte Baldo e del Pastello, e nella Valpantena presso Grezzana (e Segu.)!; la d) nelle vicinanze di Verona nella *Valdonega!*. — Fiorisce in aprile e maggio e qualche volta anche in marzo. Il legno duro ed elegantemente venato, capace di una bella politura, potrebbe essere adoperato a lavori di tornio, a confezionare mobili ecc.: la pianta è pure coltivata nei giardini.

III. — Mimosaceae.

Albizzia Durazzini. — *Al. Julibrissin* Durazzini; *Mimosa Julibrissin* L., Scop.; *Acacia Julibrissin* W. — *Acacia* o *Gaggia arborea, Gaggia di Costantinopoli*. - Mimosa arborea. — Albero inerme con chioma allargata, alto sino a 6-8 metri: originario dell'Asia centrale e meridionale, Giappone ed Abissinia è coltivato nei viali e parchi. — Fiorisce in giugno: i frutti maturano d'autunno e si conservano sulla pianta sino alla seguente primavera.

Acacia. W. — *A. Farnesiana* W.; *Mimosa Farnesiana* L., Poll. — *Gaggia*. - Gagia e Gasia (la pianta), Gazie (i fiori). — Originaria dell'Isola di S. Domingo, è coltivata per la fragranza dei fiori. È in fiore quasi tutto l'anno: non regge all'aperto ai freddi invernali, e si tiene difesa da questi nelle serre. Albero e frutice.

Mimosa L. — *M. pudica* L., Poll. — *Sensitiva*. - Erba sensitiva. - Oriunda del Brasile: coltivasi e fruttifica in piena terra. — Estate: frutice.

M. sensitiva L. — Oriunda del Brasile: vuole la serra calda.

Familia LXIV. — ROSACEAE.

Tribus 1. — *Amygdaleae*.

Prunus L. — Sect. 1. *Amygdalus* L. — **P. Amygdalus** Stok. — *Amygdalus communis* L., Poll. — *Mandorlo* (l'albero), *Mandorla* (il frutto). - Mandolar (alb.), Mandola (fr.). — " Varietates cultae: a) **dulcis** (*Mill.* „ sub *Amygdalo*): nuce dura; semine dulci. - Mandola „ dolce; — b) **amara** (*Hayne* sub *Amygdalo*): nuce „ dura; semine amaro. - Mandola amara; — c) **fra„ gilis** (*Brkh.* sub *Amygdalo:* nuce fragili; semine „ dulci = *P. communis β fragilis* Arcang. - Sacarele. - „ Occurrit praeterea (forma **spinescens**), ramis ad „ apicem spinescentibus: haec in planta sylvestri vel „ potius subspontanea „. — Albero qualche volta frutice, originario dell'Asia media occidentale e Turkestan: è coltivato su vasta scala in tutta la zona collina veronese, e compare qua e là, specialmente colla forma b), nei muri e sulle rupi, inselvatichito e quasi naturalizzato, fra il lago di Garda ed il confine vicentino: e così per la valle di Caprino!, sul colle *S. Leonardo*, intorno al forte *S. Mattia!*, nella *Valdonega!*, presso Tregnago, Soave ecc.!. — Fiorisce da febbraio, e qualche volta da dicembre e gennaio!, ad aprile: le drupe sono mature in agosto e settembre. Nel Veronese il Mandorlo, con le sue varietà, forma oggetto di commercio ed esportazione non indifferente, oggi però diminuita.

Pr. Amygdalus × *Persica* = *Amygdalus hybrida* Dieb. — Forma ibrida ottenuta con la coltura: qualche volta nei giardini.

Pr. Persica Stok. — *Amygdalus Persica* L., Poll.; *Persica vulgaris* Mill. — *Pesco* (l'albero), *Pesca* (il frutto). — Persegar (alb.), Persego (fr.). — Originario probabilmente della Cina, ma da epoca remotissima introdotto in Europa e coltivato nella regione temperata e calda. — Variat:

— *α* **typica.** — A. **Sympyrena** Moris. = *Amygdalus Persica* Rchb. b. *Scleropersica* s. *Duracina*. — *Pesca duracina*. - Persego che se taca. - Subvar. a) **leucocarpa**; — b) **xanthocarpa** = *Persica cydonaria* Tabern.; — B. **Diapyrena** Moris. = *Amygdalus Persica* Rchb. a) *Aganopersica*. — *Pesca spicciatoia*. — Persego che se lassa. - Subvar. c) **leucocarpa**; — d) **xanthocarpa**; — e) **haemathocarpa.** — Albero, arboscello, frutice: nel Veronese il pesco è stato introdotto da epoca remotissima; nella palafitta del *Bor* presso Pacengo (lago di Garda), nel letto del Mincio nello strato archeologico, in un pozzo romano a *Sospirogna* in comune di Casaleone sono stati rinvenuti noccioli di *pesca* identici a quelli delle pesche provenienti dalle piante che si trovano inselvatichite! (e S. De Stefani): è coltivato in moltissime varietà dal piano e dall'Alto Agro ai colli ed alla zona montana!; si incontra però frequentemente allo stato selvatico o quasi (*Persica Malus sylvestris* Segu.) e propagatosi per semi, derivanti da piante madri, nelle siepi, nei vigneti, nei luoghi sassosi e rupestri della intera Provincia, e dai campagnoli sono anche detti *bastardi*. — Fiorisce in marzo ed aprile, matura le drupe da luglio ad ottobre e novembre!; e quindi i coltivatori veronesi distinguono i **Perseghi primesi** o **bonorivi** detti anche **Esdem** (*formae praecociores*), **de mezo tempo, tardivi** (*formae serotinae*) e dipendentemente dalla epoca della loro maturazione ricevono le denominazioni di *Pietrini* o *Sampietrini* (Ss. Pietro e Paolo, 29 giugno) introdotti da poco tempo dal Giappone, *Primesi* o *Toscanini* (S. Toscana, 14 luglio), *Da la Madalena* (S. Maria Maddalena, 22 luglio), *Ugliadeghi* o *Lugliaghi* o *Lugliani*, *Lorenzini* (S. Lorenzo, 10 agosto), *Ultimizi*. — Le pesche veronesi danno sfogo a vasta esportazione, qualora la stagione corra propizia; vanno specialmente celebrate quelle di *Campagnola* di Verona e quelle di Pescantina, e fra di esse le varietà *Rosseti*, *Bianconi*, *Moscati*, *Armilati*, *Schiavoni* ecc.

— *β* **laevis** Arcang. — *Persica laevis* Dc.; *Amydalus Nuci-persica* Rchb.; *A. Persica* var. *β* Poll. — *Pesconoce*. - Nospersego, Persego-nos, Persego armilado. - " Occurrit: a) drupa laevi rubra vel atro-purpurea, „ et (rariori) drupa purpureo-luteoque colore varie„ gata et suaveolente (Poll.); — b) carne a putamine „ secedente, et carne putamini adharente (Rchb,) „. — È coltivata come la *α*, ma appena in qualche giardino e quasi come oggetto di curiosità.

Sect. 2. *Prunophora* Neck. — **P. Armeniaca** L., Poll. — *Armeniaca vulgaris* Lam. — *Albicocco*. - Armilar (alb.), Armilo (fr.). — " Variat: drupa majori vel „ minori; acerba, duriuscula et semine amaro (*P. Ama„ rella* Rchb.); succosa, molli seminibusque dulcibus „ (*Ameniaca vulgaris* Pers.); lutea, ochroleuca, plus „ minusve rubente, aurantiaca, atro-purpurea, conco„ lori vel punctata, tomentosa vel glabra (*P. Arme„ niaca* var. *laevis* Borzì), carne luteo-aurantiaca puta„ mini adhaerente vel ab eo secedente „. — Originario del Turchestan e Mongolia, è coltivato negli orti e frutteti ma, sporadico, si incontra qualche volta nelle macchie e nelle siepi: e così, nella val d'Adige alle falde del monte Pastello sopra Ceraino!, e sui Lessini ai piedi di monte *Tesoro!*. — Albero o arboscello: fiorisce in marzo! ed aprile; le drupe sono mature in giugno: il legno è buono per lavori di mobiglia.

P. oeconomica Borkh. — *P. domestica* L., Poll. p. p. — *Susino* (l'albero); *Susina* (il frutto) - Brugnar, Susinar (alb.): Brugna, Susin (fr.). - Albero o frutice indigeno dell'Italia: trovasi nel Veronese qua e là inselvatichito (Brugnar o Susinar salvadego*) nelle siepi e nelle macchie dall'Alto Agro alla zona montana: e così nella *Valdonega* e per tutti i dintorni di Verona!; nella valle dei *Rugoloti* ed altrove presso Badia Calavena e Selva di Progno in valle d'Illasi!; a *Campedello* sul monte Baldo (m. 1074)!. — Fiorisce in marzo ed aprile: le drupe maturano in estate. — Da questa varietà, o meglio sottospecie, di *P. domestica* L., colla coltura sono derivate le numerose varietà di *prugne bislunghe* che sono coltivate negli orti dal piano alla zona montana.

P. Claudiana Poir. = *P. italica* Borkh. — *Regina Claudia*. - Amoli di Francia*. - Coltivato ed oggetto di assai vasta esportazione.

P. myrobolana Lois. = *P. communis* var. *myrobolana* L. — *Ciliegio-susino, Marostican, Amoli*. - Coltivasi.

P. insititia L., Poll. — *Prugnolo da siepe*. — Raro nelle siepi e luoghi selvatici: nella collina di Verona in *Valdonega!;* nella Valpantena presso Quinto, tra *Cuzzano* e *Fusina*, alla *Carrara* di Grezzana!; ai *Busoni* lungo la via del *Rosaro!;* nella valle di *Squaranto* a *Pigozzo!*. — Fiorisce in aprile. — Viene pure coltivato, ed appunto con la coltura pare siensi ottenute le qualità di prugna a frutto tondo e carne aderente al nocciolo, quali *P. damascena* Ehrh., *P. Juliana* Poir., *P. insititia* var. *armenioides* Ser. — Le varietà di prugne, sia a frutto tondo che a frutto bislungo, che da epoca immemorabile sono coltivate negli orti veronesi, ricevono le denominazioni vernacole di *Bromboti, Sbolziroti, Amoli bianchi, verdi, rossi, neri, Amoli di Francia, Amoli primesi, Amoli nostrani, Susin del meschin, Brugne bianche, nere, zalde, Brombe, Verdaci, Zucolete* o *Mantovane, Amoloni*.

P. spinosa L., Poll. — *Pruno selvàtico* Pona; *Prunus sylvestris* Matth., Segu. — *Prugnolo* (l'albero), *Strigniculi* (il frutto). - Brognolar, Bronbiolar (alb.); Brugnoi (fr.). — " Stirps polymorpha: in agro veronensi oc„ currit, — a) **platypetala:** petalis ovatis vel obo„ vatis, 4 mm. latis, 7 longis; — b) **brachypetala:** „ petalis duplo minoribus; — c) **stenopetala** Reul. „ et auct. recent. plur.: petalis lineari lanceolatis; „ — d) **ovata** Ser.; — e) **angustifolia** Wimm. et „ Grab.; — f) **coaetanea** Wimm. et Grab.; — „ g) **macrocarpa** Wallr. „. — Suffrutice, frutice ed anche alberello, comune nelle siepi, nelle rupi, nelle macchie, in luoghi selvatici dal piano alla zona subalpina per tutta la Provincia!: le varie forme si incontrano sparse qua e là ove la forma tipica!; la g), piuttosto rara, nella *Valdonega!*. — Fiorisce sin da febbraio e matura le drupe sul finir dell'estate: qualche volta, dopo le pioggie, si mostra in fiore anche in ottobre e novembre, come avviene, per molte specie del genere, a detrimento pertanto della fioritura primaverile.

Sect. 3. *Cerasus* Juss. — **P. avium** L. — *Ciliegio* (l'albero), *Ciliegia* (il frutto). — Variat:

— *α* **silvestris** Rchb.: drupa vix sapida exigua. — *P. nigricans* Ehrh.; *P. Cerasus* var. *γ avium* Poll.; *Cerasus major ac sylvestris fructu subdulci nigro colore inficiente* Segu. — *Ciregiolo*. - Marenelar, Ziresar bastardo (l'albero), Marinele (i frutti). - Albero grande, raramente frutice, a rami ordinariamente diritti o quasi, giammai pendenti, forse indigeno, naturalizzato secondo altri; dalla zona della collina, ove è meno frequente, sale alla subalpina: e così presso Monteforte dell'Alpone procedendo verso Soave (Seguier); sui Lessini nei boschi ai *Trachi!*; sul monte Baldo presso la Ferrara, *Ime*, ecc., in *Prada* ecc.! — Dipendentemente dalla altitudine fiorisce da aprile a giugno ed anche a luglio nelle maggiormente elevate!; le drupe della grossezza di un pisello, di sapore dolciastro, o leggermente acidule, sono mature da luglio a settembre. Il legno forte, tenace, capace di un bel pulimento, elegantemente venato e colorato serve alla fabbricazione di mobili da stanza, di tavoli, ecc.

— *β* **sativa** Rchb.: drupa sapida majore (*Cerasus avium* var. *macrocarpa* Ser.). — " Subvar. a) **melanocarpa „** Rchb.; — b) **rubella** (Ehrh.); — c) **albida** Ehrh. „. — Coltivasi: fiorisce in aprile; le drupe maturano in maggio e giugno.

P. Duracina Rchb. — *P. avium β Duracina* L.; *P. Cerasus* var. *Duracina* Poll. — *Durone*. - Marosteganar (l'albero): Marostega, Marostegane (le drupe). - " Var. „ a) *melanocarpa* Rchb. (Zirese more*); — b) *erythro„ carpa* Rchb. „. — Coltivasi.

P. Juliana Rchb. — *P. avium ε Juliana* L.; *P. Cerasus* var. *Juliana* Poll. — *Ciliegio*. - Zirezar (l'albero); Ziresa o Zirese (le drupe). - " Var. a) *erythocarpa* Rchb.; — „ b) *ochroleucocarpa* Rchb. (Zirese etiche*) „. - Coltivasi unitamente ad altre razze recentemente introdotte: ricercatissime le **Persegaisse***, bellissima varietà tardiva coltivata esclusivamente, e con molto profitto nella zona montana!.

P. Cerasus L. — *Cerasus vulgaris* Mill. — Originario probabilmente dell'Asia minore, si vuole sia stato introdotto in Italia da Licinio Licurgo. — Variat:

— *α* **Caproniana** L., Poll. — *Cerasus sativa, fructu rotundo, rubro* et *acido* Segu. - Marascar (la pianta), Marasche (il frutto). - " Drupis, mediocribus, longiu„ scule pedunculatis „. — Coltivato, ma oramai naturalizzato nelle siepi, nelle macchie, nelle rupi della collina ed anche della zona montana: e così, p. e., nella collina di Verona nella *Valdonega!* ecc.; sui Lessini in *Val di Porro!* (m. 1669; e Segu., Poll.), *Fosse!* (m. 945); sul monte Baldo ai *Masi*, alla *Corona!* ecc. — Frutice od alberello; nelle stazioni maggiormente elevate si presenta, di frequente, nano, sdraiato al suolo e non sempre fiorisce e fruttifica. — Fiorisce in aprile: le drupe maturano da giugno ad agosto.

— *β* **acida** (Ehrh.). — Vizzolar (la pianta), Vizzole (le drupe). — " Drupis, grandiusculis, breviter peduncu„ latis. — Subvar. a) **macrocarpa:** drupis, maximis, „ brevissime pedunculatis, saepe subsessilibus „. — Marascon, Marasconi. - Aprile-luglio. — Coltivato: qualche rara volta subspontaneo.

— *γ* **austera** (Ehrh.). — *P. Cerasus α melanocarpa* Rchb. - Erle*, Pegole*. - " Drupis mediocribus, nigris vel „ atro-purpureis, longe pedunculatis „. — Coltivato e qua e là quasi spontaneo: in Verona nei fossi al *tiro a segno* in *Borgo Trento!*, nella Valpantena sopra *Romagnano* a *Spredino* ecc. — Fiorisce in aprile: le drupe sono mature in luglio ed agosto.

— *δ* **Marasca** (Rchb.). — Coltivato qualche volta.

P. semperflorens Ehrh. — Coltivato nei parchi come pianta ornamentale. — Le *Marasche*, le *Vizzole*, le *Erle* sono adoperate a preparare conserve, ovvero vengono messe in infusione nell'alcool o nell'acquavite: colle prime, specialmente nei paesi montani, si fabbrica una bevanda assai gradita che fa l'istesso ufficio del *vinello* (*vin picolo* dei veronesi).

P. Chamaecerasus Jacqu., Goir. — " Frutex humilis vel „ fructiculus: variat caule simplici, ramoso, coespi- „ toso, erecto, adscendente, prostrato et fere repente; „ corollis albis, rarissime roseis vel persicinis: occurrit „ quoque, — a) **stenopetala:** petalis elongatis, angu- „ stissimis, — b) **microphylla:** foliis 2-3plove mi- „ noribus quam in forma typica; caule prostrato, „ ramosissimo: facies *Rhamni saxatilis* L. „. — Cresce, ordinariamente gregario ed in folte macchie, in luoghi selvatici e sassosi, dimostrando una tal quale predilezione per le formazioni basaltiche!: e così nella valle dell'Alpone presso Monteforte!; nei colli di Avesa, Quinzano, *S. Dionigi* ecc.!; al *Maso* e *Montecchio!;* sul monte *Tondo* a cavaliere di Valpantena e Valpolicella!: la forma a) alle *Volpare!*, la b) alla *Cola* sotto la *Cà Falconara* verso il vaio *Gallina* (Avesa)! — Fiorisce in aprile e maggio: le piccole drupe, (Marenele*), maturano in giugno: le foglie coriacee, e per lo più di un verde cupo, si mantengono oltre l'autunno!.

P. Mahaleb L., Poll. — *Macalebo del Gesnero et del Matthioli* Calc., Pona; *Cerasus sylvestris Mahaleb putata* Segu. — *Ciliegio canino o di S. Lucia.* - Spinziol, Sbolzafrin. - Frutice od alberetto frequentissimo per tutta la Provincia nei boschetti, nelle selve, nelle siepi dalla pianura alla zona subalpina!. — Fiorisce di aprile e maggio, matura le drupe in estate. — Il legno è ottimo per scatole, lavori al tornio, pipe ecc.; coi polloni si fanno cannucce di pipa; la pianta è molto addatta ad imboschire terreni incolti; le foglie sono qualchevolta adoperate per aromatizzare le carni ed in modo speciale la grossa cacciagione: tutte le parti del Malebo mandano odore assai acuto di *Viola* e di *Vaniglia* che conservano per un periodo assai lungo di tempo.

P. Laurocerasus L. — Lauro, Lauroceraso. — Alberello od arbusto; originario dell'Asia orientale e del Caucaso, si vuole importato in Europa da Trebisonda nel 1576: è coltivato nei parchi per l'aspetto sempreverde, per le drupe eduli, per le foglie che sono medicinali; compare quasi spontaneo qua e là, e così, una pianta isolata si trova nella collina di Avesa alle *Scole* presso alla grotta!. — Fiorisce di primavera: le drupe maturano nell'estate e nell'autunno.

P. lusitanica L. — Originario del Portogallo e della Spagna occidentale, è coltivato per ornamento: quasi inselvatichito si può osservare sulla collina veronese alla villa Palmarini (ora Barbesi)!.

Tribus 2. — *Spiraeae.*

Sect. 1. *Chamaedryon* Ser. — **Spiraea** L. — **S. chamaedryfolia** L. — In una siepe, ed evidentemente avventizia, alla *Porsela* presso Bussolengo!. — Fiorisce in primavera: è un arbusto elegante che è coltivato nei parchi e nei giardini. Di questa sezione, oltre a *S. chamaedrifolia*, sono coltivate diverse altre specie, quali *S. salicilifolia* L., *S. hypericifolia* L. ecc., e specialmente la notissima *S. prunifolia* degli orticultori.

Sect. 2. *Sorbaria* Ser. — **S. sorbifolia** L., Goir. — Fuori porta Vittoria o Pellegrina nel muro, prospiciente l'Adige, del piccolo fortilizio — è contrassegnato dal n. XXVII, e fu costrutto dagli austriaci nell'anno MDCCCXXXVIII — che si trova immediatamente di fronte alla porta stessa!; nella città di Verona nei muri lungo l'Adigetto a *Ponte Manin!.* — Fiorisce in maggio; i frutti sono maturi in ottobre. Arbusto originario forse della Siberia e del Giappone: è coltivato per ornamento.

Sect. 3. *Ulmaria* Hill. — **S. Filipendula** L. — *Enante del Fuchsio* Pona; *Filipendula vulgaris an Molon Plinii* Segu. — *Trina di Fiandra.* — " Variat, sed raro, „ β **pubescens** (Dc.): corollae albae sed saepe extus „ rubellae „. — Frequente nei pascoli secchi (Pona, Segu., Poll., Mang., A. Mass.!) dalla alta pianura e dai dintorni di Verona alla zona montana per la intera Provincia!: la var. β nel *Bosco Mantico!.* — Maggio-luglio, dipendentemente dalla altitudine: perenne.

S. Ulmaria L., Poll. — *Olmaria.* - Spirea. - Rara: lungo i fossati nella bassa pianura veronese (Poll.); presso Cazzano in valle di *Tramigna!;* nella valle di Illasi presso Tregnago a *Vico* (A. Mass.!). — Giugno-settembre: perenne. Una varietà a fiore doppio è coltivata nei giardini.

Sect. 4. *Aruncus* Adans. — **S. Aruncus** L., Poll. — *Barba-Caprae* Calc., Pona; *Barba-Caprae floribus oblongis* Segu. - Sparago o Sparaso de monte o de montagna o de vaio*: la denominazione, anzichè alla pianta, spetta piuttosto ai giovani *turioni*, i quali si cucinano al pari di quelli dell'Asparago comune!. — Pianta elegantissima frequente fra le macchie e nei boschi (Calc., Pona. Segu., Poll., Barb., A. Mass.!, Mang.) del monte Bolca!, dei Lessini!, del Pastello!. del monte Baldo!; scendendo dalla zona subalpina e dalla montana alla collina: p. e. nelle vicinanze di Avesa al *vaio del Borago!* ecc. — Maggio-agosto: perenne.

Tribus 3. — *Roseae.*

Dryas L. — **D. octopetala** L., Poll. — *Cariofillata montana di Carlo Clusio* Pona; *Dryas* Segu. — Frequente nei pascoli e luoghi aspri e sassosi degli alti monti veronesi, nelle zone alpina e subalpina, dalle quali qualche volta scende alla montana, seguendo il corso dei torrenti: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll., Barb., Mang.!, ecc.) all'*Altissimo di Nago!* (e Heufler), *colma di Noveza!, cima di Valdritta!, Coalsanto!, Monmaor!, Costabella!*, valle degli *ossi!* ecc.; e sui Lessini a Velo (A. Mass.!), *passo della Lora!, Campobrun!* ecc. — Pianta perenne, a radice legnosa e quasi suffrutescente alla base: luglio-settembre.

Geum L. — Sect. 1. *Eugeum.* — **G. rivale** L., Poll. — *Cariofillata montana del Dalecampio* Pona; *Caryophyllata aquatica, nutante flore* Segu. - Erba sanguigna (nei monti veronesi confinanti col Vicentino!). — " Occurrit: β **humile;** planta partibus omnibus dimi- „ nuta „. — Luoghi e pascoli umidi dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll.) all'*Artillon!, Tredespin!* (e Heufler), *Campion!, Acque negre!*, nelle *buse* e nelle *busete!, Costabella!* ecc.; sui Lessini a *Velo* (A. Mass.!), nel monte Bolca (A. Mass.!) ecc.: la var. β sul monte Baldo in *Costabella!.* — Giugno-settembre: perenne.

G. urbanum L., Poll. — *Cariofillata vulgaris* Segu. — *Ambretta.* - Cariofillata. - " Variat: α **platylobum** Rouy, „ et β **stenolobum** Rouy. „. — Comune nelle siepi, lungo le vie, nelle macchie e luoghi selvatici, dalla pianura alla zona subalpina per tutta la Provincia!: p. e. nei dintorni e nella città stessa di Verona!, sul monte Baldo alla *Corona!*, in *Ime* e *Valfredda!.* — Primavera-estate: perenne. — Da ricercarsi nelle zone elevate del monte Baldo e dei Lessini *G. intermedium* Ehrh. = *G. rivale* × *G. urbanum* G. Mey.

Sect. 2. *Sieversia* W. — **G. montanum** L., Poll. — *Caryophyllata montana Matthioli* Calc.; *Cariofillata montana del Matthioli* Pona; *Caryophyllata alpina lutea* Segu. — Variat:

— β **nanum** Gaud. — *G. montanum* Poll. var. β; *Cariofllata alpina minima di prima specie* Pona M. B. p. 203 cum. ic.; *Caryophyllata alpina minor* C. Bauh., Segu.

— γ **ascapum.** — " Foliis abbreviatis, densissime in ro- „ sula congestis, scapo nullo „.

Pascoli delle zone alpina e subalpina, raramente si incontra nella montana: e così sul monte Baldo in *Valvaccaria!* (e Calc.), *colma di Malcesine!* (e Pona), *Artillon!* (e Pona. Segu.), *bocchetta di Naole!* (e Pona), *Costabella!, val delle busette!*, ed altrove (Poll., Barb., Mang.); e sui Lessini presso *Giazza* (A. Mass.!), in *Campobrun!* ecc.: la var. β in *Costabella!* (e Pona, C. Bauh., Segu., Poll.); la γ alla *prà di Malcesine* sul monte Baldo!. — Luglio-settembre: perenne.

G. reptans L., Poll. — *Cariofillata alpina minima di seconda specie* Pona M. B. p. 205 cum. descript. et ic. (bona); *Caryophyllata alpina, Apii folio* Segu. — Il Pona, l. c., indica questa bella e rara specie sul monte Baldo *nel discendere da Monte Maggiore*, ma dopo di lui non è stata osservata da alcun botanico, nè in questa stazione, nè in alcun altro luogo del Veronese.

Sibbaldia L. — **S. procumbens** L. — *Potentilla Sibbaldi* Hall. fil. — Rara: nel monte Baldo, sulle alte creste nei pascoli della *colma di Malcesine* e *Tredespin*, scopertavi nel mese di settembre del 1879! (e C. Mass.).

Potentilla L. (A. Zimmeter. Die europäischen Arten der Gattung *Potentilla*. Steyr 1884, et Beiträge zur Kenntniss der Gattung *Potentilla*. Innsbruck 1889. — A. Goiran. Delle forme del genere *Potentilla* che vivono nella Provincia di Verona, in N. G. Bot. Ital. vol. XXII, p. 526 et seq.). — Sect. 1. *Athricha s. Potentillastrum.* — § 1. *Annuae s. acephalae.* — **P. supina** L., Poll., Font. — Rara: in vicinanza al lago di Garda presso a *Cisano* e Lazise! (e Poll.!, Fontana, Parolini ap. Vis. et Sacc. cat. p. 250, A. Mass.!, Rigo!). — È in fiore dalla primavera all'autunno: perenne. È pure segnalata dallo Zersi nella riviera bresciana del lago di Garda sopra *Limone.*

§ 2. *Axilliflorae.* — **P. erecta** L., Poll. sub **Tormentilla erecta.** — *Tormentilla* Calc.; *Tormentilla di Carlo Clusio* Pona; *Tormentilla sylvestris* Segu. - Tormentilla. - " Variat β **schiaphila** Zimm. „. — Occurrunt „ quoque formae: — a) **strictissima** Zimm.; — b) **mi- „ nor** Sauter; — c) **dacica** Borbais (pro var. *P. Tor- „ mentillae*)? „. — Frequentissima, dai prati umidi e torbosi della pianura veronese ai pascoli ed ai luoghi boschivi e selvatici delle zone collina, montana, subalpina ed alpina nel monte Baldo, nei Lessini e nei monti minori!: la var. β si trova abbondantemente negli ericeti e nei boschi di Castagno, e così sul monte Baldo ai *Masi!*, sui Lessini a *Lughezzano*, e sopra Grezzana nel monte *Lavel!:* la forma a) qua e là unitamente alla specie: la b) sui Lessini negli alti pascoli di *Galbana* e *Maléra* (1597-1867 m.)!: la c) nella valle di Caprino presso *Gamberone* a piede del colle *S. Marco!.* — Aprile-novembre: perenne.

P. reptans L., Poll. — *Quinquefolium majus repens* Segu. — *Cinquefoglio.* - Fraga salvadega*. - " Variat: β **mi- „ crophylla** (Tratt.), — γ **glabra** Meline ap. Rouy „ non Koch, — δ **sericea** Breb. „. — Volgare specialmente lungo le vie ed al margine dei campi e nei prati dalla pianura alla zona montana!. — Maggio-settembre: perenne.

P. italica Lehm.?. — Forse sul colle *S. Dionigi* sopra Parona: *ulterius examinanda.*

P. anserina L., Poll. — *Potentilla seu Argentina* Calc.; *Potentilla minore* Pona; *Pentaphylloides argenteum alatum, seu Potentilla* Segu. — Variat! β **sericea** (Hayne). — Non comune nei pascoli e luoghi erbosi: e così sul monte Baldo (Calc., Barbieri ex Bertol.), nella valle di Caprino (Pona), nelle vicinanze di Verona a *S. Pancrazio* ed all'isolotto del *Pestrino* (Poll.), al margine di un fosso nella bassura di S. Michele!: la var. β in *Campomarzo* di Verona nelle sabbie depositate dall'Adige. — Estate-autunno: perenne.

§ 3. *Pinnatae.* — **P. rupestris** L., Poll. — Rara: scoperta primieramente sul monte Baldo da A. Massalongo!, ritrovatavi in epoca più vicina da G. Rigo!, cresce in luoghi rupestri sul versante occidentale del monte nella valle di *S. Zeno* al disopra dell'*Eremo dei Ss. Benigno e Caro!.* — Estate: perenne. — Si trova nella val d'Adige al *Cengialto* presso Roveredo (Poll., Cobelli),

§ 4. *Palmatisectae.* — A. Rectae. — **P. hirta** L. — *P. recta* Poll.; *Eptaphyllum* et *Pentaphyllum album* Calc.: *Quinquefolium rectum album* et *Quinquefolium rectum luteum* Segu. — *Fragolaccia.* — " Variat: α **pedata** „ (W.). — *P. rubens* All. — Subvar. a) **laeta** Rchb.; „ — b) **ochroleuca** Ces., Pass., Gib.; — c) **ligurica** „ (pro *ligustica*) Siegfr. exsic. n. 974 a., fasc. VI!. „ Forma fere media inter *P. pedatam* et sequentem „ *P. rectam:* secundum cl. auct. forte forma hybrida „ *P. pallida* × *laeta.* „. — Frequente, specialmente con la forma a), per tutta la Provincia, dalla alta pianura alla zona montana, nei muri, fra le rupi, nelle siepi, nei pascoli!: e così nella città stessa di Verona sui merli delle *Mura Scaligere*, nell'*Arena*, al *Teatro Romano!.* — Maggio-agosto: perenne.

— β **recta** L. — " Subvar. d) **pilosa** (W.); — e) **laci- „ niosa** (W. et K.); — f) **pallida** Lag.; — g) **obscura „** (W.); — h) **divaricata** (Dc.) „. — Ove la precedente e nella stessa epoca, ma più rara: la f) sembra la più frequente; la d) a Monteforte dell'Alpone; la e) rarissima nei fossi intorno a Verona: la h), rarissima essa pure, sul monte Baldo nella ascesa alla *Corona!.*

B. Argenteae. — **P. canescens** Bess. — *P. inclinata* auct. plur. — Rara: sul monte Baldo lungo la salita da Brentino alla *Corona* (m. 800) fra le rupi!; intorno a Verona in luoghi aridi e secchi presso i fortilizi di *Tombetta* e *S. Caterina* in unione alla sua varietà **polythrica** Borbas!; fra le ghiaie a Bussolengo!. — Giugno-luglio: sul monte Baldo sicuramente perenne!. Taluni inclinano a ritenere *P. canescens* quale forma ibrida, **P. hirta** × **argentea.**

P. Sadleri Rchb. fl. germ. exc. p. 594. — " Planta insignis, „ num **laciniosa** × **canescens**? (Rchb. l. c.). „ — Raccolta nei dintorni di Verona dal chiarissimo botanico Abate Pietro Porta (ex Zimm.).

P. cana Jord. — Luoghi aridi nei dintorni di Verona: e così lungo le vie ed al margine dei fossati presso Tomba, Chievo, S. Massimo ecc. — Maggio-giugno.

P. collina Wib. primit. fl. Werth. 2, p. 267 et auct. — Si può considerare quasi come una *formola* o *espressione sintetica*, intorno alla quale si aggruppano i numerosi ibridi fra **P. argentea** L. e **P. verna** auct., e verisimilmente non poche varietà o forme della prima: ed ora si elencano le forme veronesi; le quali sono sparse e distribuite copiosamente per la intera Provincia e nella città stessa di Verona, dimostrando però una speciale predilezione per i depositi e terrazzamenti morenici.

P. thyrsiflora *Hülsen.* — Fuori Porta Nuova al margine delle strade, dei campi e dei fossati, e nella città di Verona nel *Collegio Angeli!.* — Maggio-giugno.

P. Schultzii *P. Müller.* — Luoghi sassosi presso S. Massimo, lungo la linea ferroviaria!. — Maggio-giugno.

P. Johanniniana *Goir.!* spec. morphogr. veg. p. 45, cum ic. — *P. inclinata* var. *Johanniniana* Ces., Pass., Gib.; *P. collina* var. Hausmn. herb.; *P. Hausmanni* Uechtritz in nota ad Kerner; *P. perverna* × *argentea* A. Fiori p. p. — Questa bellissima forma, scoperta nella città stessa di Verona, (aprile 1871), nel giardino del *R. Collegio agli Angeli*, cresce frequentissima, e presentando molteplici variazioni, nei luoghi erbosi, lungo le vie, al margine dei campi, in tutti i dintorni di Verona specialmente nelle parti rivolte ad occidente e mezzogiorno!; si incontra pure nella val d'Adige fra Domegliara e *la Chiusa!*, a Custoza (Rigo ex Zimm.). — Aprile-giugno.

P. confinis *Jord.* — Frequentemente in unione alla precedente, negli stessi luoghi e nella stessa epoca!.

P. decipiens *Jord.* — *P. collina* Wib. (sensu stricto sec. clar. Rouy). — Nei fossi e nei pascoli attorno alla città di Verona!. — Maggio-giugno.

P. alpicola *De la Soie.* — " Praeter typicam duae occurrunt „ formae: a) *delicatula* et b) *grandiflora* (Zimm. in „ lit.) „. — Nei pascoli e luoghi aridi presso Tombetta!, fuori Porta Nuova al *Poligono* e nella spianata ad ovest di Verona!. — Maggio-giugno.

P. Goirani *Zimm.!* Beitrage zur Kenntniss der Gattung Potentilla p. 22. — Pianta assai polimorfa che Zimmeter colloca tra *P. rhenana* M. P. Muller e *P. Wiemanniana* Günther et Schummel: scoperta (giugno 1885) in esemplari giganteschi in Verona al *Campone* presso la *Cavallerizza!*, cresce pure in luoghi aridi e secchi presso il *Pestrino* ed i fortilizi di *S. Caterina, Tombetta, Porta Nuova* ecc.!.

P. Wiemanniana *Günther* et *Schummel.* — Argini e margine dei campi fuori Porta Nuova ed altrove nei dintorni di Verona, nella Valpantena presso Grezzana ecc.!. — Maggio-giugno.

P. argentea L., Poll. p. p.?. — *Quinquefolium folio argenteo* Segu. p. p.?. — " Stirps mire polymorpha: „ formae quae sequuntur uti subspecies *P. argenteae* „ **typicae** habendae sunt; saepissime quoque occur- „ runt formae ad *P. confinem* et *P. alpicolam* vergen- „ tes „. — Comunissima nei pascoli e prati secchi, sui muri e sulle rupi, al margine dei campi e lungo le strade per la intera Provincia, tanto nella pianura che nella collina e nei monti, sui quali nel monte Baldo, nel Pastallo e sui Lessini ascende ad altitudini oscillanti tra 1000 e 1200 metri!. — Fiorisce da aprile ad agosto secondo i luoghi e le altitudini: perenne, qualchevolta suffrutescente.

P. perincisa *Borbàs* (pro var. *P. argenteae*): forte eadem ac *P. argentea* **multifida** Tratt. Ros. Monogr., IV, 51. — Prati secchi nei dintorni di Verona!. — Maggio-giugno.

P. pseudo-argentea *Blocki* (in schedis 1885, Lemberg in Galizien). — Rara: Verona nei campi fuori Porta Nuova!. — Giugno.

P. decumbens *Jord.* — Nelle stesse località delle precedenti: copiosissima in esemplari giganteschi presso *Tombetta!*. — Giugno.

P. septemsecta *C. A. Meyer*. — Colle precedenti negli stessi luoghi ed alla stessa epoca ma più rara!.

P. incanescens *Opiz*. — Nelle identiche stazioni e nella stessa epoca delle precedenti!.

P. dissecta *Wallr.* — Nelle mura della città di Verona sotto a *Castel S. Felice!*, nella collina attorno al forte *S. Sofia!*, nel monte *Rico* sopra a Parona all'Adige nei pascoli e nelle siepi!. — Giugno.

C. Chrysantae. — **P. Çamonia** Rota. — Nella *Val Ronchi di Ala* (ex Gelmi): forse sul monte Baldo nella valle delle *busete?*. — Luglio-agosto. — Per un puro equivoco i signori Cesati, Passerini, Gibelli (comp. p. 665) segnalarono la *P. chrysantha* Trev. sulla vetta del monte Baldo: la pianta alla quale accennano gli egregi autori del *Compendio* è stata in quella vece raccolta il 23 agosto 1873 sulle cime del monte *Luch* in valle di *Non* nel Trentino! (conf. Goir. pl. vasc. ecc. p. 39) e determinata per *P. chrysantha* Trev. da De Visiani.

P. rubens Crantz. — *P. opaca* auct. pl. non L. — Nei dintorni di Verona; in un muro a Chievo!, nella Valpantena presso Grezzana!, e certamente altrove. — Maggio.

D. Aureae. — **P. opaca** L. non Koch et auct. plur. — *P. verna* auct. plur. non L. — Comune nei luoghi erbosi, nei pascoli, nei prati, sui muri, nelle rupi ecc. per la intera Provincia dalla bassa pianura alle zone elevate di tutti i monti! — Febbraio-luglio: perenne. — La *P. opaca* L. è specie sommamente polimorfa, al pari di tutte quelle che entrano nel gruppo delle *Aureae;* ad essa, quali sottospecie, sono da riferirsi le seguenti forme osservate, sino ad oggi, nella Provincia di Verona.

P. glandulifera *Krasàn.* — Colla forma tipica nei dintorni di Verona, nella val d'Adige presso *Incanale, Preaboco,* Brentino ecc!

P. longifolia *Borbàs.* — Rivoni dell'Adige oltre il *Lazzaretto!*, verso la *Palazzina!* ecc.; nella Valpantena presso Grezzana nel *vaio del Paradiso!* ecc.

P. aestiva Hal. fil. — Nei colli intorno a Verona!, a *S. Vito del Mantico!, Bussolengo!, Pastrengo!* ecc.

P. haematosticta *Goir!.* — Luoghi erbosi nel monte *Gain* nella collina veronese verso la Valpantena! — Aprile.

P. subopaca *Zimm.* — Nei pascoli sui Lessini presso Cerro veronese: raccolta nel mese di marzo dell'anno 1881.

P. Gaudini Gremli. — Luoghi erbosi: a mezzogiorno di Verona presso *Tombetta*, attorno al forte *S. Caterina* ecc.!; nella collina Veronese alle *Torricelle Massimiliane!*; nei colli sopra Quinzano!; sul monte Pastello! ecc. — Marzo-giugno.

P. Bolzanensis *Zimm.* — Colla precedente della quale si può considerare come varietà!: presso la ultima delle *Torricelle Massimiliane*, all'orlo del fossato, la sottovarietà **micrantha** F. Sauter (*P. Elisae* Goir. in herb)!.

P. subarenaria *Borbàs.* — Nei luoghi erbosi, fra le ghiaie ecc.: e così nelle sabbie lungo l'Adige in *Campomarzo* di Verona!, a *S. Vito del Mantico, Bussolengo* ecc.!

P. aurea L. (non Poll. viag.). — Var. β **minor** Schm.; = *P. alpina* Willkomm pro var. *P. aureae.* — Pascoli elevatissimi nel monte Baldo (Ian, Heufl. ap. Hsmn. nec. Poll., Rigo!): e così alla *colma* e *prà* di Malcesine!, *Tredespin!, buse* e *busete!* ecc.; la var. ove la forma tipica. — Luglio-settembre.

P. verna L. — Pascoli elevati nel monte Baldo, nel Pastello, nei Lessini, Campobrun, Zeola ecc.!: ad essa quali sottospecie sono da riferirsi le due forme seguenti e forse altre che verranno svelate da future ricerche, — Maggio-settembre.

P. villosa *Crantz.* — *P. alpestris* Hall. fil.; *P. salisburgensis* Haenke. — Pascoli sassosi elevatissimi nel monte Baldo in *Costabella, Coalsanto,* val delle *pietre,* val degli *ossi* ecc.!; nei monti *Posta, Campobrun* ecc.!; in *Malèra* sui Lessini! ecc. — Maggio-settembre.

P. baldensis Kerner. — Pascoli elevatissimi nel monte Baldo (Rigo!): e così all'*Altissimo Nago!* (e Kerner), *colma di Malcesine!, Tredespin!, coste dell'Artillon!, Sassetto!, Costabella!* ecc.; nei monti, al confine del Veronese col Trentino e Vicentino, *Posta, Carega, Campobrun, Zeola!* — Giugno-settembre. — È appena distinta dalla *P. villosa:* a queste due sottospecie di *P. verna* sono da riferirsi, *Quinquefolium minus repens alpinum aureum* Segu., *P. aurea* Pollin. (non L.) viag., *P. verna γ alpina* Poll. fl.: *Quinquefolium minus repens luteum* Moreni herb., *Q. minus repens lanuginosum luteum* Segu., *P. verna* Poll. fl. var. *a* et *ε* abbracciano forme spettanti a *P. rubens, P. opaca, P. Gaudini.*

P. grandiflora L. — Rarissima sul monte Baldo nei pascoli elevatissimi fra il *Lastè, Altissimo di Nago* (Heufl.), *bocca di Navene e colma di Malcesine!*. — Luglio-agosto.

Sect. 2. *Leucothrica seu Fragariastrum.* — **P. caulescens** L., Poll. — *Pentaphyllum album petreum erectum, molli lanugine obsitum, floribus pentapetalis albis umbellae modo dispositis* Martini; *Quinquefolium umbellatum album, foliis in apice tridentatis* Segu. — Variat: — β **viscosa** Huter. — *P. caulescens* forma *viscida* Gelmi. — γ **petiolulata** (Gaud.). — *P. caulescens* var. *petiolulata* Lehm.; *P. Huteri* Porta. — " Occurrunt quo- „ que: a) forma **minor:** planta pumila, dense coe „ spitosa, partibus omnibus abbreviata, caulibus 2-4 „ cm. longis, petiolis 0, 5-1, 5 cm. longis, foliolis „ minusculis; et — b) forma **major:** planta elatior, „ luxurians, caulibus 20-30 cm. longis, petiolis folio- „ rum 10-12 cm. et ultra longis, foliolis 4 cm. longis, „ 2 cm. latis. Praeterea, saepe in eodem specimine, „ observantur, forma **oligodontha** et forma **polio- „ dontha** „. — Cresce frequentissima (Martini, Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.! ecc.) nei crepacci delle rupi fra il Benaco ed il confine trentino e vicentino; e dalle alte cime del monte Baldo, del Pastello, dei Lessini, del *Posta,* del *Zeola* ecc. fra 2000 e più e 250 m. di altitudine, scende nelle zone montana e collina, insinuandosi nelle valli che si avanzano verso la pianura!: le var. β e γ crescono qua e là promiscue con la forma tipica. — Luglio-settembre: perenne. — Seguier (pl. ver. I, p. 498) indicava la presenza di questa specie, nelle mura stesse della città di Verona, *haud longe ab Episcopi porta,* nella quale stazione oggidì certamente non cresce: ma la osservazione del diligentissimo autore, che *licet quotannis semen in solum subjectum decidat, nusquam tamen ibi germinat,* fa nascere il sospetto potesse trattarsi di una qualche forma ibrida: lo stesso Seguier riferisce, come varietà, a *P. caulescens,* il *Quinquefolium alpinum foliis amplioribus, in apicem incisis, superne glabris, inferne incanis et lanuginosis, petalis florum cordiformibus* Till., raccolto da Micheli sul monte Baldo, e che invece, Pollini dubitativamente, e Bertoloni assegnano alla specie che segue.

P. alba L., Poll. — *Pentafilo bianco* Calc.; *Quinquefolium rectum album* et *Q. album majus, alterum* Segu. — Occurit: a) **reducta** Vidal ap. Rouy. Forma nana, „ et — b) **luxurians.** Forma gigantea: radice „ crassa, longissima; petiolis in planta adulta villosis- „ simis, 15-30 cm. long.; foliolis 6, 5 cm. long., 2 cm. „ lat. „ — Frequentissima (Calc, Seg., Poll. Rainer, A. Mass.!, Mang.! ecc.) dall'Alto Agro veronese, e singolarmente nei depositi morenici!, alla zona montana e subalpina (40-1200 m.) nei pascoli e luoghi boschivi fra il Benaco ed il confine vicentino; raramente si incontra nella zona alpina: e così, p. e., al *Bovo* presso Cà di David!, in Verona nei fossi della città e a *Castel S. Pietro* (Segu.), al *Bosco Mantico!,* nella collina di Avesa!, sul monte Baldo nella valle degli *ossi!* (e Mang.!, m. 2184): la forma **nana** cresce ove la tipica, la forma **luxurians,** a stagione avanzata, nel *vaio del Falcone* alle falde dei Lessini!. — Marzo-giugno; eccezionalmente è stata raccolta da dicembre a febbraio presso Cerro veronese (m. 728): perenne.

P. nitida L., Poll. — *Trifolio argentato alpino* Pona M. B. p. 222, cum ic.; *Comaroides alpina petraea* Ponted., Segu. — " Occurrit: a) **major.** Planta luxurians, — „ b) **reducta.** For na nana, partibus omnibus dimi- „ nuta, — c) **edentata** Ser., — d) **multidentata** „ Ser., et " β **albiflora.** — *P. nitida* var. *flore albo* Poll. „ viag.; *Comaroides alpina petraea sericea flore albo* „ Moren. herb. „.

Rupi e pascoli pietrosi nelle cime più elevate dei monti: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll., Stenberg, Heufler, A. Mass.!, Mang.! ecc.) all'*Altissimo di Nago, Sassetto, Belvedere, Valfinestra, Monmaor, Coal santo,* cima di val *dritta* e nelle valli degli *ossi,* delle *pietre* ecc.!; sulle *cime* di *Posta* e *Carega!:* la var. **albiflora** nella valle di *S. Zeno* nel monte Baldo (Poll.). — Luglio-settembre: perenne.

P. micrantha Ramond. — *Comarum fragarioides* Poll. viag. p. 12 et fl. 11, p. 168 (excl. prim. et alt. syn. ?); *Comaroides vulgaris* Segu. — Var. β **macrophylla.** — Luoghi boschivi e pascoli piuttosto elevati dei monti: e così sul monte Baldo in *Basiana* ed *Ime!* (e Poll.); *Artillonzin* ed *Artillon!; Albarè, Gambon, Cerbiol, Lavacci!;* e sui Lessini ai *Tinazzi* (Segu., Poll.), al dissopra dei *Trachi!* ecc.: la var. β, riconoscibile dalla esagerazione di tutte le parti delle foglie, in *Artillon!.* — Fiorisce non appena scompare la neve.

Fragaria L. — **F. vesca** L., Poll. — *F. vulgaris* Calc., Pona, Segu. — *Fragola.* — Fragola*, Fraga, Fraghe*, Fraghe de monte o de montagna*. — Variat: " a) **ef- „ flagellis** (Duch.). — b) **semperflorens** (Duch.). — „ Fraghe de ogni mese. — Occurrit quoque: c) **fructu „ albo.** — Fragola bianca. — d) **fructu hemi- „ sphaerico** et **conico** „. — Frequente nei boschi e luoghi selvatici della collina, e più specialmente delle zone montana e subalpina: è estesamente coltivata, (var. **hortensis**); sono pure coltivate, ma di rado, le varietà b) e c); la a) compare specialmente fra le piante coltivate. — Aprile-settembre dipendentemente dalla altitudine.

F. collina Ehrh., Poll. — Fraghe salveghe*, Fraghe de vegro.* — Comune, e frequentemente gregaria, nelle siepi e nei pascoli magri della alta pianura e della collina! — Marzo-maggio; qualche volta fiorisce anche in febbraio!.

F. elatior Ehrh. — *F. magna* Thuill. — Rara nei boschetti e luoghi selvatici: e così nella *Valdonega* presso alla fontana di *Sommavalle!* ed in un muro in vicinanza al tiro a segno nella strada *Castello S. Felice!* (accidentalmente?); sui Lessini presso Chiesanuova verso *Val di Porro?* e sul monte Baldo presso la Ferrara? — Giugno-settembre. È coltivata.

F. grandiflora Ehrh. — *F. umbelliformis* F. Schultz. — Fraghe Ananas*, Fraghe de calma*, Fraghe milanesi*. — Coltivata, ma nel Veronese poco estesamente, e qualche volta subspontanea, p. e., in valle d'Illasi presso Tregnago (accidentalmente?) a *Marcemigo* nell'*orto* o *brolo* di Ferrari (A. Mass.!). — Aprile-giugno. — Sono pure coltivate ma, più che altro, a titolo di curiosità, *F. virginiana* Ehrh., *F. chiloensis* Ehrh. ed altre specie orticole di recente introduzione.

F. indica Andr. — *Duchesnea indica* Focke. — Originaria delle Indie orientali, Malesia, Cina e Giappone, è qualche volta coltivata nei giardini in aiuole: è stata raccolta nella città di Verona inselvatichita nel cortile di una casa in *Via stelle!* (Annibale Bertone). — Maggio-settembre. — Manca nel Veronese **Comarum palustre** L. = *Fragaria palustris* Crantz. = *Potentilla palustris* Scop., che cresce nei luoghi paludosi alpini del Vicentino, Bellunese e Friuli.

Rubus L. — Sect. 1. *Cylactis* Focke. — **R. saxatilis** L., Poll. — *Rouo molle d'altra specie dal Gesnero per Rouo ideo descritto, e dal Clusio Rouo sassatile detto* Pona; *Rubus Idaeus laevis* Segu. (Conf. Poll. fl. II, p. 148). — Ocialini, Roga bastarda, Caga-aseno.* — Luoghi sassosi selvatici dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo in *Ime, Valfredda,* la Ferrara!; nella valle dell'*Artillon!* (e Pona, Poll.); nel monte Pastello (Mang.); sui Lessini sopra i *Trachi!;* nella valle d'Illasi sul monte Precastio e in diversi luoghi presso Tregnago (A. Mass.!). — Giugno-settembre: suffrutice.

Sect. 2. *Idaeobatus* Focke. — **R. Idaeus** L., Poll. — *Rouo ideo di Dioscoride* Pona; *Rubus Idaeus spinosus* Segu. — *Lamponè.* — Ampomola, Ampomole. — " Occurrunt „ formae: a) **echinatus** G. Br.: dense spinosus, — „ b) **denudatus** Schimp, — c) **inermis** G., Br.; *Rouo „ ideo molle* Pona, — d) **anomalus** Arrh.; *R. obtusi- „ folius* W. (forma anomala, persaepe sterilis); — e) **„ fructibus albis vel ex albido flavescentibus.** „ — Ampomole zale: — (haec in planta culta) „. — Frequente (Pona, Segu., Poll.) nelle macchie e nelle boscaglie dalla zona montana alla subalpina: e così per tutto il monte Baldo dalla parte alta della valle di Caprino e dalla *Corona* alle *Acquenegre, Artillon, Tolghe* ecc.!; sul monte Pastello (Mang.) e per tutti i Lessini dal *ponte di Veja, Corno d'Acquilio* ecc.!, alla valle d'Illasi (A. Mass.); sul monte *Zeola!* ecc. — Frutice elegante: la var. **inermis** è la più frequente: giugno-settembre, dipendentemente dalla altitudine. I frutti sono portati sulle mense ed adoperati a fare sciroppi e conserve, e per tale ragione il Lampone viene coltivato negli orti.

Sect. 3. *Eubatus* Focke. — **R. ulmifolius** Schott. — *R. fruticosus* L. (et auct. vet. fere omnium?) p. p.; *R. fruticosus* Poll. var. *a* p. p.; *R. discolor* Weih. et N. p. p.; *R. vulgaris sive Rubus fructu nigro* Segu. p. p. — *Rovo* (la pianta), *More* (i frutti). — Roa, Roia, Russa de mora, Rangona*, Rangona senza creanza* (la pianta), More de spin* (i frutti). — Questo è il più comune dei Rovi nostrani ed abbonda, con innumerevoli forme, per tutta la Provincia nelle siepi e luoghi selvatici, nei campi e nelle macchie ecc. dalla bassa pianura alla zona montana!. — Maggio-ottobre, dipendentemente dai luoghi. Coi frutti di *R. ulmifolius,* e di taluna delle specie che seguono, si può preparare dell'aceto.

R. macrostemon Focke. — Nelle siepi e nelle macchie della zona montana, e così nel monte Baldo ai *Lumini!,* in *Basiana!* ecc.; sul monte Pastello ecc.: non manca nella collina, e così, p. e., si trova presso Verona nella *Valdonega!,* sotto a *Castel S. Felice!* ecc. e nella val d'Adige ad Ala (Gelm.). — Maggio-ottobre.

R. macrostemon × hirtus. — *Val Ronchi* di Ala (Sardagna).

R. thyrsoideus Wimm. — Frequente dal piano alla zona montana per tutta la Provincia!. — Giugno-agosto.

R. tomentosus Borckh. — *R. fruticosus* var. γ *tomentosus* et δ *collinus* Poll. — " Variat: α **canescens** Wirtg. et β **glabratus** Godr. „ — Frequente in luoghi boschivi e selvatici nelle zone collina e montana: e così nella valle di Caprino!, sul monte Baldo presso *Spiazzi* e la Ferrara!, Brentonico (Gelmi) ecc.; sui Lessini presso S. Anna d'Alfaedo al *Campostrin!,*

nelle valli *Marchiora* e del *Falcone!*, nel monte *Tesoro!* ecc.; sul monte Bolca presso Vestena nella valle degli *Stanghellini!* (e A. Mass.!): la var. β nel monte Pastello (Mang.!). — Giugno-settembre.

R. tomentosus × ulmifolius = *R. baldensis* Kerner. — Sul monte Baldo e certamente altrove.

R. brachybotrys Focke. — In luoghi selvatici e nelle siepi: e così nel *Bosco Mantico!*; nel monte Baldo ai *Lumini!*, sotto all'*Eremo* dei *Ss. Benigno* e *Caro!*, in *Ime!*; presso Verona alla *Biondella!* ecc. — Giugno-settembre.

R. caesius L., Poll. — *Rubus repens fructu caesio* Segu. — Roveia, Roveza. — Comune in molte varietà e forme nelle siepi, nei campi, nei luoghi selvatici ecc. dalla bassa pianura alla zona montana! — Aprile-ottobre.

R. caesius × ulmifolius. — Nella *Valdonega* presso Verona in una siepe!, nella valle di Caprino presso a *S. Martino!* ecc. — Luglio-settembre.

R. corylifolius Sm. — *R. fruticosus* var. ε *corylifolius* Poll.; *R. dumetorum* Weih. — Frequente, ed in molteplici forme, nelle siepi, nelle macchie, nei boschetti ecc. dal piano alla zona montana: e così presso Verona al *Pestrino!*, in *Campagnola!*, *Valdonega!*, vaio *Borago* presso Avesa!; sul monte Baldo ai *Lumini!*, alla Ferrara!, a *Campedello!* (e Poll.); nella valle di Illasi presso Tregnago! (e A. Mass.!) ecc. — Maggio-ottobre.

R. suberectus Anders. — Macchie, luoghi selvatici e boschivi, siepi: e così sul monte Baldo ai *Lumini!*, nelle vicinanze di Verona nella *Valdonega!*, sulla collina di Quinzano! e certamente altrove. — Giugno-agosto.

R. sulcatus West. — Col precedente ai *Lumini* sul monte Baldo!. — Giugno-agosto.

R. hirtus W. K. — *R. fruticosus* var. β *glandulosus* Poll. — Luoghi selvatici e boschivi, di preferenza nella zona montana: e così sul monte Baldo nella valle di *S. Zeno!*, all'*Altissimo di Nago* ecc., e scendendo dalla *Bocca di Navene* verso il Benaco (Poll.); sui Lessini nella valle *Ronchi* di Ala (Poll.), alla *Sega!* ecc.; sul monte *Zeola!* (Poll., A. Mass.!). — Luglio-settembre. — Colla revisione, sino ad oggi non potuta condurre a termine, dei *Rubus* veronesi, molte altre forme saranno da aggiungersi a quelle per ora elencate.

Agrimonia L. — **A. Eupatoria** L., Poll. — *Eupatorio de' Greci ouero Agrimonia* Pona; *A. officinarum* Segu. — *Agrimonia.* - Erba per el mal del corpo, Fragolari salvadeghi*, Eupatoria*, Grimogna*, Agrimogna*. - „ Variat: β **sepium** Breb. = *A. Eupatoria* L. β *altissima* Goir. in herb. (planta robustior 1-1,50 m. alta) „. — Comunissima in siti incolti e fra i cespugli, nei luoghi erbosi, lungo i margini delle strade, presso le siepi ecc. della intera Provincia, dalla pianura alla zona montana!: sul monte Baldo, p. e., nel *Belpo* (var. β) sopra ai *Lumini!* (m. 884), e sui Lessini a *Fosse* ed oltre! (m. 945). — Giugno-novembre: perenne.

Aremonia Neck. — **A. agrimonioides** Neck. — *Agrimonia agrimonioides* L.; *Spallanzania agrimonioides* Poll. hort. et prov. veron. ecc. p. 10, fig. 1. — Nei boschi ombrosi e luoghi selvatici delle zone montana e subalpina: e così sul monte Baldo ai *Zocchi del Bernini* presso il *Pralungo* (Poll.), *Basiana!*, *Ime!*, *Albarè!*, *Cerbiol* e *Gambon!*, *Lavacci!* ecc.; sui Lessini ai *Trachi!*, e nella alta valle d'Illasi a *Giazza!*. — Maggio-luglio: perenne.

Alchemilla L. — Sect. 1. *Eualchemilla* Focke. — **A. vulgaris** L., Poll. var. α; *Alchimilla* sect. *Vulgares* Buser; *Alchimilla ouero Stellaria* Pona; *Alchimilla vulgaris* Segu. — *Stellaria, Erba stella.* — " Stirps polymorpha: varietates et formae in montibus veronensibus „ observatae; — a) **demissa** (Buser), — b) **coriacea** „ (Buser), — c) **alpestris** (Buser), — d) **minor** „ (Buser), — e) **strigosula** (Buser), — f) **pratensis** „ (Buser), — g) **subcrenata** (Buser), — h) **sylvestris** (Buser) „. — Frequente nei pascoli delle zone montana e subalpina del monte Baldo e dei Lessini!: fra tutte queste forme la maggiormente diffusa è la **pratensis** specialmente sui Lessini, sui quali cresce al *Corno d'Acquilio, Corno mozzo, Liana, Laghi Boari, Velo* ecc.!; sembrano rare la **strigosula,** sul monte Baldo in *Ime!* e sui Lessini ai *Trachi!*, e la **subcrenata** pure in *Ime!*. — Giugno-settembre: perenne.

A. pubescens Lam. — *A. montana* W.; *A. vulgaris* β *montana* Poll.; *A. vulgaris* var. *subsericea* Koch; *Alchimilla* sect. *Pubescentes* Buser. — " Stirps perinde ac „ superior polymorpha: occurrit; a) **genuina** (Buser) „ = *A. minor* (Buser), — b) **colorata** (Buser), — „ c) **glaucescens** (Wallr.), — d) **fiabellata** (Buser) „ = *A. pubescens* Koch „. — Frequente nei pascoli del monte Baldo e dei Lessini ecc., dalla zona montana, nella quale è piuttosto rara, alla alpina!: le varie forme crescono promiscue; la d) **fiabellata** nei pascoli elevatissimi di *Costabella* e *prà di Malcesine* sul monte Baldo, del monte *Posta!* ecc. — Luglio-settembre: perenne.

A. alpina L. sensu ampliss. et excl. var. β Poll. — *Alchimilla sect. Alpinae* Buser; *Alchimilla argentea* Calc.; *Tormentilla candida del Dalecampio* Pona; *Alchimilla alpina quinquefolii folio, subtus argentea* Segu. — Pascoli e luoghi rocciosi dalla zona montana alla alpina; cresce per lo più gregaria: e così sul monte Baldo (Calc., Pona, Segu, Poll., Barbieri, Rigo! ecc.) nelle *giare di Valbrutta!*, *Valfredda!*, *Coalsanto!* ecc.; sui Lessini al *Corno d'Acquilio* e *Corno Mozzo!*, *Revolto!* (e A. Mass.!), *Campofontana* (A. Mass.!) ecc. — Giugno-settembre: perenne. — Alcune forme crescenti sul monte Baldo sarebbero forse da riferirsi alla varietà **glomerata** Tausch.!; al *Coalsanto* poi sono stati raccolti esemplari i quali forse rappresentano una specie nuova (Buser in lit.).

Sect. 2. *Aphanes* (L.). — **A. arvensis** Scop. — *Aphanes arvensis* L.; *Alchemilla Aphanes* W., Poll.; *Percepier* (Parsley-piert) *degl' inglesi* Pona; *Alchimilla montana minima* Segu. — Cresce copiosamente e gregaria per la intera Provincia, nei campi e pascoli, fra i seminati ecc. dal piano alla collina!: nei fossi intorno a Verona e nella città stessa nel *Collegio degli Angeli!*, alle sponde del lago di Garda (Font., Gelmi), nella val d'Adige a Mori (baronessa S. Salvotti!, Gelmi). — Febbraio!-giugno: annua.

Sanguisorba L. — **S. officinalis** L. — *Meloncello.* - Pimpinella. - " Variat: β **montana** (Jord.) et γ **nana** „ Rouy „. — Nei prati umidi e paludosi; ma pel Veronese non è specie comune: e così presso *Guastalla* veronese! (e Poll., A. Mass.!), Villafranca! (e A. Mass.!), Colà! (e Rigo!). — Luglio-settembre: perenne.

Poterium L. — **P. Sanguisorba** L., Poll. — *Sanguisorba* Calc.; *Pimpinella Sanguisorba minor hirsuta* et *Pimpinella Sanguisorba minor hirsuta, flore albo* Segu. — *Salvastrella.* - Pempinela, Pimpinela. - " Occurrit: „ a) **dictyocarpum** (Spach.), — b) **puberulum** Dc., „ — c) **glaucescens** (Rchb.) „. — Nei pascoli e luoghi erbosi magri, sui muri e nelle rupi, dal piano alla zona montana!. — Marzo-ottobre: perenne.

P. polygamum W. et K. — Colla specie precedente, e probabilmente più diffusa di essa: si presenta con le var. **muricatum, verrucosum** ecc.: presso Torri sul Benaco il Sig. Rigo ha raccolto una bellissima forma che sembra corrispondere a **P. garganicum** Ten.!: sul monte Baldo nella *Valbrutta* cresce una varietà **alpina** ridotta in tutte le parti, prostrata al suolo coi rami divaricati!. — Marzo-ottobre: perenne.

Rosa L. (F. Crepin. Tableau analytique des Roses Européennes in Bull. soc. bot. Belge. 1872. — Emile Burnat et Aug. Gremli. Les Roses des Alpes maritimes; Geneve et Bale. 1879. — Emile Burnat. Flore des alpes maritimes, vol. III, 1re partie; Geneve et Bale. 1899. — Enrico Gelmi. Le Rose del Trentino; Trento 1886. — Nella Flora analitica d'Italia dei signori Adriano Fiori e Giulio Paoletti, il genere **Rosa,** vol. I, parte II, è stato trattato dall'illustre rodologo F. Crepin, Direttore del Giardino Botanico di Bruxelles. — Sect. 1. *Synstylae.* — **R. arvensis** Huds., Poll. - Rose de campo. — Sparsa, con molte forme, nelle siepi, nei boschi, nei pascoli ecc. per la intera Provincia (Poll., Font., A. Mass.!, Tonini!, A. Mang.! ecc.) dal piano e dalla collina alla zona subalpina nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini ecc.!. — Aprile-giugno. — " Varietates et formae insigniores in veronensi Pro„ vincia observatae „.

— α **repens** Scop. — Occurrit: a) **laevipes** Rouy, — b) **ovata** (Lej.), — c) **umbellata** Christ, — d) **atrata** Christ: rara; nella Valpantena presso Grezzana (Tonini!), — e) **baldensis** Kerner: sul monte Baldo, sui Lessini ed anche nella collina veronese!, — f) **brevistyla** Gelmi: rara; sopra Avesa alla *Cola* e monte *Spigolo!*.

— ε **gallicoides** Desegl. — Rara: qua e là in diverse forme; e così in Verona al *Castel S. Felice!*, nel *Bosco Mantico!*, nel colle *S. Dionigi!*, nella Valpantena alla *Biondella!*, sul monte Baldo in *Ime*, nella val d'Adige alle falde del Pastello!, sui Lessini alle *Scandole* ed ai *Trachi!*.

R. moschata Herrm. — Coltivata nei giardini tanto la var. a fiore doppio, quanto la var. a fiore semplice.

R. sempervirens L. — Spontanea nelle siepi e luoghi sassosi del litorale veneto e friulano, nel Veronese è qualche volta coltivata nei parchi e nei giardini.

R. multiflora Thunb. — Originaria della Cina e del Giappone: coltivata. — Manca nel Veronese la sezione delle *Stylosae*, rappresentato in Italia da *R. stylosa* Desw., unicamente segnalata a *Perosa* di Piemonte nelle vicinanze di Mondovì.

Sect. 2. *Gallicae.* — **R. gallica** L., Poll. — *R. pumila* Jacq., Poll. excl. var. β; *R. sylvestris flore majore et rubente* Segu. — Nelle siepi, nei cespugli e luoghi selvatici, al margine dei campi, nei pascoli aridi dalla pianura alla zona montana in diverse varietà, fra le quali sembrano predominanti **R. incarnata** Mill. e **R. ruralis** Des.: e così nella bassa pianura presso Villimpenta (Poll.); a *Guastalla!*; al *Bosco Mantico!* (e Poll.); in vicinanza al lago di Garda a Lazise (Font.); nel monte Baldo (Bracht), singolarmente alle falde meridionali! (e Poll.) e sul versante verso l'Adige e lungo il corso della valle!; sul monte *Rico* ed al colle *S. Dionigi* sopra Parona!; nella Valpantena sopra Poiano, Quinto, Grezzana! (e Tonini!, Mang.!) e sotto a *Lughezzano* alle falde dei Lessini!; presso S. Martino alla *Musela* (Segu.), nella valle d'Illasi a *Vico* (A. Mass.!); nel monte Bolca! (e Sternb., Poll.). Aprile-giugno. — È frequentemente coltivata: (*R. officinalis* Tabernaemont.; Rosa comune, Rosa da orto - e con la forma che da fiori durante gran parte dell'anno - Rosa de ogni mese - quasi fatta selvatica, si incontra in prossimità alle case rusticane e nei giardini). Di *R. gallica* e *R. centifolia* sono coltivate nei giardini innumerevoli varietà e forme.

R. centifolia L., Poll. - Rosa d'Olanda - Forma orticola della *R. gallica*, frequentemente inselvatichita, o quasi, in vicinanza alle abitazioni campestri; p. e. presso Verona nella *Valdonega!*, nella valle di Caprino ad *Onè!* ecc.

R. muscosa Ait. = *R. centifolia* var. β Poll. - Rosa muscosa, Rosa pelosa. - Coltivata: ritenuta varietà della precedente.

R. Provincialis Ait. — Forma orticola di *R. gallica:* talvolta inselvatichita con fiore semipieno in prossimità alle abitazioni, nei parchi ecc.

× R. Polliniana *Sprengel* pl. min. cogn. pug. II, 66; *Poll.* viag. ecc. p. 128; Desegl. cat. p. 71; Burnat fl. alp. marit. III, p. 33; *R. pumila* var. β Poll. fl. II, p. 143 cum. ic. tab. 1; *R. gallica* × *arvensis* Crepin in bull. belg. XVIII, 1, 347; Focke pflanz.-mischl. p. 135; Christ in Bot. centralbl. a. 1884, n. 26; Rouy fl. de Fr. VI, p. 259. — Nella val d'Adige alle falde di monte Baldo nelle siepi lungo la strada che da *Brentino* conduce al passo volante della *Perarola!* (e Poll., Mang., Rigo ecc.); nella Valpantena presso ai *Belori* ai piedi della salita a Chiesanuova!; nella valle di Illasi nelle vicinanze di Badia Calavena!. — Maggio-giugno. — Il Sig. Rouy il quale (l. c.) dà una buona diagnosi della *R. Polliniana* compilata sopra esemplari veronesi di G. Rigo, e trentini di E. Gelmi, descrive undici forme da riferirsi tutte come varietà a questa forma ibrida, e ritenute, per la massima parte, da altri fitografi, quali specie distinte.

× R. collina *Jacq.* non Poll. nec auct. mult. — *R. gallica* × *dumetorum* Christ. — *Ponale* presso Riva (Kerner in Desegl., Gelmi).

× R. alba *L., Poll.* var. β. — *R. gallica* × *canina?*. - Rosa bianca. - Coltivata; ma sovente si incontra subspontanea nelle siepi, sui muri ecc.: e così presso Verona nella *Valdonega!*, nella valle di Caprino ad *Onè!* ecc: — Aprile-maggio: si riconosce facilmente ai suoi fiori grandi e stradoppi.

× *R. francofurtana* Münch. — *R. turbinata* Ait. — *R. gallica* ×? — Coltivata e qualchevolta subspontanea (A. Mass.!, Mang.!).

× *R. damascena* Mill. — *R. gallica* × *canina?*. — Coltivata.

Sect. 3. *Caninae.* — A. Eucaninae. — **R. canina** L., Poll. excl. var. β. — *R. sylvestris flore odorato incarnato* Segu. — *Rosa di macchia.* - Rosa de zeza, Rosa mata, Rosa salvadega (pianta e fiori); Stupacul*, Puntacul* e Gratacul* (i piccoli pomi), denominazioni che valgono pei frutti di tutte le Rose sieno selvatiche o coltivate!; i *pomi* della *R. canina* e *R. dumetorum* sono adoperati a far conserve. — Comunissima per la intera Provincia, con moltissime varietà e forme, dalla bassa pianura alla zona alpina, nelle siepi, nelle macchie, nei luoghi selvatici e boschivi!. — " Varietates vel potius formae „ insigniores in agro veronensi observatae „.

— α **lutetiana** *Leman.* = *R. canina* L. herb. sec. Back. — Luoghi selvatici piuttosto elevati dei monti: e così alla Ferrara ed all'*Artillon* sul monte Baldo!, sul Pastello!, sui Lessini nei dintorni di Chiesanuova! ecc.; però cresce in luoghi anche più dimessi, e così sul primo in *Braga!*, nella valle di Caprino ad *Onè!* ecc.. alle falde del Pastello nella val d'Adige!; sopra Parona all'Adige! ecc.

— β **dumalis** *Bechst.* — Comunissima dal piano alla zona montana!. — " Haec occurrit: a) **suffulta** „ Burnat et Gremli: frequente con la forma tipica!; „ — b) **glaberrima** Burnat et Gremli; sul monte „ Baldo ai *Coltri* (Gelmi), presso Verona nella *Valdonega!* (rara) „.

— γ **biserrata** *Mérat.* — Sul monte Baldo ai *Crosati!*.

— δ **Andegavensis** Bast. — Rara nelle siepi intorno a Verona, nella valle di Caprino al *Platano* in un muro!, a Chiesanuova!.

Si segnala la presenza, assai frequente, di forme o varietà di *R. canina* a stili accidentalmente salienti, erroneamente, nota il Sig. Crepin, riferite a *R. stylosa* Desv.

R. dumetorum Thuill. — *R. collina* Poll. et auct. mult. non Jacq. austr.; *R. canina* var. β Koch.; *R. canina* var. *dumetorum* Crep. - Rosa de seza. - Comunissima dalla bassa pianura! (e Mang.!) alla zona montana!, nel monte Baldo, nel Pastello, per tutti i Lessini, nelle siepi, nei luoghi boschivi, nelle macchie, di preferenza sui colli soleggiati. — Aprile-luglio dipendentemente dalla altitudine. — " Varietates vel for„ mae observatae: a) **typica;** — b) **hemitricha** „ (Rip.): nel *Bosco Mantico* ed altrove!; — c) **pla„ typhylla** (Rau.) = *R. canina* β *alpina* Poll.; sul „ monte Baldo ai *Coltri* ed alla *Corona!*, sul Pastello „ a *Molane!*, nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.) „ ecc.; — d) **Deseglisei** (Bor.): rara ove la a); — „ e) **tomentelloidea** (Crep.): rara; al *Castel S. Felice* „ presso Verona ed altrove!; — f) **capitata** Christ,): „ frequente con la forma *typica!* ecc. „.

R. tomentella Lem. — " Var. α **typica** et β **obtusifolia** „ (Desv.) „. — Siepi e luoghi incolti: nell'altipiano di Rivoli alle *Zuane!*, sul monte Baldo nella valle di *S. Zeno* sopra *Cassone!*, in *Ime!* ecc.; sul monte Pastello!; sui Lessini nelle vicinanze di S. Anna d'Alfaedo!, nei dintorni di Chiesanuova! ecc,; nella valle di Tregnago a S. Mauro di Saline (C. Mass.), nella collina di Marcellise sotto a Lavagno!, nella Valpolicella presso Negrar!, nella Valpantena! ecc. – Maggio-luglio·

R. glaberrima Dumort. — Nei cespugli e nelle macchie: alle sponde del lago di Garda a Riva e sul monte Baldo in *Ime!* ecc. (e Gelmi). — Maggio-giugno.

R. Pouzini Tratt. — Scoperta da C. Massalongo nella valle d'Illasi presso Tregnago!: cresce benanco presso Verona nella *Valdonega!*, nel colle *S. Mattia!*, nelle siepi fra le due ultime *torri Massimiliane!*, nella collina di Marcellise!. — Maggio-giugno.

R. glauca Vill. — È sparsa, in forme diverse, per i monti veronesi e confinanti trentini, dalla zona montana alla alpina: e così sul monte *Zeola*, presso *Revolto*, nella valle dei *Ronchi*, sotto alla *Podesteria*, alle *Scandole* ed ai *Tinazzi* ecc.!; nel monte Pastello verso la val d'Adige!; sul monte Baldo in *Cerbiol*, *Lavacci* e valle *Aviana*, *Valbrutta* e *Campedello*, in *Basiana*, *Ime*, *Valfredda*, nella valle di *S. Zeno!*. — Giugno-agosto.

R. coriifolia Fr. — Luoghi selvatici e rocciosi, dalla zona montana alla alpina, in diverse forme: sul monte Baldo presso la Ferrara e verso la *Valbrutta*, *Basiana*, *Ime*, *Valfredda!*; raramente cresce più al basso, p. e. alle *Zuane* nell'altipiano di Rivoli: sui Lessini alle *Scandole* verso *Erbezzo!*. — Giugno-agosto.

R. montana Chaix. — Sparsa, ma non è specie comune, per i monti veronesi nelle zone montana e subalpina: e così sui Lessini agli *Spiazzoi*, primieramente scoperta da C. Massalongo!, nella *val Marchiora* sotto S. Anna d'Alfaedo in luoghi rupestri e boschivi!; sul monte Baldo presso Brentonico!, sopra *S. Giacomo* ed a *Navene* (Gelmi), *Lonza*, *Valbrutta*, *Valfredda*, *Basiana*, *Ime!*, *Prazagano* e *Gambon!*, valle di *S. Zeno!* ecc. — Giugno-settembre.

R. pseudomontana Rob. Keller. — Sparsa sui monti e per le valli alpine: è indicata dal Gelmi sul monte Baldo.

R. indica L. — Coltivata assieme ad altre varietà: fra queste *R. semperflorens* Curt. = *R. bengalensis* Pers., è comune presso tutte le case campagnole dalla pianura alla zona montana ed oramai quasi naturalizzata; p. e. nelle siepi presso Verona nella *Valdonega!*.

B. Rubrifoliae. — **R. rubrifolia** Vill. — *R. ferruginea* Auct. — " Var. pedunculis hispido-glandulosis et pe„ dunculis laevibus „. — Fra le macchie e nei cespugli delle zone montana e subalpina; non comune: e così sui Lessini presso S. Anna d'Alfaedo!, *Corno d'Aquilio!*, *vaio dell'Anguilla* sotto alla *Podesteria!*, monte Pastello verso la val d'Adige!, sul monte Baldo presso la Ferrara!, *Ime*, *Valfredda*, valle di *S. Zeno!* ed altrove (Gelmi). — Giugno-settembre.

C. Rubiginosae. — **R. micrantha** Sm. — Sparsa nel Veronese dalla collina alla zona subalpina: e così sul monte Bolca!; nella valle d'Illasi presso Tregnago!, a S. Mauro di Saline (C. Mass.); nella collina di Marcellise!; sul monte Pastello e per la val d'Adige!; nell'Altipiano di Rivoli, valle di Caprino! ecc.; sul monte Baldo alla Ferrara ecc.; sui Lessini nei dintorni di Chiesanuova!; nelle vicinanze di Verona nella *Valdonega!*, nel *vaio la Val* presso Avesa! ecc.: predomina la forma **typica** Christ. — Giugno-agosto.

R. polyacantha *Borbas.* — Nella val d'Adige sotto al monte Pastello! e certamente altrove.

R. agrestis Savi, Poll. fl. ver. II, p. 144, ic. f. 4. — *R. rubiginosa flore albo* Poll. viag,; *R. sepium* Thuil.; *R. sylvestris foliis odoratis* Segu. - Rosa salvadega, Rosa de seza. - Comune, in diverse varietà e forme, nelle siepi e luoghi selvatici, per la intera Provincia dalla alta pianura alla zona subalpina!. — Maggio-luglio.

R. graveolens Gren. — Siepi e macchie nell'Altipiano di Rivoli e nella valle di Caprino!; alle falde orientali del monte Baldo sopra *Cassone!* ecc. — Giugno-agosto.

R. rubiginosa L. — " Var.: a) **comosa** (Rip.); — b) **um„ bellata** (Auct.) „. — Siepi e macchie nella val d'Adige, specialmente sulla riva destra del fiume fra *Rivalta* ed *Incanale* ed in modo particolare alla *Perarola!*, ove è stata primieramente raccolta da Facchini, e quindi da Manganotti!. — Maggio-luglio.

D. Tomentosae. — **R. tomentosa** Sm. — " Occurrunt „ formae: a) **typica** Christ.; — b) **cristata** Christ.; „ — c) **subglobosa** Baker „. — Nelle macchie e cespugli delle zone montana e subalpina: e così sul monte Baldo in *Ime* (e Gelmi), *Basiana!*, la Ferrara!, *Prazagano!* e più a nord nella valle *Aviana* (Heufler), sopra Brentonico!, e nella val d'Adige presso Mori (baronessa S. Salvotti!) ecc.; sui Lessini presso *Roccapia!*, *Corno d'Aquilio!*, la *Sega!* ecc. — Giugno-agosto.

E. Villosae. — **R. pomifera** Herrm. — È sparsa per il monte Baldo, specialmente nella forma **recondita** Christ., ma può dirsi specie piuttosto rara e di preferenza nella parte più settentrionale della catena: e così nella valle *Aviana* (Heufler); sopra a *S. Giacomo!*; in *Tolghe* e *Canalete*, ai *Zocchi*, nella valle del *Tret*, sotto il monte *Lastè*, in *Prazagano* e *Cerbiol!* e più a sud nella *Valfredda* ecc.!. — Giugno-agosto.

R. pomifera × glauca = *R. salaevensis* Rap. — Nel monte Baldo a *S. Giacomo* (Gelmi), *Prazagano* e *Cerbiol!*.

R. pomifera × alpina = *R. pulchra* Beyer. — Nel monte Baldo (Gelmi), *Prazagano!*, *Gambon!*.

Sect. 4. *Cinnamomeae.* — **R. alpina** L. spec., ed. 2, p. 703; Poll. — *R. pendulina* L. spec., ed. 1, p. 492; Burnat fl. alp. marit.; *R. cinnamomea* L. spec., ed. 1, p. 498, non L. syst. ed. 10, nec spec. ed. 2, nec auct. recent.; *R. inermis* Turra; *R. non spinosa*, *calycis foliis indivisis*, *fructu oblongo* Segu. - Rosa salvadega*, Rosa mata*, Rosa de monte o de montagna* a seconda dei luoghi. - Frequente dalla zona montana alla alpina nel monte Baldo!, nel Pastello! (e Mang.!), per i Lessini!, nei monti *Alba* e *Zeola!* (e Segu.), in luoghi rupestri e fra le macchie. — È in fiore, dipendentemente dalla altitudine ed esposizione dalla metà di giugno a metà settembre!. — " Formae observatae „ in montibus veronensibus: a) **lagenaria** Vill.: è „ la forma più comune; — b) **pyrenaica** Christ: „ rara, in *Ime* sul monte Baldo, a *Roccapia* e nelle „ vicinanze di Chiesanuova sui Lessini!; — c) **setosa** „ Ser.: rara, in *Ime* sul monte Baldo e nei Lessini al „ *Corno d'Acquilio* con la precedente!; — d) **laevis** „ Ser.: rara sul monte Baldo ai *Lavacci*, sui Lessini „ al *Corno d'Acquilio*, *Fanta*, *Liana!*; — d) **acu„ leata** Ser.: rara sul monte Baldo ai *Lavacci!*, *Ime!*, „ *Valfredda!* e sui Lessini ove la forma precedente! „.

R. alpina × tomentosa = *R. spinulifolia* Dem. = *R. vestita* Godet. — Sul monte Baldo (Gelmi), in *Cerbiol!*.

R. cinnamomea L., Poll. - Rosa da ghirlanda o da topè. - È coltivata nei giardini, specialmente nella forma a fiori doppi (*R. foecundissima* Moench.), e qualche volta si incontra sporadica nelle vicinanze delle abitazioni e dei giardini: e così presso Verona nella *Valdonega!*, nella valle di Caprino ad *Onè!* ecc. — Maggio-giugno: qualche volta rifiorisce in autunno!.

R. blanda Ait. = *R. fraxinifolia* C. C. Gm., dell'America boreale, è coltivata nei parchi.

Sect. 5. *Pimpinellifoliae.* — **R. pimpinellifolia** L., syst. ed. 10 et sp. ed. 2; Poll. hort. et prov. ver. ecc. — *R. spinosissima* L. sp. ed. 1 p. p., Poll. fl.; *R. alpina pimpinellifolia spinosa flore parvo petalis obcordatis* Moreni. — Fra le rupi e nelle macchie nel monte Pastello (Poll., Mang.! ecc.) specialmente verso la val d'Adige!, più a nord sui Lessini a *Roccapia!*, ai *Trachi!* ecc. — Fiorisce da maggio a luglio. — Da ricercarsi sul monte Pastello e sui Lessini *R. alpina* × *pimpinellifolia* = *R. rubella* auct., e *R. pimpinellifolia* × *alpina*.

Sect. 6. *Luteae.* — *R. lutea* Mill. = *R. Eglánteria* L. p. p., auct., originaria dell'Asia occidentale, e *R. sulphurea* Ait., Poll., sono coltivate nei giardini, al pari della *R. Banksia* R. Br. (sect. *Banksiae*) della Cina.

In ogni tempo e presso tutti i popoli, la Rosa è stata tenuta in altissima estimazione ed a buon diritto proclamata la **Regina dei fiori:** per essa i Veronesi ebbero sempre un vero culto ed oggi ancora giardinieri e floricultori la coltivano con amore e passione in innumerevoli varietà, che ogni dì con la *ibridazione* si moltiplicano in modo prodigioso. — Il conte Luigi Rizzardi nella sua villa presso Negrar nella Valpolicella possiede una magnifica collezione di Rose, rappresentata da oltre 800 forme.

Tribus 4. — *Pomeae.*

Crataegus L. — **C. Oxyacantha** L. — *Oxyacantha* Calc.; *Ossiacanta di Dioscoride* Pona; *Mespilus Apii folio sylvestris*, *spinosa*, *sive Oxyacantha* Segu. — *Biancospino.* - Spinoni bianchi, Spina bianca, Spin bianco, Biancospino*, Marandolar*, Marandele* (i piccoli pomi). — " Variat: *α* **typica.** — *Mespilus Oxya„ cantha* Poll. — Subvar. vel formae in agro vero„ nensi observatae: — a) **intermedia** (Tausch.) = „ *C. Tauscheri* Gandoger (e speciminibus clariss. Doct. „ Tauscher!), — b) **incisa** = *C. oxyacantha* var. *β* „ Bluff. et Fing.; *Mespilus oxyacantha β laciniata* „ Wallr., — c) **macrophylla:** foliis, cum petiolo, „ 8-9 cm. longis: lamina 7-8 cm. lata, stipulis maju„ sculis, — d) **macrocarpa** (Hge.), — e) **oxyacan„ thoides** (Thuill.), — f) **integrifolia** Walr. (sub „ *Mespilo*), — g) **inermis** Sart.

— *β* **monogyna** (Jacq.). — *Mespilus monogyna* Poll. — „ Subvar. h) **microphylla:** foliis exiguissimis pin„ natifidis, laciniis incisis, — i) **floribus roseis** „.

Frutice, qualche volta sdraiato al suolo (forma *repens*, nei pascoli), arbusto, alberello, raramente albero (forma *arborea*, sui Lessini a nord di *Fosse!*), cresce comunissimo nelle siepi, nelle macchie, nei luoghi boschivi e selvatici dal piano alla zona montana!, la *α* meno frequente della *β*: la a) nella valle di Caprino e nella valle dei *Rugoloti* presso Tregnago!; la c) a *Brognoligo* presso Monteforte!; le d) ed f) nella valle di *Squaranto!*; la e) nel vaio *Borago* presso Avesa!; la h) presso Caprino alle falde di monte Baldo!; la i) nella valle di *Squaranto*, nella Valpantena ecc.!. — Aprile-giugno: i frutti maturano in estate ed autunno e stanno sulla pianta parte dell'inverno. — Il Biancospino è coltivato, qualche volta a ceduo, ed adoperato specialmente a far siepi: il suo legno è ottimo per lavori di minutieri, ebanisti, tornitori ecc.

C. Azarolus L. — *Mespilus Azarolus* All., Poll. — *Lazzarolo* (l'albero), i frutti *Lazzeruola*. - Pomo lazarin, Pomo lesin. - Arboscello od albero originario dell'Asia minore, Caucaso, Persia, è coltivato per i frutti che sono eduli: però quasi fatto selvatico si trova nella collina veronese nella *Valdonega* ed alle *Are!*, nella Valpantena presso Quinto! e Grezzana (Tonini), nei colli benacesi a *Scaveaghe!*. — Fiorisce di maggio; i frutti di un bel rosso corallo, maturano in autunno: nella pianta coltivata, i piccoli pomi, qualche volta, sono giallastri, ed allora questa forma corrisponde a **C. Azarolus** var. **Aronia** (Bosc. in Dc.) = *C. Azarolus β chlorocarpos* Moris.

C. lucida Mill. = *C. Crus-galli* L. — Originario dell'America boreale-orientale: coltivato.

Mespilus L. — **M. germanica** L., Poll. — *Nespolo* (alb.). *Nespola* (fr.). - Nespolar (alb.) e Nespola, Nespole, Nespolo (fr.). - " Variat: *α* **sylvestris.** — Arbuscula „ vel frutex, ramis persaepe spinosis, rarius inermibus; „ fructibus (pomis) turbinatis subgloboso-depressis, vel „ ovali-turbinatis, vel rotundo-oblongis, vel turbinato„ oblongis, parvis (*nunc magnitudine Avellanae crassioris*, *nunc paulo majus* Bertol. fl. it. 5, p. 156), „ maturis acidulis.

— *β* **sativa.** — Arbor, ramis semper inermibus: pomis „ grandioribus (long. diam. 4 cm. et ultra): maturis „ pulposo-farinaceis, dulcibus „.

Originario dell'Oriente: è coltivato (var. *β*) nel Veronese, ma può considerarsi oramai (var. *α*) non solo inselvatichito, ma naturalizzato nelle siepi, macchie, luoghi boschivi e selvatici dell'Alto Agro veronese e della zona collina, più raramente della montana: e così al lago di Garda all'isolotto di *Val di Sogno!*, nella valle di Caprino e sul monte Baldo ai *Lumini!*, nella val d'Adige!, al *Bosco Mantico!*, nei *vaj Borago*, *oscura*, *Gallina* ecc intorno ad Avesa!, a Verona al *Castel S. Felice* e nella *Valdonega!*, nella Valpantena! ecc. — Fiorisce in maggio e giugno; i frutti sono spiccati ordinariamente al S. Martino (11 novembre) e collocati sopra strame o paglia per la maturazione, nè capita mai raccoglierne alcuno giunto a maturità sulla pianta madre. — I migliori e maggiormente apprezzati, provengono d'ordinario da innesti praticati sopra le piante selvatiche (var. *α*), ovvero sopra *Crataegus monogyna* e *C. Oxyacantha*. — Il legno del Nespolo è ottimo per piccoli lavori da tornio.

Cotoneaster Medic. — **C. Piracantha** Spach. — *Mespilus Piracantha* L., Poll., Goir. — *Agazzino.* — Nell'opera *Nomi volgari* ecc., pubblicata per cura del R. Ministero di Agricoltura, è attribuito a questa pianta nel vernacolo veronese il nome di *Pomo Lasarin salvadego?*. — Elegante arboscello, coltivato benanco nei giardini come pianta di ornamento: cresce, probabilmente inselvatichito, alle sponde del Benaco a *Scaveaghe* nelle siepi in prossimità alla villa dei marchesi Carlotti! (e P. Fontana!, Rigo!). — Maggio-giugno.

C. integrifolia Medic. — *C. vulgaris* Lindl.; *Mespilus Cotoneaster* L., Poll. p. p.; *Cotonastro del Gesnero* Pona (ex loco); *Mespilus folio subrotundo fructu rubro* Segu. (ex loco). — Cresce nelle rupi e fra le macchie nelle zone subalpina ed alpina, più raramente nella montana: e così sul monte Baldo in valle degli *ossi* ed alla *colma* di Malcesine! (e Pona), in *Naole*, *Valfredda*, *Campion*, valle di *S. Zeno* all'eremo dei *Ss. Benigno e Caro!*; cima del Pastello!; passo di *Roccapia* ecc.!; cima del monte *Zeola* (Segu.). — Frutice deforme od arbusto inerme, qualchevolta sdraiato al suolo. — Giugno-ottobre.

C. tomentosa Lindl. — *Mespilus cotoneaster* Poll. p. p.; *M. eriocarpa* Dc. — *Nespolo delle alpi.* - Bagolar, Beolar, Perlar?. - Frutice, alto 50-100 cm. ed oltre!, frequente nelle macchie, nei boschi e luoghi rupestri della collina e della zona montana, più raramente della subalpina: e così sul monte Baldo nella valle dei *Molini!*, alla *Corona!*, presso la Ferrara allo *Struzenal!*, valle del *Bastion!*, *Pian della cenere* e lungo la strada *Aviana!* ecc.; nei monti Pastello e *Pastelletto!*; alle *Vezzadre* presso S. Anna!; nella Valpantena a *Stalavena*, *Alcenago*, *Orè!* (e Tonini!, C. Mass.!), nel monte *Lavel* ed a *Casàle* verso la valle di *Squaranto!* ecc.; nella valle d'Illasi a *Cagalati* presso Tregnago (A. Mass.!). — Maggio-ottobre.

Photinia Lindl. — *Ph. serrulata* Lindl. — Arboscello sempreverde, originario della Cina e Giappone, coltivato per ornamento lungo i viali e nei parchi.

Eriobòtrya Lindl. — *E. japonica* Lindl. — *Mespilus japonica* Thunb. - Nespolo del Giapon. - Arboscello od albero sempre verde originario, come il precedente, della Cina e del Giappone: è coltivato come pianta ornamentale nei parchi, ed in luoghi convenientemente esposti, per i frutti, accennando in qualche punto della collina a naturalizzarsi: fiorisce da ottobre a dicembre; i pomi maturano in maggio e giugno.

Amelanchier Medic. — **A. vulgaris** Moench. — *Aronia rotundifolia* Pers.; *Mespilus Amelanchier* L.; *Pyrus Amelanchier* Poll.; *Amelanchier dei Francesi appresso il Lobelio* Pona; *Mespilus folio rotundiore*, *fructu nigro subdulci* Segu. — *Pero cervino.* - Bagolar, Bagoler (la pianta), Bagole (i piccoli pomi). - Variat:

— *β* **macrocarpa.** — " Fructibus duplo fere majoribus „ quam in forma typica „.

— *γ* **tomentosa** Koch. — " Pedunculis et calycis tubo „ dense lanato-tomentosis (Koch): etiam in planta „ adulta et speciminibus serotinis! „.

Comune nelle rupi, nei boschi e nei pascoli dall'Alto Agro e dalla collina alla zona subalpina per la intera Provincia! (e Pona, Segu., Poll. ecc.): la var. *β* sul monte Baldo nella valle di *S. Zeno!* e sui Lessini a *Roccapia!*; la *γ* sul monte Baldo nella *Valbrutta!*. — Piccolo frutice frequentemente cespuglioso: fiorisce da aprile a luglio dipendentemente dalla altitudine, matura immediatamente i piccoli pomi. — È indicato utilissimo per popolare i terreni calcarei e le sabbie nude e sterili.

Pirus L. — Sect. 1. *Cydonia* Mill. — **P. Cydonia** L., Poll. — *Cydonia vulgaris* Pers. — *Cotogno* e *Melo Cotogno* (alb.), *Cotogna* e *Mela Cotogna* (fr.). - Codognar (alb.);

Codogno, Pomo Codogno, Pero Codogno (alb. e fr.). - " Variat: *a* **sativa**. — Subvar. a) *maliformis* Mill.; — „ b) *piriformis* Medic.; – c) *lusitanica* Mill. – et *β* **syl- „ vestris** „. — Albero od arbusto, spontaneo (A. Dc.) nei boschi a nord della Persia, presso il mar Caspio, nella regione a sud del Caucaso e nella Anatolia: nel Veronese è coltivato (var. *a*) da epoca remotissima, dalla zona della pianura alla montana, ma si incontra (var. *β*) qua e là per la collina affatto naturalizzato; e così presso Verona fra le rupi nella *Valdonega* ed altrove!, per tutta la Valpantena nelle siepi! (e Mang.) e nei luoghi rupestri ai *Padovani* presso Grezzana!, nel vaio *Sperzani* verso la valle di *Squaranto!*, nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!). — Fiorisce d'aprile; i frutti maturano d'ottobre, mantenendosi duri ed astringenti anche nella pianta coltivata, e vengono adoperati a preparare conserve (*codognate*) e canditi: il legno serve a lavori di tornio.

Sect. 2. *Eupirus*. — **P. communis** L., Poll. — Variat: *α* **Achras** (Gaertn.), et a) **Piraster** L. — *P. communis* var. *a* Poll.; *P. sylvestris* Segu. — *Perugine.* - Perar salvadego* (la pianta) e Peratola, Peratole (i frutti). — " Arbor vel arbuscula: saepissime frutex „ spinescens, erectus vel humilis contortus et tor- „ tuosus, quandoque fere repens, solo et rupibus „ adhaerens (tum sempre sterilis!), indumento folio- „ rum tenui, cito deciduo (var. *glabra* Koch) vel „ denso et persistente (var. *tomentosa* Koch). Pomum „ parvum, turbinatum, extus coloris ferruginei, au- „ sterum, carne semper solida „. — *P. communis* L. „ var. *α frutescens* et *β turbinata* Goir. B. S. B. I. in „ N. G. B. I., XXIII, 189 „. — Frequentissimo: dall'Alto Agro veronese, sale alla zona montana e subalpina toccando altitudini comprese fra 1000 e 1200 metri nel monte Baldo, nei Lessini ed in tutti gli altri monti: e così nel *Bosco Mantico!*, per tutta la collina veronese!, alle sponde del Benaco!, nella valle di Caprino!, valle *Aviana* e Ferrara di monte Baldo!, monte Pastello! ecc. — Fiorisce in maggio e giugno: i pomi maturano in settembre ed ottobre.

— *β* **sativa** Dc. — *Pero* (alb.), *Pera* (fr.). - Perar (alb.), Perate, Pero e Peri (fr.). — " Inermis: e var. *Achras* „ cultura orta. Innumerae varietates forma, magni- „ tudine et sapore insignes in agro veronensi co- „ luntur „. — Fiorisce in aprile e maggio: i frutti, secondo le varietà maturano da giugno ad ottobre, ed anche in inverno, opportunamente conservati. La var. *Achras*, capostipite di tutte le forme coltivate, è originaria dell'Asia media e, secondo A. Dc., anche dell'Europa. Nel Veronese nelle zone collina e montana sono coltivate molte e pregevoli razze, alcune sorgenti di forti guadagni causa una vasta esportazione; le varietà veronesi sulla piazza e presso i campagnoli e coltivatori ricevono le denominazioni che seguono: (**Perate**): *Perate ruzene, Polpete, Porche, Santa Maria Madalena, Ciavalalba.* — (**Peri**): *Peri Madami* o *Madama* o *Madame, Rosseti, Rossetoni, Passatuti, Morosini, Bruti e boni, Del re, Bergamoti, Dal col, Dal sangue, Spadoni, Trentossi* o *Spina, Gnochi, Limonsini* o *Peri limone, Fighi, Vergolosi, Butiri, Sangermani, Sangiovanini, Verdaci, Canarini, Gambari, Sacheti, Garsignoli* o *Garzignoi, Moscateli* o *Moscatei, Lenguini, Della crespa* (vespa), *Della calzina, Missaori* (questi sono una specialità di S. Zeno di Montagna, non sono in commercio e sono adoperati a fabbricar vino). — Si passano sotto silenzio le forme e varietà introdotte in questi ultimi tempi dagli orticoltori. — Gli usi domestici, economici, industriali dei frutti del Pero sono notissimi: il legno, al pari di quello del Melo, è molto forte e serve a fabbricare bastoni, istrumenti campestri ecc.

P. amygdaliformis Vill. var.?. — *P. communis γ globosa* Goir.! l. c. — " Arbor vel arbuscula: folia oblonga. „ Pomum parvum, subgloboso-pressum, carnoso-succu- „ lentum, extus virens et laeve, maturum acidulum „ et palato gratum „. — Raro; nel monte *Novezago* verso la valle di *Squaranto* e presso *Spredino* sopra *Romagnano* di Grezzana: certamente diverso da *P. Acrhas;* i frutti sono completamente maturi in settembre. — Forse la pianta veronese è una fra le tante forme indicate da Saporta, come esistenti tra *P. communis* e *P. amygdaliformis.*

P. Malus L., Poll. — Variat: *α* **austera** (Wallr.). — Subvar. a) *tenuiflora* et b) *tomentosa* Bluff et Fing. — *P. Malus* var. *a* Poll.; *Malus sylvestris fructu valde acerbo* Segu. — *Meluggine.* - Pomar salvadego (l'albero); Pometi (i frutti). - Albero o frutice, frequente nei boschi e nelle macchie della zona montana, dalla quale scende nella regione della collina: e così nel monte Baldo nella valle dell'*orsa* ed ai *Castelletti* presso la Ferrara!, *Avio* (Poll.) ecc.; nei monti Lessini presso Chiesanuova!, scendendo dalla *Podesteria* verso la *Valbona!* (e Poll.), alla *Sega!* ecc.; nella Valpantena presso Grezzana e più in alto nel monte *Serbaro!* ecc.; alle sponde del Garda a Malcesine e Castelletto di Brenzone!: più raramente si incontra nelle siepi della pianura, nei dintorni di Verona e nei fossi stessi della città!. — Fiorisce da aprile a giugno.

— *β* **dasyphylla** (Bluff. et Fing.). — *P. Malus* var. *β* Poll. — *Melo* e *Mela* rispettivamente l'albero ed il frutto. - Pomar (l'alb.) Pomo (il fr.). — Coltivato in numerosissime forme e varietà, dal piano a tutta la zona montana!.

— *γ* **praecox** (Bluff. et Fing.). - Pomi de S. Zuane*. - Frutice, frequentemente coltivato in vasi: fiorisce di primavera ed i frutti cominciano a maturare sin dalla fine di giugno.

Le forme o razze coltivate nel Veronese da epoca remotissima, sono conosciute sotto i nomi di: *Pomete dolci-garbe, Pomete dalla rosa, Pomete arcirosa, Pomi scorzoni, Ravasi, Ruzeni, Dalla miola, Dal filo, Dal fero, Dalla viola, Dalla costa, Dal segno, Musoni, Meschini, Paradiso, Bianchi, Calamari, Della Madona, Dessi, Durei, Api, Rosoni, Pomassi* o *Pomati.* — I frutti di talune fra le razze qui elencate, maturano d'estate, altre sono mature ad autunno avanzato, ma per la massima parte, al pari delle Pere, le Mele sono spiccate dalle piante madri da settembre a novembre, e, quando non sieno esportate, conservate opportunamente sopra paglia e strame, ovvero appese benanco ai soffitti delle camere, vengono man mano consumate o portate sui pubblici mercati.

Sect. 3. *Sorbus* L. — **P. torminalis** Ehrh., Poll., — *Crataegus torminalis* L.; *Sorbus torminalis* Calc.; *Sorbo torminale del Matthioli* Pona; *Crataegus folio laciniato* Segu. — *Ciavardello.* — Durocor* (e secondo Pollini *Sambugo aquatico,* denominazione errata, la quale probabilmente va attribuita a *Viburnum Opulus* L.). — " Var. *β* **pubescens:** foliis, etiam senioribus, sub- „ tus, saltem in nervis petiolisque, pubescentibus „. — Questa elegantissima specie cresce abbondantemente nel Veronese, fra le sponde del Benaco ed il confine vicentino, dalla collina alla zona subalpina!: si conserva alberello od arbusto e raramente diventa albero, pel taglio frequente dei *cedui* nei quali quasi sempre si trova, ma esemplari giganteschi si osservano sul monte Baldo ai *Cervi!*. La var. *β* al *Gazo* sopra Caprino e *Pesina* nel monte Baldo!. — Fiorisce da maggio a giugno; i *pomelli* maturano in estate ed autunno. — Il legno durissimo, forte, pesante, giallo-rossastro, rosso nel cuore, è atto a lavori di solidità ed ornamento, alla fabbricazione di manichi per scuri, badili ecc.

P. Aria × torminalis *Irmsch.* — *P. pinnatifida* Arcang. non Ehrh. — Raro: scoperto primieramente da A. Massalongo nella valle d'Illasi sul monte *Precastio* presso *Cogolo!*, e rinvenuto nello stesso luogo da C. Massalongo!: da ricercarsi in altri punti del Veronese ove *P. Aria* e *P. torminalis* vivono in società.

P. Aria L., Poll. — *Crataegus Aria* L.; *Aria di Teofrasto* Pona; *Crataegus folio subrotundo serrato subtus incano* Segu. — *Lazzeruolo montano.* - Durocor, Cordur, Pan d'orso, Peromolar*. - Albero dalla magnifica chioma, qualche volta frutice nelle rupi e nelle macchie, dai colli sale a tutta la zona montana: e così presso Verona ad Avesa nel vaio *Borago!;* sul monte Baldo presso la *Corona*, alla Ferrara ecc.!; sul monte Pastello e per tutti i Lessini! ecc.: esemplari giganteschi ai *Cervi* ed in *Ime* sul monte Baldo!. — Fiorisce in maggio e giugno, e matura in settembre ed ottobre i *pomelli* i quali sono eduli. Il legno è durissimo e può utilmente impiegarsi nella fabbricazione di istrumenti campestri.

P. Chamaemespilus Ehrh. — *Mespilus Chamaemespilus* L.; Poll.; *Crataegus folio oblongo serrato, utrinque virente* Segu. — Piccolo frutice che cresce frequentissimo nella zona alpina e subalpina, nelle macchie e luoghi selvatici: e così sul monte Baldo a *Coalsanto!*, valle degli *ossi!*, *valdritta!*, val *Losana!*, *Artillon!* ecc.; sui Lessini in *Malèra!;* sul monte *Zeola!* (e Seguier, Poll., C. Mass.!: e Seguier pl. ver. III, p. 297 scrive che *Io. Bauhinus olim a Rantzio acceperat, eodem in monte lectam*). — Fiorisce in luglio ed agosto: matura i frutti in ottobre e novembre: ma raramente fruttifica!.

P. aucuparia Ehrh. — *Sorbus aucuparia* Segu., L., Poll.; *S. sylvestris* Matth., Calc. — *Sorbo selvatico.* - Corbelar silvestre o salvadego, Albero coronario, Frusen. - " Variat: a) **lanuginosa** Beck. = *Sorbus lanuginosa* „ Kit.; — b) **glabra** Gilib.; — c) **macrocarpa:** „ pomis duplo majoribus quam in forma typica; arbor „ excelsa! „. — Albero od arboscello delle zone montana e subalpina, cresce nei boschi, nelle macchie e nelle rupi: e così sul monte Baldo in *Ime* (var. *macrocarpa!*), in *Noveza* (var. *lanuginosa*)!, all'*Artillon!* (e Calc., Segu.): sui Lessini a Velo (A. Mass.!); a Chiesanuova, *Bocca di selva, Spiazzoi, Merli, Trachi* (var. *lanuginosa*)!; al *Corno mozzo, Roccapia, Sega* (var. *glabra*)!. — Fiorisce in giugno e luglio: i piccoli pomi di un bel rosso di corallo maturano in settembre. Il legno dà un buon combustibile ed è ottimo per resistenza, ed eccellente per ogni lavoro di minuteria: nei giardini qualche volta si incontra una bella varietà che gli orticoltori chiamano *sambucifolia.*

P. domestica Ehrh. — *Sorbus domestica* L., Poll. — *Sorbo* e *Sorba* rispettivamente l'albero ed il frutto. - Corbelar (l'alb.), Corbela (il fr.). — " Variat: *α* **pomi- „ fera** Rchb.; — *β* **pirifera** Rchb.; — *γ* **rupestris.** „ Foliis minoribus quam in forma typica et argutius „ serratis, supra puberulis, subtus petiolisque villosis, „ nusquam denudatis etiam sero autumno: plantam, „ semper pumilam, nondum florentem vidi „. — Albero non molto elevato: cresce spontaneo (naturalizzato, o come vogliono taluni, derivato colla coltura dalla specie precedente) nei boschi delle zone collina e montana: e così sui colli benacesi!, sul monte Baldo presso la Ferrara!, a *Pozza galletto!* ecc.; nella valle di Caprino!; nella Valpantena nei dintorni di Grezzana!; nella valle di *Squaranto* a *Pigozzo* e più in alto sui Lessini presso Chiesanuova, le *Scandole* ecc.!: la var. *γ* presso Grezzana nel *vaio della Pernise* e sul monte Baldo nel *Gazo!*. — Fiorisce da maggio a luglio; le *Sorbe* maturano in autunno: nei giardini sono coltivate diverse varietà.

Familia LXV. — LYTHRACEAE.

Lythrum L. — **L. Salicaria** L., Poll. — *Lisimachia seconda del Matthioli* Pona. — *Salcerela.* - Erba-legno*, Lisimachia purpurea (Poll.). - " Variat: a) **caule „ tetragono, foliis oppositis** = *Salicaria vulgaris „ purpurea, foliis oblongis* Segu.; — b) **caule hexa- „ gono, foliis tribus in unoquoque nodo** = *Sa- „ licaria trifolia, caule hexagono* Segu.; — c) **cane- „ scens** Gelmi (an. Guss.?); — d) **gracile** Zersi „. — Cresce copiosamente lungo i fossi e nei luoghi umidi e palustri dal piano alla collina; più raramente si incontra nella zona montana: — la c) alle sponde del lago di Garda presso Castelletto a *Masse* e certamente altrove!; — la d) nei prati turfosi nella val d'Adige sotto a Rivoli! ecc. — Maggio-ottobre: perenne e qualchevolta suffrutescente alla base.

L. Hyssopifolia L., Poll. — *Salicaria Hyssopi folio* Segu. — Non comune nei luoghi umidi o palustri di pianura e di collina, lungo i fossi ecc.: e così in *Campomarzo* di Verona e presso Montorio veronese sotto al *Castello* (Segu.); nella pianura veronese al *Palù* (Poll.), nelle vicinanze di Vigasio!; alle sponde del lago di Garda a Lazise (Fontana). — Giugno-novembre!: annuo.

L. thesioides M. B. = *L. geminiflorum* Bertol. — Specie propria della Russia meridionale, Cauc. ecc. trovata nel Mantovano da Barbieri lungo l'argine della tagliata alla *Rotta di Luzzara:* l'Arciprete Fr. Masè la raccolse nelle risaie *Demorta* al confine del Veronese col Mantovano ove non è più stata rinvenuta!.

Rotala L. — **R. filiformis** Hiern. — *Suffrenia filiformis* Bell. act. Acad. taur. VII, p. 444, tab. 1, fig. 1; Poll. — Originaria dell'Africa tropicale-occidentale: fu raccolta al margine delle risaie nella bassa pianura veronese presso Legnago e *la Bevilacqua* (Poll.). — Luglio-settembre: annua.

Peplis L. — **P. Portula** L., Poll. — " Variat: *α* **major.** „ Forma typica: et, — *β* **elatinoides.** Planta pusilla: „ facies *Elatines hexandrae* „. — Tanto la forma typica, quanto la varietà crescono, copiosamente e gregarie, nel monte Baldo (Per.) nelle *pozze* che servono ad abbeverare gli armenti: e così nella *Valfredda!* (e Poll., Mang.!) ma specialmente in val *Basiana!:* è stata pure indicata dal Fontana presso Lazise nelle vicinanze del lago di Garda. — Fiorisce da giugno ad ottobre: annua.

Ammannia L. — **A. verticillata** Lam. — *Cornelia verticillata* Ard. spec. 11, p. 9, tab. 1; *A. baccifera* Poll. nec. L. — " Variat: *α* **elatior:** caule 1 met. et ultra „ alto: et. — *β* **pumila:** caule humili, repente: facies „ *Peplis Portulae* „. — Erroneamente creduta oriunda dalla Cina, questa specie è stata importata dall'oriente col riso; cresce copiosamente, ma non compare tutti gli anni, nelle risaie della bassa pianura veronese: e così presso Vigasio! (e Masè!, Mang.!), *Villabella!* ecc. — Estate-autunno: annua.

Familia LXVI. — EPILOBIACEAE.

Epilobium L. — Sect. 1. *Chamaenerion* (Gray). — **E. Dodonaei** Vill. — *E. angustissimum* Poll.; *Onagra* Calc.: Pona; *Camenerio o piccolo Oleandro del Gesnero* Pona; *Chamaenerion angustifolium alpinum, flore purpureo* Segu. - Garofolini salvadeghi*. — " Occurrit: a) **Flei- „ scheri** (Hochst.) et — b) **angustissimum** (Ait.). „ — Variat quoque foliis, plus minusve angustis, in- „ tegris vel denticulatis, corollis purpureis vel (raro „ tamen) albicantibus „. — Comune e per lo più gregario nelle rupi, nei campi sassosi sterili, nei letti ghiaiosi dei torrenti, negli argini, nelle frane colline e montane dalla pianura alla zona alpina!: p. e. per tutto l'Alto Agro veronese!, e sul monte Baldo all'*Artillon!* (e Calc.), nella *Valfredda!* (e Pona), all'*Altissimo di Nago!* (ed Heufl.). — Luglio-ottobre: perenne.

E. angustifolium L., Poll. — *Chamaenerion latifolium vulgare* Segu. — *Gambirossi.* — " Occurrit forma „ insignis foliis latissimis!: corollae purpureae, raris- „ sime albae „. — Frequente in luoghi boschivi, selvatici e rupestri in quasi tutti i monti veronesi dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo (Segu., Poll.) lungo la catena dai *Colonei* e *Zocchi* di *Pesina*, e dalla *Valfredda* al *Tredespin, Zocchi* di Malcesine, *Altissimo di Nago* ecc.!; sui Lessini al *Corno d'Acquilio, Fanta, Roccapia* ecc., *Brancon, Branchetto* ecc.!; sul monte Bolca! (e A. Mass.!). — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 2. *Lysimachion* Tausch. — **E. montanum** L., Poll. var. *a.* — *Chamaenerion glabrun majus* Segu. — Var.:

— *β* **verticillatum** Koch (Schur).

— *γ* **collinum** (Gmel.). — *C. montanum* var. *γ* Poll.; *Chamaenerion glabrum minus* Segu.

La specie cresce frequentissima per la intera Pro-

vincia nei cespugli ed in luoghi boschivi e rupestri dalla collina alla zona subalpina!: è piuttosto rara la var. β sul monte Baldo ai *Lavacci!*, *Pian della cenere!* ecc.; sul *Pastelletto!*; al *Corno d'Acquilio!* ecc.: la var. γ si incontra copiosamente in luoghi sassosi, specialmente se basaltici!, sui muri, sulle rupi, nelle macchie!. — Giugno-settembre. — Annuo, bienne, perennante.

E. parviflorum Schreb., Poll. — " Corollae purpureae, „ quandoque albidae, raro niveae: variat praeterea, „ — β **subglabrum** Koch = *E. rivulare* (Wahlb). „ — Comune nei luoghi umidi (non manca però anche in siti asciutti) dalla bassa pianura alla zona montana per la intera Provincia!: la var. β nei rivoli montani sul monte Baldo ed anche sui Lessini!. — Maggio-settembre: perenne.

E. hirsutum L., Poll. — " Corollae purpureae (*Chamae-* „ *nerion villosum, magno flore purpureo* Segu.) vel „ violaceae (*Chamaenerion villosum, magno flore vio-* „ *laceo* Segu.). — Variat: β **subglabrum** Koch, et, „ — γ **villosissimum** Koch. = *E. intermedium* „ Mèrat „. — Frequentemente alle sponde dei fossati e lungo i corsi d'acqua, nei luoghi paludosi ed umidi (Segu., Poll., Font., A. Mass.!, Mang.! ecc.) dalla bassa pianura alla zona subalpina in tutti i monti veronesi!. — Giugno-novembre: perenne.

E. palustre L. — Rarissimo: in luoghi paludosi nella pianura!, in una risaia al confine della Provincia veronese colla mantovana verso *Casteldario* (Barbieri, Masè), sul monte Baldo (Gelmi). — Estate: perenne.

E. adnatum Griseb. — *E. tetragonum* Poll. (excl. syn. Segu.) et auct. non L.: — " Variat β **subintegrifolium** „ Moris „. — Raro in luoghi umidi (Poll.) ed anche asciutti!, tanto di pianura che di collina: e così al lago di Garda presso Peschiera!, a Lazise (Clementi, Font.!): la var. β sulla collina veronese nella *Valdonega!*. — Luglio-settembre: perenne?.

E. alsinaefolium Vill. — *E. origanifolium* Lam. — Raro: nei luoghi umidi ed al margine dei rigagnoli sul monte Baldo raccolto dallo Ian., ed indicato benanco dal Gelmi. — Estate-autunno: perenne.

E. roseum Schreb., Goir. pl. vasc. ecc. — Raro: luoghi acquitrinosi nella valle d'Illasi a *Vico* presso Tregnago primieramente scoperto da Caro Massalongo! e sul monte Baldo presso la Ferrara!. — Estate-autunno: perenne.

E. trigonum Schrank. — *E. montanum* Poll. var. β. — Nei pascoli e luoghi pingui della zona montana e subalpina (Poll., Rigo!): e così sul monte Baldo alle *buse* e *busete!*, *Valvaccara!* ecc.; sui Lessini nella *Podesteria!*, ai *Trachi!* ecc. — Giugno-agosto: perenne.

E. montanum × trigonum. — In un rigagnolo presso la Ferrara di monte Baldo?. — Agosto-settembre.

Oenothera L. — **O. biennis** L., Poll. — *Onagra latifolia* Segu. — *Rapunzia*. — " Var. β **muricata** (L.) „. — Originaria dell'America boreale e naturalizzata in Europa sin dal 1614: cresce copiosissima nei luoghi incolti, presso i muri, negli alvei dei torrenti ecc.: e così in *Campomarzo* di Verona ed al *Pestrino* nei campi, nelle sabbie e nelle ghiaie d'Adige!, nella bassa pianura e nell'Alto Agro specialmente lungo i canali industriale e di irrigazione!, nella valle di Caprino!, e qua e là per la val d'Adige!, alle sponde del lago di Garda! ecc. — Estate-autunno: bienne. È coltivata nei giardini quale pianta ornamentale: le sue radici sono eduli.

O. fragrantissima Hort. — Originaria dalla Virginia è coltivata da alcuni anni per la eleganza e la fragranza dei fiori, ma qualchevolta si incontra sporadica nei giardini e fra le macerie.

Isnardia L. — **I. palustris** L., Poll. — *Dantia palustris* Du Petit Thouars; *Ludwigia palustris* Ell. — Paludi, fossati, risaie: e così alle sponde del lago di Garda a Bardolino. — (*Brandolino* ap. Bertol. et Hsmn. pro err. typ.) (Poll.), Lazise (Font.), Peschiera! (e Rigo!); Vigasio!; *Aselogna* presso Legnago!; *valli veronesi* del Tartaro!; *Villabella!*; Arcole!; nella valle di Caprino alle falde del monte Baldo presso *Onè!* sotto *Pazzon!*, e più in alto nella *pozza di Valfredda* come risulterebbe da un esemplare che si trova mescolato ad altri di *Peplis Portula* L. quivi raccolti da A. Massalongo!. — Estate-autunno: annua, perennante, perenne!.

Circaea L. — **C. lutetiana** L., Poll. — *Circea parigina* Pona; *Circaea* Segu. — Frequente nelle macchie, siepi, luoghi selvatici umidi ed ombrosi nelle zone collina e montana; piuttosto rara nella subalpina e nella alpina (Pona, Segu., Poll. ecc.): e così nelle vicinanze di Verona in *Campagnola!*, sotto a *Castel S. Felice!*, *Valdonega* alla fontana di *Sommavalle!*; vaio *Borago* presso Avesa!; sul monte Bolca! (e A. Mass.); nella valle d'Illasi presso Tregnago!; sui Lessini al *ponte di Veia*, *Corno d'Acquilio* ecc.!; sul monte Baldo ai *Masi* e presso *Spiazzi*, *pian della cenere*, *Artillon* ecc.!; in vicinanza al lago di Garda a Lazise (Font.) ecc. — Estate-autunno: perenne.

C. alpina L. — *C. alpina* α *minor* Poll.; *Circea del Dalecampio* Pona? (ex loco); *C. alpina minor* Segu. — Frequente nei boschi ombrosi umidi, nelle macchie, lungo i rigagnoli, dalla zona montana alla alpina (Pona?, Segu., Poll., A. Mass.!): e così sul monte Bolca! e sui Lessini a *Velo*, *Roverè di Velo*, *covoli di Velo*, *Selva di Progno*, *Composilvano!*; sul monte Baldo in *Novezina*, *Noveza*, *Campion*, *Acquenegre*, *Lavacci*, *Artillon!* ecc. — Luglio-settembre: perenne.

C. lutetiana × alpina. — *C. intermedia* Ehrh.; *C. alpina* β *sterilis* Doll.; *C. alpina* β *major* Poll. — Sul monte Baldo in *Cerbiol*, *Gambon*, *Prazagano*; nelle vicinanze del *pian della cenere* ecc.!; sui Lessini al *Corno d'Acquilio* ecc.!; sul monte Bolca nella *valle degli Scaieti* (A. Mass.!) ecc.: per lo più in unione alle due specie precedenti e fiorisce nella stessa epoca.

Trapa L. — **T. natans** L., Poll. — *Tribuloides vulgaris*, *aquis innascens* Segu. — *Castagna di palude*. - Castagna d'acqua.. - Paludi e stagni, ma non comune: nella bassa pianura veronese a *Ponte Molino* (Segu., Poll.), *Spinimbecco* ed altrove presso Legnago!, nelle valli del *Tartaro!* (e Masè!) ecc.; presso *Caldierino!*, *Belfiore!*, in valle *Zerpana!*, al *gorgo Masoto* presso Sambonifacio! ecc. — Estate-autunno: perenne. I frutti sono eduli. — Lo Zersi (prosp. ecc. p. 83) indica, rara, *Trapa natans* nelle paludi al sud del Benaco: gli scavi praticati sul Veronese nelle palafitte del lago di Garda a *Pacengo*, Peschiera ecc. e più a sud nel letto del Mincio, non hanno dato indizi di questa bella specie nello strato archeologico!.

T. verbanensis De Not.!. - Castagna d'acqua. - Ove la precedente della quale è considerata quale varietà!. — Scoperta da De Notaris nel *seno d'Angera* al lago Maggiore, questa bella forma è stata poco tempo dopo raccolta dall'arciprete Francesco Masè nel *lago inferiore* di Mantova, e quindi sul Veronese nelle valli del Tartaro!. — Prima dei naturalisti, i campagnoli avevano distinto la *T. verbanensis* dalla *T. natans* (*typica*); indicando la seconda come *femina!* e la prima come *mascio!*.

Familia LXVII. — HALORRHAGIDACEAE.

Myriophyllum L. — **M. verticillatum** L. — *M. aquaticum*, *ad foliorum nodos floriferum* Segu. - Erba grata*. - " Variat: δ **pectinatum** (Dc.), et — γ **in-** „ **termedium** Koch „. — Comune nei fossati e luoghi paludosi e nelle acque a lento corso della alta e bassa pianura della Provincia: e così nel lago di Garda! (e Poll., Font., Clementi), nel *Mincio!*, presso Villafranca (A. Mass.!), nel *Tartaro!*, nel *Fibio!*, presso Verona a S. Michele!, ad *Aselogna* nelle vicinanze di Legnago!, Arcole! ecc.: le var. ove la forma tipica. — Giugno-settembre: perenne.

M. spicatum L., Poll. — *M. aquaticum majus* et *Potamogeton foliis pennatis* Segu. — *Millefolio d'acqua*. - Erba grata*. - Copiosissimo alle sponde del lago di Garda nei porti di Malcesine, *Cassone*, *Assenza*, *Maguçnano*, Castelletto, Torri, Lazise, ecc.! e nei fossati e luoghi acquosi della intera pianura veronese!. — Giugno-settembre: perenne.

Hippuris L. — **H. vulgaris** L., Poll. — *H. aquatica foetida*, *polysperma* et *H. subcinerea fragilis* (cum. ic. pl. ver. I, tab. II); *Limnopeuce* Segu. — *Coda di cavallo*. - Coda di volpe. - Copiosissima nel lago di Garda lungo le rive da Malcesine a Peschiera nei piccoli porti! (e Segu., Font.), nei fossi, nei rivoli e corsi d'acqua della pianura!. — Aprile-settembre: perenne.

Familia LXVIII. — MYRTACEAE.

Punica L. — **P. granatum** L. Poll. — *P. sylvestris* Segu. — *Melograno* (alb.), *Melagrana* (fr.). - Magragnar, Gramagnar (alb.); Magragna, Gramagna, Pom granà (fr.). — " Variat: α **rubrum** Dc. — Occurrunt sub- „ varietates; — a) **sylvestre**. Fructu (*balaustum*) „ parvo vel mediocri; seminum arillo austero-acido, „ — b) **sativum**. Fructu longe majori; seminum „ arillo austero-dulci.

— β **albescens** Dc. — Formae, varietatum α et β), flore „ pleno, pulcherrimae, in hortis excoluntur „.

Originario dell'oriente ma introdotto in Italia da epoca remotissima, per testimonianza di Catone, il Melagrano è oramai inselvatichito e naturalizzato nella regione mediterranea. Nel Veronese la forma **sylvestre,** frutice od arbusto, qualche rara volta alberello (p. e. presso Rivoli!), è frequentissimo nelle siepi, nelle rupi, nelle boscaglie, nei muri della zona collina, fra il confine vicentino e le rive del Benaco, seguendo quasi la distribuzione, almeno in molti punti, di *Cercis Siliquastrum!*: la forma **sativum** è coltivata nei giardini, tanto in pianura che sulla collina. È pure coltivata, ma di rado, la var. β. — Fiorisce in giugno e luglio: i frutti si raccolgono in autunno. I fiori, il frutto e la corteccia del Melograno, ricevono nella pratica diverse applicazioni: il legno, di color pagliarino, duro e pesante serve per diversi lavori di minuteria.

Myrtus L. — *M. communis* L., Poll. — *Mirto*, *Martella*. - Mirto, Martellina. - Diffusa in diverse regioni d'Italia, questa bella specie è coltivata nei giardini veronesi in diverse varietà enumerate da Pollini (fl. ver. II, p. 119) e cioè: *M. communis* — α) romana, — β) tarentina, — γ) italica, — δ) boetica, — ε) lusitanica, — ζ) belgica, — μ) mucronata. — Estate-autunno: frutice sempreverde.

Eucalyptus L'Her. — *Eu. Globulus* Labill. — Originario dell'Australia: nel Veronese è appena coltivato, piuttosto a titolo di curiosità, in qualche giardino.

Familia LXIX. — CRASSULACEAE.

Sempervivum L. — **S. hirtum** L. — *S. hirsutum* Poll.; *S. majus latifolium*, *floribus magnis albicantibus* Segu. — Vive (Segu., Poll.) fra le fenditure delle rupi montane e subalpine, avanzandosi qualche volta verso la collina, ma non può dirsi specie comune: e così sul monte Baldo a metà circa della strada che da Brentino sale al santuario della *Corona!*, nelle rupi in prossimità a questo! (e Facchini), al dissopra di *Spiazzi* sul *Zimo* alla *punta di S. Antonio!*; nella val d'Adige presso Ceraino ai piedi di monte Pastello!, e quindi sul monte stesso specialmente sul versante volto a settentrione e sulla cima! (e Rigo!; nel *Pastelletto* ed a nord di questo in tutti i monti minori che si spingono sino alla *Coletta!*. — Fiorisce in agosto e settembre: perenne.

S. tectorum L., Poll. — *S. majus vulgare* Segu. — *Semprevivo*. - Articioco selvatico (Segu.), Arziciochi salvadeghi, Ciocoli*, Ciocoli de S. Zen (nel monte Baldo sopra *Cassone!*), Erba da cali. - " Variat: β **alpinum** „ (Gris. et Sch.) „. — Frequentissimo per tutta la Provincia dall'Alto Agro veronese e dalla città stessa di Verona! a stazioni anche elevate nei monti sulle rupi e nei pascoli!: cresce frequentemente sui tetti delle case, sui vecchi muri ed anche al margine dei campi, p. e. presso Verona nella *Valdonega* ove è affatto gregario ma raramente fiorisce!: la var. β sul monte Baldo nella valle di *S. Zeno* e presso l'*eremo dei Ss. Benigno e Caro!* ecc., e nelle rupi della Valpantena (Grisebach ex Vis. et Sacc. cat. p. 183). — Fiorisce in luglio ed agosto: perenne. — Le foglie sono adoperate per rammollire i calli.

S. arachnoideum L., Poll. — *S. montanum tomentosum* Segu. — Cresce sulle rupi, nei pascoli e luoghi sassosi delle zone alpina e subalpina; non comune: e così sul monte Baldo alla *Lonza*, presso ai *Pianetti* (Poll.) ed altrove (Barbieri); sui Lessini nel monte *Maléra!*, nei prati di *S. Nazzaro* in prossimità a *Campobrun* (Segu.) ecc. — Luglio-agosto: perenne.

S. montanum L., Poll. = *Aizoo montano dei Lionesi* Pona?. — Il Pona (M. B. p. 176) indica il suo *Aizoo montano dei Lionesi* nella *Valfredda* di monte Baldo: verisimilmente la pianta del Pona non corrisponde punto a *S. montanum*, che oggi certamente non cresce in questa stazione, ma forse a *S. arachnoideum*, ovvero a qualche forma nana di *S. tectorum*; tanto più che *S. montanum* vive, si può dire, quasi esclusivamente, sulle rupi e nei pascoli lapidosi dei monti porfirici.

Sedum L. — Sect. 1. *Telephium*. — **S. maximum** Sut. — *S. Telephium* δ et ε L.; *S. Telephium* Poll. viag.; *S. latifolium* Bertol., Poll. fl.: *Anacampseros vulgo Faba crassa* Segu. — *Erba di S. Giovanni*. - Fava grassa, Erba da cali, Erba fava*, denominazioni attribuite pure alla specie che segue. — Comune per tutta la Provincia nei luoghi sassosi e rupestri, sui muri, al margine dei campi dall'Alto Agro veronese e dalla collina alla zona montana!. — Settembre-ottobre: perenne. Le foglie prive della loro epidermide, servono a facilitare la estirpazione dei calli.

S. purpurascens Koch. — *S. Telephium* var. β Poll.; *Anacampseros purpurea* Segu. cum descript. optima, pl. ver. III, p. 209. — Bellissima specie ed assai rara!, la quale cresce nei declivi sassosi dei colli veronesi in unione alla specie precedente (Segu., Poll.): e così presso Verona nella *Valdonega!*. — Agosto-settembre; perenne e, come osserva Koch, fiorisce mezzo mese prima della specie precedente.

S. roseum Scop. = *S. Rhodiola* Dc., Poll.; *Rhodiola rosea* L.; *Radix Rhodia* Calc. — Calceolari (iter. p. 14) indica questa specie nel monte Baldo sulle rupi della *val Basiana*, dalla quale stazione sembra scomparsa.

Sect. 2. *Eusedum*. — § 1. Perennia: flores lutei. — **S. rupestre** L. — *S. reflexum* Poll.; *S. minus luteum foliis reflexis* et *S. minus luteum folio acuto* Segu. — *Sopravvivolo dei muri*. - Riso salvadego, Coa de rato, Riso del diavolo*. - " Occurrif: a) **viride** Koch = „ *S. reflexum* L.; — b) **glaucum** (Donn.); — c) **albe-** „ **scens** (Haw., Bertol, Vis. et Sacc. = *S. rupestre* „ Poll. excl. syn. e Bertol. fl. it. 4, p. 706 „. — Comune per tutta la Provincia (Segu., Poll., Fontana, A. Mass.!, Caruel ecc.) dalla pianura alla zona subalpina, nei luoghi aridi sassosi, sui muri, sulle rupi ecc !: sul monte Baldo, p. e., cresce presso la Ferrara, in *Pravazar*, *Basiana* ecc.!, e sui Lessini a *Roccapia* ecc.!. — Giugno-settembre, dipendentemente dalla altitudine.

S. anopetalum Dc., Goir. erborizz. ecc. in Bul. Soc. Bot. Ital., a. 1892, p. 367. — *S. rupestre* L. γ *anopetalum* Arcang. — Nei monti Lessini ai *Bertasi* (m. 1000 circa) nelle fessure dei muri!. — Settembre.

S. mite Gilib. — *S. sexangulare* Bertol., Poll., et auct. it. non L.; *S. boloniense* Lois.; *S. minus teretifolium* Segu. — *Erba pignola*. - Riso del diavolo*. — Comune per la intera Provincia nei luoghi erbosi e sassosi, sui muri, sulle rupi, dalla pianura alla zona subalpina nella quale diventa meno frequente!. — Maggio-settembre, dipendentemente dalla altitudine.

S. repens Schleich., Vis. et Sacc. cat. p. 183. — *S. saxatile* Pollini: questi (fl. ver. II, p. 70) scrive: " Julii mense „ florens mihi occurrit in Baldi montis loco dicto „ gli *Zocchi del Bernini* secundum viam, quae a valle „ *Ortigara* ducit ad locum *Pralungo* nuncupatum

„ prope *la via dei Lumini*. Annuum „: e con segno dubitativo (?) lo indica nel *Viaggio* (p. 96) fra *Prà Bestemmià* ed *Ortigara* (m. 700-1450). Certamente Pollini ha confuso insieme *S. repens* e *S. annuum;* come evidentemente appare dai due sinonimi che cita dell'Allioni, e cioè, *S. saxatile* che spetta al primo, e *S. aestivum* che va riferito al secondo. Inoltre il Pollini dice *annua* la sua pianta, e questo sarebbe attributo di *S. annuum*, mentre *S. repens* è perenne.

S. acre L., Poll. — *S. parvum acre flore luteo* Segu. - Riso del diavolo*. - Sparso per la Provincia, dalla pianura, nella quale è piuttosto raro, alle zone montana e subalpina nelle quali diventa copiosissimo: cresce sui muri, sulle rupi, al margine dei campi, nei pascoli asciutti e sassosi ecc.: e così nella città stessa di Verona!; nella *Valdonega!* ecc.; nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!) e più in alto nel letto del torrente fra Selva di Progno e *Revolto!;* sul monte Baldo presso la Ferrara, in *Basiana*, *Campedello*, la *Lonza* ecc.!; sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo, *Roccapia*, *Corno d'Acquilio* ecc.!. — Fiorisce da giugno a settembre.

§ 2. Perennia: flores albi. — **S. album** L., Poll. — *S. minus teretifolium album* Segu. — *Pinocchiella.* - Riso del diavolo, Bigoleti*. - Variat:

— β **turgidum** (Ram.).

— γ **micranthum** (Bast.).

— δ **purpurascens.** — " Petalis purpurascentibus „.

Comune per la Provincia sulle rupi, nei luoghi sassosi, sui vecchi muri, sui tetti delle case ecc., dalla pianura alla zona subalpina in tutti i monti!: la var. β sul monte Baldo sulle rupi in *Valfredda*, *Lonza*, *Noveza* ecc.!, e nei Lessini a *Revolto* nel letto del torrente!; la γ, piuttosto rara, nel *Gazo* e nel *Belpo* sul monte Baldo!; la δ, elegantissima, nella *Valdonega* frammista alla forma tipica!. — Giugno-settembre, dipendentemente dalla altitudine.

S. dasyphyllum L., Poll. — *S. minus folio circinnato* Segu. — *Erba della Madonna.* - Riso del diavolo*. - Variat:

— β **glanduliferum** Guss.

— γ **Donatianum** Vis. et Sacc. cat. p. 182. — *Sempervivum stellatum* Poll. non Sm. nec W.; *Sedum petreum rotundifolium, flore luteo stellato Baldi montis* Scarella in diario *Galleria di Minerva*, VI, cum icone a Seguiero, pl. ver. II, p. 360, tab. XVII renovata. — " Varietas an potius forma monstrosa? „.

Frequente sui vecchi muri, specialmente se a secco, sulle rupi ecc. per la intera Provincia!; innalzandosi dalla pianura, dall'Alto Agro, dalle sponde del Benaco a tutta la zona montana, penetrando benanco nella subalpina (Segu., Poll., A. Mass.!, Heufl., Tonini!, Mang.!, Caruel ecc.): sul monte Baldo cresce copiosamente lungo la salita da Brentino alla *Corona!*, in *Basiana!*, alla Ferrara ed a *Campedello!*, all'*Artillonzin!* (m. 1750); sui Lessini ai *Bertasi* ed ai piedi del *Corno mozzo!*: la var. β compare qua e là frammista alla forma normale, p. e. sul monte Baldo alla *Corona!*. La var. γ è stata primieramente scoperta dal Botanico Antonio Donato, sul monte Baldo *inter.... praeruptas saxorum congeries* ed illustrata dallo Scarella (l. c.) in una epistola al celeberrimo Vallisnieri: in epoca meno remota è stata raccolta dal D.r Facchini sullo stesso monte nella *valle Aviana*, e di essa (*Flora von Südtirol*, p. 54, a. 1885) pronunzia il seguente giudizio: " *S. petreum* in Seguieri Pl. Veronen. „ est *S. dasyphyllum* vulgari duplo majus, foliis duplo „ majoribus, calyce, corolla et germinibus in delinea- „ tione floris confusis, ut a scriptoribus pro *Semper- „ vivo* habitum fuerit. Hoc mihi repertum in valle „ Aviana montis Baldi, et foliis quadruplo majo- „ ribus in Canal San Bovo districtus di Primiero „. Recentemente questa varietà è stata ritrovata, sempre sul monte Baldo, in luoghi sassosi e rupestri fra l'*Artillonzin* e l'*Artillon!*, e quindi in una stazione non molto discosta da quella indicata dal Facchini, notando che in quel punto cresce pure la forma *typica* di *S. dasyphyllum*, e gli esemplari raccolti hanno confermato il modo di vedere del Facchini. Nella descrizione data dallo Scarella i *petali* sono detti *gialli:* ma si può osservare, che nel *S. dasyphyllum* con la età, la tinta degli stessi muta notevolmente, diventando qualche volta decisamente giallognola con la essiccazione.

Sect. 3. *Procrassula*. — **S. glaucum** W. et K. — *S. hispanicum* L., Goir. pl. vasc. ecc. p. 37, non Poll. fl. ver.!; *S. rubens* Poll. fl. ver. non L., an ex parte?; *S. arvense flore rubente* Segu. (e loco). — " Variat petalis „ roseis, carneis, albidis linea rubra notatis, in um- „ brosis albis „. — Cresce sui muri, in luoghi sassosi e sulle rupi, specialmente nella zona montana, dalla quale sale alla subalpina, scendendo contemporaneamente verso la collina: e così sul monte Baldo sopra *Pazzon* copiosissimo!, tra Brentino e *Spiazzi!*, (e Poll., Leyb., A. Mass.!, Caruel ecc.), alla Ferrara! (e Poll.), a *Campedello!* (e Segu. ecc.); sul Pastello!; nella valle di Illasi a Selva di Progno (A. Mass.!); nella valle *Ronchi di Ala* (Gelmi) e su per tutti i Lessini!: nel complesso pertanto ad altitudini comprese fra 300-1200 metri. — Giugno-settembre: annuo, bienne o perennante? (conf. Bertol. fl. it. 4, p. 713; Koch syn. ecc. ed. 2, p. 285; Car. fl. it. ecc. IX, p. 65).

S. rubens L., Poll. (ex parte?). — *Crassula rubens* Murr. — Raro nel Veronese: però cresce copiosamente in luoghi sassosi presso Valeggio (Mang.!, Rigo). — Maggio-luglio: annuo.

S. atratum L., Poll. — *S. saxatile atro-rubentibus floribus* Segu. — Pascoli e luoghi pietrosi in tutti i monti veronesi dalla zona montana alla alpina (Segu., Poll. ecc.): e così sul monte Baldo alla Ferrara, *Campedello, Valbrutta, Basiana, Ime, Artillon, Costabella* ecc.!; per tutti i Lessini!; nei monti *Zeola* e *Alba* ecc.!. — Giugno-ottobre: annuo.

S. annuum L. — *S. saxatile* Poll. (non L.) ex parte. — È indicato (Vis. et Sacc. cat. p. 182) nelle rupi subalpine del Veronese: da ricercarsi. — Il Ray (hist. pl. 2, p. 1042) indica nel monte Baldo un *Sedum alpinum flore pallido;* e così pure *I. Bauhin* (hist. pl. 3, p. 689) un *Sedum cujusdam montanum pulchrum*, raccolto dal Bechi, sullo stesso monte: ma nulla si intende affermaro intorno a queste due piante (conf. Segu. pl. ver. I, p. 463).

Cotyledon L. — *C. Umbilicus* L. — *Umbilicus pendulinus* Dc. — *Ombellico di Venere.* — Cresceva a Riva di Trento in un muro, nella casa canonica, sulla strada per Torbole (Rigo, Porta, Sardagna): ma è scomparso in seguito a lavori di riattamento praticati in essa. — Mancano nel Veneto, e quindi nel Veronese, i due generi *Bulliarda* Dc. (*B. Vaillantii* Dc.) e *Tillaea* L. (*T. muscosa* L.).

Della famiglia delle *Crassulaceae* si coltivano in vasi diverse specie dei generi *Crassula*, *Sedum*, *Sempervivum* ecc.

Familia LXX. — MESEMBRJANTHEMACEAE.

Tetragonia L. — **T. expansa** L. — Originaria della Nuova Zelanda e delle Isole del mare del Sud, fu introdotta in Europa da sir I. Banks nel 1772. È coltivata alle rive del lago di Garda a Castelletto di Brenzone! ed altrove, potendo vantaggiosamente sostituire lo *Spinàcio comune* col quale ha molta rassomiglianza, sicchè è conosciuto sotto il nome vernacolo di *Spinacio eterno* o *perpetuo, Spinacio dvl Tirolo* o *Tirolese!:* siccome si propaga con moltissima facilità, si incontra qualche volta sporadica. — Estate-autunno: annua.

Di questa famiglia è coltivato in vasi *Mesembryanthemum crystallinum* L. (*Erba diaccia*): mancano nel Veneto, e quindi nel Veronese, i generi *Aizoon* e *Mollùgo*.

Familia LXXI. — CACTACEAE.

Opuntia Tournf. — **O. nana** Vis. — *O. vulgaris* Auct.; *Cactus Opuntia* L., Poll. — *Opunzia.* — È coltivata in vasi, qualche volta in piena terra: e così p. e. in Verona!, nella Valpantena a *Romagnano!*, a Costermano!, ad *Onè* alle falde di monte Baldo! ecc. — Fiorisce e fruttifica in estate ed autunno: difficilmente porta i frutti a maturità. Originaria dell'America boreale inferiore, vive, oramai naturalizzata, sulle rupi apriche in molti punti dell'Italia superiore, e così nelle colline mantovane, sugli Euganei padovani, sui Berici vicentini, al Dos di Trento.

Di questa famiglia sono coltivate in vasi molte specie dei generi *Anhalonium, Astrophytum, Cereus, Echinocactus, Echinocereus, Echinopsis, Epiphyllum, Mammillaria, Opuntia, Pelecyphora, Pilocereus, Rhipsalis.*

Familia LXXII. — SAXIFRAGACEAE.

Tribus 1. — *Saxifrageae.*

Chrysosplenium L. — **Ch. alternifolium** L., Poll. — *Ch. foliis pediculis oblongis insidentibus* Segu., Moren.; *Ch. foliis amplioribus auriculatis* Segu. (non *Tournf.*), Moren. (forma foliis breviter petiolatis amplioribus); *Ch. oppositifolium* Poll. (non L. nec W.) saltem quoad plantam a Seguiero in Lessiniis lectam. — Frequente e gregario nelle zone montana e subalpina, specialmente sotto ai Faggi: e così sul monte Baldo nella valle di *S. Zeno!*, *Ortigara!*, ecc. sul versante occidentale; e sull'orientale in *Noveza!*, *Artillon!*, *Lavacci!* ecc.; sui Lessini ai *Trachi!*, *Revolto!* ecc.; nel monte *Zeola!* ecc. — Aprile-luglio: perenne.

Saxifraga L. — Sect. 1. *Miscopetalum* (Haw.) — **S. rotundifolia** L., Poll. — *Sanicula alpina con fior asperso di piccolissime goccíole di color di sangue presso il Gesnero* Pona; *Geum rotundifolium majus* Segu. — " Variat: β **repanda** Sternb „. — Frequente dalla zona montana alla alpina in luoghi selvatici umidi ed ombrosi e presso le sorgenti ed i rivoli: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll., Barbieri ecc.) in *Ortigara*, *Valvaccara*, *buse* e *busete*, *Valfredda*, *Noveza* nelle cavità quivi esistenti (e Seguier), *Campion*, *Lavacci*, *pian della cenere*, *Artillon*, *Tredespin* (e Heufler), *Tolghe* ecc.!: sui Lessini alla *Sega*, *Corno d'Acquilio*, *Fanta*, *Liana* ecc., *Podesteria*, *Trachi* ecc.!; nel monte *Zeola!;* nel monte Bolca nella *grotta delle done salvadeghe* (A. Mass.!): la var. ove la specie!. — Giugno-settembre: perenne.

Sect. 2. *Tridactylites* (Haw.). — **S. tridactylites** L., Poll. — *S. verna, annua, humilis* Segu. — " Occurrit: „ a) **typica**; — b) **exilis** (Poll.) hort. et prov. etc. „ p. 11, et fl. ver. II, p. 31 pro var. *S. tridactylitidis*, cum „ ic. tab. I, fig 1; — c) **procumbens** Rota; *S. tri-* „ *dactylites* var. *pinguis* Goir. herb.! „. — Comune e quasi sempre gregaria, in luoghi incolti, nei campi e pascoli, lungo le strade e le siepi, nelle rupi, nei muri vecchi, sui tetti delle case dal piano alla zona montana, p. e., sul monte Baldo in *Basiana!:* le forme b) e c) ove la tipica; la prima è indicata da Pollini sul monte Baldo in *Basiana*, ed infatti vi è stata raccolta!; la seconda sullo stesso monte al *Coalsanto* (m. 2074)?, stazione che sembra alquanto elevata per questa forma, e nella quale è stata invece raccolta la specie che segue. — Marzo-giugno, dipendentemente dalla altitudine, e non di rado è stata osservata in fiore sin dal febbraio!: annua.

S. adscendens L. — *S. controversa* Sternb., Goir. app. bot; *S. tridactylites* β *exilis* Poll. l. c. quoad plantam lectam al *Coalsanto* montis Baldi?. — " Variat: β **Bel-** " **lardi** (All.) „. — Rara: nei pascoli e luoghi rupestri, sul monte Baldo alla *colma* della *Valbrutta!*, al *Coalsanto!*, nelle *buse* e *busete!:* la var. β una volta sola frammezzo alla forma tipica. — Luglio-settembre: bienne. — Bertoloni ebbe dal Pollini la *S. adscendens* raccolta sul monte Baldo, e probabilmente da questi confusa colla sua *S. exilis* indicata al *Coalsanto*, o forse con la specie che segue, come farebbe sospettare il sinonimo di Linneo e Wildnow (fl. ver. II, p. 31).

S. petraea L., Wulf. — *S. Ponae* Sternb., Poll. excl. *S. adscendente* L. et W.; *S. alba* Calc.; *Saxifraga bianca petrea* Pona M. B. p. 183 cum ic.; *Saxifraga alba petraea* Segu. — " Variat foliis radicalibus et „ caulinis integris: haec est *S. Ponae* var. γ Sternb. et „ Poll. viag. „. — Questa bella specie cresce frequentissima su tutti i monti veronesi; nel monte Baldo, nel Pastello, per tutti i Lessini, *Posta*, *Campobrun*, *Zeola*, *Bolca* in luoghi ombrosi e rupestri, negli antri, nelle caverne ecc. (Calc., Pona, Segu., Poll., Vis., Rainer, Ian, Clementi, Facchini, Mang.! ecc.) ad altitudini comprese fra 300 e 1800 e piú metri!: nella Valpantena, p. e., vive rigogliosa presso Grezzana a *Stalavena* nelle rupi di *Falasco!*. — Maggio-settembre, secondo la altitudine: annua.

Sect. 3. *Nephrophyllum* Gaud. — **S. bulbifera** L., Poll. — *S. granulata* Poll. non L.; *Sassifraga bianca ouero IV del Matthioli* (Pona non Matth.); *Saxifraga rotundifolia alba* Segu. excl. syn. praeter Ponae; *S. ad folia bulbos gerens* Segu. — Cresce copiosissima nei pascoli e luoghi erbosi dalla alta pianura alla zona montana (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Mang.! ecc.): e così per tutto l'Alto Agro veronese!, nei fossi intorno alle mura di Verona!, sugli spalti che coronano le fortificazioni!, e nella città stessa nei prati del Collegio agli Angeli! ecc.; in tutti i colli veronesi!; nel monte Baldo nei pascoli del *Pravazar!* ed altrove (Porta); nel monte Pastello! ecc. — Aprile-giugno: perenne.

Sect. 4. *Dactylites* Tausch. — **S. sedoides** L., Poll. — *S. alpina muscoides, foliis superioribus oblongis, inferioribus rotundioribus et circumactis* Segu. pl. ver. III, p. 203 cum ic. tab. V, fig. 3 (bona). — " Variat: α **Hoaenwartii** (Sternb.).

— β **Pollinii** Paoletti ap. Fiori fl. anal. ecc. I, p. 534. — *S. moschata* Pollin. fl. ver. II, p. 32 excl. syn.

— γ **colorata** Sternb. „.

Frequente nei pascoli, negli ericeti, nelle rupi in tutte le valli alpine nel monte Baldo, tanto sul versante orientale, quanto sull'occidentale!; sui Lessini nei monti *Pertica* e *Trapola!;* sui monti *Posta*, *Campobrun*, *Zeola!* ecc. — Luglio-settembre: perenne.

S. Seguieri Spreng. — *S. planifolia* β *Seguieri* Poll.; *S. alpina minima, foliis ligulatis, in orbem circumactis, flore ochroleuco* Segu. pl. ver. I, p. 450 cum ic. tab. IX, fig. 3 dextra. — Rara: ove la precedente e nella stessa epoca!.

S. androsacea L., Poll. — *S. pyrenaica foliis partim integris partim trifidis* Moren. herb. non Segu. — " Variat: β **depressa** Sternb. „. — Non comune: cresce nelle rupi umide, nei pascoli lapidosi, fra gli ericeti nelle zone subalpina ed alpina (Poll., Barbieri, A. Mass.! ecc): e così sul monte Baldo al *Coalsanto* ed in tutte le valli alpine che ne solcano tanto il fianco occidentale che l'orientale!; sui Lessini nei monti *Malèra*, *Pertica* ecc.!; nella valle *Ronchi* e nei monti *Posta*, *Campobrun* ecc.!. — Luglio-settembre: perenne.

S. muscoides Wulf. — *S. planifolia* Poll. (non Lapey.) var. α; *S. pirenaica foliis partim integris, partim trifidis* Segu., pl. ver. III, p. 205; *S. foliis partim integris, partim trifidis* Segu. pl. ver. I, p. 451 cum ic. tab. IX, fig. 4. — Sul monte Baldo fra le fessure delle rupi dalla zona montana alla alpina, scoperta primieramente dallo Sternberg: e così alla *Corona* (Barb. in Bertol. fl. it. 4, p. 507), nella *Valfredda* (Segu.) ed altrove! (e Leybold). — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 5. *Boraphila* Engl. — *S. stellaris* L. — Indicata nei luoghi irrigui alpini del Veronese (Vis. e Sacc. cat. ecc. p. 185).

Sect. 6. *Trachyphyllum* Gaud. — **S. autumnalis** L. fl. dan., All. — *S. aizoides* Poll.; *S. foliorum margine ciliari, floribus luteis maculosis* (et non maculosis) Segu. — " Occurrit: a) **aizoides** (L.); — b) **atrorubens**

„ (Bertol.) „. — Comune in luoghi sassosi umidi ed al margine dei ruscelli, dalla zona montana alla alpina, e trasportata qualche volta dalle acque verso il fondo delle valli: e così sul monte Baldo (Segu., Poll., Mang.!) per tutta la catena, tanto sul versante occidentale quanto sull'orientale!, sui Lessini al *Corno d'Acquilio, Podesteria, Trapola, Pertica, Velo, Revolto, Selva di Progno, Minerthal, Fresele, Campobrun* e *Posta, Lora, Zeola* ecc.! (e A. Mass.!). — Luglio-settembre: perenne.

S. autumnalis × mutata = *S. inclinata* Kern. — *S. aizoides* × *mutata* Goir. erborizz. ecc. in B. S. B. I, n. 267. — Rara: sul monte Baldo presso *Campion* e le *Acque negre* (Rigo), e sui Lessini in luoghi rupestri nel monte *Trapola* presso *Revolto!*. — Agosto-settembre. — Forse è la pianta ritrovata alle *Acque negre* sul monte Baldo dal Moreni e da lui comunicata a Seguier (conf. Segu. pl. ver. III, p. 200).

S. mutata L. × aizoides L. = *S. Hausmanni* Kerner (e speciminibus helveticis habitis a cl. Hans Siegfried!). — Sui monti Lessini: luoghi selvatici nel monte *Trapola!*. — (Agosto 1889).

S. bryoides L., Poll. — Sulle rupi e nei pascoli lapidosi elevati del monte Baldo primieramente scopertavi dallo Sternberg: e così nella *Valgrande* (Poll.), ed in diversi altri luoghi lungo le creste proseguendo da *Costabella* fin oltre la *colma di Valfinestra* (Poll. viag. p. 101)!. — Luglio--settembre: perenne.

Sect. 7. *Aizoonia* Tausch. — **S. mutata** L., Poll. — *S. foliorum limbo cartilagineo, spica longa, floribus purpurocroceis* Segu. — Frequente nei pascoli e luoghi rupestri e sassosi, dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo al *Coalsanto, Valbrutta*, val *Losana, buche di Noveza, Campion, Acquenegre, colma di Malcesine, Bocca di Navene* ecc.!, nelle valli *delle pietre, grande, diritta* ecc.!, nei dirupi del sentiero di *Ventrar!* (e Poll., Barbieri); sui Lessini al *Corno d'Acquilio, Corno mozzo* ecc., ai *Trachi*, nei monti *Brancon* e *Branchetto, Trapola* ecc.!, presso *Revolto*, a *Selva di Progno*, alle *Fresele*, in *Zeola* ecc.! (e A. Mass.!). — Luglio-settembre: perenne.

S. crustata Vest. — Nelle rupi calcaree montane e alpine del Veronese (Vis. et Sac. cat. p. 184), andata probabilmente confusa con qualche forma di *S. Aizoon* Jacq., alla quale è vicinissima.

S. Aizoon Jacq. — Variat: *α* **major** Koch. — *S. Aizoon* var. *α* Poll.; *S. recta* Lapey.; *S. intacta* W.; *S. Besleri* Sternb. excl. syn. Poll. (conf. Bertol. fl. it 4, p. 457); *Aizoo dentato I et II del Cordo* Pona; *Saxifraga Sedi folio angustiore, serrato* Segu. pl. ver. I, p. 448 cum ic. tab. IX, fig. 1.

— *β* **minor** Koch. — S. *Aizoon* var. *β* Poll.; *S. foliis rotundis subserratis* Segu.

Comune e frequentemente gregaria nelle rupi, ed anche nei pascoli, dal fondo delle valli e dalla zona montana alla alpina in tutti i monti veronesi!: la *β* è maggiormente diffusa ed incontrasi copiosissima sul monte Baldo, per tutti i Lessini, nei monti *Posta, Campobrun, passo della Lora, Zeola, Alba, Bolca!* ecc. — Giugno-settembre: perenne.

S. Hostii Tausch. — *S. longifolia* Host., Poll. non Lapey. var. *α* et *β.*; *S. elatior* M. K.; *S. rhaetica* Kern. — Sulle rupi alle falde dei Lessini nei *vaj* dell'*Anguilla* e del *Falcone!*, e nelle vicinanze di Chiesanuova (Poll.). — Giugno-luglio: perenne.

Sect. 8. *Kabschia* Engl. — **S. Tombeanensis** Boiss. — Sulle rupi nel monte Baldo (Kerner): è ritenuta tutto al più come una varietà di *S. diapensoides* Bell.

S. caesia L., Poll. — *Sedo alpino terzo del Clusio* Pona; *Saxifraga alpina minima, foliis caesiis, deorsum recurvis* Segu. pl. ver. I., p. 449 cum ic. tab. IX, fig. 2. — Frequente in luoghi sassosi e rupestri delle zone sabalpina ed alpina: e così nel monte Baldo sulle creste maggiormente elevate e per tutte le valli alpine che solcano tanto il versante orientale quanto l'occidentale! (e Pona, Segu., Poll., Barb., Mang.! ecc.); per i Lessini dal *Corno d'Aquilio* al *Malèra!* scendendo sino a raggiungere la zona montana presso Roverè di Velo e Selva di Progno (A. Mass.!); nei monti *Posta, Campobrun*, la *Lora, Zeola, Fresele, Alba* ecc.! — Giugno-agosto: perenne.

S. Rocheliana Sternb. — Sul monte Baldo fra le rupi elevatissime in *Valfinestra, Valdritta, Valfonda!* (e C. Mass.). — Agosto-settembre. La pianta raccolta sul monte Baldo corrisponde esattamente con quella scoperta da Caro Massalongo sul monte *Grappa* nel Vicentino !.

S. Burseriana L., Poll. — *S. alpina, foliis glaucis, acutis, monanthos, caule folioso* Segu. pl. ver. III, p. 201 cum ic. tab. V, fig. 2. — Pascoli e rupi dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo in *Valfinestra* (Poll.), *Valdritta!*, nella *Valfredda alta* in prossimità alla valle del *Bastion!* ecc.; è copiosissima sui Lessini nei pascoli di *S. Nazaro* (Segu.), valle dei *Ronchi!, Podesteria!*, presso ai *Trachi* ed agli *Spiazoi!*. — Giugno-luglio: perenne.

Manca nel Veronese il genere *Zahlbrucknera* Rchb.: la *Z. paradoxa* Rchb. = *Saxifraga paradoxa* Sternb., è indicata sul *Tonale* (Rota, Moretti). — Sono coltivate *S. crassifolia* L., oriunda della Siberia e *S. sarmentosa* L., della Cina e Giappone: quest'ultima si incontra qualche volta sporadica; p. e. è stata osservata in Verona nel giardino Giusti!.

Tribus 2. — *Ribesiae.*

Ribes L. — Sect. 1. *Aculeati* (Grossularia *Dc.*) — **R. Grossularia** L. — " Occurrit: a) **Grossularia** (L.). = „ *R. Uva-crispa* Poll. var. *β.* — *Uva spina.* - Ua spi- „ niela, Ua marenela; - b) **Uva-crispa** (L.) = *R. Uva-* „ *crispa* Poll. var. *α*; *Grossularia simplici acino, vel* „ *spinosa silvestris* Segu. excl. syn. Ponae. - Ua spi- „ niela; — c) **reclinatum** (L). — Frutice generalmente spinoso: la forma a) coltivasi nelle siepi e negli orti ma frequentemente incontrasi subspontanea in prossimità alle abitazioni; e così alla *Busa* presso S. Anna d'Alfaedo, *Breonio, Molina* sui Lessini!; *Erbino* fra la valle di *Squaranto* e la Valpantena ed in quest'ultima sopra *Stalavena!*; la forma b) sul monte Baldo ai *Crosati* ed in *Pravazar di sotto!*; sui Lessini presso Chiesanuova! (e Segu.), al *Tinasso, Podesteria, Bocca di Selva* (Pollini), *Trachi!*, Velo e Roverè di Velo (A. Mass.!). — Dipendentemente dalla altitudine della stazione fiorisce da marzo a giugno: le bacche di forma, colore e dimensioni diverse, maturano da giugno ad agosto, sono eduli e vengono portate sulle mense, ovvero messe in infusione nell'alcool o nell'acquavite.

Sect. 2. *Inermes* (Ribesia *Dc.*). — **R. alpinum** L.; Poll. — *R. petraeum* Poll. p. p. saltem ex erbario ejus? (conf. Goir. erb. forest. ver. p. 87, 88) " Variat: *α* **sterile** „ (Wallr.) et *β* **bacciferum** (Wallr.) „. — Luoghi rupestri e selvatici delle zone alpina e subalpina: e così sul monte Baldo nelle selve al *pian della cenere!*, lungo il torrente *Aviana!*, ai *Lavacci!*; sui Lessini, ritenuto per lo addietro raro!, cresce in quella vece copiosamente al *Corno d'Acquilio* in *Fanta* e *Frata!*, ai *Trachi!, Bocca di selva!* ecc. — Fiorisce in giugno: le piccole bacche, rosse ed insipide, sono mature di agosto e settembre!. Frutice.

A. petraeum Wulf., Poll. — *A. rubrum* Poll. fl. I, p. 302, quoad plantam lectam in montibus Lessiniis a *Bocca di Selva*, Goir. erborizz. ecc. l. c. n. 272 quoad plantam lectam in Lessiniis *ai Trachi!; Ribes con frutto rosso* Pona (*ex loco: conf.* Hsmn. fl. von. Tir. p. 327). — Luoghi rupestri del monte Baldo all'*Artillon* (Pona), *pian della cenere, Lavacci* ecc.! (e Facchini): sui Lessini ai *Trachi!, Bocca di selva!, Corno d'Acquilio!* ecc. — Fiorisce in giugno: le piccole bacche, rosse ed acerbe, sono mature in agosto e settembre!. Frutice.

R. rubrum L., Poll. excl. syn. Ponae. — *Ribes.* — Ribes, Ribes rosso. — " Occurrit: a) **sylvestre** Wallr.), — „ b) **domesticum** (Wallr.), — c) **album**, — d) **cera-** „ **siforme** „. — Coltivato od inselvatichito presso le case e nelle siepi, in collina e nella zona montana; e così sul monte Baldo alla Ferrara, in *Albarè, Meneghei, Ardiforte, Cambrigar, Pravazar, Campedello!*; nella Valpantena ad *Alcenago*, e più in alto sui Lessini a *Corbiolo*, Chiesanuova, *Scandole* ecc. — Aprile-luglio: frutice.

R. nigrum L., Poll. — Vive sul Cenisio e nelle alpi lombarde; è coltivato benanco nei giardini (Poll.). — *Baccae nigrae cimices redolent* (Rchb.).

Tribus 3. — *Hydrangeae.*

Philadelphus L. — **Ph. coronarius** L., Poll. — *Siringa di fior bianco ouero Filadelfo d'Ateneo* Pona; *Syringa alba, seu Philadelphus Athenaei* Segu. — *Fior d'Angiolo.* — Canestro, Canestri*, Canestrel, Canestrei*, Zampognole, Saughele. — Cresce nelle fessure delle rupi dalla collina alla zona subalpina: e così nelle vicinanze di Verona al dissopra di Avesa!; sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll., Jan., Mang.! ecc.) lungo la strada da Brentino alla *Corona*, nei dintorni della Ferrara ove è copiosissimo!, e quindi procedendo verso nord, lungo il percorso della intera catena, mantenendosi frequente nella zona subalpina ma penetrando qua e là nella alpina, tanto sul versante orientale quanto sopra l'occidentale!; nella Valpolicella in diversi punti, p. e, in prossimità al tempio della *Madonna delle Salette* (Rigo!) ed alle falde di monte Pastello!; nella valle *Ronchi di Ala!* (e Poll.) e per tutti i Lessini dalla *Sega!, Roccapia!, Corno d'Acquilio!*, val *Marchiora!, vaio dell'Anguilla!*, valle di *Squaranto!* ecc.. alla valle d'Illasi ai *Finetti*, a *Vico*, nel monte *Belocca* presso Tregnago! (e A. Mass.!), *Revolto!* ecc.; nei monti *Zeola* e *Bolca* ecc.!. — Fiorisce da maggio a luglio. Frutice od alberello elegantissimo: coltivasi nei giardini e nei parchi per la fragranza dei fiori.

Hydrangea L. — *H. hortensis* W. = *Hortensia speciosa* W. — Ortensia. — Oriunda della Cina e del Giappone è coltivata in tutti i giardini, ed anche come pianta ornamentale da sala.

Familia LXXIII. — APIACEAE.

(**Umbelliferae:** Fl. anal. d'Italia per A. Fiori e G. Paoletti vol. II, p. 138).

Tribus 1. — *Hydrocotyleae.*

Hydrocotyle L. — **H. vulgaris** L., Poll. — Trovata in luoghi paludosi del Veronese dal Rainer (Bertol. fl. it. 3, p. 115), dai quali sembra scomparsa. — Manca la tribù delle *Lagoecieae* abbracciante i due generi *Lagoecia* e *Petagnaea* Guss.

Tribus 2. — *Saniculeae.*

Eryngium Tournf. — **E. campestre** L., Poll. — *Eryngium* Calc.; *Eringio marino del Matthioli o volgare* Pona (excl. syn. Matth.); *E. vulgare* Segu. — *Cacatreppola.* - Eringio, Salata d'aseno, Formaio d'aseno, Brustoloni, Spini, Spinoni*, Spinoti*, Basadone*; denominazioni vernacole attribuite pure alla specie che segue. — Comune in campi, pascoli e luoghi aridi e soleggiati, lungo le vie ecc., dal piano alla zona della collina, più raramente nella montana!: sul monte Baldo p. e. nel *Gazo* e nel *Belpo!*: nella val d'Adige diventa sempre più raro procedendo verso nord. — Nella *Valsecca* sotto a *Pazzon*, nella valle di Caprino presso a *Ceredelo*, nella collina di Montorio sopra *Olivè* sono state osservate alcune forme le quali si appalesano prossime alla var. **intermedium** Gelmi, ritenuto da Facchini (fl. sudtir. p. 30) di origine ibrida (*E. campestre* × *E. amethystinum*).

E. amethystinum L., Poll. — *E. montanum amethystinum* Segu. — " Variat: corollis amethystineis, raro purpu- „ rascentibus vel roseis, rarissime albidis, et *β* **mul-** „ **tifidum** (S. et S.): occurrit quoque caule purpu- „ rascente (*E. alpinum, amethystini facie, purpurascens* „ Pont. Segu.) „. — Ovunque nei pascoli aridi e secchi, lungo le strade, nelle macchie ecc. dal piano alla zona subalpina!: sul monte Baldo nel *Gazo, Coltri, Spiazzi, Basiana, Ime, Valfreda* ecc.!: sui Lessini presso *Roverè di Velo* e *Velo!*. — Luglio-settembre: perenne.

Astrantia L. — **A. major** L., Poll. — *Sanicula femina del Fuchsio* Pona; *A. major, corona floris purpurascente* Segu. - Astranzia, Imperatoria, Stelle. - " Var.: „ *α* **vulgaris** Koch, et *β* **involucrata** Koch = *A. ca-* „ *rinthiaca* Hoppe „. — Frequente (Pona, Segu., Poll., A. Mass.! ecc.) in luoghi selvatici, nei pascoli ecc. per la intera Provincia dalla zona montana alla alpina, più raramente scende nella collina!. - Giugno-ottobre: perenne.

A. minor L., Poll. — *Helleborus adulterinus major, Saniculae folio, flore stellato virescente, in umbella minima digesto* Martini op. ined. cit. tom. IV, p. 51, fig. 45 (mala!). — Rarissima sul monte Baldo nei pascoli alpini (Moreni), alle *Acque negre* (Martini), fra i cespugli di Mughi, Rododendri e Salici presso la *bocca di Navene* ed all'*Altissimo di Nago!*, ed altrove (Ian, Barbieri, Precht). — Luglio-ottobre: perenne.

Sanicula L. — **S. europaea** L., Poll. — *Sanicula sive Diapensia* Calc.; *Sanicula maschio del Fuchsio* Pona; *S. officinarum* Segu. — *Diapensia, Erba fragolina.* — Nei pascoli e luoghi selvatici, ombrosi ed umidi dalla zona collina alla alpina, però per la Flora veronese non può dirsi pianta comune: e così nella Valpantena presso *Alcenago* (Segu.), nei pascoli della *Betola* nelle vicinanze di Velo (A. Mass.!), nel monte Baldo ai *Masi!* (e Poll.), alla *Papalina* e presso *Spiazzi!*, nelle vicinanze della *Corona* e della Ferrara (Calc.), all'*Artillon* (Pona, Poll.). — Maggio-luglio: perenne. Manca nel Veronese il genere *Hacquetia* Neck. (*H. Epipactis* Neck.).

Tribus 3. — *Bupleureae.*

Bupleurum Tournf. — Sect. 1. *Rotundifolia* Gren. et Godr. — **B. rotundifolium** L., Poll. — *Perfoliata* Calc.; *Perfogliata del Dodoneo* Pona; *B. perfoliatum, rotundifolium annuum* Segu. — Comune per i campi e seminati della Provincia, dalla pianura alla zona montana (Calc., Pona, Segu., Poll., Fontana, Rainer, A. Mass.!, Tonini!, Mang.! ecc.): è frequentissimo nella collina!, più raro sui monti; sul monte Baldo alla Ferrara!; sul monte Pastello!; presso Cerro veronese, Chiesanuova, S. Anna d'Alfaedo sui Lessini! ecc. — Maggio-settembre: annuo,

B. subovatum Link. = *B. protractum* Hoff. et Link., Goir. N. G. B. I. vol. XXIII, p. 305. — Un esemplare unico è stato raccolto (giugno 1877) in Verona in mezzo ai rottami fuori Porta Nuova!.

Sect. 2. *Reticulata* Gren. et Godr. — *B. stellatum* L. — " Sternbergus legit..... Veronae secus Athesim prope „ *il ponte alle navi*, sed certe halucinatus est „. — Così il Pollini (fl. ver. I, p. 360): però non è impossibile che lo Sternberg abbia raccolto un qualche esemplare di questa Apiacea trasportato e depositato in quel punto dalle acque dell'Adige.

Sect. 3. *Coriacea* Gren. et Godr. — **B. fruticosus** L. — Coltivato nei parchi e nei giardini: quasi fatto selvatico sulla collina veronese alla villa già Palmarini altre volte nominata!.

Sect. 4. *Eubupleura* Briq. — *B. falcatum* L., Poll. — *Bupleoro del Lobelio o l'Angustifoglio* Pona; *Panace Chironio del Trago, o l'Isophillo del Cordo, detto dal Lobelio altra specie di Bupleoro latifolio* Pona; *Bupleoro di stretta foglia* Pona; *B. folio subrotundo sive vulgatissimum* Segu. — Nel monte Baldo in luoghi sassosi e rupestri nella *Valfredda* e al *Coalsanto*, se veramente a *B. falcatum* corrispondono le piante indicate da Pona in queste due stazioni, nelle quali oggidì la stessa certamente non si rinviene. Anche Seguier (pl. ver. II, p. 14) scrive che *in silvulis et dumetis montis Baldi provenit*, ma non per scienza propria; perchè soggiunge, *ut mihi a Botanicis fide dignis traditum est.* Del resto non è impossibile che il Pona abbia voluto ricordare una qualche forma di

B. ranunculoides, il quale cresce copioso nelle stazioni indicate da lui per la Apiacea che i botanici posteriori da Seguier a Bertoloni, hanno ritenuto per *B. falcatum*. Del resto, prima di pronunziare giudizio, è meglio fare nuove e più diligenti ricerche, tanto più avendo il Pollini lasciato scritto (fl. ver. I, p. 361) che *B. falcatum* è stato scoperto da Moreni sul monte Baldo *in dumetis et sylvulis*.

B. graminifolium Vahl., Poll. excl. syn. Martini!. — *B. petraeum* Goir. B. S. B. I., a. 1892, p. 368; *Sedo petreo con foglia di Bupleoro* Pona M. B. p. 246 cum. ic. (mala); *B. alpinum graminifolium, flore luteo pentapetalo muscoso* Mart. op. ined. cit. tom. II, p. 7, f. 5; *B. alpinum, foliis angustis, gramineis, sessilibus, caule fere nudo* Segu. pl. ver. II, p. 15 et III, p. 221. (*Saxis tenaciter adhaeret*). — Fra le rupi e sassi nei luoghi maggiormente elevati del monte Baldo, dei Lessini e dei monti confinanti trentini: e così sul monte Baldo nella *Valfredda* (Mart.), *Costabella* (Poll.), *Coalsanto* (la stazione classica di Pona)!, *passo del camin!*, *Valgrande* ecc.!, val *Losana!* (e Poll.), *Valdritta* ecc.!, *bocca di Navene!*, sentiero di *Ventrar!* (e Poll.), *Altissimo di Nago!* ecc.; sui Lessini al *passo di Pertica!*, sul monte *Posta!*, in *Campobrun!* (e Facchini). — Giugno-ottobre: perenne.

B. ranunculoides L., Poll. — *B. alpinum angustifolium, flore luteo pentapetalo muscoso* Martini op. et l. c. p. 6, f. 4 (bona); *B. montanum gramineo folio* Segu. — Var. *α* **humilius** Koch = *B. ranunculoides* Rchb.

— *β* **elatius** Koch. = *B. gramineum* Vill.

— *γ* **caricinum** Dc. = *B. caricifolium* Rchb.

Frequente nei luoghi selvatici, rupestri e sassosi, fra i frutici ecc., dalla zona montana alla alpina nei monti veronesi: e così nel monte Baldo (Segu., Poll., Dalliner, Clementi, Barbieri, Facchini, Mang.! ecc.), alla *Corona!*, punta *S. Antonio* sopra *Spiazzi!*, *Valfredda* e dal *Coalsanto* seguendo le creste sino all'*Altissimo di Nago!*, per tutte le valli che solcano il versante sì orientale che occidentale del monte!, ai *palloni di Noveza!* ecc.; nei monti *l'astello* e *Pastelletto!*; per tutti i Lessini da *Roccapia* e *Corno d'Acquilio* alla valle d'Illasi a *Revolto!*; in *Campobrun*, *Zeola* ecc.!: la var. *β* cresce nei luoghi più dimessi; la *γ* negli ericeti, fra i *Mughi*, i *Rododendri* ecc. — Giugno-ottobre: perenne.

B. aristatum Bartl. — *B. Odontites* Poll. fl. var. *α*. — *B. alpinum angustissimo folio, flore luteo pentapetalo, foliis oblongis acutis circumdato* Martini op. ined. cit. tom. II, p. 6, fig. 6 (satis bona); *B. involucro universali tetraphyllo, partialibus pentaphyllis acuminatis, ramis foliisque alternis* Moreni; *B. annuum angustifolium* Segu.; *B. baldense* Turra., Marz. (non W. et K.). — Variat:

— *β* **nanum** Koch.

— *γ* **veronense** (Turra). — *B. odontites* Poll. fl., var. *β*; *B. Gerardi* Poll. viag.

Abbondantissimo, frequentemente gregario (Mart., Segu., Poll., Rainer, A. Mass.!, Font., Precht, Leyb., Ball, Bracht, Mang.!), tra il corso del Mincio, il Benaco ed il confine vicentino, fra le messi, nei campi, nei luoghi aridi ed incolti, nella pianura alta, nei colli, ed in tutti i monti, Baldo, Pastello, Lessini ecc. dalle loro falde alla zona subalpina!: la *β* nei luoghi maggiormente aridi e secchi e lungo le strade; la *γ* nella valle di Caprino ed alle falde più meridionali di monte Baldo! (e Poll.), alle sponde del Benaco (Poll.), a Torri (Rigo!), Castelletto! ecc., a *Marciaga* (Rigo!) ecc. — Giugno-settembre: annuo

B. tenuissimum L. — *B. junceum β B. Gerardi* Poll. fl. ver. III, p. 786 excl. syn. fere omn. et icon.; *Font. cat.* ecc. — Raro: luoghi sterili nei colli benacensi presso Lazise! (e Poll., Rigo!), quivi primieramente scoperto da Francesco Fontana. — Luglio-ottobre: annuo.

B. junceum L., Poll. fl. ver. I, p. 363 et lett. al Gaut. p. 9. — *B. baldense* W. et K. pl. rar. hung. 3, p. 285 cum ic. tab. 257; Poll. hort. et prov. ver. pl. nov. ecc. et viag. — Non comune, in luoghi sassosi e fra i virgulti: nei colli benacesi e veronesi (Poll. ap. Bertol. fl. it. 3, p. 144); negli spinetti lungo l'Adige presso Rivoli e specialmente nella località ove si vede tuttora il basamento del monumento, in onore di Napoleone Bonaparte, a commemorare la battaglia vinta contro gli austriaci il 14 gennaio (25 nevoso) 1797 (Poll.!); alle falde orientali del monte Baldo in *Majon* lungo la salita dai *Tessari* a *Pozzagalletto!*; nel colle *S. Marco* specialmente presso il forte!; fra il colle *S. Marco* e *Pozzagalletto!*: una nota manoscritta di Abramo Massalongo (herb.!) indica questa bella Apiacea nella valle d'Illasi, *ubique in locis udis (?) districti Badiae*. — Luglio-settembre: perenne.

Tribus 4. — *Apieae*.

Trinia Hoffm. — **T. glauca** Rchb. — *T. vulgaris* Dc.; *Pimpinella glauca* L.; *P. dioica* Poll.; *Foeniculum minimum patulum* Segu. — Carobin salvadego. — " Variat: *β* **pumila** (A. Kerner.) = *Seseli pumilum* L., „ et — *γ* **dioica** (Fourr.) = *Pimpinella dioica* L.. „ — Copiosissima (Segu., Poll., Clementi, Leyb. Bracht., A. Mass.!, Mang.! ecc.) per la intera Provincia, fra il Benaco ed il confine vicentino, dalla alta pianura veronese e per i colli alla zona subalpina in tutti i monti veronesi, nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini ecc.!: la var. *β* nelle stazioni maggiormente elevate, p. e. sul monte Baldo in *Pravazar!*; la var. *γ* qua e là colla forma tipica, eccezionalmente forse, in *Campomarzo* di Verona nelle sabbie depositate dall'Adige!. — Aprile-luglio: bienne (e perennante?).

Bunium L. — **B. Bulbocastanum** L. — *Apium Bulbocastanum* Car., Goir.!. — Cresce copiosamente sul monte Baldo in *Piore* e *Montesel!* (luglio 1876), in *Pignon* sotto a *Montesel* (Rigo!), e fra la valle del *Trovai* e la valle delle *pietre* (Rigo!); quasi sempre nei boschetti di *Corylus Avellana!* (conf. Goir. in N. G. B. I. vol. XXIII, p. 304). — Giugno-agosto: perenne.

Carum L. — **C. Carvi** L. — *Carvi* Calc., Segu.; *Caro ouero Carui* Pona. — *Cumino tedesco*. - Carobin. - Comune nei prati e pascoli delle zone subalpina e montana per tutta la Provincia, dalle quali scende nella collina facendosi man mano meno frequente!: nella Valpantena p. e. presso *Lugo* e *Belori!*; eccezionalmente in *Campomarzo* di Verona nelle sabbie depositate dall'Adige!. — Giugno-agosto: bienne. — Le diverse parti della pianta giovane sono graditissime al palato e diversamente cucinate dagli abitanti delle borgate montane: i frutti, al pari di quelli del Finocchio, sono, qualche volta, uniti alla farina, per comunicare al pane sapore ed aroma particolare e gradevole.

Ammi L. — *A. majus* Segu., L., Poll. — *Ammi* o *Comino nostrale*. — Oggidì questa Apiacea non cresce nel Veronese: il Seguier, ai tempi suoi, la indicava, (*interdum*), *secus vias vicinales, quae ab Urbe ad S. Leonardi collem ducunt*; il Pollini nei colli Berici presso Lonigo.

Petroselinum Hoffm. — **P. hortense** Hoff. — *P. sativum* Hoff.; *Apium Petroselinum* L., Poll. — *Prezzemolo*. - Persemolo, Parsemolo*. — Variat:

— *β* **heterophyllum** Rchb.

— *γ* **crispum** Dc. — *Apium crispum* Mill.; *A. Petroselinum* var. *δ* Poll. excl. syn. Calc. (conf. Segu. pl. ver. II, p. 330 et Poll. fl. ver. I, p. 393).

Si ritiene patria del Prezzemolo l'Europa meridionale: esso è coltivato ovunque per uso culinare, ma oramai può considerarsi come affatto inselvatichito in molti luoghi sui muri, lungo le strade, in vicinanza alle abitazioni ecc.; e così al lago di Garda, a *Sirmione* sulle mura del castello! (e Barbieri, Zersi), e lungo la riviera veronese del lago a Castelletto, *Masse*, *Marniga*, *Magugnano*, Malcesine, *Madonna di Navene* negli oliveti (var. *β*)!; nella città di Verona sull'*Ala dell'Arena*, sin dai tempi di Ciro Pollini ed oggi ancora!, e nella sua collina nella *Valdonega!*; ed in copia straordinaria sulle mura che circondano il paese amenissimo di Soave veronese!: la var. *crispum* è coltivata essa pure per uso culinare, ma anche come bordura alle aiuole dei giardini; però si propaga facilmente e si incontra quindi sporadica e, per alquanto tempo almeno, mantiene il suo aspetto e la sua struttura caratteristica. — Fiorisce e fruttifica d'estate, pur si mantiene in vegetazione durante tutto l'anno correndo propizio l'inverno: bienne e perennante!.

Apium L. — Sect. 1. *Euapium*. — **A. graveolens** L., Poll. — *Sellero* nel nord d'Italia, *Accio* o *Accia* nel mezzogiorno. - Selero, Seleno, Senelo. - Variat:

— *β* **dulce** (Mill.). — *A. Celleri* Gartn. - Selero o Seleno nostrano*, Celeri*.

— *γ* **rapaceum** (Mill.). - Seleno del Tirolo o tedesco*. La forma tipica cresce spontanea in luoghi umidi e paludosi, al margine dei fossati ecc.: e così presso al lago di Garda a Riva (Facch.); in *Campagnola* di Verona e nelle ortaglie a S. Zeno!; nelle *Valli veronesi!* ecc. — Le *β* e *γ* sono coltivate nelle ortaglie in diverse varietà: di queste i cataloghi dei signori Haage e Schmidt (Erfurt) registrano oltre a 30 *razze* assai pregiate. — Fiorisce in estate, ma le piante coltivate si conservano in vegetazione durante tutto l'anno: annua. Nelle campagne i contadini mangiano la pianta, la quale cresce spontanea: e questa, nota Pollini (fl. I, p. 394), *nec foetida aut venenata est, ut quamplurimi scriptores tradidere*.

Sect. 2. *Helosciádium* (Koch). — **A. nodiflorum** Rchb. f. — *Sium nodiflorum* L., Poll.; *Helosciádium nodiflorum* Koch. — *Erba-cannella*. — Lungo i rivoli e nei paduli: e così nelle Valli veronesi del Tartaro!, presso Vigasio (Poll.), a Villafranca (Poll.). — Giugno-settembre: perenne.

Sium L. — **S. erectum** Huds. — *S. angustifolium* L., Poll.; *Berula angustifolia* Koch.; *S. medium* Segu. — *Erba-cannella*. - Saugo salvadego. - Nei paduli e fossi della intera Provincia, dalla bassa pianura alla collina (Segu., Poll.): e così alle sponde del lago di Garda (Clementi, Ball), a Riva (Gelmi), *Marniga!*, Lazise (Fontana) ecc.; nella valle di Caprino!; *Campomarzo* di Verona!; per la intera pianura veronese!; presso Monteforte dell'Alpo!; nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!) ecc. — Giugno-ottobre: perenne.

S. latifolium L., Poll., Segu. — *Erba-cannella*. - Saugo salvadego. — Ove la specie precedente, ma meno frequente!. — Giugno-ottobre: perenne.

Negli orti è qualche volta coltivato, *ob radices tuberoso-fasciculatas edules*, il *Sisaro* (*Sium Sisarum* L., Poll.) oriundo della Cina.

Cicuta L. — **C. virosa** L. — Rara: nelle valli del Tartaro! — Giugno-settembre: perenne.

Sison L. — **S. Amomum** L. — *Amomo germanico*. — Cresce presso le siepi, al margine dei fossi, lungo le strade, di preferenza nei luoghi ombrosi piuttosto umidi; e sembra quasi confinato alle falde meridionali del monte Baldo ed alla estremità pure australe della riviera veronese del lago di Garda: e così si trova a Peschiera (Rigo), a Lazise (Fontana) ed altrove nei colli benacesi! (e Pollini); copiosissimo poi a Castione veronese, *Pesina*, *Boi*, Caprino, *S. Martino*, *Onè*, *Platano*, *Porcino* ecc. salendo sino al dissopra di *Pazzon* e per la strada dei *Lumini* sin oltre *Rubiana* ecc.!; nella val d'Adige sulla destra del fiume ad *Incanale!*, comparendo pure, ma assai raro e forse accidentalmente, alla sinistra a nord di *Ceraino!*. — Luglio-novembre!: bienne.

Pimpinella L. — **P. major** Huds. — *P. magna* L., Poll.; *Tragoselinum majus umbella candida* Segu. — *Tragoselino maggiore*. - Magnugole*. — " Var. *β* **dissecta** „ (Retz.) et *γ* **rubra** (Hoppe). Occurrit saepe forma „ foliolis profundius incisis satis proxima *P. orientali* „ Wallr. „. — Comune nei luoghi selvatici e boschivi, nei prati ecc. della intera Provincia, dalla pianura alla zona montana e subalpina; la var. *β* sul monte Baldo (Clementi); la var. *γ* a fiori rosei o rossi, raramente nei pascoli alpini del monte Baldo e dei Lessini!. — Luglio-ottobre: perenne.

P. saxifraga L., Poll. — *Tragoselinum alterum majus* Segu. — " Stirps polymorpha: variat:

— *α* **major** Koch. — *P. saxifraga* B *major* Wallr.

— *β* **dissectifolia** Koch. — *P. saxifraga dissectifolia* Wallr.

— *γ* **poteriifolia** Koch. — *P. saxifraga* A *minor poteriifolia* Wallr.

— *δ* **nigra** Koch. — *P. nigra* Mill., W., Poll.; *P. saxifraga* var. *pubescens* Hsmn.

— *ε* **alpestris** Koch. — *P. saxifraga γ alpestris* Spreng.; *P. alpina* Host.; *P. dissecta* Poll. fl., Goir. erborizz. ecc.! non Retz,; *P. saxifraga tenui elegantissimo folio, flore albo, umbellifero, pentapetalo* Martini op. ined. cit. tom. I, p. 30, fig. 30 (*bona!*); *P. saxifraga tenuifolia* Segu. II, p. 354 in app.; *Tragoselinum minus* Segu. pl. ver. III (suppl.), p. 219. — Subvar.? *εε* **Morenii**; *Tragoselinum alpinum minimum umbella purpurascente ex monte Baldo* Moreni herb.

Questa specie sommamente polimorfa, definita dal barone Cesati — *un vero Proteo* —, cresce copiosissima, colle varietà *α*, *β*, *γ*, *δ*, per la intera Provincia, innalzandosi dalla bassa pianura, dall'Alto Agro e dalla collina alle zone montana e subalpina in tutti i monti: si incontra ovunque nei prati, nei pascoli, per le strade e nelle siepi, sui muri e fra le rupi!. — La var. *alpestris* abita esclusivamente le zone montana e subalpina, e compare nelle rupi, nelle boscaglie, negli ericeti, fra i frutici; e così sul monte Baldo (Poll., Barbieri) dalla *Corona!* (e Martini, Facchini), *Ime!*, *Valfredda!* (e Segu.), *Struzenal!*, valle del *Bastion!*, *Valbrutta!* ecc., procedendo verso nord, sino all'*Altissimo di Nago!*; nel Pastello, e per tutti i Lessini da *Roccapia* e dal *Corno d'Acquilio* alla valle d'Illasi!; in *Campobrun!*, nei monti *Zeola*, *Alba* ecc.!. — Aprile-novembre; dipendentemente dalla altitudine, dall'andamento della stagione e dalla forma!: perenne.

P. peregrina L. cresce nei luoghi incolti dei colli vicentini e padovani, ed è da ricercarsi sui veronesi. — *P. Anisum* L.; *Anacia*, *Anice verde:* si crede oriunda dall'oriente ed è, qualchevolta, coltivata nei giardini.

Falcaria Host. — **F. saxifraga** Rchb. fil. — *Aethusa Bunius* Murr., Poll.; *Pthycotis heterophylla* Koch., Goir. erborizz. ecc. n. 282. — Luoghi aridi, sassosi e rupestri di collina, ed anche nella alta pianura: e così presso Verona a breve distanza dall'Adige in prossimità a Tomba (Poll.); nella valle dell'Adige, a sinistra del fiume, presso *Ceraino*, Dolcè, *Peri!*, e più a nord a Rovereto; e sulla destra alle falde settentrionali di monte Baldo verso *Castione*, *Brentonico* ecc.! (e Poll. viag.), ed a quelle orientali presso Avio, Belluno veronese e Rivalta, Brentino e lungo la strada che conduce alla *Corona* (e Poll.), *Preabocco*, *Incanale* ecc.!: sul versante occidentale del monte compare fra *Torbole* e *Nago* (Huter) e lungo le sponde del lago di Garda a *Navene* e Malcesine!, tra *Cassone* ed *Assenza!* (e C. Mass.) ove è copiosissima specialmente nel letto del torrente, e più a sud a Sirmione nelle siepi (Zersi). — Luglio-settembre: bienne.

Aegopodium L. — **Ae. Podagraria** L. — *Angelica sylvestris minor sive erratica* Segu. — *Sambuchella*. — Comune nelle siepi, boschetti e pascoli in località umide, e lungo le acque, dal piano alla zona subalpina in tutti i monti veronesi!: e così, p. e., cresce nella città stessa di Verona lungo l'Adigetto e specialmente ai *portoni Borsari* ove è copiosissima e gregaria!, e sul monte Baldo in *Noveza*, *Campion* ecc.! — Maggio-novembre!: perenne. È ritenuta quale succedanea della *Angelica Archangelica* per virtù medicinali; ma, osserva Pollini, *longe distat ab illa*.

Della tribù delle *Apieae* mancano nel Veronese i generi *Ridolfia* Moris (*R. segetum* Moris) e *Cryptotaenia* Dc. (*C. Thomasii* [Ten.] Dc. = *Pimpinella Thomasii* Arcang.).

Tribus 5. — *Seseleae*.

Seseli L. — **S. Gouani** Koch. — S. *elatum* Poll. et auct. mult. (*S. elatum* Gouan an L.?); *Foeniculum sylvestre*

elatius, ferulae folio longiori Segu. — Cresce frequentissimo nei pascoli aridissimi, sulle rupi, sui muri, fra i cespugli delle zone collina e submontagnosa!; (Seguier però lo indica benanco *in summis montis Baldi jugis in petrarum rimis*): e così in vicinanza al lago di Garda presso Riva, *Torbole, Navene!* (e Poll., Gelmi ecc.); nella valle di Caprino!, e per le falde meridionali ed orientali di monte Baldo nel *Gazo, Creta, Belpo, Piore, Braga, S. Marco, Majon* ecc.!; per la val d'Adige da Domegliara oltre la *Chiusa!;* nel *Pastello* e *Pastelletto* e nella Valpolicella!; nella Valpantena, alle falde dei Lessini presso Grezzana nelle *sengie Falasco* sopra *Stalavena;* nel colle *Briago*, vaio *Paradiso, Sarmazi, Novezago* verso il *vaio Squaranto* ecc.!, e più in alto a Cerro veronese ecc.!. — Luglio-settembre: perenne.

S. montanum L., Poll. — *S. glaucum* Jacq. et auct. mult. (an. L.?); *Daucus montanus multifido brevique folio* Segu. — Sulle rupi prospicienti il Benaco a *S. Pietro* presso Limone sulla riviera bresciana (Zersi); *in editis Cepollae, Albae et Baldi jugis* (Segu.). — Luglio-agosto: perenne. — Da ricercarsi nelle località stesse nelle quali cresce la specie precedente?.

S. annuum L., Poll. — S. *coloratum* Ehrh.; S. *bienne* Crtz. — " Occurrit corollis purpurascentibus (*Carvi collinum autumnale tenuifolium radice unica et umbella purpurascente* Segu.), quandoque albis (*Carvi* ecc. *umbella candida* Ponted., Moren.) Variat praeterea, — β **viviparum;** radiis umbellularum elongatis gemmas foliferas gerentibus „. — Frequente in luoghi erbosi, nei pascoli, nelle siepi e nelle macchie, fra i cespugli e nei boschetti della intera Provincia, dalla alta pianura alla zona montana!: cresce quasi gregario nell'Alto Agro e singolarmente nei terrazzamenti morenici al *Bosco Mantico, S. Vito,* Bussolengo ecc.!. — È pianta autunnale; è in fiore dalla seconda metà di agosto a novembre: *semen novembri perficit* (Segu.). Annuo e bienne!.

S. Libanotis Koch. = *Libanotis montana* All. = *Athamanta Libanotis* L. (non Poll.!) sinora, che si sappia, non è stata osservata sul Veronese: la *A. Libanotis* Poll. (non L.), corrisponde a *Peucedanum venetum!.*

Silaus Bess. — *S. flavescens* Bernh. = *S. pratensis* Bess. = *Peucedanum Silaus* L., Poll. — Il Pona (M. B. p. 190) indica sul monte Baldo nei pascoli di *Valvaccara* presso al fonte di *Brigaldello* la *Sassifragia umbellifera del Lobelio* (*Saxifraga Anglicana facie Seseli pratensis Monspeliensium* Lob.?): il Pollini ritenne che la pianta del Pona corrispondesse a *Peucedanum Silaus* L., e indicò questa *Apiacea* sul monte Baldo come rinvenuta dal Pona in quella stazione; nella quale oggidì certamente non vive, come non alligna in alcun altro punto delle alpi veronesi!: la indicazione del Pollini è stata ripetuta dai signori Visiani e Saccardo, Caruel e recentemente dal Prof. Paoletti nella Flora analitica d'Italia: *S. pratensis* sino a prova contraria deve essere radiato dalla Flora veronese.

Selinum L. — **S. Carvifolia** L., Poll. — *Mylinum Carvifolia* Gaud. — Pascoli e luoghi selvatici umidi, nelle zone montana e subalpina: e così sul monte Baldo in *Basiana* e *Pravazar!, Lonza!, val Losana!* (e Poll.), *Tredespin!, Zocchi!* (e Poll.), *val Vaccara!* ecc.; sui Lessini presso *Molina* sotto a Breonio e S. Anna!; nella Valpolicella sopra Negrar!; nel monte *Bolca!* (e Poll.) — Luglio settembre: perenne.

Cnidium Cuss. — **C. apioides** Spreng. — *Ligusticum apioides* Lamk, Poll. fl. I, p. 375 in add. ad gen. *Ligusticum.* — Raro: sul monte Baldo ai *Lumini*, in *Pravazar* e *Basiana* in luoghi selvatici!; forse sui Lessini. — Agosto-settembre: perenne.

Meum Tournf. — **M. Mutellina** Gärtn. — *Phellandrium Mutellina* L., Poll.; *Mutellina del Gesnero et del Camerario, da altri detta Meo* (alleo *pro err. typ.*) *alpino* Pona. — Questa Apiacea è indicata da Pona sul monte Baldo nella spianata sulla quale cresceva una volta la selva *di Brentegani* andata distrutta ai tempi suoi; ma in quella stazione posteriormente non è stata rinvenuta nè da Seguier nè da Pollini: ad ogni modo *M. Mutellina* è stato raccolto negli alti pascoli di monte Baldo da Leybold (ap. Hsmn. fl. von Tirol. p. 1434). — Luglio-settembre: perenne.

Ligusticum L. — **L. Seguierl** Koch non Vill. — *Selinum Seguieri* Jacq.; Poll. fl. ver. excl. syn. ad *Ligusticum pyrenaeum* spectantibus, et excl. syn. Tillii: *Ligusticum alpinum perenne, Ferulae folio, floribus albis* Segu. pl. ver. II, p. 41 cum ic. tab. XIII. — Pascoli elevati nel monte Baldo (Segu.) e specialmente lungo il torrente *Aviana*, in *Tolghe* e *Canalette, Zocchi, Prà di Brentonico* ecc.! (e Poll.) — Luglio-settembre: perenne.

Foeniculum Adans. — **F. officinale** All. — *Anethum Foeniculum* Poll. var. β; *Foeniculum vulgare minus, acriori et nigriori semine* Segu. — *Finocchio.* - Fenocio, Fenocina (la pianta); Fioreto, Fioreta (i semi). — Comune in luoghi aridi, negli argini, sui muri, fra le rupi, nelle boscaglie dalla pianura alla zona montana per la intera Provincia: e così p. e. sulle mura della città di Verona! (e Rainer) e nella *Valdonega* ove è comunissimo! ecc.; sul monte Baldo sopra *Pazzon* ecc. — Giugno-novembre: perenne.

F. sativum Bertol. — *Anethum foeniculum* Poll. var. α p. p. et excl. nonn. syn. — *Finocchione.* - Fenocio, Fenocio nostrano*. — Coltivato.

F. dulce Mill. — *Finocchini, Finocchio di Chioggia o di Bologna.* - Fenocio napoletano*. — Coltivato.

Levisticum Koch. — *L. officinale* Koch. = *Ligusticum Levisticum* L., Poll. — *Ligustico del Matthioli* Pona.; *Angelica montana perennis, Paludapii folio* Segu. — Originario della Europa meridionale e media è coltivato nei giardini ed inselvatichito o subspontaneo compare in qualche punto delle Alpi e della penisola: Pona (M. B. p. 212) lo indica sul monte Baldo *alla Colma* e Seguier (pl. ver. II, p. 21) alla *Prà di Malcesine,* intendendo probabilmente parlare della stazione stessa del Pona: ma Seguier (pl. ver. III, p. 303) dichiara che questa pianta è da eliminarsi assolutamente dalla Flora veronese, come quella che si incontra soltanto coltivata nei giardini.

Della Tribù delle *Seseleae,* oltre ai due generi *Silaus* e *Levisticum,* nella Flora veronese mancano inoltre i generi *Pachypleurum* Led. (*Gaya* Gaud.), *Tròchiscanthes* Koch (*T. nodiflorus* Koch.), *Kundmànnia* Scop. (*K. sicula* Dc.).

Tribus. 6. — *Peucedaneae.*

Aethusa L. — **Ae. Cynapium** L., Poll. — *Cicuta aglina.* - Cicuta e Cicuta*, Zicuta e Cicuta falsa*. - " Var. β **agrestis** Wallr. = *Ae. Cynapium* L. β *pygmaea* Koch, — et γ **cynapioides** (M. B.) „. — Comune (Poll., Font., A. Mass.! ecc.) nei campi, negli orti, nelle macerie, nelle siepi e nei luoghi selvatici della intera Provincia, dalla pianura alla zona montana, nel monte Baldo, nel Pastello, nei Lessini, nel monte Bolca ecc.!: la var. β vicino a Verona nella *Valdonega!,* presso Caprino Veronese a *Boi!,* e sul monte Baldo ai *Menegai,* sotto *Ardiforte* ecc.!; la var. γ alle sponde del lago di Garda presso *Marniga, S. Giovanni, Magugnano* ecc.!. — Giugno-ottobre: annua.

Angelica L. — **A. sylvestris** L., Poll. var. α. — *Imperatoria pratensis major* Segu. — *Angelica.* - Canoti*. — " Variat β **montana** (Schleich.). — *A. sylvestris* „ var. β Poll.; *Imperatoria silvestris montana* Segu. — „ Occurrit quoque floribus albis vel rubentibus „. — Frequente presso i fossati e nei luoghi umidi e nelle sabbie, fra le macchie e le boscaglie della intera Provincia, dalla bassa pianura e dall'Alto Agro alla zona subalpina nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini ed in tutti gli altri monti!: la var. β nei luoghi montuosi e freddi; e così sul monte Baldo in *Basiana!, Valfredda!, Noveza!, Artillon!* ecc.; sui Lessini alla *Podesteria!* e specialmente ai *Trachi* (e Segu.) ove cresce in esemplari veramente giganteschi!. — Luglio-ottobre: perenne. — I. Bauhin è stato forse il primo a segnalare *A. sylvestris* (*A. sylvestris magna, vulgatior* I. B.) sul Veronese presso *Castelfranco.*

A. Archangelica L., Poll. excl. syn. Ponae? = *Archangelica officinalis* Hoffm. — *Angelica di Boemia.* — Angelica odorata. — È indicata sul monte Baldo avendo il Pona raccolto all'*Artillon* il *Fellandrio Pliniano del Guilandino, detto dagli erbarj Angelica silvestre, dal Cordo stimata Smirnio* (Pona, M. B. p. 354); nella quale pianta si volle vedere l'*A. Archangelica.* Ma questa Apiacea sicuramente non cresce nè sul monte Baldo, nè in alcun altro punto delle alpi veronesi: è in quella vece assai probabile che il Pona abbia inteso indicare la *A. sylvestris* e forse la var. *montana* di questa specie, la quale per lo appunto cresce rigogliosa in quella ed in altre stazioni alpestri. Tale induzione è corroborata dal fatto che diversamente il Pona avrebbe omesso di notare la presenza sul monte Baldo di una specie la quale vi alligna frequentissima ed in esemplari giganteschi; tantopiù ove si ricordi che nelle *spezierie* veronesi era adoperata la var. *montana* della *A. sylvestris* quale succedanea alla *A. Archangelica* (Conf. Segu. pl. ver. III, 224 supp.; Hsmn. fl. von Tirol. p. 1194).

Ferula L. — **F. Ferulago** L. — *F. nodiflora* Poll. et Auct. mult. non L.; *F. galbanifera* Koch.; *Panace asclepio* Pona? (conf. Segu. pl. ver. II, p. 352 in app.); *Ferula minor ad singulos nodos umbellifera* Segu. — Questa Apiacea, osservata primieramente sui monti veronesi dal Boccone, cresce copiosissima, e frequentemente gigantesca, nei prati e pascoli aridi e sterili, nei luoghi soleggiati sassosi e rupestri, nell'Alto Agro veronese, per tutti i colli, sulle pendici meridionali dei monti: e così al *Bosco Mantico* (e Segu., Poll.) ed in tutti i terrazzamenti morenici circonvicini ecc.!; nella *Valdonega* e per la intera collina veronese!; alle pendici meridionali dei Lessini dalla Valpantena alla valle d'Illasi! (e A. Mass.!); nel colle delle *Ungherine* ed in tutti i colli prossimi ad Avesa!; nella *Valpolicella!;* a S. Anna d'Alfaedo!; per il monte Pastello! (e Huguenin, Mang.! ecc.); nella val d'Adige a Domegliara, *Chiusa* ecc.!; alle falde di monte Baldo (e Bonjean) sopra Belluno, Rivalta, Brentino, *Preabocco* ed *Incanale!;* Caprino!; *S. Marco!, Pazzon!, Belpo* e *Gazo!*, Ferrara!, *Lumini!*, S. Zeno di Montagna e Castione veronese ecc.!; da Garda a *Navene* ecc.!. — Giugno-settembre: perenne.

Pastinaca L. — **P. sativa** L., Poll. var. α. — *Peucedanum sativum* B. et H., Arcang.; *Pastinaca sylvestris latifolia* Segu. — *Pastinaca.* - Olega, Pastinaga, Pastinega, Pestenega*. - " Var. β **laciniata** Vis. et Sacc. „. — Comune nei prati, pascoli, luoghi erbosi, per la intera Provincia dal piano alla zona subalpina!. — Estate-autunno: bienne. — Una varietà di questa specie a fittone ingrossato (*P. sativa* var. β Poll.) coltivasi qualche volta negli orti.

Anethum L. — *A. graveolens* L.; Goir. N. G. B. I. vol. XXIII, p. 303. — Originaria dell'India e Persia, e forse dell'Egitto e Caucaso, l'*Aneta* è qualchevolta coltivata negli orti. Un esemplare bellissimo (giugno 1879) è stato raccolto in Verona a sinistra della stazione ferroviaria di Porta Nuova, in mezzo ai materiali quivi depositati.

Peucedanum L. — Sect. 1. *Palimbia* (Bess.). — **P. carvifolium** Vill. — *P. Chabraei* Rchb.; *Selinum Chabraei* Jacq., Poll.; *Palimbia Chabraei* Dc., Bertol. p. p. — Cresce nei pascoli, in luoghi sassosi, nelle macchie e fra i frutici della zona collina e della montana; e così nella Valpantena sul monte *Cucco,* nel *piano di Lotrago* sopra *Romagnano* di Grezzana e presso *Erbino!,* sul monte *Tondo* a cavaliere della Valpantena colla *Valpolicella!* ecc., nel monte Pastello!, e su, più in alto per i Lessini, presso S. Anna d'Alfaedo!, ai piedi del *Corno d'Acquilio!* ecc.; nel monte Baldo in *Pravazar, Ime, Valfredda,* presso la Ferrara ecc. — Luglio-settembre: perenne.

P. Schottii Bess. — Da ricercarsi sul monte Baldo, specialmente verso il confine trentino: e non è impossibile che talune forme osservate, tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini, anzichè a *P. carvifolium,* appartengano invece a *P. Schottii.*

Sect. 2. *Eupeucedanum.* — *P. officinale* L., Poll. — Calceolari (viag. p. 14) indica la presenza in *Valvaccara* di una Apiacea che, senza altra aggiunta, chiama *Peucedanum,* nella quale, dubitativamente però, si è voluto vedere il *P. officinale,* specie che non cresce sicuramente nel monte Baldo: forse, come sospettano Pollini e Seguier, nel *Peucedanum* di Calceolari è da sottointendersi *Laserpitium peucedanoides.* (Conf. Poll. fl. ver. I, p. 351 et 352; Segu. pl. ver. II, p. 353 (app.) et III, (supp.) p. 227, 228).

Sect. 3. *Selinoides* Dc. — **P. venetum** Koch. — *P. alsaticum* auct. ital. non L.; *Selinum venetum* Spreng., Poll. fl. ver. 1, p. 353 in nota et lett. al Gaut. p. 10; *Athamanta Libanotis* Poll. non L. excl. syn. All. var. α; *Oreoselinum Apii folio minus* Segu. excl. syn. Ponae; *Oreoselinum quod Apium montanum folio ampliore* Moren. herb. (conf. Poll. fl. I, p. 356). - Persemolassi o Parsemolassi*, Persemolo o Parsemolo salvadego*. - " Variat: β **angustisectum** Posp. — Occurrunt „ praetera formae: a) *altissimum.* Caule ramosissimo, „ 2-2.5 m. et ultra alto; foliis amplissimis; umbellis „ longissime pedunculatis; — et b) *nanum.* Caule „ simplicissimo; vix spithamaeo, contorto: forma par- „ tibus omnibus contracta et reducta umbellis sessi- „ libus „. — Comune nelle siepi, nei pascoli, nelle boscaglie e fra i cespugli, in luoghi selvatici e rupestri, per la intera Provincia, dal piano e dall'Alto Agro alla zona montana in tutti i monti veronesi! (e Micheli, Segu., Poll., Rchb. fil. ecc.): la var. β assieme alla forma tipica; la forma a) cresce nella *Valdonega,* la b) si incontra frequente nei luoghi prativi secchi!. — Luglio-novembre: perenne. — A questa specie va riferito l'*Oreoselinum Apii folio minus, ad singulos nodos ramosum, et in summitate caulis plures umbellas in praelongis et foliosis pediculis proferens* Till. cat. hort. pis. p. 126, raccolto da Micheli sul monte Baldo.

P. Cervaria Lap. — *Selinum Cervaria* L.; *Athamanta Cervaria* L., Poll; *Il III Dauco del Fuchsio, ouero Libanotide II del Dodoneo, et minore del Lobelio* Pona; *Oreoselinum Apii folio, majus* Segu. — *Cervaria, Selino nero.* — " Variat: β **latifolia** (Viviani); planta „ luxurians, — et γ **microphylla** Posp. „ — Frequente in luoghi aridi e secchi, nei boschi e nelle macchie per la intera Provincia fra il Benaco ed il confine vicentino dalla alta pianura, dall'Alto Agro e da tutti i colli alla zona montana (Poll., Mang.!, Tonini!, A. Mass.! ecc.) nel monte Baldo, sul Pastello, per i Lessini ecc.!: il Pona indica questa bellissima Apiacea sul monte Baldo tra i sassi dalla *Valfredda* ove oggidì non cresce, e sembra che la stessa dovesse essere assai rara ai tempi di Seguier, il quale (pl. ver. II, p. 31) la indica solamente alle falde dei Lessini nella val d'Adige nella selva soprastante a *Peri,* ove cresce rigogliosa anco in oggi: la var β, veramente gigantesca, compare qua e là, p. e., nella Valpantena sulle colline soprastanti a Quinto, *Marzana Cuzzano!;* la var. γ si incontra frequente, ove la forma tipica, e così al *Bosco Mantico,* nella *Valdonega,* nella *Valsorda* sotto al monte *Moscal,* sul monte Baldo nel *Gazo* ed in *Piore* ecc.!. — Agosto-novembre: perenne.

P. Oreoselinum Moench. — *Athamanta Oreoselinum* L., Poll.; *Oreoselino del Clusio, ouero Seseli negro di alcuni* Pona; *Chaerophyllum montanum, Oreoselini Apii folio minoris forma* Ponted., Segu.; *Oreoselinum crispum, angustifolium* Ponted., Segu. — *Apio montano.* - Seleno de prà. — " Var. β **angustiseptum:** planta par- „ tibus omnibus diminuta; foliolis angustius laci- „ niatis „. — Comune nei prati e luoghi erbosi, nei pascoli e nei boschi della intera Provincia, dalla pianura alla zona montana e subalpina, sul monte Baldo, nel Pastello, nei Lessini ecc.!: e così, p. e., in *Campomarzo* di Verona!, nel *Bosco Mantico!;* in *Basiana, Ime* e *Valfredda!;* ai *Tomasi* sotto al *Corno d'Acquilio!* ecc.: la var. sul monte Baldo al *Gazo* ed ai *Lumini!*, alle sponde del lago di Garda presso *Castelletto* ecc.!. — Luglio-ottobre: perenne.

P. palustre Moench. — *Selinum palustre* L., Poll.; *Thysselinum palustre* Segu. — Nei luoghi paludosi, nei

fossati, nelle risaie della bassa pianura veronese: e così presso la *Montára* lungo la strada che conduce a *Palù* (Segu.), ad Arcole!, presso Bovolone e Legnago! (e Poll.), ad *Aselogna!*, nelle valli del *Tartaro!*, ecc. — Luglio-ottobre: perenne.

P. rablense Koch. — *Selinum rablense* Spreng., Poll.; *Seseli Massiliense di Dioscoride* Pona (*ex loco!*); *Ferula alpina humilis, foliorum pinnis angustissimis, trifariam, quinquefariamve divisis* Segu. — Cresce copiosamente, fra il lago di Garda ed il confine vicentino, in luoghi rupestri e sassosi, fra i cespugli, nelle macchie, ecc. in tutti i monti veronesi; dalla zona montana sale alla subalpina, raramente alla alpina, e qualche volta scende sino a toccare quasi la collina: e così sul monte Baldo nelle valli che solcano il fianco prospiciente il Benaco!, al *prá* ed alla *colma di Malcesine!* (e Pona), nella *Valfredda!* (e Segu.), ai *Zocchi* e *Tolghe!* (e Rigo), nella valle *Aviana!* (e Rchb. fil.), in *Noveza!* (e Rchb. fil.), *Novezina!*, *Palloni di Noveza!*, ecc., tra la *Corona* e Brentino (e Poll.) ove è quasi gregario (m. 500)!; nei monti Pastello e Pastelletto!; per i Lessini a *Roccapia* e *Corno d'Acquilio*, al *Malèra*, *Spiazzoi*, *Camposilvano!*, e *Giazza*, *Revolto* ecc. nella alta valle d'Illasi!; in *Campobrun*, passo della *Lora*, *Zeola*, ecc.!. — Giugno-settembre; perenne.

Sect. 4. *Imperatoria* (L.). — **P. Ostruthium** Koch. — *Imperatoria Ostruthium* L., Poll.; *Imperatoria* Calc.; *Laserpitio del Fuchsio* ecc. Pona. — *Erba rena.* - Imperatoria. — Calceolari e Pona hanno scoperto la Imperatoria sul monte Baldo presso al *fonte Brigaldello* in vicinanza alla val *Vaccara*, ma quivi non è stata rinvenuta dai botanici posteriori; sul monte Baldo però, è stata raccolta, per testimonianza del Bertoloni (fl. 3, p. 423), dal professore Ian: cresce, al confine della Provincia veronese col Trentino, in *Campobrun!* (e Poll.), nel monte *Posta!*, nella valle *Ronchi* di Ala!. Seguier (pl. ver. II, p. 347, app.) scrive che ai tempi di Giovanni Pona, questa Apiacea fosse frequente nelle vicinanze di Verona: infatti la stessa, come è scritto nelle flore, dai prati, pascoli e luoghi boschivi montani, discende ai fossi della pianura. — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 5. *Tommasinia* (Bert.). — **P. verticillare** Mert. et Koch; Goir. in N. G. B. I., volum. XXIII, p. 230. — *Angelica verticillaris* L.; *Tommasinia verticillaris* Bert. — *Gambo di Finocchio.* - Canoto* - Nei cespugli, boschi e luoghi selvatici della zona montana: e così nel monte Baldo in *Basiana* ed *Ime*, e presso la Ferrara nei boschi *Bordina* e *Dalle Rive!* (850-1200 m.), sui Lessini sotto a *Roccapia* presso al *buso del Gato* e nel colle della *Cicala!*, a *Vaona* presso S. Anna d'Alfaedo!, nei *vaj* del *Falcone!* e di *Squaranto* (Rigo!). — Luglio-settembre: perenne. — È una specie gigantesca, il caule raggiungendo in altezza anche 2.50-3 metri!.

Heracleum L. — **H. proteiforme** Crantz. — " Stirps „ summopere polymorpha; varietates et formae in „ agro veronensi observatae:

— *α* **Sphondylium** (L., Poll. et auct.). — *Sphondylium Branca* Scop.; *S. vulgare hirsutum* Segu. — *Sedano de' prati* - Erba bona, Piè d'oca. — " Occurrit, sed „ raro; — a) **floribus purpureis:** *S. vulgare floribus „ purpureis* Segu. „ — Comune dal piano alla zona subalpina nei prati, lungo i fossi, nei boschetti e nei luoghi selvatici umidi!: rara la forma a); sul monte Baldo a *Campedello* (Segu.) ed altrove sopra alla Ferrara; e sui Lessini presso S. Anna!, ai *Trachi*, ecc.!: — Giugno-ottobre: perenne.

— *β* **angustifolium** (Jacq.). — *H. flavescens* Poll.; *H. sibiricum* auct.; *Sfondilio con foglia laciniata* Pona; *Sphondylium majus aliud, laciniatis foliis.* Segu. — " Occurrit; b) **flavescens** (Bess.). Corollis ex viridi „ luteolis „. — Nei pascoli e luoghi selvatici, dalla zona montana alla alpina in tutti i monti veronesi, però meno diffuso della precedente varietà: e così sul monte Baldo in val *Vaccara, prà di Malcesine!* (e Pona), in *Noveza!*, *Cerbiol!*, ecc.; sui Lessini lungo la strada da Chiesanuova ai *Trachi!*, ecc., ecc.: la forma b) ove la forma tipica ma meno frequente. — Luglio-settembre: perenne.

— *γ* **elegans** (Jacq.). — Non comune; assieme alla var. *α* ed alla seguente *δ*: p. e. alle falde meridionali di monte Baldo, a *Boi*, *Pesina*, ecc.!.

— *δ* **Panaces** (L.). — *H. asperum* Vis. et Sacc. cat. p. 176 *Sphondylium Branca γ latifolium* Caruel; *Panace eracleo dei moderni* Pona?, an. *ex parte?* — Nei monti veronesi dalla zona montana alla alpina ove le var. *α* e *β*!

— *ε* **pyrenaicum** (Lam.). — *H. pyrenaicum* Poll. hort. et prov. ver. ecc. pag. 8, excl. syn. *praeter* Segu., et viag. p. 104; *H. amplifolium* Poll. fl. ver. excl. syn. W., et Lap.; *H. alpinum* Poll. fl. ver. I, p. 338 et lett. al Gaut. p. 8, excl. syn. (etiam Martini!); *Panace eracleo dei moderni* Pona, an *ex parte?; Sphondylium alpinum, parvum* Segu. non C. B. (conf. Poll. fl. ver. I, p. 240 in nota). — Frequente nei pascoli e sulle rupi dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo nella *valle degli ossi!* (e Segu., Moreni, Poll.!, Mang.!) e nelle altre valli prospicienti il Benaco!, ai *palloni di Noveza!*, *Lavacci!*, *Cerbiol!*, lungo la *valle Aviana!*, ecc.; sui Lessini al *Corno d'Acquilio!*, *Podesteria!*, ecc.; nei monti *Posta*, *Campobrun*, *Zeola!*, ecc. — Luglio-ottobre. — Seguier e Pollini hanno riferito a questa specie *Sphondylium alpinum ficulaceo glabro crenato folio, flore albo umbellifero pentapetalo, sive Sphondylium alpinum glabrum* indicato da Martini sul monte Baldo all'*Arlillon:* ma la pianta del Martini non appartiene certamente ad alcuna specie del genere *Heracleum* come dalla figura nella opera inedita ripetutamente citata (tom. IV, p. 28, fig. 25).

Tordylium L. — **T. maximum** L., Poll. — *Seseli creticum* Calc.; *Tordilio o Seseli cretico del Lobelio, anzi specie di Caucalide* Pona; *Tordylium vulgatius, semine plano flore ex rubente albo* Segu. — Comune lungo le vie, nelle siepi, nei campi e luoghi incolti dall'Alto Agro veronese alla zona montana: e così per i dintorni e nella collina di Verona!; nella Valpantena!; nella *Valpolicella* a Negrar, Prun, *Torbe!* ecc.; per la valle di Caprino!; alle sponde del lago di Garda a Bardolino ecc.!; alle falde meridionali di monte Baldo (Poll.) e più in alto presso la Ferrara (Calc.). — Giugno-settembre: annuo.

Della Tribù delle *Peucedaneae* mancano nel Veronese i due generi *Bonàmnia* Guss. e *Krubèra* Hoffm.

Tribus 7. — *Dauceae.*

Sect. 1. — *Eudaucus.* — **D. Caròta** L., Poll. — *D. seminibus hispidis petiolis subtus nervosis: primo vere antequam caulescat radices ex aqua decoctas, tum oleo saleque conditas edunt rustici, easque* Majugole *vocant* Segu. — *Pastricciano.* — Bastonagia, Magnugola. — " Occurrit: a) **sepium:** forma luxurians (caule „ 1,5-2 m. alto) partibus omnibus hirsutissima; — „ b) **caule glabro;** — c) **viviparus** Feder. ex Pao- „ lucci. — Variat praeterea:

— *β* **sativus** (Pass.): culta in hortis cum subvar.: — „ d) **radice lutea,** — e) **radice atrorubente,** — „ f) **radice alba,** — g) **radice conico-oblonga,** — „ h) **radice turbinata,** — i) **radice brevi obtusa „ vel truncata.** „ — *Carota.* - Carata, Carote. — Comune e frequentissima ovunque nei prati, nei campi, nei pascoli, sui muri, nelle siepi e lungo le strade dalla pianura alla zona montana, in tutti i monti veronesi!, ed anche alla subalpina tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini!: la forma a) veramente gigantesca, nelle siepi e luoghi selvatici sotto a *Romagnano* di Grezzana!; la b) assieme alla forma normale, ma meno frequente di essa!; la c) nei cantieri della ferrovia Verona-Caprino!: la var. *β* è coltivata nelle sue diverse razze nelle ortaglie. — Aprile-novembre: annua e bienne.

Sect. 2. — *Orlaya* (Hoffm.). — **D. grandiflorus** Scop. — *Caucalis grandiflora* L., Poll.; *Orlaya grandiflora* Hffm.; *Caucalis arvensis echinata, magno flore* Segu. — *Lappola.* — Frequentissima nei luoghi incolti e selvatici, lungo le strade, nei vigneti, al margine dei campi e fra i seminati dal piano alla zona montana per la intera Provincia!, e nelle mura stesse della città di Verona!. — Giugno-agosto: annua.

D. platycarpos Scop. — *Caucalis platycarpos* L., Poll.?; *Orlaya platycarpos* Koch. — Come la precedente, ma di preferenza fra le messi e nei luoghi coltivati: e così nella *Valdonega!*, nella Valpantena nella quale compare nel monte *Gazo* al dissopra di *Romagnano* di Grezzana!; nella valle di Caprino! ecc. — Giugno-settembre: annua.

Tribus 8. — *Thapsieae.*

Laserpitium L. — **L. latifolium** L., Poll. — *Dauco II del Fuchsio, nominato dal Lobelio Libanotide di Teofrasto* Pona; *Laserpitium foliis latioribus lobatis* et *L. foliis amplioribus, semine crispo.* Segu. — " Variat: „ *α* **glabrum** (Crantz) et *β* **asperum** (Crantz). „ — Frequente nelle siepi, boschetti, luoghi rupestri dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo nella *Valfredda!*, alla *Lonza!*, *Noveza!*, *Cerbiol!*, val delle *pietre!* ecc., ecc.; nel Pastello!; per i Lessini a *Roccapià*, *Corno d'Acquilio*, *Podesteria*, *Malèra*, ecc.!. — Luglio-settembre: perenne.

L. Gaudini Moretti. — *L. luteolum* Gaud. — Nei pascoli, luoghi selvatici e rupestri dalla zona montana alla alpina; non comune: e così sul monte Baldo (e Rigo) in diversi luoghi, al *Maroco!*, val *Losana!*, *Novezina!*, val *dritta!*, val degli *ossi!*, ecc.; sui Lessini nella valle *Ronchi* di Ala! (e Leyb.). — Luglio-settembre: perenne.

L. Siler L., Poll. — *Siler montanum* Calc.; *Ligustico del Matthioli* Pona; *Ligusticum quod Seseli officinarum* Segu. — " Var. *β* **angustifolium.** — *L. Siler* var. *β* „ Poll. „ — Luoghi rupestri e selvatici dalla zona montana alla alpina: nel monte Baldo lungo la ascesa da Brentino alla *Corona!* (e Poll.); nella *Valfredda!* (e Poll., Bracht, Mang.!, ecc.); nella *Valbrutta!* (e Rigo); *val Losana!;* valli delle *pietre*, degli *ossi*, *S. Zeno* ecc.!; *Artillon!* (e Calc.); *colma di Malcesine!* (e Pona); *Altissimo di Nago!* ecc., ecc.; nel monte Pastello! e lungo tutti i Lessini dal colle della *Cicala*, *Roccapia*, *Corno d'Acquilio* alla valle d'Illasi!, e così pure in tutti gli altri monti confinanti col Trentino e col Vicentino!. — Giugno-ottobre: perenne.

L. peucedanoides L., Poll. — *Peucedanum* Calc.; *Laserpitium Peucedanoides, foliorum segmentis angustissimis* Segu. pl. ver. III (*suppl.*), p. 227 cum. ic. tab. VII (mala quoad fruct.) — Nelle fessure delle rupi e luoghi sassosi, nei prunai, fra i frutici, nelle macchie di *Erica carnea*, *Juniperus nana*, *Pinus Mughus*, *Rhododendron*, *Vaccinium*, ecc. nelle zone montana e subalpina: e così sul monte Baldo (Calc., Segu., Poll., Heufler, Clementi, Leybold, Mang.! ecc.) sopra la Ferrara allo *Struzenal*, *valle del Bastion*, *Valfredda*, *Basiana*, *Valbrutta*, *Monmaor*, *Valvaccara*, *Lonza*, *Noveza* ecc., ecc.!; sui Lessini al *Corno d'Acquilio* e nei monti *Malèra*, *Pertica*, *Trapola* ecc.!; in *Campobrun!; Zeola!* ecc. — Giugno-settembre.

L. Prutenicum L., Poll. — Nei boschi cedui e luoghi sabbiosi dalla collina alla zona subalpina: e così sul monte Baldo dalla zona dell'olivo sul lago di Garda alla bocca di *Navene!* (e Poll., Rigo!), ai *Masi!*, ai *Lumini!*, nella val d'Adige (e Rigo!) specialmente sotto a Rivoli veronese!; nella valle *Ronchi* di Ala; presso Verona ai piedi del colle delle *Ungherine* nel *vaio Borago!*, e presso *Cà del Bosco* sotto alla *Cola!;* nella Valpantena sul monte *Tondo*, presso *Romagnano* e nel monte *Cucco!* ecc. — Luglio-ottobre: bienne e perenne.

Mancano i generi *Siler* Crantz (*S. trilobum* Scop.), e *Thapsia* L.: e così pure il genere *Elaeoselinum* Koch della tribù delle *Elaeoselineae.*

Tribus 9. — *Caucaleae.*

Torilis Adans. — **T. Anthriscus** Gmel. — *Tordylium Anthriscus* L.; *Caucalis Anthriscus* Huds., Poll.; *Daucus annuus minor, floribus albis* Segu. — Comune nelle siepi e fra cespugli, nei luoghi incolti, lungo le strade dal piano alla zona montana!. — Giugno-ottobre: annua e bienne.

T. helvetica Gmel. — *Caucalis arvensis* Huds. — " Variat „ a) **anthriscoides** Dc., — et b) **neglecta** (R. et S.). „ — Frequente nei campi, lungo le strade, nelle siepi, nei vigneti del piano (p. e. nei fossi stessi della città di Verona!) e della collina!. — Estate-autunno: annua.

T. purpurea Guss. — Lungo le strade, nelle siepi ed in luoghi selvatici nella valle di Caprino, e nella Valpantena sopra Grezzana a *Spredino!*. — Estate-autunno: annua.

T. nodosa Gaertn. — *Tordylium nodosum* L.; *Caucalis nodosa* Scop., Poll.; *Daucus annuus ad nodos floridus* Segu. — *Lappolina.* — Frequente al margine dei campi, al piede dei muri, nelle siepi, ecc. per la intera Provincia, nella alta pianura e nella zona collina: e così nei dintorni e negli stessi fossi della città di Verona!; presso le sponde del lago di Garda a *Torbole* (Gelmi) ed altrove!; per la valle di Caprino ed alle falde meridionali di monte Baldo! (e Pollini); nei dintorni di Rivoli!; nella val d'Adige presso *Ceraino!*, a Brentino! (e Poll.), Avio! (e Gelmi) e più a nord procedendo verso Rovereto!; nella collina veronese e specialmente nella *Valdonega!;* nella Valpantena presso Poiano! (e Segu.), Grezzana!, ecc.; nella collina di Montorio presso *Olivè*, ecc.— Aprile-agosto: annua.

Caucalis L. — **C. daucoides** L., Poll. — *C. arvensis echinata, parvo flore et fructu* Segu. (non C. B.). — Presora. — Volgare fra le messi, nei campi coltivati ed incolti, nei vigneti, ecc. per tutta la Provincia dalla Pianura alla zona montana!. — Giugno-settembre: annua.

Turgenia Hoffm. — **T. latifolia** Hoffm. — *Caucalis latifolia* L., Poll.; *Caucalide del Matthioli* Pona; *Caucalis arvensis echinata latifolia*, et *Caucalis lato Apii folio* Segu. — Frequente per tutta la Provincia, fra le messi, nella zona della collina: e così nelle vicinanze del lago di Garda (Clementi), a Colà (Segu.), *S. Vigilio!*, Torri (Rigo!) e per tutti i colli benacesi!; nella valle di Caprino! (e Pona); nel monte Pastello e per tutta la *Valpolicella*!; nelle colline sopra Quinzano, Avesa!; nella collina di Verona specialmente nella *Valdonega!;* per la Valpantena!; nei colli di Montorio!, ecc. — Maggio-luglio, ed anche agosto, nelle stazioni prossime alla zona montana!: annua.

Tribus 10. — *Scandiceae.*

Anthriscus Bernh. — **A. silvestris** Hoffm. — *Chaerophyllum sylvestre* L., Poll.; *Myrrhis* Calc.; *Mirride del Fuhcsio* Pona; *Chaerophyllum silvestre perenne Cicutae folio* Segu. — " Variat: *β* **alpestris** (Wimm. „ et Grab.) „ — Frequente nei prati, cespugli, boschetti, lungo i fossi e rigagnoli dai colli alle valli alpine; più raro nel piano: e così nella Valpantena presso Grezzana! (e Segu.), e più in alto a *Stalavena*, *Alcenago*, *Belori*, ecc. e qua e là per tutti i Lessini!; nella valle di Caprino!; sul monte Baldo in diversi luoghi (Ian.), presso la *Corona!* (e Calc.), la Ferrara!, *Campedello!*, ecc., *Artillon!* e nelle valli *Vaccara!*, delle *pietre!* (e Poll.), *S. Zeno!*, ecc.: la var. *β* ove la forma tipica nelle stazioni elevate, e così sul monte Baldo nella valle del *Trovai* (Rigo). — Maggio-settembre: perenne.

A. vulgaris Bernh., Pers. — *Scandix Anthriscus* L., Poll.; *Chaerophyllum silvestre, seminibus brevibus, hirsutis* Segu. — " Occurrit: a) *Forma* **nana:** planta humillima „ partibus omnibus diminuta; Goir. N. G. B. I. „ vol. XXIII, pag. 304 „. — Nelle macerie, nelle siepi, presso le abitazioni nella bassa pianura e nell'Alto Agro veronese, e frequentemente gregaria: presso Verona fra le macerie! (accidentalmente?), a Villafranca veronese!, Mozzecane!, *Grezzano!*, S. Michele!, S. Martino!, Sambonifacio!, Arcole!, Bevilacqua!,

Bovolone!, Legnago! ecc.; non manca nella zona della collina; e così nella valle d'Illasi a *Cogolo* presso Tregnago (Segu.): colla forma a) compare nella zona montana alle falde dei monti Lessini al ponte di *Veia* (m. 602)!.

A. Cerefolium Hoffm., Goir. in N. G. B. I, vol. XXIII, p. 303. — *Scandix Cerefolium* L., Poll.; *Cherefoglio di Columella presso il Dodoneo* Pona. — *Cerfoglio.* — Serpilio, Erba stella. — Originario dalla Russia meridionale, Caucaso ed Asia occidentale, il Cerfoglio è, allo stato avventizio, in gran parte dell'Europa media e meridionale: nel Veronese è certamente coltivato da epoca remotissima, avendolo il Pona indicato nella valle di Caprino; è stato raccolto in vicinanza al lago di Garda (Clementi), nella città di Verona lungo la strada che conduce a *S. Zeno in Monte!* e nella *Valdonega!*. — Maggio-luglio: annuo. — Il Cerfoglio assieme ad *Eruca sativa* (*Rucola* in dialetto veronese), forma la base della insalata conosciuta sulla *piazza* coi nomi di *Misiansa* o *Misiansina* (Conf. Segu. pl. ver. II, p. 24 et 337; Goir. l. c.).

Myrrhis Scop. — **M. odorata** Scop. — *Scandix odorata* L. Poll.; *Myrrhis magna vel Cicutaria odorata* Segu. — *Finochiella.* — Rara, in luoghi selvatici e nei pascoli montani ed alpini: e così sul monte Baldo ai *Lavacci!* (Poll.); sui Lessini nella valle *Ronchi* di Ala! (e Leyb.), nella *Podesteria!* (e Poll.), presso Roverè di Velo!; nella valle d'Illasi presso Badia Calavena (Segu.). — Giugno-settembre: perenne.

Scandix L. — **S. Pecten-Veneris** L., Poll. — *Scandix* Calc.; *Pettine di Venere* Pona: *Scandix semine rostrato, vulgaris* Segu. — " Variat: b) **umbrosa** Be„ guinot „. — *Spillettoni.* - Ucioni. — Comune, e frequentemente gregaria, fra le biade, nei muri, nei luoghi rupestri, negli argini, nei campi incolti della intera Provincia, dal piano alla zona subalpina; p. e. sul monte Baldo a *Campedello* (1000 m.)!. — Si mantiene in vegetazione da febbraio, e qualche volta da gennaio, a settembre!; dipendentemente dall'andamento della stagione, dalla esposizione, dalla altitudine: annua. — Da ricercarsi *S. hispanica* Boiss.

Chaerophyllum L. — **Ch. hirsutum** L., Poll. — *Myrrhis palustris latifolia alba et Myrrhis palustris latifolia rubra* Segu. — " Variat caule humili vel 1 met. et „ ultra alto, hispido vel glabro, et

— β **roseum.** — Umbellis pulchre roseis.

— γ **elegans** Gaud. „

Frequente nei prati, nei pascoli, nelle macchie, in luoghi selvatici e boschivi, lungo i ruscelli dalla zona montana alla alpina per tutti i monti veronesi: e così nel monte Baldo (Segu., Poll., Jan, Mang.! ecc.) alla Ferrara, *Ime,* alle *coste di Valfredda, Coalsanto, Noveza, pian della cenere,* ecc.!; nel monte Pastello!; nella valle *Ronchi di Ala!* e per tutti i Lessini sino alla valle d'Illasi presso *Revolto!,* Giazza! (e Segu.) e nei monti confinanti col Vicentino in *Zeola!, Campofontana* (A. Mass.!) ecc.: la var. β, piuttosto rara, ove la forma tipica qua e là!, p. e. sul monte Baldo in *Ortigara* (Poll.), e così pure la γ. — Giugno-settembre: perenne.

Ch. Villarsii Koch. — È ritenuto una varietà della specie precedente e cresce promiscuamente ad essa e nella stessa epoca.

Ch. aureum L.. Poll. — *La picciol Mirride del Lobelio, da altri stimata Seseli, et altri come vero Ligustico nelle compositioni l'usurpano* et *La Mirride* II *picciola del Lobelio* Pona? et ex parte? — " Variat caule „ maculato vel immaculato, et una cum foliis plus „ minusve hirsuto vel glabrescente. „ — Non comune nei luoghi incolti, nei cespugli e nelle siepi dalla collina alla zona subalpina: e così presso Cavaion veronese, (A. Mass.!); nel monte Baldo (Clementi, Leybold) lungo il percorso della strada da Brentino alla *Corona!,* in *Pravazar* (Pona?), *Ime!, prà di Malcesine* (Pona), *S. Giacomo* (Heufler); sui Lessini ai piedi del *Corno d'Acquilio* ecc.! sul monte *Alba* al confine del Veronese col Vicentino!. — Giugno-settembre: perenne.

Ch. temulum L., Poll. — *Myrrhis annua, semine striato levi.* Segu. — *Cicutaria.* - Persemolassi* o Parsemolassi*. — " Caulis maculis atrorubentibus adspersus; sed variat β „ **caule non maculato.** Herba venenata „. — Comune nelle siepi, lungo le strade ed i fossati, in luoghi incolti e su macerie, presso le abitazioni dal piano e dalla collina alla zona montana!: la var. β presso Caprino ed altrove sul monte Baldo! — Giugno-ottobre: bienne. — Erba velenosissima, qualche volta da gente inesperta presa per *Prezzemolo.*

Athamanta L. — **A. cretensis** L., Poll. — *A. Lobelii* Caruel; *Daucus cretensis* Lobel; *Dauco cretico* Calc.; *Dauco secondo di Dioscoride detto cretico* Pona; *Myrrhis annua, semine striato villoso, incana* Segu. — " Variat:

— β **mutellinoides** Lam. — Forma glabrior.

— γ **vestina** (Kerner). — Forma pluri (12-25) radiata „ Frequente fra le fessure delle rupi, nei pascoli sassosi, ecc. di tutti i monti veronesi scendendo dalle zone elevate nelle valli, sino a toccare la collina!: e così sul monte Baldo (Calc., Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, Bracht, Mang.!, Heufler, Ian, Barbieri, ecc.) compare lungo la strada da Brentino alla *Corona* (m. 470) a metà quasi di essa, ed è quindi copiosamente distribuita lungo l'intera catena dalla *Valfredda* all'*Altissimo di Nago!,* tanto sul fianco orientale come sul versante occidentale!; sul monte Pastello! (e Bracht); per tutti i Lessini da *Roccapia* alla valle d'Illasi!; nella valle *Ronchi* di Ala!; nei monti *Posta, Campobrun* ecc.!, al *passo della Lora!* (e Smith), *Cima tre crocì!, Zeola!, Alba!* ecc.: la var. β qua e là ove la forma tipica!; la var. γ nei luoghi più bassi e nel fondo delle valli tanto sul monte Baldo quanto sui Lessini, ecc.!. — Giugno-settembre: perenne.

A. Matthioli Wulf. — *Libanotis rupestris* Scop.; *Libanotis Matthioli* Bertol. — Sulle rupi e sui vecchi muri: *Avio* verso il monte Baldo (Facchini) e nella *valle Aviana* per il monte stesso (Heufler). — Maggio-luglio: perenne.

Hladnikia Koch. — **H. Golaka** Rchb. fil. — *Hladnikia golacensis* Koch; *Athamanta Golaka* Hacq.; *Malabaila Hacquetii* Tausch.; *Grafia Golaka* Rchb. — Rara: sui monti Lessini in luoghi selvatici nel monte *Trapola!* (e C. Mass.); al confine del Veronese col Trentino nella *valle Ronchi di Ala!, Campobrun* (Facch.). — Luglio-settembre: perenne.

Pleurospermum Hoffm. — *P. austriacum* Hoffm. = *Ligusticum austriacum* L.. Poll.; *L. Cicutae folio glabrum* Segu. — Cresceva al confine del Veronese col Vicentino verso Durlo, lungo il dirupatissimo sentiero delle *Scalette* che dal monte Alba conduce alla valle delle *Fresele,* ove è stato raccolto da Seguier, Moreni e Bordoni: da ricercarsi.

Di questa tribù mancano i generi *Physocaulis* Tausch. = *Biasolettia* Bertol. (*Ph. nodosus* Koch) e *Colladonia* Dc. (*C. angustifolia* Bertol.).

Tribus 11. — *Smyrnieae.*

Molospermum Koch. — **M. cicutarium** Dc. — *Molospermum peloponnesiacum* Koch; *Ligusticum peloponnesiacum* L.; *Ligusticum peloponense* Poll.; *Seseli Peloponnens* Calc.; *Cicutaria fetidissima del Lobelio, da altri chiamata Seseli Peloponense* Pona; *Cicutaria latifolia foetida* Segu. — Erba per la rogna. — Luoghi sassosi e rupestri della zona montana e subalpina: e così sul monte Baldo (Calc., Pona., Segu., Poll., ecc.) tra la *Corona* e la Ferrara (Calc.), ai *Colonei!,* in *Naole!, Noveza!* (e Bracht, Gelmi, Mang.!), *Zocchi!* (e A. Mass.!), *Lavacci!, Cerbiol!, Gambom!;* nei Lessini nel *vaio dell'Anguilla!.* — Giugno-luglio: perenne.

Smyrnium L. — **S. Olusatrum** L., Poll. — *Smyrnium* Segu. — *Macerone.* — Seguier rinveniva questa specie in Verona nei fossi di *Castelvecchio* presso l'*Arco di Vitruvio* e quivi venne ritrovata da Abramo Massalongo!, ma oggi vi sembra scomparsa!: cresce invece copiosa fra i virgulti, le macchie ed i sassi del giardino Giusti! (e Poll., Kellner, Mang.! ecc.). — Fiorisce da febbraio ad aprile, e comincia a fruttificare appena terminata la fioritura: bienne. — Lo *Smyrnium Olusatrum* deve ritenersi introdotto in Verona da epoca remotissima, e naturalizzato nel giardino Giusti, unica stazione veronese nota per questa Apiacea.

Conium L. — **C. maculatum** L., Poll. — *Cicuta* Calc.; *Cicuta major* Segu. — *Cicuta.* - Cicuta*, Zicuta. — Cresce, frequentemente gregario, nei luoghi erbosi umidi e sassosi, nelle ortaglie, fra le macerie, lungo le strade, presso le case per tutta la Provincia, dalla pianura alle zone anche elevate dei monti: e così nella bassa pianura veronese presso *Ponte Molino* (Segu.), Legnago! ecc.; Sambonifacio, Arcole, Albaredo, Vigasio ecc.!; Villafranca, Valeggio, ecc.!; nella città di Verona per tutte le ortaglie e al di fuori in *Campagnola!;* nella valle di Caprino!; sul monte Baldo in *Ime, Pravazar, Basiana, Lonza, Albarè, Gambon, Cerbiol,* ecc.!; sui monti Lessini a *Breonio,* S. Anna, Erbezzo, ecc.!. — Giugno-ottobre, secondo la altitudine: bienne.

Di questa tribù manca il genere *Physospermum* Cuss. = *Danaca* All.

Tribus 12. — *Coriandreae.*

Coriandrum L. — *C. sativum* L., Poll. — *Coriandro, Coriandolo.* — Originario della regione mediterranea orientale ed Africa boreale, è qualchevolta coltivato negli orti in vicinanza dei quali si incontra sporadico.

Bifora Hoffm. — **B. radians** M. B. — *Coriandrum testiculatum* L., Poll. excl. nonn. syn.; *Coriandro silvestre del Micone* Pona; *Coriandrum silvestre foetidissimum* et *C. minus testiculatum* Segu. (*Ad* Biforan radiantem *pertinet, ni fallor,* Coriandrum sylvestre *repertum circa Veronam, de quo loquitur Smithius in* Engl. Fl. 2, p. 67. — Bertol. fl. it. 5, p. 249). — *Coriandolo selvatico.* - Aniso (Segu.), Anesi, Erba bianca, Zizania, Erba della tempesta* (Conf. Segu. I, p. 28). — Comune nei campi e specialmente fra le messi che infesta, dal piano alla zona montana, per la intera Provincia: p. e. sul monte Baldo a *Campedello!;* sui Lessini a *S. Giovanni di Fosse,* Chiesanuova, ecc.!. — Maggio-settembre: annua.

B. flosculosa M. B. — *B. testiculata* Dc. — Rarissima: nella collina di Montorio alla Pezza sopra *Olivè* nei coltivati!, ed altrove per la Provincia (Vis. et Sacc. cat. p. 179). — Maggio giugno: annua.

Tribus 13. — *Oenantheae.*

Oenanthe. — Sect. 1. *Phellandrium.* — **Oe. aquatica** Poir. — *Oe. Phellandrium* Lam.; *Phellandrium aquaticum* L., Poll.; — *Phellandrium* Segu. — *Finocchio* o *Millefoglio acquatico.* — Fellandrio. — Frequente nei fossi, nelle paludi, nelle risaie dalla bassa pianura al piede della collina: e così nelle valli del *Tartaro!,* presso Legnago!, *Bevilacqua* (Segu.) ed altrove!, Albaredo!, Arcole!, Sambonifacio!, presso Monteforte dell'Alpo!, Caldiero e *Caldierino!,* per la val *Tramigna* ecc.!. — Maggio-settembre: perenne ed anche bienne.

Sect. 2. *Euoenanthe.* — **Oe. fistulosa** L., Poll. — *Oe. aquatica* Segu. — Nei prati paludosi, presso i fossati e le risaie nella pianura: e così presso *Bevilacqua* lungo i fossi e rivoli derivanti dalla *Rabiosa* (Segu.), nelle vicinanze di *Monteforte dell'Alpo* (Cavazzini ex Segu.), Legnago (Poll.), Bovolone (Poll.) ecc. — Estate.

Oe. pimpinelloides L., Poll. var. α — *Oe. Apii folio* Segu. — Nei luoghi selvatici ed ombrosi umidi delle zone collina e montana; non comune: e così sul monte Baldo (Poll.), primieramente scopertavi da Moreni nella *Valbrutta;* sui Lessini a Velo (A. Mass.); al confine del Veronese col Vicentino presso S. Giovanni Ilarione!. — Giugno-agosto: perenne.

Oe. peucedanifolia Pollich., Poll. — Nei prati grassi umidi del Veronese (Vis. et Sacc. cat. p. 174). — È considerata come varietà della specie precedente.

Nella Flora veronese non si hanno rappresentanti nè della tribù delle *Echinophoreae* (*Echinophora* L.), nè della tribù delle *Crithmeae* (*Magydaris* Koch, *Hippomarathum* Hoff. et Lk., *Cachrys* L., *Prangos* Lindl., *Crithmum* L.). — Il Pona, sulle alte creste di monte Baldo, alla *colma di Malcesine,* osservò una Apiacea che nella edizione latina del suo *M. B.* chiamò *Libanotis Cheryophoros fruticans,* e *Libanotide fruticosa e sterile* nella edizione italiana, ma di quale pianta abbia inteso parlare Pona, è impossibile sentenziare: certamente non può trattarsi di *Cachrys Libanotis* L. = *Prangos ferulacea* Dc. (Conf. Segu. pl. ver. II, p. 347; Poll. fl. ver. I, p. 371).

Familia LXIV. — ARALIACEAE.

Hedera Tournf. — **H. Helix** L., Poll. — *H. arborea* Segu. — *Edera.* - Enera*, Enera murara, Edera, Edera arborea, Ellera. — " Folia in ramis sterilibus palmati„ lobata; ovatodeltoidea integerrima in ramis ferti„ libus: variat a) **macrophylla;** — b) **microphylla;** „ — c) **variegata;** — d) **arborea vel arborescens;** „ — e) **fruticosa;** — f) **humifusa.** — Flores luteoli, „ albidi, rarissime albi „. — Cresce abbondantemente per tutta la Provincia, attaccata alle rupi, ai vecchi muri, ai tronchi degli alberi, di spesso strisciante sulla terra nei luoghi boschivi selvatici, ed anche rampicante nelle siepi: qualche volta raggiunge dimensioni gigantesche. — Tocca altitudini comprese fra 1000-1200 m., trovandosi sul monte Baldo verso il fondo della *Valbrutta!,* e sui Lessini, qua e là, fra *Breonio, Fosse* e *Vallene!.* — Fiorisce da agosto ad ottobre; le bacche maturano d'inverno: liana sempreverde. — Si coltiva qualche volta nei giardini *H. chrysocarpa* Walsh. = *H. poetarum* Bertol.; varietà a bacche gialle di *H. Helix:* diverse forme elegantissime sono pure coltivate in vasi per ornare le sale delle abitazioni. — Il popolino della città e della campagna attribuisce virtù medicinali all'Edera: le sue foglie sono mangiate dalle capre.

Familia LXV. — CORNACEAE.

Cornus Tournf. — **C. sanguinea** L., Poll. — *Virgo sanguinea* Calc.; *Cornus-foemina* Segu. — *Sanguine, Sanguinello.* - Sanguena, Sanguina, Sanguenela, Sanguano bastardo, Sanguanel, Sanguenel. — Variat:

— β **purpurea.** Foliis purpurascentibus — „.

Frutice, qualche volta alberetto: cresce nelle siepi e nei boschi di tutta la Provincia, dal piano a tutta la zona montana; comune: la var. β è stata trovata in luoghi selvatici boschivi sui Lessini nel monte Tesoro (m. 800)!. — Fiorisce di norma in maggio e giugno, o giugno e luglio, secondo i luoghi, rifiorisce frequentemente d'autunno; però, dipendentemente dalle condizioni speciali della stazione nella quale vegeta, può mantenersi in fioritura da maggio ad autunno inoltrato: le drupe, molto appetite dagli uccelli, sono mature in settembre ed ottobre ed anche in novembre. — I rami del Sanguinello sono adoperati per sostegno alle piante in vasi, a far gabbie per uccelli, a fabbricare cesti: in alcuni luoghi i montanari estraggono dalle drupe mature olio per ardere.

C. mas L. — *C. mascula* Scop., Poll.; *Corylus silvestris, mas* Segu. — *Corniolo* - Cornal, Cornà, Corno, Corniolo* (la pianta); Cornule* (le drupe). — Variat:

— α **typica** — " Floribus ante folia „.

— β **coaetanea** — " Floribus foliisque coaetaneis: oc„ currit quoque, sed rarissime, subvarietas floribus „ serotinis post folia prodeuntibus „. — *C. Mas* L. var. *serotina!* Goir. in N. G. It. XII, p. 143.

Frutice, arbusto, alberello; vive nelle siepi, nei boschetti, nei boschi dalla pianura, nella quale è rarissimo, alla zona subalpina: e così nella pianura veronese in una siepe presso Cerea!, forse accidentalmente; nell'Alto Agro veronese nel Bosco Mantico!; nelle colline sopra Borgo Trento, Avesa, Quinzano, ecc.!; nella Valpantena presso le *Stelle,* Grezzana, ecc.!; al principio della valle di Squaranto a Mizzole e Pigozzo!;

nelle valli d'Illasi, dell'Alpone ecc.!; nella val d'Adige presso la Chiusa!; nella valle di Caprino! ecc. e quindi per tutto il monte Baldo, nel Pastello, nei Lessini ed in tutti gli altri monti confinanti col Trentino e col Vicentino!: la var. β, assai rara, sulla collina veronese nelle siepi a S. Mattia e S. Leonardo, nella Valpantena nel *vaio delle Pernise*, nella val d'Adige sopra Peri, nel monte Baldo presso la Ferrara!. — Fiorisce da febbraio ad aprile secondo i luoghi; le drupe, *Cornule*, sono mature in agosto e settembre. — È coltivata nei *broli* e nei parchi come pianta ornamentale, nei giardini per i suoi frutti che sono mangerecci: il legno durissimo può servire a diversi usi e venire utilmente impiegato nella fabbricazione di istrumenti campestri, bastoni, ecc.

Familia LXVI. — RUBIACEAE.

Sherardia L. — **S. arvensis** L., Poll. — *Sherardia* Segu. — *Toccamano.* — " Variat: β **imbricata:** pumila, „ hirsutissima, subcanescens; caule, plerumque simplici, 5-20 mm. alto; verticillis foliorum approximatis „ fere se tegentibus. Occurrit quoque, a) **floribus „ coeruleis,** — b) **floribus purpureis,** — c) **floribus albis.** „ — Comune nei campi, nei vigneti, in luoghi erbosi, nelle siepi, lungo le strade, nelle macerie dalla pianura alla zona montana; p. e., sul monte Baldo alla Ferrara!: la forma *albiflora* è piuttosto rara, ma si incontra tanto al piano ed in collina, quanto in stazioni assai elevate; e così nei fossi della città di Verona!, nella Valdonega!, *Spredino* (m. 416)! nella Valpantena!, S. Anna d'Alfaedo (m. 936) sui Lessini!: la var. β nei pascoli fuori Porta Nuova al *Poligono*!. — Aprile-ottobre: annua.

Asperula L. — **A. arvensis** L., Poll. — *Galium arvense, flore coeruleo* Segu. — *Palloncino.* — Frequente per la intera Provincia (Segu., Poll., Mang.! ecc.), nei campi e fra le messi, di preferenza nelle zone collina e montana: e così alle sponde del lago di Garda a Riva (Ambrosi), Lazise (Fontana), nella valle di Caprino!, sul monte Baldo alla Ferrara!, presso Verona (Bracht) e nella sua collina nella *Valdonega!, S. Leonardo!* (e A. Mass.!), alle *Torri Massimiliane!;* al *Maso* e *Montecchio!; S. Anna d'Alfaedo!* ecc. — Maggio-luglio: annua.

A. taurina L., Poll. — *Cruciata* Calc.?; *Rubia liscia di quelli di Turino presso il Lobelio* Pona; *Cruciata alpina, latifolia levis* Segu. — Sparsa per il Veronese dalla collina alla zona montana elevata, ma non frequente!: rarissima sul monte Baldo, ed una sola volta fra i frutici nelle adiacenze di *Ime!;* sebbene sia indicata in diversi luoghi della catena, e così in *Basiana* se, come fa Seguier, a questa specie è da riferirsi la *Cruciata* di Calceolari, all'*Artillon* (Pona) ed altrove (Segu., Poll., Barbieri, Gelmi): nella Valpantena a *Casale di sotto* ai piedi del colle *S. Viola* (m. 633)!, nel *vaio dell'Anguilla* (700 m. circa)!, presso Badia Calavena (m. 450)!, *Castelvero* verso la valle dell'*Alpone!, Marcemigo* e *Bigognan* presso Tregnago (A. Mass.!). — Giugno-luglio: perenne.

A. odorata L., Poll. — *Aparine latifolia, humilior, montana* Segu. — Tra le macchie e nei luoghi selvatici umidi della zona montana e subalpina, raramente della collina: e così per il monte Baldo alla *Corona, Ime*, ecc., *Lonza, Noveza*, ecc., *Lavacci, Acquenegre, Arlillon*, ecc., *Prazagano, Cerbiol, Gambon*, ecc.!; nella val d'Adige sopra *Mori* e *Brentonico* (baronessa S. Salvotti!); nel monte Pastello!; per tutti i Lessini dal *Corno d'Aquilio* alla valle d'Illasi segnatamente presso i *Trachi!;* monte *Zeola!* ecc. Seguier la indica nei boschetti intorno a Grezzana. — Maggio-agosto: perenne. — I fiori sono qualche volta adoperati per comunicare uno speciale aroma ai vini (*qualitas ambrosiaca*): tutta la pianta secca ha un odore il quale ricorda quello dell'*Heliotropium peruvianum.*

A. galioides M. B. — *Galium glaucum* L. — In un prato presso *Valgatara* di Valpolicella, ivi certamente importata con semi di foraggio!. — Giugno: perenne.

A. cynanchica L. — Cinanchina (Orti Manara). — " Variat: „ α **breviflora** Tanfani ap. Parl. — Car. fl. it. VII, „ p. 86. — *A. cynanchica* Poll. var. α, Hsmn. flora „ Tir. p. 396; *A. aristata* var. *brachysiphon* Arcang.; „ *Rubeola vulgaris quadrifolia levis, floribus purpu- „ rascentibus* Segu. — Occurrit: foliis inferioribus brevioribus latioribusque (Rchb); caulibus abbreviatis et „ contractis, in orbem expansis, floribus numerosis dense „ appropinquatis (var. **densiflora** Gren, et Godr.?); „ caulibus elongatis flacidis (*forma* **laxa?**); — foliis „ inferioribus senis, caule levi erecto, floribus aggregatis, quadrifidis, extus scabris (*A. montana* Kit.?) „. — Comune nei luoghi aridi, nei pascoli, nelle rupi dalla pianura alle zone elevate dei monti: e così alle sponde del lago di Garda! (e Clementi, Fontana); nella valle di Caprino e nella val d'Adige e da queste per tutto il monte Baldo sino ai pascoli della *Lonza*, val *Losana, Altissimo di Nago!;* nell'Alto Agro veronese a Bussolengo, *Bosco Mantico*, ecc.!; per tutta la collina veronese!; nel monte Pastello!; sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo!, *Corno mozzo*, ecc.!; nella valle d'Illasi ed in i tutti colli e monti confinanti col Vicentino!: la forma che cresce nei pascoli più elevati tanto di monte Baldo quanto dei Lessini forse sarebbe da riferirsi ad *A. nitens* Guss. — Secondo Seguier, verisimilmente, la *Iuncaria Salmaticense del Clusio* indicata da Pona alla *Prà di Malcesine* altro non è se non *A. cynanchica* (Conf. Segu. pl. ver. II, p. 341).

— β **longiflora** Tanfani l. c. — *A. cynanchica* var. β Poll.; *A. longiflora* Hsmn. l. c. et auct. mult. an W. et K.?; *A. aristata* L. fil.?, Arcang. comp. fl. it. (ed. 2) pro parte. — Sul monte Baldo cresce copiosamente lungo la salita da Brentino alla *Corona!* e nei pascoli elevati (Poll.); alle sponde del lago di Garda presso Riva (Heufler); per i Lessini, in unione alla var. α — Non sembra che la varietà *longiflora*, della quale è parola in questo luogo, sia la vera *A. longiflora* W. et K.

È in vegetazione, dipendentemente dalle condizioni dei luoghi, da giugno ad ottobre: perenne. — Scrive Pollini (fl. ver. I, p. 176) che i fiori sono *purpurascentes, intus albi vel luteoli, quandoque omnino albi:* e soggiunge che la sua var. β (longiflora) è distinta dalla specie *floribus germine quinquies longioribus*, et **laciniis corollinis saepe bidentatis;** la quale secondo il Reichenbach (fl. germ. exc. p. 205) corrisponderebbe alla *A. canescens* Vis.

Rubia L. — **R. tinctorum** L., Poll. var. α ex loco) et β **sativa.** — *Robbia.* — Rubia. - Scrive Alessandro Carli (*Storia* ecc. dall'anno 1801 al 1809 in *Mem. Acc. di Verona;* Vol. V, p. 368) che la Robbia fu introdotta nel Veronese a mezzo del generale Lestrange, comandante nel 1802 la guernigione di Verona, il quale fece tenere non poca quantità delle sue sementi alla Accademia di Verona. La Robbia, indigena nell'Oriente, e forse in non pochi luoghi d'Italia, era per lo passato assai estesamente coltivata per estrarne dai rizomi una materia colorante di un rosso vivissimo (*garance*) impiegato nella tintoria a colorire le lane, la seta e il cotone, e nella pittura adoperato con buon successo nelle tinte ad olio e per dipingere ad acquerello. Nel Veronese *Rubia tinctorum*, forse soltanto inselvatichita, cresce oggidì lungo le siepi presso Avesa al *Tagliaferro* (Bracht), nel colle di *S. Leonardo* (Mang.!), in *Campagnola* di Borgo Trento al *Prato santo* e nelle vicinanze dell'Arsenale!, nei dintorni di Vigasio!, nelle colline di Villafranca!, *Custoza!* (e Rigo!), Sommacampagna!, *Guastalla!* ecc., nella valle di Caprino presso Costermano (Fontana). — Maggio-novembre: perenne. — Calceolari, nell'*Iter in Baldum montem*, fra le piante elencate, cita la *Rubia* nella spianata ad occidente della città, l'*Erithrodanum majus et minus* nell'Alto Agro veronese oltrepassato Bussolengo, *Rubia sativa* in val *Basiana* di monte Baldo: anche il Pona, nel *Monte Baldo descritto*, indica, nella pianura ad occidente di Verona, l'*Herithrodano de' Greci, ò Rubia de' Tentori:* Seguier, nelle *Plantae veronenses*, cita la *Rubia silvestris aspera* notando che la stessa *olim frequens erat in agro Veronensi, nunc vero rarissima, nuspiam vero reperitur in eis locis a Pona et a Calceolario notatis; longissime ab urbe distat, et solum in confinibus agri interdum occurrit:* e l'istessa cosa ripete Pollini nella *Flora veronensis* parlando della sua *Rubia tinctorum* var. α, la quale corrisponderebbe alle piante di Calceolari, Pona e Seguier, e che indica *in sepibus collium Veronensium praesertim circa* Grezzana *vicum*, ove oggidì la stessa certamente non alligna, ma vi è stata ancora raccolta da A. Massalongo nell'anno 1845: nasce però il dubbio che gli antichi botanici veronesi possano aver confuso la *R. tinctorum* L. con la *R. peregrina* L.; e per tale ragione sono state omesse, nell'indicare la distribuzione della prima sul suolo della Provincia, le notizie tramandate dai ricordati scrittori.

R. peregrina L., Poll. fl. ver. I, p. 163 in nota. — *R. tinctorum* L. var. α p. parte? — Cresce fra i cespugli, sui vecchi muri, sotto agli olivi in riva al lago di Garda; copiosa alla sponda bresciana a *Gardone* e *Seniga* (Zersi), a *Gargnano!* (e Facchini, Porta), *Toscolano!* (e Rigo! C. Mass.!); rara sulla veronese al promontorio di *S. Vigilio!* (e Rigo!). — Maggio-settembre: perenne.

Galium L. — Sect. 1. *Cruciata* Tournf. — **G. cruciata** Scop. — *Valantia cruciata* L., Poll.; *Cruciata hirsuta* Segu. — *Cruciata.* — " Variat: β **laevipes** Kock. = „ *Valantia Cruciata* W. „ — Comune presso i campi, nei prati, fra i cespugli, al margine delle strade, sopra i muri per la intera Provincia dal piano alla zona montana!. — Aprile-luglio: perenne.

G. vernum Scop. — *Valantia glabra* L., Poll.; *Cruciata glabra* Segu. — " Variat: α **Bauhini** (R. et S.). — „ Foliis ovalibus; flore luteo; — et β **Halleri** (R. et S.). „ — Foliis angustioribus; flore pallide luteo. — Oc- „ currit quoque glaberrimum vel hirsutum. „ — Comune nelle siepi, cespugli, boschetti, luoghi selvatici e rupestri dall'Alto Agro veronese, p. e. *Bosco Mantico!*, e dai colli intorno a Verona e loro convalli, alla zona subalpina nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini e tutti gli altri monti confinanti col Trentino e col Vicentino! (e Segu., Poll., Bracht, ecc.). — Aprile-luglio: perenne.

G. pedemontanum All. — *Valantia pedemontana* Bellard., Poll. fl. ver. III, p. 218 in add. ad. gen. *Valantia.* — " Variat: α **typicum.** — Caulis ad angulos aculeolis „ retrorsis asper. — *G. retrorsum* Dc.; — et β **inerme** „ Tanfani. — Caulis ad angulos tantum villosus nec „ aculeolatus. — *G. pedemontanum* Dc. pro parte „ (Conf. Tanfani ap. Parl. — Car. fl. it. VII, pars. I, „ p. 63; Bertol. fl. it. 2, p. 98) „. — Rarissimo in luoghi aridi e secchi: nei terrazzamenti e depositi morenici presso a *Chievo!;* la var. β sui colli veronesi (Zanardini ex Bertol. l. c.). — Giugno-luglio: annuo.

Sect. 2. *Aparine.* — **G. tricorne** With.; Goir. pl. vasc. ecc. p. 37; Poll. Fl. ver. I, p. 173 in add. ad gen. *Galium.* — Presorini*. — " Variat β **microcarpum** Godr.: — „ occurrit quoque policocco, crebre et minute tuber- „ culato, levi vel hispidulo, setis minutissimis ad „ pressis, intersecto. „ — Frequente nei campi, nelle messi, nei vigneti dalla bassa pianura alla zona montana: e così nella bassa pianura presso Legnago (Bolzon), alle sponde del lago di Garda a Sirmione!, Torri (Rigo! ecc.); nell'Alto Agro veronese attorno al Bosco Mantico!; nella città stessa di Verona nel R. Collegio agli Angeli!; nella *Valdonega* e per tutti i colli!; nella Valpantena a *Cuzzano, Spredino, Lotrago*, sul monte *S. Viola*, ecc.!; nella valle d'Illasi a Tregnago! (e Ball., A. e C. Mass.!) ecc.; per la val d'Adige e sul monte Pastello!; sui monti Lessini a S. Anna d'Alfaedo, *Vaona, S. Giovanni di Fosse, Coste* (m. 1200) ai piedi del *Corno d'Aquilio*, ecc.!; per la val di Caprino e sul monte Baldo a *Spiazzi, le Fraine, la Ferrara*, ecc.!. — Maggio-settembre: annuo.

G. Aparine L., Poll. — *Aparine* Calc.; *Aparine vulgaris* Segu. — *Speronella, Attacca-veste.* - Presorini*. — " Variat: „ β intermedium (Merat.) „. — Comune nei campi, per le siepi, in luoghi selvatici, ecc. dalla pianura alla zona montana per la intera Provincia: la var. con la forma tipica ma raramente. — Aprile-agosto: annuo.

G. spurium L. — *G. spurium* Poll. in add. ad gen. *Galium* l. c.?. — " Variat: α **genuinum** Coss. et Germ. — „ Fructibus glabris — et β **Vaillantii** Dc. — Fructibus „ hispidis „. — Nei campi e luoghi incolti, nei pascoli, ed anche fra le messi nei dintorni di Verona: e così presso Verona a Chievo!, a *Tombetta!*, presso la *Palazzina!* ecc.: è ritenuto come una varietà della specie precedente. — Maggio-luglio: annuo.

G. uliginosum L. — Nei luoghi paludosi e lungo i fossi: nella bassa pianura veronese al suo confine col Mantovano e con la provincia di Rovigo (Masè); sotto a *Castel S. Felice* appena fuori Verona. — Giugno-ottobre: perenne.

G. parisiense L., — " Variat: α **nudum** Gren. — *G. an- „ glicum* Huds.; *G. parisiense* Poll. var. β (ex parte?). „ — Occurrit fructibus glaberrimis, et fructibus gra- „ nulato-scabris (*G. parisiense* β *leiocarpum* Koch.).

— „ β **vestitum** Gren. — *G. litigiosum* Dc.; *G. pari- „ siense* Poll. var. α; *G. decipiens* Iord.; *G. parisiense „ α trichocarpum* Koch.

— " γ **divaricatum** Koch. — *G. divaricatum* Lam.; „ *G. gracile* Presl. „

Comune, e per lo più gregario, nei luoghi aridi, nei boschi, nei pascoli e nei campi, sui muri, lungo le strade, e lungo i fossi della alta pianura e della collina: e così nelle colline di Sommacampagna (Rigo!), *Custoza, Guastalla*, ecc.!; nel *Bosco Mantico* (Kellner) ed in tutte le sue adiacenze!; nella spianata fuori Verona ad occidente della città e presso *Tombetta* e *Tomba!;* nella collina a *S. Leonardo!;* presso al bersaglio lungo la via *Castel S. Felice*, alle *Are*, ecc.! nella Valpantena a Quinto e sopra Grezzana a *Spredino!;* nella collina di *Montorio*, ecc.: le tre varietà si incontrano promiscue, però meno frequenta è la γ. Il Pollini (fl. ver. I, p. 172) non accenna alla presenza di questa specie sul Veronese. — Aprile-luglio: annuo.

G. palustre L., Poll. — *Cruciata palustris alba* Segu. — " Variat: β **elongatum** (Presl.) et γ **constrictum** „ Chaub. „ — Comune nei fossati, nei prati e luoghi paludosi, al margine delle risaie, ecc., per la intera Provincia dalla bassa pianura alla zona montana: e così, intorno al lago di Garda, da Riva a Peschiera! (e Fontana, Clementi, Leyb.), per la valle di Caprino e le pendici meridionali di Monte Baldo! p. e. alla pozza di *Fintanorbole* all'altezza circa dei *Lumini!*, nella val d'Adige!, per la bassa ed alta pianura veronese!, in *Campomarzo* di Verona (Segu.) e nei fossi intorno alla città!, per tutta la Valpantena e le valli di Montorio, *Squaranto, Mizzole*, Illasi, ecc. innalzandosi sino ad una certa altezza sul monte *Bolca* e sui Lessini!. — Maggio-ottobre: perenne.

Sect. 3. *Eugalium.* — **G. verum** L., Poll. — *G. flore luteo* Calc.; *Galio di fior giallo* Pona; *Galium luteum.* Segu. — *Gaglio, Caglio, Presuolo* dalla proprietà di fare rapprendere il latte. — " Variat, raro tamen, — β **gla- „ brum** Gren.: in pratis, pascuis, ericetis et muris „ occurrit saepe, forma humillima, **muscoides,** caule, „ plerumque simplicissimo, 5-10 cm. vel paulo ultra „ longo „. — Comune nei pascoli, prati, siepi, in luoghi selvatici e sui muri, lungo le vie e nel letto dei torrenti, dal piano alla zona alpina per tutti i monti della Provincia: e così, p. e., nella città stessa di Verona nel R. Collegio agli Angeli!, sui gradini e sui muri dell'Arena e del Teatro Romano (Elisa Goiran!); sul monte Baldo nei pascoli elevatissimi di *Naole, Costabella* (m. 1600-1920)!, e sui Lessini alla *Cima di Malèra* (m. 1772)! — Aprile-novembre, dipendentemente dalla altitudine e dall'andamento della stagione: perenne. — I fiori di questo Caglio sono odorosi: gli stessi, ed anche l'erba, trattati con l'allume, tingono in giallo le lane, mentre i rizomi somministrano una tinta rossa: si vuole che ai fiori, uniti a della presura, sia dovuto il sapore caratteristico dei formaggi di *Chester* in Inghilterra.

G. eminens Gren. — *G. verum* β *altissimum* Lecoq et Lamotte; *G. vero-erectum* Gren? — Presso Verona

nelle sabbie dell'Adige!; sul monte Baldo presso la Ferrara, ecc.!. — È quasi certa la presenza sulle colline prossime a Verona di altre forme, ritenute ibride: *G. ambiguum* Gren, *G. approximatum* Gren., *G. decolorans* Gren.

G. purpureum L., Poll. — *Galium nigro-purpureum montanum, tenuifolium* Segu. — " Variat: corollis „ sanguineis vel atro-purpureis, rarissime **flavescen-** „ **tibus** (*Galium montanum tenuifolium flore flave-* „ *scente* Segu.): foliis intense vel pallide viridibus; „ latiusculis et crassiusculis 15-200 mm. et ultra longis „ (*forma* **longifolia**); tenuissimis 1-6 mm. longis „ (*forma* **brevifolia**); setaceis abbreviatis, appropin- „ quatis et densissime suffultis in planta humili et „ coespitosa (*forma* **tricophylla**) „. — Comune per tutta la Provincia (Segu., Poll., Fontana, Vaccari, Clementi, Leybold, Barbieri, Ambrosi, Gelmi, ecc.) in luoghi rupestri e sassosi, nei pascoli aridi e secchi, sui muri e per le strade dalla alta pianura alla zona montana!: e così per tutto l'Alto Agro veronese ed in Verona stessa sulle mura e sui monumenti cittadini!; per tutti i colli fra il Benaco e la valle d'Illasi!; nel monte Baldo!, nel Pastello!, per i Lessini! ecc. toccando altitudini comprese fra 800-1600 m. — Suffrutice: fiorisce di norma da giugno a settembre!; ma è una specie assai resistente, trovandosi fiorita anche ad autunno inoltrato specialmente sulla collina!.

G. sylvaticum L., Poll. — *Mollugo II montana del Dodoneo* Pona (e loco); *Galium montanum, latifolium, ramosum* Segu. (È verisimile che le piante di Pona e di Seguier devono essere prese nel senso che abbraccino e la presente specie, e quella che segue). — Nei boschi e luoghi selvatici dall'Alto Agro e dalla collina alla zona montana: e così al *Bosco Mantico!* (e A. Mass.!), nei colli intorno a Verona e nelle loro convalli, presso Avesa al *Tagliaferro!*, nel vaio *Borago!* ecc.; nel *vaio* di *Squaranto!;* alle falde meridionali di monte Baldo presso Castione veronese!, e su per il monte ai *Lumini!*, presso la Ferrara!, alla *Corona!* ecc.; alle sponde del lago di Garda nella collina di Lazise (Fontana). — Giugno-settembre: perenne.

G. aristatum L., Poll. excl. nonn. syn. — " Variat: α **sca-** „ **briusculum** Koch et β **laevigatum** Koch. „ — Luoghi boschivi e selvatici in unione alla specie precedente, della quale può esser considerato come una varietà, e di gran lunga più frequente di essa. Giugno-settembre: perenne.

G. Mollugo L., Poll. — *Galium flore albo* Calc. ex parte?; *Galio con fior bianco* Pona ex parte?; *Galium album vulgare* Segu. ex parte?. — *Pergolato.* — " Variat „ caule glabro, vel caule ramisque pube brevi crispula „ obductis, vel caule inferne cum foliis vel ubique „ hirto, pilis patentibus rectis; floribus albis vel ochro- „ leucis (Koch): sequentes insuper occurrunt varie- „ tates et formae,

— β **tyrolense** (W.). — *G. tyrolense* W. (specimen „ minus et erectum G. Molluginis).

— γ **insubricum** (Gaud.). — " Panicula depauperata; „ foliis latioribus „.

— δ **elatum** (Thuill.) — " Panicula amplissima „.

— ε **erectum** (Huds.)? — " Forma intermedia accedens „ ad *G. lucidum* „.

Comunissimo nelle siepi, nei prati, nei luoghi selvatici, nei muri e fra le rupi dal piano alla zona montana!: e così anche in Verona nei muri dell'Arena e del Teatro Romano (Elisa Goiran); la var. β ove la forma tipica, p. e. intorno a *S. Michele* presso Verona e sui monti a S. Anna d'Alfaedo!; la var. γ nelle vicinanze di Avesa, nella Valpolicella presso *Pedemonte* ecc.!; la δ tanto al piano, presso Verona, come sui monti, p. e. sui Lessini tra S. Anna d'Alfaedo e *Fosse* (m. 940) con esemplari giganteschi!; la ε frequentissima dall'Alto Agro alla zona montana in tutti i monti, p. e. sui Lessini nelle valli *del Falcone, Marchiora,* dell'*Anguilla* ecc.!. — Maggio-settembre: perenne.

G. lucidum All. — *G. corrudaefolium* Vill.; *G. cinereum* Poll.; *G. lucidum* Poll. fl. ver. I, p. 173 in add. gen. *Galium.* — " Variat: ε **cinereum** (All.), — et γ **ri-** „ **gidum** (Vill.) „. — Comune nei luoghi aridi e sassosi, nei muri, fra le rupi, nelle siepi, ecc. dalla alta pianura alle zone anche elevate dei monti: e così nell'alta pianura veronese, singolarmente nelle collinette e nei depositi e terrazzamenti morenici sparsi per tutto l'Alto Agro, al *Bosco Mantico,* Villafranca, Valeggio sul Mincio! (e Poll., Barbieri, Kellner, Manganotti!, ecc.); nella città stessa di Verona sui muri e gradini dell'Anfiteatro e del Teatro Romano (Elisa Goiran!); nella collina veronese nella *Valdonega!;* nella valle di Montorio sopra *Olivè!;* nella Valpantena presso Grezzana, ecc.!; nella val d'Adige alla *Chiusa,* sul Pastello! (e Mang.!) e per tutti i Lessini! ecc.; nella valle di Caprino, sul monte Baldo lungo la salita da Brentino a *Spiazzi,* presso la Ferrara, ecc.!; alle rive del lago di Garda (Clementi, Fontana) a *Sirmione,* Garda, *S. Vigilio,* ecc. e per tutti i colli benacensi!: la var. γ sul monte Baldo all'*Altissimo di Nago* nei pascoli!. — Maggio-settembre: perenne.

G. rubrum L., Poll. — *G. rubrum* Segu.; *Galium rubro flore* Clus. — " Variat β **obliquum** Vill.; *G. rubrum* Poll. var. β *flore albo vel pallide purpurascente* (fl. ver. „ III, p. 777) „. — Cresce nei prati, pascoli, luoghi rupestri e pietrosi, siepi nei monti dalla zona della collina alla subalpina: e così: nella valle d'Illasi lungo le sponde del torrente (Segu.), sul monte *Precastio* (A. Mass.!); sui Lessini presso Chiesanuova, *Vallene, Coste* sotto al *corno d'Acquilio,* S. Anna d'Alfaedo, Cerro m. 936-1200), ed alle loro falde a Prun nella *Valpolicella* ed a *Spredino* di Grezzana nella Valpantena (m. 456); nel monte Pastello! (e Manganotti); sul monte Baldo (e Poll., A. Mass.!) ai *Lumini!,* ai *Coltri!, Pravazar!,* presso la Ferrara! ed alle sue falde settentrionali da *Castione* a *Brentonico* (Ambrosi); al lago di Garda: la var. β sul monte Baldo ai *Coltri* e *Pravazar!,* (Poll.) ed alle *Fraine di sopra*!. — Giugno-settembre: perenne.

G. sylvestre Pollich.; Goir. app. bot. p. 49 et erborizz. ecc. l. c. n. 316. — *G. pusillum* Bertol. fl. it. 2, p. 105 var. α; Poll. I, 167; Goir. erborizz. ecc. l. c. n. 317; *G. Boccone* Poll. viag. ecc. ex herbario ejus!; *G. austriacum* Poll. viag. p. 95-116; *G. alpinum glabrum, caule ramosissimo, flore albo, foliis lanceolatis, pilo albo terminatis* Segu. — " Stirps polymorpha; formae „ insigniores atque frequentiores in montibus vero- „ nensibus observatae: a) **alpestre** (R. et S.); *G. syl-* „ *vestre* β *alpestre* Koch., — b) **anisophyllum** (Vill.); „ *G. sylvestre* α *glabrum* Koch., — c) **hirtum** Koch., „ — d) **supinum** (Lam.); *G. sylvestre* δ *supinum* Koch. „. — Questa specie, così polimorfa e variabile, è sparsa per tutti i monti della Provincia, nei pascoli, nei luoghi lapidosi e rupestri, nel letto dei torrenti, negli ericeti e fra i frutici, e dalle cime più elevate scende, avvicinandosi alla zona montana, nel monte Baldo, ove è copiosissima, sul Pastello nel quale è piuttosto rara, sui Lessini, nei monti *Posta, Campobrun, Zeola,* ecc.: la forma a) è la più diffusa e sparsa; la b) elegantissima, sul monte Baldo nelle valli delle *pietre,* degli *ossi,* alla *colma di Malcesine,* ecc., in *Campobrun,* ecc.; la forma c) assieme alla a), tra i frutici specialmente; la d) nei luoghi ghiaiosi elevati tanto sul monte Baldo, quanto sui Lessini, ecc.; sul primo scende sino al *pian della cenere* nel letto del torrente!. — Giugno-settembre: perenne.

G. baldense Spreng. pl. min. cogn. pg. I, p. 10; Pollin. hort. et prov. veron. ecc. p. 6; ejusd. viag. p. 97, 100; ejusd. fl. ver. I,p. 167 cum. ic. tab. 2, fig. 3: — *G. saxatile* Sternb. (ex loco); *G. helveticum* auct. mult. (non Weigel) ex parte; *G. pusillum* var. γ Bertol. fl. it. 2, p. 106 quoad plantam lectam in monte Baldo. — Vive nei pascoli elevatissimi sul monte Baldo (Poll., Barbieri, Ian, A. Mass.!, Mang.! ecc.). in *Costabella* (lc. class.), *colma di Valbrutta* e *Coalsanto,* valli delle *buse* e *busete,* degli ossi, delle *pietre, grande, diritta, Sassetto, colma di Malcesine,* ecc.!; sul monte *Pertica!* (e Poll.); nei monti *Posta!, Campobrun!* (e Poll., A. Mass.!), *Zeola!* (e Poll.). — Giugno-settembre: perenne. — Il *G. margaritaceum* Kerner è una varietà di *G. baldense;* e, forse, al primo dovranno essere riferite alcune forme attribuite al secondo.

Della famiglia delle *Rubiaceae* non sono rappresentati nella Flora veronese i generi *Putoria* (*P. calabrica* Pers. = *Asperula calabrica* L.), *Crucianella* L., *Vaillantia* L.

Familia LXVII. — CAMPANULACEAE.

Phyteuma L. — Sect. 1. *Phyteumata comosa.* — **Ph. comosum** L., Poll. — *Trachelio minore petreo* Pona; *Rapunculus alpinus corniculatus* Segu. — " Variat: β „ **pubescens** Facch. „ — Frequente nelle fessure delle rupi dalla zona montana alla alpina: e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll., Barbieri, Clementi, Leyb., Mang.! ecc.), alla *Corona, sengie* e *covoli* al *Bastion!, Valfredda!, Coal santo!,* valli delle *pietre, degli ossi, buse e busete!,* cima di val *larga, finestra, dritta* ecc.!, valle *Orzera!,* valle di *S. Zeno* all'*eremo* dei *Ss. Benigno* e *Caro!* (e C. Mass.); al confine del Veronese col Trentino in val *Ronchi di Ala* (Leyb.), *Campobrun!* (e Leyb), *Posta* e *Carega!,* e sui Lessini veronesi nei monti *Malèra, Trapola* e *Pertica*!. — Giugno-settembre: perenne. — Probabilmente, questa bellissima specie è stata descritta da Linneo, sopra esemplari veronesi di monte Baldo avuti dall'Arduino.

Sect. 2. *Phyteumata spicata.* — **Ph. Sieberi** Spreng. — Cresce nei pascoli elevatissimi dei monti veronesi: sul monte Baldo all'*Altissimo di Nago* (Heufler), in *Costabella!* ecc.; sui Lessini nel *Malèra!;* nei monti *Posta* e *Campobrun!* ecc.: probabilmente da molti è stato preso come *forma* della specie che segue. — Luglio-settembre: perenne.

Ph. orbiculare L., Poll. — *Raponcolo montano di stretta folia* Pona; *Rapunculus folio oblongo spica orbiculari* Segu. — " Corollae coeruleae, rarissime **albae** (*Ra-* „ *punculus folio oblongo spica orbiculari candida* „ Moren.): praeterea in ditione veronensi, huius „ speciei mire polymorphae, quamplurimae vivunt „ formae; — a) **fistulosum** Koch, — b) **lanceo-** „ **latum** (Vill.) = *Ph. orbiculare* var. β Poll., — „ c) **ellipticifolium** (Vill.) = *Ph orbiculare* var. γ „ Poll., — d) **cordatum** (Vill.) „. — Frequente nei prati e pascoli selvatici, fra le macchie, ecc. di tutti i monti veronesi nelle zone montana e subalpina: e così: sul monte Baldo (Pona, Segu., Poll., A. Mass.!) alla *Corona,* la Ferrara, *Pravazar, Lonza, Noveza, Valvaccara,* ecc.!; sul monte Pastello!; per i Lessini! ecc. — Giugno-settembre: perenne.

Ph. Scheuchzeri All., Poll. — " Occurrit: a) **major:** „ forma luxurians dense coespitosa, involucri pol- „ yphylli partitionibus majoribus capitulum superа- „ tibus; — b) **minor:** forma humilior, bracteis „ involucrantibus capitulo brevioribus vel subaequan- „ tibus: *Ph. Carmelii* auct. plur. non Vill. „. — Frequente in luoghi rupestri e selvatici nella intera Provincia, scendendo dalle zone più elevate lungo il corso dei torrenti alla pianura: e così alle falde meridionali di monte Baldo sopra Caprino!, e più in alto a *Spiazzi* ed ai *Crosati* sui muri delle case!, e sul versante orientale fra Brentino e la *Corona!* (e Poll., Clementi, Kellner, Barbieri); presso la Ferrara!, a *Campedello!,* in *Noveza* ed ai *Palloni!,* lungo la strada che da *Avio* conduce al *pian della cenere!,* alla *Madonna della neve!* ecc., all'*Altissimo di Nago!* ecc.; sul monte Pastello! (e Bracht); sui Lessini alla *Sega!, Corno d'Acquilio!, Erbezzo!,* nei pascoli e nelle rupi in *Podesteria* (m. 1659) e da questa stazione scendendo lungo il *vaio dell'Anguilla* ed il torrente *Pantena* sin presso Grezzana dove si osserva esuberante di vitalità e vegetazione nei muri che servono di argine e riparo (m. 165), presso Cerro e Chiesanuova e quindi proseguendo per la catena sino alla valle d'Illasi! ecc., ed agli altri monti confinanti col Vicentino e Trentino!: la forma *minor* cresce di preferenza, ed in tutti i monti, nei luoghi maggiormente elevati e singolarmente fra i frutici!. — Giugno-settembre: perenne.

Ph. Michelii All., Poll. — *Ph. scorzoneraefolium* Vill. — " Variat: β **betonicaefolium** (Vill.). „ — Cresce nei prati, nei pascoli, in luoghi selvatici, fra i frutici, ecc.: e così sul monte Baldo (Barbieri), presso la Ferrara!, *Ime* e *Valfredda!* ecc., *Gambon* e *Prazagano,* ecc.!; sui Lessini al *Corno d'Acquilio!;* Chiesanuova! (e Simoni), *Podesteria!, Maléra,* ecc.: le due varietà crescono promiscue, la seconda più diffusa della prima. — Maggio-agosto: perenne.

Ph. Halleri All., Poll., Bertol., Goir. erborizz. ecc. n. 472. — *Ph. spicatum* Poll. (non L.) fl. ver. I p. 267 (pro errore 567) et lett. al Gauteri p. 7 (*forma* floribus coeruleis); *Raponcolo maggiore di larga foglia ovvero di Theofrasto appresso il Dodoneo* Pona; *Rapunculus spicatus* Segu. (*forma* floribus coeruleis); *Ranunculus spicatus albus* Segu. (*forma* floribus albidis vel ochroleucis). - Sprecule, Spreculie (a Velo veronese). — Cresce copiosamente in luoghi selvatici e rupestri: sul monte Baldo alla Corona (Poll.); *Ime,* ove abbondantissimo, e *Pravazar!; Valfredda!* (e Pona); *Valvaccara!* (e Poll.) ed altrove: si incontra più frequente sui Lessini a Chiesanuova, *Scandole* (e Poll.), *Tinasso, Trachi, S. Francesco, Spiazzoi* e *Spiazzoleti,* Velo (e Poll.)! ecc.; ed al confine del Veronese col Vicentino alle *Fresele* (Martelli), in *Zeola!* ecc. — Giugno-agosto: perenne. — Il vero *Ph. spicatum* sino ad oggi non è stato rinvenuto sul Veronese, ed è probabile che sieno state prese per questa specie, forme spettanti invece a *Ph. Michelii.*

Iasione L. — **I. montana** L., Poll. — *Rapunculus Scabiosae capitulo coeruleo* Segu. — " Variat glabra et „ hirsuta, capitulis ex coeruleo-cinereis, quandoque „ albicantibus, rarissime albis (*Rapunculus Scabiosae* „ *capitulo albo* Moreni) et β **major** Koch: occurrit „ quoque forma monstrosa vivipara (*I. montana* var. α „ Bertol.) „. — Nei pascoli e luoghi secchi e lapidosi dalla alta pianura ad una certa altezza sui monti; ma pel Veronese non può dirsi specie comune, e doveva essere assai rara ai tempi di Seguier il quale scrive di averla trovata una volta sola nell'Alto Agro veronese oltrepassato Chievo, ove si incontra ancora in oggi!: ed oggidì questa elegante Campanulacea cresce nei dintorni di Verona (A. Mang.), nel *Bosco Mantico!,* nelle colline sovrastanti alla Valpantena!, presso Quinzano!, sopra Parona sul monte *Tiberio!* ecc., nella *Valpolicella* nelle vicinanze di *S. Maria di Negrar!;* nella val d'Adige alle falde del Pastello! e più a nord a Rovereto (Ambrosi); nella valle di Caprino! (e Poll., Rigo!); nelle colline intorno al lago di Garda! (Poll.); nella valle d'Illasi ai *Fineti* presso Tregnago (A. Mass.!), alla *Belloca* (m. 850, A. Mass.!); alla *Purga di Bolca!,* (e A. Mass.!, m. 945): la var. β nei depositi morenici al *Bosco Mantico* e fra i basalti sul monte *Bolca!,* — Aprile-ottobre: bienne e perennante.

Specularia Heister. — **S. Speculum** Dc. — *Campanula Speculum Veneris* L. sp. pl. ed. 1. p. 168; *C. Speculum* Poll.; *Campanula campestre minima del Dodoneo* Pona; *Campanula arvensis erecta* Segu. — *Specchio di Venere.* - Cucheti, Cantagaleti. — " Corollae coerulae „ vel purpureo-violaceae, raro roseae, rarissime albae „ calycis lacinias aequantes, breviores, quandoque paulo „ longiores: variat praeterea; β **calycina** Dc., et γ „ **hirta** (Ten.) „. — Comune con le sue verietà nei luoghi erbosi e specialmente fra le messi, sui muri ecc. dal piano alla zona montana; p. e. sul monte Baldo a *Campedello* al dissopra della Ferrara (m. 1074). — Maggio-ottobre: annua.

S. hybrida Dc. — *Campanula arvensis procumbens* Segu. — Sparsa per la regione nei seminati, fra le messi, ecc. (Poll., Rainer, Meneghini), meno comune della specie precedente, ma, per fermo, più frequente di quello che fosse ai tempi di Seguier: e così a Torri sul Benaco (Rigo), presso *Arco* (Facchini), a Valeggio sul Mincio (Kellner), a Soave veronese!, nella valle d'Illasi a *Centro* (A. Mass.!), nella Valpantena alla *Carrara* di Grezzana (Tonini), in Verona nella città stessa a

S. Giovanni in Valle!, e nella sua collina nella *Valdonega!*, presso Avesa! (e Mang.!), sul monte Pastello!, ecc.: Seguier la indica sul monte *Alba* (m. 1621)?. — Aprile-agosto: annua.

Adenophora Fisch. — **A. liliifolia** Bess., Goir. erborizz. ecc. l. c. n. 475. — *A. suaveolens* Fisch; *Campanula liliifolia* L.; *C. Alpini* L., Poll. lett. al Gaut. p. 7; *C. rhomboidea* β Poll. fl. ver. — Rarissima: nel Veronese cresce unicamente sulla cima del Pastello (Kellner, Mang.!, Rigo!) specialmente nei luoghi maggiormente esposti a nord (m. 1122)! — Giugno-settembre: perenne.

Campanula L. — **C. ramosissima** Sibth. et Smith prodr. fl. graec. p. 137. — *C. Loreii* Poll. cat. nov. hort. bot. veron. (a. 1812). p. 9, elem. bot. II. p. 149, hort. et prov. veron. pl. nov. p. 6; *C. baldensis* Balb. cat. hort. taurin. (a. 1813) p. 20. — Ic. elem. bot. II. tab. ult., fig. 1 et fl. ver. I, tab. II, fig. 4. — Questa bellissima specie è stata primieramente raccolta sul Veronese dal botanico francese Felice Lorei nei dintorni di Valeggio ove cresce (Lorei, Poll., Moretti, Mang.!) copiosissima e quasi gregaria nei campi e nei vigneti, lungo la strada per cui si scende al Mincio!, alla vallata verso *Borghetto!* (e Kellner), e un pò più ad occidente presso *Monzambano!* (e Rigo!); accidentalmente è stata osservata in Verona in piazza *Cittadella* ove si tiene il mercato del fieno e nel giardino del R. Collegio agli Angeli!: Bertoloni fl. it. 2, p. 579, scrive di aver ricevuto questa *Campanula* da Pollini e da Moretti e raccolta sul monte Baldo; però questa specie, sebbene detta *baldensis* da Balbis, oggidì almeno, non cresce di certo sul monte Baldo, ed *una volta sola ed in un esemplare unico*, è stata (ottobre 1883) raccolta, alle sponde quasi del lago di Garda e quindi alle ultime pendici del monte, in un campo fra Castelletto di Brenzone e *Marniga!*. Il Bertoloni, l. c., ritiene la *C. Loreii* Poll., come specie certamente molto vicina a *C. ramosissima* Sibth. et Smith., ma ad ogni modo nettamente distinta da questa. — Maggio-settembre!: annua (e bienne?).

C. persicifolia L., Poll. — *C. vesula* All.; *Phyteuma Matthioli* Calc.? (ex loco, *valle degli ossi*); *Phiteuma del Matthioli, detta dal Lobelio Campanula con foglia di persico, ouero Iasone di Theofrasto* Pona; *Campanula Persicae folio* Segu. — " Variat: β **grandiflora** Dc. „ Floribus praemagnis. — *C. nemorosa angustifolia, magno flore, major.* Segu.; — γ **albiflora.** Floribus „ albis. — *C. nemorosa angustifolia, magno flore albo* „ Segu.; — δ **flore pleno coeruleo vel albo** Poll. „ — Rosa mistica. — „. Frequente in luoghi selvatici, nei boschi, nei prati, negli ericeti dalla zona della collina alla montana, e così: nei colli prossimi a Verona!, nella Valpantena sopra Grezzana nel monte *Lavel!*, presso S. Anna d'Alfaedo!, nel monte Pastello!, sul monte Baldo presso la Ferrara!, ecc.: la var. β nella val d'Adige presso *Mori* e *Brentonico* (baronessa S. Salvotti!); la var. *albiflora*, ove la tipica a fiori cerulei; la var. γ è frequentemente coltivata nei giardini. — Maggio-settembre: perenne. — *Radix praestat in acetariis* (Bertol.).

C. patula L., Poll. — Nei campi, nei prati, in luoghi sabbiosi; non frequente nel Veronese: alle sponde del lago di Garda nei dintorni di Castelletto, *S. Giovanni di Brenzone* (Poll.); alle falde settentrionali di monte Baldo presso *Castione* e *Brentonico* (Poll.), e più in alto in *Noveza!*; sui Lessini presso Roverè di Velo!; nelle vicinanze di Verona lungo l'Adige, forse trasportata e depositata dal fiume!. — Maggio-settembre: bienne.

C. rapunculus L., Poll. — *C. radice esculenta, flore coeruleo* Segu. — *Raperonzolo.* - Ramponzo, Ramponzolo, Raponzolo (Segu.). — " Variat tota **hirta** vel **glabra;** „ laciniis calycinis **erectis** vel **reflexis;** corollis „ violaceis, vel ex albido-coerulescentibus, rarissime „ albis „. — Comune nei pascoli, nei prati, nei luoghi erbosi dal piano alla zona montana, e così, p. e., nei fossi intorno a Verona e nella città stessa nel R. Collegio Angeli, nel giardino Giusti, al Teatro Romano (Elisa Goiran)!, nella collina in *Valdonega*, ecc.!; copiosissima, quasi gregaria, e forse frammista alla specie precedente, sul monte Baldo alle *Moje* di Ferrara!, sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo!, ecc. — Aprile-luglio: bienne, perennante, perenne. — Le rosette tenere di questa *Campanula*, con le sue radici carnose, di primavera, d'autunno, ed anche d'inverno, se la stagione è mite, sono ricercate per mangiarsi in insalata; la stessa pertanto in qualche luogo è coltivata.

C. pyramidalis L., Poll. — *C. pyramidata altissima* Segu. — Cresce sulle rupi, sui muri e fra le macerie (Segu., Poll., Bracht, Mang.!) nella città di Verona: e così nel giardino Giusti! ed in altri luoghi in *S. Giovanni in Valle!;* cresce poi copiosa sulla destra dell'Adige e con esemplari giganteschi sui muri e sui tetti nel rione del duomo. — Luglio-novembre: bienne. — È coltivata qualche volta in vasi.

C **coespitosa** Scop. — *C. rotundifolia* Poll. var. γ. — Fra le siepi ed in luoghi ghiaiosi, ma meno frequente delle specie che seguono: e così sul monte Baldo nella *Valfredda*, nelle *giare* della *Valbrutta*, all'*Artillon* ed alla *prà di Malcesine!*, ecc.; sui Lessini nella val *Ronchi* al confine del Veronese col Vicentino, e sulle cime di *Castelberto, Tomba* (Poll.), *Sparaver*, ecc.!; a *Campofontana!*, ecc. — Giugno-settembre: perenne.

C. Bellardi All. — *C. rotundifolia* L. sp. pl. ed. 1, p. 163 var. β; Poll. fl. ver. I, p. 269 var. β *C. pusilla; C. coespitosa* auct. mult. non Scop.; *C. pusilla* Haenke et auct., Goir. erborizz., ecc. l. c. n. 483; *C. alpina rotundifolia minor* Segu. — " Variat: β **pubescens** „ (Schmidt.) „. — Pascoli e rupi nelle zone subalpina ed alpina dalle quali scende verso il piano seguendo il corso dei torrenti, e così: sul monte Baldo (Barbieri, Mang.!) in tutte le valli alpine che ne solcano il fianco occidentale! e su quello rivolto ad oriente in val *Losana, Acque negre, Artillon*, ecc.!; sui Lessini nella valle della *Liana, Revolto*, ecc.!; in *Campobrun*, al *passo della Lora*, monte *Zeola*, ecc.!. — Luglio-settembre: perenne.

C. linifolia Scop. — *C. carnica* Schiede, Goir. app. bot. p. 27 et erborizz. ecc. l. c. n. 482; *C. rotundifolia* Poll. var. α p. parte. — Fra le fessure delle rupi: nel monte Baldo lungo la strada da Brentino alla *Corona!*, presso al *Pian della cenere* proseguendo per *Avio!* e più a nord sopra *Brentonico* e *Mori* (baronessa S. Salvotti!); nei Lessini sopra al *Campostrin* presso S. Anna d'Alfaedo!, nella val *Marchiora!*, sotto Erbezzo nel *vaio del Falcone!;* al confine del Veronese col Vicentino a *Campofontana!*, ecc., e quindi fra la zona della collina e la montana. — Giugno-settembre: perenne.

C. rotundifolia L. sp. pl. ed. I, p. 163 var. α; Poll. fl. ver. I, p. 269 var. α p. p. — *C. minor rotundifolia vulgaris, C. minor flore in summis cauliculis, C. minor rotundifolia vulgaris* Segu. — Comune, in diverse forme, nelle rupi, nei pascoli, nei luoghi pietrosi, fra le ghiaie dei torrenti dalla collina alle zone elevate di tutti i monti veronesi, e così, p. e.: presso Verona nelle sabbie dell'Adige in *Campomarzo* nel *Giaron della Calabi* sulla sinistra del fiume e sulla destra presso al *Lazzaretto!;* nel *vaio di Squaranto!;* sul monte *Lavel* al piede del colle di *S. Viola* nella Valpantena sopra Grezzana e nel vaio dell'*Anguilla!;* nella val d'Adige alla *Chiusa!*, presso *Rivoli* sotto al forte! e poscia lungo tutto il monte Baldo; nel monte Pastello; per i Lessini e tutti i monti confinanti col Vicentino e col Trentino!. — Maggio-ottobre: perenne. — Da ricercarsi, colla quasi certezza di essere ritrovata, *C. Macrorrhiza* Gay.

C. stenocodon Boiss. et Reut. — Sul monte Baldo fra i ciottoli nelle *Giare della Valbrutta* sotto a *Campedello?*, e nella *Valbrutta* stessa fra le rupi?. — Esemplari raccolti in queste stazioni di monte Baldo, ed altri sui Lessini si dimostrano, per lo meno, prossimi a quelli delle *Valli Valdesi* avuti dal dottore Rostan!. — *Ulterius examinanda.*

C. Scheuchzeri Vill. — *C. linifolia* Poll., Bertol.; *C. alpina linifolia, flore coeruleo monopetalo* Mart. op. in. cit. tom. II, fig. 9 p. 11; *C. rotundifolia minima* Segu. pl. ver. III (suppl.)? et excl. syn. Mart.?. — " Var. β **hirta.** = *C. valdensis* All. „. — Cresce nei pascoli, nei boschi, fra le macchie e nelle rupi, dalla zona montana alla alpina, in tutti i monti veronesi e così: sul monte Baldo (Segu.) alla *Corona!*, nella *Valfredda!*, *Pravazar!*, val delle *pietre!*, val *Losana!*, ecc.; nei monti Pastello e *Pastelletto!;* a *Roccapia* ed alla *Liana!; Revolto!; passo della Lora!; Campofontana!;* monti *Zeola* ed *Alba!*, ecc. — Giugno-settembre.

C. erinus L., Poll. in add. gen. *Campanula* fl. ver. I, p. 283. — Nasce nei muri, nei campi, fra le macerie e lungo le strade: rara alle sponde del lago di Garda ove non cresceva ai tempi di Pollini! (e Rigo!). — Maggio-luglio: annua.

C. rapunculoides L., Poll. — *C. rhomboidea* Poll. var. α fl. I, 274 (quoad plantam e Foroiulio); *C. alpina, Urticae folio, minor, floribus reflexis, et unico ordine dispositis, coeruleis* Ponted., Segu. — " Var. β **trachelioides** (Rchb. non M. B.) „. — Comune nei luoghi selvatici, nei campi, negli orti, nei vigneti e nelle siepi per la intera Provincia dalla alta pianura e dalla collina alla zona subalpina nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini, ecc.!. — Giugno-settembre: perenne.

C. bononiensis L. — *C. foliis lanceolatis, leviter serratis alternis, floris thyrso spicato, et ad basim ramoso* Segu. — " Variat panicula contracta, panicula laxiore basi „ ramosa, et β **simplex** (Dc.): racemo simplici. Occurrit quoque:

— γ **parviflora.** — Panicula multiflora, floribus approximatis, corollis exiguissimis 2-3plove minoribus „ quam in forma typica. „.

Frequente in luoghi selvatici, nei pascoli, fra i cespugli, al margine dei campi e fra le messi dalla zona della collina alla montana: e così sul lago di Garda fra Castelletto e Torri! (Pollini), e nelle colline di *Marciaga!* (e Rigo!), presso *Colà!* (e Segu.); sul monte Baldo (Segu., Barbieri) alla estremità meridionale della catena verso la valle di Caprino sul *Gazo!* nelle boscaglie, ai *Coltri* ed agli *Spiazzi!*, e più a nord nelle *giare di Valbrutta* ed a *Campedello* (m. 70-1074)!; sul Pastello presso *Monte* e *Cavalo* e più al basso nella *Valpolicella!*; nelle colline presso ad Avesa sotto *la Cola* verso il *vaio Borago!;* nella Valpantena, copiosissima, a Novaglie, Stelle, Grezzana, *vaio del Paradiso, Spredino, Lotrago*, monte *Cucco*, monte *Novesago* verso il *vaio di Squaranto*, ecc.!: la var. **parviflora** cresce in unione alla forma tipica. Lo Sternberg indica la presenza di *C. bononiensis* sul monte Baldo all'*Artillon* (1300-1500 m.), ed il Pollini sopra lo stesso monte al *Tredespin* (1400-1600 m.). — Giugno-ottobre: perenne.

C. Trachelium L., Poll. — *Vuularia del Trago, cioè Ceruicaria, et minor Trachelio de molti, da altri è detta Arcangelica* Pona; *Maggiore et minor Trachelio del Fuchsio* Pona; *Campanula vulgatior foliis Urticae, vel major et asperior, flore subcoeruleo* Segu. — *Imbutini.* - Campanele*. — " Corollae coeruleae, vel violaceae, vel „ atropurpureae (*C. Trachelium* L. var. *atropurpurea* „ Sacc.), raro albae (*C. vulgatior, foliis Urticae, vel* „ *major et asperior, flore candido* Segu,): stirps satis „ polymorpha, et passim in Agro veronensi sequentes „ occurrunt varietates vel potius formae; — a) **dasycarpa** Koch. = *C. urticaefolia* Schm., — b) **racemosa** Zersi, — c) **denticulata** Zersi, — d) **pyramidata**; caule ramosissimo, floribus racemosis „ in panicula pyramidali dispositis. (*C. pyramidalis* „ Terr. ?) „. — Comune nei luoghi selvatici ed erbosi, fra i cespugli, nelle siepi, ecc. dalla pianura alla zona subalpina!: la forma a) sul monte Baldo alla Ferrara, sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo, ecc,!; la d) sulla collina veronese nella *Valdonega*, nel *vaio Borago* presso Avesa, ecc.!. — Giugno-novembre: perenne. Nei giardini è coltivata una varietà elegantissima a fiori doppi.

C. spicata L,, Poll. — *Echio montano del Dalechampio, ò.... Cervicaria montana Thirsoide, ouero Alopecuroide* Pona (ex loco); *C. alpina altissima, hirsuto parvo flore* Segu. — " Corollae coeruleae, raro **niveae** (*C. spi-* „ *cata* β *flore albo* Poll. viag. pag. 125); variat prae- „ terea: β **pseudothyrsoides.** Spica densa; abbre- „ viata; et — γ **coespitosa.** Caule haud simplici sed „ a basi ramoso. „ — Frequentissima nelle rupi, nei luoghi asciutti sassosi, nei pascoli aridi, ecc. per la intera Provincia dalla alta pianura sino alla zona subalpina (Segu., Poll., Leyb., ecc.) nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini e tutti gli altri monti!: in Verona, p. e., nella città nel giardino Giusti, in *S. Giovanni in Valle* e (A. Mass.!), nei muri di cinta!, nelle sabbie d'Adige a *S. Pancrazio!*; la var. *nivea* rara sul monte Baldo alla *Corona*! (e Poll.); la β rarissima, sul monte Baldo nella *Valfredda* (forse confusa con *C, thyrsoides* L.?); la γ, pure rara, nella valle di *Squaranto.* — Giugno-agosto: perenne.

C. thyrsoides L., Poll. — *C. thyrsoidea* Poll. — Non cresce in alcun punto del Veronese: Pollini (fl. I., p. 278) ha indicato questa *Campanula* nella *Valfredda* del monte Baldo, riferendo ad essa la pianta di Pona or ora ricordata, mantenendosi però nel dubbio e nella incertezza manifestata per la stessa da Seguier (pl. ver. II. app. p. 342): nella Valfredda di monte Baldo cresce soltanto *C. spicata*, ed una varietà di questa, che può aver indotto in errore il Pona perchè, per la forma e le dimensioni della spiga, si avvicina alquanto a *C. thyrsoides!*.

C. Cervicaria L., Poll. — Indicata dallo Sternberg sul monte Baldo nella *Valfredda* e nella valle dell'*Artillon*, località nelle quali questa specie oggidì certamente non cresce o, per lo meno, non è stata rinvenuta: vi si osservano bensì esemplari, ed anche lussureggianti, di *C. spicata* e *C. glomerata!*: nella val d'Adige questa *Campanula* cresce a Rovereto (Cobelli).

C. glomerata L., Poll. — *C. pratensis flore conglomerato* Segu. — " Stirps mirifice polymorpha: corollae coe- „ ruleae, albicantes, rarissime albae (*C. Alpina, mi-* * *nima integro acuminato folio, flore albo* Ponted., (Segu.); „ caulis erectus, adscendens, **prostratus**, simplex, „ ramosus, **paniculatus** (panicula unilateralis!), „ 1-5 cm. (forma **pygmaea**) quandoque 100-150 cm. „ (forma **gigantea**) altus: flores grandiusculi vel „ minuti, **solitarii** vel fasciculati in apice caulis, „ saepissime laterales, fasciculis remotis vel approxi- „ matis. Variat deinde, — a) **uniflora.** Flore unico „ in summitate caulis; — b) **farinosa** (Andrz,); — „ c) **aggregata** (W.); — d) **elliptica** (Kit.); — „ e) **Cervicarioides** (R. et S.): sunt denique „ formae satis proximae *C. speciosae* Hornm. „. — Fra le specie che costituiscono il genere *Campanula*, nel Veronese almeno, la *C. glomerata* è sicuramente la maggiormente sparsa e diffusa e quella che presenta un maggiore polimorfismo: essa è sparsa per la intera Provincia nei prati, nei campi, nei pascoli, nei luoghi erbosi e rupestri, nelle siepi, negli ericeti, fra i frutici, ecc. dalla pianura e dalla collina alla zona subalpina, nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini, ecc. — Giugno-novembre: perenne.

C. petraea L.; Poll. fl. ver. I. pag. 278, viag. p. 125, elem. bot. II. tab. 5. f. 1. — *Tràchelio màggiore petreo* Pona. M. B. p. 161 cum ic. (mala); *Trachelium majus petràeum* J. Bauh.; *Trachelio minori petràeo Ponae simile, si non idem* J. Bauh; *Trachelium majus petraeum flore albo Ponae* Barrel.; *Campanula foliis lanceolato-ovatis serratis hispidis, floribus per caulem dense congestis* Segu. — Specie insigne la quale vegeta nelle fessure delle rupi e sui muri (Pona, Segu., Poll., Facchini, Moretti, Barbieri, A. Mass.!, Rigo!, Mang.!): e così nella Valpantena nel *vaio della Pernise* al principio della salita a *Corrubbio* di Cerro veronese!, presso *Stalavena* e *Cologne* specialmente alle *sengie di Falasco* ed alquanto più in alto nelle rupi del *Mado*, ecc.!; nella val d'Adige fra *Volargne* e la *Chiusa*!, presso *Ceraino* e *Peri!*; nel monte Pastello!; nel monte Baldo alla *Corona* e nella valle dell'*Orsa!*, e, quindi, ad altitudini comprese

fra 220-774 m.: cresce pure nel Bresciano sul monte *Gazzo* quasi alla cima (Zersi). — Luglio-ottobre: perenne.

C. alpina L., Poll. — Il Bertoloni (fl. it. 2, p. 506) dice di aver ricevuto questa specie, raccolta dal Barbieri nella *Valfredda* del monte Baldo, ove non è stato possibile rintracciarla, almeno sino ad oggi; forse ad essa sarà da riferirsi una *Campanula* osservata sullo stesso monte nei pascoli tra la *Bocchetta di Naole* e *Costabella* (luglio 1889); ed il Pollini (fl. ver, I. p. 281) si domanda se per caso a *C. alpina* non sia da riferirsi la *C. saxatilis* che lo Sternberg asserisce di aver ritrovato sul monte Baldo nelle valli *Fredda* e dell'*Artillon*.

C. barbata L., Poll. — *C. foliis Echii, floribus villosis* Segu.; *C. foliis Anchusae, floribus oblongis* Segu. — " Corollae coeruleae, rarissime tamen, occurrit var. **albiflora** (*C. foliis Anchusae, floribus oblongis, flore albo* Segu,). " — Cresce copiosissima nei pascoli, nei prati, nei luoghi erbosi e lapidosi selvatici dalla zona montana alla alpina, e così: nel monte Baldo (e C. Bauhin, Segu., Poll., Ian, Mang. !, A. Mass. !, ecc.) in *Pravazar, Basiana, Valfredda, Naole, Costabella*, ecc. *prà di Malcesine, Altissimo di Nago*, ecc. (m. 999-2070) !; sui monti Pastello e Pastelletto (m. 1030-1122) ! ; sui Lessini presso S. Anna d'Alfaedo a *Vaona* e nei monti *Loffa* e *S. Giovanni di Fosse* (m. 966-1055) ! ; *Corno d'Aquilio, Corno mozzo, Sega*, ecc., *Podesteria*, ecc., *Trapola, Malèra, Pertica*, ecc. ! ; al *passo della Lora*, alle *Fresele*, nel *Zeola* (e Segu., A. Mass. !), nel monte *Alba* (e Segu.), ecc. !. — Giugno-settembre: perenne.

C. sibirica L., Poll. — " Corollae coeruleae, coeruleo-rubentes, roseae vel purpurascentes, raro pallide et sordide cyaneae, rarissime albae: variat praeterea, — β **divergens** (W.); *C. sibirica* var. *paniculata* Dc. fil.?; *C. sibirica* var. *major* Auct. mult. Forma luxurians, — et γ **parviflora.** Corollis exiguissimis, 2-3plove minoribus quam in forma typica ". — Frequentissima e qualche volta gregaria nei pascoli e luoghi aridi, al margine dei campi, nei dirupi, per la intera Provincia (Poll., Parl., Kellner, A. Mass. !, Barbieri, Rainer, Mang. !, Rigo !) dal piano alla zona montana, e così: lungo l'intero corso dell'Adige dalla bassa pianura all'Alto Agro e per tutta la val d'Adige sin oltre Rovereto !, alle falde dei monti Pastello e *Pastelletto*, ecc. ! ed a quelle di monte Baldo a *Preabocco*, Brentino, ecc. !, *Avio* (Gelmi), *Mori* (baronessa S. Salvotti !), ecc.; nella valle di Caprino e sul monte Baldo in *Piore, Gazo, Belpo* (m. 884), ecc.,; in prossimità alle rive del Garda e nei colli Benacensi !; nei colli intorno a Verona e specialmente nella *Valdonega !;* nella Valpantena, ecc. ecc.: la var. γ nella *Valdonega*, nella collina di Montorio, e sul monte Baldo al *Belpo*. — Maggio-settembre: bienne e perennante.

C. Medium L., Poll. — *C. hortensis folio et flore oblongo coeruleo* Segu. (excl. syn. Calc.). — *Giuliette, Viola Maura, Media.* — Vive nei luoghi incolti asciutti dell'Italia superiore e media: è indicata nel Vicentino, Bellunese e Friuli (Vis. et Sacc.); ma nel Veronese è soltanto coltivata nei giardini per ornamento !. Il Seguier (pl. ver. I, p. 174-175) riferisce a questa specie la *Viola Mariana*, che Calceolari, (it. p. 12), indica sul monte Baldo all'*Artillon*, stazione non adatta a *C. Medium:* lo stesso scriveva della sua pianta, — *collium radices accolit, satisque frequenter mihi occurrit prope Avesam, Gretianam, S. Martinum etc. tum etiam in fossis urbis e regione Campi Martii, locis incultis et glareosis gaudens.* Queste parole accennano evidentemente alla presenza, ed in copia non indifferente, di *C. Medium* nelle mentovate stazioni : ma si deve piuttosto credere si trattasse di individui emigrati da qualche giardino ed affatto sporadici, perchè lo stesso Seguier, pl. ver. III (suppl.) p. 303, dichiara, che la sua *C. hortensis*, ecc. va radiata dalle piante veronesi inquantochè non cresce se non coltivata nei giardini.

Nella Flora veronese non figura il genere *Trachelium* Tournf.: del genere *Wahlenbergia* Schard. si coltiva nei giardini *W. hederacea* Rchb.: della tribù delle *Lobelieae* son coltivate *Lobelia coerulea* Hoock. e *L. Erinus* del Capo; *L., splendens* W. del Messico.

Familia LXXVIII. — CUCURBITACEAE

Bryonia Tournf. — **Bryonia dioica** Jacq., Poll. — *Bryonia* Calc.; *Brionia* Pona; *Bryonia aspera sive alba, baccis rubris* Segu. — *Barbone.* - Zuca salvadega, Zuca amara, Zucara, Ligabosco* (sul monte Baldo !) — " Variat foliis plus minusve palmato-incisis et β **elongata** (Ten.) ". — Cresce copiosa e lussureggiante nelle siepi, macchie, luoghi sassosi e specialmente nei terrazzamenti morenici, dalla pianura al limite della zona della collina (Calc., Pona, Segu, Poll., ecc.): e così per tutta la bassa ed alta pianura e per la collina veronese !, sul monte *Bolca* (A. Mass. !), nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass !), nella val d'Adige alla *Chiusa !*, nella valle di Caprino !, alla sponda del lago di Garda (Fontana), sul monte Baldo presso Brentino lungo la strada alla *Corona* (var. β). — Aprile-giugno: perenne.

Sicyos L. — *S. angulata* L. — Pianta americana: accidentalmente in una siepe in *Campomarzo* di Verona (estate 1870) !.

Ecballion Rich. — **E. Elaterium** Rich. — *Momordica Elaterium* L., Poll.; *Cucumis sylvestris asininus dictus* Segu. — *Cocomero asinino, Schizzetto.* — È comune nei luoghi incolti specialmente in vicinanza al mare: coltivato qualche volta nei giardini, in oggi meno frequentemente di una volta, si incontra sporadico lungo le strade, nelle macerie, nei luoghi coltivati, in vicinanza alle case campestri, e così: nella città stessa di Verona in una aiuola presso all'Arena e di fronte alle scuole di S. Nicolò !, fuori porta S. Zeno (Poll.) e porta Pellegrina !, a Villafranca (Poll., Tonini !), Isola della Scala (Segu.), nella Valpantena a *Costoli* sopra Grezzana !, ecc. — Maggio-ottobre: annua e perenne.

Cucumis L. — **C. sativus** L., Poll. — *Cetriolo.* - Cocomero, Zerumolo. — Originario dell'Asia, coltivasi ovunque, per i frutti mangiabili, in una infinità di varietà diversissime per forma, colore e dimensioni.

C. Melo L. Poll. — *Popone.* - Melon, Molon. — Originario dell'Asia, è coltivato in moltissime varietà, alcune, di recente introduzione: le veronesi, note da antichissima epoca, sono le seguenti: — β **moschatus** Poll.; Molon moscatelo, — γ **scandens** Poll.; Molon rampeghino, — δ **hybernus** Poll.; Baciri.

C. Colocynthis L., dal quale si estrae la medicinale Coloquintide, indigena delle Eolie a Vulcanello ed a Pantelleria, è coltivato qualche volta in vasi nei giardini.

Cucurbita L. — **C. lagenaria** L., Poll. — *Zucca.* - Zuca. — Vuolsi originaria dell'America: coltivasi ovunque, e le principali varietà sono le seguenti: α **fructu lignoso clavato.** — *Zucca a tromba.* - Zuca dal col; — β **fructu bicorporeo, collo constricto;** *C. lagenaria* var. *major* Poll. - Zuca da vin; — γ **fructu pyriformi;** *C. lagenaria* var. *minor* Poll. - Zuca da tabaco, Zuca da polver, Zuchete.

C. Pepo L., Poll. — *Zucca.* — Pianta di incerta origine, ma introdotta da tempo immemorabile in diverse varietà:

— α **maxima** (Dc.). — *C. Pepo* var. α Poll. — " Fructu maximo, sphaerico-compresso, sulcato. — Zuca, Zuche indiane, Zuche nostrane, Zuche marine. — Occurrit subvar. fructu maximo, **oblongo,** sulcato: forsan forma hybrida. - Zuche nostrane de quele lunghe. "

— β **fructu oblongo** Poll. — *C. Pepo* β L. — *Zucca da mangiare, Zucca frataia, Zucca bianca, Zucca gialla, Zucca popona.* — " Occurrit: a) **nana.** — Zuca da campo, Zuche ortolane, e Zucoi i frutti giovani che vengono smerciati sulle piazze: — b) **sarmentosa.** — Zuche da porco ".

— γ **verrucosa** (L.). — *C. Pepo* var. γ Poll. *fructu subrotundo elliptico verrucoso.* — *Zucca a cedrato.* - Zuca gropolosa, Zuca a sgrofole. — " Occurrit fructu fere sphaerico levi ".

— δ **Melopepo** (L.). — *C. Pepo* var. δ *clypeiformis: fructu depresso umbonato, margine tumido* Poll. — *Zucca a Berlingozzo, Zucca a pasticcio, Zucca a corona, Zucca a turbante.* - Zuca a nadalin, Zuca incoronada, Zuca col turbante, Zuca dela Madona.

— ε **clodiensis** (Nacc.). — *C. Pepo* var. ε *bicorporea, carne aurea dulci* Poll. — *Zucca a violino, Zucca a chitarrino, Zucca del collo torto o di Chiozza* - Zuche baruche, Zuche sante, Zuche della madona: Zucoi, i frutti giovani smerciati sulla piazza come quelli della var. ε. — Tanto della var. β come della var. ε, sui mercati sono portati i soli fiori maschili che vengono diversamente cucinati.

C. Citrullus L., Poll. — *Cucumis Citrullus* Ser. — *Cocomero.* - Anguria, Languria. — Originaria delle Indie Orientali secondo alcuni: altri la vogliono indigena della bassa Italia. Si coltivano varietà a semi neri, rossi, giallastri, bianchi.

Sono pure coltivate per ornamento *C. ovifera* L., *C. aurantia* W. — Si incontrano qualchevolta, quasi spontanee nelle macerie *Cucumis Melo, Cucurbita Pepo* var. β, *Cucurbita Citrullus:* l'ultima si incontra, più frequentemente delle altre, specialmente nella vicinanza delle abitazioni; è stata rinvenuta lungo le strade e nei campi nella valle di Caprino, al *Corno* in riva all'Adige, nella *Valdonega !.* — Tutte le specie poi e forme in questo luogo elencate, unitamente ad altre di recente introduzione, colla coltivazione e cogli ibridismi si trasformano in varietà a gradazioni infinite che, difficilmente, si riesce a classificare e che all'occhio dell'osservatore si dimostrano mutabilissime da un anno all'altro. — Si ricorda la *Passiflora coerulea* Br., della famiglia vicina delle *Passifloraceae*, coltivata nei giardini per la singolarità dei fiori, nei quali la credenza popolare vede simboleggiata la passione del Redentore.

Familia LXXIX. — LONICERACEAE.

Tribus 1. — *Sambuceae.*

Adoxa L. — **A. Moscatellina** L., Poll. — *Moscatellina foliis Fumariae bulbosae de qua Cordus* Segu. — *Erba Fumaria.* — Boschi e luoghi ombrosi selvatici ed umidi della zona montana e subalpina: e così sul monte Baldo (Pona ex Segu.), in *Noveza, Artillon*, ecc. (Poll.), *Ime* e *Cerbiol !;* sui monti Lessini a *Fosse!*, presso Chiesanuova e nel *vaio dell'Anguilla !*, al *Tinasso* (Segu.), ai *Trachi!*, ecc. — Aprile-giugno: perenne. È pianta ordinariamente gregaria.

Sambucus Tournf. — **S. Ebulus** L., Poll. — *Ebbio, Lebbio.* — Geolo, Gebio. — " Datur in hortis varietas foliis laciniatis: *S. Ebulus* var. β Poll.; *Ebulo laciniato* Pona M. B. p. 234 cum ic. ". — Comunissimo e gregario lungo le strade, in luoghi incolti, negli argini, nei fossi, fra le macerie dalla pianura alla zona montana ! (Segu., Poll., ecc.): sul monte Baldo p. e. trovasi ai *Lumini, Spiazzi, Campedello*, ecc., e sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo, *Fosse*, Erbezzo, Roverè di Velo, ecc. (m. 700-1200) !. — Maggio-novembre: perenne. Nelle campagne si vuole che la pianta valga a preservare i gallinacei dagli insetti parassiti.

S. nigra L., Poll. — *S. fructu in umbella nigro* Segu. — *Sambuco.* - Saugo, Sambuco, Sambugo, Saugar, Sambugar. — Variat: β **laciniata** Mill.; *S. nigra* var. β *foliis laciniatis* Poll. — Occurrunt quoque subvarietates: a) **crispa.** Foliis rugosis et bullatis: forma ab insectis deturpata, — b) **variegata.** Foliis variegatis, c) **leucocarpa** Koch. Forma fructibus albis, — d) **virescens** (Desf.). Forma fructibus viridibus ". — Albero, alberello, frutice comunissimo nelle siepi, lungo le strade, nei cespugli, presso le abitazioni, nei luoghi boschivi; cresce per la intera Provincia dal piano sin quasi a toccare la zona subalpina, così p. e.: sul monte Baldo presso la Ferrara, in *Ime* ove se ne può osservare un esemplare gigantesco, nei boschetti di *Noveza*, in *Gambon* e *Cerbiol*, ecc. !; sui Lessini a *Vallene*, Chiesanuova, ecc. !; sul monte Bolca !: si trova pure coltivato nei parchi e nei giardini, ed a piante coltivate appartengono la var. β e le forme b), c), d); la a) è comunissima nelle siepi. — Fiorisce da aprile a giugno. Le piccole drupe maturano d'autunno e sono appetite dagli uccelli, ma vuolsi sieno nocive ai polli; si dice pure tornino dannose ai maiali. Il legno del tronco, duro, compatto, di colore gialletto, è buono a fare mobili, lavori di tornio e di ebanisteria: il midollo dei rami, che è sviluppatissimo, è adoperato nelle scuole e nei laboratori di fisica.

S. racemosa L., Poll. — *Sambucus racemosa* et *Sambucus montana* Calc.; *Sambuco silvestre, o Ceruino del Trago, ouero Sambuco racemoso del Lobelio* Pona; *Sambucus racemosa rubra* Segu. — *Sambuco corallino.* - Saugo*. — Boschi, luoghi sassosi, rupi dalla zona montana alla alpina: sul monte Baldo un esemplare isolato (*olim !*) lungo la strada da *Spiazzi* alla Ferrara !; nella valle degli *ossi !* (e Calc., Pona), lungo il sentiero di *Ventrar* e al prato di *Brentonico* (Poll.), all'*Artillon !* (e Calc., Pona), in *Noveza* e al *pian della cenere !* ed altrove (Ian): è più frequente sui Lessini, e così: al *Corno d'Acquilio* e *Corno mozzo*, la *Sega, Passo della Liana*, lungo la strada da Chiesanuova ai *Trachi* ed in questa seconda località, a *Bocca di Selva* e nella *Podesteria*, ai *Merli*, agli *Spiazzoi* e *Spiazzoleti*, ecc. !; cresce pure sul monte *Bolca !.* — Fiorisce da maggio a luglio: le piccole bacche rosso-coralline sono mature d'autunno.

Viburnum L. — **V. Opulus** L., Poll. — *Lycostafillo femina del Cordo, dal Lobelio detto Sambuco acquatico, et da altri Traupalo di Theofrasto creduto* et *Sambuco palustre, ò Lycostafillo femina del Trago* Pona. — *Sambuco acquatico, Maggio.* — Liriodendro (Poll.), Puina salvadega.* — " In forma typica, corollae albae (rarissime roseae *!*), periphericae grandes, radiantes, steriles, reliquae multo minores fertiles: sed quandoque occurrit forma corollis omnibus grandibus, sterilibûsque !. — Colitur in hortis forma monstrosa (*V. rosaceum* var. male *roseum* dictum *Rchb.*), floribus numerosioribus, in cyma globosa congestis, omnibus sterilibus, corollis magnis ". — *Rosa di Gueldra, Pallone di neve* - Puine, Sambugo american, Sambugo roseo. " — Frutice frequentissimo per tutta la Provincia nei luoghi umidi e selvatici, lungo i fossi, nelle macchie, ecc. dalla pianura ad una considerevole altitudine sui monti, essendo segnalato sul monte Baldo nella valle *degli ossi* ed all'*Artillon*, se a *V. Opulus* sono da riferirsi le piante del Pona, superiormente citate, della qual cosa però dubita Seguier pl. ver. II (app.) p. 349; e così: per tutta la bassa pianura veronese (non comune), alle sponde del lago di Garda (Fontana), in *Campomarzo di Verona !*, alle *Ferrazze!*, nel *vaio di Squaranto !* presso *Velo* (m. 1087)!; nella Valpantena, sopra *Romagnano* di Grezzana, sul monte *Gazo*, ai *Menegai*, ecc. !; e proseguendo per la valle, nei boschi ad *Alcenago* e sul monte *Tondo ! ;* nel *vaio del Falcone* ed al *ponte di Veja ! ;* a Cerro veronese; nelle colline sopra Avesa a *Ca' del Bosco* scendendo dalla *Colla* verso il *vaio del Borago*, sopra Quinzano !, ecc.; nella val d'Adige alle falde del monte Baldo presso Brentino !, e più in alto nella valle dell'*Orsa* e presso la Ferrara !, ecc. — Sulla collina veronese alle *Are*, in un boschetto è stata raccolta una forma elegantissima del *Pallone di neve*, colle cime o corimbi globosi numerosissimi, ma straordinariamente piccoli. — Fiorisce da maggio a luglio, le piccole bacche maturano da agosto a settembre.

V. Lantana L., Poll. — *Viburno del Matthioli* Pona !; *Viburnum* Segu. — *Lentaggine.* — Lantana (Pona, Segu.), Antana, Antanar, Scona, Merda de gato* (nel *vaio di Squaranto !*, denominazione che si ritrova sul Bresciano, ma è attribuita ai frutti maturi, anzichè alla intera pianta). — " Variat β **mespilifolia** Murr. *Deutsche Botanische Monatsschrift.* (Aprile 1898) ". Frutice alto da uno a due metri, frequentissimo per

la intera Provincia nella quale dal piano arriva sino al confine della zona montana con la subalpina, in tutti i monti, sul Baldo, sul Pastello, per i Lessini, ecc.! (e Pona, Segu., Pollini, Bracht, A. Mass.!, Mang.!. Fontana, ecc.). — Fiorisce da marzo! ed aprile a giugno e luglio; eccezionalmente è stato raccolto in fiore sul monte Baldo in unione a *Daphne Mezereum*, presso la Ferrara nel mese di febbraio!: le bacche maturano da settembre ad ottobre. — Colla scorza delle radici della Lentaggine, e secondo alcuni anche dei rami, nonchè colle bacche si prepara da epoca immemorabile la *Pania* o *Vischio* (Conf. Goir. *Sulla estrazione del Vischio o Pania da* Viburnum Lantana *L.*, Ilex Aquifolium *L. e da altre piante* in N. G. B. I. vol. XXI, p. 366 et seq.) per la uccellagione; e tale prepararazione rappresenta una fra le piccole industrie veronesi, ad opera specialmente degli abitanti di alcune terre della zona montana. La *Pania* (*Viscio* in vernacolo veronese) migliore e celebratissima è quella che si prepara a *Zago* di *Grezzana* nei *Lessini*; è pure stimatissima quella di *Fane* e *Prun* nell'alta *Valpolicella* e di *Cavalo* nel *Monte Pastello*. Del resto, se ne fabbrica un po' dappertutto nei monti veronesi. Anche nel Vicentino se ne fabbricava in gran quantità, ma di qualità era ritenuta inferiore alla veronese, e si assicura che i *Viscaioli* vicentini venissero su quel di Verona a far ricerca di *Lentaggine*.

A *Zago* fino a venticinque anni addietro l'industria del *Vischio* teneva occupato un buon terzo della popolazione, imperocchè della *Pania* si facesse commercio non in Italia soltanto ma anche al di fuori della penisola e se ne spedisse persino in America. Ma, in oggi, stante la rigorosa sorveglianza esercitata dalle guardie forestali sui boschi, e più che tutto, per essersi i contadini maggiormente dedicati alle pratiche dell'agricoltura, questa piccola industria è decaduta assai ed il commercio del *Vischio* è limitato alla Lombardia. — Il prezzo della *Pania* oscilla intorno alle lire 3 al chilogrammo.

Annualmente a *Cisano* sul Benaco il giorno 8 settembre si tiene fiera da epoca immemorabile di gabbie da uccelli, civette, uccelli per richiamo ed attrezzi attinenti alla uccellagione colle reti, che col *Vischio* formano la base di quel secolare mercato: in singolarissimi recipienti formati da una grossa zucca tagliata a metà, liberata dai semi, ecc. e munita di una sottile armatura in vimini, che funge pure da manico, viene messa in mostra una gran quantità di Pania.

V. Tinus L., Poll. — Frutice elegantissimo, sempre verde, corrispondente al *Laurus* che Plinio (Nat. hist. lib. XVI, cap. XXX) disse *Tinus*. — *Tino, Lauro — Tino*. — Liburno, Viburno, — Questa Loniceracea, propria di località non lontane dal mare, è comunemente coltivata nei boschetti artificiali e compare quasi inselvatichita in luoghi anche lontani dalla sua abitazione naturale, e così: nel Veronese alle rive del lago di Garda a *Scaveaghe!*, nella città di Verona al giardino Giusti!, in collina a *S. Mattia*, *S. Leonardo* e nella *Valdonega!*, nel parco della villa già Palmarini!; ed alle *Are* compare spontanea nelle rupi prospicienti la strada che porta alle torri Massimiliane!, sfuggita certamente dalla villa del giovane e già celebre naturalista D.r Achille Forti!. — Comincia a fiorire dopo le pioggie autunnali e prosegue per tutta la primavera ed anche talora d'estate.

Tribus. 2. — *Lonicereae.*

Linnaea Gronov. in Linn. fl. Lapp., pag. 206, tab. 12. fig. 4, — L. borealis L., Poll. — *L. floribus geminatis Segu.; Campanula serpillifolia* C. Bauhin pinax p. 93, n. 25, et prodr. pag. 35, n. 7 cum. ic. — Cresce, d'ordinario in luoghi muscosi, nei boschi di conifere: Carlo Bauhin l. c. prodr., scrive di aver trovato questa elegantissima piantina nel monte Baldo, ed il Tanfani (Parl. — Car. fl. it. vol. VII, pag. 118) indica *L. borealis* sul monte Baldo raccoltavi da Kellner; ma nell'Erbario centrale di Firenze, non esiste alcun esemplare veronese raccolto da questo botanico o da altri (E. Baroni in lit.): anche l'Erbario Caruel, che oggidì si trova presso l'Istituto Botanico di Pisa, non contiene esemplari baldensi della pianta in quistione comunicati da Kellner (G. Arcangeli in lit.); riesce pertanto impossibile immaginare da quale fonte il Tanfani possa avere rilevato quella sua citazione.

Lonicera L. — Sect. 1. *Caprifolium* Dc. — **L. Caprifolium** L., Poll. — *Periclimenum* Calc.; *Periclimeno di Dioscoride* Pona; *Caprifolium germanicum* Segu. — *Madreselva*. — Madresilva (Seg.), Madreselva, Bandirole, Ligabosco, Pascibeco. — " Flores suaveolentes. Variat corollis laete purpureis vel albo luteolis: posterior est *L. pallida* Host. ". — Frutice sarmentoso e volubile, frequentissimo nelle siepi e nei boschi della intera Provincia (Calc., Pona, Segu., Poll., Perini, Crist., Mang.!, A. Mass.! ecc.) dalla pianura alla zona inferiore e media, ma in questa più rara, della regione montana nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini e tutti i monti confinanti col Vicentino e col Trentino! p. e.: sul monte Baldo presso *Salzan* e le *Moie di Pazzon* (700-800 m.)! — Fiorisce da maggio a luglio. — Per la fragranza dei fiori è coltivata nei giardini e serve a ricoprire chioschi e *berceaux*: non si sa spiegare la asserzione di Seguier (pl. ver. 2, p. 288) che la pianta, per tal modo trasportata, *nisi diligenter custodiatur perit.*

L. Periclimenum L., Poll. — *Periclimeno non perfoliato del Lobelio* Pona. — *Periclimeno* - Madresilva, Madreselva. — È pianta piuttosto rara, la quale cresce in diversi punti della penisola italiana: nel Veronese è coltivata nei giardini e serve agli stessi usi della specie precedente, ma si incontra quà e là sporadica e quasi spontanea; Pona la indicava ai tempi suoi nella valle di Caprino; forse cresce sul Pastello; si incontra per le siepi nella Valpantena, in vicinanza alle abitazioni, p. e. a *Spredino* sopra Grezzana!; nella collina veronese nella *Valdonega* ed alle *Are!*. — Frutice sarmentoso e volubile: fiorisce da aprile a luglio.

Sect. 2. **Xylosteum** Dc. — **L. nigra** L.; Poll. fl. ver I, p. 286 in add. ad gen. *Lonicera*; Goir, erb. forest. ver. p. 57; app. bot. p. 29 et erborizz. ecc. l. c n. 331. — Vive nei luoghi selvatici boschivi, fra le rupi, ecc. delle zone montana e subalpina, ma non è specie volgare, e così: sul monte Baldo nella *Valfredda*, *Campion*, *Pian della cenere*, *Lavacci*, ecc!; sui Lessini a *Roccapia*, in *Fanta*, al *Corno d'Aquilio*, Chiesanuova, Val di Porro, *Tinasso*, *Scandole*, *Trachi* e nella valle d'Illasi presso Giazza!; *passo della Lora*, *Zeola*, *passo del Ristele*, ecc.!. — Fiorisce da maggio a luglio: la bacche maturano da luglio a settembre. Arboscello alto circa un metro.

L. Xylosteum L., Poll. — *Chamaecerasus dumetórum fructu gemino rubro* Segu. — *Gisilostio.* - Graniele, Sirese salvadeghe. — " Variat baccis rubris et baccis nigris. " — Frutice comunissimo nei boschi e luoghi selvatici della Provincia dalla collina alla zona subalpina, nella quale si va facendo sempre più rara, e così: nei colli Benacesi presso Lazise (Fontana) ed alla *Rocca di Garda!* (e Segu), ed in quelli presso Verona ad Avesa!, *Maso!*, ecc,; per tutto il monte Baldo!, nel Pàstello!, per i Lessini e tutti gli altri monti confinanti col Trentino e col Vicentino! (e Segu, Poll., Rainer, A. Mass.!, Mang.!, ecc.). — Fiorisce da aprile a giugno dipendentemenle dalla altitudine delle singole stazioni: le bacche maturano in agosto e settembre. — È qualchevolta coltivata nei parchi, i fiori sono appetiti dalle api, le foglie dalle capre.

L. Alpigena L., Poll. — *Chamaecerasus* Calc.; *Cameceraso montano del Gesnero ouer Xilosteo* Pona; *Chamaecerasus alpina fructu gemino rubro, duobus punctis notato* Segu. — *Ciliegia d'Alpe.* - Graniele, Sirese salvadeghe. — " Variat: β **macrophylla** Arcang. ". — Frequente in tutti i monti della Provincia in luoghi selvatici e rupestri nelle zone montana e subalpina; più rara nella alpina, e così: nel monte Baldo in *Basiana*, *Ime*, ecc., al *Coalsanto*, val delle *buse*, val degli *ossi*, *Artillon*, ecc.!; sulla cima del Pastello! (e Mang.); per tutti i Lessini dal *Corno d'Aquilio* alla valle d'Illasi! (e A. Mass.); monte *Zeola!*, ecc.: la var. qua e là ove la specie. — Frutice ramoso alto circa un metro: fiorisce da giugno a luglio e matura le bacche in agosto e settembre.

L. coerulea L., Poll. — Cresce in luoghi rupestri e selvatici, nelle zone alpina e subalpina: rara sul monte Baldo al *Coalsanto!* e certamente altrove (De Notaris); al confine del Veronese col Trentino e Vicentino in *Campobruno* a breve distanza dal *passo della Lora* (Pollini), e sopra Giazza al *Ristele* ed alle *Fresele!*. — Fiorisce in giugno e luglio: piccolo frutice alto da 5 ad 8 decimetri.

Sono coltivate nei giardini: *L. etrusca* Savi, *L. japonica* Thunb., *L. sempervirens* L., *L. tatarica* L., *L. dimorphà* Tausch; *Weigelia rosea* Lindl. — Il **Symphoricarpos vulgaris** Mich., (in vernacolo **Lagrime d'Italia, Sinforgna, Sinforia** e — per corruzione o scherzo — **Sinforosa!**) indigeno dell'America settentrionale, è pur esso coltivato in tutti i giardini, e nelle vicinanze delle case campestri comincia ad incontrarsi qua e là quasi selvatico, e così p. e.: nella valle d'Illasi a Selva di Progno!, nella Valpantena a *Spredin*, alle *Ca' Vecie*, ai *Casoti* sopra Grezzana!, nella *Valdonega* presso Verona!, nell'Alto Agro alla *Porsela* presso *S. Vito del Mantico!*, nella valle di Caprino al *Belvedere* fra *Boi* e *Pesina*, ecc.!.

Familia LXXX. — VALERIANACEAE.

Valerianella Tournf. — Sect. 1. *Locustae.* — **V. olitoria** Pollich. — *V. Locusta α olitoria* L.; *Fedia olitoria* Vahl., Poll.; *Polipremmo de' Lionesi* Pona; *Valerianella arvensis praecox, humilis, semine compresso* Segu. — " Variat: β **lasiocarpa** Rchb: occurrit quoque forma abortiva, floribus degeneratis in insectorum gallas ". — *Dolcetta*, *Gallinella*, *Lattughini*. — In vernacolo veronese tutte le specie appartenenti al genere *Valerianella* ricevono la denominazione comune di **Molesini:** le stesse, come è noto, costituiscono una insalata primaverile ed anche autunnale pregiatissima, e quindi le giovani rosette vengono smerciate sulla pubblica piazza. — Comune nei campi, nei vigneti, in luoghi erbosi dal piano alla zona montana; p. e.: sul monte Baldo alla Ferrara, ove è pure stata osservata la forma **abortiva!.** — Marzo-maggio ed anche ottobre-dicembre se la stagione si mantiene mite e piovosa: annua.

Sect. 2. *Selenocoelae.* — **V. carinata** Lois., Goir. pl. vasc. ecc. p. 37. - Nei luoghi erbosi e fra le messi, ma più rara della specie precedente, e così: nei fossi intorno a Verona fuori porta Pellegrina e nella città stessa nel Collegio agli Angeli e nel giardino Giusti!; nella collina, nella *Valdonega!*, ecc. — Marzo-aprile: annua.

Sect. 3. *Psilocoelae.* — **V. echinata** Dc. — *Valeriana echinata* L.; *Fedia echinata* Poll. — Cresce copiosamente nei seminati e nei luoghi erbosi della collina: e così presso Avesa, al *Tagliaferro*, monte *Arzan*, monte *Spigolo*, la *Cola*, ecc.!; a *S. Cristina* sopra Parona all'Adige!; presso Verona nella *Valdonega!*; nella Valpantena a *Spredino* sopra Grezzana!; alla *Pezza* sopra *Olivè* di Montorio!, ecc. — Maggio-luglio: annua.

V. eriocarpa Desv.; Goir. pl. vasc., ecc. p. 37. — Nei seminati e nei luoghi coltivati, nei pascoli, ecc. della alta pianura e della collina: osservata per la prima volta alle falde del monte *Trezzolan!*, è stata posteriormente rinvenuta nei pascoli e luoghi erbosi intorno a Verona!, al *Bosco Mantico!*, nella *Valdonega!*, ecc.: è pianta frequentemente gregaria!. — Aprile-giugno: annua.

V. dentata Pollich. — *Fedia dentata* Poll. ex parte; *Valerianella arvensis, serotina, foliis serratis* Segu. ex parte. — " Variat: α **lejocarpa** Koch. — *V. Morisonii* β *lejocarpa* Dc.

— β **lasiocarpa** Koch. — *V. Morisonii α* Dc.; *V. mixta* Dufr. ".

Nei seminati e nei luoghi erbosi; dalla pianura ascende alla zona montana: e così nei dintorni di Verona!, nella sua collina!, nella valle Pantena presso Grezzana!, ecc.; nella val d'Adige a Rivalta e Belluno veronese alle falde di monte Baldo e più a nord a *Castione*, *Brentonico* ed a maggiore altitudine presso *Spiazzi*, la Ferrara, *Campedello!*; nel monte Pastello e sui Lessini presso S. Anna d'Alfaedo!, ecc.: la var. **lasiocarpa** sembra predominante!. — Maggio-settembre dipendentemente dalla altitudine: annua.

Sect. 4. *Platycoelae* Koch. — **V. auricula** Dc. — *Fedia dentata* Poll. ex parte. — Comune con la specie precedente fra i seminati e nei luoghi erbosi della intera Provincia, ed in diverse varietà o forme, dalla bassa pianura, dall'Alto Agro, dalla collina alla zona montana nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini, ecc.!. — Maggio-settembre annua.

V. coronata Dc. — *Fedia coronata* Poll.; *Valerianella semine stellato* Segu. — " Variat: β **hamata** (Bast.) ". — Comune nei campi, nei seminati e nei luoghi erbosi: e così in *Campomarzo* di Verona!, nell'Alto Agro a *Tomba*, *Tombetta*, *Pestrino*, *Bosco Mantico*, ecc.!; per la valle di Caprino ed in vicinanza al lago di Garda!; sul monte Baldo presso la Ferrara!, ecc.; sul Pastello a *Monte!*; nella *Valpolicella!*; sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo, ecc.!; nella Valpantena a Grezzana, ecc.!; nella valle d'Illasi a Tregnago! e (Ball.); a Soave, Sambonifacio, Arcole, Legnago!; copiosissima poi nei colli intorno a Verona nella *Valdonega*, *Tagliaferro* presso Avesa, ecc.!: la varietà, qua e là, con la forma tipica. — Maggio-agosto: annua.

Fedia Moench. — *F. cornucòpiae* Gaertn. — È qualche volta coltivata in vasi.

Valeriana Tournf. — **V. officinalis** L., Poll. — *V. sivelstris major* Segu. — Valeriana. — " Variat floribus albis vel purpureis aut carneis, fructibus pubescentibus vel glabris, foliis latioribus vel angustioribus et.: " — α **major** Koch. — *V. exaltata* Mik.; — β **minor** Koch. " — Frequentissima lungo i fossi ed i rivi, nei luoghi boschivi e selvatici umidi ed ombrosi: nè manca nei poggi e nelle pendici aride e secche, dalla pianura e dall'Alto Agro veronese alle cime elevate dei monti!. La var. α ama di preferenza le parti basse e così cresce copiosissima e gigantesca nelle *Valli grandi veronesi*, a Legnago, Vigasio, ecc., Sambonifacio, Arcole, Albaredo lungo l'Adige, Monteforte, Soave, ecc.; Peschiera, Villafranca; in *Campomarzo di Verona* e nelle *basse* di S. Michele; nella valle di Caprino, ecc.: è pure frequente nelle stazioni montane, e così: nel monte Baldo alla *Corona*, lungo il *Pissol* tra Brentino e la Ferrara, in *Pravazar*, *Gambon*, *Cerbiol*, alle *Acque negre*, ai *Lumini*, in *Ortigara*, ecc., e sui Lessini a S. Anna d'Alfaedo, Velo, *Revolto*, Giazza, ecc.!. La var. β è sparsa ovunque, ma di preferenza vive sui monti, raggiungendo tanto sul monte Baldo, quanto sui Lessini altitudini prossime a 2000 m.!. — Maggio-settembre: perenne. — Il rizoma della Valeriana è adoperato nella medicina e quindi gli erbaiuoli raccolgono la pianta che smerciano ai farmacisti ed ai negozianti di medicinali.

V. Phu L., Poll. — È pianta originaria del Caucaso e forse della Siberia Uraliense, inselvatichita e subspontanea in varie località dell'Europa: il Tanfani la indica sui monti veronesi come raccolta dal Barbieri (Parl. — Car. fl. it. VII, p. 144): ma, evidentemente, non può trattarsi che di pianta fuggiasca dagli orti.

V. dioica L., Poll. — *Fù minore o palustre* Pona; *Valeriana palustris minor* Segu. — Cresce copiosasamente alle sponde dei fossati ed in luoghi umidi, per la Provincia, dal piano alla zona montana e così: lungo le rive del lago di Garda a Peschiera, Lazise, *Cisano*, Bardolino, ecc.! (e Poll., Fontana, Ambrosi); nella valle di Caprino (Pona) presso il paese di questo nome!, sotto a Costermano!, ecc.; nella *Valpolicella* presso S. Pietro Incariano in unione

a *Cardamine amara !;* in *Campomarzo* di Verona !; presso S. Michele, S. Martino, ecc. !; nella valle d'Illasi a *Cogolo, Badia Calavena,* ecc.!. — Aprile-giugno: perenne.

V. tuberosa L., Poll. excl. syn Martini; Tonini, *Tentamen mantissae ad fl. veron.* in mem. Acc. di Ver. vol. XIX, p. 51 et. seq. — *Nardus montana* Calc. — Il Calceolari indica questa specie sul monte Baldo nella valle dell'Artillon: la pianta del Martini riferita a questa specie da Seguier, pl. ver. II (app.) p. 351, e da Poll., fl. ver. I, p. 40, spetta invece a *V. saxatilis.* Il Tonini, l. c., scrive di aver raccolto una sola volta *V. tuberosa* sul monte Baldo nella *Valfredda* : da ricercarsi tanto sopra questo monte quanto sui Lessini.

V. montana L., Poll. — *V. alpina, Scrophulariae folio* Seg. — " Variat: β **ambigua** Gren. et Godr., et — γ **mi-** " **nima.** Partibus omnibus diminutis, exiguissimis. „ — Frequente nelle rupi, nei boschi, nei cespugli, nei pascoli in tutti i monti veronesi: nel monte Baldo, tanto sul versante occidentale quanto sull'orientale, nel Pastello, nei Lessini, nel monte *Zeola* e nelle valli d'Illasi, dei *Ronchi,* di *Squaranto,* dell'*Anguilla,* del *Falcone,* ecc.! dalla zona montana alla alpina: la var. β sul monte Baldo alla *Corona,* nella *Valfredda,* ecc.; la var. γ rappresenta una piantina minutissima, con il portamento e la parvenza di una *Veronica,* e cresce sul monte Baldo al *Pian della cenere.* — Giugno-settembre: perenne.

V. tripteris L., Poll. — *V. foliis inferioribus serratis, et ex rotunditate acuminatis, superioribus lanceolatis* Segu. — " Variat: β **intermedia** Vahl., et — γ **minor:** par- " tibus omnibus diminuta. „. — Frequente nei luoghi rupestri e selvatici di tutti i monti veronesi: cresce nelle località stesse della specie precedente, però più di essa, scende al basso sino a toccare quasi la collina p. e.: sul monte Baldo lungo la salita da Brentino alla *Corona !,* e sul monte *Pastello !:* la var. β si incontra frequentemente, in unione alla forma tipica !; la γ, elegantissima, nella valle d'Illasi a Giazza *!.* — Maggio-agosto: perenne.

V. saxatilis L., Poll. — *Spica celtica* Calc.; *Nardus celtica* Pona; *Valeriana celtica* Segu. (non Tournf.); *Valeriana alpina Nardo celticae similis* Segu. (Conf. Poll. viag., ecc. p. 98 et fl. ver. I, p. 42); *Nardus alpina celtica folio subrotundo flore luteo monopetalo quinquefariam diviso* Martini op. ined. cit. tom. quartus, p. 23, fig. 20 (non bona). — Questa elegante piantina cresce frequentissima fra le rupi sopra le creste più elevate di tutti i monti veronesi e confinanti Vicentini e Trentini, e così: sul monte Baldo (Calc. Pona, Segu., Poll., Heufler, A. Mass. !, Bracht., ecc.) dalla *Valfredda* e dalla *Volbrutta* all'estremo confine col Trentino, e non soltanto sulle cime, ma per le valli benanco che solcano tanto il versante occidentale quanto l'orientale del monte!; sul monte Pastello (e Mang.!) a m. 1122!; per tutti i Lessini dal *Corno d'Acquilio,* alla valle d'Illasi sopra *Revolto !;* nella valle *Ronchi !;* nei monti *Posta, Campobrun, passo della Lora, Zeola,* ecc.!. — Giugno-settembre: perenne. — La *V. celtica* che lo Sternberg indica sul monte Baldo, secondo ogni probabilità, come sospetta benanco il bar. Hausmann (fl. von. Tir. p. 410) va riferita a *V. saxatilis: V. celtica* non cresce sicuramente sul monte Baldo!.

Centranthus Dc. (Kentranthus Neck). — **Centranthus ruber** Dc. — *Valeriana rubra* L. var. α Poll.; *Valeriana rossa del Dodoneo* Pona; *Ocymastrum Valerianthos* Ponted., Segu. — *Savonina.* — Valeriana rossa, China salvadega, Piumin chinesi, Millefiori. — " Var. β **albiflorus.** Flore albo. — *Valeriana rubra* „ var. β *flore rubro* Poll. „ — Nasce fra le rupi e, sui vecchi muri, nei luoghi sassosi dalla zona della collina alla montana, e così: lungo il lago di Garda (Poll.!) a *Riva* (e Hfl., Eschl.), *Torbole,* Malcesine, Castelletto, Torri, *S. Vigilio, Scaveaghe,* Garda (e Segu., Kellner), Lazise (Fontana), ecc.!; presso Caprino (e Pona, Segu.) a *Gaià,* in *Piore,* ecc.!; nella val d'Adige a destra del fiume alle falde di monte Baldo a *Mori, Avio,* ecc., Brentino, *Preabocco, Tessari, Incanale,* colle *S. Marco,* ecc.!, e sulla sinistra alla *Chiusa* (e Poll.), *Ceraino !;* sul Pastello ! (e Mang. !); in Verona sui muri lungo l'Adigetto presso al *ponte Manin !,* copiosissimo poi nei rioni a sinistra d'Adige a *S. Giorgio* e *S. Stefano* sui muri del *Teatro Romano* (Elisa Goiran), *S. Giovanni in Valle* e *S. Zeno in Monte, giardino Giusti,* ecc.!; sulla collina veronese a *S. Mattia, S. Leonardo,* ecc.!: la var. β, rara, in Verona (olim) nei muri della Chiesa di *S. Maria in Organis!;* alle sponde del Benaco a Lazise (Fontana), *Rocca di Garda* (Poll.), presso *Cassone!.* — Maggio-ottobre: perenne. È anche coltivata nei giardini assieme ad altre specie e forme ornamentali appartenenti a questo genere.

FAMILIA LXXXI. — DIPSACACEAE.

Dipsacus L. — **D. sylvestris** Huds., Poll. — *D. Fullonum* L. (excl. var. β); *Dissaco* Calc.; *Dissaco o labbro di Venere silvestre, maggiore del Fuchsio* Pona; *Verga di pastore del Matthioli* Pona?; *Dipsacus silvestris aut Virga pastoris major* Segu. excl. altero ex duobus syn. Ponae? — *Cardo, Scardaccione.* - Sgarzi, Beveradori*. — " Variat corollis lilacinis, rarius albis; et „ — β **pinnatifidus** Koch: in locis siccissimis autem, „ in ruderatis, ecc. saepe occurrit forma saltem „ proxima var. **horridus** Tausch. „ — Volgare (Calc., Pona, Segu. Poll., ecc.) lungo le vie ed i fossi, dal piano ad altitudini superiori ai 1000 m.! e così: p. e. sui Lessini sin oltre *Fosse;* sul monte Baldo al disopra di Ferrara !. — Maggio-ottobre: annuo e bienne. Le rosette giovani della pianta sono di primavera mangiate dal popolo. — Nei *serbatoi,* formantisi nella concavità delle foglie, riunite per la base nel *D. sylvestris,* nel *D. laciniatus,* ecc., si raccoglie un liquido trasparente, creduto dal volgo quale rimedio sovrano per le malattie d'occhio : ritenuto, una volta, come dovuto, in massima parte, ad una speciale secrezione del fusto (*Royer*), studi posteriori (*Barthèlemy, Arcangeli*) hanno dimostrato che questo liquido è acqua di pioggia; di qui l'origine del nome vernacolo di *beveradori:* del resto il nome generico διψακος deriva da διψαω (aver sete). Siccome in questi serbatoi vengono ad annegarsi numerosi animaletti, che vi si decompongono, così si volle vedere nel *Dipsacus* una delle piante *carnivore,* però, a quanto sembra, erroneamente.

Dipsacus Fullonum Mill., Poll. — *D. Fullonum* L. var. β; *Dissaco, o Labro di Venere domestico, ouero Galedrago di Xenocrate presso l'Anguillara, o Spina Selenite di Theophrasto presso il Guilandini* Pona. — *Cardo da Scardazzare.* — Era coltivato ai tempi di Pona, il quale lo osservò, probabilmente subspontaneo, nelle vicinanze di Verona; e scrive Seguier (pl. ver. II, p. 341 in app.), *hodie nequaquam hic seritur, sed Bononia Veronam commeant, et laneis vestibus carminandis inservit.* Qualora reggano le asserzioni di Hoffmansegg e Link, *D. fullonum* non dovrebbe considerarsi che come una forma coltivata di *D. sylvestris.*

D. laciniatus L., Poll. — *D. folio laciniato* Segu.? — Cresce in luoghi umidi, al margine dei fossi, ecc, ma pel Veronese non può dirsi specie vulgare: si incontra copioso presso Caldiero!, nella valle dell'*Alpone* presso Monteforte!, nelle vicinanze di Arcole! ecc. — Luglio-ottobre:

D. pilosus L., Poll. — *Verga di pastore del Matthioli* Pona?. — Raro nel Veronese, abita i luoghi ombrosi e selvatici: nella valle di *Roncà* (Poll.) ed in quella d'Illasi presso la *Cà del diavolo* e nella vicina valletta dei *Rugoloti !* (e C. Mass.): sul monte Baldo è indicato da Pona all'*Artillon,* qualora a questa specie sia veramente da riferirsi la sua *Verga di pastore,* che invece Seguier attribuisce a *D. sylvestris,* ed a *Nago* (Facchini, Gelmi). — Si mantiene in vegetazione da luglio ad ottobre ed anche ai primi di novembre!: perenne.

Cephalaria Schrad. — **C. transylvanica** Schrad — *C. Allionii* Kerner!; *Scabiosa transylvanica* L., Poll. — „ Variat: β **albiflora.** Corollis lacteis: occurrit quoque „ forma foliis caulinis omnibus indivisis (Zersi) „. — Comune nei campi, vigneti, luoghi ghiaiosi, lungo le strade, ecc. della Provincia dal piano alla zona montana (Poll., Kellner, Mang.!, ecc.), e così: nelle vicinanze di Peschiera!; Valeggio (Rigo!), Villafranca, Sommacampagna, Sona, ecc.!; Vigasio, Cerea, Sanguinetto, *Albare, Palù,* Bovolone, ecc.!; Sambonifacio nei campi e nel letto dell'*Alpone!;* Soave!; Tregnago!; Mezzane!; nella Valpantena sopra Grezzana a *Spredino,* nel *vaio Sperzani* e nei monti *Porsile* e *Novesago* verso il *vaio di Squaranto,* ecc.!; sopra Parona all'Adige nei monti *Tiberio, Rico,* ecc.!; nel complesso pertanto fra 30 e 500 m. circa di altitudine: la var. β che ricorda alquanto la specie che segue, rarissimamente assieme alla forma a colorazione normale!. — Luglio-novembre: perenne.

C. leucantha Schrard. = *Scabiosa leucantha* L., Poll. fl. ver. I, p. 157 in add. ad. gen. *Scabiosa.* — Questa elegantissima *Dipsacacaea* non cresce nel Veronese, sebbene vi sia indicata da Huguenin: è qualche volta coltivata nei giardini, p. e.; nella Valpantena presso Grezzana!.

Knautia Coult. — **K. integrifolia** Bertol. — *Scabiosa arvensis* δ Poll. *foliis omnibus integris, crenatis, serratisve; S. integrifolia* L., All., Savi. — Nei prati e nei pascoli, sembra però specie assai rara, e così: presso Caprino veronese in diversi luoghi, e nel paese stesso alla villa dei marchesi Carlotti!; sul monte Baldo ai *Colonei!;* nella Valpantena presso Grezzana!; certamente altrove. — Luglio-settembre: annua.

K. hybrida Coult. — *Scabiosa arvensis* γ Poll. *foliorum inferiorum segmentis ovatis dentatis, foliis inferioribus integris vel inferne laciniatis; Scabiosa hybrida* All. — Come la precedente, della quale è considerata quale una varietà.

K. arvensis Coult. — *Scabiosa arvensis* L., Poll. var. α; *S. pratensis hirsuta, quae officinarum* Segu. — *Vedovine.* - Vedoela de prà. — " Stirps polymorpha; „ variat: β **campestris** Koch. Corollis etiam margi- „ nalibus non radiantibus. — Occurrit praeterea tota „ scabro-hirsuta vel molliter villosa, et foliis glabris „ nitidis (*Scabiosa arvensis* var. β Poll.) „. — Comune nei prati e nei pascoli per la intera Provincia dalla bassa pianura e dai colli alle zone anche elevate in tutti i monti!. — Aprile-settembre: perenne.

K. persicina Kerner. — *Scabiosa longifolia* Goir. (non W. et K.) erborizz. est. ed aut. ecc. l. c. n. 345 pro parte! — " Variat corollis albis vel ex albido lutescentibus: „ caule, solitario, erecto vel e basi decumbente ad- „ scendente, 5-30 cm. alto. „ — Varietà della precedente, la si può dire intermediaria fra questa e la specie che segue, cresce nei pascoli e luoghi selvatici e rupestri; fra i frutici, ecc. dalla zona montana alla alpina: è frequente nella alta valle d'Illasi presso Giazza, Revolto, ecc., in *Campobruno,* ecc.! (e Rigo !) nel monte *Pertica* e per tutti i Lessini nei monti *Trapola, Malèra,* ecc., *Podesteria,* ecc. !; al *Vallone* ed in *Malèra* la forma a fiori bianchi e quella nana!: è rara sul monte Baldo e si incontra qua e là ove la specie che segue. — Luglio-settembre: perenne.

K. longifolia Koch.; Goir. pl. vasc. nov. ecc. p. 37. — *K. arvensis* var. β Bertol.; *Scabiosa longifolia* W. et K.; *S. sylvatica* Poll. pro parte?. — " Variat β **pro-** „ **lifera.** Capitulo primario capitulum alterum longe „ pedunculatum gerente. „. — Nei pascoli elevati dei monti: abbondante sul monte Baldo (e Rigo!) in *Valfredda !, Naole!, Noveza!, colma di Malcesine!. Altissimo di Nago !,* ecc.; meno frequente sui Lessini in *Podesteria!,* al *Corno d' Aquilio !* ed in generale nelle stazioni nelle quali cresce la specie precedente!; nella valle *Ronchi di Ala* (Gelmi), ecc. — Luglio-settembre: perenne.

K. baldensis Kerner. — È una varietà della specie precedente: cresce promiscuamente ad essa e nella stessa epoca!

K. sylvatica Bertol. (*Duby* excl. syn. *Scabiosae integrifoliae* L., *Dc.* excl. syn. Savii). — *Scabiosa sylvatica* L., Poll. pro parte?; *Scabiosa montana glabra, foliis Scabiosae vulgaris* Segu. ?. — Non è certamente specie comune nel Veronese!: è stata raccolta nella valle d'Illasi presso Tregnago al *Castello* (A. Mass.) ed al confine del Veronese col Vicentino presso *S. Giovanni Ilarione!,* nel monte *Bolca* !, ecc. — Giugno-settembre: perenne. — La *K. sylvatica* è indicata da Pollini (fl. ver. I, p. 153) *in pratis et dumetis montanis...* **Veronae** *praesertim in* **Baldo....**: e sul monte Baldo è pure indicata, per la testimonianza di Pollini, dal barone Hausmann, e verisimilmente da Ambrosi e Gelmi: bisognerebbe pertanto conchiudere che questa *Dipsacacaea* cresca frequente sul monte Baldo, la qual cosa non è. Che il Pollini nella sua *Scabiosa sylvatica* abbia inteso benanco includere *K. longifolia* così frequente sul monte Baldo? La cosa non è improbabile, tanto più ove si osservi che di questa seconda non sono rare le forme che assai si avvicinano alla prima. Il Pollini riferisce alla sua *Scabiosa sylvatica* la pianta di Seguier *Scabiosa montana glabra, foliis scabiosae vulgaris;* che invece Bellardi (Append. ad fl. pedem. in mem. Acad. des sciences de Turin 5, p. 219), giudicando certamente sulla scorta del sinonimo di Clusio (*Scabiosa montana sive* V Clus. hist. ij) riportato dallo stesso Seguier, ritiene corrispondere a *Scabiosa lucida* Vill. (conf. Poll. fl. ver. I., p. 153 et III, p. 775). Sembra opporsi al modo di vedere del Pollini, il fatto che Seguier colloca la sua pianta dopo la *Scabiosa argentea angustifolia* (*S. graminifolia* L.): la qualcosa farebbe pur svanire il sospetto, nato per un momento, che Seguier, cioè, avesse inteso indicare la *K. longifolia.* Si noti pure che *S. lucida,* sebbene non vista da Pollini, cresce sui monti veronesi, tanto nel monte Baldo quanto sui Lessini: ad ogni modo si rimane sempre nella incertezza se riferire la pianta di Seguier a *Scabiosa lucida,* ovvero, ad alcuna fra le forme prossime a *Knautia sylvatica.*

Succisa Koch. — **S. pratensis** Moench. — *Scabiosa Succisa* L., Poll.; *Morsus diaboli* Calc.; *Succisa, ouero Morsus diaboli* Pona; *Scabiosa folio integro hirsuto* Segu. — *Morso del Diavolo.* - Vedoine salvadeghe. — " Variat β **glabrata** Schott. (*Scabiosa folio integro* „ *glabro, flore coeruleo* Segu.) et — γ **prolifera:** = „ *S. Succisa* var. θ Poll. — Occurrit quoque: — **flo-** „ **ribus incarnatis** (*Scabiosa folio integro hirsuto* „ *flore incarnato* Segu.), et — **floribus albis** (*Sca-* „ *biosa succisa* var. δ *flore albo* Poll.) „. — Frequentissima con le sue varietà, nei prati e nei pascoli tanto umidi quanto asciutti, al margine dei fossati e delle risaie, negli ericeti, fra i frutici, nei luoghi selvatici, ecc. per la intera Provincia!, e così: nella bassa pianura, a Legnago, *Aselogna,* ecc.!; nell' Alto Agro a *Guastalla, Sandrà, Bosco Mantico,* ecc.!; nella collina a *Rivoli !,* ecc.; nella Valpantena nel *vaio del Paradiso,* ai *Menegai,* ecc. sopra Grezzana!; nella zona montana sul monte Baldo ai *Lumini,* presso *Spiazzi,* in *Basiana,* ecc.!: la var. a fiori bianchi è rara; e rara pure si incontra la forma *prolifera.* — Giugno-novembre: perenne.

S. australis Reichb. — *Scabiosa australis* Wulf., Poll. — Indicata da Pollini nei luoghi paludosi presso Legnago. — Luglio-settembre: perenne.

Scabiosa R. et Sch. — Sect. 1. *Sclerostemma* Koch. — **S. Columbaria** L. — *Vedovina selvatica.* - Vedoela*, Vedoela salvadega*. — " Stirps polymorpha. Variat: „ α **vulgaris** Coult. — *S. Columbaria* var. α Poll.; „ *S. capitulo globoso maximo* Segu. — Corollae coe- „ ruleae, vel carneae, rarissime albae. Occurrit quoque „ forma **prolifera:** *S. Columbaria* var. δ Poll. excl. „ syn. Bertol. et Viv. (Bertol. fl. it. 2, p. 42) „. — Volgare nei prati, nei campi, nei pascoli, lungo le strade, nei luoghi aridi, ecc. dalla pianura e dalla collina alla zona subalpina nel monte Baldo, nel Pastello, sui Lessini e per tutti gli altri monti!. — Comincia a fiorire di giugno, ma, essendo una forma assai resistente, si trova in fioritura anche ad inverno avanzato: perenne.

— β **Gramontia** (L.). — *S. Columbaria* var. β Poll.; *S. officinarum foliis tenuissimis laciniatis* Segu. — Con la varietà precedente e nella stessa epoca.

— γ **Columnae** (Ten.). — *S. Columbaria* var. γ Poll. excl. nonnull. syn. (ex Bertol. fl. it. 2, p. 41) — Meno frequente delle due varietà precedenti: nei colli di Valpantena sopra Grezzana!, sul monte Baldo ai *Lumini* ed in *Pravazar!*.

— δ **ochroleuca** (L.). — Rarissima: una sola volta, nei seminati, sul monte *Zovo* sopra Grezzana in Valpantena!.

— ε ?? — *S. Mantica* (pro interim) Goir. et Ton. in herb.!. — " Caulis teres, striatus, pubescens, erectus, simplicissimus (30 cm. alt.), nudus capitulum solitarium gerens. Folia basilaria (et fasciculorum sterilium) pubescenti-pilosa, oblongo-lanceolata, pinnati-partita, segmentis lanceolatis pinnatifidis, laciniis latiusculis.. Bracteae involucrantes, duplicis ordinis, lanceolato-lineares, inaequales, **exteriores longissimae** (30 mm. long.), **corollulis duplo longiores.** — Varietas an potius forma monstrosa? „. Di questa forma singolarissima è stato raccolto un esemplare unico nei pascoli di *Bosco Mantico* (maggio 1876.)

— ζ **pachyphylla** Gaud. — *S. patens* Jord. – Nei pascoli al piano e sui monti!

S. pyrenaica All. — Rara in luoghi selvatici e rupestri: fu primieramente raccolta dal Facchini (a. 1843 e 1844) presso al lago di Garda sullo stradone che conduce da *Riva* al monte *Brione*, e certamente si incontrerà altrove attorno al lago (p. e. lungo la strada che da Castelletto di Brenzone e *Biasa* conduce a *Prada* di monte Baldo ?), e sopra questo istesso monte nelle rupi di *Valfredda* e *Valbrutta!* — Giugno-settembre: perenne,

S. lucida Vill. — " Setis calycis longissimis: saepe foliis „ tomentosis „. — Non comune: cresce nei pascoli e nei luoghi selvatici elevati: e così sul monte Baldo all'*Altissimo di Nago*, nella *Valfredda* e nella *Valbrutta*, nei pascoli di *Pravazar!* ed altrove (Perini); sui Lessini in *Malèra* e, copiosisissima, sul monte *Trapola!;* sui monti confinanti col Vicentino a *Campofontana!*, *S. Bartolomeo Tedesco!*, *Bolca!*, ecc. — Giugno-settembre: perenne.

S. affinis Gren. et Godr. — Rara nei pascoli elevati del monte Baldo all'*Altissimo di Nago!:* forma bellissima che sembra avvicinarsi, per le foglie basilari, alla varietà **Aleutrensis** *Porta*, di **S. Vestina** *Facchini;* la quale ultima a sua volta è ritenuta varietà di **S. suaveolens** Desf. — Agosto-settembre.

S. suaveolens Desf. — Rara: sul monte Baldo nei pascoli di *Pravazar!*. — Luglio-agosto.

Sect. 2. *Cyrtostemma* Koch. — *S. atropurpurea* L., Poll. = *S. maritima* L. — Vedovina, Vedovela. — È specie polimorfa propria della regione mediterranea e delle isole Canarie: nel Veronese da epoca immemorabile è coltivata la varietà a fiori cupi, creduta erroneamente originaria delle Indie, e questa, a sua volta mutabilissima, varia per la forma e la grandezza delle foglie, per le dimensioni ed il colore dei fiori, i quali passano dal bianco per l'azzurro e l'incarnato ad un violetto quasi nero (*S. atropurpurea* Poll. var. α, β, γ): sono pure frequenti i casi di prolificazione e di virescenza (*S. atropurpurea* Poll. var. δ). — Estate-autunno: annua. Si osserva qualchevolta sporadica fra le macerie o nei dintorni degli abitati prossimi a giardini.

Sect. 3. *Asterocephalus* Coult. — **S. ucranica** L. — *S. argentea* L., Poll. — È stata raccolta sul monte Pastello da Abramo Massalongo nell'anno 1847!. Cresce copiosamente nei luoghi sterili e sabbiosi nella confinante provincia di Rovigo lungo il Po. — Giugno-settembre: perenne.

S. graminifolia L., Poll. — *S. argentea angustifolia* Segu. — Vedoine de montagna. — „ Variat: α **sericea.** — „ Subvar. a) **elatior:** caulibus, simplicibus vel coespitosis, elongatis, 40 cm. et ultra longis, — b) **humilior:** caulibus abbreviatis, plerumque dense coespitosis, 10-20 cm. longis, — c) **latifolia:** foliis planis, 3-5 mm. latis, — d) **angustifolia:** foliis, planis vel convolutis, 1-2 mm. latis „.

— β **glabra.** — *S. gràminifolia* var. β Bertol. — " Partibus omnibus glabra vel glabriuscula: foliis laete viridibus, angustissimis, capillaceis, convolutis, rigidis, arcuatis: calathis longe minoribus quam in forma typica, intensiusque violaceis. Planta plerumque nana „.

Questa bella specie che Seguier, (pl. ver. 2, p. 182), ai tempi suoi, diceva *rara in agro Veronensi*, cresce copiosissima nei luoghi rupestri e sassosi del monte Baldo (Segu., Poll., Clementi, Kellner, Barbieri, ecc.) sul versante orientale del monte lungo il dirupatissimo sentiero che da *Rivalta* per il piano di *Festa* conduce al *passo della Croceta!*, e la strada che va da Brentino alla *Corona!*, nella valle dell'*Orsa*!, presso *Spiazzi* ed a monte *Croce!*, alle *Fraine* ed ai *Pereti!*, presso la Ferrara, ecc.!, ai *Lavacci* e lungo la strada che dal *Pian della cenere* conduce ad Avio, ecc.!; nei monti Pastello (e Bracht, A.-Mass.!, Mang.!) e *Pastelletto!;* per tutti i Lessini, ecc.!. La var. β è piuttosto rara; è stata raccolta da Sardagna lungo il Benaco fra *Riva* e *Limone*, da Facchini alle falde occidentali del monte Baldo fra *Torbole* e Nago, ed in questo stesso monte in luoghi erbosi al di sopra della *Corona* e *Spiazzi* alla punta *S. Antonio!;* sul Pastello e sul *Pastelletto!*. — Luglio-settembre: perenne.

Familia LXXXII. — ASTERACEAE.

A. — ASTEREAE.

Tribus 1. — *Eupatorieae.*

Eupatorium L. — **E. cannabinum** C. Bauhin, Segu., L., Poll. — *Eupatorio di Dioscoride* Calc. — *Canapa acquatica.* - Erba per la febre terzana, Molche* (a Mezzane di sotto!). — „ Variat: β **indivisum** Dc. „ Foliis omnibus indivisis. — Subvar. β β **heterophyllum.** Foliis superioribus integris, caeteris palmato-partitis.

— γ **albiflorum.** Floribus albis „.

Comune, per la intera Provincia, nei luoghi selvatici, fossi, ecc. dalla bassa pianura alla zona subalpina!: la β qua e là assieme alla forma tipica; p. e., nella valle di Caprino presso *Boi*, *Pesina*, *Castione*, ecc.!, sul monte *Bolca* (A. Mass.!), ecc., presentando, singolarmente nelle stazioni aride e secche, una statura nana, che qualche volta raggiunge appena pochi centimetri di altezza, caule semplice, foglie piccolissime: la γ rarissima, e non ignota a Pollini, nell'Alto Agro veronese in un fosso tra Cavaion e le *Porte!*. — Estate-autunno: perenne. È ritenuto febbrifugo e succedaneo alla *china*. — È coltivato nei giardini *E. album* L. dell'America settentrionale.

Adenostyles Cass. — **A. viridis** Cass. — *A. alpina* B. et F.; *Cacalia alpina* L., Poll.; *Cacalia del Lobelio* Pona; *Cacalia non irsuta Ungarica del Clusio* Pona; *Cacalia foliis cutaneis acutioribus et glabris* Segu. — " Occurrit floribus rubris et, raro tamen, albidis vel „ albis (*C. foliis cutaneis acutioribus et glabris flore „ albo* Ponted., Segu.) „. — Frequente in luoghi selvatici e sassosi e negli antri delle zone subalpina ed alpina in tutti i monti veronesi (Pona, Segu., Poll., ecc.): e così sul monte Baldo in *Valfredda!*, nella valle del *Bastion!*, all'*Artillon!*, ecc.; sul monte Pastello!; per tutti i Lessini, fra 1200-1800 m. di altitudine, al passo di *Roccapia* e della *Liana*, *Corno d'Acquilio*, *Corno mozzo*, *Podesteria*, *Tomba*, *Sparaver*, *Revolto*, ecc.!; sul monte *Bolca* (m. 945) nella grotta delle *done salvadeghe* (A. Mass.!). — Estate-autunno: perenne.

A. albida Cass. = *A. albifrons* Rchb.; *Cacalia albifrons* L., Poll.; *Cacalia prima Ungarica del Clusio* Pona. — Il Pona indica questa specie nel monte Baldo al *Bastion* ove oggidì certamente non cresce. La pianta del Martini (op. ined. cit. tom. II, p. 44, fig. 39, *Cacalia alpestris, folio rotundo incano lanuginoso, flore purpureo perfecto nudo composito*, dovrebbe, stando al sinonimo da lui citato, di C. Bauhin, essere riferita ad *A. albida*, ma la figura (*non bona!*), indicherebbe piuttosto la specie precedente!: ed infatti nell'*Herbarium M. Baldi* (a. 1707) del Martini, che, a cura del prof. P. A. Saccardo, trovasi da poco tempo presso l'Istituto Botanico Patavino, a carte X, n. 33, si conserva in ottimo stato un frammento di *A. viridis* con la scritta **Cacalia foliis crassis hirsutis** C. B. P., e la citazione della figura e luogo superiormente ricordati! — Anche i sig. Vis. et Sacc. cat. p. 59, n. 954, indicano *A. albifrons* Rchb. nei luoghi selvatici alpini e subalpini del M. Baldo, e, del resto, nuove ricerche potrebbero dimostrare la presenza di questa Asteracea tanto sul monte Baldo quanto sopra gli altri monti veronesi.

Tribus 2. — *Tussilagineae.*

Homogyne Cass. — **H. alpina** Cass. — *Tussilago alpina* L., Poll. fl.; *T. discolor* Poll. viag. non Jacq.; *T. alpina rotundifolia glabra* Segu. — Pascoli e luoghi selvatici nelle zone subalpina ed alpina, e così: sul monte Baldo (Calc., Pona, Segu., Poll., A. Mass.!, ecc.) nella valle del *Bastion!*, in *Valfredda!*, *Costabella!*, alle *buse* ed alle *busete!*, nelle valli delle *pietre*, *degli ossi*, *dritta*, ecc.!), *Noveza*, *Sassetto*, *Colma di Malcesine*, ecc.!; sui Lessini presso Chiesanuova (Segu.), *Bocca di selva!*, *Podesteria!*, *Malèra!*, ecc.; nei monti *Campobrun*, *Zeola*, *Alba*, ecc.!. — Giugno-agosto: perenne.

H. discolor Cass. — *Tussilago discolor* Jacq, Poll. — È indicata nei pascoli umidi alpini del Veronese (Vis. et Sacc. cat. p. 89; Poll. fl. ver. II, p. 695), probabilmente per un equivoco, derivato da ciò, che Calceolari (*iter* p. 11) indica *Tussilago duorum generum* in valle del *Bastion*, e Pona (M. B. p. 187-212) la *Tussilagine alpina di due specie* e al *Bastion* ed alla *colma di Malcesine*, ove oggidì *H. discolor* non esiste.

Petasites Gaertn. — **P. fragrans** Presl. — *Nardosmia fragrans* Rchb.; *Tussilago fragrans* Vill., Poll. — *Vaniglia d'inverno.* - Tussilago odor Vanilia, Vanilia d'inverno*, Vanilion*. — Coltivata per la precocità e fragranza dei fiori, si propaga con straordinaria rapidità diventando assolutamente gregaria: oramai, quasi selvatica, cresce copiosa nelle ortaglie della città di Verona, p. e., nel giardino Giusti!; per tutta la collina veronese, p. e., alle *Are* e nella *Valdonega!;* nella Valpantena fra *Barana* e Poiano! ecc.; alle sponde del lago di Garda (Rigo!) ecc. — Dicembre-marzo: perenne.

P. officinalis Moench. — *Tussilago Petasites* L., Poll. var. α et β; *Petasites quorumdam* Calc.; *Petasite grande degli Erbarj* Pona; *Petasites major et vulgaris* Segu. — *Cavolaccio.* - Petasside, Bardani domesteghi, Slavazi, denominazioni vernacole le quali sono pure attribuite alle due specie che seguono. — Comune nei prati umidi, al margine dei fossi, nei luoghi acquitrinosi della intera Provincia, dal piano alla zona subalpina, e così: presso Montorio, S. Martino, in *Campomarzo* di Verona, ecc.!; nella valle d'Illasi sopra Selva di Progno ai *Torneri!;* nei Lessini sotto alla *Purga di Velo*, al ponte di *Veia*, lungo la strada che dal *Vò* nella val d'Adige per la *Valfredda* conduce alla *Sega!;* nella valle di Caprino e sul monte Baldo ai *Lumini*, alla Ferrara, ecc.!. — Marzo-giugno: perenne.

P. albus Gärtn. — *Tussilago alba* L., Poll. var. α et β; *Petasside alpina* Pona (ex parte?); *Petasites minor* Segu. — Frequente nei boschi umidi, nei luoghi franati, nei prati, in prossimità delle acque e delle sorgenti nelle zone montana e subalpina in tutti i monti della Provincia!; compare benanco qua e là nella collina, p. e., alle falde dei Lessini sopra Mizzole!, nel piano di *S. Rocco*, a Castagnè!, ecc. — Fiorisce di primavera non appena squagliano le nevi; è pianta perenne che ama i terreni argillosi.

P. niveus Baumg. — *Tussilago nivea* Vill., Poll. var. α et β; *Petasites minor, alter, Tussilaginis folio* Segu. — Frequente per tutta la Provincia dalla zona montana alla alpina, e così: sul monte Baldo alla Ferrara!, in *Basiana!*, ecc.; sui Lessini alle *Fraisele* sopra Giazza!, nel torrente presso Selva di Progno sotto ai Torneri!, ecc. — Fiorisce nella stessa epoca e condizioni della specie precedente.

Tussilago Tournf. — **T. Farfara** L., Poll. — *Tussilago.* Pona; *T. vulgaris* Segu. — *Unghia cavallina* - Farfaro, Bardanela, Fero de mulo, Piè d'aseno, Piè de mussa. — " Occurrit forma **micrantha** capitulis exiguis „ 2-3plove minoribus quam in forma typica: variat „ quoque — a) radiis aurantiacis, croceo-rubris vel fere „ sanguineis, — b) rhizomate sublignoso „. — Comune per la intera Provincia nei luoghi umidi argillosi o sabbiosi, dal piano ad altitudini anche elevate!, e così p. e.: sul monte Baldo alla fontana di *Naole* ed alle *Acque-negre* (1600-1400 m.)!. — Gennaio-giugno dipendentemente dalla altitudine: perenne. Di questa specie come di quelle appartenenti al genere *Petasites*, si vedono le piante fornite delle loro foglie anche in sul finire dell'autunno. La infusione dei fiori è ritenuta sudorifera.

Tribus 3. — *Asteroideae.*

Solidago L. — **S. serotina** Ait. — *S. glabra* Desf. — Piogia d'oro*. — Originaria dell'America boreale è coltivata nei giardini ma si incontra qua e là sporadica e quasi fatta selvatica, e così: presso Avesa!, a Verona nella *Valdonega*, ecc.!. — Estate-autunno: perenne.

S. Virga — aurea. L., Poll. — *Solidago Sarracenica del Lobelio* Pona; *Virga — aurea latifolia serrata* Segu. — *Erba-pagana.* — Variat: α **vulgaris** Koch.

— β **angustifolia** Koch.

— γ **latifolia** Koch.

— δ **alpestris** (W. et K.) — *S. Virgaurea* var. β Poll. viag. et fl.

— ε **cambrica** (Huds.) an. Whlnb.?.

Comune nei boschi, nei cespugli, nelle macchie, negli ericeti, nei luoghi rupestri: le var. α, β, γ dall'Alto Agro alla zona subalpina; le δ ed ε nei pascoli subalpini ed alpini del monte Baldo, del Pastello, dei Lessini! — Estate-autunno: perenne.

S. canadensis L. — Originaria della Virginia e del Canadà è coltivata nei giardini, ma si incontra qualchevolta subspontanea sfuggita a questi, e così in *Campomarzo* di Verona!, nella val d'Adige alla *Chiusa* in una siepe!, a *S. Vito del Mantico!*, sul Pastello presso *Monte* a *Cavalo!*. — Estate-autunno: perenne.

Erigeron L. — **E. canadensis** L., Poll. — *Virga aurea Virginiana hirsuta annua flore pallido* Zanon., Ponted., Segu. — *Impia* - Spazadore salvadeghe*. — Originario dell'America boreale: cresce sui muri, lungo le vie, nei campi che addirittura infesta, dal piano alla zona montana!, e sino dai tempi suoi Seguier (pl. ver. II, p. 214), scriveva; " tanta copia nunc agros infestat, „ ut cura etiam adhibita, vix extirpari queat „. — Durante quasi tutto l'anno!: annuo e bienne!. — Nei luoghi secchi e ghiaiosi si incontra, gregaria, una forma nana con caule e foglie esilissime, frequentemente uniflora.

E. acris L., Poll. — *Dentellaria del Gesnero* Pona; *Aster arvensis coeruleus acris* Segu. — *Asterano.* — " Praeter „ typicam, sequentes occurrunt varietates sive formae: „ a) **muralis** Lapey., — b) **elongatus** Ledeb., — c) **corymbosus** Wall., — d) **serotinus** Weih. „. — Comunissimo nei luoghi sterili, nelle siepi, sui muri, lungo le vie dal piano ad altitudini comprese fra 1300-1600 m.: e così sul monte Baldo nella *Valfredda* e val *Losanà!*, in *Noveza!* (e Pona); sui Lessini al passo della *Liana!*, *Corno mozzo!*, ecc. — Giugno-novembre: bienne e perennante!.

E. annuus Pers. — *Aster annuus* L., Poll.; *Stenactis annua* Nees. — Originario dell'America: indicato da Pollini alle sponde del lago di Garda, ad Illasi (e A. Mass.!), a Roncà e Monteforte, oramai naturalizzato, cresce per tutta la Provincia al margine dei campi, lungo le strade, nelle siepi, nelle macchie, dal piano alla

zona montana, raggiungendo altitudini prossime a 700-800 m.!. — Giugno-dicembre: annuo e bienne!.

E. Villarsii Bell. — *E. atticum* Vill., Poll. — In luoghi rupestri umidi ed erbosi, dalla zona montana alla alpina, ma non è pianta comune: rinvenuto primieramente sul monte Baldo all'*Artillon* da Treviran (Poll. fl. ver. II, p. 679), cresce pure nei pascoli di *Costabella!* (e Poll.), valle degli *ossi!*, ecc.; e così pure in *Malèra* sui Lessini!, ecc. e nei monti *Posta!* e *Campobrun!*, ecc. — Luglio-settembre: perenne?.

E. alpinus L., Poll. — *Aster alpinus flore purpurascente* Segu. - Margarite de montagna. — " Variat β **gran-** „ **diflorus** Hoppe „. — Comune (Segu., Poll., Heufler, A. Mass.!, Mang.!, ecc.) e frequentemente gregario nei pascoli elevati del monte Baldo, del Pastello, dei Lessini!: la varietà qua e là assieme alla forma tipica. — Giugno-settembre: perenne.

E. glabratus Hopp. et Hornsch. — Nei prati, nei pascoli e luoghi rupestri alpini e subalpini, frequentemente in unione alla specie precedente e così: sul monte Baldo in *Naole!*, *Costabella!*, val *Losana!*, *Acque negre!*, *Artillon!*, ecc., e nella valle *Aviana* (Heufler); sulla cima del Pastello!; in *l'odesteria*, ecc.!; *Spiazzoi!*, ecc.; nei monti *Posta* e *Campobrun*, ecc.!. — È in vegetazione nella stessa epoca della specie precedente. — Da ricercarsi *E. uniflorus* L., del quale, del resto, *E. glabratus* è considerato come una semplice varietà.

Aster L. — **A. alpinus** L., Poll. — *Quinto Astro Ongarico Clusiano* Pona; *Aster montanus coeruleus, magno flore, foliis oblongis* Segu. — Nelle rupi e nei pascoli alpini e subalpini dei monti della Provincia, ma qualche volta scende anche a stazioni assai basse, seguendo specialmente il corso dei torrenti alpini e così: nel monte Baldo (Pona, Segu., Poll., ecc.), in *Basiana!*, *Valfredda!*, *Naole!*, *Costabella!*, ecc., alla *colma di Malcesine!* ecc.; sopra *Mori* e *Brentonico* (bar. S. Salvotti!); sulla cima del Pastello e *Pastelletto* rarissimo!; per i Lessini e gli altri monti confinanti col Trentino e col Vicentino al *Corno d'Acquilio* e *Corno mozzo*, *Podesteria*, *Castelberto*, *Malèra*, Velo e Roverè di Velo (e A. Mass.!), *Campobrun*, *Passo della Lora*, *Zeola*, *Campofontana* (e A. Mass.!), *Bolca* (e A. Mass.!), ecc.!: però, sebbene compaia in moltissime stazioni, *A. alpinus*, pel Veronese, non può dirsi specie comune. — Giugno-settembre: perenne.

A. Amellus L., Poll., Goir. in N. G. B. I., vol. XXIII, p. 191. — *Amellus Virgilii* Calc.; *Aster Atticus coeruleus vulgaris* Segu. — *Amello, Astro.* - Settembrine*, denominazione comune a tutte le specie autunnali di questo genere che sono coltivate nei giardini!; Margherite*, Margherite celesti*, Oci de pavon*, Erba verdesina*. — " Stirps polymorpha. Inter multiplices formas in Agro „ veronensi crescentes, duas tantum memorare opi- „ natum est: etenim insigniores videntur et, fere „ extremae, ceteras amplectentes.

— α **grandiflorus.** — Capitulis magnis: corollis radian- „ tibus involucrum longe superantibus.

— β **globulariaeformis.** — Capitulis exiguis: invo- „ lucris cilyndraceis; corollis involucra vix superan- „ tibus aequantibusve. — Planta late et dense coespi- „ tosa, caulibus e basi deflexa adsurgentibus, 40-60 cm. „ altis, rigidis, dense foliosis, foliis adpressis, imbri- „ catim se tegentibus: floribus corymbosis, pedunculis „ abbreviatis, erectis, sulcatis, aliquantulum incras- „ satis, bracteolatis. Tota planta *Globulariae Alypi* „ faciem exhibet. — Ceterum inter innumeras varie- „ tates, occurrunt quoque formae quae certissime „ varietati *pseudo* — *Amello* Dc. (*foliolis involucri* „ *interioribus, membranaceis, apice purpureis*) optime „ respondere videntur „.

Questa specie polimorfa cresce ovunque nei luoghi selvatici, nelle macchie, ecc., fra il confine vicentino e le sponde del Benaco, dall'Alto Agro alla zona subalpina!: la var. α ha i capolini che raggiungono e superano qualchevolta le dimensioni di quelli di *A. alpinus;* cresce fra i frutici in Valpantena sul monte *Gàzo!:* la var. β cresce copiosamente in questa stessa valle nei pascoli aridi e secchi dei monti *Gazo* e *Lotrago* formando densi cespugli, ed a distanza si riconosce immediatamente dall'aspetto che ricorda l'abito ed il portamento di *Globularia Alypum* L.!. — Luglio-ottobre: perenne.

A. salicifolius Scholl. — *A. salignus W.*, Poll.; *A. latifolius Tripolii flore albo* Segu. — È pianta oriunda dall'America del sud, ma coltivata nel Veronese da epoca remotissima, perchè il Seguier, (pl. ver. III, p. 277), scrive: *Aliquot hujus Asteris plantas sponte nascentes reperi juxta rivulum Athesi parallelum, quo Campi Martii prata irrigantur;* ed in questa stazione è stata raccolta posteriormente da Rainer, A. Mass,!, Tonini!, ecc. ma oggidì è scomparsa.

A. Novi — Belgii L. — *A. salignus* Goir. in N. G. B. I. vol. XXIII, p. 335 pro parte — Settembrine*. — " Variat: β **adulterinus** (W.) „. — Oriunda dell'America boreale, questa specie è coltivata in tutti i giardini, ma tende a naturalizzarsi, e quindi subspontanea si incontra nelle siepi ed in vicinanza alle abitazioni anche ad altitudini considerevoli, e così: nella pianura presso Cerea!, a *Casalbergo!*, ecc.; alla *Sercola* fra S. Michele e S. Martino!; in *Campomarzo* di Verona nel fosso di fronte al cimitero monumentale, presso a *porto S. Pancrazio*, ecc.!; nella collina in *Valdonega!;* nella valle di Caprino alle falde di monte Baldo ad *Onè*, e più in alto sul monte alla Ferrara !, ecc: la varietà ove la forma tipica. — Estate-autunno: perenne. — Del genere *Aster* sono coltivati nei giardini *A. parviflorus* Nees, *A. brumalis* Nees., *A. leucanthemus* Desf., tacendo di moltissime specie, varietà e forme di recente introduzione: è pure coltivato *A. Tripolium* L., che cresce spontaneo in luoghi salmastri del Mantovano ed in diversi luoghi del Veneto.

Callistephus Cass. — *C. chinensis* Nees. = *Aster chinensis* L., Poll. — Astri, Astri a cocarda, Stellone*, -- Questa elegantissima specie, oriunda della Cina, è coltivata, a fiore semplice ed a fiore doppio, in moltissime varietà, in vaso ed in piena terra: si incontra qualche volta erratica nelle macerie. — Estate-autunno: annua.

Linosyris Dc. — **L. vulgaris** Cass. — *Chrysocoma Linosyris* L., Poll.; *Aster Linosyris* B. et H.; *Eliochriso silvestre del Trago ouero Crisocome Germanica del Lobelio* Pona; *Eliochriso siluestre, ouero Chrisocome del Trago, o specie d'Amaranto giallo* Pona; *Conyza Linariae folio* Segu. — *Spilli d'oro.* - Gasie false*. — " Variat: β **minor** Wallr., — et γ **monocephala:** „ capitulo solitario; planta plerumque humilis „. — Cresce fra i cespugli, nelle siepi, negli ericeti, in luoghi selvatici e sassosi. — È singolare la distribuzione topografica di questa bella specie nel Veronese: mentre cresce copiosamente a sinistra d'Adige, è, in quella vece, piuttosto rara a destra del fiume, ove fa a Valeggio sul Mincio! (e Poll.), Cavalcaselle! (e Poll.), Sona!, Sommacampagna!, ecc.: è pianta, come osservava Seguier, la quale *collibus delectatur* e quindi si trova a Settimo (Pona) e per tutta la Valpolicella sino a Fumane (194 m.)!; nelle colline di Parona, Quinzano, Avesa, ecc.!; per la Valpantena su per monte *Cavolo* sopra Grezzana e monte *Cucco* (m. 462) sopra S. Maria in Stele!; nei monti *Porsile* e *Novesago* verso la valle di *Squaranto!;* a *Montalto* sopra Montorio!; in val d'Illasi a *Vico*, *Cogolo*, Badia Calavena, sul monte *Viacara!* (m. 591, ed A. e C. Mass.!), ecc. — Il Pona (M. B. p. 168) indica *L. vulgaris* sul monte Baldo in *Ime*, stazione, per verità, che sembra un pò troppo elevata per questa specie essenzialmente di collina. — Agosto-ottobre: perenne.

Nella Flora veronese non è rappresentato il genere *Bellium* L.

Bellis L. — **B. perennis** L., Poll. excl. var. θ — *Bellis minor* Calc.; *B. silvestris minor* Segu. — *Margherita, Pratolina.* - Margarita, Margaritina, Primo fior. — " Occurrit flosculis radii utraque parte albis, vel hinc „ albis, illinc vero purpureis (*B. silvestris minor, flore* „ *mixto* Tournf, Ponted.), et — a) **praecox:** forma mi- „ crophylla, scapo subnullo, — b) **monstrosa:** capi- „ tulis duobus, adnatis. — In hortis excoluntur va- „ rietates: — c) **B. flore semipleno albo vel** „ **purpureo** Poll.; — d) **B. hortensis, flore pleno** „ **albo, purpureo, vel ex albo purpureoque** „ **variegato** Poll. (Margaritina dopia); — e) **B. hor-** „ **tensis flore multiplici fistuloso** Poll. (Marga- „ ritina a caneli); — f) **B. hortensis prolifera** Poll. „. — Comune nei prati e luoghi erbosi dal piano alla zona subalpina. La forma a) compare nei luoghi aridi intorno a Verona sin dal mese di gennaio: del resto questa specie, può dirsi che si mantenga in fiore durante tutto l'anno.

Bellidiastrum Cav. — **B. Michelii** Cass. — *Doronicum Bellidiastrum* L.; *Arnica Bellidiastrum* Vill., Poll.; *Brachyaster Bellidiastrum* Ambrosi fl. Tir. merid. II, parte I, p. 300; *Bellidiastrum alpinum, foliis brevioribus hirsutis, caule palmari, flore albo* Segu. — *Margherita d' alpe.* - Margarita*. — Rupi umide delle zone montana, subalpina ed alpina; e così per la intera catena del monte Baldo, nel Pastello e *Pastelletto*, sui Lessini ed in tutti gli altri monti confinanti col Trentino e col Vicentino!: qualche volta tocca la zona collina; e così: sul monte Baldo ascendendo da Brentino alla *Corona* e da *Avio* al *Pian della cenere!*, nella valle di *S. Zeno* sotto all'*Eremo dei Ss. Benigno e Caro!;* nel monte *Bolca* sotto a *Vestena!* (ed A. Mass.!) ecc., e, forse accidentalmente, nella Valpantena presso Grezzana (Segu.): eccezionalmente un esemplare gigantesco è stato raccolto nelle sabbie in riva all'Adige presso S. Michele! — Aprile-agosto: perenne.

Tribus 4. — *Senecioneae.*

Senecio Less. — Sect. 1. — *Eusenecio* Gren et Godr. — **S. vulgaris** L., Poll. — *S. minor vulgaris* Segu. — *Erba calderina.* - Erba gardelina*. — Cresce per tutta la zona coltivata, sulle vie, fra le macerie, negli orti, nei campi, sui muri: è in vegetazione durante tutto l'anno, svernando benanco sotto alla neve, per ripigliare allo squagliarsi di queste, il corso normale delle fasi vegetative!. -- Annuo e bienne!.

S. viscosus L., Poll. — Raro: lungo le strade e nei boschetti nelle zone montana e subalpina, e così: alle falde del monte Baldo al disopra di Malcesine (Poll.) e nella valle di *S. Zeno* sotto all'*Eremo* dei *Ss. Benigno* e *Caro!*, nelle vicinanze di *Castion* (Poll., A. Mass.!) e *Brentonico!*, e più in alto nella *Valfredda* e forse accidentalmente!, nella valle d'Illasi sul monte *Belocca* (830 m., C. Mass.!). — Maggio-settembre: annuo.

Sec. 2. *Iacobaea* Tournf. — **S. rupestris** W. et K., Poll. — *S. nebrodensis* Dc., Koch., ecc. an. L.?. — " Variat. „ β **laciniatus** (Bertol.) et γ **paradoxus** (Hopp.) „. — Copioso nei luoghi rupestri, sassosi e ghiaiosi delle zone alpina e subalpina in tutti i monti veronesi; meno frequente nella montana, e così: sul monte Baldo lungo la intera catena! (e Poll., Facch., Heufl., Mang.!, ecc.), nel monte Pastello!, per tutti i Lessini e nei monti confinanti col Vicentino e col Trentino!: seguendo il corso dei torrenti si avanza verso la pianura, ed è stato raccolto alle sponde del lago di Garda tra *Cassone* ed *Assensa!*, nella val d'Adige presso Brentino alla foce del *Pissol!* e nel letto del fiume presso Pescantina!, nella Valpantena presso Grezzana nel letto del torrente!, a Tregnago fra le ghiaie del *Progno!* e A. Mass.!, ecc.: dopo la piena d'Adige del 1882 comparve in gran quantità lungo l'intero corso del fiume nelle sabbie ivi depositate da questo e vi si mantenne per diversi anni!. — Maggio-settembre: annuo e perennante!.

S. abrotanifolius L., Poll. — *Iacobaea foliis Ferulaceis flore minore* Segu. — Rarissimo: luoghi rupestri e sassosi al confine del Veronese col Trentino nella valle *Ronchi di Ala* (Leyb.), e nei monti *Posta* e *Campobrun!* (e C. Mass.!). — Estate: perenne. — Il Pollini indica questa pianta, come coltivata a Verona nell'Orto Botanico; il Seguier la osservò nel Trentino al *Bondone* ed all'*Orto di Abramo*, non nel Veronese.

S. aquaticus Huds.; Pollini fl., ecc. in nota ad *S. erraticum.* — *Iacobaea palustris sive aquatica* Segu. p. p.? — Al margine dei fossi, nei prati umidi, nei luoghi palustri, ecc., nel piano e nella zona montana, e così: presso Caprino veronese!, lungo l'Adige!, in *Campomarzo* di Verona!, nella pianura all'orlo delle risaie!, ecc. — Agosto-novembre: bienne.

S. erraticus Bertol., Pollin. fl. — *S. aquaticus* Pollin. viag. p. p.?; *S. barbareaefolius* Kroch; *Jacobaea palustris sive aquatica* Segu. p. p.? — " Variat: **ca-** „ **pitulis majoribus** et **capitulis minoribus** „. — Comune lungo le vie, al margine dei fossi e dei campi, ecc. dalla pianura alla zona montana!: non è probabilmente se non una varietà, e maggiormente diffusa, della specie precedente, o meglio ancora, come la ritiene Ambrosi (*Flora del Tir. merid.* vol. II, part. I, p. 482), una sua *forma aprica.* — Luglio-novembre: bienne.

S. Jacobaea L., Poll. — *Senecio major* Calc.?; *Iacobaea vulgaris laciniata* et *Jacobaea vulgaris foliis instàr Erucae laciniatis* Segu. — *Erba S. Jacopo.* — Nei campi e pascoli aridi e nei cespugli, e così: nei colli benacesi presso Castelletto (Poll.), alle falde di monte Baldo presso Caprino e *Pazzon!*, nel *Bosco Mantico* ove è copiosissimo! (e Poll.), nelle colline sopra Parona!, nella Valpantena alle falde dei Lessini sopra Grezzana!, e più in alto ad Erbezzo (Segu.), ecc. — Giugno-agosto: bienne.

S. erucifolius L. — *S. tenuifolius* Poll. var. β *erucifolius; Jacobaea Senecionis folio incano perennis* Segu. — " Variat: β **tenuifolius** (Jacq.) = *S. tenuifolius* Poll. „ var. α, et — γ **praealtus** (Bertol.) „. — Luoghi selvatici ed erbosi di collina e della zona submontana raro alle falde di monte Baldo lungo la strada da Caprino per *Vilmezzan* e presso *Platano*, *S. Martino*, *Porcino*, *Caprino*, *Pazzon!;* frequente nella Valpantena sopra Grezzana, nei monti *Zovo* e *Gazo*, al *Campon* e *Prè dell'Acqua* verso il *vaio di Squaranto*, al piede di *S. Viola!;* nella collina di Montorio!; nella valle d'Illasi presso *Saline!* (e Segu.), Tregnago! (e A. et C. Mass.!), *Cogolo* e Badia Calavena!, ecc.: la var. β cresce assieme alla forma tipica ma è meno frequente: la var. γ è rara nella val d'Adige alle rive del fiume al *passo della Perarola!*, in quella dell'*Alpone* lungo il torrente! ecc. — È specie prettamente autunnale e fiorisce di norma nella seconda metà di settembre!: perenne.

S. Cineraria Dc. = *Cineraria maritima* L. — *Cinerina.* — Cineraria. — Coltivasi nei giardini, nei quali qualchevolta incontrasi sporadico: p. e. in Verona nel giardino Giusti!.

Sect. 3. *Doria* Rchb. — **S. paludosus** L., Poll. — *Iacobaea palustris altissima, foliis serratis* Segu. — Frequente nei luoghi paludosi e lungo i fossati della intera pianura veronese, e così: a *Ponte Molino* e *Bevilacqua* (Segu.), nelle valli del *Tartaro*, ecc!, a Legnago, ecc.!, in val *Zerpana*, Arcole, Caldiero, *Caldierino*, Albaredo, Vigasio, ecc.!; lungo le rive del *Mincio!*, al laghetto di Peschiera, alle sponde del Benaco da Peschiera a Sirmione!. — Giugno-agosto: perenne.

S. nemorensis L. — *S. saracenicus* Poll.; *Serrata del Cordo, da altri detta Consolida Saracenica* Pona; *Iacobaea alpina, foliis longioribus serratis* Segu. — " Stirps polymorpha; in agro veronensi sequentes „ occurrunt varietates vel potius formae: a) **ovatus** „ Dc., — b) **Fuchsii** (Gmel.), — c) **salicifolius** „ (Wallr., non Pers.), — d) **humilis:** caule brevi; „ corymbo abbreviato, oligocephalo. — In dumetis „ montis Baldi atque montium Lessinium legimus spe- „ cimina cum **rhizomathe stolonibus horizon-** „ **thaliter repentibus** praedito. (*S. Saracenicus* L.?) „ Variat praeterea capitulis flosculosis ligulis desti- „ tutis: capituli odori, sed odore haud grato. „ — È specie comune la quale vegeta colle sue diverse forme, per la intera Provincia, nei luoghi cespugliosi, selvatici ed umidi dalla zona della collina alla alpina, e così: alle ultime pendici dei colli, nei dintorni di Verona nei *vai Pissacavra*, *Borago*, ecc. presso Avesa!, nella Valpantena!, nelle valli di *Squaranto*, Illasi,

Alpone, ecc.!; nella val d'Adige presso Brentino alla foce del *Pissol!*, a Belluno veronese!, ecc.; per tutto il monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini e per tutti i monti confinanti col Trentino e col Vicentino!. — Giugno-ottobre!: perenne.

S. Cacaliaster Lamk. — Raro: nei pascoli e luoghi rupestri e selvatici del monte Baldo in *Noveza*, ai *Palloni*, *Prazagano!*, e dei Lessini nella *Podesteria* ed al *Corno mozzo!*. — Giugno-settembre: perennc.

S. Doria L., Poll. — Il Bertoloni fl. it. 9, p. 241) cita questa pianta del monte Baldo come raccolta da Barbieri. — A questa specie, dubitativamente, Seguier (pl. ver. II, p. 364 in App.) e Pollini (fl. ver. II, p. 693), riferiscono la *Virgà Aurea maggiore con fiore di Doria e la Minore* che il Pona (M. B. p. 235) indica (la seconda *molto copiosa*) sul monte Baldo all'*Artillon*, ove certamente, ai nostri giorni almeno, *S. Doria* non alligna!. Si crede essere non lontani dal vero, ammettendo che, con ogni probabilità, nelle piante del Pona, si ha da vedere la specie che segue, da lui non ricordata, sebbene sul monte Baldo volgatissima.

S. Doronicum L.; Poll. fl. ver. II, p. 694 var. *α* et var. *β* — *S. Barrelieri* Gouan; *Cineraria longifolia β uniflora* Lapey.; *Virga aurea alpina longiori folio, flore maximo luteo stellato composito* Martini op. in. cit. tom. III, p. 42, fig. 28 et herb. n. 198!; *Jacobaea integro et crasso Hieracii folio* Segu. — " Caule monopleio- " cephalo (2-10) „ — Vegeta nei luoghi rupestri e pietrosi, e fra i frutici, nelle zone subalpina ed alpina di tutti i monti Veronesi, e così: per tutto il monte Baldo (Martini, Segu., Poll., Heufl., A Mass.!, Mang.! ecc.) tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale!, nel Pastello, per i Lessini!, e tutti gli altri monti!. — Giugno-agosto: perenne.

S. cordatus Koch. — *Cineraria alpina* Poll. fl. et viag, var. *α*, *β*. *γ*, excl. nonn. syn; *Jacobaea alpina folio rotundo incano serrato, flore luteo composito radiato* Mart. op. in. cit. tom. II, p. 38, fig. 34 et herb. n. 115!; *J. alpina*, *foliis subrotundis serratis* et *I. alpina laciniata flore Buphthalmi* Segu.; *Senecio baldensis* Bosc., Pers., Poir. - Slavazi.* — " Var. *β* **appendiculatus** " (Sacc.) „ — Comune nei prati e pascoli pingui, nei luoghi paludosi ed umidi, lungo i ruscelli, ecc. nelle zone montana e subalpina, specialmente in prossimità ai *baiti* o *malghe* intorno alle quali forma estesissime macchie, e così: sul monte Baldo (Martini, Segu., Poll. Heufl, ecc.) in *Ime*, *Ortigara*, *Valvaccara*, ecc., *Lonza*, *Novezina*, *Noveza*, *Acque negre*, *Artillon*, *Dossioi*, *Zocchi*, *Altissimo di Nago*, ecc.!; su pei Lessini ai *Laghi boari*, *Spiazzoi*, *Malèra*, ecc.!; nel monte Bolca, segnatamente alla grotta delle *done salvadeghe* (A. Mass.!) ecc. — Giugno-settembre: perenne. — I fiori contengono una sostanza colorante, e sono da qualche anno raccolti dai montanari, e da questi, dopo averli essiccati, venduti ai negozianti in drogherie e materie coloranti.

Sect. 4. *Cineraria* L — **S. brachychaetus** Dc. — *Cineraria longifolia* Iacq.; Poll. (p. parte); *Jacobea Ongarica di II specie appresso il Clusio* Pona; *Jacobaea montanà lanuginosa*, *angustifolia non laciniata* Segu. (Conf. Poll. fl. ver. II. p. 683-684. — " Var. *β* **tenuifolius** Rchb. (*Cineraria tenuifolia* Gaud, ?) „ — Frequente nei prati e pascoli, nelle boscaglie delle zone montana e subalpina, e così: nel monte Baldo presso *Spiazzi*, i *Pereti*, le *Fraine*, la Ferrara, *Campedello*, ecc!; in *Pravazar!*; nella *Valfredda!* (e Pona), *Naole!*, *Noveza!*, (e Pona), *Prà di Malcesine!* (e Pona), *Ortigara* (e Segu.) ed *Ortigareta!*, *Tredespin!*, *Altissimo di Nago!*, *S. Giacomo* sopra Brentonico!, ecc.; sul monte Pastello (raro)!; per i Lessini presso S. Anna, in *Podesteria*, a Chiesanuova, *Trachi*, *Spiazzoi*, *Velo*, ecc. — Maggio-luglio: perenne.

S. spathulaefolius Dc. — *Cineraria spathulaefolia* Gml. — Cresce nelle stesse località della specie precedente ed in unione ad essa, e fiorisce nella stessa epoca.?

S. alpestris Dc. — *Cineraria alpestris* Hoppe. — Come la specie precedente; sul monte Baldo è stato raccolto dall' Heufler all'Altissimo di Nago. — Queste tre specie dall'Ambrosi (Fl. del Tir. merid. II, parte I, p. 465-466) sono riferite come varietà ad una sola specie e cioè a *S. integrifolius* Neilr.

Doronicum L, — Sect. 1. *Eudoronicum*. — **D. cordifolium** Sternb. — *D. Caucasicum* auct. nonnull. non M. et K.; *D. scorpioides* Poll.; *Falso Doronico volgatissimo, ouero Aconito Pardaleanche presso il Dodoneo* Pona M. B. p. 241? (Conf. Segu. pl. ver. II, p. 326 in app.); *Doronicum radice Scorpii brachiata* Segu. — " Var.: " *β* **scorpioides** W. Planta elatior, foliis majoribus. „ — Nei luoghi ombrosi, rupestri e sassosi nelle zone subalpina ed alpina; e così sul monte Baldo (Pona, Segu., Moreni, Bordoni) ai *Lavacci*, in val *Losana!*, ma più specialmente sul versante occidentale alla *prà di Malcesine* (Ambr.), nelle valli degli *ossi!* (e Leyb.), *finestra*, *dritta*! ecc.; sui Lessini nei monti sopra Velo, a *Revolto*, *Zeola!*. — Giugno-settembre: perenne.

D. austriacum Jacq., Poll. — *Il V Doronico Ongarico del Clusio* Pona; *Doronicum maximum foliis Hyoscyami peruviani caulem amplectentibus, flore luteo composito* Martini op. in. cit. tom. III, p. 46, fig. 41 (bona!) et herb. n. 68!; *D. maximum, foliis caulem amplectentibus* Segu. — Cresce in luoghi umidi ombrosi e selvatici nelle zone montana e subalpina, e così: sul monte Baldo (Pona, Martini, Segu., Moreni, Bordoni, Pollini, Sternberg., A. Mass.!, Facchini, Perini) in *Noveza!*, *Artillon!*, *prà di Malcesine* (Pona), *Dossioi!*, *Zocchi!*, *S. Giacomo* sopra *Brentonico!*; sui Lessini presso Velo (A. Mass.!) e nella parte alta della valle d'Illasi sopra Giazza e *Revolto!*; sul monte *Zeola*, ecc. — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 2. *Aronicum* Neck. — **D. grandiflorum** Lam. — *D. scorpioides* Facchini in exsicc!; *Arnica scorpioides* L.; *A. scorpioides* Poll. var. *α* viag. p. 103; fl. ver. I, p. 670 (excl. nonn. syn.?); *Aronicum scorpioides* Koch.; *Il Doronico III Ongarico del Clusio* Pona; *Doronicum austriacum latifolio serrato folio, flore magno luteo composito* Martini op. in. cit. vol. II, p. 61, fig. 55 et herb. n. 69!; *Doronicum radice dulci* Segu. — Frequente nei luoghi pietrosi e selvatici umidi delle zone alpina e subalpina, e così: sul monte Baldo (Pona Martini, Segu., Moreni, Sternberg., Poll., Perini) nella *Valfredda* ed in val *Losana!*, ma specialmente in tutte le valli delle *pietre*, degli *ossi*, *grande*, *finestra*, *diritta*, *Orzera*, che solcano il versante occidentale del monte e nelle quali cresce copiosissimo!; è specie più rara sui Lessini e sui monti confinanti col Vicentino, col Trentino, sui quali compare in *Malèra*, val di *Ronchi*, *Carega* e *Posta*, *Zeola* ed *Alba!*. — Luglio-settembre: perenne.

D. glaciale Nym. — *Arnica glacialis* Wulf.; *A. scorpioides* Poll. var. *β* et *γ* et excl. plur. syn.?; *Aronicum Clusii δ glaciale* Koch syn. ed. I, p. 382; *A. glaciale* Rchb., Koch. — Ove la specie precedente e nella stessa epoca, ma meno frequente.

D. hirsutum Lamk. — *Arnica Doronicum* Jacq., Poll.; *A. Clusii* All.; *Aronicum Clusii* Koch; *Doronico Ongarico primo del Clusio* Pona. — Cresce, ma raro, nelle stazioni stesse della specie precedente sul monte Baldo e sopra gli altri monti, e specialmente in quelle stazioni nelle quali, a formazioni calcaree si trovano commiste brecciole basaltiche!. — Luglio-settembre: perenne.

Arnica L. — **A. montana** L., Poll. var. *α*. — *Calta alpina del Gesnero* Pona; *Doronicum minus officinarum, foliis angustioribus Plantaginis forma, flore stellato composito luteo* Martini op. in. cit. tom. II, p. 26, fig. 23 et herb. n. 70!; *Doronicum Plantaginis folio alterum* Segu. - Arnica, Tabaco de Montagna*, Erba starnudela*, Arnica montana. — " Var. *β* **alpina** W. — *A. mon- „ tana* var. *β* Poll. „. — Comune nei prati e pascoli di montagna, ma non frequente come una volta, e così: sul monte Baldo in *Pravazar*, *Valfredda*, *Ortigara*, alle *busete*, *Prà di Malcesine*, ecc.!; sul monte Pastello (rara)!; sui Lessini a *Roccapia*, *Corno d'Acquilio*, *Fanta*, la *Pietà*, *Corno mozzo*, ecc., Velo (Poll., A. Mass.!), ecc.!: la var. *β* cresce nei pascoli maggiormente elevati del monte Baldo, dei Lessini, ecc.!. — Giugno-settembre: perenne. — I fiori polverizzati provocano lo starnuto, e la loro infusione alcoolica è ottimo rimedio contro le contusioni, quindi gli erbaioli ne fanno incetta per smerciarli ai farmacisti ed ai negozianti di medicinali.

Delle tribù delle *Senecioneae* sono coltivate nei giardini *Emilia sonchifolia* Cass., *Senecio elegans* L., *Cineraria hybrida* W. ecc.

Tribus 5. — *Anthemideae.*

Leucanthemum Tournf. — Sect. 1. *Euleucanthemum* Gren. et Godr. — **L. vulgare** Lam., Dc. — *Chrysanthemum Leucanthemum* L., Poll.; *Bellis major* Calc.; *Bellis molto grande con fior d'Anthemide, ouero Bellide maggiore del Lobelio* Pona; *Leucanthemum vulgare* Segu. — *Occhio di bove.* - Margarita, Margariton. — " Planta „ glabra, vel lanuginosa (*L. vulgare caule villis cane- „ scente* Tournf.). Variat praeterea: — *β* **incisum** „ Bertol. „ — Comune per la intera Provincia nei prati, nei pascoli, fra i seminati, lungo le strade, nei luoghi cespugliosi dalla pianura e dalla collina alla zona subalpina in tutti i monti!: la var. *β*, è stata raccolta una sola volta (ottobre 1889) nel vaio *Sperzani* sopra Grezzana!. — Maggio-novembre!: perenne.

L. pallens Dc. — In unione alla specie precedente nei pascoli e nei vigneti presso Verona!, nella Valpantena!, nella collina di Avesa!, ecc. — Maggio-settembre: perenne.

L. maximum Dc. — Forse in unione a *L. pallens:* due specie le quali probabilmente sono state prese per varietà di *L. vulgare.*

L. montanum Dc. — *Chrysanthemum montanum* L.; *Ch. vulgare* Poll. var. *β Ch. montanum; Ch. montanum* var. *β heterophyllum* et *γ saxicola* Koch. — È forse una semplice forma o varietà di *L. vulgare,* la quale cresce nei pascoli subalpini ed alpini di tutti i monti veronesi, frequentemente in unione alla specie che segue: sul monte Baldo è stata raccolta da C. Bauhin (prodr. p. 120 cum ic.) — Giugno-agosto: perenne.

L. atratum Dc. — *Chrysanthemum atratum* L.; *Ch. Leucanthemum* Poll. var. *β* viag.; *Ch. Leucanthemum* Poll. var. *γ Ch. atratum* (excl. icon. C. Bauh. prodr. p. 120 *ad Ch. montanum relata*); *Ch. Leucanthemum alpinum* Rchb.; *Ch. montanum* var. *α adustum* Koch.; *Ch. Leucanthemum γ atratum* Koch (*Ch. Leucanthemum* var. *δ* Poll. ex herb. Moreni). — Cresce copiosamente nei luoghi rupestri e selvatici della zona subalpina ed alpina, e così: sul monte Baldo (Segu., Poll. ecc.) in *Ime*, *Valfredda*, *Valbrutta*, *Noveza*, *Tredespin*, ecc.!; sui Lessini nei pascoli del *Corno d'Acquilio*, *Trapola*, *Malèra*, ecc.!; in *Campobrun* e nei monti *Albà* (e Segu.), *Zeola*, ecc.!. — Giugno-settembre: perenne.

L. alpinum Lam. — *Chrysanthemum alpinum* L., Poll.; *Pyrethrum alpinum* W. — *Matricale alpino.* — Raro nei pascoli e luoghi ghiaiosi alpini elevati, e così: sul monte Baldo (Poll.) nel versante occidentale, nelle valli alpine delle *pietre*, *grande*, degli *ossi*, *finestra*, *diritta*, ecc.!; sui monti *Posta* e *Campobrun!*. — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 2. — *Parthenium* Gren. et Godr. — **L. corymbosum** Godr. et Gren. — *Chrysanthemum corymbosum* L., Poll. var. *α* et *β*; *Tanaceto senza odore del Pena* o *Tanaceto senza odore del Lobelio, chiamato da alcuni Athanasia di fior bianco* Pona?; *Matricaria Tanaceti folio, flore majore, semine umbilicato* Segu. — Frequente in luoghi selvatici e boschivi, nei prati e pascoli, dalla alta pianura alla zona montanà penetrando qualche rara volta nella subalpina, e così: nel *Bosco Mantico!* (e Poll.), nel monte *Moscal!*, ecc., a *S. Martino della Battaglia* e *Sirmionc!*, intorno al lago di Garda!, nella valle di Caprino!, sopra *Pazzon!*, lungo la salita da Brentino alla *Corona!*, presso la Ferrara!, sopra Brentonico salendo all'*Altissimo di Nago!*, nel monte Pastello!, per tutti i colli intorno a Verona!, nei colli e monti della Valpantena!, per tutti i Lessini!, nella valle d'Illasi! (e A. Mass.!), nel monte *Bolca!*, ecc. — Maggio-agosto: perenne.

L. Parthenium Godr. et Gren. — *Chrysanthemum Parthenium* Pers.; *Matricaria Parthenium* L.; *Matricaria vulgaris seu sativa* Segu. — *Camomilla delle vergini.* - Antremisia, Erba della mare, Erba madre*, Erba amara*. — " Variat: *β* **microcephalum.** Capitulis „ parvis, duplo minoribus quam in forma typica, — et — *γ* **flore pleno.** — Camomilla dopia, Daniel „.

Sembra, secondo Alphonse De Candole, originario delle regioni dell'antico mondo romano, e cresce selvaggio nelle montagne della Turchia europea, sull'Olimpo bitinico, ecc.: nel Veronese è coltivato negli orti, ma trovasi inselvatichito presso le abitazioni campestri, sui vecchi muri, fra le macerie, lungo le strade: la var. *β* cresce a Verona in *Borgo Trento*, sulla sua collina nella *Valdonega* e presso Caprino!: la *γ* è esclusivamente coltivata. — Giugno-novembre: perenne. È ritenuto antispasmodico: è pure adoperato come condimento e se ne fanno gustosissime fritelle.

Chrysanthemum Tournf. — *Ch. Myconis* L. — *Belfiore.* — Dopo la piena d'Adige del settembre dell'anno 1882, comparve, nell'anno che seguì, in *Campomarzo* di Verona alla *Rotta Fuini;* scomparve dopo qualche anno: è coltivato nei giardini.

Ch. indicum Curt. = *Pyrethrum sinense* Sabin. — Crisantemi,* Fior da morti,* Autunai.* — " Var. *β* **rusti- „ canum**: capitulis luteis minimis, plerumque era- „ diatis. „ — Il Crisantemo è originario della Cina e del Giappone: oggidì è coltivato sopra vasta scala e, con speciali artifizi di coltura, con la selezione, mediante processi di ibridazione, ne sono derivate innumerevoli *razze*, varietà e forme, talune veramente meravigliose per le straordinarie dimensioni, per la loro eleganza, per la variabilità e la mescolanza delle tinte e della colorazione: la var. *β*, rustica, robusta, resistente cresce in prossimità alle abitazioni campestri, quasi fatta selvatica!. — Fiorisce da ottobre a gennaio; non mancano però le varietà precoci: perenne.

Il *Ch. cinerariaefolium* Vis. è indigeno della Dalmazia, i suoi fiori polverizzati sono in commercio col nome di *Polvere insetticida*, frequentemente adulterata con quella di *Anthemis arvensis* ed *A. Cotula.*

Pinardia Less. — *P. coronaria* Less. = *Chrysanthemum coronarium* L., Poll. - Fior d'oro, Bambagele dopie e scempie. — " Flores prius lutei, dein albi „. — Cresce spontanea alla costa occidentale della Penisola e nelle isole; nel Veronese è coltivata nei giardini tanto a fiore semplice come a fiore doppio: una varietà *microcephala* si incontra sporadica presso le abitazioni e fra le macerie; del resto è una specie che si propaga facilissimamente e da sè mediante gli acheni che cadono sul terreno dai capolini maturi persistenti durante l'inverno. — Estate-autunno: annua.

Matricaria L. — **M. Chamomilla** L., Poll. — *Antemide ouero Camomilla* Pona; *Chamaemelum vulgare, Leucanthemum Dioscoridis* Segu. — Camomilla, Camamilla, Samariza, Margherite. — Frequente lungo le vie, nei campi, negli orti, nei seminati, nei luoghi incolti, presso le abitazioni e fra le macerie, dal piano alla zona montana, ed in molti luoghi solo inselvatichita!. — Maggio-ottobre: annua. — Le infusioni dei fiori di questa pianta giovano nelle febbri intermittenti, nella colica e nelle affezioni convulsive e spasmodiche, e quindi gli stessi sono smerciati presso le farmacie e sulle piazze dagli erbaioli e dalle donne di campagna che, non infrequentemente danno per *Camamilla* la *Anthemis Cotula.*

M. inodora L. fl. suec. — *Chrysanthemum inodorum* L. sp.; *Pyrethrum inodorum* Sm., Poll. fl. ver. II. p. 666 in nota ad gen. *Chrysanthemum.* — Rarissima, e forse accidentalmente, nei frumenti. — Estate: annua..

Il Pollini l. c. dice questa specie prossima al suo *Pyrethrum elegans* (Poll. pl. nov. nel min, cogn. p. 24, et. viag. al lago di Garda p. 117; Rchb. exc. p. 231 — *Habitus fere P. maritimi* Sm. —; Bertol. fl. it. 9, p. 340), o, ciò che è la stessa cosa, al suo *Chrysanthemum elegans* (fl. veron. II p. 666; fig. 11). Il Pol-

lini raccolse questa sua pianta, da lui fatta conoscere come specie nuova, in val *Losana* di monte Baldo, ma senza fiore, ai primi di settembre dell'anno 1813: trapiantatala poscia nell'orto, *medio majo in medium autumnum plures per annos floruit*. In questa stazione nessun botanico dopo Pollini intravide la pianta da questi descritta, e quindi per tutte queste circostanze, Ambrosi (fl. del Tir. mer. vol. II, parte I, p. 677) dubita della *veridicità* della stessa. Il *Pyrethrum elegans* che Bertoloni dice di aver avuto da Pollini e proveniente da val *Losana* (pro err. *Lozanna*) di monte Baldo non può essere se non uno degli esemplari coltivati da Pollini nel già *Orto Botanico* di Verona: ad ogni modo, e per conchiudere, oggidì sul monte Baldo non cresce alcuna Asteracea la quale possa venire riferita al *Pyrethrum* o *Crysanthemum elegans* descritto da Pollini.

Anthemis L. — Sect. 1. *Euanthemis* Neilr. — **A. tinctoria** L. — *Buftalmo del Matthioli, ouero Occhio di bue* Pona; *Buphtalmum Tanaceti minoris folio* Moreni. - Oci de bo, Gasie false.* — " Variat: β **microcephala**. Capitulis exiguissimis, — et γ **fiosculosa**. = *Chamaemelum discoideum* All. — Occurrit „ quoque, radio quandoque luteolo vel albicante. „ — Frequentissima nei luoghi incolti e selvatici dall'Alto Agro veronese alla zona montana per la intera Provincia (Pona, Moreni, Poll., ecc.), e così: intorno al lago di Garda!; per la valle di Caprino ed alle falde meridionali del monte Baldo!; nella Valpolicella!; sui colli sopra Parona, Quinzano e nei dintorni di Avesa!; nelle vicinanze di Verona e sulla sua collina a *S. Leonardo, S. Mattia, Valdonega*, ecc.!; per la Valpantena!; a Montorio veronese, ecc.!; nella valle d'Illasi presso Colognola ai colli, Tregnago, ecc; al confine del Veronese col Vicentino a Campofontana! (e A. Mass.!), ecc.; la var. β nella Valpolicella presso *Pedemonte* e *Sausto*!; la γ raramente colla forma tipica!. — Giugno-ottobre: perenne. — I fiori di questa specie contengono una materia colorante gialla adoperata nella tintoria.

A. Tiumfetti All. — Cresceva sui muri dell'antico *Orto Botanico*, oggidì *piazza Indipendenza*!; è stata però raccolta in luoghi incolti del Veronese da Kellner (ex Vis. et Sacc. cat. ecc. p. 97). È considerata quale varietà della specie precedente, ed è da ricercarsi ancora nelle vicinanze di Verona, e specialmente sulla collina di Montorio e nella *Valpolicella*, ove sono state osservate *forme*, le quali potrebbero corrispondere alla pianta in quistione.

A. Cota L., Poll. — *A. altissima* auct. nonnull. an L.?; *A. Italica arvensis annua, major, vulgatissima, flore maximo, disco pungente* Segu. — *Capomillone*. - Mar. gheritone,* Margaritone,* Margariton.* — Frequente nei campi, specialmente fra i frumenti, per la Provincia nella bassa ed alta pianura e nella collina, raramente nella zona montana! — Giugno-luglio: annua.

A. arvensis L., Poll. — " Stirps variabilis: occurrit glabriuscula, pubescens, viridula, subsericea; caule „ prostrato, diffuso, adscendente, suberecto; pedunculis elongatis vel abbreviatis, **aequalibus**, vel sub „ capitulo **incrassatis** (*A. incrassata* Lois?; *A. arvensis annua patula, modo odora, modo inodora, modo foetida, folio glauco, capitulis et ramulorum extremitatibus crassioribus* Segu.?); capitulis **mediocribus**, „ in forma typica, vel **grandiusculis** (*A. ruthènica*, M. B.?; *A. arvensis annua erecta Chamaemeli officinarum facie, Abrotani odore, sapore amaro et acri, flore majore* Segu?), quandoque **exiguissimis suberadiatis** (var. **microcephala**?; forma **monstrosa**?; an potius *A. arvensis* Wallr. idest, sententia Clar. Koch. Syn. ed. 2, p. 414, *status minus evolutus* **Anthemidis arvensis** L.?) — Cresce copiosissima nei campi, nei luoghi incolti, nei seminati della intera Provincia dalla pianura alla zona montana!: la forma a capolini minimi con fiorellini quasi interamente tubolosi, nella collina veronese sopra *S. Mattia* nei solchi di un campo seminato a frumento. — Estate-autunno: annua.

Sect. 2. *Maruta* Cass. — **A. Cotula** L., Poll. — *Maruta foetida* Cass.; *Anthemis arvensis annua erecta, Chamaemeli officinarum facie, Abrotani odore, sapore amaro et acri, flore minore* Segu. — Nei luoghi aridi, nei campi incolti, lungo le strade nella pianura e nella collina, e così: per le vie di Verona! e nelle vicinanze della città fuori *porta S. Zeno!, S. Massimo!, Chievo!, Bosco Mantico!*, ecc. *S. Lucia!, Tombetta!, Tomba!*, ecc.; al *Vago* e *Strà di Caldiero!*; nella valle di Caprino!; presso *Torri* sul Garda (Rigo!), ecc. — Giugno-settembre: annua. — Questa specie porta il nome vernacolo di *Camomilla*, e come tale viene smerciata dagli erbaioli.

Sect. 3. *Pseudoptarmica*. — **A. alpina** L., Poll. — *Chamaemelum alpinum saxatile, perenne, flore albo singulari, calyce nigricante Michelii* Segu. — " Caulibus plerumque monocephalis, quandoque, sed raro, 2-4 „ cephalis „. — Pascoli sassosi nelle zone maggiormente elevate dei monti: e così sul monte Baldo (Poll.) nella *val fonda* o *larga!*, ove è stata primieramente scoperta da Moreni (conf. Segu. pl. ver. III, p. 282), in *Monmaor!*, nelle valli degli *ossi*, delle *pietre*, *grande* e *diritta!*, alla *cima delle pozzette* o *Dossioi!* (e Leyb) ecc.; nei pascoli dei monti *Posta* e *Campobrun!*. — Luglio-settembre: perenne.

A. montana L.; Poll. fl. ver. II, p. 705 in nota ad *A. alpinam*. — Rarissima sul monte Baldo (Jan): nei monti *Posta* e *Campobrun*, e sul monte Bolca ai *Crachi* (?). È in fioritura nella stessa epoca della specie precedente.

A. nobilis L., Poll. — *Chamaemelum nobile* All. — Camamilla romana. - È coltivata nei giardini tanto a fiore doppio quanto a fiore scempio, ma si incontra frequentemente erratica e subspontanea in prossimità alle abitazioni. — Giugno-settembre: perenne.

Achillea L. — Sect. 1. *Ptarmica* Tournf. — **A. Ptarmica** L., Poll. — *Ptarmica vulgaris* Dc.; *Ptarmica* Calc.? — *Sternutella*. — " Var. β **flore pleno** Clus. „ — La varietà β è coltivata nei giardini: Calceolari indica la sua *Ptarmica* sul monte Baldo nella valle degli *ossi*, nella quale stazione oggidì, come ai tempi di Seguier (pl. ver. II, p 355 in app.) non cresce alcuna pianta che possa essere riferita ad *Achillea Ptarmica*; e nasce il sospetto che il Calceolari abbia inteso parlare della specie che segue, frequente nella valle degli *ossi* ed in altre località del monte Baldo.

A. Clavenae L., Poll. — *Assenzo bianco alpino umbellifero con fiori d'Achillea, del Lobelio* Pona; *Ptarmica incana humilis, foliis laciniatis Absinthii aemulis* Segu. — " Variat: β **intercedens** Heimerl. „ — Pascoli e luoghi rupestri elevati dei monti; così sul monte Baldo (Pona, Segu. Poll., Moretti, Barbieri, Jan, Heufler, Bracht, Mang.! ecc.), alla cima di val *Losana* sopra al *Maroco*!, lungo tutte le creste dal *Coal santo* all'*Altissimo di Nago* ed in tutte le valli prospicienti il Benaco!; sui Lessini alle *Gozze* di Velo Veronese!, e presso Roverè di Velo nel luogo detto *Mandriele* (A. Mass.!, var. *glabrata* Koch.?); nella valle *Ronchi di Ala* e nei monti *Posta, Campobrun*, la *Lora, Zeola*, ecc.!: la varietà β, rara, sulle rupi elevatissime nel monte Baldo al *Coal santo* e nei monti *Posta* e *Carega!* — Luglio-settembre: perenne.

A. moschata Wulf, Poll. — *Assenzo terzo alpino umbellifero* Pona M. B. p. 220 cum ic. (la descrizione però e la figura del Pona non si riferiscono a pianta raccolta sul monte Baldo: (conf. Pona ib. p. 221). — Rarissima in luoghi ghiaiosi sul monte Baldo nella *Valgrande!*; ed il Pollini (fl. ver. II, p. 710) scrive di questa pianta, — *in cacuminibus Baldi montis unica vice mihi occurrit*. — Luglio-settembre: perenne. È il famoso **Genepi** degli alpigiani, notissimo per il suo odore canforato, e ritenuto rimedio sovrano nelle febbri intermittenti sotto forma di infuso e di decozione.

A. atrata L., Poll. — Il Pollini nel *Viaggio*, ecc. aveva indicato questa specie (p. 101) sulle alte vette di monte Baldo fra *Costabella* e la *Colma di Valfinestra*, e (p. 102) nelle sottostanti valli alpine prospicienti il Benaco: ma nella *Flora* (II, p. 711) dichiarò doversi radiare il nome di *Achillea atrata* registrato nei luoghi ora ricordati, perchè di pianta che non vive sul monte Baldo. La **A. atrata** deve essere mantenuta nella Flora veronese, perchè, in pochissimi esemplari però, è stata raccolta sul monte Baldo nella *Valgrande!* (settembre 1898). — Perenne.

A. nana L., Poll. (fl. II, p. 712 in nota). — Rarissima: sul monte Baldo (Moretti in Bertol.) compare qua e là, quasi sempre in esemplari isolati, nei pascoli elevatissimi delle valli prospicienti il Benaco!: al confine del Veronese col Trentino in *val Ronchi* di Ala ed in *Campobrun!*. — Agosto-settembre: perenne.

Sect. 2. *Millefolium* Tournf. — **A. tomentosa** L., Poll. — *Stratiote congenere d'Achillea presso il Clusio; il quale credo che sia l'Helicriso Italiano del Matthioli* Pona? (an excl. syn. Matth.); *Millefoglio di flor giallo, il quale è specie d'Agerato* Pona? (conf. Segu. II, p. 354 in app.); *Millefolium tomentosum, luteum* Segu. — " Var. β **albiflora** — *Millefolium tomentosum, flore „ albo* Segu. „. — Sui colli aridi, nei boschetti, pascoli, lungo le strade, e così: alle sponde del lago di Garda a Riva (Gelmi); nei fossi della città di Verona ed ai piedi della collina veronese! (e Segu.), appena fuori porta Nuova di Verona al *poligono* e presso *Tombetta!*, in prossimità a *Chievo* (Segu.), al *Bosco Mantico* ecc.!, presso Villafranca in *Prevaldesca!*, ecc.: la var. β nel *Bosco Mantico* (Segu.). — Maggio-luglio: perenne.

A. millefolium L., Poll. — *Millefoglio*. — Achillea, Millefoglie, Millefoglio, Erba da tagi, Tagiola, Erba dal sangue del naso. — " Variat: a) **typica**: *A. millefolium* „ Bertol.; — b) **canescens** Vis. et Sacc.; — c) **setacea** (W. et K.); — d) **compacta** (Lam.); — „ e) **lanata** Koch (non *A. lanata* Spreng.); — f) **sordida** Koch; — g) **scabra** (Host.); — h) **alpestris** „ Koch. — Occurrit praeterea: **Corollis albis** (*Millefolium vulgare album* Segu.), vel **lutescentibus**, „ vel **roseis** aut **purpureis** (*Millefolium vulgare „ purpureum majus et minus* Segu.). „ — Comunissima nei prati, pascoli, nei luoghi secchi od umidi e paludosi, negli ombrosi od aperti ed aprici, nei pingui o magri, ama tutte le stazioni dalla bassa pianura alla zona alpina per tutta la Provincia!: le diverse forme sono distribuite dipendentemente dalle condizioni delle singole stazioni. — Aprile-novembre: perenne.

A. tanacetifolia All., Poll. — Nei prati, pascoli e luoghi selvatici e boschivi del Veronese dalla collina alla zona montana, e così: nei boschi sopra Avesa e presso al *Maso* verso *vaio Borago*, in *Costa grande*, ecc.!; nella valle di Caprino e più in alto sul monte Baldo intorno a *Spiazzi*, in *Ime*, ecc.!; nella valle d'Illasi presso Badia Calavena ed agli *Amati!* (A. Mass!), ecc. — Luglio-settembre: perenne.

A. distans W. et K., Poll. — " Var. β **ambigua** Poll. „. — Specie polimorfa che cresce al margine dei campi e sui cigli dei muri a secco per tutto il Veronese fra 1800 e 1500 m.!, frequentemente in unione alla specie precedente, e così: sul monte Baldo ai *Coltri*, *Spiazzi*, le *Fraine*, *Crosati*, la *Ferrara*, *Campedello*, *Pravazar*, *Ime*, *Basiana*, *Lonza*, *Noveza*, *Gambon*, *Cerbiol*, ecc.!; nella valle d'Illasi presso Giazza e *Revolto!*, e più in alto a Velo, ai *Trachi*, *Podesteria*, ecc.!. — Luglio-settembre: perenne. — Sarebbe forse da riunirsi alla specie precedente come varietà unitamente ad una somma di forme e sottovarietà intermediarie.

A. nobilis L., Poll. — *Sideritis Achillea* Calc.; *Achillea Siderite del Matthioli* Pona; *Millefolium nobile* Segu. — Nei prati secchi e nei luoghi aprici e sterili dei colli e dei monti, e così: presso Caprino veronese (Segu.); sul monte Baldo nella *Valfredda* (Pona, Segu., Poll.), ed altrove? (Barbieri); nella collina veronese!; sui Lessini (Rainer). — Luglio-settembre: perenne.

A. ligustica Poll. (non All.?). — È indicata da Pollini nella valle *Losana* di monte Baldo, ed alle sponde del lago di Garda presso Lazise. La vera *A. ligustica* All., è pianta mediterranea (p. e. tra Sanremo e Nizza lungo la magnifica strada della *Cornice!*), e difficilmente potrebbe crescere sul monte Baldo in val *Losana* (m. 1500-2000): ma, osserva il Koch syn. ed. 2, p. 412), che frequentemente è presa per *A. ligustica* All. la *A. odorata* (Koch. an L.?), corrispondente secondo Ambrosi e Gelmi ad *A. nobilis* var. *paucidentata:* in tal caso si intenderebbe benissimo la presenza della pianta di Pollini, nella stazione ora indicata. Meno improbabile sembrerebbe la presenza della vera *A. ligustica* All. in prossimità al lago di Garda presso Lazise, sebbene il diligentissimo Fontana non la elenchi nel suo *Catalogo;* infatti, questa specie cresce copiosissima sugli Euganei, segnatamente nella collina di *Montortone* e, con la sua varietà *eridania* (Bertol.), nel Mantovano. Sono necessarie ulteriori ricerche.

A. Ageratum L., Poll. — *Ageratum* Calc.? — Agerato, Canforata, Erba giulia. — Il Calceolari indica il suo *Ageratum* (it. p. 8) nella valle di Caprino e sul monte Baldo (p. 14) in *Valvaccara:* Seguier (pl. ver. II, p. 327 in app.) e Pollini (fl. ver. II, p. 710) sospettano che il Calceolari abbia voluto parlare, anzichè dell'*Ageratum foliis serratis* C. Bauh., di una qualche specie appartenente ai generi *Elichrysum* o *Gnaphalium* che da molti fra gli antichi botanici, ricevevano per lo appunto la denominazione di *Ageratum*. Certissimamente *A. Ageratum* non vive in *Valvaccara* (1700-1900 m.), di monte Baldo; sarebbe meno improbabile rinvenirla in valle di Caprino (210 m.), trattandosi di specie che predilige la zona ove cresce l'olivo (p. e. lungo la strada della *Cornice* superiormente ricordata, al punto detto i *quatre chemins*, *Turbia*, *Mentone*, ecc.!): ad ogni modo però, Bertoloni (fl. it. 9, p. 389) indica *A. Ageratum* sul monte Baldo (sul monte Baldo?, ma dove?), comunicata a lui dal Barbieri: — ma quante piante non sono registrate dal Bertoloni come raccolte dal Barbieri sul monte Baldo od in altri punti del Veronese, le quali assolutamente non vi allignano!.

Mancano nel Veronese i generi *Nananthea* Dc. (*N. perpusilla* Dc.), ed *Anacyclus* L.

Tribus 6. — *Artemisieae*

Tanacetum L. — **T. vulgare** L., Poll. — *T. vulgare luteum* Segu. — *Atanasia*. - Danea, Dania,* Erba Dania,* Tenazeto, Salvia romana (Poll.) — Variat: — β **crispum** — *T. foliis crispis* C. B.; *T. vulgare* var. β Poll. — Artemision, Tenazeto crespo, Danea dopia.

Volgare, e frequentemente gregario, nei luoghi incolti arenosi, al margine dei campi, lungo le strade, presso le siepi e le acqne dalla pianura alla zona montana anche elevata, e così: nella bassa pianura veronese alla *Bevilacqua* (Segu.), Albaredo in riva all'Adige!, Verona al *Pestrino!*, *S. Vito del Mantico!* ecc.; presso Caprino veronese e sul monte Baldo in *Pravazar!*; nella Valpantena a *Romagnano*, *Lumiago* e, più in alto, nel monte *Lavè* e alla *tenda di Orti* al piede del monte *S. Viola!*; nella valle d'Illasi ai *Fineti* presso Tregnago!; sul monte *Bolca!* e specialmente ai *Laschi* (A. Mass.!). — Agosto-ottobre: perenne. La forma *typica* assieme alla varietà *crispum* è frequentemente coltivata, e trovasi presso tutte le case rusticane, sia come pianta di ornamento, ricercata per la lunga durata della sua fioritura, sia per le credute virtù (Conf. Seg. pl. ver. II, p. 177): oggidì ancora i campagnuoli veronesi ritengono l'*Erba Dania* rimedio sovrano per combattere la epilessia.

T. Balsamita L. — *Balsamita vulgaris* W., Poll. — *Salvia romana*. - Erba amara, Erba S. Maria, Salvia romana,* Erba per la fritaia.* — Coltivata nei giardini e negli orti o come erba da condimento o per volute proprietà medicinali, si incontra qua e là presso le abitazioni, lungo le vie e per i campi, sporadica o quasi inselvatichita, e così: al *Tagliaferro* presso Avesa!; nella valle di Caprino a *Ceredelo*, *Onè*, ecc!; sul Pa-

stello a *Cavalo*, *Molane*, *Monte !*; nella valle d'Illasi ai *Fineti* presso Tregnago !. — Estate-autunno : perenne.

Santolina Tournf. — *S. Chamaecyparissias* L. — Coltivata nei giardini per bordura alle aiuole ; si incontra qualche volta sporadica e subspontanea, e così : per le vie di Verona !, ad *Olivè* presso Montorio ! ecc.

Artemisia L. — Sect. 1. *Absinthium* Tournf. — **A. absinthium** L., Poll. — *Absinthium vulgare* Gaertn. ; *Absinthium Ponticum seu Romanum officinarum seu Dioscoridis* Segu. — Pollini (fl. ver. II, p. 646) crede, dubitativamente però, che questa specie possa essere l' *Assenzo montano odoratissimo* indicato da Pona (M. B. p. 216) alla *Bocca di Navene*, stazione in verità, che sembra poco confacente ad *A. absinthium* : Seguier (pl. ver. II, p. 325 in app.) non sa a quale specie debba essere riferita la pianta del Pona, e sospetta non sia *forte idem ac Absinthium vulgare montanum* I. B. 3. 173). — *Assenzio.* - Asenzio,* Medico maestro (Segu), Medego maistro, Menego maistro.* — Frequente nei luoghi incolti e nei pendii sassosi, al margine dei campi, sui muri dal piano alla zona montana, e così : a Verona fra le macerie fuori portà Vittoria !, nei dintorni della città e nella collina, p. e. nella *Valdonega* ove è copiosissima ! ; colle delle *Ungherine* e vaio *Borago* sopra Avesa ! ; Caprino veronese, *Onè*, *Pesina*, *Boi*, *Pazzon !* ; al lago di Garda ! ; nella Valpantena sopra Grezzana !, nel monte *Gazo !*, alla *tenda di Orti !* ; nella valle d'Illasi presso Tregnago ! (e A. Mass. !), ecc. — È pure coltivata nei giardini e quindi si incontra presso tutte le abitazioni campestri. — Agosto-ottobre : perenne. — È l'*Αψινθιον* di Dioscoride : *parantur* (Poll. fl. ver II, p. 646) *infusum aquosum et vinosum, tinctura, extractum, et conserva.*

A. camphorata Vill., Poll. — *Abrotano maschio o comune* Pona ; *Abrotano mas angustifolium minus* Segu. - Abrotano, Ambrogano, spezie d' Ambrogano,* Embrogano, Ambrogni (Segu.), Ambro,* Ambroni,* a Castelletto di Brenzone **Ambruga*** — " Variat. : β „ **canescens** Dc. — *A. Columnae* Ten. ; *A. alba* „ Turra ; *A. camphobrata* β *Columnae* Goir. app. bot. „ p. 28 ; *A. champorata* β *subcanescens* Poll. viag. et fl. ; „ *Abrotanum album* Calc. ; *Abrotano maschio bianco* „ Pona ; *Abrotanum mas angustifolium incanum* Segu. — γ **incanescens** Jord. — *A. camphorata* var. *Biasolettiana* Koch. ; Goir. app. bot. p. 28.

Comune per la intera Provincia nei luoghi incolti e pietrosi, negli argini, nelle ghiaie dei torrenti dalla alta pianura alla zona subalpina !: la forma tipica e la più frequente ; la var. β compare qua e là per la collina veronese, sul monte Pastello e per i Lessini, nella val d'Adige alla *Chiusa !*, nell'altipiano di Rivoli e nella valle di Caprino, alle falde di monte Baldo tanto sul versante orientale che su quello occidentale ! ; la γ nella valle d'Adige alla *Chiusa*, sul monte Baldo a *Spiazzi* ed alla *Salveregina* fra le rupi, nella Valpantena sopra Grezzana !, ecc. — Agosto-novembre : pianta suffruticosa perenne. — Assieme ad *A. campestris* è adoperata per infrascare i bachi da seta.

Sect. 2. — *Abrotanum* Tournf. — **A. vulgaris** L., Poll. — *Artemisia maggiore* Pona ; *A. vulgaris major, caule et flore purpurascente* Segu. — *Amarella.* - Spezie d'Ambrogano, Brustoloni.* — " Occurrit : a) caule erecto, „ 1-2 m., et ultra, alto, panicula ampla vel amplis- „ sima, capitulis grandiusculis (forma **procerior**) ; „ — b) caule humili adscendente vel prostrato, pa- „ nicula conferta, abbreviata, contracta, capitulis „ grandiusculis, foliis crispis subtus dense tomentosis „ fere lanatis (forma **humilior**) ; — c) caule ramosis- „ simo, prostrato, diffuso, viridi, foliolis angustissimis, „ panicula uberrima, albicante, capitulis minusculis „ approximatis (forma **umbrosa**) ; — d) caulibus flac- „ cidis, prostratis, decumbentibus florigeris adscen- „ dentibus, superne racemoso - paniculatis, capitulis „ lutescentibus maiusculis, foliis et pinnis longe et „ late lanceolatis supra atratis, subtus sordide albis „ fere cinarescentibus (forma **serotina**) ; — e) ramis „ et squamis involucrantibus atro-violaceis (forma „ **colorata**) : variat praeterea foliorum laciniis crispis „ (*A. vulgaris* var. **crispa** Rchb.) et — f) **angusti- „ secta** A. Fiori fl. anal. III, p. 218. Tota planta „ quandoque subcanescens, laete virens, aterrima. „ — Comune dal piano alla zona submontagnosa nei luoghi incolti, lungo le strade, fra i cespugli, nei vigneti, presso i fossi !: la forma b) a piè dei muri presso Caprino, *Pazzon*, ecc. ; la c) elegantissima, presso Caprino veronese ! ; la d) a tardo autunno a *Sona* ed in *Campomarzo* di Verona ! — Luglio-novembre : perenne. — Dai contadini, oggidì ancora, è ritenuta ottimo rimedio contro le febbri intermittenti : dalle foglie pestate e dalla midolla dei fusti si ottiene la celebre *Moxa* dei paesi orientali (Haller), adoperata a combattere la gotta. — Recentemente nel territorio di *Guastalla* veronese, sul tenere del conte Giulio Giusti è stata dissodata una porzione di terreno da epoca immemorabile incolto (*vegro*) e convertita a coltura : nell'anno che seguì a tale operazione, l'area per tal modo redenta, venne letteramente infestata da una colonia di *A. vulgaris* in quel punto del Veronese mai stata osservata. — Da alcuni anni è comparsa nel Veronese la forma *angustisecta*, ma non è stato possibile, sino ad oggi, ritrovarla in fioritura ; la stessa si mantiene in vegetazione da maggio a novembre e cresce per lo più gregaria : primieramente osservata in *Campagnola* di Verona ed in *Borgo Trento* presso la stazione della ferrovia Verona-Caprino, recentemente è stata rinvenuta in *Campomarzo* di *Verona*, ed alla *Sogara* nella collina di Marcellise !

A. Abrotanum L., Poll. — *Abrotano.* — Abrotano, Ambrogano. — Originaria dell'Asia : è coltivata negli orti, nei quali qualchevolta cresce quasi spontanea, e così : nella città di Verona ! (e A. Mass. !), in vicinanza al lago di Garda (Eschl. ap. Hsmn. fl. von Tir. p. 449). — Luglio-settembre : suffrutice perenne.

A. pontica L. — Originaria di Germania : coltivasi qualche volta per uso medicinale.

A. campestris L., Poll. — *Abrotano senza odore del Lobelio* Pona ; *Abrotanum campestre, cauliculis rubentibus* Segu. — Ambrogano, Spezie di Ambrogano,* Ambrogano falso o bastardo,* Ambroganela.* — „ Variat. : β „ **paniculata** (Ruch fl. dei Lidi Veneti, p. 205, excl. „ syn.) — *A. campestris* var. β Poll., et — γ **serotina :** „ humilis, prostrata, dense coespitosa, intense rube- „ scens. „. — Frequentissima in luoghi aprici e secchi, sui muri, in luoghi sassosi, nelle sabbie e ghiaie dei torrenti, dalla alta pianura alla zona submontagnosa per la intera Provincia. — Agosto-novembre : perenne.

A. Dracunculus L. — Dragon, Erba stregon, Erba stragon, Stregon, Stragon. — Originaria dell'Asia settentrionale, è coltivata nei giardini ed adoperata come condimento e singolarmente per aromatizzare le conserve sotto aceto.

Della tribù delle *Artemisieae* mancano nel Veronese i generi *Plagius* Herit., *Diotis* Desf., *Cotula* Gaertn., *Lonas* Adans.

Tribus 7. — *Helianthoideae*

Helianthus L. — **H. tuberosus** L., Poll. — *Tobinambour.* — Tartufole bastarde, Tartufole americane. — Originario del Brasile. È coltivato per i tuberi, oggi meno di una volta ; però si trova qua e là subspontaneo e quasi inselvatichito specialmente fra le vigne, e così : a *Castelnuovo* veronese (Poll.) ; nell'altipiano ed anfiteatro morenico di Rivoli, alla *pontara delle Zuane* ed a *Pissabò !;* per tutta la valle di Caprino e specialmente alle *Valsorde* ed alle *Valdoneghe*, ai *Zimi*, *Ceredelo*, *Montalto visentin*, ecc. ! ; nella val d'Adige presso *Incanale !*, ecc. ; nella collina veronese nella *Valdonega !* ; nella bassa pianura presso Legnago !, ecc. — Luglio-ottobre : perenne.

H. annuus L., Poll. — *Girasole.* — Girasol. — Originario del Messico e del Perù ; è generlmente coltivato nei giardini, negli orti, negli argini specialmente lungo le linee ferroviarie : subspontaneo però si incontra sparso nei campi per la intera proviucia ! — Luglio-ottobre : annuo — I semi si danno come cibo agli uccelli, e dagli stessi si estrae pure olio assai pregiato.

H. multiflorus L. — *Girasole indiano.* - Girasol picolo — con la varietà *flore pleno*, — Girasol dopio, Fiore capuzine —: è coltivato nei giardini veronesi, assieme ad altre specie, di recente introduzione, appartenenti a questo genere.

Bidens Tournf. — **B. tripartita** L., Poll. — *Forbicina, quae Bidens foliis tripartito divisis* Segu. — *Forbicina.* — " Variat capitulis discoideis radiatisque ; „ et β **pumila**. Forma speciminibus pygmaeis „. — Comune e gregaria nei fossi e nei campi dalla pianura alla zona montana, e così : alle sponde del lago di Garda ! (e Poll., Clementi. Fontana), Costermano !, *Pesina !*, e per la valle di Caprino ! ; alle falde del monte Baldo presso *Pazzon* e nella valle del *Tasso !* ; per la val d'Adige e nell' altipiano di Rivoli ! ; in *Campomarzo* di Verona e per tutta la pianura veronese ! ; nella valle di Illasi a Tregnago (A. Mass. !), *Cogolo* (Segu.), ecc. ecc. — Luglio-ottobre : annua.

B. cernua L., Poll. — *Forbicina vulgaris folio integro* Segu. — " Variat β **minima** (L.) = *B. cernua* var. β Poll. : „ specimina pygmaea, 1-4 cm. alta, monocephala, „ gregaria ; — et γ **radiata** = *Coreopsis bidens* L. ; „ *B. cernua* var. γ Poll. ; capitulis radiatis, radio spe- „ cioso flavo „. — Comune nei luoghi palustri, nei fossi ed al margine delle risaie per la intera pianura veronese ; la var. β specialmente nei luoghi inondati ed alle falde del monte Baldo presso *Pazzon* in unione alla varietà β della specie precedente !. — Agosto-ottobre : anuua.

B. bipinnata L., Poll. — *Forbicina americana Apii folio* Segu. — *Forbicina* - Erba franzesina, Erba franzese.* — " Variat caule elato, etiam 1-1,50 m. alto, ramo- „ sissimo, ramis divisis patentibus, vel divaricato — „ patentibus, quandoque reflexis, et — β **pumila.** Gre- „ garia ; caule simplicissimo, oligocephalo, 2-10 cm. „ alto. Capitulis subradiatis, raro omnino tubulosis.. „ — Oriunda dell'America boreale, e rinvenuta già da Seguier nella città di Verona (pl. ver. III, p. 284) : é specie sociale e cresce abbondantissima ; ed oramai naturalizzata, infesta tutta la campagna veronese, e proseguendo nel suo viaggio di ascensione sui monti, nella valle di Caprino, nella *Valpolicella*, nella Valpantena, nella valle d'Illasi ed in quella dell'*Alpone*, ecc. tocca altitudini prossime a 500-600 m. ! : la var. β nei vigneti e nei campi : — Luglio-novembre : annua.

B. bullata L., Poll. — *B. foliis ovatis serratis, inferioribus oppositis, superioribus ternatis intermedio majore* Arduin. spec. II, p. 37 cum. ic. tab. 18. — Rara : nella valle d'Adige presso *Ceraino* in un fosso che scorre parallelamente al fiume ! ; nella pianura veronese nei fossati presso Bovolone (Rigo !), alle sponde del Mincio a *Ponti* (Da Campo !). — Luglio-ottobre : annua.

Galinsoga Ruiz et Pav. — **G. parviflora** Cav. — *Wiborgia Acmella* Roth. — " Occurrit passim capitulis „ duplo minoribus quam in forma typica „. — È specie americana : nasce nel Messico, nel Perù, nel Cilì, nella Nuova Granata. Fu introdotta nell'Europa e vi si diffuse dopo il 1800 : é stata raccolta per la prima volta, nel Veronese, alle sponde dell'Adige in vicinanza al ponte della ferrovia nell'estate del 1873 proveniente, sicuramente, dal Trentino ! : da quest'epoca andò propagandosi con rapidità straordinaria ed oramai ha invaso tutta la pianura veronese ed è penetrata nella collina ; e così cresce gregaria presso Legnago, Villabartolomea, Cucca, Sanguinetto, Albaredo, S. Martino, Vigasio, ecc. ! ; in *Campomarzo* di Verona ed in tutte le ortaglie della città che ne sono letteralmente infestate ! ; in *Campagnola* e *Valdonega !; S. Vito del Mantico !;* nella val d' Adige alla *Chiusa* e *Ceraino !;* presso Caprino a *Onè*, *Pesina*, ecc. ! ; Costermano ! ; al lago di Garda !, ecc. — Giugno-dicembre : annua.

Tagetes Tournf. — *T. patula* L., Poll. var. α et β (Fior da morto, Veludini, Garofolini turchi, Bechi*) e *T. erecta* L., Poll. var. α et β (Bechi, Fior da morto, Veludini grossi), originarie del Messico, sono coltivate in molte varietà, tanto a fior doppio quanto a fior scempio, per la loro eleganza : qualche volta si incontrano sporadiche fra le macerie !. — Giugno-novembre : annue.

Tribus 8. — *Ambrosieae*

Xanthium Tournf. — **X. spinosum** L., Poll. — *X. Lusitanicum laciniatum, validissimis aculeis munitum* Segu. — *Spino d'asino.* — " Variat spinis longissimis „ vel abbreviatis „. — Comune nei luoghi incolti, lungo le strade, fra le macerie per la intera Provincia, dalla pianura ad una certa altezza sui monti ! : p. e. sul monte Baldo, raro però, è stato osservato a *Pazzon* (m. 387) e Pollini lo indica a 700 m. circa, salendo da Caprino ai *Masi* e l a *Prà Bestemmia !* — Luglio-novembre : annuo. Secondo Seguier (pl. ver. II, p. 141) questa specie cominciò a propagarsi verso la metà del secolo XVIII. — In questi ultimi tempi si credeva che questa pianta fosse atta a combattere la rabbia canina, ed in Austria, una disposizione governativa prescriveva ai medici condotti di tenerne in deposito una certa quantità, per averla pronta ad ogni evenienza.

X. Strumarium L., Poll. — *Xantium* Calc., Segu. ; *Xanzio ouero Strumaria* Pona. — *Lappola.* - Presora.* — Comunissimo nei luoghi coltivati e campi arenosi, lungo i fossi e le vie, nelle macerie per la intera Provincia dalla bassa pianura alla zona montana ! — Giugno-novembre : annuo.

X. macrocarpum Dc., Goir. pl. vasc. ecc. — *X. echinatum* Balb., Poll. ; *X. italicum* Moretti. — " Variat : β **pu- „ sillum**. Planta pigmaea, gregaria : caule simpli- . cissimo, erecto, monocephalo „. — Cresce nei campi e luoghi coltivati, lungo i fossati, nelle macerie ; è frequentissimo nei dintorni di Verona, e per tutta la pianura e per l'Alto Agro veronese ! ; presso *Settimo* veronese e nella *Valpolicella !* ; nella valle di Illasi a Tregnago (m. 317) nel cimitero vecchio (A. Mass. !) : la var. β si incontra di preferenza nei pascoli torbosi della bassa pianura a Isola della Scala, *Mazzagatta*, ecc. ! — Agosto-novembre : annuo.

X. macrocarpum ✕ Strumarium. — Lungo la strada a *S. Vito del Mantico*, e presso S. Michele alla *Madonna di Campagna !.*

Manca il genere *Ambrosia* Tournf. (*A. maritima* L.) propria alle spiaggie marittime della penisola, della Sicilia e dell'isola di Vulcano.

Tribus 9. — *Inuloideae.*

Inula L. — Sect. 1. *Corvisartia.* — **I. Helenium** L., Poll.. — *Aster officinalis* All. ; *A. omnium maximus Helenium dictum* Segu. ; *Helenium vulgare* Moreni. — *Enula campana*, *Antiveleno*, *Erbella.* — Enula campanula. — È pianta, probabilmente di origine nordica, coltivata nei giardini e facile a naturalizzarsi ; Seguier la rinvenne al margine dei prati presso S. Martino (a. 1745) e quivi la ritrovò Ciro Pollini (a. 1822 : oggidì sembra scomparsa. — Luglio-agosto : perenne. — È l'*Enula campana* della vecchia Farmacia, ossia l'*Inula Campana* di Columella e di Apulejo, l'*Ελενιον* di Dioscoride o *Helenium* di Plinio (nat. hist., XXI, 10) *quod e lacrymis Helenae natum dicitur.*

Sect. 2. *Enula.* — **I. germanica** L. — Nella valle d'Illasi presso Tregnago a *Figarolo.* — Accidentalmente ?

I. ensifolia L., Poll. — *Aster ensifolius* All. ; *A. luteus, Linariae rigido glabro folio* Segu. — Seguier la indica in *herbosis montium Lessinium* ; cresce pure nella val d'Adige ai *Lavini di Marco* (Gelmi, Cobelli) ed in vicinanza del lago di Garda presso a *Riva* (Facchini, Heufler). — Da ricercarsi.

I. salicina L., Poll.. — *Aster montanus luteus, Salicis glabro folio* Segu. — Cresce, ma non comune, nei prati e luoghi erbosi, tanto umidi e pingui che

secchi e magri, della collina e della zona montana, e così: in prossimità al lago di Garda a Lazise (Fontana), presso Costermano a *Ponti !*, alle falde meridionali di Monte Baldo a *Cà' di Paoli* sopra a *Boi !*, a *Centore* nelle vicinanze di S. Michele !, per i Lessini (Segu.), nella valle d' Illasi presso Tregnago (A. e C. Mass.! . — Giugno-settembre: perenne.

I. squarrosa L., Poll. — *Aster conyzoides odoratus, luteus* Segu. — " Occurrunt formae: a) **spiraeifolia** (L.); — „ b) **latifolia.** Foliis majusculis „. — Frequente nei pascoli aprici, luoghi aridi e secchi, macchie e rupi, per la intera Provincia, nell'Alto Agro, nella collina, nella zona montana!: la forma a) nel *Bosco Mantico*, presso Verona sotto al *Castel S. Felice*, alle *Are*, ecc.; la forma b) sulla collina veronese nella *Valdonega !*, sul monte Baldo nel *Gazo*, ecc.! — Giugno-settembre: perenne.

I. hirta L., Poll. — *Aster hirtus* All.; *A. luteus, hirsutus, Salicis folio* Segu. — " Variat capitulis plerumque „ solitariis (forma **typica**), raro 2-6 in summitate „ caulis ramosi corymbose dispositis (*I. hirta* β **ple-** „ **iocephala** Vis. et Sacc. cat. p. 92). — Comune nei pascoli e nei prati secchi dalla alta pianura alla zona montana, e così: in tutti i colli benacesi !, nella valle di Caprino !, sul monte Baldo alla *Corona* e *Spiazzi !*, nel Pastello e per tutti i Lessini !, nella collina veronese !, nella Valpantena, nella valle d'Illasi presso Tregnago, ecc.!. — Giugno-luglio: perenne.

I. Conyza Dc. — *Conyza squarrosa* L., Poll.; *Conyza Elenite del Cordo* e *Baccara di Dioscoride* Pona; *Conyza major vulgaris* Segu. — *Coniella.* - Erba china. — " Variat: β „ **umbrosa.** Caule pubescente: foliis papyraceis, in- „ feriorioribus majusculis, elliptico-lanceolatis, 6-7 cm. „ latis, dense ciliatis, remote et obtuse dentatis, supra „ et subtus scabriusculis „. — Comune: luoghi selvatici ed incolti, margini delle strade, muri, rupi, siepi, cespugli, macchie, ruderati dalla alta pianura alla zona montana anche elevata, e così: per tutti i dintorni di Verona e nelle mura stesse della città!; nella *Valdonega !* (e Segu.); sotto al *Castel S. Felice* ed alle *Arè !* ecc.; nei colli di Avesa e di Quinzano!; per tutta la *Valpolicella*, la Valpantena, ecc.!; nella valle d'Illasi a Tregnago, Badia Calavena (e Segu., A. Mass.); per la val d'Adige!; sul Pastello!; lungo la intera catena del monte Baldo: la var. β in vicinauza al lago di Garda sopra Castelletto di Brenzone ed a Castione veronese nel letto del torrente. — Luglio-ottobre: bienne e perenne. *Plantae odor aromaticus insuavis* (Poll.).

I. britannica L., Poll. — *Bellis gialla del Dalecampio* Pona?; *Aster palustris luteus, folio longiori lanuginoso* Segu. — *Laurentiana.* — " Occurrit: a) **arenaria** Rchb; — „ b) **Oetteliana** (Rchb.); - et, rarissime, c) **discoidea** „ Tausch. — Variat quoque, *foliis lineari-lanceolatis,* „ *basi integerrimis, subtus sericeis* (Bluff et Fingerbuth) „. — Comune lungo i fossati, nei luoghi paludosi ed umidi della Provincia, e così: per tutta la alta e bassa pianura veronese !, alle sponde del lago di Garda !, nella valle d'Adige !, ed in generale lungo tutti i corsi di acqua !, nella valle di Caprino !, presso Costermano !, a Verona in *Campomarzo !* ecc.: la forma a) al margine delle risaie e nei luoghi stati inondati, qualche volta in unione alla c)!: la b) lungo il *Fiumicello di Montorio* ed il *Fibio* e lungo il fossato fra *porta Vescovo* e S. Michele!. — Giugno-ottobre: perenne. — Non pare che la *Bellide gialla del Dalecampio* del Pona debba essere riferita a questa specie: infatti, il Pona indica la sua pianta sul monte Baldo all'*Artillon* (1300-1500 m.), stazione che per ragioni di altitudine si ritiene poco confacente ad *I. britannica.* — Questa *Asteracea* non nasce nelle Isole Britanniche, ed il nome specifico allude alla *herba britannica* (Βρεταννικη di Dioscoride) di cui parla Plinio (nat. hist. XXV, 3).

I. montana L. — Se a questa specie è da riferirsi l'*Aster montano mollo grande con fior d' Helenio del Lobelio* Pona (M. B. p. 239), ossia l'*Aster montanus Penae* nella edizione latina, la *I. montana* L. doveva crescere ai tempi di Pona nella valle dell'*Artillon* sul monte Baldo, *quod tamen*, scrive Seguier (pl. ver. II, p. 332 in app.), *vix mihi persuadere possum.* In oggi certamente *I. montanà* non vive sul monte Baldo, nè, che si sappia, in alcun altro punto della provincia veronese: verisimilmente nella pianta del Pona è da vedersi tutt'altra specie.

I. graveolens Desf., Goir. pl. vasc. ecc. — *Cupularia graveolens* Gren. et Godr.; *Pulicaria graveolens* Nym. — Verona a *porta Vescovo* nei cantieri della ferrovia. — Estate-autunno. — Ha l'odore della *Ruta graveolens*, ed è ritenuta ottima per tener lontane le cimici.

Pulicaria Gaertn. — **P. vulgaris** Gaertn. — *I. Pulicaria* L., Poll.; *Aster Pulicarius* All.; *Aster palustris parvo flore globoso* Segu. — *Puliciaia.* — Ama i terreni argillosi, e cresce in luoghi umidi od inondati, per le strade e presso i fossati, nel piano e nella collina, però è specie poco frequente nel Veronese, e così: presso Zevio (Segu.), a Vigasio !, nelle bassure di S. Michele!, al lago di Garda a *Pacengo !* ed altrove (Poll.), nell'Alto Agro veronese nella collina di Pastrengo e presso Bussolengo !, a Caprino veronese nel piazzale innanzi al palazzo municipale ed al principio della strada che conduce a *Rubiana !.* — Luglio-ottobre: annua e bienne.

P. dysenterica Gaertn. — *Inula dysenterica* L., Poll.; *Aster dysentericus* All.; *A. pratensis Conyzae folio* Segu. — *Mentastio.* — Comune nei luoghi umidi, lungo i fossati, nelle siepi e (Segu., Poll., A. Mass. !, Gundlach, ecc.), dalla pianura alla zona montana !. — Giugno-novembre: perenne.

Buphthalmum L. — **B. salicifolium** L., Poll. — *B. grandiflorum* Poll. viag.; *Asteroides alpina Salicis folio* Ponted., Segu. - Astro montano. — Variat: α **sali-** „ **cifolium** L. Forma typica. — β **grandiflorum** All. „ (an L.?). Forma foliis angustioribus magis elon- „ gatis. — γ **micranthum** Goir. in B. S. B. I. in „ N. G. B. I. vol. XXIII, pag. 190. Caule plerumque „ simplici; foliis angustissimis; capitulis minimis; „ floribus radii bracteis involucrantibus vix longio- „ ribus. „ — Questa bella *Asteracea* dall' Alto Agro Veronese, p. e. *Bosco Mantico*, e dai colli nei dintorni di Verona, nella valle di Caprino, nelle vicinanze del Garda, nella Valpantena, nella valle di Illasi, si estolle, con forme svariatissime, alle rupi della zona alpina, nel monte Baldo al disopra del *Caval di Noveza* sotto le *Ridote* ed ai *Paloni*, alle cime del Pastello e per tutti i Lessini !; la var. β ove la forma tipica, p. e. nel *Bosco Mantico !* (e Mang. !) e nel *Bosco delle Rive* presso la *Ferrara* dove si presenta con esemplari esuberanti di lussureggiante vegetazione e capolini di straordinaria grandezza !; la var. γ alle falde dei monti Lessini nei pascoli e nelle rupi del monte *Gazo*, e nel monte Baldo presso *Spiazzi*, la Ferrara ecc.! — Giugno-ottobre: perenne. — Per le credute proprietà di questa pianta conf. Vallisn. op. I, p. 359; Segu. pl. ver. II, p. 233; Poll. fl. II, p. 718.

B. speciosissimum Ard. = *Telekia speciosissima* Dc. — Non cresce nel Veronese; ma è indicato da Pollini (viag. p. 15) a *Tremosine* sulla sponda bresciana del lago di Garda.

Asteriscus Moench. — **A. spinosus** Gren. et Godr. — *Pallenis spinosa* Cass.; *Buphthalmum spinosum* L., Poll.; *Asteriscus annuus foliis ad florem rigidis* Segu. — Luoghi sterili ed incolti, nelle siepi, fra le macchie, lungo le strade, ecc., nella zona della collina, e così: presso Peschiera (Ambrosi); nei colli veronesi (Segu., Poll., Rainer, Mang.!) a *S. Leonardo, S. Mattia*, sotto a *Castel S. Felice*, nella *Valdonegà !*; presso Avesa al *Tagliaferro* ed altrove!; nella valle d'Illasi ai *Rancani* presso Tregnago (A. Mass. !) ecc. — Giugno-settembre: annuo e bienne. — Questa specie è indicata da Poll. (viag p. 15) presso al lago di Garda a *Riva* di Trento ed a *Brenzone*, mentre che il barone Hausmann confonde (fl. von Tir. p. 432) con *Brentonico;* ma certamente non cresce nella prima di queste due stazioni, nè consta che sia stata rinvenuta nella seconda.

Carpesium L. — **C. cernuum** L., Poll. — *Astere giallo, ouero occhio maggiore di Cristo* Pona?; *Asteriscus annuus foliis ad florem mollibus* Segu. — " Occurrunt formae: „ a) **typicum.** Capitulis mediocribus; — b) **ma-** „ **cranthum.** Capitulis duplo majoribus; — c) **mi-** „ **cranthum.** Capitulis exiguissimis; — d) **comatum.** „ Involucri squamis exterioribus longissimis; — e) **pu-** „ **milum.** Planta humilis, 10-15 cm. alta, partibus „ omnibus diminuta „. — Cresce in luoghi selvatici ombrosi al margine dei fossi, lungo le vie, al piede dei muri dalla pianura, per la collina, sino a toccare la zona montana (Segu., Poll.), e così: a *Persaco* (A. Mass.!); Vigasio!; *Caldierino*, Caldiero, *Vago !*; Verona in *Campomarzo* !; al lago di Garda! (e Poll., Clementi, Rigo !); a Costermano, Castione veronese, *Pesina;* per la valle di Caprino a *Cà Menini, Ceredelo*, le *Valdoneghe* ed alle falde del monte Baldo a *Porcino, S. Michele, S. Martino, Onè, Pazzon*, in *Servole* nel letto del torrente *Tasso*, ecc.!; nella val d'Adige a *Peri, Rivalta, Ossenigo, Borghetto !* ecc. — Pona indica *Carpesium cernuum*, se a questo corrisponde il suo *Astere giallo*, nella *Valfredda* di monte Baldo, stazione che per ragione di altitudine sembra poco confacente. — Luglio-ottobre: perenne.

Tribus 10. — *Calenduleae.*

Calendula L. — **C. arvensis** L., Poll. — *Fiorrancio selvatico.* — " Variat β **sublanata** (Rchb. fil.) „ — Comune in luoghi coltivati ed erbosi, nei vigneti, per le vie, fra le messi dell'Alto Agro e della collina!: la var. β al lago di Garda (Rigo!) e presso Verona nella *Valdonega !* ove cresce copiosissima e gregaria con esemplari minuscoli. — Marzo-giugno e quindi nuovamente in autunno; la β da novembre ad aprile se l'inverno è mite: annua.

C. officinalis L.; Poll. — *Fiorrancio, Calendula.* — Calendria, Calendula, Fior da morto. — " Occurrit flore „ simplici et flore pleno „. — Le due varietà sono coltivate negli orti: si incontrano però entrambe allo stato selvatico nelle vicinanze delle case rusticane, lungo le vie, fra le macerie. — Annua, bienne e perennante!: è in fiore quasi durante tutto l'anno.

Tribus 11. — *Gnaphalieae*

Helichrysum Gärtn. — **H. Stoechas** Gartn,, Goir. N. G B. I. vol. XXIII, p. 190. — *Gnaphalium italicum* Roth.; Dc.; *G. angustifolium* Poll. — *Canutole.* — Zipro, Zucaro, Zucaro americano, Semprevivo,* Fiore eterno.* — Il Pollini (fl. II, p. 650) indica questa specie al margine dei campi presso S. Giovanni Lupatoto, copiosissima poi nelle fessure dei vecchi muri lungo la strada che conduce da Villafranca a Valeggio sul Mincio, ove è stata ancora raccolta da Carlo Tonini!; ma *H. Stoechas* è scomparso dalle stazioni citate da Pollini; G. Rigo ne rinvenne un esemplare presso Torri del Benaco !, ed ivi lo rivide per diversi anni ma oggi più non vi si trova; nel 1872 è stato raccolto un esemplare unico in val d' Adige alle falde del monte *Pastelletto* fra Dolcè e *Peri !*; da ultimo (giugno 1890) un individuo unico, ma straordinariamente sviluppato, per modo da formare un ampio e denso cespuglio, è stato trovato nell' Agro veronese nel fossato che circonda il forte *Chievo !*. Il modo di distribuzione di *H. Stoechas* sul suolo della provincia veronese e la sua breve permanenza nelle stazioni nelle quali viene osservato, fanno nascere il sospetto, che gli individui in esse raccolti, sieno da considerarsi puramente sporadici ed avventizi, e, secondo ogni verosimiglianza, sfuggiti alla coltivazione. — Giugno-settembre: suffrutice. — È da epoca immemorabile coltivato in vasi, ovvero in aiuole nei giardini, unitamente a *H. citrinum* Ces. (*H. Stoechas* auct. non Gärtn): stante la persistenza e la eleganza dei capolini, i fiori sono adoperati a tessere corone e ghirlande. — Sono pure coltivati *H. orientale* Tournf. dell'Europa meridionale, ed *H. bracteatum* W. della Nuova Olanda.

Gnaphalium L. — **G. luteo — album** L., Poll, — *Elichrysum silvestre latifolium capitulis conglobatis* Segu. — Cresce copiosamente nei luoghi tanto incolti che coltivati, sia asciutti che umidi, nei campi arenosi, sui muri, lungo le strade ed anche fra le rupi dalla pianura alla zona collina, e così: presso *Tomba-Sozana* al confluente dell'Alpone con l'Adige (Segu.), al margine delle risaie presso Vigasio alla *Zambonina !*, nelle mura e nelle vie della città di Verona! ed in *Campomarzo* fra le sabbie!; nella valle di Montorio presso *Olivè;* nella Valpantena a Quinto e sopra Grezzana alle *grotte di Falasco* ! (e a Mass. !) e più in alto sul monte *Tondo* verso la *Valpolicella !* (m. 550) a *Pescantina* d'Adige ed alla *Chiusa !*, nei dintorni di *Ala !*, ecc. — Giugno-ottobre: annuo.

G. uliginosum L., Poll. — *Elichrysum aquaticum ramosum minus, capitulis foliatis* Segu. — Compare specialmente nei siti ove durante l'inverno le acque si mantennero per alcun tempo stagnanti, e nei luoghi umidi anche elevati (Segu.), e così: nella bassa pianura presso Bovolone (Poll.), Legnago!, nel *basso acquar di Verona !*, nella val d'Adige ai *Lavini di Marco !*, ecc.: pel Veronese non è specie comune. — Estate-autunno: annuo.

G. silvaticum L.; Poll. var. β — *G. alpinum majus angusto oblongo incano folio flore squamoso stramineo* Martin. op. ined. cit. tom. II, p. 33, fig. 32 (satis bona), et herb. p. XXVI, n. 99; *Filago germanica, altera, secundum folia florida* Segu. — " Variat: β **Lobelii** „ Ten. „ — Frequente nei pascoli, fra cespugli, negli ericeti, nei luoghi selvatici, ecc. dalla zona montana alla alpina sul monte Baldo !, sul Pastello !, alle *Masue* di *Valpolicella* (Moreni), per tutti i Lessini e gli altri monti confinanti col Vicentino e col Trentino!: la varietà ove la forma tipica!. — Giugno-settembre: perenne.

G. norvegicum Gunn. — Raro nei pascoli elevati, e così: sul monte Baldo alla *colma della valle del Bastion !;* nei monti *Posta* e *Campobrun*, la *Lora !.* — Luglio-settembre: perenne.

G. supinum L., Poll. — Variat: β **pusillum** Haenke „. — Specie non vista da Pollini sui monti veronesi: cresce copiosamente sul monte Baldo in val *Losana*, valle delle *buse*, val *grande*, alle *pozzette*, ecc.!; nei monti *Posta* e *Campobrun !:* la var. β ove la forma tipica formando qualche volta delle larghe macchie!. — Agosto-ottobre: perenne.

Antennaria R. Br. — **A. dioica** Gaertn. — *Gnaphalium dioicum* L., Poll. excl. altero ex quatuor syn. Seguieri; *Elichrysum montanum, longiore et flore et flore purpureo* Segu. (*forma* **flore purpureo**); *E. montanum, flore rotundiore subpurpureo* Segu. (*forma* **flore albo-purpureo**); *E. montanum, flore rotundiore candido* Segu. (*forma* **flore candido**). — Fiori eterni*, Semprevivo*, Semprevivi*: i vecchi erbaioli conservano per questa Asteracea la denominazione di **Piè de gati !.** E Seguier (pl. ver. II, p. 165) scrive: " nuncupatur etiam *Pes cati,* „ non quod flores vel folia felis vestigium repraesentent, „ sed cum sint densissimo tomento obsita, et dum „ tractantur instar felini capilli mollissima, *διλωρόποδα* „ Herbarii dixere „. — Frequente e gregario (Segu., Poll., Heufler, Mang.!, A. Mass.!, ecc.) nei pascoli e negli ericeti del monte Baldo, del Pastello, dei Lessini, del monte *Zeolà*, del *Bolca*, ecc.!. — Giugno-luglio; in agosto nelle stazioni elevate: perenne.

A. carpatica Bluff. et Fing. — *Gnaphalium carpaticum* Wahl.; *G. alpinum* Poll.; *Leontopodio piccolo del Lobelio* Pona. — Secondo Pona cresce nei pascoli elevatissimi di monte Baldo in *Monmaor* (Monte maggiore) verso occidente: l'Ambrosi indica questa specie all'*Altissimo* (*Altissimo di Nago?*, ovvero *Monmaor* al quale frequentemente si dà la denominazione di *Altissimo?*), ed il barone Hausmann alle *Pozzette* raccoltavi da Leybold.

Leontopodium R. Br. — **L. alpinum** Cass. — *Gnaphalium alpinum* Jacq., Poll.; *Filago alpina* L.; *Leontopodium Matthioli* Calc.; *Gnafalio alpino del Clusio*, Pona;

Filago alpina capite folioso Segu. — Stella delle alpi*, Draba lopeta*?, Vais*, Edelvais*. — Comune nei pascoli e luoghi rupestri elevati, e così: sul monte Baldo nella *Valfredda*, *Naole*, *Costabella*, *Coalsanto*, val *Losana*, *Telegrafo*, *Sassetto*, *Coste dell'Artillon*, *Colma di Malcesine*, *Altissimo di Nago*, ed in tutte le valli che solcano il versante occidentale del monte, nelle quali, fra le rupi, si annidano esemplari stupendi!; sui monti Lessini al *Corno mozzo*, *Podesteria*, *Castelberto*, *bocca di Malèra*, *passo di Pertica!*; val *Ronchi di Ala*, *Posta*, *Campobrun*, *passo della Lora*, *Zeola*, *Alba!*: tutti gli alti monti veronesi pertanto, nonchè quelli confinanti col Vicentino e col Trentino, ad altitudini comprese fra 2235 m. e 1600 m. ospitano la *Stella delle Alpi!*: però si possono raccogliere bellissimi esemplari anche ad altezze minori comprese fra 1500 m. e meno di 1200 m., e così: sui Lessini al *passo della Liana* (m. 1460) e *Purga di Velo* (m. 1260), sul versante orientale del monte Baldo alle *coste di Valfredda* verso la *valle del Bastion* (m. 1400-1300), e su quello prospiciente il Benaco a poco più di 800 m. appena, al di sopra dell'Eremo dei Ss. Benigno e Caro!. — Giugno-settembre: perenne.

Filago L. — **F. germanica** L. — *Gnaphalium germanicum* All., Poll.; *Gnafalio comunissimo ouero Impia di Plinio* Pona; *Filago seu Impia* Segu. — *Filonia*. — " Sequentes „ passim occurrunt varietates et formae: a) **panicu- „ lata** (L.); — b) **spathulata** (Presl.); — c) **lute- „ scens** (Iord.); — d) **canescens** (Iord.) „. — Frequentissima per la intera Provincia nei luoghi incolti, al margine delle strade, fra le macerie dal piano alla zona montana!: le varie forme crescono promiscue. — Luglio-ottobre: annua.

F. arvensis L. — *Gnaphalium arvense* Poll. in nota ad gen. *Gnaphalium; G. montanum* Poll. fl. II, p. 657 excl. syn. — Luoghi aridi e secchi dal piano alla zona montana, meno frequente della specie precedente, ma sparsa abbondantemente per la Provincia, e così: nei dintorni di Verona sui campi e lungo le strade fuori *porta Nuova!*, a *Tombetta*, *Tomba*, *porto S. Pancrazio*, *S. Pancrazio*, ecc.!; per la valle di Caprino ed alle falde meridionali di monte Baldo lungo la strada ai *Lumini!*, ed alle settentrionali presso *Castione* e *Brentonico* (Poll.)!; nella val d'Adige e nel Pastello!; alle falde dei Lessini a *S. Rocco di Piegara* (A. Mass. sub. *Gnaphalio montano!*) ed al confine del Veronese col Vicentino a *S. Bartolomeo Tedesco* (A. Mass. id. id.!). — Giugno-settembre: annua.

F. minima Fries. — Non sembra cresca nel Veronese; le piante veronesi credute tali sono da riferirsi a forme di *F. arvensis!*.

F. gallica. L. — Accidentalmente, secondo ogni probabilità, un esemplare unico di questa specie è stato raccolto presso Castione veronese!.

Micropus L. — **M. erectus** L. — Frequente nei luoghi aridi e secchi dell'Alto Agro veronese, dei colli e dei monti, e per lo più gregario, e così: nel Bosco Mantico; a Rivoli, Caprino, *S. Verelo* nelle vicinanze di Castione veronese!; alle falde orientali di monte Baldo nella val d'Adige sopra i *Tessari*, a *Pazzon* e più in alto ai *Coltri* e *Spiazzi!*; nel monte Pastello!; nelle colline sopra Quinzano, e per la Valpantena in quelle di Poiano, Quinto, Grezzana, ecc.!; al Castel di Montorio!; nel monte *Viacara* in valle d'Illasi!, ecc., e quindi ad altitudini comprese fra 82 e 1122 m.!. — Estate-autunno: annuo.

Non sono rappresentati nella Flora veronese i generi *Phagnalon* Cass. ed *Evax* Gartn.

B. — CARDUEAE.

Tribus 1. — *Carlineae*.

Xeranthemum L. — **X. annuum** L. — *X. flore simplici purpureo minore* Segu. — *Erba delle quaglie*, *Porporini*, *Perpetuini*. — Nei luoghi aridi e secchi a *Monteforte d'Alpone!*; nella valle d'Illasi lungo la strada che da questa terra va a *Cellore* (Segu.), presso Tregnago a *Bagolin* (A. Mass.!) e sul monte *Viacara!*; presso Marcellise e Lavagno!; a *Spredino* sopra *Romagnano* di Grezzana e più in alto nel monte *Castello!*. — Giugno-settembre: annuo. — È coltivato nei giardini.

X. inapertum W.; Poll. (an. ex p. et excl. nonn. syn.?). — Sparso quà e là ove il precedente!: il Pollini (viag. p. 93) lo indica alle falde meridionali del monte Baldo ascendendo dalla valle di Caprino ai *Masi* ed a *Prà Bestemmià*.

X. cylindraceum Sibth. et Sm. — I Sig. Visiani e Saccardo (cat. 108) lo indicano in luoghi sterili sassosi sul monte Baldo, ed infatti alle sue falde meridionali, cresce al margine dei campi e nei vigneti al piede del colle *S. Michele* presso Caprino!, e copiosissimo inoltre si incontra alle *Valdoneghe* ed ai *Gazoi* pur nella valle di Caprino!. — Agosto-settembre: annuo.

Saussurea Dc. — **S. discolor** Dc. — *Serratula discolor* W., Poll. var. α et β; *Serratula alpina* γ L. — Rarissima: fra le rupi nel monte Baldo al *Lastè!* ed all'*Altissimo di Nago!* (Goir. et C. Mass.!). — Agosto-settembre: perenne.

Lappa Tournf. — **L. communis** Coss. et Germ. fl. de Paris. — *Arctium Lappa* L.; *Lappa major, et Arctium Dioscoridis* Segu. — Bardana, Bardana maggiore, Capelazzi, Scarpanazzi, Petolari* (al confine col Trentino!). — „ Variat: α **major** (Gaertn.). — *L. officinalis* All.; „ *Arctium majus* Schk., Poll. „. — Nei luoghi selvatici nelle siepi, presso le abitazioni, lungo le strade, ecc. dalla pianura alla zona montana. — Estate-autunno. — Il popolino e la gente di campagna adopera le foglie della *Bardana* macerata come cataplasmi.

— β **minor** (Lamk.). — *Arctium minus* Schk.; *A. Lappa* „ Poll. excl. nonn. syn. „ — Nei luoghi incolti.

— γ **tomentosa** (Lamk.). — *Arctium Bardana* W., Poll. „ — Luoghi incolti e selvatici nella zona montana, più raramente nella collina, e così: assieme alla var. α sul monte Baldo presso *Spiazzi* e la *Ferrara!* (e Poll.); nella valle d'Illasi presso *Revolto!*, ed altrove.

Carlina Tournf. — **C. acaulis** L., Poll. — *Chamaeleon albus* Calc. — *Cardo di S. Pellegrino*. — Carlina, Cardi, Camelion femina o minor, Articiochi de montagna o de monte, Articiochi del monte Baldo,* Tiroliro.* — Variat:

— α **typica.** — " Caule brevissimo. — *Carlina sub- „ acaulis* Dc.; *Carlina acaulos magno flore albo* Segu. „ — Interdum occurrit squamis rubentibus vel pur- „ purascentibus: haec est *C. acaulos magno flore „ purpureo* C. Bauh. pin. „

— β **caulescens** (Lamk.) — " Caule pedali vel paulo „ ultra. — *C. caulescens magno flore albicante* Segu. „ Comune nei pascoli e luoghi selvatici di tutti i monti veronesi dalla zona subalpina alla collina, più raramente appare nella alpina; le due varietà crescono promiscue, e così p. e.: sul monte Baldo nella *Valfredda* e *Naole!* (m. 1500-1600), sui Lessini a *Boccà di Selva!* (m. 1550), nella Valpantena sul monte *Zovo* fra Grezzana e *Romagnano!* (m. 165-360). È singolare che nè Pona, nè Seguier citano questa specie sul monte Baldo: solo Calzolari la indica oltre la *Corona*. — Luglio-settembre: perenne. — *Receptaculum modo* Cynarae Scolymi (**Siele** in vernacolo) *edule et palato gratum est* (Poll.)

C. vulgaris L., Poll. — *Onopisso del Guilandino, ouero vulgatissimo Cardo del Lobelio* Pona; *Carlina silvestris vulgaris* Segu. - Spinoti* — " Variat β **longi- „ folia** (Rchb.) et γ **tomentosa** Sacc. „ — Cresce frequentissima nei cespugli, lungo le strade, in luoghi aridi, incolti e selvatici, nelle macerie: è comune per tutta la Provincia (Pona, Segu., Poll., A. Mass.! ecc.) dal piano e dai colli alla zona montana nel monte Baldo, nel Pastello, sui Lessini, ecc.! — Luglio-settembre: annua e bienne.

Di questa Tribù mancano nella Flora veronese i generi *Staehelina* L., *Jurinea* Cass., *Berardia* Vill., *Leuzea* Dc., *Atractylis* L., *Cardòpatium* Juss.

Tribus 2. — *Centaurieae*

Crupina Cass. — **C. vulgaris** Cass. — *Centaurea Crupina* L., Poll. — " Variat: β **Crupinastrum** (Moris: „ occurrit praeterea, — " a) **major**. Ramosissima, caule „ 1 m. et, ultra alto) — b) **minor**. Caule simplicis- „ simo, plerumque unifloro, 10-30 cm. alto. „ — Assai frequente fra le messi, nei vigneti, nei luoghi e pascoli magri di collina; rara nella zona montana, e così: nell'Alto Agro veronese presso Villafranca (A. Mass.!), Bussolengo!, *Boscomantico!*; nei colli intorno e presso al lago di Garda! (e Poll.); nella valle di Caprino e più in alto sul monte Baldo in *Piore* (m. 700-900)!; nella *Valpolicella*!; sopra *Quinzano!*; nel *vaio Borago*, a *Cà dei Boschi*, ed alla *Cola* sopra Avesa!; nei colli intorno a Verona e nella Valpantena sopra Poiano, Quinto, *Marzana*, Grezzana, ecc. e nel monte *Porcile* verso il vaio di *Squaranto*, ecc!; nella valle d'Illasi ai *Fineti* presso Tregnago (A. Mass.!), ecc.: la varietà e le forme a) e b) ove la forma tipica!. — Giugno-settembre: annua. — Questa elegante specie non è indicata in alcun punto del Veronese nè da Calzolari, nè da Pona, nè da Seguier.

Serratula L. — **S. tinctoria** L., Poll. — *Carduus tinctorius* All.; *Serratula dei moderni* Pona; *Jacea nemorensis quae Serratula vulgo* Segu. — *Serretta*. — " Variat caule humili vel elato, 1 m. et ultra alto, „ simplici vel ramoso; et — a) **integrifolia** Wallr., „ — b) **dissecta** Wallr. excl. syn. All., — c) **hete- „ rophylla** Wallr., — d) **leucantha** = *Jacea ne- „ morensis, quae Serratula vulgo flore albo, a* **pur- „ purea** *solo floris colore diversa* Segu. pl. ver. III. „ (suppl.) p. 257. „ — Volgare in luoghi selvatici, ericeti, boschi, prati, pascoli dal piano alla zona subalpina per tutta la Provincia!: la d) rarissima, nella valle d'Illasi presso *Cogolo* (Segu.) e presso *S. Anna d'Alfaedo!*. — Luglio-novembre: perenne. *Succus expressus luteum colorem elegantem praebet.* (Poll.).

S. macrocephala Bertol. fl. it. 8, p. 604; Goir. app. bot. p. 29; Ces., Pass., Gib. comp. ecc. p. 490; Arcang. com. p. 766; *S. coronata* Dc. fl. fr.; Colla herb. ped.; L. sp. quoad plantam italicam tantum.; Goir.! spec. morph. veg. p. 407 excl. icon. Boccon.; *S. tinctoria β alpina* Gren. et Goir. fl. de Fr. II, p. 268, excl. ic Bocc.; *Carduus tinctorius* B All. ped. I, pag. 148 excl. syn. — Rara: in monte Baldo nei pascoli e luoghi rupestri nella *Valfredda*, ed in *Naole* (1660-1675 m.)! — Luglio-settembre: perenne.

Rhaponticum Dc. — **R. scariosum** Lamk. — *Centaurea Rhapontica* L., Poll.; *La II Centaurea maggiore del Clusio, da altri creduta la maggiore di Dioscoride, et da altri chiamata Rheubaldense* Pona M. B. p. 171 (ex loco); *Jacea alpina, capite maxima* Segu. — " Duae occurrunt formae: forma **me- „ gacephala** (*R. helenifolium* Godr. et Gren.) et „ forma **microcephala** (*R. Scariosum* Godr. et Gren.): „ variat quoque foliis radicalibus lyratis, caulinis „ pinnatifidis, caule unifloro (*Centaurea Rhapontica* * var. β **lyrata** Poll.) „. — Non comune in luoghi rupestri elevati, e così: sul monte Baldo sotto a *Costabella* verso la *Valfredda* (Seg.), e nella *Valfredda* nelle classiche *Sengie!* (e Pona, Poll., Bracht, Mang.!, A. Mass.!), al *Lastè*, *Altissimo di Nago*, *Canalette!*, e sul versante prospiciente il Benaco nelle valli delle *pietre*, *diritta*, ecc.!; sui Lessini nella discesa dalla *bocca di Malèra* a *Revolto!*; in *val Ronchi di Ala!*, *Campobrun!*, *passo della Lora* scendendo verso *Recoaro!*. — Giugno-agosto: perenne.

Centaurea L. — Sect. 1 *Centaurium*. — *C. alpina* L., Poll. — *Centaurium alpinum luteum* C. Bauh. pin. 117; Segu. pl. ver. II, p. 158. — *Baldum montem incolit, teste Bauhino, mihi tamen non occurrit dum eundem peragravi, forte quod nondum in caulem assurexerat.* Segu. l. c.: nè da alcun botanico, questa specie è stata osservata o raccolta sul monte Baldo.

C. Centaurium L. — *Centaurium majus folio in lacinias plures diviso* C. Bauh. pin. p. 117. — A questa specie, che cresce al *Gargano*, sulla *Majella*, sul *Vulture*, ecc., sono stati riferiti il *Centaurium magnum* di Calceolari, da questi indicato *copiosum* sul monte Baldo, non si sa ben dove, per una confusione che fa di *val Vaccaria*, *Ime* e *Basiana* (o *Bassiana* come sta scritto), e la *Centaurea grande del Gesnero*, *la quale sarà forse il Centaurio bastardo del Dalechampio* indicata da Pona, non al *Coval santo*, come scrive il Pollini, ma bensì discendendo dal *Coval santo* verso *Maon* e *Campedello* come dice Pona. Di quale pianta abbiano inteso parlare Calceolari e Pona è superfluo congetturare: in via assoluta si esclude possa trattarsi di *C. Centaurium*.

Sect. 2. *Jacea*. — **C. alba** L. — *Centaurea montana del Gesnero, ouero Afillante* IIII *del Dodoneo* (non del Dalecampio) Pona; *Cyanus foliis laciniatis viridibus caliculis argenteis* Segu. — " Stirps pulcherrima et „ satis variabilis: varietates vel subspecies in agro „ veronensi observatae: a) **alba** (L.). Squamis bullatis, „ albis, mucronatis. Forma typica; — b) **splendens** „ (L.) = *C. leucolepis* Ten. Squamis bullatis, albido- „ scariosis, obtusis, muticis; — c) **deusta** (Ten.): = „ *C. splendens* Poll.!. Squamis macula fusca notatis; „ — d) **Pestalottii** (Dc Ntrs.). Squamis fimbriato- „ ciliatis. „ — Frequente nei pascoli e luoghi aridi dalla alta pianura alla zona montana, e così: nell'Alto Agro veronese intorno a Verona (Pona), presso Parona all'Adige!, nella val d'Adige alla *Chiusa!* (e Mang.!), a *Ceraino!* e su pel Pastello specialmente nelle vicinanze di *Monte!*, nella valle di Caprino! (e Poll.), sul versante orientale di monte Baldo salendo dai *Tessari* a *Pozzagalletto!* e nelle vicinanze della *Corona!* ecc; nel colle delle *Ungherine*, *vaio Borago*, monte *Spigolo*, la *Cola*, *Costagrande*, ecc. sopra Avesa!; nei colli e monti di Valpantena!; nella valle dell'*Alpone* a *Roncà*, e più in alto a Vestena e presso Bolca!: le varie forme crescono promiscue. — Luglio-agosto: perenne.

C. amara L. — *C. Jacea* Poll. viag. et fl. var. β; *Cyanoides montana squamata flore purpureo* Segu. — " Variat „ humilis vel elatior, caule simplici vel ramoso, erecto „ vel decumbente, et — a) **bracteata** Scop; — b) **Gau- „ dinii** B et R. — Occurrit quoque forma monstrosa „ **floribus omnibus disci abortivis, marginali- „ bus in foliolis commutatis**. „ — Cresce copiosamente nei pascoli e nei luoghi incolti per la intera Provincia dalla alta pianura alla zona subalpina nel monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini, ecc.!, e così, p. e.: presso *Tombetta!*, nel *Bosco Mantico!*, nella valle di Caprino!, all'*Altissimo di Nàgo* (*var.* **Gaudini**)!, nella Valpantena sopra Grezzana! e più in alto ad *Erbezzo* (Seguier), nella valle d'Illasi ovunque! (e A. Mass.!). — Agosto-ottobre: perenne. È una fra le specie a fioritura maggiormente tardiva.

C. Jacea L.; Poll. viag. et fl. var. α. — " Stirps summopere „ polymorpha: formae vel varietates insigniores; — a) **„ cuculligera** Rchb., — b) **elata** Rchb, — c) **angu- „ stifolia** Rchb., — d) **humilis**. Caule monocephalo, „ quandoque vix pollicari: forma persaepe gregaria. „ — e) **commutata** Koch, — f) **pratensis** (Thuill). „ Variat praeterea colore, indumento et divisione fo- „ liorum; squamis plus minusve e testaceo-fuscis; „ corollis purpureis vel rarissime albis, quandoque „ omnibus flosculosis: occurrunt demum formae ad „ *C. amaram* vergentes! „. — Questa specie così polimorfa sembra preferire i pascoli aridi e secchi e gli ericeti della zona montana, non di rado in società della specie precedente, colla quale alcune forme quasi si confondono, mentre altre si avvicinano alla specie che segue, e così: nell'altipiano di Rivoli e nella valle di Caprino!; sul monte Baldo ai *Lumini*, ai *Masi*, presso la *Ferrara*, ecc.!; sul monte *Pastello!*; sui Lessini alle loro falde presso Grezzana!, a Cerro veronese!, S. Anna d'Alfaedo!, ecc.: la var. **commutata** in vicinanza ai fossati ed al margine delle risaie!, e la **pratensis** qua e là con la forma tipica nei prati e nei pascoli! — Luglio-novembre: perenne.

C. nigrescens W., Poll. — *Jacea nera del Dodoneo* Pona; *Cyanoides vulgaris latifolia flore purpureo* Segu. !

Cyanoides foliis lanceolatis asperis Segu. — *Fiorbordino, Negrera.* — " Stirps polymorpha media fere „ inter *C. Jaceam* et *C. nigram* L. (non All.). Variat:
— *α* **transalpina** (Schleich.),
— *β* **vochinensis** (Bernh.). — Subvar: *β β* **albescens** (Briquet).
— *γ* **Candolii** (Koch.).
— *δ* **decipiens** (Thuill.).

È specie comune per tutta la Provincia nei pascoli, nei prati, in luoghi selvatici, ecc. nella pianura, nella collina, nella zona montana ed anche nella subalpina: la varietà *α* sul monte Baldo compare ancora all'*Altissimo di Nago* (m. 2070 ; la *β* e la *γ* si incontrano qua e là, p. e, alle falde del monte Baldo presso *Pesina* e Castione veronese e salendo dalla valle di Caprino a *Salzan* e *Pradonego!;* la *δ* accidentalmente nei prati e fra le macchie!. — Giugno-novembre: perenne.

C. rhaetica Moritz. — Al lago di Garda dove è stata raccolta dal Dott. Facchini fra *Riva* e *Ponale.* — Giugno-luglio.

C. nervosa W. — *C. phrygia* Poll. non L. excl. nonn. syn; Goir. erborizz. ecc. in B. S. B. I. n. 414; *Jacea montana de' Narbonesi presso il Lobelio* Pona?; *Cyanus alpinus humilis, capite villoso* Segu. — " Variat foliis „ lineari — lanceolatis angustioribus (Poll.): occurrit „ quoque forma, persaepe gregaria, partibus omnibus „ diminuta „. — Frequente nei prati e nei pascoli dalla zona montana alla alpina, e così: sul monte Baldo alla *colma* e *prà di Malcesine*, alla *bocca di Naole* ed all'*Altissimo di Nago*, ai *Zocchi, Tredespin, prato di Brentonico!* (e Pona?, Segu,, Poll.) ecc.; è più frequente sui Lessini, sui quali cresce copiosamente dal *Corno d'Aquilio*, alla *Sega* ed in *Podesteria, Castelberto, Sparaver, Tomba, Malèra, Spiazzoi, Parpari, Velo, Trachi*, ecc.!; nel monte *Alba!*, ecc. — Seguier (pl. ver. II, p. 150) scrive di aver trovato questa specie nei colli della Valpantena intorno a *Senago* (*Alcenago*, m. 400), stazione, per ragione di altitudine, poco confacente a *C. nervosa* ; Pona indica la sua *Jacea montana de' Narbonesi*, chè Pollini, dubitativamente però, riferisce alla sua *C. phrygia* che è la *C. nervosa* di Goiran, nella valle di Caprino (M. B. p. 149) ed alla *prà di Malcesine* (ibid. p. 210): di queste due stazioni la seconda conviene ottimamente a *C. nervosa*, che difatti vi cresce; non così la prima, troppo bassa. Che la pianta raccolta da Pona in valle di Caprino, e da Seguier presso *Alcenago* di Valpantena, corrisponda a *C. rhaetica* Moritz, la quale, difatti, cresce in luoghi tanto montani che di collina ed è stata raccolta a *Riva* sul Garda? — Giugno-ottobre: perenne.

C. phrygia L. (non Poll.) è da escludersi dalla Flora veronese.

Sect. 3. *Cyanus.* — **C. Cyanus** L., Poll. — *Cyanus minor* Segu. — *Fiordaliso.* — Fiordalisi,* Biavetine, Graniole, Spazadore, Garofoli da campo*: il penultimo nome è attribuito benanco alle tre specie precedenti. — " Variat *β* **humilis.** Capitulis minoribus; caule „ ramosissimo, prostrato, fere coespitoso, partibus „ omnibus abbreviatis. — Occurrit praeterea corollis „ coeruleis (*Cyanus segetum flore coeruleo* Segu.), vio- „ laceis, roseis, albis (*Cyanus segetum flore albo* Segu.), „ variegatis: varietas quoque, flore pleno, in hortis „ educatur. „ — Vegeta costantemente nei seminati dal piano al limite della zona coltivata in tutti i monti della Provincia!, e scompare non appena non trova un terreno conveniente preparato a cura dell'agricoltore: la var. *β*, è una forma piuttosto tardiva che, sebbene non manchi nella collina, cresce di preferenza nelle zone montane alquanto elevate; p. e., sui Lessini tra Cerro veronese e Chiesanuova (m. 728-1104), sul monte Baldo a *Campedello* (m. 1074). — Giugno-ottobre: bienne. Le piante fiorite e recise, dalle donne di campagna sono portate sui mercati pubblici. Era specie conosciuta fin dai tempi di Teofrasto e di Plinio, e dalle montagne della Sicilia, colla diffusione dei cereali, si è sparsa per tutte le regioni temperate di Europa.

C. montana L., Poll. — *Cyanus major* Calc.; *Verbasco del Trago* Pona; *Cyanus montanus latifolius, vel Verbascum Cyanoides* Segu. — Variat: *β* **angustifolia** Rchb. = „ *Cyanus montanus angustiore folio et longiore, Belgicus* „ Segu. et *γ* **Triunfetti** (All.) = *C. axillaris* W.; Goir. „ app. bot. p. 28. — Subvarietates vel formae, a) **Goi-** „ **rani** A. Fiori in lit., — b) **subpallens** Rigo in „ exsicc.! „

La forma tipica si incontra frequente nei pascoli, nei boschi e luoghi selvatici, in luoghi rupestri dalla zona della collina alla subalpina, e così: nella valle di Caprino; sul monte Baldo ai *Coltri*, in *Pravazar, Spiazzi, Fraine*, la Ferrara, ecc. ! (e Segu.); sul monte Pastello e per i Lessini a S. Anna d'Alfaedo, Erbezzo, Chiesanuova (e Segu.), Roverè di Velo, Velo (e Segu.), ecc.!; nelle colline sopra Quinzano ed Avesa!, presso al *Maso!*, ecc.; nella Valpantena sopra Poiano, Quinto, *Marzana*, Grezzana, ecc.: la var. *β* in *Piore* di monte Baldo (Segu.); la *γ* cresce frequentemeute in unione alla forma tipica, per la collina veronese, di preferenza però nei pascoli e fra le macchie delle zone montana e subalpina, più raramente della alpina, e così: sul monte Baldo (Leyb.) ai *Lumini, Pradonego*, alle *Maje* di *Spiazzi, Pravazar, Valfredda, Saugolo, Campedello !* e più in alto all'*Altissimo di Nago* (m. 2070, Heufler) ; sui Lessini al *Corno d'Aquilio, Podesteria, Malèra, Camposilvano*, ecc. ! ; sul monte *Bolca !* ecc.: la forma a) si incontra qua e là assieme alla tipica; la c), elegantissima, sul Pastello (Rigo !) — È in vegetazione da giugno a settembre dipendentemente dalla altitudine: perenne.

C. scabiosa L., Poll. — *Centaurium collinum Gesneri, flore purpureo* Segu. - Botton,* Bottoni.* — " Stirps satis „ variabilis ; occurrit enim: a) **vulgaris** Koch.; — „ b) **neglecta** (W.); — c) **elatior** Rchb.; — d) **co-** „ **riacea** (W. et Kit.); — e) **badensis** (Tatt.) ; „ — f) **angustifolia** Ambrosi: variat quoque **foliis** „ **capitulisque glabris** et **foliis capitulisque** „ **lanatis** Zersi; corollae denique **purpureae, lila-** „ **ciniae**, rarissime **albae** (*C. scabiosa* var. *floribus* „ *candidis* Zersi.). Legimus quoque formam pulcher- „ rimam ad varietatem **tenuifoliam** Schleich ver- „ gentem „. — Frequente nei luoghi sterili ed incolti ghiaiosi e nei campi argillosi di tutta la Provincia dal piano al limite della zona montana!: le varie forme crescono promiscue; la f) è stata raccolta sul lago di Garda a *Riva* da Facchini; la varietà a fior bianco una unica volta nella collina veronese!; della c) esemplari giganteschi sono stati osservati presso Bussolengo e Sandrà, nel letto del torrente *Tasso*, nella Valpantena intorno a Grezzana, nella valle di Illasi nei monti intorno e sopra Tregnago!. — Giugno-ottobre: perenne.

Sect. 4. *Acrolophus.* — **C. maculosa** Lamk. — *C. paniculata* Poll.; *Cyanus collinus, foliis caudicantibus laciniatis, calyculis non splendentibus* Segu. - Spazadore,* Mazuchei.* — " Variat *β* **albiflora.** Flore niveo. — „ *Cyanus collinus, foliis caudicantibus, laciniatis cali-* „ *culis non splendentibus, flore candido* Ponted., Segu.
— *γ* **fulvo-maculata** Micheletti.
— *δ* **Brachtii** (Rchb.)
— *ε* **fastigiata** A. Fiori = *C. tenuiflora* var. *fastigiata* „ Moretti in Dc.; *C. Petteri* Goir. pl. vasc. ecc. p. 38 „ (non Rchb.?); *C. maculosa* var. *c* Arcang. comp. ecc. „ ed. 2 p. 712 quoad pl. veronensem tantum.
— *ζ* **incisa** Arcang. „.

Comune lungo le strade, al margine dei campi, fra le ghiaie e nelle sabbie dei torrenti, nei luoghi pietrosi e rupestri, negli argini dal piano alla zona montana!: la var. **albiflora**, rara, in *Campomarzo* di Verona, nella *Valdonega*, a *Spredino* sopra Grezzana, alle falde del monte Baldo sopra la valle del *Cot* presso Castione veronese: le var. *γ* e *ζ* ove la forma tipica, la seconda di preferenza in località montane:! la *δ*, caratterizzata, come può vedersi nella figura del Reichenbach, **dalla lamina scariosa prolungata ai lati delle brattee involucrali**, si trova sparsa nei luoghi incolti del Veronese; ma, a rinvenirla, è necessario l'esame minuto di un numero ingente di esemplari!: la *ε* nei luoghi aridi e secchi, specialmente sabbiosi, nelle vicinanze di Rivoli!, nella val d'Adige presso *Peri!*, intorno a Verona, ecc.!; ma è facile confondere questa forma con esemplari serotini, nani e ramosissimi a capolini più o meno piccoli, provenienti per lo più da esemplari giganteschi di *C. maculosa* amputati alla base del caule verso il fine di primavera, i quali presentano una seconda vegetazione nel seguito, accompagnata da stentata fioritura nell'estate e nell'autunno. — Giugno-ottobre: annua e bienne.

C. paniculata L. (non Poll. et auct. pro maxima parte). — *C. paniculata* tipica non cresce nell'Italia se non nel Nizzardo: ed anzi ad essa va riferita la pianta che sotto il nome di *C. Petteri* è indicata, presso Nizza, nei campi a ridosso del colle *Vinaigrié!* (Goir. spec. morph. veg. p. 39 in nota). Nel veronese, come per tutta l'Italia, si osservano soltanto forme ed esemplari oscillanti, per così dire, fra *C. maculosa* e *C. paniculata* e che solo accennano ad avvicinarsi più o meno alla seconda, però mantenendosi sempre assolutamente distinte dal tipo.

Sect. 5. *Calcitrapa.* — **C. Calcitrapa** L., Poll. — *Cyanoides stellata flore purpureo* Segu. — *Calcotreppola.* — " Variat: *β* **breviaculeata.** — Corollae persicinae, „ medio albae, vel omnino albae „. — Frequente per la provincia veronese (Segu., Poll.) in luoghi erbosi incolti, nei campi sterili, lungo le strade, fra le macerie, e così: a Verona (e A. Mass.!) per le vie stesse della città!; a porta *Vescovo!*; nella Valpantena!; sotto al *Castel S. Felice* e nella *Valdonega!;* nella valle di Caprino ed alle falde del monte Baldo a Castione veronese, *Pesina*, Caprino, sotto a *Pazzon, S. Martino, Platano, Rubiara!;* nella val d'Adige ma piuttosto rara!, ecc. — Luglio-ottobre: annua, bienne e perennante. *Flores Chinae radicis vicem supplent in febri quartana et tertiana deglutiti* (Segu.); *Succus* (*herbae*) *ante paroxismum exhibitus febres intermittentes medetur* (Pollini).

C. solstitialis L., Poll. — *Spina* o *Stella solstitiale del Pona et del Lobelio* Pona; *Carduus stellatus luteus, foliis Cyani* Segu. — *Spino giallo.* — " Variat: *β* „ **Adami** (W.): haec saepe occurrit caule humili, „ digitali, imo pollicari: planta plerumque gregaria „. — Nei luoghi incolti lungo le strade, nei pascoli aridi e secchi, fra le macerie, e così: per la valle di Caprino (Poll.) nella quale sembra rara!, per la pianura e l'Alto Agro veronese ove è frequentissima !, nella città di Verona e nei suoi dintorni, nella valle d'Illasi presso Tregnago (A. Mass.!), ecc. — La fioritura comincia immancabilmente qualche giorno prima o dopo del solstizio d'estate e dura sino ad ottobre; non di rado però si osserva una qualche pianta in fiore anche in novembre e dicembre!. — Annua.

C. solstitialis × maculosa. — *C. hybrida* All. fl. ped. I, p. 161. (Conf. Goir. in N. G. B. I. (B. S. B. I.) vol. XXIII, p. 336). — Questa interessantissima pianta è stata raccolta nei dintorni di Verona da Rainer, Tonini!, Mang.!; essa cresce in luoghi aridi e soleggiati e nelle stazioni preferite da *C. solstitialis* e *C. maculosa*, e così: al margine della strada di circonvallazione fra porta *Vittoria* e porta *Vescovo*, — appena fuori porta *S. Zeno* nella scarpa del fossato che circonda la città da quella parte, — fuori porta *Nuova* presso la stazione ferroviaria, in *piazza d'Armi*, nella spianata del *poligono militare*, — presso *Tomba* e lungo la strada postale da questa frazione di Verona a *Scuderlando* ed a *Beccacivetta*, — presso S. Massimo, a *Mezzacampagna*, ecc., a Chievo, al *Corno*, lungo il canale industriale, alla *Sorte*, al *Bosco Mantico*, Bussolengo!. — È in fioritura da agosto ad ottobre ed è annua, ma si incontra solo saltuariamente, anzi frequentemente passano anni parecchi senza poterne rinvenire un solo esemplare!. — Negli esemplari numerosissimi di *C. hybrida*, e giunti anche al di là del loro massimo sviluppo, con ogni cura esaminati, non è stato mai possibile trovare capolini con *acheni* che si potessero dire maturi, ovvero giunti a sviluppo prossimo a maturità: sono sempre stati riscontrati abortiti od atrofizzati!. In quella vece si osserva una singolare varietà nella colorazione dei fiori : in alcuni individui presentano una tinta uniforme solfina, però meno carica di quella che si osserva in *C. solstitialis;* mentre in altri sono screziati di solfino e porporino: accade anzi di osservare sopra una stessa pianta capolini con fiori a tinta prettamente porporina, commisti ad altri di perfetto solfino ed ad altri ancora nei quali vanno uniti insieme fiori di un giallo perfetto, porporini e screziati dell'uno e dell'altro colore. Questi fatti sono una valida prova per sostenere che, *C. hybrida* All. risulti dall'incrociamento di *C. solstitialis* con *C. maculosa* frammezzo alle quali cresce costantemente!. —

Carbenia Adans. — *C. benedicta* B. et H. = *Cnicus benedictus* L. = *Centaurea benedicta* Poll. — Cardo santo o Cardo benedetto. — Una volta era coltivato dai farmacisti per uso medico.

Carthamus L. — **C. lanatus** L., Poll. — *Kentrophyllum lanatum* Dc.; *Atractylis* Calc.; *Atrattilide di alcuni, da altri detto Cnico sylvestre* Pona; *Cnicus Atractylis lutea dictus* Segu. — *Scardiccioni.* — Basadone, Spinoni, Spinoti*. — " Variat: *β* **nanus.** Caule spitameo uni- „ floro „. — Nei campi e luoghi incolti, fra le macerie e lungo le vie, dal piano ad altitudini anche considerevoli, e così: sul monte Baldo a *Brentonico* (m. 690); nel monte Pastello! (m. 1182 ; a S. Anna d'Alfaedo! (m. 936): la var. *β* nel monte *Novesago* verso il *vaio di Squaranto!* — Giugno-settembre: annuo.

C. tinctorius L., Poll. — *Zafferano falso.* — Zafran. — Era una volta coltivato per la sostanza tintoria che somministra (A. Mass. herb.!)

Tribus 3. — *Carduineae.*

Carduus Gaertn. — Sect. 1. *Pachycephali* Rchb. — **C. nutans** L.; Poll. fl. ver. II, p. 625 excl. var. *β* — *Cardo rosso.* — Cardi*, Cardi da campo*; in generale poi, tutte o quasi, le *Asteraceae* appartenenti a questa tribù, dipendentemente dai luoghi, ricevono le denominazioni vernacole di **Cardoni, Spinoti, Spini, Spinoni, Basadone, Salada d'aseno, Formaio d'aseno!.** — " Corollae rubrae (*C. nutans* „ Segu.), roseae (*C. nutans, flore suaverubente* Segu.), „ rarissime albae (*C. nutans* var. *γ flore albo* Zersi): „ variat praetera:
— *β* **minor.** Caule spithameo, monocephalo: foliis basi- „ laribus rosulatis dense congestis, caulinis linear- „ lanceolatis, angustissimis „.

È comune per tutto il Veronese lungo i margini delle strade, nei luoghi incolti, fra le macerie, nei prati e pascoli asciutti e sterili dal piano alla zona montana: la var. *β* nei campi, negli ericeti, fra i frutici della collina intorno a Verona, p. e.: nella *Valdonega!;* sul colle *S. Viola* sopra Grezzana, ecc ; sul monte *Viacara* sopra Tregnago!: la varietà a capolini bianchi è rarissima; è stata raccolta nella Valpantena sopra *Barana* e la *Biondella!.* — È in fioritura qualche volta, nei luoghi soleggiati, sin da marzo ed aprile, continuando sino a tardo autunno. — Annuo e bienne.

C. platylepis Saut. et Rchb. — Nei pascoli montani e subalpini sul monte Baldo ai *Lumini* e presso la Ferrara, e per i Lessini?; confuso forse con la specie precedente della quale è considerato da molti fitografi come una varietà o forma alpestre?. — Giugno-agosto.

C. achanthoides L. — È indicato dall'abate Francesco Masè (in litt.) al confine del Veronese col Mantovano, e dai Sig. Gelmi e Cobelli nella val d'Adige presso Roveredo: anche questa forma è considerata da taluni botanici quale varietà di *C. nutans.* — Da ricercarsi nei pascoli montani e subalpini del Veronese *C. arctioides* W.

C. Personata W., Poll. — *Arctium Personata* L. — Rarissimo: in luoghi selvatici nella valle d'Illasi a *Revolto!*, e certamente altrove. — Luglio-settembre: bienne.

C. crispus L. var. *litigiosus* Gren. et Godr. — Ambrosi (fl. Tir. mer. II, parte I, p. 511) segnala la presenza di questa forma nella val d'Adige a Roveredo verso il ponte di *Mori*.

C. carlinaefolius Lamk., Rchb. — *C. nutans* var. β Poll. fl. ver. II, p. 625 excl. syn. W.; Bertol. fl. it., 8, p. 618: *C. nutans* var. β montosus Vis. et Sacc. cat. p. 104; Zersi prosp. p. 124; Ces. Pass. Gib. comp. p. 450; Arcang. comp. p. 718; *C. montosus* Poll. hort. et Prov. ver. pl. nov. fasc. 1, p. 25 et viag. al lago di Garda p. 115; *C. defloratus* Hausmn. fl. von. Tir. p. 456, n. 2; *C. defloratus* var. β *carlinoides* Ambr. fl. Tir. mer. II, parte I, p. 514; *C. cirsioides nitido glauco folio, capitulo singulari* Segu. — " Variat: β **albiflorus.** Corollis niveis: capitulis saepe monstrosis. „ — Cresce in tutti i monti veronesi nei pascoli elevati e fra i dirupi; e così sul monte Baldo (Poll., Jan, A. Mass.!, Mang.!, ecc.) nella *Valfredda*, in *Naole, Noveza, Tredespin* (et Heufler), *Altissimo di Nago*, ecc.!; sul monte Pastello! (e Bracht); per i Lessini (e Segu.), al *Campostrin* presso S. Anna d'Alfaedo, al *Corno d' Acquilio* e *Corno mozzo, Podesteria, Malèra*, ecc.!; sul monte *Zeola*!; nel monte *Bolca* alla *Purga* (e A. Mass.!) ed altrove!: la varietà sui Lessini presso *Torbe* e Prun, *a S. Giovanni di Fosse*, al *Corno d'Acquilio*, ecc.!. — Luglio-settembre: perenne.

C. defloratus L., Poll. — *Cirsio ungarico primo del Clusio* Pona; *Cirsium singularibus capitulis parvis* Segu. — " Variat, laete virens vel glaucescens, et

— β **tansalpinus** (Sut.); Poll. viag p. 116, fl. ver. II. p. 629. — *C. crassifolius* Poll. viag. p. 115; *C. glaucus* (Bmg.)

— γ **summanus** (Poll.) hort. et Prov. ver. pl. nov. fasc. 1, p. 20; viag. al lago di Garda p. 115; fl. ver. II, p. 628 cum ic. tab. 6, fig. 10.

— δ **alpestris** Dc.

— ε **albiflorus**. Corollis niveis. — Occurrunt quoque " formae monstrosae „.

È specie variabilissima ed altre forme sarebbero da aggiungersi a quelle in questo luogo enumerate, talune delle quali assai si avvicinano alla specie precedente; la quale, del resto, è da taluni ritenuta quale varietà di *C. defloratus*. Vegeta al margine delle boscaglie, nei luoghi erbosi e fra le rupi, e dalla zona della collina si innalza copiosissima e frequente, alla subalpina sul monte Baldo, nel Pastello, per i Lessini, ecc!: la varietà δ preferisce le stazioni elevate: la ε è rara ed è stata raccolta sui Lessini al *Corno mozzo*, sul monte Baldo presso la Ferrara!: le forme *mostruose* sono sparse ed assai frequenti ove la normale, e così: sul monte Baldo alla *Lonza!*; sui Lessini presso Prun, *Fane, Giare*, al *passo del Corrubio*, a *S. Giovanni di Fosse, Breonio*. — Giugno-settembre: perenne.

Sect. 2. *Leptocephali* Rchb. — **C. pycnocephalus** L., Poll. — *Carduus caule crispo* Segu. — Frequente fra le macerie, sui muri, lungo le strade e nelle siepi, nel piano ed in collina, per tutta la Provincia, e così: nella città di Verona per le vie!, ed appena fuori di essa in *Borgo Trento, strada Castel S. Felice, Valdonega*, ecc.!; nelle vicinanze di Avesa, di Quinzano, ecc.!; nella Valpantena!; nella valle d'Illasi!, ecc. — Giugno-agosto: annuo e bienne.

C. tenuiflorus Smith. — È indicato nel Veronese da Reichenbach (fl. ger. exc. p. 281) e dai signori Visiani e Saccardo (cat. p. 104): Poll. (fl. ver. II, p. 627) lo segnala lungo l'Adige presso Rovigo.

C. pernutans × pycnocephalus *C. Mass.!* — Cresce copiosamente lungo le strade, al piede dei muri, nelle siepi, ecc. in *Borgo Trento* di Verona presso al *tiro a segno* ed alla stazione della ferrovia Verona-Caprino, nella Valdonega, sotto al *Castel S. Felice*, ecc.! (e C. Mass.) — Estate: annuo. — *Conf.* C. Massalongo: *Sopra un ibrido spettante al genere* **Carduus** (B. S. B. I., anno 1899, p. 132).

Cirsium Tournf. — Sect. 1. *Epitrachys* Dc. — **C. eriophorum** Scop. — *Carduus eriophorus* L.; *Cnicus eriophorus* Roth., Poll.; *Onopordo Pliniano del Dalecampio* Pona; *Carduus eriophorus* Segu, — " Variat: „ a) **vulgare**, — b) **spathulatum** Gaud., — c) **albiflorum**. Corollis niveis. „ — Frequente per tutta la Provincia al margine delle boscaglie, lungo le strade, nei pascoli, dalla collina alla zona subalpina!; la b) nel *vaio Borago* sopra Avesa!: la c) sui monti Lessini nei pascoli di *Malèra!*. — Luglio-ottobre: bienne.

C. lanceolatum Scop. — *Carduus lanceolatus* L.; *Cnicus lanceolatus* W., Poll.; *Carduus lanceolatus latifolius* Segu. — " Corollulae purpureae, rarius carneae, rarissime albae; variat praeterea: — a) **vulgare**, — b) **nemorale** (Rchb.), — c) **humile**. Caule simplicissimo, „ 20–30 cm. alto; capitulis minoribus quam in varietate a): occurrunt quoque formae **monstrosae** „. — Comune nei luoghi incolti, lungo i fossi, al piede dei muri ed al margine delle strade, nei luoghi selvatici, dal piano alla zona subalpina per tutta la Provincia!: la var. b) nei luoghi selvatici e nelle boscaglie, nella collina intorno a Verona: la c) appena fuori Verona sotto al *forte S. Felice* ed altrove!: le forme **monstrosae** sui Lessini ai *Tomasi, Fosse*, ecc. e sul monte Baldo a *Spiazzi!*. — Giugno-ottobre: bienne.

Sect. 2. *Chamaeleon* Nägeli in Koch. — **C. palustre** Scop. — *Carduus palustris* L.; *Cnicus palustris* W., Poll.; *Cnicus polyanthemus* Poll. quoad plantam *Seguieri*; *Cirsium pratense polycephalum vulgare* Segu.; *Carduus pycnopolycephalus palustris* Segu. — " Corollae plus „ minusve intense purpureae, roseae, lilacinae, rarissime albae (*C. palustre* β *floribus albis* Zerzi): occurrit; — β **congestum**: caule simplicissimo, capitulis sessilibus in apice ejusdem dense congestis; „ — γ **Chailleti** (Gaud.) „. — Frequente nei luoghi umidi e paludosi, ascendendo dal piano sin quasi a toccare la zona alpina, e così: per tutta la bassa ed alta pianura veronese nelle paludi, nei fossati, al margine delle risaie!; al lago di Garda!; nella valle di Caprino!; sul monte Baldo ai *Lumini* ed a *Prà Bestemmià*, alla *Lonza*, in *Novezina, Campion, Acquenegre*, nella valle *Aviana* e fra *Brentonico* e *S. Giacomo*, ecc.!; per la val d'Adige!; per i Lessini, ecc. ecc. — Giugno-ottobre: perenne.

C. pannonicum Gaud.) — *C. anglicum* Hsmn. non Dc. nec Koch; *C. serratuloides* All.; *Carduus pannonicus* L. fil. suppl.; *Cnicus serratuloides* Poll. fl. ver. II, p. 619 excl. syn L. et ic. Gml. fl. sib. — " Capitulis „ solitariis, raro geminatis sessilibus, approximatis. „ Cresce copiosamente nei pascoli e nei luoghi selvatici e boschivi delle zone collina e montana; raramente si incontra nella alta pianura e nella zona subalpina, e così: nel *Bosco Mantico!*; intorno al lago di Garda (Clementi); nella valle di Caprino, sul monte Baldo in *Pravazar*, ecc.; nei colli e monti della *Valpolicella!*; nella collina sopra Quinzano, al *Maso*, ecc.!; nella Valpantena sopra Poiano, Quinto, *Marzana*, Grezzana, a *Romagnano*, ecc.!; nella valle d'Illasi presso *Selva di Progno*!, ecc. — Giugno-luglio: perenne.

C. canum M. Bieb. — *Carduus canus* L.; *Cnicus canus* W., Poll.; *Cirsium majus, singulari capitulo magno, florum staminibus purpureis* Segu.; *Cirsium majus, capitulo magno, staminibus niveis* Segu. — Nei prati umidi della pianura veronese presso Palù (Poll.), Isola della Scala (Segu.), Bovolone (Poll.), Legnago!, Vigasio!, Sambonifacio!, *Villabella!*, Caldiero, ecc. e più in alto, sui Lessini (Seguier); presso S. Michele e S. Martino!, ecc. — Giugno-settembre: perenne.

C. monspessulanum All. — *Carduus monspessulanus* L.; *Cnicus monspessulanus* W., Poll. — A questa specie Pollini riferisce il *Cirsio del Matthioli* indicato da Pona (m. B. p. 144): ma *C. monspessulanum* non cresce per fermo nella valle di Caprino, e Pona ha voluto evidentemente indicare un' altra specie: così pure riesce difficile identificare il *Cirsio spinoso* indicato dallo stesso (p. 247) sul monte Baldo al *Coalsanto* (Conf. Segu. pl. ver. II., app., p. 338.)

C. bulbosum Dc. — *C. tuberosum* All.; *Carduus tuberosus* L.; *Cnicus tuberosus* W., Poll.; *Cirsium pratense Asphodeli radice, latifolium* Segu. — Nei prati e luoghi umidi della pianura veronese: presso Isola della Scala ed altrove (Segu.), tra *Castel d'Azzano* e Vigasio a *Vacaldo*, ecc.!, nelle vicinanze di S. Michele a *Centore!*, sotto *Fracanzana* presso S. Martino!, ecc.; nei pascoli sopra *Limone* presso al lago di Garda (Zersi), e sul monte Baldo (Ambrosi). — Giugno-luglio: perenne.

C. heterophyllum All. — *Carduus heterophyllus* L.; *Cnicus heterophyllus* W., Poll.; Goir. erborizzazioni etc. n. 428. — Rarissimo: scoperto in luoghi selvatici nella valle d'Illasi presso *Revolto* da Caro Massalongo!. — Luglio-settembre: perenne.

C. acaule All. — *Carduus acaulis* L.; *Cnicus acaulis* W., Poll. — Pollini (fl. ver. II, p. 623) riferisce a questa specie il *Cameleon bianco del Trago ouero Tetralice dei Leonesi* del Pona, da questi indicato (M. B. p. 171) sul monte Baldo nella Valfredda; dopo che (ib. p. 610) aveva ritenuto corrispondere a *Carlina acaulis* il *Chamaeleon albus* di Calceolari. E non è improbabile che Pona nel *Cameleon bianco* abbia inteso la *Carlina acaulis* frequentissima nella *Valfredda* e da lui dimenticata. Pollini nel *Viaggio* (p. 121) indica *Cnicus acaulis* nella **Valfredda** *e specialmente nelle rupi che le sovrastano fino alla valle di* **Navole**; ma nella flora (l. c.) si limita unicamente a menzionarlo in quel luogo, e per testimonianza del Pona. Ma nella *Valfredda*, singolarmente poi nel punto con tanta precisione segnato da Pollini, non cresce *Cirsium acaule*, bensì si incontrano *Carlina acaulis*, che certamente non poteva pensare a confondere con questo, ed una forma **nana** e **subacaulis** di **Carduus carlinaefolius,** che, per un momento, potrebbe essere confusa con la pianta in quistione. Del resto, per amore alla esattezza storica si osserva, che, tanto il barone Hausmann (fl. von. Tir. p. 481), come i signori Visiani e Saccardo (cat. pag. 103), Ambrosi (fl. del Tir. mer. II, parte I, p. 507), Gelmi (prosp. della fl. Trent., p. 95) continuano a segnalare *Cirsium acaule* All. nei prati e pascoli montani del monte Baldo.

C. montanum Sprgl. — *C. rivulare* Koch; *C. carniolicum* All. non Scop.; *C. rivulare* Ambrosi, Vis. et Sacc. cat., non Link; *Carduus rivularis* Jacq.; *Cnicus Pontederae* Poll. hort. et Prov. veron. pl. nov. ecc. p. 21; *C. rivularis* W., Poll. fl. non viag.; *Cirsium alpinum, Echinopi folio, flore purpureo* Ponted., Segu. — " Variat: β „ **alsophyillum** — *Cnicus rivularis* Poll. viag. al. „ lag. di Garda p. 106 non W.; *C. alsophilus* Poll. „ fl. II p. 620 cum ic. tab. V, fig. 9. „ — Cresce nei prati umidi, lungo i ruscelli, in luoghi selvatici e fra le boscaglie dalla zona montana alla alpina; la varietà in unione alla forma tipica!: scoperta primieramente nel monte Baldo in valle degli *ossi* da Giulio Pontedèra ed illustrata nelle *Botanicarum Tabularum compendia* p. 32, questa bella specie vive sullo stesso monte a *Campion, Artillon, Tredespin, Dossioi, Zocchi, Bocca di Navene*, ecc.! (e Poll., Rigo!); si incontra pure sui monti confinanti col Vicentino, in *valle Orcana* presso *S. Bartolomeo Tedesco* raccoltavi da Moreni, in *Zeola!*, ecc. — Luglio-settembre: perenne.

C. Erisithales Scop. — *Carduus Erisithales* Jacq.; *Cnicus Erisithales* L., Poll.; *Erisitale dei Lionesi, da altri Mitridatia di Plinio creduta* Pona; *Cirsium acanthoides montanum, flore flavescente* Segu. — " Flores citrini, „ rarius ex luteo-albidis, rarissime purpurei (*C. Erisithales* β *flore purpureo* Zersi; *Cnicus Erisithales* „ *fl. purpureo* Poll. viag.; *Carduus Erisithales acanthifolio, flore purpureo papposo* Martini op. in. cit. tom. IV cum ic. fig. 2, p. 4 et herb. cart. XII, n. 40!) „. — Cresce nei prati, nelle boscaglie, nei luoghi rupestri e selvatici di tutti i monti veronesi dalla zona montana alla alpina, e così: lungo tutto il monte Baldo tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale! (e Pona, Martini, Segu., Poll., Leyb., ecc.); sul monte Pastello!, e per tutti i Lessini! (e A. Mass.!); nei monti confinanti col Trentino nella *val Ronchi di Ala!* (e Leyb.), in *Campobrun!*, ecc.; nei monti *Zeola, Alba*, ecc.!: la varietà a fiori porporini è rara; è stata raccolta sul monte Baldo da Martini alle *Acquenegre!*, da Pollini nei dirupi lungo il sentiero di *Ventrar*, e da ultimo alla *colma di Noveza* ed in *Campion!*. — Luglio-settembre: perenne.

C. carniolicum Scop.?. — È indicato sul monte Baldo (Vis. et Sacc. cat. p. 102).

C. spinosissimum Scop.; Goir. app. bot. p. 28. — *Cnicus spinosissimus* L., Poll., Goir. erborizz. ecc. n. 429. — Rarissimo: sui Lessini nei pascoli sopra gli *Spiazzoi* ed in *Malèra!*, e nel monte *Campobrun!*. — Giugno-agosto: perenne.

C. oleraceum Scop. — *Cnicus oleraceus* L., Poll.; *Cardo pratense del Trago, ouero Acanto silvestre de' Lionesi* Pona. — Nei prati umidi, lungo i fossi ed i corsi di acqua, e così: presso al lago di Garda a *Riva* (Gelmi), alle falde settentrionali di monte Baldo a *Castione* (Poll.), nella val d'Adige presso *Peri, Ala, Rovereto* (Poll., Gelmi); nella alta pianura veronese nei prati turfosi a *Vacaldo* presso *Castel d'Azzano!*; al margine delle risaie presso Vigasio!; sul monte Baldo è indicato da Pona nella *Valfredda* ed una sola volta è stato osservato in *Ime!* — Luglio-settembre: perenne.

Sect. 3. *Cephalonoplos* Dc. — **C. arvense** Scop. — *Serratula arvensis* L.; *Cnicus arvensis* Hoff., Poll.; *Cirsium arvense Sonchi folio, radice repente, flore purpurascente* et *C. repens polyacanthos, foliis profunde incisis* Segu. — *Stoppione.* — Astone, Astoni, Strepoloni. — " Flores „ dilute purpurei, vel ex rubro violacei, raro albidi. „ Stirps polymorpha: sequentes occurrunt formae; „ a) **horridum** Wim. et Grab. = *C. arvense* var. α „ Koch., — b) **mite** Koch, — c) **setosum** M. Bieb, „ — d) **complicatum** (*Serratula complicata* Schweigg). „ — e) **argenteum** (Vest.) = *C. arvense* var. δ *vestitum* „ Koch, — f) **incanum** (Fisch.). Formae c) et d) = „ *C. arvense* var. γ *integrifolium* Koch, „ — Comune nei campi che infesta, nei vigneti, lungo le strade, nei luoghi sterili, lungo i rivoli, presso le abitazioni campestri, ecc. dalla bassa pianura alla zona subalpina per la intera Provincia. — Maggio-ottobre: perenne.

Formae hybridae. — C. bulbosum × palustre. — Nei prati turfosi presso Vigasio nella alta pianura veronese!.

C. bulbosum × oleraceum. — Ove il precedente!.

C. Erisithales × montanum. — Alle *Acquenegre* sul monte Baldo?

C. arvense × palustre. — Sul monte Baldo al margine della fossa in *Prà Bestemmià!* e alla *Lonza!*. — Inoltre, sui monti intorno al lago di Garda è segnalato *C. Benacense* Treuin. = *C. Carniolicum* × *Erisithales.*

Non si sa (Conf. Segu. pl. ver. II, app. p. 334) che cosa possano essere il *Cardo Condryloyde del Dalecampio* e il *Cardo Areophillo del Dalecampio* che Pona (M. B. p. 169 e p. 171) indica sul monte Baldo nella *Valfredda.*

Cynara Vaill. — **C. Cardunculus** L., Poll. — Cardo. — È coltivato negli orti per le foglie che, diventate carnose, somministrano un ottimo alimento. — Fiorisce in giugno e luglio.

C. Scolymus L., Poll. — " Variat: β **calycibus spinosis** „ Clus. — et γ **calycibus non spinosis** Matth „. — *Carciofo.* — Articioco (la pianta), Ciocolo* (il capolino), Siele (il ricettacolo spoglio delle squame). — È coltivato per i capolini che si mangiano crudi e variamente cucinati: però sul Veronese la coltivazione è limitatissima e si riduce a poche piante, attorno alle abitazioni, che da ultimo si fanno selvatiche. — Fiorisce in giugno e luglio: perenne. — Verisimilmente tanto *C. Cardunculus* quanto *C. Scolymus*, sono derivazioni, mediante la coltura, da *C. horrida* Ait. (*Carduccio, Cardone, Caglio*) che cresce nei luoghi incolti dell' Italia centrale e meridionale e delle grandi isole.

Onopordon Vaill. — **O. Acanthium** L., Poll. — *Acanthus* Calc.; *Acanzio del Dioscoride o Spina bianca silvestre del Fuchsio* et *Silibo ouero Leucantha del Lonicero* Pona; *Carduus tomentosus Acanthi folio, vulgaris* Segu.

— *Scardiccione* — Sponzegioni. — " Variat caule „ ramoso, etiam 1 m. et ultra alto, vel simplici et „ pumilo, 20-30 cm. longo, corollisque purpureis vel, „ sed rarissime, albidis „. — È comune, per la intera Provincia nei luoghi incolti, presso le case lungo le strade, ecc. della pianura e della collina. — Luglio-settembre: bienne.

Della tribù delle *Carduineae* non è rappresentato nella Flora veronese il genere *Carduncellus*.

Tribus 4. — *Silybeae.*

Silybum Vaill. — **Silybum Marianum** Gaertn; Goir. erborizz. ecc. n. 432. — *Carduus Marianus* L., Poll. — *Cardo di Maria, Latte di Maria.* — Erba del latte. — È specie di patria probabilmento orientale, ignota agli antichi Greci e Romani, e, forse, introdotta nel mezzogiorno d'Europa ai tempi delle crociate: è coltivata qualche volta nei giardini di Verona, ma non di rado si incontra sporadica presso le abitazioni e fra le macerie, e così: fuori *porta Nuova !*, nel monte *Trezzolan !*, presso *Guastalla veronese* (Pollini), al lago di Garda a *Scaveaghe* e *S. Vigilio !*. — Luglio-agosto: bienne.

Echinops L. — **E. sphaerocephalus** L., Poll. — *Crocodilio del Fuchsio* Pona; *Echinopus major, flore candido, staminibus in medio coeruleis* Segu. — Raro: è indicato alle falde orientali di monte Baldo nella valle di Brentino da Pona e nelle vicinanze del Santuario della *Corona* (Poll., Perini), ed infatti, cresceva, or sono pochi anni, in vicinanza alla *Gabiola* al dissopra del Santuario stesso!: Seguier lo indica lungo le strade che da Cerro portano sui Lessini e Pollini nella val d'Adige alla *Chiusa;* ma in oggi è scomparso da queste due stazioni!: più recentemente è stato scoperto sul monte Pastello! — Luglio-settembre: perenne; ma pur troppo è specie destinata a scomparire dai monti veronesi.

E. Ritro L. — Il Pona indica questa specie nei luoghi sassosi e rupestri della *Valfredda* sul monte Baldo, se veramente ad essa è da riferirsi il suo *Crocodilio dei Monspessulani presso il Dalecampio:* cosa poco probabile, essendo questa stazione per nulla confacente ad una pianta propria dei colli aprici del Nizzardo, della Liguria, ecc. e del litorale friulano. È specie da radiarsi dalla Flora veronese.

Di questa tribù non sono rappresentati nella Flora veronese i due generi *Trymnus* Cass., (*T. leucographus* Cass.) e *Galactites* Moench (*G. punctata* Moench.).

C. — CICHOREAE.

Tribus 1. — *Scolymeae.*

Scolymus Tournf. — **S. hispanicus** L., Poll. — *Scolimo di Theofrasto presso il Clusio* Pona? — *Rinci.* — Cresce nell'Alto Agro e nella pianura veronese (Poll., Rchb., Hsmn.) lungo le strade ed in luoghi sterili e ghiaiosi probabilmente importato, e così: a sinistra d'Adige fuori porta Vittoria (A. Mass.!) ma raro assai e forse accidentalmente, copioso a destra del fiume a mezzogiorno di Verona (Poll.) appena fuori *Porta Nuova*!, nel *basso Acquar!*, al *Poligono!*, a *Tombetta* e verso il *Pestrino!*, ecc. — Seguier non fa cenno di questa Asteracea che forse ai suoi tempi non cresceva ancora in queste stazioni da lui tante volte nominate: Pona, invece, la indica sul monte Baldo in valle dell'*Artillon*, se ad essa è da riferirsi il suo *Scolimo di Theofrasto*, perchè tale stazione sembra assai poco confacente ad una pianta che dimostra prediliggere la regione dell'Olivo. — Luglio-novembre: bienne e perennante.

Tribus 2. — *Hyosorideae.*

Lapsana L. — **L. communis** L., Poll. — *Lampsana* Calc., Pona, Segu. — *Cavolo selvatico.* — " Variat: β **pu-** „ **bescens** Bernh. in Rchb. „ — Comunissima lungo le vie, al margine dei campi e dei ruscelli, nelle siepi, negli orti e nei vigneti dal piano alla zona montana per la intera Provincia; la var. β, raramente, fra le macerie. — Maggio-ottobre: annua.

Rhagadiolus Tournf. — **Rh. stellatus** Dc., Goir. erborizz. ecc. n. 433. — *Rh. alter* Segu. — *Erba cornetta.* — Radeciela*, Zampe de pasera*. — (A). **Achenis glabris.** — Var. α **lejocarpos** Dc. — *Lampsana* „ *stellata* L.; *Rhagadiolus stellatus* W.; — β **inter-** „ **medius** Dc. — *Rh. edulis* Poll. excl. syn.; — (B) „ **Achenis scabro pubescentibus.** — Var. γ **hebe-** „ **laenus** Dc. — *Rh. stellatus* Poll excl. syn.; — „ δ **edulis** Dc. — *Rh. edulis* Gartn.; *Lampsana Rha-* „ *gadiolus* L. „. — Frequente nei luoghi erbosi e fra le messi di piano e di collina con le varietà α, β, γ, e così: nei fossi e nei dintorni di Verona! (e Segu., Poll.) e nella sua collina negli oliveti in *Valdonega!*, ecc.; nella Valpantena (Rainer, Bracht) ovunque!, e sopra *Romagnano* nel monte *Cucco!;* nella valle di Montorio (Rainer) specialmente sulla collina alla *Pezza!;* a *S. Dionigi* sopra Parona all'Adige!, nel monte *Tiberio* e nel monte *Rico*, ecc.!; sul monte *Pastello!*, ecc.; nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!), ecc.; la var. δ è più rara, cresce qua e là ove le varietà precedenti, ma singolarmente in vicinanza al lago di Garda, dove è stata primieramente scoperta da Facchini presso a *Gargnano* e da Gregorio Rigo presso Torri!. — Aprile-giugno: annuo.

Aposeris Neck. — **A. foetida** Dc. — *Lapsana foetida* Scop., Poll.; *Hyoseris foetida* L.; *Leontodontoides alpina glabra, Erysimi folio, radice crassa foetida* Segu. — Frequente nei boschi, cespugli, luoghi selvatici ombrosi dalla zona montana alla alpina, e così: sul monte Baldo in *Ime*, *Valfredda* (e Segu., Poll.), *Lonza*, *Novezina*, *Noveza*, *Acquenegre* (Heufler), *Lavacci*, *Gambon*, *Prazagano*, *Cerbiol*, *Artillon* (e Segu., Poll.), ecc.!; sui Lessini alla *Sega*, *passo della Liana*, *Corno d'Acquilio*, *Podesteria*, *Trachi*, *Brancon*, ecc.!; val *Ronchi di Ala*, *Posta*, ecc.!; monte *Zeola* (e A. Mass.!), ecc.!. — Giugno-settembre: perenne.

Cichorium Tournf. — **C. Intybus** L., Poll. — *C. sylvestre sive officinarum* Segu. — *Radicchio, Cicoria.* — Radecio, Radeci*, Radecio salvadego o de campo. — " Variat: β **glabratum** Presl. = var. *intermedium* „ Rota?; — γ **hortense** Blachw. = *C. Intybus* β *do-* „ *mesticum* Poll. — Occurrit quoque capitulis majo- „ ribus vel minoribus, floribus coeruleis, coerulescen- „ tibus, purpurascentibus, roseis, albis. Ceterum stirps „ valde polymorpha, nec desunt formae monstrosae „. — Comune nei campi, per le vie, nelle siepi, nei pascoli, negli ericeti, dalla pianura alla zona montana per la intera Provincia!: la var. β cresce in unione alla forma tipica e forse corrisponde alla varietà *intermedium* del Rota; la γ è coltivata estesamente ed in diverse varietà alle quali corrispondono le denominazioni vernacole di *Radeci bianchi, rossi* o *trevigiani, pernigadi.* Sono frequenti le forme mostruose di fasciazione o saldatura fra i rami di una stessa pianta. — Giugno-ottobre: perenne. — Le radici al pari delle foglie si mangiano in insalata: torrefatte e polverizzate sono adoperate come succedanee del Caffè (*Cafè de Zicoria*).

C. Endivia L., Poll. — *Endivia.* — Endivia, Andivia. — È coltivata nelle ortaglie assieme alle sue due varietà *angustifolium* e *crispum.* È molto pregiata ed estesemente coltivata la sottovarietà chiamata *Radecio cardo* o *Salata cecca.* Il *C. divaricatum* Schousb., secondo Boissier sarebbe il tipo selvatico di *C. Endivia*, che altri vorrebbe oriundo dell'India.

Mancano sul Veronese i generi *Arnoséris* Gaertn. (*A. pusilla* Gaertn.), *Hyoseris* L., *Hedypnois* Tournf. (*H. cretica* L.), *Catananche* Vaill., *Tolpis* Adans.

Tribus 3. — *Hypochoerideae.*

Hypochoeris L. — **H. glabra** L.; Tonini tentam. mant. ecc. — Rara: presso Verona nei campi sterili di S. Massimo e Chievo, scoperta da Carlo Tonini e forse oggidì scomparsa. — Agosto: annua.

H. radicata L., Poll. — *Hieracium Dentis-Leonis folio obtuso, majus* Segu. — Comunissima per la intera Provincia nei luoghi erbosi, nei prati, nei pascoli anche aridi e secchi, nei boschi e negli ericeti, lungo le strade (Segu., Poll., ecc.) dalla pianura ad altitudini anche considerevoli sui monti!, e così: nella città stessa di Verona nelle aiuole dei giardini in *Brà*, nel *Collegio agli Angeli*, ecc.!; al *Bosco Mantico!;* presso Cerro veronese! (m. 728); sul monte *Bolca* (m. 945, A. Mass.!). — Giugno-novembre, ed anche dicembre!: perenne.

H. maculata L., Poll. — *Hieracium alpinum latifolium, hirsutie incanum, flore magno* Segu, (*forma* foliis non maculatis); *Hieracium latifolium primum Clusio, Pilosellae majori sive Pulmonariae luteae accedens, maculatum* Segu. (*forma* foliis maculatis). — " Variat „ caule simplici vel ramoso, aphyllo vel 1-2 foliato, „ foliis maculatis vel immaculatis, integerrimis vel „ repando — aut — sinuatodentatis „. — Questa bella specie cresce in pascoli aridi e secchi sul monte *Rico* sopra Parona all'Adige!, presso Chievo ed al *Bosco Mantico!* (e Segu., Poll., Rigo), in vicinanza al lago di Garda presso Lazise (Poll., Fontana). — Maggio-luglio: perenne.

H. uniflora Vill. — *Hieracium montanum, foliis dentatis, flore magno* Moren. — Rinvenuta da Moreni sul monte Baldo in *Prà di Malcesine*, nella quale stazione non pare sia stata ritrovata di questi giorni.

H. Facchiniana Ambrosi; Goir. app. bot. p. 27. — Osservata una volta sola ed in un esemplare unico alla *Sega* sui Lessini: forse accidentalmente?

Manca della tribù il genere *Robertia* Dc. (*R. taraxacoides* Dc.).

Tribus 4. — *Scorzonereae.*

Thrincia Roth. — **T. hirta** Roth., Poll. — *Leontodon hirtum* L. — Nei pascoli umidi ed al margine dei fossi presso a *Sirmione* al lago di Garda ed a Peschiera, Legnago, l'*Albaro*, Oppeano (Poll.). — Giugno-agosto: perenne.

T. tuberosa Dc. — *Apargia tuberosa* W., Poll.; *Leontodon tuberosum* L. — Indicata da Pollini sul monte Baldo ai *Zocchi*, sui Lessini presso Chiesanuova, Roverè di Velo ed altrove (Conf. Poll. fl. ver II, p. 568).

Leontodon L. — Sect. 1. *Oporina* Don. — **L. autumnalis** L. — *Apargia autumnalis* W., Poll.; *Hieracium Chondrillae folio glabro, radice succisa, majus* Segu. — " Variat summopere, nempe occurrit — scapo monocephalo vel submonocephalo, corymboso, — foliis „ linearibus integerrimis, dentatis, pinnatifidis, laci- „ niatis (*Apargia autumnalis* var. α *sylvestris*, β *cam-* „ *pestris*, γ *hispida* Bluff. et Fing.): et

— β **pratensis** Koch. — *Apargia pratensis* Link.; *Oporina pratensis* Less.; *Hieracium Taraxaci* L. sp. 1125 (non Retz.).

— γ **alpinus** Gaud. — Varietas satis proxima *L. pyrenaico* „.

Frequente nei prati, nei pascoli, lungo le strade, ecc. dal piano alla zona subalpina, e così: p. e., in *Campomarzo* di Verona lungo l'Adige!, nella valle di Caprino!, sul monte Baldo ai *Lumini*, ecc.!; sul Pastello!; a S. Anna d'Alfaedo!, Roverè di Velo! (e Segu., A. Mass.!), Cerro veronese, ecc. Le varie forme si incontrano per lo più promiscue: la β preferisce le stazioni boschive e selvatiche, la γ quelle maggiormente elevate tanto sul monte Baldo, quanto sui Lessini!. — Luglio-ottobre: perenne.

L. Taraxaci Lois., Goir. erborizz. ecc. n. 437. — *Apargia Taraxaci* W., Poll. (excl. syn. L.; *Hieracium Taraxaci* Retz. non L.; *Dens-Leonis alpinus, foliis oblongis raro dentatis, calyce hispido nigrescente* Segu. — Cresce, ma raro, nei pascoli e luoghi rupestri elevati, e così sul monte Baldo nella *Valfredda* (Segu.), valle degli *ossi!*, val *Losana!*, alla *prà* di Malcesine e al *prato di Brentonico* (Poll.); nel monte *l'osta!*. — Luglio-settembre: perenne.

L. pyrenaicus Gouan. — *Apargia alpina* W., Poll. — " Variat β **croceus** (Haenke). — *Apargia crocea* W.; „ Poll. hort. et Prov. ver. pl. nov. ecc. p. 19, viag. „ p. 101, fl. ver. II. p. 565 cum ic. tab. 4, fig. 8 „. — Cresce nei pascoli elevati dei monti, ma sul Veronese non è specie volgare: e così sul monte Baldo al *Coal Santo*, in *Ortigara*, *Costabella*, val *Losana*, *coste dell'Artillon!* (e Poll.), *Altissimo di Nago!* (e Heufl.), ecc.; nei monti *Campobrun* e *Posta* e nella valle *Ronchi di Ala!;* nella valle d'Illasi presso Selva di Progno e Giazza! (e A. Mass.!); nel monte *Zeola* (A. Mass.!): la var. β è stata raccolta da Pollini sotto al *Coalsanto.* — Luglio-settembre: perenne.

L. proteiformis Will. — *Apargia proteiformis* Ambrosi; *A. hispida* Poll. (excl. var. γ, an ex parte?) — È specie variabilissima e di forme oltre modo ricca; è comunissima nei prati, nei pascoli, lungo le strade, sui muri, nei luoghi aridi e secchi, ecc. dalla bassa pianura alle cime elevate dei monti: le forme viventi sul Veronese, si possono ridurre alle seguenti:

— α **hispidus** (L.) — „ Forma typica. — Subvar. — a) **ra-** „ **mosus.** Scapo ramoso; — b) **caucasicus** (Reichb.). „ — *Apargia hispida* var. α Poll.; *Dens-Leonis foliis* „ *hirsutis et asperis* Segu. „. — Cresce ovunque!: la sottovarietà a) è rara, e compare accidentalmente qua e là, e così, p. e., nella *Valdonega* presso Verona al margine di un fosso!, e sul monte Baldo presso *Braga*, e *Braghisola* con esemplari giganteschi, presso ad una piccola cascata di acqua!; la b) compare tanto al basso, come nelle stazioni elevate, nei pascoli sì umidi che secchi!.

— β **dubius** (Hopp.) — *Apargia dubia* W.; *A. hispida* var. β Poll. — Fra le fessure delle rupi e nei pascoli aridi e secchi, e così: sul monte Baldo in vicinanza alla *Corona* (Poll.) e sul monte Pastello (Poll.); per la val d'Adige, ed anche nella collina intorno a Verona, ecc.!: facilmente, a prima vista, può confondersi con forme di *L. incanus* Schrnk.!.

— γ **pseudocrispus** Schultz; Hsmn.; Gelmi. — *Apargia hispida* var. γ Poll. ex parte?; *Dens-Leonis pumilus saxatilis asper, radice fibrosa* (**vero praemorsa et valde fibrosa**) Segu. pl. ver. II, p. 189 ex parte?. — Nei pascoli di collina intorno a Verona, sopra Avesa, nella Valpantena!. — Si sospetta che Seguier e Pollini nelle loro piante abbiano riunito la varietà della quale è parola in questo luogo e *L. crispus* Vill.

— δ **glabratus** Koch. — *Leontodon hastilis* L.; *Apargia hastilis* Hoffm.; *Apargia hispida* var. δ Poll.; *Dens-Leonis glaber, angustiore et longiore folio, flore minore* Segu. — Sparso ovunque nei prati, nei pascoli, sui muri, lungo le strade.

— ε **hyoserioides** Koch. — *Apargia hyoserioides* Welw. — Non comune e sparsa nelle stazioni di collina e montane frammisto alle varietà precedenti.

Dipendentemente dall'andamento della stagione, dalla altitudine e dalle condizioni delle singole stazioni, questa variabilissima specie è, può dirsi, in vegetazione dalla primavera a tardissimo antunuo: perenne.

L. alpinus Vill., Gren. et Godr.; *L. incanus* Dc. (non Schrank nec Koch.)?. — Si riferiscono, (Goir. app. bot. p. 27), ma con ogni riserva, a questa specie alcuni esemplari di una forma osservata sul monte Baldo nei pascoli elevatissimi verso il *Sassetto*, e più a sud sotto al *Coalsanto*, frammezzo a detriti e brecciole basaltiche!.

L. lucidus Dc.?. — A questa specie, che del resto cresce sopra gli Euganei, si ritiene corrisponda, o per lo meno sia vicinissimo, un esemplare unico di un *Leontodon* (Goir. app. bot. p. 27), raccolto nel giugno dell'anno 1876 alle falde occidentali di monte Baldo, in un campo sopra Malcesine!.

L. crispus Will. — *L. saxatilis* Rchb.; *Apargia crispa* W.; *A. hispida* var. γ Poll. ex parte?; *Dens-Leonis pumilus saxatilis asper, radice fibrosa* Segu. ex parte?. — Frequente nei pascoli aridi e secchi e nei luoghi rupestri della Provincia dalla alta pianura alla zona

montana, e così: al *Bosco Mantico*, nelle colline intorno al lago di Garda, nella valle di Caprino ed alle falde di monte Baldo e più in alto sul monte alla Ferrara, alla *Corona*, ecc., per la val d'Adige e sul Pastello, nella *Valpolicella*, sopra Parona, Avesa, Quinzano, Verona per tutti i colli, nella Valpantena, sulle colline di Montorio, nella valle d'Illasi presso Tregnago, sul monte *Precastio*, ecc. ecc.!. — Nei pascoli aridi e secchi della collina veronese si incontra frequentemente in società con *Plantago argentea Plantago subulata*, *Scorzonera austriaca!*. — Aprile-giugno: perenne.

L. tenuiflorus Dc. — *L. tenuiflorus* Goir. erborizz., ecc. n. 441. — Rupi e luoghi aridi: intorno al lago di Garda a *Riva* (Gelmi), *Navene!*, Malcesine!, ecc. e su per il monte Baldo confuso con la specie che segue!; per tutta la val d'Adige!, nel Pastello (Bracht)!, nei monti Lessini presso S. Anna d'Alfaedo!, alle *Scalucce* sopra *Molina!*, nella *Valpolicella!*, ecc. — Aprile-giugno: perenne.

L. incanus Schrank. — *Apargia incana* Scop., Poll.; *Hieracium incanum* L. spec. ed. 1, p. 799. — " Var. β „ **subglabratus** Amb. — *Apargia incana* var. *sub-* „ *glabrata* Ambr. „ — Dalla collina alla zona subalpina nelle fessure delle rupi e nei pascoli, e così: nella valle d'Illasi e per tutti i Lessini!, nella collina sopra Avesa sul colle delle *Ungherine* e nella Valpantena sopra Grezzana!, nella *Valpolicella* e sul monte Pastello!, per tutta la val d'Adige fra Domegliara, la *Chiusa* e *Peri* ed alle falde orientali del monte Baldo da *Avio*, *Belluno*, ecc. a *Preabocco*, *Tessari*, *Incanale*, ecc.!; lungo la salita da Brentino alla *Corona!*, nella valle dell'*Orsa*, presso la Ferrara, lungo la *Aviana*, ecc.!: la varietà cresce promiscuamente alla specie!. — Aprile-luglio: perenne.

Picris L. — **P. hieracioides** L., Poll. — *Hieracium asperum majori flore, in limitibus agrorum.* Segu. — " Variat: β **spinulosa** (Bertol.), — γ **ruderalis** „ (Schm.) — δ **umbellata** (Nees ab Esenb.) „. — Comune per la intera Provincia lungo le strade, sui muri e sulle rupi, nei luoghi incolti, al margine dei campi, nei boschetti, dalla pianura alla zona montana in tutti i monti!. — Estate-autunno: perenne.

Scorzonera Tournf. — Sect. 1. *Corollis purpureis.* — **S. purpurea** L.; Poll., in nota ad *S. roseam*, fl. ver. II, p. 571. — *S. rosea* Poll. non W. et K.; *Quinta Scorzonera Ongarica del Clusio* Pona; *S. angustifolia, subcoerulea* Segu. — " Variat: β **rosea** (W, et K.) „. — Nei pascoli e luoghi rupestri montani elevati, e così: sul monte Baldo in *Valfredda*, *Naole*, alla *prà di Malcesine!* (Pona, Poll.): è pure indicata sui Lessini da Seguier e Pollini. — Giugno-agosto: perenne.

Sect. 2. *Corollis luteis.* — **S. austriaca** W. — *S. humilis* Jacq., Poll. non L. et excl. var. γ. — Var. α **angu-** „ **stifolia** (Rchb.). Forma typica; foliis angustis vel „ angustissimis. — *S. humilis* Poll. non L. var. α; „ *S. pannonica angustifolia, flore luteo composito pla-* „ *nifolio* Martini, op. in. cit. tom. I, p. 32, fig. 6 „ (satis bona!) „.

— β **latifolia.** Foliis basilaribus ellipticis vel oblongo „ lanceolatis. — *S. humilis* var. β *austriaca* Poll.; „ *S. humilis* Rchb. non L.; *Scorzonera latifoglia* Pona; „ *Scorzonera di larga foglia, ouero di specie Hispanica* „ Pona; *Scorzonera latifolia humilis nervosa* Segu. „.

Cresce copiosamente nei pascoli aridi e secchi ed in luoghi rupestri dalla alta pianura alla zona montana, e così: nell'Alto Agro veronese presso S. Massimo, Chievo e nel *Bosco Mantico!* (e Pona, Segu., Poll., Mang.!, A. Mass.!); nella collina presso Avesa nel colle delle *Ungherine*, nel monte *Albion* (e Poll.), alla *Cola*, monte *Tondo*, *Costa grande*, ecc.!; nella val d'Adige e sul Pastello!; alle falde orientali di monte Baldo presso Brentino!, e più in alto lungo la strada a *Spiazzi* e specialmente alla *Corona* e sotto la *Gabiola!* (e Pona, Poll., Rainer, ecc.); nella valle del *Pissol*, ecc.; intorno al lago di Garda presso *Riva* e fra *Limone* e *Tremosine!* (e Ambr., Gelmi), a *Salò* (Zersi). Le due varietà crescono frequentemente promiscue; però la α preferisce i pascoli aridi, la β le stazioni rupestri nelle quali d'ordinario cresce in società con *Leontodon incanus!* — Aprile-luglio: perenne. — La *S. austriaca* è coltivata qualche volta per le radici eduli, al pari di *S. hispanica*.

S. aristata Ram., Goir. spec. ecc. p. 40. — " Variat: α „ **genuina.** — *S. aristata* Ram.; *S. grandiflora* Lap.; „ Goir. pl. vasc., ecc. n. 69 „.

— β **tenuifolia** (Dc.) — *S. tenuifolia* Bertol.; *S. alpina* „ Hopp.; *S. Hoppeana* Sieb. (ex Rchb.); *S. alpina* Poll. „ viag. (excl. syn. W.); *S. humilis* γ *alpina* Poll. fl. ver.

— γ **alpina** Dc., Goir. l. c. „.

Le varie forme vivono nei pascoli elevatissimi ed anche in luoghi rupestri, e così: sul monte Baldo sotto al *Coalsanto* e *Costabella!*, nella val *Losana* e nelle valli delle *pietre*, degli *ossi* e *fonda!* (e Poll.); nei monti *Posta* e *Campobrum!* (forma **bracteis infimis et extimis involucri longissimis apice filiformibus;** an. var.?; conf. Goir. spec. ecc. p. 42). — Giugno-agosto: perenne.

S. hirsuta L. — *S. villosa* Poll. non Scop. (e loco). — Non comune in luoghi incolti e nei pascoli aridi e secchi, e così: nella Valpantena sopra *Romagnano* di Grezzana a *Spredino* e nel monte *Porsile* verso il vaio di *Squaranto!*; tra Villafranca e Valeggio (e Poll., Rigo!) in *prà Valdesca!*; nelle colline di Custoza e *Guastalla!*; nell'altipiano di Rivoli alle *Zuane!*, ed altrove (Rigo!). — Giugno-luglio: perenne.

Tragopogon L. — **T. major** L., Poll.; Goir. pl. vasc., ecc. p. 36. — Questa specie non indicata da Pollini, e primieramente raccolta nel Veronese da Carlo Tonini nell'anno 1836!, ora è sparsa ovunque nei luoghi sabbiosi, aprici e soleggiati lungo le vie, negli argini, nei vigneti, nelle siepi dal piano alla zona montana per la intera Provincia!. — Maggio-agosto: bienne.

T. minor Fries, Koch. — *T. intermedius* Goir. herb. — „ Pedunculis aequalibus sub capitulo vix incrassatis, „ floribus involucro duplo brevioribus „. — Sui muri e lungo le strade nei colli sopra Quinzano e nella *Valdonega!*. — Maggio-luglio: bienne.

T. pratensis L., Poll. — *Tragopogon flore luteo* Calc.; *T. pratense luteum, majus* Segu. — *Barba di becco.* — Ajo de prà. — " Occurrit: — a) **tortilis** Koch. Forma „ foliis apice contortis, — b) **floccosus** (W. et K.). „ Forma foliis basi tomento floccoso incanis „. — La specie è comune in tutti i prati e pascoli dal piano alla zona subalpina; le forme a) e b) si incontrano qua e là ove la forma tipica. — Maggio-ottobre: bienne.

T. orientalis L. — Frequente nei prati e pascoli dal piano alla zona subalpina, ove la specie precedente e nella stessa epoca!. — Le foglie giovani e tenere di *T. orientalis* e *T. pratensis* vengono cucinate e somministrano un alimento assai gradito.

T. porrifolius L. (*Salsefica* degli Italiani, *Salsifis* dei Francesi). — Calceolari indica questa specie nell'Alto Agro veronese nei dintorni di Bussolengo, se alla stessa è da riferirsi il suo *T. flore purpureo:* ma in quella stazione, non pare sia stata osservata da alcun botanico dopo Calceolari. Si è tentata la coltivazione, per uso di famiglia e con ottimo risultato, di *T. porrifolius* presso Verona nella *Valdonega!*, ed a *Colognola ai Colli* (R. Avanzi!).

Della tribù delle *Scorzonereae* non sono rappresentati nel Veronese i generi italiani *Helminthia* Juss., *Urospermum* Scop., *Podospermum* Dc., *Geropogon* L.

Tribus 5. — *Crepideae.*

Chondrilla Tournf. — **C. juncea** L., Poll. — *Condrilla ij di Clusio* Pona; *Chondrilla juncea viscosa arvensis, quae prima Dioscoridis* Segu. — " Variat. β **latifolia** „ (M. B.) — et γ **acantophylla** (Borkh.) „. — Frequente nei luoghi sabbiosi, lungo le strade, sui muri, al margine dei campi, nei vigneti, dal piano alla zona montana: le varietà qua e là ove la forma tipica. — Luglio-ottobre: bienne.

C. prenanthoides Vill. — Forse nella val d'Adige?.

Lactuca L. — Sect. 1. *Phoenixopus* Cass. — **L. muralis** Fresenius. — *Prenanthes muralis* L., Poll.; *Chondrilla Sonchi folio, flore luteo pallescente* Segu. — " Variat. „ — β **microcephala.** Capitulis fere duplo minoribus „ quam in forma typica: panicula plerumque ampla, „ ramosissima „. — Frequente nei luoghi selvatici e boschivi, sui muri vecchi, lungo i rivoli, fra le macerie, ecc., dalla alta pianura sin quasi a toccare la zona alpina, e così: sul monte *Bolca* ai *Laschi* (A. Mass.!), nella valle d'Illasi a Giazza!, nella Valpantena a Grezzana (Segu.) e più in alto a Cerro, ecc.!, presso Verona fra *Borgo Trento* e Avesa lungo il *Lorì* (Segu.), nei *vai Pissacavra* e *Borago!*, ecc., nella val d'Adige, per tutto il monte Baldo!, nel Pastello; ecc. — Giugno-ottobre: annua (e perennante?) la var. β nella Valpantena ai *Belori* nelle macchie a destra del torrente!

L. saligna L., Poll. — " Var. β **runcinata** Gren et Godr. „. — Cresce lungo le vie, nei vigneti, fra le macerie, nei luoghi ghiaiosi, e così: nei dintorni di Verona in *Borgo Trento*!, nella val d'Adige alla *Chiusa!*, presso Caprino veronese!: la var. β qua e là unitamente alla specie, e così: nella città di Verona sull'*Arena!* (settembre 1874) e nei suoi dintorni presso al cimitero monumentale ed in *Campomarzo!*; a Caprino veronese lungo la strada che va a *Pesina!*, ecc. — Luglio-settembre: annua e bienne.

L. virosa L., Poll. — *L. silvestris, odore viroso* Segu. — Latuga salvadega, Latuga virosa. — Nei luoghi incolti, presso le siepi, ecc.!; nel *Bosco Mantico* (A. Mass.); sulla collina Veronese!; per la val d'Adige!.: Seguier la indica nei vigneti, ma la dice rara. — Luglio-agosto: annua e bienne. — Contiene un succo lattiginoso acre ed amaro, analogo per le sue proprietà all'opio.

Sect. 2. *Eulactuca.* — **L. Scariola** L., Poll. — *Lattuca silvestre del Matthioli*, ouero *Endivia d'alcuni Speciali presso il Lobelio* et *Lattuca silvestre del Fuchsio, et del Matthioli* Pona; *Lactuca silvestris costa spinosa* Segu. — *Lattona.* — Latuga salvadega, Crencani. — " Variat: β **angustana** All. „. — Comune (Pona, Segu., Poll.) nei luoghi incolti, lungo le strade, sui muri vecchi, ecc. della intera Provincia, dal piano innalzandosi ad una certa altitudine sui monti!: e così p. e.: in *Campomarzo* di Verona! (e Segu.), presso Grezzana nella Valpantena! (e Segu.), sul monte *Bolca* (m. 890, A. Mass.!): la var. β con la forma tipica nella valle di Caprino!, nella città di Verona al piede dei muri lungo le strade e presso la città stessa a *Porto S. Pancrazio!*, ecc. — Estate-autunno: bienne.

L. sativa L., Poll. — *Lattuga comune.* — Latuga. — È coltivata, in diverse varietà o razze, negli orti estesamente ed, emigrata da questi, cresce quasi spontanea nelle vicinanze dei luoghi abitati. — Le varietà coltivate sono le seguenti: a) **patens.** Latuga ortolana, d'està e d'inverno; Ortolanela d'està o Latugona. — b) **capitata.** Salata o Latuga capuzina, bianca, rossa; — c) **longifolia.** Salata ortolana romana, nostrana verde e napoletana rossa; — d) **crispa.** Salata o Latuga gentile; — e) **vinacea.** Salata o Latuga embriagona. — Fiorisce da giugno ad agosto, ma le giovani piante appartenenti alle singole varietà, con metodi opportuni di coltivazione, nelle diverse stagioni dell'anno, compaiono giornalmente sulle piazze pubbliche ed, inoltre, sono, assieme a *Cichorium Endivia*, oggetto di estesa e lucrosa esportazione. — La *L. sativa* è specie di origine incerta, e molti fatti rendono probabile la opinione di coloro i quali sospettano, possa essere una derivazione di *L. Scariola.* — Le specie di questa sezione, pel modo costante di orientazione delle loro foglie appartengono alle piante chiamate *piante bussola* (*Compasspflanzen*). — Conf. G. Arcangeli: *Alcune notizie sulle piante-bussola:* (in B. S. B. I. in N. G. B. I. vol. XXIII, p. 145).

Sect. 3. *Cyanosiris* Koch. — **L. perennis** L., Poll. — *Condrilla maggiore del Dodoneo* et *Condrilla di fior celeste* Pona; *Lactuca perennis humilior, flore coeruleo* Segu. — " Variat: β **cicoriifolia** (Dc.) „. — Vegeta nei luoghi rupestri e pietrosi, nelle boscaglie, al margine dei campi dalla collina alla zona subalpina, e Pona (m. b. p. 210) indica *la gratiosissima Condrilla di color celests*, che viene riferita a *L. perennis*, sul monte Baldo *alla prà di Malcesine* (1400-1600 m.): è frequentissima intorno al lago di Garda a *Riva* e da *Torbole* e dalla *Madonna di Navene* a *S. Vigilio!*, e più a sud nei colli intorno a Lazise (Fontana), innalzandosi su per le falde occidentali di monte Baldo!; nell'altipiano di Rivoli, nella valle di Caprino e per il monte Baldo dalle pendici meridionali nel *Belpo* e nel *Gazo* agli ultimi contrafforti settentrionali sopra Brentonico!; in tutta la val d'Adige, nel Pastello, per tutti i Lessini, per la *Valpolicella*, ecc. proseguendo attraverso a tutti i colli e monti minori fino al confine vicentino! (e Bracht, Tonini, A. Mass.!, Mang.! ecc.), — Maggio-luglio: perenne.

Prenanthes Vaill. — **P. purpurea** L., Poll. — *Chondrilla Sonchi folio, flore purpurascente major* Segu. — " Variat: β **tenuifolia** (L.). — *P. purpurea* var. β „ Poll. „. — Frequente in luoghi selvatici nella zona montana e subalpina in utti i monti veronesi, e così, nel monte *Bolca!*, nel monte *Zeola!*, per i Lessini!: nel Pastello!, e per l'intero monte Baldo!: la varietà assieme alla forma tipica di preferenza nelle stazioni maggiormente elevate, e così: sul monte Baldo nella *Valfredda!*, in valle degli *ossi* e delle *pietre!*, lungo il sentiero di *Ventrar* (Poll.). — Giugno-settembre: perenne.

Sonchus L. — **S. oleraceus** L. excl. var. γ, δ. — *S. oleraceus* Poll. var. α *laevis; S. laevis laciniatus latifolius* Segu. — *Cicerbita.* — Latesini, Sonco, Ingrassamuli, Negromoro, Crencano. — " Variat: α **integrifolius** „ Wallr. Foliis subintegris, parce dentatis sinuatisve.

— β **runcinatus** Koch. — Foliis runcinato-lyratis, la- „ cinia extrema latissima triangulari. — *S. oleraceus* „ *triangularis* Wallr.

— γ **lacerus** Wallr. — Foliis pinnatifidis, laciniis lan- „ ceolatis acuminatis, omnibus conformibus.

— δ **glandulosus** Ambrosi. Forma pedunculis involu- „ crisque parce pilis glandulosis praeditis „.

Comune nei campi, negli orti, nei vigneti e lungo le strade dal piano alla zona montana. — È in vegetazione quasi durante tutto l'anno, e, frequentemente, nel corso di questo, presenta due fioriture: annuo e bienne!. Le radici e le foglie sono eduli.

S. asper Vill. — *S. oleraceus* var. γ et δ L.; *S. oleraceus* var. β *asper* et var. γ *integer* Poll.; *S. asper laciniatus folio Dentis-Leonis* et *S. asper non laciniatus* Segu. — Cresce ove la specie precedente, ma più raro di essa: fiorisce nella stessa epoca.

S. arvensis L., Poll. — *S. repens, multis Hieracium majus* Segu. — " Occurrit foliis pinnatifidis, runcinatis, in- „ tegris et — a) **minor** Neilreich; — b) **major** Neil- „ reich = *S. palustris* Jacq. non L.; — c) **laevipes** „ Koch „. — Frequente al margine dei fossi, lungo le vie, nei campi, nei vigneti, nei seminati dal piano alla zona montana per la intera Provincia: e così p. e., presso Legnago!, Vigasio! (e Segu.), Mozzecane!, *bassure di S. Michele!*, *Valdonega!*, Illasi (Segu.), Tregnago (A. Mass.!), *Spredino* sopra *Romagnano* di Grezzana!, valle di Caprino! (e Poll.), *Spiazzi* sul monte Baldo! (m. 810). — Maggio-ottobre: perenne.

S. palustris L., Poll. — Nella pianura veronese?. — Pollini lo indica lungo il Po presso Ostiglia.

Mulgedium Cass. — *M. alpinum* Less. = *Cicerbita alpina* Wallr. = *Sonchus alpinus* L., Poll. — Il Pona (m. b. p. 174) indica sul monte Baldo fra i dirupi della *Valfredda* la *Chondrilla cerulea di bellissimo fiore, ouer Sonco liscio del Clusio*, nella quale dovrebbesi vedere *M. alpinum:* ma nè Seguier, nè Pollini videro questa elegantissima specie in quella stazione, nè vi fu osservata da alcun altro botanico; il Pollini pertanto (fl. ver. II, p. 601), con ragione, sospetta che Pona non abbia già inteso accennare a *Sonchus alpinus*, ma piuttosto a *Prenanthes purpurea;* tantopiù se si considera che Pona fra le piante del monte Baldo, nè in *Valfredda*, nè altrove, fa menzione della seconda, che pure vi cresce lussureggiante.

Taraxacum Juss. — **T. officinale** Wigg. — *Leontodon Taraxacum* L., Poll.; *Dens-Leonis latiore folio* Segu.; *Dens-Leonis angustiore folio* Segu. — *Piscialetto, Soffione, Tarassaco.* — Tarasaco, Zicoria, Pissacani, Brusa-oci*. — " Stirps maxime variabilis et polymorpha; ab humiliori planitie Provinciae veronensis ad pascua editissima montium omnium ascendens: formae et varietates (subspecies?) insigniores observatae;

— α **genuinum** Koch. — *T. Dens-Leonis* Desf., Dc. — Comune, con una infinità di forme, in tutti i prati e pascoli, nei campi, lungo le strade dal piano alla zona montana!: — a) **monstrosum.** Laciniis imis calyculi exterioris in foliis runcinatis conversis: occurrit quoque, sed rarissime, forma **scapo bifido vel furcato**. — Intorno a Verona!. — Marzo-dicembre: perenne.

— β **alpinum** Koch. — *Leontodon alpinus* Hoppe; *L. nigricans* Kit. — Nei prati, in tutti i monti veronesi, dalla zona montana alla alpina, scendendo non infrequentemente verso la collina!. — Estate-autunno: perenne.

— γ **glaucescens** Koch. — *T. laevigatum* Dc., Gren. et Godr.; *Leontodon glaucescens* M. Bieb.; *L. corniculatus* Kit.; *L. taraxacoides* Hoppe, Dc. — Questa varietà, meglio si dovrebbe dire *sottospecie*, ove non si voglia considerare quale specie autonoma, è piuttosto rara nel Veronese e cresce di preferenza nei pascoli e luoghi erbosi secchi della collina presso Verona!, sopra Avesa!, ed anche, nell'*Alto Agro*, nel *Bosco Mantico!*, ecc. — Aprile-giugno: perenne.

— δ **perincisum** Rigo in exicc.! (e speciminibus habitis a clarissimo Auctore!.). — Pascoli aridi e luoghi sassosi e rupestri: al lago di Garda nelle vicinanze di Torri (Rigo); nella collina sopra Verona, Avesa, Quinzano, ecc.!. — Aprile-giugno: perenne.

Il rizoma e le foglie tenere del Tarassaco si mangiano in insalata come quelle del Radicchio. La pianta contiene un principio particolare distinto col nome di *Tarassicina* dotato di qualità medicinali particolari, per le quali, le sue diverse forme sono adoperate nella Farmacia per preparare decotti, ecc.

T. erythrospermum Andrez.; Goir. app. bot. p. 27 et erborizz., ecc. n. 452. — Frequente nei prati e nei pascoli aridi e secchi al piano, nei colli e sui monti sino ad una certa altezza, e così: nella città stessa di Verona nel Collegio *agli Angeli!*, presso *S. Michele!*, per tutti i colli presso ed intorno a Verona!, sul monte Pastello!, ecc. — Febbraio-giugno, dipendentemente dalla altitudine: perenne.

T. palustre Dc.; Goir. l. c. — *T. palustre* et *lividum* Koch.; *Leontodon lividus* W. et K.; *Hedypnois paludosa* Scop. — Prati umidi e turfosi e luoghi paludosi, e così: a Verona nei prati appena fuori *Porta Vescovo!*, presso S. Michele!, nelle vicinanze di Sandrà!, nella val d'Adige in una piccola palude presso *Ceraino!*, in un prato sotto a Rivoli!, ecc., nelle acque stagnanti presso *Sirmione* al lago di Garda!, ecc. — Febbraio!-giugno: perenne.

Crepis L. — Sect. 1. *Borkhausia* Mönch. — **C. foetida** L., Poll. — *Borkhausia foetida* Dc.; *Hieracium Amygdalas amaras olens, seu odore Apuli suaverubentis* Segu. — *Radichiella selvatica.* — Radecela*. — Cresce in luoghi aridi ed incolti, nei muri, nei vigneti, lungo le vie, nel letto dei torrenti, ecc., per la intera Provincia (e Segu. Poll., A. Mass.. ecc.) dal piano alla zona montana!. — Giugno settembre: annua.

C. setosa Hall. fil., Poll. — *Borkhausia setosa* Dc.; *Hieracium luteum hirsutum* Segu.— Radecela*. — " Variat **pedunculis glabris** Koch. — Volgatissima per la intera Provincia nei prati, nei campi, nei luoghi incolti, nelle siepi, lungo le strade dal piano alla zona montana!. — Maggio-novembre: annua e bienne.

C. taraxacifolia Thuill. — *C. taurinensis* W., Poll. (fl. ver. II, p. 576, an ex parte?); *Borkhausia taraxacifolia* Dc. — Radecela. — " Variat: β **praecox** (Balb.) = *C. taraxacifolia* β *praecox* Koch. et — γ **intybacea** Koch. = *Borkhausia intybacea* Dc. — Cresce nei prati, nei pascoli, nei vigneti, nei luoghi aprici e sassosi della pianura e della collina, più raramente nella zona submontagnosa, e così: nelle vicinanze di Verona in *Borgo Trento* presso il bersaglio e nella *Valdonega!;* presso Avesa nel *vaio Gallina* e sul colle delle *Ungherine!;* intorno al *Bosco Mantico!;* nella *Valpolicella* sopra *S. Floriano!;* presso Villafranca, Valeggio, ecc.!. Il Pollini indica questa specie *in humiliori planitie circa Villimpenta, Ostiglia, Revere atque interdum ad meridiem statim ab urbe Verona* (fl. ver. l. c.): è però da sospettarsi che il Pollini abbia confuse insieme questa e la specie che segue. — Aprile-luglio: annua e bienne.

C. vesicaria L.; Goir. pl. vasc. et erborizz. ecc. — *Borkhausia vesicaria* Spreng. — Radecela*. — " Variat: α **vesicaria** (W.) — β **scariosa** (W) et — γ **integrifolia.** Foliis ovatis oblongis, spathulatis, subintegerrimis. — Caules, hirto-scabri, raro glabrescentes, quandoque pilis rigidis, glandulosis aterrimis tecti (varietas?) — Nei pascoli, prati e luoghi erbosi, al margine dei campi e nelle siepi dal piano alla zona submontagnosa, certamente più frequente di quello che fosse una volta e non di rado in società con la specie precedente!, e così: nella città stessa di Verona nel *Collegio agli Angeli!*, in *Campomarzo!*, nella collina in *Valdonega!*, a *S. Leonardo* e quivi cresce copiosamente e gregaria!, nel monte *Larzan!*, nel colle delle *Ungherine!*, al *Bosco Mantico!*, presso *S. Lucia* al *Fenilon!*, nella *Valpolicella* sul monte *Masua!*, nelle valli di *Mizzole* e *Mezzane!*, lungo la strada e nei prati fra Villafranca e Valeggio!, ecc.: le var. α e β vivono promiscue; la γ è stata recentemente scoperta nella *Valdonega*, a *S. Leonardo* e sul monte *Larzan!*. — Aprile-luglio: annua e bienne. — La *C. taraxacifolia* e la *C. vesicaria* sono state causa, in diversi luoghi dell'Agro Veronese, e segnatamente verso Villafranca, dell' avvelenamento di animali vaccini i quali se ne erano cibati

Sect. 2. *Eucrepis* Endl. — **C. praemorsa** Tausch. — *Hieracium praemorsum* Poll.; *H. montanum* Scop; *H. pratense, latifolium, non sinuatum, majus* Segu. — " Variat foliis repando — vel leviter dentatis, vel **integerrimis** (Poll. fl. II, p. 590), et — β **incarnata** Tausch) cum subvar. **lutea** Koch. = *C. Froelichiana* Dc.; *Hieracium parviflorum* Schleicb.; *H. incarnatum* Poll. — Cresce nei pascoli dalla zona alpina e subalpina scendendo alla collina (Segu., Poll.) e qualche volta anche al piano, e così: sul monte Baldo in *Ortigara, Valfredda, pian della Cenere, Artillon*, la Ferrara, la *Corona* ed a piedi del monte al *Castello* presso Brentino!; nella valle di Caprino!; per la val d'Adige!; sul monte Pastello!; per i Lessini a Chiesanuova, nella *Podesteria*, ai *Trachi*, presso Velo (A. Mass.!) ecc.!; presso al lago di Garda sopra Torri (Rigo)!, nelle sabbie d'Adige presso Verona, trasportata e depositata certamente dalle acque!: la varietà cresce ove la forma tipica, almeno frequentemente. — Aprile-agosto: perenne.

C. alpestris Tausch. — *Hieracium alpestre* Iacq. — Rara in luoghi erbosi e rupestri sul monte Baldo nella valle degli *ossi!*. — Agosto-settembre: perenne.

C. aurea Cass. — *Leontodon aureum* L., *Hieracium aureum* Vill.; Poll.; *Dens-Leonis foliis extremo subrotundis, floribus aureis* Segu. — Frequente nei pascoli alpini e subalpini, e così: sul monte Baldo (Poll.) da *Costabella*, le *buse*, *Coalsanto* (e Barb.) alla *colma di Malcesine* ed all'*Altissimo di Nago*, nonchè per tutte le valli alpine tanto del versante occidentale, quanto dell'orientale!; sulla cima del Pastello e per tutti i Lessini dal *Corno d'Acquilio* a *Malèra* e *Galbana!;* nei monti *Posta!*, *Campobrun!* (e Poll.); alle *Fraisele!* ove è stata primieramente scoperta da Seguier, sul monte *Zeola!* (e Poll.). — Giugno-settembre: perenne.

C. biennis L., Poll. — Nei prati e campi della val d'Adige: è comune nelle vicinanze di Rovereto. — Maggio-settembre.

C. tectorum L., Poll. p. p. — Nei campi magri e sui muri del Veronese (Vis. et Sacc. cat. p. 114): Pollini la indica (fl. ver. II, p. 575) sul Vicentino nei dintorni di *Recoaro* e *Schio* e nel Veronese alle falde di monte Baldo in valle di Caprino (viag. p. 83); e Bertoloni (fl. it. 8, p. 538) scrive di aver ricevuto *C. tectorum ex agro veronensi* dallo stesso Pollini; ma il Bertoloni (ibid., p. 539) ritiene questa specie tutta una cosa con la *C. virens* dei Botanici. Non è pertanto improbabile che la *C. tectorum* di Pollini corrisponda alla specie che segue, o per lo meno sia stata confusa con la stessa o con taluna delle sue varietà.

C. virens Vill.; Goir. erborizz. ecc. n. 457. — *C. polymorpha* Wallr. — Luoghi erbosi nella val d'Adige presso *Rivalta*, Belluno veronese, Avio alle falde orientali di monte Baldo!; in *Campomarzo* di Verona lungo l'Adige ove copiosissima!; presso *Caldierino* e *Belfiore!;* ad Albaredo!, ecc. — Luglio-ottobre: annua. — Si incontra frequentissima la forma corrispondente a **C. diffusa** Dc.: ma, osserva Koch. syn. p. 505, **Crepis virens** *in plantam diffusam non abit, nisi caule abscisso vel a pecoribus depasto. Ad hanc formam putatam pertinere videtur* **C. diffusa** Dc.

C. pulchra L. — *Prenanthes pulchra* Poll.; *Chondrilla annua, hieracii folio, caule canaliculato* Segu. — " Variat: β **lapsanifolia** (Rchb.), — et γ **pumila.** Vix spithamea: planta plerumque gregaria. — Vive nei vigneti, fra i cespugli, nelle siepi, sui muri, ecc. nell'Alto Agro e nella zona della collina, e così: nella valle d'Illasi a Tregnago (A. Mass.!); nella Valpantena presso Grezzana!; a Verona in *Borgo Trento*, e nei suoi dintorni, nella Valdonega a *Cà di Cozzi* e nelle vicinanze di Chievo! (e Segu.); nella *Valpolicella* a *S. Maria di Negrar!;* presso Castelnuovo, Sona, Sommacampagna, ecc. segnatamente lungo la linea ferroviaria, a Peschiera, ecc.!: la β ove la forma tipica; la γ a *Borgo Trento* e *Cà di Cozzi!*. — Aprile-luglio: annua.

C. Jacquini Tausch. — *C. chondrilloides* Froel. non Jaçq.; Goir. l. c. n. 455; *H. chondrilloides* L., Poll. — Luoghi rupestri e sassosi elevati, e così: sul monte Baldo (Moreni, Poll., Jan, Bracht, Mang.) al *Coalsanto, Lonza*, val *Losana* e singolarmente in tutte le valli che solcano il versante occidentale del monte dalle valli delle *buse* e delle *pietre* alla bocca di *Navene!;* sui Lessini sopra Velo (A. Mass.!); al confine col Trentino e col Vicentino nella valle *Ronchi di Ala, Carega, Posta, Campobrun*, la *Lora, Fraisele, Ristele, Zeola!*. — Luglio-ottobre: perenne.

C. paludosa Moench. — *Hieracium paludosum* L., Poll.; *Soyeria paludosa* Gren. et Godr. — Rarissima: abita in luoghi umidi, dalla zona montana alla alpina, e così: sul monte Baldo a *Campion* ed alle *Acque negre!*, nella valle d'Illasi alle *Fraisele* e presso *Giazza* e *Revolto!*. — Luglio-settembre: perenne.

C. succisaefolia Tausch. = *Hieracium succisaefolium* All. = *H. integrifolium* Hoppe; Poll. fl. ver. II, p. 597 (non viag. p. 95 et 983). — Pollini nel *Viaggio*, l. c., indica un *H. integrifolium* sul monte Baldo lungo la ascesa dalla valle di *Caprino* all'*Ortigara* e da quest'ultimo punto a *Costabella*, ma nella *Flora*, l. c., appena lo accenna in nota al genere *Hieracium*, nè lo segnala in alcun luogo del Veronese; riesce pertanto impossibile dire con certezza di quale pianta abbia inteso parlare.

C. blattarioides Vill. — *H. blattarioides* L.; Poll. fl. ver. II, p. 597 in nota. — Rara in luoghi selvatici e rupestri: sul monte Baldo presso la *Bocca di Navene* ed all'*Altissimo di Nago!*. — Luglio-settembre: perenne.

Hieracium L. — Di questo genere, intricatissimo e straordinariamente polimorfo, vivono sul suolo dell'Agro Veronese, — dalla bassa pianura alle cime più elevate dei suoi monti, — numerosissime specie, sottospecie, varietà, sottovarietà. Fra l'anno 1870 e l'anno 1903, è stata raccolta una somma ingente di *forme*, delle quali non è stato possibile esaurire l'esame: parte però del materiale è stato riveduto dal Dottor Saverio Belli Professore di Botanica nella R. Università di Cagliari, il quale, da anni, attende alla illustrazione dei **Hieracium** italiani ed attualmente ne prepara la *Monografia* per la Flora Analitica d'Italia del D.r Adriano Fiori. Non credendo opportuno, nella trattazione dei **Hieracium** veronesi, di seguire il *Compendio della Flora d'Italia* del Professore Arcangeli, nè essendo ancora venuto alla luce il lavoro del Prof. Belli, si inserisce in questo luogo un semplice elenco delle *forme* del genere **Hieracium**, sino ad oggi osservate (!) od indicate (?) nel dominio della Flora Veronese, disposte per ordine alfabetico, e mantenuta la divisione del genere, nei tre sottogeneri **Pilosella, Archieracium, Chlorocrepis:** le forme vedute e determinate dal Prof. Belli sono accompagnate dal segno di affermazione!, e le stesse sono depositate a Firenze nell'Erbario centrale presso il Museo di Storia Naturale.

Subgenus 1. — **Pilosella** Fries.

Hieracium aurantiacum L., Poll. — " Variat: β **luteum** Koch. — La forma tipica, non elencata da Pollini fra le piante veronesi, è indicata dai signori Visiani e Saccardo (cat. p. 116) nei pascoli alpini del Veronese (?): la varietà, rarissima, è stata raccolta una sola volta (luglio 1883) sul monte Baldo nelle *Sengie* di *Valfredda!*. — Luglio-settembre: perenne. — La forma tipica è coltivata nei giardini: sembra che la stessa prediliga i terreni granitici, però cresce benanco in suolo calcareo, e così, p. e., nel Trentino in *valle di Non* sulle cime del monte *Laures!*.

H. Auricula L.! — *H. dubium* Bertol.; *H. dubium, H. repens, H. Auricula* Poll.; *H. alpinum angustissimo oblongoque folio* C. Bauh., Segu. — " Variat: β **clorocephalum** Belli!, et γ **melanocephalum** Belli!. — Passim praeterea occurrunt formae **elata** et **humilior**. — Dai prati e luoghi erbosi delle zone subalpina e montana dei monti scende nella collina e nella pianura: e così sul monte Baldo all'*Altissimo di Nago* (Heufler), in *Noveza, Novezina, Valfredda* (var. γ), *Basiana, Pravazar!;* alle sponde del lago di Garda a Lazise (Fontana); sul monte *Tondo* sopra Grezzana!; sui Lessini a Velo (A. Mang.!); a Verona nelle sabbie lungo l'Adige (var. β)!, e sotto S. Michele (Mang.!), ecc.!: sul monte Baldo è stato primieramente indicato da C. Bauhin. — Maggio-setfembre: perenne.

H. brachiatum Bertol.! — Pascoli e luoghi pietrosi nei dintorni di Verona, e certamente altrove per la Provincia: e così nell'Alto Agro presso *S. Giacomo di Tomba* ed a Buttapietra!, nella collina di Verona nella *Valdonega!*, nel colle delle *Ungherine* lungo la strada da Avesa al *Maso!*, nel *vaio Borago!*. — Maggio-settembre: perenne. È specie, nel Veronese, non comune, e che per la prima volta figura nella Flora veneta; è rara sul Bresciano (Zersi); è indicata nei luoghi arenosi di Mantova (Ambrosi).

H. cymosum L., Poll. — *H. sabinum* Vis. et Sacc. cat. p. 116; *H. montanum umbellatum* Segu. — " Variat: α **Nestleri** (Vill.)!, — et β **Vaillantii** Tausch.) — Cresce nei prati, pascoli e luoghi rupestri dalla collina alla zona alpina: e così sul monte Baldo da *Costabella* proseguendo pel *Coalsanto*, nella *Valfredda*, *Lonza*, val *Losana* (Poll.), a *S. Giacomo* sopra Brentonico (Ambrosi), presso *Spiazzi!*, le *Fraine!*, la Ferrara!; sul monte Pastello e per i Lessini!; sul monte Bolca (A. Mass.!): una bellissima forma è stata raccolta presso Avesa nel *vaio Borago* e sul colle delle *Ungherine!:* le due varietà α e β crescono promiscue. — Maggio-luglio: perenne.

H. flammula Arvet-Touvet!. — Questa bella specie, facilmente riconoscibile per gli stoloni sotterranei esilissimi dei quali è munita, sinora è stata raccolta unicamente (giugno 1893) in luoghi erbosi della *Valpolicella* sopra Marano!.

H. florentinum All. — *H. florentinum* var. β Poll.; *H. Pilosellae folio, erectum, minus* Segu. — " Variat: β **piloselloides** (Vill.)!; — γ **praealtiforme** Belli!; — **Berninae** Belli!; — ε **glareosum** Koch! "

— Questa specie, variabilissima, è comune nei prati, nei pascoli, nei luoghi sassosi, nell'alveo dei torrenti, dal piano alla zona subalpina, per la intera Provincia!: le var. β e γ sono le più frequenti e di spesso crescono gregarie!: la var. δ sembra rara, è stata raccolta sui Lessini a *Campo Silvano* lungo le vie!: la var. ε ama i luoghi secchi e sassosi, ma non è comune; cresce presso Avesa nel *vaio Gallina!*, a Verona nelle ghiaie lungo l'Adige!, nell'Alto Agro al *Bosco Mantico* e Chievo lungo la ferrovia!, nella valle di Caprino in diversi luoghi!, alle sponde del Benaco fra Garda e la *Madonna di Navene* nelle ghiaie delle stesse!. — Aprile-settembre: perenne.

H. Hoppeanum Schultz !. — *H. pilosellaeforme* Goir. ! app. bot. p. 27; *H. pilosellaeforme* Hoppe var. *melanotrichium* Belli !; *H. macranthum* var. β Bertol.; *H. Pilosella* ς *Hoppeanum* Koch.; *Pelosella con fiori porporei* Pona? (ex loco); *H. Pilosella* var. β Poll.? (ex loco). — Raro: sul monte Baldo in luoghi erbosi alle *Sengie di Valfredda !*. — Luglio-agosto: perenne.

H. Pilosella L., Poll. fl. ver. var. α. — *Pilosella major* Calc.; *Dens-Leonis qui Pilosella officinarum* Segu. — *Orecchio di topo.* - Pelosela, Margarite de quele zalde.* — " Corollulis radialibus persaepe discoloribus, subtus „ rubro-vittatis, rarissime concoloribus sulphureis. — „ Variat: α **vulgare** Koch; — β **robustius** Koch!; „ — γ **farinaceum** Koch; — δ **virescens** Fries; „ — ε **anadenum** Belli!; — ς **ramosum** Gelmi = „ *H. stoloniflorum* Hsmn. fl. von Tyr. p. 529 (non W. „ et K.); — η **pilosissimum** Fries = *H. Peleterianum* „ Mérat.?. — θ **flagellare** (Wallr.) — Occurrit demum „ scapo elato vel humili (etiam 1-2 pollicari), stolo- „ nibus prostratis, elongatis, sterilibus, rarissime apice „ florigeris (capitulum solitarium gerentibus), quan- „ doque abbreviatis et fere abruptis. „ — Comune, e per lo più gregario, nei prati magri, sui muri, al margine dei campi e delle strade, ecc. dal piano alla zona subalpina: la var. ε è rara, cresce presso Verona nella *Valdonega* e nelle sabbie dell'Adige presso *S. Pancrazio!*, nella valle di Squaranto presso Mizzole!, sopra Grezzana nel monte *Gazo!* sul colle delle *Ungherine!*; meno frequente ancora è la var. ς nelle vicinanze di Verona nella *Valdonega* e sul colle *S. Leonardo!*, sul monte *Larzan!*; la var. η forse nella val d'Adige e sul monte Baldo; la θ sulla collina nella Valdonega! — Febbraio-novembre: perenne. — Calceolari, it. p. 11, distingue tre specie di *Pilosella*, e cioè *major, minor, media*, e le indica sul monte Baldo nella valle dell'*Artillon*, la quale, soggiunge l'autore, a *summo fere montis jugo usque ad Athesim profundissime permeat:* è pertanto probabile che nelle piante del Calceolari sieno da vedersi le forme veronesi più frequenti del sottogenere *Pisolella.*

H. praealtum Vill. — *H. florentinum* var. α Poll.; *H. Pilosellae folio erectum majus* Segu. — Specie polimorfa, comune in molte varietà e forme, frequentemente gregaria, dal piano alla zona montana per la intera Provincia. — Maggio-luglio: perenne.

H. pratense Tausch. — Nei prati collini del Veronese (Vis. et Sac. cat. p. 116.).

Subgenus 2. — **Archieracium** Fries

H. amplexicaule L., Poll. — *H. alpinum humile hirsutum, inferiore parte longioribus ac candidis villis refertum* Segu. vive frequentissimo in luoghi rupestri, dalla zona montana alla alpina, nel monte Baldo, nel Pastello e Pastelletto, per tutti i Lessini, nei monti *Zeola* e *Bolca!:* però in non pochi casi, piante veronesi asssunte per *H. amplexicaule*, probabilmente saranno da riferirsi a **H. berardianum** Arvet-Touvet!. — Giugno-settembre: perenne.

H. austriacum Uechtr. var. **plurifolium** Arvet-Touvet !. — *H. laevigatum* W. p. parte; *H. canescens* Schl. p. parte. — Raro. Cresce in luoghi selvatici e sassosi sul monte Baldo presso *Spiazzi* sotto ai *Pereti!*, alle *Fraine!*, presso la Ferrara!. — Estate-autunno: perenne.

H. berardianum Arvet-Touvet !. — Luoghi rupestri: nel monte Baldo nella valle dell'*Acqua* ed alla *Salveregina!*, nella *Valfredda!*, ecc.; e certamente altrove. Luglio-settembre: perenne. (NB. la denominazione specifica **berardianum** proviene da *la Berarde*, località del Delfinato in Francia).

H. boreale Fries!. — *H. sabaudum* L. herb. et sp. pl. p. 1131 (non All.); Poll. viag. p. 17, 85 et fl. II, p. 595 excl. icon. All. et syn. All., Suffr., Marz., Birol.; *H. fruticosum latifolium hirsutum* Segu.; *H. fruticosum latifolium foliis dentatis, glabrum* Segn. — Cresce comunissimo nei luoghi selvatici e boschivi, negli ericeti, fra le rupi, nelle siepi per la intera Provincia dall'Alto Agro e per la collina alla zona montana; raramente si incontra nella pianura, nella quale, in quella vece è comunissimo *H. umbellatum !.* — Agosto-novembre: perenne. — " Stirps polimorpha: „ varietates in Agro Veronensis huc usque detectae: — β **ericetorum** Arvet-Touvet.!. — Fra i frutici nel „ *Bosco Mantico*, nella valle di Caprino e sul monte „ Baldo ai *Masi* e in modo speciale sotto ai castagni; — γ **pubescens** Arvet-Touvet!. — *H. occitanicum* Jord. " — Cresce in luoghi boschivi e selvatici ove la forma „ comune: e così nella Valpantena sopra Grezzana!, „ sui Lessini presso Cerro veronese!, nel monte Baldo „ nelle vicinanze della Ferrara! ecc.

— δ **subsabaudum** Fries, Arvet-Touvet!. — Luoghi „ selvatici nell'Alto Agro e nella collina; e così nelle „ macchie lungo l'Adige presso al *Bosco Mantico*!, „ a *S. Vito del Mantico* e *Bussolengo!*, sopra Grez- „ zana a *Lotrago* e monte *Cucco!*, presso *Spredino* nel „ *vaio Spezzani* verso la valle di *Sqnaranto!*

— ε **virens** Arvet-Touvet! — Luoghi selvatici e sas- „ sosi: presso Avesa nei *vaj Gallina* e *Borago!;* „ nei monti *Gain* e *Crozon* verso la Valpantena, *Cavolo* „ e *Zovo* sopra Grezzana. „

H. bupleuroides Gmel.! — Raro in luoghi sassosi e rupestri: nella val d'Adige presso *Volargne!*, alla *Chiusa!;* nella valle d'Illasi presso Tregnago! — Luglio-agosto: perenne.

H. coesium Fries. — È indicato dal Gelmi (prosp. p. 106) pel Trentino, come sparso nella zona montana e subalpina, fra cespugli, al margine dei campi, ecc. — Da ricercarsi sui monti veronesi.

H. glaucum All.; Poll. Goir. app. bot. p. 27 et erborizz. ecc. n. 463 !. — Luoghi sassosi e rupestri e nell'alveo dei torrenti dalla collina alla zona montana, e così: snl monte Baldo sopra Brentonico ((Ambrosi), alle *giare della Valbrutta* sotto *Campedello!*, nelle vicinanze di *Spiazzi!*, nelle selve intorno alla *Corona* (Poll. ex Bertol.) ed alle falde occidentali dello stesso monte al *Fichet* sopra *Cassone* ed *Assensa!*, sui Lessini a *Breonio* e presso S. Anna d'Alfaedo a *Cona* ed alle *Vezzadre!*, nella Valpantena sopra Grezzana nei monti *Zovo, Gazo, S. Viola*, ecc., nel *Montesel*, a *Spredin, Erbin*, ecc.!. — Luglio-ottobre: perenne. — È specie la quale sembra prediligere i terreni cretacei!.

H. heterospermum Arvet.-Touvet!. — " Variat β **pseudo-** „ **fillopodum** Arvet-Touvet!, — et γ **serratulinum** „ Arvet-Touvet! „. — Questa bella specie, confusa probabilmente con taluna delle tante forme di *H. boreale* Fries, cresce copiosa negli ericeti, fra i frutici e nei luoghi selvatici delle zone colline e montana, e così: alle falde dei Lessini presso Cerro veronese ed *Arzarè!*, e nella Valpantena sopra Grezzana a *Spredino* e sul monte *Zovo!*, nel monte Baldo ai *Lumini*, ai *Castelletti*, alla Ferrara, ai *Coltri* sotto ai castagni!: la varietà β fra i sassi e le ghiaie nel *vaio dell'Anguilla* sopra ai *Belori* nell'alta Valpantena!; il sig. Arvet-Touret, al quale è dovuta la determinazione, ha aggiunto in nota alla stessa — *forma interrupta, reducta, angustifolia:* la varietà γ cresce sul monte Baldo negli ericeti e fra i frutici ai *Masi!*. — Luglio-ottobre: perenne.

H. inclinatum Arvet-Touvet!. — *H. baldense* Goir. herb. (pro interim). — Rarissimo nel Veronese. *È una delle più belle e chiare specie orientali d'Italia* (Belli in lit.): cresce sul monte Baldo nel quale è stata scoperta in luoghi selvatici nei dintorni della *Corona* (Giugno 1876)!. — Perenne.

H. Juranum Fries!. — *H. Jurassicum* Griseb. — Rarissimo: cresce, nella forma tipica, in luoghi selvatici sul monte Baldo, fra 1260 e 2070 m. in altitudine, alla *Bocca di Navene, alla colma di Malcesine*, sull'*Altissimo di Nago*, scopertovi assieme a C. Massalongo!. — Agosto-settembre: perenne.

H. lacerum Reuter!. — Rarissimo: in luoghi erbosi e rupestri sul monte Baldo nella valle degli *Ossi* (m. 2184), quivi scoperto nel mese di settembre dell'anno 1873!. — Perenne.

H. murorum L.!. — " Variat: α **sylvaticum** Burnat et „ Gremli. — *H. murorum sylvaticum* Fries; *H. mu-* „ *rorum* β *sylvaticum* L.; *H. murorum* Poll.; *H. mu-* „ *rorum laciniatum minus pilosum* Segu.; *Orecchia di* „ *topo maggiore del Trago* Pona. — Subvarietates: „ a) **Schmidtii** (Tausch.), — b) **pictum** Pers. — „ Comune in luoghi rupestri e selvatici, sui vecchi „ muri, nelle boscaglie, ecc. per la intera Provincia, „ dalla pianura alla zona alpina!: per esempio, sul „ monte Baldo all'*Artillon.* (1700-1900 m.), con una „ *forma* **reducta**; sui Lessini alla cima *Galbana*, „ (1583 m.), con una *forma* **foliis pectinatis**!. — „ Aprile-settembre: perenne.

— β **lasiophyllum** Zersi prosp. ecc. p. 135 (an Koch.?.) „ — *H. murorum folio pilosissimo* Segu. — In luoghi „ rupestri asciutti colla var. α, ma meno frequente.

— γ **praecox** Burnat et Gremli. — *H. praecox* Schultz. „ — Si riferisce, ma con qualche dubbio, a questa „ varietà un *H. murorum* raccolto (aprile 1903) ai „ piedi del monte *Larzan* sopra Avesa!.

— δ **oligocephalum** (Arvet-Touvet). — Sui muri, in „ luoghi selvatici, fra i frutici, assieme alla varietà α, „ di preferenza nelle stazioni elevate!.

— ε **crassifolium.** Foliis crassis, fere carnosis, subin- „ volutis. — Luoghi rupestri nel monte *Larzan!*, nel „ *vaio Borago!*, ecc.

— ς **subcoesium** (Fries)!, — ς ς) *forma* **inciso-den-** „ **tata** (an **H. incisum** Hoppe?)!. — Cresce sui „ muri ed in luoghi sassosi presso Verona a destra „ d'Adige a *S. Pancrazio* e sulle mura del forte *S. Ca-* „ *terina!*, per la collina veronese qua e là!, ecc.: la „ *forma* ς ς) alle sponde del lago di Garda a *Sca-* „ *veaghe!* e certamente altrove.

— η **bifidum** Burnat et Gremli. — *H. bifidum* Kit. — „ nelle fessure delle rupi subalpine al confine del „ Veronese col Trentino (Vis. et Sacc. cat. p. 117) „.

H. nervulosum Arvet-Touvet!. — Raro: luoghi selvatici nel monte Baldo, presso la Ferrara quivi scoperto nell'agosto dell'anno 1881!.

H. porrifolium L., Poll.!. — *H. folio Statices, caule foliato* Segu. — " Variat foliis angustis vel angustissimis, in „ medio 1-3 mm. latis (*H. porrifolium* α *armerifolium* „ Kock?), vel latiusculis 4-7 mm. latis, et β **fari-** „ **nosum** Goir.!: occurrit demum forma praestantis- „ sima, ulterius inquirenda et examinanda, **acheniis** „ **pallidis squamisque glabris** (*var.* **leuco-** „ **sperma**?). Variat quoque capitulis mediocribus „ vel duplo majoribus (in forma *latifolia*) „. — Frequente in luoghi rupestri e sassosi, nei pascoli e negli ericeti dalla collina, nella quale è meno frequente, alla zona alpina; raramente al piano seguendo il corso dei fiumi e dei torrenti, e così: a Verona nelle sabbie d'Adige!; per la val d'Adige ai *Tessari, Incanale*, ecc.!; intorno al lago di Garda sopra Castelletto, Malcesine, ecc. ed alle sponde stesse del lago presso *Assensa* e *Cassone!;* per tutto il monte Baldo tanto sul versante orientale quanto sull'occidentale!; sul Pastello! (e Mang.!); nella alta *Valpolicella!;* per i Lessini e tutti i monti confinanti col Trentino!; nella valle d'Illasi a *Revolto!;* sul monte *Alba* (Segu.); nel monte *Bolca!*, ecc. — Luglio-ottobre: perenne.

H. platyphyllum Arvet-Touvet. — *H. latifolium* Sprgl. p. parte. — Nella Valpantena, sopra Grezzana nei boschi di *Castagno.* — Agosto-ottobre: perenne.

H. porrifolium β *denticulatum* Koch?. — Che debba essere riferita a questa pianta del Koch (syn. ed. 2, p. 517) il *Hieracium alpinum, foliis angustis oblongis vix dentatis, et adversa parte lanuginosis* che Seguier (pl. ver. supp. p. 273 n. 6) indica, *raro tamen, in Lessiniis jugis editissimis et asperis?.*

H. prenanthoides Vill., Poll. — Nei luoghi erbosi dei monti veronesi verso il Trentino (Vis. et Sacc. cat. p. 117): il Pollini lo indica nella *Valpolicella* alle falde del Pastello *circa* l'Ospedaletto *et* S. Ambrogio, *ut etiam in contingentibus montibus* (fl. II, p. 594). — Agosto-settembre: perenne.

H. saxatile Jacq. — Forse nelle stazioni nelle quali crescono *H. glaucum* e *H. porrifolium.*

H. saxetanum Fries. — *H. glaucopsis* Gren. et Godr. — Scoperto sul monte Baldo dal reverendo Huter (Vis. et Sacc. cat. p. 116).

H. sixtinum Arvet-Touvet!. — Pascoli e luoghi rupestri elevati sul monte Baldo al *Coalsanto* nella valle delle *pietre*, al *Telegrafo*, in val *Losana*, ecc.!: scoperto nel mese di agosto dell'anno 1890!, ed era in società a *H. villosum* L.! — Perenne.

H. subvirens Arvet-Touvet!. — *H. dolosum* Burnat et Gremli (Conf. Burnat et Gremli catalogue raisonnè des **Hieracium** des alpes maritimes p. 82, additions). — Nella Valpantena nel *Montesel* sopra *Romagnano* di Grezzana nelle siepi!, e nel *vaio della Pernise* sotto a Cerro veronese nelle macchie!. — Agosto-ottobre: perenne.

H. umbellatum L., Poll.! — *H. fruticosum angustifolium majus* Segu. — Specie sommamente polimorfa, la quale colle innumerevoli forme, qualche volta gigantesche, cresce per la intera Provincia nelle siepi, nelle boscaglie, nei luoghi selvatici dalla bassa pianura e dall'Alto Agro alla zona montana!. — Agosto-novembre: perenne. — " Formae vel varietates insi- „ gniores huc usque observatae:

— β **aliflorum** Arvet-Touvet!. — Nelle siepi, negli „ ericeti, nei pascoli sul monte Baldo ai *Masi*, presso „ *Spiazzi, in Pravazar*, ecc.!

— λ **brevifolium** Arvet-Touvet!. — *H. brevifolium* „ Tausch. — Al margine dei campi presso *Sona* nel- „ l'Alto Agro veronese!.

— δ **coronopifolium** Fries *forma* **ramidentata**!. — „ Nella *valle scura* presso Avesa nel letto del torrente

— ε **ericetorum** Arvet-Touvet! — nelle siepi ed in „ luoghi selvatici nella Valpantena a *Spredino* sopra „ *Romagnano* di Grezzana!, ecc.

— ς **Lactaris** (Bertol). — *H. umbellatum* var. Poll. „ — Siepi, margine dei fossi, luoghi selvatici, ecc. „ nella alta pianura e nella collina: e così nei colli „ veronesi (Poll.; alla *Sorte, Bosco Mantico, Corno*, ecc. „ nell'Alto Agro!; in *Campomarzo* di Verona e spe- „ cialmente nelle macchie al *Giaron della Calabi!;* „ intorno al *Pestrino!*; ecc.

— η **serotinum** (Host)!. — Cresce frammisto o in so- „ cietà con le varietà precedenti: ad autunno avan- „ zato, (20 novembre 1883), è stato raccolto, in riva „ al lago di Garda, a Castelletto di Brenzone, gre- „ gario frammezzo a piccole macchie di *Erica carnea!*„

H. villosum L., Poll.! — *Hieracio V Ongarico Clusiano*, Pona; *Hieracium alpinum latifolium villosum, magno flore* Segu. — Frequente nei pascoli e luoghi rupestri di tutti i monti veronesi della zona montana alla alpina: e così pel monte Baldo! (e Pona, Segu.: Poll., Barbieri, Mang.!, ecc.); sul Pastello!; per i Lessini (e Segu., Poll., A. Mass.!) ed in tutti i monti confinanti col Trentino e col Vicentino! — Giugno-ottobre: perenne.

H. vulgatum Fries! Cresce in luoghi selvatici e boschivi, ma, pel Veronese, non sembra specie comune: sul monte Baldo nei dintorni della Ferrara!, e certamente altrove. — Giugno-settembre: perenne.

Subgenus 3. — **Chorocrepis** Griseb.

H. staticaefolium Vill. — *H. staticifolium* All., Poll.; *H. alpinum, foliis angustis raro dentatis, flore magno* Segu.; *Chlorocrepis staticefolia* Griseb. — Frequente nei luoghi rupestri delle zone subalpina ed alpina dalle quali

scende al piano seguendo il corso dei fiumi e dei torrenti, e così: sul monte Baldo, all'*Altissimo di Nago* (m. 1097-2070, Heufler), alle sue falde settentrionali verso *Tierno ed i Pianetti* (Poll.), lungo l'*Aviana* e la via che conduce ai *Lavacci* (Poll.), al *pian della Cenere* nel letto del torrente e nel muriccio che serve di argine allo stesso! (e Poll.); lungo il sentiero che dalle *Giare di Valbrutta* sopra la Ferrara guida al *Bastion!*; nella val d'Adige fra la *Chiusa* e *Ceraino* in un muro lungo la ferrovia!; in luoghi rupestri e basaltici lungo la strada da *Fosse* di S. Anna d'Alfaedo a *Breonio!*; nel *vaio dell'Anguilla* nella alta Valpantena!; nella valle d'Illasi nel letto del torrente fra *Cogolo* e *Tregnago!*, presso Badia Calavena! (e Poll., A. Mass!), fra Giazza e *Revolto!;* nel monte *Alba* (Segu.); in *Bolca* nei basalti! (e a Mass.!); a Verona in *Campomarzo* nelle ghiaie del fiume!; a *S. Vito del Mantico* nei materiali derivanti dagli scavi eseguiti per la costruzione del canale Alto Agro veronese!: nel complesso per tanto ad altitudini comprese fra 2000-90 m. circa (conf. Goir. *A proposito di una singolare stazione di* **Hieracium staticaefolium** Vill. in B. S. B. I. a. 1893, p. 93.)

Formae hybridae. — H. Pilosella × praealtum = *H. Fallacinum* F. Schutz. — Campi nella *Valdonega* presso Verona.

H. Pilosella × florentinum? — Ove il precedente.

H. cymosum × Auricula = *H. schiadòphorum* Naeg. — Indicato dai monografi sul monte Baldo.

H. brachiatum? × Pilosella. — Nella Valdonega!.

H. boreale × subsaboudum. — Sul monte Baldo ai *Masi!*. Nei giardini sono coltivate moltissime ed eleganttissime specie appartenenti alla famiglia delle Asteracee; ed a quelle già citate si aggiungono le seguenti: *Ageratum conspicuum* L. delle Indie orientali e occidentali, *A. conyzoides* L. dell'America settentrionale; *Dahlia variabilis* Desv. del Messico — la vaghissima *Giorgina* coltivata in numero indefinibile di varietà elegantissime; *Rudbekia laciniata* L. è coltivata qualche volta, ma comincia a rendersi selvatica nella Lombardia ed in diversi luoghi del Veneto; *Zinia elegans Jacq*, *Z. verticillata* L. del Messico, e *Z. multiflora* della Luigiana; *Calliopsis bicolor* Rchb. dell'America settentrionale; *Spilanthes oleraceus* Jacq. dell'America meridionale; *Ximenesia enulioides* del Messico; *Sanvitalia procumbens* Lam. del Messico; *Gaillardia pulchella* F. della Florida; *Gazania ringens* R. Br. del Capo.

OMISSA - ADDENDA - EMENDANDA

Poaceae

1. add. pg. 229; col. II[a] — **Pennysetum longistylum** Kochst; — presso Garda (G. Rigo!)
2. add. pg. 234; col. II[a] post gen. **Nardurus.** — **Gaudinia fragilis** P. B. — Caprino veronese nelle macerie; accidentalmente! — Luglio-agosto (a. 1898): annua.

Cyperaceae

3. add. pg. 236; col. I[a]. — **Eleocharis acicularis** R. Br. — " Cum typica saepe occurrit forma **fluitans** Murr.! „
4. add. pg. 236; col. II[a] post *Carex muricata* L. — **C. Leersii** Fr. — Cresce qua e là in luoghi erbosi con le specie vicine.

Juncaceae

5. add. et emend. p. 239; col. I[a]. — **Luzula vernalis** Dc. = *L. pilosa* W. — " Variat: — α) **anthela multiflora corymboso-umbellata, simplici;** — β) „ **anthela composita;** — γ) **latifolia;** — δ **angustifolia:** occurrunt praeterea forma hybridae, „ **L. vernalis × L. Forsteri** „. — Conf. Goir. o. et l. c p. 178; A. Beguinot *Studi e ricerche sulla Flora dei Colli Euganei* in B. S. B. I. a. 1900, p. 62.

Dioscoraceae

6. add. et emend. pg. 239; col. III[a]. — **Tamus communis** L. — " Stirps variabilei forma et magnitudine folio- „ rum: formae insigniores; -- a) **communis;** — „ b) **asarifolia;** — c) **hastifolia;** — d) **cre-** „ **tica** (L.) „ — Conf. Goir. B. S. B. I. a. 1901, p. 270.

Liliaceae

7. add. pg. 241; col. I[a]. — **Tulipa praecox** Ten. et **T. Clusiana** Dc. — *Borgo Trento*, *Valdonega*, sotto *Castel S. Felice* verso Valpantena!
8. pg. 241; col. I[a]. — **Tulipa Gesneriana** L., Poll, emend. **T. Gesneriana** Hortul. et auct. mult. non L.
9. add. pg. 241; col. II[a]. — **Ornithogalum divergens** Bor. — " Occurrit forma insignis, foliis latiusculis „ longissimis, flaccidis, prostratis, fere in orbem sparsis: „ scapo abbreviato. „ — Luoghi sassosi al *Fenilon* di *S. Lucia* presso Verona! — Aprile 1901.
10. add. pg. 241; col. III[a]. — **Nectaro-scilla hyacinthoides** Parl. = *Scilla hyacinthoides* L. — Nella *Valdonega* e sotto *Castel S. Felice* verso Valpantena!
11. omiss. et add. pg. 242; col. I[a] post **Allium Ursinum** L. — **Allium neapolitanum** Cyr. (conf. Goir. o. et. l. c. pg. 147-148). — Copiosissimo e gregario nei giardini, negli orti, nelle siepi ed anche nei luoghi rupestri e sassosi in Verona ed in tutte le collinette comprese entro alla cinta della città! e Segu., Poll., Mang.!); per la collina veronese nella *Valdonega*, *S. Leonardo*, *S. Mattia*, ecc.! — Fiorisce da marzo a maggio; nel *Collegio agli Angeli* in Verona, eccezionalmente, è stato raccolto in fiore in dicembre!. Perenne. — É specie orientale, introdotta nel Veronese da epoca remotissima, ed oramai naturalizzata: nel vernacolo veronese porta il nome di *Ajeto!*.
12. add. pg. 242; col. III[a] post *Allium Porrum* L. — **A. Ampeloprasum** L. — Cresce nella *Valdonega*, confinato al piede di una siepe, formando quivi una tribù costituita da un numero assai considerevole di individui, che, probabilmente, sono da ritenersi come gli ultimi discendenti di una stirpe introdotta anticamente per usi domestici!. — Marzo-giugno 1901.

Amaryllidaceae

13. add. pg. 243; col. III[a]. — **Sternbergia lutea** Ker. Gawl. — Nella *Valdonega!*: rara.
14. add. pg. 244; col. I[a]. **Agave americana** L. — Un caso di fioritura di questa Amarillidacea si è verificato durante i mesi di agosto-settembre (a. 1900) alla *Caseta di Montorio* (m. 200-250) nella villa del conte Giuseppe Rizzardi (conf. Goir. B. S. B. I. a. 1901, p. 271.)

Iridaceae

15. add. pg. 244; col. II[a]. — **Iris pallida** Lamk. — Nella *Valdonega!*.
16. add. pg. 244; col. III[a]. — **Hermodactylus tuberosus** Salisb. — Nella *Valdonega!*.

Orchidaceae

17. 18. 19. pg. 245; col. I[a]. — **Cephalanthera ensifolia,** — **pallens,** — **rubra** Rich. — Add.: queste tre eleganti specie crescono promiscue nella collina veronese alle *Are* in un boschetto di querce nella villa del D.r A. Forti!.
20. add. pg. 245; col. II[a] — **Goodyera repens** R. Br. — Sui Lessini presso Erbezzo (G. Rigo!).
21. pg.; 247 col. II[a]. — **Ophrys** emend. **Ophrus** L.
22. add. pg. 247; col. II[a]. — **O. pseudo Bertolonii** Murr.!. — Pascoli e luoghi erbosi a *Naço* sul monte Baldo (Murr.), e sulla collina veronese!. — Giugno.
23. add. pg. 247; col. II[a]. — **O. Arachnites × O. Bertolonii.** — Pascoli e luoghi erbosi nella *Valdonega* e presso le *Torri Massimiliane!*. — Giugno.
24. add. pg. 247; col. II[a]. — **O. aranifera × O. Bertolonii** Barla et Sarato. (Barla Iconogr. des Orchidées ecc. tab. 58, fig. 16-18.) — Negli stessi luoghi della precedente e nella stessa epoca!.

Iuglandaceae

25. add. pg. 247: col. III[a]. — **Iuglans nigra** L. — Noce d'America.* — Oriunda dell'America del Nord, è coltivata quale pianta ornamentale: ma qualche volta si incontra sporadica!. — Somministra ottimo legname.

Salicaceae

26. pg 248; col. III[a]. — **Populus canescens** Smith. add.: nella val d'Adige presso il forte di *Incanale!*, ed in riva al fiume alla *Perarola!*.

Quercaceae

27. add. pg, 249; col. II[a]. — **Carpinus Betulus** L., **Ostrya Carpinifolia** Scop., **Corylus Avellana** L. (*planta culta*), assumono frequentemente la forma **pendula** quale si nota in *Betula alba* e *Fagus sylvatica*.
28. add. pg. 250; col. I[a]. —. **Quercus Robur** W. non L.: alla varietà **lanuginosa** Lamk. di questa sottospecie della **Q. Robur** L., oltre la sottovarietà c) **peduncularis** Borzì, già ricordata, si aggiungono le seguenti; d) **amplifolia** Guss.; — e) **pinnatifida** Gml.; — f) **canescens** Borzì; — g) **congesta** Presl.; — h) **macrolepis** Borzì: le quali tutte crescono promiscue nei boschi cedui!. — **Q. pedunculata** Ehrh. —: di questa sottospecie sono state raccolte nel Veronese le forme **malacophylla, microbalana, macrobalana** Schur.! — **A. Cerris** L. —: dopo la varietà γ **Tournefortii** (W.) aggiungasi: γ γ) **glauca.** — " Eadem ac var. **Tournefortii** sed ramis „ et foliis canescentibus, stipulisque longissimis ple- „ rumque petiolum superantibus (*Q. crinita* Lamk.?)„. — Nel monte Baldo alla *Caseta* sopra *Pazzon*, alle *Valsorde* di Rivoli, alle *Valdoneghe* di Caprino!. — **Q. Ilex** L. — Aggiungasi dopo la var. γ la seguente: — δ **latifolia** Lodd. In val d'Adige alle falde di monte Baldo a *Preabocco!*,

Urticaceae

29. add. pg. 251; col. I[a]. — **Ulmus campestris** L.. Poll. Una *forma* **nana, (fere herbacea, dense cespitosa),** cresce gregaria nei campi aridi e secchi al *Bosco Mantico!*, e nelle vicinanze del *Pestrino!*.
30. add. p. 251; col. II[a]. — **Celtis occidentalis** L. In *borgo Trento* ai piedi del colle *S. Leonardo* sotto al forte *S. Sofia!*.
31. add. p. 251; col. II[a]. — **Morus alba** L. var. **sylvestris.** — " Foliis plerunque 3-5 lobatis, rarius indivisis, „ scabris; ramis pungentibus, saepe spinescentibus. „ Planta, sua sponte, a seminibus enata: rustici vel „ ronenses eam *Armela*, *Piperloto*, *Piperloti* vocant. „.

Euphorbiaceae

32. pg. 252; col. II[a]. — **Euphorbia Preslii** Guss. sic emend. — **Euphorbia nutans** Lag. — *E. maculata* L. mant. non L. sp., Poll.; *E. Preslii* Guss.; *E. trinervis* Bertol.
33. pg. 252; col. II[a]. — **E. prostrata** Ait. — Originaria delle regioni tropicali e subtropicali dell'Ameriea, dell'Africa occidentale, ecc. naturalizzata nei dintorni di Verona specialmente tra i binari lungo le linee ferroviarie.
34. pg. 252; col. II[a]. — **E. humifusa** W. — Oriunda dell'Asia temperata orientale e Siberia; cresce copiosamente in unione alla specie che segue.
35. pg. 252; col. II[a]. — **E. thymifolia** Burm. sic emend. — **E. maculata** L. sp. — *E. supina* Rosa; *E. thymifolia* auct. ital. non Burm. — Originaria dell'America boreale; oramai naturalizzata, cresce copiosa e gregaria, con esemplari lussureggianti e per lo più in società con le specie precedenti, lungo la ferrovia a *porta Nuova* e specialmente nelle vicinanze della stazione!, lungo la linee Verona-Milano e Vsrona-Trento (settembre 1900)!, presso Domegliara (settembre 1902)!, ecc.
36. pg. 252; col. II[a]. — **E. verrucosa** Lamk. γ **flavicoma** (Dc.), add. cum *subvàr*, **villosa** A. Fiori.
37. add. pg. 252; col. III[a]. post **E. helioscopium** L.; — **E. perramosa** Borbas. — Comune nei campi, lungo le vie ecc.! — Primavera: annua (e bienne).
38. add. pg. 254; col. I[a]. — **Polygonum axillare** Rigo. — Presso *Caprino* veronese!
39. add. pg. 254; col. III[a]. — **Amarantus albus** L. — Sotto a S. Michele presso Verona!, ed appena fuori la città di Verona in prossimità alla stazione ferroviaria di *porta Nuova* (ottobre 1892)!.
40. add. pag. 255; col. III[a]. — **Polycnemum arvense** L. β **majus** Al. Br. Verona in *borgo Trento*, lungo la linea ferroviaria Verona-Caprino, fra i binari. (Settembre 1900)!

Ranunculaceae

41. Omissa pg. 258; col. I[a]. et addenda post **Anemonem ranunculoidem** — **A. baldensis** L., Poll. (non Lam.) excl. var. β. — Vive, frequentemente gregaria, nei pascoli e luoghi sassosi sul monte Baldo (Poll., Sternberg, Rigo!, ecc.): e così nella *Valfredda!* (1327 m.), *Sascaga!*, (m. 2136), *Altissimo di Nago!* (e Perini), e per le valli che solcano tanto il fianco orientale che l'occidentale della catena! — Luglio-settembre: perenne.

Berberidaceae

42. add. pag. 260; col. III[a]. — **Berberis vulgaris** L. — β **rupestris.** — " Planta pumila: caule humili, de- „ presso, ramosissimo. „

Papaveraceae

43. add. pg. 261; col. I[a]. — **Papaver Rhoeas** L. b) **laciniatum.** — *S. Rhoeas* ×? — " Flore duplici; pe- „ talis laciniatis. Forma pulcherrima. „ — Nella *Valdonega!*

Brassicaceae

44. pg. 262; col. III[a]. — **Cardamine silvatica** Link. — Add. — presso Verona nella *Valdonega!*, ed Avesa nel *vaio Borago!*.

45. pg. 264; col. II[a]. — **Lunaria annua** L. — Add. — sopra Avesa salendo alla *Cola* presso la villa Guardini!.

46, pg. 265; col. III[a]. — **Capsella Bursa-pastoris** Moench. var. *β* **rubella** (Reut.) subvar. g) **miriocarpa**, sic emend.

— *γ* **gracilis** (Gren.). — *C. rubella* Reut × *C. Bursa-pastoris* Moench. — Frequente frammezzo ai progenitari: a *Riva* sul Benaco (Murr.), nella valle di Caprino a *Ceredelo!*, nella val d'Adige a *Mori* e *Ceraino!* (Murr.), in borgo Trento di Verona (Murr.) e singolarmente lungo lo stradone che va al ponte Scaligero sull'Adige!, nei luoghi erbosi in vicinanza al *tiro a segno* e lungo i binari della ferrovia Verona-Caprino!, nella *Valdonega!*, sotto a *Castel San Felice!*, ecc. — Maggio-agosto.

47. pg. 266; col. II[a]. — **Calepina Corvini** Desv. — add. ad est di borgo Trento al margine della via *Castel S. Felice!*.

48. pg. 266; col. III[a]. — **Reseda lutea** L. var. **vulgaris** J. Müll. — Add. subvar. h) **delicatula** Murr. — Nei dintorni di Verona, frequentemente in mezzo al trifolio ed all'erba medica!, nella val d'Adige presso il *fortilizio di Incanale!*.

Polygalaceae

49. pg. 267; col. I[a]. — *Polygala speciosa* Kerner = *P. nicoeensis* Facchini non Risso!, è stata (giugno 1902) raccolta, da G. Rigo, alla sponda bresciana del lago di Garda sopra a *Gargnano!*.

Cistaceae

50. pg. 267; col. II[a]. — **Helianthemum vulgare** Gartn. var. *α* **vulgare** — add. subvar. dd) **aurantiacum.** " Corollis aurantiacis. Pulcherrima forma: facies **Papaveris alpini!** „ — Pascoli e luoghi sassosi nella *Valdonega* al disopra della fontana di *Sommavalle!*, sul monte *Larzan* sopra Avesa!. ecc. — Maggio-giugno.

Dianthaceae

51. pg. 268; col. III[a]. — **Gypsophila** L. — Add. — **G. fastigiata** L. — In locis glareosis collinis prope *Garda*. August. 1902, (G. Rigo in scheda!). — Ex aliquo horto migrata?

Hypericaceae

52. pg. 273; col. I°. — **Hypericum Androsaemum** L. — Add. — Ad Avesa nel muro del *progno*, (e Micheletti, giugno 1903)!.

Malvaceae

53. p. 273; col. III[a]. — **Malva crispa** L. — Oriunda di Siria scoperta (ottobre-novembre, 1901) sui monti Lessini veronesi al *Corno di Saline*, 700-800 m., in una siepe!. — Conf. Goir, B. S. B. I. a. 1902, p. 71.

Apocynaceae

54. pg. 279; col. II.[a] — **Pervinca major** Scop. — Add.: nel colle di *S. Leonardo* in una siepe a nord del *forte!* ed altrove.

Gentianaceae

55. pg. 280; col I[a]. — Emend. — **Gentiana nivalis** L. ecc. excl. syn. et pl. Martini. La pianta del Martini (*ex herb. ejus!*), è una forma o varietà **nana** di **G. utriculosa** L. alla quale pertanto va riferita.

Borraginaceae

56. pg. 281; col. I[a]. — **Lithospermum graminifolium** Viv. — Add.: nell'Erbario Boissier si conserva un esemplare raccolto sul monte Baldo ma senza indicazione di località!.

57. pg. 282; col. I[a]. — Add. — **Heliotròpium supinum** L. — È stato rinvenuto (accidentalmente?), nei dintorni di Verona da Gregorio Rigo.

Scrofulariaceae

58. p. 284; col. I[a]. — Add. — **Paulòwnia** Sieb. et Zucc. — **P. imperialis** Sieb. et Zucc. — Originaria del Giappone, è coltivata nei parchi: sporadica è stata osservata in *Campagnola* di Verona, presso lo stabilimento dei bagni.!

59. pg. 284; col. II[a]. — **Linaria italica** Trev.: add. — e presso *Breonio* (G. Rigo.)

Plantaginaceae

60. pg. 288[5]; col. II[a]. — **Plantago media** L. Poll. — Add. — " Variat: *β* **sublanceolata** Murr. „ Verona in *borgo Trento* (Murr. leg.)

Rosaceae

61. pg. 288[15], col. III[a]. — **Potentilla Sadleri** Rchb. — Add. — Nella collina veronese sotto al forte *S. Felice!*, e nelle vicinanze della città a Chievo, S. Massimo, *Crocebianca*, *Tombetta*, ecc.!; intorno al lago di Garda, alla *Rocca* e presso Torri, ecc. (G. Rigo!).

62. pg. 288[16]; col. I[a]. — **P. dissecta** Wallr. — Add. — In luoghi ghiaiosi a Valeggio sul Mincio (G. Rigo!).

63. pg. 288[16]; col. I[a]. — Add. — **P. benacensis** Zimm. — Pascoli collini intorno al lago di Garda scoperta da G. Rigo!.

Asteraceae

64. pg. 288[33]; col. II[a]. — **Adenostyles** Cass. — Add. **A. candidissima** Cass. — *A. leucophylla* Rchb. — Si riferiscono a questa specie esemplari rinvenuti sul monte Baldo, a tardo autunno ed in cattivissimo stato, sotto alle *Sengie* della *Valfredda*, ed altri raccolti sui Lessini verso la *Liana!*: del resto **A. candidissima** è indicata nei monti veronesi dal signor Mari (A. Fiori fl. anal. ecc. vol. III, parte I, pg. 205.)

65. pg. 288[35]; col. III[a]. — **Leucanthemum atratum** Dc Add. var. *β* **Baldense (Crysanthemum Leucanthemum** L. *η* **heterophyllum** b) *baldense* A. Fiori l. c. pg. 221.)

66. ibid. **L. corymbosum** Godr. et Gren. — Add. " Occurrit: " a) **subcorymbosum** (Fisch. in Rchb. sub *Pyrethrum*); — b **tenuifolium** W. sub *Pyrethrum*). — La a) frequentemente nei boschi, ove la forma tipica!; la b) nella collina sopra Avesa alla *Cola!*.

67. pg. 288[36]; col. I[a]. — *Anthemis tinctoria* L. — Add. " Variat: *δ* **monantha** (W.); — *γ* **eremophila** „ G. Bech. „ — Ove la forma *typica* e la var. *β*!

Prospetto riassuntivo delle piante FANEROGAME spontanee o coltivate nel Veronese.

	FAMIGLIE	Generi	Specie	Varietà	FAMIGLIE	Generi	Specie	Varietà
DIVISIO I	1. Pinaceae	5	14	9	42. Resedaceae	1	3	19
Gynospermae					43. Polygalaceae	2	5	4
					44. Cistaceae	2	8	12
Classis I					45. Violaceae	1	25	33
Gynospermae					46. Droseraceae	2	2	—
					47. Dianthaceae	18	78	102
DIVISIO II					48. Portulacaceae	2	2	2
Angiospermae					49. Paronychiaceae	3	4	2
					50. Tamaricaceae	2	2	1
Classis II					51. Elatinaceae	1	1	—
Monocotyleae					52. Hypericaceae	1	10	4
					53. Tiliaceae	1	3	—
					54. Malvaceae	4	18	3
					55. Geraniaceae	5	33	40
					56. Rutaceae	3	3	3
					57. Meliaceae	1	1	—
	2. Poaceae	66	189	313	58. Ericaceae	10	20	9
	3. Cyperaceae	11	91	38	59. Ebenaceae	1	1	—
	4. Typhaceae	2	5	1	60. Oleaceae	6	9	11
	5. Najadaceae	3	13	13	61. Apocynaceae	2	3	5
	6. Lemnaceae	3	4	—	62. Asclepiadaceae	1	1	2
	7. Araceae	3	4	3	63. Gentianaceae	6	20	22
	8. Alismaceae	4	5	6	64. Convolvulaceae	3	6	6
	9. Hydrocharidaceae	4	4	2	65. Borraginaceae	16	35	15
	10. Juncaceae	2	22	35	66. Solanaceae	10	17	6
	11. Dioscoreaceae	1	1	4	67. Scrofulariaceae	17	84	53
	12. Asparagaceae	8	13	17	68. Bignoniaceae	2	3	—
	13. Liliaceae	19	58	55	69, Orobanchaceae	3	14	2
	14. Colchicaceae	3	5	10	70. Lamiaceae	28	86	86
	15. Amaryllidaceae	8	19	16	71. Verbenaceae	2	3	2
	16. Iridaceae	5	14	18	72. Acanthaceae	1	1	—
	17. Orchidaceae	23	62	41	73. Globulariaceae	1	3	1
					74. Utriculariaceae	2	4	3
					75. Primulaceae	10	31	21
					76. Plumbaginaceae	2	3	—
Classis III	18. Juglandaceae	1	1	3	77. Plantaginaceae	2	11	24
Dicotyleae	19. Salicaceae	2	28	29	78. Anarcardiaceae	3	4	1
	20. Betulaceae	2	4	11	79. Rhamnaceae	7	13	28
	21. Quercaceae	6	13	23	80. Sapindaceae	3	7	8
	22. Urticaceae	9	13	18	81. Phaseolaceae	41	154	184
	23. Platanaceae	1	2	3	82. Rosaceae	20	157	156
	24. Euphorbiaceae	6	34	27	83. Lythraceae	4	5	5
	25. Ceratophyllaceae	1	2	—	84. Epilobiaceae	5	17	10
	26. Polygonaceae	2	30	28	85. Halorrhagidaceae	2	3	2
	27. Amarantaceae	2	12	4	86. Myrtaceae	2	2	10
	28. Phytolaccaceae	1	1	—	87. Crassulaceae	2	15	9
	26. Chenopodiaceae	7	22	18	88. Mesembryanthemaceae	1	1	—
	30. Daphnaceae	2	6	3	89. Cactaceae	1	1	—
	31. Lauraceae	1	1	4	90. Saxifragaceae	4	28	22
	32. Elaeagnaceae	2	2	—	91. Apiaceae	46	89	54
	33. Loranthaceae	1	2	—	92. Araliaceae	1	1	6
	34. Santalaceae	1	5	1	93. Cornaceae	1	2	3
	35. Aristolochiaceae	2	4	—	94. Rubiaceae	4	27	30
	36. Ranunculaceae	17	73	80	95. Campanulaceae	5	34	41
	37. Berberidaceae	2	2	1	96. Cucurbitaceae	4	7	15
	38. Nympheaceae	2	2	1	97. Loniceraceae	5	14	10
	39. Papaveraceae	5	16	31	98. Valerianaceae	3	14	11
	40. Brassicaceae	44	91	70	99. Dipsacaceae	5	20	16
	41. Capparidaceae	2	2	—	100. Asteraceae	69	293	305

Prospetto numerico delle Famiglie, Generi, Specie, Varietà spontanee o coltivate delle fanerogame segnalate nell'Agro Veronese.

	Famiglie	Generi	Specie	Varietà
Gynospermae	1	5	14	9
Angiospermae { Monocotyleae	16	165	499	572
Angiospermae { Dicotyleae	83	533	1829	1774
	100	703	2342	2355

NB. La Flora Micologica Veronese s'arricchì dal 1898 al 1903, per gli studi di Caro Massalongo, d'altri Generi 52, Specie 290 e Varietà 141.

E così, tenendo conto del numero dei generi e delle specie e varietà, già riassunti a pagina 226, cioè: „ 302, „ 974 „ —

si conoscono di Funghi nella Provincia, in tutto . . . Generi 354, „ 1264 „ 141

Flora complessiva Veronese sopraelencata

	Generi	Specie	Varietà
Crittogame (V. pagi a 226 (I[a])	561	1689	—
„ *Funghi* scoperti ultimamente da Caro Massalongo (Vedi quì sopra)	52	290	141
Fanerogame (V. quà sopra e retro)	703	2342	2355
Totale	1316	4321	2496